ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **86**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

(Esercizi dal 2003 al 2005)

Trasmessa alla Presidenza il 12 gennaio 2007

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 110/2006 del 19 dicembre 2006 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club Alpino Italiano (CAI), per gli esercizi dal 2003 al 2005 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2003:

Relazione del Presidente ..... » 52

Bilancio d'esercizio ..... » 189

Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 215

Esercizio 2004:

Relazione del Presidente ..... » 238

Bilancio d'esercizio ..... » 373

Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 400

Esercizio 2005:

Relazione del Presidente ..... » 426

Bilancio d'esercizio ..... » 539

Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 566

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 110/2006.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 dicembre 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti o 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2003, 2004 e 2005, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottoressa Enrica Laterza e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2003-2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2003-2005 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Club alpino italiano (C.A.I.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Enrica Laterza

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria l'11 gennaio 2007.

IL DIRIGENTE
(Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.) PER GLI ESERCIZI DAL 2003 AL 2005

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1. Profili ordinamentali, strutturali e funzionali ..... » 14

2. Il personale ..... » 19

3. L'attività ..... » 22

4. Il controllo interno ..... » 36

5. Le risorse: provenienza e destinazione ..... » 37

6. I risultati economici e patrimoniali della gestione ..... » 42

7. Conclusioni ..... » 49

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per gli esercizi finanziari dal 2003 al 2005, con riferimenti e notazioni altresì in ordine alle vicende più significative intervenute sino alla data odierna.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei Conti con D.P.R. del 6.7.1977.

Con la relazione pubblicata in Atti parlamentari, XIV legislatura, Senato della Repubblica Doc XV n. 228, la Corte ha riferito sul controllo effettuato per l'esercizio finanziario 2002.

Per una disamina dei precedenti storici ed una più dettagliata illustrazione dell'organizzazione dell'Ente , si fa rinvio alle pregresse relazioni.

1 – PROFILI ORDINAMENTALI, STRUTTURALI E FUNZIONALI

Costituzione, finalità ed organizzazione

Il Club alpino italiano fu fondato nel 1863, per iniziativa di Quintino Sella, come libera associazione nazionale e con la Legge 26 gennaio 1963 n. 91, che ha provveduto al suo riordinamento, è stato dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Il CAI è contemplato tra gli enti pubblici di cui alla Legge 20 marzo 1975 n. 70 (Tabella V- Enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero) ed è sottoposto attualmente alla vigilanza del Ministero per lo sviluppo economico (art. 10 D.L.vo n.303/99). Per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989 risulta inserito nella tab. A allegata alla Legge 29 ottobre 1984, n. 720 sulla Tesoreria unica.

Scopi costitutivi dell'Ente, secondo lo Statuto, sono l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale. Più in particolare, i fini istituzionali sono individuati dall'art. 2 della Legge 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della Legge 24 dicembre 1985, n. 776 e 26 della Legge 2 gennaio 1989, n. 6, e consistono in molteplici attività connesse alla valorizzazione e protezione dell'ambiente montano nazionale, tra le quali la realizzazione e gestione di rifugi e di sentieri alpini, l'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, l'organizzazione e gestione di corsi di addestramento o di formazione professionale per guida alpina e rilevatore del servizio valanghe, l'adozione di iniziative per la prevenzione degli infortuni, per il soccorso degli infortunati ed il recupero dei caduti, la promozione di attività scientifiche e didattiche.

La sede sociale del CAI, con l'Archivio storico, la Biblioteca nazionale ed il Museo della montagna, è a Torino, mentre la sede legale è a Milano.

Le norme relative all'organizzazione e al funzionamento del CAI sono contenute nello Statuto e nel Regolamento generale.

Allo Statuto sono state apportate le modifiche previste dall'art. 13 del D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 419, adottate in data 8 ottobre 2000 e 14.1.2001 dall'Assemblea dei delegati ed approvate con D.M del 16.5.2001 del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato, di concerto con quello del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica. Tra le modificazioni di rilievo è da segnalare l'adozione di un bilancio di tipo civilistico - come consentito dal predetto d.lgs n. 419 - redatto secondo quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 1991 n. 127 e successive modificazioni.

Di recente, ulteriori innovazioni strutturali sono state introdotte nell'ordinamento dell'Ente con le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei delegati nelle adunanze del 14.12.2001 e del 30.11.2003 ed approvate con decreto interministeriale del 18.1.2005, pubblicato sulla G.U. il 23.2.2005. Esse riguardano in particolar modo la ridefinizione del ruolo del Comitato centrale di indirizzo e di controllo (sostituisce il Consiglio centrale), che conserva compiti di indirizzo politico-istituzionale, nonchè l'assetto, le competenze e le responsabilità delle strutture periferiche.

Sotto il profilo istituzionale il CAI realizza un modulo organizzatorio complesso, nel quale coesistono un Ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico ed un numero indeterminato di Sezioni, strutture periferiche aventi natura privatistica, che concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'ente. Le Sezioni possono essere suddivise in Sottosezioni.

Secondo il preesistente ordinamento le Sezioni di una stessa regione o di regioni finitime si raggruppavano in Convegni regionali o interregionali. Tale articolazione territoriale delle Sezioni aveva dato vita alla formazione di sei macroaree: i Convegni Ligure-Piemontese-Valdostano, Lombardo, Veneto-Friulano-Giuliano, Trentino-Alto Adige, Tosco-Emiliano-Romagnolo, Centro-Meridionale-Insulare. All'interno dei Convegni si distinguevano poi Delegazioni regionali.

In base alle attuali disposizioni statutarie, le Sezioni di una stessa regione o provincia autonoma costituiscono il Raggruppamento regionale o provinciale (GR), dotato di un proprio ordinamento, che prevede organi regionali analoghi e corrispondenti a quelli dell'Ente centrale. Nel corso del 2005 sono state avviate le iniziative necessarie per la transizione al nuovo sistema di organizzazione territoriale delle strutture periferiche, che dovrebbe diventare operativo a decorrere dal 2007.

Possono essere anche costituite sezioni nazionali rette da specifico ordinamento, tra le quali vi sono il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.) e l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI), nonché sezioni particolari non aventi una determinata circoscrizione.

Appartiene al CAI anche il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) che, secondo le precedenti disposizioni statutarie, era una sezione particolare del Sodalizio.

Fa capo inoltre all'Ente la Società degli Alpinisti tridentini (S.A.T.), entrata a far parte del Club nel 1919, organizzata ed amministrata secondo un proprio

ordinamento; come analogo ordinamento può essere adottato dalle sezioni della provincia di Bolzano (CAI Alto-Adige).

Rientrano infine nella struttura dell'Ente le cinque Scuole centrali e nazionali di: alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile.

Il C.A.I. opera poi anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.) - alla cui fondazione ha partecipato nel 1932 - che riunisce le associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Il Regolamento generale è stato adottato con delibera del Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 12.2.2005, con le modifiche approvate in varie riunioni del Comitato stesso.

Organi

Secondo lo Statuto approvato nel 2005 gli organi del Club alpino sono:

- l'Assemblea dei delegati, che é l'organo sovrano del Sodalizio, composta dai delegati eletti in rappresentanza delle sezioni e dei soci;
- il Comitato centrale di indirizzo e di controllo (sostituisce il Consiglio centrale), che esercita funzioni di indirizzo politico-istituzionale, composto da diciannove consiglieri, eletti in ciascuna area regionale in proporzione al numero dei soci;
- il Presidente generale, che insieme ai tre vice Presidenti generali costituisce la Presidenza ed ha la rappresentanza dell'Ente;
- il Comitato direttivo centrale (sostituisce il Comitato di Presidenza), composto dalla Presidenza e da altri tre componenti eletti dal Comitato centrale di indirizzo, con compiti di attuazione dei programmi adottati dall'Assemblea e degli indirizzi deliberati dal Comitato centrale;
- il Collegio nazionale dei revisori dei conti, formato da due componenti elettivi ed un funzionario nominato dal Ministero dell'Economia;
- il Collegio nazionale dei probiviri, organo giudicante di secondo grado, composto da cinque membri.

Le cariche negli organi sociali durano tre anni. I soggetti eletti sono rieleggibili una prima volta e poi ancora dopo almeno un anno di interruzione.

Il Presidente generale è stato eletto dall'Assemblea dei delegati tenutasi il 22-23-maggio 2004. I tre vice Presidenti generali sono stati eletti rispettivamente

nelle adunanze dell'Assemblea tenutesi il 17-18 maggio 2003, il 22-23 maggio 2004 ed il 21-22 maggio 2005. Gli altri componenti del Comitato direttivo centrale sono stati nominati con deliberazioni del Comitato centrale di indirizzo e di controllo (ex Consiglio centrale) del 26.6.2004 e del 2.4.2005. I componenti del Collegio nazionale dei revisori dei conti e di quello dei probiviri sono stati eletti dall'assemblea generale del 21-22 maggio 2005.

Tutte le cariche sociali, a termini di statuto e coerentemente con lo spirito informatore del Sodalizio, sono gratuite e comportano unicamente la corresponsione delle indennità di missione.

Secondo le previsioni dello statuto sono stati inoltre costituiti vari Organi Tecnici Centrali e strutture operative (Commissioni e altri organismi), i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, favoriscono o svolgono specifiche finalità istituzionali, per obiettivi particolari o con continuità.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si avvale del Direttore, nominato con decorrenza dal 1° ottobre 2000 fino al 30.9.2005 e rinnovato per un altro quinquennio, nonchè degli uffici appartenenti alla struttura centrale, presso la sede legale.

Soci

Sempre nell'ambito dei profili organizzatori assume particolare rilevanza il corpo sociale, che è fortemente caratterizzato dalla partecipazione volontaristica all'associazione.

Il numero dei soci si è attestato ormai, da anni, su più di 300.000 iscritti, riuniti in un numero indeterminato di Sezioni, che formano i Convegni regionali o interregionali (dal 2007 esse costituiranno i Raggruppamenti regionali o provinciali). I soci possono essere:onorari (personalità che hanno acquisito alte benemerenze nel mondo alpinistico e nel CAI), benemeriti (persone giuridiche che conseguono l'iscrizione e versano un notevole contributo), ordinari (persone fisiche maggiorenni), familiari (componenti il nucleo familiare del socio ordinario) e giovani (minori di diciotto anni). I soci hanno i diritti e i doveri previsti dall'ordinamento della struttura centrale e di quelle periferiche. In particolare, i soci maggiorenni hanno il diritto di voto nelle assemblee delle sezioni e godono dell' elettorato attivo e passivo; ciascun socio inoltre corrisponde alla sezione in cui è iscritto la quota di ammissione e quella sociale annuale, comprensiva dei contributi ordinari e straordinari, commisurati alle necessità dell'ente.

Nel prospetto che segue viene rappresentata la consistenza numerica dei soci, complessiva e ripartita sul territorio sulla base dell'appartenenza ai Convegni.

CONVEGNI/AREE *	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Ligure-Piemontese-Valdostano	68.967	67.781	65.879	65.275	64.552	64.248	64.764	63.823
Lombardo	97.626	96.037	93.418	92.240	90.000	89.211	88.514	86.897
Trentino-Alto Adige	27.577	27.644	27.522	27.734	27.850	28.185	28.465	28.773
Veneto-Friulano-Giuliano	68.571	69.024	68.455	69.772	69.150	69.058	69.516	69.273
Tosco-Emiliano-Romagnolo	29.957	29.786	29.542	29.582	29.266	29.087	29.154	28.855
Centro Meridionale-Insulare	21.558	21.894	21.155	21.784	22.152	22.141	22.544	23.400
Totale soci	**314.256**	**312.166**	**305.971**	**306.387**	**302.970**	**301.930**	**302.957**	**301.021**

* Esclusi soci extra convegni e benemeriti.

Il numero complessivo dei soci, se si eccettuano i lievi recuperi verificatisi nel 2001 e nel 2004, è in continuo decremento e ciò è dovuto in parte alle minori nuove iscrizioni, in parte ai mancati rinnovi (1998/2005: -4,2%; 2005: -0,6%).

Se si considerano le ripartizioni territoriali, nell'ultimo esercizio considerato, il 2005, la variazione negativa non ha interessato tutte le aree, in quanto si registrano aumenti nel convegno Centro Meridionale-Insulare (+3,7), e nel Trentino-Alto Adige (+1,08%), che è in crescita continua dal 2000 .

Nel lungo periodo sono in aumento gli iscritti dei convegni Trentino-Alto Adige (1998/2005:+4,3%), Veneto-Friulano-Giuliano (+1,02%), e Centro Meridionale-Insulare (+8,5%). Mostrano invece una flessione quasi costante i Convegni Ligure–Piemontese–Valdostano (1998/2005:-7,4%; 2005:-1,4%) e Lombardo (1998/2005: –10,9%; 2005: -1,8%), che peraltro totalizzano più della metà dei soci (150.720 nel 2005).

Il numero complessivo attuale delle adesioni consente, comunque, di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell'Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

2 – Il Personale

Nel prospetto che segue viene rappresentata la dotazione organica e la consistenza effettiva del personale dell'organizzazione centrale del CAI nel triennio oggetto di referto.

PERSONALE	2003		2004		2005	
Qualifica/Livello	Dotazione organica	In servizio al 31/12	Dotazione organica	In servizio al 31/12	Dotazione organica	In servizio al 31/12
Dirigenti	1	1	1	1	1	1
C3	4	3	4	3	4	4
C1	7	2	7	2	7	7
B2	11	7	11	7	10	10
B1	2	0	2	0	2	2
A2	2 *	2*	2 *	2*	0	0
A1	0	0	0	0	0	0
Totale	**27**	**15**	**27**	**15**	**24**	**24**

* Ad esaurimento.

Con delibera del Comitato di presidenza in data 22.12.2003, alla luce delle modifiche statutarie e regolamentari attuate, la dotazione organica del CAI è stata portata da 16 a 27 unità, di cui due ad esaurimento, compreso il dirigente. Ciò nell'ambito della definizione di un nuovo modello organizzativo-gestionale dell'Ente, che prevede la suddivisione della struttura centrale in tre aree organizzative (amministrativa-personale, tecnico-informatica, economato-patrimonio), all'interno delle quali sono stati individuati gli uffici e le figure professionali ad essi assegnate.

A fronte delle predetta dotazione, al 31.12.2003 ed al 31.12.2004 risultavano in servizio soltanto 15 dipendenti (1 dirigente e 14 impiegati).

Con delibera in data 29.4.2005 del Comitato direttivo centrale la pianta organica è stata rideterminata in 24 unità, sempre compreso il dirigente, sulla base della razionalizzazione degli uffici e dell'ottimizzazione delle funzioni, nonché della riduzione del 5% della spesa prescritta dalla legge 30.12.2004, n. 311 (finanziaria 2005).

Per effetto poi di una deroga al blocco delle assunzioni introdotta nella Legge 30.12.2004, n. 311 (finanziaria 2005), previa autorizzazione concessa con D.P.R. del 6.9.2005, l'Ente ha proceduto negli ultimi mesi dell'anno all'assunzione di otto dipendenti a seguito di selezione pubblica, mentre un altro è stato immesso in ruolo attraverso la procedura di mobilità intercompartimentale.

Ne consegue che alla fine dell'esercizio 2005 le carenze dell'organico sono state pienamente colmate, in quanto risultano in forza 24 unità di personale, di cui 1 dirigente con contratto a tempo determinato (il Direttore Generale) e 23 impiegati a tempo indeterminato.

I dati dei costi sostenuti per il personale, tratti dal conto economico, sono riportati nella tabella che segue.

euro

COSTI PER IL PERSONALE	2003	2004	2005
Salari e stipendi	360.161	415.445	426.362
Oneri sociali	106.496	121.832	116.587
T.f.r.	16.439	23.096	10.757
Totale	**483.096**	**560.373**	**553.706**

Nel prospetto qui di seguito viene indicato il costo globale del personale, secondo la disaggregazione dei dati operata dall'Ente.

euro

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE	2003	2004	2005
Stipendi e assegni fissi	270.292	302.402	299.218
Indennità di Ente	6.119	24.378	25.432
Retribuzione di posizione	42.349	42.349	42.349
Compensi lavoro straordinario	5.383	8.473	6.858
Compensi incentivanti	41.771	20.243	34.723
Indennità di missione	6.842	4.477	3.151
Assegni familiari	3.991	5.019	5.661
Oneri previdenziali e assistenziali	102.505	116.784	105.320
Totale A	479.252	524.125	522.712
Benefici sociali e assistenziali	1.614	2.250	4.000
Mensa - Buoni pasto	18.538	21.722	20.956
Formazione	20.462	6.588	3.212
Accantonamento T.f.r.	16.439	23.096	10.757
Totale B	57.053	53.656	38.925
Totale A+ B	**536.305**	**577.781**	**561.637**

La Tabella evidenzia l'andamento altalenante di costi, con un aumento significativo nel 2004.

Negli esercizi considerati il CAI ha fatto anche ricorso all'utilizzo di lavoratori interinali, secondo le vigenti disposizioni.

L'Ente inoltre si è avvalso di collaborazioni e prestazioni professionali esterne, per cause varie quali la consulenza in materia fiscale, legale e tecnica per il

sistema informatico, il supporto tecnico-organizzativo e il restauro per la Cineteca centrale e l'Archivio storico, la direzione e la redazione di articoli per la stampa sociale, il supporto tecnico alla programmazione dei corsi di formazione.

La spesa sostenuta per le collaborazioni e gli incarichi professionali esterni attinenti l'attività burocratica dell'ente è notevolmente cresciuta rispetto all'esercizio 2002 (70.000 euro) ed ammonta a 192.654 euro nel 2003, 196.607 euro nel 2004 e 102.406 euro nel 2005.

In merito agli incarichi professionali la Corte richiama l'attenzione dell'ente, nonché del Ministero vigilante, perché l'affidamento degli stessi a soggetti esterni all'Amministrazione sia subordinato all'osservanza delle precise condizioni prescritte dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs 30.3.2001, n. 165, nonché dall'art. 1, comma 11, della L. 30.12.2004 n.311.

3 - L'ATTIVITA'

L'esame delle molteplici attività svolte dal CAI nel periodo in esame, sia in sede centrale che nelle articolazioni periferiche, e della sua gestione economico-finanziaria conferma ancora una volta la capacità dell'Ente di realizzare le proprie finalità istituzionali, incentrate sull'obiettivo primario di sviluppare e diffondere la frequentazione, la conoscenza e lo studio della montagna.

Non può comunque sottacersi che per la mole e la complessità dei servizi resi, sia al corpo sociale che alla collettività, i risultati raggiunti non sarebbero stati possibili, a parità di risorse, senza le attività di volontariato svolte dai soci stessi, che costituiscono, come è stato efficacemente affermato, "il capitale umano" del Sodalizio.

L'Ente, pertanto, si propone sempre come valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale delle montagne.

Appare utile riportare in nota dati concernenti l'organizzazione e l'attività, che si reputano particolarmente significativi, concernenti il Club alpino italiano alla data del 31 dicembre 2005. [1]

---

[1] **Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 2005:**
302.774 soci (inclusi i soci benemeriti, gli onorari, e quelli di sezioni all'estero); 486 Sezioni; 317 sottosezioni; 760 strutture suddivise in 427 rifugi, 223 bivacchi fissi, 26 punti di appoggio, 66 capanne sociali, 15 ricoveri di emergenza per un totale di 22681 posti letto; 300 istruttori nazionali di alpinismo; 795 istruttori di alpinismo; 262 istruttori nazionali di sci alpinismo; 712 istruttori di sci alpinismo; 96 istruttori di arrampicata libera; 43 istruttori nazionali di speleologia; 154 istruttori di speleologia; 26 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico; 169 istruttori di sci di fondo escursionistico; 69 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile; 551 accompagnatori di alpinismo giovanile; 804 accompagnatori di escursionismo; 40 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale; 117 operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale; 178 osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale; 44 esperti nazionali tutela ambiente montano; 79 operatori tutela ambiente montano; 80 esperti nazionali valanghe; 49 tecnici del distacco artificiale; 16 tecnici della neve; 49 osservatori neve e valanghe; 32 delegazioni del soccorso alpino con 235 stazioni alpine, 15 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 21 servizi regionali e 7.187 volontari di cui 231 medici, 29 istruttori tecnici nazionali-scuola alpina; 28 istruttori tecnici nazionali- scuola speleo; 23 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (UCV), 7 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (RS).
Cineteca CAI: 420 titoli di film in pellicola di cui 393 restaurati su nastro Digitabeta, fruibili in VHS; 443 titoli di film su nastro Beta SP fruibili in VHS.
Biblioteca Nazionale *(Torino)*
25.548 volumi, oltre 17.000 annate di periodici di 1.234 testate, 9.340 carte topografiche. Manoscritti e archivio per 25 metri lineari.
Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" *(Torino):*
Aree espositive: 35 sale espositive con collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, vedetta alpina e terrazza panoramica. *Area incontri*: Sala degli stemmi, Convegni e ristorante (Centro incontri CAI-Torino). *Area documentazione: - Centro Documentazione*: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (100.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (6.500 pezzi), erbari e altre documentazioni; *Cineteca storica e videoteca:* pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive; *Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (C.I.S.D.A.E. - Torino):* Cartoteca (3.200 carte), documentazione spedizioni (circa 3.200 cartelle), informazioni e documentazione per l'organizzazione di

Passando all'esame dei risultati complessivi conseguiti nel triennio 2003-2005 si deve sottolineare che l'azione del C.A.I. si é sviluppata in tutti i settori di propria competenza, come risulta dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi, ampiamente descritte nelle relazioni accluse al bilancio, alle quali si rinvia.

Si riporta comunque qui di seguito una sintesi delle attività ritenute più significative.

ANNO 2003

140 ANNI PER LA MONTAGNA

Giunto nel 2003 al 140° anniversario dalla sua fondazione, il CAI ribadisce i principi che da sempre lo contraddistinguono, coinvolgendo con tre eventi l'intero territorio nazionale.

Il 14 e 15 giugno, il Centro di formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Passo Pordoi, nell'ambito del Corso di aggiornamento per medici di trekking curato dalla Commissione centrale medica, presenta due iniziative di alto contenuto solidaristico: la "Guida escursionistica per non vedenti" in caratteri Braille e il progetto "A.D.I.Q.- Alpinistici diabetici in quota".

Il 23 ottobre, 140 anni dopo il giorno della sua fondazione, il CAI inaugura sotto il Monte dei Cappuccini la nuova sede della sua Biblioteca Nazionale, che riapre con nuovi arredi e un nuovo catalogo on-line del proprio patrimonio.

La Biblioteca diventa così parte della più vasta Area di Documentazione del Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi", che riunisce in un'unica struttura il patrimonio del CAI costituito da monografie, periodici, archivi, materiale fotografico, film, video e iconografie.

Il 16 novembre Reggio Calabria ospita il Convegno "Volontariato CAI e impegno progettuale per l'Ambiente", momento di incontro tra autorità locali, rappresentanti del Governo Italiano, Amministratori degli Enti locali e dei Parchi, le figure tecniche e i Soci CAI quotidianamente impegnati nei progetti di valorizzazione sociale, culturale ed economica dell'Ambiente montano.

---

spedizioni alpinistiche. biblioteca (3.600 volumi e numeri di riviste), documentazione spedizioni (3.200 cartelle);Sede distaccata *Forte di Exilles:* due aree museali, percorsi liberi guidati, sale mostre e convegni; *Edizioni Museomontagna:* collana cahiers (149 titoli), collana cahiers reprints (4 titoli), collana guide (7 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (4 titoli) e collana collezioni (5 titoli), videocassette e CD-Rom, cartoline e varie.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Comitato scientifico centrale

Il Comitato ha curato un Corso di aggiornamento per Operatori naturalistici, dal 24 al 27 aprile, a Montevecchio (CA) dal titolo: LA MONTAGNA SFRUTTATA E SFRUTTABILE. VI hanno partecipato 50 Operatori naturalistici nazionali ed alcuni Operatori naturalistici regionali sardi. Sono stati trattati temi inerenti lo sfruttamento industriale ed il recupero di ambienti montani con particolare attenzione alle zone minerarie della Sardegna.

E' stata ripresa l'iniziativa, abbandonata da tempo, delle Settimane scientifiche nazionali e per il 2003 è stata scelta la meta delle Isole Eolie, nel periodo 30 maggio-7 giugno.

Tra il 5 e l'8 settembre si è svolto presso il Laboratorio Didattico del Comitato Scientifico Centrale di Grotta Bossea - Frabosa Soprana (CN)- il Convegno nazionale L'AMBIENTE CARSICO E L'UOMO dove sono state presentate 41 relazioni tenute da ricercatori universitari, dell'ARPA, di varie USSL, della Società speleologica italiana ecc.

Commissione centrale medica

Nei giorni 14 e 15 giugno si è tenuto, presso il Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Passo del Pordoi, il X Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni. Il programma ha previsto la presentazione dei risultati della ricerca svolta tramite il questionario diffuso presso i Soci attraverso la rivista "lo Scarpone", riguardante un profilo socio-alpinistico della popolazione del Sodalizio e gli aspetti medici della popolazione dei frequentatori della montagna, con particolare riguardo alla frequenza di mal di montagna e di incidenti nella pratica alpinistica.

Commissione centrale tutela ambiente montano

Ha curato il Corso nazionale per Operatori TAM "Pordoi 2003", tenutosi presso il Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al Passo Pordoi dal 20 al 27 luglio, cui hanno partecipato quaranta soci, provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia. I temi riguardavano il delicato rapporto esistente tra uomo e montagna, gli aspetti socio-antropici ed economici legati all'ambiente alpino ed appenninico, la gestione faunistica e forestale, le problematiche relative al dissesto idrogeologico, i

rapporti con gli Enti Parco, le normative vigenti per la tutela dell'ambiente montano e le metodiche di educazione ambientale.

Commissione centrale per la speleologia

Sono stati svolti vari corsi, promossi dall'Assemblea annuale dalla Scuola nazionale di speleologia e seguiti dalla Direzione della Scuola, che tra l'altro ha nominato 11 nuovi Istruttori di speleologia e 3 nuovi Istruttori nazionali.

Commissione centrale sci di fondo escursionistico

Dal 29 marzo al 5 aprile e dal 5 al 12 aprile si sono svolti al Passo Rolle il 5° ed il 18° corso per Istruttori di sci di fondo escursionistico, al termine dei quali è stato assegnato il titolo a 12 nuovi ISFE.

La 14ª Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico si è svolta nel 2003 dal 9 al 16 marzo a Bormio in Valtellina ed è stata organizzata dall'OTP della Lombardia

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

Sono stati svolti incontri di aggiornamento previsti per tutte le categorie di Istruttore nazionale (INA, INSA e INAL), cui hanno partecipato nel complesso 250 Istruttori. Per quelli che non si sono presentati, pur essendo stati convocati, la Commissione ha richiesto l'esclusione dall'Albo.

La Scuola centrale di alpinismo ha curato un aggiornamento studio in Val Daone (TN), sulle tecniche di salita su cascate di ghiaccio in previsione della redazione di un manuale tecnico sul settore specifico e della introduzione di un progetto di corso su cascate da tenere nelle Scuole.

La Scuola centrale di sci alpinismo ha organizzato: un aggiornamento sulle tecniche di discesa, nel quale tra gli altri argomenti sono stati affrontati i temi del manuale di sci alpinismo e della preparazione del Corso per Istruttori nazionali di sci alpinismo; un corso per Istruttori nazionali di sci alpinismo, che si è svolto in due settimane dal 25 aprile al 1° maggio 2003 e dal 7 al 13 luglio 2003.

Sono stati attivati i primi corsi a livello regionale per la figura dell'Istruttore di arrampicata libera, che in alcuni casi hanno portato alla nomina di queste nuove figure (VFG e TAA) ed in altri casi hanno attivato l'organizzazione dei corsi stessi a livello regionale.

SENTIERISTICA

Il Gruppo di lavoro "Software Sentieri" ha realizzato i programmi "Sentieridoc", per la gestione dei dati delle reti sentieristiche, e "Luoghi", per la gestione dei dati dei luoghi di posa delle tabelle segnavia, e dei relativi manuali d'uso pubblicati nella collana "Manuali del Club alpino italiano", in collaborazione con la Commissione centrale per le pubblicazioni.

PUBBLICAZIONI

Manuali tecnici

Nel corso del 2003 sono stati pubblicati i seguenti Manuali: Catasto Sentieri, n. 10; Luoghi, n. 11; Sci di fondo escursionistico, n. 12. I primi due, accompagnati da un software applicativo, consentono una gestione dei dati delle reti sentieristiche e della segnaletica principale dei sentieri.

Il terzo manuale "Sci di Fondo Escursionistico" è stato completamente rinnovato rispetto al precedente, la cui ristampa risaliva al 1997, non solo per il numero delle pagine, passate da 160 alle attuali 192, ma soprattutto per l'aggiornamento tecnico, l'uso del colore e la complessiva resa grafica.

ANNO 2004

K2 1954-2004 DALLA CONQUISTA ALLA CONOSCENZA

Nel cinquantenario della scalata del K2, effettuata da Compagnoni e Lacedelli il 31 luglio 1954, il CAI ha celebrato l'impresa, frutto dell'impegno e della volontà di ogni singolo partecipante alla spedizione, con il "Progetto K2 1954-2004. Dalla conquista alla conoscenza", finalizzato alla definizione nell'immaginario collettivo di una più nitida consapevolezza della storia e del significato di quella che è definita "la montagna degli italiani".

Tra le iniziative del Progetto, un trekking al Campo base del K2 (Circo Concordia, 4.720 m), prestando attenzione ambientale verso i territori attraversati ed attuando una serie di iniziative volte a rendere l'esperienza sicura e compatibile con l'ambiente in ottemperanza a specifici Protocolli Ambientali e Sanitari stipulati con i rispettivi Ministeri; al trekking hanno partecipato quasi 600 Soci CAI. L'allestimento di un Posto Medico Avanzato ha completato questa attenzione, diventando riferimento anche per alpinisti non facenti parte dei Gruppi CAI.

Il Progetto ha inoltre previsto la realizzazione della Mostra "K2 Millenovecentocinquantaquattro. Una storia italiana", a cura del Museo nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino, e la realizzazione di una speciale "Mostra itinerante"; l'annullo del francobollo celebrativo K2 e il restauro del filmato "Italia K2", realizzato durante la spedizione del 1954 e pluripremiato durante il 2004, concludono il quadro delle principali iniziative promosse in occasione del cinquantenario della conquista del K2, il cui valore è stato ufficialmente riconosciuto dal Capo dello Stato durante la Giornata Internazionale delle Montagne, celebrata a Roma il 13 dicembre 2004.

PROGETTO CAI ENERGIA 2000

Con il progetto "CAI Energia 2000" il Club alpino italiano ha ribadito la propria adesione a quella cultura della sostenibilità degli interventi umani che da sempre appartiene al Sodalizio, impegnandosi in concreto nella produzione di energia da fonti rinnovabili, come indicato dalle inziative Comunitarie. Nel 2004 si sono avviate le procedure per la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione e la gestione di energia da fonti rinnovabili in ben 36 rifugi del CAI. Di questi, 16 si trovano nella Regione Veneto che, tramite fondi strutturali dell'Unione Europea, ha finanziato integralmente la realizzazione degli impianti; 10 si trovano nella Regione Piemonte e 10 nella Regione Valle d'Aosta, le quali partecipano con un contributo pari al 75% dei costi. La Sede centrale, oltre al coinvolgimento delle proprie risorse umane nella realizzazione dei progetti, si è impegnata finanziariamente, insieme alle sezioni proprietarie dei rifugi interessati dall'iniziativa, per il cofinanziamento necessario a coprire interamente i costi previsti.

PROGETTI AMBIENTALI CAI-MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Nel 2004 sono stati conclusi i due primi progetti realizzati dall'Osservatorio tecnico dell'ambiente del CAI in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente:

- il Progetto pilota per la realizzazione di un GIS (Geographic Information System) per la sentieristica e gli aspetti ambientali nel settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio;

- la Certificazione del rifugio ISO 14001 Mantova al Vioz, il primo rifugio CAI certificato all'interno di un Parco Nazionale.

Sono stati inoltre parzialmente realizzati anche gli altri due progetti svolti grazie al sostegno ministeriale:

- il Progetto per l'adeguamento del rifugio Franchetti nel Parco Nazionale del Gran Sasso, affidato alla Sezione CAI di Roma;
- il Progetto per l'adeguamento del rifugio Casati nel Parco Nazionale dello Stelvio, affidato alla sezione di Milano.

Il 2004 ha anche visto l'avvio del primo gruppo di progetti finanziati grazie all'Accordo quadro con il Ministero dell'Ambiente per un importo pari a € 870.000,00, alla cui realizzazione collaborano le strutture periferiche.

SISTEMA INFORMATICO DI TESSERAMENTO

Attraverso il Sistema Informatico di tesseramento, le cui potenzialità sono state sviluppate mediante la tecnologia internet, si è raggiunto il risultato per cui al 31/12/2004 le Sezioni che effettuano il tesseramento informatizzato sono circa il 40 % del totale, per un numero di soci pari al 55 % degli iscritti.

Fondamentale strumento per lo scambio di informazioni tra Sede centrale e Sezioni relative al tesseramento, il Sistema consente la definizione di proposte di miglioramento per il suo utilizzo, anche grazie ad una immediata e chiara comprensione delle esigenze delle Sezioni.

Sotto questo profilo di comunicazione, nel 2004 la Sede centrale ha siglato un importante risultato con il passaggio al tesseramento informatizzato dei Soci della SAT.

In un'ottica di continua semplificazione delle procedure amministrative e di una più immediata registrazione di dati ai fini statistici, l'Ente sta realizzando l'integrazione del Sistema con le schede per le pratiche assicurative.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Comitato scientifico centrale

Dal 3 al 7 settembre 2004 si è svolto il Corso annuale di aggiornamento per Operatori Naturalistici Nazionali presso il Laboratorio didattico del Comitato

Scientifico Centrale di Bossea, Grotte di Bossea, Frabosa Soprana (CN) dal titolo: SEDIMENTARIO E CRISTALLINO NELLE ALPI SUD-OCCIDENTALI, cui hanno partecipato 47 Operatori Naturalistici Nazionali del CAI provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia.

Secondo le disposizioni del nuovo Regolamento, sono iniziati i corsi locali di base, organizzati su base locale prevalentemente regionale, dall'OTP Scientifico oppure da un delegato del CSC.

Si è svolto poi il Primo Corso regionale lombardo per Operatori Naturalistici, organizzato in collaborazione con la CRTAM lombarda, che ha raccolto 26 iscrizioni.

Commissione centrale medica

Il 25 settembre si è tenuto a Bormio l'XI Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni. Il Corso, svoltosi nell'ambito del Convegno "Attualità in Medicina di Montagna", è stato organizzato assieme alla Società italiana di medicina di montagna ed in collaborazione con Riabilitazione cardiologia dell'Ospedale "A.O. Morelli" di Sondalo.

Si sono poi tenuti presso l'Università di Ferrara un corso su "Allenamento in altitudine" ed un altro su "Polmone ed esercizio fisico".

Commissione centrale tutela ambiente montano

L'attività di formazione è proseguita con l'organizzazione di due corsi di aggiornamento per gli Operatori nazionali TAM, svoltisi rispettivamente a Prati di Tivo in maggio ed a Noasca in ottobre. Nel primo è stata affrontata la tematica del "Il CAI ed i Parchi", facendo il punto del rapporto fra l'Associazione ed i diversi Enti parco presenti sul territorio ed approfondendo il ruolo che il CAI può avere per favorire lo sviluppo sostenibile legato alle attività dei medesimi enti. Nel secondo è stato dato risalto all'attuale legislazione ambientale, dal contesto europeo a quello locale, cercando di individuare i punti critici e gli spazi di azione possibile per gli Operatori.

Commissione centrale per la speleologia

I corsi, promossi dall'Assemblea annuale dalla Scuola nazionale di speleologia, sono stati seguiti dalla Direzione della Scuola, che tra l'altro ha nominato 4 nuovi Istruttori di speleologia e 1 nuovo Istruttore nazionale.

Commissione centrale sci di fondo escursionistico

Nel 2004 sono stati organizzati corsi di formazione che hanno visto impegnati gli aspiranti Istruttori dei vari convegni. Tutti i Corsi sono stati tenuti dagli Istruttori della Scuola centrale di sci di fondo escursionistico.

La 15ª Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico si è svolta nel 2004 dal 29 febbraio al 7 marzo a Dogana Nuova di Fiumalbo, sull'Alto Appennino Modenese, ed è stata organizzata per la prima volta dall'OTP del TER. Alla Settimana hanno partecipato 150 persone provenienti da ogni parte d'Italia, dalla Sicilia fino al Piemonte ed alla Venezia Giulia.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

La Scuola centrale di sci alpinismo ha tenuto, presso la Scuola Militare Alpina di La Thuile, il consueto aggiornamento sulle tecniche di discesa; in questa occasione sono stati effettuati studi e collaudi sulle nuove generazione di ARVA.

La Scuola centrale di alpinismo ha organizzato il corso per INAL, ed il corso per Istruttori nazionali, alla fine del quale il titolo di Istruttore è stata attribuito a 14 candidati.

PUBBLICAZIONI

E' stata messa a punto la stampa di un Dizionario alpinistico in italiano-francese-tedesco-inglese-spagnolo. All'attuale stesura si è deciso di aggiungere la corrispondente traduzione in sloveno. Il dizionario è stato pubblicato nella serie quaderni Montagna e Cultura al n. 3.

Nel corso dell'anno è stato edito il "Manuale di Sci Alpinismo" passato alle 468 pagine attuali. Si aggiunge l'uso del colore, la complessiva resa grafica e l'innovativa impaginazione.

La collaborazione con il Club alpino svizzero ha portato alla coedizione del volume escursionistico "Alpi del Ticino".

ANNO 2005

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Durante il 2005 la Sede centrale del Cai si è per la prima volta proposta come contenitore culturale, ospitando in occasione di conferenze stampa alcuni approfondimenti culturali tematici e collaborando all'organizzazione di eventi culturali inerenti la montagna in sedi esterne.

L'Ufficio stampa centrale ha organizzato e partecipato alla realizzazione delle seguenti conferenze stampa, presso la Sede centrale a Milano e presso altre sedi esterne:

- MILANO, 29 GENNAIO Ottagono – Spazio montagna

GEORGIA, IERI E OGGI
Convegno, tavola rotonda, mostra fotografica;

- MILANO, 14 APRILE Sede centrale

PRESENTAZIONE DEL 53° TRENTO FILM FESTIVAL
con la partecipazione del direttore artistico del Trento Film Festival.

- MILANO , 22 LUGLIO Sede centrale

"LA CAVALCATA SELVAGGIA'"

Serata di presentazione di un Dvd inedito dedicato ai prigionieri italiani in India nell'ultimo conflitto mondiale, divenuti alpinisti ed esploratori per innato spirito di libertà, e del volume "La Cavalcata Selvaggia".

- MILANO, 27 LUGLIO Sede centrale

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "SENTIERI DI LOMBARDIA – DA RIFUGIO A RIFUGIO in collaborazione con la Regione Lombardia;

PROGETTO CAI ENERGIA 2000

Nel corso del 2005 è proseguito l'impegno del CAI nella realizzazione degli impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili grazie agli interventi della Regione Veneto, tramite fondi strutturali della Comunità Europea (finanziamento complessivo di € 3.668.284,68 interamente a carico della Regione), della Regione Piemonte (finanziamento complessivo di € 578.328,54 di cui il 25% a carico del CAI) e della Regione autonoma Valle d'Aosta (finanziamento complessivo di € 536.846,10 di cui il 25% a carico del CAI). Nel corso del 2005 sono stati completati gli impianti nei rifugi Bianchet e Dal Piaz, entrambi nella Regione Veneto.

IL CENTENARIO DEL RIFUGIO QUINTINO SELLA AL MONVISO

In occasione del centenario del Rifugio Quintino Sella al Monviso, di proprietà della Sede centrale del Club Alpino Italiano, la Sezione Monviso di Saluzzo, cui ne è affidata la gestione, ha organizzato una serie di manifestazioni culminate con la

rassegna di concerti di musica classica "Suoni dal Monviso" tenutasi presso il rifugio all'ombra del "Re di Pietra".

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Comitato scientifico centrale

Si è svolto il corso annuale di aggiornamento per Operatori Naturalistici Nazionali, dal 6 al 10 luglio dal titolo "La naturalità dell'Alto Adige a Pietralba" (Nova Ponente – Bolzano) al quale hanno partecipato 54 ONN e 10 docenti di varia provenienza

Sono continuati i corsi locali di base.

L'OTP Scientifico Liguria Piemonte Valle d'Aosta ha organizzato la seconda parte del primo Corso Regionale per Operatori Naturalistici, che ha abilitato 13 Operatori. In Abruzzo il corso ha abilitato 18 Operatori mentre in Emilia Romagna, il corso è stato svolto in parziale collaborazione con la CCTAM e sono stati abilitati 11 Operatori.

Commissione centrale tutela ambiente montano

E' stato realizzato un aggiornamento dedicato alla tematica della comunicazione nel campo ambientale; il corso è stato impostato come seminario conoscitivo e di riflessione su alcuni temi riguardanti la comunicazione.

In un' ottica di miglioramento della comunicazione interna e di ottimizzazione delle risorse disponibili, la Commissione ha provveduto alla realizzazione di un suo sito web e all'istituzione di una newsletter dedicata ai propri operatori.

Commissione centrale per la speleologia

I corsi promossi dall'Assemblea annuale dalla Scuola nazionale di speleologia sono stati seguiti dalla Direzione della Scuola, che tra l'altro ha nominato nuovi Istruttori di speleologia e nuovi Istruttori nazionali.

Commissione centrale sci di fondo escursionistico

Nel 2005 è proseguito il processo formativo degli aspiranti istruttori per facilitare loro il superamento degli esami per il conseguimento del titolo di ISFE. Il lavoro è stato svolto dalle commissioni interregionali, con la collaborazione degli istruttori nazionali e della Scuola Centrale.

Dal 2 al 9 aprile 2005, al Passo Rolle, si è tenuto il 19° corso per Istruttori di sci fondo escursionismo, che ha visto la partecipazione di 25 aspiranti istruttori provenienti da 17 sezioni in rappresentanza di quasi tutti i Convegni del CAI. Al

termine del corso hanno superato gli esami e conseguito il titolo di ISFE 13 partecipanti.

In occasione del 19° corso per ISFE si sono svolti, sempre a Passo Rolle, gli esami di recupero per coloro che non avevano superato tutte le prove del 5° corso per INSFE.

Al termine degli esami sono stati proposti per la nomina ad INSFE 2 dei 3 aspiranti.

Ogni OTP ha provveduto come ogni anno ad organizzare i corsi di aggiornamento per gli ISFE.

PUBBLICAZIONI

Sono stati pubblicati i seguenti manuali tecnici:

- Alpinismo su ghiaccio
- Sci alpinismo (II edizione)
- Quaderni dei Manuali n.1- Vie Ferrate, Materiali e tecniche

E' stata completata la pubblicazione "Indici Rivista Mensile 1955 - 2004", che ha richiesto il diretto coinvolgimento della Commissione, affiancata dalla Ditta incaricata per chiarire tutta una serie di situazioni e svolgere infinite verifiche direttamente sulle Riviste. Trattasi di un lavoro che riassume la storia del C.A.I. e mette a disposizione, grazie anche all'allegato cd-rom, numerosissimi dati.

Un ulteriore titolo ha arricchito la collana storica del Club Alpino Italiano "Guida dei Monti d'Italia", coedita con il Touring Club Italiano, il volume "Emilius - Rosa dei Banchi", che descrive il sistema montuoso della media Valle d'Aosta adiacente al Gran Paradiso.

SISTEMA INFORMATICO DI TESSERAMENTO

E' proseguito il percorso di informatizzazione avviato dal Cai nel 2002, per il quale al 31.12.2005 le Sezioni che effettuano il tesseramento informatizzato sono il 48 % del totale, per un numero di soci pari al 69 % degli iscritti al 31/12/2005.

Nel corso dell'anno è stata realizzata anche l'integrazione del Sistema Informatico di Tesseramento con le schede per le pratiche assicurative, che ha consentito di ridurre i passaggi tra la registrazione delle coperture assicurative e la fatturazione e permetterà nel tempo di poter disporre di informazioni a supporto delle analisi dei bisogni assicurativi delle Sezioni e dei soci.

****

Si ritiene poi opportuno, sulla base di specifici elementi forniti dall'Ente, evidenziare l'attività svolta dal Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico, Struttura operativa del CAI che nel 2004 ha celebrato il 50° anno dalla sua costituzione, ed il cui nuovo ordinamento, nel quadro delle modifiche istituzionali introdotte dallo Statuto, è ancora in via di definizione.

Anche nel triennio in esame, come negli anni precedenti, l'attività di soccorso é risultata intensa ed efficace, come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono.

ATTIVITA'	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Interventi di soccorso								
Interventi effettuati	3.830	3.893	4.342	4.775	4.874	5.810	5.188	5.563
Soccorritori impiegati	19.521	20.137	20.682	21.764	23.986	26.685	29.983	26.565
Persone soccorse	4.411	4.746	5.025	5.076	5.298	6.052	5.595	6.020
Interventi con elicottero	2.708	2.643	3.003	3.261	3.180	3.713	3.175	3.181
Interventi con Unità cinofile da valanga	40	39	38	54	29	45	43	30
Interventi con Unità cinofile di superficie	142	125	131	76	107	81	145	122
Persone soccorse								
Interventi soci CAI	533	504	445	397	363	515	345	312
Interventi non soci	3.878	4.242	4.580	4.679	4.935	5.537	5.249	5.708
Illesi	1.196	1.542	1.601	1.142	1.371	1.485	1.439	1.656
Feriti	2.743	2.784	3.061	3.506	3.434	4.137	3.761	3.892
Morti	417	354	305	378	427	374	353	429
Dispersi	55	66	58	50	66	56	42	43

Particolarmente significativo appare l'andamento degli interventi a favore dei non soci, in continuo aumento.

Il CNSAS svolge anche un'intensa attività di formazione in tutti i settori, in particolare in favore degli Istruttori nazionali (1300 giornate di insegnamento nel 2005), dei Tecnici, delle Unità cinofile da ricerca, in valanga e in superficie.

4 – Il controllo interno

Con delibera del Comitato direttivo centrale in data 10.3.2006 è stato costituito il Nucleo di valutazione per lo svolgimento della funzione prevista dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 30.7.1999, n. 286, di valutazione cioè delle prestazioni e delle competenze organizzative del personale dirigente. L'Ente ha reso noto che il suddetto organismo non ha ancora elaborato relazioni o rapporti, che vengono sollecitati.

Incisiva e regolare è stata l'attività del Collegio dei revisori dei conti, che si è riunito 5 volte nel 2003 e nel 2004, e 10 volte nel 2005.

5 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE

La principale fonte di finanziamento del CAI si rinviene nei contributi dei soci,[2] che costituiscono il 52% del valore della produzione nel 2003, il 42% nel 2004, ed il 39% nel 2005.

Seguono, per l'incidenza nel rapporto di composizione in riferimento al totale del valore della produzione, i trasferimenti statali e regionali (26% nel 2003, 40% nel 2004 e nel 2005), e gli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi (11,5% nel 2003, 9,6% nel 2004 e 9,2% nel 2005).

Nei seguenti prospetti sono esposti i dati concernenti i principali cespiti dell'entrata nel biennio 2003-2005, tratti dal conto economico e disaggregati sulla base delle informazioni contenute nella nota integrativa.

euro

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2003	2004	*var.%*	2005	*var.%*
Quote associative	4.815.839	4.819.722	*0,1*	4.761.438	*-1,2*
Ricavi delle vendite di beni e servizi:					
- servizi ai soci	531.485	635.874	*19,6*	625.098	*-1,7*
- pubblicazioni	167.847	123.208	*-26,6*	184.669	*49,9*
- attività di promozione	109.482	125.414	*14,6*	136.463	*8,8*
- rifugi	260.437	226.771	*-12,9*	183.954	*-18,9*
totale	1.069.251	1.111.267	*3,9*	1.130.184	*1,7*
Altre entrate	81.091	30.638	*-62,2*	39.276	*28,2*
Totale generale	**5.966.181**	**5.961.627**	***-0,1***	**5.930.898**	***-0,5***

Le entrate associative, che nel 2002 erano pari a circa 4.539 mila euro, hanno registrato nel 2003 un incremento del 6%, portandosi all'importo di 4.815 mila euro circa. Esse sono notevolmente cresciute grazie all'aumento delle quote sociali deciso dall'Assemblea dei delegati nel 2002.

Pressoché invariate nell'esercizio successivo, le contribuzioni dei soci scendono invece nel 2005 al valore di 4.761 mila euro circa, registrando un lieve decremento (-1,2%) conseguente alla flessione del numero dei soci stessi.

Le contribuzioni degli associati vengono versate alle Sezioni e da queste trasferite alla struttura centrale per una quota definita, da questa utilizzata per finanziare l'organizzazione centrale dell'Ente, le pubblicazioni sociali e le

[2] La quota associativa annuale di competenza della Sede centrale ammonta a: € 19,88 per i soci ordinari (quota associativa + contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), a € 8,78 per i soci familiari (quota associativa + contributo per le assicurazioni), € 10,50 per i soci vitalizi (contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), € 6 per i soci giovani (quota associativa + contributo per le assicurazioni).

assicurazioni dei soci stessi contro i rischi dell'attività alpinistica. La parte eccedente rimane destinata alle attività ed alle esigenze delle Sezioni.

Sono invece in costante crescita (5,7% nel triennio) i ricavi provenienti dalla vendita di beni e prestazione di servizi, che passano da 1.069.249 euro nel 2003 a 1.130.182 euro nel 2005.

In particolare, si è verificato un sensibile aumento dei ricavi per servizi ai soci (17,6% dal 2003 al 2005), imputabile per la parte più rilevante agli introiti pubblicitari (580.964 euro nel 2005), e dei proventi dalla vendita di pubblicazioni (10%), grazie all'uscita di nuovi manuali, di ulteriori volumi dell'annuario CAAI e della collana " Guida ai monti d'Italia". Crescono anche i proventi delle attività promozionali, mentre sono in calo progressivo gli introiti derivanti dalla gestione dei rifugi alpini.

Confermandosi l'andamento in crescita registrato nei precedenti esercizi, assumono poi un peso sempre maggiore nei tre anni considerati i trasferimenti, statali e regionali, i cui flussi vengono rappresentati nel seguente prospetto.

euro

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	2003	2004	*var.%*	2005	*var.%*
Ministero Attività Produttive	2.043.845	2.393.849	*17,1*	2.393.859	*0,0*
Ministero Ambiente	30.043	1.220.000	*3.960,8*	140.088	*-88,5*
Ministero Difesa		10.348	-		*-100,0*
Ministero Salute		20.417	-		*-100,0*
Ministero Politiche Agricole		49.999	-		*-100,0*
Regione Veneto	327.776	788.976	*140,7*	1.869.163	*136,9*
Regione Lombardia	4.000		*-100,0*	35.000	-
Regione Valle d'Aosta		74.927	-	199.363	*166,1*
Regione Piemonte		47.843	-	233.861	*388,8*
Altri Enti	11.000	42.869	*289,7*	33.468	*-21,9*
Totale	**2.416.664**	**4.649.228**	***92,4***	**4.904.802**	***5,5***

I trasferimenti da parte dello Stato e delle Regioni, che vengono imputati al conto economico sulla base della competenza, sono aumentati del 92% nel 2004 e del 102% nel 2005, rispetto all'esercizio 2003, grazie alle contribuzioni straordinarie da parte del Ministero dell'Ambiente (progetto "Ambiente" e progetto "K2") ed all'attribuzione delle quote annuali di partecipazione di alcune regioni (Veneto, Piemonte e Val d'Aosta), anche tramite fondi della Unione Europea, al progetto "Energia 2000", consistente, come già indicato, nella realizzazione di

impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili in alcuni rifugi di proprietà dell'Ente.

Il finanziamento del Ministero delle Attività produttive comprende il contributo ordinario finalizzato al perseguimento delle attività istituzionali, che nel 2005 ammonta a 981.247 euro, e quello per le attività del CNSAS, che a partire dal 2004 è stato elevato da 1.062.614 a 1.412.614 euro.

Per effetto, dunque, della flessione verificatasi nelle entrate associative e del concomitante aumento dei trasferimenti statali e regionali è mutato il rapporto tra le due principali fonti di entrata, che nel 2005 risultano quasi equivalenti, ed è conseguentemente diminuito il tasso di autonomia finanziaria dell'Ente.

Quanto all'utilizzazione delle risorse affluite al bilancio del CAI, tra i costi della produzione assumono fondamentale rilievo quelli per i servizi (89% circa del totale nel 2003).

Nel prospetto che segue si espongono i dati dei predetti costi, suddivisi secondo le notizie tratte dalla nota integrativa nelle due tipologie delle spese generali e delle spese per attività istituzionali, queste ultime poi ulteriormente disaggregate in base alla loro destinazione.

euro

COSTI PER SERVIZI	2003		2004		var.%	2005		var.%
Spese generali	642.562		654.658		*1,9*	610.637		*-6,7*
Spese per collaborazioni/consulenze professionali			196.607		-	102.406		*-47,9*
totale		642.562		851.265	*32,5*		713.043	*-16,2*
Spese per attività istituzionali:								
- servizi ai soci	2.352.553		2.447.139		*4,0*	2.290.082		*-6,4*
- pubblicazioni	153.777		78.345		*-49,1*	164.836		*110,4*
- attività OTC	290.342		370.799		*27,7*	411.810		*11,1*
- attività di formazione	830.965		816.508		*-1,7*	822.419		*0,7*
- attività di promozione	107.688		120.357		*11,8*	92.440		*-23,2*
- progetti	85.408		1.611.760		*1.787,1*	35.000		*-97,8*
- CNSAS	1.534.470		1.884.471		*22,8*	1.866.086		*-1,0*
- rifugi	782.216		1.150.893		*47,1*	2.925.978		*154,2*
- contributi erogati dall'Ente	455.552		584.066		*28,2*	556.327		*-4,7*
- altri costi per il personale	65.880		90.012		*36,6*	117.690		*30,7*
- premi assicurativi gite/allievi	836.394		812.158		*-2,9*	817.966		*0,7*
totale		7.495.245		9.966.508	*33,0*		10.100.634	*1,3*
Totale generale		**8.137.807**		**10.817.773**	***32,9***		**10.813.677**	***0,0***

Le spese generali o di funzionamento, costituiscono circa il 7% dei costi totali di produzione nel 2003 e nel 2004 ed il 6% nel 2005. Oltre agli oneri per

gli organi, la gestione della sede, l'organizzazione in genere, esse comprendono anche i costi per le prestazioni professionali e le collaborazioni coordinate continuative[3]. Dette spese generali sono aumentate nel 2004 e diminuite nel 2005, senza comunque riportarsi ai livelli precedenti.

Quanto all'impiego delle risorse per le attività istituzionali, si conferma nel triennio 2003-2005 l'incremento delle spese destinate al perseguimento delle finalità istitutive del Club alpino italiano, incremento già riscontrato nella precedente relazione, come elemento positivo della gestione. Le spese istituzionali infatti, che nel 2003 ammontano a 7.495 mila euro circa, raggiungono gli importi di 9.966 mila euro nel 2004 (+ 32,9%) e di 10.100 mila euro nel 2005 (+1,3%). Esse inoltre assorbono gran parte delle risorse finanziarie messe a disposizione dell'Ente, in quanto ricoprono l'81% del totale dei costi di produzione nel 2003, il 82% nel 2004 e l'83% nel 2005.

Passando all'analisi dei dati disaggregati delle spese istituzionali, la quota più consistente di risorse nei primi due esercizi considerati (25% dei costi di produzione nel 2003, 20% nel 2004 e 18% nel 2005) è utilizzata per i servizi ai soci, che comprendono la pubblicazione della stampa sociale e le assicurazioni dei soci stessi contro i rischi delle attività alpine. Dette spese, in crescita nel 2004 ed in decremento nel 2005, si mantengono comunque sempre su livelli elevati. Mette conto inoltre di osservare che le spese sostenute per la pubblicazione della stampa sociale sono quasi interamente coperte dai corrispondenti ricavi.

Rilevante è anche la spesa sostenuta per i contributi al CNSAS (16,8% nel 2003, 15,5% nel 2004 e 15,4% nel 2005), che coprono sia le attività del Corpo stesso che i premi assicurativi per gli appartenenti al Corpo che prestano attività di soccorso.

Altra forte componente della spesa istituzionale (8,5% nel 2003, 9,5 % nel 2004 e 24% nel 2005) è costituita dai finanziamenti erogati alle Sezioni per la manutenzione dei rifugi di loro proprietà, o per la realizzazione di progetti specifici per le infrastrutture negli stessi. Le spese di investimento nei rifugi hanno registrato un notevole incremento sia nel 2004 (+47%) che nel 2005 (+154%), dovuto allo stanziamento di contributi da parte delle regioni.

L'attività di formazione, consistente nell'espletamento di corsi e attività didattico-educative, ricopre una quota pari al 9% dei costi totali nel 2003, al

---

[3] Nei conti del 2004 e 2005 i costi per le collaborazioni e consulenze sono stati scorporati dal dato complessivo.

6,7% nel 2004 ed al 6,8% nel 2005. Nel triennio in osservazione il livello della spesa si mantiene stabilmente al di sopra degli 800.000 euro.

Passando ad esaminare l'incidenza del costo globale del personale, secondo i dati forniti dall'Ente esso assorbe il 5,9% dei costi totali di produzione nel 2003, il 4,8% nel 2004 ed il 4,6% nel 2005.

6 - I RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE

Nell'esercizio della facoltà riconosciuta agli enti pubblici in sede di revisione statutaria dall'art.13, comma 1, lettera o), del D.Lgs 29.10.1999, n. 419, il CAI ha adottato un sistema di contabilità ispirato a principi civilistici.

A seguito delle modificazioni statutarie introdotte nel 2001, in particolare l'art.28/bis dello Statuto, a decorrere dall'esercizio 2003 l'Ente ha effettuato pertanto il passaggio dalla contabilità finanziaria di natura autorizzatoria, informata al D.P.R. 18.12.1979, n. 696, al sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo civilistico.

In applicazione delle disposizioni del Codice Civile il bilancio di esercizio dell'Ente si compone pertanto dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa.

I bilanci di esercizio per il triennio in considerazione, previo parere favorevole del collegio dei revisori dei conti, sono stati rispettivamente adottati dal Consiglio centrale con deliberazioni del 3.4.2004, del 2.4.2005 e del 1°.4.2006 ed hanno riportato l'approvazione dei Ministeri vigilanti.

6.1. – STATO PATRIMONIALE

Nel seguente prospetto vengono riportate le risultanze dello stato patrimoniale.

euro

	STATO PATRIMONIALE	2003	2004	2005
	ATTIVO			
A	**Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti**	**0**	**0**	**0**
B	**Immobilizzazioni**			
	I Immateriali			
	7) Altre	6.998	11.166	20.707
	Totale	**6.998**	**11.166**	**20.707**
	II Materiali			
	1) Terreni e fabbricati	3.979.431	3.902.175	3.765.213
	4) Altri beni	525.804	426.247	350.560
	Totale	**4.505.235**	**4.328.422**	**4.115.773**
	III Finanziarie			
	2) Crediti			
	d) verso altri			
	- entro 12 mesi	12.316	7.355	5.256
	- oltre 12 mesi	35.272	37.052	37.025
	Totale	**47.588**	**44.407**	**42.281**
	Totale immobilizzazioni	**4.559.821**	**4.383.995**	**4.178.761**
C	**Attivo circolante**			
	I Rimanenze			
	4) Prodotti finiti e merci	272.412	254.804	259.698
	Totale	**272.412**	**254.804**	**259.698**
	II Crediti			
	1) Verso clienti			
	- entro 12 mesi	2.078.256	3.320.883	2.332.716
	4) Crediti tributari			
	- entro 12 mesi	19.946	17.399	19.489
	5) Verso altri			
	- entro 12 mesi	522.596	444.249	317.265
	Totale	**2.620.798**	**3.782.531**	**2.669.470**
	IV Disponibilità liquide			
	1) Depositi bancari e postali	2.155.076	1.458.217	2.616.122
	3) Denaro e valori in cassa	4.045	2.670	979
	Totale	**2.159.121**	**1.460.887**	**2.617.101**
	Totale attivo circolante	**5.052.331**	**5.498.222**	**5.546.269**
D	**Ratei e risconti**			
	- vari		117.219	1.059.024
	Totale ratei e risconti		**117.219**	**1.059.024**
	TOTALE ATTIVO	**9.612.152**	**9.999.436**	**10.784.054**

euro

	STATO PATRIMONIALE	2003	2004	2005
	PASSIVO			
A	**Patrimonio netto**			
	VIII Utili (perdite) portati a nuovo	5.535.880	5.934.746	5.317.697
	IX Utile (perdita) d'esercizio	398.866	-617.049	101.069
	Totale patrimonio netto	**5.934.746**	**5.317.697**	**5.418.766**
B	**Fondi per rischi ed oneri**	**0**	**0**	**0**
C	**Trattamento fine rapporto lavoro subordinato**	**251.516**	**228.668**	**239.425**
D	**Debiti**			
	4) Debiti verso banche			
	- entro 12 mesi	113.801	200.618	163.388
	- oltre 12 mesi	611.686	339.262	175.874
	7) Debiti verso fornitori			
	- entro 12 mesi	1.049.621	1.235.585	2.412.476
	12) Debiti tributari			
	- entro 12 mesi	25.784	36.860	25.329
	13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
	- entro 12 mesi	9.896	10.508	9.265
	14) Altri debiti			
	- entro 12 mesi	1.615.102	2.630.238	2.237.225
	- oltre 12 mesi			100.000
	Totale debiti	**3.425.890**	**4.453.071**	**5.123.557**
E	**Ratei e risconti**			2.306
	TOTALE PASSIVO	**9.612.152**	**9.999.436**	**10.784.054**

Nel triennio considerato il patrimonio netto dell'Ente è passato da 5.934 a 5.418 mila euro circa, subendo una diminuzione pari all'8,6%, pur con il recupero realizzato nel 2005 rispetto all'esercizio precedente. Nell'esercizio 2004 si è infatti registrato un disavanzo di esercizio pari a 617.049 euro, che è stata ripianato con l'utilizzazione degli avanzi degli esercizi precedenti.

Attivo

Una voce consistente dell'attivo patrimoniale è data dalle immobilizzazioni materiali, in particolare dai fabbricati, il cui valore è esposto in bilancio al netto degli ammortamenti. Il patrimonio immobiliare dell'Ente è costituito dall'edificio sito in Milano in cui è la sede legale, dal Rifugio Sella, dal Rifugio Regina Margherita e dal Centro scuole del Pordoi.

Come si evince dalla nota integrativa, non figurano tra i beni patrimoniali la Biblioteca nazionale e la Cineteca centrale del CAI, in quanto detti valori trovano contropartita in un corrispondente fondo di ammortamento di pari importo. Ciò non si pone in linea con il principio di corretta, e quindi esaustiva, rappresentazione della situazione patrimoniale e con le disposizioni concernenti il contenuto specifico del conto patrimoniale. Nel corso dell'esercizio 2003 l'Ente ha comunque effettuato una nuova valutazione patrimoniale dei propri beni librari ed archivistici, che ha dato luogo ad una stima totale di 1.255.020 euro, ed ha sottoposto ad inventariazione e valutazione anche le pellicole e le attrezzature della Cineteca, per un valore di 77.208 euro.

Tra i crediti iscritti nell'attivo circolante, alla voce "verso clienti", sono ricompresi quelli vantati nei confronti dello Stato , in particolare il Ministero delle Attività Produttive (contribuzione ex L. 186/2004 per il CNSAS) ed il Ministero dell'Ambiente, nonché verso le Regioni (Veneto, Lombardia, Val d'Aosta, Piemonte) per il finanziamento di specifici progetti d'investimento ("CAI Energia 2000").

Buona parte dei crediti verso clienti è inoltre costituita da quelli verso le Sezioni, che ammontano a 1.602.384 euro nel 2003, 1.166.440 nel 2004 e 1.400.745 nel 2005. Nonostante la riduzione dell'importo, dovuta principalmente all'introduzione nel corso del 2003 di un sistema di fatturazione, si riscontrano tuttora difficoltà nel trasferimento delle quote sociali da parte delle strutture periferiche e questo implica la necessità di un maggiore controllo sulla tempestività dei pagamenti e di più incisive azioni di sollecito da parte dell'Ente.

Non risulta invece iscritto un credito, pari a circa 592.828 euro e indicato nella nota integrativa, vantato dal CAI nei confronti di una società, ex concessionaria di pubblicità, che nel maggio 2005 è stato inserito nella massa passiva fallimentare.

Passivo

Il debito verso le banche diminuisce progressivamente nel triennio per effetto del rimborso delle quote di capitale maturate durante l'esercizio.

Il consistente aumento dei debiti verso i fornitori verificatosi nel 2005, pari al 95%, è da imputarsi principalmente all'avvio delle spese per il progetto " CAI Energia 2000".

Una parte consistente del passivo patrimoniale è costituita dai "debiti diversi", iscritti nella voce del conto "altri debiti" , che ammontano al 35% dell'esposizione debitoria nel 2003, al 55% nel 2004 ed al 47% nel 2005. Essi includono, tra le voci principali, i premi delle assicurazioni per il Soccorso Alpino Soci, la R.C. delle

Sezioni, gli infortuni dei volontari del CNSAS e degli istruttori, nonché debiti verso Convegni e Delegazioni del CAI per progetti finanziati o per le attività dai medesimi svolte.

6.2 - CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che segue vengono esposte le risultanze del conto economico per i tre anni oggetto di esame:

euro

	CONTO ECONOMICO	2003	2004	2005
A	Valore della produzione			
	1) Ricavi delle vendite e prestazioni	5.966.181	5.961.627	5.930.898
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	20.645	-14.858	40.158
	5) Altri ricavi e proventi:			
	- contributi in conto esercizio	2.416.665	4.649.228	4.904.802
	- altri ricavi e proventi	850.700	973.966	1.362.625
	Totale valore della produzione	**9.254.191**	**11.569.963**	**12.238.483**
B	Costi della produzione			
	6) Per materie prime, sussidiare, di consumo e di merci	88.168	134.151	119.980
	7) Per servizi	8.137.807	10.817.773	10.813.677
	8) Per godimento di beni di terzi	26.540	10.786	15.406
	9) Per il personale:			
	a) Salari e stipendi	360.161	415.445	426.362
	b) Oneri sociali	106.496	121.832	116.587
	c) Trattamento di fine rapporto	16.439	23.096	10.757
	10) Ammortamenti e svalutazioni:			
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.843	3.346	6.568
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	309.858	272.061	270.056
	d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			84.623
	11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.176	2.749	35.264
	14) Oneri diversi di gestione	84.491	299.236	169.453
	Totale costi della produzione	**9.151.979**	**12.100.475**	**12.068.733**
	Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**102.212**	**-530.512**	**169.750**
C	Proventi e oneri finanziari			
	16) Altri proventi finanziari:			
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
	- altri			354
	e) proventi diversi:			
	- altri	14.585	9.073	13.472
	17) interessi ed altri oneri finanziari:			
	- altri	43.585	55.227	49.717
	Totale proventi e oneri finanziari	**-29.000**	**-46.154**	**-35.891**
E	Proventi e oneri straordinari			
	20) Proventi:			
	- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	359.221		
	21) Oneri:			
	- varie		1.740	
	Totale delle partite straordinarie	**359.221**	**-1.740**	**0**
	Risultato prima delle imposte	432.433	-578.406	133.859
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio:			
	a) Imposte correnti	33.567	38.643	32.790
	23) UTILE/PERDITA (-) DELL'ESERCIZIO	**398.866**	**-617.049**	**101.069**

Sulla composizione delle principali voci dei ricavi e dei costi si è già riferito nel precedente paragrafo, dedicato alla provenienza e destinazione delle risorse finanziarie.

L'esercizio 2003 si è concluso con un avanzo economico di 398.865 per la gran parte comunque imputabile alle partite straordinarie (sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo), verificatesi nella gestione dei residui in occasione del passaggio dal sistema di contabilità finanziaria a quello economico patrimoniale.

La gestione del 2004 si è conclusa con un disavanzo di esercizio pari a 617.049 euro, dovuto principalmente allo squilibrio tra valore e costi della produzione. Il disavanzo è stato ripianato utilizzando gli avanzi dei precedenti esercizi, con conseguente riduzione del netto patrimoniale.

Nel 2005 la gestione si è invece conclusa con un utile di esercizio pari a 101.068 euro.

7 - CONCLUSIONI

L'esame delle molteplici attività svolte dal CAI nel periodo in esame, sia in sede centrale che nelle articolazioni periferiche, conferma ancora una volta la capacità dell'Ente di realizzare le proprie finalità istituzionali, che sono l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.

Non può comunque sottacersi che per la mole e la complessità dei servizi resi, sia al corpo sociale che alla collettività, i risultati raggiunti non sarebbero stati possibili, a parità di risorse, senza l'opera di volontariato svolta dai soci stessi, che costituiscono, come è stato efficacemente affermato, "il capitale umano" del Sodalizio.

L'Ente, pertanto, si propone sempre come valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati a sviluppare e diffondere la frequentazione, la conoscenza e lo studio della montagna. Il numero complessivo attuale delle adesioni sociali consente, infatti, di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell'Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonostante la flessione delle iscrizioni registrata negli ultimi esercizi.

L'attività svolta, ampiamente descritta nelle relazioni allegate al bilancio, si é mostrata intensa e significativa.

Gli organi di governo centrali del CAI risultano regolarmente in carica. La Corte auspica comunque che venga reso effettivo il controllo di gestione, in attuazione dei principi generali del controllo interno sanciti dall'art. 1 del decreto legislativo n. 286/1999.

L'ordinamento dell'Ente è stato oggetto di revisione statutaria nel 2001 (D.M del 16.5. 2001 del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato), ed in questa sede è stata decisa l'adozione di un bilancio di tipo civilistico, e nel 2005 (D.M. Ministero dell'Economia), con innovazioni strutturali soprattutto per quanto riguarda l'assetto, le competenze e le responsabilità delle strutture periferiche, non ancora completamente attuate.

In merito all'organizzazione, le carenze del personale venutesi a creare per effetto dell'ampliamento della dotazione organica deliberato nel 2003 sono state pienamente colmate, in quanto, a seguito dell'assunzione tramite procedure concorsuali delle unità mancanti, alla fine dell'esercizio 2005 il personale di servizio è quello previsto in organico. Risultano infatti in forza 24 unità di personale, di cui 1

dirigente con contratto a tempo determinato (il Direttore Generale) e 23 impiegati a tempo indeterminato.

L'Ente, comunque, si è avvalso anche di collaborazioni e prestazioni professionali esterne , la cui spesa nel triennio è notevolmente cresciuta rispetto all'esercizio 2002 ed in proposito la Corte richiama l'attenzione dell'Ente stesso, nonché del Ministero vigilante, perché l'affidamento degli incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione sia subordinato all'osservanza delle precise condizioni prescritte dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs 30.3.2001, n. 165, nonché dall'art.1 comma 11, L. 30.12.2004 n.311.

Come principali fonti di finanziamento del CAI si confermano nel triennio le quote versate dai soci ed i trasferimenti statali e regionali. Tuttavia, per effetto della flessione verificatasi nelle contribuzioni degli associati e del concomitante aumento dei contributi pubblici è mutato il rapporto tra i due prevalenti cespiti di entrata, che nel 2005 hanno un'incidenza quasi equivalente (40% circa), ed è conseguentemente diminuito il tasso di autonomia finanziaria dell'Ente.

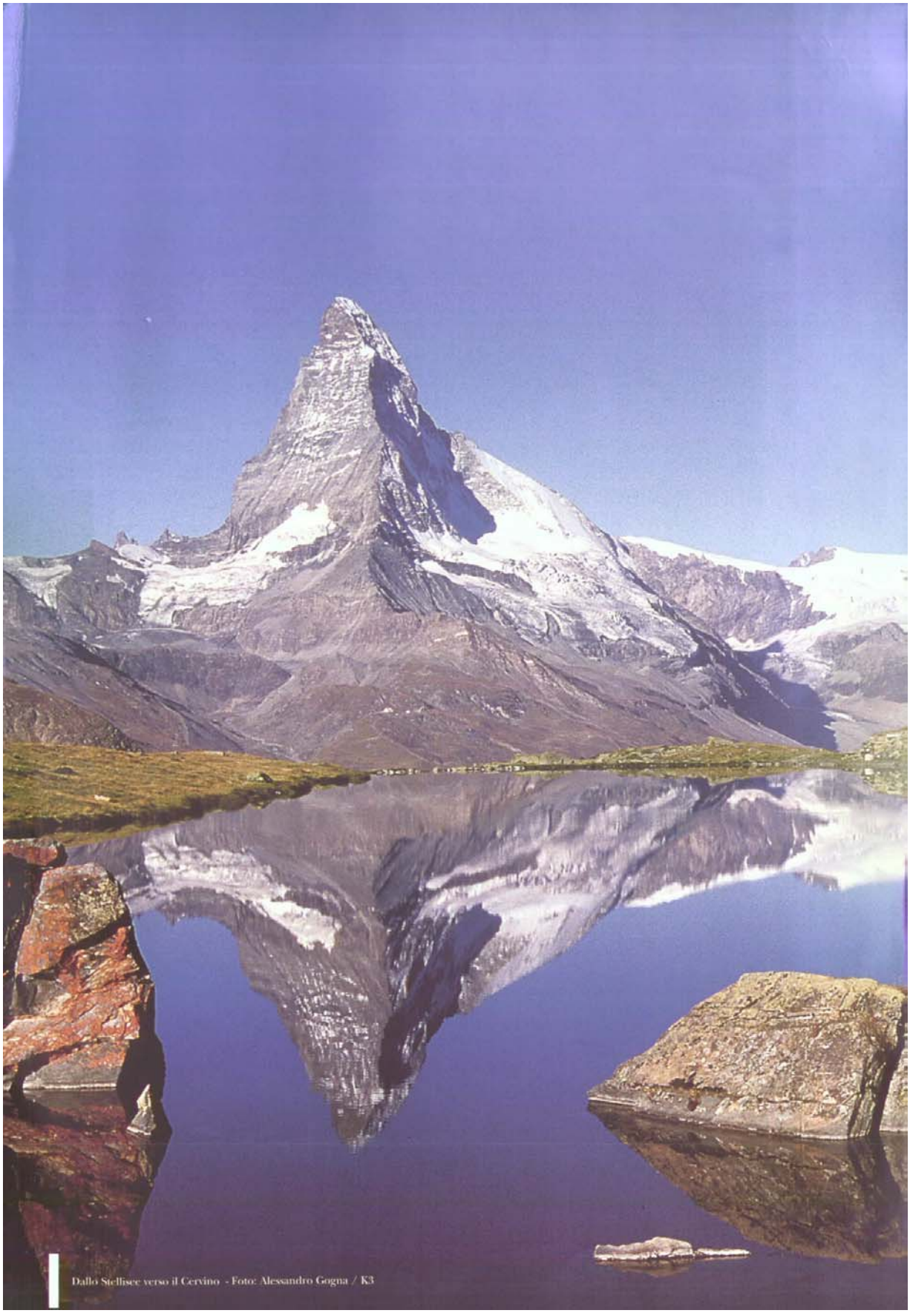
In ordine poi all'impiego delle risorse, le spese per le attività istituzionali assorbono gran parte delle disponibilità finanziarie messe a disposizione dell'Ente, in quanto ricoprono in media il 78% dei costi di produzione.

Si conferma inoltre nel triennio 2003-2005, come elemento positivo della gestione, l'incremento delle spese destinate al perseguimento delle finalità istitutive del Club alpino italiano, già riscontrato nella precedente relazione.

L'analisi economico-finanziaria ha evidenziato la formazione di un disavanzo di esercizio nel 2004 pari a 617.049 euro, dovuto principalmente allo squilibrio tra valore e costi della produzione. Il deficit è stato ripianato utilizzando gli avanzi dei precedenti esercizi, con conseguente riduzione del netto patrimoniale. Nell'ultimo esercizio si è registrato invece un avanzo economico.

CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2003



Dallo Stellisee verso il Cervino - Foto: Alessandro Gogna / K3

Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.
(Statuto del Club alpino italiano – Art. 1 – Costituzione e scopo)

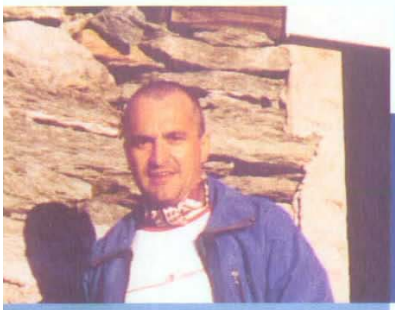
La montagna insegna, insegna la montagna

Il periodo storico che stiamo vivendo, denso di sfide, problemi planetari e grandi opportunità, ci richiama come cittadini ma subito dopo anche come Soci del Club alpino italiano, ad un forte impegno per portare avanti a testa alta e senza incertezze il nostro cammino personale, realizzando il massimo degli obiettivi con il massimo della qualità, nel lavoro, nel sociale, nella famiglia, con gli amici. Per il CAI da centoquarant'anni si tratta di realizzare la grande missione a favore della montagna fatta di mille e mille piccoli impegni quotidiani di ciascun volontario, in città come nelle valli. Sì, "volontario", parola e funzione un po' desuete, forse, ma che è e rimane l'ossatura fondante del nostro Club. "Volontariato professionale", quasi una contraddizione in termini, declinata però, giorno per giorno, proprio dai Soci CAI, dagli uomini del Soccorso alpino – che quest'anno compie il primo Cinquantesimo – come da quelli del Servizio valanghe, dagli Istruttori di alpinismo o dagli Accompagnatori delle discipline escursionistiche. Un volontariato ai vertici della "conoscenza e sapienza" specifiche, inerenti tutte o quasi le discipline che riguardano la montagna, l'"altra dimensione che insegna". Ed è proprio per mettere in valore questo immenso bagaglio di cultura e tecniche che è nata in seno al CAI la Libera Università della Montagna, che dall'autunno di quest'anno avvierà i propri corsi di studio regolari. Senza retorica e senza trionfalismi fuori luogo, nel 2004 il CAI può guardare oltre l'ostacolo, dopo aver portato a felice conclusione lo scorso anno le modifiche al proprio Statuto e avviato la riorganizzazione degli uffici della Sede centrale. Un Club alpino che si presenta davanti ai suoi delegati a Genova, capitale europea della cultura, consapevole d'aver lasciato gli ormeggi e di aver intrapreso un nuovo corso che mira a coniugare in armonia i mattoni fondamentali della rete dei Soci e delle Sezioni, con alcune postazioni organizzative centrali che consentono un salto di qualità all'intero organismo associativo, dalla Biblioteca nazionale a Torino all'informatizzazione delle sezioni, dall'Agenzia per l'ambiente al Sistema informativo GIS per carte e sentieri, fino ai rifugi certificati che sperimentano l'impatto zero per l'ambiente. Un CAI, dunque, al passo coi tempi, che mira ad anticipare bisogni, soddisfare esigenze formative e culturali, fornire all'interno e all'esterno una corretta informazione e servizi. Un Club che non ha paura di liberare il proprio stemma dalla cornice azzurra vecchia di vent'anni, tornando all'antico per riaffermare di nuovo il suo glorioso marchio all'interno però di un innovativo progetto di comunicazione integrata che ha visto protagonista la Stampa sociale. Non da ultimo, quest'anno si celebra poi il Cinquantenario del K2, la "montagna degli italiani", che vuol essere grazie al CAI un'occasione di conoscenza e di ricerca medico-scientifica, ma anche di difesa dell'ambiente e di scambio di cultura con le popolazioni himalayane. Al centro di tutto c'è sempre la montagna, "l'altra dimensione" dell'alpinismo verticale ed orizzontale, che tanto ancora ha da dare e da insegnare all'uomo contemporaneo: rispettiamo la montagna per vivere meglio.

Consiglio centrale

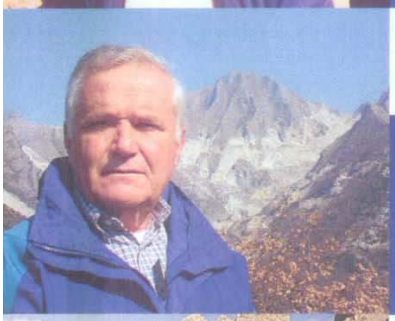
Il Consiglio centrale riunito a Milano. ***Prima fila da sinistra:*** il Past president Leonardo Bramanti, il Consigliere Valeriano Bistoletti, il componente del Comitato di presidenza Ottavio Gorret, il Vicepresidente generale Francesco Bianchi, il Presidente generale Gabriele Bianchi, il Vicepresidente generale Annibale Salsa, il componente del Comitato di presidenza Stefano Tirinzoni, il Direttore generale Paola Peila. ***Seconda fila da sinistra:*** il Presidente del CNSAS Armando Poli, il Revisore dei conti Giovanni Pollo-niato, il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Vigilio Iachelini, il Consigliere Umberto Giannini, il Past president Roberto De Martin, il Presidente del Convegno LPV Mauro Marucco, i Consiglieri Onofrio Di Gennaro, Costantino Zanotelli, Andrea Vassallo, Lucio Calderone, Francesco Carrer, Albino Scarinzi, Gianfranco Lucchese, Silvio Calvi. ***Ultima fila da sinistra:*** il Consigliere Ruggero Montesel, il Presidente del Convegno TER Giorgio Bettini, i Consiglieri Francesco Riccaboni, Paolo Ricciardiello, Enrico Sala, Ettore Zanella, il Presidente del CAAI Corradino Rabbi, i Consiglieri Luigi Brusadin, Francesco Maver.

Comitato di Presidenza



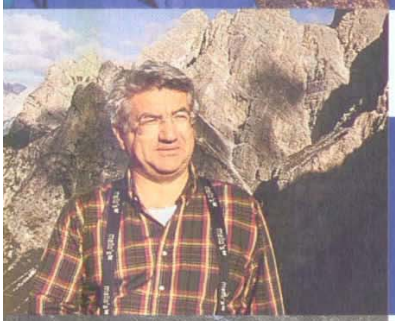
Annibale Salsa
Vicepresidente generale

Cultura e ambiente; biblioteca nazionale, museo nazionale della montagna, manifestazioni culturali (Filmfestival di Trento e Cervinia, Midop, ecc.).



Francesco Bianchi
Vicepresidente generale

Volontariato solidaristico, protezione civile e rifugi.



Umberto Martini
Vicepresidente generale

Convenzioni con Enti e Organismi ufficiali e pubblici.

Ottavio Gorret
Componente

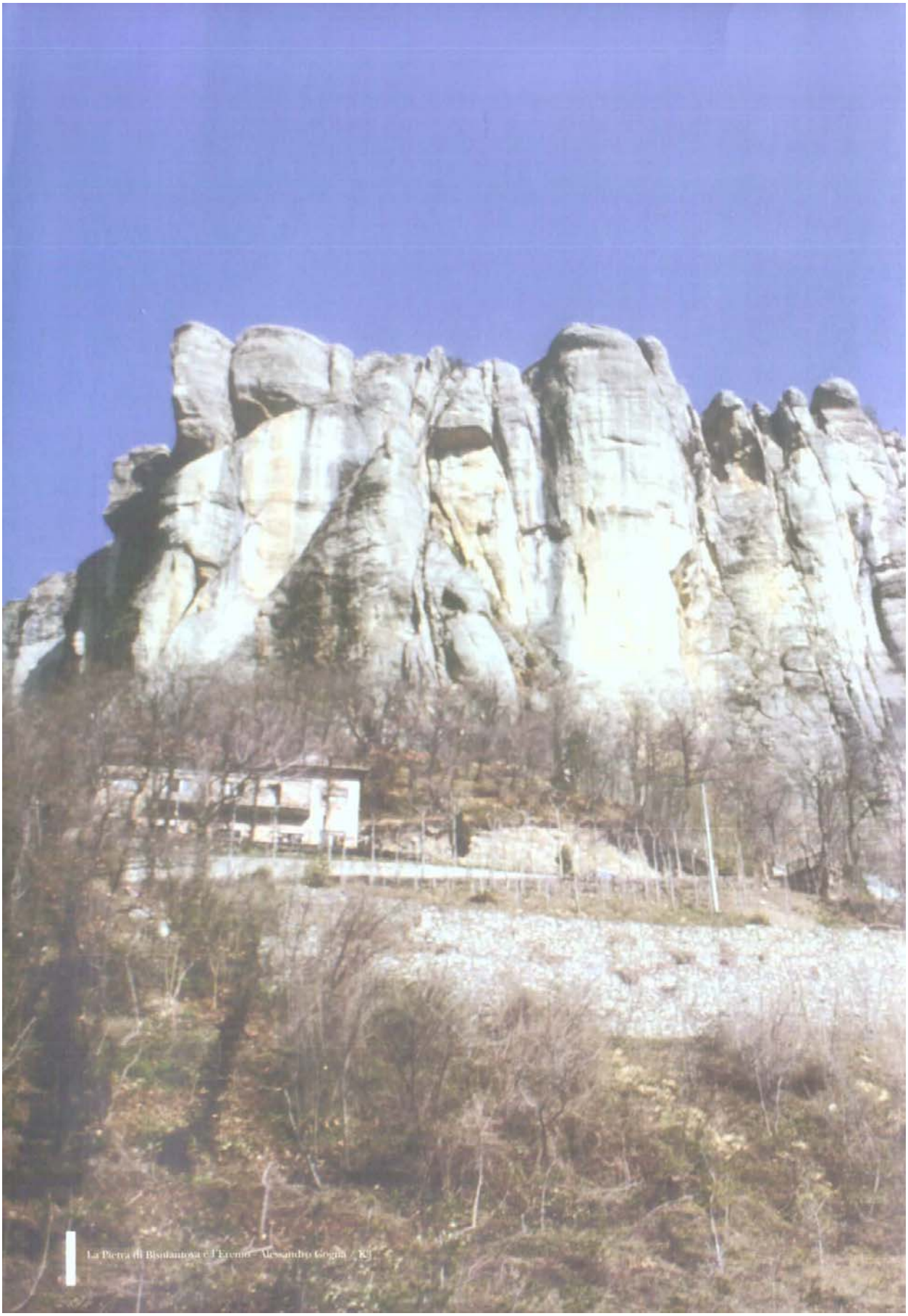
Rapporti con le strutture periferiche del CAI: Sezioni, Delegazioni e Convegni; Proprietà immobiliari della Sede legale.

Stefano Tirinzoni
Componente

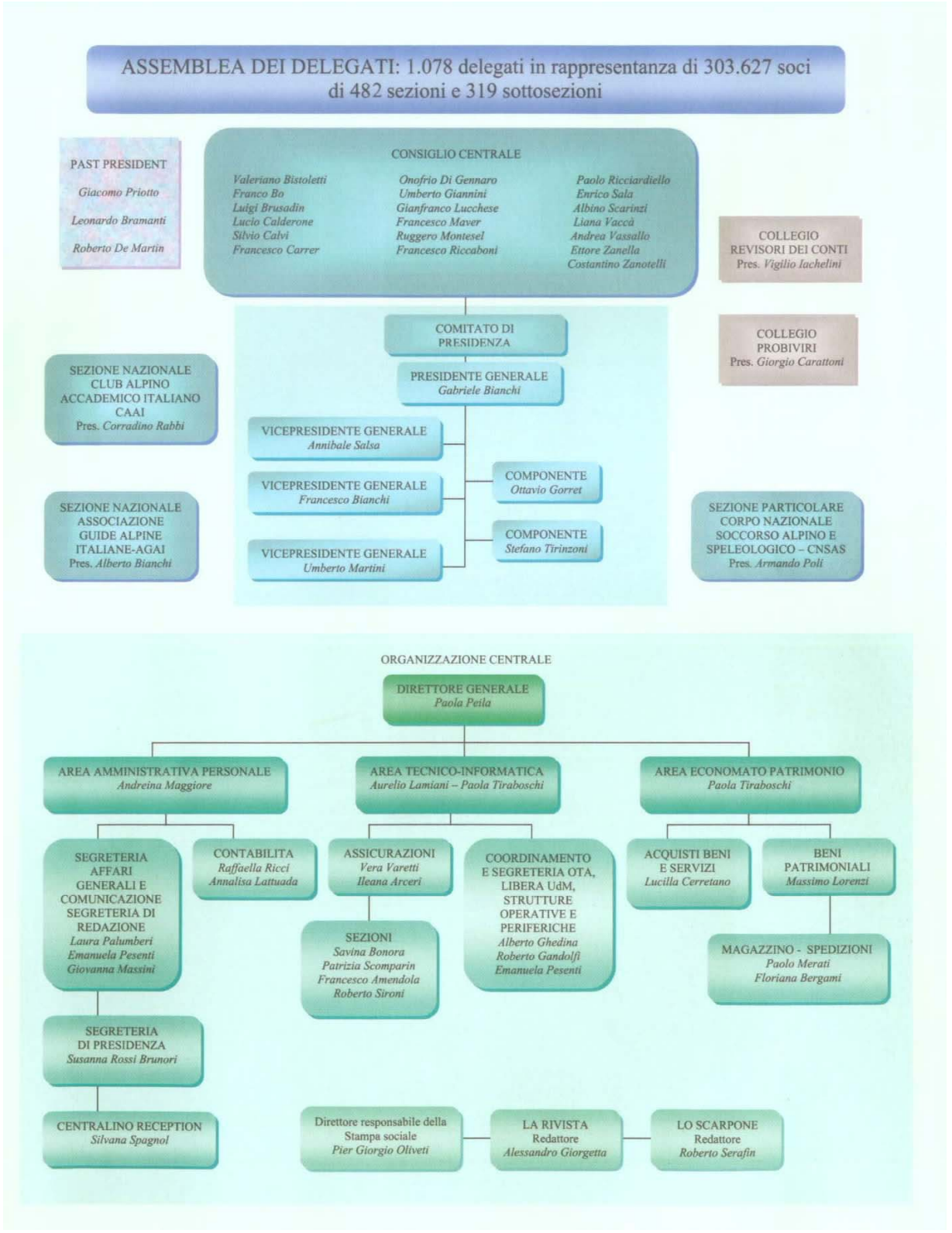
Libera Università della Montagna, stampa periodica, editoria e immagine del Sodalizio.

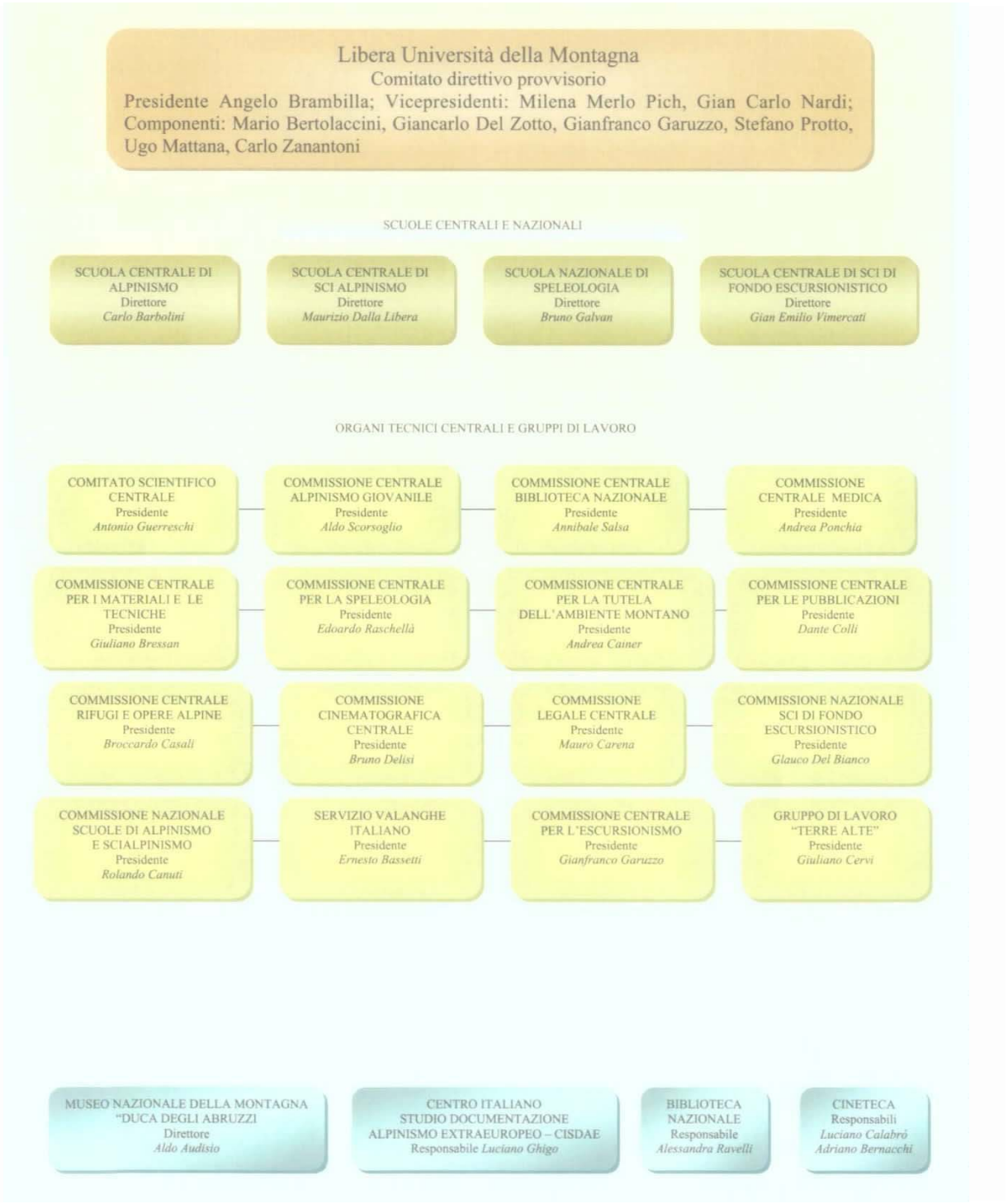
Gabriele Bianchi
Presidente generale

Legale rappresentante; rapporti con il Governo, gli Organi dello Stato, Enti nazionali ed Associazioni nazionali einternazionali (CAA, UIAA, AINEVA, INRM, CNR, UNCEM, Federbim, ecc.); cura le pubbliche relazioni.

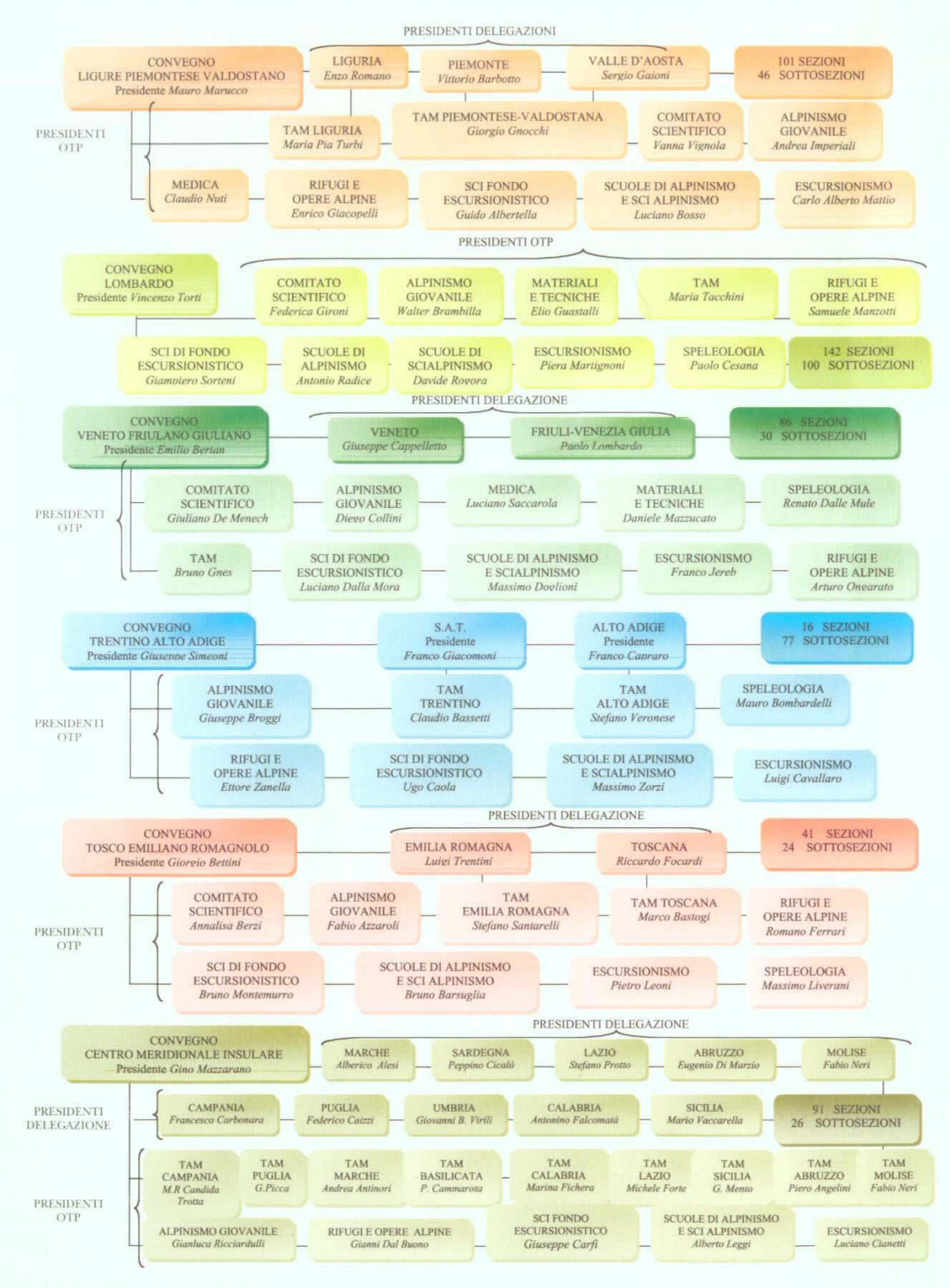


Struttura centrale




Libera Università della Montagna
Comitato direttivo provvisorio
Presidente Angelo Brambilla; Vicepresidenti: Milena Merlo Pich, Gian Carlo Nardi; Componenti: Mario Bertolaccini, Giancarlo Del Zotto, Gianfranco Garuzzo, Stefano Protto, Ugo Mattana, Carlo Zanantoni
SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI
SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO
Direttore
Carlo Barbolini
SCUOLA CENTRALE DI SCI ALPINISMO
Direttore
Maurizio Dalla Libera
SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA
Direttore
Bruno Galvan
SCUOLA CENTRALE DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Direttore
Gian Emilio Vimercati
ORGANI TECNICI CENTRALI E GRUPPI DI LAVORO
COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
Presidente
Antonio Guerreschi
COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente
Aldo Scorsoglio
COMMISSIONE CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE
Presidente
Annibale Salsa
COMMISSIONE CENTRALE MEDICA
Presidente
Andrea Ponchia
COMMISSIONE CENTRALE PER I MATERIALI E LE TECNICHE
Presidente
Giuliano Bressan
COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA
Presidente
Edoardo Raschellà
COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO
Presidente
Andrea Cainer
COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI
Presidente
Dante Colli
COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente
Broccardo Casali
COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE
Presidente
Bruno Delisi
COMMISSIONE LEGALE CENTRALE
Presidente
Mauro Carena
COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente
Glauco Del Bianco
COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO
Presidente
Rolando Canuti
SERVIZIO VALANGHE ITALIANO
Presidente
Ernesto Bassetti
COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente
Gianfranco Garuzzo
GRUPPO DI LAVORO "TERRE ALTE"
Presidente
Giuliano Cervi
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI
Direttore
Aldo Audisio
CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO – CISDAE
Responsabile Luciano Ghigo
BIBLIOTECA NAZIONALE
Responsabile
Alessandra Ravelli
CINETECA
Responsabili
Luciano Calabrò
Adriano Bernacchi

Strutture periferiche



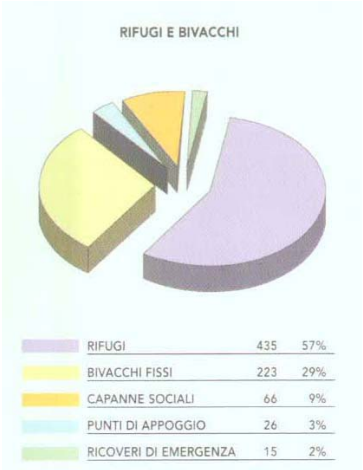
Dati del Club Alpino Italiano

al 31-12-2003

303.627 **SOCI** (inclusi n. 20 Soci Benemeriti e n. 28 Soci di Sezioni all'estero e n. 10 Soci Onorari)

482 **SEZIONI**

319 **SOTTOSEZIONI**



765 **RIFUGI E BIVACCHI** - Per un totale di 23.550 posti letto

322 **ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO**

832 **ISTRUTTORI DI ALPINISMO**

280 **ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO**

774 **ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO**

124 **ISTRUTTORI NAZIONALI DI ARRAMPICATA LIBERA**

41 **ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA**

179 **ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA**

30 **ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI FONDO ESCURSIONISTICO**

182 **ISTRUTTORI DI SCI FONDO ESCURSIONISTICO**

91 **ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE**

638 **ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE**

838 **ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO**

40 **ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**

117 **OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**

178 **OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**

44 **ESPERTI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO**

79 **OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO**

80 **ESPERTI NAZIONALI VALANGHE**

49 **TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE**

16 **TECNICI DELLA NEVE**

49 **OSSERVATORI NEVE E VALANGHE**

Soci Onorari

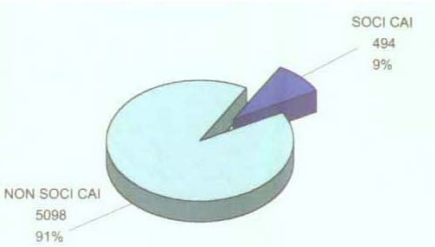
Riccardo Cassin, Reinhold Messner, Bruno Detassis, Matteo Campia, Kurt Diemberger, Armando Aste, Cesare Maestri, Fosco Maraini, Silvia Metzeltin, Spiro Dalla Porta Xydias *(nella foto)*.

Medaglie d'Oro

Walter Bonatti, Riccardo Cassin, Carlo Valentino, Reinhold Messner, Francesco Cossiga, Giacomo Priotto, Annetta Stenico Dalsass, Secondo Giuseppe Grazian, Stanislao Pietrostefani, Giuseppe Cazzaniga.

30	**DELEGAZIONI del Soccorso Alpino con:**
235	Stazioni Alpine
15	DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE
	con 32 Stazioni Speleologiche,
21	SERVIZI REGIONALI
	e 7.069 VOLONTARI di cui 257 MEDICI
28	ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI
23	ISTRUTTORI NAZIONALI
	Unità cinofile da valanga (UCV)
7	ISTRUTTORI NAZIONALI
	Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)

INTERVENTI EFFETTUATI DAL SOCCORSO ALPINO



CINETECA CAI

420 titoli di film in pellicola di cui 225 restaurati su nastro Digitabeta, fruibili in VHS;
110 titoli di film su nastro Beta SP fruibili in VHS.

BIBLIOTECA NAZIONALE CLUB ALPINO ITALIANO (Torino)

Volumi (23.800), annate di periodici (16.000) di 1150 testate,
carte topografiche (9.300: cartografia corrente, storica, extraeuropea),
manoscritti e archivio (16 m.lineari)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI" (Torino)

SEDE TORINO, MONTE DEI CAPPUCCINI

AREA ESPOSITIVA: 35 sale espositive con collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video.

AREA INCONTRI: Sala degli Stemmi, convegni e ristorante (Centro Incontri CAI-Torino).

AREA DOCUMENTAZIONE:

Centro Documentazione Museomontagna: fotografie (100.000 pezzi), manifesti e documenti cinema e turismo (6.500), libretti e fogli matricolari di guide alpine (1.050), libri di rifugio (200), figurine commerciali (2.000), banconote con soggeti montani (350), documentazione iconografica e archivistica varia (4.150), fogli di erbario (6.500) e altri materiali

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna: film su pellicola (350), film e programmi televisivi su videocassetta professionale (1.400), filmati pubblicitari (500) e altri materiali

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE): cartelle di documentazione su spedizioni extraeuropee (3.200)

SEDE STACCATA, FORTE DI EXILLES

Due aree museali, percorsi liberi e guidati, sala mostre e convegni.

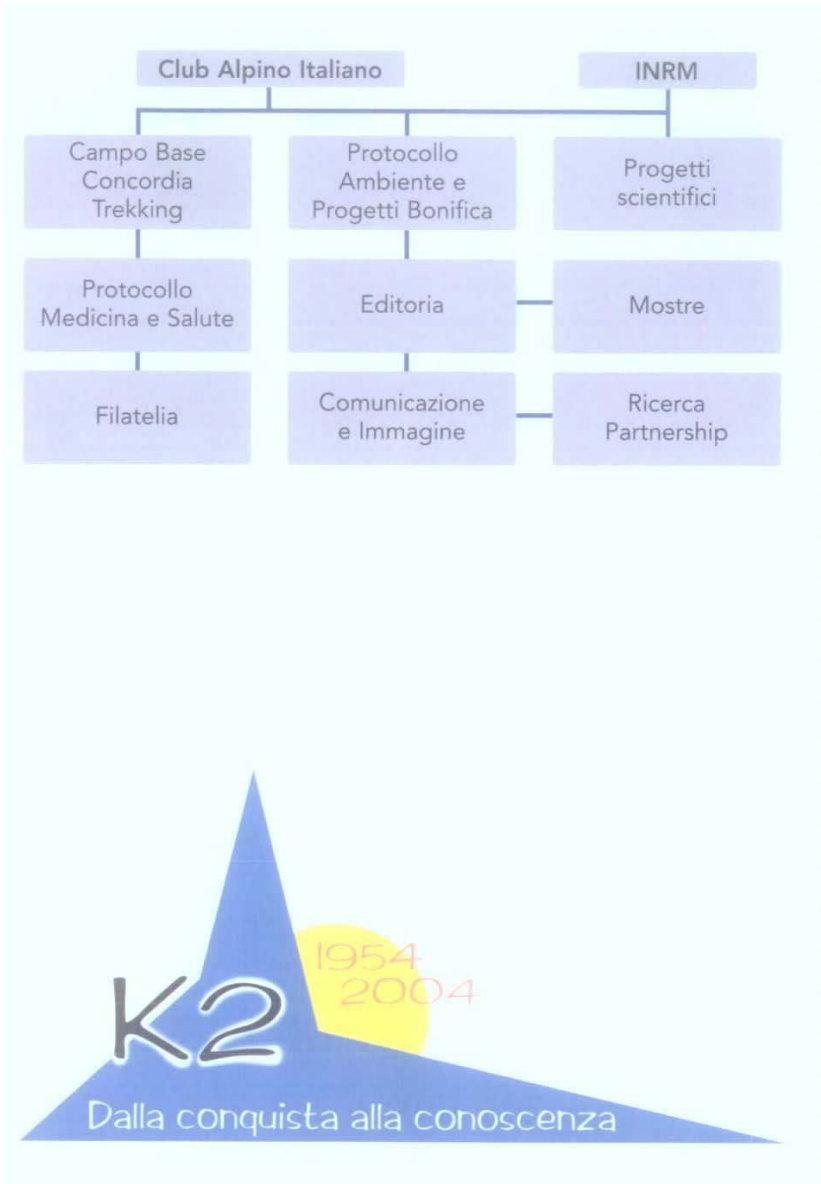
EDIZIONI MUSEOMONTAGNA

Collana cahiers (141 titoli), collana cahiers reprint (3 titoli), collana guide (7 titoli e guida Forte di Exilles), guida Museomontagna (edizioni: italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo), collana Montagna Grande Schermo (3 titoli), collana collezioni (5 titoli), videocassette, CD-Rom, cartoline e varie.

K2 1954-2004

Dalla Conquista alla Conoscenza

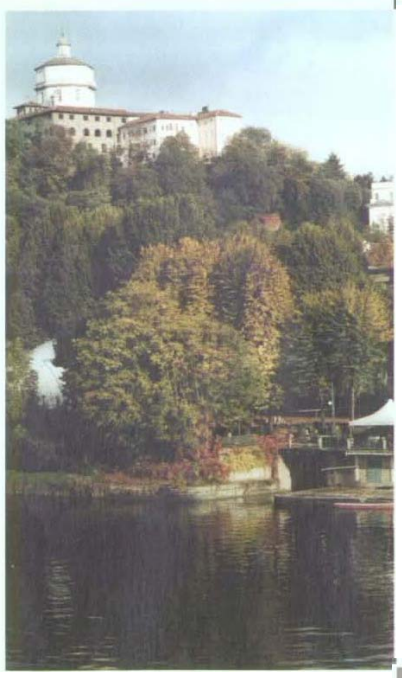
Il 31 luglio 1954 Achille Compagnoni e Lino Lacedelli conquistano la seconda vetta della Terra, celebrando con la loro impresa la volontà e l'impegno dimostrati da ogni singolo partecipante alla spedizione. Cinquant'anni dopo il CAI, allora promotore e organizzatore della spedizione insieme al CNR, rivive l'importante evento con una serie di attività di ampio respiro, dedicate alla "montagna italiana" per eccellenza e al significato della sua conquista.
Il programma di iniziative, organizzate con il patrocinio e il concorso di numerosi partners e interlocutori istituzionali, registra tra l'altro il buon successo di partecipazione di un trekking al campo base del K2, correlato di appositi Protocolli ambientali per la tutela dei territori attraversati e di specifici percorsi di preparazione destinati ai trekkers; la realizzazione e la diffusione di una pubblicazione monografica e di filmati che ripropongono l'impresa del 1954; l'organizzazione di mostre ed eventi di comunicazione; l'attuazione di progetti di sviluppo sostenibile a favore del Baltoro e delle sue popolazioni.



140 Anni per la Montagna

1863-2003: i 140 Anni per la Montagna del Club alpino italiano

Il Club Alpino Italiano nacque a Torino il 23 ottobre 1863. Fin da allora l'Associazione si propose obbiettivi chiaramente definiti, esplicitati nel primo articolo dello Statuto: "Il Club Alpino Italiano ha per scopo di far conoscere le montagne, più specialmente le italiane, e di agevolarvi le salite e le esplorazioni scientifiche". Giunto nel 2003 al 140° anniversario dalla sua fondazione, il CAI ribadisce i principi che da sempre lo contraddistinguono, coinvolgendo con tre eventi l'intero territorio nazionale.



Il 14 e 15 giugno, il Centro di formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Passo Pordoi, nell'ambito del Corso di aggiornamento per medici di trekking curato dalla Commissione centrale medica, diventa teatro per la presentazione di due iniziative di alto contenuto solidaristico: la "Guida escursionistica per non vedenti" in caratteri Braille e il progetto "ADIQ- Alpinistici diabetici in quota". Due grandi successi, voluti dal CAI e realizzati con il contributo dell'INRM nel 2002 Anno Internazionale delle Montagne.

Il 23 ottobre, 140 anni dopo il giorno della sua fondazione, il CAI inaugura sotto lo storico tetto del Monte dei Cappuccini la nuova sede della sua Biblioteca Nazionale, che riapre i battenti con nuovi arredi e un nuovo catalogo on-line del proprio patrimonio.
La Biblioteca diventa così parte della più vasta Area di Documentazione del Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi", che riunisce in un'unica struttura il patrimonio di cultura espresso dal Sodalizio attraverso monografie, periodici, archivi, materiale fotografico, film, video e iconografie. Un luogo d'eccellenza per conoscere ed apprezzare la montagna in tutte le sue sfaccettature.

Il 16 novembre è stata invece Reggio Calabria ad ospitare il partecipato Convegno "Volontariato CAI e impegno progettuale per l'Ambiente", importante momento di incontro tra autorità locali, rappresentanti del Governo Italiano, Amministratori degli Enti locali e dei Parchi, le figure tecniche e i Soci CAI quotidianamente impegnati nei progetti di valorizzazione sociale, culturale ed economica dell'Ambiente montano, in armonia con gli indirizzi fissati dall'Assemblea dei delegati dell'Aquila e con le più generali finalità del Sodalizio.

Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Passo Pordoi

Il Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Passo Pordoi chiude nel 2003 il suo primo effettivo anno di attività con significativi risultati, affermandosi come centro di riferimento per la promozione della cultura montana nei suoi molteplici aspetti.
Rispetto al periodo di attività nel 2002, anno che ha segnato l'ufficiale apertura della struttura, il "Crepaz" incrementa la presenza di ospiti di oltre il 140%, diventando teatro del doppio delle iniziative dell'anno precedente.
Una realtà destinata a svilupparsi, grazie all'entusiasmo della rinnovata gestione e alla diffusione delle informazioni sulle potenzialità del Centro, che ricordiamo ha il compito di favorire, sviluppare e realizzare:

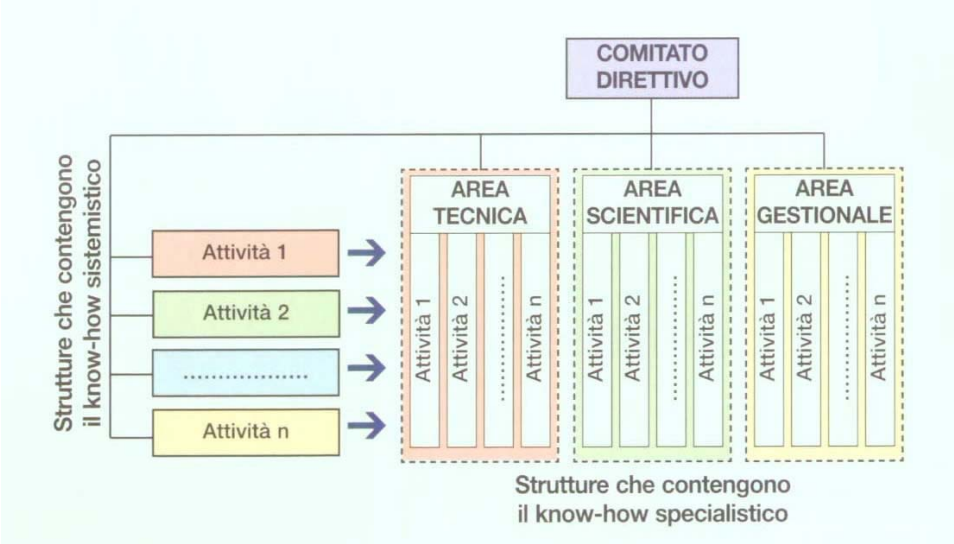
- corsi di formazione, aggiornamento, perfezionamento rivolti agli istruttori e agli accompagnatori;
- corsi sezionali di alpinismo, sci alpinismo (ghiaccio e roccia), sci di fondo escursionistico, escursionismo;
- attività di alpinismo giovanile;
- ricerche di medicina di montagna;
- iniziative di informazione, educazione e didattica ambientale;
- soggiorni per lo studio degli ecosistemi alpini;
- di aggiornamento e perfezionamento delle tecniche di prevenzione degli incidenti, di ricerca soccorso e recupero degli infortunati anche con cani da valanga;
- attività culturali in collaborazione con Istituzioni e Enti vari

Per informazioni o prenotazioni è possibile rivolgersi al numero telefonico: 02 205723239 e all'indirizzo e-mail: centrostudi@cai.it., attivati presso la Sede Centrale.

Libera Università della Montagna

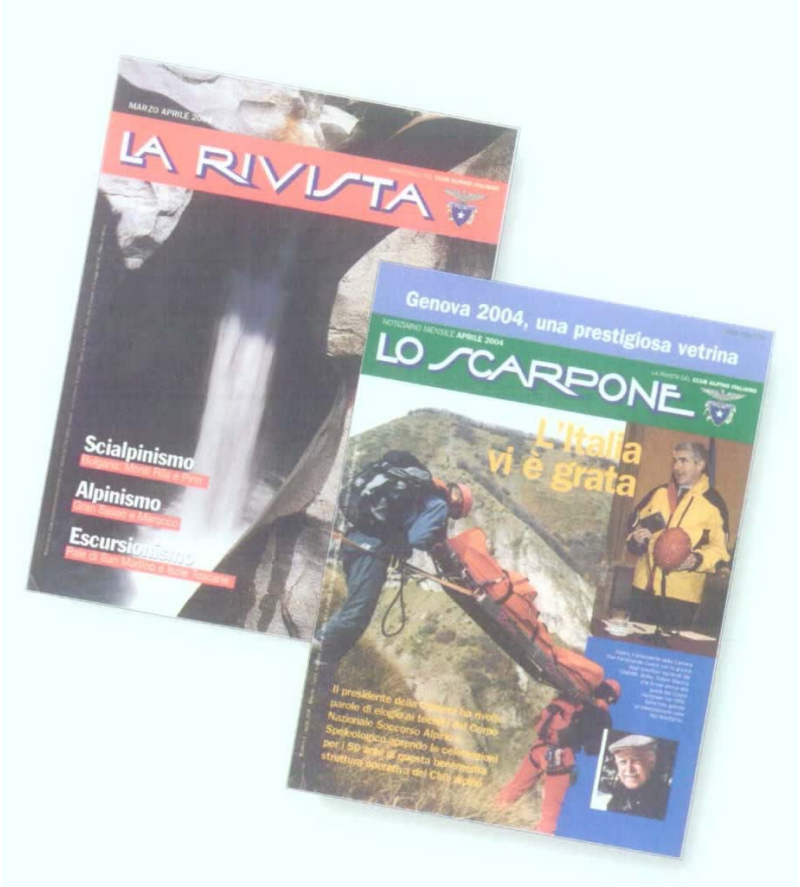
Sviluppare un'ampia cultura dei monti è uno degli scopi che da sempre si propone il Club alpino italiano: è infatti da una pluralità di conoscenze che può nascere la vivacità per affrontare anche le situazioni di novità improvvisa. Ed è su questo concetto di "trasversalità" che si fonda la Libera Università della Montagna, in questi mesi giunta alla piena operatività sotto la guida di un Direttivo che bene rappresenta le diverse istanze tecniche e culturali del Sodalizio.
L'Università della Montagna si pone l'ambizioso obbiettivo, a partire dalle risorse e dalle esperienze esistenti, di diventare una struttura di alto livello, con forti competenze tecniche, scientifiche e didattiche, al fine di preparare a 360 gradi gli addetti all'insegnamento delle varie discipline, sviluppando nel contempo la ricerca in tutti i settori attinenti l'attività del CAI.
Due quindi i filoni principali di lavoro dell'Università CAI, distinti ma correlati: la funzione di insegnamento e formazione e la funzione di progetto e ricerca, che stanno trovando una piena realizzazione in alcuni progetti già in essere:

- Ridefinizione generale dei contenuti e dei processi formativi dei titolati CAI
- Formazione dei Dirigenti CAI con particolare riguardo ai Presidenti regionali di Delegazione (formazione culturale, tecnica, manageriale, gestionale)
- Collaborazione al Progetto BiblioCai, svolto dal CAI con INRM
- Messa a punto delle norme per la certificazione di qualità dei rifugi: Progetto in partnerariato tra CAI (Commissioni centrale tutela ambiente montano, Comitato scientifico centrale, Osservatorio tecnico per l'Ambiente), UNCEM e INRM
- Collaborazione al progetto SIT - Sistema informatico territoriale: Estensione del progetto a tutto l'arco alpino (Commissione centrale per l'escursionismo, Commissione centrale rifugi e opere alpine, Osservatorio tecnico per l'Ambiente)
- Esame e impulso operativo alle esistenti convenzioni con le Università di Padova, Chieti, Torino e Trieste.



Rinnovamento della Stampa sociale

La Stampa Sociale CAI cambia abito: il 2003 "Lo Scarpone" e "La Rivista" rinnovano la loro grafica e la loro impostazione, per rendere più attuale e più efficace la circolazione delle informazioni legate al nostro Sodalizio.
Pagine a colori, box informativi e un taglio di notiziario mensile per "Lo Scarpone", prima tra le due testate a sperimentare la nuova veste messa a punto da redattori e designer; un ruolo invece di approfondimento per "La Rivista", che con "Lo Scarpone" condivide l'impostazione grafica della nuova copertina, evidenziando così l'unitarietà editoriale delle due pubblicazioni.
In prima pagina campeggia lo stemma storico del CAI, che ritorna simbolo di un'Associazione capace di coniugare modernità e storia, restando un sicuro punto di riferimento per la cultura, l'etica e la frequentazione della montagna.



Modifiche Statutarie di secondo livello

Il Club alpino italiano volta pagina: le modifiche di secondo livello allo Statuto, frutto di mesi di costanti confronti e dibattiti all'interno dell'Associazione, definitivamente decise domenica 30 novembre 2003 a Verona, nel corso dell'Assemblea straordinaria dei delegati, consentono al Sodalizio di abbandonare la vecchia struttura piramidale sostituendola con una base più allargata, in sintonia con l'adeguamento regionale che il Governo sta perseguendo su base federalista.
Nuove strutture operative, maggior autonomia agli organi periferici, decentramento delle loro funzioni, nuova definizione per le aree regionali e interregionali: queste alcune delle innovazioni più importanti, che entreranno definitivamente in vigore nel corso del 2004, dopo l'approvazione dello Statuto da parte dei Ministeri competenti e la sua pubblicazione sulle pagine della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Servizi alle Sezioni

SERVIZIO DI CONSULENZA FISCALE E TRIBUTARIA PER LE SEZIONI

La soluzione dei dubbi in materia fiscale e tributaria, che spesso appesantiscono la gestione delle nostre Sezioni e dei nostri Organi periferici, è stata nel 2003 affidata ad un qualificato Studio di consulenza, già in passato collaboratore del Sodalizio.
Le Sezioni, i Convegni e le Delegazioni hanno quindi l'opportunità di porre quesiti e richieste nelle materie indicate, ricevendo una risposta il più possibile tempestiva per completare l'impegno dell'attività volontaristica con il pieno assolvimento dei regolamenti previsti dalla normativa vigente.
Le possibilità di accesso a questo servizio sono state oggetto di adeguata informazione sulle pagine de "lo Scarpone"; a titolo esemplificativo, citiamo alcuni degli argomenti su cui lo Studio di consulenza ha già provveduto ad esprimere il proprio parere:

- Organizzazione escursioni sociali con pullman:obblighi fiscali e ricevute da rilasciare a Soci e non Soci;
- Vendita di gadgets da parte delle sezioni: obblighi fiscali
- Donazioni, eredità o liberalità di Soci o Enti pubblici a favore delle Sezioni: obblighi fiscali
- Tenuta libri contabili e obblighi di natura fiscale
- Manifestazioni pubbliche per raccolta fondi a favore delle sezioni e organizzate dalle Sezioni stesse: implicazioni fiscali
- Rimborso spese viaggi o diarie ai Soci e collaboratori occasionali esterni per prestazioni di servizi: normativa
- Gestione fiscale/tributaria delle quote di iscrizione relative ad attività istituzionali o ad attività commerciali
- Obblighi delle registrazioni contratti.

SISTEMA INFORMATICO DI TESSERAMENTO

Prosegue il Progetto informatico di tesseramento, attuato attraverso l'utilizzo della tecnologia internet: varato nel novembre 2002, il Programma Gestionale è ormai giunto alla sua quarta versione, arricchita con i suggerimenti e le indicazioni raccolte dalle Sezioni tra la primavera e l'estate del 2003.
Un progetto ambizioso e innovativo che, pur nel rispetto delle difficoltà che specie le piccole realtà sezionali possono incontrare nella sua adozione, attualmente sta già coinvolgendo il tesseramento di quasi la metà degli oltre 300.000 Soci CAI, con ottime prospettive di ulteriore incremento.
Indubbi i vantaggi del passaggio dal tesseramento cartaceo al tesseramento informatizzato:

- possibilità di avere un'anagrafica Soci sempre aggiornata e disponibile
- immediata visualizzazione della posizione del Socio, che permette di evitare inutili passaggi e ritardi nelle procedure di tesseramento e nell'attivazione delle coperture assicurative
- immediata visualizzazione dell'aspetto contabile del tesseramento e relativa fatturazione
- aggiornamento in tempo reale del tesseramento sul database centralizzato
- a regime, risparmio di carta, di tempo e di spese postali per l'invio della modulistica
- risparmio sui costi di gestione della Sede centrale, con positiva ricaduta sulle Sezioni

	Novembre 2003		Febbraio 2004	
Convegni	**Soci**	**Sezioni**	**Soci**	**Sezioni**
TAA	4312	9	25670	10
LPV	21613	38	23765	40
CMI	3371	24	3371	24
LOM	34301	56	52605	58
TER	8143	16	8143	16
VFG	27400	39	31070	41
Tot. tess. Informatico	99140	182	144624	189
[%] del totale (471 sezioni)	**33,4**	**38,4**	**48,7**	**39,9**

Aumento dell'utilizzo del Gestionale ipotizzabile dopo l'attuazione della versione 4

Riorganizzazione degli Uffici dell'Organizzazione centrale

In ogni realtà lavorativa il personale va inteso come un patrimonio di conoscenze e di competenze, su cui investire per un ottimale raggiungimento degli obbiettivi: è questo il presupposto che ha guidato il progetto di riorganizzazione del personale dell'Organizzazione centrale, definitivamente varato nel dicembre del 2003.
La nuova organizzazione si articola in tre aree, ognuna delle quali ha un proprio responsabile e uno staff dedicato a funzioni specifiche: una struttura quindi più agile e organizzata, capace di supportare al meglio l'impegno volontaristico del Sodalizio, motivando e offrendo percorsi di qualificazione professionale al personale a questo dedicato.
Già in atto la ricerca di forme semplificate per le procedure amministrative e di nuove metodologie per migliorare la risposta offerta all'esterno e alla periferia del CAI, in un contesto di rinnovata attenzione per il lavoro in team e la circolazione delle informazioni interna agli uffici, realizzata sperimentalmente attraverso la redazione di una newsletter mensile e la realizzazione di una rete "Intranet" locale.

Osservatorio Tecnico per l'Ambiente

Il Club alpino italiano considera tra i suoi impegni preminenti l'impegno per l'ambiente e la concreta attuazione di questo impegno sul territorio: per questo è nato l'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente, definito come "il laboratorio dove indicazioni, istanze, opportunità provenienti dal cosiddetto settore ambientale si trasformano in proposte progettuali".
L'Osservatorio svolge molteplici funzioni, che vanno dal suo essere sportello unico in materia ambientale a servizio delle Sezioni ad archivio nazionale di documentazione (legislazione, informazione tecnico-scientifica, attività varie), fino al supporto tecnico in materia ambientale.

In particolare, nel 2003 l'Osservatorio ha collaborato con diverse strutture periferiche, avviando e realizzando, in un'ottica di sviluppo sostenibile, una serie di progetti mirati alla valorizzazione del territorio montano. Tra questi vanno in particolare ricordati:

- il progetto per la realizzazione di un sistema di gestione ambientale secondo lo standard ISO 14001 per il rifugio Mantova al Vioz, nel Parco nazionale dello Stelvio,
- la campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale presso i rifugi, denominata "guardarsi attorno";
- una serie di interventi strutturali per la riduzione dell'impatto ambientale del rifugio Franchetti nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e del rifugio Casati, nel Parco nazionale dello Stelvio;
- la partecipazione al progetto "Montagna viva", per rivitalizzare i Comuni di Cesana e Clavière (TO) e le loro borgate;
- la partecipazione al progetto "Vallone di Sea", per il ripristino e il miglioramento della sentieristica e il riassetto di tre alpeggi nell'alta Valle di Lanzo (TO);
- il "Progetto pilota per l'applicazione del catasto dei sentieri del CAI ad un sistema geografico informativo (GIS) per la gestione dei sentieri, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano".

Da segnalare inoltre il ruolo dell'Osservatorio nella promozione di iniziative di educazione ambientale, destinate ai gestori di rifugio e contenute nel più vasto progetto "Guardarsi attorno", e la sua partecipazione alla campagna di rilevamento dell'ozono in quota, promossa da Legambiente e ad importanti manifestazioni, tra cui il Convegno "Volontariato CAI e impegno progettuale per l'ambiente" svoltosi a Reggio di Calabria del 26 novembre e il seminario Ecolabel di Cuneo.

Un percorso vasto e sfaccettato quindi, che attraverso gli ulteriori finanziamenti concessi al CAI dal Ministero dell'Ambiente, è destinato a proseguire negli anni a venire.

Al di sopra di Ozein - Foto: Marco Milani / K3

Relazione del Presidente Generale

Gabriele Bianchi

Amici delegati,
da Mantova a Genova abbiamo prodotto profonde modificazioni nella "costruzione" del nostro Club alpino.
INSIEME PER ANDARE OLTRE è stato il motto delle nostre linee programmatiche e la capacità di lavorare insieme resterà comunque l'elemento indispensabile ai futuri costruttori: il lavoro non è, e non sarà mai compiuto.
Nel momento in cui concludo il periodo della mia Presidenza generale ritengo doveroso ricordare i risultati conseguiti da una grande e convinta cordata che, durante l'Assemblea del nostro Organo sovrano a L'Aquila, aveva adottato un documento di programma impegnativo, articolato e da qualcuno definito forse presuntuoso.
Da quel momento abbiamo rilanciato le pulsioni ideali e le concrete azioni che ci permettono, oggi, di fotografare "lo stato del Club alpino italiano" che festeggia centoquarant'anni di vita associativa.

La Formazione
Per un Sodalizio, che ha manifestato già nei prodromi della propria costituzione (lettera di Quintino Sella a Bartolomeo Gastaldi) l'interesse per la conoscenza delle montagne e della conseguente divulgazione, non può che essere prioritaria l'attenzione per la formazione di chi è deputato dalle nostre norme statutarie e da precise leggi dello Stato ad assumerne il ruolo attuativo.

La Libera Università della Montagna non è più un sogno. Dopo un lungo percorso, iniziato alla fine degli anni ottanta con "l'uniformità didattica", l'approvazione del progetto da parte del Consiglio centrale, la nomina del Comitato direttivo prodotta dalla Presidenza generale, l'effettuazione di riunioni con gli Organi tecnici centrali e l'istituzione dei primi ambiti specialistici sta producendo l'organizzazione ed il supporto tecnico-finanziario di precise attività:

- Ridefinizione generale dei contenuti dei processi formativi per i titolati del CAI
- Formazione dei dirigenti sezionali e regionali con particolare riguardo agli aspetti culturali, tecnici, gestionali, normativi e manageriali
- Valorizzazione di specifici progetti da realizzarsi con il concorso, anche economico, dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnocologica sulla montagna (INRM): studi su materiali e tecniche alpinistiche, trasposizione su supporto informatico del patrimonio bibliotecario del CAI, realizzazione del progetto per il sistema informatico territoriale per la raccolta e visualizzazione dati sulla cartografia – sentieristica – rete rifugi – evidenze ambientali, dissesto idrogeologico, ecc., individuazione dei criteri per la certificazione di qualità dei rifugi alpini (con la collaborazione dell'UNCEM – Unione nazionale comuni comunità ed enti montani)
- Impulso operativo alle esistenti convenzioni con le Università di Torino, Padova, Trieste e Chieti.

A molti e per molto tempo è costato impegno e fatica promuovere il varo di questa grande opportunità che non deve essere la rocca di pochi eletti ma il luogo di un dialogo interdisciplinare e la postazione dalla quale favorire la miglior promozione possibile per la cultura delle terre alte.

Il Centro di formazione per la montagna – Bruno Crepaz – al Passo del Pordoi è un altro sogno dichiarato all'Assemblea dei delegati di Trieste nel 1983 e splendidamente, anche se faticosamente, ralizzato. E' la prima, importante struttura e modello di riferimento per l'attuazione delle attività promosse dalla Libera Università della montagna: già ospita iniziative tecnico – didattiche - scientifiche – di conoscenza ambientale promosse dal CAI, da altre Associazioni alpinistiche ed Enti istituzionali della montagna.

Rapporti con la Scuola dell'obbligo.
E' stata una tra le prime iniziative di questa Presidenza l'intervento presso la Segreteria del Presidente del Consiglio dei ministri, allo scopo di impedire la cessazione del distacco di una insegnante presso la nostra Struttura centrale, deputata all'organizzazione del "Servizio Scuola" che aveva in essere attività già programmate con numerose dipendenze di Direzioni didattiche.
La conservazione del distacco, ancorchè approvata a titolo oneroso dal Consiglio centrale, ha dovuto essere interrotta, dopo ulteriore attività di un anno, in conseguenza delle modificate normative ministeriali riguardanti il trattamento degli insegnanti.
Ulteriori recenti disposizioni legislative hanno trasferito, dal sistema centrale a quello regionale, l'autonomia di decidere ed attivare possibili collaborazioni tra l'organizzazione scolastica territoriale e gli eventuali enti od associazioni collaborative, tra i quali il Club alpino.
Stante la valenza del nostro impegno programmatico e tenuto conto della modificata situazione abbiamo ritenuto di tentare due esperimenti pilota:

- Sottoscrizione di un accordo con il Parco nazionale del Gran Sasso onde realizzare, con nostro concorso finanziario, il distacco di un insegnante, per l'organizzazione di corsi destinati all'educazione ambientale di allievi delle scuole dell'obbligo
- La collaborazione, con il Convegno delle sezioni lombarde, per il recupero del rapporto con il servizio regionale delle scuole di ogni ordine e grado.

Credo irrinunciabile confermare la

disponibilità per una strategia che favorisca l'implementazione di sinergie tra la nostra Struttura centrale, il Ministero della Pubblica istruzione, le Delegazioni regionali CAI ed i servizi regionali della scuola con lo scopo di mettere a disposizione la nostra cultura nel processo formativo dei giovani discenti.
Un chiaro esempio è il risultato di una proposta formulata univocamente dalla Presidenza del Club alpino, del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e dal Collegio nazionale Guide alpine e della Federazione italiana sport invernali davanti alla VII° Commissione legislativa del Parlamento italiano.
Oggi la Legge 363 del 24.12.2003 riguardante le norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo recita:
"... il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca concorda con la federazione sportiva nazionale competente in materia di sport invernali riconosciuta dal CONI iniziative volte alla conoscenza... e prevedendo campagne informative da realizzare nelle scuole, da svolgere anche durante il normale orario di lavoro".
Tale principio ed attività sono state proposte anche nel disegno di legge sulla montagna, quale revisione della legge 97 del 31.12.1994.

L'ambiente

Un ambiente che il Club alpino conosce, frequenta e rispetta non solo come terreno di gioco ed avventura ma soprattutto come territorio da studiare, salvaguardare, valorizzare. Perché le terre alte possano essere considerate non un problema ma una risorsa.
Per il rispetto che il regno della biodiversità e dell'acqua che berremo merita in conseguenza della funzione essenziale, troppo spesso dimenticata, esercitata per la qualità della vita e la continuità della vista stessa.
Per questo ambiente, sulla base degli indirizzi ricevuti dalle Assemblee dei delegati, il Consiglio centrale ha licenziato un progetto che ha notevolmente modificato il nostro modo di programmare ed agire.
Le iniziative concertate tra la Presidenza, l'Agenzia per l'ambiente, l'Osservatorio tecnico per l'ambiente ed il nostro Organo tecnico centrale (CCTAM) hanno prodotto significativi risultati tra i quali:

- Progetto, con Legambiente, per la rilevazione della concentrazione di gas ozono in alta montagna
- Campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale presso i rifugi alpini denominata "Guardarsi attorno"
- Organizzazione di corsi per l'educazione ambientale dedicati ai gestori dei rifugi alpini.
- Convegno di Reggio Calabria "Volontariato CAI e impegno progettuale per l'ambiente".

La convenzione stipulata con il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio ha consentito di concretizzare una nuova linea strategica con la Direzione Protezione Natura del Ministero stesso.
Ne è scaturita non solo la valorizzazione del nostro ruolo ma anche l'approvazione di progetti, concordati con alcune nostre Delegazioni regionali, che prevedono obiettive ricadute sul territorio e popolazioni di montagna: sentieristica, informatizzazione dati ambientali, riqualificazione ambientale di alcuni rifugi, recupero strutture esistenti da destinare a centri di educazione, corsi di formazione ambientale per Istruttori ed Accompagnatori, attività di bonifica, ecc.
La progressione dei conseguenti contributi finanziari parla da sola:

- 2 progetti pilota presentati per il 2002 Euro 60.000,00
- 2 progetti presentati per l'esercizio 2003 Euro 150.000,00
- 6 progetti presentati per l'esercizio 2004 Euro 1.200.000,00

Da sottolineare inoltre l'incrementato numero – da una a otto – delle convenzioni stipulate con Parchi nazionali e regionali e la continuità della nostra presenza nella Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) e nel Comitato internazionale per la difesa del Monte Bianco.

Cultura e Documentazione

- Data storica il 23 ottobre. Non solo per la ricorrenza di centoquarantanni di vitalità del Club. Data storica anche per la conferma della originaria identità: immediatamente dopo la fondazione del Sodalizio emerge chiara la connotazione intellettuale che distingue l'alpinismo da altre attività sportive.
  Tra le prime iniziative assunte prevalse l'indirizzo di utilizzare le maggiori risorse di bilancio per sostenere l'attività editoriale. Così nacque la Biblioteca nazionale che il 23 ottobre 2003 si è trasferita nella nuova prestigiosa Sede al Monte dei Cappuccini in Torino. Mantenendo le loro autonomie il Club alpino italiano – Ente di diritto pubblico – ed il Museo nazionale della Montagna – Sezione di Torino – aprono il più importante Centro di documentazione sulla montagna: biblioteca, CISDAE, archivi, fototeca, film, video ed iconografia.
- L'impegno per la documentazione delle cultura attraverso la cinematografia non può dimenticare gli eclatanti risultati e l'attività in capo al competente Organo tecnico centrale: la Commissione cinematografica. Non solo distribuzione delle opere ma anche manutenzione, restauro, trasferimento da pellicola a nastro, produzione di home-video tra i quali mi piace ricordare l'opera "Il Silenzio dentro" per gli alti significati etici derivanti da attività di volontariato solidaristico che il CAI è in grado di realizzare, in azioni di

concorso, per situazioni di disagio giovanile.
- L'Opera filmica sulle Alpi è giunta al traguardo: iniziativa scaturita durante la Presidenza De Martin vede ora, con i filmati in Valle d'Aosta – Piemonte – Liguria, la conclusione della lunga galoppata su tutto l'arco alpino. Di conseguenza il Consiglio centrale ha già manifestato la volontà di volgere gli obiettivi verso la dorsale appenninica, la Sicilia e la Sardegna.

Il Filmfestival internazionale di Trento ha visto superate le nozze d'oro tra l'omonimo Comune, il Club alpino ed il Comune di Bolzano rilanciano l'avventura anche con un significativo incrementato contributo finanziario. La Presidenza assunta dall'Accademico Italo Zandonella Callegher è sicura garanzia per il mantenimento di una rotta in linea con la cultura di casa nostra. Su altri fronti, i Festival di Sondrio e di Cervinia, abbiamo aperto con i nostri partner un doveroso momento di riflessione con lo scopo di rafforzare i contenuti ed individuare soluzioni che meglio consentano la veicolazione dei loro messaggi anche al di fuori dell'area territoriale ove si svolgono.
Permettete di manifestare una particolare gratitudine a quei soci, qualche centinaio, che hanno voluto documentare la cultura attraverso la produzione del CD "Armonie tra le montagne". Grazie per le vostre melodie e la significativa "coralità".

Anche il progetto K2 "Dalla conquista alla conoscenza" è motivato dal desiderio di promuovere la visibilità di questa cultura che ha ispirato, dalla fine 800, non solo la volontà di porre il piede sulla seconda cima della terra ma anche quella di impegnare gli italiani in una lunga e bella storia fatta di esplorazioni, ricognizioni, attività scientifiche, attenzione per il territorio e le sue popolazioni.
La montagna è cultura in sè.
Dobbiamo ritenere mai compiuta la promozione della sua cultura anche attraverso l'opera di documentazione sia editoriale che filmica.

Immagine e Comunicazione
Avevamo dichiarato imprescindibile il coniugare la Cultura del "fare" con quella del "far sapere".
- La realizzazione degli opuscoli divulgativi per le nostre attività istituzionali, la nuova forma grafica e fotografica degli annuali rapporti sull'attività inseriti anche nella Rivista e diffusi in ambiti politico-amministrativi sia regionali che nazionali
- L'istituzione di un team (Responsabile della comunicazione e nuovo ufficio stampa del CAI) per le strategie di comunicazione all'interno ed all'esterno del Sodalizio
- Organizzazione di conferenze stampa per particolari eventi di rilievo
- Presenza su reti nazionali televisive in rubriche e/o trasmissioni mirate (Lineaverde – Sereno/variabile – Unomattina – Montagne sul Due – Uomini e montagna)
- Partecipazione ad allestimenti fieristici di settore con nuovi appositi stand, vetrine e cartelloni
- Installazione del sistema informatizzato per le procedure di tesseramento e di apertura del portale della montagna.

Anche in questo caso il lavoro non è, e non sarà mai compiuto. Si tratta comunque di scenari nuovi che all'Assemblea di L'Aquila erano confinati nelle dichiarazioni degli intenti.

Servizi ai Soci
L'utilizzo delle apposite aliquote associative ha permesso di operare anche nei confronti di quelle iniziative definite in qualità di "ritorno ai soci".
- Restyling de "La Rivista" e de "Lo Scarpone" con nuova copertina ed interni a colore.
  Nuovi percorsi di spedizione, più puntuale, della Stampa sociale CAI.
  Un chiaro messaggio dalle nostre testate. Non abbiamo loghi, stemmi, fregi di differente tipo: abbiamo un solo distintivo.
  Riordino dell'organico di redazione con incarico a nuovo Direttore responsabile (ruolo professionistico assunto da esperto giornalista).
- Revisione ed adeguamento nelle garanzie e nei massimali, del pacchetto coperture assicurative, con particolare riguardo alle polizze di responsabilità civile, infortuni e rimborso costi di soccorso.

Con i contributi di differente provenienza (Unione europea, Stato italiano, Regione Veneto, Banca Sella, Fondazione Cariplo, bilancio CAI) si sono prodotti incisivi interventi a favore di strutture di proprietà del Club alpino – Sede centrale:
- Trasferimento nuova Sede in Via Petrella: la prima "Casa comune della montagna" (Sede e Struttura centrale – Club alpino accademico italiano – Corpo Nazionale Soccorso alpino e speleologico – Associazione guide alpine italiane e Collegio nazionale). Conseguente dotazione di nuovi arredamenti ed attrezzature tecnologiche ed informatiche.
- Straordinari interventi, con la collaborazione delle Sezioni di Saluzzo, di Varallo Sesia e della Delegazione veneta rispettivamente ai rifugi Quintino Sella, Capanna Margherita, Centro di formazione per la montagna "B. Crepaz" al Pordoi.
- La certificazione della struttura più alta d'Europa – Capanna Margherita a 4452 mt. per il proprio sistema di gestione ambientale – norme UNI EN ISO 14001.
- Azioni di supporto per l'otteni-

Lago dei Liconi, Courmayeur, Monte Bianco - Foto: Marco Milani / K3

mento di risorse destinate ai rifugi di proprietà delle sezioni (Unione europea e regioni per progetti "CAI Energia 2000" e Ministero dell'ambiente e tutela del territorio per progetti di rifugi in area Parco).

- Istituzione dell'Osservatorio tecnico per le problematiche dei rifugi alpini. Postazione professionistica che, su indirizzo della Presidenza e della Commissione centrale rifugi e opere alpine, auspico possa conseguire i positivi effetti ottenuti con l'istituzione dell'Osservatorio tecnico per l'ambiente.
- La presentazione dei risultati di una prima ricerca realizzata dal progetto-pilota (sostenuto dalla Fondazione Cariplo con Euro 30.987,00) "Per lo sviluppo del turismo sostenibile in montagna e la valorizzazione della rete dei rifugi" dovrebbe indurci a continuare convintamente con simili iniziative allo scopo di presentare seria documentazione nelle opportune sedi politico-amministrative. La sensibilità dei decisori istituzionali dipende anche dalle nostre capacità di illustrare, informare e proporre soluzioni adeguate alle aspettative di tante sezioni.

Il Club alpino italiano: configurazione e struttura

A Mantova, pochi minuti prima di assumere l'incarico alla Presidenza generale, ho dovuto prendere atto di una mozione dell'Assemblea dei delegati (approvata a maggioranza con 525 voti, quattro contrari, quattro astenuti) che "in tema di riforme istituzionali, impegna il Consiglio centrale a perseguire, tramite le iniziative ed i contatti ritenuti più opportuni con il Governo, l'obiettivo di attuare per il Club alpino italiano sostanziale semplificazione delle norme della Pubblica amministrazione vigente idonee a consentire una gestione concretamente più snella del Sodalizio, sia in tema di utilizzazione delle risorse sia nell'assunzione e nell'amministrazione del personale".

Desidero ribadire la necessità della consapevolezza che, solo grazie alla compattezza dimostrate dalla volontà assembleare di Mantova – prima – e delle Assemblee di Verona 2000 e 2001 – poi, si siano potuti raggiungere risultati positivamente dirompenti rispetto alla vecchia configurazione del CAI.

Non sono mancate le difficoltà di percorso: la caduta dei nostri interlocutori governativi nel 1998, una inaccettabile bozza di un decreto legislativo riguardante il riordino degli Enti pubblici non economici, la necessità di produrre dieci emendamenti – accettati – riguardanti le legittime nostre aspettative, l'impegno necessario a disinnescare un tentativo di commissariamento del Club alpino tentato da ambiti diversi da quelli della compagine governativa, ulteriori analoghe e non condivisibili strategie dilatorie mirate al trasferimento della data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, del nuovo Statuto.

Dagli stessi ambiti si è anche argomentato sulla impossibilità di legittimare le delibere che il nuovo Consiglio centrale, riunito a Verzuolo, avrebbe dovuto assumere. Ancora una volta desidero sottolineare che tutte le predette difficoltà sono state superate per la univoca volontà politica dimostrata dal nostro Club: senza retorica. Tenete caro e tenete in alto lo spirito di cordata.

Oggi, sono riconosciute precise specificità che ci distinguono da altri Enti di natura pubblica, quali:

- Il nostro carattere associativo capillarmente diffuso sul territorio nazionale
- La nostra maggioritaria vocazione e disponibilità volontaristica
- L'alto tasso di autonomia finanziaria nei confronti di contributi

dello Stato
- La constatazione che i bilanci (e le risorse privatistiche) non sono iscritti nei conti dello Stato hanno prodotto nuove e determinanti pratiche conseguenze:
- L'effetto delegiferante, per motivate ragioni, nei confronti di norme dello Stato riguardanti gli Enti pubblici non economici
- L'approvazione, da parte del Ministero vigilante, del solo bilancio consuntivo (sulla legittimità e non nel merito) lasciando alla decisione di nostre libere scelte la determinazione dei budget di previsione e loro modificazioni
- Esclusione del controllo pubblico nel merito delle scelte strategiche del Club
- Possibilità di impostare una contabilità ispirata a principi privatistici
- Previsione di adozione di appositi regolamenti per l'organizzazione, l'amministrazione e la contabilità dell'Ente
- La composizione dell'Organo di indirizzo e di verifica (il Consiglio centrale) costituito dai soli componenti elettivi nominati dai nostri Convegni e con funzioni propositive per l'orientamento dell'Organo di governo e degli Organi tecnici centrali
- Un nuovo Organo di governo (il Comitato di presidenza) con ruolo più snello ed incisivo per l'attuazione dei programmi adottati dall'Assemblea dei delegati ed indirizzati dal Consiglio centrale.

Anche l'approvazione, a Verona – Assemblea dei delegati del 30 novembre 2003, delle modifiche statutarie di II livello ha prodotto altrettante dirompenti modificazioni:
- Nuovo ordinamento, ruolo e funzioni dei Raggruppamenti regionali e dei loro Organi con possibilità di coordinamento interregionale
- Istituzione della Conferenza dei Presidenti di Delegazione regionale con funzione consultiva e propositiva nei confronti dell'Organo di governo
- Riconoscimento dei coordinamenti provinciali
- Previsione della costituzione di "strutture operative" (in analogia al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico) con l'affidamento di una precisa "missione" e con ampi margini di autonomia operativa e gestionale (solo per esempio: Libera Università della Montagna, Casa della cultura, Attività editoriali)
- Possibilità di concertare diversi gradi di autonomia, e di responsabilità conseguenti, tra sezioni e sottosezioni

E' questo un Club alpino strutturalmente più moderno e con potenzialità capaci di rispondere in modo più adeguato alle esigenze delle intervenute modifiche strutturali dello Stato e delle regioni.
E' anche una conferma di una precisa identità e configurazione soggettiva: un Club alpino costituito dai soci, con vocazione unitaria a livello nazionale e con deleghe federalistiche agli Organi di governo del territorio (nel rispetto degli indirizzi dell'Organo sovrano – l'Assemblea dei delegati – del Consiglio centrale e del Comitato di presidenza che esercitano azioni di controllo e di eventuale intervento per il rispetto di tali indirizzi).
Insomma, una configurazione che non ha nulla a che vedere con una confederazione federativistica di Club alpini regionali.
Desidero comunque non sottacere che a questi risultati siamo pervenuti non solo per la unitaria volontà politica delle Assemblee dei delegati, per l'approvazione del Consiglio centrale e per l'attività della Presidenza generale concertata con il Gruppo di lavoro per le modifiche statutarie. La precisa ed indispensabile opera di definizione, collazione, modificazione e proposizione degli attuali dettati statutari non sarebbe stata possibile senza la disponibilità, la competenza, la cultura e lo spirito di servizio profuso dal Past-President Leonardo Bramanti.

Rapporti con l'esterno
- UIAA (Unione internazionale delle associazioni di alpinismo) e CAA (Club arc alpin). Stretti sono stati i rapporti tra la Presidenza ed i succitati importanti Organismi internazionali. La presenza rispettivamente del Delegato Paola Virginia Gigliotti e del Presidente Roberto De Martin (che relazionano ampiamente nelle successive pagine) garantisce una lucida attenzione alle problematiche alpinistiche, ambientali ed etiche.
- TCI (Touring Club Italiano). Prosegue convinta la collaborazione tra i due Sodalizi nella produzione della formidabile collana "Guida Monti d'Italia", condotta in qualità di coeditori dal 1933 ma, opportuno ricordarlo, iniziata dal Club alpino italiano nel 1908 con il volume Alpi Marittime. Ormai s'intravvede il completamento del possente progetto coordinato oggi da Silvia Metzeltin Buscaini cui va la più ampia riconoscenza per la rassicurante continuità di un'opera curata con vero amore dall'indimenticabile Gino.
- AIM (Anno internazionale delle montagne). Al di là dell'esiguo finanziamento (102.000,00 Euro) ottenuto per alcuni progetti presentati dal CAI, è stata certamente occasione per rafforzare ed in molti casi intraprendere una lunga serie di contatti ed abbozzare un "sistema di rete" con altri enti/associazioni: UNCEM – Unione nazionale comunità comuni ed enti montani, CNR – Consiglio nazionale delle ricerche, Federbim – Federazione nazionale bacini imbriferi, Irealp – Istituto ricerca economia ed ecologia applicate all'arco alpino, Legambiente, FISI – Federazione italiana sport inver-

nali, Fondazione Angelini, Fondazione Courmayeur, FASI – Federazione arrampicata sportiva italiana, Associazione Ardito Desio.

Particolarmente significativa, in questo contesto, la stipula della convenzione don l'Istituto Nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla Montagna (INRM), atto formalmente indispensabile per il decollo di concreti progetti attuativi:

1ª fase – spedizione alpinisti diabetici in quota (Cho Oyu, 8189 mt.), Guida escursionistica bilingue in braille, Corsi per docenti attività destinate ai non vedenti, Convegno scientifico internazionale sui rifugi. Iniziative che hanno, tra l'altro, registrato un concorso finanziario determinante per la loro realizzazione (180.000,00 Euro).

2ª fase – Collaborazione programmata, con partecipazione di competenze di risorse INRM, in differenti proposte della Libera Università della Montagna.

Sarebbe affaticante, in questa sede, elencare gli innumerevoli propositi o progetti che potrebbero avere sicure prospettive e di obiettiva ricaduta sulle montagne e sulle popolazioni di montagna. Auguro al Club alpino di voler mantenere tali rapporti allo scopo di riversare la nostra cultura nel "sistema di rete" perseguendo la costruzione di "una rete per fare sistema" di iniziative che possano rientrare nei veri interessi ed aspettative delle terre alte.

• L'esterno ed il CAI: oggi

Le non adeguate visibilità ed incidenza propositiva, rispetto alla nostra storia-cultura-capacità rilevate durante l'Anno Internazionale delle Montagne e relative ai deboli rapporti con le istituzioni governative hanno convinto il Comitato di presidenza ad attuare una più attenta strategia per la valorizzazione del nostro ruolo senza intaccare la statutaria identità di "libera associazione".

Confortanti e stimolanti i risultati:

- Inserimento nell'Osservatorio Interministeriale della Montagna, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Presenza negli organi (Consiglio di garanzia, Consiglio di gestione e Comitato tecnico-scientifico) della Fondazione Italiana per le Montagne istituita dal Ministro per gli Affari regionali con delega per la montagna
- Conferimento, l'undici dicembre duemilatre – 1ª giornata internazionale delle Montagne – decretata dall'ONU, del prestigioso riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi.

Insomma un Club alpino vivo, nelle sue realtà associative di sezione, incisivo nelle attività di delegazione regionale più lungimiranti, in primo piano nei rapporti con gli organi dello stato.

Conclusioni

In questi giorni due Organismi, che hanno profondamente segnato la vita e le vicende del Club alpino, stanno festeggiando particolari ricorrenze:

• Il Club alpino accademico italiano (CAAI) sorto a Torino il 5 aprile 1904 diventa centenario. "Un centenario" nato con il proposito di condurre una Scuola d'alpinismo per preparare gli elementi adatti all'alpinismo senza guide. Trasformato in Sezione nazionale del CAI racchiude non solo l'eccellenza delle capacità pratiche e tecniche ma anche quella dei valori etici-ideali-culturali. In un momento di grande trasformazione per tutto il Club alpino, nell'augurarvi buon compleanno, rinnovo l'invito rivoltovi ad Arco: "non lasciateci soli".

E' un invito conseguente alla stima che si merita chi è portatore di un prezioso zaino e l'augurio di rinnovare, nella Libera Università della Montagna, un ruolo che vi appartiene sin dalle origini.

• Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico ha radici storicamente collegate alla nascita dell'alpinismo stesso ma si costituisce in struttura unitaria, con delibera del Consiglio centrale, il 12 dicembre 1954.

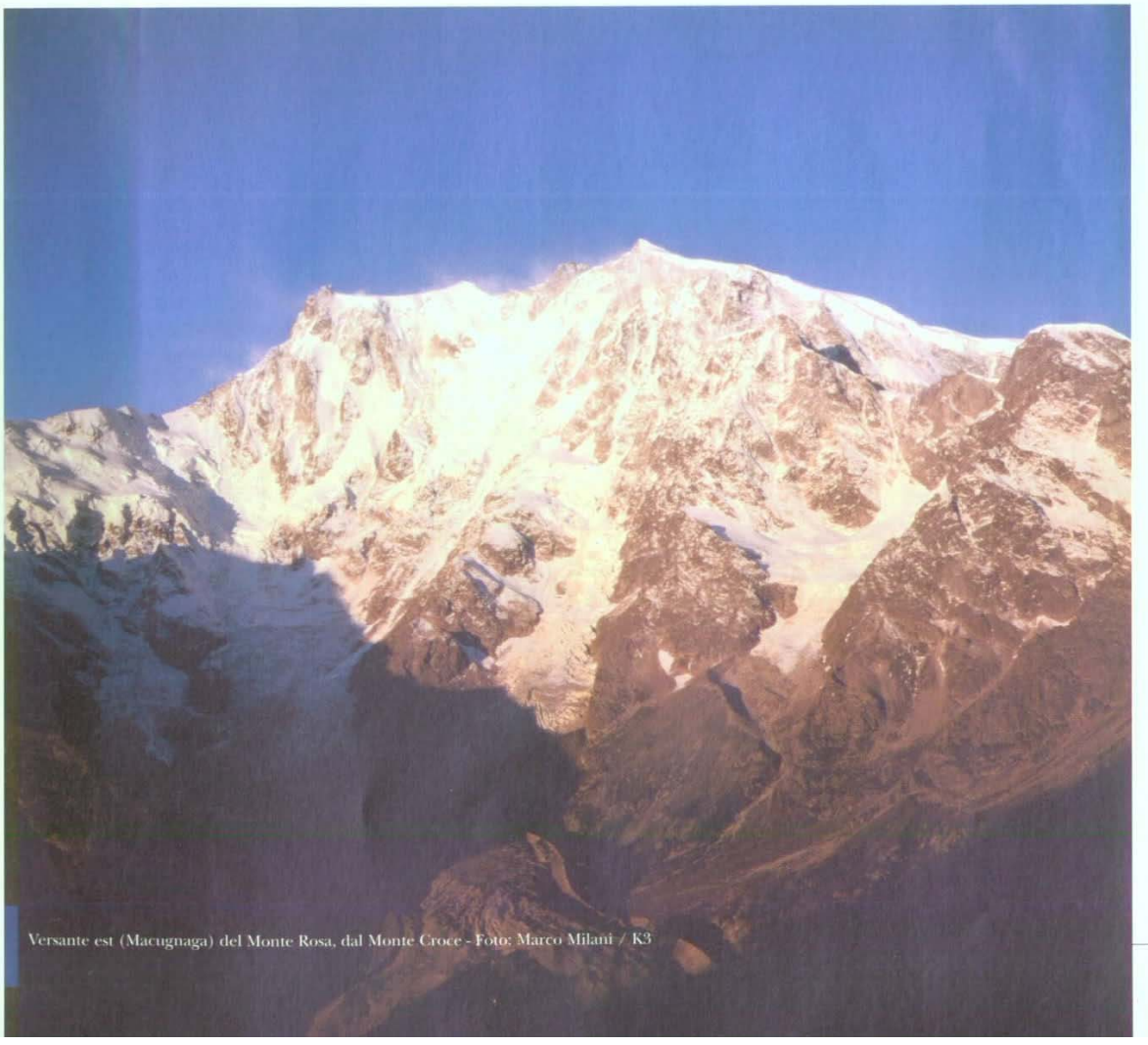
A nome di tutti coloro, soci e non soci del CAI, che hanno beneficiato del vostro altruismo e della vostra attività ripeto, in sintesi, i sensi della gratitudine e che Vi ho manifestato durante la cerimonia ufficiale del cinquantenario, nella Sala della Lupa – alla Camera dei Deputati, alla presenza del Presidente Casini, dei Ministri La Loggia e Castelli, del Presidente del Gruppo parlamentare "Amici della Montagna" Rollandin. "Grazie per il vostro modo di essere, per le vostre pratiche iniziative, per la vostra capacità tecnica, per le conoscenze mediche e scientifiche ma un grazie ancora più forte per aver voluto trasferire il principio ed il valore della solidarietà dalla sfera delle dichiarazioni d'intenti a quella della concreta attività in soccorso a situazioni di bisogno".

Avrei desiderato festeggiare un altro evento: il rinnovo dell'Accordo quadro con le Guide alpine ed il varo di una cooperazione richiesta da alcuni progetti individuati da tempo. Purtroppo una serie di incidenti di percorso non l'hanno consentito. Lascio allora con un augurio ed un invito. Un augurio ed un invito che nascono dal convincimento, non solo personale, che è molto più forte ciò che ci unisce da quanto potrebbe dividerci: un percorso comune sin dalle origini, la stessa tensione ideale nei confronti della montagna, le numerose forme di collaborazione e rispetto che ho rilevato sul nostro territorio, l'interpretazione di un dato associativo (1.334 Guide alpine iscritte nel Collegio nazionale. 1.205 Guide alpine che aderiscono spontaneamente alla Sezione nazionale

AGAI). Ma è irrinunciabile, senza possibilità di un passo indietro, lo stesso rispetto intellettualmente e concretamente chiaro, convinto, che meritano i nostri Istruttori ed Accompagnatori.

Sono ancora con noi...
sono solo andati avanti.

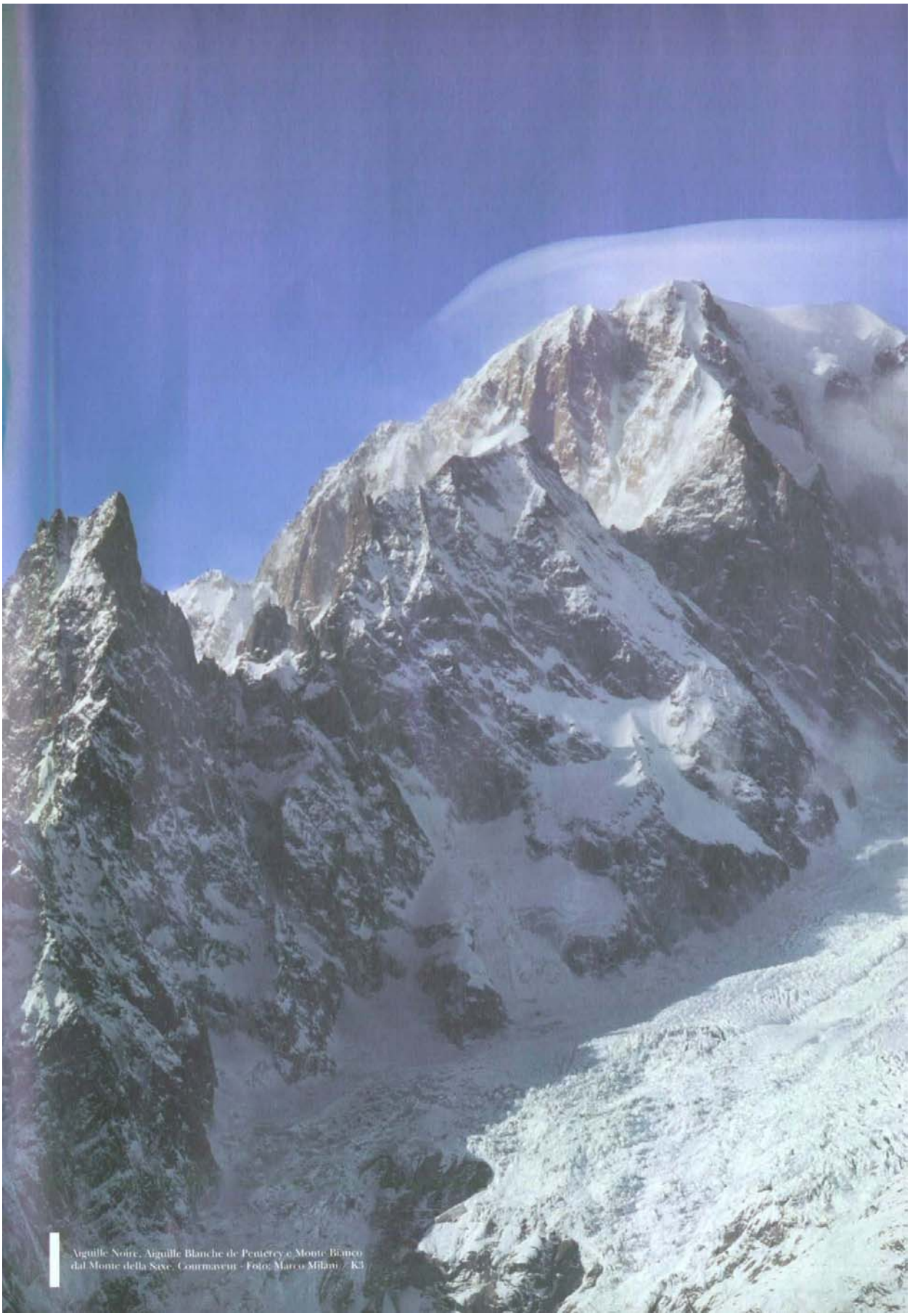
Dopo l'Assemblea di Bergamo altri soci camminano con la lunga e grande cordata.
Carlo Negri e Cirillo Floreanini, medaglie d'oro e Soci onorari del Club alpino italiano.
Giancarlo Cerri, Presidente della Delegazione regionale Toscana
Giancarlo Orzella, Presidente della Delegazione regionale Umbra e della Sezione di Perugia.
Gianni Rizzi, già Presidente della CoNSFE e Reggente della sottosezione Edelweiss.
Walter Dal Forno, fondatore della sottosezione di Tregnago.
Umberto Martelli, Consigliere della Sezione di Firenze.
Piero Polonelli, Istruttore nazionale di sci alpinismo.
Oskar Brambilla e Giulio Bich, Guide alpine.
Ornella Antonioli, preziosa collaboratrice della Guida Monti d'Italia.
Alessandro Mazzini, già economo presso la Sede centrale.
Sono caduti in attività
Le Guide alpine Marco Della Santa, Manfred Feil, Attilio Ottoz, Mario Perona e Alberto Soncini.
Gli Istruttori di alpinismo e Accompagnatori di alpinismo giovanile Massimo Colombo, Ivano Boscolo e Giovanni Frattini.
Sandro Occhi, già delegato della V Zona bresciana del CNSAS
Giovanni Uglienzo, medico del CNSAS
Daniele Ghione, deceduto a Nassiriya.
Al termine dell'Assemblea dei delegati, per effetto delle norme statutarie e regolamentari si produrranno alcune variazioni nella composizione del Consiglio centrale. Desidero ringraziare i Consiglieri uscenti Gianfranco Lucchese, Paolo Ricciardiello, Liana Vaccà e Costantino Zanotelli.
Sono stati preziosi Consiglieri e puntuali referenti in differenti



Versante est (Macugnaga) del Monte Rosa, dal Monte Croce - Foto: Marco Milani / K3

ambiti di attività. Sono soprattutto amici che ho sempre sentito al mio fianco.
Poiché le suddette variazioni produrranno anche il cambio alla Presidenza generale auguro al mio successore di poter essere circondato dalla stessa disponibilità, collaborazione e serenità prestatami da tutti i Past-President, i Vicepresidenti, i Consiglieri, i Revisori ed i Probiviri che ho avuto la fortuna di avere vicini durante gli ultimi sei anni.
Non conoscendo, in questo momento, la futura sorte di chi ha rivestito il nuovo ruolo di Componenti di presidenza, nominati dal Consiglio centrale, sento di dover manifestare convinta gratitudine ad Ottavio Gorret e Stefano Tirinzoni non solo per il fraterno rapporto ma proprio per l'impegno e l'incisività prodotta nell'espletamento delle funzioni conseguenti alle numerose deleghe di cui sono stati portatori.
Al personale della Organizzazione centrale, ed evidentemente in modo particolare nei confronti di chi ha maturato una datata presenza, sono grato per l'opera profusa, per aver resistito anche nei momenti in cui la scarsa dotazione organica ha prodotto gravosi carichi di lavoro e ... per avermi sopportato durante un periodo ben più lungo di quello che mi ha visto alla Presidenza.
Lascio l'incarico della Presidenza generale con un soffuso orgoglio ed attaccamento per quel distintivo che mi è stato messo vicino cinquantacinque anni fa. Lascio definitivamente, incarichi istituzionali che mi hanno portato ad operare per diciotto anni nelle Strutture periferiche e per gli ultimi venti nella Struttura centrale: non lascio chiaramente il Club alpino italiano. Lascio solamente le montagne ... di carta ... per riprendere il dialogo con quelle del verde, della roccia e del ghiaccio. Ma devo ancora una risposta a quel Presidente che, solo poco tempo fa, mi ha posto una precisa domanda. Perché, oggi, i giovani dovrebbero avvicinarsi alle montagne ed al Club alpino piuttosto che ai giochi informatici, agli internet-caffè ed alle cibernet-associazioni?
Tra le tante possibili, una particolare risposta potrebbe convincermi, se fossi ancora nell'età imberbe: "per ritrovare lo stupore e per continuare a stupirmi".
Lo stupore che si manifesta cominciando a frequentare una dimensione verticale, là su quello spigolo affilato, una dimensione così lontana e così diversa da quella dell'ordinaria quotidianità, spesso inevitabilmente appiattita. Il senso di una straordinaria libertà e vitalità. Lo stupore che ti coinvolge salendo con sci e pelli sintetiche itinerari così distanti dal clima della caotica freneticità dei comprensori sciistici, conoscendo un'altra dimensione, quella dei grandi spazi immacolati. E ancora ... lo stupore che ti pervade quando, dopo le prime guidate esperienze ci si addentra in nuovi orizzonti: attraenti e sconosciuti, a volte impegnativi e difficili, non scevri da pericoli sia oggettivi che soggettivi. E' una sensazione che proviene da poliedriche fonti. Lo stupore che i monti trasmettono attraverso il senso del bello, non quello artificiale – artificioso – virtuale, ma il bello naturale, quello veramente universale che la nostra sensibilità distingue istintivamente.
E' lo stupore che racchiude una singolarità: non svanisce con il trascorrere del tempo, si ripete, si rinnova, diventa ancor più coinvolgente. E' uno stupore grande che rischia di ammaliarci per sempre "Succede davvero ?" Succede. Succede a chi è in grado di avvicinarsi con attenzione non superficiale, quando ti accorgi che la montagna non è più solo un terreno per attività ludiche o solo una immensa palestra a cielo aperto, e che non è nemmeno quella solo degli alpinisti e dei montanari. La montagna viva geomorfologicamente, il luogo per eccellenza della biodiversità e dei fragili equilibri da salvaguardare perché essenziali per il microclima, per la qualità dei suoi prodotti, in particolare dell'acqua. Lo stupore di scoprire che la montagna è una grande madre ed ha cultura in sé.
Ma non dite tutto questo in unica soluzione, anzi non ditelo mai.
Accompagnate i giovani in silenzio, come hanno fatto con me, sino alla soglia dello stupore e lasciate che diventi una loro scoperta ed allora sì accompagneranno allo stupore, forse per sempre.
Ecco quale ruolo per il Club alpino di oggi, forse ancora più indispensabile del ruolo di allora: il ruolo di un ponte. Un ponte che possa aiutare a valicare il fossato per chi rischia di perdersi nella cultura dei suoni e delle luci, della tecnica e della tecnologia, dell'apparire piuttosto che dell'essere. Un ponte per portare a conoscenza del luogo ove ha fondamenta la casa dello stupore.
E come pontieri dovremmo forse prestare minor attenzione alla cultura della gestione dei soci e delle deleghe e forse praticare di più quella dell'accoglienza, del sorriso, della vera amicizia.
Dobbiamo essere strumenti per passare il testimone tra un lungo filo intergenerazionale. Un testimone che oltre all'esperienza, alla tecnica, alle conoscenze scientifiche ha il punto di forza nei valori del rispetto, della solidarietà, dello spirito di gruppo e di cordata: questi sono i soli valori capaci di rinnovare l'entusiasmo e l'attaccamento alla vita, troppo spesso delusi da uno pseudoprogresso che sembra far perdere alla persona umana la consapevolezza del proprio valore.
Excelsior amici e delegati.

Gabriele Bianchi
Presidente generale



Aiguille Noire, Aiguille Blanche de Peuterey e Monte Bianco dal Monte della Save, Courmayeur - Foto: Marco Milani - K3

Bilancio d'esercizio 2003

Dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale.
Il Club alpino italiano a seguito delle norme adottate dall'assemblea dei delegati nelle sedute di Verona del 8 ottobre 2000, in prima lettura, e di Verona del 14 gennaio 2001, in seconda lettura, successivamente approvate con D.M. dell'Industria e del Commercio e dell'Artigianato del 16 maggio 2001 di concerto con il Ministero del Tesoro e del Bilancio e della Programmazione Economica pubblicato sulla G.U. n.183 dell'08 agosto 2001 ha provveduto a modificare il proprio statuto prevedendo all'articolo 28 bis comma 3 che "i bilanci del C.A.I. sono composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo del 09 aprile 1991 n.127 e successive modificazioni". Pertanto a partire dall'esercizio 2003 l'Ente in deroga ad altre disposizioni di legge e di regolamento in vigore per gli Enti Pubblici Nazionali ha attuato il passaggio da un sistema di contabilità finanziaria di natura autorizzativa ad un sistema di contabilità economico-patrimoniale che ha come base l'equilibrio economico della gestione determinato dal rapporto tra costi e ricavi di competenza dell'esercizio, nel rispetto dei criteri civilistici, e la valorizzazione del servizio prodotto.

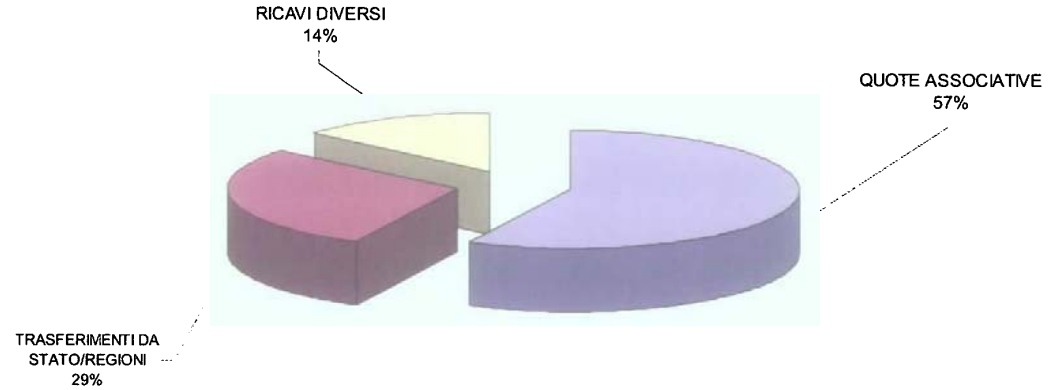
CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione	€	+9.254.191
B) Costi della produzione	€	–9.151.979
C) Proventi e oneri finanziari	€	–29.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	
E) Proventi ed oneri straordinari	€	+359.221
Risultato prima delle imposte	€	432.433
Imposte dell'esercizio	€	33.567
Risultato di esercizio	€	398.866

Valore della Produzione
Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni
I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a € 5.966.180,86 e risultano così dettagliati:

– Quote associative	€	4.815.839,25
– Ricavi da Servizi ai Soci	€	531.484,86
– Ricavi da pubblicazioni	€	167.846,87
– Ricavi da attività di promozione	€	109.482,09
– Ricavi da Rifugi	€	260.437,13
– Altre entrate	€	81.090,66

RICAVI



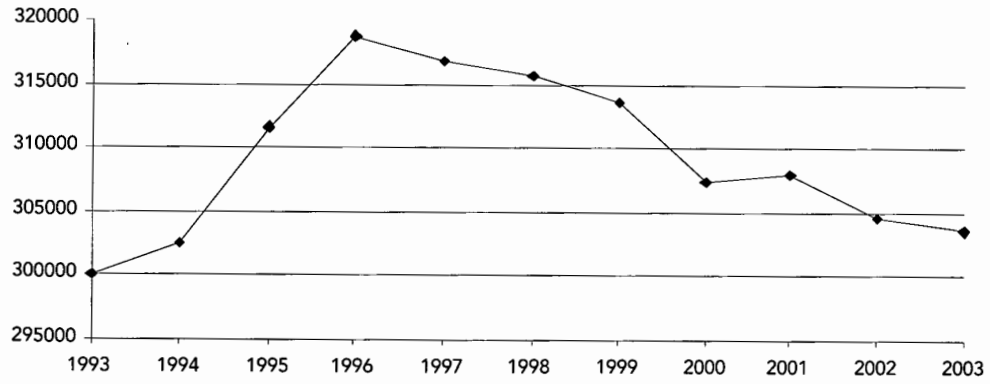
Nel 2003 le quote associative hanno registrato un incremento a seguito dell'aumento delle quote decisa dall'Assemblea dei Delegati del 2002, passando da € 4.539.694,29 del 2002 a € 4.753.979,80.
Si è avuto, comunque, un leggero decremento del numero dei soci, passando da n. 304.420 associati al 31 dicembre 2002 a n. 303.627 al 31 dicembre 2003.

Nel dettaglio le variazioni rilevate sono le seguenti:
- i soci ordinari sono n. 194.729 con un decremento di n. 870 soci (n.195.599 nel 2002)
- i soci famigliari sono n. 79.401 con un incremento di n. 99 soci (n.79.302 nel 2002)
- i soci giovani sono n. 27.506 con decremento di n. 43 soci (n.27.549 nel 2002)
- i soci vitalizi sono n. 1.961 con un decremento di n. 9 soci (n.1.970 nel 2002)
- oltre a n. 20 soci benemeriti e n. 10 soci onorari

Le aliquote associative possono essere così ripartite:

- quota organizzazione centrale	€	2.118.920,49
- quota pubblicazioni	€	1.016.887,30
- quota assicurazioni	€	1.618.172,01

TOTALI TESSERAMENTO 1993/2003



La variazione delle rimanenze di prodotti finiti ammonta a € 20.645,55 e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali di prodotti finiti (pubblicazioni, distintivi, gadgets, etc.) esposte nell'attivo circolante.

Altri ricavi e proventi

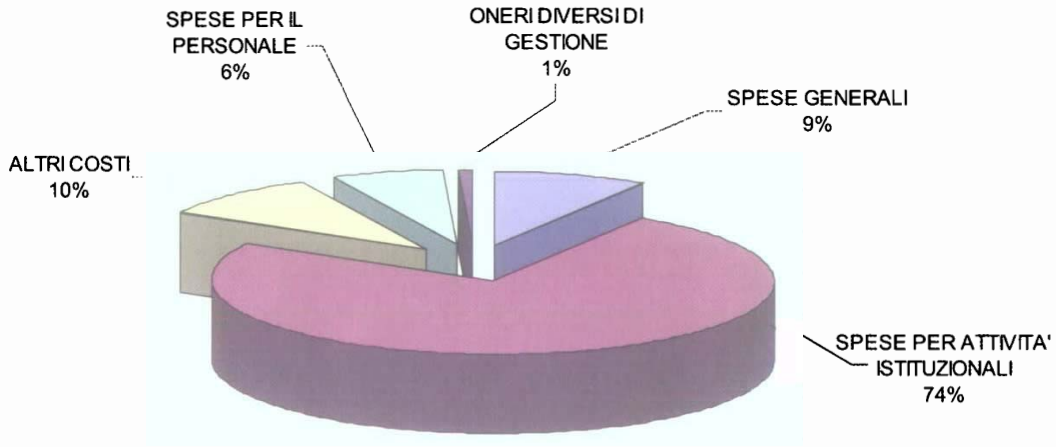
Tra gli altri ricavi e proventi figurano i contributi in conto esercizio da parte di Ministeri (€ 2.043.844,60 dal Ministero delle Attività Produttive, € 30.043,80 dal Ministero per L'Ambiente), Regioni (€ 327.776,30 da regione Veneto e € 4.000,00 da Regione Lombardia) ed altri enti (€ 11.000,00) che ammontano complessivamente a € 2.416.664,70 e da proventi assicurativi (relativi ai premi addebitati alle Sezioni per le richieste di copertura assicurativa infortuni per gite, corsi, etc.) per € 836.393,55, da ricavi per locali concessi in comodato € 10.597,69 e da proventi per € 3.709,18.

Costi della Produzione

I costi della produzione ammontano complessivamente, a € 9.151.979,89 comprensivi di ammortamenti per € 309.858,40.

I costi per acquisto di merci (€ 88.167,96) e di servizi (€ 8.137.806,70) ammontano a € 8.225.974,66.

COSTI



Personale

I costi per il personale ammontano a € 483.096,67 e comprendono le retribuzioni per € 360.161,51, gli oneri sociali per € 106.495,80 e la quota TFR € 16.439,36. Il personale in forza al 31/12/2003 è costituito da 15 (quindici) unità (14 impiegati e 1 dirigente). Si è provveduto all'implementazione della dotazione organica con il reclutamento dei profili professionali necessari, con assunzioni a tempo determinato (n. 3) e indeterminato (n. 4).

Oneri diversi

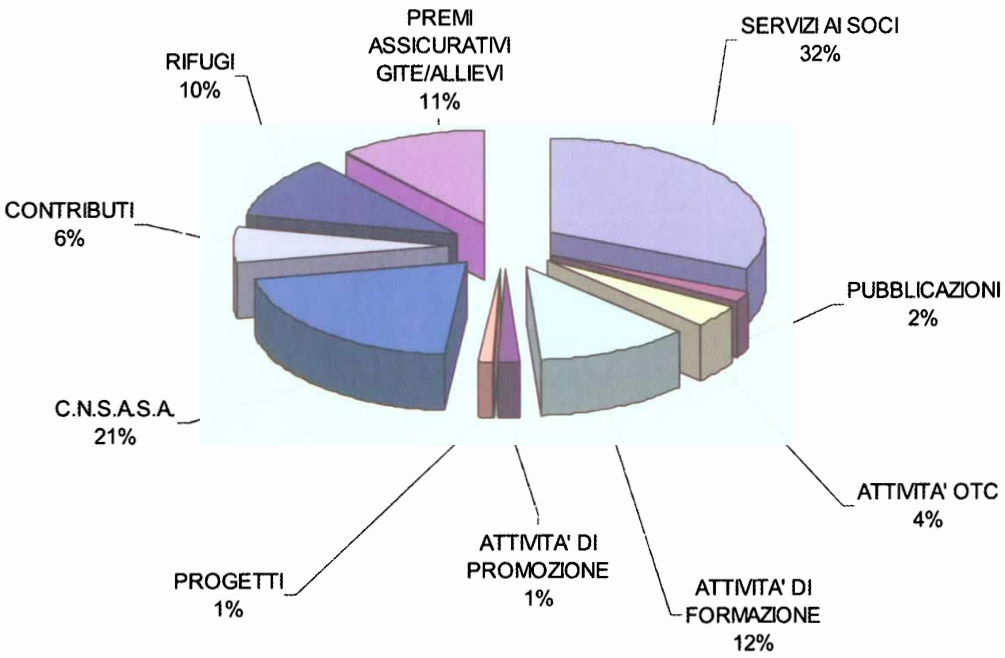
Gli oneri diversi di gestione ammontano a € 84.491,04 e comprendono imposte, tasse e tributi vari per € 17.276,25 e cancelleria, stampati, materiale di consumo per € 67.214,79.

Servizi

Per maggiore chiarezza di esposizione i costi per servizi sono stati suddivisi in due tipologie di spesa, generali e per attività istituzionali, che risultano così suddivise:

– *spese generali* (riferite ai costi di gestione dell'organizzazione quali rimborso spese viaggi, manutenzione locali ed attrezzature, utenze diverse, consulenze professionali, collaborazioni coordinate e continuative, etc.)		€ 642.561,49
– *spese per attività istituzionali*		€ 7.495.245,21
– servizi ai soci	€ 2.352.552,57	
– pubblicazioni	€ 153.777,82	
– attività OTC	€ 290.341,50	
– attività di formazione	€ 830.964,62	
– attività di promozione	€ 107.688,29	
– progetti	€ 85.408,05	
– CNSAS	€ 1.534.470,33	
– contributi	€ 455.552,09	
– rifugi	€ 782.216,22	
– altre costi per il personale	€ 65.880,17	
– premi assicurazioni gite/allievi	€ 836.393,55	

SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI



Analisi attività rivolte ai soci: assicurazioni e stampa sociale

Per una migliore comprensione delle attività relative alle assicurazioni ed alla stampa sociale si forniscono i seguenti prospetti di dettaglio con evidenziazione di costi e ricavi relativi:

ASSICURAZIONI		
Organizzazione centrale		
– incendio/furto polizza elettronica	€	2.857,75
– R.C. automezzo e conducente	€	876,32
– infortuni/kasko organi centrali e personale	€	1.582,24
– incendio Biblioteca Nazionale	€	2.291,00
– incendio rifugi Sede legale	€	1.598,47
Totale	€	9.205,78
A favore di soci e terzi		
– soccorso alpino soci	€	513.641,36
– RC sezioni	€	138.516,46
– spedizioni Extra Europee	€	29.856,00
– volontari CNSAS Terra + Volo	€	375.266,59
– istruttori nazionali e regionali	€	694.936,10
Totale	€	1.752.216,51
Totale Generale Costi	**€**	**1.761.422,29**
– da quote associative	€	1.618.172,01
Differenza	**€**	**–143.250,28**
STAMPA SOCIALE		
– carta, stampa fascettario, bancalatura, celophanatura e postalizzazione	€	908.440,65
– collaboratori/articolisti	€	129.966,59
– spedizione in abbonamento postale	€	463.003,00
– diritti concessionaria pubblicità	€	157.111,00
– redazione e varie	€	12.062,51
Totale Generale Costi	**€**	**1.670.583,75**
– introiti pubblicitari	€	507.050,96
– abbonamenti e fascicoli sciolti	€	24.433,90
– da quote associative	€	1.016.887,30
Totale Generale Entrate	**€**	**1.548.372,16**
Differenza	**€**	**–122.211,59**

STATO PATRIMONIALE

Totale attività	€	9.612.152		
Totale passività			€	3.677.406
Patrimonio netto			€	5.535.880
Risultato di esercizio			€	398.866
Totale a pareggio	**€**	**9.612.152**	**€**	**9.612.152**
Conti d'ordine			€	3.254

Lo Stato patrimoniale evidenzia l'effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente nelle sue componenti attive e passive.
Lo Stato patrimoniale si chiude con la rilevazione dell'avanzo di esercizio pari a € 398.865,89.

Indicatori patrimoniali
- Quoziente di disponibilità:

$$\frac{\text{ATTIVITA' CORRENTI}}{\text{PASSIVITA' CORRENTI}} = \frac{5.052.331}{3.677.406} = 1,37$$

- Quoziente di liquidità secca

$$\frac{\text{ATTIVITA' CORRENTI - SCORTE}}{\text{PASSIVITA' CORRENTI}} = \frac{4.779.919}{3.677.406} = 1,29$$

Il rapporto corrente di liquidità, che indica il grado di copertura dei debiti a breve mediante le attività, risulta superiore all'unità, così come il rapporto di liquidità secca, che indica il grado di copertura immediata dei debiti. Entrambi sono da considerare, pertanto, positivamente.

Dai rapporti sotto indicati risulta che le attività dell'Ente sono costituite principalmente da immobilizzazioni (46,94%), crediti (27,27%) e liquidità (22,46%).

$$\frac{\text{Disponibilità liquide}}{\text{Totale attività}} = \frac{2.159.121}{9.612.152} = 22,46$$

$$\frac{\text{Crediti}}{\text{Totale attività}} = \frac{2.620.798}{9.612.152} = 27,27$$

$$\frac{\text{Crediti finanziari}}{\text{Totale attività}} = \frac{47.588}{9.612.152} = 0,50$$

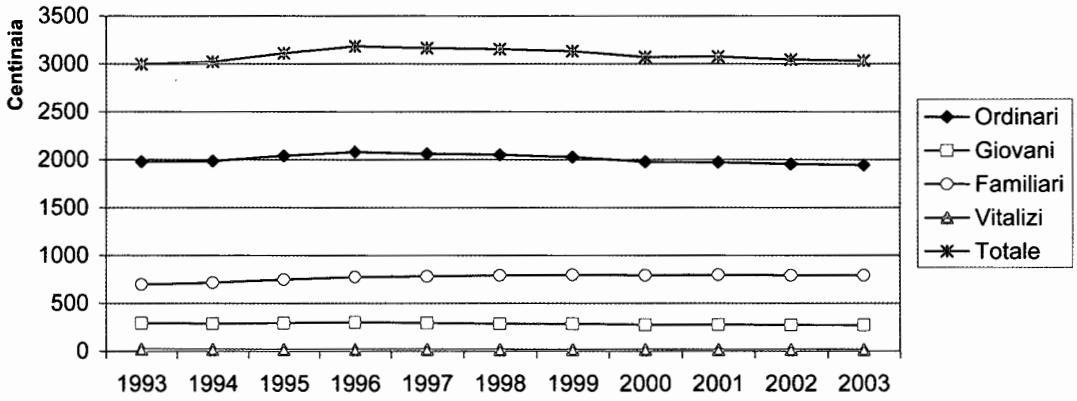
$$\frac{\text{Investimenti mobiliari e immobiliari}}{\text{Totale attività}} = \frac{4.512.233}{9.612.152} = 46,94$$

$$\frac{\text{Rimanenze}}{\text{Totale attività}} = \frac{272.412}{9.612.152} = 2,83$$

Trend tesseramento

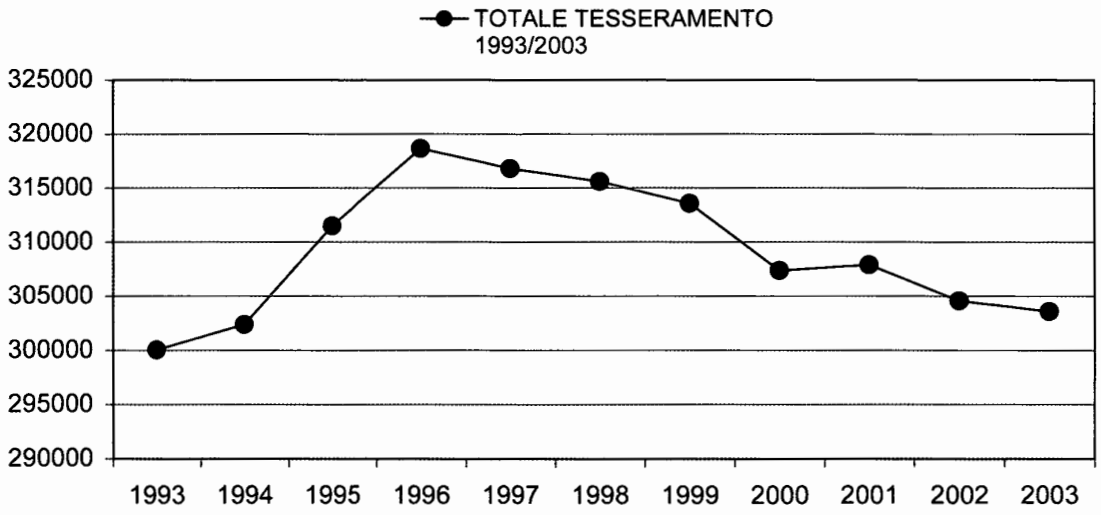
TESSERAMENTO - DATI COMPARATI PER CATEGORIA 1993/2003

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Ordinari	198117	199162	204544	208398	206711	205435	203037	198267	197746	195747	194729
Giovani	29675	29240	29720	30390	29627	29002	28857	27904	28211	27519	27506
Familiari	69969	71780	75068	77812	78425	79372	79821	79416	80069	79362	79401
Vitalizi	2306	2236	2179	2076	2066	1822	1878	1815	1893	1969	1961
Totale	**300067**	**302418**	**311511**	**318676**	**316829**	**315631**	**313593**	**307402**	**307919**	**304597**	**303597**



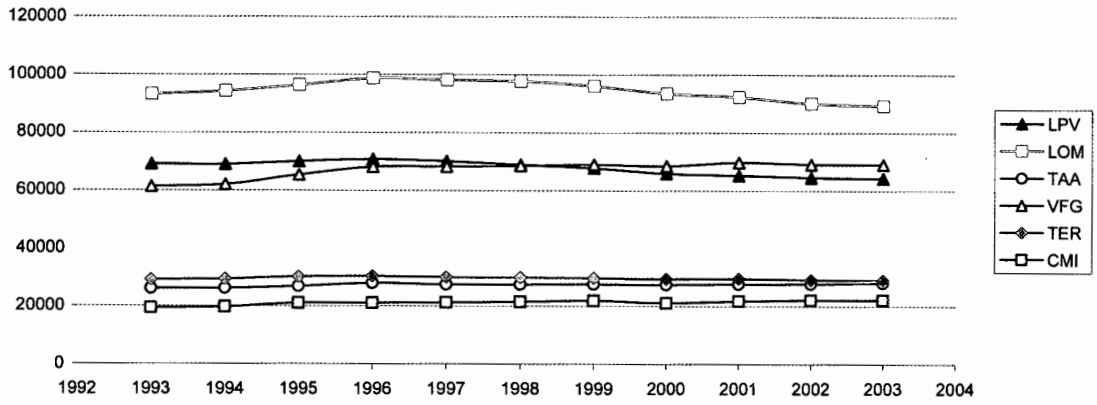
TESSERAMENTO - DATI COMPARATI PER ANNO

Anno	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale	300067	302418	311511	318676	316829	315631	313593	307402	307919	304597	303627



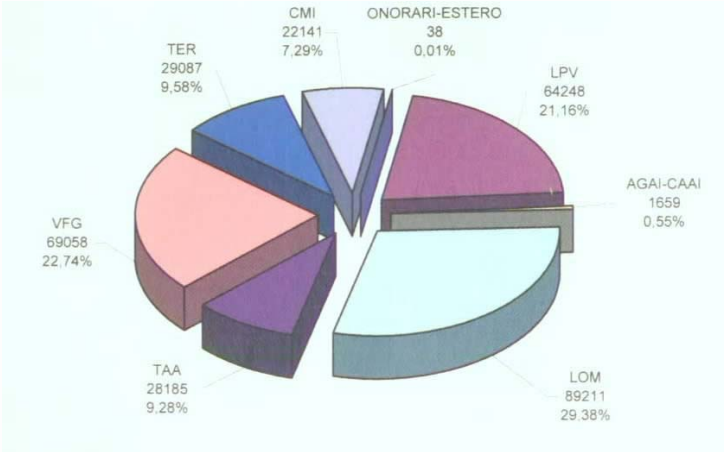
TESSERAMENTO - DATI COMPARATI PER CONVEGNO 1993/2003

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
LPV	69137	69035	70033	70833	70078	68971	67785	65883	65279	64556	64248
LOM	93211	94253	96320	98636	98106	97633	96046	93425	92247	90007	89211
TAA	26146	26243	26887	28020	27558	27577	27644	27522	27734	27850	28185
VFG	61347	62093	65392	68098	68206	68572	69025	68456	69773	69151	69058
TER	29177	29416	30226	30412	30087	29957	29786	29542	29582	29267	29087
CMI	19434	19792	21089	21145	21242	21560	21897	21158	21788	22156	22141



CORPO SOCIALE 2003 SUDDIVISO PER CONVEGNI

Totale Soci	31-12-2002	31-12-2003	Trend	Trend %
ONORARI-ESTERO	19	38	19	105,3%
LPV -Ligure Piemontese Valdostano	64556	64248	-308	-0,5%
AGAI-CAAI - Associazione Guide Alpine Italiane - Club Alpino Accademico Italiano	1627	1659	32	2,0%
LOM - Lombardo	90007	89211	-796	-0,9%
TAA - Trentino Alto Adige	27850	28185	335	1,2%
VFG - Veneto Friulano Giuliano	69151	69058	-93	-0,2%
TER - Tosco Emiliano Romagnolo	29267	29087	-180	-0,6%
CMI - Centro Meridionale Insulare	22156	22141	-15	-1,1%
TOTALE	**304633**	**303627**	**-1006**	**-0,3%**



Le sezioni del Club Alpino Italiano

ABBIATEGRASSO	CORSO S. PIETRO, 19 Casella Postale 17	20081	ABBIATEGRASSO	MI
ACIREALE	VIA S. MARTINO, 44	95024	ACIREALE	CT
ACQUI TERME	VIA MONTEVERDE, 44	15011	ACQUI TERME	AL
ADRIA	CORSO V. EMANUELE, 57 C/O GEOM. G. GIACOMELLI	45011	ADRIA	RO
AGORDO	PIAZZALE MARCONI, 10	32021	AGORDO	BL
ALA DI STURA	PIAZZA MUNICIPIO,	10070	ALA DI STURA	TO
ALATRI	VIA DEI MANNI, 10	03011	ALATRI	FR
ALBA	CORSO BRA, 7 C/O FRANCO BORDINO	12051	ALBA	CN
ALBENGA	RIONE RISORGIMENTO, 22 Casella Postale 14	17031	ALBENGA	SV
ALBIATE	VIA ITALIA, 7	20042	ALBIATE	MI
ALESSANDRIA	VIA VENEZIA, 7	15100	ALESSANDRIA	AL
ALMESE	VIA VIGLIANIS, 10	10040	ALMESE	TO
ALPIGNANO	VIA MATTEOTTI, 2 Casella Postale 40	10091	ALPIGNANO	TO
ALTARE	VIA ASTIGIANO, 5	17041	ALTARE	SV
AMANDOLA	VIA MARCONI, 8	63021	AMANDOLA	AP
AMATRICE	VIA SPINOSI, 46	02012	AMATRICE	RI
ANCONA	VIA S. PIETRO, 19 Casella Postale 246	60121	ANCONA	AN
AOSTA	CORSO BATTAGLIONE AOSTA, 81	11100	AOSTA	AO
APPIANO C.A.I. A.A.	PIAZZA ALBERTUS MAGNUS, 1	39057	APPIANO SULLA STRADA	BZ
APRICA	CORSO ROMA, 209	23031	APRICA	SO
AREZZO	VIA DE' MANNINI, 29/31	52100	AREZZO	AR
ARGENTA	VIA TRIESTE, 14	44011	ARGENTA	FE
ARONA	PIAZZA VITTIME DI BOLOGNA, 2 Casella Postale 21	28041	ARONA	NO
ARZIGNANO	VIA CAZZAVILLAN, 8	36071	ARZIGNANO	VI
ASCOLI PICENO	VIA S. CELLINI, 10	63100	ASCOLI PICENO	AP
ASIAGO	VIA CERESARA, 1 Casella Postale 134	36012	ASIAGO	VI
ASSO	PIAZZA G. MAZZINI, 7	22033	ASSO	CO
ASTI	VIA PALESTRO, 11 Casella Postale 224	14100	ASTI	AT
ATESSA	CORSO VITTORIO EMANUELE, SN Casella Postale 07	66041	ATESSA	CH
AURONZO DI CADORE	VIA DANTE, 4	32041	AURONZO DI CADORE	BL
AVELLINO	VIA C. COLOMBO, 4/16	83100	AVELLINO	AV
AVEZZANO	VIA G. MAZZINI, 32	67051	AVEZZANO	AQ
BARDONECCHIA	VIA P. MICCA, 39 C/O BOSCHIAZZO EZIO	10052	BARDONECCHIA	TO
BARGA	PIAZZA ANGELIO, 5	55051	BARGA	LU
BARGE	VIA BIANCO, 2	12032	BARGE	CN
BARI	VIA BONAZZI, 35 Casella Postale 530	70122	BARI	BA
BARLASSINA	LARGO A. DIAZ, 5	20030	BARLASSINA	MI
BARZANO'	VIA GRAMSCI, FRAZ.VILLANOVA	23891	BARZANO'	LC
BASSANO DEL GRAPPA	VIA SCHIAVONETTI, 26/L Casella Postale 437	36061	BASSANO DEL GRAPPA	VI
BAVENO	VIA DOMO, 2	28831	BAVENO	VB
BELLANO	PIAZZA S. GIORGIO, 1 C/O POMI GIULIO	23822	BELLANO	LC
BELLUNO	PIAZZA S. GIOVANNI BOSCO, 11	32100	BELLUNO	BL
BELPASSO	PIAZZA MUNICIPIO, 20	95032	BELPASSO	CT
BERGAMO	VIA GHISLANZONI ANTONIO, 15	24122	BERGAMO	BG
BESANA BRIANZA	PIAZZA CUZZI, 2	20045	BESANA IN BRIANZA	MI
BESOZZO SUPERIORE	VIA MAZZINI, 4	21023	BESOZZO	VA
BIELLA	VIA P. MICCA, 13	13900	BIELLA	BI
BOFFALORA SOPRA TICINO	VIA DONATORI DI SANGUE, 2 Casella Postale 3	20010	BOFFALORA SOPRA TICINO	MI
BOLLATE	VIA FERMI, 1	20021	BOLLATE	MI
BOLOGNA	VIA C. BATTISTI, 11/A	40123	BOLOGNA	BO
BOLZANO C.A.I. A.A.	PIAZZA DELLE ERBE, 46	39100	BOLZANO	BZ
BORDIGHERA	CORSO EUROPA, 40	18012	BORDIGHERA	IM
BORGOMANERO	CORSO MAZZINI, 74	28021	BORGOMANERO	NO
BORMIO	PIAZZA V ALPINI, 5 Casella Postale 40	23032	BORMIO	SO
BORNO	PIAZZA CADUTI, 2 C/O PRO LOCO	25042	BORNO	BS
BOSCO CHIESANUOVA	PIAZZA DELLA CHIESA, 34	37021	BOSCO CHIESANUOVA	VR
BOVEGNO	VIA 4 NOVEMBRE, 33	25061	BOVEGNO	BS
BOVISIO MASCIAGO	PIAZZA ANSELMO IV DA BOVISIO, 6/A	20030	BOVISIO MASCIAGO	MI
BOZZOLO	VIA BINI, 2	46012	BOZZOLO	MN
BRA	VIA BARBACANA, 47 Casella Postale 27	12042	BRA	CN
BRENNERO C.A.I. A.A.	VIA S. VALENTINO, 25	39041	BRENNERO	BZ

BRENO	VIA SAMMAIONE, 8	25043	BRENO	BS
BRESCIA	PIAZZA VESCOVATO, 3	25122	BRESCIA	BS
BRESSANONE C.A.I. A.A.	VIA PRA' DELLE SUORE, 1	39042	BRESSANONE	BZ
BRONZOLO C.A.I. A.A.	VIA AQUILA NERA, 18	39051	BRONZOLO	BZ
BRUGHERIO	VIALE BRIANZA, 66	20047	BRUGHERIO	MI
BRUNICO C.A.I. A.A.	VIA HOFER, 32/A Casella Postale 145	39031	BRUNICO	BZ
BUSSOLENO	BORGATA GRANGE, 20	10053	BUSSOLENO	TO
BUSTO ARSIZIO	VIA DANTE, 5	21052	BUSTO ARSIZIO	VA
CABIATE	VIA PADULLI, 79	22060	CABIATE	CO
CAGLIARI	VIA PICCIONI GIOVANNI ANTONIO, 13	09124	CAGLIARI	CA
CALALZO DI CADORE	VIA GIACOMELLI, 6	32042	CALALZO DI CADORE	BL
CALCO	VIA S. CARLO, 5	23885	CALCO	LC
CALOLZIOCORTE	CORSO DANTE, 43	23801	CALOLZIOCORTE	LC
CAMERINO	VIA SCALETTE, 2 C/O GIULIO TOMASSINI	62032	CAMERINO	MC
CAMPOBASSO	VIA TOSCANA, 40 Casella Postale 73 POSTE CENTRALI	86100	CAMPOBASSO	CB
CAMPOSAMPIERO	VIA TISO, VILLA CAMPELLO Casella Postale 52	35012	CAMPOSAMPIERO	PD
CANTU'	VIA DANTE, 18 Casella Postale 17	22063	CANTU'	CO
CANZO	VIA MEDA, 11	22035	CANZO	CO
CAPIAGO INTIMIANO	VIA MAZZINI, 9	22070	CAPIAGO INTIMIANO	CO
CARATE BRIANZA	VIA CUSANI, 2 C/O TORRE CIVICA	20048	CARATE BRIANZA	MI
CARNAGO	VIA CASTIGLIONI, 6 Casella Postale 25	21040	CARNAGO	VA
CARPI	VIA CHIESA S. MARINO, 1 Casella Postale 34	41012	CARPI	MO
CARRARA	VIA L. GIORGI, 1	54033	CARRARA	MS
CASALE MONFERRATO	VIA RIVETTA, 17	15033	CASALE MONFERRATO	AL
CASELLE TORINESE	VIA LEINI', 6	10072	CASELLE TORINESE	TO
CASERTA	VIA SANTORO, 8 Casella Postale APERTA	81100	CASERTA	CE
CASLINO D'ERBA	C/O CENTRO BACHELET,	22030	CASLINO D'ERBA	CO
CASSANO D'ADDA	PIAZZA MATTEOTTI,	20062	CASSANO D'ADDA	MI
CASSINO	VIA DEGLI EROI, C/O MERCATO COPERTO	03043	CASSINO	FR
CASTEL DI SANGRO	CORSO VITTORIO EMANUELE, 33	67031	CASTEL DI SANGRO	AQ
CASTELFRANCO EMILIA	VIA SOLIMEI, 19	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO
CASTELFRANCO VENETO	C/O PALAZZETTO DELLO SPORT	31033	CASTELFRANCO VENETO	TV
CASTELLANZA	VIA BERNOCCHI, 10	21053	CASTELLANZA	VA
CASTELLI	CASELLA POSTALE, 2	64041	CASTELLI	TE
CASTELNOVO NE' MONTI	PIAZZALE MATTEOTTI, 7/A	42035	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
CASTELNUOVO GARFAGNANA	VIA VITTORIO EMANUELE, sn	55032	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU
CASTIGLIONE STIVIERE	PIAZZA U. DALLO', snc Casella Postale 105	46043	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN
CASTROVILLARI	VIA C. PEPE, 74	87012	CASTROVILLARI	CS
CATANIA	PIAZZA SCAMMACCA, 1	95131	CATANIA	CT
CATANZARO	VIA CASE ARSE, 29	88100	CATANZARO	CZ
CAVA DEI TIRRENI	CORSO MAZZINI, 6 Casella Postale 111	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA
CAVOUR	VIA VITTORIO VENETO, 27	10061	CAVOUR	TO
CEDEGOLO	VIA NAZIONALE, 103	25051	CEDEGOLO	BS
CELLE DI BULGHERIA	VIA VITTORIO EMANUELE,	84040	CELLE DI BULGHERIA	SA
CERMENATE	VIA GARIBALDI, 5	22072	CERMENATE	CO
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PIAZZA MATTEOTTI, 8	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI
CERVASCA	VIA ROMA, 34	12010	CERVASCA	CN
CERVIGNANO DEL FRIULI	VIA GARIBALDI, 18	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD
CESANO MADERNO	VIA RICCIONE, Casella Postale 127	20031	CESANO MADERNO	MI
CESENA	VIA CHIESA TIPANO, 81	47023	CESENA	FO
CEVA	PIAZZA DELLA LIBERTA',	12073	CEVA	CN
CHATILLON	PIAZZA DUC, 3 CASA DELLA MUSICA	11024	CHATILLON	AO
CHIARI	VIA F. CAVALLI, 22 Casella Postale APERTA 170	25032	CHIARI	BS
CHIAVARI	VIA S. FRANCESCO, 26	16043	CHIAVARI	GE
CHIAVENNA	PIAZZA S. PIETRO, snc PALAZZO PRETORIO	23022	CHIAVENNA	SO
CHIETI	PIAZZA TEMPLI ROMANI, 3	66100	CHIETI	CH
CHIOGGIA	VIA REPUBBLICA, 2 Casella Postale 174	30015	CHIOGGIA	VE
CHIOMONTE	VIA VITTORIO EMANUELE, sn	10050	CHIOMONTE	TO
CHIUSA C.A.I A.A.	VIA ROMA,	39043	CHIUSA	BZ
CHIVASSO	VIA DEL CASTELLO, 8	10034	CHIVASSO	TO
CIMOLAIS	VIA ROMA, 4	33080	CIMOLAIS	PN

CINISELLO BALSAMO	VIA MARCONI, 50	20092	CINISELLO BALSAMO	MI
CIRIE'	VIA DELLA FIERA, 9 Casella Postale 80	10073	CIRIE'	TO
CITTA' DI CASTELLO	VIA GRAMSCI,	06012	CITTA' DI CASTELLO	PG
CITTADELLA	BORGO BASSANO, 35	35013	CITTADELLA	PD
CIVIDALE DEL FRIULI	VIA CARARIA, 49 Casella Postale 87	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
CIVITELLA ROVETO	VIA ROMA, 98 C/O S.DE FILIPPO	67054	CIVITELLA ROVETO	AQ
CLAUT	VIALE NUOVO,	33080	CLAUT	PN
CLUSONE	VIA BONOMO DE BERNARDI, 11	24023	CLUSONE	BG
COAZZE	VIA G. MATTEOTTI, 128	10050	COAZZE	TO
COCCAGLIO	VIA PAOLO VI, 6	25030	COCCAGLIO	BS
CODOGNO	VIA CAVALLOTTI, 20 Casella Postale 69	26845	CODOGNO	LO
CODROIPO	PIAZZA GARIBALDI, 33	33033	CODROIPO	UD
COLICO	VIA CAMPIONE, 7 Casella Postale 16	23823	COLICO	LC
COLLEFERRO	Casella Postale 47	00034	COLLEFERRO	RM
COLOGNO MONZESE	VIA PIAVE, 6	20093	COLOGNO MONZESE	MI
COMO	VIA VOLTA, 56/58 Casella Postale 309	22100	COMO	CO
CONCOREZZO	VIA LIBERTA', 42	20049	CONCOREZZO	MI
CONEGLIANO	VIA ROSSINI, 2/A	31015	CONEGLIANO	TV
CORBETTA	PIAZZA CANONICA,	20011	CORBETTA	MI
CORSICO	VIA XXIV MAGGIO, 51	20094	CORSICO	MI
CORTINA D'AMPEZZO	VIA G. MARCONI, P.O. BOX 239	32043	CORTINA D'AMPEZZO	BL
COSENZA	VIA CASALI, STAZIONE F.C.	87100	COSENZA	CS
CREMA	VIA F. DONATI, 10	26013	CREMA	CR
CREMONA	VIA PALESTRO, 32	26100	CREMONA	CR
CUMIANA	VIA PROVINCIALE, 11 Casella Postale 68	10040	CUMIANA	TO
CUNEO	CORSO 4 NOVEMBRE, 14	12100	CUNEO	CN
CUORGNE'	VIA RIVASSOLA, 38	10082	CUORGNE'	TO
DERVIO	VIA MARTIRI LIBERAZIONE, 6	23824	DERVIO	LC
DESENZANO	PIAZZA DEGLI ALPINI, snc	25010	RIVOLTELLA	BS
DESIO	VIA POZZO ANTICO, 3	20033	DESIO	MI
DOLO	VIA PIAVE, 6	30031	DOLO	VE
DOMEGGE DI CADORE	VIA DON F. BARNABO', 4 Casella Postale 51	32040	DOMEGGE DI CADORE	BL
DOMODOSSOLA	VIA BORGNIS, 10	28845	DOMODOSSOLA	VB
DONGO	VIA STATALE, 8	22014	DONGO	CO
DUEVILLE	VIA ROMA, 24	36031	DUEVILLE	VI
EDOLO	VIA PORRO, 27	25048	EDOLO	BS
EGNA C.A.I. A.A.	LARGO MUNICIPIO, 3	39044	EGNA	BZ
ERBA	VIA A. DIAZ, 7	22036	ERBA	CO
ESPERIA	VIA G.MARCONI, Casella Postale 28	03045	ESPERIA	FR
ESTE	VIA S. ROCCO, 1 Casella Postale 34	35042	ESTE	PD
FABRIANO	VIA ALFIERI, 9 Casella Postale 168	60044	FABRIANO	AN
FAENZA	VIA CANAL GRANDE, 44/8 C/O CHESI	48018	FAENZA	RA
FARA S.MARTINO	VIA IV NOVEMBRE, SN	66015	FARA SAN MARTINO	CH
FARINDOLA	VIA RIGO, 22	65010	FARINDOLA	PE
FELTRE	PORTA IMPERIALE, 3	32032	FELTRE	BL
FERMO	LARGO MORA, 5	63023	FERMO	AP
FERRARA	VIALE CAVOUR, 116	44100	FERRARA	FE
FIAMME GIALLE		38037	PREDAZZO	TN
FINALE LIGURE	PIAZZA DEL TRIBUNALE, 11	17024	FINALE LIGURE	SV
FINO MORNASCO	VIA TRIESTE, 1	22073	FINO MORNASCO	CO
FIRENZE	VIA DEL MEZZETTA, 2/M	50135	FIRENZE	FI
FIUME	S. MARCO, 2725 C/O DINO GIGANTE	30124	VENEZIA	VE
FIVIZZANO	VIA VIGNA DI SOTTO, 13	54013	FIVIZZANO	MS
FOLIGNO	VIA PIERMARINI, 3	06034	FOLIGNO	PG
FORLI'	VIA VALVERDE, 12 Casella Postale 207	47100	FORLI'	FO
FORMAZZA	PONTE	28863	FORMAZZA	VB
FORNI AVOLTRI	C/O ROMANIN	33020	FORNI AVOLTRI	UD
FORNI DI SOPRA	VIA ROMA, 13	33024	FORNI DI SOPRA	UD
FORNO CANAVESE	VIA B. TRUCHETTI, 24 Casella Postale 33	10084	FORNO CANAVESE	TO
FORTE DEI MARMI	VIA MICHELANGELO, 47	55042	FORTE DEI MARMI	LU
FORTEZZA CAI A.A.	VIA VILLA, 28 C/O KURT PROSSLINER	39049	VIPITENO	BZ

FOSSANO	VIA FALLETTI, 28	12045	FOSSANO	CN
FRASCATI	VIA P. TOGLIATTI, 12 Casella Postale 72	00044	FRASCATI	RM
FROSINONE	LARGO SANT'ANTONIO, PALAZZINE COMUNALI	03100	FROSINONE	FR
GALLARATE	VIA C. BATTISTI, 1	21013	GALLARATE	VA
GALLINARO	PIAZZA S.MARIA, 8 VALLE COMINO	03040	GALLINARO	FR
GARBAGNATE MILANESE	VIA MONZA, 27	20024	GARBAGNATE MILANESE	MI
GARDONE VAL TROMPIA	VIA 20 SETTEMBRE, 25 Casella Postale 89	25063	GARDONE VAL TROMPIA	BS
GARESSIO	PIAZZA BALILLA, 10	12075	GARESSIO	CN
GAVIRATE	VIA 4 NOVEMBRE, 17	21026	GAVIRATE	VA
GEMONA DEL FRIULI	VIA IV NOVEMBRE, 38	33013	GEMONA DEL FRIULI	UD
GENOVA-LIGURE	GALLERIA MAZZINI, 7/3	16121	GENOVA	GE
GERMIGNAGA	VIA A. DIAZ, 13 PALAZZO COMUNALE	21010	GERMIGNAGA	VA
GIARRE	VIA G. MELI, 30	95014	GIARRE	CT
GIAVENO	VIA COLOMBATTI, 14	10094	GIAVENO	TO
GIOIA DEL COLLE	VIA NAZARIO SAURO, 12	70023	GIOIA DEL COLLE	BA
GIUSSANO	VIA GARIBALDI, 57	20034	GIUSSANO	MI
GORGONZOLA	VIA LAZZARETTO, 12	20064	GORGONZOLA	MI
GORIZIA	VIA ROSSINI, 13	34170	GORIZIA	GO
GORLA MINORE	VIA DURINI, 35	21055	GORLA MINORE	VA
GOZZANO	VIALE PARONA, 53	28024	GOZZANO	NO
GRAVELLONA TOCE	VIA PEDOLAZZI, 157	28883	GRAVELLONA TOCE	VB
GRESSONEY	LOCALITA' TACHE, 23 C/O STUDIO CAMISASCA	11020	GRESSONEY LA TRINITE'	AO
GROSSETO	VIA DEL MULINO A VENTO, 17 Casella Postale 192	58100	GROSSETO	GR
GUALDO TADINO	VIA DON BOSCO, 80	06023	GUALDO TADINO	PG
GUARDIAGRELE	VIA S. FRANCESCO, 2	66016	GUARDIAGRELE	CH
GUBBIO	VIA ENRICO FERMI, 29 C/O MIGLIARINI MARCELLO	06024	GUBBIO	PG
IMOLA	VIA BORDELLA, 18	40026	IMOLA	BO
IMPERIA	PIAZZA CALVI, 8 Casella Postale 519	18100	IMPERIA	IM
INTROBIO	VIA PRETORIO, 14	23815	INTROBIO	LC
INVERIGO	VIA ROCCHINA, 8	22044	INVERIGO	CO
INVERUNO	VIA GRANDI, 6 Casella Postale 5	20010	INVERUNO	MI
INZAGO	VIA MARCHESI, 14	20065	INZAGO	MI
ISERNIA	VIA ROMA, 60 Casella Postale 53	86170	ISERNIA	IS
ISOLA DEL GRAN SASSO	SALITA S. GIUSEPPE, 1 C/O RISTORANTE INSULA	64045	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE
IVREA	VIA JERVIS, 8 Casella Postale 50	10015	IVREA	TO
JESI	PIAZZA DELLA REPUBBLICA,	60035	JESI	AN
LA SPEZIA	VIALE AMENDOLA GIOVANNI, 196	19121	LA SPEZIA	SP
LAGONEGRO	VIA T. MARSICANO, 37 Casella Postale 52	85042	LAGONEGRO	PZ
LAIVES C.A.I. A.A.	VIA PIETRALBA, 37	39055	LAIVES	BZ
LANCIANO	Casella Postale 122	66034	LANCIANO	CH
LANZO TORINESE	VIA DON BOSCO, 33	10074	LANZO TORINESE	TO
L'AQUILA	VIA SASSA, 34	67100	L'AQUILA	AQ
LATINA	VIA DEI VOLSCI, 34 Casella Postale 98	04100	LATINA	LT
LAVENO MOMBELLO	VIA ALLA TORRE, 1	21014	LAVENO MOMBELLO	VA
LECCO	VIA GIOVANNI XXIII, 11 Casella Postale 269	23900	LECCO	LC
LEGNANO	VIA ROMA, 11	20025	LEGNANO	MI
LEINI'	VIA CARLO ALBERTO, 16 Casella Postale CHIUSA	10040	LEINI'	TO
LINGUAGLOSSA	PIAZZA MUNICIPIO,	95015	LINGUAGLOSSA	CT
LISSONE	VIA STATUTO, 14	20035	LISSONE	MI
LIVIGNO	VIA PLAN, 31 C/O LODOVICO SPORT	23030	LIVIGNO	SO
LIVINALLONGO	C/O UFF.TURISTICO	32020	ARABBA	BL
LIVORNO	VIA S. FORTUNATA, 31	57123	LIVORNO	LI
LOANO	VIALE LIBIA (TORRE PENTAGONALE),	17025	LOANO	SV
LODI	VIALE PAVIA, 28	26900	LODI	LO
LONGARONE	VIA ROMA,	32013	LONGARONE	BL
LONGI	CORSO UMBERTO, I	98070	LONGI	ME
LONIGO	VIA CASTELGIUNCOLI, 7	36045	LONIGO	VI
LORENZAGO	VIALE DELLA VITTORIA, 179	32040	LORENZAGO DI CADORE	BL
LOVERE	VIA XX SETTEMBRE, 2	24065	LOVERE	BG
LOZZO DI CADORE	PIAZZA IV NOVEMBRE, SN	32040	LOZZO DI CADORE	BL
LUCCA	CORTILE CARRARA, 18 PALAZZO PROVINCIALE	55100	LUCCA	LU

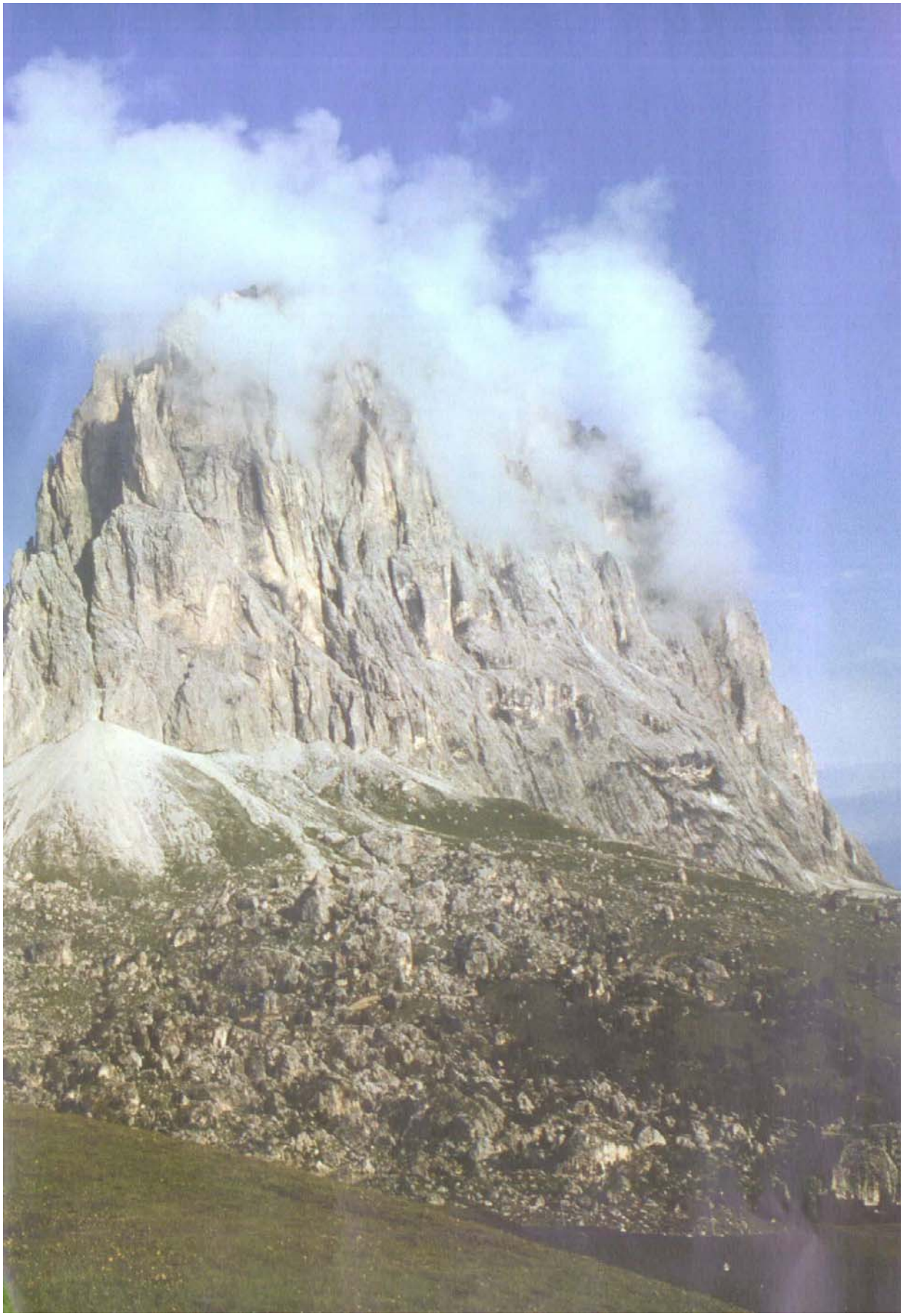
LUINO	VIA B. LUINI, 16 FERMO POSTA CASELLA 22	21016	LUINO	VA
MACERATA	VIA L. BARTOLINI, 37	62100	MACERATA	MC
MACHERIO	VIA MILANO, 25	20050	MACHERIO	MI
MACUGNAGA	PIAZZA MUNICIPIO, C/O APT	28876	MACUGNAGA	VB
MADESIMO	Casella Postale 51	23024	MADESIMO	SO
MAGENTA	VIA 4 GIUGNO, 80 Casella Postale 101	20013	MAGENTA	MI
MALNATE	VIA CAPRI, 3	21046	MALNATE	VA
MALO	PIAZZA G. ZANINI, 1	36034	MALO	VI
MANDELLO LARIO	VIA F. LLI PINI, sn	23826	MANDELLO DEL LARIO	LC
MANIAGO	VIA COLVERA, 99/A	33085	MANIAGO	PN
MANTOVA	VICOLO S. DEI LATTONAI, 1 PALAZZO DEL PODESTA'	46100	MANTOVA	MN
MANZANO	VIA ZORUTTI, C/O SCUOLA MEDIA	33044	MANZANO	UD
MARESCA	VILLAGGIO ORLANDO, 100	51023	CAMPO TIZZORO	PT
MARIANO COMENSE	VIA KENNEDY, C/O ORATORIO S. ROCCO	22066	MARIANO COMENSE	CO
MAROSTICA	VIA MAZZINI, 10	36063	MAROSTICA	VI
MASSA	PIAZZA MAZZINI, 13 Casella Postale 109	54100	MASSA	MS
MEDA	VIALE FRANCIA, 43	20036	MEDA	MI
MELEGNANO	VIA CROCETTA, 6 Casella Postale 21	20077	MELEGNANO	MI
MELZO	VIA A. MANZONI, 5 Casella Postale 176	20066	MELZO	MI
MENAGGIO	VIA F. FILZI, 31 FRAZ.LOVENO	22017	MENAGGIO	CO
MERANO C.A.I. A.A.	VIA K. WOLF, 15 Casella Postale	39012	MERANO	BZ
MERATE	VIA MATTEOTTI, 2 C/O C.T.ROSEDA	23807	MERATE	LC
MERONE	PAL. MUNICIPALE	22046	MERONE	CO
MESSINA	VIA NATOLI GIUSEPPE, 20	98122	MESSINA	ME
MESTRE	VIA FIUME, 47/A Casella Postale 571	30170	VENEZIA MESTRE	VE
MILANO	VIA S. PELLICO, 6	20121	MILANO	MI
MIRANO	VIA BASTIA FUORI, 54 Casella Postale 56	30035	MIRANO	VE
MODENA	VIA IV NOVEMBRE, 40	41100	MODENA	MO
MOGGIO UDINESE	VIA NADORIE,	33015	MOGGIO UDINESE	UD
MOLTENO	VIA G. PUECHER, sn FRAZ.PASCOLO	23847	MOLTENO	LC
MOLTRASIO	VIA F.LLI RECCHI, 8/A	22010	MOLTRASIO	CO
MONCALIERI	PIAZZA MARCONI, 1	10027	TESTONA	TO
MONDOVI'	VIA BECCARIA, 26 Casella Postale 25	12084	MONDOVI'	CN
MONFALCONE	VIA M. POLO, 7 Casella Postale 204	34074	MONFALCONE	GO
MONTEBELLO VICENTINO	PIAZZALE CENZI, 5	36054	MONTEBELLO VICENTINO	VI
MONTEBELLUNA	VIA AGLAIA ANASSILIDE, 5 BIADENE	31044	MONTEBELLUNA	TV
MONTECCHIO MAGGIORE	VIA DUOMO, 1	36075	MONTECCHIO MAGGIORE	VI
MONTEVECCHIA	VIA FONTANILE, 2 FERMO POSTA	23874	MONTEVECCHIA	LC
MONZA	VIA LONGHI, 7 Casella Postale 202	20052	MONZA	MI
MORBEGNO	VIA MERIZZI, 186 Casella Postale	23017	MORBEGNO	SO
MORTARA	PIAZZA TRENTO, 59 Casella Postale 7	27036	MORTARA	PV
MOSSO S.MARIA	FRAZ.CAPOMOSSO	13822	MOSSO S.MARIA	BI
MOTTA DI LIVENZA	VIA A. DE GASPERI, 1	31045	MOTTA DI LIVENZA	TV
MUGGIO'	VIA DE AMICIS, 3/A	20053	MUGGIO'	MI
NAPOLI	VIA TRINITÀ DEGLI SPAGNOLI, 41 Casella Postale 148	80132	NAPOLI	NA
NERVIANO	VIA E. RONDANINI, 26	20014	NERVIANO	MI
NOVARA	VICOLO S. SPIRITO, 4	28100	NOVARA	NO
NOVATE MEZZOLA	VIA MEZZOLPIANO, 16 C/O G.PIETRO NONINI	23025	NOVATE MEZZOLA	SO
NOVATE MILANESE	VIA REPUBBLICA, 64	20026	NOVATE MILANESE	MI
NOVI LIGURE	VIA MUNICIPIO, 14	15067	NOVI LIGURE	AL
NUORO	VIA CAMPANIA, 22	08100	NUORO	NU
ODERZO	VIA COMUNALE DI FRATTA, 35 Casella Postale 91	31046	ODERZO	TV
OGGIONO	VIA PARINI, 76 C/O VILLA SIRONI	23848	OGGIONO	LC
OLGIATE OLONA	VIA PIAVE, 84	21057	OLGIATE OLONA	VA
OMEGNA	VIA COMOLI, 63	28887	OMEGNA	VB
ORBASSANO	VIA N.SAURO, 31 Casella Postale 179	10043	ORBASSANO	TO
ORMEA	VIA ROMA, 3	12078	ORMEA	CN
ORTONA	VIA CIVILTA' DEL LAVORO,	66026	ORTONA	CH
OSTIGLIA	VIA CANALI, 2 CORREGGIOLI	46035	OSTIGLIA	MN
OVADA	VIA GILARDINI, 9/E/11	15076	OVADA	AL
PADERNO DUGNANO	VIA DELLE ROSE, 19	20030	PALAZZOLO MILANESE	MI

PADOVA	GALL. S. BERNARDINO, 5/10	35121	PADOVA	PD
PALAZZOLO SULL'OGLIO	VIA M. POLO, 5 C/O SEPATI GUALTIERO	25036	PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS
PALERMO	VIA N. GARZILLI, 59	90141	PALERMO	PA
PALESTRINA	PIAZZA DEL CARMINE, 6 Casella Postale 52	00036	PALESTRINA	RM
PALLANZA	VIA CADORNA LUIGI, 17 - PALLANZA	28922	VERBANIA	VB
PARABIAGO	VIA DE AMICIS, 3 C/O CENTRO GIOVANILE	20015	PARABIAGO	MI
PARMA	VIALE PIACENZA, 40	43100	PARMA	PR
PAVIA	VIA COLESINO, 16	27100	PAVIA	PV
PEDARA	CORSO ARA DI GIOVE, 104	95030	PEDARA	CT
PENNE	PIAZZA XX SETTEMBRE, 10	65017	PENNE	PE
PERUGIA	VIA DELLA GABBIA, 9 Casella Postale 329	06124	PERUGIA	PG
PESARO	VIA BARACCA, 77	61100	PESARO	PS
PESCARA	VIA A. MORO, 15/8 Casella Postale 315	65129	PESCARA	PE
PESCASSEROLI	VIA ISONZO, 11 Casella Postale 62	67032	PESCASSEROLI	AQ
PETRALIA SOTTANA	CORSO P. AGLIATA, 158	90027	PETRALIA SOTTANA	PA
PEVERAGNO	VIA V. BERSEZIO, 34 Casella Postale 64	12016	PEVERAGNO	CN
PEZZO PONTEDILEGNO	PIAZZALE EUROPA, 75	25056	PONTE DI LEGNO	BS
PIACENZA	VIA S. VINCENZO, 2 Casella Postale 188	29100	PIACENZA	PC
PIANEZZA	VIA MAIOLO, 10	10044	PIANEZZA	TO
PIAZZA BREMBANA	VIA LOCATELLI, 9	24014	PIAZZA BREMBANA	BG
PIEDIMONTE MATESE	LARGO S. FRANCESCO, 10 C/O PASTORE	81016	PIEDIMONTE MATESE	CE
PIEDIMULERA	VIA BOITI, 2	28885	PIEDIMULERA	VB
PIETRASANTA	VIA MAZZINI, 105 Casella Postale 10	55045	PIETRASANTA	LU
PIEVE DI CADORE	P.ZZA MARTIRI LIBERTA', sn Casella Postale	32044	PIEVE DI CADORE	BL
PIEVE DI SOLIGO	VIA ROMA, 1	31053	PIEVE DI SOLIGO	TV
PINASCA	VIA C. BERT, 32	10060	PINASCA	TO
PINEROLO	VIA SOMMEILLER, 26	10064	PINEROLO	TO
PINO TORINESE	STRADA MARTINI, 16	10025	PINO TORINESE	TO
PISA	VIA CISANELLO, 4	56124	PISA	PI
PISTOIA	VIA P. ANTONINI, 7 Casella Postale 1	51100	PISTOIA	PT
POLIZZI GENEROSA	LARGO S. MARTINO, 5	90028	POLIZZI GENEROSA	PA
PONTE PIAVE SALGAREDA	VIA ROMA, 121	31047	PONTE DI PIAVE	TV
PONTEBBA	PIAZZA DEL POPOLO, SN	33016	PONTEBBA	UD
PONTREMOLI	VIA MALASPINA, 22	54027	PONTREMOLI	MS
POPOLI	VIA MARCONI, 2	65026	POPOLI	PE
PORDENONE	PIAZZETTA DEL CRISTO, 5/A Casella Postale 112	33170	PORDENONE	PN
PORRETTA TERME	VIA MAZZINI, 206 Casella Postale 44	40046	PORRETTA TERME	BO
PORTOGRUARO	VIALE CADORNA, 34	30026	PORTOGRUARO	VE
POTENZA	VIA N. SAURO, 5 C/O P.CAMMAROTA	85100	POTENZA	PZ
POTENZA PICENA	VIA REGINA MARGHERITA, 49	62016	PORTO POTENZA PICENA	MC
PRATO	VIA RICASOLI, 7	59100	PRATO	PO
PREMANA	VIA VITTORIO EMANUELE, 15 Casella Postale 73	23834	PREMANA	LC
RACCONIGI	VIA MUZZONE, 6	12035	RACCONIGI	CN
RAGUSA	VIA DIODORO SICULO, 23	97100	RAGUSA	RG
RAPALLO	VIA MAMELI, 8 int 3	16035	RAPALLO	GE
RAVASCLETTO	VIA VAL CALDA, 7 C/O BAR PACE ALPINA	33020	RAVASCLETTO	UD
RAVENNA	VIA CASTEL SAN PIETRO, 26	48100	RAVENNA	RA
RECOARO TERME	Casella Postale 81	36076	RECOARO TERME	VI
REGGIO CALABRIA	VIA S. F. DA PAOLA, 106 Casella Postale 60	89127	REGGIO CALABRIA	RC
REGGIO EMILIA	VIALE DEI MILLE, 32 Casella Postale 100	42100	REGGIO EMILIA	RE
RHO	VIA LIVELLO, 24	20017	RHO	MI
RIETI	VIA PORTA CONCA, 12	02100	RIETI	RI
RIMINI	VIA DE WARTHEMA, 26	47900	RIMINI	RN
RIVAROLO CANAVESE	VIA L. PEILA, 1/10	10086	RIVAROLO CANAVESE	TO
RIVOLI	VIA BRUERE, 258 C/O PIERALDO BONA	10098	RIVOLI	TO
ROCCA DI CAMBIO	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 2	67047	ROCCA DI CAMBIO	AQ
ROCCA DI MEZZO	VIA MARCO VAL. CORVO, 1/B C/O CARFI'	00174	ROMA	RM
ROMA	VIA GALVANI, 10 C/O IPSIA	00153	ROMA	RM
ROMANO DI LOMBARDIA	VIA MONTECATINI, 48/A	24058	ROMANO DI LOMBARDIA	BG
ROVAGNATE	VIA VITTORIO VENETO, 35/C C/O BRUSADELLI FELICE	23888	ROVAGNATE	LC
ROVATO	VIA DON RACHELI, 12 Casella Postale 19	25038	ROVATO	BS

ROVELLASCA	VIA S. GIOVANNI BOSCO, 8	22069	ROVELLASCA	CO
ROVIGO	VICOLO S. DONATONI, 6 Casella Postale 92	45100	ROVIGO	RO
S.A.T.	VIA MANCI, 57	38100	TRENTO	TN
S.BENEDETTO DEL TRONTO	VIA SABOTINO, 54 Casella Postale 171-POSTA CENTRALE	63039	S.BENEDETTO DEL TRONTO	AP
S.BONIFACIO	VIA ROMA, Casella Postale 71	37047	SAN BONIFACIO	VR
S.DONA' DI PIAVE	VIA GUERRATO, 3	30027	SAN DONA' DI PIAVE	VE
S.E.M.	VIA U. FOSCOLO, 3	20121	MILANO	MI
S.PIETRO CARIANO	VIA CAMPOSTRINI, 56	37020	PEDEMONTE	VR
S.SALVATORE MONFERRATO	PIAZZA CARMAGNOLA, 2	15046	SAN SALVATORE MONFERRATO	AL
S.SEVERINO MARCHE	PIAZZA DEL POPOLO, 39	62027	SAN SEVERINO MARCHE	MC
S.VENERINA	VIA CHIESA, 52 C/O CAVALLARO	95020	LINERA	CT
S.VITO AL TAGLIAMENTO	VIA DELLO SPORT, 1	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
S.VITO DI CADORE	C/O A.A.S.T.	32046	SAN VITO DI CADORE	BL
SACILE	VIA S. G. D/TEMPIO, 45/1 Casella Postale 27	33077	SACILE	PN
SALERNO	PIAZZA MATTEOTTI GIACOMO, 2	84121	SALERNO	SA
SALO'	VIA S. BERNARDINO, 26	25087	SALO'	BS
SALORNO C.A.I. A.A.	PIAZZA S.GIUSEPPE, SN	39040	SALORNO	BZ
SALUZZO	PIAZZA CAVOUR, 12 PAL. ITALIA Casella Postale 9	12037	SALUZZO	CN
SANREMO	PIAZZA CASSINI, 13	18038	SAN REMO	IM
SANSEPOLCRO	VIALE FRANCINI, 22 C/O BRUNELLA PARNETTI	52037	SANSEPOLCRO	AR
SAPPADA	VIA BACH, 146	32047	SAPPADA	BL
SARNANO	VIA BUOZZI, 24	62028	SARNANO	MC
SARONNO	VIA G. PASTA, 29	21047	SARONNO	VA
SARZANA	PIAZZA FIRMAFEDE, 13 Casella Postale 1	19038	SARZANA	SP
SASSUOLO	PIAZZA RISORGIMENTO, 52	41049	SASSUOLO	MO
SAVIGLIANO	VIA PYLOS, 29/D	12038	SAVIGLIANO	CN
SAVONA	CORSO MAZZINI, 25 Casella Postale 232	17100	SAVONA	SV
SCHIO	VIA A. ROSSI, 8 Casella Postale 308	36015	SCHIO	VI
SENIGALLIA	STRADA COMUNALE VALLONE, 76	60019	SENIGALLIA	AN
SEREGNO	VIA BEATO ANGELICO, 5/A Casella Postale 27	20038	SEREGNO	MI
SESTO CALENDE	VIA PIAVE, LOC.S.GIORGIO	21018	SESTO CALENDE	VA
SESTO FIORENTINO	VIA G. VERONELLI, 1/3 C/O CASA DEL GUIDI	50019	SESTO FIORENTINO	FI
SESTO S.GIOVANNI	VIA GIARDINI, 8	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI
SEVESO S.PIETRO	VIA A.NEGRI, snc Casella Postale 65	20030	SEVESO	MI
SIENA	VIALE MAZZINI, 95	53100	SIENA	SI
SIRACUSA	VIA MAESTRANZA, 33	96100	SIRACUSA	SR
SOMMA LOMBARDO	VIA MARCONI, 12	21019	SOMMA LOMBARDO	VA
SONDALO	VIA VANONI, snc	23035	SONDALO	SO
SONDRIO	VIA TRIESTE, 27	23100	SONDRIO	SO
SORA	VIA MARCONI, 8	03039	SORA	FR
SOVICO	VIALE BRIANZA, sc EX SERRA TAGLIABUE	20050	SOVICO	MI
SPILIMBERGO	VIA CIRIANI, Casella Postale 83	33097	SPILIMBERGO	PN
SPOLETO	VIA NURSINA, 19 Casella Postale 52 SPOLETO CENTRO	06049	SPOLETO	PG
SPRESIANO	VIA DEI GIUSEPPINI, 24	31027	SPRESIANO	TV
STRESA	PIAZZA S. CARLO, 17 CARCIANO	28834	STRESA	VB
SULMONA	VIA DEL CONSERVATORIO, 6 Casella Postale 62	67039	SULMONA	AQ
SUSA	CORSO UNIONE SOVIETICA, 8	10059	SUSA	TO
TARVISIO	C.P. 102,	33018	TARVISIO	UD
TERAMO	VIA F. ROMANI, 5 Casella Postale APERTA	64100	TERAMO	TE
TERNI	VIA F. LLI CERVI, 31	05100	TERNI	TR
THIENE	VIA S. GAETANO, 94 PALAZZO CORNAGGIA	36016	THIENE	VI
TIVOLI	Casella Postale, 61	00019	TIVOLI	RM
TOLMEZZO	VIA C. BATTISTI, 4 Casella Postale 27	33028	TOLMEZZO	UD
TORINO	VIA BARBAROUX, 1	10122	TORINO	TO
TORRE PELLICE	PIAZZA GIANAVELLO, 24	10066	TORRE PELLICE	TO
TORTONA	VIA G. GALILEI, 7 Casella Postale 153	15057	TORTONA	AL
TRADATE	PIAZZA MERCATO,	21049	TRADATE	VA
TRECENTA	PIAZZA S. GIORGIO, 3	45027	TRECENTA	RO
TREGNAGO	VICOLO CARLO CIPOLLA, 20	37039	TREGNAGO	VR
TREVIGLIO	VIA DEI MILLE, 23 interno	24047	TREVIGLIO	BG
TREVISO	PIAZZA DEI SIGNORI, 4	31100	TREVISO	TV

TRIESTE	VIA DI DONOTA, 2 Casella Postale 1382 TS3	34121	TRIESTE	TS
TRIVERO	CIVICO, 5 FRAZ.GUALA	13835	TRIVERO	BI
U.L.E. GENOVA	VICO DEI PARMIGIANI, 1/3	16123	GENOVA	GE
UDINE	VIA B. ODORICO, 3	33100	UDINE	UD
UGET TORINO	PIAZZA CASTELLO, GALLERIA SUBALPINA 30	10123	TORINO	TO
VAL BADIA C.A.I. A.A.	C/O PENSIONE CAMOSCIO	39030	LA VILLA	BZ
VAL DELLA TORRE	VIA SIS, 7 C/O BAR DEL PONTE	10040	VAL DELLA TORRE	TO
VAL GARDENA C.A.I.A.A.	VIA J. SKASA, 8	39047	S.CRISTINA VALGARDENA	BZ
VALCOMELICO	PIAZZA DELLA GIUSTIZIA, 8	32040	CASAMAZZAGNO	BL
VALDAGNO	CORSO ITALIA, 9/C CORTE DUE MORI	36078	VALDAGNO	VI
VALDARNO INFERIORE	PIAZZA VITTORIO VENETO, 4 Casella Postale 251	50054	FUCECCHIO	FI
VALDARNO SUPERIORE	PIAZZA VARCHI, 8	52025	MONTEVARCHI	AR
VALENZA	VIA MAGENTA, 12	15048	VALENZA PO	AL
VALFURVA	VIA S.ANTONIO, 5	23030	VALFURVA	SO
VALGERMANASCA	VIA CARLO ALBERTO, 58	10063	POMARETTO	TO
VALLE INTELVI	C/O PAOLO LAFRANCONI	22028	SAN FEDELE INTELVI	CO
VALLE VIGEZZO	PIAZZA RISORGIMENTO, 5	28857	S.MARIA MAGGIORE	VB
VALLE ZOLDANA	VIA ROMA, 10	32012	FORNO DI ZOLDO	BL
VALMADRERA	VIA FATEBENEFRATELLI, 8	23868	VALMADRERA	LC
VALMALENCO	VIA ROMA, 120	23023	CHIESA IN VALMALENCO	SO
VALSESSERA	Casella Postale	13863	COGGIOLA	BI
VARALLO SESIA	VIA C. DURIO, 14	13019	VARALLO	VC
VARAZZE	CORSO COLOMBO, 12 Casella Postale CHIUSA 20	17019	VARAZZE	SV
VARESE	VIA SPERI DELLA CHIESA JEMOLI, 12	21100	VARESE	VA
VARZO	PIAZZA CHIESAA, C/O G.BLUMA	28868	VARZO	VB
VASTO	VIA NAUMACHIA, 45 Casella Postale 222	66054	VASTO	CH
VEDANO AL LAMBRO	VIA S. STEFANO, 89	20057	VEDANO AL LAMBRO	MI
VEDANO OLONA	VIA DEI MARTIRI, 9 VILLA SPECH	21040	VEDANO OLONA	VA
VENARIA REALE	VIA A. PICCO, 24	10078	VENARIA	TO
VENEZIA	CANNAREGIO S. ALVISE, 3161	30121	VENEZIA	VE
VENTIMIGLIA	VIA ROMA, 63 C/O CENTRO STUDI	18039	VENTIMIGLIA	IM
VERBANIA	VICOLO DEL MORETTO, 7 Casella Postale 13	28921	VERBANIA	VB
VERCELLI	VIA STARA, 1	13100	VERCELLI	VC
VERONA	VIA S. TOSCANA, 11	37129	VERONA	VR
VERRES	LOCALITA' TORILLE, CP.66	11029	VERRES	AO
VIAREGGIO	VIA L.REPACI, 1/b Casella Postale 319	55049	VIAREGGIO	LU
VICENZA	CONTRA' PORTA S. LUCIA, 95	36100	VICENZA	VI
VIGEVANO	VIA DEI MULINI, 11	27029	VIGEVANO	PV
VIGO DI CADORE	VIA 4 NOVEMBRE, 3	32040	VIGO DI CADORE	BL
VIGONE	VIA ARNALDI DI BALME, 3	10067	VIGONE	TO
VILLADOSSOLA	VIA BOCCACCIO, 6	28844	VILLADOSSOLA	VB
VILLASANTA	VIA LEONARDO DA VINCI, 68/A	20058	VILLASANTA	MI
VIMERCATE	VIA TERRAGGIO PACE, 7	20059	VIMERCATE	MI
VIPITENO C.A.I. A.A.	VIA PASSO PENNES, 18/B	39049	VIPITENO	BZ
VITERBO	VIA S. PIETRO, 70/A	01100	VITERBO	VT
VITTORIO VENETO	VIA DELLA SETA, 55 Casella Postale 138	31029	VITTORIO VENETO	TV
VOGHERA	PIAZZA DUOMO, 70 Casella Postale 31	27058	VOGHERA	PV
VOLPIANO	PIAZZA A. DI SAVOIA, 1/A	10088	VOLPIANO	TO
XXX OTTOBRE	VIA C. BATTISTI, 22	34125	TRIESTE	TS

Punta Grohmann (Sasso Levante), Punta delle Cinque Dita, Spallone del Sassolungo e Sassolungo dal Passo Sella - Foto: Alessandro Gogna / K3



Sommario

Convocazione Assemblea dei Delegati - Genova 22-23 maggio 2004

Verbale Assemblea dei Delegati del 17-18 maggio 2003

Club Alpino Accademico Italiano

Attività alpinistica

Associazione Guide Alpine Italiane - AGAI

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Attività degli organi tecnici centrali

Comitato Scientifico Centrale

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Commissione Centrale Biblioteca Nazionale

Commissione Centrale Medica

Commissione Centrale Materiali e Tecniche

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

Commissione Centrale per la Speleologia

Commissione Centrale per le Pubblicazioni

Commissione Centrale Rifugi e opere alpine

Commissione Cinematografica Centrale

Commissione Centrale Sci di fondo escursionistico

Commissione Legale Centrale

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo

Servizio Valanghe Italiano

Commissione Centrale per l'escursionismo

Gruppo di Lavoro per lo Studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

Agenzia per l'Ambiente / Osservatorio Tecnico per l'Ambiente

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - Torino

Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo - U.I.A.A.

Club Arc Alpin

Relazione attività convegni e comitati di coordinamento

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Lombarde

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Trentino-Alto Adige

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Venete-Friulane-Giuliane

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Tosco-Emiliano-Romagnole

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari

Bilancio d'esercizio 2003

Stato Patrimoniale

Conto Economico

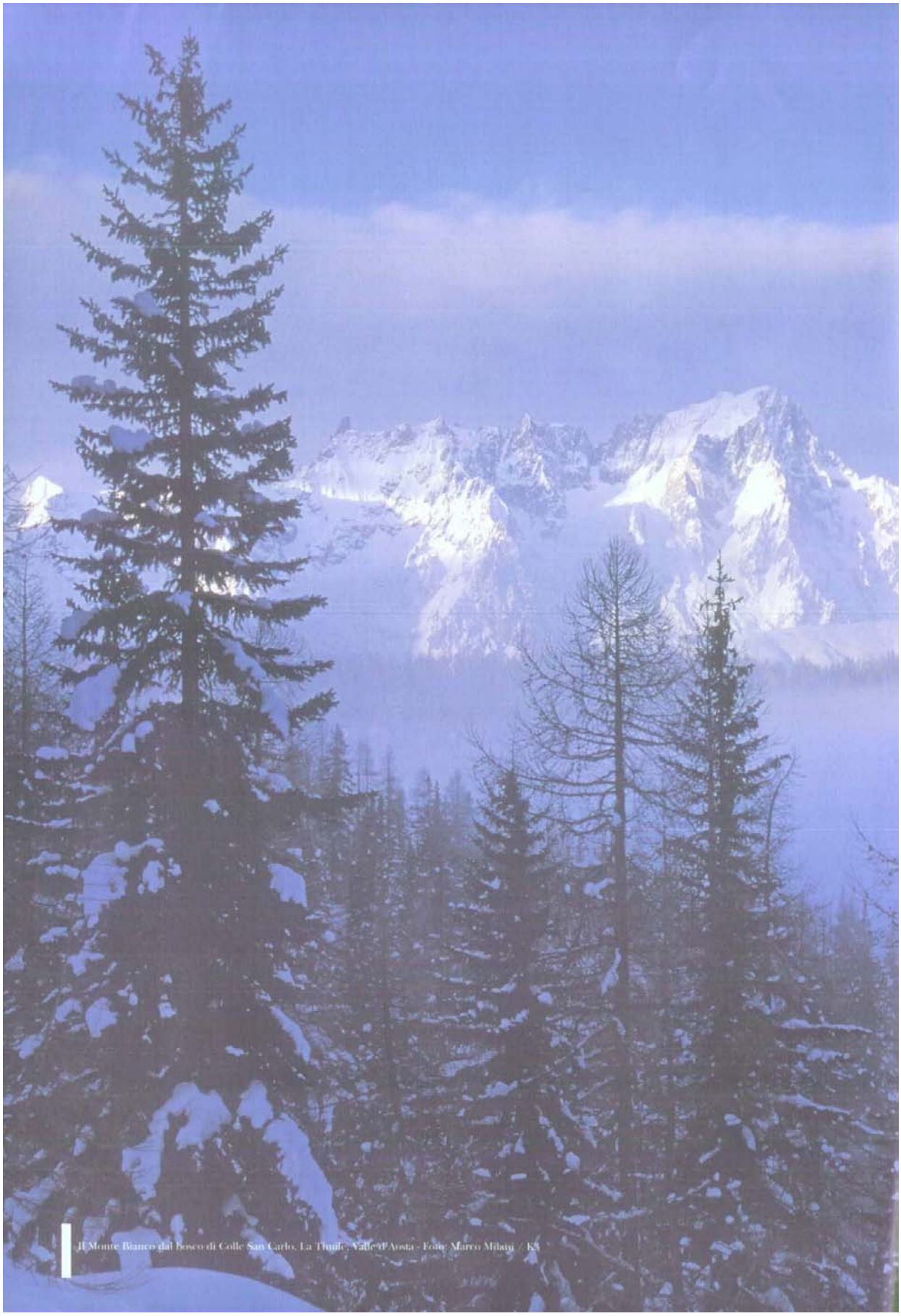
Nota Integrativa

Relazione sulla gestione

Relazione dei Revisori dei conti

Statistiche del corpo sociale

Le Sezioni del Club Alpino Italiano



Il Monte Bianco dal bosco di Colle San Carlo, La Thuile, Valle d'Aosta - Foto: Marco Milani / KS

Club Alpino Italiano

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini
Sede legale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - Telefax 02.205723.201

La S.V. è invitata a intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo sabato 22 e domenica 23 maggio 2004 a Genova presso l'Auditorium della Fiera Internazionale di Genova – Piazzale Kennedy, 1 – per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 22 maggio 2004 inizio ore 16,00

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 17 e 18 maggio 2003 ed eventuali osservazioni
3. Proposta di Conferimento di Medaglia d'Oro a Leonardo Bramanti (relatore: Past President Giacomo Priotto)
4. Consegna pergamena "Albo d'onore" a Euro Montagna
5. Consegna pergamena e medaglia alla memoria di Daniele Ghione
6. Consegna pergamena e medaglia alla memoria di Guido Rossa
7. Riconoscimento premio "Paolo Consiglio 2003"

Domenica 23 maggio 2004 ripresa dei lavori ore 9,00

8. Relazione del Presidente generale sullo stato del Club alpino, con Bilancio d'esercizio 2003
9. Interventi dei delegati sul punto 8 e deliberazioni inerenti
10. Elezione del Presidente generale e di un Vicepresidente generale

Ore 12,00: saluto degli ospiti

11. Quote associative del 2005
12. Comunicazione composizione Consiglio centrale

La verifica dei poteri sabato 22 maggio avrà inizio alle ore 15,00 e verrà chiusa alle ore 17,00;
mentre domenica 23 maggio verrà riaperta, solo per coloro che non si sono registrati sabato, alle ore 8,00 e verrà chiusa alle ore 10,00.
Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 2003.
La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Milano, 12 marzo 2004

Il Presidente generale
(f.to Gabriele Bianchi)

Verbale Assemblea dei Delegati

del 17-18 maggio 2003 tenutasi a Bergamo

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, i giorni 17 maggio e 18 maggio 2003 a Bergamo presso il Centro Congressi Giovanni XXIII – Viale Papa Giovanni XXIII, 106 – per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 17 maggio 2003 ore 15.00

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori

2. Lettura verbale dell'Assemblea dell'11 e 12 maggio 2002 ed eventuali osservazioni

3. Proposta di nomina a Socio Onorario di Spiro Dalla Porta Xydias (relatore Armando Aste)

4. Riconoscimento Paolo Consiglio 2002

Domenica 18 maggio 2003 ore 9,00

5. Relazione del Presidente generale con Bilancio consuntivo 2002.
   Relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti.
   Interventi dei delegati e deliberazioni inerenti

6. Elezione di: 1 Vicepresidente generale

Ore 12: saluto degli ospiti

7. Quote associative del 2004

8. Mozione Bormio 2002: relazione del Gruppo di lavoro

9. Comunicazione composizione Consiglio centrale

Nelle due giornate di sabato 17 maggio e di domenica 18 maggio 2003 sono presenti 332 Delegati, rappresentanti un totale di n. 251 Sezioni su 477, con 678 voti – di cui 346 con delega – sul totale di 1075.
Alle ore 15.00 di sabato 17 maggio 2003 viene aperta la seduta.

Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano - Bergamo 17-18 Maggio 2003

Convegni ed extra convegni	Delegati		Deleghe	Totale voti disponibili delegati presenti + deleghe	Sezioni con diritto di voto	
	Totale	Presenti			Totale	Presenti
Ligure-Piemontese-Valdostano	231	65	71	136	101	56
Lombardo A-L	178	52	56	108	78	37
Lombardo M-Z	142	56	35	91	63	33
Venete-Friulano-Giuliano	228	74	70	144	86	48
Tosco-Emiliano-Romagnolo	97	37	31	68	41	25
Centro-Meridionale-Insulare	120	23	36	59	89	36
Trentino-Alto Adige	72	25	47	72	16	16
AGAI	4	0	0	0	1	0
CAAI	2	0	0	0	1	0
LIMA	1	0	0	0	1	0
TOTALI	**1075**	**332**	**346**	**678**	**477**	**251**

Punto 1.
Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
Su proposta del Presidente generale **Bianchi**, viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea Paolo Valoti, Presidente della Sezione di Bergamo.
Il **Presidente dell'Assemblea Valoti** porge il benvenuto da parte del Consiglio direttivo della Sezione di Bergamo e dei Soci di tutte le altre Sottosezioni bergamasche ai Delegati convenuti. Ringrazia il Consiglio centrale d'aver scelto Bergamo come luogo dell'Assemblea dei delegati in occasione dei festeggiamenti per i 130 anni dalla sua fondazione e formula i migliori auguri di buon lavoro. **Valoti** propone di nominare i seguenti scrutatori: Borella Mario, Basaglia Tomaso, Filisetti Roberto, Casati Emilio, Marchetti Claudio, Trapletti Giancarlo, Pasini Amedeo, Cisana Flavio, Signorelli Silverio, Capitanio Domenico, Maramai Domenico e Sonzogni Ginadomenico. L'**Assemblea dei delegati approva** unanime per acclamazione.

Il **Presidente dell'Assemblea Valoti** dà la parola al Presidente della Provincia di Bergamo Valerio Bettoni.

Bettoni porge un saluto cordiale anche a nome della Provincia di Bergamo. Sottolinea la grande importanza della presenza del Club alpino italiano all'interno della comunità bergamasca, inscindibilmente legata alla montagna e a tutti coloro che la amano, ed esprime apprezzamento per l'impegno volontario che gli uomini del CAI, come gli amici della Sezione di Bergamo e delle sue 18 sottosezioni profondono nelle loro attività, producendo contributi concreti e diffondendo i valori, il tipo di vita e la solidarietà che la gente di montagna sa esprimere. Conclude quindi il suo intervento porgendo un augurio di buon lavoro a tutti i delegati d'Italia e agli intervenuti.

Valoti, dopo aver ringraziato il Presidente della Provincia Bettoni, invita per un breve intervento l'Assessore allo Sport del Comune di Bergamo Gianfranco Baraldi.
Baraldi, anche a nome del Sindaco, Cesare Veneziani, e di tutta l'Amministrazione, saluta l'Assemblea e si complimenta per il lavoro che l'Associazione svolge per la città bergamasca: in particolare, Baraldi ricorda la realizzazione della nuova sede per i Soci della Sezione CAI di Bergamo e delle sue 18 Sottosezioni: questa moderna struttura, che auspica venga realizzata in tempi brevi, si chiamerà Palamenti, sarà luogo d'incontro di tutti gli appassionati e di quanti sono interessati al mondo alpino prospettandosi come un'ottima occasione soprattutto per i giovani.
Valoti invita infine l'Onorevole Quartiani, socio CAI e rappresentante del Gruppo Interparlamentare Amici della Montagna, a porgere un saluto all'Assemblea.
Quartiani ringrazia per l'invito, e coglie l'occasione per informare l'Assemblea di alcune iniziative del gruppo Amici della Montagna. Il 2002, Anno internazionale

delle montagne, si è concluso con il raggiungimento di alcuni risultati significativi: la nuova Legge Finanziaria ha previsto un maggiore finanziamento per il Sodalizio e ha finalmente riconosciuto al Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e al Bergrettung Dienst (BRD) dell'Alpenverein Südtirol il ruolo di coordinamento nel soccorso in montagna, in grotta e in ambiente ostile.
Il contributo del Parlamento Italiano e degli Amici della Montagna è ora rivolto ad un testo unificato di Legge, nel quale si propone una nuova definizione di montagna, non più descritta solo attraverso l'altezza ma anche attraverso la misura dell'accessibilità del territorio, dell'invecchiamento della popolazione, del saldo demografico; questa definizione produrrebbe inoltre una più equa distribuzione dei finanziamenti, influenzandone i criteri di assegnazione, producendo su queste tematiche importanti cambiamenti in sede europea.
Rileva una continuità tra l'Anno internazionale della montagna del 2002 e l'Anno internazionale delle Acque dolci ora in corso, che trova esempio nell'adozione da parte dell'Alpinismo giovanile dell'argomento delle acque come tema conduttore delle attività; ad accomunarli c'è un impegno verso la montagna considerata nella sua interezza, nella sua bellezza e nei problemi che presenta, come ci ha insegnato il grande scrittore, amico e montanaro Mario Rigoni Stern, per il quale verrà posta all'attenzione del Presidente Ciampi la proposta di conferimento dell'onoreficenza di Senatore a vita.
E' dunque da Socio oltre che da amico che Quartiani porge i migliori auguri per i lavori di quest'Assemblea e per il raggiungimento dei più alti risultati per la montagna, causa comune per la quale nei prossimi mesi in Parlamento e nelle Istituzioni si cercheranno soluzioni in materia di legislazione per gli Accompagnatori di montagna e per le Guide, di rifugi e di quanto anche il Club alpino italiano vorrà proporre e suggerire.

Punto 2.
Lettura verbale dell'Assemblea dell'11 e 12 maggio 2002 ed eventuali osservazioni
Il **Presidente dell'Assemblea Valoti** osserva che il verbale dell'Assemblea dell'11 e 12 maggio 2002 è stato pubblicato sul libretto dell'Assemblea odierna e pertanto propone di darlo per letto; chiede quindi se qualche delegato ha osservazioni in merito. Preso atto che nessun delegato desidera prendere la parola, mette ai voti l'approvazione del verbale dell'Assemblea dei delegati dell'11 e 12 maggio 2002 tenutasi a Bormio. L'**Assemblea dei delegati approva all'unanimità.**

Punto 3.
Proposta di nomina a Socio Onorario di Spiro Dalla Porta Xydias (relatore Armando Aste)
Il **Presidente generale** invita Armando Aste a prendere la parola. Armando Aste, dopo un doveroso cordiale saluto al Presidente generale Gabriele Bianchi, ai membri del Consiglio centrale e a tutti i presenti, relaziona:
"Devo dire che mi sento emozionato: al di là di una falsa modestia, presentare la candidatura dell'amico Spiro Dalla Porta Xydias a Socio onorario del nostro glorioso Club alpino italiano è un compito che mi onora e mi emoziona.
Per la verità penso che a questa nomina manchi solo la consacrazione ufficiale, perché il nostro amico è Socio onorario ormai da tanto tempo per diritto culturale, per spessore etico e non solo alpinistico, per il suo essere, senza timore di elogio magniloquente, un Cavaliere dell'ideale.
Spiro Dalla Porta Xydias, classe 1917, si è laureato in Scienze politiche a pieni voti con pubblicazione della tesi. Ha insegnato nelle Scuole Medie Statali e ha tenuto per sei anni un corso di Cultura teatrale all'Istituto di Pedagogia dell'Università di Pola. Regista teatrale, è stato uno dei fondatori del Teatro Stabile di Trieste. Ha allestito spettacoli in Italia con alcuni grandi attori: Lea Padovani, Paola Borboni, Gian Maria Volontè, Maria Grazia Spina, Edgardo Siroli ed altri.
Attualmente è Presidente e regista del Teatro Incontro di Trieste, dopo avere diretto la Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Trieste, quella dell'Istituto d'Arte Drammatica e quella del "Teatro Incontro".
Ha tenuto decine di conferenze sulla regìa teatrale e sull'animazione teatrale a Trieste e nelle principali città della Croazia e della Slovenia.
Ha pubblicato una trentina di libri, per la maggior parte dedicati a montagna e narrativa, sotto forma di biografie, monografie e romanzi. Ha tradotto dal francese e dal tedesco libri di Livanos, Hazeaud, Terray, Heckmair, Diemberger, Hibeler e Huber. Ha vinto cinque Premi Nazionali di Letteratura; da nove anni è Presidente del Gruppo italiano Scrittori di Montagna(GISM), Accademia di cultura alpina.
Ha collaborato con numerosi quotidiani e attualmente tiene una rubrica su "Lo Scarpone" e cura altre attività culturali inerenti l'alpinismo. Accademico del CAI, ha effettuato 107 vie nuove e prime salite in Italia (in particolare sulle Carniche, sulle Dolomiti e sulle Giulie), in Grecia, in Montenegro e in Norvegia; ha ripetuto classiche di sesto grado, ha diretto per sei anni la Scuola nazionale di alpinismo ellenica e per quattro anni la Scuola di alpinismo del CAI di Bologna. Ha fondato e diretto dal 1956 al 1966 la Stazione del CNSAS di Trieste, effettuando il primo intervento in Italia con l'ausilio dell'elicottero, un Sikorsky americano della base di Aviano.
E' coordinatore dell'attività culturale del CAI, è stato Presidente dell'Accademico orientale per sei anni, Presidente della Sezione XXX ottobre e Consigliere centrale del CAI sempre per sei anni. Ha tenuto numerosissime conferenze di soggetto alpinistico in varie città d'Italia, partecipa a Convegni nazionali e Tavole rotonde in qualità di relatore e di Presidente della manifestazione, e qui termino un'elencazione che potrebbe continuare, perché non credo siano necessari altri fatti o altre parole.
L'inflazione delle parole è una caratteristica della nostra società; ma sono le parole che insieme ai gesti costituiscono la più grande conquista dell'uomo sul cammino della conoscenza e della comunicazione dei sentimenti e degli affetti.
Vorrei allora dedicare la parte finale del mio intervento all'illustrazione del personaggio, aggiungendo alcune sintetiche considerazioni.
Spiro dalla Porta Xydias è una mente superiore, un maestro di vita e di alpinismo, uno dei protagonisti del Sodalizio alpinistico senza confini fatto di uomini che lo hanno preceduto e di uomini che ci camminano davanti: parlo di Guido Re, di Julius Kugy, di Giuseppe Mazzotti, di Armando Biancardi, di Emilio Comici e di tutti gli altri cantori della montagna, poeti delle altezze che attraverso un cammino verticale, lottando contro sé stessi, hanno elevato l'alpinismo ai vertici di una trascendenza spirituale magari non subito avvertita, inconsci cercatori di infinito.

Grandi personaggi che alla corda e alla picozza hanno aggiunto la penna del sapere e del perché, a completamento dell'eccelso che ci contraddistingue, dando vita ad una triade che dà senso compiuto alla pratica dell'alpinismo, trascendendo la mera componente edonistica e ludica.
Come tanti altri, posso dire che da Spiro ho imparato a considerare l'alpinismo non come un fine ma come un mezzo di promozione umana, l'ascensione come un'ascesi, il troppo tecnicismo come una mortificazione dell'immaginazione, della fantasia e della poesia.
La sua vita, in continua simbiosi con la montagna, è stata guidata da questa ancestrale aspirazione a volare alto; la montagna vista come un' immagine materializzata dell'ascendente cammino dell'uomo, un alpinismo dove la scalata assurge a forma d'arte e per un credente conduce ancora oltre, fino alla scoperta di Dio.
Nel suo insegnamento Spiro ci conferma che, più o meno consapevolmente, anche l'alpinista moderno nella sua azione ripete i gesti del mito di Icaro, e che anche in lui alberga un frammento di quel mito, e un connaturato bisogno di bellezza.
Ci sarà chi potrà obbiettare, in una società pluralistica come la nostra, che si tratta di concetti ormai obsoleti e superati: noi rispondiamo che ci sono valori che non hanno tempo. Auguro a molti di leggere "Scalata all'infinito", ultimo libro in ordine di tempo di Spiro Dalla Porta Xydias, in cui questi valori sono descritti e in cui è possibile assaporare la storicità che sa comunicare, col suo essere un alpinista inquadrato nel suo tempo e che pure ha saputo essere sempre attuale. E' quindi con gratitudine che termino quello che vuole essere un affettuoso omaggio a chi oggi finalmente possiamo accogliere tra i Soci onorari del Club alpino italiano e nell'ideale abbraccio di tutta l'Assemblea. Un ultimo pensiero, non attinente a questa laudatio che spero non venga intesa come una prevaricazione e che so avrà l'approvazione di Spiro, va ad Oscar Soravito, scomparso pochi mesi fa, anche lui Socio onorario del quale seppur tardivamente ho potuto apprezzare la generosità e la modestia interiore, ancora superiori al suo noto valore alpinistico. Mi piace pensare che fino a quando il nostro Sodalizio saprà esprimere figure illuminanti come Oscar e Spiro potremo guardare con fiducia al divenire dell'alpinismo, inteso come occasione straordinaria e stimolante".
L'**Assemblea dei delegati** accoglie con un caloroso applauso la proposta di nomina di Spiro Dalla Porta Xydias a Socio onorario del Club alpino italiano.
Il **Presidente generale** consegna l'attestato di Socio onorario e dà lettura della motivazione: "Preso atto del plauso dell'Assemblea, l'Assemblea dei delegati riunita a Bergamo il 17 e 18 maggio 2003 accoglie la proposta del Consiglio centrale e nomina Spiro Dalla Porta Xydias Socio onorario del Club alpino italiano. Personalità di punta nell'alpinismo esplorativo, massimo divulgatore della cultura della montagna e dell'alpinismo in oltre 60 anni di attività dedicata a diffondere le più elevate motivazioni di ideali di appartenenza al Sodalizio"

Il Socio onorario **Dalla Porta Xydias** ringrazia commosso Armando Aste, per lui modello di alpinismo e rettitudine, il Presidente generale, il Consiglio centrale e tutti coloro che gli hanno permesso di vivere questa enorme soddisfazione. Ricorda quando a 25 anni, quasi per caso, cominciò ad arrampicare in Val Rosandra, decidendo di abbandonare i suoi numerosi interessi sportivi per dedicarsi completamente alla montagna. In quel momento, nel 1942, la vita di tutti era scandita dall'attesa di una chiamata alle armi per una guerra che nessuno più sentiva; andare in montagna diventava allora un ritorno alla natura e a sé stessi, un allontanarsi dall'orrore per ritornare a vivere insieme la straordinarietà dell'esplorazione, il desiderio di conoscenza, di scoperta, di voglia di andare dove di solito non si va, emozioni che accomunano gli oltre 300.000 Soci del Club alpino italiano.
Il fatto stesso di essere qui oggi è un andare in montagna, un dedicarsi ad un'attività che non è lucro né benessere, ma ideale da perseguire. La scalata è esplorazione; il creare una via nuova non lega semplicemente il proprio nome ad una parete, ma soprattutto è l'andare dove nessuno prima è andato, il vedere spettacoli che nessuno ha visto, un arco di roccia, un fiorellino azzurro in una fessura… Come i grandi navigatori del '400 e del '500 gli alpinisti coltivano questo desiderio di conoscenza, trasferito nella dimensione verticale.
E dopo avere visto, c'è il piacere di esprimere quanto si è conosciuto. L'avere scritto diversi libri, quasi tutti dedicati alla montagna e all'alpinismo, deriva proprio dal bisogno di ringraziare per quanto ci è stato dato e di potere raccontarlo, non per invogliare gli altri ma per onorare l'esperienza vissuta. Dichiara che l'ultimo motivo che ha lo spinto a continuare ad arrampicare finchè gli è stato possibile è stato il connaturato senso dell'alto presente in ogni uomo: quando cerchiamo qualcosa di bello, quando cerchiamo Dio, istintivamente guardiamo il cielo. L'innalzarsi, l'elevazione che possiamo percepire come un fine nebuloso o come un sentimento del nostro spirito che cerca concretizzazione nella salita, è quello che davvero distingue gli uomini dagli animali, è un seguire l'essenza vera e profonda di noi stessi; e oggi si sofferma a considerare che è il CAI che merita un ringraziamento, perchè per oltre 60 anni ha facilitato e ancora facilita il suo andare in montagna. Conclude quindi il suo intervento, esprimendo la fierezza di avere cercato le cime dei monti nel nome del CAI e di essere appartenuto a questo Sodalizio per 60 anni.

Punto 4.
Riconoscimento Paolo Consiglio 2002
Il **Presidente dell'Assemblea Valoti** invita il Vicepresidente generale del CAI Annibale Salsa ad illustrare la relazione redatta dal Presidente del Club alpino accademico italiano Corradino Rabbi, impossibilitato ad intervenire.
Salsa sottolinea l'importanza cerimoniale del momento, che non solo conferisce un riconoscimento importante a gruppi alpinistici che si sono distinti per il valore esplorativo e naturalistico della loro attività, ma anche richiama alla memoria la figura di Paolo Consiglio, persona che ha rappresentato nel Club alpino italiano un momento importante di attenzione per un alpinismo rispettoso dell'ambiente naturale.
La relazione stilata da Rabbi lamenta in apertura la scarsa partecipazione per il Riconoscimento, nonostante il tempestivo ed esauriente richiamo sulla stampa sociale.
Il Riconoscimento è quest'anno stato assegnato ad un gruppo della Sezione di Modena del CAI, che ha esplorato la catena montuosa del Kokshall-Too in Kyrgyzstan, Repubblica ex Unione Sovietica, i cui risultati sono riassumibili in 12

vette salite, delle quali 6 inviolate e comprese tra i 4.500 e i 5.000 metri, e altre 6 già salite da precedenti spedizioni negli anni '90, sulle stesse quote delle precedenti.
Gli alpinisti che hanno partecipato a questa spedizione sono: Claudio Melchiorri, capo spedizione INA Sezione di Modena; Giulio Bottone, IA Sezione di Reggio Emilia; Massimo Bertoni, IA Sezione di Modena; Virginia Cappi, Aiuto-istruttore della Sezione di Modena; Maurizio Ferrari, IA Sezione di Modena; Francesco Rubbiani ISA Sezione di Castelfranco Emilia).

Vengono chiamati a ritirare il Riconoscimento Aldo Anzivino, Presidente della Sezione del CAI di Modena, e il capo spedizione Claudio Melchiorri. Il **Presidente generale** Bianchi ringrazia Melchiorri per l'attività che svolge come componente della Scuola centrale di alpinismo e nella Commissione centrale materiali e tecniche.
Anzivino ringrazia il Presidente generale e gli splendidi ragazzi che hanno riportato a Modena la realtà dell'alpinismo puro. Esprime inoltre la speranza che in questo momento di grande transizione sociale il CAI non abbandoni mai la vera etica dell'alpinismo, che da sempre ne contraddistingue l'operato. **Melchiorri** aggiunge il suo ringraziamento personale al Consiglio centrale, al Presidente generale, al Club alpino accademico italiano e a tutti coloro che hanno contribuito all'assegnazione di questo Riconoscimento; coglie quindi l'occasione per donare al Presidente generale il CD che riporta le esperienze e le sensazioni vissute nell'agosto del 2002, durante la spedizione.
L'**Assemblea dei delegati** applaude.

Il Presidente dell'Assemblea Valoti invita quindi ad intervenire il Presidente della Sezione Genova - Ligure Gino Dellacasa; Genova sarà la prossima città ad ospitare l'Assemblea dei delegati, in occasione di Genova 2004, Capitale europea della cultura.
Dellacasa esprime l'entusiasmo con il quale il Comitato organizzatore di "Genova-Capitale europea della cultura" ha accolto la proposta della Sezione Genova – Ligure e Sottosezioni, e della Sezione ULE di inserire la prossima Assemblea dei delegati nel programma previsto di iniziative e manifestazioni. L'organizzazione curata dagli amici di Bergamo, difficile da emulare, sarà un ulteriore stimolo per i genovesi, che nel 2004 festeggeranno anche il 125° anniversario della fondazione della Sezione. Dà quindi appuntamento al prossimo maggio a tutti i convenuti.

La prima giornata di Assemblea termina alle ore 18:00.

2ª GIORNATA DI ASSEMBLEA 18/05/2003

I lavori dell'Assemblea riprendono alle ore 9:00.

Punto 5.
Relazione del Presidente generale con Bilancio consuntivo 2002.
Relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti.
Interventi dei delegati e deliberazioni inerenti
Il Presidente dell'Assemblea Valoti porge il saluto a tutti i presenti all'Assemblea e invita il Presidente generale a prendere la parola.
Il Presidente generale ringrazia i presenti, e porge di nuovo il benvenuto a nome della Presidenza a coloro che nella prima giornata non erano presenti. Ricorda che l'organizzazione dell'Assemblea dei delegati su due giorni è ancora in fase sperimentale, e auspica che le modalità organizzative vengano affinate affinché i delegati possano riuscire a partecipare all'Assemblea per tutta la sua durata, presenziando non solo al Club alpino degli statuti e dei regolamenti ma anche al Club alpino dei valori e degli ideali, bene rappresentati dalla nomina a Socio onorario di Spiro Dalla porta Xydias e dalla grande emozione creata dall'esibizione di due cori – il coro di montagna Illica di Clusone e un secondo coro Gospel – che hanno chiuso la prima giornata esibendosi davanti a tutti i Delegati, all'On. Mirko Tremaglia, Ministro per gli italiani nel mondo, a Franco Tentorio, Vice Sindaco di Bergamo, a Pierluigi Buzzanca, Assessore all'Edilizia e a Luigi Pisoni, Assessore all'Agricoltura della Provincia di Bergamo.
Passa quindi al contenuto della sua relazione, partendo dai problemi che, al termine dell'importante anno appena trascorso dedicato dall'ONU alle montagne di tutto il mondo, restano obbiettivi primari del Club alpino italiano.
Il Presidente generale sottolinea come oggi la corretta conoscenza dell'ambiente montano è di nuovo troppo spesso contrastata da atteggiamenti improntati a monoculture separate. Lontano dalla volontà di stigmatizzare, è indubbio che la monocultura dello sci e la concezione di palestra a cielo aperto impediscono di vedere la montagna della biodiversità, libro dell'evoluzione geomorfologia. In tale ottica il CAI ha inteso riproporre questa visione della montagna, ed i Soci e le Sezioni nel 2002 hanno organizzato centinaia di iniziative per fare conoscere questo punto di vista: encomiabile l'esempio della Sezione di Padova, che con il contributo della Regione ha realizzato il quaderno didattico "Veneto-Terra di montagna", poliedrica fotografia distribuito in tutte le scuole medie dell'obbligo, e quindi dalla grande valenza formativa. Ricorda inoltre l'organizzazione del Convegno-incontro con i Sindaci del Parco d'Aspromonte, nel corso del quale sono stati individuati interventi di sviluppo sostenibile mirati (cita l'esempio delle donne dell'Aspromonte che hanno ricominciato dopo 30 anni a riutilizzare la lana delle pecore), volti a favorire la montagna e la gente di montagna non soltanto da un punto di vista economico, ma anche culturale e sociale. Una terza iniziativa da tenere presente è stato il Convegno di Milano organizzato con il concorso del Comitato di Coordinamento Lombardo del CAI, per far si che l'esperienza del CAI possa arricchire i giovani che stanno percorrendo il loro processo di formazione. Ricorda il fondamentale concorso di sensibilità esterne che ha consentito lo sviluppo delle iniziative del Club alpino italiano: cita in particolare i contributi ricevuti dal Comitato Italiano Anno internazionale delle montagne per un totale di 103.000 Euro e il contributo ancora più significativo ricevuto dall'Istituto Nazionale per la Ricerca scientifica sulla Montagna, per cui ringrazia il Presidente Ing. Morandi, pari a 183.000 Euro, che ha consentito la realizzazione della spedizione alpinisti diabetici al Cho Oyu, della Guida per i sentieri in Braille e del Congresso scientifico sui rifugi organizzato proprio qui a Bergamo. Nel portare avanti i rapporti con questi Enti esterni, che richiedono tempestivamente progetti con una configurazione precisa e rigorosa, si è dimostrata di fondamentale importanza la specifica postazione

professionale istituita in Sede centrale.
Ricorda inoltre che il 2002 è stato l'anno dell'inaugurazione del Centro Crepaz al Passo Pordoi, primo centro di formazione per la montagna: le prenotazioni nei primi mesi del 2003 hanno già quasi triplicato le presenze dello scorso anno, dimostrando come il Centro stia davvero diventando un polo di attrazione, concretizzando il progetto coltivato dal 1983.
Nell'ambito delle nuove realizzazioni ricorda il progetto della Libera Università della Montagna, con il definitivo varo del progetto deliberato dal Consiglio centrale dopo un percorso durato 14 anni. Si censiranno quindi tutte le potenzialità del Club alpino italiano, al fine di individuare le persone che, insieme alle nostre Scuole centrali e agli Organi tecnici, che già formano figure specifiche riconosciute e titolate, aiuteranno a portare avanti con un approccio trasversale i processi formativi della Università della Montagna.
Fa presente che il lungo cammino che ha portato al varo del progetto testimonia il percorso laborioso che sta dietro a questa iniziativa, e che ha in prima istanza prodotto una modificazione culturale in alcuni dei nostri Organi tecnici. Il risultato di questo percorso è l'attuale condivisa convinzione che il principio di trasversalità debba essere la base dei processi di formazione, al fine di preparare conoscitori della montagna intesa nella sua interezza, e non solo portatori di quelle indispensabili specializzazioni tecniche, scientifiche e di conoscenza ambientale che caratterizzano le diverse aree.
Ringrazia il coordinatore del progetto Angelo Brambilla e si augura che la sua preziosa collaborazione possa portare al definitivo decollo della struttura.
Chiarisce inoltre che la Libera Università della Montagna non si rivolge soltanto ad attività interne al Club alpino italiano, proponendosi l'obbiettivo di organizzare percorsi di formazione rivolti anche alla sfera professionistica. Ne sono un esempio i Master di specializzazione già in corso presso le Università di Padova, di Torino e la più recente Convenzione stipulata con l'Università di Chieti per una specializzazione in medicina di montagna; l'INRM, l'UNCEM e l'IREALP si sono inoltre dimostrati disponibili ad aiutare il CAI ad individuare e a costruire una rete ancora più ampia di relazioni, in modo da immettere in numerosi percorsi formativi l'esperienza, la cultura e le capacità del Club alpino italiano.
Esprime come un altro obbiettivo, convintamente perseguito e raggiunto, è stato quello della costituzione dell'Osservatorio tecnico dell'ambiente, la cui utilità è dimostrata, ad esempio, dall'essere riusciti a ristabilire, dopo 10 anni, i rapporti con il Ministero dell'Ambiente, che ha già finanziato due progetti pilota e la cui collaborazione è destinata a diventare continuativa.
Per quanto riguarda invece il Sistema informatizzato per le Sezioni e il Portale della montagna, non nasconde di avere serenamente accettato una serie di schiette critiche sui tempi con i quali il sistema sta perfezionandosi. E' comunque necessario ricordare che il CAI è la prima Associazione nazionale ad attivare questo sistema di rapporto con le Sezioni e ad aprire un sito con queste potenzialità di interazione, con tutte le relative difficoltà che si sarebbero incontrate. Una limpida valutazione della situazione consente di affermare che, se il collegamento informatico comincia a funzionare, per il Portale saranno necessari nuove risorse finanziare e un impegno più importante.
Puntualizza inoltre che gli errori rilevati dalle Sezioni sulla trasmissione di alcuni tabulati cartacei sono imputabili alla Società che gestisce i tabulati, e non al personale della Sede centrale; la Direzione generale, rilevate queste imprecisioni, ha contestato alla stessa Società, peraltro efficiente e precisa in altre occasioni, gli errori commessi, invitando ad una maggiore cura in futuro.
E' inoltre importante segnalare il proseguimento dell'opera filmica curata da Folco Quilici, grazie al contributo della Commissione cinematografica centrale nelle persone del Presidente Bruno Delisi, e di Italo Zandonella; giunta in fase di completamento l'opera dedicata alla Valle d'Aosta e prevista quella dedicata alla Liguria, l'iniziativa continuerà ad arricchirsi in virtù della deliberazione del Consiglio centrale che estende il progetto, inizialmente confinato all'arco alpino, a tutta la dorsale appenninica e alle montagne delle nostre isole. L'opera filmica è un tassello fondamentale per il raggiungimento di quella visibilità da donare alla montagna intesa nella sua interezza; per questo crede doveroso ringraziare di nuovo l'Ingegner Morandi, che sotto la veste di Presidente del COBAT, con il concorso della Federparchi e dell'INRM, ha contribuito a realizzare 30 trasmissioni televisive dedicate alla montagna, andate in onda su 23 emittenti del territorio nazionale, ora a disposizione della nostra Cineteca. Dalle 30 cassette sono stati poi estrapolati i 3 minuti che ciascuna trasmissione ha dedicato alla storia del Club alpino italiano: la Cineteca ha quindi in dotazione altre 3 cassette interamente dedicate al CAI, che potranno diventare un valido strumento per le nostre Sezioni al fine di fare conoscere nella propria realtà che cos'è il Club alpino italiano e le sue iniziative.
In tema di comunicazione, ritiene importanti anche i contatti realizzati con reti televisive di portata nazionale: il CAI è andato in onda su Sereno Variabile, su Linea Verde, su Uno Mattina con una trasmissione che ha presentato la Libera Università della Montagna, cominciata con le immagini del Soccorso alpino e conclusa con uno stupendo concerto presso la Sala Nervi, alla presenza del Santo Padre. Grazie all'attivazione dell'Ufficio Stampa e Pubbliche relazioni, simili iniziative sono destinate a diventare continuative.
Si augura inoltre che siano stati apprezzati i nuovi stands realizzati per gli eventi fieristici: in particolare si riferisce a quanto allestito in occasione del Salone internazionale della montagna di Torino, in cui l'immagine del CAI è stata promossa con grande competenza e abilità. I risultati ottenuti inducono a moltiplicare simili esperienze: invita pertanto i Presidenti dei Convegni e delle Delegazioni a segnalare eventi su tutto il territorio nazionale, per pianificare la promozione della nostra immagine e rappresentare il CAI adeguatamente.
Ricorda infine gli esponenti di Governo con i quali il CAI ha contatti continuativi: il Ministro La Loggia per il Dipartimento degli Affari Regionali; il Ministro Alemanno per il Dipartimento delle Politiche Agricole e Forestali; il Ministro Frattini, prima per il Ministero della Funzione Pubblica e poi per il Ministero degli Affari Esteri; il Ministro della Giustizia Castelli; il Ministro Tremonti per il problema dell'ICI sui rifugi; il Sottosegretario alle Attività Produttive Stefani, rappresentante del Ministero Vigilante; il Ministro dell'Ambiente Matteoli.
Puntualizza che il CAI non ha connotazione politica, e che il suo carattere trasversale gli consente di colloquiare con i Governi di qualunque connotazione.

Sottolinea coma la visibilità del CAI a livello istituzionale è nota, risultato dell'essere un'Associazione trasparente e dalle logiche pulite: a Roma è stato sufficiente presentarsi come Club alpino italiano per ricevere udienza presso i vari Ministeri e per instaurare rapporti da cui poi sono nati diversi apprezzabili risultati. Utilissimo supporto in questa opera è stato dato dal "Rapporto sull'attività", messo a punto da Stefano Tirinzoni in collaborazione con gli uffici della Sede centrale. Invita i responsabili dell'organizzazione decentrata ad utilizzare questa pubblicazione per presentarsi ad interlocutori istituzionali come amministratori comunali, provinciali e regionali.
Intrattenere rapporti con l'esterno ha permesso il raggiungimento di importanti risultati: cita, uno fra tutti, l'inserimento del CAI nell'Osservatorio Interministeriale della Montagna, a cui partecipano 8 differenti Dicasteri e i rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni.
L'Anno internazionale delle montagne ha richiamato l'attenzione anche sulla conservazione dell'ambiente: il risultato migliore è stato l'ottenimento della Certificazione di qualità della Capanna Regina Margherita, attestante l'impegno del Club alpino italiano nella riduzione dell'impatto ambientale, ottenuta con la collaborazione di un vasto gruppo di Soci e del Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino.
Fa presente che per altri nostri rifugi, continua la ricerca di risorse finanziare: il primo impegno che verrà chiesto al momento dell'insediamento alla nuova Commissione rifugi e opere alpine sarà proprio la conclusione della predisposizione di quel piano di interventi, completo di tipologia dei provvedimenti e del piano finanziario necessario per realizzarli, avviato dalla Commissione uscente. Con questo piano il CAI potrà presentarsi alla Conferenza delle Regioni, il cui Segretario si è già dimostrato disponibile a sollecitare le Regioni meno attente a dotarsi di una normativa e di risorse finanziarie adeguate per procedere alla realizzazione nei rifugi di opere improcrastinabili, quali la messa a norma e gli interventi sulla depurazione delle acque reflue e sul trattamento delle acque in ingresso.
Ricorda l'emergenza del problema legato alla diversa classificazione catastale che sta già riguardando Piemonte e Valle d'Aosta e che rischia di venire estesa al resto del territorio: comunica che ad un primo contatto con il Ministro Tremonti seguirà un incontro a Roma che avrà come obbiettivo l'accatastamento dei rifugi in una categoria che non preveda la riscossione di quote particolarmente esose – anche alla luce dell'irrisorietà delle entrate ICI dei rifugi rispetto al bilancio generale dello Stato – o per lo meno la riconferma della categoria in cui i rifugi vengono adesso classificati, evitando che l'onerosità di questa imposta subisca consistenti aumenti. Sempre in tema di rifugi, anticipa la volontà del Comitato di presidenza di proporre, come destinazione di una parte dell'avanzo di amministrazione, la realizzazione di interventi strutturali sui rifugi alpini, proposta che permetterà anche di sondare in materia la volontà dell'Assemblea. Per maggiori dettagli rimanda all'intervento del Consigliere Maver allo specifico punto all'ordine del giorno dedicato al Gruppo di lavoro sulla quota unica e del fondo permanente per la manutenzione dei rifugi. Registra comunque che, quando attraverso "Lo Scarpone" è stata diffusa la notizia della costituzione di questo Gruppo di lavoro, l'Assemblea delle Sezioni Venete, il Convegno TER e parte del Convegno LPV si dissero decisamente contrari alla istituzione di una quota associativa unica, lasciando margini per l'istituzione di un'aliquota finalizzata a creare un fondo prorifugi, che concorra con le altre risorse al loro mantenimento. Tutto questo sarà deciso al termine del lavoro del Gruppo e dopo l'espressione di una chiara volontà da parte dell'Assemblea dei delegati.
Passa quindi ad illustrare i servizi rivolti direttamente ai Soci. Per quanto riguarda la stampa sociale, ricorda l'individuazione del nuovo stampatore che ha consentito una contrazione sensibile dei costi rispetto agli anni precedenti mentre il restyling de "La Rivista del Club alpino italiano - Lo Scarpone" continua a perfezionarsi, attraverso il lavoro di un gruppo coordinato da Stefano Tirinzoni. Ringrazia inoltre la Società GNP, Agenzia di pubblicità del Club alpino italiano, che in questi anni sta consentendo l'abbattimento graduale di quel debito che altre Società avevano determinato; da ormai quattro anni l'Agenzia sta inoltre confermando il gettito delle entrate pubblicitarie a favore della nostra Associazione, confermando la sua professionalità in un momento di crisi del settore pubblicitario.
Le coperture assicurative sono state oggetto di rinnovo alla fine del 2002, e si distinguono per il sensibile miglioramento delle condizioni contrattuali stipulate. In particolare, per la polizza Soccorso alpino Soci è stata superata una criticità recentemente emersa, relativa alle differenze previste a livello di legislazione regionale del costo del Soccorso, che hanno comportato situazioni anomale specialmente nelle Regioni Valle d'Aosta e Veneto. La nuova polizza stipulata prevede per questo una clausola che consente il pagamento a piè di lista in queste regioni e in quelle che in futuro dovessero adottare gli stessi criteri; la clausola è inoltre retroattiva, e va quindi a sanare tutte le situazioni pendenti dell'esercizio 2002. Il rinnovo della polizza di Responsabilità civile ha invece consentito di rendere efficace un'altra clausola, inserita anche nella Polizza Infortuni istruttori, che prevede la compartecipazione degli utili, nata come controparte per l'innalzamento dei premi avvenuto in anni precedenti, quando i rimborsi effettuati superavano i premi versati creando dei disavanzi per le compagnie. Grazie a questa clausola, solo l'anno scorso sono rientrati al Club alpino italiano 65.000 Euro; il Presidente generale propone all'Assemblea di utilizzare questo denaro per istituire un fondo a cui attingere in previsione di possibili aumenti del costo delle assicurazioni, in modo che il contributo finanziario che ogni Socio versa per questo servizio rimanga invariato.
Rimanda infine, per ogni possibile altra informazione, al "Rapporto sull'Attività "dedicato all'anno 2002, che bene illustra il lavoro svolto nell'anno dai volontari, ripetendo attività che, in questo contesto sociale poco adatto alla attività volontaristica, si sono distinte per entusiasmo e capacità.
Passa quindi alle Modifiche statutarie di II livello, punto a lungo discusso in questo ultimi mesi: una scommessa da vincere nel processo in atto di ridefinizione del Titolo V della Costituzione, relativo alle facoltà, ai poteri e alle responsabilità che le singole Regioni, comprese quelle a Statuto ordinario, avranno nel legiferare e nell'operare in territorio montano. Ribadisce come trovare sul territorio un Club alpino italiano in grado di proporsi come un interlocutore istituzionale forte, con ruoli, responsabilità, risorse e microstrut-

ture definite diventa quindi un obbiettivo imprescindibile.
Ricorda che sarà possibile presentare osservazioni al testo elaborato fino al 31 maggio 2003; dopo tale data, il documento verrà presentato in una riunione a cui parteciperanno i Presidenti di Delegazione e di Convegno, aperta ai Consiglieri centrali. Il 12 luglio p.v. il Consiglio centrale approverà il documento definitivo, che verrà illustrato ai Convegni di autunno preparando così i delegati all'Assemblea straordinaria che si terrà domenica 30 novembre 2003. Due i punti fermi di questo cambiamento: la linea data a queste Modifiche statutarie è stata il frutto di due Assemblee straordinarie, di cui l'ultima, svoltasi il 14 gennaio 2001, ha confermato i principi poi portati all'attenzione degli Organi governativi e pubblicati dalla Gazzetta ufficiale.
Cambiare ora quei principi sarebbe non solo irrispettoso nei confronti del Decreto legislativo 419/1999, che dava il via libera al riordino statutario degli Enti a struttura associativa per assicurare il necessario grado di flessibilità, ma anche profondamente incoerente con quanto il CAI ha in più occasioni espresso in maniera univoca e a larga maggioranza. Il Club alpino italiano è costituito da Soci che si riconoscono in una precisa identità unitaria, con interessi, tradizioni e cultura comune e una comune personalità giuridica. E' bene ricordare che, anche a livello economico, il far confluire in Sede centrale una serie di risorse altrimenti gestibili direttamente sul territorio è indubbiamente vantaggioso: emblematica la centralizzazione delle aliquote delle pubblicazioni, che consente un netto risparmio nell'editare le testate della nostra stampa sociale rispetto ai periodici dedicati all'ambiente in vendita in edicola. Le coperture assicurative sono un'ulteriore dimostrazione dell'importanza dell'unità e della solidarietà del Club alpino italiano: proprio in questi giorni la Compagnia Assicuratrice che gestisce la Polizza per la Responsabilità civile delle Sezioni sta liquidando 900.000 Euro per un grave sinistro; così come sulla Polizza che copre i volontari del Soccorso alpino si sta liquidando circa 380.000 Euro per la morte di un medico volontario. Sarebbe certamente possibile stipulare polizze nelle singole realtà territoriali con un premio inferiore; il problema però nascerebbe al primo sinistro, cui probabilmente seguirebbe una disdetta. Qui allora deve emergere l'identità solidaristica di chi è Socio del CAI, ispirata a un concetto di mutualismo.
Accenna infine alla strategia "Insieme per fare sistema", avviata già dalle Presidenze Priotto, Bramanti e De Martin, che si pone l'obbiettivo di fare cordata per non dimenticare che, se da 140 anni il CAI ha adottato la montagna, non l'ha adottata in modo esclusivo: è quindi necessario impegnarsi insieme da altre realtà, come le Università, l'INRM, L'UNCEM, la FEDERBIM, la Fondazione Angelini, l'IREALP, il Touring Club Italiano, il Filmfestival di Trento, il MIDOP, il Cervino International Filmfestival.
Conclude infine ricordando chi è stato con noi e non fa più parte della nostra grande cordata: Josè Baron, Accademico e Vicepresidente del CAAI Orientale; Piero Billò, Socio Onorario della Sezione di Mondovì; Antonio Bonavia, Presidente della Delegazione Ligure; Gino Buscaini, Socio onorario del Club alpino, Accademico, Istruttore ed insostituibile curatore della collana Guida Monti d'Italia; Pierluigi Della Bordella, Vicepresidente Sezione di Firenze; Lorenzo Marimonti, di nobile stirpe dell'alpinismo milanese; Antonietta Pensa, già custode del Rifugio Pialeral; Oreste Pinotti, Accademico, tra i fondatori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, di cui è stato anche Presidente onorario; Paolo Gazzana Priaroggia, Accademico; Oscar Soravito, Socio onorario del Club alpino ed Accademico, ricordato già da Spiro Dalla Porta Xydiax; Angelo Testoni, già Consigliere centrale e Presidente della Sezione di Modena; Piero Urciuoli, già componente dell'OTC Rifugi che ci ha lasciato durante una riunione del Comitato di coordinamento lombardo; l'istruttore nazionale di alpinismo Arturo Tamanini; il delegato del Corpo nazionale Soccorso alpino Sandro Occhi; Aldo Quaranta, già Direttore del Club alpino; Alessandro Mazzini, per tanti anni economo della struttura centrale; infine Gianni Rizzi, Presidente della sottosezione Edelweiss del CAI di Milano, già Presidente della Commissione nazionale di sci di fondo escursionistico.
Rivolge quindi un saluto e un'espressione di gratitudine piena e convinta a chi al termine di questa Assemblea, per effetto delle norme statutarie, cesserà il proprio mandato: i Consiglieri centrali Paola de Filippo Roja, Filippo di Donato, Roberto Frasca e Annibale Rota, che si augura vogliano ancora prestare la propria collaborazione al servizio del Club alpino italiano; saluta infine l'amico Vicepresidente Silvio Beorchia, che ricorda essere stato sempre presente con la sua serenità e la sua solidarietà: già Presidente della Commissione legale, Consigliere centrale per sei anni e poi Vice presidente generale, Beorchia non sempre ha condiviso le posizioni dell'attuale Presidenza ma sempre ha saputo continuare a lavorare insieme nell'interesse del CAI, dimostrando così un altissimo valore umano.
In chiusura, il Presidente generale dedica un'ultima riflessione a quanto realizzato nel 2002, chiedendosi se sarà possibile mantenere lo stesso livello operativo anche in futuro. Si dice convinto della necessità di mantenere quel sistema di rete, esteso ad altri Enti, Organi nazionali e postazioni di Governo, che ha permesso al CAI di vedere il proprio ruolo valorizzato ed i propri progetti finanziati anche attraverso concorsi esterni. Il Soccorso alpino, che si è dotato negli ultimi anni di una microstruttura professionale, ha saputo ottenere risorse che hanno sfiorato i 2 miliardi di vecchie lire negli ultimi due anni; è questo un esempio da seguire, per riuscire ad avere un ruolo nella società, e per ovviare ai tempi troppo lunghi e alle consultazioni plenarie per qualsiasi tipo di motivo, che spesso mettono a repentaglio l'opportunità di essere validi interlocutori per altre Associazioni o per Istituzioni dalla maggiore flessibilità.
Pur non inficiando l'identità volontaristica del CAI e pur riconoscendo il livello del nostro volontariato, portatore di conoscenze, di esperienze e di capacità assolutamente comparabili a quelle di livello professionale si dichiara convinto che la creazione all'interno del CAI di una serie di postazioni professionali risulta ormai irrinunciabile, continuando una tradizione che nel tempo ha coinvolto i redattori della stampa sociale, il collaboratore della cineteca, il segretario della CNSASA. I volontari continueranno ovviamente a presiedere quegli organismi dove ci si interroga, si progetta, si decide, si delibera, per poi affidare, in alcuni momenti e per alcune situazioni, l'aspetto esecutivo di espletamento degli indirizzi ad alcuni collaboratori.
Sostiene che quello attuale è un momento importante, nel quale il CAI deve dimostrare la propria capacità di essere obbiettivamente un interlocutore collaborativo, incisivo e valido: le posta-

zioni come l'Osservatorio tecnico per l'ambiente sono quindi fondamentali.
Bianchi conclude ricordando che già nel 1977, al Convegno delle Sezioni Lombarde svoltosi a Mandello del Lario, l'allora Presidente Giovanni Spagnolli diceva, convincendolo definitivamente a prestare la sua disponibilità al Club alpino italiano: "il tempo in cui potevano considerarci una libera Associazione di amanti della montagna è ben lontano: la massa di iscritti, il crescente interessamento dei giovani, la sicura opera educativa che possiamo svolgere, le precise incombenze che lo Stato ci ha affidato richiedono una nuova dimensione... In questa nuova dimensione e fisionomia non c'è più posto per chi intende le cariche sociali come un onore o come una gloria gratuita: avanti i volenterosi e i capaci, usciamo dal nostro splendido isolamento per cooperare, facciamo conoscere anche all'esterno il Club alpino italiano nella sua realtà di lavoro, mettiamo al servizio della comunità la nostra esperienza e capacità organizzativa".
Ribadisce quindi il suo impegno a rispondere in un modo il più possibile compiuto a questo pressante invito.
Excelsior."

Al termine dell'intervento del Presidente generale, il Presidente dell'Assemblea **Valoti** cede la parola al Direttore generale Paola Peila, affinché tratteggi il Bilancio consuntivo 2002 e la relazione accompagnatoria.
Il **Direttore generale** porge il suo saluto ai delegati convenuti e presenta la relazione relativa al Bilancio consuntivo 2002, integralmente pubblicato sul "Rapporto sull'attività dell'anno 2002".
Sottolinea che quella di quest'anno sarà l'ultima relazione accompagnatoria di un conto consuntivo, perché, alla luce delle riforme statutarie e del riconoscimento di tali modifiche da parte dei Ministeri vigilanti, il CAI passerà da una contabilità di tipo finanziario ad una contabilità di tipo economico, quindi ispirata a principi civilistici.
Il documento di conto consuntivo comprende un rendiconto finanziario, una situazione patrimoniale, un conto economico ed una fotografia della situazione amministrativa.
Le entrate del conto consuntivo vedono come voce portante – oltre il 70% del bilancio - quella delle quote associative, che ha registrato nel 2002 una leggera diminuzione per la perdita di circa 3.000 Soci. La diminuzione è quindi contenuta, ma richiede una riflessione sull'interruzione della leggera ripresa che aveva caratterizzato l'esercizio precedente.
I trasferimenti dello Stato hanno segnato un incremento, dovuto sostanzialmente ai contributi finalizzati al CNSAS e ai finanziamenti illustrati dal Presidente generale e finalizzati a progetti dell'Osservatorio tecnico per l'Ambiente.
La voce di entrata dalle Regioni registra un contributo della Regione Lombardia per un progetto di restauro di filmati storici della Cineteca centrale, un contributo della Regione Veneto per l'inaugurazione del Centro di Formazione al Passo Pordoi ed i finanziamenti del Comitato italiano per il 2002-Anno Internazionale delle Montagne, che hanno consentito la realizzazione di progetti promossi sia dall'Organizzazione centrale che dalle strutture periferiche del Sodalizio.
Altra voce importante nei proventi proviene dall'INRM, che ha messo a disposizione 183.000 Euro utilizzati per l'organizzazione del Convegno scientifico sui Rifugi svoltosi a Bergamo, per la realizzazione della Guida escursionistica in Braille e per sostenere le spese della spedizione di alpinisti diabetici in quota al Cho Oyu-Himalaya.
Una nuova voce di entrata è costituita dal contributo della Fondazione Cariplo, destinato alla realizzazione del progetto pilota "Per lo sviluppo del turismo sostenibile in montagna: la valorizzazione della rete dei rifugi".
Gli introiti per la vendita di beni e la prestazione di servizi comprendono le edizioni del CAI, le coedizioni CAI-TCI e gli introiti pubblicitari: l'introito pubblicitario ha registrato una leggera flessione del 2,4%, comunque contenuta vista la grossa crisi del settore, attestando l'entrata proveniente dalla vendita di pubblicità da parte della Concessionaria GNP a 543.280,24 Euro. Le entrate dalle coedizioni CAI/TCI hanno invece registrato un aumento del 115%, con le nuove Guide Monti d'Italia dedicate al Sassolungo e alle Alpi Aurine. La vendita delle edizioni CAI segna invece una resa inferiore, a causa dei tempi di attuazione più lunghi rispetto al previsto.
Altre voci in entrata sono la quota UIAA, i proventi dei corsi organizzati dagli Organi tecnici centrali, finalizzati però alla copertura dei costi dei corsi medesimi, e le due voci nuove derivanti dalla gestione del Centro di formazione per la montagna Bruno Crepaz e dalla partecipazione agli utili della Compagnia Alliance, che riconosce al CAI 62.394,88 Euro sulla base della Polizza Responsabilità Civile Sezioni sottoscritta.
Complessivamente, le entrate correnti registrano un incremento complessivo di circa il 14%, illustrato nel "Rapporto sull'attività dell'anno 2002" anche attraverso l'ausilio di grafici.
Tra le uscite sono da sottolineare, per il loro carattere strategico, l'attività degli Organi dell'Ente, che ha segnato un incremento per il maggior numero di riunioni istituzionali relative ai bisogni precedentemente illustrati dal Presidente generale.
Si registra invece una spesa minore rispetto a quanto preventivato per il personale: le procedure di selezione messe in atto, basate su forme concorsuali pubbliche, purtroppo non hanno prodotto il risultato sperato, a causa della scarsa partecipazione alle prove e delle scelte delle persone in graduatoria, che hanno dopo poco tempo dall'assunzione trovato nuove soluzioni. Su questa situazione inoltre incide il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato che riguarda tutta la Pubblica Amministrazione, e quindi anche l'Organizzazione centrale del CAI.
La situazione è stata parzialmente risolta ricorrendo a prestazioni temporanee e attivando forme contrattuali mirate alla ricerca di specifiche professionalità, come nel caso dell'Osservatorio tecnico per l'Ambiente o del sistema di informatizzazione.
Per quanto riguarda la prestazione dei servizi erogati ai Soci, sono da sottolineare due importanti aspetti legati alle assicurazioni e alla stampa sociale, servizi che trovano copertura con la quota della contribuzione associativa.
I premi assicurativi aumentano del 6,23% rispetto al 2001, a causa principalmente all'aumento dei massimali per la Polizza Infortuni; il "Rapporto sull'Attività dell'anno 2002" illustra dettagliatamente le diverse tipologie assicurative messe in atto dalla Sede centrale.
La stampa sociale ha registrato una spesa in linea con l'esercizio precedente. Il leggero incremento dello 0,72% è imputabile all'operazione di riorganizzazione dei servizi, i cui benefici saranno visibili nel consuntivo del 2003; la riorganizzazione mira ad una serie di miglioramenti dal punto di vista della comunicazione, e

tra l'altro comprende l'individuazione di un Direttore responsabile della Stampa sociale con una caratterizzazione di prestazione professionale.
Le edizioni curate direttamente dal CAI hanno visto nel 2002 la realizzazione dei volumi "Etica dell'alpinismo", la Guida"Rifugi e bivacchi" con una cartina specifica e il Manuale di Speleologia. E' ora in corso di ultimazione il Manuale dedicato allo Scialpinismo: la relativa voce di spesa comprende anche i costi di gestione del magazzino, e quindi di tutta la spedizione di questo materiale.
Un'altra voce importante è quella dei rifugi e delle opere alpine, che comprende sia gli interventi per i rifugi di proprietà della Sede centrale che tutti gli interventi proposti dalla Commissione centrale rifugi; quest'anno in particolare l'attenzione è stata rivolta al Rifugio Quintino Sella al Monviso, di proprietà della Sede centrale.
Tra le uscite per attività promozionali, ricorda il Salone Internazionale della Montagna di Torino, l'inaugurazione del Centro Pordoi e l'intervento per l'opera filmica.
La voce "Anagrafica Soci" registra una netta riduzione delle spese, nonostante le difficoltà illustrate dal Presidente, perché il sistema di informatizzazione sta diventando funzionante e funzionale a tutti gli effetti, abbattendo i costi grazie al lavoro di inserimento e aggiornamento svolto direttamente dalle Sezioni.
Per quanto riguarda i progetti strategici, la voce di spesa comprende tutti i progetti del 2002 Anno internazionale delle montagne e i progetti pilota seguiti dall'Osservatorio tecnico per l'Ambiente, progetti questi ultimi che hanno impegnato 61.974,83 Euro.
Illustra infine il prospetto che anche graficamente articola le diverse voci di spesa correnti in spese generali di funzionamento e in spese per le attività istituzionali, comprendenti i servizi, le attività e i progetti realizzati dal CAI.
Per quando riguarda invece le spese in conto capitale si è registrato una diminuzione rispetto al 2001, anno in cui sono stati fatti grossi investimenti per gli arredi della Sede centrale e per gli impianti necessari all'operazione di informatizzazione in corso. Da segnalare nel 2002 le spese relative ai Rifugi Quintino Sella al Monviso, alla Capanna Regina Margherita e al Centro di formazione per la montagna Bruno Crepaz, per un totale di circa 300.000 Euro.
Sempre attraverso l'ausilio di grafici è possibile avere l'idea di grandezza di quanti interventi e spese in conto capitale sono stati sostenuti per la voce rifugi, suddivisa in rifugi di proprietà, rifugi della Sede centrale e rifugi di proprietà delle Sezioni.
Invita quindi a considerare il lavoro fatto sulla verifica dei residui attivi e passivi, aspetto particolarmente curato in sede di rendicontazione perché, con il passaggio ad una contabilità economico-patrimoniale ispirata a principi civilistici, dall'anno prossimo non esisteranno più i concetti di residui attivi e passivi, e quindi si sono rese necessarie delle verifiche per capire l'effettiva esigibilità dei crediti e l'effettiva opportunità di realizzazione di iniziative per cui erano previsti degli stanziamenti.
Questo lavoro di razionalizzazione dei conti ha dato come risultanza alcune voci consistenti di residui attivi, che comprendono il credito ipotetico nei confronti dell'ex concessionaria di pubblicità, pari a 592.828,11 Euro, mantenuto a titolo cautelativo, in attesa della decisione del Giudice delegato in merito alla possibilità di insinuazione del passivo.
Un'altra importante voce nei residui attivi è costituita dai crediti che la Sede centrale vanta nei confronti delle Sezioni, che si connota con un meccanismo di smaltimento dei debiti e di riformazione di nuovi crediti, connesso anche alle modalità di pagamento delle quote associative. Con una delle ultime circolari si è cercato di ovviare a questa disfunzione lanciando un nuova modalità di pagamento della fatturazione a vista, operando così un allineamento e una semplificazione contabile-amministrativa e permettendo nel contempo un migliore controllo e una maggiore possibilità di puntuale intervento.
Aggiunge quindi alcuni dati relativi alla situazione patrimoniale, dove alla voce immobilizzazioni finanziarie è stata attuata una razionalizzazione che ha permesso lo stralcio dal bilancio di 46.222,89 Euro stanziati nell'87 per la partecipazione ad una Società di capitali finalizzata ala stampa sociale, in realtà mai costituita, e l'eliminazione di debiti pari a 346.610,82 Euro per importi non più dovuti, tra cui l'eliminazione della partecipazione societaria prima citata e l'eccedenza di quanto prudenzialmente destinato alla causa RAS, pari a 190.745,95 Euro.
Chiude la relazione con due dati, relativi al conto economico e alla situazione amministrativa: il conto economico presenta a conclusione del 2002 un avanzo di 740.952,86 Euro, mentre la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2002 pari a 1.718.345,97 Euro, avanzo che come già detto comprende il credito nei confronti dell'ex concessionaria MCBD.
Il Consiglio centrale, preso atto dell'avanzo di amministrazione citato, considerato che 289.230,85 Euro erano già stati impegnati in sede di budget previsionale 2003, e che 592.828,11 Euro sono relativi a residui di dubbia esigibilità, ha discusso una proposta di destinazione dell'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile pari a 836.287,01 Euro.
Dà quindi lettura della proposta del Consiglio centrale, che destina, nell'ambito della voce dei grandi progetti strategici: 130.000 Euro al miglioramento dei servizi ai soci, 250.000 Euro ai rifugi di proprietà, 60.000 Euro per il progetto di informatizzazione in corso, 25.000 per l'osservatorio tecnico per i rifugi; 25.000 Euro per le iniziative previste per l'Anno Internazionale delle acque 2003; 20.000 Euro per l'Università della montagna e infine 20.000 Euro per il riordino dell'archivio storico del CAI.
Per quanto riguarda gli eventi culturali del 2003, tra cui in particolare cita l'inaugurazione della Biblioteca nazionale, trasferita al Monte dei Cappuccini, e l'organizzazione dei Convegni previsti per celebrare i 140 anni del Club alpino italiano, sono invece stati destinati 66.287,01 Euro; per i rifugi di proprietà delle Sezioni 200.000 Euro; per il funzionamento delle Delegazioni 40.000 Euro.
Conclusa la relazione, il Direttore generale invita i delegati ad intervenire per esporre le proprie eventuali richieste di chiarimento.

Il **Presidente generale** interviene per ringraziare sia il Direttore generale che tutto il personale dell'Organizzazione centrale per il lavoro svolto. Ricorda che durante l'esercizio 2001 la Struttura centrale ha potuto contare solo su 11 unità operative, rispetto alle 18 di 10 anni prima; l'anno 2002 ha segnato attraverso contratti di collaborazione coordinati e continuativi il raggiungimento di 18 unità, ora nuovamente scese a 16.
Crede quindi doveroso esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dall'Organizzazione centrale nonostante

le lamentele che a volte provengono dalle Sezioni a causa di una lenta e non efficace risposta. Va infatti considerato che in contesto europeo i Club alpini hanno una situazione decisamente diversa: il Deutch Alpvenrein conta 600.000 Soci e ha nella sede di Monaco 60 dipendenti; la Federazione francese montagna escursionismo ha 51.000 Soci e 35 dipendenti; il CAF ha 90.000 Soci e 60 dipendenti, 40 a Parigi, di cui 16 pagati dal Governo, e 20 nelle sedi periferiche. Non si vuole con questo soffocare un necessario spirito critico, ma è importante anche riconoscere il lavoro svolto dai pochi collaboratori in servizio.

Al termine del commento del Presidente generale, il Presidente dell'Assemblea invita ad interviene Vigilio Iachelini, Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, affinché esponga la relazione al bilancio stilata dal Collegio dei Revisori dei conti. Iachelini dichiara che il Collegio che rappresenta, tenuto conto degli accertamenti compiuti sia nel corso dell'esercizio che a fine anno, nonché della corrispondenza dei dati esposti con quelli risultanti dalle scritture contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio CAI relativo all'esercizio 2002.

Il **Presidente dell'Assemblea Valoti** dà spazio agli interventi dei delegati sul punto in oggetto.

Cerri (Viareggio) Esprime apprezzamento per l'ampia e ben articolata relazione del Presidente. In particolare si sofferma sulla necessità di convocare al più presto un'Assemblea straordinaria per definire funzioni, ruoli e poteri delle strutture periferiche, in particolare delle Delegazioni. Ritiene inoltre necessario affidare a professionisti e tecnici compiti di carattere fiscale, amministrativo e legale, accostando all'importanza di un ruolo direttivo e di controllo affidato ai Soci volontari la garanzia dell'assolvimento delle diverse procedure nel pieno rispetto delle norme vigenti.
Chiede infine maggiori informazioni sul contributo erogato dalla Fondazione Cariplo per la realizzazione del "Progetto pilota per lo sviluppo del turismo sostenibile in montagna e la valorizzazione della rete dei rifugi", ed invita il personale della Sede centrale ad una maggiore attenzione nell'invio della documentazione per le Sezioni.

Ginesi (La Spezia) Pone in luce il recente problema dell'energia eolica, non citato nella relazione del Presidente generale. Informa della pubblicazione sulla stampa locale di una serie di interventi dei Sindaci dei Comuni del settore orientale dell'alta via dei Monti liguri, e più in generale di rappresentanti di tutto il territorio dei crinali dell'Appennino tosco-emiliano, dedicati alla imminente installazione di Parchi eolici in quell'area. Sebbene si utilizzi il termine "Parchi", si tratta dell'installazione di torri alte un centinaio di metri, il cui impatto sul territorio sarebbe devastante. La Sezione di Viareggio, con le Sezioni limitrofe di Sarzana e Pontremoli, ha provveduto a contattare diverse Associazioni ambientaliste e il Comitato nazionale per il paesaggio; è stato inoltre organizzato un Convegno a livello locale a cui hanno partecipato sia i Funzionari regionali che saranno incaricati di svolgere le valutazioni di impatto ambientale dell'opera, sia le Società interessate all'installazione di questi impianti. Da questi incontri è emerso che i progetti sono ancora in itinere, e che la legislazione in vigore pone serie limitazioni alla realizzazione di tali Parchi; ciononostante, anche un numero inferiore di torri eoliche rispetto a quello progettato potrebbe rivelarsi deleterio per il territorio coinvolto.
Chiede che il CAI si esprima su questo specifico problema, e auspica che l'Organo centrale preposto fissi quanto prima delle linee guida generali, che possano diventare un riferimento per l'Associazione su questa tematica.

Gigante (Fiume) Esprime apprezzamento per la relazione del Presidente; in particolare, ritiene importante l'attenzione che in questa relazione è stata dedicata al problema dei rifugi. Si dice favorevole alla realizzazione di un fondo che consenta alla Sede centrale di poter intervenire sui rifugi che ne hanno bisogno; inserisce questa specifica considerazione in un contesto più ampio, enfatizzando la necessità della presenza di un centro forte, che sappia indirizzare, dirigere e controllare la realizzazione di quanto deciso, specie in presenza di una periferia operativa e rappresentativa quale sta diventando la periferia del CAI.

Protto (Rieti) Riprende l'intervento di Ginesi, e informa che in occasione del Convegno delle Sezioni Centro-meridionali insulari del CAI, recentemente svoltosi a Guardiagrele, è stata approvata una posizione di aperta critica verso la realizzazione di impianti di produzione eolica su base industriale.
Passa quindi a considerazioni legate alla necessità, espressa dal Presidente generale, di ricorrere in maniera più incisiva alla collaborazione di professionisti all'interno del Club alpino italiano. Se è ovvio che le decisioni e il controllo della realizzazione di queste decisioni devono restare nelle mani dei volontari, d'altro canto è altrettanto importante procedere in questo cambiamento: confrontando la realtà del CAI con quella di altre Associazioni ambientaliste italiane operanti su settori simili al nostro diventa infatti evidente come la presenza di uno staff di dipendenti importante sia determinante per avere la capacità di presentare, fare approvare e fare finanziare i propri progetti. Gli effetti dell'impegno richiesto nel mantenere una simile struttura sono evidenti: se anche il CAI vorrà dotarsi di un tale organico sarà necessario contare su nuovi ricavi. Protto ritiene che queste nuove risorse non debbano provenire dalle quote associative, ma da una componente commerciale, naturalmente in linea con l'eticità espressa dai nostri principi; sarà nel contempo necessario che il CAI assomigli di più ad un'azienda, scegliendo collaboratori competenti e professionali e lavorand su strategie e progetti. La trasformazione dell'Associazione avverrebbe così non solo grazie alle riforme statutarie ma anche in virtù di un'organizzazione estremamente più reattiva e capace di progettualità, libera dai lacci di natura burocratica che troppo spesso la bloccano. Auspica che si dia immediatamente luogo ad un'attenta revisione delle modalità di funzionamento interno del Club, in modo da creare insieme un CAI moderno e professionale.

Lucioni (Milano) Ringrazia il Presidente generale per l'entusiasmo espresso nella relazione, e per l'accento posto sul problema del finanziamento dei rifugi di proprietà della Sezione. Interviene sulla proposta di destinazione dell'avanzo di amministrazione chiedendo se lo sviluppo di un fondo per il finanziamento dei rifugi debba essere approvato dall'Assemblea o sia una decisione già presa dal Consiglio centrale, che ha per Statuto il compito

di approvare il bilancio dell'Ente. Suggerisce infine, per il futuro, di divulgare accanto ai documenti relativi al bilancio consuntivo anche quelli relativi al bilancio preventivo, per una più completa informazione dei delegati in Assemblea. Conclude esprimendo nuovamente una valutazione estremamente positiva della relazione del Presidente generale.

Stocchi (Roma) Sottolinea il calo del numero dei Soci: i grafici inseriti nella relazione dimostrano come il trend negativo nella situazione dei Soci continui dal 1996 con una preoccupante costanza. Chiede al Direttore generale e al Presidente generale come questo aspetto sia stato valutato, e quali eventuali provvedimenti siano stati decisi per fare fronte alla situazione.

Nesti (Loano) Interviene in merito all'organizzazione delle Assemblee dei delegati su due giorni: ha perduto con dispiacere la nomina di Spiro Dalla Porta Xidyax a Socio onorario, ma è d'altra parte importante ricordare che il sabato è spesso un giorno lavorativo, e che per molte Sezioni l'impegno di un'Assemblea su due giorni è gravoso anche a livello economico. Invita quindi a una attenta valutazione di questa iniziativa.

Legati (Brescia) Riallacciandosi alle ultime parole dette dal Presidente generale nella sua relazione, enfatizza l'importanza di portare all'esterno la professionalità, l'esperienza e le capacità del Club alpino italiano, come oggi sta accadendo presso Organismi e ambienti politici, producendo importanti risultati.

Costiera (Bolzano) Interviene per toccare alcuni punti affrontati dal Presidente generale nella sua relazione. Rispetto alla quota associativa unica, ritiene che il sistema attualmente in vigore non dovrebbe essere modificato, con una quota sociale minima stabilita dalla Sede centrale e l'opportunità lasciata alle Sezioni di aumentare, se necessario, la quota a loro destinata. Rispetto al fondo permanente per i rifugi, per il quale è previsto uno stanziamento di parte dell'avanzo di amministrazione, invita la Sede centrale a destinare a questo fine anche una parte del suo patrimonio, notevolmente cresciuto negli ultimi anni. Suggerisce inoltre di articolare questo fondo rifugi in una parte destinata ad elargire contributi a fondo perduto e in una parte che consentirà di concedere prestiti a tasso zero da restituire in periodi stabiliti, permettendo così alle Sezioni di affrontare le spese per la manutenzione dei rifugi e nel contempo incentivando le stesse Sezioni a valorizzare le strutture messe a disposizione dell'utenza, in modo da ottimizzarne le entrate.
Ricorda che è compito del Consiglio centrale approvare il bilancio, del quale l'Assemblea soltanto prende atto; su questo punto, sebbene il Presidente generale abbia espresso perplessità sulla possibilità di fare passi indietro in materia di modifiche statutarie, Costiera auspica che venga restituito all'Organo sovrano il potere di approvazione. Rispetto invece all'opportunità di un maggiore spazio agli incarichi professionali, ritiene difficile pensare che in una Associazione che conta 304.000 Soci non ci siano professionalità in grado di poter sopperire alle necessità tecniche che si presentando nella gestione dell'Ente: è allora fondamentale fare prevalere l'identità volontaristica, ricorrendo solo in casi eccezionali a forme di assistenza professionale.
Chiede infine un chiarimento sui ricavi dei periodici "La Rivista" e "Lo Scarpone", riportati nella relazione al bilancio illustrata dal Direttore generale.

Terminati gli interventi, il **Presidente generale** si appresta a rispondere alle considerazioni e agli interrogativi proposti.

In merito al progetto Cariplo, su cui ha chiesto ulteriori informazioni il delegato Cerri, il Presidente generale lascia la parola ad Angelo Brambilla, portatore della proposta ed esempio di come, nonostante siano andati esaurendosi gli incarichi istituzionali, si possa comunque continuare a partecipare alla valorizzazione del Club alpino italiano.

Brambilla illustra la proposta di collaborazione pervenuta al CAI da parte dell'IRS (Istituto per le Ricerche Sociali) quando ricopriva la carica di Segretario generale; sottoposta al parere del Consiglio centrale, la proposta è stata allora approvata, e vedrà in questi mesi la sua concreta realizzazione attraverso un'indagine in due rifugi CAI - uno nel Parco delle Dolomiti Bellunesi, l'altro nel Parco dell'Argentera. Il progetto si pone lo scopo di verificare come eventuali servizi aggiuntivi potrebbero essere percepiti dall'utenza, e come l'utenza viva il rifugio, limitandosi a vederne l'aspetto economico o considerandolo come una realtà più complessa e carica di significati.
La ricerca verrà svolta durante il prossimo mese di luglio attraverso un questionario proposto ai visitatori dei rifugi e una serie di interviste ai loro custodi. I risultati di questi questionari e di queste interviste verranno calati in un contesto più ampio, comprendente valutazioni socio-economiche dei Comuni nei quali i rifugi hanno sede, per essere poi generalizzati in vista della messa a punto di una politica socio-ambientale-economica.

Il **Presidente generale** riprende la parola, e prosegue a dare risposta agli interrogativi sollevati dai delegati.
Ringrazia Ginesi, che nel suo intervento ha sottolineato la necessità di affrontare il tema della produzione dell'energia eolica. A livello centrale, dopo una prima risposta prudenziale data al Comitato del paesaggio in attesa di conoscere a fondo i contenuti del progetto citato da Ginesi, sono state recuperate tutte le informazioni necessarie, che hanno lasciato esterrefatti per la gravità dell'intervento progettato: il dossier è già consegnato al competente Organo tecnico centrale, che ha elaborato un proprio parere ora all'attenzione dell'Osservatorio tecnico per l'Ambiente per un ulteriore perfezionamento. Al prossimo Consiglio centrale queste elaborazioni consentiranno di definire l'indirizzo del Club alpino italiano in materia.

Il **Presidente generale** risponde quindi a Gigante, ringraziandolo per il suo intervento che ribadisce la necessità della compresenza di una periferia autonoma e decentrata e di un forte potere di controllo e di intervento da parte degli Organi centrali; approfitta anche per rendere omaggio alla stupenda Sezione di Fiume, che pur non avendo più un territorio continua ad avere dei propri Soci.

A Lucioni, e in parte anche a Costiera, il **Presidente generale** risponde confermando che è il Consiglio centrale l'Organo deputato ad approvare il bilancio e la destinazione dell'avanzo di amministrazione; ritiene comunque fondamentale il parere in merito di questa Assemblea, che deve continuare a dare un segnale politico forte, capace di fornire le conferme sul tipo di operato che si sta portando avanti e che si prevede di realizzare. Se questa Assemblea non dovesse condividere

quanto relazionato in merito al bilancio o alla destinazione che dell'avanzo di amministrazione, sarebbe compito del prossimo Consiglio centrale recepire questo malessere e armonizzare quanto stabilito con la volontà dell'Organo sovrano del Club alpino italiano.

Il Presidente generale concorda inoltre con la preoccupazione espressa dal delegato Stocchi rispetto al problema della perdita di Soci, ricordando però nel contempo che il fenomeno, legato anche al calo demografico ed alla quantità di alternative offerte soprattutto ai giovani per trascorrere il loro tempo libero, è in atto in tutta l'area associazionistica: se nel '96 il Club alpino contava 317.000 Soci e oggi ne conta 304.000, ben più grave è la situazione della FISI (Federazione Italiana Sport Invernali) che è passata in sette anni da 220.000 Soci ai 120.000 attuali.
In Consiglio centrale è stato messo a punto lo studio di iniziative volte a promuovere l'immagine del CAI e a risolvere il problema. Invita inoltre a riflettere sulla necessità di coltivare quella cultura dell'accoglienza che ricorda essere stato il motivo principale che lo ha convinto a restare e ad impegnarsi nel Club alpino italiano.

Il **Presidente generale** risponde a Nesti ricordando il carattere sperimentale dell'organizzazione dell'Assemblea su due giorni: comprende le difficoltà che possono incontrare soprattutto le piccole Sezioni e non esclude possibili aggiustamenti, ricordando però nel contempo il ruolo di Organo sovrano del Club alpino italiano svolto dall'Assemblea dei delegati, e quindi la necessità che si impone di avere il tempo per riflettere, dibattere e discutere i tanti temi che emergono.

Chiude infine il suo intervento ringraziando e complimentandosi con tutti i presenti, rappresentanti di un'Associazione estremamente articolata ma aperta ad un dialogo costruttivo e sereno, motivo di continuo stimolo ed entusiasmo.

Il **Presidente dell'Assemblea Valoti** preso atto che non sono pervenute altre richieste di intervento, pone in approvazione la relazione del Presidente generale accompagnata dalla relazione al Bilancio consuntivo 2002.
L'Assemblea dei delegati approva all'unanimità.

Punto 6.
Elezione di 1 Vicepresidente Generale
Il **Presidente dell'Assemblea** invita i delegati a votare per eleggere un Vicepresidente generale. I delegati si presentano alle postazioni rispettivamente già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo della Commissione per la verifica dei poteri e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

Durante le operazioni di voto, viene invitato ad intervenire Silvio Beorchia, Vicepresidente generale uscente.
Beorchia non nasconde la traccia di malinconia che scandisce questo suo commiato, dopo l'attività svolta in quella che sente come una grande famiglia.
Il caso ha voluto che la sua presenza ai vertici del Club alpino italiano si concluda proprio a Bergamo, dove Beorchia partecipò nel 1969 alla sua prima Assemblea dei delegati. Allora la sua partecipazione era stata motivata dall'assegnazione delle Medaglie d'Oro ai componenti della spedizione in Antartide, tra cui c'era anche l'amico Ignazio Piussi; da allora sono passati 34 anni, che lo hanno frequentare la Sede centrale a partire dal 1983, come componente della Commissione legale prima e a vario titolo nei 20 anni successivi.
A conclusione di questa lunga parentesi, è naturale cercare di fare dei bilanci. Con la collaborazione di tanti amici a tutti i livelli qualcosa di buono è sicuramente stato fatto: tra i tanti argomenti espressi di volta in volta nelle varie Assemblee Beorchia sottolinea in particolare le riforme introdotte dal decreto 419 del 1999 sul riordino degli Enti pubblici non economici, che ha concesso al CAI di avviare una riforma per dotarsi di una struttura più agile e facilmente gestibile.
A questo proposito lancia un appello agli amici delegati, affinché collaborino con convinzione per arrivare il prima possibile al completamento della riforma statutaria e delle riforme dei Regolamenti che organizzano la vita del CAI, cambiamenti che vanno letti non tanto come una nostra scelta discrezionale ma come un processo obbligato: non possiamo infatti nasconderci che oggi le Regioni detengono una competenza legislativa primaria su quelle che sono le materie fondamentali per il Club alpino, e che il CAI deve in tempi brevi trovare metodologie di confronto adeguate per relazionarsi adeguatamente in questo nuovo contesto. .
Accanto a questo importante obbiettivo, Beorchia ricorda altri importanti progetti realizzati: cita in particolare il Centro di formazione per la montagna Bruno Crepaz al Passo Pordoi, ormai operativo, e la sistemazione del Rifugio Quintino Sella.
Esistono poi le mete non ancora raggiunte, tra le quali ricorda soprattutto l'assoluta necessità per il CAI di dotarsi di una maggiore elasticità. Le procedure per la formazione di volontà collegiali richieste per il governo dell'Associazione risultano troppo lente, ed impediscono al Club alpino italiano di proporsi come un referente puntuale ed efficace; Beorchia auspica allora l'affermazione di una cultura di maggiore fiducia verso chi è chiamato a governare e ad amministrare il CAI, che dovrebbe potere decidere e rispondere, sotto l'ovvio controllo del Consiglio centrale, soprattutto a Organi di Governo centrali o regionali, per ovviare a quei ritardi e a quelle mancanze che danneggiano l'immagine del Sodalizio.
Ringrazia tutti coloro che lo hanno aiutato e gli hanno offerto suggerimenti, e anche chi, criticandolo a volte aspramente, ha permesso lo svilupparsi di un concreto e pragmatico confronto dialettico e gli ha consentito di migliorare il proprio impegno nel CAI.
Ringrazia in particolare tutti i colleghi dei Comitati di presidenza ai quali ha partecipato, e tutti coloro che a qualsiasi titolo, anche economicamente, hanno aiutato il CAI, ricordando in particolare quelle autorità politiche centrali e regionali che hanno collaborato fattivamente con il Sodalizio, riconoscendolo come un interlocutore qualificato e credibile.
Si scusa con tutti coloro che può avere deluso non realizzando gli obbiettivi perseguiti: ricorda d'altro canto l'importanza del rispetto assoluto per il gioco democratico, che specie in un'entità gestita da volontari deve dare priorità e potere alla maggioranza.
In chiusura del suo intervento, Beorchia porge un arrivederci a tutti i presenti alle prossime Assemblee dei delegati, che per lui saranno sempre giornate di festa nelle quali ritrovarsi in quella che per tanti anni ha considerato la sua seconda famiglia.

Al termine dell'intervento, il Presidente dell'Assemblea **Valoti** cede la parola al Presidente del Convegno Lombardo Torti.
Torti ricorda che sei anni fa era stato candidato alla Vicepresidenza del Club alpino italiano, candidatura che ricorda con gratitudine e orgoglio; ma come Beorchia ha bene espresso, sono le scelte della maggioranza ad essere le scelte più giuste, ed è certo di interpretare il pensiero di tutti dicendo che la scelta di quell'Assemblea di nominare Silvio Beorchia Vicepresidente generale è stata la giusta decisione.

Il Presidente dell'Assemblea **Valoti** chiama quindi ad intervenire gli ospiti invitati a questa Assemblea, affinché porgano un saluto ai delegati, cedendo la parola all'ingegner Giancarlo Morandi, Presidente dell'INRM, Istituto nazionale per la ricerca scientifica sulla montagna.
Morandi ringrazia per l'invito e ricorda l'inizio della sua collaborazione con la Presidenza generale del CAI, avviata mentre era Presidente dell'AINEVA e suggellata dai finanziamenti probabilmente più alti stanziati da un Assessore Regionale Lombardo – circa 2 miliardi di vecchie lire nel 1993 – a favore dei rifugi; oggi interviene invece come Commissario straordinario dell'INRM, Istituto di ricerca creato nel 1988 che vuole proporsi come una sorta di piccolo Consiglio nazionale delle ricerche sulla montagna. Dopo diversi anni dedicati soprattutto alla ricerca scientifica pura, l'indirizzo dell'INRM è ora più pragmatico, rivolto alla ricerca di soluzioni e di informazioni scientifiche da fornire a chi frequenta e vive in montagna.
L'Istituto si pone al servizio di chi governa la montagna dal punto di vista istituzionale, come Regioni e Ministeri, e di Associazioni come il CAI, di cui Morandi è Socio, che nella montagna trovano il luogo della propria attività e idealità.
Il suo predecessore nell'INRM ha firmato una Convenzione con il CAI, concretizzatasi già in passato in diverse collaborazioni: un Convegno nazionale dedicato ai rifugi, una Guida escursionistica, probabilmente la prima in Italia, rivolta ai non vedenti. Molte però sono le cose che ancora restano da fare, in particolare ora che la nuova Commissione rifugi è stata insediata e ritorna possibile una collaborazione concreta e costante. Morandi crede che il Gruppo di lavoro dedicato ai rifugi promosso dal CAI e dall'INRM debba partire dai risultati già conseguiti, in particolare dalla Certificazione di qualità ambientale per la Capanna Regina Margherita e dall'esempio di buona conduzione di rifugi diffusi sull'intero territorio, per riuscire a porsi obbiettivi chiari e condivisi da raggiungere insieme. Accanto a questo primo Gruppo di lavoro, verrà presto riattivato il Gruppo dedicato alla sicurezza e alle ferrate, anche questo finalizzato alla condivisione di quanto già esiste, per guardare avanti realizzando quanto serve e ancora manca.
Come Istituto di ricerca l'INRM possiede una certa dotazione finanziaria: il servizio reso alla montagna può quindi concretizzarsi anche a livello economico, come già accaduto per iniziative di livello nazionale e internazionale portate avanti in collaborazione con il CAI.
Con l'attuale Presidenza generale sono stati individuati diversi ambiti su cui investire: cita in particolare il prezioso lavoro culturale silenziosamente svolto dai Soci CAI sulle Terre Alte, che merita una maggiore visibilità, e la collaborazione con il Soccorso alpino.
Morandi chiude il suo intervento auspicando che una nuova area di collaborazione completi le disponibilità di esperienza e di conoscenza scientifica e di supporto economico citate, nuova area di collaborazione imperniata sulla comunicazione di quello che il CAI rappresenta e quotidianamente porta avanti. Pochi ancora oggi conoscono l'ampiezza degli interventi che il CAI, con le sue Sezioni e la sua Sede centrale, compie sul territorio; pochi conoscono la dedizione con cui i soci CAI frequentano e attrezzano i territori montani. Una prima iniziativa in questo senso è stata la realizzazione di una serie di 30 trasmissioni televisive dedicate alla montagna, a cui tra pochi giorni si sommerà la presenza di Morandi e del Soccorso alpino ad una trasmissione RAI, dedicata alla sicurezza in montagna. Si tratta di piccoli passi, motivati però dalla forte volontà di permettere al CAI un balzo nell'immaginario di chi prende provvedimenti governativi e amministrativi e più in generale di tutti gli italiani.
Chi sfoglia il "Rapporto sull'attività dell'anno 2002" riesce a ricevere solo un quadro di quanto realizzato dalla Sede centrale: Morandi auspica che venga presto realizzata una pubblicazione che comprenda anche le attività delle Sezioni, per fare capire quanto incisiva sia l'azione a favore della montagna svolta dal CAI nella sua interezza.

Al termine dell'intervento dell'ing. Morandi, il **Presidente dell'Assemblea** Valoti invita ad intervenite l'ing. Vittorio Vaccari, Presidente di IREALP.

Vaccari ringrazia il Presidente, il Comitato direttivo e tutta l'Assemblea per l'invito ricevuto. Presenta quindi brevemente l'IREALP, Istituto di ricerca applicata nell'ambito economico ed ecologico della Lombardia per le aree alpine e montane, che svolge un ruolo di Agenzia per la montagna lombarda. E' quindi con estremo interesse e gratitudine che ha accettato di presenziare oggi, come già accaduto in occasione di altre Assemblee di delegati e di altri incontri promossi dal CAI.
Il CAI rappresenta una realtà di eccellenza per i progetti che sa realizzare e per la presenza territoriale; in particolare rileva il lungo filo rosso che oggi chiaramente unisce tutti gli interventi, un filo rosso costituito da valori etici e morali, dall'impegno di servizio verso l'Associazione e verso il territorio, e dai valori culturali che diventano faro per definire scelte e linee di indirizzo.
E proprio quest'ultimo aspetto connota l'attività dell'IREALP, Istituto nato circa 2 anni fa che si pone l'obbiettivo di rileggere culturalmente le risorse della montagna affinché si riesca di nuovo a percepirle come novità, meravigliandosi per la loro ricchezza e la loro varietà; la conseguente affermazione di un paradigma di sostenibilità, che si concretizzi in una più incisiva presenza della vita in montagna, affinchè la presenza porti prevenzione e la prevenzione a sua volta porti una migliore implementazione della vita, è il fine ultimo dell'Istituto.
La direttrice che potrebbe legare l'IREALP al CAI è allora proprio quella della qualità ambientale; la Certificazione riconosciuta alla Capanna Regina Margherita è in questo senso emblematica, e dovrebbe per Vaccari diventare diffusa in montagna, regalandogli una diversa presenza e una diversa produttività, riproponendo le questioni culturali e sociali che connotano la montagna alla luce delle moderne esigenze e mentalità.
Vaccai conclude il suo intervento riaffermando il nuovo ruolo che la montagna deve conquistare: la montagna deve

diventare attrattiva, deve costituire con piena dignità un richiamo di vita, e per questo auspica che nuove forme di collaborazione vengano messe a punto con il CAI, eventualmente con la partecipazione degli Enti locali e dell'Unione Europea.

Il **Presidente dell'Assemblea** Valoti invita il Socio Onorario Spiro Dalla Porta Xydias ad intervenire, per porgere un saluto ai delegati assenti alla prima giornata di Assemblea.

Dalla Porta Xydias porge un saluto ai delegati, lamentando però la scarsa partecipazione all'Assemblea in particolare di AGAI e CAAI, I cui assenza è resa ancora più gravosa dal ruolo che Guide alpine e Accademici rivestono nell'alpinismo e nella sua storia.

Invita quindi i delegati a riflettere su come, nonostante la relazione del Presidente generale consentisse interventi su temi legati alla vita e alla frequentazione della montagna, la discussione si sia risolta in una sequela di osservazioni sulla burocrazia, sulle leggi e sulle formalità.

Auspica, come già bene affermato dal Vicepresidente uscente Silvio Beorchia, che venga data più fiducia agli Organi che rappresentano il Corpo sociale e che dal Corpo sociale sono stati eletti: a loro quindi l'onere di trattare questi temi, e all'Assemblea, luogo preposto per parlare dei motivi che davvero stanno alla base dell'appartenenza al Club alpino italiano, lo spazio e l'entusiasmo per confrontarsi e discutere di montagna. Cita come solo esempio la Libera Università della Montagna, che meriterebbe l'attenzione e il costruttivo confronto di tutti i Soci, oltre che il buon lavoro del Gruppo di lavoro a questa istituzione dedicata.

Auspica infine che la parola "turismo" venga nelle prossime Assemblee sostituita con parole che meglio si addicono al CAI, quali "alpinismo" ed "escursionismo", e che vengano recepiti i moniti ad una maggiore fiducia e ad una maggiore volontà di parlare di montagna.

Valoti ringrazia il Socio Onorario Spiro Dalla Porta Xidyas e si complimenta per la sua capacità di comunicare andando al cuore dei problemi, sostenendo l'autentico senso dell'alpinismo.

Si riporta di seguito l'esito della votazione.

Votanti 647.

I risultati sono i seguenti:

Umberto Martini:	620
Francesco Carrer:	4
Vincenzo Torti:	3
Schede bianche:	20
Schede nulle:	-

Il **Presidente dell'Assemblea** proclama pertanto eletto alla carica di Vicepresidente generale Umberto Martini, la cui candidatura è stata appoggiata da tutti i Convegni, e lo invita a prendere la parola per porgere un saluto all'Assemblea.

Martini ringrazia per la fiducia accordatagli, e assicura la piena e trasparente collaborazione allo svolgimento degli incarichi che il Comitato di presidenza vorrà attribuirgli.

Socio del CAI dal 1967, ricorda come dal 1969 abbia cominciato a ricoprire incarichi in Sezione, in Delegazione, nel Comitato di Coordinamento e in Consiglio centrale, approfondendo in particolare i temi della tutela dell'ambiente montano e della speleologia.

Porge un saluto particolare al Vicepresidente uscente Silvio Beorchia, figura certo non facile da sostituire, che si augura continui a stargli accanto come già capitato quando Martini muoveva i suoi primi passi come Presidente di Convegno.

Punto 7.
Quote associative del 2004.

Il **Presidente generale** ricorda quanto già espresso all'avanzo di amministrazione e ai criteri per la destinazione di questo bilancio, che l'Assemblea ha avuto modo di valutare e approvare: non essendo quindi stata ravvisata la necessità di discutere eventuali aumenti, ritiene possibile chiudere il punto senza ulteriori osservazioni.

Punto 8.
Mozione Bormio 2002: relazione del Gruppo di lavoro

Il **Presidente dell'Assemblea** Valoti invita ad intervenire il Consigliere centrale Nino Maver, coordinatore del Gruppo di lavoro preposto all'argomento in oggetto.

Maver porge un saluto all'Assemblea e passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno, esponendo un breve escursus storico della vicenda.

All'Assemblea dei delegati di Bormio 2002 la Sezione di Bergamo ha presentato una mozione che proponeva una quota associativa unica per tutta Italia, all'interno della quale ricavare un fondo per il mantenimento dei rifugi del CAI. Il Comitato di presidenza, preso atto della mozione, ha costituito un Gruppo di lavoro per studiare il problema, composto da: Nosari, appartenente alla proponente Sezione di Bergamo; Minotti, Socio della Sezione di Milano che, all'Assemblea di Torino del '91, aveva presentato una mozione in cui si parlava di fondo rifugi; il Vicepresidente generale Francesco Bianchi, con il compito di riferire alla Presidenza; il Presidente della Commissione centrale rifugi Repetto; il Consigliere centrale referente Lucchese, appartenente alla Sezione di Verona; Maver in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro.

L'obbiettivo del Gruppo era di produrre alcuni risultati entro novembre 2002, per poi discuterli durante i Convegni d'autunno e preparare un'adeguata risposta per questa Assemblea. Il primo passo è stato pubblicare su "Lo Scarpone" un appello con il quale si chiedeva la collaborazione del Corpo sociale affinché venissero indicati suggerimenti e proposte. L'input dei Soci purtroppo non è arrivato: l'unica risposta pervenuta è stata quella della Sezione di Biella, che ha ribadito una proposta già espressa all'interno del Convegno LPV, proposta che quindi era già agli atti e che non ha arricchito la riflessione in corso.

Lo stesso scarso entusiasmo pare avere caratterizzato i Convegni d'autunno, durante i quali il tema è stato solo marginalmente dibattuto.

La tematica appare quindi di difficile soluzione: uno spunto di riflessione può provenire da quanto scritto nella sua relazione dal Presidente generale, che ha parlato di "quota unica e/o fondo per i rifugi", facendo capire che i due temi possono essere affrontati insieme o separatamente. Un secondo importante spunto viene da un articolo pubblicato su "Lo Scarpone" dal Presidente della Sezione di Bergamo Valoti, che significativamente usa per descrivere la problematica la parola "dilemma".

Si è comunque cercato di trovare nuove strade, per offrire una soluzione ad un problema controverso ma sollevato a larga maggioranza dall'Organo sovrano del CAI. Il Gruppo di lavoro è stato ampliato, arricchendosi della presenza di altri tre rappresentanti: Grossi del Convegno LPV, Giacomoni del Convegno TAA

e Di Marzio del Convegno CMI, ed è auspicabile che i componenti del Gruppo di lavoro vengano invitati ai prossimi Convegni d'autunno, affinché un dibattito avvenga anche se servirà a ribadire lo scarso interesse per la quota unica e il fondo rifugi.
Le Sezioni delle Regioni più ricche, le cui Amministrazioni anche per tradizione sono più sensibili alle esigenze del CAI e dei territori dove sono ubicati rifugi, certo non percepiscono il problema con la drammaticità delle Sezioni appartenenti ad altri territori; alcune Regioni meno fortunate, come la Lombardia, stanno proponendo alle Istituzioni una nuova legislazione che consenta un più facile accesso a risorse e contributi. Anche se simili iniziative avranno buon esito, non verrà comunque meno la necessità di definire una direzione in tema di quota unica e di fondo rifugi, come richiesto dalla grande maggioranza dell'Assemblea dei delegati. Ringrazia l'Assemblea, ed invita i delegati ad intervenire per proporre domande e osservazioni.

Il **Presidente generale** prende la parola e ringrazia Maver per la chiarezza e la trasparenza del suo intervento. Al fine di evitare che possano sorgere equivoci, puntualizza che l'avere parlato di quota unica e/o fondo rifugi si fonda sul presupposto che l'Assemblea, Organo sovrano del CAI, unisce gli Organi sovrani di livello periferico, i cui messaggi vanno quindi recepiti; il Gruppo di lavoro deve continuare nel suo lavoro, per portare avanti l'opera di comunicazione, di contatti e di raccolta di proposte già in corso, in modo da creare i giusti presupposti per una proficua discussione e una definitiva decisione in Assemblea.

Il **Presidente dell'Assemblea Valoti** cede la parola a Tieghi, che chiede di intervenire.
Tieghi (Milano) Ringrazia Maver per la concisa ma precisa e puntuale relazione. Esprime soddisfazione, a nome della Sezione di Milano, perché nonostante i timori la quota unica e il fondo rifugi continuano ad essere argomento di discussione. Si augura che si arrivi ad una soluzione che soddisfi tutti, sia le Sezioni proprietarie di rifugi che hanno il non facile compito di mantenere aperti ed efficienti queste strutture per i Soci e i non Soci, sia le Sezioni che, non essendo proprietarie di rifugi, sono meno sensibili al problema.
Conclude richiamando lo spirito di solidarietà che permea il CAI, e ricordando che i rifugi sono un bene di tutto il CAI nazionale: per questo è necessario trovare insieme soluzioni, affinché anche i territori meno avvantaggiati, come lo è stata la Lombardia negli ultimi anni, possano contribuire a tenere in vita questo importante patrimonio.

Viene quindi dato spazio agli interventi di alcuni delegati su argomenti diversi.
Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi a prendere la parola i delegati Boschiazzo, Menozzi, Scandellari, Storti, che hanno chiesto di poter intervenire.

Boschiazzo (Bardonecchia) Interviene per porgere un invito a tutti i delegati a partecipare alla Sesta settimana dell'escursionismo, che si terrà in Val di Susa dal 21 al 29 giugno 2003. Invita in particolare a considerare, accanto alla possibilità di conoscere meglio il territorio attraverso le escursioni elencate nel programma oggi distribuito, il "Convegno nazionale sui sentieri" che si terrà il 28 giugno 2003, durante il quale verrà presentata la tematica generale, la sentieristica del CAI e quella non direttamente curata dalla nostra Associazione, e la presentazione del Catasto dei sentieri.
Menozzi (Asiago) Informa del movimento spontaneo di cittadini, uomini di montagna e personalità del mondo della cultura che sta crescendo per proporre e sostenere la nomina di Mario Rigoni Stern a Senatore a vita della Repubblica. Iscritto alla Sezione di Asiago, che è orgogliosa di avere tra i suoi Soci un uomo di tale caratura, Mario Rigoni Stern ha permesso, attraverso i suoi scritti, che un'amplia platea di pubblico conoscesse la storia e la realtà dell'Altopiano e dei suoi abitanti.
Ricorda in particolare come la vita di Rigoni Stern sia dal 1946 intrecciata all'attività del CAI, e di come ancora oggi la sua esperienza e la sua cultura non manchino di fare giungere il proprio contributo di riflessione e di concreta partecipazione alla vita sezionale.
Conclude il suo intervento citando un brano scritto da Mario Rigoni Stern e tratto dal libro "Ritratti", curato da Carlo Mazzacurati e Marco Paolini: "Io domando tante volte alla gente: avete mai assistito ad un'alba sulle montagne? Salire la montagna quando è ancora buio, e aspettare il sorgere del sole? E' uno spettacolo che nessun altro mezzo creato dall'uomo vi può dare, questo spettacolo della natura. Ad un certo momento, prima che il sole esca dall'orizzonte c'è un fremito.. non è l'aria che si è mossa, è un qualche cosa che fa fremere l'erba, che fa fremere le fronde se ci sono alberi intorno, l'aria stessa... ed è un brivido che percorre anche la tua pelle, e per conto mio è il brivido della creazione che il sole ci porta ogni mattina... e sentirai il pettirosso, poi magari vedrai il capriolo... il capriolo è un animale notturno, incominci a vedere che rientra nel bosco, lo individui e poi sparisce... l'immagine che esce da lì è quella di un cervo, e poi magari quando il cielo è chiaro e le stelle sono sparite ti accorgi che sopra di te vola un'aquila, ma prima, hai sentito il brivido".

Scandellari (Mestre) Espone un problema riguardante le pubblicazioni sezionali: le Poste Italiane sono state autorizzate dal Ministero competente ad una variazione delle tariffe di abbonamento dell'editoria minore, che prevede rincari dal 500 al 700%. Cita a titolo esemplificativo la situazione di tre testate - la pubblicazione Sezionale di Montecchio Maggiore, la testata "Alpi Venete" e lo storico "Bollettino della SAT"- evidenziando come questi aumenti renderà quasi proibitivo continuare la loro distribuzione, mettendo a repentaglio quello che da sempre è un supporto indispensabile per la comunicazione e la cultura della nostra Associazione.
Il Presidente generale è già stato informato del problema: per facilitare la ricerca di fattive soluzioni, suggerisce che le Sezioni interessate facciano pervenire alla Sede centrale una sintetica scheda illustrativa della propria pubblicazione, al fine di creare una documentazione certa e completa della problematica.

Interviene il **Presidente generale**, che informa che il problema è stato posto all'attenzione dello Studio Uckmar, che cura un servizio di consulenza in materia fiscale e tributaria rivolto alle Sezioni. Illustra quindi la risposta fornita dallo Studio Uckmar al quesito proposto, che individua tre casistiche che consentono di evitare l'applicazione dell'aumento previsto, tra cui è contemplata l'iscrizione all'Albo dei volontari.
L'incontro previsto con il Ministro competente per discutere di questo problema

non avverrà fino a quando non sarà chiaramente dimostrabile che nessuna di queste tre soluzione è applicabile al mondo CAI; per questo invita in particolare i Presidenti di Delegazione a individuare i criteri che ciascuna Regione applica per l'iscrizione all'Albo dei volontari in modo da completare il quadro con informazioni precise e puntuali e potere chiedere al Ministro, nel caso anche quest'ultima soluzione si rivelasse inefficace, una via diversa da quelle che la normativa vigente prevede.
Un escamotage che già alcune Sezioni stanno usando nella Regione Lombardia prevede l'adozione di un'unica configurazione soggettiva di autore ed editore: questa soluzione, lontana dalla volontà di penalizzare la necessaria autonomia del Comitato di redazione, potrebbe risolvere il problema ponendo le pubblicazioni sezionali in una situazione estranea al campo di applicazione dei citati aumenti. La questione è quindi ancora in itinere, e troverà adeguato spazio non appena riuscirà a meglio definirsi sulle pagine de "Lo Scarpone".

Il **Direttore generale** apprezza la proposta del delegato Scandellari di far pervenire in Sede centrale una scheda riassuntiva delle caratteristiche delle testate minori del CAI.

Storti (Recoaro Terme) Interviene per illustrare un primo bilancio del Progetto "Adottiamo un Rifugio", di cui è coordinatore per l'Associazione delle Sezioni Vicentine, già presentato durante l'Assemblea dei delegati 2002 svoltasi a Bormio.
Il progetto è nato nel 2001, con un viaggio a Marcarà, nella Cordillera Blanca, durante il quale è nata un'amicizia con le "Scuelas de alta montagna" dell'operazione Mato Grosso; l'estate successiva, 42 vicentini si sono recati nella Cordillera Blanca, per praticare l'alpinismo e dedicarsi a opere di volontariato a favore delle popolazioni residenti. Ricorda in particolare l'iniziativa promossa dal Socio Brunello, che ha già permesso la costruzione di otto centraline idroelettriche per dare luce ai poveri della Cordillera. E' poi nata l'idea di costruire sotto l'Alpamayo un rifugio da intitolare al grande alpinista Renato Casarotto, destinato ai giovani peruviani. Appare quindi evidente la variegata composizione del progetto "Adottiamo un Rifugio", che ormai raggruppa differenti attività finalizzate alla solidarietà per il Terzo Mondo. Tra le prossime iniziative, segnala la volontà di costruire un ponte per accedere ad una scuola nella zona remota di Vilcabamba: in questo progetto sono coinvolti 4.000 studenti italiani, che si sono impegnati nella realizzazione di 10.500 segnalibri per contribuire al finanziamento del progetto. Sui segnalibri è stata stampata la voce "Alpinismo giovanile", perché anche questa è una maniera per avvicinare i giovani alla montagna; ricorda inoltre come nella Scuola italiana sia stata inserita una nuove materia, "Educazione alla pace e alla mondialità", e che anche questo può essere uno spazio in cui il CAI può apportare il suo contributo.
La Sezione di Asiago ha organizzato un trekking in Perù per la prossima estate, che consentirà di dare lavoro a 12 Guide locali di alta montagna, mentre altre Sezioni non appartenenti all'area vicentina hanno aderito al progetto: tra queste ricorda la Sezione Cesare Battisti di Verona e la Sezione Avio di Trento. Segnala inoltre l'iniziativa del Filmfestival di Trento di aprire un conto corrente a favore delle iniziative di solidarietà e di volontariato, e la volontà emersa dai Convegni VFG e TAA di promuovere nel 2004 un Convegno dedicato alle iniziative di solidarietà messe in atto dalle Sezioni CAI, per il quale sarebbe significativo avere il patrocinio della Presidenza generale.
Conclude donando alla Presidenza e ai delegati uno dei segnalibri citati realizzati dagli studenti, nella speranza che simili iniziative possano arrivare a coinvolgere tutta la Scuola italiana.

Il **Presidente generale** interviene per porgere un plauso convinto alle iniziative esposte dal delegato Storti, che rappresentano delle esperienze di sviluppo sostenibile e di solidarietà encomiabili, alimentate da una forte tensione ideale per la montagna e per l'alpinismo e da un'indubbia generosità. Crede e spera che all'interno della Libera Università della Montagna possa costituirsi un Dipartimento dedicato al volontariato solidaristico, che proponga progetti istruiti in maniera completa e capaci di accedere a finanziamenti esterni al CAI per la loro realizzazione. Questo ambizioso obbiettivo, che non avrà tempi tecnici brevi, deve però fin da ora costituire uno stimolo per animare gli obbiettivi e l'impegno della nostra Associazione.

Prende quindi la parola il Componente del Comitato di presidenza **Ottavio Gorret**, che illustra le celebrazioni previste nel 2003 per il centoquarantesimo anniversario della fondazione del Club alpino italiano. In particolare cita quattro eventi sul territorio, volti a fare meglio conoscere l'impegno profuso dal CAI in materia di sicurezza, di formazione e di conoscenza della montagna: è previsto per il 14 giugno prossimo al Passo Pordoi un corso promosso dalla Commissione centrale medica per i medici di trekking, durante il quale verranno presentati i risultati del sondaggio dedicato alla popolazione dei frequentatori della montagna promosso da "Lo Scarpone", i risultati della Spedizione al Cho Oyu degli alpinisti diabetici in quota e la realizzazione della "Guida escursionistica per non vedenti" in braille, questi ultimi tra i progetti sostenuti con più entusiasmo dal Club alpino italiano durante il 2002 Anno internazionale delle montagne. Una successiva iniziativa è prevista per il 16 novembre 2003 a Reggio Calabria, dove verrà organizzato un Convegno dedicato ai progetti per l'ambiente del CAI e all'apporto del volontariato nelle opere di protezione, conservazione e tutela dell'ambiente; seguirà quindi un evento in Piemonte, dedicato alla formazione e all'accompagnamento in montagna e realizzato in collaborazione con le Guide alpine. L'ultimo evento previsto sarà l'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca nazionale al Monte dei Cappuccini, per il quale invita ad intervenire il Vicepresidente generale Annibale Salsa.

Salsa, in qualità anche di Presidente della Commissione biblioteca nazionale, illustra con soddisfazione il lavoro svolto nell'ultimo anno, che vedrà il suo compimento con l'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca nazionale, dopo il trasloco dalla storica sede in via Barbaroux. La nuova collocazione, emblematica perché inserisce la Biblioteca nella culla del Sodalizio e in una posizione geografica che, con la famosa Vedetta Alpina, consente un colpo d'occhio che va dalla Alpi liguri al Gruppo del Monterosa, rende ancora più interessante una visita alla nuova struttura. Con Spiro Dalla Porta Xydias riconosce che la burocrazia, necessaria se si vuole essere amministratori responsabili, può diven-

tare autolesionismo se non viene accompagnata dal patrimonio simbolico della nostra Associazione. Diventa allora importante leggere questa iniziativa nel suo pieno significato: Torino, sede sociale del Club alpino italiano, si arricchisce di una nuova Area di documentazione al Monte dei Cappuccini, comprendente oltre alla Biblioteca anche le raccolte di documentazione del già presente Museomontagna, e diventa concreto esempio di un moderno ricongiungimento con la tradizione che auspica diventi esempio per tutto il Club alpino italiano. Si augura che la Biblioteca nazionale non diventi un mero deposito di libri ma un laboratorio di cultura attiva, dove i temi della montagna possano trovare un luogo di riflessione e dibattito, e ringraziando spera di vedere un'ampia partecipazione nella giornata inaugurale prevista in ottobre.

Al termine dell'intervento, il **Presidente dell'Assemblea** invita ad intervenire il componente del Comitato di presidenza Stefano Tirinzoni.
Tirinzoni espone qualche breve considerazione sul "Rapporto sull'attività dell'anno 2002". Per il secondo anno il "Rapporto" presenta una più moderna configurazione, raggiungendo quest'anno l'obbiettivo che ci si era proposti: una presentazione dell'attività complessiva della Sede centrale, ed in parte delle Sezioni del CAI, che possa essere utilizzata come strumento di comunicazione e di presentazione del Club alpino italiano ogni qual volta è necessario lasciare della documentazione al proprio interlocutore.
A questo fine, anche quest'anno la prima parte del "Rapporto" sarà oggetto di una edizione separata, che avrà una consistente tiratura per essere utilizzata sia dalla Sede centrale che dalle Delegazioni e dalle Sezioni.
Ringrazia infine tutti i Consiglieri centrali che hanno fatto pervenire critiche costruttive e suggerimenti per migliorare questa pubblicazione, auspicando che questi stessi contributi possano giungere anche dalla periferia per riuscire a produrre un veicolo di comunicazione sempre più apprezzabile.

Prima di passare all'ultimo punto all'ordine del giorno, il **Presidente dell'Assemblea** invita i delegati a prestare attenzione al sistema di rilevamento in tempo reale della presenza e della partecipazione dei delegati, innovazione apportata quest'anno che ha consentito per tutta la durata dell'incontro di avere proiettata su schermo la situazione aggiornata del numero di delegati presenti e di deleghe presentate, suddivisi per Convegno.

Punto 9.
Comunicazione e composizione del Consiglio centrale
Il **Presidente dell'Assemblea** dà lettura della composizione del Consiglio centrale. Presidente generale Gabriele Bianchi; Vicepresidenti generali Umberto Martini, Annibale Salsa, Francesco Bianchi; componenti del Comitato di presidenza: Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni; Consiglieri centrali: Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Luigi Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Francesco Carrer, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Gianfranco Lucchese, Francesco Maver, Ruggero Montesel, Fancesco Riccaboni, Paolo Ricciardiello, Enrico Sala, Albino Scarinzi, Liana Vaccà, Andrea Vassallo, Ettore Zanella e Costantino Zanotelli.

Esaurita la discussione dei punti all'ordine del giorno, alle ore 15:00 il **Presidente dell'Assemblea Valoti** chiude i lavori, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa Assemblea dei delegati, in particolare i Soci della Sezione, delle Sottosezioni e le Istituzioni di Bergamo, e tutti i delegati per la loro partecipazione.

Il Presidente dell'Assemblea
(Paolo Valoti)

Club Alpino Accademico Italiano - C.A.A.I.

Presidente Corradino Rabbi

Durante la seduta del 1 marzo 2003 il Consiglio generale ha ammesso, su parere favorevole della Commissione tecnica centrale, i nuovi soci Giuseppe Chiaf e Domenico Sinapi, mentre in quella del 12 aprile è stato riconfermato Corradino Rabbi alla presidenza del club per il triennio 2003-2005.
Nella stessa circostanza si è avuta notizia della scomparsa di Carletto Negri Presidente generale del CAAI negli anni 1956-1961 e presidente della Commissione scuole di alpinismo nel primo dopoguerra.
Uniamo nel commosso commiato Cirillo Floreanini, deceduto il 1° giugno, uno dei sei accademici che presero parte nel 1954 alla spedizione italiana al K2. Rimane dei due scomparsi, oltre il ricordo di uomini buoni e generosi, l'opera svolta nel Club alpino italiano in quelle attività precipuamente tecniche come il soccorso alpino e le scuole di alpinismo.
Nel corso dell'anno elevata attività alpinistica individuale sulle Alpi ed extraeuropea come si può rilevare dall'attività generale del Club alpino italiano che accompagna questa relazione, una particolare menzione meritano : la scalata consecutiva nell'arco di un mese di ben tre ottomila, Gasherbrum II, Gasherbrum I, Broad Peak, da parte degli accademici Romano Benet e Nives Meroi con "l'appassionato di montagna" com'egli stesso si definisce, Luca Vuerich, e la partecipazione di quattro accademici alla salita del versante Nord-Ovest del Noshaq (7492 m), raggiunto per la prima volta dal corridoio del Wakhan dopo il conflitto Afghano dalla spedizione organizzata da Mountain Wilderness "Oxus – Montagne per la Pace".
Sono stati presi i primi accordi per la celebrazione del centenario della fondazione del nostro Club, che si terrà nei giorni 9 e 10 ottobre a Torino ove fu fondato il 26 maggio 1904 presso la Sede centrale del Club alpino italiano allora sita in via Monte di Pietà 28, città dove si terrà il Convegno celebrativo del centenario ed una mostra espositiva presso il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi".
Sotto il profilo culturale sono alle stampe sia il Bollettino CAI n. 104 - Annuario CAAI 2003, sia il libro raccolta di documenti, dal titolo K2 CHOGORI, contributo alla conoscenza sulla storia del K2, mentre con la collaborazione e il patrocinio del CAAI è disponibile, ad iniziare dal mese di gennaio, la rivista on line www.officinahce.it il cui primo numero si intitola "Avvicinamento. Dove sono le montagne?" e vede la partecipazione di A. Bocchiola , N. Meroi, e G. Rossi.
E' stato rivisto il Regolamento del "Riconoscimento Paolo Consiglio" che sarà sottoposto all'esame del Consiglio centrale nei primi mesi del 2004 così da essere efficace per la valutazione della attività compiuta nel corso dello stesso anno.
Nel mese di agosto sono stati completati i lavori della sostituzione del bivacco alla Valeille G. Antoldi – L. Malvezzi iniziatisi nel 2002 con la posa in opera del basamento. E' una costruzione tutta in legno che, sull'esperienza delle precedenti sostituzioni operate nel corso degli anni per altri sei bivacchi troverà, ne siamo certi, rinnovata favorevole accoglienza fra i frequentatori dell'alta montagna.
Sono nel contempo iniziati gli studi di fattibilità per la sostituzione del bivacco Pinin Lampugnani al Colle Eccles a 3.852 m, non escludendone la rimozione per la precarietà dell'attuale sito a seguito delle modificazioni ambientali in atto.
L'annuale Convegno dei Soci si è svolto, organizzato dal Gruppo centrale, a Lecco nei giorni 11 e 12 ottobre con buona partecipazione, 81 presenze sui 310 soci dell'intero corpo sociale. Assente giustificato il novantaquattrenne Riccardo Cassin il più titolato a intrattenere sull'argomento "Le Grigne: la storia attraverso i protagonisti", introdotto poi dallo storico alpinista Alberto Benini autore di una suggestiva rivisitazione di cosa ha significato questa montagna nel divenire dell'alpinismo italiano.

Attività Alpinistica

A cura del C.A.A.I. – Cronaca alpina ed appenninica di Maurizio Oviglia e Cronaca dell'Alpinismo mondiale di Erik Svab

12 gennaio, Val Malenco (Alpi centrali) – E' proseguita l'esplorazione delle colate esposte a Sud sul basamento roccioso della parete del Sasso Moro, raggiungibili velocemente dalla prima diga di Campo Moro traversando verso destra. Il 12 gennaio, Giovanni Ongaro, Andrea Frigerio e Maura Caligari salgono per 110 metri lungo una linea chiamata "Ladri di ghiaccio" con difficoltà concentrate in una serie di candele verticali valutate II/4. Più a sinistra, l'1 febbraio Maspes e Fabrizio Lucini scovano un'altra cascata con una delicata candeletta nel primo tiro. In totale 100 metri (2 lunghezze) con difficoltà valutate 4.

Scendendo verso Campo Franscia, la stessa cordata ha salito il 2 febbraio una bella candela sotto la strada in corrispondenza della quinta galleria, 30 metri valutati 4/4+ con un salto verticale di circa 10 metri.

Nei pressi di Lanzada, sulla falesia calcarea a destra della "Cascata degli Zombi", gli stessi Maspes e Lucini sono gli autori di una difficile e delicata candela su ghiaccio sottile che termina in piena parete, situata a sinistra di un gruppetto di cascate stalattitiche già salite.
Una lunghezza con difficoltà intorno al 4+/5- a seconda delle condizioni.

Infine un monotiro particolare salito da

Maspes e Alberto Magnani a destra della famosa e ripetutissima Cascata "Cinese". 25 metri di ghiaccio appena incollato e proteggibile a fatica su roccia con pendenze a 85°.
Gianluca Maspes ha poi ripetuto con vari compagni (Sala, Magnani, Ongaro) alcune vie di roccia nell'alta Val Lanterna che per le particolari condizioni erano divenute un difficile terreno di misto. Sono state salite così il Diedro centrale, il Diedro Kaia, la Via dei Camini e la Via del Lungo. Le difficoltà di queste salite, effettuate in queste condizioni, sono difficilmente valutabili.

14 gennaio, Val di Landro (Dolomiti) – Christoph Hainz è il primo ripetitore di "Fly in the wind", la via di dry-tooling più difficile della zona (si trova in Val di Landro, poco distante da Dobiaco). Questa impressionante linea era stata aperta nella passata stagione invernale da Kurt Astner, compagno di Cristoph in molte occasioni, e gradata M10.
La seconda ripetizione arriverà in febbraio da parte di Anna Torretta, più in forma che mai, appena reduce dalla salita di "Capitan Hook", M10 della Grotta Haston in Valsavarenche (Valle d'Aosta) e di altri M9/M9+ nonchè la salita flash di "Stille Erinnerung" un M8+ ancora in Valle di Landro.

14 gennaio, Val di Mello (Alpi Centrali) – A fianco della grande parete della Meridiana (2384 m), un big wall, è stata salita una nuova cascata, una stretta striscia di ghiaccio che scende fino in fondo al lato sinistro della parete, in corrispondenza di una grande placca inclinata. Da questa liscia placca, ricoperta da uno strato di ghiaccio spesso dai 3 ai 5 cm, ha comincomnciato la salita il terzetto composto da Giovanni Ongaro, Fabio Salini e Andrea Frigerio. Primo tiro a 80° con alcuni salti verticali, delicatissimo e poco proteggibile per circa 60 metri di corda, poi una goulotte ha portato nel canale mediano che dà accesso alle più solide colate di ghiaccio della parte superiore.
In totale 320 metri di sviluppo e 6 lunghezze di corda prevalentemente di 50/60 metri l'una. Difficoltà valutate intorno al V (per i pericoli oggettivi) e 5 su ghiaccio. Discesa con 6 calate da 60 metri non attrezzate.
Il nome della nuova salita è "Shaboo Ice".

Gennaio, Valsavarenche (Gran Paradiso) – In Valsavarenche, Ezio Marlier chioda e libera altre tre nuovi monotiri situati nella Grotta Haston, la piccola falesia rocciosa dove l'inglese Stevie Haston aveva impressionato il mondo alpinistico con le prime salite di "Welcome to the machine" e "009", tra i primi M9 mondiali.
Salite ormai storiche risolte in stile tradizionale, protette con chiodi normali, che negli ultimi anni hanno visto affiancarsi una serie di tiri moderni ben spittati e alla portata di chi vuol provare o perfezionare la disciplina del dry.
Le ultime nate di Marlier si chiamano "Pyma" (M9+), "Cap Hook" (M10) e "Hollywood life" (M8), tutte ripetute anche dal giovane valdostano Massimo Farina e dall'altoatesino Kurt Astner. Per quanto riguarda "Pyma" si segnala inoltre la salita della forte Anna Torretta che diventa probabilmente la prima donna su queste difficoltà in Europa.

Sempre nella stessa vallata, Marlier e Farina, insieme a Patrick Gabarrou, il 15 gennaio hanno individuato una nuova linea su colonna ghiacciata nell'anfiteatro di Rovenaud, una stalattite che forse non si era mai formata nell'ultimo ventennio. Risolta con un difficile tiro di corda valutato II/5, la cascata è stata ripetuta subito dopo da Matteo Giglio e C.

Ultima segnalazione proprio per il dry tooling e la richiodatura completa a spit, ad opera di Giglio, di uno dei siti più accessibili e consigliati per questa pratica, il muro dei Finaleros in Valpelline.

18-20 gennaio, Torre d'Alleghe (2649 m) – Prima salita solitaria invernale della via "Franceschi-Bellodis", 500 metri al pilastro Sud della Torre d'Alleghe (Civetta) ad opera di *Claudio Moretto*, in tre giorni dal 18 al 20 gennaio.

8-9 febbraio, Campanile della Besauzega (Pale di San Lucano) – Prima salita invernale della poco ripetuta via "Augusto" (aperta nel 1982 da Ilio De Biasio e De Nardi, 600 m + 350 metri di zoccolo, max VI) sullo spigolo NE del Campanile della Besauzega (Pale di San Lucano), ad opera del grande esperto di queste pareti *Ivo Ferrari*, in compagnia di Stefano Pelucchi. Lo stesso Ivo era stato l'autore della prima salita solitaria alla stessa via nel 1995.

8 febbraio, Rocca del Prete (1666 m) (Appennino piacentino) – Sulla parete della Rocca del Prete, percorsa da numerose vie di roccia, una linea di misto moderno è stata terminata nel febbraio di questa stagione.
Davide Chiesa e *Stefano Righetti* sono saliti lungo i 120 metri (M6) del grande diedro per una successione di delicate croste di ghiaccio alternate a tratti in dry tooling.
La via è stata chiamata "Il sogno di Rocca Tooling" ed è stata lasciata attrezzata con gli spit ed i fix posizionati dall'alto prima della salita (solo nel tratto più difficile) e durante la prima salita direttamente dal basso.

12 marzo, (Sardegna) – Ancora due vie complementari per *Maurizio Oviglia*, sulle rocce sarde. In compagnia di Simone Sarti ha infatti aperto dal basso, con trapano e spit, una via ultrastrapiombante nella grotta di Domusnovas, nel sud dell'isola. La via, che è stata battezzata "Rock Bottom", parte da dentro la grotta ene esce fuori con uno spettacolare tetto di 7c lungo quasi 15 m e addirittura in discesa! La via, di quattro lunghezze, molto bella e spettacolare, presenta un obbligatorio intorno al 6c+. Poco tempo dopo la via è stata ripetuta a vista dalla cordata Manolo-Larcher, che ne ha confermato le difficoltà.
La seconda via, più di ampio respiro, si trova sulle rocce del Supramonte di Oliena ed è opera di Maurizio insieme a Giorgio Caddeo. Questa volta senza spit, i due sono saliti sulla parete NW del Bruncu Nieddu (a sinistra della famosa "Spalle al Muro") aprendo "Sonetaula", 300 m di roccia fantastica. L'itinerario è stato aperto a vista e in libera dal capocordata e le difficoltà raggiungono il 6c, con qualche tratto di 6b obbligatorio. In parete sono rimasti 3 chiodi.

22 febbraio, Sasso Moro (3108 m) - (Bernina) – Via nuova in solitaria invernale aperta da Luca Maspes sulla parete del Sasso Moro, alta più di 1000 m. La via è stata chiamata "Senza pietà" e presenta elevate difficoltà di misto valutabili VI, 4+/5, VI/VI+ su roccia. Non sono stati usati spit e Maspes si è assicurato solo su 3 lunghezze.

Febbraio, Cresta Albertini (3300 m) -

(Valtournanche) – La via nuova è situata sul versante Sud-Est della "Cresta Albertini" sulla Dent d'Herens e sale per una magnifica linea di 500 metri (9 tiri + il canale finale) ed è stata aperta da Ezio Marlier, Massimo Farina ed Hervè Barmasse (quest'ultimo scopritore della linea).
La via, che termina sulla cresta ad una quota di circa 3300 metri, è stata valutata IV/4+ e si svolge interamente su ghiaccio.
Secondo i primi salitori diventerà una probabile classica della zona: ambiente solare, selvaggio e con alcune calate sulla via attrezzate.

Febbraio, M. Pere Laurent, (Valle d'Aosta) – Sulle pendici del Mont Pere Laurent, sopra l'abitato di Brissogne poco prima di Aosta, è stata aperta una nuova linea di cascate e risalti rocciosi che si trova in una forra visibile dall'aeroporto di Aosta situata a destra di "Phantom", una delicata colata aperta da Marlier e Maspes nel 1994.
Con Ezio Marlier e Massimo Farina è salito Alex Busca ed il terzetto ha creato un itinerario misto che si sviluppa per 500 metri di cui 350 di arrampicata con difficoltà valutate M6, 4 su ghiaccio e V+ su roccia.
Il nome della via, "Papillon", richiama il noto film con Steve MCQuenn in quanto l'inizio della gola è proprio situato sopra il carcere penale di Brissogne: "sembrava una via di fuga dal carcere…".

Febbraio, Val di Mello, (Alpi centrali) – La coppia formata dalle guide alpine locali Fabio Salini e Giovanni Ongaro, insieme ad altri amici, ha sfruttato il momento favorevole per chiudere il conto con diverse colate fantasma che quest'anno erano finalmente in condizioni per essere salite.

Il 3 febbraio, sull'avancorpo della parete del Baratro (a dx della struttura dello Scoglio delle Metamorfosi), Salini e Ongaro aprono "Pezzi di Columbia", 200 metri con difficoltà di IV/4, "una cascata di rara formazione e di rara bellezza, grazie all'esposizione, favorevole per foto e riprese…".

Il 7 febbraio nasce invece un bel tiro in dry-tooling, uno dei primi in Val di Mello, chiamato "Miga Paja" e situato nella laterale Val Mezzola, appena a sinistra della cascata "Gulden Draak".
Ongaro e Salini, insieme a Daniele Fiorelli, hanno salito questo tiro di 25 metri dal basso, con chiodi normali e valutato difficoltà di M8.
Il giorno seguente ancora una cascata fantasma aperta da Salini e Dante Barlascini nel lato sinistro della struttura dell'Altare del Precipizio degli Asteroidi. 3 lunghezze con difficoltà valutate 3+ situate in un camino roccioso. Secondo i salitori si tratta di una "cascata cucinata dal sole -molto- che il giorno della prima salita presentava ghiaccio parzialmente scollato dalla roccia e a rischio di crollo, con conseguente difficoltà nel proteggersi in modo tradizionale con viti da ghiaccio...".

Ma la novità più grossa in termini di bellezza e spettacolarità è forse quella riuscita il giorno di "San Valentino" (che ha dato il nome alla salita).
Nel lato destro della struttura delle Dimore degli Dei, sopra le Placche del Giardino, Ongaro e Salini sono riusciti a percorrere le placconate (2 tiri) che danno accesso ad una difficile candela sospesa a 5 metri da terra. Salendo un po' su roccia poi per i festoni ghiacciati, il duo è riuscito a superare la colata che sbuca in alto nei pressi dell'uscita della classica via di roccia "Il risveglio di Kundalini". Difficoltà valutate di III/6 su ghiaccio e M6.

febbraio, Appennino piacentino – Questa, in breve, la cronaca delle nuove salite nell'inverno 2002/2003:

Diverse novità sul fronte del ghiaccio tradizionale, con la scoperta di diverse nuove cascate anche a bassa quota.
Partiamo dalla Val Perino con la salita di "Cavoli tuoi" (25 m, II/4), un bellissimo free-standing scoperto da E. Pinotti e P. Repetti vicino al paese di Calenzano.
Da segnalare, sempre in Val Perino, la ripetizione di "Guaina bollente" (M3) ad opera di E. Ramelli e C. Repetti con l'apertura di una variante iniziale diretta che prende l'emblematico nome di "Pezzo di emme" (25 m, I/5-) e permette di compiere la salita tutta su ghiaccio.
Ci spostiamo ora in bassa Val Nure dove E. Pinotti e P. Repetti salgono, nei pressi di Bettola, "Sempre pronti" (60 m, I/2-) e quattro nuovi monotiri di 20 m con difficoltà comprese tra il 3+/4.

Ancora tre nuove cascate anche in Val d'Aveto: vicino all'abitato di Salsominore i soliti Pinotti e Repetti salgono la divertente "That's amore" (100 m, I+/2) mentre nell'area di Cattaragna è da registrare la salita da parte di E. Pinotti, E. Ramelli e C. Repetti di "Karabà" (90 m, I/4+), uno spettacolare salto da annoverare tra i più belli di tutta la provincia.
Nuova salita anche nella forra di Curletti con "Bianco maremmano" (50 m, I/3+) per Agliuzza, Chiesa e Riviera.

Concludiamo in la Val Boreca con la salita della bella e lunga "Stelline gemelle" (350m, II/4) riuscita ad A. Bernizzoni e L. Calderone.

Febbraio, Aiguille du Tacul (3444 m) - (Monte Bianco) – Si tratta di una cima poco conosciuta posta di fronte al Rifugio Leschaux, con una bella parete segnata da alcune ripide e tecniche goulotte di fine ghiaccio e delicato terreno misto.
E' uno dei tanti angoli del massiccio del Bianco dove Patrick Gabarrou nell'ultima decade ha tracciato le sue effimere goulotte "fantasma".
Nel mese di febbraio una cordata internazionale formata dall'italiano Ezio Marlier e dallo sloveno Klemen Premrl si è dedicata alla prima ripetizione e salita in libera di una delle prime vie tracciate su questa parete.
"Une goulotte pour Erik", firmata da Gabarrou e Fred Vimal nel 1992, presentava difficoltà valutate in apertura IV/6 e 6a/A2+ su roccia, un tratto che ora è stato passato in libera da Premrl con difficoltà di misto valutate M7.

Febbraio, Aiguille de la Brenva (3269 m) - (Monte Bianco) – Nuova via sulla parete est, aperta da Massimo Farina ed Ezio Marlier. La nuova linea si sviluppa per 250m e presenta un primo tiro di roccia di 6c, protetto da 3 spit piantati col trapano. Il seguito è su misto e ghiaccio molto delicato. La via è attrezzata per la discesa in doppia sulla stessa linea di salita ed è stata battezzata "Stop the war", valutabile IV/6c/5+.

Marzo, Sass da la Lùesa (2615 m) - (Gruppo del Sella) – Ivo Rabanser e Toni Zuech salgono in prima invernale la via "Moroder/Bernardi" (300 m, VI-) sulla parete Nord del Sass da la Lùesa nel Gruppo di Sella.

18 marzo, Punta Ferrario (3258 m) - (Val Masino) – Solitaria invernale sulla parete-Sud della Punta Ferrario in alta Val Torrone (Val Masino). Simone Pedeferri ha salito la via dei "Cecoslovacchi", aperta nel 1980 da B.Ciernik, J.Hyuny, M.Marek e F.Piacek, lunga circa 400 metri fino alla giunzione con la via "Taldo-Frisia-Zamboni" dellaparete Sud. Pedeferri ha superato l'itinerario in 6 ore, con condizioni ottime, caldo e roccia pulita. Le difficoltà originarie di VI/A2 sono state superate parzialmente in libera con tratti fino al 6c/6c+.

22 marzo, Piccole Dolomiti – Sulle Piccole Dolomiti e sul Pasubio esistono itinerari di misto molto frequentati e ambiti durante la stagione invernale-primaverile.
Le ottime condizioni di questo periodo hanno riservato anche alcune novità: Alberto Peruffo e Francesco Pompoli hanno raddrizzato la linea probabilmente più bella del Gruppo del Carega, il Vajo "Supermosca" (aperto nel '99 da T. Bellò, G. Tararan, M. Vielmo e D. Rigon). La sorpresa più grande è stata la scoperta di un'altra fantastica e strettissima linea subito a destra della suddetta. Sono nati dunque l'"Intramosca" (300 m, diff. IV+ su e 50° su neve, D+) e l'"Hypermosca" (300 m, diff. IV+ su roccia e 50° su neve, TD), sabato 22 marzo, uno dopo l'altro in rapida successione.

24 marzo, Eiger (3970 m) - (Oberland Bernese) – Dopo avere visto le condizioni della parete Nord dell'Eiger nel corso di una gita di scialpinismo, l'alpinista altoatesino Christoph Hainz ha deciso di tentare il 24 marzo una salita in solitaria e in velocità della famosissima parete. Attacca la parete alle 8.50 partendo da quota 2.320 m, dopo un'ora supera la prima cordata sulla traversata Hinterstoisser e raggiunge una seconda cordata. Alle 11.50 raggiunge il Traverso degli dei e alle 13.20 esce dalla parete dopo aver salito la via classica "Heckmair"!
Dopo dieci minuti raggiunge la cima a 3970 metri, beve l'ultimo tè rimasto e si gusta un cioccolato. Dopo la discesa un po' a piedi e un po' con il famoso trenino dell'Eiger alle 16.45 è di nuovo sul ghiacciaio alla base dell'Eiger. In tutto 4 ore e mezza per 1.650 metri di dislivello e oltre 2.500 di sviluppo di una delle più impressionanti pareti delle Alpi!

Marzo, San Vito Lo Capo (Sicilia) – Terza spedizione in Sicilia per *Maurizio Oviglia*, questa volta in compagnia del tolmezzino Gianni Cattaino e del piacentino Eugenio Pinotti. Ai tre si sono poi uniti, come l'anno passato, i palermitani Luigi Cutietta e Fabrice Calabrese.
Si inizia con una nuova via in stile tradizionale sul Monte Gallo. Appena a sinistra di "Troppi galli nel pollaio", Maurizio, Luigi e Fabrice seguono una bellissima linea di fessure ben proteggibili in modo tradizionale. Maurizio ne viene a capo sempre salendo a vista, su difficoltà di 6c.
La via, così terminata, viene chiamata "Galline in fuga". Sull'itinerario sono rimasti diversi chiodi.
I giorni successivi il team si sposta a San Vito Lo Capo (Trapani), dove viene aperta dal basso, questa volta con trapano e spit, la bellissima "Parole al vento", sulla parete nord del Pizzo Monaco. Di roccia incredibilmente lavorata, anche nei tiri strapiombanti, questa via è sicuramente da annoverare tra le più belle linee del Mezzogiorno italiano. La chiodatura è distanziata e impegnativa.

Aprile, Varasova (Grecia) - Si è conclusa positivamente la campagna alpinistica in Grecia dei quattro soci della Società Alpina delle Giulie e del Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori di Trieste: Paolo Pezzolato, Sara Gojak, Dario Crosato e Marco Zebochin. Gli alpinisti sono partiti da Trieste il 19 aprile 2003 con il principale intento di aprire una via nuova sulla parete Sud Ovest di Varasova, una montagna alta 1000 metri a picco sul mare di fronte a Patrasso. Nei giorni 21, 23, 24, 25 e 26 aprile l'obiettivo è stato raggiunto tracciando un nuovo itinerario che si sviluppa per più di 600 metri su ottima roccia, presentando difficoltà fino al 7a+ (6b obbligatorio), aperto dal basso con il trapano. Questa via, battezzata "Il viaggio degli argonauti", risulta essere attualmente una delle più lunghe vie a spit della Grecia. Con questa scalata si è voluto celebrare il 120° anno di fondazione della Società Alpina delle Giulie ripercorrendo le orme del suo più celebre e rappresentativo socio Emilio Comici che fu già esploratore negli anni 30 delle montagne greche.

Maggio, Valle Sarca (Trento) - *Rolando Larcher* esplora a fondo le possibilità del suo stile e prova a "lavorare" l'obbligatorio alla ricerca dei suoi limiti personali. Il risultato è la via "L'Obbligatorio è d'obbligo": 4 lunghezze di corda spittate (6a, 7c, 7c+ e 8a) aperte sulle pendici del Monte Gazza in Valle Sarca, a destra di "Cabeza Quadrata". La via è stata terminata a più riprese e Rolando è stato assicurato da infiniti compagni (sempre diversi) tra cui l'illustre Luca Giupponi, in veste di apprendista stregone, e Renato Larcher, Massimo Zorzi, Domenico Lunelli, Lino Celva, Guido Dalfovo e Michele Paissan.
Più che l'8a di della difficoltà massima (liberato da Rolando successivamente) è importante quel 7b obbligatorio che, a sentire Rolly, è alquanto diverso da altri dichiarati 7b su vie in questo stile.
Insomma questa via, seppur breve, si candida come "manifesto" di uno stile che, ne siamo certi, è per ora riservato a pochi eletti.

Maggio, Baunei (Sardegna) – Nuova via sulle scogliere di Punta Plumare, ad opera di Adriano Trombetta, Anna Torretta e Mario Pelfini. La via è stata chiamata "Gli infedeli bastardi" e si sviluppa per 300 m, 7b+ massimo e 7a obbligatorio, spittatura molto distanziata.

17 Maggio, Colbricon (Lagorai) – Nuova via in stile tradizionale, aperta sulla parete SE del Colbricon da Alberto Peruffo, Francesco Pompoli, Michele Scuccimarra. La via è stata battezzata "I diedri del silenzio" e si sviluppa per 450 m con difficoltà massime di VI grado.

Maggio, Codula di Luna (Sardegna) – Nuova via sulla parete W del Monte Andau (Codula di Luna) per *Rolando Larcher* e *Maurizio Oviglia*. La nuova via si sviluppa per 280 m e propone un obbligatorio di 7b+ e difficoltà massime di 8a/8a+, con un tiro di 60 m esatti su uno specchio di calcare impressionante. La via è stata liberata dagli stessi apritori il 28 maggio.

Maggio, Valle dell'Orco (Gran Paradiso) – Cristian Brenna dimostra la sua classe anche sulle vie lunghe e riesce nella prima libera della storica "Itaca nel Sole" al Caporal, 5 tiri totali di cui i due da liberare sullo "Specchio" valutati ora 8a (qualche spit) e 8b (su chiodi normali). Lo accompagnava il forte boulderista Marzio Nardi che riesce anche lui nel primo tiro duro dello specchio (8a).

Giugno, Torre Trieste (2458 m) - (Civetta) - Non si ferma mai *Rolando Larcher* che questa volta si sposta sulla famosa via "Piussi-Redaelli" della Torre Trieste per compierne la ripetizione in libera e a vista in due giorni di scalata (un bivacco in parete). Difficoltà intorno al 7a/7b con chiodatura vecchia e alcune soste rinforzate. Ricordiamo che la prima (sconosciuta perché mai pubblicata) salita in libera di questo itinerario è stata portata a termine dai triestini Stefano Negovetti e Stefano Staffetta - Staffo già nel 1996 su chiodatura originale e in giornata. I due sono però saliti a comando alternato e mentre Negovetti superava tutti i tiri pulito, Staffetta ha fatto qualche resting sul tiro più difficile. Si può pertanto ritenere che i tiri della via erano già stati saliti in libera, ma la prima rotpunkt perdipiù a vista rimane 'di proprietà' di Larcher.

Giugno – Monte Nona (1279 m) - (Alpi Apuane) – Roberto Vigiani ha finalmente liberato il suo progetto, in cantiere da anni. La via si chiama "Nona sinfonia", ed è stata aperta dal basso a più riprese con Marco Cardelli, Grazia Maggiani, Piero Gianfranceschi, Edo Bendinelli. L'itinerario si sviluppa per 245 m, propone difficoltà obbligatorie sino al 7b/7b+ e una difficoltà massima di 8a. La via ha richiesto una lunga gestazione anche a causa della roccia poco lavorata e poco favorevole all'apertura dal basso

20 giugno – Monte Stella (3108 m) - (Argentera) - Nuova via sulla parete NE del Monte Stella, nel gruppo dell'Argentera da parte di Patrick Gabarrou ed Ezio Marlier, battezzata "Michelangelo". La via presenta difficoltà obbligatorie di 6b e 6c max, per una lunghezza di 700 m. Patrick aveva già effettuato un sopralluogo l'anno scorso, attrezzando alcuni tiri tra cui quello chiave. Rimanevano da salire un po' meno dei 3/4 di parete, cosa riuscita il 20 giugno 2003 in circa 12 ore di ascensione. Tutte le soste sono attrezzate con due spit da 10 e moschettone mentre sui tiri è possibile utilizzare protezioni veloci (oltre agli spit presenti). La via attacca a dx della via "Lucifero".

24 giugno - Reissend Nollen, Wendenstock (Svizzera). Una delle rare salite a vista di "Tsunami", una delle più recenti vie aperte nel regno dell'arrampicata alpina per l'italo-sloveno *Erik Svab*. Si tratta di una via psicologicamente impegnativa con lunghi tratti sprotetti in placca, difficoltà 7b+ max, 7a obbl., 450 metri saliti in cordata con Fulvia Mangili e Aristide Quaglia.

5 luglio – Pizzo Cengalo (3370 m) - (Val Masino) - Ancora una bella solitaria per *Ivo Ferrari*, questa volta sulla parete Est della Punta Angela del Pizzo Cengalo (Valmasino, Val Porcellizzo) dove ha salito free-solo i 500 metri di "Dalai Lama" (VII max, aperta nel 1992 da Luca Maspes e Cristiano Perlini) uscendo per gli ultimi due tiri del "Gran Diedro".

Luglio, Feuerhorn (Germania) - Nei primi giorni di luglio di quest'anno Mauro Bubu Bole e Harald Berger ripetono entrambi dopo alcuni giorni di tentativi in stile rotpunkt la via "End of Silence" nel gruppo del Reiteralm sulla parete nord del Feuerhorn (Germania). La via è stata aperta dai fratelli Alexander e Thomas Huber nel 1990 e liberata poi nel 1994 da Thomas che proponeva la gradazione complessiva di 8c per una salita in stile rotpunkt e in giornata che aveva ai tempi fatto parecchio scalpore. Nel 1999 è stata ripetuta da Jorg Andreas ed infine nel 2002 da Stefan Glowacz. La via ha undici lunghezze rispettivamente di 7a+, 6c, 6a+, 6a, 7b+, 7c+, 7b, 8b, 8b+, 7c, 7a+. Questa via rimane come punto di riferimento e classificata tra le vie più difficili nel suo stile.

Luglio, Pizzo Badile (3308 m) - (Alpi Centrali) - Una nuova via sulla parete Sudest del Pizzo Badile (Masino-Bregaglia), aperta durante il Corso Guida Valdostano che ha fatto visita nel Masino-Bregagliaper qualche giorno, con base al Rifugio Gianetti. Il nuovo itinerario, chiamato "Ringhio" e tracciato senza uso di spit, sale nella parte alta tra la via "Vera" e la via del "Terzo Pilastro", in un piccolo angolo di parete ancora non percorso da altri itinerari. Autori della nuova linea sono Massimo Farina, Hervé Barmasse, Massino Datrino ed Ezio Marlier. La via misura circa 400 metri ed oppone difficoltà obbligatorie di 6b nel 3° e nel 6° tiro. Segue una linea entusiasmante soprattutto nella parte alta dove la via spacca in due il pilastro rosso a dx della via "Vera" seguendo un diedro di 60 m.

Luglio, Cima Ovest di Lavaredo (2973 m) - (Dolomiti) - Diverse ripetizioni per la gettonatissima "AKUT" (8a max, 7a obbl., 10 tiri sopra il 6c, chiodatura mista spit e chiodi, 600 m). Iniziano gli sloveni Marko Lukic e Andrej Grmovsek con la prima salita in stile rotpunkt e in giornata di questo capolavoro di linea e impegno creato da Kurt Astner e da Urban Ties nel 2000. E' poi la volta di *Erik Svab* che accompagnato dal giovane sloveno Luka Biscak sale tutta la via da capocordata e a vista (compreso un 7b+ e un 7c) ma fallisce il tiro chiave di 8a che pesa un po' di più anche perché è il decimo di fila. Meglio ancora farà qualche settimana dopo *Rolando Larcher* che si porterà a casa la prima salita a vista di AKUT nell'ottimo tempo di 8 ore totali necessarie per salire questo itinerario di 600 metri!

Agosto, Val Masino (Alpi Centrali) - Nei mesi di luglio e agosto i Ragni Simone Pedeferri e Alberto Marazzi hanno realizzato due importanti prime ripetizioni in completa arrampicata libera di impegnative vie nel gruppo del Masino.
Martedì 5 luglio la cordata ha compiuto in giornata la salita di "Time to leave", il difficile concatenamento di 22 tiri sulla grande parete del Pizzo Qualido, con difficoltà in libera fino al 7b+. La via, aperta da una forte cordata di arrampicatori cechi in ben tre giorni di scalata, sale per 12 tiri de "Il paradiso può attendere", prosegue con 2 difficili lunghezze fino a collegarsi con "Mediterraneo", che segue per 3 tiri, per portarsi infine su "Melat" e, raggiungere la cima del Qualido dopo 800 metri di scalata.
Verso la metà di agosto il team Pedeferri-Marazzi ha invece realizzato la prima libera di "Foglia al vento" recente itinerario aperto da Lorenzo Lanfranchi e Carlo Micheli sulla splendida parete del Picco Luigi Amedeo, in Val Torrone: in totale 12 tiri, con due lunghezze di 7a, tre di 7b, due di 7b+ e una di 7c.
Simone, con un altro compagno, ha poi preso nuovamente d'assalto il Picco Luigi Amedeo, portando a termine la libera quasi integrale dell'itinerario originale, di "Elettroshock", una delle vie simbolo del Masino. Unico neo in questa realizzazione è un resting al 4° tiro. La difficoltà massima raggiunge il grado 8a.
In un successivo assalto al Picco Simone è anche riuscito a liberare "Feri Ultra", itinerario aperto dai cechi nel 1980 e molto temuto per l'arrampicata esposta e su protezioni non proprio a prova di volo.

In questo caso il bilancioè di 11 tiri fino al 7b, saliti tutti a vista e da primo, con un'impegnativa variante al 7° tiro.
1 agosto, Tre Cime di Lavaredo (Dolomiti) - Il triestino Mauro "Bubu" Bole non trascorre un'estate senza una visita alle pareti Nord delle Tre Cime di Lavaredo, uno dei suoi terreni preferiti dove negli ultimi anni ha portato a termine alcuni dei suoi più grossi exploit (i più importanti: via "Couzy", 8b, prima libera nel 1999; via "Bellavista", 8c, prima ripetizione nel 2002).
Questa volta gli occhi e le mani di "Bubu" sono andate a posarsi su un'altra linea artificiale (anzi, artificialissima) che solca per intero la parete Nord della Cima Grande, la via aperta da in 9 giorni di scalata da E. e M.Minuzzo nel 1967 e dedicata a Camillotto Pellissier. Una via poco conosciuta e ripetutasolo nei primi anni dopo l'apertura ad eccezione di una veloce salita solitaria di Maurizio "Gatto" Marsigli pochi anni fa (provenendo direttamente in bicicletta dall'Emilia Romagna...). Un itinerario interamente chiodato con chiodi a pressione e figlio dell'epoca delle "superdirettissime" aperte con ogni dispendio di mezzi senza badare troppo all'etica dell'arrampicata libera.
Un'etica che è invece saldamente impiantata nella testa di "Bubu", proiettata sugli strapiombanti e a volte friabili muri delle Lavaredo. Il triestino "assaggia" la via in luglio (con Ricky Milani), rinforzando le vecchie soste con 2 spit ma mantenendo la chiodatura dei tiri allo stato originale, decisamente abbondante ma spesso di dubbia qualità.. Viene lasciata una corda fissa che permette a "Bubu" di provare i tiri nel periodo successivo, salendo da solo autoassicurato con un autobloccante e studiando le sequenza più giuste per la futura salita libera. A fine luglio, con un compagno, la salita di tutti i tiri in libera da capocordata e per chiudere la storia la salita interamente in libera e in giornata, avvenuta il 1 agosto assicurato dal forte altoatesino Kurt Astner. Difficoltà ovviamente elevate per questa via con difficoltà di: 7b+, 7c, 8b, 8a, 7a, 8a+,6c+, 6a, 5c, 4a e 400 metri di altezza.
Solo due settimane dopo la via viene ripetuta in stile rotpunkt in due soli assalti dal fortissimo sloveno Marko Lukic che dopo aver salito AKUT e Phantom der Zinne (vedi sopra) invogliato dai commenti di Bubu sulla bellezza della linea, dell'arrampicata e sul tipo di salita si fa tentare con questa nuova sfida. Durante la prima giornata di tentativi Marko prova i primi quattro tiri trovandoli molto impegnativi e quando poi torna una seconda volta si stupisce egli stesso per il fatto di essere riuscito a ripeterli in stile rotpunkt (seppure con qualche problema di salute, vomito sulla sosta alla fine del primo tiro...) e continua la sua salita sfiorando la onsight dell'ultimo tiro difficile, il tetto di 8a+, salito poi al secondo tentativo. Una bella performance per tutti e due!

Agosto, Aig. De Blaitiere (3522 m) - (Monte Bianco, Francia) - Nuova via sul Pilier Rouge de Blaitiere nelle Aiguilles de Chamonix (massiccio del Monte Bianco) per Ezio Marlier e Patrick Gabarrou. Si chiama "Nicol'amì", 250 metri con difficoltà massime di 7a+ e obbligatorie di 6c, sale a sinistra della famosa e ripetuta "L'eau rance d'Arabie" (Piola-Steiner anni '80). La via ha tutte le soste attezzate con 2 spit da 10 inox, nei tiri i primi salitori hanno optato di attrezzare in modo da eliminare eventuali cadute pericolose ma hanno messo gli spit dove non era possibile fare altimenti. Durante la spittatura Marlier, a differenza di altri suoi colleghi di apertura in questo stile, non usa i cliff.

Agosto, Monte Sissone (3331 m) - (Disgrazia) - Via nuova, "Mavafa", sulla parete Sudest del Monte Sissone (Gruppo del Disgrazia) per Andrea Marzorati, Antonio Gomba e Fabrizio Vernizzi. I tre sono saliti per un bel pilastro granitico di 10 lunghezze di corda attrezzate a spit con del 6a/6b e un tratto di artificiale. Marzorati e Gomba negli ultimi anni sono stati protagonisti dell'esplorazione di queste pareti al confine tra la Valmasino e la Valmalenco, tracciando due vie moderne sulla Cima di Chiareggio ("Il Nido del Chiurlo") e sulla Punta Baroni ("Ramses").

Estate, Val Malenco (Alpi centrali) - 12 giugno: nuova via in stile classico su una torre rocciosa del poco esplorato versante NW del Sasso Nero (Alta Valmalenco). Aperta da Luca Maspes e Alessandra Gianatti, sale per 5 tiri di corda protetti tradizionalmente con difficoltà fino al VI+.
19-20 giugno: esplorazioni verticali anche nel gruppo del Disgrazia con la nascita di due vie nuove su ottima roccia (serpentino rosso). Luca Maspes, Alessandra Gianatti e Paolo Marchiaro tracciano in stile classico "Omega 3" (VII/VII+ max, 4 tiri da 60 metri) alla parete del Triangolo di Sassersa e "Antirachele" (VI/VI+ max, 5 tiri + 2 di cresta) alla Punta del Lago (2800 m).
9 luglio: Scerscen, Sperone dell'Onda, nuova via nel lato sinistro della parete, più in basso di "Valmalenco Expò" (VIII-) e "Papillon Magnetique" (VII), due vie di 3 tiri protette con qualche chiodo normale e aperte da L.Maspes, G.Miotti e C. ad inizio anni '90. Questa volta sul pilastro più basso nasce "Amianto", 3 lunghezze con difficoltà fino al VII+ superato a vista proteggendosi con microfriends e 1 chiodo.
Luglio: ancora vie plaisir in nascita nell'area di Campo Moro in alta Val Lanterna (Valmalenco), per mano di Maspes, Alessandra Gianatti, Massimo Sala e Matteo Coatti. Nascono "Demo" sulla Parete del Freddo Mattino (4 tiri, 6a/b max, spit) e sulla Parete della Diga trova spazio "Predicato verbale", 5 tiri spittati fino al 6a. (relazioni nella guida)

3-4 agosto: nel massiccio del Monte Disgrazia, Luca Maspes, Alessandra Gianatti e Paolo Marchiaro aprono in 2 giorni "Cassandra Crossing" sulla Sentinella della Vergine, 300 metri chiodati a spit su roccia ottima ad un'ora dal rifugio Gerli-Porro. Difficoltà massime di 6c/7a (2° tiro con variante facile a dx) ed il resto con max 5c/6a.
8-10 agosto: due vie nuove tradizionali nella zona della Cima di Caspoggio (Bernina, sottogruppo di Musella). Maspes e lo sloveno Peter Podgornik aprono "Pentagate" (350 m, VI+ max) e lo stesso Maspes, con Roberto Agnelli e Alessandra Gianatti due giorni dopo per "Quattro Agnelli" alla Sfinge (250 m, VI-/A2 max).
15 agosto: altra via nuova moderna sui pilastri della Sentinella della Vergine (Gruppo del Monte Disgrazia). Emanuele Pellizzari, Luca Maspes e C. aprono i 5 tiri di "Placanica" con difficoltà fino al 6b.
22 agosto: terminata la via nuova sul Pilastro di Gembrè sopra il Lago di Campo Gera (alta Val Lanterna): "Diopside", parzialmente spittata, 6 tiri con 1 tiro e mezzo in comune a "Camera con vista" (M.Comi e C., prima via tracciata sul pilastro), diff. max 6a/b, aperta da L.Maspes, A.Gianatti e M.Sala.

23 agosto: prima salita parete Est Torre Meridionale del Sasso Nero. Via dedicata a "Alì il chimico", 300 metri di placconate verticali di ottima roccia aperte con mezzi tradizionali. Difficoltà massime di VI/VI+.
4 settembre: ultima via nuova sui pilastri della Sentinella della Vergine. Iniziata da Maspes, Gianatti ed Emanuele Pellizzari, la via nuova è stata terminata dagli stessi (meno Pellizzari) in compagnia di Giulio Della Torre e Paolo Marchiaro. Sono 310 metri di sviluppo attrezzati a fix su roccia bellissima, con difficoltà massime di 5c/6a.
16 settembre: Sasso Nero, gruppo del Bernina, prima salita dell'inviolata parete Sud. Luca Maspes e Giuseppe "Popi" Miotti aprono in stile tradizionale "Ripidolite", 300 metri + zoccolo con difficoltà fino al VI+/VII-.

24 agosto, Bila Pec (2146 m) - (Alpi Giulie) - *Erik Svab* chiude il mese con una di quelle salite che valgono una stagione intera con la prima salita a vista della via "Il Ciclone", 7c+ massimo e 7a+ obbligatorio, 200 metri. Accompagnato dal fido Stefano Staffetta - Staffo supera questa via moderna temuta e impegnativa sulla parete est del Bila pec sopra Sella Nevea che negli ultimi anni ha respinto tutti i pretendenti, tra cui anche alcuni dei più noti arrampicatori italiani.

Settembre, Sass Pordoi (2950 m) - (Gruppo del Sella) - F. Lasagni e Lorenzo Nadali hanno aperto una nuova via sul paretone ovest del Sass Pordoi, resa possibile dal clima secco. L'itinerario è stato aperto dal basso e lasciato attrezzato con fix da10 mm e percorre al centro la parete giallo nera posta a sinistra della via Abram. La roccia è ottima e le difficoltà sono continue sul 6b/6b+ con due lunghezze più impegnative di 6c+ e 7a. La chiodatura è distanziata (4/8 metri) e può richiede l'uso di nuts e friends.

Settembre, Pale di San Martino (Dolomiti) – Maurizio Zanolla (Manolo) e Riccardo Scarian si danno all'apertura con trapano e cliff sul Campanile di Lastei. In più riprese tracciano "Cani morti", con una terribile prima lunghezza che pare presentare un tratto di 8a (o più) obbligatorio. Per ora però i due non sono ancora riusciti a liberare la via.

Settembre, Punta Serauta (2962 m) - (Marmolada) – Altra celebre coppia dell'alto livello è quella di *Rolando Larcher* e Luca Giupponi, quest'ultimo alle prime esperienze con trapano e cliff. I due riescono a tracciare un'ennesima super-via nel gruppo della Marmolada, sulla parete sud est, lunga 450 m e con difficoltà sino al 7c+ (7b+ obbligatorio). I due suggellano la salita, come abitudine di Larcher, con la rotpunkt, battezzando poi l'itinerario "Starsky & Huch" (Larcher e Giupponi lavorano entrambi in Polizia).

Settembre, Sardegna – Numerose nuove vie nell'iglesiente e nel Supramonte per *Maurizio Oviglia*, in compagnia di Andrea Mannias (Torre Cinzia) e di Eugenio Pinotti (Codula di Luna).
Corrado Pibiri, Vincenzo Carcangiu e Fabio Erriu sono invece gli autori di una nuova via nelle Gole di Gorroppu con difficoltà massima di 6b+.

5 settembre, Mahren, Wendenstock (Svizzera) - Una delle rare ripetizioni della mitica via "Letzer Mohikaner" 7c+ massimo, 7b obbl., 250 metri, su un pilastro appartato del Wenden che recentemente è stata richiodata e raddrizzata. *Erik Svab* e Stefano Staffetta - Staffo salgono tutti i tiri a vista (6c, 7b, 7c, 7b+) ma falliscono il tiro più difficile di 7c+.

21 settembre, Pala di San Martino (2982 m) - (Dolomiti) - Lorenzo Massarotto e Alberto Peruffo aprono una nuova via su una delle cime più belle e rappresentative delle Dolomiti, la Pala di San Martino. La via si svolge sulla grande parete Sud, caratterizzata da profonde colate nere e pilastri grigi di ottima roccia. Le condizioni molto secche di quest'anno hanno permesso l'accesso a una parete molto selvaggia e affascinante. L'itinerario si sviluppa per circa 750 metri con difficoltà medie di V e max di VI.

Estate, Dolomiti – Quattro vie nuove per Ivo Rabanser, accompagnato da vari amici. Una via nuova sulla Piza dal Sablon (Gruppo del Puez), una sul Ciampanil del Val (Gruppo del Puez), sul Dito di Dio (Sassolungo) ed infine sulla Gran Piza da Cir (sempre gruppo del Puez). Le relazioni sono riportate nella sezione finale.

22 Ottobre, Cima Grande di Lavaredo (2999 m) - (Dolomiti) - Mauro Bubu Bole compie la prima ripetizione e la salita in libera quasi integrale (3 passi di A0) della Via degli Spagnoli aperta nel 1977 dai fratelli Gallego sulla parete nord della Cima Grande di Lavaredo. La salita in arrampicata libera presentadue lunghezze di 7c e un tetto che Bubu ha superato usando i chiodi senza farvi resting e valutando la lunghezza 8a+ (pur con tre punti di A0). Arrivederci all'anno prossimo con la libera integale!

CRONACA DELL'ALPINISMO MONDIALE DI ERIK SVAB

ASIA
Himalaya

20 maggio - Kangchenjunga (8586 m)
Silvio Mondinelli (10° ottomila), Mario Merelli e Cristian Kuntner (12° ottomila), insieme a Carlos Pauner e Koby Reiken salgono in vetta al Kangchenjunga tracciando una via nuova sul versante Sud chiamata "La luce del Nirvana", con tratti di IV su roccia e 70° su ghiaccio.

23 maggio - Everest (8848 m)
L'ex campionessa di fondo Manuela Di Centa è la prima italiana a toccare il tetto del mondo. L'olimpionica dello sci ha raggiunto il Campo IV (7950 m) al Colle Sud, nel pomeriggio del 22 maggio. Dopo una sosta di poche ore alle 22h è ripartita per l'ultimo balzo verso la cima. Alle 11.55 del 23 maggio era in vetta con una temperatura di -29° C. Fabio Meraldi, il suo compagno di spedizione che ha tentato il record di salita e discesa in 24 ore invece, ha dovuto fermarsi nel suo tentativo.

Giugno - Nanga Parbat (8125 m)
Il francese Jean Christophe Lafaille tocca la vetta dopo aver tracciato con Simone Moro (poi ritiratosi da 7400 metri a causa di mancanza di acclimatamento) una nuova variante lunga più di 2.000 metri, chiamata "Tom e Martina" che si congiunge alla parallela via normale classica "Kinshofer" a circa 7000 m.

5 luglio - Nanga Parbat (8125 m)
Vetta per la via normale "Kinshofer" per due componenti della spedizione delle "Aquile di San Martino": Gianpaolo Corona e Kurt Brugger.

15 luglio - Broad Peak (8047 m)
Simone Moro con Inaki Ochoa, J.C.

Lafaille, Ed Viesturs della Spedizione Internazionale Pakistan 2003 hanno raggiunto la cima del Broad Peak.

Luglio - Gasherbrum II (8035 m)

Un gruppo bergamasco composto da Domenico Belinghieri, Matteo Piantoni (21 anni) e Roby Piantoni, in meno di un mese dalla loro partenza dall'Italia, raggiunge la vetta del G II. Poco dopo verranno seguiti da luglio ad agosto da: Piero Mioni, Armando Antola, Antonello Martines, Francesco Cappellari (CAAI) e Zilio Leri, raggiungendo tutti la vetta seguendo la via normale.

Nel mese di luglio vetta anche per la coppia triestina formata da Alessandra Canestri (una delle poche donne italiane ad aver raggiunto più di un ottomila, infatti l'anno scorso ha salito il Cho Oyu) e Marco Tossutti seguiti da Miro Chert e da e Dusan Jelincic.

Luglio / agosto - G I, G II e Broad Peak in 20 giorni

La fortissima cordata tarvisiana composta dalla migliore alpinista italiana Nives Meroi (CAAI), da suo marito Romano Benet (CAAI) e dal giovane Luca Vuerich compie quello che fino ad oggi è stato un sogno proibito di tantissimi alpinisti e che solo a pochissimi è riuscito: infilare uno dopo l'altro la salita di tre ottomila senza ossigeno, senza portatori e in stile alpino. Inutile dire che Nives è la prima donna al mondo a fare qualcosa del genere, mentre tra gli uomini c'era prima di loro solo Erhard Loretan ad esserci riuscito e JC Lafaille a riuscirci nello stesso periodo di quest'anno.

19-20 luglio: salita rapida (solo una notte al campo 4) della via normale al Gasherbrum II 8.035 m per i tarvisiani accompagnati da Gian Battista Galbiati.

26 luglio: cede anche il Gasherbrum I all'assalto del terzetto Meroi-Benet-Vuerich. Salita in 2 giorni senza corde fisse (solo un breve tratto tra il C2 e il C3) con soste al campo 2 e campo 4.

8 agosto: non c'è due senza tre e così cade anche il Broad Peak 8047 m nonostante il tempo inclemente e la neve fresca: tre ottomila in 20 giorni e senza ossigeno!

Agosto - Zanskar Indiano

Bel successo per una spedizione di 8 alpinisti dei "Curbatt" di Menaggio (Como) guidata da Maurizio Orsi con al suo fianco Alessandro Giudici, Davide Canzani, Ilario Loprete, Gilberto Baiocchi, Claudio Pozzi, Marco Vergano e Olivio Bonizzi, la spedizione ha salito una cima vergine quotata intorno ai 5.700 m e battezzata "Cova Peak" lungo la sua parete Sud di ottima roccia granitica. La via si chiama "Flying crows" e sale per 29 tiri di corda con chiodatura tradizionale e difficoltà fino al VII. 7 giorni di scalata complessiva con uso di 600 metri di corde fisse.

27 settembre - Cho Oyu (8201 m)

Diego Giovannini, alpinista di Trento, ha raggiunto la vetta del Cho Oyu seguendo la via normale.

6 e 8 ottobre - Shisha Pangma Middle (8012 m)

Silvio "Gnaro" Mondinelli e Mario Merelli hanno raggiunto la cima centrale dello Shisha Pangma il più "piccolo" dei 14 ottomila. Due giorni dopo anche Sergio Martini (CAAI) ha raggiunto la cima. S'è fermato al campo base avanzato a 5800 m, poi è salito al secondo campo a 6800 metri e di qui, in un'unica tappa, ha raggiunto da solo la vetta. Sergio Martini ha già salito tutte le 14 montagne più alte della terra senza ossigeno (l'ultima che gli mancava, l'Everest, l'ha salito nel 1999). Ma non per questo ha rinunciato alle più alte vette.

AMERICA

Patagonia

Dicembre 2002 - gennaio 2003

Luca Maspes - Rampikino ha passato due mesi in Patagonia aprendo due vie nuove. La prima il 1 novembre 2002 con Diego Fregona sul versante ovest inviolato di una delle tre cime del Cerro Hermoso, una cima vergine ribattezzata dai due "Cumbre Silvia". La via affrontata in stile alpino leggero ha richiesto ai due 10 ore per circa 1000 metri con difficoltà nella parte alta di misto, ghiaccio (70° max) e roccia (V+).

La seconda via è stata salita con Marcello Cominetti sul versante S/SE del Cerro Grande. Un itinerario lungo 600 metri prevalentemente di ghiaccio e misto (max 75°) che raggiunge la cresta terminale.

Gennaio - Cerro Torre e Cerro Piergiorgio

Mauro "Bubu" Bole e i lecchesi Ricky Milani e C. hanno tentato di aprire una via nuova di misto sulla parete Sud e Sudovest del Cerro Torre. Mentre i Ragni di Lecco (M.Conti, A.Selva, S.Pedeferri, M.Vago, A.Marazzi, M.Piccardi, D.Bernasconi e S.Ripamonti) si sono diretti al Cerro Piergiorgio dove intendevano terminare l'itinerario iniziato da Casimiro Ferrari e C. sulla parete NW.

Perù

24/26 e 28 dicembre - Valle del Rio Azufre

Via nuova "El Condor" con difficoltà di VI/A1 e 400 metri di sviluppo aperta con pochissimo materiale (friend fino al nr.3, sei chiodi, nuts e dieci spit) da Silvestro Stucchi, Elena Davila e Riccardo Redaelli in questo poco esplorato angolo dell'America nella Valle del Rio Azufre dove si trovano anche le bellissime Torri del Brujo. Il pilastro dove corre la via è proprio di fronte alle Torri.

Nord America

Ottobre - El Capitan

Anna Torretta (conosciuta soprattutto per le salite di misto e le gare di ghiaccio) è la prima italiana a salire in solitaria una via sul Capitan. Si tratta della sua prima via di big wall e della sua prima via in artificiale - "Zodiac" sul Capitan, in 6 giorni e 5 bivacchi in parete.

14 marzo - Canadian Rockies

Anna Torretta e Kurt Astner salgono slegati sulla classica cascata della zona: Polar Circus (difficoltà di V 5, 500 m nelle Canadian Rockies.

Giugno - Mount McKinley / Denali (6194 m)

Il 57enne Alberto Magliano conclude con la salita del Mount McKinley il suo viaggio iniziato nel 1998 sulle Seven Summits, le sette montagne più alte di ogni continente. E' appena il secondo alpinista italiano dopo Messner a riuscire nella collezione. Fino ad oggi soltanto un'ottantina di persone in tutto il mondo ha portato a termine questa sfida.

Per Magliano l'avventura delle 'Seven summits' inizia nel 1998, quando conquista la prima cima, l'Aconcagua, in Sud America (6959 m), seguito poi dal Kilimangiaro (5895 m) nel 1999, dall'Everest (8848 m) e del Mount Vinson (4897 metri)

entrambi scalati nel 2002. All'inizio del 2003 è la volta del Kosciuszko (2228 m) e dell'Elbrus (5642 m).

AFRICA

Agosto - Madagascar
Nel paradiso delle pareti granitiche del Madagascar gli arrampicatori italiani nel corso di vari anni hanno segnato diverse vie nuove: prima gli altoatesini (Gargitter e c.), poi il gruppo di Michel Piola con i nostri Manlio Motto e Emanuele Pellizzari e in ultimo il team della libera Sterni-Larcher-Svab che tracciarono la loro via nuova di alte difficoltà ad oggi ancora irripetuta.
Nell'agosto del 2003 è la volta di un altro team italiano "giramondo" che ha tracciato un nuovo itinerario sulla parete del Tsaranoro Kely. Silvestro Stucchi, Anna Lazzarini, Elena Davila ed Enea Colnago. La via sale in comune le prime due lunghezze di "Bravo les filles" e poi prosegue diritta seguendo una caratteristica gola bianca scavata dall'acqua. La via ha uno sviluppo complessivo di 350 metri e raggiunge una difficoltà massima di 7a. E' stata chiamata "Linea Bianca".

Ottobre - Marocco
Dal 6 al 27 ottobre Rolando Larcher (CAAI), Maurizio Oviglia (CAAI) e Michele Paissan hanno aperto una via nuova sulle montagne dell'Alto Atlante in Marocco. Era la prima volta che degli italiani si recavano a scalare nelle Gole di Taghia, una zona di grande bellezza ed interesse alpinistico ma quasi per niente conosciuta negli ambienti alpinistici internazionali. Il loro obiettivo era aprire una via moderna sul Tadrarate 2803 m, parete sud-ovest con un calcare arancione di eccezionale qualità. Dopo 5 giorni hanno terminato la via di 12 tiri e 570 m di sviluppo, di cui quasi tutti con difficoltà superiori al 7a, un tiro di 7c+ e uno di 7c con del 7b obbligatorio. La via nuova "Sul filo della notte" è interamente attrezzata con spit inox e presenta alte difficoltà obbligatorie e chiodatura molto distanziata.

Associazione Guide Alpine Italiane - A.G.A.I.

Presidente Alberto Bianchi

Il 2003 ha visto l'elezione del nuovo Consiglio dell'AGAI nel quale è stato riconfermato, quale rappresentante del CAI, il Consigliere centrale Valeriano Bistoletti, col quale continua quindi l'ottima collaborazione.
Il nuovo Consiglio dell'AGAI ha provveduto ad alcune modifiche del Regolamento allargando l'associazione anche alle Guide vulcanologiche.
Nel 2003 perciò le Guide alpine, gli Accompagnatori di media montagna e le Guide vulcanologiche iscritte all'AGAI sono state 1352.
Nel corso del 2003 l'AGAI ha partecipato ad una serie di appuntamenti in concomitanza con iniziative organizzate dal Club alpino italiano.
Innanzi tutto ha assegnato il premio di giornalismo "Professione Montagna – Giorgio Germagnoli" al giornalista cuneese Gianni Aimar, al quale sarà consegnato il 7 febbraio in concomitanza con l'incontro-dibattito "La montagna torna in onda" (Rai-Tre Alte, dal Nord-Ovest una sfida per il servizio pubblico).
Il premio Professione Montagna intitolato di volta in volta ad una Guida alpina, dovrebbe essere nuovamente indetto per l'anno 2004.
In previsione poi delle iniziative intraprese dal CAI per la celebrazione del cinquantenario della prima ascensione al K2, l'AGAI ha aderito con i suoi soci per l'accompagnamento di una serie di trekking al campo base della montagna, che si effettueranno nell'estate 2004.
E' proseguita la partecipazione ai lavori della Commissione centrale per i materiali e le tecniche presieduta da Bressan dove l'AGAI ha portato il suo prezioso contributo, come è stato riferito ampiamente sullo "Scarpone".
Vi sono state poi alcune riunioni a livello di Presidenza tese ad appianare situazioni di contrasto verificatesi nei rapporti tra alcuni professionisti ed il volontariato del CAI e del CNSAS. L'accordo CAI-AGAI, infatti, non è ancora stato riveduto e restano da chiarire le rispettive competenze di chi opera sui monti a titolo professionale e chi a titolo volontario in ben specifici settori.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Presidente Armando Poli

Innanzitutto un doveroso e deferente ricordo di Nanni Ugliengo, medico della stazione di soccorso di Cuneo, delegazione Alpi Marittime del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, deceduto durante un'operazione di soccorso lo scorso 16 settembre 2003. Nanni faceva parte di una squadra della stazione CNSAS di Cuneo che stava operando in appoggio al Soccorso Alpino Francese.
Alla memoria di Gianni Ugliengo, il Governo Francese concederà l'onorificienza della "Legion d'onore".
Da una prima occhiata ai dati più significativi relativi all'attività di soccorso del 2003 appare subito una diminuzione delle vittime pari al 18% circa. E' indubbiamente confortante il fatto che il 2003 registri 78 vittime in meno rispetto al 2002, anche se 349 morti rimangono comunque un numero altissimo.
Il numero degli interventi è sensibilmente aumentato ed è di poco inferiore ai 5600. Perché tanti incidenti (siamo su una media di oltre 15 al giorno) e, soprattutto, perché tanti incidenti con conseguenze gravi e mortali? L'analisi dei dati evidenzia ancora una volta, con la consueta e monotona costanza, che, al di là delle definizioni e delle cause ufficiali, l'impreparazione, la leggerezza, la presunzione ed a volte l'arroganza sono gli ingredienti propedeutici dell'incidente.
Le statistiche, con linguaggio come detto magari un po' burocratico, parlano di caduta, di malore, di scivolata, di incapacità, di ritardo, di perdita dell'orientamento, di maltempo, ecc. ma alla base vi sono le ragioni dette. Gli ambienti così detti "ostili" non vengono affrontati con la dovuta serietà, con la dovuta preparazione e, men che meno, con la dovuta umiltà.
Aumenta sempre più il convincimento che la strada scelta ormai da qualche anno di lavorare sulla prevenzione, intensificando gli sforzi nel promuovere iniziative in quel senso, è senz'altro quella giusta.
Il progetto "Sicuri in Montagna" sta suscitando un interesse oltre ogni aspettativa. Si spera che sia un buon investimento e che inizi presto a dare i suoi frutti.
La Sezione particolare CNSAS sta ormai pensando al 2004 che lo vedrà compiere il mezzo secolo di vita.
"La Direzione del Corpo di soccorso alpino del CAI" è stata infatti istituita nel corso della riunione del Consiglio centrale tenuta a Bergamo il 12 dicembre 1954.
L'avvenimento sarà naturalmente ricordato in modo adeguato.
Da tempo è stato dato formale incarico a Roberto e Matteo Serafin di raccontare in un volume i primi cinquant'anni della nostra storia. Il volume, per il quale c'è molta attesa, è ormai in ultimazione di stampa e sarà inviato quale doveroso omaggio, a tutti gli appartenenti al CNSAS. Una commissione, appositamente nominata dall'Assemblea dei delegati, definirà il programma delle manifestazioni.

DATI STATISTICI 2003

	2003 nr.	2003 %	2002 nr	Var. % vs 2002
Interventi	5592		4874	+14,7
Soccorritori impiegati	25605		23986	+6,7
Persone soccorse	5815		5298	+9,8
Morti	349	6,0	427	-18,3
Feriti	4018	69,1	3434	+17,0
Illesi	1394	24,0	1371	+1,7
Dispersi	54	0,9	66	-18,2
Interventi Soci CAI	494	8,8	363	36,1
Interventi non Soci CAI	5098	91,2	4935	+3,3
Interventi con elicottero	3600	64,4	3180	+13,2
Interventi con U.C.R.S.	81	1,45	107	-24,3
Interventi con U.C.V.	45	0,8	29	+55,2

Comitato Scientifico Centrale

Presidente Antonio Guerreschi; Vicepresidente Claudio Smiraglia; Componenti: Giuliano Cervi, Giuliano De Menech, Guglielmina Adele Diolaiuti, Marcello Panzica La Manna, Guido Peano, Massimo Pecci, Ugo Scortegagna, RobertoTonelli, Giorgio Vassena

L'attività del 2003 del CSC si è articolata in numerose attività riguardanti corsi di formazione, convegni, divulgazione e ricerca scientifica.
Dopo il Corso di formazione del 2002 a Laggio di Cadore, nel 2003 si è svolto un Corso di aggiornamento per Operatori naturalistici, dal 24 al 27 aprile, in Sardegna a Montevecchio (CA) dal titolo: LA MONTAGNA SFRUTTATA E SFRUTTABILE. A questo corso hanno partecipato 50 Operatori naturalistici nazionali ed alcuni Operatori naturalistici regionali sardi. Sono stati trattati temi inerenti lo sfruttamento industriale ed il recupero di ambienti montani con particolare attenzione alle zone minerarie della Sardegna.
Sempre a riguardo degli ON è stata fatta la prima stesura del regolamento, tappa essenziale per la formazione e l'attività di questa figura. E' proseguita la pubblicazione dell'agenda del CSC che per l'anno 2003 è stata dedicata alla storia dell'alpinismo, come recita il titolo: **12 tappe della storia dell'alpinismo europeo**. La scelta, ormai consolidata, di una pubblicazione veloce e di facile utilizzo, che però deve restare agenda, sembra incontrare un buon interesse tra gli iscritti.
E' stata ripresa, con grande successo, l'iniziativa, abbandonata da tempo, delle Settimane scientifiche nazionali e per il 2003 è stata scelta la meta delle Isole

Eolie che sono state raggiunte tra il 30 maggio ed il 7 giugno.
La parte dedicata a convegni e congressi ha visto una intensa attività. Tra il 5 e l'8 settembre si è svolto presso il Laboratorio Didattico del Comitato Scientifico Centrale di Grotta Bossea – Frabosa Soprana (CN)- il Convegno nazionale L'AMBIENTE CARSICO E L'UOMO dove sono state presentate 41 relazioni tenute da ricercatori universitari, dell'ARPA, di varie USSL, della Società speleologica italiana ecc. Elevata è stata la partecipazione degli uditori ed anche affollate le escursioni. Oltre alla collaborazione a corsi di altri OTC come il Corso nazionale TAM del Pordoi, oppure aggiornamenti per AE, vi è stata la partecipazione da parte di componenti del CSC a convegni su tematiche geomorfologiche, ambientali e glaciologiche a Macugnaga, Nizza, Trento, Ponte di legno, Valmasino, Aosta, Innsbruck. Per quanto riguarda la ricerca sono proseguite:

- la raccolta dati sulla variazioni glaciali sui ghiacciai del Miage (in collaborazione con CNSAS), del Belvedere, Sforzellina (in collaborazione con Centro Nivometeo-Bormio), Forni e Dosdè;
- la raccolta dati sulle trasformazioni morfologiche dell'ambiente
- la raccolta dati nell'ambito della stazione scientifica di Bossea.

E' iniziata anche la collaborazione del CSC nell'ambito del Progetto SIT CAI.

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Presidente Aldo Scorsoglio; Vicepresidente Alleris Pizzut; Segretario Gian Carlo Berchi; Componenti: Adriano Chiappa, Luigi Cucchetti, Giancarlo Giuliani, Andrea Imperiali, Lorenzo Parise

Il 2003 è stato l'anno del rinnovo per il nostro OTC, in scadenza nello scorso mese di marzo e nominato nel mese di luglio, data dalla quale è subentrato alla commissione precedente alla quale deve andare un sincero ringraziamento a nome di tutto l'Alpinismo giovanile.
Si è trattato di un passaggio di consegne basato sullo sforzo di garantire continuità operativa e rilancio progettuale nonostante la sostituzione della quasi totalità dei componenti la commissione.
Una serie di incontri piuttosto ravvicinati del nuovo gruppo ha permesso di condividere obiettivi e metodologie di lavoro in modo da produrre un piano di massima per il triennio e garantire l'avvio di alcuni progetti già entro la fine del corrente anno 2003.

Sede centrale

Si sono svolti 3 incontri della Commissione in scadenza e 4 riunioni della nuova CCAG; è stato presentato un documento con le linee guida sul metodo di lavoro per il prossimo triennio e sono stati suddivisi gli obiettivi della progettazione rispetto a competenze parallele dei vari commissari
E' stato ripreso il collegamento con la stampa sociale in modo da garantire, con l'aiuto della redazione, la presenza di una sezione dedicata all'AG in ogni numero dello Scarpone; l'idea allo studio è ora quella di riproporre una pagina periodica dedicata ai ragazzi e realizzata con strumenti espressivi più vicini al loro linguaggio ed alle loro aspettative. Sempre per quanto riguarda l'informazione restano attivi e ricchi di interesse sia i siti internet degli OTP che gli strumenti di divulgazione cartacea loro associati L'Aquilotto (LPV), IterAG (TER), Ag-Lino (LOM) e AGiornalino (VFG)
In accordo con il nostro rappresentante UIAA abbiamo mantenuto i collegamenti con la Commissione giovanile internazionale partecipando allo stage per accompagnatori di Wassen (CH) con tre nostri ANAG e ospitando una settimana per i ragazzi in Valsesia dal titolo "Green & water" aperta a tutte le rappresentative dell'UIAA-YC.
E' stato rivisto il piccolo magazzino materiali in giacenza presso la Sede centrale con una radicale pulizia di ciò che risultava obsoleto e il ri-approvvigionamento del necessario.

Formazione

E' stato varato a fine anno il gruppo di lavoro Scuola centrale di alpinismo giovanile: quasi un mandato dell'Assemblea AAG di Bolzano 2002 che propose le nostre candidature per la CCAG. Il gruppo di studio sta ora effettuando un'analisi delle esigenze formative degli accompagnatori di AG e, nel rispetto dello spirito collaborativo con la neonata Libera Università della Montagna, proporrà la costituzione di una nostra struttura dedicata alla formazione in modo da garantire quelle specificità che il materiale umano trattato richiede al nostro titolato qualunque sia l'argomento o il terreno da affrontare.
Sono stati pianificati i due prossimi progetti dedicati alla formazione: uno sulla frequentazione della montagna con i ragazzi in ambiente invernale ed il secondo sulla lettura integrata del paesaggio. Il primo di questi due ha visto completarsi già nel 2003 una prima fase: la progettazione ed il bando di un corso, in collaborazione con il Servizio valanghe, per la formazione di 18 INV-AG (Istruttori Neve Valanghe) che è in corso di svolgimento al Pordoi durante l'inverno.

Giovani

Per ciò che riguarda le attività con i giovani continuano ad avere notevole qualità e quantità, specie per le fasce più giovani, le esperienze a livello sezionale e intersezionale mentre si stabilizza verso l'alto il livello dei corsi di AG, che si stanno sempre più uniformando, sia nei corsi di base e avanzati, sia in quelli monotematici.
L'azione promozionale verso le scuole e gli enti esterni registra buoni risultati nell'ambito dell'accompagnamento e nella collaborazione progettuale più estesa con alcune singole entità. Si è invece fortemente ridotta l'attività dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti, anche a causa del venire meno del coordinamento del Servizio scuola.

OTP

Si sono svolti nel 2003 i corsi esame per gli AAG dei convegni LOM e TAA che

hanno abilitato 37 nuovi Accompagnatori, il cui livello di preparazione finale è sempre più alto ed uniforme sul territorio; questo risultato è dovuto anche alla preparazione degli aiuto accompagnatori che è sempre più efficace sia a livello sezionale che di OTP.

Ogni OTP ha svolto almeno un Corso di aggiornamento per Accompagnatori nell'ottica di una "formazione permanente" che deve essere il valore qualificante dei titolati CAI.
Consapevoli della importanza di una costante comunicazione bidirezionale con gli organismi presenti sul territorio abbiamo reso più fitti e periodici gli incontri con gli Organi periferici.
Abbiamo pianificato la presenza ai congressi di convegno ed abbiamo indetto incontri specifici con i rappresentanti delle commissioni.

Commissione Centrale Biblioteca Nazionale

Presidente Annibale Salsa; Componenti: Enrico Camanni, Riccardo Decarli, Gianluigi Montresor, Lorenzo Revojera

Nel corso del 2003 si è finalmente concluso il trasferimento della Biblioteca nazionale nella nuova sede al Monte dei Cappuccini, con l'inserimento nella nuova Area documentazione del Museo nazionale della montagna, realizzata grazie all'ospitalità della Città di Torino.
L'attività della Commissione e del personale della Biblioteca è stata condizionata dall'importante evento per gran parte dell'anno.
Le riunioni della Commissione del 15 marzo e 8 aprile sono state dedicate all'organizzazione dell'inaugurazione, degli eventi collaterali e delle iniziative promozionali. L'inaugurazione ufficiale della nuova area è avvenuta significativamente il 23 ottobre, ricorrenza dei 140 anni dalla fondazione del Club alpino italiano, con una cerimonia che ha avuto uno straordinario riscontro di pubblico.
L'inaugurazione ufficiale, di cui si legge un puntuale resoconto sul numero di dicembre dello Scarpone, ha dato il via a una serie di manifestazioni. Una mostra, accompagnata da un piccolo catalogo edito dal Museo della montagna, ha presentato una selezione di opere particolarmente significative delle diverse strutture dell'Area documentazione; la Biblioteca ha esposto alcune fra le opere più preziose delle proprie raccolte.
Il 25 ottobre la nuova sede ha ospitato due importanti eventi culturali: un Convegno dei bibliotecari delle diverse sezioni del Club alpino italiano e una rassegna di cori alpini conclusa dall'esecuzione collettiva della Montanara di Toni Ortelli, a cui la sala lettura è stata intitolata. Il Convegno dei bibliotecari è stato aperto dal Presidente generale che ha sottolineato 'importanza delle biblioteche per la formazione culturale dei giovani e per una fruizione più consapevole dell'ambiente alpino e ha incoraggiato il gruppo BiblioCai a proseguire l'attività assicurando il sostegno della Sede centrale.

Gestione del servizio
Durante l'anno è proseguito il servizio di informazioni e ricerche bibliografiche; il servizio al pubblico in sede è ripreso regolarmente il 24 ottobre.
Il personale della Biblioteca nei primi mesi dell'anno è stato completamente impegnato nelle operazioni di trasloco e successivo riordino del materiale librario.
In gennaio ha completato l'inventario generale, che doveva necessariamente precedere il trasloco e nella prima settimana di febbraio ha definito il progetto di riordino e il nuovo sistema di segnatura dei volumi.
Il 12 febbraio è iniziato il trasloco affidato, in base al risultato della gara d'appalto indetta dalla Sede centrale, alla ditta Spix Italia. Durante tutte le operazioni di trasloco le bibliotecarie sono state impegnate a tempo pieno nell'assistenza e controllo del personale addetto, poiché, dato il valore degli oltre 40.000 volumi da trasferire, occorreva procedere con la massima cautela nelle varie fasi di inscatolamento, trasporto, spolveratura dei singoli pezzi con aspirapolvere speciale e pennello, e collocazione provvisoria sui nuovi scaffali. In particolare per essere certi di non subire perdite di materiale durante il trasporto è stato necessario compilare liste di libri per ogni contenitore prima della partenza e spuntarle durante la ricollocazione dei volumi nella nuova sede.
Terminata la prima fase di manovalanza, il 9 aprile sono subentrate due persone specializzate incaricate dalla ditta Spix di coadiuvare per cinque mesi il personale interno nella sistemazione definitiva, nella conseguente rietichettatura e aggiornamento del database di catalogazione.
Stabilire la disposizione dei libri e dei periodici nei nuovi arredi si è rivelata un'operazione abbastanza complessa.
Durante il riordino è stato necessario spostare i piani regolandone la distanza in base all'altezza dei volumi, al fine di sfruttare al massimo la capienza dei blocchi con l'aggiunta di piani supplementari.
Nel corso dell'anno la Sede centrale ha finanziato la fornitura di nuove attrezzature informatiche, di etichette personalizzate, varia modulistica e di un nuovo pieghevole informativo.

Acquisto e restauro libri
Durante il 2003 è proseguito il programma di acquisto di libri, sia tra le novità sia seguendo le mostre mercato dedicate all'antiquariato, e la selezione delle opere da restaurare e delle riviste da rilegare. Sono stati inventariati 1223 libri.
Tra gli acquisti di particolare rilievo si segnalano la fondamentale opera di Carlo Allioni, in due volumi corredati da un atlante con preziose illustrazioni, Flora pedemontana, edita a Torino 1785 e la rara biografia firmata da Jean Senebier, Mémoire historique sur la vie et les écrits de Horace Bénédict de Saussure, Genève 1801. Oltre al regolare omaggio di tutti i nuovi titoli da parte degli editori Cda-Vivalda e Igc, la Biblioteca ha ricevuto libri anche dalle edizioni Grafiche Antiga, Arciere, Nuovi Sentieri e Canova.

Tra i doni di enti e fondazioni segnaliamo quelli provenienti da: Società storica Valli di Lanzo, Ente Parco Gran Paradiso, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Museo nazionale della Montagna, Associazione culturale "Augusta", Centro studi Walser di Rimella, Società storica valle Imagna, Società speleologica italiana.
Anche da privati sono giunti volumi o riviste in dono, in particolare si segnala l'importante donazione dell'intera collezione della Rivista del Club alpino italiano perfettamente rilegata, che è ora esposta in sala consultazione, da parte della vedova di Pietro Reposi, presidente dell'UET.

Nuovo portale
L'approvazione del progetto da parte della Direzione generale, i frequenti contatti fra i referenti del progetto in Sede centrale, ingegner Lamiani e dottoressa Palumberi, i tecnici della associazione Dba di Firenze e la responsabile della Biblioteca hanno permesso la realizzazione del catalogo on-line accessibile dal portale del CAI. Il personale della Biblioteca è ora impegnato nel controllo delle intestazioni per autore e dei soggetti, da utilizzare come "authority file" per le biblioteche sezionali che decideranno di aderire al progetto di catalogo collettivo da poco avviato.

Attività esterne
La Biblioteca nel corso del 2003 ha partecipato a tre importanti mostre con la concessione di prestiti, subordinata alle opportune garanzie di sicurezza e tutela delle opere. Si tratta della grande mostra Montagna arte scienza mito nella sede del MART di Rovereto fino al 14 aprile 2004, e di due mostre bibliografiche organizzate da Filmfestival internazionale di Trento, L'epopea dell'Everst, durante la 51a edizione del festival, e Nanga Parbat la montagna del destino, allestita nell'ambito dell'edizione autunnale di Bolzano.
Il 16 novembre il Presidente Salsa, il componente della Commissione Decarli e Alessandra Ravelli hanno partecipato come relatori al convegno Un libro aperto sulla montagna organizzato dalla Sezione di Bergamo.

La Biblioteca ha promosso e organizzato, in collaborazione con la Biblioteca della montgna SAT e Il Filmfestival internazionale, il 4. Convegno BiblioCai, che si è svolto il 3 maggio a Trento presso la Biblioteca della SAT, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle più importanti biblioteche sezionali. Finora l'attività del gruppo Bibliocai è stata possibile grazie al volontariato e all'impegno del personale della Biblioteca nazionale e della Biblioteca della SAT, ma per rispondere con serietà e competenza alle continue esigenze di formazione e aggiornamento di un numero crescente di biblioteche sezionali, si rende necessario dotarsi di una struttura. La Commissione biblioteca ha nominato il proprio componente e bibliotecario della SAT Riccardo Decarli coordinatore del gruppo di lavoro e ha esaminato le possibili soluzioni per garantire la riuscita delle iniziative promosse da BiblioCai (formazione dei volontari, informatizzazione e organizzazione del convegno annuale e di almeno un seminario). Il coordinatore ha redatto un documento sulla storia del gruppo di lavoro, la configurazione attuale e gli obiettivi programmatici e successivamente un progetto sottoscritto dal Presidente generale e presentato all'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna, per il prossimo triennio. L'eventuale finanziamento da parte dell'INRM, attento agli aspetti culturali della montagna e potenziale fruitore delle risorse documentarie del CAI in quanto ente di ricerca, garantirebbe risorse fondamentali per proseguire l'attività.

Durante l'ultima riunione del 2003, il 18 dicembre, la Commissione si è concentrata sui progetti culturali, sulle iniziative di valorizzazione del patrimonio documentario e sulla proiezione esterna della Biblioteca.

Commissione Centrale Medica

Presidente Andrea Ponchia; Vicepresidente Oriana Pecchio; Segretario Giancelso Agazzi; Componenti: Ennio Brugin, Annalisa Cogo, Pietro Eccher, Geppino Madrigale, Luciano Pasquali, Laura Posani

Come sempre la relazione è stata suddivisa in tre paragrafi, corrispondenti ai tre compiti principali della Commissione medica: aggiornamento, informazione e ricerca.

1. **Aggiornamento dei componenti.**
   1a. Gege Agazzi e Annalisa Cogo hanno partecipato al 13th International Hypoxia Symposium, tenutosi a Banff, Canada, dal 18 al 23 febbraio. A questo Convegno Annalisa Cogo ha presentato due suoi lavori. Di questo Convegno, i partecipanti hanno relazionato in sede di Commissione e gli atti sono a disposizione di chi ne faccia richiesta.

2. **Informazione.**
   2a. Per i medici.
   Nei giorni 14 e 15 giugno si è tenuto, presso il Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Passo del Pordoi, il X Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni. Il programma prevedeva la presentazione dei risultati della ricerca svolta tramite il questionario diffuso presso i Soci attraverso lo Scarpone, riguardante un profilo socio-alpinistico della popolazione del Sodalizio e gli aspetti medici della popolazione dei frequentatori della montagna, con particolare riguardo alla frequenza di mal di montagna e di incidenti nella pratica alpinistica. Le altre relazioni riguardavano: mal di montagna ed edema polmonare d'alta quota alle medie quote, anziani e montagna, farmaci e materiale medico-chirurgico per trekking e spedizioni. Completavano il programma la lettura tenuta dal dott. Hermann Brugger, Presidente della Commissione medica CISA-IKAR, su "Nuovi aspetti medici

sull'incidente da valanga: fisiopatologia, terapia pre-ospedaliera, mezzi di salvataggio e prevenzione" e la Conferenza "Ascensia 2002 – A.D.I.Q.; Spedizione Scientifico-Alpinistica al Cho Oyu". Il Corso è stato onorato dalla concomitante presenza del Consiglio centrale, per una sua riunione presso lo stesso Centro.

Annalisa Cogo ha tenuto una relazione su "Asma e montagna" il 27 febbraio a Brescia, nell'ambito del Convegno su "Alta quota e polmone". Geppino Madrigale ha tenuto a Colli del Tronto (AP) per le "Giornate Adriatiche di Cardiologia" (20-22 Giugno) una relazione dal titolo: "In montagna con l'atleta. Quali precauzioni per il cardiopatico?". Andrea Ponchia e Annalisa Cogo hanno tenuto una relazione rispettivamente su "Mountain Sports and cardiac diseases" e "Mountain and respiratory diseases" all'8th Annual Congress of European College of Sport Science, tenutosi a Salisburgo dal 9 al 12 luglio. Andrea Ponchia il 24 settembre ha tenuto a Padova una relazione su "Adattamento cardiocircolatorio nel soggetto ad alta quota", nell'ambito del Corso "Cuore d'atleta e rischio cardiovascolare dell'esercizio fisico". Annalisa Cogo ha tenuto, il 18 ottobre, una relazione sulle "Emergenze mediche in montagna" al Convegno nazionale AIPO, svoltosi a Napoli. Il 25 ottobre, a Varallo, nell'ambito del Convegno organizzato dall'OTP Medico LPV, Annalisa Cogo ha tenuto una relazione su "Malattie respiratorie in montagna". Annalisa Cogo ha svolto una relazione su "Livelli di ipossia in alta quota", il 2 dicembre a Roma, nell'ambito di un corso sul test da sforzo.

2b. Per i non medici.
Tutti i componenti la Commissione hanno tenuto lezioni di Medicina di montagna nell'ambito di corsi sezionali od organizzati da OTP ed hanno risposto a quesiti scritti o telefonici da parte di soci.
Oriana Pecchio ha pubblicato alcuni articoli sullo Scarpone e su altre riviste sezionali su argomenti di medicina di montagna.

3. Ricerche.
Prosegue la realizzazione del progetto in collaborazione con la Biblioteca centralizzata dell'Università di Torino per la realizzazione di un Archivio dei Laboratori di Fisiologia d'Alta Quota A. Mosso (presso i Rifugi Regina Margherita alla Punta Gnifetti ed A. Mosso al Col d'Olen), anche attraverso la realizzazione di una banca dati accessibile via internet (l'indirizzo del sito web della banca dati è: http://hal9000.cisi.unito.it/laboratori-Mosso).

Ricerche vengono svolte, a livello personale, da componenti la Commissione presso le strutture universitarie ed ospedaliere di appartenenza.

E', inoltre, proseguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al Corso di perfezionamento in Medicina di montagna istituito per il 9° anno presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova.
Oriana Pecchio ha partecipato ai lavori della Commissione paritetica con l'Università di Torino per l'attività scientifica a Capanna Margherita. Gege Agazzi ha partecipato alle periodiche riunioni della Commissione medica della CISA-IKAR, tenutesi in Slovenia dal 13 al 16 marzo 2003 alla Erjavceva Hut ed in Scozia a Coylumbridge dall' 1 al 5 ottobre. Regolari contatti vengono mantenuti con gli OTP del Convegno VFG e TER.

Commissione Centrale Materiali e Tecniche

Presidente Giuliano Bressan; Vicepresidente Pierangelo Bellotti; Componenti: Vittorio Bedogni, Patrizio Casavola, Luigi Costa, Giovanni Duca, Maurizio Giarolli, Claudio Melchiorri, Oscar Piazza, Luigi Signoretti, Carlo Zanantoni

Considerazioni generali
La scelta delle attività da svolgere nel corso del 2003 è derivata ed è stata motivata principalmente dalle seguenti considerazioni:
- lo studio dei metodi di assicurazione in funzione del terreno di utilizzazione, a cui grande peso è stato dato nel periodo 1999/2002 e che gran risalto ha avuto nel corso del Meeting Internazionale UIAA del giugno 2002, rappresenta un lavoro di ricerca di lungo periodo.
- l'usura delle corde, lo studio delle loro caratteristiche e delle relative norme, e il molteplice impiego della Torre di S. Lazzaro (Pd) costituiscono - tra i programmi principali della CCMT - attività a lungo termine.

Gli aspetti essenziali dell'attività svolta dalla Commissione - in collaborazione con le Commissioni interregionali materiali e tecniche VFG e Lombarda - sono:

Riunioni tecniche e di lavoro
La Commissione si è riunita collegialmente 2 volte (Padova) per la programmazione della propria attività.
Presso il *Laboratorio dell'Università di Padova*, con la partecipazione di vari membri della Commissione, hanno avuto luogo 10 riunioni [2 per test resistenza rottura di vari tipi di freno con trazione lenta - 8 per stage tecnico formativi (Corso IA VFG, Corso INSA, Corsi Istruttori TAA, CNSAS XI[a] Delegazione, Corso Guide TAA, Scuole Alpinismo di Brescia, Chivasso (To) e Marchigiane].
Con la partecipazione di vari membri della Commissione centrale, della VFG e della Lombarda, sono state svolte 6 sessioni di prove:
Alla *Torre di Padova*: 1 per test attrito su carrucole, 2 per test FMF (*fattore moltiplicazione della forza dei freni*), 2 per il

confronto tra le tecniche di assicurazione (*punto fisso e ventrale*);
Alle *Cascate ghiaccio di Sappada (Bl)*: 1 per test resistenza estrazione di chiodi da ghiaccio.

Torre di Padova
a) Stage formativi Scuole e/o Corsi
Con la partecipazione di vari membri della Commissione centrale e della Commissione VFG sono state effettuate 14 sessioni di studio nell'ambito del programma formativo degli Istruttori nazionali di sci alpinismo e degli Istruttori di alpinismo del VFG, del Corso di formazione per Aspirante guida alpina TAA, del Soccorso alpino (XI^a^ Delegazione) e di aggiornamenti e/o corsi richiesti dalle Scuole delle Sezioni del CAI di Brescia, Chivasso (To), Longarone (Bl), Pordenone, Padova (2 stage), Ancona, Castelfranco (Tv) e Cittadella (Pd), della SEM di Milano e dalle Scuole di alpinismo Marchigiane. Il programma degli stage, con dimostrazioni e prove pratiche, comprendeva gli aspetti essenziali dell'assicurazione, quali la forza di arresto, l'assicurazione dinamica, l'analisi delle tecniche di assicurazione, il confronto fra i vari tipi di freno e la resistenza dei materiali.
b) Nuove attrezzature per la valutazione dei freni
In vista dell'introduzione, in ambito UIAA - CEN, di norme per i freni, la Commissione ha ideato e realizzato una nuova attrezzatura applicabile alla parete dimostrativa della Torre. L'apparecchiatura permette la registrazione delle forze, funzione del tipo di freno e della sua utilizzazione, in entrata ed in uscita del freno durante la fase di trattenuta del volo della massa che simula il compagno. Ne risulta la valutazione dello FMF (*fattore moltiplicazione della forza dei freni*).

Dodero Università
Completata l'installazione delle nuove strutture, sono riprese le sessioni di prove relative alla rottura di corde, sia su rinvio normale, sia su spigolo vivo (variando opportunamente la forma del rinvio); questi test, correlati allo studio sull'usura e sull'invecchiamento, costituiscono un rilevante contributo in ambito UIAA-CEN per probabili modifiche alle norme sulle corde. L'attuale configurazione del Dodero, unita all'impiego della cella climatica, ci consente adesso di operare al meglio, nei confronti sia di altri laboratori che dei produttori di corde.
E' in fase avanzata la progettazione di una nuova massa di peso variabile (55-80-120 kg) la cui realizzazione permetterà l'estensione delle prove sulle corde a quelle di rottura su spigolo.

Macchina per trazione lenta di corde
Sono iniziate le sessioni di prove. L'utilizzo iniziale della macchina è e sarà nei prossimi mesi dedicato all'individuazione di un metodo semplice, alternativo alle prove dinamiche (Dodero), di misurare la resistenza residua di corde usurate e la resistenza delle corde su spigolo.

Prove di laboratorio
a) Usura e studio delle caratteristiche delle corde
Sono proseguiti i test presso il Laboratorio dell'Università di Padova che ospita le nostre attrezzature. Le prove sulle corde necessitano di programmare a lungo termine la ricerca e richiedono una notevole mole di ore lavorative al Dodero e alla macchina per rottura a trazione lenta. Lo scopo è misurare le caratteristiche delle corde e la loro resistenza all'usura. La resistenza è attualmente valutata solo con prove dinamiche effettuate al Dodero con rinvio standard (raggio di curvatura della superficie 5 mm); la strumentazione della macchina a trazione lenta ci permetterà probabilmente di estendere le valutazioni a prove statiche.
b) Studio delle norme sui freni.
La Commissione di Sicurezza UIAA, riconoscendo che in questo momento la CCMT ha un ruolo di punta nel campo dell'assicurazione dinamica, ci ha richiesto di sviluppare le norme UIAA - EN per i freni.
Gli studi sono già stati avviati per quanto riguarda la resistenza meccanica, grazie all'impiego di un opportuna attrezzatura.

Meeting "Analisi dei metodi di assicurazione dinamica"
Lo studio delle problematiche legate all'assicurazione, esteso in maggior dettaglio al problema dell'organizzazione della sosta (in funzione del terreno e del tipo di freno usato), è proseguito nel 2003. I progressi compiuti dalla CCMT sono stati illustrati in un incontro, a livello internazionale, fra la CCMT e la Commissione sicurezza UIAA. Il meeting e le relative sessioni di prove, svolte in collaborazione con la Scuola centrale di alpinismo e con la Commissione tecnica nazionale dell'AGAI, hanno avuto luogo nelle giornate 4-5 ottobre. La parte tecnico-dimostrativa si è svolta presso la Torre di S. Lazzaro (Padova). Questo incontro, ed altri che seguiranno, hanno come scopo il confronto tra l'esperienza scientifica degli esperti di sicurezza e quella pratica (alpinisti, guide, istruttori, ecc.). Lo scopo ultimo è un'armonizzazione a livello UIAA delle tecniche di assicurazione; su queste problematiche si verificano, infatti, le maggiori incomprensioni a livello internazionale.

Attività informativa
a) Lezioni didattiche e pubblicazioni
La Commissione ha effettuato, anche nel corrente anno, numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali, sulle norme EN e sul confronto fra le tecniche di assicurazione (a parete e ventrale), presso varie sezioni del CAI, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del Corso INSA, del Corso IA VFG e della 11° Delegazione CNSAS. Vari anche gli interventi, come relatori sui lavori e gli studi svolti dalla CCMT, nell'ambito di Convegni e Dibattiti. Prosegue, con positivo riscontro, la pubblicazione di articoli specialistici sui risultati delle varie prove effettuate sulle corde, su altri materiali e sulle tecniche di assicurazione sia sulle riviste sociali (Rivista del CAI, Lo Scarpone, Annuario CAAI) che su altre pubblicazioni del settore. L'attività della Commissione e diverso materiale divulgativo sono pure presenti sul sito della Commissione: www.caimateriali.org

b) Supporti didattici
Sono stati infine realizzati e distribuiti, in collaborazione con la CNSASA, due supporti didattici:
- *"Ieri moschettoni oggi connettori"* (super video CD da utilizzare con riproduttore DVD) riguardante i test e le norme UIAA-EN sui moschettoni (oggi denominati connettori).
- *"Tecniche di assicurazione"* (CD con presentazione in PowerPoint) riguardante il confronto fra le tecniche di assicurazione "classica" e "ventrale".

I supporti sono il frutto delle numerose prove che le due Commissioni hanno sviluppato, in questi ultimi anni, sempre con l'intento di uniformare l'insegnamento e migliorare la sicurezza in arrampicata.

c) Indagine statistica sulle Tecniche di Assicurazione
In collaborazione con la Commissione tecnica del Collegio nazionale delle guide alpine italiane è in corso un'indagine sulle tecniche di assicurazione. L'obiettivo è raccogliere informazioni su cadute (non necessariamente con danni alle persone) avvenute in montagna e/o in falesia. Lo scopo è raccogliere dati statisticamente rilevanti e congruenti che ci permettano di conoscere come in realtà è avvenuta la trattenuta di una caduta e quali sono stati gli effetti di un volo.

Attività UIAA - CEN
In stretta connessione con l'attività della Commissione centrale si è svolta la partecipazione ai lavori UIAA e CEN, condotta dal collega Carlo Zanantoni, delegato del CAI alla Commissione sicurezza UIAA e dell'UNI alle attività CEN (si rimanda per questo alla sua relazione al Consiglio centrale).

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

Presidente Andrea Cainer; Segretaria Elena Casanova; Componenti: Marco Agnoli, Giorgio Maresi, Carlo Toniutti

Nel corso del 2003 la Commissione ha proseguito la sua attività sulle varie problematiche ambientali affrontate negli anni scorsi.
Sul problema delle motoslitte, in febbraio la Commissione ha consegnato ufficialmente all'Agenzia per l'ambiente (AA) la bozza di legge concordata con Cipra ed approvata dalle altre associazioni ambientaliste: tale proposta di legge, unitamente alla proposta di legge sugli eliski è attualmente in esame presso il Comitato di presidenza che ha già fornito alla CCTAM alcune indicazioni per il loro perfezionamento. La Commissione ha altresì rappresentato il CAI alla manifestazione contro l'eliski organizzata in Val d'Aosta dalla Cipra Italia
È continuata, sia pure lentamente, l'attività del gruppo di lavoro CCTAM-Rifugi e nella unica riunione del 2003 la CCTAM ha presentato ulteriori proposte per la continuazione della collaborazione, anche sulla base del buon risultato conseguito a dicembre 2002 del Corso "Il gestore educatore", organizzato dall'Osservatorio tecnico per l'ambiente (OTA) in collaborazione con le due Commissioni. La CCTAM ha continuato a sostenere la campagna di educazione ambientale "Guardarsi attorno" su tutto il territorio nazionale.
La Commissione ha poi rappresentato il CAI nel gruppo di lavoro istituito dalla Federparchi per conto del Ministero dell'Ambiente e relativo al progetto "Marchio di qualita' per il turismo nei parchi nazionali". Le finalità del progetto consistono nel valutare opportunità e fattibilità di uno strumento di certificazione per la qualità del turismo nei parchi (nazionali inizialmente e poi di altri livelli). Al termine dell'anno di indagine il progetto è stato ritarato sulle seguenti modalità: si prevede l'armonizzazione delle esperienze in atto in un processo partecipato che coinvolga tutti i Parchi e i principali organismi di rappresentanza che hanno competenza in materia. La CCTAM garantirà la partecipazione del CAI anche nelle fasi successive dell'iter progettuale.
La Commissione ha anche proposto all'Agenzia dell'ambiente di valutare l'iscrizione del CAI a Federparchi, atto che permetterebbe di essere inseriti nei progetti portati avanti in un ambito di politica di sistema delle aree protette, garantendo una presenza più efficace dell'Associazione nelle sedi decisionali ed operative e concretizzando e razionalizzando maggiormente l'impegno finora svolto per i parchi.
Tra le emergenze ambientali sono stati affrontati dalla Commissione i casi della Val Codera e dell'Alpe Veglia, entrambi oggetto di progetti di nuova viabilità (nuova strada in Val Codera, galleria + strada all'Alpe Veglia). La modalità adottata ha visto il sopralluogo congiunto dei membri della Commissione con l'incontro ed il dialogo con i diversi attori locali coinvolti nelle problematiche, compresi le sezioni locali del CAI, gli Enti parco o comunque delegati etc. Sulla base di quanto appurato sul campo la CCTAM ha trasmesso al Comitato di presidenza tramite l'AA il proprio parere. In entrambi i casi si sono espresse forti perplessità sulle soluzioni proposte, pur prendendo atto delle problematiche gravi di limitazione d'accesso per gli abitanti e gli operatori economici. Il timore forte è che le dichiarazioni di buona volontà nel tenere limitato l'accesso dopo la costruzione di nuove infrastrutture, possano essere facilmente superate da proposte di sviluppo turistico in grado di alterare fortemente le due valli considerate. In particolare, per l'Alpe Veglia la soluzione del tunnel appare non risolutiva del problema sicurezza per gli escursionisti che continuerebbero ad usufruire della vecchia strada ed assolutamente fuori luogo in zona SIC ed all'interno di un parco. Per la val Codera l'apertura di una nuova strada finirebbe per snaturare la particolarità di questa valle alpina, unica ancora a non avere un accesso motorizzabile e perciò assai apprezzata dal turismo escursionistico; purtroppo le soluzioni alternative non appaiono facili. La Commissione ha proposto e sta cercando di attivare due gruppi di lavoro con i propri operatori locali per studiare proposte alternative e meno impattanti rispetto ai progetti oggetto di discussione.
Grande successo ha avuto il Corso nazionale per Operatori TAM "Pordoi 2003", tenutosi presso il Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al Passo Pordoi dal 20 al 27 luglio scorso.Quaranta soci, provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia, hanno partecipato con profitto ed interesse alle sessioni di lavoro proposte riguardanti il delicato rapporto esistente

tra uomo e montagna, gli aspetti socio-antropici ed economici legati all'ambiente alpino ed appenninico, la gestione faunistica e forestale, le problematiche relative al dissesto idrogeologici. i rapporti con gli Enti Parco, le normative vigenti per la tutela dell'ambiente montano e le metodiche di educazione ambientale.
I numerosi relatori hanno dimostrato la loro notevole competenza tecnico-scientifica nel fornire, mediante lezioni in aula ed esercitazioni sul campo, spunti concreti ai futuri operatori TAM per lo svolgimento del loro compito basato essenzialmente su azioni di monitoraggio del territorio, segnalazioni e consulenze in merito alle emergenze ambientali, sensibilizzazione del corpo sociale alle problematiche della tutela della montagna.
Al termine del corso grande soddisfazione è stata espressa dai corsisti come dagli organizzatori che hanno constatato l'impegno dei nuovi Operatori nazionali rilevabile dagli ottimi risultati conseguiti agli esami, come dalla mozione redatta l'ultimo giorno su iniziativa degli allievi stessi e successivamente pubblicata su Lo Scarpone.
Sono stati aperti i primi Albi regionali per Operatori in Alto - Adige e in Piemonte, dopo lo svolgimento dei Corsi regionali sui programmi dettati e approvati dalla CCTAM; è in atto ancora il corso Lombardo che vede una fattiva collaborazione con il Comitato scientifico.
La CCTAM ha inoltre approvato l'adesione del CAI al Progetto MORA - Monitoraggio dell'Ozono
nella Regione Alpina, i cui risultati sono stati divulgati nello scorso dicembre.
In autunno è partito il gruppo di lavoro della Libera Università della Montagna sul Sistema informativo territoriale del CAI a cui la Commissione partecipa per definire i criteri del Sit ambientale del CAI.
La CCTAM ha terminato il suo mandato nel novembre 2003.

Commissione Centrale per la Speleologia

Presidente Edoardo Raschellà; Vicepresidente Sergio Consigli; Segretario Paolo Cesana; Componenti: Gabriele Crassan, Andrea Degli Esposti, Giorgio Fornasier, Daniele Sighel

Nel 2003, la Commissione, ha sostanzialmente vissuto un anno di transizione tra la passata gestione presieduta da Gian Paolo Rivolta fino al 31 marzo, e la neo formata Commissione, nominata dal Consiglio centrale in data 12.07.2003 e insediatasi a Milano il 13.12.2003 con n° 7 componenti ovvero formata dai seguenti rappresentanti: Raschellà e Cesana (LOM), Sighel (TAA), Fornasier (VFG), Consigli (TER), Degli Esposti e Crassan (CMI), coadiuvati dal Consigliere centrale di riferimento Francesco Maver.
Sono stati definiti i seguenti mandati: Raschellà (Presidente), Consigli (Vicepresidente), Cesana (Segretario). Erano presenti anche il Direttore della **Scuola nazionale di speleologia** Bruno Galvan ed il passato Presidente della Commissione Gian Paolo Rivolta il quale, nel passare idealmente le consegne, ha illustrato i meccanismi burocratici che regolano le procedure operative e gestionali della Commissione.
Essendo OTC temporaneo o di "emergenza", nell'anno 2003 la Commissione uscente si è occupata principalmente del disbrigo delle formalità burocratiche di sua competenza, (assegnazioni, contributi, patrocini, ecc.) e di quelle necessarie a gestire e portare a buon fine gli impegni precedentemente assunti. Il lavoro è stato degnamente assolto dal suo Presidente pro-tempore, Mario Casella.
Più in dettaglio la Commissione ha ratificato tutti i Corsi (ai vari livelli di importanza: didattica, culturale e tecnica), promossi dall'Assemblea annuale dalla Scuola nazionale di speleologia e seguiti con competenza e puntualità dalla Direzione della Scuola, che tra l'altro ha nominato 11 nuovi Istruttori di speleologia e 3 nuovi Istruttori nazionali.
Il 2003 riconferma i dati numerici che da parecchi anni rendono onore all'intensa e sempre più qualificata azione della Scuola nazionale di speleologia per la diffusione capillare, a livello nazionale, della didattica formativa messa a punto dalla speleologia del CAI.
La Direzione della scuola nazionale, ha convocato un'Assemblea straordinaria degli INS il giorno 07.06.2003 a Forlì, per dibattere e valutare le linee di impostazione operative della Scuola in relazione all'evoluzione della speleologia in generale e di quella CAI in particolare e, nello stesso tempo, cominciare a valutare proposte di modifica di alcuni articoli del Regolamento della Scuola, che successivamente sono state discusse in seno all'Assemblea generale degli Istruttori SNS che quest'anno si è tenuta a Catania il 6 e 7 dicembre, con una buona partecipazione di Istruttori, nonostante il luogo decentrato dell'adunanza.
La Direzione della Scuola, ha anche partecipato all'incontro per l'insediamento del Consiglio direttivo della "Libera Università della Montagna" che si è tenuto presso la Sede centrale del Club alpino italiano a Milano il giorno 11 ottobre.
La "Libera Università della Montagna" è il nascente organismo che più di tutti può dare nuovo impulso e sviluppo al movimento speleologico (e non solo) creando sinergie ed occasioni di confronto e di collaborazioni interdisciplinari per allargare le opportunità di ulteriore crescita di tutte le attività montane e del CAI stesso.
Già durante la riunione di insediamento della nuova Commissione, anche se in modo molto succinto e sintetico all'interno della discussione esplorativa su quelle che saranno le direttrici principali lungo le quali il nuovo Consiglio intende impostare la sua azione nel triennio del suo mandato, è emerso chiaro ed unanime in tutti, l'interesse per le opportunità che può offrire la Libera Università della Montagna. L'argomento è già nell'ordine del giorno del prossimo incontro assembleare al fine di individuare e definire operativamente tematiche e programmi ma anche e soprattutto la o le figure che si occuperanno di svilupparle.

Il contatto con i Gruppi speleologici che con il loro entusiasmo esplorativo e le continue ricerche tecniche e scientifiche, formano lo zoccolo di base che rende possibile realizzare i programmi più ambiziosi e organizzare le manifestazioni più impegnative e prestigiose, è stato discreto, avendo portato tra l'altro alla realizzazione del **Manuale di speleologia**, (Quaderni del CAI n. 9), ottimo e lungamente atteso strumento didattico ad uso della Scuola nazionale di speleologia per la preparazione agli esami formativi dei quadri della Scuola stessa, e alla pubblicazione dell'**Agenda speleo 2004** inoltre, hanno promosso e/o sostenuto manifestazioni quali: Phantaspeleo (Costacciaro 31/10 02/11 2003), **19° Congresso nazionale di speleologia** (Bologna 28-29 agosto 2003), **Convegno nazionale sulla speleologia in area dolomitica** (Rivamonte Agordino 24-25 maggio 2003), **Convegno di Bossea**, o contribuito per la realizzazioni quale la mostra **"Gli speleologi svelano le acque sotterranee"** (Sondrio 13-31/10/2003), alcune delle manifestazioni citate hanno quindi visto una collaborazione o un concorso con la Società speleologica italiana o con altri enti locali o regionali, sensibili promotori, in aree dove lunga è la tradizione agli studi carsici e alla loro divulgazione.

Commissione Centrale per le Pubblicazioni

Presidente Dante Colli; Vicepresidente e Segretario Nemo Canetta; Componenti: Carlo Alberti, Mario Corradini, Angelo Gamba, Claudio Perolino, Armando Scandellari.

La Commissione per le pubblicazioni si è riunita periodicamente nel rispetto del calendario che si era dato e secondo le esigenze del settore di impegno. Particolare cura è stata rivolta ai Manuali tecnici il cui quadro d'insieme si va pur lentamente completando.

Manuali tecnici

Nel corso del 2003 sono usciti i seguenti Manuali: *Catasto Sentieri*, n. 10; *Luoghi*, n. 11; *Sci di fondo escursionistico*, n. 12. da sottolineare l'importanza innovativa dei primi due elencati che, accompagnati sa un software applicativo, consentono una gestione dei dati delle reti sentieristiche e delle segnaletica principale dei sentieri. Questo laborioso impegno è stato portato a termine in costante collaborazione con la Commissione centrale per l'escursionismo a dimostrazione non solo dell'opportunità, ma della necessità di una stretta collaborazione dei vari OTC con la nostra Commissione la cui disponibilità crediamo sia stata dimostrata ad ogni livello. Con soddisfazione abbiamo visto l'organizzazione di Convegni regionali per la diffusione di dette gestioni, resi possibili dalla disponibilità di detti manuali.

Il terzo Manuale, *Sci di Fondo Escursionistico*, appare completamente rinnovato rispetto al precedente la cui ristampa risale al 1997. Si è passati dalle 160 pagine alle attuali 192, ma soprattutto è da sottolineare l'aggiornamento tecnico, l'uso del colore e la complessiva resa grafica che certifica un salto di qualità di queste ultime edizioni. Da rimarcare la necessità di potere integrare l'impegno volontaristico delle Commissioni con incarichi professionali. Un livello più elevato richiede una concertazione di specializzazioni non sempre disponibili all'interno del CAI tenendo presente che si tratta di strumenti indispensabili per le Scuole e che in essi è depositato la specifica cultura del CAI.

Manuali in stampa

Una forte programmazione è intervenuta nella Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo con più precisa suddivisione della materia. A *Sci Alpinismo*, si aggiungono altri due manuali. *Tecnica di ghiaccio e Ambiente*. Per il primo è stata indetta la gara per la stampa. Si tratta di un'opera veramente fondamentale di cui bisogna rendere merito agli estensori e per la quale resta solo da sottolineare il continuo impegno della Commissione pubblicazioni in ordine ad affidamento incarichi per la preparazione e l'omogeneizzazione del materiale da fornire alla tipografia, accelerando i tempi di stampa, e nel merito per quanto riguarda l'impaginazione. Gli altri due manuali sono in fase avanzata di stesura e si confida la loro realizzazione entro il 2004.

Discorso a parte merita *Tecnica di roccia*, materia che ha subito in questi ultimi decenni una notevole evoluzione. Malgrado che la prassi del CAI si basi su apporti di volontariato, detto Manuale per essere completato richiede ben due interventi di tipo specialistico da affidare professionalmente ad elementi estranei alla Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo. Trattandosi di capitoli indispensabili per il completamento del Manuale già in fase avanzata, la Commissione pubblicazioni si è assunta l'impegno di verificare la possibilità degli accordi necessari come richiesto esplicitamente dalla Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo.

Manuali mancanti

Allo stato attuale mancano i seguenti manuali oltre a quelli in elaborazione e visti al punto precedente: Medicina; Responsabilità dell'accompagnamento in montagna; Storia dell'alpinismo (incarico già affidato).

Prezzo dei Manuali

La Commissione ha proposto nuovi criteri per fissare il prezzo dei Manuali del CAI che tenga conto di tutti i fattori uscendo dal puro calcolo matematico, che sia commisurato a tutti i costi effettivamente sostenuti e compensativo nell'economia complessiva della collana.

Indici rivista mensile del CAI

Il lavoro è stato terminato e comprende anche gli anni dal 2001 al 2003. La Commissione esaminato l'elaborato conferma la qualità del lavoro svolto a cui si aggiungerà l'indice delle illustrazioni. La mole complessiva da unire come allegato richiederà forse la suddivisione in due volumi e oltre all'indice cartaceo sarà possibile produrre un CD. Non ha

trovato invece esito il collegamento con il Portale del CAI.

Quaderni culturali
Non ha trovato seguito la nostra proposta di proseguire in detta collana anche perché il problema dell'editoria del CAI merita di essere valutato in un più ampio quadro sul quale la Commissione ha avanzato nuove proposte.

Distribuzione nelle librerie delle edizioni CAI
La possibilità è continuamente all'ordine del giorno e il Vicepresidente generale Umberto Martini, incaricato per l'editoria, se ne è fatto carico per la presentazione in Comitato di presidenza ricordando nel merito il parere favorevole del Gruppo editoriale da lui, a suo tempo, coordinato. Sembra necessaria in ogni caso la creazione di una struttura indipendente e identificabile in una s.r.l. e la formazione di un ampio listino che comprenda collane escursionistiche ed alpinistiche, quaderni, culturali, ristampe anastatiche, volumi di grande formato anche in collaborazione con altre Case Editrici, Manuali aggiornati, volumi scientifici, Annuario del CAAI, tenendo in ogni caso presenti le esigenze del mercato. Nel frattempo è stato perfezionato un documento di licitazione privata per la distribuzione, promozione e deposito ove si pervenisse a questa decisione di cui si potranno valutare gli effetti positivi sia economici che di immagine con notevoli riscontri in termini di visibilità e perseguimento dei fini associativi.

Potenziamento delle biblioteche sezionali
Un attento esame del magazzino e del relativo inventario ha prodotto la proposta di un potenziamento delle Biblioteche sezionali attraverso una distribuzione gratuita di molte opere fuori mercato, ma di notevole valore che giacciono da tempo non richieste, superando il problema patrimoniale legato a questa dismissione o con un contributo speciale e con altro accorgimento tecnico-finanziario. Nella politica editoriale del CAI rientrano anche le librerie fiduciarie, istituto che si ritiene superato e per la cui liquidazione, la Commissione ha dato opportune indicazioni.

Collaborazioni con gli altri OTC e con la Libera Università della Montagna
I contatti con gli altri Organi tecnici si sono rafforzati sia per la nostra disponibilità che per le consulenze richiesteci. Restano da verificare i rapporti con la Libera Università della Montagna alla quale dichiariamo la nostra piena disponibilità.

Presenza al Festival di Trento e proposte
La Commissione ha organizzato nell'ambito del Festival di Trento 2003 il padiglione dell'Editoria CAI che è stato visitato da qualche decina di migliaia di persone. La Commissione ha così dimostrato oltre a una notevole capacità operativa anche la necessità di fare conoscere il patrimonio prestigioso di storia e di realtà operative di cui il CAI è depositario. Su questo è necessario fare leva nel corso del 2004/2005 per conquistare un mercato esterno sul quale spendere, al massimo della qualità e della competenza, l'altissima credibilità di cui gode il Sodalizio.
Completata la serie dei Manuali non si può che procedere verso la formazione di un ampio listino che collochi il CAI come uno dei più accreditati protagonisti dell'Editoria alpina.

Commissione Centrale Rifugi e opere alpine

Presidente Broccardo Casali; Vicepresidente Cristano De Ferrari; Segretario Luciano Carrari; Componenti: Mario Benassi, Michele Fornelli, Enrico Gullino, Massimo Minotti, Vinicio Vatteroni, Luigi Zannoli.

Impegno a livello Europeo
Una rappresentanza della Commissione ha partecipato al Convegno annuale dei Club soci del CAA tenutosi quest'anno a Vaduz a cura del LAV (Club alpino del Lichestein).

Strutture ricettive del Sodalizio
In base al censimento riferito al 31 dicembre 2003, le strutture del CAI risultano pari a 765 unità per un totale di 23.550 posti letto. Il 2003 registra l'incremento di una unità dovuta alla costruzione del Rifugio Val Tellina della Sezione di Aprica.

Rifugi ex MDE
Il problema di questi rifugi, legato al trasferimento di proprietà dal Ministero della Difesa alla Provincia Autonoma di Bolzano, è stato affrontato dalla Commissione e dal Gruppo di lavoro appositamente costituito.
Sono state interpellate le sezioni affidatarie di dette strutture, soprattutto circa il comportamento da tenere alla scadenza del mandato nell'anno 2010. Si auspica un incontro tra il Presidente generale del CAI e il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano.

Ispettori zonali
Lino Fornelli, componente della Commissione, a cui era stato affidato l'incarico del coordinamento delle attività ispettive, ha dimostrato particolare efficacia nel controllo del lavoro svolto ed in particolare nella realizzazione del "Libro bianco" in collaborazione con Gino Geninatti.
Il libro si è rivelato uno strumento assai utile per gli Ispettori come i Convegni di formazione organizzati a livello zonale.

Collaborazioni interne e con Enti esterni
Con Lega ambiente si è provveduto a monitorare, a seguito del Protocollo d'In-

tesa – osservazioni campagna 2003 nei rifugi – l'Arco Alpino per la valutazione della concentrazione di ozono nelle varie aree. Il monitoraggio è stato effettuato presso una trentina di strutture. Contrariamente alle previsioni il rapporto con il CNR non ha dato i risultati sperati. Per quanto attiene alla collaborazione con gli organismi interni (TAM, Osservatorio tecnico per l'ambiente) proseguono i rapporti in particolare con il Ministero dell'Ambiente tramite l'Osservatorio tecnico che ci ha permesso due interventi impegnativi sul rifugio Casati e sul rifugio Franchetti.

Contributi per lavori di manutenzione rifugi

Dopo una prima decurtazione dell'ammontare globale del fondo, questo è stato integrato grazie all'intervento del Comitato di presidenza permettendo di realizzare i programmi precedentemente previsti. E' stato varato il nuvo criterio di ripartizione del fondo che ha richiesto un lungo lavoro di messa a punto.

Tariffario 2004

Nel mese di novembre è stato discusso e poi approvato dal Consiglio centrale il mantenimento del Tariffario 2003 abolendo però lo sconto del 10% per tutti i prezzi extra Tariffario.

Commissione Cinematografica Centrale

Presidente Bruno Delisi; Vicepresidente Giuseppe Brambilla; Segretario Luigi Cammarota; Componenti: Francesco Biamonti, Roberto Condotta, Giovanni Cenacchi, Gianluigi Quarti Trevano, Maria Cristina Semproni

Il 2003 ha continuato a registrare un incremento e una diversificazione delle attività legate alla produzione e distribuzione per immagini legate alle finalità istituzionali del Club alpino italiano.
Anche quest'anno sono stati adottati criteri di salvaguardia e di valorizzazione del bene cineteca utilizzando le esperienze e le professionalità riunite nella Commissione.
Tale bene costituisce infatti un irripetibile patrimonio morale e materiale del CAI di cui la Commissione ha chiesto più volte alla Presidenza e alla Direzione generale la doverosa iscrizione nel patrimonio dell'Ente. La moderna impostazione della gestione, realizzata superando molteplici difficoltà ambientali, ha confermato le grandi possibilità produttive dell'OTC nel campo della comunicazione nei suoi vari aspetti e finalità.
Tale impostazione ha evidenziato inoltre la convenienza per il CAI , alla luce delle ultime modiche statutarie di secondo livello, di dare all'Organo tecnico veste di organismo con maggiore autonomia e risorse affinché possa esprimere in modo organico le proprie capacità.
La Commissione si è riunita a Trento il 2 maggio e a Milano il 13 dicembre; il suo Comitato di presidenza a Milano il 24 settembre e il 21 novembre. Nel corso della ultima riunione della Commissione, alla presenza del Presidente generale, del Vicepresidente generale Annibale Salsa, del Consigliere referente Enrico Sala sono stati confermati nelle cariche di Presidente e di Vicepresidente rispettivamente Bruno Delisi e Pino Brambilla.
Sono entrati a far parte dell'OTC Stefano Ferraris e Paolo Cartagine membri proposti dai Convegni LPV e VFG.
Durante l'anno si sono rivolte alla Commissione numerose case produttrici ed istituzioni pubbliche per richiedere assistenza nella realizzazione di video. Tale tipo di assistenza è stata prestata alla FQPE per la produzione degli ultimi due documentari sulle Alpi della serie CAI/Quilici dedicati alla Valle d'Aosta e alla Liguria.. Tra le case produttrici inoltre e le emittenti che si sono rivolte all'OTC per chiedere consulenze e immagini menzioniamo la Doc Lab, che sta realizzando per il Programma Quark della RAI/TV nazionale un film sul K2, la RAI/TV di Trento produttrice di un film su Marcello Baldi regista del famoso documentario "Italia K2", la Archinto di Bolzano per una produzione della RAI/TV Bolzano (Sender Bozen) e per una emittente germanica, nonché il Canale 4 di Mediaset per un programma dedicato alla montagna. Sono stati acquistati due importanti film di Fulvio Mariani (" G IV una cresta tra passato e guerra" e La Strada di Olmo Lunring") ed è stata organizzata nella Sala dello Stenditoio del Ministero dei Beni Culturali una prestigiosa manifestazione. Immagini e filmati per la produzione di video o per l'organizzazione di proiezioni sono stati forniti al CNSAS, alla Comunità Montana del Lario Orientale (La Grignetta e Comici in arrampicata), l'Istituto Italiano di Cultura di Sofia (Everest senza maschera; Americani all'Everest), il Filmfestival di Trento (Nanga Parbat 1938 e Nanga Parbat 1953). Con il MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto è stato messo a punto un ciclo di proiezioni, al quale la Commissione ha contribuito con dieci filmati, e una serata dedicata al CAI nella sala delle conferenze dell'Istituzione in Rovereto. La commissione ha prodotto ad opera di Pino Brambilla il filmato "Il silenzio dentro", il video "2003, anno nero dei ghiacciai", intervista al Monte Bianco a Claudio Smiraglia, "Il K2 al Vittoriano" estratto dal filmato "Italia K2", proiettato alla presenza delle massima autorità dello Stato e del CAI in occasione delle celebrazioni a Roma della prima giornata internazionale della Montagna. Di Luigi Cammarota, segretario della Commissione, oltre all'intervista a Fosco Maraini che introduce il film sulla spedizione al GIV - primo Home Video in assoluto del CAI -, è il video "Filmfestival di Trento" intervista al Presidente generale Bianchi sulla manifestazione trentina e sul ruolo della comunicazione per immagine nel Club alpino italiano.
Sempre nel 2003 sono state effettuate

video - interviste al Vicepresidente generale Annibale Salsa da Wofgang Thomaseth in Liguria e al Gen. Aldo Varda da Brambilla ad Aosta sull'opera filmica sulle Alpi in vista della realizzazione di un video che documenti i punti salienti di un lavoro durato dieci anni. Tutto materiale utilizzabile in TV, in internet e nella realizzazione di produzioni pertinenti. Sempre nel 2003 è stato avviato un progetto di trasferire su DVD opere di particolare importanza utilizzando sofisticate tecnologie per la miglior resa delle immagini e del suono. Colloqui sono stati avviati con dirigenti del complesso Cinecittà di Roma per un migliore e più ampio espletamento delle attività istituzionali dell'OTC.

Commissione Centrale Sci di fondo escursionistico

Presidente Glauco Del Bianco; Vicepresidente Silvana Biolatto; Segretario Osvaldo Mazzocchi; Componenti: Pietro Enrico Cittadoni, Ezio Etrari, Tullio Manzinello, Milena Merlo Pich

Nell'ultimo anno del suo mandato la Commissione nazionale di sci di fondo escursionistico ha cercato di portare a compimento quegli obiettivi che ancora mancavano per completare il programma che si era prefissa di realizzare. Le principali iniziative svolte sono state:

Regolamenti e linee guida

La CoNSFE ha sottoposto alla Commissione legale le modifiche apportate a suo tempo al proprio Regolamento ed a quello della Scuola centrale per adeguarli alla realtà operativa. Analogamente ha fatto pervenire alla Commissione legale per approvazione il Regolamento delle Commissioni interregionali ed alcuni documenti, analogamente con quanto fatto a suo tempo dalla CNSASA, che costituiranno delle linee guida per gli adempimenti organizzativi ed amministrativi relativi agli Istruttori ed alle varie Scuole sezionali di sci di fondo escursionistico. Non sono stati inviati i documenti relativi all'aggiornamento ed alla formazione degli Istruttori in quanto la loro formulazione sarà compito della Libera Università della Montagna. A quest'ultima sono stati inviati le bozze che erano già state elaborate dalla Commissione.

Corso per Istruttori di sci di fondo escursionistico

Al Passo Rolle dal 29 marzo fino al 5 aprile si è svolto il 18° corso per Istruttori di sci di fondo escursionistico al termine del quale è stato assegnato il titolo a 10 nuovi ISFE.

Corso per Istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico

Al Passo Rolle dal 5 al 12 aprile si è svolto il 5° corso per Istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico al termine del quale è stato assegnato il titolo a 2 nuovi INSFE.

Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico

La 14ª Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico si è svolta nel 2003 dal 9 al 16 marzo a Bormio in Valtellina ed è stata organizzata dall'OTP della Lombardia. Le buone condizioni climatiche ed il buon innevamento hanno consentito di realizzare quotidiane escursioni che hanno interessato il Livignese, la Valfurva, la valle del Gavia e la Valdidentro, facendo così scoprire ai cento e più partecipanti alcune tra le più importanti realtà sciescursionistiche della Valtellina.

Diffusione stampa

E' proseguita la collaborazione con gli organi di stampa istituzionali con la pubblicazione di articoli su "La Rivista del CAI" e delle varie comunicazioni su "Lo Scarpone".

Aggiornamento Istruttori in attività

L'elenco degli Istruttori in attività viene sempre tenuto aggiornato dalla CoNSFE con la collaborazione dei vari OTP al fine di verificare che le scadenze degli aggiornamenti vengano rispettate dagli Istruttori e quindi che le quote assicurative pagate dal CAI centrale vadano solo a coloro che sono effettivamente in attività.

Manuale di sci di fondo escursionistico

Dopo due anni di lavoro a novembre ha visto la luce, con la collaborazione della Commissione centrale per le pubblicazioni il nuovo Manuale di sci di fondo escursionistico.

Il manuale, dedicato agli allievi delle scuole del CAI ed agli appassionati di sci di fondo escursionistico, è composto da 200 pagine con 100 foto a colori, una trentina di illustrazioni ed una decina di tabelle. Rispetto alla precedente edizione sono state maggiormente sviluppate quelle nozioni che devono far parte del bagaglio di conoscenze di chi vuol frequentare in sicurezza la montagna innevata.

Congresso nazionale ISFE

Domenica 25 maggio si è tenuto a Bassano del Grappa il 7° Congresso nazionale degli Istruttori di sci di fondo escursionistico.

Tema del Congresso era "Lo sci di fondo escursionistico compie vent'anni; esperienze e prospettive". Dopo la lettura delle tre relazioni si è aperto un appassionato confronto che ha evidenziato la necessità di superare il dualismo esistente tra una parte più legata allo sci di fondo originario e un'altra legata allo sci escursionismo fuori dalle piste. Le numerose ed importanti mozioni presentate non sono state votate perché la Presidenza ha ravvisato che non ci fosse il tempo necessario per esaminarle e dibatterle adeguatamente. Ha comunque promesso l'organizzazione di un apposito Congresso nel 2004 che permetta di arrivare con un serio lavoro alla fusione delle due anime

In occasione del Congresso gli Istruttori di sci di fondo escursionistico hanno

eletto i candidati da proporre, assieme a quelli espressi dai Comitati di coordinamento, al Consiglio centrale per la composizione della nuova Commissione nazionale di sci di fondo escursionistico. Gli Istruttori nazionali infine hanno eletto i nominativi degli Istruttori da proporre alla CoNSFE e quindi al Consiglio centrale quali candidati a far parte della nuova Scuola centrale.

A completamento della sua attività la CoNSFE nel 2003 ha:
- redatto il calendario nazionale dei vari OTP
- conferito un titolo di Istruttore Honoris causa a Graziella Bonanomi del CAI di Bergamo per l'attività svolta in favore dello sci di fondo escursionistico sia nella propria sezione che nella CoNSFE durante la Presidenza di Lucio Benedetti.
- presenziato attivamente con i suoi componenti alle riunioni nazionali interdisciplinari

Conclusioni

Un ringraziamento va a tutti i collaboratori, alla Scuola centrale di SFE ed ai Presidenti degli OTP con cui stiamo efficacemente lavorando per la realizzazione degli obiettivi che ci siamo dati.

Commissione Legale Centrale

Presidente Mauro Carena; Vicepresidente Nino Eghenter; Componenti: Carlo Colombo, Manlio Pellizon, Giampaolo Rosa, Gabriele Travaglini, Marco Valenti

La Commissione non si è riunita in molte occasioni, essendo tra l'altro variata la tipologia di questioni ad essa sottoposte. E' infatti venuta a calare la quantità di Statuti sezionali sottoposti al parere e, per di più, molte sezioni si attengono ormai a modelli già verificati in punto di legittimità: la qual cosa, positiva, è auspicabile si mantenga nel futuro.
La Commissione ha altresì svolto importanti funzioni di consulenza, su delicate vicende riguardanti la vita del Sodalizio, sezioni e questioni poste dal Consiglio centrale e dal Comitato di presidenza.

Si auspica, a questo proposito, che le competenze presenti in Commissione possano essere utilizzate preventivamente e, quindi, anticipando i pareri, così da permettere una vera funzione consultiva che ponga gli altri Organi competenti in grado di prendere le decisioni nel merito conoscendo preventivamente alcuni aspetti legali.
La Commissione, in un delicato e fondamentale momento di trasformazione quale il CAI sta vivendo, si è altresì resa disponibile, anche nell'ambito della Libera Università della Montagna, a continuare il proprio operato di consulenza nelle forme che si rendono opportune, sia con gli attuali componenti, sia con ulteriori elementi che possano dare competenza e disponibilità. Si sottolinea, oltretutto, come la Commissione possa svolgere un necessario ed importante ruolo nella formazione delle varie figurre di operatori nell'ambito CAI, figure che, oggigiorno, non possono prescindere da conoscenze e supporti legali nello svolgimento delle loro attività istituzionali.

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo

Presidente Rolando Canuti; Vicepresidenti Maurizio Carcereri e Ivano Mattuzzi; Componenti: Bruno China Bino, Giancarlo Del Zotto, Moreno Giorgetti, Roberto Lisciotto, Giuliano Mainini, Giorgio Mallucci, Marco Orsenigo, Angelo Panza, Gianmario Piazza, Oddone Pierazzo, Leonardo Romano, Moreno Todaro.

L'attività della CNSASA per l'anno 2003, pur essendo stato un anno di transizione per il passaggio di consegne dalla vecchia alla attuale Commissione, avvenuto in data 7 giugno 2003, è stata comunque intensa.

Possiamo elencare i seguenti filoni operativi:

1) Completamento degli incontri di aggiornamento previsti per tutte le categorie di Istruttore nazionale (INA, INSA e INAL). Sono stati convocati 300 Istruttori nazionali che, avendo a disposizione un ciclo di 8 appuntamenti hanno partecipato in numero di 250 complessivi. Per gli Istruttori che non si sono presentati a tali incontri la

Commissione ha provveduto a richiedere il depennamento dall'Albo al Presidente generale.

2) Aggiornamento studio della Scuola centrale di alpinismo in Val Daone (TN), sulle tecniche di salita su cascate di ghiaccio in previsione della redazione di un manuale tecnico sul settore specifico e della introduzione di un progetto di corso su cascate da tenere nelle Scuole.

3) La Scuola centrale di sci alpinismo ha svolto un aggiornamento sulle tecniche di discesa nel quale tra gli altri argomenti sono stati affrontati i temi del manuale di sci alpinismo e della preparazione del Corso per Istruttori nazionali di sci alpinismo.

4) La Scuola centrale di sci alpinismo ha organizzato il Corso per Istruttori nazionali di sci alpinismo che si è svolto nell'arco di due settimane. La prima dal 25 aprile 2003 al 1 maggio 2003 relativa alle tecniche sci alpinistiche; la seconda, dal 5 al 13 luglio 2003 relativa alle tecniche di roccia e ghiaccio.

5) Il 7 giugno 2003 è stata insediata la nuova Commissione, con il relativo passaggio di consegne. Dopo una prima riunione programmatica tenutasi in data 26 luglio 2003, è stata organizzata una nuova riunione al Centro di Formazione per la Montagna "B. Crepaz" al Passo Pordoi, in occasione della quale si è provveduto ad un incontro con gli OTP e con le Scuole centrali al fine di coordinarsi sugli obiettivi comuni e di organizzare i vari gruppi di lavoro che successivamente si sono incontrati in numerose occasioni nel rimanente periodo dell'anno.

6) Avendo istituito la figura dell'Istruttore di arrampicata libera regionale, sono stati attivati i primi corsi a livello regionale che in alcuni casi hanno portato alla nomina di queste nuove figure (VFG e TAA) ed in altri casi hanno attivato l'organizzazione dei corsi stessi a livello regionale. Sono anche state strutturate le proposte di due nuove tipologie di corso per l'arrampicata libera, uno a livello base e l'altro a livello avanzato da tenere nelle sezioni. Ci sembra positivo aver incrementato la possibilità di sviluppare questi corsi sul territorio incrementando la nostra presenza nel settore giovani fin ora un po' in ombra.

7) Continuazione e consolidamento della nostra collaborazione con la Commissione centrale per i materiali e tecniche con la produzione di due supporti didattici rappresentati da un CD sui moschettoni/connettori e un DVD sulle tecniche di assicurazione. Tali materiali sono stati inviati a tutte le Scuole perché ne facciano uso all'interno dei propri corsi.

8) Inizio della collaborazione con AINEVA con la divulgazione della rivista "Neve e valanghe" a tutte le Scuole ed a tutti gli Istruttori nazionali ad un prezzo particolarmente agevolato risultato dello sconto del 30% sulle condizioni di base. L'impegno, già attivato da parte nostra è quello di fornire articoli che verranno pubblicati sulla rivista.

9) Incontro di aggiornamento delle due Scuole centrali, nel novembre 2003 al fine di programmare la prossima pubblicazione di alcuni manuali di cui dotare Scuole ed Istruttori. In questa occasione sono state anche provate una serie di manovre che verranno pubblicate sulla manualistica.

Servizio Valanghe Italiano

Presidente Ernesto Bassetti; Vicepresidente Francesca Vagliani; Componenti: Umberto Biagiola, Enrico Catellacci, Luciano Filippi, Agostino Guarienti, Margherita Monego

Anche nel 2003 la Commissione ha proseguito lo sforzo volto a migliorare l'azione di prevenzione, informazione e formazione per ridurre il più possibile il numero di incidenti in valanga sia rivolti ai soci CAI quanto in alcune specifiche iniziative anche all'esterno del Sodalizio.

Nel 2003 abbiamo superato i 1.200 Associati grazie soprattutto al successo del sito internet, alla partecipazioni dei nostri Istruttori a serate e convegni, alla capillare organizzazione di corsi e soprattutto al costante passaggio di informazioni tramite tutti i media moderni (giornali, radio, televisione, e soprattutto internet).

Corsi di formazione sportivi.
Nel 2003 sono stati organizzati i seguenti corsi:

- 1 Corso di aggiornamento per gli INV sulla didattica neve e valanghe
- 1 Corso di autosoccorso in valanga
- 1 Corso per capi gita di sci alpinismo
- 1 Corso di meteorologia
- 1 Corso di neve e valanghe di base e 1 avanzato

Sempre numerose **serate** vengono organizzate nelle varie città grazie alla collaborazione con le sezioni CAI e grazie al contributo degli Istruttori neve e Valanghe.

Corsi di formazione professionale.
La collaborazione con AINEVA è proseguita con l'organizzazione di diversi corsi a carattere professionale e si è finalmente organizzato il Corso "sanatoria" che frequentato da una decina di Esperti SVI ha permesso di completare l'operazione di unificazione dei titoli.

Sicuri sulla neve.
Il SVI ha dato ancora una volta un valido contributo all'organizzazione tecnica della giornata "Sicuri sulla neve" evidenziando ancora una volta l'estrema importanza della collaborazione all'interno del CAI tra le varie realtà che lottano per diminuire gli incidenti in montagna.

CISA – IKAR e incontri a carattere internazionale.
Come è consuetudine da diversi anni, la nostra partecipazione attiva al Congresso annuale della CISA-IKAR, svoltosi nel 2003 in Scozia nel mese di ottobre, ha permesso di diffondere in Italia le esperienze raccontate in quella sede dalle organizzazioni di tutto il mondo che si occupano di soccorso.

Anche nel 2003 il SVI ha potuto inviare diversi suoi Istruttori ad alcune importanti **manifestazioni internazionali**: in Francia a Chamonix per partecipare al consueto convegno "TRACE 2003" - Tavola rotonda sulla previsione locale del pericolo di valanghe, il Convegno AINEVA di Udine e altri di minore rilevanza.

Informazione a mezzo stampa e altri "media".
E' continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna.

Il **sito Internet** del Servizio valanghe italiano nel 2003 ha subito un importante cambiamento, stilistico e funzionale. Questo lavoro viene premiato da una punta di 25000 passaggi nel mese di dicembre.

Per quanto riguarda il **Centro Doumentazione Neve e Valanghe della Fondazione Internazionale Vanni Eigenmann** anche nel 2003 sono stati acquisiti alcuni libri, documenti e videocassette per continuare a raccogliere la documentazione necessaria.

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Presidente Gianfranco Garuzzo; Vicepresidente Tarcisio Deflorian; Segretario Prospero Allaria; Componenti: Angelo Bassetti, Angelo Bertacche, Gianni D'Attilio, Silvano Santi

L'anno 2003, conclusivo del triennio di mandato della Commissione, è stato contrassegnato da un'intensa attività che ha portato al conseguimento di significativi risultati.

Attività ordinaria
L'attività ordinaria della Commissione si è articolata attraverso 4 riunioni plenarie, di cui una estesa alla partecipazione dei Presidenti degli OTP Escursionismo.

Attività progettuale
Per lo sviluppo dell'attività progettuale, la Commissione ha operato attraverso specifici Gruppi di lavoro che si sono avvalsi anche dell'apporto di esperti esterni. I Gruppi di lavoro sono: Sentieri, Software Sentieri, Cartografia Escursionistica e Trenoescursionismo.

Sentieri
Il Gruppo di lavoro Sentieri, costituito da Vittorio Aglialoro, Guido Bellesini, Gianni D'Attilio, Pietro Guglieri e Marcello Pesi, coordinato dal Vicepresidente Tarcisio Deflorian, ha proseguito il proprio impegno per lo sviluppo del "Progetto Sentieri CAI" offrendo il necessario supporto tecnico alle sezioni e sottosezioni impegnate nella manutenzione e segnaletica dei sentieri.

Software Sentieri
Il Gruppo di lavoro Software Sentieri, costituito da Marco Breveglieri, Alessandro Geri, Gian Marco Richiardone, Daniele Sarazzi e Sandro Selandari, coordinato dal Vicepresidente Tarcisio Deflorian, con la realizzazione dei software "Sentieridoc", per la gestione dei dati delle reti sentieristiche, e "Luoghi", per la gestione dei dati dei luoghi di posa delle tabelle segnavia, e dei relativi manuali d'uso pubblicati nella collana "Manuali del Club alpino italiano" in collaborazione con la Commissione centrale per le pubblicazioni, ha portato a compimento il proprio impegno ed è stato sciolto in data 26/07/2003.
Le esperienze maturate da tale Gruppo di lavoro sono confluite nel Gruppo di lavoro interdisciplinare per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale CAI (SITCAI), insediatosi in data 11/10/2003, che opera sotto il diretto controllo del Comitato direttivo della Libera Università della Montagna.

Cartografia escursionistica
Il Gruppo di lavoro Cartografia escursionistica, costituito da Guido Bellesini, Alessandrio Geri, Gian Marco Richiardone ed Enrico Sala, coordinato dal Vicepresidente Tarcisio Deflorian, definita la 1ª fase del "Progetto Cartografia Escursionistica" relativa alla standardizzazione cartografica, approvata dal Consiglio centrale nella riunione tenutasi a Milano il 5 aprile 2003, ha iniziato l'elaborazione della 2ª fase relativa alla standardizzazione dei metodi di rilevamento cartografico e di gestione dei dati.
Il Gruppo di lavoro ha altresì partecipato alla 7ª Conferenza nazionale ASITA (Verona – Palazzo Gran Guardia, 28-31 ottobre) dove la Commissione ha allestito un proprio spazio espositivo.

Trenoescursionismo
Il Gruppo di lavoro Trenoescursionismo, costituito da Carlo Bellagamba, Silvano Santi ed Antonello Sica, coordinato dal Presidente Gianfranco Garuzzo, ha proseguito l'opera di coordinamento delle sezioni e sottosezioni aderenti, con proprie proposte, all'annuale Programma nazionale di Trenoescursionismo.
A suggello del lungo e proficuo rapporto di collaborazione tra il Club alpino italiano e la Divisione Trasporto Regionale di Trenitalia S.p.A., iniziato nell'ormai lontano 1996 e concretizzatosi, a partire dal 1997, con l'organizzazione dei calendari trenoescursionistici nazionali "Trenotrekking", le condizioni di partecipazione a detto Programma sono state formalizzate in modo permanente attraverso la sottoscrizione dell'Atto particolare Trenitalia/CAI approvato dal Consiglio centrale nella riunione tenutasi a Verona il 29 novembre 2003.

PROGRAMMI NAZIONALI
Trenotrekking 2003
Il calendario "Trenotrekking 2003", giunto alla 7ª edizione, ha proposto 72 trenoescursioni, organizzate da 41 sezioni e sottosezioni nell'intero arco dell'anno.

Trenotrekking Genova-Cuneo
Ad integrazione del suddetto calendario,

la Commissione ha promosso il "Trenotrekking Genova-Cuneo", 4ª edizione del Trenotrekking nazionale: 8 tappe trenoescursionistiche dal 20 al 27 settembre. Ottimamente organizzato dalle Sezioni di Altare, Bordighera, Cuneo, Fossano, Loano, Savona e Ventimiglia e dalle Sottosezioni di Bolzaneto e Sampierdarena, il trenotrekking ha visto la partecipazione complessiva di 190 escursionisti.

CONVEGNI E MANIFESTAZIONI

Nel corso dell'anno 2003 la Commissione ha promosso:

- 7° Congresso nazionale degli Accompagnatori di escursionismo (Sirmione, 1-2 febbraio);
- 6ª Settimana nazionale dell'escursionismo (Valle di Susa e Val Sangone, 21-29 giugno);
- 5° Meeting nazionale sulla sentieristica del CAI (Bardonecchia, 28-29 giugno);
- 3ª Giornata nazionale dei sentieri (29 giugno).

La Commissione ha altresì partecipato con propri componenti in qualità di relatori:

- a convegni e manifestazioni indetti dagli OTP Escursionismo;
- al Convegno nazionale "Cartografia della Montagna" (Trento, 30 aprile);
- al Convegno internazionale "Greenways, le vie verdi italiane" (Milano, 10 maggio).

La partecipazione a quest'ultimo convegno ed i successivi contatti con i promotori, hanno determinato l'adesione del Club alpino italiano alla Confederazione per la Mobilità Dolce (CoMoDo), approvata dal Consiglio centrale nella riunione tenutasi a Milano il 25 ottobre 2003.

ATTIVITA' COLLABORATIVE

La Commissione ha proseguito la collaborazione al Progetto "Via Alpina" attraverso il Segretario Prospero Allaria facente parte del CIP in qualità di responsabile per le Alpi occidentali.

CORSI E AGGIORNAMENTI PER AE

Nell'anno 2003 gli OTP Escursionismo hanno organizzato la seguente l'attività formativa e di aggiornamento per gli Accompagnatori di escursionismo:

- Fase conclusiva del 4° Corso di formazione AE/CMI (27 AE qualificati);
- Fase conclusiva del 4° Corso di formazione AE/VFG (27 AE qualificati);
- 1° Corso propedeutico alla formazione degli AE per aspiranti appartenenti ai Convegni LPV, LOM, TAA, VFG, TER e CMI;
- 1° Corso di qualifica EAI per AE appartenenti ai Convegni TAA e LPV;
- Corsi di aggiornamento per gli AE appartenenti ai Convegni LPV, LOM, TAA, VFG, TER e CMI;
- n. 2 Corsi Software "Catasto Sentieri" e "Luoghi" a Domodossola e Montesilvano.

ATTIVITA' EDITORIALE

L'attività editoriale della Commissione ha consentito di dare alle stampe:

- Manifesti "3ª Giornata nazionale dei sentieri";
- Manifesti "Simboli della segnaletica dei sentieri del CAI".

Gruppo di Lavoro per lo Studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

Presidente Giuliano Cervi; Vicepresidente Elio Bertolina; Segretario Arturo Boninsegna; Componenti: Corrado Bernardini, Oscar Casanova, Piero Corda, Antonio Guerreschi, Pierleone Massajoli

Il "Gruppo Terre Alte" nel corso dell'anno 2003 ha svolto la seguente attivita':

1) Pubblicazione degli atti del Convegno "Terre Alte" tenutosi a Padova il 30/11/2001: "Montagne, dimore, segni dell'uomo: rapporti in trasformazione", a cura di U. Mattana – E. Vardanega, Quaderni del Dipartimento di Geografia, 21 – Università di Padova, 2003, pp. 196.
2) Ristampa di 1000 copie del "Manualetto di attività Terre Alte" in versione bicromatica (copertina blu).
3) Partecipazione alla inaugurazione del Museo etnografico del Canal di Brenta (presentazione dei risultati delle ricerche "terre alte" sui terrazzamenti: Mauro Varotto).
4) Consegnata il 31/12/2003 e di prossima discussione la Tesi di Dottorato di Evelin Vardanega dal titolo: "Terre abbandonate e terre rappresentate: le trasformazioni del paesaggio montano nell'area di Sovramonte (BL)".
5) Licenziata la quarta tesi "Terre Alte" da parte di Roberto Padovan ("Il paesaggio dell'abbandono nel Massiccio del Grappa - settore sudoccidentale", A.A. 2002-2003); assegnate e in corso di elaborazione altre cinque tesi di laurea "Terre Alte".
6) Continuazione delle ricerche "Terre Alte" nell'area del Col Visentin (U. Mattana – Sezione CAI di Vittorio Veneto), del Massiccio del Grappa, dell'area dolomitica dell'Alto Cordevole, delle Dolomiti Bellunesi,del alto appennino Emiliano, nelle zone della Maiella, Gran Sasso e Molise.
7) Avvio della fase preparatoria del Progetto INTERREG IIIB Spazio alpino "ALPTER – Paesaggi terrazzati dell'arco alpino", in collaborazione con partners italiani e stranieri
8) Pubblicazione degli atti del Convegno sullo spopolamento montano tenutosi ad Innsbruck in data 14/11/2002 ("Spopolamento montano: cause ed effetti", a cura di M. Varotto e R. Psenner, Fondazione Angelini-Universität Innsbruck, 2003, pp. 320).
9) Incontro con la Sezione di Napoli del Club alpino italiano per programmare ed organizzare l'avvio di campagne di ricerca Terre Alte nel territorio Campano ed aree limitrofe.
10) Il Gruppo di lavoro per lo studio dell'insediamento umano nelle Terre

Alte e la Delegazione Molise del CAI, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, hanno organizzato il Convegno nazionale dal titolo "I segni dell'uomo sulle Terre Alte del Mediterraneo: dalla ricerca alla valorizzazione". L'iniziativa si e' svolta in 2 giornate di studio: la prima il 13 settembre presso la Riserva Forestale di Montedimezzo, in provincia di Isernia, incentrata sulla ricerca Terre Alte in ambito nazionale e locale. La seconda giornata il 14 settembre presso Montagano, in provincia di Campobasso, ove sono stati affrontati gli aspetti naturalistici e culturali connessi con lo studio del patrimonio boschivo e le iniziative in progetto per la valorizzazione del patrimonio naturale e Terre Alte .Hanno partecipato: Armando Cardillo (CFS Amministrazione ex ASFD Isernia) Michele Conti (Presidente sezione Cai di Isernia) Nicoletta Pietravalle (Soprintendente per i BAPPSAD del Molise) Giuliano Cervi (Presidente nazionale gruppo Terre Alte-Cai) Fabio Neri (Presidente Cai Molise) Filoteo Di Sandro (Assessore regionale all'Ambiente ed alle Politiche per la Montagna) Edoardo Micati (Ricercatore Terre Alte Cai Abruzzo) Giovanna Greco (Ricercatrice Terre Alte Cai Molise) Mauro Gioielli (Antropologo culturale - Molise) Arturo Boninsegna (Cai Gruppo Terre Alte - Trentino) Oscar Casanova (Cai Gruppo Terre Alte - Piemonte) Francesco Manfredi Selvaggi (Cai Molise) Piergiorgio Gentile (Studioso Terre Alte - Molise) Antonio Cardillo (Ricercatore Terre Alte – Cai Molise) Onofrio Di Gennaro (Consigliere Centrale del Cai) Antonio Trivisonno (Sindaco di Montagano) prof. Donald Worster (University of Kansans) Mauro Varotto (Cai Gruppo Terre Alte - Univ. di Padova) Ilaria Zilli (Università del Molise – C. di L. in Economia e Gestione dei Sistemi Turistici) Alberto Ghedina (Cai - Osservatorio Tecnico sull'Ambiente) Filippo Di Donato (Cai – P.N. Gran Sasso Laga)

11) Campagna di scavo alle rocche alto appenniniche di La Brina e Minozzo (appennino tosco emiliano).

Agenzia per l'Ambiente

Responsabili Annibale Salsa, Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni

Nuova strategia per un'attività consolidata

Il 4 aprile 2003 il Consiglio centrale ha approvato la proposta di riordino dell'Agenzia per l'ambiente e dell'Osservatorio tecnico per l'ambiente conseguente alle intervenute modifiche statutarie e avvalendosi dell'esperienza maturata nei primi due anni di attività della struttura creata il 19 febbraio 2000. Il testo del progetto strategico a4 riporta la nuova definizione dell'AA "E' composta dal Presidente generale, che può delegare un Vicepresidente con funzioni di coordinatore e da due componenti il Comitato di presidenza; si riunisce collegialmente per la trattazione delle principali problematiche di interesse ambientale; esprime pareri di supporto alle decisioni del Comitato di presidenza in materia ambientale"; a ricoprire i ruoli sono stati delegati il Vicepresidente generale Annibale Salsa ed i Componenti del Comitato di presidenza Stefano Tirinzoni e Ottavio Gorret ed a quest'ultimo è stata affidata la responsabilità politico/strategica dell'OTA; anche questa struttura, ormai coinvolta in richieste di intervento sempre più numerose, è stata potenziata creando un ufficio apposito in Sede centrale con un dipendente dedicato, e affidando ad un socio volontario parte dell'attività.

Nel corso dell'anno sono state trattate le principali tematiche ambientali riguardo alla montagna, attività istituzionale del Club alpino iltaliano, ed in tale ambito sono stati intrattenuti rapporti con le altre Associazioni ambientaliste e con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio partecipando a Convegni e riunioni specifiche: al Convegno annuale di CIPRA tenutosi il 23-24 ottobre a Salisburgo, all'Assemblea di Federparchi il 13-14 giugno, agli incontri tenutisi a Roma presso il Ministero dell'Ambiente per la costituzione di un gruppo di lavoro presso il tavolo INFEA; è stata curata una particolare presenza del CAI e della sua attività in campo ambientale alle mostre "Parco Produce" ad Ancona, " Parchi in mostra" a Napoli, al Salone Europeo della Montagna di Torino, attività realizzate con il determinante impegno delle Delegazioni regionali interessate (Marche, Campania, Piemonte).

In raccordo con la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, con la quale dovrà essere consolidato un rapporto costante di reciproca informazione e collaborazione, sono state esaminate e discusse proposte di legge per la regolamentazione dell'uso dell'elicottero in montagna e delle motoslitte, favorendo la partecipazione a pubbliche manifestazioni in rappresentanza del CAI; è stato affrontato il problema dell'impatto paesaggistico degli impianti eolici industriali e, venuti a conoscenza dei progetti in campo nazionale, sono state discusse e indicate linee guida proposte dal Club alpino italiano per la loro realizzazione (ringraziamo le Delegazioni Marche, Molise, Sicilia, Umbria per il particolare apporto).

Nel corso dell'estate è stato realizzato, in partneriato con Legambiente, un progetto per la rilevazione della concentrazione di gas ozono in alta montagna, presentandone i risultati durante una conferenza stampa in Sede centrale, alla quale è stato dato particolare risalto dai media presenti: il tutto è stato possibile con il contributo determinante della Commissione centrale rifugi e opere alpine e degli Ispettori zonali, dell'OTA, delle sezioni interessate e soprattutto dei gestori dei rifugi che hanno materialmente effettuato le rilevazioni.

Osservatorio Tecnico per l'Ambiente

Responsabile: Alberto Ghedina

L'impegno più rilevante è stato profuso per l'organizzazione dei due eventi celebrativi del 140° anno di fondazione del Sodalizio: il 14-15 giugno, nell'ambito del Corso di formazione per medici di trekking e spedizioni svoltosi al Centro di formazione per la montagna "B. Crepaz" al Pordoi, sono stati presentati i risultati di due progetti di alto contenuto solidaristico attuati nell'AIM 2002: la "Guida escursionistica in caratteri Braille" e "ADIQ: alpinisti diabetici in quota"; il 16 novembre si è tenuto a Reggio Calabria il Convegno "Volontariato CAI e impegno progettuale per l'ambiente" che ha visto la presenza di un pubblico numeroso e qualificato, e nel corso del quale sono stati presentati dall'Osservatorio tecnico per l'ambiente i progetti attuati, quelli in corso di realizzazione ed i programmi futuri del CAI per una concreta attività di tutela ambientale sul territorio.
Particolare attenzione è stata data all'Accordo quadro con il Ministero dell'Ambiente-Servizio Conservazione della Natura, nell'ambito del quale è continuata l'attività di informazione e di richiesta alle strutture periferiche del CAI di idee progettuali da realizzarsi nei Parchi nazionali: in fine d'anno, recependo tutte le proposte pervenute, è stato formulato un programma di lavoro per l'anno 2004 inoltrato al Comitato di presidenza per gli opportuni adempimenti.

Osservatorio tecnico per l'ambiente

Nel 2003 hanno svolto la propria attività presso l'Osservatorio tecnico per l'ambiente (OTA) Alberto Ghedina, il professionista con incarico di responsabile tecnico, Roberto Gandolfi, in qualità di funzionario della struttura centrale, ed Oscar Del Barba, il volontario che ha preso il posto di Carla Locati, che dopo due anni di qualificato contributo, è tornata a dedicarsi a tempo pieno alla scuola. Grazie Carla.

Dal progetto dell'Osservatorio all'Osservatorio per i progetti

La relazione sull'attività svolta nel 2002 si concludeva ricordando la firma dell'Accordo Quadro tra il CAI ed il Ministero dell'Ambiente e la Tutela del territorio, che prevede forme di collaborazione e sostegno alla realizzazione di progetti di varia natura, per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente montano nei parchi nazionali. Con grande piacere possiamo affermare che la risposta di molte delle diverse realtà di cui è formato il nostro sodalizio è stata ampia e concreta; segno che l'auspicata collaborazione tra volontariato e professionismo, a lungo dibattuta, può diventare realtà. La miglior prova sulla qualità delle proposte di progetto pervenute dalla cosiddetta periferia, è che sono state accolte nella quasi totalità dal Ministero, che le ha finanziate così come da noi inoltrate.
Abbiamo organizzato l'ufficio in modo che entro i primi mesi dell'anno sarà possibile ricevere e valutare le proposte progettuali, collaborare con Sezioni, Delegazioni, OTC a renderle omogenee ed organiche tra di loro. Successivamente le potremo sottoporre al Ministero e non appena avremo la sicurezza del loro finanziamento, ci rimetteremo in contatto con la struttura proponente per avviare il progetto, che verrà realizzato in completa sintonia con l'Ente Parco territorialmente competente.

Le idee progetto prendono forma

Questi i progetti per i quali l'OTA ha curato l'iter approvativo, il Ministero ha concesso il finanziamento nel 2003, e che le diverse strutture CAI che li hanno proposti realizzeranno, a partire dal 2004:

1) applicazione di un GIS per la realizzazione del Catasto e la gestione dei sentieri CAI, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Il progetto sarà attuato dal Convegno TER;
2) 3 Corsi di educazione ambientale per gestori e Ispettori zonali rifugi e Corso di formazione e aggiornamento per figure tecniche CAI nei tre Parchi nazionali: dello Stelvio, del Gran Paradiso e della Maiella, che saranno attuati dalla neocostituita Libera Università della Montagna di concerto con l'OTA;
3) redazione e pubblicazione di schede monografiche ambientali illustranti le peculiarità dei siti, per i rifugi CAI ubicati nel parco, inserimento nel Portale della montagna del CAI e sperimentazione di prenotazioni on-line nel Parco nazionale del Gran Paradiso, che vedrà il Convegno LPV come attuatore;
4) interventi strutturali e gestionali volti alla certificazione della qualità ambientale del rifugio Pomilio, ancora nel Parco nazionale della Maiella, con la Delegazione Abruzzo come struttura che curerà la realizzazone;
5) segnatura dei sentieri, applicazione di un GIS per la realizzazione del Catasto e la gestione dei sentieri CAI, la valorizzazione dei rifugi, dei segni dell'uomo nelle terre alte e la tutela dell'ambiente montano nel Parco nazionale del Pollino, che sarà attuato dalla Delegazione Calabria con la Sezione di Castrovillari;
6) un analogo progetto nel Parco nazionale della Calabria, che sarà attuato dalla Delegazione Calabria con le Sezioni di Catanzaro e Cosenza;
7) ed un terzo progetto, simile ai due precedenti, nel Parco nazionale d'Aspromonte; anch'esso sarà attuato dalla Delegazione Calabria, con la Sezione di Reggio di Calabria.

L'esperienza insegna!

Effettivamente erano state già avviate negli anni passati delle esperienze di collaborazione con le strutture periferiche per la realizzazione di progetti mirati alla valorizzazione del territorio montano nello spirito dello sviluppo sostenibile. Di queste le seguenti hanno visto l'avvio, la realizzazione o il compimento nel 2003:

1) il progetto per la realizzazione di un sistema di gestione ambientale secondo lo standard ISO 14001 per il rifugio Mantova al Vioz, nel Parco nazionale dello Stelvio,
2) la campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale presso i rifugi, denominata "guardarsi attorno";
3) interventi strutturali per la riduzione dell'impatto ambientale dei due rifugi: Franchetti nel Parco nazionale del Gran Sasso e Casati, nel Parco nazionale dello Stelvio;
4) la partecipazione al progetto "Montagna viva", per rivitalizzare i Comuni di Cesana e Clavière (TO) e le loro borgate;
5) la partecipazione al progetto "Vallone di Sea", per il ripristino e il miglioramento della sentieristica e il riassetto di tre alpeggi nell'alta Valle di Lanzo (TO);
6) infine il "Progetto pilota per l'applicazione del catasto dei sentieri del CAI ad un sistema geografico informativo (GIS) per la gestione dei sentieri, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano", che pur evidenziando delle criticità, più di ogni altro ha contribuito a mettere

punto le modalità di collaborazione tra Struttura centrale, professionista, volontari delle strutture periferiche ed Ente parco;

I gestori di rifugio solo custodi o imprenditori attenti all'ambiente?
Abbiamo accolto con favore le numerose richieste di collaborazione e di docenze pervenute quest'anno all'Osservatorio tecnico per l'ambiente in Corsi di formazione per gestori di rifugio. Interessante è stato contribuire all'organizzazione e dedicarsi alle docenze di due Corsi proposti dalla Regione Piemonte (Caraglio - CN e Bussoleno - TO) in collaborazione con la Regione, l'Associazione Gestori di Rifugi Alpini e Posti tappa, la Delegazione CAI e la Commissione regionale rifugi e opere alpine. Ben riuscito anche il Corso organizzato dalla Sezione di Bergamo in collaborazione con la Provincia e le locali Commissioni Rifugi e TAM, al quale l'OTA ha partecipato attivamente.
Fa piacere rendersi conto che se da una parte sono necessari interventi strutturali ai rifugi, per adeguarli alle norme di legge e per ridurre il più possibile il loro impatto nell'ambiente (riduzione dei rifiuti, trattamento dei reflui, approvvigionamento idrico, utilizzo di energie alternative, risparmio energetico mediante coibentazioni, ecc.), è altrettanto sentita la necessità da parte dei gestori di essere preparati a "gestire" appunto il rifugio in maniera imprenditoriale, ma in sintonia con l'ambiente. Non c'è più da rimanere stupiti se ti fanno capire che pur avendo mille impegni non intendono solo dedicarsi alla cucina, ma desiderano anche essere degli "educatori" ambientali; non si può che essere soddisfatti di fronte a tali esperienze che dimostrano che la "trasversalità" si può insegnare e non è poi così difficile da realizzare, se ci si crede.
E d'altra parte l'anno si era aperto con i migliori auspici, avendo la Comunità europea approvato il 14 aprile le norme sull'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica (2003/287/CE), che prevedono particolare riguardo per i rifugi di montagna, grazie anche al contributo offerto l'anno precedente dal CAI attraverso l'OTA come consulente dell'Agenzia nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici.

Un'attività a tutto campo
Le attività che l'Osservatorio tecnico per l'ambiente svolge sono molteplici e vanno dalla funzione di sportello unico in materia ambientale a servizio delle Sezioni, ad archivio nazionale di documentazione (legislazione, informazione tecnico-scientifica, attività varie), fino a supporto tecnico in materia ambientale al Comitato di presidenza, al Consiglio centrale, agli Organi tecnici centrali, alle Strutture periferiche ed ai Gruppi di lavoro.
In particolare meritano ancora di essere ricordate le seguenti attività:

- la realizzazione del pieghevole contenete i suggerimenti per un escursionismo invernale rispettoso dell'ambiente realizzato dalla Commissione tecnica per la tutela dell'ambiente e della natura del Club arc alpin, in cui il professionista dell'OTA rappresenta il CAI assieme al Presidente della CCTAM;
- la partecipazione ad una decina di convegni, tra i quali il seminario Ecolabel di Cuneo, il Corso nazionale TAM al Centro di formazione per la montagna "B. Crepaz", il corso TAM AA a Bolzano, la promozione del progetto "guardarsi attorno" al Rifugio Puez nel Parco naturale "Odle – Puez", il Convegno di Terre alte a Montagano (Molise);
- la partecipazione ai due Gruppi di lavoro all'interno della neocostituita Libera Università della Montagna: "Messa a punto delle norme per la certificazione di qualità dei rifugi" e "Definizione del Sistema Geografico Informativo Territoriale del CAI"

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - Torino

Direttore Aldo Audisio

Museomontagna - Sede

Area espositiva e incontri
Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. La struttura è stata visitata da 40.004 persone che hanno visto, oltre alle esposizioni delle sale permanenti, le mostre temporanee, assistendo a proiezioni nelle aree video. È inoltre stata portata particolare attenzione al costante incremento delle raccolte. Sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il giorno 1° settembre sono iniziati i lavori di restauro dell'edificio e di riallestimento delle sale. La conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2005, in questo periodo le aree espositive, a rotazione, resteranno comunque sempre aperte al pubblico. Il 23 ottobre, giorno del 140° anniversario del CAI, è stata aperta la nuova "Area documentazione Museomontagna", in questo spazio, mantenendo le loro caratteristiche e autonomie, operano la Biblioteca nazionale CAI, l'Area documentazione Museomontagna, il CISDAE CAI e la Cineteca storica e Videoteca Museomontagna.

Nel corso del 2003 il Museo ha curato i seguenti progetti culturali:
Mostre temporanee nuove realizzazioni: *Religiosità di vetro* (Torino), *Bestie, santi, divinità* (Torino), *Le Alpi in panorama* (Torino), *Ritratti dalle vette* (Torino), *Himalaya bianco e nero* (Torino), *Best of Banff* (Torino), *La montagna al Monte* (Torino), *Sacri monti* (Torino).
Mostre temporanee riallestimenti: *Viaggio alle montagne del mondo* (Imola), *Mario Piacenza nel piccolo Tibet* (Biella), *Ecuador, le Ande dipinte* (Torino, Biella), *Cento scatti per il 2000* (Biella, Torino, Vogogna), *La naturaleza en la América*

Austral, (Ushuaia, Argentina), *Alpini* (Aosta), *Un secolo di sci e di sciatori* (Vancouver, Canada).
Rassegne di video e film: *Videomontagna* (Torino), *Montagne al cinema 2003* (Torino), *Film Montagna* (Chieri), *Terre Magellaniche con accompagnamento musicale dal vivo* (Torino, Valtournenche, Ragusa, Santiago del Cile, Buenos Aires e Cordoba in Argentina, Biella), *Cinquant'anni di Everest* (Sofia e Sliven, Bulgaria), *Film di montagna dalle Alpi Occidentali* (Vancouver, Canada).
Convegni e incontri: *I mercoledì della montagna* (Torino), *La montagna al Monte* (Torino).
Concerti e spettacoli: *Gran ballo d'inverno* (Torino), *Spedizioni Folk* (Torino), *Montagne in città* (Torino), *Maratona corale di canti di montagna* (Torino).
Edizioni Museomontagna: *Religiosità di vetro (cartoline) / Bestie, santi, divinità (cartoline) / 75° anniversario della trasvolata polare del dirigibile Italia (cartoline) / Bestie, santi, divinità / L'immaginario religioso delle terre alte / Ritratti dalle vette / Le alpi in panorama / Himalaya bianco e nero.* Con l'editore Istituto Geografico De Agostini: *La montagna al Monte / L'archivio fotografico del Museo Nazionale della Montagna (ed. italiana e francese).*

Area documentazione
È la nuova dimensione della documentazione nata al Museomontagna per volontà della Sezione di Torino e della Sede centrale. In una unica struttura funzionano in sinergia diverse attività. Aperta al pubblico dall'ottobre 2003.

Centro documentazione Museomontagna
La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2003 si è lavorato al miglioramento conservativo dei fondi e alla continuazione del progetto digitalizzato dei fondi. Si è continuata l'acquisizione delle raccolte fotografiche, archivistiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e Videoteca Museomontagna
La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata ulteriormente incrementata. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 2003 ha preso avvio un progetto completo di restauro della Cineteca e della Videoteca.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto ed elaborato i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi si sono arricchiti con dossier sulle spedizioni. Nel corso del 2003 il Centro si è ulteriormente caratterizzato come struttura di fornitura d'informazioni e di documentazione per la preparazione delle spedizioni.

Biblioteca nazionale CAI
[parte di competenza Museomontagna]
Durante l'anno 2003 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura.

Forte di Exilles
Sede staccata
La struttura è gestita congiuntamente con la Regione Piemonte. Il Forte, in primo luogo museo di se stesso, presenta un ampio percorso di visita alla scoperta del monumento. All'interno ampi spazi museali illustrano in modo scenografico la vita del soldato di montagna e l'evoluzione della costruzione attraverso i secoli. I visitatori dell'anno 2003 sono stati 40.393.
Mostre temporanee: *Due valli per una montagna* (Exilles).
Concerti e spettacoli: *Live day - Piemonte dal vivo* (Exilles), *Fanfara degli alpini* (Exilles), *Sentinelle delle Alpi* (Exilles), *Cinema al Forte* (Exilles).

U.I.A.A. - Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo

Delegato per il CAI Paola Virginia Gigliotti

Il lavoro dell'anno 2003 è stato quasi esclusivamente dedicato alla discussione circa la situazione finanziaria (critica ma senza attuali situazioni di debito) e le strategie future dell'UIAA.
L'ultima Assemblea generale, tenutasi in Germania ad ottobre, ha adottato la seguente decisione:

1) Formazione in tempi rapidi di un gruppo di lavoro per lo studio delle strategie future dell'UIAA
2) Monitoraggio chiaro e continuo della situazione finanziaria, soprattutto riguardo agli incassi previsti.

Personalmente ho ribadito in ogni riunione cui ho partecipato, comprese anche le riunioni 2003 del CAA e la prima riunione del Gruppo di lavoro per la ristrutturazione dell'UIAA, ciò che già nel '96 avevo detto e scritto:

1) L'UIAA è formata da Clubs che hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo sostenibile della montagna, in ogni parte del mondo.

Il "turismo alpinistico" (inteso come l'insieme delle attività di montagna) è il vero motore trainante, non soltanto nelle Alpi. La richiesta sempre maggiore di offerta in tal senso non può non essere "sfruttata" da Associazioni che hanno veramente creato il "turismo ecologico" e molte attività ad esso connesse.
L'intervento al Convegno UIAA di Trento del Presidente della Commissione Agri-

coltura del Senato ha enfatizzato questo nostro ruolo.

Ancora potrei domandare: "Quale indotto ha dato il movimento escursionistico dei nostri soci alle industrie del settore, dalle calzature, all'abbigliamento, alle attrezzature?"

2) L'UIAA all'interno del CIO deve avere un ruolo "speciale".Le attività di montagna, sport "plain air" con impatto ambientale minimo hanno un ruolo fondamentale per l'educazione e la salute psico-fisica di tutti gli altri sportivi.

Le Federazioni sportive cercano questi contatti con il mondo della montagna , soprattutto per i settori giovanili. Su questo l'UIAA può lavorare moltissimo. Essere parte del CIO non vuol dire soltanto far parte del mondo della competizione Olimpica; soprattutto vuol dire partecipare all'educazione ed alla crescita di tanti ragazzi che forse non faranno mai una gara ma che , attraverso lo sport conosceranno il rispetto e la solidarietà, valori che certo non mancano al mondo della montagna.

3) L'UIAA è stata fondata per esaltare la solidarietà tra alpinisti negli anni tra le due Guerre Mondiali. Oggi più che mai questa solidarietà va aumentata.

Una progettualità futura che tenga presente questi principi sicuramente potrà dare nuovi frutti.
Un'Associazione moderna ma con un enorme patrimonio storico e culturale potrà appoggiare la propria ripresa economica solo su progetti di solidarietà, educazione, sicurezza ambientale e personale.
A questo proposito è doveroso ricordare la grande mole di lavoro cui fanno fronte le commissioni.
La Commissione spedizioni è attualmente presieduta da Renato Moro che sicuramente ne improntera il lavoro in modo dinamico e rispondente all'attuale richiesta del mondo degli alpinisti ma anche delle popolazioni delle grandi montagne extraeuropee di cui è grande conoscitore.

Nella riunione di primavera ho distribuito gli Atti del Convegno UIAA di Trento, editi dalla prov. Autonoma e gli Atti del Convegno di Perugia "Diritti dell'Uomo e Diritto all'Ambiente" editi dalla mia famiglia in memoria di Massimo Marchini.

Un sincero ringraziamento a Renato Moro, Armando Mariotta e Marco Scolaris che hanno lavorato al mio fianco nei giorni dell'Assemblea, confermando la validità del lavoro di squadra.

COMMISSIONE GIOVANILE UIAA
Rappresentante CAI
Giampaolo Covelli

La Commissione giovanile dell'UIAA si è riunita due volte nel corso del 2003. La prima si è svolta, nel mese di aprile, a Monaco di Baviera. A carattere informale, non ne hanno fatto parte i rappresentanti dei paesi dell'Est europeo, continuamente alle prese con problemi economici che, spesso, li costringono a disertare una delle due riunioni annuali previste. E' intervenuto Roger Payne, Direttore generale dell'UIAA per lo Sport e lo Sviluppo, a presentare il progetto "Global Youth Summit 2004". L'idea nasce sulle ali dell'entusiasmo suscitato dalla manifestazione organizzata per l'Anno Internazionale delle Montagne 2002 dal titolo "Youth on the Move", in cui il Club alpino italiano è stato tra i 5 paesi promotori e sostenitori, e che ha visto 26 ragazzi, in rappresentanza di 13 nazioni, attraversare le Alpi portando un messaggio di tutela e salvaguardia ambientale. Riscontrata l'impossibilità organizzativa ed economica di ripetere un programma similare si è deciso di frammentare il progetto demandando ad ogni club di organizzare al suo interno una o più manifestazioni che abbiano però il tema comune della "cooperazione e la pace tra i popoli". A dicembre 2003 il CAI ha aderito al progetto con due eventi, presentati dalle Sezioni di Pordenone - Sacile e dalla Sezione di Varallo, che si svolgeranno nel luglio 2004.
A luglio 2003, in occasione dell'Anno Internazionale delle Acque, il CAI, tramite la Sezione di Varallo, ha organizzato il Meeting giovanile UIAA dal titolo "Trekking green and water". Vi hanno partecipato una trentina fra ragazzi ed accompagnatori provenienti dall'Austria, Slovenia, Sud Africa, Svizzera e Italia. L'incontro che si è svolto in parte nel Parco del Monte Rosa e lungo il corso del fiume Sesia ha visto i ragazzi affrontare esperienze escursionistico – alpinistiche frammiste a discese emozionanti di rafting e canyoning.
Proseguendo nello spirito di collaborazione e confronto fra Accompagnatori di tutto il mondo (Youth Leaders e Youth Trainers) perseguito, negli ultimi anni, dalla Youth Commission UIAA, Il Club Alpino Svizzero ha organizzato a Wassen, a fine luglio, un incontro al quale hanno partecipato 3 Accompagnatori nazionali del CAI. I 6 giorni a disposizione sono serviti per uno scambio di esperienze sia tecniche che didattiche nella ricerca di uno zoccolo di base sempre più uniforme nell'Alpinismo giovanile internazionale.
La seconda riunione della Commissione ha avuto luogo, dal 24 al 26 ottobre, a Bavsica (Bovec) nelle Alpi Giulie. Ottimamente organizzata dalla Commissione giovanile della Associazione Alpina Slovena ha visto una buona partecipazione dei rappresentanti dei clubs aderenti. Durante l'incontro sono state presentate le dimissioni da Presidente e membro di commissione di Rudolf Kaupe. Tale decisione, presa con un anno di anticipo dalla naturale scadenza, è stata motivata con il richiamo ad altro incarico da parte della VAVO (Verband Alpiner Verein Osterreichs). Il suo posto, alla Presidenza, è stato preso, per decisione unanime della Commissione, da Anne Arran, rappresentante del Regno Unito.
Molti i punti all'ordine del giorno in particolare quelli riguardanti le proposte per i meetings giovanili del 2004 e 2005.
Per il 2005 viene chiesto al Club alpino italiano di organizzare la riunione della Commissione dopo 7 anni dal precedente meeting.
Ottima è stata la collaborazione, nell'anno appena trascorso, con la neoinsediata Commissione centrale alpinismo giovanile. Tutti i presupposti sono più che buoni per un lavoro futuro che veda sempre l'Alpinismo giovanile del Club alpino italiano ai livelli di avanguardia in campo internazionale.

COMMISSIONE SPEDIZIONI UIAA
Rappresentante CAI Renato Moro

E' stato un'anno di frenetica attività nel tentativo di evitare la fine di questa Commissione UIAA, per troppo tempo priva di cambiamenti al vertice e perciò ingessata nelle sue decisioni. Le mie dimissioni, annunciate al Presidente della Commissione a metà 2002, non sono state formalizzate nella riunione tenutasi negli USA a Flagstaff nel settembre 2002 per la ferma presa di posizione degli altri membri per un cambiamento che a quel

punto è avvenuto con le dimissioni del Presidente che ha rassegnato il mandato dopo circa 15 anni. A gennaio 2003 il Presidente UIAA, in una riunione ristretta tenutasi a Manchester (UK), mi ha pregato di assumere la carica di Presidente.
Un gruppo di lavoro di 4 componenti, tra cui il sottoscritto, ha rielaborato obiettivi e finalità della Commissione in due riunione primaverili tenutesi a Berna e a Nizza. A Roma, il 4 ottobre, si è tenuta nella sede centrale del WWF la riunione annuale della Commissione che ha visto la partecipazione di un nutrito numero di membri rappresentanti i principali paesi alpini ed himalayani motivati dai nuovi progetti di lavoro. Con l'approvazione di un nuovo Regolamento si è proceduto alla formazione della nuova Commissione, con componenti di grande esperienza e competenza e con l'elezione alla Presidenza del sottoscritto.
Uno dei primi lavori già in attuazione è il ripristino delle relazioni soprattutto con i paesi dell'area himalayana e il monitoraggio delle nuove tendenze alpinistiche in modo da affrontare con maggior competenza azioni di promozione mirate.
Dati alla mano si assiste sempre più ad un mondo alpinistico che cavalca l'onda degli ottomila facili, per le vie normali. Rari sono gli alpinisti che si cimentano su nuovi itinerari, su nuove montagne, si sta assistendo alla perdita dei valori esplorativi che l'alpinismo nelle grandi aree di montagna del mondo deve avere.
Di questa mercificazione dell'alpinismo una gran parte delle colpe va attribuita agli alpinisti, non tutti per fortuna, ad alcune associazioni di alpinismo e a tutti coloro che vedono nell'alpinismo non una competizione leale i cui progressi trasmettono ad altri l'evoluzione ma solo una individuale affermazione personale spesso slegata dai sacrosanti vincoli di solidarietà che la montagna impone.
Ecco quindi le ricorrenze, le autocelebrazioni, l'anno della montagna, i 50 anni dell'Everest, e siamo gia in corsa per il K2 e poi via a seguire, questo per l'interesse di singoli, di qualche sponsor, di manie di grandezza di qualche Presidente: fiammate di pura illusione ottica, il nulla ad alta quota come ci è gia stato dato purtroppo da vedere.
Nella prossima riunione a Berna del 15 maggio 2005, si cercherà di porre le basi per una incisiva azione di cambiamento.

UIAA-CEN COMITATO EUROPEO PER LA NORMAZIONE
Rappresentante CAI Carlo Zanantoni
Considerazioni generali
L'attività del Delegato alla Commissione sicurezza UIAA è stata, forse più che altri anni, legata all'attività della Commissione centrale per i materiali e le tecniche (CCMT).
Vari argomenti sono stati infatti trattati congiuntamente:

- Lo sviluppo di una norma per corde resistenti all'azione di spigoli
- La diffusione in ambito UIAA dei risultati della CCMT nel campo dell'analisi dettagliata della fisica dell'assicurazione dinamica
- L'approfondimento del concetto di fattore di moltiplicazione della forza nei freni, tramite la nuova macchina costruita dalla CCMT
- Lo sviluppo di una norma per freni

Va ricordato che il CAI è oggi all'avanguardia rispetto alle altre Associazioni, sia per quanto riguarda gli studi teorici che per quanto riguarda le attrezzature sperimentali.

Assemblea Plenaria della Commissione sicurezza UIAA, Canmore (Canada), 11 – 14 Giugno.
Modifiche alle norme su attrezzi alpinistici.
Sono state discusse modifiche alle norme o nuove norme su: viti da ghiaccio, piccozze, chiodi a perforazione e relative piastrine, freni, discensori, moschettoni a ghiera, moschettoni per ferrate, equipaggiamenti per via ferrata, dissipatori per ferrate, vari tipi di norma per prova di corde su spigolo. Sono state oggetto di particolare discussione le prove e le proposte fatte dalla CCMT per quanto riguarda:

– Prova di rottura di corde su spigolo.
Il Delegato del CAI ha esposto le prove che la CCMT sta mettendo a punto: prove di energia assorbita a rottura dinamica, grazie all'impianto laser di cui il nostro Dodero dispone, da confrontare con prove statiche, rese possibili dall'impianto di rilevazione TV applicato alla nostra macchina a trazione lenta; ricorrendo, in ambo i casi, alle attrezzature per la registrazione di cui la CCMT dispone.
Si sono discusse le alternative proposte da altre Associazioni, ma si è deciso che per ora si segue la nostra impostazione.

– Norma sui freni per assicurazione dinamica.
La prima parte riguarda la resistenza statica.
La CCMT ha messo a punto due tipi di metodo ed eseguito una serie di prove per ambedue. I risultati sono stati discussi; un tipo di prova meno severo è stato proposto, e sarà investigato sia da parte della CCMT che di alcuni fabbricanti.
La seconda parte riguarda la misura del fattore di *moltiplicazione della forza.*
Se ne è discusso solo qualitativamente, perché al momento la CCMT non disponeva ancora della macchina oggi già costruita. Ci si è accordati per discutere a distanza i risultati delle prove, che la CCMT farà nel corso della prima metà del 2004.

Riunione UIAA SafComm / CCMT, Padova, 4 – 5 Ottobre.
La riunione è stata dedicata esclusivamente all'esposizione degli sviluppi da noi compiuti nel confronto fra vari metodi di assicurazione dinamica, tramite registrazione di forze e spostamenti, di filmati e dell'analisi dei dati tramite modello per computer realizzato dalla CCMT. Una lunga serie di dati e immagini è stata preliminarmente discussa. Poi i partecipanti si sono recati alla torre per assistere ad una serie di prove di assicurazione dinamica della caduta di masse, nonché di cadute di stuntmen, organizzata dalla CCMT. La riunione si è conclusa con una discussione generale, in cui fra l'altro si sono precisati i termini del testo sull'assicurazione che il CAI è stato incaricato di preparare per il sito UIAA.

COMMISSIONE MEDICA UIAA
Rappresentante CAI
Corrado Angelini
Abbiamo avuto un meeting molto interessante della Commissione medica UIAA il 25/09/2003 a Copenhagen organizzata dal dr. Henrik Hanssen e seguita da un Meeting all'Ospedale Gentofte e con un incontro con i rappresentanti del Club Alpino Danese.
Il dr. Buddha Basnyat del Nepal è stato eletto futuro presidente della Commissione medica UIAA e sarà affiancato come vicepresidente dal dr. David Hillebrand del Club Alpino Inglese.
Il ciclo di presidenza del dr. Bruno Dürrer , Svizzera, ha portato importanti contatti tra varie organizzazioni che si occupano

di medicina in montagna ISMM (Società Internazionale di Medicina di Montagna), ICAR, WMS (World Medical Society).
Gli argomenti trattati nel corso della riunione sono stati:

1) le attività delle singole associazioni, ed è stata presentata per l'Italia lo stato delle celebrazioni per il 50° anniversario della salita al K2;
2) il diploma internazionale di Medicina di Montagna, dove è stato illustrato il diploma per trecking and expedition organizzato dall'Università di Padova, che arruola attualmente l'11° Corso di cui prende il rinnovo UIAA.
3) l'uso dei defibrillatori in alta quota, di cui la Commissione MedCom UIAA non suggerisce l'attrezzatura in singoli rifugi senza personale medico e/ o sanitario.

E' stato rivisto il documento UIAA sulla salvaguardia dai fulmini e delle problematiche connesse con l'arrampicata sportiva, in cui sono stati editi espliciti raccomandazioni UIAA che saranno edite.
E' in preparazione un paper sulle donne in montagna.
Il prossimo meeting avverrà dal 23 al 25 settembre 2004 a Teheran ospite la Federazione Alpinistica Iraniana.

COMMISSIONE PER IL DIRITTO DI RECIPROCITÀ NEI RIFUGI UIAA
Rappresentante CAI
Samuele Manzotti

L'anno 2003 ha coinciso con il 25° anniversario della fondazione della Convenzione di reciprocità.
Il 22 aprile 1978 le Associazioni fondatrici: Deutscher Alpenverein (DAV), Club Alpin Francais (CAF), Osterreichischer Alpenverein (OeAV), Federacion Espanola de Deportes de Montana y Escalada (FEDME), Club alpino italiano (CAI), Club Alpin Suisse (CAS), firmavano la Convenzione di reciprocità per promuovere l'alpinismo internazionale. Successivamente altri paesi dell'arco alpino hanno concluso convenzioni addizionali con le Associazioni fondatrici. Questo permette a tutti i membri dei Club alpini europei di usufruire, nei rifugi, delle stesse condizioni di trattamento che hanno i soci del club proprietario.
L'annuale incontro si è svolto a Monaco di Baviera il 4 luglio , ospiti del DAV.
Erano presenti i rappresentati del CAF, CAI, DAV, OeAV, e FEDME, CAS.
Era inoltre presente il rappresentante del NKBV (Olanda), invitato.
Con questa riunione il CAI conclude il suo triennio di responsabile dell'ufficio di controllo.
Il numero dei soci è aumentato per tutti i Club. Fanno eccezione il CAF ed il CAI che hanno avuto, rispettivamente, una diminuzione di 2012 e 2632 soci. Il totale dei soci per l'anno 2002 è di 1.427.634, pari ad un incremento di 22.855 soci, di cui 12.412 solo del DAV.
Per le Associazioni aggregate (BAC, CAB, GAL) c'è stata un complessiva diminuzione degli associati.
Solo il NKBV ha avuto un piccolo aumento di soci, e resta il maggior contribuente del fondo rifugi.

Il CAI per l'anno 2002 ha riscosso la somma di € 191.807,02

Rimane invariato il contributo da pagare per il 2004: € 9,50 per il bollino collettivo e € 40,00 per quello individuale.
Nella riunione viene discussa la possibilità di coinvolgere maggiormente le Associazioni non fondatrici. A questa è stato invitato il rappresentante del NKBV.
Si decide, pertanto, per la prossima riunione di invitare tutti i club aggregati in un incontro specifico che si svolgerà parallelamente alla riunione annuale del 2004 che verrà organizzata il 18/19 luglio a Milano o in altra sede che il CAI (Club organizzatore incaricato) riterrà più idonea.
Al fine di chiudere l'annosa pendenza con l'amministrazione dell'UIAA si decide di versare al fondo di solidarietà UIAA la somma di SFr. 12.500.
Anche per il 2004 si dà mandato al CAS per la gestione giuridica ed amministrativa della Associazione per il diritto di reciprocità.

COMMISSIONE ACCESSO E CONSERVAZIONE UIAA
Rappresentante CAI Stefano Tirinzoni

La Commissione si è riunita due volte nel corso del 2003: in primavera a Kandersteg in Svizzera ed a Falaen in Belgio in autunno. Il dibattito è sempre incentrato sui vari problemi delle libertà d'accesso alle montagne, che si presentano nelle forme più varie.
La Commissione sta cercando di redigere un corposo "State of Nation", ovvero un completo rapporto sui problemi dell'accesso nelle nazioni per le quali si è riusciti a raccogliere le necessarie notizie; si deve purtroppo rimarcare che la partecipazione ai lavori della Commissione da parte dei membri, sia effettivi sia corrispondenti, è fortemente spostata sull'Europa (Spagna, Francia, Italia, Svizzera, Regno Unito, Belgio, Germania) e che di conseguenza i contributi extraeuropei sono molto limitati (USA, India).
Il CAI ha più volte sostenuto che è necessario pensare ad una rappresentanza formale dell'UIAA in campo europeo al fine di poter interloquire con i vertici della Unione Europea per garantire che, almeno nel vecchio continente, non vengano introdotte limitazioni immotivate alla libertà d'accesso.
Nell'ultimo incontro si è a lungo dibattuto sulla proposta, avanzata da Alan Blackshaw del BMC, che l'UIAA si faccia promotrice della proclamazione da parte delle Nazioni Unite di un nuovo diritto fondamentale dell'uomo: quello di poter godere della natura e di potervi vivere proprie esperienze (enjoy and experience nature).
La proposta è a mio avviso di grande interesse generale e sarà sottoposta agli organi di indirizzo del CAI per le valutazioni di merito e di opportunità d'adesione.

COMMISSIONE PER LA PROTEZIONE DELLA MONTAGNA UIAA
Rappresentante CAI Oscar Casanova

La Commissione si è riunita due volte nel corso del 2003. A gennaio ci siamo trovati a Fontainebleau, dove si è riesaminato quanto emerso nella Conferenza mondiale di Johannesburg, con particolare attenzione al ruolo di cooperazione che possono assumere le aree protette transfrontaliere, e all'impatto delle modificazioni climatiche sulle formazioni glaciali; a questo proposito, ho provveduto a fornire ragguagli aggiornati sulla situazione nelle Alpi occidentali. Data la molteplicità (e la complessità) delle problematiche ambientali delle montagne, si è resa evidente la necessità di scelte (non certo facili) di priorità. Tale argomento è stato ripreso nella riunione , organizzata e tenuta in Italia (Pracatinat, 6-7 novembre). Si è trattato di un incontro molto costruttivo, con incoraggianti progressi per quanto attiene i rapporti avuti con i vari rappresentanti, dalla Francia alla Germania, dalla Gran Bretagna alla Romania. In particolare, sono stati formalizzati - per quanto concerne i prossimi impegni personali - tre punti.

a) produzione, in collaborazione con la CCTAM, di un documento sull'impatto dei progettati "Parchi eolici" dell'Appennino centro-meridionale, che sarà ufficialmente presentato dalla presidenza della CPM al Ministero dell'Ambiente.
b) la costituzione di un gruppo misto CPM-ISMC per redigere – almeno a livello europeo – le linee guida dello sci-alpinismo competitivo: finalmente speriamo di costruire qualcosa di positivo, anche se sussistono grosse perplessità per l'atteggiamento dei nord-americani.
c) con il rappresentante francese Fleury, si cercherà di elaborare nella prossima primavera lo studio programmatico di un progetto – basato su iniziative concrete, e che dovrebbero prevedere anche un finanziamento dell'UNESCO – destinato all'Alpinismo giovanile per il 2004-2005, riprendendo il discorso abbozzato con la nostra campagna "Guardarsi Attorno".

Club Arc Alpin

Presidente Roberto De Martin

Riprendiamo le motivazioni ed il filo conduttore dei rapporti sull'attività sviluppata nelle ultime due pubblicazioni predisposte per l'evento assembleare. Nella continuità ideale con 2001 e 2002 possiamo ben dire che l'obiettivo prioritario perseguito nel 2003 sia stato quello di ottenere cittadinanza per la montagna nella carta statutaria della nuova Europa. Dopo un lavoro fatto nel periodo della Convenzione, questo traguardo era a portata di mano perchè inserito, seppur parzialmente, nella bozza finale stoppata per altre ragioni dal freddo dicembre di Bruxelles. Non tutto è stato perduto, però; anche se la nuova presidenza dell'Unione di marca irlandese sembra voler riprendere la stesura anche per quanto riguarda i temi della politica di coesione regionale nei quali la montagna aveva conquistato il suo spazio. L'impegno comunque che il suo ministro intervenuto a Taormina a novembre ha preso in occasione della conferenza interministeriale sulla specificità delle zone di montagna, fa ben sperare. E' stato quell'incontro tenutosi fra le seduzioni del mare e dei monti siculi, eccezionale in quanto per la prima volta in Europa ci si incontrava in 25 proprio per capire il ruolo della montagna per l'Unione che era alla vigilia di diventare più larga. Ed è stato importante portare in quell'occasione attraverso la voce del Club Arc Alpin le aspettative dei Club alpinistici storici nati nell'Ottocento sulle Alpi assieme alle aspettative, allo slancio ed al guardare avanti che proviene dai nuovi Stati dell'Europa. Unione Europea ora aperta ad Est i cui programmi ele prospettive il CAI aveva già avuto modo d'intendere nel 95° Congresso tenutosi non a caso dieci anni prima a Trieste ed a cui l'Alpinismo giovanile di Paesi come l'Estonia aveva portato significativi contributi nell'ottica anticipatrice delle nuove frontiere per la formazione. Non a caso titolo scelto per quel congresso che era diventato occasione di relazioni interpersonali destinate a durare nel tempo. In questa direzione anche la testimonianza a settembre in occasione del giubileo degli alpinisti sloveni per i loro 110 anni di vita ed attività è senza dubbio interessante.

"Vorrei ripetere sempre: ricordate coloro che prima di voi hanno avuto la gioia dei monti. E non sia solo un bisogno del vostro cuore ma un dovere di gratitudine. Non dimenticate che oggi con la vostra tecnica e le vostre capacità moderne, vi rizzate sulle spalle di quelli...". Questa riflessione piena di significati, scritta da Julius Kugy all'inizio del secolo scorso sul libro dedicato alle Alpi Giulie mi pare la più adatta per sottolineare la festa dei vostri centodieci anni di vita. Anche perchè viene da un personaggio che in tempi tristi e bui di confronto bellico e di desolazione post-bellica ha sempre saputo individuare la luce e la linfa che scaturiva dai monti: fonte di equilibrio e di benessere per chiunque li volesse frequentare. Un uomo che in anni lontani non si ferò su queste montagne ma volle conoscere tutto l'arco alpino andando a salire anche cime lontane ma piene di attrattive come il Monte Rosa. ... Sono considerazioni che non perdono di attualità e si rivolgono a più generazioni che si sono succedute nel tempo e che verranno dopo di noi. Desidero mettere in rilievo questa caratteristica che è comune a tutti i Club alpini storici, originati dall'amore per le Alpi innanzitutto. I Club che nel 1995 hanno costituito il Club Arc Alpin proprio con la volontà di non disperdere un patrimonio di valori, di avventure, di conoscenze che viene da lontano e che deve rimanere bussola di riferimento anche per le nuove generazioni. ... Carico di prospettive anche per quest'Europa che si allarga e che vi vedrà fra poche settimane cittadini a pieno titolo dell'Unione che i padri fondatori Adenauer, De Gasperi e Schumann hanno voluto con lungimiranza, anche loro in un periodo di ricostituzione morale post-bellica, anche loro provenienti da zone di confine, anche loro innamorati del fascino delle montagne. Non è un caso che noi della montagna questo clima lo viviamo da tempo come evidenzia il 39° incontro fra carinziani, sloveni e friulani-giuliani che proprio oggi si realizza affrontando il tema legato agli obiettivi del nostro Club Arc Alpin. ... Siamo pertanto qui a ricordare la storia del vostro Club, Planinska Zveza Slovenija, e del giovane ma preveggente Club Arc Alpin. Ma siamo anche all'alba di un ciclo in cui la linfa del nostro storico volontariato andrà a combinarsi con la professionalità di chi vorrà bene alle Alpi e a tutte le montagne dedicandovi il proprio impegno di lavoro in contesti nuovi, dischiusi da una collaborazione internazionale che si è intensificata in questi anni in Europa. Noi siamo pronti a continuare a farlo anche in omaggio ai precursori che 225 anni fa sono saliti per primi sul Triglav. Coscienti che non possiamo disperdere un importante patrimonio che è frutto di un lavoro accumulato che giustamente oggi ha trovato un momento di ricordo e di festeggiamenti."

Nel 2003 ci si è incontrati in primavera a Bolzano e poi, per la seconda assemblea al rifugio Franz Senn in Austria ed è stata

l'occasione per ritornare a quanto – ancora dieci anni prima – l'allora "Club di Lugano" aveva saputo fare in relazione alle raccomandazioni espresse al Comitato Olimpico Internazionale per delle Olimpiadi invernali da organizzare in maniera più informale per l'intesa organizzativa che sarebbe poi sfociata nel CAA. Quando il Club di Lugano mosse i primi passi con la Presidenza Priotto, il CAI si era impegnato per dare all'UIAA linee di ripresa e di miglior orientamento: anche nell'Assemblea tenutasi a settembre nel bel rifugio sulle Alpi oltre Brennero con l'attiva partecipazione del neo-Vicepresidente generale Martini, il CIA ha dato il suo contributo per aggiornare e reimpostare le linee di orientamento per la direzione del futuro dell'UIAA.
E questo nello stesso momento che si dava disco verde ad una Segreteria permenente del CAA fissata a Innsbruck presso la Sede centrale del Club alpino austriaco (Wilhelm – Greil – Strasse 15 A – 6010 Innsbruck – office@alpenverein.at) proprio vicino alla nuova Sede permanente e – inaugurata nel giugno 2003 – della Convenzione delle Alpi posta sotto il famoso tettuccio d'oro, diretta da un Segretario generale francese, Noel Lebel (anche a Bolzano è stata inaugurata a settembre una Sede secondaria che avrà obiettivi di documentazione scientifica in favore delle Alpi).
Ma non è che si siano perseguiti solo aspetti di valenza politica in questo anno che ha peraltro visto decollare a Merano in ottobre anche l'alleanza internazionale per partnership montane intercontinentali. Ci si è occupati anche di tematiche squisitamente alpinistiche come quella di predisporre normative a tutela della natura e dell'ambiente nelle gare di sci alpinismo; l'impegno riguardante il proliferare delle vie ferrate; la sentieristica con sistemi GPS e l'atteggiamento verso la "Mountain bike" sui sentieri; lo spopolamento montano nelle sue cause e negli effetti; l'impegno etico per estendere tutela ai portatori nelle spedizioni di trekking extraeuropei.
Un anno intenso, poliedrico ed interessante che contiamo possa essere fonte per ulteriori realizzazioni intese a rafforzare la collaborazione fra tutti i Club alpini della vecchia e nuova Europa.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane

Presidente Mauro Marucco

L'attività 2003 del Comitato di coordinamento LPV è stata rivolta alla prosecuzione dei programmi intrapresi nell'anno precedente.

La parte più consistente di lavoro ha nuovamente riguardato il complesso coordinamento del Progetto Interreg II "Alpi senza Frontiere", reso ancora più complicato da difficoltà di ordine burocratico ed economico. Grazie al rinnovo del prestito ottenuto dalla Banca Sella, è stato possibile fronteggiare le spese che hanno permesso, al 31.12.2003, di mandare in stampa le cartoguide 11 e 15 che non era stato possibile ultimare nell'anno precedente, mentre la 17 risulta tuttora ferma in attesa di ulteriore definizione con il partner francese.

Sempre nel corso del 2003 il Comitato di coordinamento ha trasmesso alla Sede centrale le proprie proposte per le modifiche statutarie di 2° livello.

Naturalmente il Comitato di coordinamento ha coadiuvato la Sezione di Torre Pellice (TO) e di Torino nell'organizzazione rispettivamente della 101ª e 102ª Assemblea del Convegno svoltesi il 16 marzo ed il 9 novembre. In occasione di quest'ultima, è stata eletta – prima in Italia – la neo nata Commissione LPV per il Cicloescursionismo in Mountain Bike, la cui costituzione è stata caldamente appoggiata dal Comitato di coordinamento. Si tratta dell'evento di maggior spicco sotto il profilo della promozione delle attività.

DELEGAZIONE REGIONALE LIGURIA
Presidente Enzo Romano

La Delegazione regionale Liguria si è riunita nel corso del 2003 con frequenza mensile. Gli aspetti più significativi dell'attività svolta riguardano i seguenti punti:

1) Discussione/proposte sulle modifiche statutarie di II livello
2) Segnaletica sentieri
3) Questione Parchi regionali

Il primo punto, presente quasi sempre nell'ordine del giorno delle sedute mensili, si è concretizzato con una proposta scritta di osservazioni e modifiche, inoltrata alla Sede centrale all'attenzione di Leonardo Bramanti, la quale è stata in buona parte recepita.
Questa Delegazione ha inoltre partecipato alla riunione dei Presidenti di Delegazione convocata a Milano dal Presidente generale Bianchi in data 21/06/2003. In tale riunione era stato da noi ribadito il principio secondo il quale andrebbe definita in ambito statutario la figura giuridica assunta dalle Delegazioni nel futuro ordinamento: la risposta è stata che l'argomento è materia di Regolamento generale e comunque era stato richiesto all'origine di formulare proposte in materia.
Nel merito del secondo punto, questa Delegazione ha cercato e tuttora sta cercando di mediare i termini della problematica: da una parte la lettera della Commissione centrale escursionismo del 5/02/2003, con la quale si imponeva alle sezioni l'uso della segnaletica CAI nei sentieri in ambito regionale, dall'altra la realtà della nostra regione ed in particolare della Provincia di Genova, quasi completamente segnata la segnaletica FIE (a parte l'AVML). Abbiamo invitato il Presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Garuzzo ad una nostra riunione, il quale ha riferito per telefono, non potendo presenziare causa precedenti impegni, che l'argomento si riferiva principalmente alla tracciatura di nuovi sentieri e alla manutenzione di quelli esistenti. Pensando però che la FIE è un'organizzazione molto attiva, la cui presenza in ambito manutentivo è pressochè totale, almeno nella nostra provincia, abbiamo valutato tutti gli aspetti del problema: ci siamo incontrati con FIE e AVML a scopo preliminare, più che altro di sondaggio, lasciandoci con considerazioni di carattere interlocutorio; abbiamo esaminato la normativa vigente in ambito regionale. Ci siamo attivati nei confronti della Regione Liguria esponendo il problema ed offrendo la collaborazione tecnica del CAI. Al momento la situazione è fluida, nel senso che non abbiamo ancora informazioni o richieste di ritorno. Vero è che non possiamo ragionevolmente passare sopra ad una realtà concreta ed organizzata.
Punto tre. Questa Delegazione ha ricevuto in eredità una situazione di ricorsi al TAR, contro la Regione Liguria nel merito della esclusione nei Consigli di amministrazione dei Parchi regionali dei rappresentanti delle Associazioni ambientaliste. Un primo ricorso, relativo al Parco dell'Antola, inserito tra gli altri firmati ciascuno dal rappresentante di una Associazione, era stato firmato l'anno scorso dal Presidente Tuvo. Un secondo, a seguito della reiterata manovra messa in campo dalla Regione Liguria, è stato firmato da me mesi fa. Le cose vanno avanti, però lamento una completa mancanza di coordinamento. Immagino ci sarà stata una riunione a suo tempo tra le cosiddette Associazioni ambientaliste per stabilire le strategie. Vero è che dopo di allora, per lo meno da quando io sono entrato in Delegazione, non c'è più stato alcun contatto. E' per questo che è mia intenzione, dopo l'insediamento della nuova Delegazione regionale Liguria, a seguito delle elezioni di Torino del 9/11/2003, promuovere un incontro tra le Associazioni ambientaliste coinvolte per verificare l'unitarietà di intenti, valutare lo status quo e stabilire eventuali strategie comuni.

DELEGAZIONE REGIONALE PIEMONTE
Presidente Vittorio Barbotto

La Delegazione regionale Piemonte è stata rinnovata nella sua totalità nella riunione dell'Assemblea delle sezioni LPV di Verrés del 10/11/2002 per il triennio 2003-2005.
Con il nuovo Regolamento di Delegazione, approvato e ratificato durante l'Assemblea delle sezioni LPV di Varallo Sesia del 11/11/2001, la composizione territoriale dei Consiglieri è stata profondamente modificata ed ora praticamente tutte le province sono rappresentate all'interno della Delegazione: ciò è stato fatto soprattutto per un decentramento di rappresentatività e per una migliore visibilità del CAI. Tutti i Consiglieri sono stati segnalati e presentati alle rispettive province. Molte sono le attività che ci hanno coinvolto fra cui citiamo di seguito le più importanti.
Da ricordare innanzi tutto il nostro impegno per l'emanazione di una Legge

regionale sulla sentieristica. A tale proposito abbiamo già ottenuto l'adozione della segnaletica CAI con la Delibera della Giunta Regionale n. 46-7923 del 2 dicembre 2002. In seguito, con l'ulteriore Delibera della Giunta Regionale n. 59-9770 del 26 giugno 2003, è stata istituita la "Consulta Regionale per la Sentieristica" insediata il 28 luglio successivo. Sono due atti propedeutici alla Legge regionale che, ora, speriamo abbia un cammino più sollecito. E' in corso, laddove non sono già presenti, la costituzione delle "Consulte provinciali" nelle quali saranno presenti i nostri Consiglieri. Prosegue la collaborazione al progetto "Via Alpina" che, dopo le due inaugurazioni a Montecarlo ed a Trieste nel 2002, sta procedendo con la definizione dei loghi con cui integrare la segnaletica già esistente. Il tutto è a buon punto, ma dobbiamo rilevare delle lentezze "burocratiche" che, anche se comprendiamo, non possiamo condividere a pieno.
Si è concluso il progetto "La Montagna ai Giovani" che ha interessato scuole superiori della provincia di Torino. Il risultato, non pienamente corrispondente alle nostre aspettative, è sicuramente valido per eventuali successive riedizioni. Esso ha coinvolto 16 scuole (6 in Torino e 10 in provincia) ed in particolare 73 classi e per 1.462 allievi complessivi.
Anche per il 2002 abbiamo ottenuto un contributo dalla Provincia di Torino per l'elitrasporto dei rifiuti a valle. Purtroppo tale contributo si riduce di anno in anno e, per lo scorso anno, ha potuto coprire soltanto il 60% delle spese sostenute dalle sezioni/rifugi interessati. Anche per il 2003 abbiamo provveduto a fare analoga richiesta.
Questa Delegazione è stata parte attiva nella costituzione dell'Associazione regionale dei "Rifugisti" (non solo CAI), avviata nel 2002 ma pienamente operante dal 2003. Con tale Associazione quest'anno è stato avviato un primo round con due corsi per Gestori di rifugi per cercare di rilanciare e qualificare l'attività di ricezione.
Il 28 gennaio 2003 abbiamo fatto una Conferenza stampa per la presentazione delle attività previste per l'anno corrente.
Il 28 giugno 2003, nell'ambito della Settimana nazionale dell'escursionismo svoltasi a Bardonecchia con organizzazione dell'Intersezionale Valle di Susa e Val Sangone, questa Delegazione, con il contributo dell'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte, vi ha partecipato con un Convegno ed un allestimento illustrativo-scenografico per evidenziare una delle attività del CAI a vantaggio della visibilità e della comunicazione con il grande pubblico.
Da segnalare ancora la collaborazione con la Provincia di Torino che, ad un suo consulente, ha dato l'incarico della realizzazione di un progetto di "Valorizzazione degli itinerari escursionistici nella Provincia di Torino". Ci piace evidenziare i seguenti buoni risultati già ottenuti:
N. 50 sentieri segnati a norma CAI con l'aiuto delle Comunità montane e delle sezioni CAI locali. La numerazione è quella prevista dalla pubblicazione "Sentieri e segnavia alpini della Provincia di Torino" (3ª edizione 1980) fatta in collaborazione tra ex-EPT, CAI, FIE.
N. 230 pali segnaletici schedati di cui 190 nuovi già infissi
N. 230 tabelle esplicative installate su 500 già schedate da completare
Il tutto fatto a norma CAI. Tale lavoro costituisce già una buona base per il prossimo, previsto catasto dei sentieri.
Per concludere questa Delegazione regionale sempre più diventa un punto di incontro tra i vari, molti Enti (che ci stimano) che si interessano di montagna e punto di riferimento degli Organi (periferici e centrali) del CAI anche in previsione delle prossime normative del nostro Statuto. Di questo dobbiamo ringraziare l'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte che ci permette di godere di una posizione particolarmente privilegiata sia come sede che di contatti istituzionali.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Carlo Alberto Mattio

Di concerto con il proprio OTC e con il Convegno di appartenenza, l'OTP per l'escursionismo offre alle sezioni/sottosezioni del proprio territorio di competenza il necessario supporto tecnico-culturale a sostegno di tutte le varie iniziative legate al contesto escursionistico – sia come attività praticata che nei suoi aspetti didattico-educativi – alla sentieristica, alla segnaletica dei sentieri.
Lo sforzo della Commissione ruota attorno a tre appuntamenti fissi annuali, che vogliono essere momenti di approfondimento delle tematiche e delle problematiche legate alla nostra materia, ma anche confronto sereno e costruttivo sullo stato dell'arte dell'escursionismo LPV, nonchè simpatico e conviviale interscambio tra escursionisti che risiedono in un'area piuttosto ampia e quindi penalizzante sotto il profilo del ritrovarsi assieme. La nostra politica, qui, è quella di non appesantire troppo l'agenda dei singoli, a beneficio di una più cospicua presenza nei momenti forti: "troviamoci solo poche volte l'anno, ma troviamoci tutti... con simpatia".
Questi tre appuntamenti, ai quali vengono invitati tutti gli AE e gli Operatori di escursionismo dell'LPV, sono: l'Aggiornamento tecnico-culturale per gli AE ed il Convegno per gli escursionisti LPV (che di soliti vengono indetti nel medesimo week-end, in linea con il principio suddetto), l'Escursione interregionale LPV.
Unitamente a queste, vi sono poi le altre attività organizzative e di supporto connesse con iniziative escursionistiche promosse dal Sodalizio e dai suoi Organismi (Camminaitalia, Settimana nazionale dell'escursionismo, Trenotrekking, Show-Mont, Progetto sulla sentieristica, Manualistica), l'organizzazione e la direzione dei Corsi per gli Accompagnatori di escursionismo, l'attività editoriale, la partecipazione a Convegni ed incontri, la supervisione sui Corsi sezionali di escursionismo, le verifiche dell'attività degli AE per la vidimazione dei libretti personali e per la tenuta dell'Albo degli AE LPV.
Il mandato della Commissione scadrà alla fine dell'anno corrente (2003) e con il 2004 si insedierà la nuova Commissione la cui composizione sarà definita in base ai risultati delle elezioni per il rinnovo, previste nel corso del Convegno delle sezioni LPV di Torino del 9 novembre 2003.

Attività 2003
Al novembre 2003, la Commissione si è riunita 7 volte, sviluppando i seguenti progetti/iniziative:
X Convegno per Accompagnatori ed Operatori di escursionismo – "Cultura del territorio: aspetti naturali e culturali di Langa e Roero".
Aggiornamento tecnico per gli AE su aspetti culturali di una escursione in ambiente collinare.
XI Escursione interregionale.
Pubblicazione dei due numeri del nostro semestrale "Camminiamo insieme"
Coordinamento della 3ª Giornata nazionale dei sentieri nell'ambito del

programma organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo.
Organizzazione del I Corso di qualifica EAI per AE LPV.
Organizzazione del I Corso propedeutico LPV per aspiranti AE.
Attività di supporto al Calendario Trenotrekking 2002.
Attività di supporto ai Gruppi di lavoro sentieristica, tecniche e materiali, didattica/sicurezza/formazione.
Sensibilizzazione verso le nostre sezioni sull'uniformazione della segnaletica; partecipazione al Gruppo di lavoro istituito presso la Provincia di Cuneo sul piano triennale sentieri provinciale (catasto sentieri, interventi di segnalazione, ripristino e manutenzione, informazione agli utenti).
Alle attività riguardanti i Corsi (EAI, Propedeutico per AE, Aggiornamento tecnico per AE) hanno validamente contribuito, oltre ai componenti della Commissione, gli Istruttori tecnici AE, figura sorta nell'ambito della Commissione quale supporto tecnico/didattico: sono AE particolarmente preparati sul piano delle tecniche escursionistiche che fungono da Istruttori per i corsisti o i partecipanti agli aggiornamenti in modo da garantire uniformità didattica e sostegno qualificato. Ad essi vogliamo rivolgere un ringraziamento per la preparazione dimostrata e per la disponibilità alle esigenze della Commissione.
Una nota finale: il sottoscritto, quale Presidente della Commissione uscente, rivolge un sentito ringraziamento ai Commissari uscenti per la collaborazione e la disponibilità dimostrate nel corso del mandato, nonchè per l'alto grado di "professionalità" dimostrato nell'organizzazione e nella gestione delle varie attività effettuate. Un sincero spirito di amicizia, di lealtà e di generosità nello svolgere il proprio servizio hanno contraddistinto, come nel passato, questo gruppo di lavoro, cui va ancora una volta la gratitudine mia e del Convegno LPV tutto, per il fattivo contributo al rafforzamento dell'escursionismo e delle sue molteplici attività. Un particolare ringraziamento ai Commissari uscenti, Pier Mario Migliore, Francesco Bernardi e Massimo Ordiano, con cui si interrompe la collaborazione in Commissione ma non il legame di amicizia e di collaborazione nelle attività sul campo. Un augurio di buon lavoro ai nuovi (e vecchi) commissari che subentreranno nella nuova Commissione 2004/2006.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Guido Albertella

Istruttori
Nel periodo si è avuto un nuovo Istruttore e, purtroppo, si è registrata la scomparsa di Franco Faedda, Istruttore emerito. Gli INSFE/ISFE in attività sono 35, di cui 7 dovranno, pena la sospensione, effettuare il prescritto aggiornamento entro l'anno in corso.

Riunioni Commissione e attività svolte
La Commissione si è riunita 4 volte.
Nel dicembre 2002 si è tenuto ad Etroubles l'annuale aggiornamento ISFE e, contemporaneamente, la preparazione degli aspiranti istruttori. Questi ultimi hanno poi avuto a disposizione altri quattro incontri preparatori organizzati dalla nostra Commissione.
6 gli aiuto istruttori sezionali che hanno partecipato al Corso ISFE del marzo 2003 a Passo Rolle: 1 promosso, 4 rimandati.
3 gli ISFE LPV presenti al successivo Corso per Istruttore nazionale: 2 rimandati in due delle cinque prove d'esame.

Incontri
Ottobre 2002:
- serata promozionale c/o CAI Albenga
- week-end di Orienteering a S. Stefano d'Aveto (29 presenti)

Gennaio 2003:
- serata promozionale presso CAI Alba
- neve, valanghe, tecniche di autosoccorso a Peveragno (CN) a cura del SVI (16 presenti)

Aprile 2003:
- week-end intersezionale a Clavière (16 presenti)

Ottobre 2003:
- week-end di Orienteering al Monte Antola (GE) (32 presenti)

Corsi ed attività extra corsi
7 i corsi attivati nel 2003 con circa 180 allievi. Ogni corso si è strutturato con lezioni di teoria e 5 uscite su neve. Successivamente e sino a fine aprile le varie Scuole e gruppi sezionali hanno proseguito con l'attività fuori pista, che, peraltro, coinvolge mediamente non più di 15% circa di allievi ed ex allievi degli anni precedenti.

Convegni Istruttori
Numerosi i contributi dei nostri Istruttori, dai quali è emerso che anche in ambito LPV sono presenti orientamenti a volte divergenti circa il modo di intendere lo sci di fondo escursionistico. Orientamenti che anche in seno alla nostra Commissione sono rappresentati. Peraltro le differenti opinioni, pur stimolando il confronto dialettico, non ci hanno impedito di programmare una attività volta a soddisfare le varie "anime" della nostra attività: che cioè puntano ad un fondo escursionismo più escursionistico che fondistico e/o viceversa.
Unanime invece l'orientamento della nostra Commissione verso una maggior attenzione alla sicurezza dei corsi di fondo escursionismo avanzato e delle uscite fuori pista. Da ciò la collaborazione con gli Istruttori del SVI e l'insistenza con la quale si continua ad insistere, soprattutto verso la Commissione nazionale, perchè ARVA-pala-sonda e conoscenza pratica del loro uso siano resi obbligatori nei corsi ed attività che si svolgono al di fuori degli anelli battuti.

COMMISSIONE REGIONALE TAM LIGURIA
Presidente Maria Pia Turbi

Il Corso "Per conoscere meglio i nostri monti" si è svolto la scorsa primavera, rivolto ai soci CAI, agli insegnanti ed agli studenti e a tutta la cittadinanza. La collaborazione con l'AIIG (Associazione Insegnanti di Geografia) ha permesso di consegnare agli studenti un certificato di presenza valido come credito formativo per l'esame di Stato.
I relatori hanno spaziato da "I pregi della flora ligure" a la biodiversità e sostenibilità nei parchi naturali, da strutture religiose nell'entroterra a "Previsioni meteorologiche in Liguria".
L'ultima conferenza in programma, "I terrazzamenti delle Cinque Terre", è stata sostituita da "Le rocce della Liguria), per un impedimento improvviso del relatore.
La prima escursione intersezionale del genovesato pensata per riscoprire e recuperare i pregi storici, artistici, ambientali, del nostro entroterra, si è svolta il 29 marzo 2003, dai Piani di Praglia al Passo della Bocchetta, seguendo un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri.
Questa edizione è stata organizzata con efficienza dai soci CAI di Bolzaneto Angelo Rebora e Vittorio Cian, con ampie veramente interessanti spiegazioni sulle strade storiche della Bocchetta e dintorni, e della "linea Sestri-Voltaggio",

incontro tra Alpi ed Appennini.
Hanno aderito le Sezioni ULE di Genova e Genova-Ligure, le Sottosezioni di Arenzano, Bolzaneto e Sampierdarena.
La Sottosezione di Sampierdarena organizzerà l'escursione intersezionale del prossimo anno.

COMMISSIONE INTERREGIONALE TAM PIEMONTE-VALLE D'AOSTA
Presidente Giorgio Gnocchi

Per occuparsi di tutela dell'ambiente montano in modo efficace come CAI (e non solo in modo più o meno estemporaneo da parte di qualche lodevole volontario), è essenziale che ogni sezione abbia una propria Commissione TAM che raccolga le informazioni sulle attività in campo ambientale (che molto spesso già oggi ogni sezione pratica) e le trasmetta agli Organi centrali (Convegno e Delegazione) e che il flusso di informazioni sull'ambiente proceda però anche nell'altro senso, ovvero dagli Organi centrali alla periferia delle sezioni. Individuata questa necessità di funzionamento, l'attività principale svolta nel 2003 è stata la realizzazione di un Corso per la formazione di Operatori TAM che possano costituire i referenti nelle sezioni di tutto ciò che si riferisca alla tutela dell'ambiente montano.
Il Corso si concluderà in novembre con la partecipazione di 36 soci CAI.
Il ruolo interno al CAI di questi 36 Operatori TAM si dovrà concretizzare in alcune attività sintetizzabili in 5 punti:

1) Raccogliere, stimolare, coordinare le problematiche e le emergenze dell'ambiente montano (ad es. motoslitte, eliski, strade, invasi, risalite meccanizzate ecc.)
2) Dialogare con Enti pubblici preposti alla gestione del territorio montano (ambiti di caccia, gestione di Parchi, Comunità Montane)
3) Fare consulenza e verificare della ecocompatibilità delle attività delle sezioni (rifugi, vie ferrate, pulizia sentieri, ecc.)
4) Collaborare con le attività escursionistiche per indirizzarle verso una maggior attenzione e conoscenza dell'ambiente montano da tutti i punti di vista: storico, antropico, economico, geologico, faunistico, botanico, ecc.
5) Promuovere ed organizzare attività culturali e divulgative sia interne che esterne al CAI (collaborazione ai corsi per Accompagnatore di escursionismo ed alpinismo giovanile, incontri con le scuole, ecc.).

E' continuata inoltre la nostra partecipazione ai lavori dell'Assemblea consultiva ambientale che si incontra con cadenza mensile presso gli uffici del Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.
Volendo sintetizzare la situazione, bisogna prendere atto che i singoli interventi sugli impianti dei Giochi Olimpici vengono accompagnati da una elevata attenzione ad un corretto inserimento paesaggistico e che l'obbiettivo è (come minimo) un impatto zero sull'ambiente (l'acqua, l'inquinamento dell'aria, lo smaltimento dei rifiuti), con la ricerca di un eventuale miglioramento dello stesso.
Ad esempio sulla qualità dell'acqua (vitale anche ai fini Olimpici per l'innevamento artificiale delle piste di gara) si è ottenuto il risultato di rinnovare le tubazioni di distribuzione delle acque e della raccolta delle acque reflue.
Il metodo adottato dal TOROC (sia con l'uso di aerofotogrammetrie, che con l'acquisizione dei dati sui parametri ambientali) consentiranno una verifica in itinere dell'evoluzione della situazione.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Enrico Giacopelli

L'attività dell'anno 2003 della Commissione rifugi si è concentrata su attività istituzionali e su iniziative straordinarie avviate in accordo con la Commissione centrale rifugi e opere alpine e la Delegazione piemontese, sia per dare risposte tempestive alle istanze sollevate dalle sezioni proprietarie di rifugi.
Le iniziative più significative possono essere così sintetizzate:

Attività istituzionali
Sopralluogo presso i 16 rifugi del Convegni compresi nel programma della Commissione centrale rifugi e opere alpine per verificare lo stato dei luoghi e dei cantieri di ristrutturazione.
Aggiornamento dei criteri di aggiudicazione dei contributi annuali della Commissione centrale rifugi al fine di garantire l'accesso ogni anno ad un numero maggiore di sezioni.
Distribuzione di contributi per un totale di 95.808,50 Euro in due tranches a 19 rifugi appartenenti a 7 sezioni.
Istruzione di pratiche edilizie relative a lavori di ristrutturazione (con smaltimento degli arretrati 2002) e conclusione dell'annoso iter formale per il riconoscimento del nuovo Rifugio Alpetto (Sezione di Cavour).
Tra le attività "straordinarie" vale la pena di ricordare:
Il coordinamento a livello di Convegno dell'iniziativa promossa da CAI e Lega Ambiente per il monitoraggio dell'ozono in quota.
La partecipazione alla costruzione ed alla realizzazione del Corso di formazione per Gestori di rifugi promossa dalla Regione Piemonte, dalla Delegazione piemontese CAI e dall'Associazione gestori di rifugi piemontese.
L'azione svolta presso la Direzione generale del CAI per illustrare tecnicamente il problema relativo alla riclassificazione catastale dei rifugi custoditi e per sollecitare un intervento presso il Ministero delle Finanze volto a modificare a favore delle sezioni proprietarie la normativa vigente.
L'azione svolta presso gli Organi regionali (e con il supporto dell'Assessorato alla Montagna) per verificare l'impatto della norma igienica sui luoghi di somministrazione cibi entrata in vigore nel luglio 2003 e per chiedere (ed ottenere) una proroga dei tempi e l'apertura di un tavolo di concertazione con l'Assessorato alla Sanità al fine di verificare la possibilità di una deroga per i rifugi.
L'azione presso la Regione Piemonte affinchè nell'anno 2004 i rifugi figurino come strutture beneficiarie dei contributi in conto capitale erogati dalla Legge 18 per lo sviluppo turistico in Piemonte (azione in corso).
Rimangono però problemi aperti che lasceremo in eredità a chi reggerà la Commissione nei prossimi anni:

- formazione di un indirizzario e-mail per consentire un più veloce, economico e continuo contatto con le sezioni;
- recupero dei contributi già deliberati e mai erogati da parte del Convegno al fine di consentire il giusto supporto economico alle attività della Commissione ed un loro doveroso ampliamento;
- rendere ancora più efficace il coordinamento dell'azione della Commissione con quello della Delegazione regionale al fine di rendere più capillare a livello territoriale la presenza e la capacità operativa dell'OTP.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Lombarde

Presidente Vincenzo Torti

Il 2003 ha rappresentato per il Convegno lombardo un momento di significativa crescita verso la realizzazione del programma che il Comitato di coordinamento si era prefisso sin dall'insediamento.
Il ricorrente e delicato tema dei rapporti con l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni provinciali è stato al centro degli intendimenti e dell'attività del Comitato con significativi risultati.
Con la Regione Lombardia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria denominato "Interreg III A Italia-Svizzera 2000/2006 – Progetto Charta Itinerum", è stata sottoscritta la prevista Convenzione per la realizzazione di una cartografia tematica e di un webgis a supporto dell'escursionismo naturale e culturale e per la salvaguardia e la valorizzazione della rete sentieristica tra Italia e Svizzera.
Vi sono interessate le province di Varese, Como, Sondrio e Lecco, che hanno già avviato l'opera dei propri volontari, coordinati dal Vicepresidente Bellesini e dall'Arch. Monica Brenga che coordina il progetto.
La Regione ha provveduto a trasmettere i fondi previsti ed il Convegno, pur non essendovi tenuto in quanto soggetto privato, ha ritenuto di avviare procedure di gara per le assegnazioni degli incarichi connessi alla realizzazione del progetto.
A tale riguardo corre dovere di ringraziare il Direttore generale dott.ssa Paola Peila per avere consentito l'appoggio logistico presso la Sede centrale delle attività connesse, assumendo personalmente la Presidenza della Commissione aggiudicatrice: si è trattato di un significativo momento di collaborazione tra il Convegno e la Sede centrale e di ciò piace dare atto.
In argomento deve farsi cenno alla dichiarata disponibilità da parte del Convegno lombardo, e formalizzata alla Presidenza generale, in occasione di una convocazione presenti il Presidente generale Gabriele Bianchi, il Vicepresidente generale Francesco Bianchi, il Presidente del Convegno delle sezioni lombarde Vincenzo Torti, il Consigliere centrale Enrico Sala, il Componente del Comitato scientifico centrale Giorgio Vassena, il Vicepresidente del Convegno delle sezioni lombarde Guido Bellesini, di porre a disposizione dell'intero Sodalizio, e quindi di tutte le Delegazioni e Convegni, il sistema informatico che ne deriverà, perché possa diventare patrimonio comune nell'ottica dello sviluppo dei supporti informatici all'escursionismo.
La Regione Lombardia ha provveduto ad erogare il primo stanziamento, le gare sono state effettuate ed il progetto è decollato.
Sempre al fine di migliorare la presenza e la visibilità del CAI rispetto alle amministrazioni, grazie a Lucioni, Calvi, Manzotti e Broccardo Casali, si sono avuti incontri presso la sanità e la direzione deputata alla nuova legge regionale sulla montagna: nel primo caso nell'ottica della normativa igienico-sanitaria per il rifugi e nel secondo perché la presenza del CAI possa avere ufficialità anche nel dettato normativo.
Il Presidente Torti e il Vicepresidente si sono incontrati con la Dott.ssa Tironi, funzionaria della provincia di Brescia, per porre le basi di una collaborazione tra il CAI lombardo e la Provincia in tema di sentieristica.
Il Comitato di coordinamento si è riunito il 03.02 – 24.02 – 24.03 – 05.05 – 09.06 – 30.06 – 15.09 – 29.09 – 20.10 – 17.11 e il 15.12.
Il numero delle riunioni attesta dell'impegno volto alla realizzazione concreta degli obiettivi prefissi, quale frutto della maggior collegialità possibile.
A tali riunioni hanno presenziato quasi costantemente i Consiglieri centrali lombardi, Bistoletti, Calvi, Maver, Ricciardiello, Sala e Riccaboni, ai quali va un particolare ringraziamento per aver prestato attenzione e sensibilità a tutti i temi trattati, in ordine ai quali hanno costantemente assicurato la propria competenza ed il proprio apporto; grazie anche al Revisore centrale Iachelini, per la presenza competente e saggia.
Il Comitato, attraverso il decentramento ai singoli componenti, ha cercato di essere presente e attento alle riunioni e alle attività delle Commissioni regionali.
Piace ricordare la riunione del 26.11.03 in Morbegno organizzata dalla Commissione anziani, per lo studio l'approfondimento delle problematiche connesse a questo particolare tipo di escursionismo, nonché l'incontro di Campodolcino del 23-24 ottobre, coordinato da Elio Guastalli, con la presenza di oltre 90 docenti lombardi di ogni ordine e grado, supportato dalle Commissioni di Alpinismo giovanile e di Escursionismo e con la presenza di alcune Guide alpine.
In tale occasione è intervenuto il Presidente del Collegio regionale delle Guide alpine, Ettore Togni, il quale, dopo aver contestato alcuni interventi precedenti, argomentava le ragioni normative per le quali a suo avviso l'accompagnamento da parte dei volontari del CAI fosse da considerarsi fuorilegge e come, in tal modo, venisse sottratto lavoro agli unici accompagnatori legittimati, cioè le Guide alpine.
Ne derivava incredulità da parte dei presenti e, ancor più, disorientamento per l'evidente dubbio circa la possibilità di collaborare ancora con il CAI per le uscite in montagna con gli studenti; ne risultava così fortemente penalizzata l'immagine, la credibilità e la correttezza del Club alpino italiano.
Di ciò veniva immediatamente informato il Presidente generale, sottolineando la gravità di quella che doveva considerarsi una vera e propria aggressione all'attività del CAI, stante la veste di Presidente delle Guide lombarde nella quale Togni aveva parlato.
Da qui la precisa volontà manifestata dalla Presidenza del Convegno di portare fino in fondo il confronto con il Collegio delle Guide alpine al fine di fare chiarezza, una volta per tutte, sulla piena liceità del volontariato del CAI e di rimuovere il grave disagio prodotto sul corpo insegnate presente al Convegno di Campodolcino.
Il tutto nella speranza che i vertici del CAI e delle Guide alpine possano in breve tempo trovare un'intesa adeguata al riguardo, in assenza della quale il Convegno si riservava di assumere tutte le iniziative opportune, tali da consentire una modifica informativa a favore degli insegnati presenti, nel senso che in quell'occasione si è affermato qualcosa di non rispondente al vero e che tanto impegno per la crescita culturale e la miglior attuazione delle finalità del CAI non sarebbe stato vanificato dalle affermazioni di Ettore Togni.

Grande attenzione è stata posta dal Comitato e dalle sezioni lombarde alle tematiche connesse alle modifiche statutarie di II livello che, nella stesura proposta dal gruppo di lavoro magistralmente coordinato dal Past President Leonardo Bramanti, ha trovato il consenso dell'Assemblea straordinaria di Verona.
Dal Convegno lombardo ha poi preso le mosse una sollecitazione alla Presidenza generale perché, proprio nell'ottica delle modifiche statutarie connesse alle Delegazioni regionali, alle realtà territoriali venga prestata anche una attenzione di tipo finanziario.
La risposta della Presidenza generale e del Consiglio centrale è stata immediata e positiva, con lo stanziamento di parte dei residui attivi del bilancio 2002, con un preciso impegno ad individuare, per il futuro, fondi strutturali.
Il Comitato di coordinamento ritiene di avere posto nel 2003 le basi perché nel 2004 le Commissioni regionali possano avere qualche risorsa finanziaria in più e, soprattutto, perché il Club alpino italiano - Regione Lombardia acquisti un ruolo ufficiale e non di margine nella realtà amministrativa e legislativa regionale.
Il 2004 sarà l'anno della verifica.
Le due Assemblee di Convegno a Mantova e a Barlassina sono state occasioni di approfondimento di temi generali quali quello della responsabilità civile e penale dei presidenti di sezione e quello della attività ciclo-escursionistica, realtà emergente negli ambiti sezionali.
L'ultimo periodo dell'anno ha visto il Convegno coinvolto nelle problematiche della nuova normativa regolamentare afferente lo sci-alpinismo, con l'ottenimento da parte dell'Assessore regionale Domenico Pisani, sensibile e attento ai rilievi proposti, di una interpretazione volta a favorire il recupero della possibilità di utilizzo dei bordi delle piste per lo svolgimento dello sci-alpinismo.
In chiusura di relazione mi avvedo che sono davvero tanti gli amici che, animati da competenza e sano spirito di volontariato, hanno dato contributi in tutti i settori di attività del Sodalizio e rischierei di dimenticarne qualcuno, commettendo una pur involontaria ingiustizia.
Preferisco ringraziarli in modo corale, non senza ricordare che nel corso dell'anno al componente del Comitato Marco Tieghi, dimissionario per il sovraccarico di impegni sezionali, è subentrato Luca Frezzini, così come al componente del Collegio dei revisori Marazzi, dimissionario per impegni di lavoro, è subentrato Marco Montorfano.
A tutti i componenti del Comitato va il mio più vivo apprezzamento per la disponibilità e la pazienza mostrate nell'affrontare le numerose e impegnative riunioni, cui hanno fatto seguire gli adempimenti cui di volta in volta si sono impegnati.
Mi siano consentite le eccezioni per Carlo Pessina che, nonostante i disagi connessi a particolari impegni lavorativi sopravvenuti, non è mai venuto meno ai propri compiti di segretario, con impegno ed entusiasmo, e per Guido Bellesini, Vicepresidente dotato di ubiquità, sempre presente dove il CAI della Lombardia doveva essere presente.
Ed in chiusura un pensiero particolare per Anna Clozza, per il suo incessante entusiasmo, il suo coraggio ammantato di modestia, il suo lavoro che non conosce ostacoli, perché senta in ogni momento il forte abbraccio del suo CAI.

COMMISSIONE REGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Walter Brambilla

Attività sezionali
Nell'arco dell'anno 2003 si sono volti 39 Corsi di alpinismo giovanile in 35 sezioni lombarde con la partecipazione di oltre 1.000 ragazzi dagli 8 ai 18 anni. E' continuata anche l'attività di interventi nelle scuole e di accompagnamento nelle uscite didattiche, coinvolgendo oltre 8.000 studenti ed i loro insegnanti.

Attività della Commissione verso i giovani
Nell'intento di creare dei momenti di incontro tra i ragazzi delle varie sezioni CAI e favorire lo scambio di esperienze tra gli Accompagnatori; la CRLAG ha organizzato e gestito degli incontri intersezionali che hanno riscosso un buon livello di gradimento. Tra questi va ricordato il Meeting di alpinismo giovanile al lago Palù, realizzato in collaborazione con la Sezione Valmalenco al quale hanno partecipato 700 ragazzi di 25 sezioni diverse. Oltre agli splendidi luoghi visitati, i ragazzi hanno avuto modo di dimostrare il loro livello di conoscenza dell'ambiente montano; per la cronaca, il trofeo, opera dello scultore bergamasco Elio Bianchi, che ogni anno premia la sezione più preparata, è stato vinto dalla Sezione Valle Intelvi.
Altre iniziative che hanno riscosso un buon successo sono state il trekking "Sui sentieri dei Walser", con 32 partecipanti di 9 sezioni diverse; la Settimana estiva, presso il rifugio CAI Saronno ai piedi dell'Est del Monte Rosa, con 18 ragazzi di 10 sezioni CAI.
Da ricordare inoltre la forte esperienza per i ragazzi costituita da "Il mio primo 4000" dove ben 22 ragazzi, con un adeguato numero di Accompagnatori, è salito sul Castore.

Verso il corpo Accompagnatori
L'attività che ha assorbito le maggiori energie della nostra Commissione è stata quella dell'8° Corso di formazione per Accompagnatori di AG che si è svolto da aprile a ottobre. Al termine del lungo periodo di formazione ben 26 nuovi AAG verranno nominati; portando nelle 15 sezioni rappresentate nuove energie a disposizione dei ragazzi lombardi.
L'attività della Commissione rivolta all'aggiornamento del corpo Accompagnatori si è concretizzata, in collaborazione con il Centro Studi Valle Imagna, nel Corso "Cultura alpina" con ben 109 partecipanti.
Sono stati inoltre creati dei momenti di aggregazione e confronto tra gli Accompagnatori: Convegno di Varese nel quale, da più parti, è stato lamentato il forte aumento del costo delle polizze infortuni; incontro di inizio anno con gli Accompagnatori nazionali per concordare obiettivi e programmi.
E' proseguito anche lo sforzo dell'AG-lino, il nostro giornalino, che vuole essere uno strumento di informazione e di scambio di esperienze tra ragazzi e tra Accompagnatori. Sempre sul tema delle informazioni anche il sito internet della Commissione si è ampliato di contenuti e di link.
E' stata anche completata la raccolta di schede con itinerari giovanili in Lombardia che però non si è potuta distribuire ai ragazzi nei Corsi di AG, per gli esiti, sempre negativi, dei nostri sforzi per ottenere sponsorizzazioni o contributi per poterla stampare.

Verso gli altri Organi tecnici
E' proseguita la collaborazione del nostro OTP sia con la Commissione centrale di AG sia con gli OTP del nostro Convegno, in particolare con la Commissione scuole di alpinismo e il Comitato scientifico, in un clima di interscambio di idee e di

ricerca tesa alla crescita qualitativa dell'Alpinismo giovanile.

Attività promozionali
E' stato distribuito in molte sezioni CAI il CD e cassetta VHS di "Piccole tracce" che promuove l'Alpinismo giovanile e l'attività nelle scuole che gli Accompagnatori stanno svolgendo.
E' ora in fase conclusiva un ulteriore mezzo di supporto e aggiornamento per gli AAG costituito dalla raccolta su CD di molti materiali usati durante il Corso di formazione dei nuovi Accompagnatori.
Da ricordare inoltre la partecipazione al Convegno "La montagna che fa scuola" organizzato a Campodolcino.

COMITATO SCIENTIFICO
Presidente Federica Gironi

Il Comitato ha continuato la propria attività sulle linee d'azione identificate negli anni precedenti e ormai consolidate: l'informazione, la formazione e la ricerca.
Durante l'anno la maggior parte dell'attività si è concentrata attorno all'organizzazione e realizzazione del primo Corso per Operatori naturalistici regionali, in collaborazione con la CRTAM lombarda. Sono stati portati a termine i primi due incontri ed è stata predisposta l'organizzazione dei prossimi incontri da realizzare nell'anno 2004.
Contemporaneamente è stata stesa una bozza di Regolamento per la formazione e il riconoscimento della figura degli Operatori naturalistici, ora all'esame del Comitato scientifico centrale.
Nell'ambito della ormai stretta collaborazione con il gruppo di lavoro centrale per l'unificazione della cartografia escursionistica, quest'anno si sono concretizzate una serie di partecipazioni a Convegni: aprile a Trento il Congresso AIC "Cartografia e rappresentazione della Montagna", con il contributo di due interventi; maggio a Domodossola il Convegno su "Escursionismo e Turismo", con un contributo sulla valenza naturalistica della rete sentieristica;
giugno presso il Circolo Ufficiali delle FF.AA. a Roma Convegno su "Sicurezza e centrali della protezione civile", con la presentazione del sondaggio sui GPS per la navigazione escursionistica;
ottobre a Verona la consueta Conferenza ASITA, con la partecipazione sia allo stand CAI sia con la presentazione di tre poster e una comunicazione.
I singoli componenti hanno inoltre contemporaneamente realizzato diverse altre attività che contribuiscono a realizzare la continuità nei settori di informazione e ricerca.
Sono state in particolare svolte le seguenti iniziative:
Relazione orale e lezione sul campo al Corso nazionale per Operatori TAM svoltosi al Passo Pordoi nel mese di luglio;
Relazione orale e lezione sul campo al Corso per Accompagnatori di alpinismo giovanile svoltosi in Valle Imagna nel mese di giugno;
Partecipazione con relazione orale al Convegno "Nuove oasi sulla via della sete" legato alla manifestazione "Trofeo Kima" del mese di agosto in Valmasino;
Partecipazione con relazione orale al Convegno "Ingegneria Naturalistica e difesa del suolo" svoltosi a Brescia nel mese di settembre;
Preparazione e pubblicazione di articoli scientifico-divulgativi per la Rivista del CAI;
Preparazione di cartelloni informativi a tema naturalistico da esporre nei pressi di rifugi del CAI;
Partecipazione alla stesura di testi scientifici da inserire in pubblicazioni future a cura del Comitato scientifico centrale.
Il Comitato ha impegnato le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari in ambito naturalistico-ambientale e ha fornito strumenti conoscitivi che aiutino Organi centrali e periferici del CAI nelle proprie decisioni e attività.

COMMISSIONE REGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Giampiero Sorteni

La CoRLSFE, con le attività del programma 2003, ha inteso contribuire, con incontri a carattere propedeutico, alla formazione degli aspiranti Istruttori (AISFE) ed Istruttori sezionali (IS), che intendono affrontare gli esami per diventare Istruttori di sci di fondo escursionistico (ISFE).
Gli incontri sono stati suddivisi in: Teorici e Pratici.
Pratici: Tecniche di binario (tecnica classica e accenno alla tecnica di pattinaggio) tenutasi a Pontresina (CH) il 18 gennaio che ha visto la partecipazione di 6 AISFE
Tecniche di discesa (dallo spazzaneve al telemark), tenutasi al Passo Tonale, in concomitanza con l'aggiornamento ISFE del 22/23 febbraio, che ha visto la partecipazione di 4 AISFE
In entrambe le uscite ci si è avvalsi dell'apporto didattico e dell'esperienza di Istruttori nazionali facenti parte della Scuola centrale.
Teorici: per quanto riguarda gli incontri, erano in calendario tre date, vale a dire
- venerdì 11 aprile "Teoria di topografia e orientamento"
- sabato 17 maggio "Meteorologia"
- sabato 27 settembre "Teoria e prova pratica di topografia e orientamento"

Purtroppo, per vari motivi, in primis ma non solo la scarsa o totale mancanza di partecipanti iscritti, si deve registrare la cancellazione di tutti e tre questi incontri programmati con grande rammarico da parte di tutti i componenti della CoRLSFE.
L'aggiornamento degli ISFE della Lombardia si è svolto presso la "Baita Velon" (Tonale!) nei giorni 21, 22 e 23 febbraio. Qui sono stati aggiornati 17 ISFE seguendo il programma indicato dagli INSFE della Scuola centrale che hanno partecipato all'incontro.
La CoRLSFE inoltre si congratula vivamente con gli ISFE che hanno conseguito il titolo nel corso dell'anno 2003, e precisamente i Sigg.: Bozzolan Daniele, Gavioli Giampaolo, Geremia Stefano, Radaelli Cristina per il titolo di ISFE e Fascoli Claudia per il titolo di INSFE. A tutti un augurio di buona attività.

Incontro annuale della CoRLSFE con i Direttori delle Scuole SFE della Lombardia
L'incontro ha avuto luogo presso la sede del CAI di Bergamo sabato 10 maggio. All'incontro ha partecipato il Presidente della CoNSFE Del Bianco, il quale ha colto l'occasione d'avere quasi tutti i Direttori delle Scuole lombarde presenti, per comunicare loro le dimissioni di Giovanni Nibale e, soprattutto stimolare un confronto aperto fra tutti i presenti, in previsione dell'imminente (25 maggio) Convegno nazionale di Bassano del Grappa. Durante l'incontro, inoltre, i vari Direttori hanno relazionato sull'andamento della stagione appena trascorsa e ne è uscito un dato comune per tutti, cioè un lento ma costante calo di partecipanti iscritti ai Corsi delle varie Scuole lombarde.

Settimana nazionale SFE 2003
Dal 9 al 16 marzo si è svolta a Bormio in Valtellina la Settimana nazionale di sci di

fondo escursionistico, manifestazione che ha visto la partecipazione di 80 sci escursionisti di tutta Italia per l'intera settimana e di 30 nel week-end. Tutte le gite hanno avuto, come graditi ospiti, un ottimo innevamento e splendide giornate che uniti all'ottimo trattamento dell'hotel Miramonti hanno reso l'evento davvero riuscito, sotto ogni punto di vista.
In conclusione, sintetizzando, se da un lato fa piacere annoverare nuovi ISFE e INSFE lombardi, la piena riuscita della Settimana nazionale, la disponibilità della Scuola centrale e della CoNSFE alle nostre richieste, in fase organizzativa delle varie attività, non si può certo nascondere che lo Sci di fondo escursionistico in Lombardia non stia attraversando un momento esaltante, soprattutto se si guardano le iscrizioni ai vari corsi, il numero di AISFE e IS che intendono percorrere la strada per diventare un giorni ISFE o INSFE, la cancellazione degli incontri teorici programmati, non solo, ma principalmente per mancanza di partecipanti.

COMMISSIONE REGIONALE PER I MATERIALI E LE TECNICHE
Presidente Elio Guastalli

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita più volte per pianificare gli impegni didattici e divulgativi a favore delle scuole e delle sezioni lombarde; non sono mancati incontri di lavoro dedicati a prove sperimentali.
L'attrezzatura e la strumentazione messa a punto dalla Commissione, permette ora di proporre con efficacia prove didattiche e dimostrative sulle tecniche d'assicurazione e di trattenuta della caduta.
Il sito di lavoro realizzato a Bagnaria (Appennino Pavese) offre la possibilità di utilizzare agevolmente la strumentazione di misura, costituita da *celle di carico, software d'acquisizione dati*, ed attrezzatura complementare per l'allestimento della zona di lavoro.
La Commissione è stata più volte impegnata in momenti d'aggiornamento presso le sezioni, le loro scuole o a favore degli Istruttori ed Accompagnatori regionali.
Un contributo è stato dato anche al meeting di lavoro della *Commissione sicurezza UIAA* tenutosi a Padova.
La Commissione ha continuato la collaborazione con la Sezione CAI di Ballabio che ha organizzato dei Corsi specifici sulla tecnica di progressione in ferrata. Va ricordato che da quest'esperienza, condivisa con alcuni Istruttori di alpinismo ed allargata a più ampi interessi, è nata l'importante prospettiva d'allestire dei percorsi didattici dedicati alle tecniche di progressione in ferrata nonché la realizzazione dell'attrezzatura di una parete per prove di trattenuta della caduta e tecniche d'assicurazione.
L'individuazione del luogo (Comune di Ballabio in Valsassina – LC) e la già accertata disponibilità delle Amministrazioni locali fa ben sperare nella nascita di un sito di lavoro unico nel suo genere per dimensione e potenzialità.
Alcuni sopraluoghi già effettuati hanno permesso di realizzare un primo disgaggio della parete e di eseguire il rilievo dimensionale della stessa. Nell'anno trascorso si è provveduto alla stesura di un progetto di massima.
La Commissione si è impegnata, attraverso parecchi incontri di lavoro, ad eseguire uno studio sistematico sui nodi utilizzati per i cordini e sulla resistenza degli stessi (nylon, kevlar e dyneema). Le prove, dimostratesi più laboriose del previsto, hanno permesso la preparazione di un primo articolo divulgativo che sarà presto diffuso attraverso la stampa del Sodalizio; altre prove (resistenza al taglio ed altro ancora) sono in fase di ultimazione.
Con l'acquisizione della componentistica necessaria, si è provveduto alla messa a punto dell'attrezzatura per estrazione lenta degli ancoraggi per uso alpinistico. Al riguardo, la Commissione si complimenta con il neo ing. Francesco Zola che ha prodotto, prendendo spunto dalle prospettive di lavoro della Commissione, una tesi di laurea, tanto originale quanto appassionata, dal titolo "*Studio di un dispositivo portatile per la sperimentazione degli ancoraggi per rocciatori*".
La collaborazione con il Soccorso alpino e speleologico per il Progetto denominato "*Sicuri in montagna*" rivolto alla prevenzione degli incidenti, ha impegnato ancora la Commissone in diverse occasioni.
Il Progetto di prevenzione degli incidenti patrocinato dal CNSAS, entrato oramai a regime, trova nella finalità didattica-divulgativa della Commissione una naturale sintonia dando altresì l'opportunità di una più ampia collaborazione con gli altri OTP lombardi interessati; l'attività di prevenzione sarà sicuramente mantenuta anche per l'anno 2004.
Le attività e gli obiettivi sopra citati saranno perseguiti attraverso il consueto coordinamento con l'omologa Commissione centrale per i materiali e le tecniche.
La collaborazione con persone, Scuole e Commissioni già condivisa negli anni passati costituisce sicuramente un irrinunciabile patrimonio che ci fa ben sperare in un lavoro proficuo.

COMMISSIONE REGIONALE PER LA SPELEOLOGIA
Presidente Paolo Cesana

Nell'anno sono stati realizzati in Lombardia, nell'ambito della Scuola nazionale di speleologia, quattro Corsi nazionali: "Nozioni di primo soccorso e tecniche di autosoccorso"; "Cartografia generale e geologia"; "Topografia e rilievo ipogeo"; tenuti presso il CAVES per l'organizzazione dello Speleo Club Valceresio, CAI Gavirate; e "Meteorologia generale" organizzato dai Gruppi grotte CAI Laveno e Carnago. Come sempre, ben condotti e molto ben riusciti sia per la buona partecipazione di allievi che per gli ottimi Istruttori. Non ci stancheremo mai di affermare che, queste iniziative culturali le riteniamo preminenti per la speleologia e, perciò, hanno ottenuto il patrocinio della Commissione ed un contributo; meritano di essere stimolate e sostenute affinchè le conoscenze vengano sempre più confrontate e diffuse a vantaggio di tutti gli interessati e a lustro del Club alpino.
La Scuola nazionale di speleologia, oltre ad aver promosso i Corsi suddetti, ha dato il nulla osta a vari gruppi speleo delle sezioni CAI per la programmazione, in Lombardia, di 16 Corsi di introduzione alla speleologia, ne sono poi stati realizzati una decina coinvolgendo tra allievi ed Istruttori oltre duecento persone.
Gli Istruttori della Scuola nazionale di speleologia, riunitasi a Catania il 6 e 7 dicembre 2003 per l'Assemblea annuale, hanno dato il benestare alle proposte pervenute dai Gruppi grotte per programmare la realizzazione nel prossimo anno di numerosi Corsi nazionali, cinque dei quali da tenersi in Lombardia con tematiche varie ed interessanti, che sosterremo e che ci auguriamo possano essere tutti realizzati con successo.
Si è nuovamente svolta durante l'estate una campagna esplorativa in Grigna di Moncodeno, con la partecipazione di diversi Gruppi speleologici che collabo-

rando hanno effettuato interessanti esplorazioni di nuove cavità ed hanno potuto aggiungere nuove conoscenze al carsismo della zona con dati e rilevamenti. Una identica campagna esplorativa intergruppo è stata effettuata anche in zona Piano del Tivano. Ci è gradito lodare gli organizzatori e tutti quelli che hannno partecipato e collaborato al raggiungimento di così interessanti risultati. Come abbiamo già avuto occasione di dire in passato, auguriamo buon lavoro auspicando per queste iniziative, il ripetersi e moltiplicarsi.
Sulla scia di quanto si è fatto lo scorso anno, si sono ripetute alcune manifestazioni con relazioni sul tema "L'acqua che berremo", argomento che era stato promosso in tutte le manifestazioni italiane di argomento speleologico e, sulla didattica CAI per la speleologia. L'argomento "Acqua..." e la sua sempre maggior importanza nella società sta destando grande interesse sia negli adulti sia nei ragazzi, specialmente il rapporto con le cavità carsiche, ambiente un po' esotico che da sempre incuriosisce tutti. Ringraziamo i relatori per l'importante lavoro svolto.

COMMISSIONE REGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Samuele Manzotti

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita due volte, rispettivamente il 12 aprile ed il 25 ottobre. Come consuetudine, le riunioni sono allargate anche agli Ispettori zonali di area lombarda, con l'intento di avere una più approfondita conoscenza delle problematiche dei nostri rifugi.
Nell'arco della stagione estiva, con il coordinamento della Commissione regionale, sono stati ispezionati 6 rifugi e 2 bivacchi. La limitata quantità degli interventi è derivata dalla defezione di alcuni Ispettori, che non è ancora stato possibile sostituire.
Il 2003 è stato caratterizzato da numerosi incontri con funzionari della Regione Lombardia per definire le strutture del nuovo Regolamento di igiene, allo scopo di disporre di una legge specifica per i rifugi al pari di altre regioni (vedi Piemonte, Trentino Alto Adige). Su tale argomento è stato, inoltre, instaurato un dialogo con l'Assorifugi-Lombardia al fine di uniformare le propste da far pervenire agli uffici preposti. Ad alcuni di questi incontri erano presenti il Presidente del Comitato di coordinamento, Torti, ed il Consigliere centrale Calvi, quest'ultimo estensore della bozza-normativa sui rifugi proposta agli Organi regionali. Dai contatti regionali si spera di reperire nuove fonti di contributi, dopo la chiusura dei finanziamenti alla vecchia Legge regionale n. 44.
Per quanto riguarda i contributi della Commissione centrale rifugi e opere alpine quest'anno si è usufruito di un contributo straordinario che, praticamente, ha raddoppiato la normale contribuzione. La somma messa a disposizione è stata di € 113.733,00 che è stata suddivsa sulla base di lavori eseguiti dalle sezioni che hanno fatto pervenire regolare domanda e giustificativi: Moltrasio € 20.000,00 – Carate € 6.500,00 – Busto Arsizio € 11.000,00 – Sondrio € 11.000,00 – Premana € 1.000,00 – Milano € 33.000,00 – Somma Lombardo € 4.000,00 – Cantù € 3.000,00 – Brescia € 12.233,00 – Desio € 5.000,00 – SEM € 5.000,00.
Su invito del Consigliere centrale Franco Bo, è stato ripreso il programma Energia 2000, con il patrocinio della ditta Sasso, specializzata nella realizzazione di impianti di energia alternativa.
Sono stati ndividuati n. 24 rifugi di area lombarda, nei quali potrebbero essere installati impianti di energia alternativa. Le sezioni proprietarie interessate dovranno fornire dati specifici attraverso apposite schede predisposte dalla ditta Sasso I finanziamenti atti a coprire le spese di progettazione e di realizzazione degli impianti dovrebbero essere richiesti alla Regione Lombardia.
La Commissione è stata coinvolta in un programma di ricerca patrocinato dal CAI e da Legambiente per la misurazione dell'inquinamento da ozono in alta quota. Sono stati selezionati n. 28 rifugi in tutto l'Arco alpino, di questi n. 7 in area lombarda. La Commissione ha provveduto a coordinare la distribuzione delle apparecchiature ai vari rifugi interessati dalla sperimentazione e successivamente alla raccolta dei dati da far pervenire a Legambiente.

COMMISSIONE REGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Piera Martignoni

La Commissione si è riunita otto volte nel corso del 2003 discutendo e programmando le seguenti attività:
Organizzazione e gestione del 1° Corso propedeutico alla formazione e qualifica di AE. Il Corso articolato in due sessioni di due giorni 5-6 aprile e 27-28 settembre a Barzio ha visto la partecipazione di 41 aspiranti AE;
Organizzazione dell'Aggiornamento tecnico per AE qualificati. All'incontro svoltosi il 13-14 settembre al rifugio Curò hanno partecipato 40 AE su un totale di 80 in attività. Oltre alle esercitazioni di "manovre di corda per la messa in sicurezza dei gruppi" su terreni impervi gli AE sono stati accompagnati al lago del Barellino da un geologo e da una naturalista che hanno illustrato le peculiarità delle Orobie Bergamasche;
Autorizzazione di n. 8 Corsi di escursionismo base e/o avanzati sezionali e intesezionali;
Organizzazione del Congresso annuale svoltosi il 9 novembre a Milano presso la sede della Sottosezione Edelweiss. Nel corso del Congresso è stata raccolta la disponibilità di alcuni AE a candidarsi in occasione del rinnovo dell'OTP escursionismo per il triennio 2005-2007, ed è stata riaffermata la necessità che, per un effettivo ed efficace funzionamento dell'OTP i candidati vengano designati al nostro interno.
La Commissione sta inoltre lavorando per la realizzazione di un sito internet già visitabile all'indirizzo http://digilander.libero.it/caicorle/ al fine di consentire una maggiore visibilità esterna e di utilizzare uno strumento più rapido per le comunicazioni e l'utilizzo della modulistica.
E' proseguita pure la collaborazione con il CNSAS sul progetto "Sicuri in montagna", rivolto alla prevenzione degli incidenti, il 9 marzo e il 21 settembre per i moduli "Sicuri su neve" e "Sicuri su sentiero" ed il 24-25 ottobre a Gualdera di Campodolcino nel Convegno "La montagna che fa scuola".

COMMISSIONE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO
Presidente Maria Tacchini

L'attività della Commissione si è concentrata sull'obiettivo della attivazione de1 1° Corso regionale per Operatori naturalistici e TAM organizzato in collaborazione con il Comitato scientifico lombardo. Il 2003, seguito ad un anno particolarmente ricco di iniziative (2002 Anno Internazionale delle Montagne) è

stato vissuto anche come anno di riflessione ed anche di ricambio graduale, vissuto con evidente distacco da alcuni, mentre nuovi collaboratori si stanno avvicinando con l'intento di esplorare e comprendere meglio il reale spazio operativo esistente.
A fine anno vi è stata una rotazione ed un conseguente rinnovo nelle cariche della Commissione a causa delle dimissioni di Claudio Malanchini dalla carica di Presidente in quanto chiamato ad altro impegno associativo CAI quale Consigliere componente del Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde. La Commissione lo ha sostituito nominando Maria Tacchini Presidente e Sandro Leali Vicepresidente con funzione aggiunta di tesoriere. Il 2003 è stato un anno di rinnovo di cariche anche in Sede centrale (CCTAM); la Lombardia è attualmente rappresentata da Ivan Piazza socio del CAI di Lecco, Operatore TAM, già componente sino al 2001 della CRTAM. A Claudio, a Maria e ad Ivan vanno i migliori e più sinceri auguri della Commissione per i loro nuovi incarichi operativi...
A maggio purtroppo ci ha lasciato un Past-President della nostra Commissione, Angelo Zecchinelli di Milano; la Commissione ha espresso la propria vicinanza alla famiglia per la dolorosa perdita.
Nel corso del 2003 la Commissione si è riunita collegialmente quattro volte di cui tre a Milano presso la Sede del Convegno delle sezioni lombarde (c/o CAI Milano) ed una "a porte aperte" in Valle Camonica in giugno presso il rifugio Bazena. A tale riunione hanno presenziato anche il Presidente della CCTAM A. Cainer ed il responsabile dell'Osservatorio tecnico per l'ambiente A.Ghedina, nonché il Consigliere referente per il Comitato di coordinamento Carlo Lucioni. La Sede "pro tempore" della Commissione (archivio, recapito, ecc.) ha continuato ad essere ospitata presso la Sezione CAI di Bergamo.

1° Corso regionale
per Operatori naturalistici e TAM
Come accennato in premessa, a seguito dell'ottenimento del nulla osta dei rispettivi OTC è iniziato il 1° Corso per Operatori TAM e naturalistici. La novità della iniziativa è consistita nel fatto che tale corso è stato organizzato in collaborazione con il Comitato scientifico regionale al fine di formare Operatori per entrambi i settori forniti di una base di conoscenza comune e di obiettivi di lavoro complementari. Il Corso ha avuto un ottimo successo di iscritti: 27 soci CAI, su di un numero preventivato di 25 max, provenienti da tutta la Lombardia. Direttrice del Corso è stata nominata M.Grazia Cicardi. Il calendario del Corso si articola in sei moduli operativi, alcuni della durata di un intero fine settimana, altri limitati alla sola domenica. Come da programma si sono svolti due moduli:
1) la domenica 12 ottobre al Parco del Monte Barro, dedicato alla conoscenza della struttura del CAI, della TAM e del Comitato scientifico, nonché alla ecologia;
2) il sabato 25 e la domenica 26 ottobre in Val Malenco dedicato alla geologia.

Supposto alle attività delle CS/IS CAI TAM operanti in Lombardia
Si sono mantenuti contatti continuativi con le CS/IS TAM operanti in Lombardia, cercando di sostenerne, tanto con il patrocinio, quanto con un contributo economico e consigli, alcune qualificanti iniziative condotte localmente. Di fatto le attività delle Commissioni non sono strutturate in modo tale da ripetersi metodicamente di anno in anno, ma nascono dalla gestione dell'emergenza o della segnalazione, dalla fantasia e dalla voglia di fare, dai problemi più o meno significativi che vengono messi sul tappeto. Succede così che ad anni particolarmente ricchi di progettualità e di realizzazioni si alternino anni più tranquilli, come questo 2003.
Nello specifico si riporta una sintesi della attività condotta localmente:

CSTAM CAI Bergamo
La CSTAM ha continuato ad interessarsi del Parco delle Orobie bergamasche e dei Siti di interesse comunicario. L'iter del Parco non ha mostrato alcun avanzamento significativo; l'unica cosa certa sembra che se il Parco ci sarà, sarà diviso in due parti: da un lato valle Brembana, dall'altro valle Seriana e Scalve. Ha continuato ad interessarsi sul progetto di costituzione del Monumento naturale della Piega dell'Albenza, presentato alla Comunità Montana di Valle Imagna. Ed ha operato nel settore didattico ed escursionistico. Tra gli interventi e prese di posizione la trasmissione delle osservazioni al via della ditta Radicifil per il progetto di captazione delle acque in Valsanguigno ed una lettera al sindaco di Schilpario per il problema della circolazione delle motoslitte. Il CAI ha operato in ambito istituzionale con rappresentanze nella Consulta provinciale cave e nei Comprensori Alpini – Ambiti territoriali di caccia. La Commissione è stata attiva nell'ambito Terre Alte (mostra sulla linea Cadorna nelle Orobie guerra 15-18). L'anno è stato chiuso con una importante iniziativa: il Corso verso il rifugio ecocompatibile per gestori di rifugi alpini, organizzato in collaborazione con la Commissione rifugi e opere alpine e la Provincia di Bergamo.

CISTAM Sezioni CAI
di Valle Camonica
1) 22 novembre Lovere Convegno su Montagna dimensione spirituale
2) la Commissione sta altresì lavorando alla preparazione di atti di precedenti convegni

CISTAM Sezioni CAI Valtellinesi
La Commissione si è ancora impegnata nel supporto al progetto educativo – didattico "adotta il monte Rolla" in collaborazione con la Scuola Media "E.Ligari" di Sondrio, attivato nel 2002.

Manifestazioni e Convegni
1 luglio: Convegno su Aree protette e turismo organizzato dalla Regione Lombardia alla riserva naturale del Pian di Spagna (So);
16 agosto: inaugurazione del nuovo Rifugio Valtellina al Palabione (Aprica) nel Parco delle Orobie Valtellinesi, realizzato dal CAI di Aprica.

Aggiornamento
e partecipazione a Corsi
Alcuni soci lombardi hanno partecipato a giugno al Corso nazionale TAM al Passo del Pordoi, conseguendo il titolo di Esperti e/o di Operatori.

Rappresentanze istituzionali
La Dr.ssa Maria Grazia Cicardi è stata presente nella Consulta regionale per l'Ambiente naturale (LR 86/83) che peraltro si è riunita solo una volta.

Interventi e prese di posizione
Abbiamo seguito l'iter dei progetti per la captazione delle acque in Valsanguigno (Bg), in contatto con la locale CSTAM. Abbiamo poi fatto pervenire, nei termini di legge, le nostre osservazioni al VIA presentato dalla ditta Radicifil.
In contatto con la CISTAM di Valle Camo-

nica abbiamo seguito la presentazione del progetto di realizzazione di un nuovo centro turistico-sportivo al Gaver.

Rapporti con il Comitato di coordinamento e la CCTAM
La Commissione ha partecipato ai seguenti incontri:
1) a novembre Monza alla riunione che il Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde dedica ai propri OTP;
2) a giugno a Milano, alla riunione della CCTAM dedicata agli OTP.

COMMISSIONE REGIONALE SOCI ANZIANI
Presidente Anna Clozza

La Commissione ha approfondito i rapporti con i gruppi Anziani evidenziandone le varie tematiche.
Si è constatata la buona capacità nel programmare e organizzare le escursioni, le difficoltà emergono nell'individuare e strutturare la leadership del gruppo e nella gestione dei ruoli e dei rapporti intersezionali. Si è evidenziato, per alcuni gruppi, la necessità di maggior autonomia dalle sezioni.
Al fine di approfondire queste tematiche è stata organizzata l'11 novembre, una giornata di studio e di approfondimento.
La Sezione CAI di Morbegno, con il supporto dell'amico Combi di Sondrio ha organizzato l'incontro e ospitato alla "grande" gli 80 entusiasti ed attenti partecipanti.

SCUOLA DI ALPINISMO LOMBARDA "ALPITEAM"
Direttore Elia Mariani
Gestione palestra Val Grande
Abbiamo svolto aggiornamenti per i nostri Istruttori, collaudando materiali.

Aggiornamento roccia e ghiaccio per Istruttori
Per ogni aggiornamento abbiamo dedicato una giornata in ambiente. Nella nostra sede abbiamo fatto delle serate per l'uniformità didattica.

Corso di alpinismo per la Comunità "Arca" di Como
Si è ripetuta anche quest'anno, con un grande risultato sotto tutti i punti di vista. Ci auguriamo di poterla ripetere.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Trentino-Alto Adige

Presidente Giuseppe Simeoni

Il 2003 è stato, per il Convegno e le Commissioni, un anno ricco d'iniziative e realizzazioni.
Sono state svolte regolarmente le due riunioni annue; la 47ª a Ala il 29 marzo, la 48ª a Merano il 8 novembre, organizzate rispettivamente dalla Sezione SAT di Ala e dalla Sezione CAI Merano.
I lavori hanno visto l'esame dei bilanci consuntivi 2002 e preventivo 2003 evidenziando la forte capacità di sostegno al lavoro delle Commissioni alle quali è stato destinato, tra finanziamento dell'attività di funzionamento e progetti specifici, il 66% delle risorse del Convegno.
Da sottolineare inoltre il rinnovo dell'OTP Speleologia e la rinnovata collaborazione con l'emittente televisiva locale Tele Commerciale Alpina.
Ricca di contenuti la riunione di Merano, svoltasi alla presenza del Past-President Leonardo Bramanti che ha svolto un esauriente relazione sulle modifiche statutarie di II livello, poi approvate nell'Assemblea dei delegati del 30 novembre a Verona.
Iniziata nel ricordo dell'INA Arturo Tamanini, recentemente mancato, la riunione ha provveduto a rinnovare l'OTP Escursionismo e ad individuare i candidati del Convegno negli OTC Rifugi e opere alpine, Alpinismo giovanile, Cinematografica e Speleologica. Dal Presidente del Convegno sono state poi illustrate e discusse le proposte di modifiche statutarie di II livello, sostanzialmente condivisibili in quanto propongono un assetto del CAI vicino alle attuali articolazioni di SAT e CAI Alto Adige concordando che in ogni caso, anche in futuro saranno necessarie strutture tecniche regionali, sono state esaminate svolte nell'estate dal Convegno.
Da segnalare le due uscite con ragazzi colpiti da vari gradi di disabilità effettuate, su iniziativa e assieme al Convegno e alla Commissione regionale escursionismo, dalle Sezioni SAT Bindesi Villazzano, Povo, Ravina, Sopramonte, SOSAT e Trento. L'attività s'inserisce nella vasta rete d'iniziative di solidarietà, effettuate dalle sezioni, nelle quali entra il "Circuito SAT di Corsa in Montagna" che, con la manifestazione del 2002, ha raccolto 5000 Euro destinati alla costruzione di una scuola in Nepal promossa da Fausto De Stefani. Sulla stessa linea, quale iniziativa importante del Convegno, il Presidente Giacomoni ha consegnato al Presidente generale Gabriele Bianchi la prima copia della "Guida Escursionistica per non vedenti".
Si tratta di una pubblicazione, interamente in caratteri Braille, contenente la descrizione di otto itinerari (quattro in Provincia di Trento, quattro in Provincia di Bolzano) scelti e descritti a cura della Commissione regionale escursionismo. E' certamente la prima Guida, con queste caratteristiche, uscita in Italia e, probabilmente, in Europa. L'opera, inserita nei progetti per l'Anno Internazionale delle Montagne, è stata ritenuta meritevole di contributo da parte dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica della Montagna e del CAI e premiata, nel medesimo ambito, assieme ad altri 26 progetti (sui 220 presentati) dalla Provincia Autonoma di Trento.
Da rilevare, ancora, l'attenzione che la Guida ha ricevuto dagli organi di informazione. In particolare, la redazione di Bolzano di RAI 3 ha dedicato quattro servizi (tre sulla rete regionale, uno su RAI

2) alla pubblicazione. I servizi sono stati girati in Val di Funes, con il magnifico sfondo delle Odle.
Nella convinzione che il CAI debba fare propria l'attività di solidarietà svolta da tante sezioni sull'intero territorio nazionale, il Convegno ha quindi approvato una mozione che impegna il Sodalizio a stanziare, annualmente, 5 centesimi di euro per ogni socio a favore d'iniziative di solidarietà collegate al mondo dell'alpinismo tra quelle in essere o in divenire.
Di grande spessore culturale infine la relazione tenuta da Alberto Conci, socio CAI e insegnante nelle scuole superiori, sul tema "Chi sono i giovani, oggi?".
Da rilevare, in conclusione, la costante presenza, alle varie riunioni, dei rappresentanti delle sezioni, dei Presidenti della SAT e del CAI Alto Adige e del Consigliere centrale Costantino Zanotelli mentre altrettanto non si può dire dei rappresentanti del Convegno negli Organi tecnici centrali. Il rapporto con le varie Commissioni è stato costante e improntato alla massima collaborazione. In definitiva un anno positivo per tutto il Convegno delle sezioni del Trentino Alto Adige.

COMMISSIONE REGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Giuseppe Broggi

- 7 settembre 2003: organizzazione del Raduno regionale di Alpinismo giovanile che per la prima volta si e svolto oltre confine, in Austria, magistralmente organizzato dalla sezione di Brennero del CAI Alto Adige
- Giornata regionale dell'Alpinismo giovanile a Caldaro
- Camp per i ragazzi di III fascia a San Lorenzo in Banale
- Partecipazione alla Fiera del tempo Libero a Bolzano con stand dedicato all'Alpinismo giovanile
- Sesto Corso di qualifica AAG

COMMISSIONE REGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Ettore Zanella

- Nomina Ispettori zonali e programma ispezioni ai Rifugi: Dorigoni, Denza, Taramelli, Altissimo, Ponte Di Ghiaccio, Biasi al Bicchiere, Fiammante, Genova.
- Partecipazione ai Convegni di Cogne e Bergamo.

COMMISSIONE REGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO
Presidente Massimo Zorzi

- Creazione Scuola unica regionale d'alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera
- Modifica iter formazione Istruttori.
- Collaborazione con le sezioni nell'organizzazione di gite sociali e, con le scuole elementari, corsi d'avvicinamento all'arrampicata gioco.

COMMISSIONE REGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Luigi Cavallaro

A Pergine (Tn) V Raduno regionale Accompagnatori d'escursionismo.
- Primo Corso ufficiale di Accompagnatore invernale con racchette da neve per titolati AE
- Elaborazione percorsi "guida Braille per non vedenti" e accompagnamento in occasione uscita per servizio RAI3 alle Odle.
- Partecipazione all'iniziativa d'accompagnamento di ragazzi disabili.
- Si è iniziato a lavorare per l'organizzazione della Settimana nazionale di escursionismo che si svolgerà in Alta Val di Non dal 18 al 27 giugno 2004, numerosissime le riunioni della Commissione con le sezioni locali della SAT, con i Comitati turistici e con le Amministrazioni comunali dei Comini interessati; a fine 2003 quasi tutta l'organizzazione è stata messa a puntino ed è iniziata la pubblicità attraverso il primo pieghevole consegnato in occasione della "Ciaspolada"

COMMISSIONE REGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Ugo Caola

- 11/13 aprile 2003 - Partecipazione a PROWINTER 2003 con stand dedicato allo sci fondo escursionismo e all'escursionismo invernale con racchette da neve. Distribuzione materiale informativo.
- Promozione e sostegno tecnico alla nuova "Scuola sci fondo escursionismo Val Rendena" promossa dalla Sezione SAT di Pinzolo.

COMMISSIONE REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO
Corso per Operatori TAM, con la partecipazione di 16 allievi , 70 ore di lezione e ben 22 docenti.
Al Corso nazionale TAM del Pordoi sono stati nominati due Operatori nazionali esperti TAM.
Il Corso si è svolto dal 4 settembre al 15 novembre.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Venete-Friulane-Giuliane

Presidente Emilio Bertan

Le attività del 2003 del Convegno e del Comitato di coordinamento VFG hanno riguardato, oltre l'organizzazione delle usuali Assemblee di primavera e d'autunno, l'esame e la discussione del documento sulle modifiche di II livello preparato dal Gruppo di lavoro nazionale. Infatti, dopo gli incontri informativi iniziati nel 2002, il 15 febbraio si è svolto a Marghera un incontro con i Presidenti di sezione per esaminare e discutere il documento proposto. Erano presenti 62 sezioni su 86. Sono stati esaminati i punti d'accordo e d'opposizione alle proposte ed è stato creato un gruppo di lavoro con il compito di preparare un documento propositivo che poi ha caratterizzato tutta l'azione del nostro Convegno riguardo

non solo alle Assemblee di Convegno ma fino all'Assemblea straordinaria dei delegati di Verona.
L'Assemblea di primavera ha avuto luogo a Dolo il 30m marzo alla presenza dei delegati di 63 sezioni su 86 invitate.
Riguardo agli impegni istituzionali: Umberto Martini è stato candidato alla carica di Vicepresidente generale, c'è stata la riconferma di Francesco Carrer a Consigliere centrale e sono stati eletti tre componenti il Comitato di coordinamento e precisamente Antonio Mastellaro riconfermato, Diego Stivella e Carlo Toniutti. Infine sono stati designati i candidati del Convegno agli OTC in scadenza.
Il tema in discussione ha riguardato le proposte, elaborate dal nostro Gruppo di lavoro su mandato dei presidenti partecipanti all'incontro di Marghera, al documento preparato dal Gruppo di lavoro nazionale.
L'Assemblea d'autunno invece si è svolta a Muggia (TS) il 16 novembre alla presenza dei delegati di 50 sezioni su 86.
E' stato eletto un componente del Comitato di coordinamento nella persona di Giorgio Godina e sono stati designati i rappresentanti del Convegno al Comitato elettorale centrale.
I temi in discussione hanno riguardato da una parte delle ulteriori precisazioni alle nostre proposte sulle modifiche di II livello e la presentazione di un nuovo argomento che dovrebbe coinvolgere tutto il Sodalizio: "Il CAI e la società. L'immagine e l'accoglienza nelle sezioni del Club alpino italiano". Il tema, preparato sotto la guida del Consigliere centrale Carrer illustra la situazione alla luce delle esperienze delle nostre sezioni e formula delle proposte di miglioramento che hanno interessato moltissimo i presenti, tanto da chiedere che ne venga data la massima diffusione.
Il Comitato di coordinamento, oltre all'organizzazione delle Assemblee e degli incontri, ha seguito i problemi riguardanti i rapporti con la Sede centrale, con gli altri Convegni, con gli Organi periferici (Delegazioni, sezioni, OTP); per questo si è riunito sette volte: precisamente il 15/02 a Mestre, il 21/03 a Dolo, il 15/04, il 29/05, il 21/07 e il 4/10 a Mestre, il 15/11 a Muggia. Ha anche organizzato un incontro per le sezioni interessate all'informatizzazione.
Il Presidente del Convegno ha partecipato regolarmente alle riunioni del Consiglio centrale ed alle riunioni indette dalla Sede centrale, nonché ha rappresentato il Convegno alle varie manifestazioni di carattere alpino succedutesi nelle nostre regioni.

DELEGAZIONE REGIONALE VENETO
Presidente Giuseppe Cappelletto

L'anno 2003 ha visto la Delegazione regionale veneta impegnata, oltre alle normali attività di routine, in due avvenimenti rilevanti: la costituzione della nuova Delegazione che opererà per il triennio 2003-2005 e l'entrata in vigore della Legge regionale 4.11.2002 n. 33, testo unico delle Leggi regionali in materia di turismo, nella quale molti articoli riguardano il CAI e che ha comportato molte modifiche operative per quanto attiene ai contributi quale conseguenza del passaggio di alcune funzioni dalla Regione alle Province ed alle Comunità Montane.
La nuova Delegazione, ratificata dall'Assemblea delle sezioni venete l'8.03.2003 a Bassano del Grappa, risulta ora composta da: Giuseppe Cappelletto (rappresentante provinciale di Treviso) nominato Presidente; Paola De Filippo Roia (Belluno) Vicepresidente; Giorgio Brotto (Padova), Vittorio Corà (Vicenza), Paolo Manfrin (Rovigo), Carmelo Melotti (Verona), Claudio Versolato (Venezia).
La nuova Delegazione ha definito le linee programmatiche per il 2003 riassumibili in: rapporti con Regione, Province e Comunità Montane alla luce della nuova normativa; rapporti con gli altri Organi del CAI; maggiore visibilità del CAI nel tessuto sociale. Sono state definite le seguenti priorità: adeguamento dello Statuto della Delegazione alle modifiche di II livello; reperimento fondi per interventi sui rifugi, applicazione della Legge regionale 33/2002 in materia di sentieri, ferrate e bivacchi, nuove modalità di riparto dei contributi regionali.
Con il fattivo intervento della Commissione veneta sentieri ed in particolare di Corà si è costituito un gruppo di lavoro CAI-UNCEM per affrontare i vari problemi che possono insorgere in forza della nuova normativa tra il CAI e le Comunità Montane. Dal contributo del Consorzio delle Sezioni veronesi, elaborato dalla Commissione veneta sentieri, è stato redatto il testo di una Convenzione con le sezioni che curano la manutenzione dei sentieri sono invitate a sottoscrivere con le Comunità Montane; con tale Convenzione sono state definite anche la modulistica, compreso il prezziario, per le domande e la rendicontazione ai fini dell'ottenimento dei contributi.
Notevole impegno ha richiesto la classificazione dei rifugi per la quale è stata indetta un'apposita riunione delle sezioni proprietarie a Conegliano il 7.06.2003. A questo proposito la conseguente ispezione ai rifugi da parte delle Province nel corso della stagione estiva ha messo in evidenza una situazione in alcuni casi molto critica dal punto di vista delle varie autorizzazioni, col rischio che molti rifugi potrebbero non essere aperti la prossima stagione, salvo una proroga dei termini già chiesta dalla Provincia di Belluno e dalla Delegazione.
Si è affrontata e risolta la questione del riparto dei contributi regionali per le attività sezionali, che verranno concessi alle sezioni sulla base dei programmi da svolgere, tenuto conto di quanto realizzato nell'anno precedente, col parere delle varie Commissioni tecniche interregionali.
A queste ultime è stato assicurato il contributo su progetti. Nell'Assemblea straordinaria dell'11.10.2003 a Feltre è stata approvata l'assegnazione di contributi anche a favore del Comitato scientifico e delle Commissioni escursionismo e veneta sentieri. Per quanto riguarda i quaderni didattici "Veneto Terra di Montagna" la Delegazione si è attivata per completare la consegna alle scuole medie inferiori del Veneto mancanti e conta sull'apporto delle sezioni per terminare detta consegna nel corso del 2004.
In un incontro con i responsabili dell'Associazione Dolomiti Emergency è stato definito che tale Associazione non si pone in concorrenza con la copertura assicurativa del CAI, ma anzi ne può costituire una valida integrazione per tutti i soci, che praticano discipline non strettamente attinenti all'alpinismo e all'escursionismo (nelle varie forme, estivo e invernale). Di tale possibilità e della quota di associazione concordata è stata data puntuale informazione a tutte le sezioni.
E' stata sottoscritta una Convenzione con la Regione del Veneto per la verifica del tracciato della Via Alpina, una variante del quale attraversa le Dolomiti venete; il percorso è stato testato riscontrando una buona percorribilità dei sentieri ed una segnaletica bisognosa di pochi aggiustamenti.
E' stato formalizzato il Progetto CAI Energia 2000 che prevede interventi per impianti fotovoltaici su sei rifugi per un ammontare

di € 495.000,00 ed impianti integrati su altri dieci rifugi per € 3.508.800,00, totalmente a carico della Regione e con la partecipazione di fondi europei.

Particolarmente proficui sono stati i rapporti con la Regione del Veneto, grazie ai buoni uffici intrattenuti dalla precedente Delegazione ed alla credibilità acquisita. Numerose sono state le convocazioni per collaborare sulle varie problematiche interenti la montagna in generale ed in particolare sull'applicazione della L.R. 33/2002 ed il nuovo progetto di legge di riordino della professione di Guide alpine e Maestri di sci. Numerosi gli incontri e le riunioni con gli Enti locali e gli Organi istituzionali del CAI ai quali la Delegazione ha partecipato con i suoi componenti.

DELEGAZIONE REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Presidente Paolo Lombardo

L'impegno maggiore della Delegazione nell'anno 2003 è stato quello di seguire la pratica attuazione dei piani Interreg III Italia-Slovenia che interessano i rifugi Pelizzo, Nordio, Grego, Grauzaria e Casa Alpina di Valbruna, i bivacchi Perugini ed ex Frisacco, e Italia-Austria che interessa il rifugio Gilberti (ormai pressochè completato) e il rifugio Pacherini (il cui progetto è stato oggetto di tesi di laurea in architettura a Venezia).
Inoltre con il Parco delle Prealpi Giulie è operativo un piano Interreg III per il sentiero storico del Canin che prevede la costruzione del ricovero invernale al Gilberti.
Le ferrate del Friuli-Venezia Giulia sono state tutte revisionate con un piano triennale, affidato alle Guide alpine su mandato della Delegazione e finanziato da leggi regionali.
Per la Legge regionale 34 è stato aumentato il finanziamento, soprattutto per far fronte ai problemi di alcune sezioni e sedi sezionali.
La Delegazione si è riunita per 6 volte più numerosi Comitati di presidenza.
Importante è stato l'incontro con tutti i presidenti sezionali e i responsabili delle Scuole (peraltro presenti in scarso numero, il che è certo motivo di preoccupazione) ad Arta Terme, dove in una giornata si è parlato di come proporre un tariffario nuovo nei rifugi regionali, di Liberà Università della Montagna e anche di come operare sia sul territorio che nelle sedi istituzionali per un razionale ed economico utilizzo del Soccorso alpino.
Il Convegno Alpi Giulie, tenutosi quest'anno nella sua 39ª edizione all'Aljazev Dom in Slovenia, è sempre un momento di analisi sui problemi dei Club alpini; si sono così poste le basi per un'ulteriore attività comune anche in funzione dell'entrata della Slovenia nell'Unione Europea. La collaborazione con le Comunità Montane e le sezioni è buona anche se intoppi burocratici e carenze collaborative a volte hanno ostacolato l'attività della Commissione giulio carnica sentieri che soprattutto quest'anno con l'immane alluvione nel tarvisiano, ha dovuto essere ancor più presente sul territorio per verificare lo stato dei sentieri.
Compito che svolge con inappuntabile e meritoria capacità e professionalità.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Diego Collini

Accompagnatori di alpinismo giovanile (AAG): 111; Accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile (ANAG): 17; in totale 128 Accompagnatori.
Vidimazioni: 8 hanno chiesto la sospensione per l'anno in corso.
E' in atto il 9° Corso per Accompagnatori, iniziato a settembre 2003. 34 le adesioni iniziali, 30 partecipanti. 2 le giornate di selezione previste, con 4 fine settimana completi ed una giornata finale d'esame.
Si è svolto, organizzato dalla Sezione di San Donà di Piave, un Corso per Operatori sezionali di alpinismo giovanile con 18 partecipanti.
Al Congresso annuale del 30 novembre, svoltosi a Cimolais, organizzato dalla Sezione del CAI locale insieme con le Direzioni dei Parchi delle Dolomiti friulane e delle Prealpi giulie, hanno partecipato 88 AAG/ANAG e 32 fra Operatori sezionali ed aiutoAAG, per un totale di 130 partecipanti.
Al Corso di aggiornamento organizzato insieme con la Commissione interregionale di alpinismo e sci alpinismo sulle tecniche legate alla progressione su ghiaccio, organizzato in Marmolada il 21 e 22 giugno hanno partecipato 48 Accompagnatori di alpinismo giovanile.
E' stato anche qui prodotto dal gruppo degli ANAG un opuscoletto che illustra tecniche e materiali dell'attività su neve e ghiaccio, consegnato a tutti gli AAG/ANAG.
Continua l'esperienza del Gruppo ANAG per la supervisione e pianificazione-progettazione di tutte le attività didattiche, corsuali e di aggiornamento per gli Accompagnatori, titolati e non.
Sono stati effettuati 26 Corsi sezionali di alpinismo giovanile, con la partecipazione di 367 ragazzi di 12 sezioni. Le sezioni CAI operanti nell'alpinismo giovanile (di nostra conoscenza) sono 53.
Sono state effettuate le seguenti 3 iniziative intersezionali, per ragazzi, 200 giovani partecipanti circa oltre alla giornata ambiente:
16 marzo 2003, sezioni triestine. Iniziativa Speleo sul monte Carso e in Val Rosandra.
27 aprile 2003, Este, Colli Euganei, "Anello di Battaglia"
1 giugno 2003, sezioni vicentine, in zona Altipiano di Asiago
19 ottobre 2003, Val Dogna, casermetta Vuerich. Giornata per l'ambiente.
In quest'ultima occasione l'iniziativa è stata organizzata e proposta dalla Commissione AG, nella ricorrenza della "Giornata per l'Ambiente" del Club alpino italiano.
Le riunioni di Commissione sono state 9 più alcuni incontri per la preparazione del 9° Corso, insieme al "Gruppo formazione ANAG".
Si sono tenute alcune riunioni della Presidenza ed il Presidente ha partecipato agli incontri convocati dal Comitato di coordinamento e dalla Commissione centrale.
Sono stati stampati 2 numeri della rivista "Agiornalino", pubblicata dalla Commissione AG.

Iniziative intersezionali e Corsi di aggiornamento
Il 18 aprile si è concluso con l'esame finale il 9° Corso di qualifica per Accompagnatori di alpinismo giovanile.
I giorni 21 e 22 agosto, al rifugio Galassi sull'Antelao, "raduno" degli Accompagnatori di alpinismo giovanile.
Aggiornamento didattico sui giochi, il 26 settembre, per gli Accompagnatori titolati ed anche aperto agli Operatori sezionali, gestito in autonomia da parte della Commissione TAM.
Il 28 novembre, Congresso Accompagnatori.

Iniziative intersezionali
Marzo: iniziativa speleologica a Trieste
20 giugno, al rifugio Vazzoler con la Sezione di Conegliano per il 75° anniver-

sario della nascita della Sezione
4 luglio, Sezione di Oderzo, al rifugio Bottari, giochi di Orientamento
9/10/11 luglio, Sezioni di Pordenone e Sacile, Trekking del Col Corner (iniziativa inserita nelle attività dell'UIAA).

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Luciano Dalla Mora

a) attività di socializzazione e divulgazione

01 - XIII Incontro propiziatorio d'autunno:
Divenuto ormai un appuntamento, si è svolto Domenica 20 Ottobre 2002, un estemporaneo raduno a quota 0.00, escursione alle isole della laguna Nord di Venezia. Ampia la partecipazione, oltre 100 persone, la comitiva ha fatto visita ai luoghi più affascinanti della laguna Nord di Venezia: Torcello, Mazzorbo, Burano.

02 - XXIV Raduno interregionale d'inizio stagione:
Domenica 26 gennaio 2003 Altopiano della Lessinia orientale, dorsale a fianco della Valle d'Illasi. Ritrovo e partenza dalla suggestiva conca dei Parpari, m.1394, un gruppo condotto dall'ISFE Magalini ed altro dall'INSFE Etrari, fino alla panoramica cima Trappola q.1865. Al rientro un ritrovo conviviale, organizzato dalla Scuola SFE di Verona, saluto del Consigliere centrale-Presidente CAI-Verona Lucchese, ringraziamenti e congratulazioni ai partecipanti (n. 67).

03 - Settimana nazionale dello sci escursionismo
Svoltasi in Lombardia a Bormio dal 9-16 Marzo (CoNSFE/ CoRLSFE) a visto alcuni partecipanti dal VFG.

04 - XII Raduno interregionale di telemark
Falcade Domenica 30 Marzo, "Tre Valli" al Passo San Pellegrino; discreta la partecipazione registrata.

05 - XXIV Raduno interregionale di fine stagione
Domenica 13 Aprile, grazie ad una improvvisa primaverile nevicata, si è svolto al Passo Valles; forcella Vallazza, con itinerario semplificato, esteso ai colleghi del TAA. Conviviale buffet, organizzato dal gruppo SFE di Feltre, presso la malga Vallazza.

RADUNO PROPIZIATORIO D'AUTUNNO - DATI SULLA PARTECIPAZIONE 1990-2002

	1990	91	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03
presenze	70	67	70	59	70	65	60	60	70	66	93	102	112	-

DATI SULLA PARTECIPAZIONE 1991-2003

	1990	1991	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03
presenze	-	50	120	-	70	105	101	120	93	128	120	108	56	67

DATI SULLA PARTECIPAZIONE 1992-2003

	1990	1991	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03
presenze	-	28	46	56	57	36	42	96	108	87	49	35		

RADUNO DEGLI ISTRUTTORI - DATI SULLA PARTECIPAZIONE 1991-2003

	1990	1991	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03
presenze	-	50	62	59	95	60	52	70	40	39	34	67	A	34

06 - Pubblicazione itinerari
Pubblicata sulla rivista nazionale "La Rivista del Club Alpino Italiano" una recensione di alcuni itinerari nell'area dolomitica di Sesto e dintorni, nel bollettino CAI "Le Alpi Venete", sono stati pubblicati degli articoli illustranti le potenzialità escursionistiche nelle montagne Carnia.

07 - Promozione materiali
Ormai in fase di completamento/ esaurimento la distribuzione di bastoncini adatti alla pratica dello sci-escursionismo fuoripista.
In seconda edizione/distribuzione un CD sull'orienteering invernale.

08 - XI Convegno degli Istruttori VFG
Svoltosi in edizione di Assemblea straordinaria a Mestre il 15 Marzo per la designazione dei candidati VFG da proporre in votazione in seno all'OTC-CoNSFE ha registrato la presenza di 15 Istruttori con 9 deleghe.

b) attività di formazione ed aggiornamento

La CoISFE VFG ha provveduto ad organizzare seguenti attività:
- **XV Corso di aggiornamento per ISFE** tecnica e didattica dello sci di fondo e del fuori pista;
- **XI Corso di formazione per Istruttori sezionali**, tecnica e didattica dello sci nordico ed alpino;
- **XI Corso propedeutico per aspiranti ISFE** per la tecnica e la didattica dello sci nordico ed alpino.

La concomitanza dei tre Corsi era determinata per ottimizzare costi organizzativi, skipass, favorire la partecipazione in unico luogo e nella stessa data, avere la possibilità di avere visibili contemporaneamente livelli diversi di sci-escursionismo. Questi Corsi si sono svolti regolarmente nei giorni 13-14-15 Dicembre 2002 in località. KARTITSCH 1356 m (OSTTIROL – HOCH PUSTERTAL). Buona complessivamente la partecipazione. Aggiornatori e formatori Longo e De Lorenzo, INSFE designati dalla SCSFE con l'ISFE Mariano Rizzonelli. Le tecniche della discesa, si sono svolte il sabato, nella ski area del Thurntaler (m. 2000/2400), quelle del fondo presso le piste del centro internazionale di Obertiliach (m. 1235-Gaital) nella giornata di domenica. Tutti i partecipanti, suddivisi per gruppi , hanno seguito con profitto le diverse fasi delle esercitazioni. Per l'aggiornamento degli ISFE, sono state compilate delle apposite schede. Gli aspiranti ISFE (selezionati ed in riparazione) ed alcuni IS (aiuto istruttore sezionale), hanno seguito una serie di esercitazioni con consigli e correttivi sia nelle attività di pista che tramite riprese video. Opportunamente sfruttata la serata del venerdì con la visione ed il commento di video a cura della SCSFE e quella del sabato con l'illustrazione, discussione e divulgazione di una dispensa, elaborata a cura della Scuola SFE di S. Donà di Piave, tratta dal manuale didattico del CAI. Ampie le note di soddisfazione raccolte fra i diversi partecipanti: sia per la scelta della località (generoso innevamento), che per la sistemazione alberghiera appositamente convenzionata a costi vantaggiosi, nonché per il proficuo lavoro svolto.

XII corso interregionale di Telemark

Sci escursionismo e telemark. Si è concluso felicemente il 30 marzo 2003 al Passo San Pellegrino, Falcade, (BL) il XII

stage di telemark nella ski-area delle "Tre Valli" in Dolomiti. Quest'anno, pur con meno adesioni rispetto alle precedenti edizioni, il gruppo è risultato interessato pur con una variegata preparazione di base. Base logistica presso l'Hotel Arnica, in località Canes, dove il locale "Telemark Club" di Falcade ha segnalato e riservato un'accogliente ospitalità ai 24 partecipanti del sabato, saliti a 35 nella domenica, provenienti da diverse sezioni. Istruttori gli ISFE: Roman, Meneghello, Serafin, Direttore Forieri. Le esercitazioni, articolate su 3 crescenti livelli, si sono regolarmente effettuate, su terreni variabili e talvolta impegnativi. Nella serata del sabato: un "traversale" scambio di esperienze fra gli sci escursionisti presenti, sullo "stato dell'arte del telemark "fuori pista".

Attività istituzionale : Congresso nazionale degli ISFE

A questo OTP è stata affidata quest'anno l'organizzazione del Congresso nazionale SFE, ampia disponibilità di collaborazione è stata data dalla Sezione CAI Bassano del Grappa tramite il suo Gruppo SFE. Articolate ed interessanti le tematiche predisposte: LO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO COMPIE VENT'ANNI - ESPERIENZE e PROSPETTIVE - L'ISFE polivalente nel patrimonio delle esperienze nei prossimi vent'anni - BASSANO DEL GRAPPA - **Domenica 25 Maggio 2003** L'articolato dibattito e le diverse mozioni presentate per un rinnovamento dell'immagine della disciplina sci escursionistica non si è esaurito; auspicato ed invocato un successivo congresso straordinario.

PARTE SECONDA: ATTIVITÀ delle SCUOLE e delle SEZIONI

Con un migliore andamento nivo meteorologico stagionale, pur con lo stesso numero di Corsi organizzati si evidenzia una tendenza verso un leggero aumento rispetto alla contrazione registrata nella scorsa stagione. Qualche difficoltà permane nel coinvolgere nuove sezioni o gruppi che svolgono attività sporadica verso attività allargate su ambiti inter sezionali.

Attive nell'ambito VFG 26 sezioni, buona la tenuta dell'impegno profuso dalle Scuole e dagli Istruttori operanti presso le sezioni venete e friulane in termini di Corsi attivati e di persone seguite in montagna durante la stagione invernale, coinvolte sia a livello didattico che tecnico/propedeutico della disciplina.

Il corpo Istruttori composto da 36 persone (6 ISFE e 30 ISFE) è tornato in questa stagione, alle 38 unità precedenti con il completamento del Corso esame di n. 2 aspiranti Istruttori.

Gli ISFE veneto-friulani-giuliani hanno confermato, come nelle precedenti stagioni, una grande disponibilità e dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato, adoperandosi con spirito di abnegazione per la propagazione della disciplina attraverso l'organizzazione di numerosi corsi gestiti con valida trasmissione delle conoscenze tecniche e didattiche dello sci escursionismo per affrontare in sicurezza la montagna invernale.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Arturo Ongarato

Durante l'anno 2003 la Commissione rifugi e opere alpine si è riunita quattro volte presso la sede della Sezione di Conegliano che gentilmente ci ha ospitati.

Gli argomenti trattati sono sempre stati quelli relativi ai rifugi ed ai bivacchi; i problemi principali hanno logicamente riguardato i rifugi, problemi di carattere finanziario per i continui e cospicui interventi di carattere ordinario e straordinario, problemi di adeguamento igienico sanitario e la costante modifica di leggi e regolamenti, vedi quella ultima della Regione Veneto in merito alla classificazione dei rifugi, dati già forniti alla stessa tramite i Comuni ma con obbligo di ripetizione salvo incorrere nelle solite pesanti sanzioni.

La Commissione scrivente ha fornito all'OTC rifugi tutti i dati relativi a preventivi di spesa per interventi ordinari e straordinari previsti per il prossimo quinquennio, con la stessa ha collaborato la Delegazione veneta del CAI; la Delegazione friulano giuliana ha comunicato di non aver necessità dei contributi e di essere in grado, eventualmente, di provvedere direttamente.

Il Presidente ha partecipato a tutte le riunioni della Commissione centrale a cui è stato invitato, illustrando e segnalando in collaborazione con il componente OTC del VFG i problemi e le situazioni della nostra zona, pur tenendo presente il vuoto operativo dell'OTC dovuto al rinnovo e al ritardato insediamento dei suoi componenti.

Resta comunque, nonostante tutti i tentativi effettuati, la difficoltà al dialogo con le sezioni piccole ma anche con qualcuna di maggiori dimensioni, nonostante la disponibilità di tutti i componenti l'OTP.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE
Presidente Giuliano De Menech

Nel corso dell'anno 2003 si sono tenuti 3 incontri ordinari presso la sede CAI di Mestre ed altri 3 a livello tecnico, da parte del Presidente, per l'incontro con la Presi-

SEZIONI VENETE FRIULANE GIULIANE - CON ATTIVITÀ DI SCUOLA

1. BASSANO	SCUOLA, 1 Istruttori con Sc. sci alp. + n. 2 asp. ISFE
2. CASTELFRANCO	SCUOLA, 1 Istruttori
3. CITTADELLA	SCUOLA, 1 Istruttori
4. CIVIDALE	SCUOLA, 1 Istruttori
5. CONEGLIANO	SCUOLA, 2 Istruttori con Vittorio Veneto
6. FELTRE	SCUOLA, 2 Istruttori + n.1 asp. ISFE
7. GEMONA (s.BUJA)	SCUOLA, 1 Istruttori
8. MESTRE	SCUOLA, 3 Istruttori
9. MONFALCONE	SCUOLA, 3 Istrutt.con TS/SAG e TS/XXX Ott. + 1 asp. ISFE
10. PADOVA	SCUOLA, 3 Istruttori con Sc.sci alp. + 1 asp. ISFE
11. SAN DONA' DI PIAVE	SCUOLA, 5 Istruttori
12. TREVISO	SCUOLA, 1 Istruttori + 1 asp. ISFE
13. VENEZIA	SCUOLA, 5 Istruttori
14. VERONA	SCUOLA, 5 Istruttori + 1 asp. INSFE
15. VICENZA	SCUOLA, 2 Istruttori
16. VITTORIO VENETO	SCUOLA, 2 Istrutt. con Conegliano + 1 asp. INSFE

SEZIONI VENETE FRIULANE GIULIANE - CON ATTIVITÀ SCI-ESCURSIONISTICA ORGANIZZATA:
1-DOLO, 2-MANZANO, 3-MIRANO, 4-MONTEBELLUNA, 5-PORDENONE (aggr.con Conegliano/Vittorio V.), 6-PORTOGRUARO (aggr. a S. Donà di Piave), 7-SAN VITO AL TAGLIAMENTO, 8-SAF UDINE

denza della Delegazione regionale veneta per informazioni ed accordi sui nuovi criteri di erogazione dei fondi regionali. Presidente e Vicepresidente hanno partecipato inoltre al Convegno di primavera del Comitato di coordinamento VFG a Dolo ed il Vicepresidente a quello di autunno a Muggia. Sono intervenuti inoltre a 4 sedute del Comitato scientifico centrale e a 2 Corsi-Convegni nazionali, rispettivamente in primavera a Montevecchio (CA) in Sardegna (per il quale c'è stato un valido apporto organizzativo da parte del Vicepresidente) ed in estate ai vulcani delle Isole Eolie, in Sicilia (per il quale c'è stata la collaborazione da parte del Presidente) secondo il seguente calendario:

- 15.02.03 Riunione ordinaria a Mestre del Comitato scientifico VFG
- 22.03.03 Partecipazione al Comitato scientifico centrale a Milano (Presidente e Vicepresidente)
- 30.03.03 Intervento del Presidente e del Vicepresidente al Convegno VFG di primavera a Dolo.
- 17.05.03 Riunione ordinaria a Mestre del Comitato scientifico VFG
- 24-28.04.03 Intervento del Presidente e del Vicepresidente al Corso nazionale di aggiornamento per Operatori nazionali a Montevecchio (CA)
- 31.05-6.06.03 Partecipazione del Presidente alla Settimana scientifica del Comitato scientifico centrale alle Eolie
- 07.07.03 Partecipazione alla riunione con la Delegazione regionale veneta a Mestre
- 20-23.07.03 Partecipazione del Vicepresidente al Corso nazionale per esperti TAM a Passo Pordoi
- 05-07.09.03 Partecipazione del Vicepresidente al Convegno nazionale sul carsismo a Bossea (CN)
- 20.09.03 Partecipazione al Comitato scientifico centrale a Milano (Presidente e Vicepresidente)
- 04.10.03 Riunione ordinaria a Mestre del Comitato scientifico VFG
- 11.10.03 Partecipazione all'Assemblea delle sezioni venete a Feltre (BL)
- 18.10.03 Partecipazione al Comitato scientifico centrale a Milano (Presidente e Vicepresidente)
- 22.10.03 Riunione ordinaria a Treviso del Comitato scientifico VFG
- 08-09.11.03 Partecipazione del Vicepresidente al Convegno "L'acqua e noi" a Laggio di Cadore (BL)
- 16.11.03 Intervento del Vicepresidente al Convegno VFG di autunno a Muggia (TS)
- 13.12.03 Partecipazione al Comitato scientifico centrale a Milano (Presidente e Vicepresidente)

Innanzitutto si deve premettere che, come l'anno scorso, la scarsità di fondi disponibili non ha consentito di fare molte riunioni ordinarie; così, per evitare viaggi con relativi costi e perdite di tempo, si è fatto ampio ricorso alla comunicazione via posta elettronica, con notevole risparmio di risorse, destinate invece all'attività operativa.
Presidente e Vicepresidente, in rappresentanza del Comitato, hanno preso parte al Convegno VFG di primavera a Dolo e a quello d'autunno a Muggia. Hanno sempre partecipato alle riunioni ordinarie del Comitato scientifico centrale a Milano.
Dal 24 al 28 aprile hanno preso parte inoltre al Corso nazionale di aggiornamento per Operatori naturalistici del Comitato scientifico a Montevecchio (CA).
Il Presidente ha preso parte, dal 31 maggio al 6 giugno, al Corso denominato "Settimana scientifico-escursionistica" organizzata dal Comitato scientifico centrale a Milazzo ed alle Isole Eolie (ME), con interessanti lezioni ed escursioni presso le strutture vulcaniche ivi presenti, documentando anche con un filmato le fasi più interessanti del corso.
Il Vicepresidente, invece, ha preso parte, dal 20 al 23 luglio, tenendo anche 2 lezioni, al Corso nazionale per Operatori TAM organizzato a Passo Pordoi presso il Centro Crepaz.
Infine bisogna ricordare il lavoro preparatorio, iniziato a partire da ottobre-novembre, del prossimo Corso regionale per Operatori naturalistici del Comitato scientifico VFG che avrà luogo in alcuni week-end del 2004, parte in estate e parte in autunno.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO, SCI ALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA
Presidente Massimo Doglioni

La Commissione interregionale scuole quest'anno si è riunita 5 volte per affrontare temi di discussione, approvare piani organizzativi, valutare nuove idee, ecc. Tra gli argomenti all'ordine del giorno nei vari incontri, che hanno spesso occupato gran parte del tempo delle riunioni, si possono sottolineare: le candidature alla Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo; la Libera Università della Montagna: ulteriori sviluppi; info-scuole: n. 4; la gestione della Scuola interregionale; la collaborazione con altri OTP.

Attività didattica interregionale
Nel corrente anno la Commissione, in collaborazione con gli Istruttori della Scuola interregionale, ha organizzato ed attuato i seguenti Corsi:

II Corso propedeutico ghiaccio su cascate (per Istruttori sezionali e regionali)
Il Corso si è svolto anche quest'anno a Riva di Tures (BZ) dal 14 al 16 febbraio 2003 e ha visto la partecipazione di 23 allievi tra Istruttori sezionali e regionali, con 10 Istruttori/docenti della Scuola interregionale. L'iniziativa ha visto una buona partecipazione con l'iscrizione iniziale di 25 Istruttori; rispetto a quella estiva che non permette più una seria formazione su ghiaccio. Direttore del Corso: INA CAAI Francesco Cappellari

X Corso di aggiornamento IA e ISA (sci alpinismo, roccia e ghiaccio), che hanno conseguito il titolo negli anni '92/'94 o avevano effettuato l'ultimo aggiornamento entro il 1993. Il Corso, diviso in due sessioni, ha lo scopo di aggiornare periodicamente sulle tecniche di sci alpinismo, ghiaccio e roccia tutti gli Istruttori iscritti all'Albo regionale.
Il Corso si è svolto dal 10 al 11 maggio in Marmolada presso il rifugio/albergo Dolomia e dal 6 al 7 settembre a Passo Pordoi presso il Centro di Formazione per la Montagna "B. Crepaz".
La Commissione ha convocato 94 Istruttori regionali: 15 IA, 65 ISA e 8 IA/INAL dei quali 11 in terza e ultima convocazione. 18 (9+9) gli Istruttori nazionali della Scuola interregionale resisi disponibili per i due appuntamenti. 10 IA, 26 ISA e 2 IA/ISA presenti complessivamente.
Per gli assenti recidivi (per la terza volta consecutiva) è prevista la sospensione temporanea dall'Albo regionale fino a loro eventuale aggiornamento.
Quest'anno sono previste 3 sospensioni.
Direttori del Corso: parte sci alpinistica INSA Lenardon Radivoi; parte roccia e ghiaccio INA Maurizio Botter.

XVI Corso propedeutico interregionale ghiaccio per Aiuto Istruttori sezionali
Il Corso ha lo scopo di incentivare l'attività su ghiaccio tra le Scuole del nostro Convegno dando loro la possibilità di presentare alcuni candidati interessati alla disciplina.

Il Corso si è svolto dal 11 al 13 luglio in Marmolada presso il rifugio/albergo Dolomia; 11 gli Istruttori della Scuola interregionale che hanno dato la loro disponibilità nei tre giorni. 25 aiuto/Istruttori iscritti provenienti da 14 sezioni, (tutti accettati) con un organico effettivo iniziale di 8 Istruttori nazionali coadiuvati da 3 Istruttori regionali.
Direttore del Corso INSA Renzo Gaiardi.

I Corso verifica per IAL, Istruttori di arrampicata libera – Fase di formazione e verifica
Il VFG è il primo Convegno a programmare e realizzare un Corso regionale per tale titolo dopo l'omologazione di questa figura didattica avvenuta a febbraio dello scorso anno da parte della CNSASA e del Consiglio centrale.
Il Corso biennale ha lo scopo di verificare l'idoneità dei candidati al titolo di IAL da iscrivere all'Albo VFG. Il Corso, iniziato nel 2002, ha previsto quest'anno la conclusione della fase di formazione (seconda parte) che si è svolta con altri due appuntamenti, il 25 gennaio a Mestre (VE) con la "Catena di assicurazione" e il 20 febbraio a Lumignano sui Colli Berici – Vicenza; e la fase di verifica con i due appuntamenti previsti: il primo a Trieste ed il secondo a Bila Peach – Sella Nevea – Udine – 15 gli Istruttori della Scuola interregionale che hanno dato la loro disponibilità per i tre appuntamenti in ambiente. 20 i candidati alla fase di verifica, risultati tutti idonei.
Direttori del Corso INAL IA Augusto Angriman e INA INAL Vellis Baù.

XVIII Corso verifica per IA, Istruttori di alpinismo, "Sergio Billoro" – Fase di formazione e verifica
Il Corso biennale ha lo scopo di verificare l'idoneità dei candidati al titolo di IA da iscrivere all'Albo VFG. Il Corso ha previsto quest'anno la fase di formazione che si è svolta in 5 appuntamenti: Limena-Padova 15 marzo "Neve e valanghe" relatore E. Fioretti; "Corda e usura" relatore G. Signoretti; "Corde-effetti UV, acqua, ghiaccio" relatore G. Signoretti. Arco-Trento 29 marzo: Tecnica arrampicata con la G.A. Paolo Caruso; Arco-Trento 30 marzo: Manovre di autosoccorso con l'INA Giacomo Cesca; Torre S. Lazzaro 5 aprile: Test assicurazione statica-dinamica; Università di Padova 12 aprile: Dodero, test resistenza materiali; Torre S. Lazzaro: Test assicurazione ventrale. E' seguita la fase di verifica che prevedeva 2 appuntamenti: parte roccia – Rif. Vaiolet (Catinaccio) 11-12-13 luglio; parte ghiaccio – Rif. Torino (Monte Bianco) 5-6-7 settembre. Le pessime condizioni ambientali nella zona del Monte Bianco non hanno reso possibile l'effettuazione della parte ghiaccio e la conseguente conclusione e definizione del Corso entro l'anno. Si è quindi previsto dapprima il dirottamento in Marmolada della parte di verifica delle tecniche individuali e culturali il 6-7 settembre scorso e a febbraio 2004 un appuntamento di verifica che prevede il "movimento di cordata su ghiaccio" con una salita su cascata, in località da destinarsi.
30/35 gli Istruttori della Scuola interregionale che complessivamente hanno dato la loro disponibilità garantendo una costante presenza di 15/18 Istruttori agli incontri di formazione pratica e di verifica. 39 aiuto/Istruttori iscritti, 36 i partecipanti alla fase di selezione del 2002 (i titolati già ISA sono idonei per diritto) che ha visto l'idoneità alla verifica di 31 candidati. Le sezioni e i diretti interessati riceveranno relativa comunicazione con il programma del recupero ghiaccio previsto. Direttore del Corso INA CAAI Giuliano Bressan coadiuvato dall'INA Gianni Bavaresco.

Attività di aggiornamento della Scuola interregionale
La Scuola interregionale ha organizzato il consueto aggiornamento nell'occasione dedicato allo sci su pista e allo sci alpinismo, nei giorni 21-22 dicembre 2002 presso il Centro di Formazione per la Montagna "B. Crepaz" al Pordoi utilizzando gli impianti sciistici di Arabba. Il programma ha previsto: sabato 21 – aggiornamento sci su pista (Arabba) con i Maestri di sci della Guardia di Finanza, riunione Scuola interregionale presso il Centro di Formazione per la Montagna "B. Crepaz" al Pordoi; domenica 22 – aggiornamento delle tecniche di sci alpinismo o sci su pista.
Durante la riunione oltre a discutere sul bilancio delle attività del 2002 e sui programmi didattici per il 2003, si sono discussi altri temi quali: la nomina di un Direttivo operativo della Scuola che sgravi l'operato della Commissione; l'integrazione dell'organico con i nuovi INA; l'inserimento nella Scuola centrale di alpinismo di Claudia Colussi e di Gianni Bavaresco; le collaborazioni con l'Alpinismo giovanile e l'Escursionismo previste per il 2003.
Un ringraziamento particolare va all'Istruttore nazionale di sci alpinismo Luca De Martin Pinter delle Fiamme Gialle per l'interessamento e al Comando della Guardia di Finanza che ha disposto l'impiego dei propri Maestri di sci.

Attività delle Scuole sezionali
La Commissione quest'anno ha rilasciato 120 nulla-osta (+ 20%), 85 alle sezioni venete e 35 alle sezioni friulane-giuliane, a conferma che il nostro Convegno non lamenta crisi di sorta.
I Corsi programmati da 36 Scuole in rappresentanza di 42 sezioni (vedi Scuole di consorzi di sezioni o Scuole consorziate), sono stati i seguenti:

Base di alpinismo	A1	19	+2
Roccia	AR1	26	+3
Perfezionamento roccia	AR2	4	-2
Ghiaccio	AG1	6	-1
Perfezionamento ghiaccio	AG2	8	+4
Ghiaccio e Roccia	ARG1	6	+4
Perf.Ghiaccio e Roccia	ARG2	0	=
Base di sci alpinismo	SA1	25	+3
Sci alpinismo	SA2	13	+7
Perf. Sci alpinismo	SA3	1	-2
Base arrampicata libera	AL	5	=
Corsi di agg.to o formaz.		5	-4

Un bilancio sul numero di allievi complessivo lo possiamo solo stimare, non essendo ancora pervenute 56 Relazioni di fine corso. Possiamo quindi ipotizzare che quest'anno l'attività didattica complessiva ha visto la frequentazione di circa 1450 allievi così suddivisi: per il settore alpinistico 1150; per il settore sci alpinistico: 470; per il settore arrampicata: 60.

Alcune considerazioni su altri temi
In questo secondo anno di mandato, la nostra Commissione ha sofferto del "vuoto di potere" venutosi a creare a livello centrale. Per quanto poco, la nostra operatività è legata all'attività, alle decisioni, all'attenzione e allo sprone che la Commissione nazionale riserva agli Organi periferici, offrendo soprattutto argomenti di discussione alle nostre riunioni di Commissione.
Questa situazione ha ridotto i nostri incontri di Commissione, ha tenuto bloccato per più di un anno i lavori sul sito internet, sul nuovo regolamento, sui manuali didattici e sulla gestione delle divise nazionali; ha partorito per metà la

nuova figura dello IAL regionale che attualmente, acquisito il titolo, è privo di regolamentazione sulle modalità d'inserimento negli organici, ed è rimasta a guardare sull'importante questione CAI-AGAI e Libera Università della Montagna.
Dopo la nomina ufficiale, la nuova Commissione è partita in quarta, sotto la presidenza dell'Istruttore nazionale di alpinismo Rolando Canuti, della Sezione lombarda di Cinisello Balsamo. Subito si sono riprese le redini di tutti i temi rimasti in sospeso e debbo dire che questo organico si è subito rivelato iperattivo.
Per quanto riguarda la nostra Commissione è da dire che si è trovata spiazzata anche da problematiche interne, ad esempio le dimissioni del Direttore della Scuola interregionale che non hanno permesso l'attuazione del progetto di autonomia della Scuola stessa dal ruolo politico/organizzativo della Commissione. Quindi obiettivi che si sarebbero dovuti concretizzare durante l'anno si raggiungeranno solo nei primi mesi del 2004, come l'attuazione del programma informatico previsto per le Scuole, che prevedeva nel 2003 il completamento del sito, gli incontri di formazione operativa e l'impiego test in parallelo delle nuove modalità logistiche on line: solo da gennaio 2004 si potrà iniziare a lavorare con il nuovo sistema approntato appositamente per il nostro Convegno come da vecchio progetto. Sistema già definito a cui possiamo accedere con l'indirizzo *www.bivenetascuole.it*.
Per realizzare il tutto si rende necessario un autofinanziamento delle Scuole, come già comunicato a Recoaro nel 2002: la somma da versare entro dicembre 2003 e di 170 € a fronte della consegna dei personali codici id di accesso e password di ogni Scuola.
Siamo comunque sempre in attesa di capire cosa succederà attorno a noi e di noi: accerchiati da "Riforme di secondo livello", "Libera Università della Montagna" e "Accordo CAI-AGAI"; recentemente, ad esempio, è stato nominato il primo direttivo esplorativo della Libera Università della Montagna, che dovrà gettare le basi della Struttura operativa prevista dal progetto. Con l'occasione del Convegno di Tarvisio spero avremo ulteriori informazioni e chiariremo molti aspetti.
Ci sono a breve nuovi progetti didattici di grande interesse che saranno presentati al Convegno: iniziative di formazione che desiderano colmare lacune che da sempre riscontriamo nella nostra attività peculiare.
E' stata distribuita recentemente la pubblicazione semestrale "Infoscuole" che con grande fatica propone il quarto numero di novembre 2003: siamo rimasti in attesa delle informazioni utili fino all'ultimo momento (nomine CNSASA, nuovi Corsi, ecc.). Continuiamo a credere nella sua utilità perché vogliamo tenere vivo un contatto con tutti gli Istruttori titolati fornendo loro informazioni che non trovano spazio nelle pubblicazioni del CAI ma che possono essere di grande interesse per una uniformità organizzativa.
Per la diffusione di Infoscuole desidero ringraziare la Sezione di Mestre che rende possibile l'utilizzo del proprio abbonamento postale per l'inoltro.
Della Scuola interregionale ho già accennato del cambio al vertice tra Francesco Cappellari e Edoardo Fioretti, inoltre devo ringraziare i 90 Istruttori e i vari Direttori dei Corsi resisi disponibili all'attività didattica. Un complimento particolare a tutto l'organico che ha condotto in porto il I Corso per Istruttori di arrampicata libera, per la loro professionalità ed entusiasmo. Un grazie particolare poi all'INA Gianni Capozzo per essersi reso disponibile anche quest'anno alla direzione del Corso di aggiornamento per Accompagnatori di escursionismo e altrettanto all'INSA Gabriele Remondi per la supervisione nell'attività di formazione con l'Alpinismo giovanile, attuata con la collaborazione di 4 Istruttori delle nostre Scuole. A Gianni Capozzo inoltre un grande augurio perché si rimetta presto dai problemi di salute che da alcuni mesi lo hanno bloccato a casa. Il 2004 dovrebbe essere un anno di svolta, con all'orizzonte tutte le novità gestionali portate dalla Libera Università della Montagna e dalle riforme CAI e non ultimo dall'introduzione della gestione informatica OTP/Scuole e dal prossimo Congresso, previsto probabilmente a Mirano, dove si conclude il nostro mandato e si dovrà individuare una nuova Commissione ed un nuovo suo Presidente. Tanti appuntamenti finalizzati all'operatività della nostra complessa organizzazione e alla delicata individuazione dei ruoli. Mi auguro che, già nel Convegno di Tarvisio siano delineate tutte le problematiche e gettate le basi per la loro soluzione, nel modo più fluido e veloce possibile.

COMMISSIONE INTERREGIONALE MEDICA

Presidente Luciano Saccarola

Ha collaborato come corpo docente al Corso nazionale di specializzazione "Medicina in ambiente estremo (-1000+8000)" tenutosi a Prosecco-Trieste il 24 e 25 maggio 2003, e organizzato dalla Scuola nazionale di speleologia, Società alpina delle giulie, Commissione grotte "E. Boegan". Ha svolto argomenti relativi alla gestione degli apporti alimentari e del primo soccorso in ambiente estremo e alla speleoterapia e speleopatologia (istoplasmosi, radonradiazione).
Il 3 agosto 2003 ha collaborato alla rilevazione di vari parametri fisiologici e entropometrici in 13 atleti partecipanti alla famosa "Camignada poi siè refuge" che si svolge dal lago di Misurina ad Auronzo, attraverso i 6 principali rifugi sotto le Tre Cime di Lavaredo, il Paterno, la Croda dei Toni. Alla partenza e all'arrivo sono stati misurati i principali parametri antropometrici, plicometrici, metabolici (glicemia), cardiocircolatori e respiratori (spirometria e saturimetria transcutanea). A tre partecipanti è stato applicato un holter-elettrocardiografo mentre ad un altro è stato applicato uno strumento (K4) di misurazione del consumo di ossigeno e produzione di CO2 e di altri importanti parametri respiratori. I dati ottenuti hanno fornito interessanti valutazioni metaboliche, cardiocircolatorie e respiratorie su atleti sottoposti a notevole impegno fisico in montagna.
Il 23 novembre 2003 ha collaborato al 9° Corso di qualifica e formazione per Accompagnatori di alpinismo giovanile, tenutosi a Andreis (PN). I temi trattati hanno spaziato dallo sviluppo psicofisico dell'adolescente all'alimentazione in montagna, dal primo soccorso in montagna al mal di montagna, dalle punture di zecca ai morsi di vipera.
Ha completato la collaborazione con le sezioni vicentine del CAI per l'allestimento di un kit di primo soccorso, ora a disposizione di chiunque ne faccia richiesta: il ricavato andrà ad un fondo per la costruzione di un rifugio sulle Ande Peruviane, intitolato al grande alpinista vicentino Renato Casarotto.
Infine alcuni membri della Commissione medica VFG hanno partecipato all'annuale Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni tenutosi il 20 giugno 2004 al Centro di Formazione per

la Montagna "B. Crepaz" al Pordoi e hanno tenuto relazioni tecniche di medicina nei vari Corsi sezionali, anche fuori della propria sede.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Franco Jereb

La Commissione si è riunita otto volte durante l'anno 2003, per discutere e programmare l'attività. Con le due ultime uscite al Centro di Formazione per la Montagna "B. Crepaz" al Passo Pordoi e al rifugio Pordenone, si è concluso il 4° Corso per la formazione degli AE, articolato in cinque fine settimana: trenta allievi ammessi al Corso, ritenuti idonei 27.
Autorizzati 18 Corsi di escursionismo, tra base ed avanzati, per un totale di oltre 500 partecipanti. Diverse le giornate di presenza dei componenti dell'OTP nelle varie sedi dei Corsi per verificare la corrispondenza degli stessi alle direttive emanate dall'OTC.
Organizzazione, a norma del nuovo regolamento, del 1° Corso propedeutico per la formazione degli Accompagnatori di escursionismo. Due fine settimana, al rifugio Pordenone e al rifugio Campogrosso, Centro Soldà, Piccole Dolomiti. Partecipazione di 40 allievi.
Organizzazione e gestione del 10° Congresso per AE in data 18/19 ottobre 2003, in collaborazione con la Sezione di Forni Avoltri.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER I MATERIALI E LE TECNICHE
Presidente Daniele Mazzucato

Durante l'anno si è svolto - grazie alla collaborazione della Commissione centrale per i materiali e le tecniche - il seguente programma di lavoro.

Riunioni tecniche di lavoro
a) Laboratorio Università di Padova: strumentazione e prove della macchina per trazione lenta.
b) Torre di Padova: diversi incontri, in particolare per determinare, valutare e studiare le fasi esecutive dei test sulle carrucole. Altri incontri sono stati dedicati alla formazione dei nuovi membri della Commissione, ai fini di una migliore interscambiabilità con i responsabili della Torre San Lazzaro durante gli stage e le giornate di lavoro con scuole, corsi, ecc.
c) C/o la Sezione CAI di Padova: 2 riunioni per discutere aspetti organizzativi, logistici e di carattere collegiale.

Torre di Padova
Con l'ausilio della Commissione centrale, si sono svolte 14 sessioni di lavoro/studio nell'ambito del programma di formazione al mondo alpinistico, rivolto verso Scuole del CAI, corsi per Istruttori CAI, Aspiranti Guide, Soccorso alpino ed altri. Ogni stage, con relative dimostrazioni e prove pratiche, ha riguardato forza d'arresto, assicurazione dinamica, prove di trattenuta, analisi dei vari metodi di assicurazione, confronto tra vari tipi di nodi e resistenza materiali.

Prove di laboratorio
Sono state eseguite varie serie di test su campioni di corda per valutare la resistenza residua dopo usura.

Film divulgativo sugli stage tecnici della Commissione
Sono iniziate le riprese delle prove. Verranno completate nel corso del 2004, con il relativo montaggio e pubblicazione di DVD, curando poi la distribuzione alle Scuole.

Divulgazione
a) Pubblicazione: sono stati realizzati alcuni articoli, con la supervisione della Commissione centrale, pubblicati sulla stampa sociale del CAI (Le Alpi Venete).
b) Formazione: la Commissione ha effettuato varie lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulla catena di assicurazione presso le Scuole del CAI.
c) Internet: prosegue il costante incremento delle informazioni caricate sul sito, grazie alla collaborazione anche di personale ausiliario.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO
Presidente Bruno Gnes

Attività didattico-formative
Corso itinerante per Operatori TAM – Altopiano di Asiago – 3-6 luglio 2003; partecipanti: 11; temi trattati: problemi delle cave, discariche, turismo, aspetti storici, il piano d'area dell'Altopiano.
Weekend di aggiornamento – Pasubio – 11/12 ottobre 2003; partecipanti: 20; temi trattati: caratteristiche e soluzini adottate ad oggi nel rifugio Papa e piano degli interventi; aspetti storici (1ª Guerra mondiale).

Attività di supporto tecnico agli altri Organi del CAI
Sono state seguite le problematiche ambientali emerse nel corso dell'anno. In particolare ricordiamo: approfondimenti sulla strada nella Valle Schievenin (Monte Grappa); partecipazione al dibattito contro l'installazione di un radar sul Matajur (fortunatamente non realizzata); partecipazione al dibattito relativo alla presenza del falco pellegrino nella palestra di roccia a Rocca Pendice; approfondimenti in collaborazione con associazioni del luogo sulla questione relativa all'apertura di due nuove cave in Lessinia (nella Val Sguerza e sul Monte Potteghe).

Progetti e iniziative speciali
In relazione all'intenzione di aprire due nuove cave in Lessinia (nella Val Sguerza e sul Monte Potteghe) la Commissione ha organizzato il 14 dicembre un sopralluogo-escursione nei luoghi di interesse aperto a tutte le sezioni del CAI finalizzato alla sottoscrizione di un documento tecnico. Il documento, firmato da 138 soci e 88 simpatizzanti, è stato inviato (tramite la Delegazione regionale CAI Veneto) agli Enti territoriali competenti. L'evento ha interessato sia la stampa che le televisioni locali.
La Commissione ha inoltre aderito e partecipato numerosa alla tradizionale marcia in Cansiglio del 9 novembre.
E' stato inoltre reso operativo il Sito internet della Commissione con servizio di news agli iscritti. http://www.tam.vfg.it.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Tosco-Emiliano-Romagnole

Presidente Giorgio Bettini

Nel 2003 il Comitato si è riunito 5 volte e le Assemblee del convegno sono state due: a Porretta Terme (primavera) e a Firenze, (autunno).
A Porretta Terme (presente il vice Vicepresidente generale Francesco Bianchi e l'89 per cento dei delegati) sono stati messi al centro dei lavori i rapporti delle Delegazioni con gli Enti locali (Regioni e Province) con particolare riferimento ai programmi GIS (concluso in Emilia Romagna e avviato in Toscana) e alle convenzioni per aggiornarli e gestirli, ai finanziamenti delle iniziative rivolte alla sicurezza in montagna (Soccorso alpino e speleologico, corsi promossi dalle Scuole CAI e dalle Sezioni), alla manutenzione della rete sentieristica e, per l'Emilia Romagna, alle richieste di contributi pubblici da destinare al programma di interventi previsto per le strutture di accoglienza e appoggio in Appennino (rifugi e bivacchi).
Uno spazio particolare hanno avuto le relazioni degli OTP, l'analisi della base sociale (il suo coinvolgimento, il suo invecchiamento, il declino numerico evidenziato nell'ultimo quinquennio) e la necessità di dare maggior attenzione ai giovani e ai modi con i quali si avvicinano alla montagna, anche in discipline non tradizionali come mountain bike, torrentismo, escursionismo sulla neve, arrampicata sportiva. La discussione ha portato:
alla approvazione di un programma speciale di rilancio dell'attività delle 15 Scuole del Convegno e dei rapporti fra Scuole, Istruttori, Sezioni e loro attività proposto dalla Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo;
allo studio e alla preparazione di un progetto di analisi e sviluppo dell'Alpinismo giovanile da realizzare nel prossimo triennio, suggerito dalla Commissione centrale alpinismo giovanile.
Sono state poste al centro del dibattito le ipotesi di modifica dello Statuto, con proposte poi raccolte in documento e inviate alla commissione incaricata di formulare il testo da presentare al Consiglio centrale. Oltre al processo avviato per anticipare, con la qualificazione dell'opera delle Delegazioni, i principi di decentramento che ispireranno le modifiche allo Statuto, è stato chiesto di mettere allo studio nelle sezioni le modalità che possono definire i rapporti fra le Delegazioni Toscana ed Emiliano Romagnola nella comune gestione dell'Appennino e della presenza nei parchi nazionali di crinale. E quali OTP possano o debbano eventualmente mantenere carattere interregionali. Nella fase di transizione verso il nuovo statuto, l'Assemblea ha deciso di prorogare gli organi del Convegno in scadenza, compreso il Comitato e la Presidenza.
Infine l'Assemblea ha approvato all'unanimità un messaggio di adesione alla giornata di digiuno per la pace promossa dal Pontefice.
A Firenze (presente il Presidente generale Gabriele Bianchi e partecipanti il 75 per cento dei delegati) è stata completata la discussione preparatoria alle modifiche dello Statuto, è stato integrato il Comitato con mandato di un anno in attesa di dare applicazione alle nuove norme statutarie, sono state discusse le candidature che si preannunciano in campo nazionale all'assemblea del 2004 (stabilendo che non ci sarà una candidatura ufficiale del Convegno alla presidenza generale, essendo il TER già rappresentato da Francesco Bianchi in qualità di Vicepresidente generale), è stata adottata una risoluzione che considera utile il mantenimento della quota minima (integrabile dalle singole sezioni in base ai loro programmi) e che propone di accentuare la pressione sulle istituzioni (Stato, Regioni, Enti locali) per i finanziamenti necessari alla valorizzazione dei rifugi e dei bivacchi.
E' stato dato atto alle Delegazioni di aver messo a frutto le decisioni di Porretta, con programmi interessanti, specie per lo sviluppo dei rapporti con i territori e con le Regioni. Si è preso atto che OTP come la Commissione scuole, l'Alpinismo giovanile, la Commissione rifugi, il gruppo GIS hanno propensione al mantenimento del carattere interregionale. E' stato anche confermato il mantenimento dei raduni interregionali, specie quelli che si terranno nelle aree dei Parchi Nazionali delle Foreste Casentinesi e dell'Appennino settentrionale.
L'Assemblea ha espresso compiacimento per il crescente numero di iniziative qualificate, quali le spedizioni promosse nella catena del Kokshall-Too dalle Sezioni di Modena (premio Consiglio), e Firenze (50° della scuola "T.Piaz"), della guida "Dalla Futa all'Acquacheta" delle Sezioni di Faenza e Imola (modello per una collana di guide sull'Appennino), del premio "Città di Imola" che al Filmfestival di Trento premierà la miglior opera sull'Appennino (tenuto conto che questo premio, un tempo alla Mostra di Venezia, ha nel palmares i più prestigiosi registi italiani), la Guida escursionistica dei sentieri di Piacenza, la giornata di pulizia del Pratomagno promossa da Arezzo e Firenze, il grande impegno delle sezioni interessate alle Apuane e la loro stretta collaborazione col Parco, la gestione della Mostra su Maraini che Castelnuovo di Garfagnana ha portato in 11 città attraverso le rispettive sezioni ed altre simili.

DELEGAZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA
Presidente Luigi Trentini

Nel 2003 il Comitato della Delegazione si è riunito quattro volte e l'Assemblea dei delegati delle sezioni due volte. Rappresentanti della Delegazione hanno partecipato alle riunioni del Convegno TER e all'Assemblea dei delegati.
Particolare attenzione è stata posta dal Comitato di Delegazione nel mantenere i buoni rapporti esistenti con l'Ente Regione, con le istituzioni territoriali e, per quanto di competenza, con i parchi e le aree protette esistenti nel territorio regionale e, all'interno dell'Associazione, per dare supporto ed assistenza alle sezioni nell'ambito dell'attività istituzionale (consulenza amministrativa e fiscale, sostegno alle manifestazioni e pubblicazioni, ecc.) e nella formulazione e richiesta di contributi per l'attività svolta per la prevenzione degli incidenti in montagna: corsi, segnaletica e manutenzione dei percorsi escursionistici regionali (LL.RR. 12/85 e 12/88). Sostegno e collaborazione è stato dato alle Commissioni regionali di escursionismo, Tutela ambiente montano e al Gruppo di lavoro su sentieri e cartografia per l'attività di loro competenza, come si può desumere dalle specifiche relazioni.
Non è stata rinnovata la Convenzione con la Regione Emilia-Romagna per i rilievi cartografici inerenti i sentieri a causa della impostazione contrattualistica

anziché collaborativa che si voleva imporre all'attività del CAI e dei suoi soci: se questo ostacolo verrà rimosso nulla vieterà il rinnovo per il 2004.
La Delegazione ha presentato in Regione un progetto che riguarda l'adeguamento e la messa a norma di tutte le strutture ricettive esistenti nell'ambito territoriale della Regione di proprietà o in gestione delle sezioni CAI (n. 10 strutture). Il progetto ha ottenuto consensi ed il plauso dell'Amministrazione regionale che si è impegnata a sostenerne i costi in tre esercizi finanziari.
Ampia partecipazione dei rappresentanti della Delegazione alla manifestazione "I colori del Parco" promossa ogni anno in collaborazione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna.
In particolare la Delegazione ha cercato di accentuare il proprio ruolo di coordinamento e di rappresentanza delle sezioni facendosi interprete dei valori profondi che ispirano l'azione del CAI e dei suoi soci. Ciò è avvenuto in almeno due circostanze importanti: in occasione dell'inizio della guerra all'IRAQ e della discussione sulle modifiche statutarie.
Nel primo caso la Delegazione ha aderito ed ha sollecitato l'adesione da parte dell'Assemblea delle sezioni che, unanimemente, hanno accolto l'invito alla giornata del digiuno promossa dal Papa per "una Pace fondata sull'Etica e sul Diritto".
Nel secondo caso le modifiche statutarie "di secondo livello" sono state ampiamente valutate e discusse dal Comitato e dall'Assemblea di Delegazione giungendo alla approvazione unanime di un documento presentato al Convegno TER e all'Assemblea straordinaria dei delegati di Verona del 30 novembre scorso, nel quale è stato rilevato come "... le modifiche statutarie proposte non diano risposte sufficienti ai problemi istituzionali, organizzativi e funzionali del CAI per consentirgli di continuare a svolgere una funzione educativa e formativa soprattutto nei confronti delle nuove generazioni e, quale espressione del disagio di cui la Delegazione vuole farsi portavoce nel rispetto della libertà di ogni delegato e di ogni sezione di determinarsi secondo coscienza e volontà, invita la Presidenza generale del CAI ad avviare un ampio dibattito fra tutte le sezioni e le loro rappresentanze regionali volto a definire l'etica, le finalità e gli strumenti con cui affrontare la mutata realtà culturale, storica e sociale del Paese, per rispondere ad una semplice domanda: perché un giovane dovrebbe iscriversi al CAI?".Ci sentiamo tutti impegnati, nel 2004 e negli anni successivi, a dare questa risposta.

DELEGAZIONE REGIONALE TOSCANA
Presidente Riccardo Focardi

Appena un mese dopo che il Comitato era stato integrato per metà dei componenti all'Assemblea di febbraio, a Siena, all'Assemblea del Convegno TER a Porretta, il Presidente Umberto Giannini è stato eletto Consigliere centrale e quindi, a maggio, gli è subentrato il suo vice Giancarlo Cerri il quale, purtroppo, ad agosto è deceduto in conseguenza di un banale incidente. Ha preso allora la reggenza il componente "anziano" Gian Paolo Matteagi fino a quando, in ottobre, il Comitato è stato rinnovato con nuove cariche. E' chiaro che l'attività della Delegazione è stata condizionata da questi avvenimenti anche se i componenti rimasti, insieme ai Presidenti delle due Commissioni regionali, Escursionismo e TAM, Angelo Nerli e Marco Bastogi, hanno fatto tutto il possibile per portare avanti le varie iniziative che erano in ponte.
Nell'Assemblea di Siena sono state approvate alcune modifiche al Regolamento della Delegazione portando da quattro a cinque i membri eletti ed istituendo il Collegio dei revisori dei conti. Queste modifiche sono state poi applicate nelle elezioni della nuova Delegazione avvenute nell'Assemblea di ottobre a Prato nella quale è stato deciso anche di nominare il segretario ed il tesoriere, come consentito dal Regolamento, al di fuori dei membri eletti, in modo da allargare il numero dei soci coinvolti.
Nel mese di aprile, su invito della Regione Toscana, è stato allestito uno stand CAI alla "Festa della Geografia" organizzata appunto dalla Regione Toscana a Firenze, manifestazione durata tre giorni e visitata particolarmente dalle scuole oltre che da moltissimo pubblico adulto. Nel mese di maggio le Sezioni di Arezzo e di Firenze hanno organizzato, con il patrocinio della Delegazione e del Convegno TER, la giornata ecologica dedicata alla pulizia del Pratomagno che, aiutata da una splendida giornata, ha avuto una nutrita partecipazione, anche di non soci.
L'impegno principale è stato comunque con la Regione Toscana per portare avanti il progetto di informatizzazione della Rete Sentieristica Toscana: attualmente è praticamente conclusa la prima fase, quella di riportare sulle carte al 10.000, fornite dalla Regione, i tracciati dei quasi 7 mila km di sentieri CAI di tutta la Toscana ed è già partita anche la seconda fase, la cui conclusione è prevista nel mese di giugno, e cioè quella di memorizzare i tracciati in questione in un sistema informativo. Naturalmente il CAI ha, di questa fase, solo il controllo tecnico perché il lavoro materiale è stato affidato, in accordo con la Regione, ad una società di software specialista nel genere. Queste due prime fasi saranno poi seguite da altre, però ancora tutte da trattare con la Regione Toscana, per il completamento della base dati con le notizie più dettagliate su ogni singolo sentiero. Si è cercato poi di rispondere il più possibile agli inviti di partecipazione a riunioni e convegni vari come, ad esempio il convegno, durato tre giorni, a giugno, sullo "Sviluppo compatibile delle aree protette" organizzato dalla Regione Toscana, la celebrazione del decennale del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed altri. E proprio lo sviluppo dei rapporti con la Regione Toscana e gli Enti pubblici in genere, unitamente ai compiti di coordinamento delle sezioni in applicazione del nuovo Statuto, è stato programmato, a fine anno, come impegno prioritario per il 2004.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE ALPINISMO E SCI ALPINISMO
Presidente Bruno Barsuglia

Anche nel 2003 la Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci alpinismo TER ha continuato sulla strada intrapresa di conoscere le problematiche di tutte le Scuole TER, considerando che esistono varie tipologie di Scuole (di alpinismo, di sci alpinismo, di arrampicata libera e miste) con problematiche di corsi, istruttori, allievi ecc. diverse tra di loro. Scopo del lavoro:
Uniformare le procedure burocratiche;
Collaborare con le due Scuole interregionali di alpinismo (SIA) e di sci alpinismo (SISA) per uniformare il più possibile le procedure organizzative dei corsi di formazione e di aggiornamento degli Istruttori;

Portare avanti il programma attività varato lo scorso anno che prevede di portare a tutti gli Istruttori del TER, titolati e non, una informazione capillare su cosa siamo e cosa facciamo,in modo da operare in modo trasparente e far crescere negli istruttori uno spirito corporativo,attualmente non troppo presente. Per fare questo siamo riusciti a costruire un sito web (www.cisasater.it) e soprattutto, anche se il primo numero è gennaio 2004, abbiamo creato un notiziario interregionale (montag@ter) . La tiratura è di circa 500 copie distribuito anche a tutte le sezioni CAI del TER ed ai vari OTP.
Oltre a questo abbiamo organizzato due incontri culturali (Lucca e Modena) sulle *norme di comportamento in caso di infortunio in montagna*, incontri organizzati in collaborazione con il SAST e SAER. Hanno partecipato complessivamente oltre 200 persone.
Sul fronte della sicurezza la CISASATER, assieme alla Commissione escursionismo (con particolare impegno del vice presidente dell'OTC A. Bertacche) ha organizzato un incontro a Lucca (16 dicembre) coinvolgendo le province di Lucca e Massa. Questo incontro ha deciso l'organizzazione nel 2004 di un Convegno regionale sulla sicurezza in montagna, che è in fase di studio e preparazione..
Tutti questi punti sono stati approntati durante il 2003 tramite riunioni della Commissione, riunioni con le Scuole interregionali e riunioni con gli altri OTP e Soccorso alpino. Le Scuole interregionali (SIA e SISA) nell'anno 2003 hanno svolto una intensa attività mirata all'aggiornamento dei propri organici ed ai corsi formazione per Istruttori titolati.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Fabio Azzaroli

La Commissione TER di alpinismo giovanile ha operato intensamente nel 2003. Già nei primi mesi dell'anno è stato varato definitivamente il Centro di formazione TER di alpinismo giovanile, con lo scopo di razionalizzare ed ottimizzare le risorse formative esistenti sul territorio ed interne all'alpinismo giovanile. A seguito del rinnovo dell'OTP deliberato dall'Assemblea del Convegno a Porretta Terme, tale Centro di formazione è divenuto realtà operativa e, con il suo apporto, è stato realizzato un aggiornamento AAG a Pejo (Rifiugio Vioz) inerente la didattica verso i giovani relativa all'ambiente innevato e glaciale. E' stato realizzato un supporto digitale (cd-rom), in corso di perfezionamento e che sarà distribuito a tutti gli AAG del TER e messo a disposizione di tutti gli altri OTP, che hanno già dimostrato grande interesse.
In merito alla promozione dell'Alpinismo giovanile nel territorio del Convegno è stato avviato, con il contributo del Comitato di coordinamento, un progetto di mappatura del territorio tendente ad esplorare sia le attività in essere con i giovani ma non ancora strutturate come AG, sia a realizzare un supporto informativo di carattere generale utile per far conoscere sempre di più l'azione dell'OTP. Tale progetto tende ad ottimizzare le risposte che la Commissione intende dare alle esigenze esistenti dal territorio ed a promuovere un'azione sempre più incisiva della Commissione stessa al fine di razionalizzare e, ove possibile, migliorare l'offerta di servizio che il CAI pone a disposizione dei giovani. Deve peraltro lamentarsi la scarsa attenzione con cui le varie sezioni stanno rispondendo (ad oggi soltanto la metà) alle richieste di informazioni che sono state inoltrate su mandato del Comitato di coordinamento.
Contestualmente a ciò è stata realizzata una gita intersezionale al Lago Santo Modenese che ha visto, nonostante il black out che ha colpito proprio quel giorno l'intera nazione, la partecipazione di oltre centotrenta ragazzi provenienti da tutto il territorio del Convegno.
All'esito delle vidimazioni annuali del Corpo Accompagnatori, si registra un organico di 47 Accompagnatori di alpinismo giovanile, dei quali 5 sono sospesi a richiesta ed 1 non ha presentato l'attività per la vidimazione. Già dalla fine dello scorso anno e per tutto quello anno in corso sarà in atto un'intensa attività di stimolo per la formazione, con il supporto della Commissione e degli Accompagnatori nazionali presenti sul territorio (attualmente in numero di 14), di possibili aspiranti AAG che possano partecipare al Corso di formazione che si terrà nel 2005.

COMMISSIONE REGIONALE TAM TOSCANA
Presidente Marco Bastogi

La Commissione eletta il 15 febbraio 2003 all'assemblea della Delegazione tenutasi a Siena, è composta da 15 membri e si è riunita per la prima volta alla fine di marzo a Firenze. In questa prima seduta, si sono affrontati e discussi temi importanti e scottanti come quelli legati all'attività estrattiva di impatto sempre più rilevante sul territorio apuano, ma anche sul territorio di Firenzuola, nell'Appennino Tosco Emiliano, dove tra il Passo della Futa e quello della Raticosa, è in corso l'apertura di una nuova grande cava per il reperimento degli inerti per la variante di valico autostradale.
Altro problema importante di cui abbiamo iniziato a discutere e che coinvolgerà, a breve, sempre più intensamente il nostro crinale appenninico, è la realizzazione dei così detti "parchi eolici" per la produzione di energia elettrica: da un lato un mezzo per produrre "energia pulita", dall'altro un discutibile ingombro ad alto impatto paesaggistico ed ambientale per il territorio montano. Si è inoltre parlato dei danni che vengono arrecati ai nostri sentieri con "l'andar per monti" con mezzi motorizzati, in particolare per aree di notevole pregio naturalistico.
Tra i compiti della TAM, è stato deciso che non ci deve essere soltanto quello di intraprendere o sostenere azioni contro le continue e persistenti minacce all'ambiente, ma sarà opportuno anche portare avanti iniziative educative nel campo ambientale, di supporto alle altre attività del CAI ed in collaborazione con le sezioni, promovendo ed organizzando manifestazioni atte a sviluppare una coscienza ambientale che al contempo valorizzi il territorio a vantaggio di una cultura naturalistica sempre più forte.
Per svolgere questi compiti, c'è bisogno della collaborazione di tutti i soci delle sezioni e questo perché la difesa dell'ambiente non può essere compito ed appannaggio di pochi esperti, ma deve nascere dalla coscienza e dalla responsabilità di tutti, cominciamo dunque da noi, dalle nostre sezioni. La partecipazione dei soci delle sezioni permette di diffondere a livello capillare lo spirito ambientalista che ci distingue e che deve essere costantemente alimentato e profuso in tutte le attività che svolgono le sezioni CAI. Per questo motivo abbiamo deciso di invitare alle nostre future riunioni i soci CAI che sono sensibili alla questione "ambiente" per cooperare con noi, diffondendo così, la cultura dell'ambiente nelle rispettive sezioni. Riteniamo che la

conoscenza dei problemi e la loro denuncia corale sia una delle forze principali di cui possiamo disporre per fare sentire la nostra voce oltre i confini del CAI.
L'attuale gruppo TAM appare ben bilanciato per rappresentare la vastità del territorio toscano ed è costantemente ben collegato grazie alla posta elettronica. Durante questi primi nove mesi di attività, la Commissione si è riunita quattro volte; a queste riunioni è stato invitato oltre al Presidente della Delegazione, figure esterne alla Commissione per trattare specifiche problematiche.
Per il periodo in questione, si segnala la partecipazione al Convegno promosso dall'Assessorato Ambiente della Regione Toscana presso il Palaffari di Firenze, il 10 giugno, sul tema "CAI ambiente e sentieristica con riferimento a quella dell'area Apuana ed alle problematiche legate alla mancanza del regolamento di legge che regoli la viabilità minore. Nel mese di luglio è stato firmato un protocollo di accordo tra ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente della Toscana) e le altre Associazioni ambientaliste riconosciute dalle leggi dello Stato e dalla Regione Toscana.
Costante è stata la partecipazione del Presidente a Forum ed incontri promossi da ARPAT e la partecipazione ad Agenda 21 Regionale presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana.
Sul fronte dell'eolico e del relativo impatto sull'ambiente, diverse sono le attività intraprese, tra cui la partecipazione ed intervento del Presidente ad una assemblea pubblica, svoltasi presso la sede CAI di Prato il 23 ottobre, sul problema eolico con particolare riguardo alla progettazione di un parco eolico sui Monti della Calvana.
Il 9 novembre 2003, la Commissione è stata ospite della Sezione CAI Valdarno Superiore che ha organizzato una escursione presso l'unico impianto eolico per ora esistente in Toscana in località Secchieta, Comune di Montemignaio, (AR). In prossimità dei tre aerogeneratori attualmente presenti, abbiamo potuto avere uno scambio di idee con il Sindaco del Comune e con un ingegnere esperto nella tecnologia eolica, presentando a circa una settantina di soci CAI le linee guida del CAI in materia di eolico ed illustrando le prospettive che la Regione Toscana intende seguire in materia di eolico per il prossimo futuro.
La Commissione ha potuto anche prendere una posizione in merito ad un progetto di "parco eolico" proposto per l'Appennino pistoiese in località Doganaccia in Comune di Cutigliano, inviando alla Regione Toscana le osservazioni conseguenti all'esame del progetto. In ultimo, nel mese di dicembre, abbiamo avuto un incontro sull'argomento eolico con l'Assessore all'Ambiente della Regione Toscana, con il responsabile del settore Energia e con chi coordina le Valutazioni di Impatto Ambientale; ad essi il Presidente a espresso le preoccupazioni della Commissione e di tutti i soci CAI per il futuro dei nostri crinali montani, ha illustrato il punto di vista del CAI sull'argomento ed in specifico quello della Commissione, offrendo la completa disponibilità alla collaborazione per trovare soluzioni a minor impatto sulla questione. Tra le attività che la Commissione ha iniziato a discutere ed intende portare avanti c'è la realizzazione di un pieghevole atto a promuovere la conoscenza dell'attività della Commissione TAM a tutti i soci e le sezioni del Gruppo regionale CAI Toscana; in esso si proporrà la nostra disponibilità in materia ambientale a supporto dei diversi gruppi interni al CAI ed alle iniziative delle sezioni che la richiedono. La necessità di farci conoscere è alla base di ogni futura collaborazione, non ultima quella propedeutica che potrà permettere di organizzare in un prossimo futuro, un Corso per Operatori dell'ambiente con l'intento di preparare i nuovi membri TAM a portare avanti il complesso discorso in tema ambientale a livello delle sezioni.
Altro importantissimo, nonché scottante argomento che la Commissione porta avanti riguarda le Alpi Apuane ed in particolare è la convivenza dell'attività estrattiva con la salvaguardia del paesaggio del Parco Regionale delle Alpi Apuane soggette, purtroppo, in molti casi ad uno sconsiderato sfruttamento del loro marmo che sta portando alla completa rovina la catena apuana. La Commissione ha in previsione la realizzazione di un documentario che illustri e denunci le condizioni di grave degrado che affliggono la particolarissima catena montuosa con il suo prezioso patrimonio ipogeo.

COMMISSIONE REGIONALE TAM EMILIA ROMAGNA
Presidente Stefano Santarelli

La Commissione ha visto prorogato il proprio incarico anche nel 2003, nonostante che il mandato fosse già scaduto nel 2002. La stessa, composta solamente da tre persone, ha utilizzato questo tempo di proroga per ricercare persone disponibili a subentrare ai membri della Commissione uscente. Queste sono persone interessate alla tutela dell'ambiente montano e contemporaneamente inserite nelle Commissioni escursionismo delle varie sezioni dell'Emilia Romagna. La Commissione escursionismo è stata e sarà sempre il nostro principale interlocutore, dal momento che la tutela del territorio nasce prioritariamente dalla frequentazione dello stesso e dei suoi sentieri. Non a caso il Presidente di questa commissione ha reputato utile diventare, nello scorso anno, "Accompagnatore di escursionismo". E' importante ricordare che per la funzionalità della Commissione occorre che tutte le sezioni siano presenti con un loro rappresentante, per una maggiore vigilanza sul territorio ed una pronta risposta alle frequenti aggressioni all'ambiente. Oltre al sopraddetto obiettivo, è stata cercata la collaborazione con tutti gli Organi tecnici periferici della regione Emilia Romagna e con le Commissioni centrali TAM ed Escursionismo. Detta collaborazione si è attuata nella realizzazione della pubblicazione "Camminando".
Quinto anno consecutivo per la pubblicazione "Camminando nel duemila e tre", arrivata alla consistente mole di 112 pagine a colori e 66 articoli. Questa "impresa" è riuscita grazie alla collaborazione della Commissione centrale TAM e della Delegazione delle sezioni CAI dell'Emilia Romagna, oltre all'intervento di sponsor di non poco valore commerciale e di immagine, che hanno permesso la distribuzione di 10.474 copie ai soci emiliano romagnoli e alle sezioni CAI italiane. Negli anni, la pubblicazione è rimasta fedele al suo scopo: essere punto di riferimento per gli amanti della montagna che cerchino suggerimenti per le loro escursioni.
L'escursionismo è, infatti, uno strumento formidabile per la conoscenza dell'ambiente, da cui trarre spunti per la conservazione dello stesso; non per niente lo slogan che più spesso riecheggia in ambito CAI è "camminare per conoscere e tutelare". Nella rivista sono presenti numerosi itinerari escursionistici molto interessanti dal punto di vista naturalistico e storico artistico, che possono rappresentare una fonte di idee per capi-gita e chi ama questo tipo di attività. Vi sono, inoltre, riflessioni qualificate su temi e problemi

ambientali, che possono guidare ciascuno a prendere coscienza dei rischi che sta correndo l'ambiente montano I documenti prodotti dal CAI in tema di tutela ambientale costituiscono un "utile manuale" in questo cammino. Non manca neppure una sezione dedicata, in cui Fosco Maraini, Fausto De Stefani e Claudio Cardelli ci guidano al sogno degli ottomila.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE
Presidente Annalisa Berzi

L' attività del Comitato scientifico TER nell'anno 2003, è stata piuttosto limitata, sia per l'esiguo numero dei suoi membri, sia per la minore disponibilità di alcuni di essi, chiamati ad altri importanti incarichi in ambito CAI: il Vicepresidente CSTER , prof. Antonio Guerreschi, è infatti stato eletto Presidente del Comitato scientifico centrale e il dott. Marco Bastogi , è divenuto Presidente della Commissione TAM della Delegazione regionale Toscana, ed inoltre, successivamente, anche Vicepresidente della Sezione CAI di Firenze
Il Presidente Annalisa Berzi ha comunque partecipato alle riunioni del Comitato scientifico centrale, alle Assemblee del Convegno, all'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca nazionale CAI, al Monte dei Cappuccini; ha collaborato con l' Ordine dei Geologi della Toscana per la definitiva stesura degli atti del Convegno "Montagna Pistoiese: non solo neve", svoltosi nell'ottobre 2002 in due sessioni a Cutigliano ed a Pistoia (vedi Relazione del Comitato scientifico TER per l'anno 2002), di cui si prevede la stampa in tempi brevissimi.
In autunno, su iniziativa del Presidente si sono svolti alcuni incontri preliminari con il Servizio Sismico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'Ordine dei Geologi della Toscana, con enti locali della Toscana e docenti dell'Università di Firenze che hanno apprezzato la proposta ed hanno già dato la loro disponibilità, per la celebrazione in loco nel giugno 2004, dell'85° anniversario del disastroso evento sismico che il 29 giugno 1919 colpì il Mugello. Finalità dell' iniziativa è la conservazione della memoria dell' evento, per sottolineare l'importanza della prevenzione del rischio sismico in territori come il Mugello, storicamente noto per il ripetersi di forti terremoti, nonché del volontariato di Protezione Civile. Il progetto di massima prevede un programma preliminare di occasioni pubbliche di approfondimento scientifico-tecnico ed altre, di carattere divulgativo, dirette alle scuole ed al pubblico. Una specifica Mostra curata dal Servizio Sismico Nazionale, al cui allestimento collaboreranno anche membri della CSTER, verrà allestita presso uno dei paesi più colpiti da quell' evento, con alcuni mesi di anticipo sulla data del 29 giugno, per completare iconograficamente il quadro della manifestazione.

GRUPPO DI LAVORO SU SENTIERI E CARTOGRAFIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Coordinatore Alessandro Geri

L'attività del Gruppo di lavoro dell' Emilia Romagna discende da quella degli organi tecnici del CAI centrale, dagli impegni assunti con la Regione Emilia Romagna e dalle iniziative a livello locale. A livello centrale nel 2003 si è concluso il lavoro di realizzazione del data base alfanumerico per la archiviazione dei dati sui sentieri (Sentieri Doc) ed è iniziata la formazione sull'uso di questo strumento. Sentieri Doc non consente di collocare esattamente le informazioni sulla cartografia (georeferenziare le informazioni) per cui è iniziato lo studio di un sistema in rete (WEB) che consentisse di georeferenziare i dati dei sentieri, creando un apposito Sistema Informativo Geografico (GIS) che è stato denominato SIWGREI. Dopo una prima riunione plenaria a livello Emiliano-Romagnolo in cui si è dibattuto le caratteristiche principali di Sentieri Doc, 3 membri del Gruppo di lavoro dalle aree occidentale, centrale ed orientale della regione hanno partecipato al Corso di formazione organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo a Domodossola, per poi trasmetterne le nozioni base alle rispettive aree. Contemporaneamente altri 3 sono stati impegnati nella definizione delle specifiche tecniche del GIS, attualmente in corso di realizzazione per tutta Italia da una softwarehouse pagata con fondi Interreg affidati alla Lombardia.
Poiché a monte dell'archiviazione dei dati è necessario rilevarli con metodo coerente, nell'autunno del 2003 l'Emilia-Romagna ha dato un significativo contributo alla elaborazione di specifiche per il rilevamento, attualmente in sperimentazione in Val d'Ossola, da cui deriverà probabilmente un manuale che uniformi la metodologia e strutturazione dei dati a livello italiano. Questo risultato sarà divulgato nel 2004 a livello delle sezioni emiliano-romagnole e toscane nell'ambito di un progetto in corso di elaborazione con il Parco delle Foreste Casentinesi. La collaborazione con la Regione è rimasta inoperosa nel 2003 perché la convenzione tra la Delegazione del CAI e la Regione non è stata rinnovata tuttavia, poiché la titolarità dei dati digitalizzati è della Regione, per utilizzare questi dati ai fini del GIS nazionale del CAI occorrerà superare le divergenze sulla natura della convenzione, quindi il Gruppo di lavoro ha continuato a sperimentare le modalità di aggiornamento sulle province di Bologna e Reggio Emilia senza tuttavia riuscire ancora ad arrivare ad un metodo che per semplicità ed efficacia possa essere esteso a tutte le realtà del CAI
Sul piano locale è stata realizzata la carta escursionistica dell'Appennino piacentino, e sono in corso di realizzazione la cartografia escursionistica in scala 1:25000 della Provincia di Bologna (5 fogli in 2 anni) e quella della media montagna reggiana oltre ai regolari aggiornamenti dei fogli in scala 1:50000 prodotti dalla collaborazione con la Regione. La tipologia del lavoro svolto nel corso dell'anno e la palese stanchezza dei membri del Gruppo di lavoro hanno indotto a ridurre drasticamente le riunioni mantenendo contatti e collaborazioni a distanza (posta elettronica e telefono). I cronici limiti di tempo e risorse umane qualificate, sia del Gruppo che delle sezioni hanno impedito di realizzare una divulgazione capillare degli strumenti elaborati con i Gruppi di lavoro centrali, tuttavia è ragionevole la previsione che nel 2004 questo problema possa essere almeno parzialmente risolto.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Pietro Leoni

Nel corso del 2003, giuste le nuove normative della Commissione centrale per l'escursionismo, si é iniziato l'iter didattico di preparazione alla abilitazione dei nuovi AE: quindi Corso propedeutico suddiviso in 3 giornate, in novembre a Modena e a Prato mentre la terza conclusiva si terrá nella primavera 2004.
Al Convegno di Porretta Terme in marzo, gli argomenti all'ordine del giorno hanno spaziato dalla Universitá della montagna

alla introduzione di un sistema informatico uniforme con tutte le sezioni.
Dibattito costruttivo con chiarimenti e delucidazioni su tutti gli argomenti, dimostrazione evidente di quanto siano indispensabili questi momenti di incontro. In settembre al Centro ENEA al lago Brasimone con una notevole partecipazione si é tenuto un Aggiornamento culturale per gli AE del Convegno TER, si é discusso in particolare (ma non solo) di sentieristica, di corsi sezionali, di prevenzione incidenti, di treno-trekking, di assicurazione. La Commissione interregionale si é riunita in forma ristretta per 2 volte.

COMMISSIONE REGIONALE ESCURSIONISMO EMILIA ROMAGNA
Presidente Pietro Leoni

L'anno 2003, come ormai consuetudine, si é chiuso con un risultato più che soddisfacente con 6 Corsi di escursionismo di base e 8 di escursionismo avanzato. Da rilevare la preminenza dei Corsi avanzati, corsi ovviamente più richiesti in quanto sono il logico trampolino alle più impegnative aspirazioni alpinistiche. Essi richiedono una preparazione che gli AE sanno ben assicurare nel rispetto delle prerogative e nei limiti di loro competenza. In febbraio notevole la partecipazione degli AE al Congresso nazionale a Sirmione. Una nuova opportunità per sette AE dell'Emilia-Romagna che grazie ad uno specifico corso al Passo Pordoi sono stati abilitati sui percorsi innevati all'uso delle ciaspole diventando AEI.
Si é intervenuti presso alcuni Presidenti sezionali affinché meglio utilizzino gli AE nelle diverse attività istituzionali e non solo per i corsi.
Si é predisposto ed inviato a tutte le sezioni del Convegno TER il fascicolo delle escursioni sociali in ambito regionale. Notevole anche la partecipazione ai diversi percorsi del treno-trekking.
Purtroppo, per cause di forza maggiore la Commissione regionale si é riunita solamente due volte.

COMMISSIONE REGIONALE ESCURSIONISMO TOSCANA
Presidente Angelo Nerli

Ha svolto le sue normali attività: 4 riunioni ordinarie, 2 con la Commissione interregionale ristretta, presenza alla Settimana escursionistica in Val di Susa, collaborazione alle Giornate dei sentieri, Feste della montagna e Gite interregionali. Molto nutrita é stata la partecipazione toscana al Congresso AE di Sirmione e al Corso di aggiornamento TER a Brasimone. Continuano stretti rapporti con il Parco Alpi Apuane dei 4 rappresentanti CAI nella Commissione paritetica, tutti componenti della Commissione. Il consueto Calendario regionale delle Gite sociali é stato quest'anno impegno diretto della Delegazione (ora denominata Gruppo).
La Commissione inoltre ha curato:
l'organizzazione del corso propedeutico TER per AE, che nelle due prime giornate a Modena e Prato (la terza a primavera) ha visto una netta prevalenza di partecipanti toscani;
l'allestimento di uno spazio espositivo CAI alla Festa della Geografia in Firenze (aprile) organizzata dall'Ufficio cartografico della Regione Toscana;
contatti con il Parco dell'Arcipelago Toscano, in vista di una probabile convenzione riguardante sentieri e cartografia;
L'impegno maggiore é stato il tracciamento dei sentieri sulla Carta TR scala 1:10.000, che la Regione ha concordato con la Delegazione e da questa affidato alla Commissione. Ciò ha comportato partecipazione a incontri con la Regione e due riunioni straordinarie (Fucecchio e Lucca). Poi il lavoro delle sezioni é stato raccolto e ordinato per essere consegnato.
Il tracciamento affidatoci vuole rappresentare il primo passo per la realizzazione della RET e relativo Catasto sentieri, come previsto dalla Legge regionale n. 17 del 1998 sull'escursionismo. I tempi di realizzazione sono stretti e qualche problema può creare il successivo previsto passaggio di competenze alle Province. Tuttavia i rapporti che si stanno intessendo con la Regione costituiscono, si può dire, l'ufficializzazione dei nostri sentieri; e, se ci sarà un nostro convinto impegno, avranno conseguenze positive per la sentieristica che la Legge nazionale affida al CAI quanto a programmazione e controllo al CAI. E la trasmissione alla Regione non solo dei percorsi CAI, ma anche (se affidabili) di altri Enti (Comuni, Comunitá montane, Province, ...) non potrà che rafforzare le nostre aspirazioni a questa programmazione, a questo controllo.
Ciò potrà produrre convenzioni con gli Enti pubblici, sull'esempio di quanto già avviene con i Parchi del Casentino e delle Apuane e si sta profilando con quello dell'Arcipelago. E inoltre, d'intesa con la Regione, un programma organico di Cartografia escursionistica, in Toscana oggi frammentata e in parte carente. Un discorso unitario pur con certe differenziazioni (infatti l'orografia toscana é molto varia e vede tre ambiti ben diversi uno dall'altro: Apuane, Appennino e gruppi simili, aree collinari) sarebbe di stimolo al recupero di tanta viabilità minore storica, in gran parte degradata, ma verso la quale si nota un certo ritorno di sensibilità nelle istituzioni.
Consideriamo che i compiti inerenti la sentieristica sono parte integrante della formazione e dell'attività degli AE, quel Corpo sociale che abbiamo voluto e andiamo potenziando e non può limitarsi alla funzione di accompagnare gite.
Se il CAI in Toscana e questa sua Commissione vorranno portare avanti questi orientamenti, ciò non potrà che favorire, per estensione territoriale e per frequentazione, quel turismo non motorizzato che assai meno di altre attività incide sull' ambiente naturale e può anche portare un contributo economico, sia pure modesto, alla vita della montagna. Questo è stato considerato finora il compito prioritario del CAI nei rapporti con gli Enti pubblici dalla commissione oggi in scadenza: e per proseguirlo il lavoro non mancherà a quella futura.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Bruno Montemurro

Nel TER operano quattro Scuole di aci di fondo escursionistico: Parma, Pisa, Ravenna/Rimini e Bologna. Dispongono di 34 docenti: 15 ISFE (4 in Toscana, 11 in Emilia Romagna. Tre sono momentaneamente non in attività),19 istruttori sezionali (4 in Toscana e 15 in Emilia Romagna).
Nel 2003 sono stati organizzati 8 Corsi con le sezioni di Arezzo (1), Pisa (1), Bologna (2), Parma (1), Ravenna/Rimini (3). Bologna ha organizzato un Corso per bambini di 5-6 anni (17 partecipanti); Ravenna/Rimini ha accompagnato su neve gruppi di disabili in collaborazione con la SOI di S. Marino.
La Commissione ha organizzato un Congresso straordinario a S. Giorgio di Piano (Bologna) sul tema: "L'arroganza del potere centrale può decidere il futuro dello sci escursionismo?", in riferimento alle 5 mozioni che si è impedito di votare al Congresso nazionale di Bassano del 25

maggio (una proposta dalla Commissione TER). Si è poi dedicato l'ultimo trimestre all'organizzazione in località Abetone della XV Settimana nazionale SFE, la prima volta per il TER (29 febbraio - 7 marzo 2004) e in particolare alla predisposizione degli accorgimenti che consentiranno costi diminuiti di oltre il 27% rispetto all'ultima edizione e all'allestimento di un Centro Test per la prova dei materiali tecnici.
La Commissione, avendo constatato che molti corsisti hanno difficoltà nell'apprendimento delle tecniche sciatorie, ha disposto di potenziare le metodologie di insegnamento predisponendo quattro serie di CD-R (in riferimento al modello di corso), da consegnare ai partecipanti con le informazioni utili, esempi e applicazioni pratiche delle materie di insegnamento. Ciò ha comportato l'unificazione delle metodologie delle Scuole TER ed ha aiutato la diffusione della pratica sciescursionistica unificando e qualificando il messaggio consegnato agli allievi. Si auspica che i testi dei CD-R possano essere utilizzati nel portale CAI per trasmettere il messaggio dello sci escursionismo ai frequentatori del web.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Romano Ferrari

La Commissione è stata prorogata a tutto il 2003 e ha dovuto registrare la perdita, in un incidente, del suo autorevole Vicepresidente: Giancarlo Cerri.
La Commissione si è costantemente impegnata per consulenze alle sezioni, vigilanza sulle strutture, interventi di competenza. A seguito della legge regionale n. 40 del 23.12.2002 "incentivi per lo sviluppo dell'offerta turistica regionale", tramite la Delegazione è stata predisposta e presentata la documentazione sullo stato dei rifugi, sugli interventi necessari e improrogabili di manutenzione, sulle opere di manutenzione straordinaria e messa a norma, onde ottenere i necessari finanziamenti a partire dal 2004.
Sono state effettuate quattro visite ispettive complete. Il contributo pro-rifugi erogato dalla Sede centrale per le manutenzioni effettuate nel 2002, pari ad euro 15.456,00, è stato così ripartito: Forte dei Marmi (rifugio Forte dei Marmi) euro 1.250; Lucca (rifugio E Rossi alla Pania) euro 2.700; Massa (bivacco Aronte alla Focolaccia) euro 5.600; Viareggio (rifugio Del Freo - Pietrapana) euro 1.306; Reggio Emilia (rifugio Battisti a Ligonchio) euro 4.600. Ma la spesa necessaria idonea era di 27.575,87.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari

Presidente Gino Mazzarano

L'attività del Convegno delle sezioni CMI, espressa dalle Delegazioni, le sezioni, gli OTP si riassume, tradizionalmente, nell'organizzazione delle due Assemblee, di primavera e di autunno; la prima a Guardiagrele in Abruzzo, con lo sfondo emblematico della Maiella, "montagna madre", quasi a custodire e indicare, con la sua bellezza, i valori che sono fondamento del nostro Sodalizio; la seconda a Cosenza, città particolarmente ricca di molti significativi aspetti culturali.

A Guardiagrele, presenti 62 sezioni su 87, in un rinnovato clima, con attestazioni di solidarietà, con espressa la volontà di porre in primo piano l'evidenza del significato del senso unitario, collante indispensabile tra tutte le componenti e strutture del Convegno CMI, riproponendo comunicazione, dialogo, confronto, coesione, partecipando idee e proposte che comunque arricchiscono, producendo progetti in comune, di rilevante spessore, perché così si testimoniano, in ambito nazionale, i valori e le realtà, tutte, dell'Appennino. La controprova si è avuta con l'elezione del Consigliere centrale Onofrio Di Gennaro e designando Umberto Martini alla Vicepresidenza generale e i nostri rappresentanti negli OTC: Comitato scientifico - Servizio valanghe - Sci di fondo escursionistico - Tutela ambiente montano - Escursionismo.
L'Assemblea si è caratterizzata analizzando le nuove prospettive previste dalle modifiche statutarie e regolamentari in corso, ovvero sul ruolo e le nuove competenze dei costituenti **Gruppi regionali,** nuove forme per un concreto decentramento con più risorse.
A Cosenza, presente il Presidente generale Bianchi, i 40 delegati presenti hanno ribadito, sul tema delle riforme di II livello, l'aspetto positivo che rivestirà la Conferenza dei Presidenti regionali, proponendo la possibilità di studiare nuovi parametri per una diversa rappresentatività e autorevolezza con compiti, seppure soltanto propositivi, di effettiva rappresentanza dei soci, riuniti nei Gruppi regionali.
I delegati hanno espresso consapevolezza di aver dato un significativo contributo scaturito da esperienze associative particolari, per dare ai Gruppi regionali un ruolo decisamente importante, e forme diverse di collaborazione e unione con tutti i Gruppi, stimolati da un confronto costruttivo, per realizzare progetti e attività istituzionali, che richiederà, per i candidati alle cariche diverse, le dovute competenze ed esperienze maturate. Il Comitato di coordinamento si è riunito 5 volte, trattando i diversi argomenti posti in discussione: dall'esame e approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo, a quello delle diverse realtà operative nelle 11 Delegazioni del Convegno, alla situazione di alcune sezioni, alla trattazione di alcuni ricorsi, alle modifiche statutarie.
Le relazioni delle Delegazioni e degli OTP precisano e completano un anno di intensa attività, auspicando per tutte queste strutture una più marcata attenzione e sostegno.

DELEGAZIONE REGIONALE MARCHE
Presidente Paola Riccio

L'attività della Delegazione Marche è stata quest'anno caratterizzata da due episodi: uno interno con la nomina del nuovo Presidente ed uno esterno con una situazione di "impasse"creatasi con la Regione Marche.
Per quanto riguarda l'aspetto "interno" a febbraio si è avuta l'elezione – assolutamente a sorpresa (e ancor oggi ripensandoci resto "sorpresa") – del nuovo Presidente nella mia persona succedendo ad Alberico Alesi. Il primo impegno preso più con me stessa che con altri è stato quello di ripromettermi di mantenere il livello di omogeneità e collaborazione che si è sviluppato all'interno di questo organismo cui senz'altro Alberico ha contribuito.
Partendo dal presupposto che il ruolo del Presidente è quello di rendere visibile l'organismo che presiede, di stimolare e coordinare le idee, di incentivare capillarmente l'associazionismo, è stato, un po' in anticipo sui tempi e senza in realtà sapere nulla in proposito, costituito una sorta di "Comitato di presidenza" formato, oltre che dal Presidente anche dal Vicepresidente, dal Segretario e da un collaboratore della Presidenza con la funzione di rendere più snella e veloce la soluzione di problemi, proporre progetti, dividersi eventuali necessità di rappresentanza.
Proprio il particolare momento che sta attraversando l'Associazione, la necessità di rendersi conto di molte cose e... l'impreparazione del Presidente, hanno forse un po' limitato l'attività della Delegazione in senso stretto.
Ma il vero problema è stato di tipo economico e quindi "esterno". Infatti la Legge Regionale 23/83 prevede che la Regione Marche stanzi un contributo annuo da dividersi in parti uguali con il CNSAS. Nell'anno 2003 il contributo relativo al 2002 è stato messo regolarmente in bilancio nel mese di marzo, sennonché dopo l'estate, è cambiato l'ufficio di competenza ed è stato richiesta una nuova istruttoria che ha di fatto bloccato la concessione. Solo dopo la metà di dicembre è stato conferito il 50% del contributo, mentre ad oggi nulla si sa se, come e quando verrà concesso il restante 50%, se, come e quando verrà concesso il contributo 2003.
Questo ha evidentemente condizionato l'attività di tutti: sezioni, commissioni, scuole e la stessa Delegazione (oltre che del CNSAS).
Nonostante ciò l'attività è stata vivace, ben distribuita sul territorio, i corsi sono stati numerosi ovunque e positivi.
Per quanto riguarda l'attività strettamente di Delegazione si sono effettuate cinque riunioni in cui vi è stata la massima partecipazione anche dei responsabili delle Commissioni regionali, sempre convocati.
Il primo obiettivo proposto è stato quello della riorganizzazione, anche a livello sezionale, della TAM. Per questo sono state invitate le sezioni a costituire al proprio interno gruppi o commissioni che potessero a loro volta costituire la Commissione regionale. Il primo obiettivo è stato raggiunto in giugno, il secondo in ottobre con la nomina quale Responsabile della Commissione regionale di Miranda Bacchiani (Sez. Pesaro) che ha dato subito un apporto determinante tanto che si è potuto realizzare un progetto (regolarmente inviato all'Osservatorio tecnico per l'ambiente) per la "realizzazione di un laboratorio ambientale ad uso didattico e di ricerca scientifica..." in ossequio all'accordo stipulato tra il CAI ed il Ministero dell'Ambiente.
Si sono quindi svolti tre incontri del "Comitato di presidenza" nei quali si sono trattati i principali problemi da risolvere, si sono delineati progetti, e tutte le questioni di ordine pratico.
Proseguendo e, per quanto possibile migliorando, il forte senso di intesa e di collaborazione si è ritenuto opportuno incontrare il Coordinamento delle scuole di alpinismo e scialpinismo con i rispettivi Direttori delle scuole (aprile), la Commissione regionale di alpinismo giovanile (settembre), la Commissione regionale TAM (ottobre). Si sono cercati contatti con il CNSAS e con le Scuole di fondo escursionistico. Purtroppo non si sono avuti incontri anche per i troppi impegni di tutti, così come non si è potuto effettuare l'incontro con la Commissione regionale di escursionismo (che pure fa un ottimo lavoro ed è sempre presente alle riunioni della Delegazione) per ... mancanza di tempo (sig!).
La Delegazione è stata presente ai due Convegni CMI (Guardiagrele in marzo e Cosenza in novembre), all'Assemblea dei delegati a Bergamo, all'Assemblea straordinaria dei delegati a Verona, a Milano alla Conferenza dei presidenti, unitamente alla responsabile TAM al Convegno nazionale di Reggio Calabria, nonché a tre Comitati di coordinamento a Roma.
Nonostante i tempi molto stretti si è potuto realizzare uno stand nella manifestazione "Eco&Equo" (già Parco Produce) tenutasi ad Ancona nel mese di novembre con ampio articolo di presentazione del CAI sulla stampa locale.

DELEGAZIONE REGIONALE UMBRIA
Presidente Giovanni Battista Virili

Nell'anno appena trascorso, questo Consiglio di Delegazione, proseguendo nell'attività iniziata nell'aprile 2002, ha cercato di incrementare le proprie iniziative rivolte in special modo alla salvaguardia dell'ambiente montano.
Il Presidente Virili, dopo un primo appello contro le centrali ad energia eolica fatto all'88° Assemblea del Convegno CMI svoltasi a Napoli il 30/11/02, ha proseguito nel suo intento presentando all'89° Assemblea svoltasi a Guardiagrele il 29/3/03, una mozione redatta dal Consiglio di Delegazione per sensibilizzare il nostro Sodalizio a livello interregionale e nazionale su tale problema. A tale iniziativa si è associata anche la Delegazione Sicilia, presentando un documento redatto congiuntamente con Legambiente, Lipu e WWF. Infine, il Consiglio di Delegazione ha redatto un suo documento ufficiale che illustra compiutamente perché il CAI umbro è contrario all'installazione di tali impianti.
Il documento in questione è stato spedito al Presidente e agli Assessori della Regione Umbria e a varie altre autorità istituzionali.
Altra analoga iniziativa è stata presa dalla Delegazione, a salvaguardia della Grotta del monte Cucco, il cui "Progetto di Valorizzazione" prevede l'apertura di un nuovo ingresso sui fianchi del monte, la costruzione di una comoda strada per arrivarci in auto e l'abbattimento di numerosi faggi.
Inoltre, all'interno della cavità sono previste passarelle in cemento, illuminazione elettrica e quant'altro sia necessario per rendere turistica la grotta. Anche in questo caso, la Delegazione ha stilato un documento con parere fortemente negativo sul progetto presentato, fornendo altresì, idee e consigli per la fruizione della grotta in modo ecocompatibile.
L'attività della Delegazione si è estrinsecata nelle dieci riunioni che il Consiglio ha tenuto nel corso dell'anno, curando i

contatti con le Autorità Regionali e Provinciali a tutti i livelli, gli Enti, le Associazioni, l'attività delle sezioni ed il Raduno regionale dei Soci, organizzato dalla Sezione di Città di Castello. Il Presidente Virili ha partecipato il 23/1/03 a Norcia e il 28/2/03 a Trevi, al Convegno PIAT su Turismo e Ambiente, organizzato dalla Regione Umbria.
Il 10 febbraio a Roccasinibalda ad un incontro con i presidenti delle Delegazioni Marche e Lazio.
Il 29 marzo c'è stata la partecipazione all'Assemblea del CMI a Guardiagrele. E' intervenuto altresì il 5/7/03 a Campo Imperatore per la festa/raduno sul Gran Sasso. Infine, il 13 agosto a Roccaraso per l'incontro con il Presidente generale Gabriele Bianchi, e il 16 ottobre a Ponte Pattoli-Perugia, organizzata dalla locale sezione CAI, alla serata in compagnia del Consigliere centrale Onofrio Di Gennaro, che ha parlato dei vulcani della Terra, illustrandoli con bellissime diapositive.
Note meno liete riguardano purtroppo le Commissioni regionali che si sono costituite solo in parte, e quelle costituite, non hanno dato nessun apporto concreto. Su tale argomento il presidente Virili è intervenuto nella riunione del 30/10/03, sollecitando i Consiglieri (presidenti di sezione) a reperire persone disponibili presso i propri iscritti per tali incarichi. Inoltre, con le nuove riforme statutarie, la Delegazione si dovrà dotare di organismi come il Collegio dei Revisori dei conti e di quello dei Probiviri, pertanto, occorrerà da parte di tutti la massima collaborazione.

DELEGAZIONE REGIONALE ABRUZZO
Presidente Eugenio Di Marzio

In Abruzzo è notevole la vivacità propositiva ed organizzativa delle sezioni CAI e ne deriva un denso calendario di attività, anche a livello intersezionale, rivolto ai soci ed simpatizzanti. Particolare l'impegno del CAI Abruzzo con i Parchi, nazionali e regionali, che interessano ogni montagna d'Abruzzo e molte le iniziative di sensibilizzazione e di avvicinamento alle montagne d'Abruzzo, con riferimento all'intesa sottoscritta a livello nazionale tra CAI e Parchi. La Delegazione Abruzzo, ha partecipato costruttivamente alle riunioni di Comitato e di Convegno CMI, contribuendo al dialogo sulle riforme statutarie, seguendo le fasi di lavoro anche a livello nazionale (Assemblea dei delegati ed incontri con Comitato di presidenza). Il CAI Abruzzo, con le modifiche statutarie ritiene indispensabile che rimangano ed anzi vengano accresciute le occasioni di aggregazione e di confronto tra sezioni CAI del centro sud, nella ricca e distribuita organizzazione dell'Appennino e delle isole. La migliore organizzazione locale, prevista dal nuovo Statuto, deve aiutare il processo di adesione al riferimento territoriale espresso dall'Appennino. Una realtà montana che ancora non ha ben definita una propria identità; è quindi indispensabile un impegno condiviso che superi logiche locali e soprattutto sia di riferimento per regioni con possibilità minori. Continua in Abruzzo, anche se non è semplice, l'impegno per raggiungere un'intesa che accomuni CAI a Guide alpine, Accompagnatori di media montagna ed il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.
Nell'indirizzare e coordinare le attività di sezioni, Commissioni tecnico-culturali e Scuole di alpinismo e sci alpinismo costante il riferimento al binomio cultura-natura con attenzione al ruolo delle popolazioni montane. Rimane filo conduttore delle iniziative del CAI in Abruzzo il progetto "sentieri, rifugi ed aree protette in una montagna viva per cultura e natura" con lo scopo di consolidare, attraverso le attività svolte tradizionalmente dal CAI e rafforzate nel tempo, gli aspetti presenti in montagna nella valorizzazione delle relazioni uomo-ambiente. Ci sono stati incontri per il recupero del Rifugio Arapietra (dirupo), a quota m 1896 slm, nel Comune di Pietracamela (TE), sul Gran Sasso d'Italia, da destinare a "centro di educazione formazione per la montagna" e per definire gli interventi al Rifugio Pomilio che occupa una posizione strategica sulla Maiella. Ampia e positiva la collaborazione con la Sezione CAI di Roma per le necessità di rapporto con gli Enti locali e soprattutto con il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, derivanti dagli adeguamenti del Rifugio Franchetti e del Rifugio Duca degli Abruzzi. Ci si è attivati anche nella promozione e nell'adesione all'iniziativa nazionale che celebra i 50 anni del K2 e che vedrà, nel 2004, la partecipazione di un nutrito numero di soci abruzzesi. Un'attività extraeuropea che anche nel 2003 ha visto diverse esperienze maturate da soci abruzzesi, segno di vitalità ed interesse crescenti. In evidenza il Convegno "Vivere la montagna in salute e sicurezza" sul tema della Medicina in montagna che ha visto la presenza del Presidente generale Gabriele Bianchi. Organizzato dal CAI Delegazione Abruzzo in collaborazione con la Società italiana medicina di montagna, l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" - Cattedra di Anestesiologia e Rianimazione ed il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico - Delegazione Abruzzo. Continua quindi la felice collaborazione con l'Università nel cui campus è stata anche realizzata una Torre d'arrampicata. All'iniziativa ha aderito anche l'alpinista Oreste Forno con il progetto alpinistico/umanitario denominato "Summit for Peace" (la cima per la pace) promosso insieme al Club alpino italiano. Un progetto che prevede più fasi, iniziando con la "Giornata nazionale della cima per la pace", e la salita, il 18 maggio, sulle montagne "di casa" con le bandiere del CAI ed una "alpinistica" della pace. Dalle nostre montagne a quelle del mondo per far sventolare la bandiera della pace sulla massima elevazione di ogni continente e l'Abruzzo sarà capofila sul Kilimanjaro in Africa. Inoltre la creazione di un fondo di solidarietà soprattutto per i bambini colpiti dalla guerra.
Decisamente ricca l'attività del Centro di educazione ambientale "gli aquilotti" a Pietracamela, coordinato da Filippo Di Donato, riconosciuto dalla Regione Abruzzo come centro del CAI di interesse regionale e particolarmente produttivo nei rapporti con il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. E' proseguito il progetto "montagna pulita" relativo anche ai rifugi in quota ed alla sensibilizzazione nella percorrenza dei sentieri. Particolare l'attività di educazione e di accompagnamento rivolta alle scolaresche anche di altre regioni. Il CAI Abruzzo ha elaborato un progetto di Educazione ambientale avviato nei Parchi nazionali della Maiella e del Gran Sasso e Monti della Laga che, nel mese di novembre, ha visto un partecipato Convegno di presentazione a Passolanciano, raccogliendo soddisfacenti consensi tra i docenti partecipanti. Anche per il 2003, si è tenuto il Convegno "la riserva naturale - fiume fiumetto - nella Valle del Mavone" con attenzione al sistema delle aree protette con il progetto LifeEconet (corridoi ecologici). Come offerta escursionistica nel periodo estivo, di sensibilizzazione ambientale sono stati positivamente riproposti gli

itinerari "mare monti", con escursioni aperte alla frequentazione dei turisti ospiti nella fascia costiera.
Conclusa la fase di rilievo sul campo del progetto nazionale "terre alte", che, lungo cinque sentieri etnografico-culturali, ha catalogato siti nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, la documentazione è stata presentata e positivamente approvata dal Parco. E' continuata accrescendosi la collaborazione con l'Associazione nazionale alpini, con iniziative mirate e la collaborazione nella Giornata nazionale dei sentieri. Diverse attività, promosse per la settimana dal 19 al 25 maggio 2003 per ricordare l'istituzione del primo parco europeo, voluto in Svezia il 24 maggio del 1909.
La Festa del Gran Sasso d'Italia del 5 luglio, appuntamento annuale dopo la visita nel 2002 del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ci ha visto sulla vetta del Corno Grande, la più elevata dell'Appennino, con la presenza nazionale del Consigliere centrale Onofrio Di Gennaro, insieme, con Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, Soccorso alpino Guardia di Finanza, Corpo forestale dello Stato e Collegio regionale Guide alpine. Uno splendido esempio di solidarietà ed amicizia.
Due importanti interventi per l'Area faunistica del Camoscio d'Abruzzo a Pietracamela il primo, nel 2003 Anno per diversamente abili, con un Percorso accessibilità che accede all'area, lungo il canale di gronda dell'ENEL; il secondo con l'ampliamento dell'area faunistica (progetto presentato al Comune di Pietracamela) per migliorare sia la qualità nell'ospitalità degli animali, sia la fruizione per finalità educative e di sensibilizzazione.

DELEGAZIONE REGIONALE CAMPANIA
Presidente Francesco Carbonara

L'attività della Delegazione si potenzia in quella delle sezioni, sia perché questo organo ha come prerogativa il coordinamento e la promozione delle attività dei soci delle sezioni, sia perché, attualmente, il nucleo invariante dei membri della Delegazione Campania è proprio costituito dal suo Presidente e dai Presidenti di sezione.
In gran parte delle riunioni, itineranti, di Delegazione, tenute con cadenza media bimestrale, sono stati affrontate le problematiche proposte dalle elaborande modifiche statutarie di II livello, particolarmente significative per il centro-sud, da cui si spera un miglioramento del ruolo di promozione degli Organi regionali ed un più diretto rapporto con gli Organi centrali.
Importante è anche l'iniziativa, promossa specialmente dalla Commissione regionale di escursionismo, di associare i programmi delle sezioni in un unico pamphlet con i programmi di tutte, onde dare visibilità al CAI regionale e nel contempo documentarne l'attività. Questo lavoro tuttavia darà i risultati nel 2004. Nel contempo, la stessa Commissione s'è attivamente interessata al programma "sentieridoc" partecipando al corso di Pescara e curandone l'"esportazione" nel Parco nazionale del Cilento.
Vorrei poi ricordare l'impegno per due manifestazioni a carattere regionale, ambedue tenutesi a Napoli. La prima, "Parchinmostra" (Mostra d'Oltremare, 21-23.3.03) è stata voluta dalla Giunta regionale per far conoscere, col contributo di Enti, ditte di produzione di beni naturali e di servizi e delle associazioni, le caratteristiche dei Parchi nazionali e regionali della Campania e le attività che in essi si possono fare. Oltreché il contributo delle sezioni, devo registrare l'impegno del CNSAS regionale nell'organizzare uno stand dedicato al Soccorso alpino. La seconda manifestazione "**Parchinpiazza**" di un solo giorno (24.5.03), ha visto coinvolta specialmente la Sezione di Napoli, che per forza di cose è un po' il trait d'union nei rapporti tra l'Organo regionale CAI, che non ha una sede propria, e le autorità politiche regionali. S'è trattato di una giornata di primavera spesa appunto in piazza, per propagandare l'attività del CAI, che ha offerto poi anche un'escursione accompagnata, a cura della Sezione di Napoli, sul Vesuvio, del cui Parco ormai la Sezione è interlocutore costante, specie per l'opera data dal past president, ora Consigliere centrale, Onofrio Di Gennaro.
Sempre la Sezione di Napoli, in settembre, s'è resa promotrice, con l'Assessorato regionale all'ambiente, di una giornata della montagna, promozionale del Parco del Partenio, a Summonte. Il 24 ottobre la stessa ha organizzato una serata di relazioni su "Quintino Sella e l'etica dell'alpinismo", per commemorare nella giusta luce il fondatore del nostro Sodalizio.
In Campania, oltre ai citati Parchi nazionali del Vesuvio e del Cilento-Vallo di Diano, stanno prendendo corpo le prime iniziative nei Parchi regionali, per ora retti da commissari.
Il Parco del Partenio ha convocato il CAI regionale, insieme ad Enti ed associazioni professionali ed ambientaliste, al tavolo di concertazione per il progetto integrato del Parco. Questa incombenza è stata delegata alla Sezione di Avellino, che già cura la sentieristica della zona.
Lo sviluppo del Parco regionale del Matese è seguito nel suo crescere dalla nostra attivissima Sezione di Piedimonte Matese, organizzatrice con circoli culturali di Legambiente di un interessante serie di iniziative, conclusesi con il Convegno di Cerreto Sannita (22.11.03).
Il Taburno-Camposauro, anch'esso nascente Parco regionale della Campania, è al momento seguito delle Sezioni di Napoli e di Piedimonte. Speriamo però, e le premesse ci sono, che possa nascere presto una sottosezione, e poi sezione, del Sannio, nella città di Benevento, unica provincia montuosa della Campania ove non c'è ancora una sezione CAI.
Nei Monti Lattari, di cui si attende da nove anni la creazione del Parco regionale, operano la Sezione di Napoli con la sua sottosezione di Castellammare, e la Sezione di Cava de' Tirreni, attivissima in zona, specialmente dedita al proselitismo nelle scuole, ad attività per i giovanissimi ("CAI in Erba") e nel tener viva la tradizione di visite culturali aperte ai cittadini. Citiamo, per quest'ultimo impegno, "Itinerari d'Ambiente", escursioni accompagnate curate da Lucia Avigliano, autrice anche di deliziosi pamphlets illustrativi prodotti in collaborazione con l'AA di Soggiorno e Turismo e la produzione della videocassetta "Terra mia".
Salerno infine, che è il trait d'union del CAI con la Provincia, e che ha promosso negli anni passati la Convenzione col Parco del Cilento, ha preso molteplici iniziative di interesse provinciale, come la pubblicazione di un bellissimo testo di passeggiate sulle colline circostanti la città ("Oltre l'immagine"), l'impegno nella segnaletica dei sentieri periurbani con mattonelle di ceramica (e con un opuscolo per la cittadina di Calabritto), un corso di roccia e di speleologia, la segnaletica e manutenzione di sentieri nei monti Picentini e nei monti Alburni (Parco del Cilento).

Ma specialmente sono grato ad Ennio Capone della Sezione di Salerno per aver svegliato l'interesse ed aver promosso una manifestazione (avvenuta poi con Legambiente il 18 gennaio 2004) per contrastare la privatizzazione di uno dei più dolci ed affascinanti siti dei Lattari, il pianoro terminale del monte Comune in penisola sorrentina, ad 877 metri sopra Positano. Di ciò se n'è occupata anche la grande stampa. In sintesi, per pochi euro (300), per "disattenzione" del Comune di Vico Equense e per questa sciagurata tendenza a sottovalutare la svendita del patrimonio pubblico di valenza ambientale, 30 Ha di pascolo da demanio comunale stanno per diventare fondo privato, in barba agli interessi, economici e naturalistici, delle comunità del Parco. Spero che questa iattura, causata da stratagemmi giuridici, possa essere evitata anche per merito del CAI.

DELEGAZIONE REGIONALE PUGLIA
Presidente Federico Caizzi

Nel corso dell'anno, l'attività della Delegazione si è incentrata quasi esclusivamente sulle attività di tutela ambientale, effettuate dal socio Gen. Giuseppe Picca quale Presidente della Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano, nell'ambito del progetto di costituzione del Parco dell'Alta Murgia, in via di definizione.
Altre attività di tutela ambientale sono state svolte a favore delle aree protette di Puglia, con particolare riferimento al Parco del Gargano e delle aree protette del Salento, in collaborazione con altre associazioni ambientaliste che operano sul territorio.
Il suddetto socio è diventato, infine, Operatore nazionale di tutela dell'ambiente montano, potendo ancor meglio operare per i fini istituzionali.
La Commissione regionale di alpinismo giovanile ha collaborato con la Sezione di Bari a supporto delle attività da questa programmate. Analogamente si è comportata la Commissione regionale per l'escursionismo, supportando le attività delle sezioni pugliesi.
La Presidenza, infine, ha svolto opera di coordinamento e di collaborazione con gli Organi centrali, partecipando alle riunioni finalizzate alla definizione delle norme statutarie, e con il Comitato di coordinamento del CMI.

DELEGAZIONE REGIONALE CALABRIA
Presidente Antonino Falcomatà

Nell'anno 2003, la Delegazione ha rinnovato l'organigramma e programmato le attività per il futuro. Tutte le sezioni CAI della Calabria hanno realizzato il nutrito calendario di attività, a favore dei soci e non, che riguarda la montagna.
I 643 soci calabresi hanno praticato soprattutto l'attività escursionistica, non solo nell'ambito regionale, ma anche nelle altre montagne del sud e delle Alpi.
Le montagne calabresi sono state percorse anche nell'ambito di programmate attività intersezionali. Il 25 maggio si è svolta l'escursione regionale delle sezioni calabresi. I 174 escursionisti provenienti da Castrovillari, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, partendo dal laghetto di Santa Maria del Bosco di Serra San Bruno hanno raggiunto l'accogliente struttura di Villa Vittoria di Mongiana, centro pilota faunistico e selvicolturale, sperimentale e didattico.
Tra le abetine pure e miste con il faggio, attraversando anche riserve biogenetiche, i soci calabresi hanno percorso un sentiero lungo il quale hanno avuto modo di fare nuove amicizie e di rinsaldare quelle precedentemente nate tra le montagne calabresi.
Le tante attività invernali svolte dai soci in Aspromonte, in Sila e sul Pollino, hanno avuto come naturale conclusione l'istituzione della Commissione regionale di sci di fondo escursionistico.
Abbastanza decisa è stata l'attività sentieristica. Insieme a tanti sentieri d'importanza locale, gli iscritti hanno mantenuto efficienti alcuni tratti del Sentiero Italia. In questo campo, come in altri, molti soci sono stati consulenti qualificati per gli Enti locali.
Tra le sezioni ed i parchi calabresi la collaborazione è stata intensa e continua. Ciò è avvenuto, riconoscendo ai soci e alle sezioni grandi meriti per le capacità progettuali e anche per quelle editoriali.
Inoltre è stato avviato, con l'incontro con i Presidenti dei Parchi dell'Aspromonte, della Sila e del Pollino, presso le rispettive sedi, il progetto denominato "A piedi nei Parchi dell'Appennino calabrese".
Pregevoli sono state le pubblicazioni, scritte da soci, che riguardano il territorio calabrese. Sono state svolte attività convegnistiche di un certo interesse.
Intensa è stata la collaborazione anche con le scuole. Sono stati realizzati arborei didattici tematici per avvicinare le scolaresche all'ambiente e più specificatamente alla ricerca naturalistica. Un migliaio di scolari e giovani in situazioni di handicaps sono stati coinvolti in escursioni guidate.
La Delegazione con una relazione del Presidente e con una nutrita presenza di soci provenienti dalle quattro sezioni calabresi, ha partecipato al Convegno nazionale "Volontariato CAI ed impegno progettuale per l'ambiente" tenutosi a Reggio Calabria lo scorso 16 novembre.
E' stato dato nuovo impulso alle attività delle Commissioni regionali che si sono impegnate a dare vita a corsi di formazione per i soci.
Nel corrente anno due soci calabresi sono stati nominati componenti delle Commissioni centrali TAM ed Escursionismo. La presenza e le attività del Sodalizio sono state divulgate, oltre a mezzo stampa, anche in televisione, grazie all'invito rivolto da una emittente a diffusione regionale. Anche molte attività sezionali sono state rese pubbliche dalla RAI e da emittenti televisive.

DELEGAZIONE REGIONALE SICILIA
Presidente Mario Vaccarella

L'attività sociale della Delegazione CAI Sicilia nell'anno 2003 è stata prevalentemente centrata sulla tutela dell'ambiente, del paesaggio e della gestione delle Riserve naturali, con una Commissione TAM regionale molto attiva, che ha effettuato parecchie segnalazioni agli Enti istituzionali preposti, è stato affrontato il tema dell'energia eolica, di cui la nostra Delegazione insieme a qualche altra, si è fatta artefice di proporre al Consiglio centrale un documento di regolamentazione della materia, poi varato dallo stesso. La gestione delle Aree protette-Riserve naturali, ha favorito questa azione di tutela ambientale, che va sicuramente potenziata all'interno del nostro Sodalizio, poiché facendo "Sistema" con altri Enti gestori di Aree protette – Parchi e Riserve – si ha avuto la possibilità di avere una visione a 360° sulla problematica ambiente e su tutto ciò che vi ruota intorno. Nel corso dell'anno le tre Riserve sono state riaffidate alla gestione della Delegazione CAI Sicilia, da parte della Regione Sicilia, in base anche all'autonomia regionale delle Delegazioni, raffor-

zata dalle modifiche statutarie di II livello avvenute a livello centrale.
Ad inizio anno è stato realizzato un "progetto neve" con il Parco regionale dei Nebrodi, al quale è stato messo a disposizione un Istruttore di sci fondo-escursionistico ed avviare per la prima volta su queste montagne siciliane l'attività dello sci, mai praticata. Si è ottenuto un ottimo risultato, con centinaia di ragazzi e scolaresche che hanno effettuato per la prima volta questa pratica; l'Ente Parco, che si fa carico delle spese, già si è dichiarato disponibile per ripetere l'esperienza nel 2004, visti i risultati ottenuti. Molte energie sono state impegnate nelle riunioni ed incontri, a livello locale e nazionale, sulle Riforme statutarie di II livello, che sono andate ad approvazione a Verona a fine novembre. Sono stati effettuati molti incontri intersezionali di escursionismo, esaltando lo spirito associativo del nostro Sodalizio. Molto impegno è stato profuso dai rappresentanti del CAI negli Organismi scientifici di alcune Province ed Enti Parco regionali, dove è molto importante la nostra presenza e nei rapporti con la Regione Sicilia per problematiche varie. Nel mese di ottobre si è svolta l'Assemblea regionale dei delegati sezionali presso la Sezione di Catania, dove il Presidente ha sottolineato l'importanza di rilanciare alcune attività proprie del Sodalizio a livello regionale, che negli ultimi anni sono state trascurate, a causa di tutti gli impegni che si sono dovuti affrontare. I rapporti con tutte le sezioni siciliane sono state sempre mantenuti attivi e costanti.

DELEGAZIONE REGIONALE SARDEGNA
Presidente Peppino Cicalò

L'anno appena trascorso ha visto la Delegazione intensamente impegnata in un lungo e complesso lavoro teso a rimuovere le difficoltà emerse nei rapporti intersezionali e che avevano portato i Presidenti delle due uniche Sezioni sarde, quella di Cagliari e quella di Nuoro, a sottoscrivere un accordo, di fronte al Consiglio centrale del CAI, impegnandosi solennemente ad "*adoperarsi per porre in essere tutto quanto necessario per superare la situazione da ultimo venutasi a creare, al fine di consentire alla Delegazione sarda di operare a tutti gli effetti*". Gli sforzi profusi sono stati premiati, anche grazie alla determinante presenza, nelle varie riunioni cagliaritane, del Consigliere centrale Francesco Carrer il cui apporto è stato prezioso per sbloccare le prevedibili situazioni di impasse e riportare così il dialogo nel concreto terreno del positivo confronto costruttivo. Gli obiettivi indicati nel documento dell'accordo sono stati raggiunti infatti con notevole anticipo, rispetto ai tempi stabiliti. Pertanto le sezioni non hanno attivato, né potevano attivare in tale situazione, alcuna iniziativa che fosse considerata di "*comune interesse*", salvo la loro partecipazione al Corso di formazione per l'uso del software relativo al **Catasto dei Sentieri.doc**, ormai divenuto operativo, svoltosi in novembre a Montesilvano di Pescara.
Deve, però, essere messa in grande evidenza l'importante novità della Delegazione che, composta inizialmente dalla sola Sezione di Cagliari, ora si sta avvalendo di nuove risorse umane, grazie alla presenza della Sezione di Nuoro, che torneranno certamente utili per gli adempimenti conseguenti alle modifiche di secondo livello deliberate dall'Assemblea straordinaria di Verona. E ciò, nell'imminente trasformazione in Sezione della Sottosezione di Sassari, la terza in ordine di tempo nell'isola, non può che far piacere e ben sperare in vista di una più organica e articolata presenza istituzionale del Club alpino italiano nella nostra Sardegna. Per quanto riguarda le attività delle singole sezioni, di seguito, si riporta in sintesi quanto dalle stesse ci è stato inviato:
Sezione di Cagliari. La Sezione cagliaritana ha celebrato nel 2002 il 70° anno dalla sua fondazione ed ha continuato la sua attività nel 2003, pur tra svariate difficoltà dovute anche ai contraccolpi degli avvenimenti verificatisi nella Delegazione, che peraltro hanno smesso di causare problemi. La Sezione ha collaborato al Corso di aggiornamento nazionale per Operatori naturalistici, svoltosi in Sardegna in aprile, che ha registrato un buon successo. E' stato dato anche supporto a soci e a gruppi che hanno deciso di praticare trekking e mountain bike in Sardegna. La Sezione intende organizzare meglio e promuovere nuove attività nei confronti dei giovani e ci si augura di poter effettuare presto le iniziative necessarie.
Sezione di Nuoro. Continua, per la Sezione, quel positivo processo di radicamento istituzionale nei territori montani della Sardegna, tanto da diventare sempre più un importante riferimento per gli Enti locali e per le scuole. Si assiste, infatti, al consolidarsi delle manifestazioni escursionistiche di alto valore simbolico, come quella denominata **"Giovani in montagna"** che, rivolta alle scuole secondarie di 1° e 2° grado della Provincia, ha registrato un significativo coinvolgimento di oltre 400 studenti; e quella chiamata **"La montagna che unisce"** che, all'insegna dell'amicizia, ha visto anche quest'anno convergere, sulla vetta del Gennargentu, quattro distinte comitive in folta rappresentanza delle popolazioni e delle amministrazioni dei Comuni – con le relative Comunità Montane e la Provincia – che hanno la giurisdizione territoriale sulle parti sommitali dell'Isola. Diverse pure le escursioni organizzate per festeggiare il 2003 - **Anno Internazionale dell'Acqua** oltre a quella per la **3ª Giornata nazionale dei sentieri**. E' importante anche registrare l'attività didattico-formativa con l'organizzazione del **3° Corso di introduzione alla Montagna.**
Iniziative, tutte, caratterizzate da una grande e festosa partecipazione di soci e non solo, tanto che ormai è facile riscontrare, nei territori montani della Sardegna (in particolare, in quelli che gravitano nell'area interessata dal Parco nazionale del Gennargentu), come il Club alpino italiano sia una realtà sempre più positivamente accolta dalle popolazioni locali.
Sottosezione di Sassari. Intensa l'attività sociale annuale della Sottosezione con diverse escursioni fra le quali si ricorda quella, straordinaria, effettuata al Parco nazionale dell'Asinara, che ha riscosso fra i numerosi partecipanti un grandissimo successo. Si deve inoltre registrare la presentazione in ottobre dell'istanza per la sua trasformazione in Sezione. Se tutto dovesse andare per il verso giusto, entro il 2004 Sassari potrà **riavere** la sua meritata Sezione, in quanto si ricorda che il CAI apparve per la prima volta in Sardegna (nel 1880) proprio nella città di Sassari.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Gianni Dal Buono

Nell'anno 2003 la Commissione si è riunita due volte: il 28/6 a Cassino e il 2/11 a Spoleto - Comitato di presidenza. Oltre che alla partecipazione a tutte (meno l'ultima dell'anno in quanto impegnato per altra riunione CAI), le riunioni dell'OTC, la Commissione era presente su invito in varie manifestazioni o visite (CAI Alatri, Rieti, Isernia, ecc.).
Ispezioni regolamentari: 1 – Del Grande

Ispezioni tecniche 3:
danni Rifugio Paolucci – Di Bernardo
lavori Rifugio Franchetti – Dal Buono
congruità lavori Rifugio Panepucci – Dal Buono
Non effettuate le ispezioni in Sicilia per fatti di origine contingente.

Attività straordinaria
E' in fase di preparazione in accordo con l'Ente Parco della Maiella un Convegno sulle strutture di accoglienza alpinistico-escursionistica ed altre emergenze architettoniche, storiche, ricovero ecc. ubicate nei territori dei Parchi nazionali, regionale e fuori a respiro appenninico (quindi dalle Apuane alla Calabria) finalizzato ad un rilancio del Club alpino nei comprensori dei Parchi. La proposta è della zonale, ma si ritiene opportuna il patrocinio effettivo degli Organi centrali di governo e tecnici, comunque su allega copia della proposta inviata al dott. Patrone.

Contributi erogati
Anno 2003 (lavori 2002):

Sezione CAI L'Aquila	Euro	1.990,00
Sezione CAI Roma	Euro	3.700,00
Sezione CAI Spoleto	Euro	924,00
Sezione CAI Pescara	Euro	514,00
Sezione CAI Rieti	Euro	1.000,00

Catasto immobili
Appennino centrale
Il Presidente, coadiuvato dagli amici Millesimi, Sergio e Carlo Del Grande e attualmente Luigi Zannoli, ha coordinato e portato a termine un lavoro di censimento degli immobili di proprietà del CAI, Enti pubblici e privati, nonché delle strutture di interesse storico e turistico/culturale nei seguenti gruppi montani:
- Sibillini – dati completamente elaborati;
- Gran Sasso e Laga – dati completi ed elaborati al 90%
- Majella e Morrone – dati completamente elaborati;
- Monti Pizzi – dati completi in elaborazione;
- Monti Frentani e del Matese – dati completi da elaborare;
- Sirente-Velino – dati completamente elaborati;
- Monti del Parco nazionale d'Abruzzo – dati completi elaborati al 95%
- Reatini – dati al 80% da elaborare;
- Monti Lucretili – dati completi da elaborare;
- Monti Simbruini – dati completi da elaborare;
- Monti Marchigiani, Umbri e Lepini – dati al 30%
- Mento-Vaccarella-Agliata e Condorelli stanno operando per i monti della Sicilia e della Calabria.

Lo studio, commissionato per l'Abruzzo dall'Amministrazione di appartenenza del sottoscritto, si è poi allargato, giusta una deliberazione della Commissione zonale nel 1998 (quando lo scrivente sostituiva il Presidente Ranocchia), alle Regioni limitrofe e poi, di recente per incarico di Gorret e Ghedina, (riunione della Commissione centrale del novembre 2002) alla intera dorsale appenninica. All'Osservatorio per l'ambiente, sono stati già consegnati gli elaborati relativi al Gruppo Majella e Morrone ed entro breve termine saranno consegnati anche quelli relativi ai Parchi dei Sibillini, Gran Sasso-Laga e Parco nazionale d'Abruzzo. Può essere utile conoscere che, abbinato a tale studio, il sottoscritto ha effettuato anche il censimento della rete sentieristica dei territori delle regioni Marche, Lazio, Abruzzo e Molise nonché alcune aree marginali dell'Umbria e della Campania. Il lavoro, pur continuando nel 2003, ha subito un rallentamento in attesa di ulteriori decisioni. Entrambe le attività descritte sono comunque state poste in atto ad esclusivo beneficio dei territori del Convegno CMI.

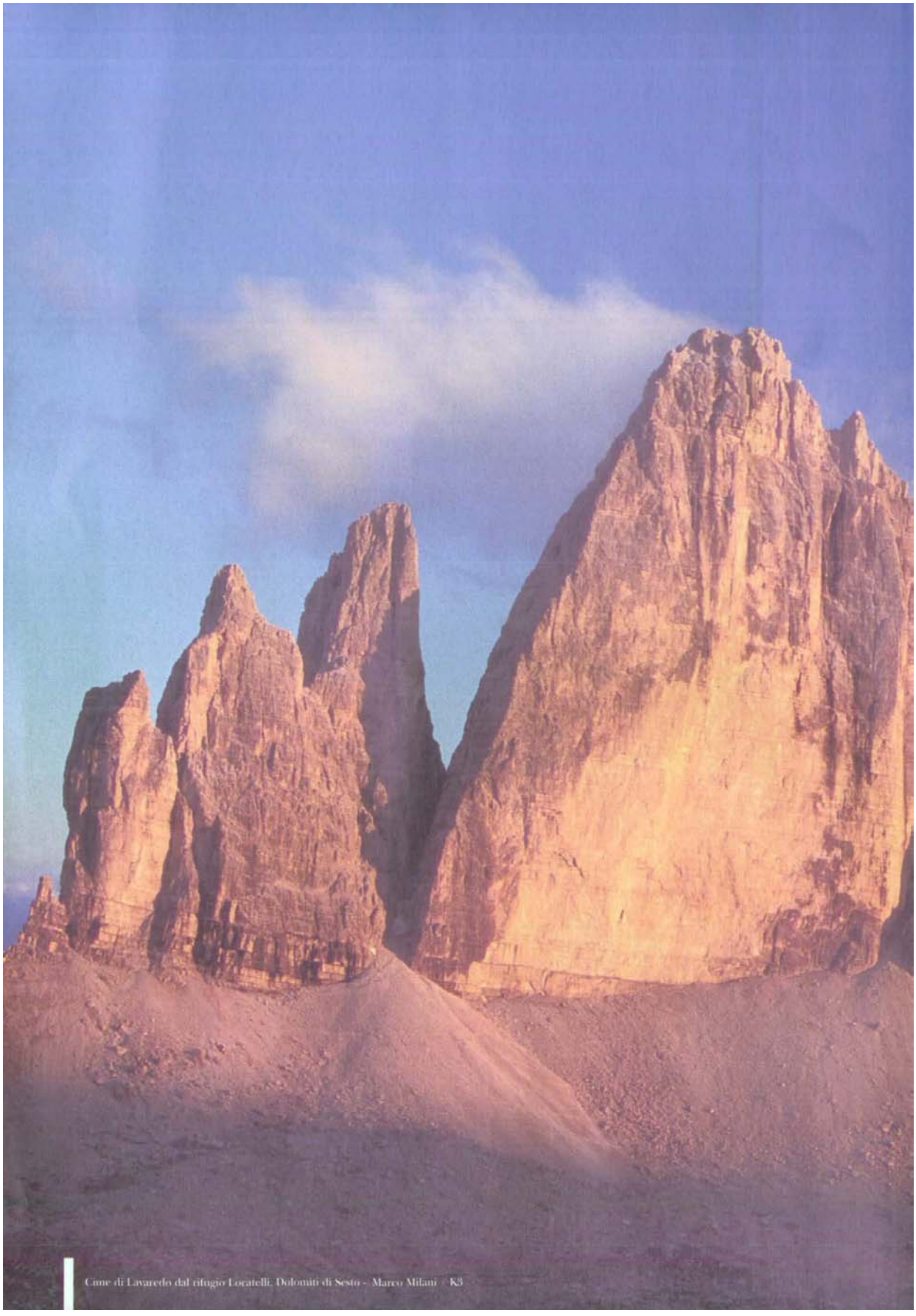
Lavori di ristrutturazione da presentare all'OTC per interventi ex APE
Nella riunione della Commissione tenutasi a Cassino, viste le richieste di diverse sezioni, si è stabilita una graduatoria di priorità così determinata:
Immobili siti nei Parchi nazionali: Bivacco Carlo Fusco – Maiella – CAI Chieti – rifacimento integrale; Bivacco Andrea Bafile – Gran Sasso – CAI L'Aquila – ristrutturazione e consolidamento; Rifugio Alessandri-Panepucci – Gran Sasso – CAI L'Aquila – rifacimento integrale; Rifugio Zilioli al Vettore – Sibillini – CAI Perugia – rimessa in efficienza; Rifugio Bruno Pomilio alla Maielletta – CAI Chieti – rimessa a norma per certificazione; Rifugio Raffaele Paolucci a Passolanciano – Maiella – CAI Chieti – rifacimento completo.
Immobili fuori dai Parchi: Rifugio Casarotto – Etna; Rifugio Rinaldi – Etna; Rifugio Caderari – Ernici; Rifugio Frassati – Ernici.

Attività partecipativa con altri Organismi
Il Presidente, nella sua veste istituzionale, è attualmente in collaborazione come membro di Gruppi di lavoro con: Associazione Comuni del Parco della Maiella con sede a Campo di Giove (AQ); consulente della Comunità Montana – Villa S. Maria; consulente saltuario (con probabilità di status permanente) con le Comunità montane di Tossicia, Pennapiedimonte, Palena, Quadri, Gissi, Torrebruna, Sulmona; richiesto come consulente cartografo dagli Enti sopra citati e da diversi altri Enti locali; membro del Gruppo di lavoro per il recupero del Rifugio Arapietra.

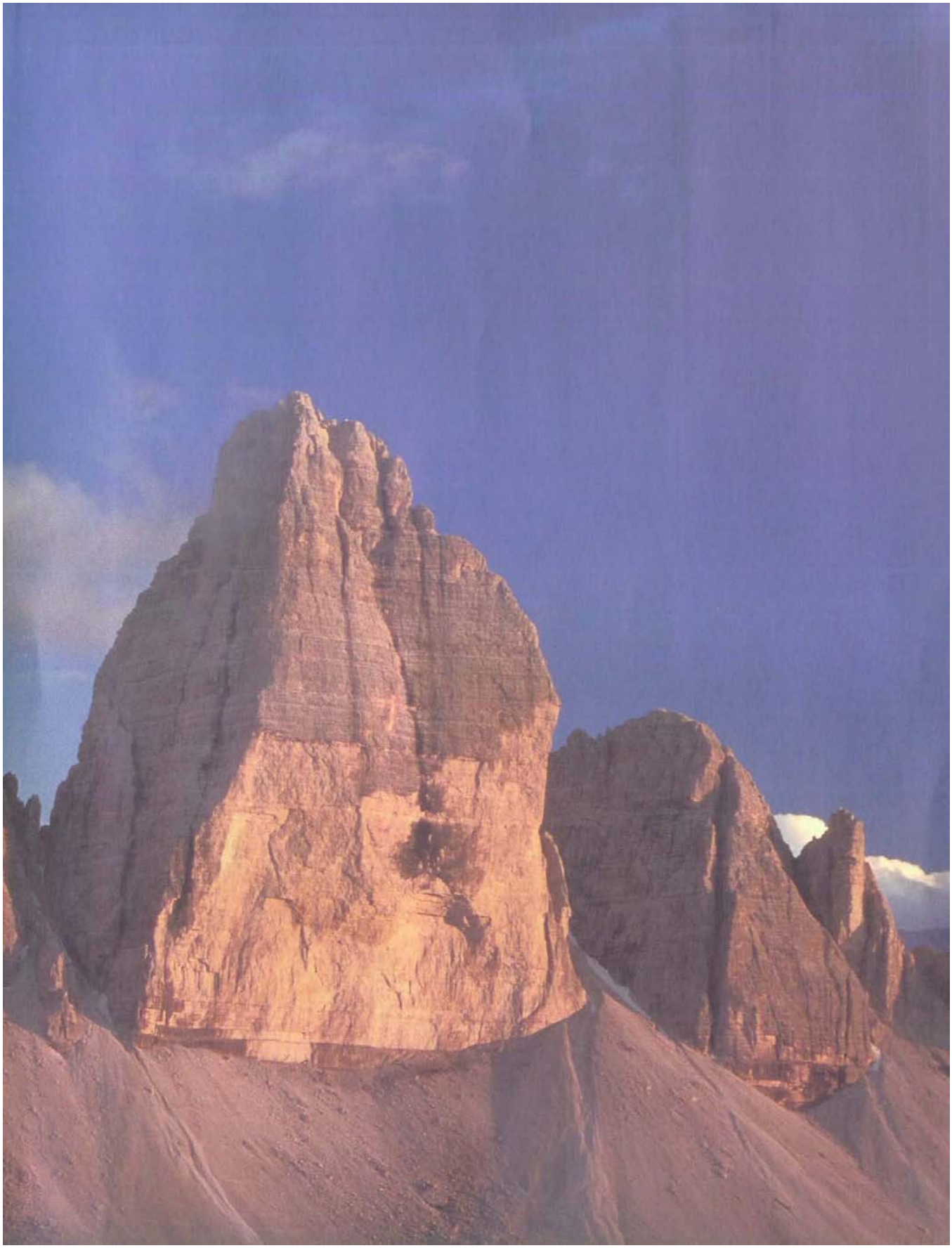
COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Luciano Cianetti

Riunioni della Commissione effettuate: 25 gennaio a Caramanico Terme (PE) in concomitanza con il IV Corso AE; 26 aprile a Abriola (PZ) in concomitanza con il Corso di aggiornamento AE; 22 novembre a Roma.
Nei giorni 25 e 26 gennaio a Caramanico Terme (PE) è stato effettuato l'ultimo incontro del IV Corso di formazione per nuovi Accompagnatori di escursionismo del CMI. Al Corso hanno partecipato 28 allievi che sono poi stati nominati AE.
Nei giorni sabato 26 e domenica 27 aprile presso l'Hotel La Maddalena, località Abriola (PZ) e sabato 27 e domenica 28 settembre presso il Villaggio Turistico località Altino (AP) si è svolto un aggiornamento per gli AE del CMI, sul tema "Medicina di montagna, primo soccorso e soccorso alpino". All'aggiornamento hanno partecipato 117 Accompagnatori di escursionismo del CMI. Per gli AE presenti sono stati effettuati controllo, registrazione dell'aggiornamento e vidimazione annuale del libretto di qualifica AE. E' stato realizzato il I Corso propedeutico per AE. Il Corso si è svolto in due incontri: sabato 12 e domenica 13 luglio ad Amandola (AP) e sabato 13 e domenica 14 settembre a Capracotta (CB). Al Corso hanno partecipato 50 allievi.

Altre attività realizzate nel corso dell'anno 2003
Coordinamento delle iniziative relative alla 3° Giornata nazionale dei sentieri del 29 giugno; verifica della situazione relativa all'attività degli AE del CMI, ai fini della revisione del nuovo Albo nazionale degli AE, e provvedimenti di sospensione e revoca dove necessario; censimento della sentieristica del CMI; supervisione e autorizzazione dei Corsi di escursionismo effettuati dalle sezioni CAI del CMI.



Cime di Lavaredo dal rifugio Locatelli, Dolomiti di Sesto - Marco Milani / K3



PAGINA BIANCA

Bilancio d'esercizio 2003

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2003		31.12.2002	
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovute				
– parte richiamata				
– parte non richiamata				
		0		**0**
B) Immobilizzazioni				
I. Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento				
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità				
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere di ingegno				
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
5) Avviamento				
6) Immobilizzazioni in corso e acconti				
7) Altre		6.998		0
		6.998		***0***
II. Materiali				
1) Terreni e fabbricati		3.979.431		3.955.898
2) Impianti e macchinario		0		0
3) Attrezzature industriali e commerciali		0		0
4) Altri beni		525.804		565.803
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		0		752.657
		4.505.235		***5.274.358***
III. Finanziarie				
1) Partecipazioni in:				
a) imprese controllate				
b) imprese collegate				
c) imprese controllanti				
d) altre imprese				
		0		0
2) Crediti				
a) verso imprese controllate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
b) verso imprese collegate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
c) verso controllanti				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
d) verso altri				
– entro 12 mesi	12.316		11.303	
– oltre 12 mesi	35.272		42.279	
		47.588		53.582
3) Altri titoli		0		0
4) Azioni proprie		0		0
(valore nominale complessivo)				
		47.588		***53.582***
Totale immobilizzazioni		**4.559.821**		**5.327.940**

C) Attivo circolante				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo				
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
3) Lavori in corso su ordinazione				
4) Prodotti finiti e merci		272.412		271.942
5) Acconti				
		272.412		**271.942**
II. Crediti				
1) Verso clienti				
– entro 12 mesi	2.078.256		1.461.712	
– oltre 12 mesi			0	
		2.078.256		1.461.712
2) Verso imprese controllate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
3) Verso imprese collegate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
4) Verso controllanti				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
4-bis) Crediti tributari				
– entro 12 mesi	19.946		5.222	
– oltre 12 mesi	0		0	
		19.946		5.222
4-ter) Imposte anticipate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
5) Verso altri				
– entro 12 mesi	522.596		698.503	
– oltre 12 mesi	0		0	
		522.596		698.503
		2.620.798		**2.165.437**
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) Partecipazioni in imprese controllate				
2) Partecipazioni in imprese collegate				
3) Partecipazioni in imprese controllanti				
4) Altre partecipazioni				
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)				
6) Altri titoli				
		0		***0***
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		2.155.076		2.729.474
2) Assegni		0		0
3) Denaro e valori in cassa		4.045		0
		2.159.121		***2.729.474***
Totale attivo circolante		**5.052.331**		**5.166.853**
D) Ratei e risconti				
– disaggio su prestiti				
– vari				
		0		***0***
Totale attivo		**9.612.152**		**10.494.793**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		**31.12.2003**		**31.12.2002**
A) Patrimonio netto				
I. Capitale				
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni				
III. Riserva di rivalutazione				
IV. Riserva legale				
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio				
VI. Riserve statutarie				
VII. Altre riserve				
Riserva facoltativa				
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		5.535.880		4.794.927
IX. Utile (perdita) d'esercizio		398.866		740.953
Acconti su dividendi				
Copertura parziale perdita d'esercizio				
Totale patrimonio netto		**5.934.746**		**5.535.880**
B) Fondi per rischi e oneri				
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili				
2) Fondi per imposte, anche differite				
3) Altri				
Totale fondo per rischi e oneri		**0**		**0**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		**251.516**		**192.139**
D) Debiti				
1) Obbligazioni				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
2) Obbligazioni convertibili				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
3) Debiti verso soci per finanziamenti				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
4) Debiti verso banche				
– entro 12 mesi	113.801		171.729	
– oltre 12 mesi	611.686		725.487	
		725.487		897.216
5) Debiti verso altri finanziatori				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
6) Acconti				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
7) Debiti verso fornitori				
– entro 12 mesi	1.049.621		918.204	
– oltre 12 mesi	0		0	
		1.049.621		918.204
8) Debiti rappresentati da titoli di credito				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0

9) Debiti verso imprese controllate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
10) Debiti verso imprese collegate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
11) Debiti verso controllanti				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
12) Debiti tributari				
– entro 12 mesi	25.784		17.218	
– oltre 12 mesi	0		0	
		25.784		17.218
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
– entro 12 mesi	9.896		10.015	
– oltre 12 mesi	0		0	
		9.896		10.015
14) Altri debiti				
– entro 12 mesi	1.615.102		2.924.121	
– oltre 12 mesi	0		0	
		1.615.102		2.924.121
Totale debiti		**3.425.890**		**4.766.774**
E) Ratei e risconti				
– aggio sui prestiti				
– vari				
		0		***0***
Totale passivo		**9.612.152**		**10.494.793**

Conti d'ordine	**31.12.2003**	**31.12.2002**
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	3.254	3.254
2) Sistema improprio degli impegni		
3) Sistema improprio dei rischi		
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		
Totale conti d'ordine	**3.254**	**3.254**

Conto Economico

A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		5.966.181
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		20.645
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
– contributi in conto esercizio	2.416.665	
– altri ricavi e proventi	850.700	
		3.267.365
Totale valore della produzione		**9.254.191**
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		88.168
7) Per servizi		8.137.807
8) Per godimento di beni di terzi		26.540
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	360.161	
b) Oneri sociali	106.496	
c) Trattamento di fine rapporto	16.439	
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
		483.096
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.843	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	309.858	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
		311.701
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		20.176
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione		84.491
Totale costi della produzione		**9.151.979**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**102.212**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
– da imprese controllate		
– da imprese collegate		
– altri		
		0
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
– da imprese controllate		
– da imprese collegate		
– da controllanti		
– altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
e) proventi diversi dai precedenti:		
– da imprese controllate		
– da imprese collegate		
– da controllanti		
– altri	14.585	
		14.585
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
– da imprese controllate		
– da imprese collegate		
– da controllanti		
– altri	43.585	
		43.585
17-bis) Utili (perdite) su cambi		**0**
Totale proventi e oneri finanziari		**–29.000**

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
		0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
		0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**0**
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi:		
– plusvalenze da alienazioni		
– sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	359.221	
– varie		
		359.221
21) Oneri:		
– minusvalenze da alienazioni		
– imposte esercizi precedenti		
– sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui		
– varie		
		0
Totale delle partite straordinarie		**359.221**
Risultato prima delle imposte		**432.433**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:		33.567
a) Imposte correnti	33.567	
b) Imposte differite (anticipate)		
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		**398.866**

Nota Integrativa

Bilancio al 31-12-2003

Il Club alpino italiano a seguito delle norme adottate dall'assemblea dei delegati nelle sedute di Verona del 8 ottobre 2000, in prima lettura, e di Verona del 14 gennaio 2001, in seconda lettura, successivamente approvate con D.M. dell'Industria e del Commercio e dell'Artigianato del 16 maggio 2001 di concerto con il Ministero del Tesoro e del Bilancio e della Programmazione Economica pubblicato sulla G.U. n. 183 dell'08 agosto 2001 ha provveduto a modificare il proprio statuto prevedendo all'articolo 28 bis comma 3 che "i bilanci del CAI sono composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo del 09 aprile 1991 n. 127 e successive modificazioni". Pertanto a partire dall'esercizio 2003 l'Ente in deroga ad altre disposizioni di legge e di regolamento in vigore per gli Enti Pubblici Nazionali ha attuato il passaggio da un sistema di contabilità finanziaria di natura autorizzativa ad un sistema di contabilità economico-patrimoniale che ha come base l'equilibrio economico della gestione determinato dal rapporto tra costi e ricavi di competenza dell'esercizio, nel rispetto dei criteri civilistici, e la valorizzazione del servizio prodotto.

Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio

Il bilancio chiuso al 31.12.2003, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e trova costante riferimento ai principi di redazione di cui agli art. 2423 e 2423-bis del codice Civile; si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 quarto comma, salvo quanto di seguito indicato.

Poiché il bilancio chiuso al 31 dicembre 2003 rappresenta il primo bilancio di esercizio redatto ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo del 09/04/1991 n. 127 e successive modificazioni, in seguito al passaggio da un sistema di contabilità finanziaria ad un sistema di contabilità economico-patrimoniale, tale bilancio non presenterà gli importi comparativi riferiti al Conto Economico dell'esercizio precedente

Pertanto la struttura della Stato patrimoniale e del Conto economico corrisponde a quanto previsto dall'art. 2423-ter del Codice Civile, ad eccezione di quanto richiesto dal comma 5 del medesimo articolo, come già in precedenza descritto.

Il passaggio da un sistema di contabilità finanziaria ad un sistema di contabilità economico-patrimoniale ha determinato un effetto positivo sul conto economico dell'esercizio complessivamente pari a € 359.220,77, costituito dall'ammontare delle somme impegnate e contabilizzate secondo la metodologia finanziaria, ma non supportate dalla manifestazione economica dei costi ad esse relativi. Tale effetto risulta dettagliatamente analizzato nel "prospetto esplicativo dell'effetto derivante dal passaggio dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economico-patrimoniale" (allegato 1).

I criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio al 31/12/2003 rispecchiano la normativa in vigore, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile; i criteri di valutazione ed i principi contabili adottati sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo ed esposte al netto delle quote di ammortamento calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. In particolare la voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è ammortizzata in 5 anni.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti accumulati. Si precisa che non sono state effettuate rivalutazioni economiche o monetarie di tali immobilizzazioni.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante, ridotti al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti; tali aliquote, allineate a quelle previste dalla normativa fiscale, sono le seguenti:

– Immobili	3%
– Mobili e arredi	15%
– Macchine uff. elettroniche e computer	20%
– Sistemi telefonici	20%
– Impianti e macchinari	20%

Per i beni strumentali di costo unitario non superiore a € 516,46 ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 67 6°comma DPR 917/86.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura straordinaria.

Rimanenze: Sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di realizzo. Il valore di costo dei libri non risulta peraltro al di sotto dei limiti della R.M. 9/995 dell'11/08/1977 – Direzione Generale Imposte Dirette – a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale.
Crediti: Sono esposti al loro valore di presunto realizzo.
Debiti: Sono rilevati al loro valore nominale.
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato: E' calcolato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e copre tutte le competenze maturate a tale titolo dai dipendenti in forza alla data di bilancio, secondo le norme in vigore ed al contratto di lavoro vigente. La quota maturata nell'esercizio è imputata al conto economico.
Ricavi e proventi, costi ed oneri: Sono iscritti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto dei resi, sconti ed abbuoni.
Contributi in conto esercizio
I trasferimenti di denaro da parte dello Stato e delle Regioni sono imputati al conto economico in base al principio della competenza.
Imposte sul reddito: Le imposte sul reddito vengono stanziate sulla base del reddito fiscalmente imponibile. Non sono state stanziate le imposte differite passive in quanto non risultano componenti reddituali a tassazione posticipata. Non sono state iscritte le imposte differite attive stante l'esiguità dei componenti negativi di reddito differiti fiscalmente.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni Immateriali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2003 a € 6.997,80 e sono interamente costituiti da software e programmi.

Immobilizzazioni Materiali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2003 a € 4.505.235,34 (al 31/12/2002 € 5.274.359,14); nel prospetto allegato n. 2 è evidenziata la movimentazione della voce in esame.
In particolare si rileva quanto segue:

- *Terreni e fabbricati*
  - Nel corso dell'esercizio si sono effettuati investimenti per un totale di €. 162.911,31; in particolare l'investimento maggiormente significativo riguarda il Rifugio Q. Sella per l'installazione di una centralina idroelettrica pari ad € 98.764,95.
- *Attrezzature industriali e commerciali*
  - Biblioteca Nazionale. Nel corso dell'esercizio l'Ente ha provveduto a fare eseguire una valutazione patrimoniale dei beni librari e archivistici della biblioteca nazionale del Club alpino italiano che assommano al 31.12.2003 a € 1.255.020,00; nell'allegato 3 è riportata la relazione con i criteri di valutazione della biblioteca nazionale. Il suddetto importo trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.
  - Cineteca Centrale. Nel corso dell'esercizio l'Ente ha provveduto ad inventariare e di conseguenza a valutare le pellicole di proprietà dell'Ente al costo storico che assommano a € 77.208,51; il suddetto importo trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo. Trattandosi di una provvisoria stima ci si riserva nel corso dell'esercizio 2004 di avere una più puntuale e precisa valorizzazione di detti beni.
- *Altri beni*

Le voci che hanno avuto significativi incrementi riguardano:

- mobili e arredi pari ad € 139.734,01 in particolare per l'acquisizione di arredi per la nuova sede della Biblioteca Nazionale e della Cineteca centrale;
- macchine elettroniche e computer pari ad € 51.139,20 riguardanti l'ultimazione del processo di informatizzazione.

- Immobilizzazioni in corso ed acconti. Il decremento di tale voce complessivamente pari a € 752.657,17 risulta così analizzato:
  - € 200.593,89 quale decremento derivante dal perfezionamento dell'acquisto nell'esercizio di immobilizzazioni materiali; tale importo risulta quindi riclassificato negli incrementi dell'esercizio delle specifiche categorie di immobilizzazioni;
  - € 552.063,28 quale decremento conseguente all'adozione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale. Infatti la voce denominata "Altri costi pluriennali" nel bilancio del precedente esercizio includeva somme impegnate

a fronte di investimenti in immobilizzazioni materiali non ancora manifestatisi economicamente; la contropartita di tali somme era classificata nel passivo patrimoniale alla voce "residui passivi". Pertanto tale importo, pari a € 552.063,28, nel bilancio al 31/12/2003 è stato stornato, senza alcun effetto economico, dall'attivo e dal passivo patrimoniale (come si evince dal "prospetto esplicativo dell'effetto derivante dal passaggio dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economico-patrimoniale" (allegato 1)), in quanto trattasi di impegni di spesa assunti ma non ancora perfezionatisi.

Immobilizzazioni Finanziarie

• *Crediti verso altri (entro 12 mesi)*

Ammontano al 31/12/2003 a € 12.316,68 (al 31/12/2002 € 11.303,16) e sono interamente costituite dalle quote di prestiti al personale scadenti nel 2004.

• *Crediti verso altri (oltre 12 mesi)*

Ammontano al 31.12.2003 a € 35.271,84 (al 31.12.2002 € 42.278,46) e sono così costituiti:

	31/12/2003	**31/12/2002**
Deposito cauzionale CNSAS	23.302,54	23.302,54
Prestiti al personale	11.969,30	18.975,92
Totale	**35.271,84**	**42.278,46**

La diminuzione dei prestiti al personale, concessi a 4 dipendenti, è costituita dal rimborso delle quote dell'esercizio.

Rimanenze

Ammontano al 31.12.2003 a € 272.411,56 (al 31.12.2002 € 271.941,93) e risultano così costituite:

	31/12/2003	**31/12/2002**
Prodotti finiti:		
Edizioni CAI	96.234,79	56.745,56
Edizioni CAI\CAI Touring	124.937,79	143.781,47
	221.172,58	**200.527,03**
Merci:		
Materiale attività istituzionale	51.238,98	71.414,90
Totale	**272.411,56**	**271.941,93**

Crediti

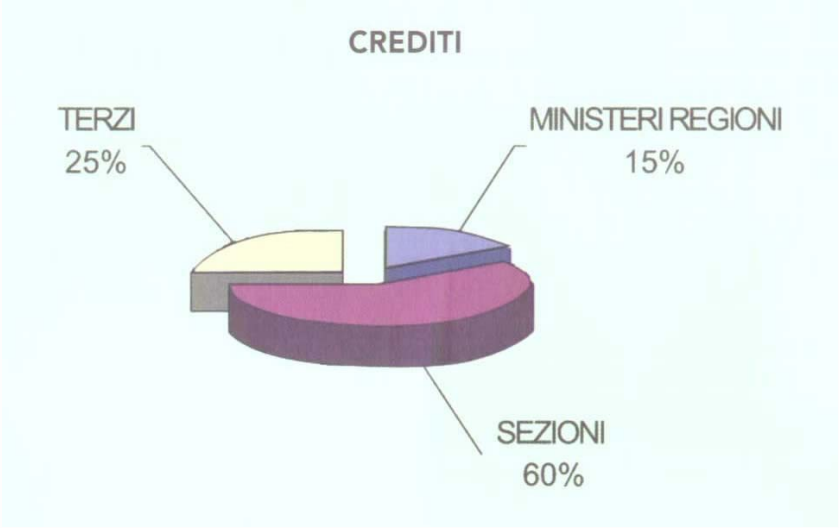
I crediti iscritti nell'attivo circolante sono analizzabili come segue:

• *Crediti verso clienti (entro 12 mesi)*

Ammontano al 31/12/2003 a € 2.078.255,85 (al 31/12/2002 € 1.461.712,35) e risultano così costituiti:

	31/12/2003	**31/12/2002**
Crediti verso Ministero Attività Produttive	–	10,33
Crediti verso il Ministero Ambiente	49.579,87	49.579,87
Crediti verso Regione Veneto	328.176,32	50.283,65
Crediti verso Regione Lombardia	31.090,71	44.415,29
Crediti verso Sezioni	1.602.384,49	1.358.565,36
Crediti verso Librerie\Biblioteche	3.114,23	3.012,32
Crediti verso clienti diversi	42.635,39	–
Crediti per fatture da emettere	65.429,31	–
Crediti verso fallimento MCBD	592.828,11	592.828,11
Fondo Rischi (MCBD)	(592.828,11)	(592.828,11)
Fondo svalutazione crediti	(44.154,47)	(44.154,47)
Totale	**2.078.255,85**	**1.461.712,35**

L'Ente nel corso dell'anno 2003 ha provveduto a modificare il sistema di fatturazione, nei confronti delle Sezioni, al fine di semplificare e favorire il recupero dei crediti vantati nei confronti delle medesime.
E' tuttora in corso il monitoraggio e controllo per un più tempestivo pagamento da parte delle Sezioni dei loro debiti nei confronti dell'Ente.
Il credito vantato nei confronti della Società MCBD Srl, ex concessionaria di pubblicità, ed il corrispondente Fondo rischi, costituito nell'anno 1998, pari ad € 592.828,11 non sono stati stornati in attesa dell'esito dell'istanza di ammissione al passivo del fallimento.



• *Crediti tributari (entro 12 mesi)*
Ammontano al 31/12/2003 a € 19.945,93 (al 31/12/2002 € 5.221,97) e risultano così costituiti:

	31/12/2003	**31/12/2002**
Credito IVA	3.531,88	5.221,97
Credito IRPEF compensabile	16.414,05	–
Totale	**19.945,93**	**5.221,97**

• *Crediti verso altri(entro 12 mesi)*
Ammontano al 31/12/2003 a € 522.595,92 (al 31/12/2002 € 689.502,86) e risultano così costituiti:

	31/12/2003	**31/12/2002**
Crediti verso terzi	505.311,68	698.502,86
Fornitori c\anticipi	15.493,70	–
Credito INAIL	1.770,58	–
Note credito da ricevere	19,96	–
Totale	**522.595,92**	**698.502,86**

I crediti verso terzi comprendono in particolare il credito relativo alla quota UIAA Reciprocità Rifugi pari ad € 191.496,40, il credito vantato nei confronti dell'INRM per progetti dell'anno 2002 pari a € 121.200,02, il credito vantato nei confronti della Fondazione Cariplo per il Progetto Pilota pari a € 30.987,00 ed il credito nei confronti del Tesoriere dell'Ente CARIPLO pari ad € 10.000,00.

Disponibilità Liquide
Sono costituite dalle disponibilità liquide presso banche, dalla giacenza del conto corrente postale e dall'esistenza di numerario e di valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio; ammontano al 31/12/2003 a € 2.159.120,69 (al 31/12/2002 € 2.729.474,10) e risultano dettagliate come segue:

	31/12/2003	31/12/2002
Depositi bancari e postali:		
Banca D'Italia	1.934.361,49	2.626.674,57
Conto corrente postale	220.714,52	102.799,53
	2.155.076,01	**2.729.474,10**
Denaro e valori in cassa:		
Cassa Sede	2.865,97	–
Cassa biblioteca nazionale	1.178,71	–
	4.044,68	**–**

PASSIVO

Patrimonio Netto

Ammonta a € 5.934.745,66 ed evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio costituito dall'avanzo dell'esercizio pari a € 398.865,89.

L'Ente sin dalla sua costituzione non ha mai avuto un proprio fondo di dotazione o capitale sociale. Pertanto le somme risultanti nella voce "Patrimonio netto" sono costituite esclusivamente dagli avanzi degli esercizi precedenti.

Il Club Alpino Italiano è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sancita dalla legge 26.01.1963 n. 91; tutte le sue strutture periferiche sono soggetti di diritto privato.

L'ente non può emettere azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni o titoli o valori simili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ammonta al 31.12.2003 a € 251.516,33 e registra la seguente movimentazione:

Saldo 1/1/2003	192.139,22
Accantonamento dell'esercizio	16.439,36
Adeguamento indennità integrativa speciale conglobata (art. 22 - 3° comma del CCNL)	42.937,75
Saldo al 31/12/2003	**251.516,33**

Il debito copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato a favore del personale in forza al 31/12/2003, in base al CCNL. Il personale in forza al 31/12/2003 è costituito da 15 (quindici) unità (14 impiegati e 1 dirigente) di cui 8 coperti dal TFR di cui sopra e 7 con TFR garantito dall'INPDAP e pertanto non risultante nel bilancio dell'Ente.

La movimentazione della forza lavoro risulta dettagliata nell'allegato n. 5.

Debiti

Ammontano complessivamente al 31/12/2003 a € 3.425.889,61 (al 31/12/2002 a € 4.766.774,97) e risultano così analizzati:

Debiti verso banche

Ammontano complessivamente al 31/12/2003 a € 725.487,25 (al 31/12/2002 € 897.216,22) e sono interamente costituiti dal debito residuo relativo a due mutui contratti con l'Istituto per il Credito Sportivo; il debito residuo scadente entro 12 mesi, complessivamente pari a € 113.801,22, è stato iscritto nella voce "Debiti verso banche – entro 12 mesi". Il decremento rispetto al precedente esercizio è costituito dal rimborso delle quote di capitale maturate nell'esercizio. I dati identificativi di tali mutui sono esposti nel prospetto allegato n. 4.

Debiti verso fornitori (entro 12 mesi)

Ammontano al 31/12/2003 a € 1.049.620,94 (al 31/12/2002 € 918.203,69) e risultano così costituiti:

	31/12/2003	31/12/2002
Debiti verso fornitori	327.853,31	181.017,39
Debiti verso Sezioni	154.850,25	–
Fatture da ricevere	566.917,38	737.186,30
Totale	**1.049.620,94**	**918.203,69**

Debiti tributari (entro 12 mesi)
Ammontano al 31/12/2003 a € 25.783,56 (al 31/12/2002 € 17.218,11) e risultano così costituiti:

	31/12/2003	31/12/2002
Debito IRPEF lavoratori dipendenti	5.792,20	8.293,17
Debito IRPEF lavoratori autonomi	5.486,04	422,25
Debito IRPEF professionisti	9.141,44	5.966,69
Debito IRAP (saldo 2003)	5.363,88	2.536,00
Totale	**25.783,56**	**17.218,11**

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (entro 12 mesi)
Ammontano al 31/12/2003 a € 9.895,91 (al 31/12/2002 € 10.015,04) e risultano così costituiti:

	31/12/2003	31/12/2002
Debito INPS	8.962,00	9.509,00
Debito INAIL	433,85	-
Debito per quote sindacali	500,06	506,04
Totale	**9.895,91**	**10.015,04**

Altri debiti (entro 12 mesi)
Ammontano al 31/12/2003 a € 1.615.101,95 (al 31/12/2002 € 2.921.692,67) e risultano così costituiti:

	31/12/2003	31/12/2002
Note di credito da emettere	18.003,06	-
Clienti c\anticipi	2.590,23	-
Debiti diversi	1.204.373,11	1.859.070,57
Debiti verso dipendenti	28.951,12	36.478,92
Note spese da rimborsare	115.950,52	26.378,12
Cauzioni su gare	25.596,06	-
Altri debiti	217.706,81	999.765,06
Debiti verso il personale (inter. su prestiti)	1.931,04	2.429,24
Totale	**1.615.101,95**	**2.924.121,91**

In particolare:
1. la voce "Debiti diversi" include il debito verso Assicurazioni pari a € 1.062.168,38 inerenti al saldo premi delle coperture relative alle Polizze per il Soccorso Alpino Soci, la R.C. Sezioni, gli infortuni dei volontari del CNSASA e degli istruttori del Sodalizio;
2. la voce "Altri debiti" pari a € 217.706,81 è relativa ad attività in corso di realizzazione, così dettagliate:

Formazione OTC	86.150,12
Progetti finanziati Minamb	36.923,63
2002 AIM	33.120,32
Contributo Sez.SAT 2001	20.658,27
Contributi diversi	18.600,89
Progetto pilota Fondazione Cariplo	14.787,00
Camminaitalia	7.466,58
Totale	**217.706,81**

La significativa diminuzione dei debiti può essere così analizzata:
- un decremento pari a € 911.284,05, come dettagliato nel prospetto allegato n.1, quale effetto derivante dal passaggio dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economico-patrimoniale, così costituito:
  - € 552.063,28 quali somme impegnate a fronte di investimenti in immobilizzazioni materiali non ancora manifestatisi economicamente; pertanto tale importo nel bilancio al 31/12/2003 è stato stornato, senza alcun effetto economico,

dall'attivo e dal passivo patrimoniale (come già commentato alla voce "Immobilizzazioni materiali"), in quanto trattasi di impegni di spesa assunti ma non ancora perfezionatisi;
- € 359.220,77 quali insussistenze del passivo patrimoniale derivanti dalla gestione finanziaria dei residui passivi, quali impegni di spesa assunti ma non ancora perfezionatisi; tale importo nel bilancio al 31/12/2003 è stato stornato con contropartita nel conto economico alla voce "Proventi straordinari dell'esercizio".

Conti d'Ordine
I Conti d'Ordine corrispondono a Titoli di Stato di Proprietà di terzi per € 3.253,68.

CONTO ECONOMICO

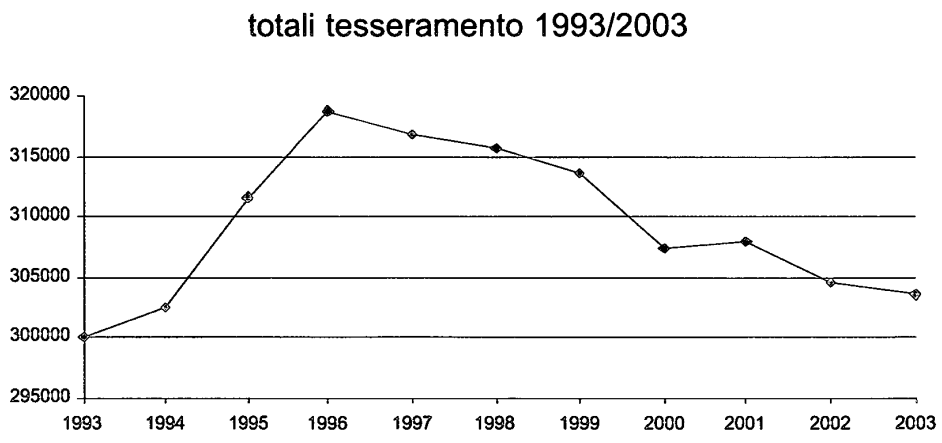
Valore della Produzione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni
Ammontano a € 5.966.180,86 e risultano così dettagliati:

Quote associative	€	4.815.839,25
Ricavi da Servizi ai Soci	€	531.484,86
Ricavi da pubblicazioni	€	167.846,87
Ricavi da attività di promozione	€	109.482,09
Ricavi da Rifugi	€	260.437,13
Altre entrate	€	81.090,66

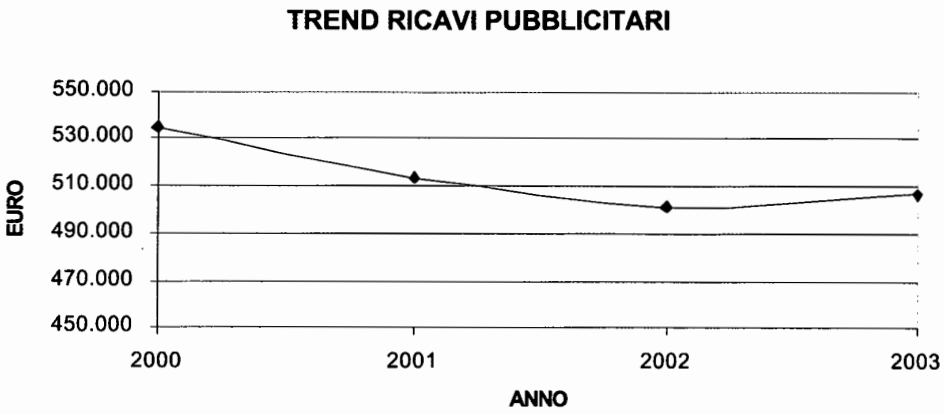
Nel 2003 le quote associative hanno registrato un incremento a seguito dell'aumento delle quote decisa dall'Assemblea dei Delegati del 2002, passando da € 4.539.694,29 del 2002 a € 4.753.979,80.
Si è avuto, comunque, un leggero decremento del numero dei soci, passando da n. 304.420 associati al 31 dicembre 2002 a n. 303.627 al 31 dicembre 2003.
Nel dettaglio le variazioni rilevate sono le seguenti:
- i soci ordinari sono n. 194.729 con un decremento di n. 870 soci (n. 195.599 nel 2002)
- i soci famigliari sono n. 79.401 con un incremento di n. 99 soci (n. 79.302 nel 2002)
- i soci giovani sono n. 27.506 con decremento di n. 43 soci (n. 27.549 nel 2002)
- i soci vitalizi sono n. 1.961 con un decremento di n. 9 soci (n. 1.970 nel 2002)
- oltre a n. 20 soci benemeriti e n. 10 soci onorari

Le aliquote associative possono essere così ripartite:

quota organizzazione centrale	€	2.118.920,49
quota pubblicazioni	€	1.016.887,30
quota assicurazioni	€	1.618.172,01



I ricavi per servizi ai soci registrano, rispetto all'esercizio precedente, un aumento della pubblicità di circa l'1%.

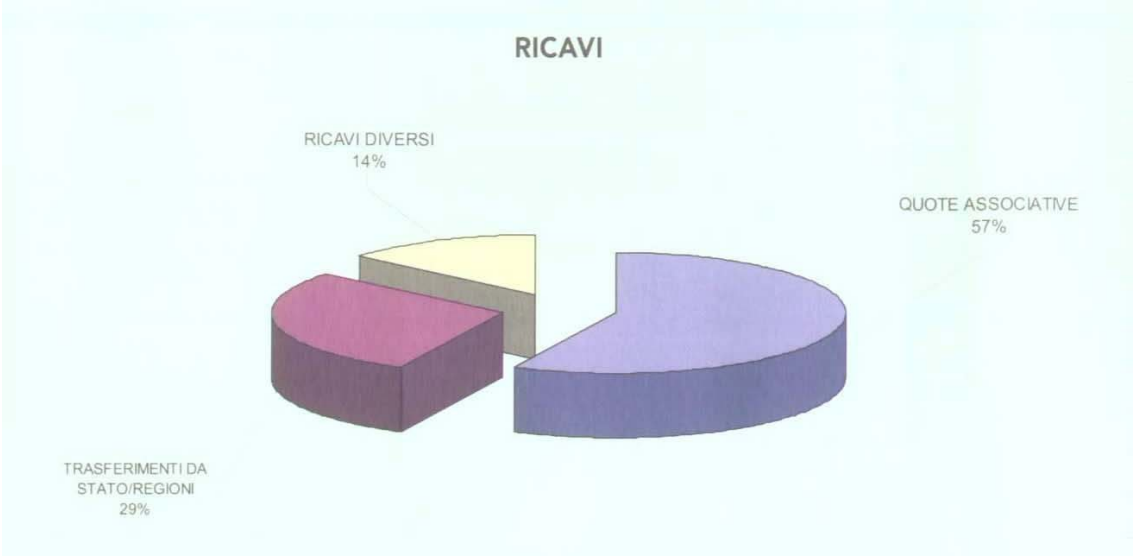


I ricavi dalla vendita di pubblicazioni risultano incrementati del 24,9% grazie all'uscita dei nuovi manuali Sci di Fondo Escursionistico, Speleologia, dell'Annuario CAAI e del volume della Collana Guida Monti d'Italia "Pale di San Martino".
I ricavi da Rifugi sono composti dalla quota UIAA per la reciprocità rifugi per € 191.496,40 (–1,6% rispetto all'anno precedente) e dai proventi relativi ai contratti stipulati con i gestori del Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Pordoi pari a € 62.940,73 e con la Sezione di Varallo per il Rifugio Regina Margherita.
Le altre entrate comprendono principalmente i proventi relativi alla sponsorizzazione del Gruppo Gestnord Fondi del Gruppo Sella a favore del Rifugio Q. Sella per € 25.822,85 e per le quote di partecipazione ai corsi organizzati dagli Organi tecnici centrali per € 38.623,22 che hanno registrato un incremento, rispetto all'esercizio 2002, del 21,78% per il Corso organizzato dal Comitato Scientifico Centrale alle Isole Eolie.

Variazione delle rimanenze di prodotti finiti
Ammonta a € 20.645,55 e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali di prodotti finiti esposte nell'attivo circolante.

Altri ricavi e proventi
I contributi in conto esercizio ammontano a € 2.416.664,70 e sono così costituiti:

– da Ministero Attività Produttive	€	2.043.844,60
– da Ministero dell'Ambiente (finanziamento per lavori da effettuarsi ai Rifugi Franchetti e Casati)	€	30.043,80
– da Regione Veneto (quota di finanziamento, di competenza dell'anno, per il finanziamento Progetto Energia 2000 in alcuni rifugi di proprietà di Sezioni dell'area veneta)	€	327.776,30
– da regione Lombardia (finanziamento dal Fondo Sociale Europeo per la formazione del personale dell'Ente)	€	4.000,00
– da altri enti (finanziamento da parte del Tesoriere dell'Ente CARIPLO per € 10.000,00 e da parte della Provincia di Bergamo per il Convegno sui Rifugi tenutosi nel 2002)	€	11.000,00



Gli altri ricavi e proventi ammontano a € 850.700,42 e sono così costituiti:

– Proventi da assicurati	€	836.393,55
(relativamente ai premi addebitati alle Sezioni per la richiesta di copertura assicurativa infortuni per gite, corsi, etc.)		
– Ricavi locali concessi in comodato	€	10.597,69
– Altri proventi	€	3.709,18

Costi della Produzione

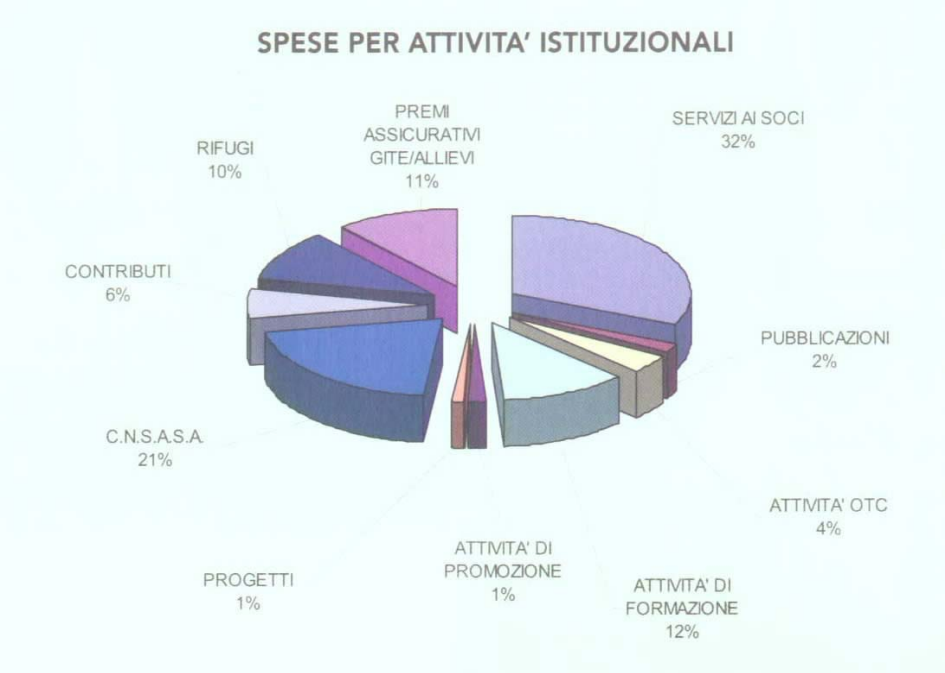
• *Per merci e servizi*

I costi per acquisto di merci (€ 88.167,96) e di servizi (€ 8.137.806,70) ammontano complessivamente a € 8.225.974,66. Per maggiore chiarezza di esposizione sono state individuate due tipologie di spesa, generali e per attività istituzionali, che risultano così suddivise:

– *spese generali*	€	642.561,49
– *spese per attività istituzionali*	€	7.495.245,21
– servizi ai soci	€	2.352.552,57
– pubblicazioni	€	153.777,82
– attività OTC	€	290.341,50
– attività di formazione	€	830.964,62
– attività di promozione	€	107.688,29
– progetti	€	85.408,05
– CNSAS	€	1.534.470,33
– contributi	€	455.552,09
– rifugi	€	782.216,22
– altre costi per il personale	€	65.880,17
– premi assicurazioni gite/allievi	€	836.393,55

Spese generali

Le spese generali comprendono principalmente i costi per i rimborsi viaggi della Presidenza, del Consiglio centrale, dei Revisori e dei Gruppi di lavoro per € 165.556,97, i costi per le spese di segreteria degli OTC per € 144.696,88, i costi per le spese postali e telefoniche dell'organizzazione centrale per € 78.806,89, i costi di gestione dell'edificio della Sede legale per € 110.236,32, i costi per le prestazioni professionali pari a € 83.437,81 ed i costi per le collaborazioni coordinate e continuative pari a € 109.216,38.



Spese per attività istituzionali

I costi per servizi ai soci comprendono le spese sostenute per la pubblicazione della stampa sociale per € 1.670.538,75 ed i costi relativi alle coperture assicurative a favore dei soci per € 682.013,82.

Per una migliore comprensione delle attività relative alle assicurazioni ed alla stampa sociale si forniscono i seguenti prospetti di dettaglio con evidenziazione di costi e ricavi relativi:

ASSICURAZIONI		
Organizzazione centrale		
– incendio/furto polizza elettronica	€	2.857,75
– R.C. automezzo e conducente	€	876,32
– infortuni/kasko organi centrali e personale	€	1.582,24
– incendio Biblioteca Nazionale	€	2.291,00
– incendio rifugi Sede legale	€	1.598,47
Totale	**€**	**9.205,78**
A favore di soci e terzi		
– soccorso alpino soci	€	513.641,36
– RC sezioni	€	138.516,46
– spedizioni Extra Europee	€	29.856,00
– volontari CNSAS Terra + Volo	€	375.266,59
– istruttori nazionali e regionali	€	694.936,10
Totale	**€**	**1.752.216,51**
TOTALE GENERALE COSTI	**€**	**1.761.422,29**
– da quote associative	€	1.618.172,01
DIFFERENZA	**€**	**–143.250,28**

STAMPA SOCIALE		
- carta, stampa fascettario, bancalatura, celophanatura e postalizzazione	€	908.440,65
- collaboratori/articolisti	€	129.966,59
- spedizione in abbonamento postale	€	463.003,00
- diritti concessionaria pubblicità	€	157.111,00
- redazione e varie	€	12.062,51
TOTALE GENERALE COSTI	**€**	**1.670.583,75**
- introiti pubblicitari	€	507.050,96
- abbonamenti e fascicoli sciolti	€	24.433,90
- da quote associative	€	1.016.887,30
TOTALE GENERALE ENTRATE	**€**	**1.548.372,16**
DIFFERENZA	**€**	**-122.211,59**

Per l'attività svolta dagli Organi tecnici centrali si rimanda alle specifiche relazioni dei medesimi pubblicate sul Rapporto Attività 2003.

I costi per l'attività di formazione comprendono principalmente quanto sostenuto per le attività organizzate dagli OTC pari a € 117.367,32, per i premi assicurativi relativi alla polizza infortuni degli istruttori pari a € 694.936,10, per le attività svolte al Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Pordoi pari a € 13.235,17, per la postazione didattico-educativa del Servizio Scuola presso il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga pari a € 4.450,20.

I costi per l'attività di promozione sono riferiti in particolare alle spese sostenute per l'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca Nazionale di Torino e per il Convegno svoltosi a Reggio Calabria per € 28.716,04, per la realizzazione del Rapporto Attività 2002 per € 26.832,00, per gli allestimenti espositivi pari a € 8.177,30 e per l'acquisto di distintivi sociali ed altro materiale promozionale.

I costi sostenuti per i progetti includono primariamente quanto sostenuto per le attività del Gruppo di Lavoro Terre Alte pari € 13.193,59, per l'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente pari a € 52.315,68 e per alcune iniziative realizzate nell'ambito del 2003 Anno internazionale delle Acque.

Al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è stato complessivamente erogato un contributo pari a € 1.159.203,74, mentre i premi relativi alla polizza infortuni per i volontari del medesimo CNSAS ammontano a € 375.266,38.

I contributi per le attività istituzionali concessi dall'Ente sono così suddivisi:

- attività dei Convegni	€	88.935,60
- attività AGAI	€	36.151,98
- attività CAAI	€	20.658,28
- attività istituzionali a favore di Sezioni ed altri enti	€	69.552,85
- attività Sezione SAT-Trento	€	56.788,00
- Festival di Trento	€	77.468,53
- Istituto di Fotografia Alpina V. Sella	€	2.582,28
- Museo Nazionale della Montagna/CISDAE	€	98.250,00
- ASSOMIDOP	€	5.164,57

I costi relativi ai rifugi riguardano principalmente i contributi erogati alle Sezioni per lavori di manutenzione ai Rifugi di loro proprietà per € 384.212,50, i costi per la progettazione degli interventi, finanziati dalla Regione Veneto, ad alcuni rifugi di proprietà di Sezioni dell'area veneta nella misura di € 318.176,30, i costi di competenza per la realizzazione di opere ai Rifugi Fianchetti e Casati, finanziati dal Ministero dell'Ambiente nella misura di € 30.043,80, ai costi di gestione del Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" per € 36.351,84 ed alla quota annuale di adesione all'UIAA per € 11.833,31.

Gli altri costi per il personale corrispondono a costi non riconducibili alle retribuzioni quali i costi per la formazione pari a € 20.462,00 riferiti allo svolgimento di percorsi di qualificazione del personale, che si sono conclusi con l'attribuzione di progressioni economiche di area; il servizio sostitutivo di mensa pari a € 18.538,00, il lavoro interinale pari a €

16.740,50, il rimborso di spese viaggio per trasferte pari a € 6.841,53 e le spese sostenute per le procedure concorsuali attuate nel corso dell'esercizio pari a € 3.297,98.

• *Per il personale*

I costi per il personale ammontano a € 483.096,67 e risultano così suddivisi:

– retribuzioni	€	360.161,51
– oneri sociali	€	106.495,80
– quota TFR	€	16.439,36

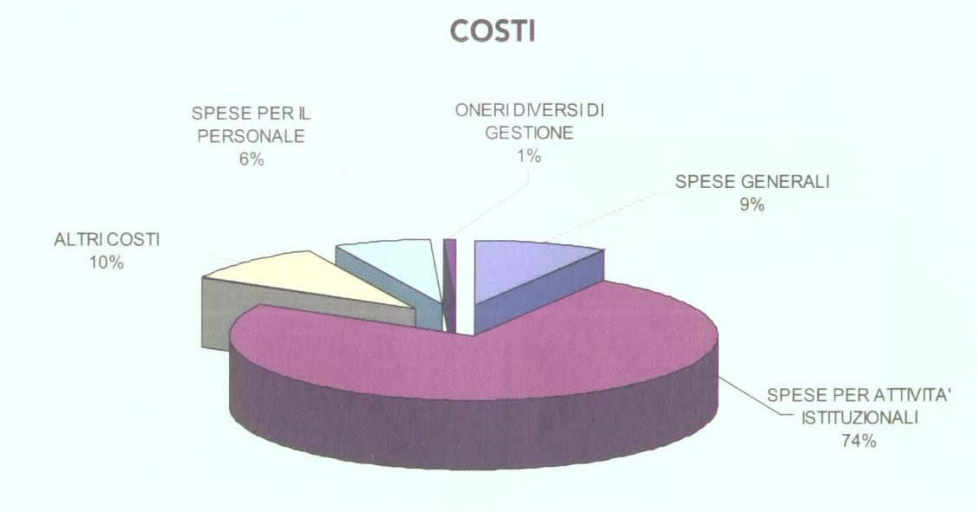
Si è provveduto all'implementazione della dotazione organica con il reclutamento dei profili professionali necessari, con assunzioni a tempo determinato (n. 3) e indeterminato (n. 4).

E' stato approvato il progetto di riorganizzazione del personale dell'organizzazione centrale e la nuova dotazione organica.

• *Oneri diversi di gestione*

Gli oneri diversi di gestione ammontano a € 84.491,04 e risultano così suddivisi:

– imposte, tasse e tributi vari	€	17.276,25
– cancelleria, stampati, materiale di consumo	€	67.214,79



Proventi e Oneri Finanziari

I proventi diversi sono interamente costituiti dagli interessi di conto corrente pari a € 14.585,22.

Gli oneri finanziari ammontano a € 43.584.32 e sono così suddivisi:

– interessi passivi su mutui	€	42.390,27
– spese bancarie	€	1.184,63
– interessi passivi per ritardato pagamento	€	9,62

Proventi ed oneri straordinari

Ammontano ad € 359.220,77 e sono interamente costituiti dalle sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui, così come già in precedenza commentato (vedasi Allegato n. 1).

Informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile

In merito alle informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile si precisa quanto segue:

• Non sono stati capitalizzati "Costi di impianto e di ampliamento" e "Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità", quali

immobilizzazioni immateriali.

- L'Ente non possiede partecipazioni né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona.
- Non vi sono debiti e crediti di durata residua superiore ai cinque anni; inoltre non vi sono debiti assistiti da garanzie reali sui beni societari.
- Nell'esercizio non vi sono stati oneri finanziari imputati a valori dell'attivo dello stato patrimoniale.
- Non vi sono proventi da partecipazioni.
- Non sono stati eseguiti accantonamenti e rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Destinazione risultato d'esercizio

Il Consiglio centrale, preso atto che l'avanzo dell'esercizio ammonta a € 398.865,89 decide di proporre la destinazione di tale importo nel modo seguente:

– Rifugi di proprietà	€	25.000,00
– Funzionamento delegazioni	€	40.000,00
– Progetto informativo	€	57.244,02
– Progetti "K 2"	€	150.000,00
– Mostra "K 2" Museo montagna	€	56.750,00
– Progetti AIM 2002	€	29.871,87
– Convegno "Montagna: Fonte di solidarietà"	€	10.000,00
– Adesione Fondazione Italiana Montagna	€	20.000,00
– Contributo Assemblea Delegati 2004	€	10.000,00

IL PRESIDENTE GENERALE
f.to Gabriele Bianchi

IL DIRETTORE GENERALE
f.to dott.ssa Paola Peila

ALLEGATO N. 1

PROSPETTO ESPLICATIVO DELL'EFFETTO DERIVANTE DAL PASSAGGIO DAL SISTEMA DI CONTABILITÀ FINANZIARIA A CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

	Totale residui passivi al 31/12/2002 =	Debiti in essere al 31/12/2002 +	Impegni di spesa ancora attuabili	Impegni di spesa assunti per + acquisto di immobilizzazioni materiali	Impegni di spesa non più + attuabili
Spese per gli Organi dell'Ente	27.512,57	26.734,12			778,45
Oneri per il personale	49.968,12	49.968,12			-
Spese per acquisto beni \servizi	2.091.801,15	1.673.376,94	178.447,65		239.976,56
Trasferimenti passivi	254.477,66	215.218,50	39.259,16		-
Spese e commiss banc	794,69	490,02			304,67
Oneri tributari	6.646,14	6.646,14			-
Spese legali	5.939,35	5.939,30			0,05
Acquis. Beni durevoli\immobili	461.173,21	53.048,01		408.125,20	-
Acquis.immobilizz tecniche	400.724,07	208.062,64		143.938,08	48.723,35
TFR dipendenti	23.537,90	23.537,90			-
Partite di giro	544.554,75	475.116,96			69.437,79
TOTALE	**3.867.129,51**	**2.738.138,65**	**217.706,81**	**552.063,28**	**359.220,77**

ALLEGATO N. 2

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI ACCUMULATI

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati					Immobilizzazioni materiali nette al
	Saldo 1-01-2003	Incrementi	Decrementi	Saldo 31-12-2003	Saldo 1-01-2003	Ammortamenti dell'esercizio	Incrementi dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31-12-2003	31-12-2003
Terreni e fabbricati:										
Sede legale	2.929.565,08			2.929.565,08	468.404,58	87.886,95			556.291,53	2.373.273,55
Rifugio Sella	342.820,23	150.940,95		493.761,18	94.280,88	10.463,11			104.743,99	389.017,19
Rifugio Regina Margherita	414.937,57	11.970,36		426.907,93	267.642,84	4.921,95			272.564,79	154.343,14
Centro Scuole Pordoi	1.592.093,71			1.592.093,71	493.190,49	36.106,40			529.296,89	1.062.796,82
	5.279.416,59	**162.911,31**	**-**	**5.442.327,90**	**1.323.518,79**	**139.378,41**	**-**	**-**	**1.462.897,20**	**3.979.430,70**
Attrezzature industriali e commerciali:										
Biblioteca Nazionale		1.255.020,00		1.255.020,00			1.255.020,00		1.255.020,00	-
Cineteca Centrale		77.208,51		77.208,51			77.208,51		77.208,51	-
	-	**1.332.228,51**	**-**	**1.332.228,51**	**-**	**-**	**1.332.228,51**	**-**	**1.332.228,51**	**-**
Altri beni:										
Mobili e arredi	274.730,59	139.734,01		414.464,60	52.136,40	43.288,71			95.425,11	319.039,49
Macchine uff. elettron. e computer	285.852,69	51.139,20		336.991,89	154.076,59	43.794,84			197.871,43	139.120,46
Sistemi telefonici e telef.	1.079,40			1.079,40	918,78	116,72			1.035,50	43,90
Autoveicoli	9.848,54			9.848,54	9.848,54				9.848,54	-
Attrezzatura varia	451.372,12	3.455,30		454.827,42	304.126,91	83.099,72			387.226,63	67.600,79
Beni strumentali < € 516,46		180,00		180,00		180,00			180,00	-
	1.022.883,34	**194.508,51**	**-**	**1.217.391,85**	**521.107,22**	**170.479,99**	**-**	**-**	**691.587,21**	**525.804,64**
Immobilizzazioni in corso e acconti:										
Ristrutturazioni in corso	472.379,39		472.379,39	-	-				-	-
Riorganizzazione uffici	280.277,78		280.277,78	-	-				-	-
	752.657,17	**-**	**752.657,17**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**7.054.957,10**	**1.689.648,33**	**752.657,17**	**7.991.948,26**	**1.844.626,01**	**309.858,40**	**1.332.228,51**	**-**	**3.486.712,92**	**4.505.235,34**

ALLEGATO N. 3

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE PATRIMONIALE DEI BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Come necessaria premessa si sottolinea la mancanza di criteri universalmente accettati e di letteratura professionale di riferimento per la stima del valore patrimoniale dei fondi librari e documentari delle biblioteche e in particolare di quelle specializzate come la Biblioteca nazionale del CAI.
Prima di procedere alla valutazione dei diversi fondi suddivisi in blocchi omogenei, al fine di acquisire elementi sui criteri più idonei per la valutazione economica del patrimonio culturale abbiamo avviato contatti per verificare i metodi seguiti dagli altri enti culturali. Ai colloqui informali con alcuni bibliotecari, tra cui il vice direttore della Biblioteca Civica centrale di Torino dr. Imarisio, con antiquari e collezionisti, sono seguiti gli incontri con la responsabile della Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Piemonte dr. Maria Grazia Ghiazza, con il soprintendente ai Beni archivistici del Piemonte e Valle d'Aosta dr. Marco Carassi, e con la curatrice del settore manoscritti e rari della Biblioteca nazionale universitaria di Torino dr. Maria Letizia Sebastiani: I consigli ricevuti in queste circostanze si sono rivelati preziosi ma non univoci.
Per quanto riguarda i fondi archivistici il soprintendente Marco Carassi ha indicato come riferimento il decreto del Ministero Economia e Finanza 18402, allegato B intitolato "Beni archivistici. Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione" (Gazzetta ufficiale 30-01-'03 serie generale). La circolare stabilisce che per gli archivi il valore base per metro lineare è da considerarsi in € 5.164,57. Questa cifra può essere moltiplicata per un coefficiente d'innalzamento da un minimo di 0,1 a un massimo di 10 per categorie di particolare pregio, individuate in base ai seguenti criteri:
1) stato di conservazione e completezza del fondo
2) periodo dal VII al XII secolo
3) supporti o condizionamenti particolari
4) rilevanza ricerca storica
5) rarità e pregio.
La Soprintendenza ai Beni librari ci ha fornito una circolare del Ministero dei Beni culturali del 1998 che indica come valori di riferimento l'importo minimo di £ 250.000 per i libri antichi e di £ 60.000 per i libri del fondo moderno.
Sull'attendibilità di un criterio applicato a qualunque tipologia di archivio, si possono esprimere alcune riserve, tuttavia gli specialisti concordano sulla valutazione forfettaria, nell'impossibilità di esaminare e quotare i singoli documenti, operazione che richiederebbe un tempo eccessivamente lungo. Abbiamo verificato l'esistenza di periti riconosciuti dal Tribunale di Torino, ma sull'opportunità di affidare loro una stima il dr. Carassi esprime parere sfavorevole perché si tratta di figure troppo legate al valore puramente commerciale, piuttosto che storico documentario. Riferirsi al valore di ricostruzione del patrimonio, può essere valido per i libri che, per quanto rari sono sostituibili con ricerche nel mercato antiquario, non per i pezzi unici. Lo stesso soprintendente Carassi ha effettuato un sopralluogo insieme alla sua collaboratrice dr Daniela Caffarato e ha visionato i fondi speciali. Per il fondo manoscritti conferma il criterio sopra indicato, per la cartografia storica ha consigliato di rivolgersi al dr Stefano Benedetto dell'Archivio storico della Città di Torino.

Fondo librario

Per quanto riguarda il fondo librario la maggioranza delle biblioteche pubbliche stabilisce un valore convenzionale medio per il libro moderno riservandosi di valutare a parte i libri di particolare pregio e rarità. Le biblioteche civiche in genere calcolano una quota di deperimento annuo, criterio non valido per la nostra realtà dove sono pochi i libri il cui valore diminuisce, sia per l'usura che per il contenuto, mentre la maggior parte è soggetta a incremento, perché si tratta di pubblicazioni con bassa tiratura che, anche se di apparente scarso pregio editoriale, entrano nel circuito del collezionismo librario e sono soggetti alle quotazioni del mercato antiquario.
Attenersi rigorosamente al registro di inventario non è nel nostro caso possibile, sia perché non si è conservata la serie completa dei registri storici (i cui valori andrebbero comunque aggiornati e non esiste un parametro valido), sia per via dei libri pervenuti in omaggio di cui non si conosce il prezzo o delle pubblicazioni fuori commercio.
Si è deciso di procedere alla valutazione dei libri e delle collezioni di periodici più preziosi e rari verificandone il valore sui cataloghi degli antiquari sia cartacei che in internet e sui cataloghi di alcune aste internazionali, in particolare Bloomsbury Book Auctions di Londra, specializzato in libri e stampe di soggetto alpino.

Ai titoli che non compaiono da tempo sui cataloghi si attribuisce un valore per analogia con libri dalle caratteristiche simili già stimati.
Il risultato del lavoro è riportato su una tabella di excel, in allegato; il valore complessivo è di **€ 356.740,00**.
Occorre precisare che tale valore corrisponde ai prezzi massimi riscontrati sul mercato antiquario, in continuo rialzo, che è corretto indicare ai fini assicurativi (considerando eventuali perdite che comporterebbero la necessità di un nuovo acquisto) ma deve essere ribassato di una percentuale non inferiore al 25% in quanto si tratta di esemplari con timbri della biblioteca e talvolta usurati.
Esclusi i volumi di valore eccezionale, si procede all'attribuzione di un valore medio convenzionale agli altri libri, suddivisi in blocchi omogenei.
La maggior parte dei libri antichi, ossia di quelli editi prima del 1830, rientrano nell'elenco dei valori eccezionali, tranne:

– 4 opere del XVI secolo per	250 € =	**1.000 €**
– 31 del XVIII secolo per	200 € =	**6.200 €**
– 30 vol. fra il 1800 e il 1829 per	150 € =	**4.500 €**

I restanti volumi si suddividono come segue:

– 1830-1899 : 3.630 pezzi valore medio	80 € =	**290.400 €**
– 1900-1949 : 5.840 pezzi valore medio	35 € =	**204.400 €**
– 1950-2003: 11.520 pezzi valore medio	22 € =	**253.440 €**
– 1.250 volumi provenienti dal Cisdae valore medio	33 € =	**41.250 €**
– 600 volumi doppi o pervenuti in dono dalla Regione, valore medio	14 € =	**8.400 €**
– 490 volumi inventariati in attesa di catalogazione valore medio	22 € =	**10.780 €**

Fondo periodici
1.154 testate di periodici per un totale di 15.300 annate (sottratte quelle valutate a parte) del valore medio di 22 € = **336.600 €**

Fondo manoscritti e archivio storico

24 metri lineari per un valore convenzionale di	€ 5.164,57 =	**123.949,68 €**

Cartografia

fondo cartografia corrente 1800 carte per	5 € =	**9.000 €**
fondo cartografia storica	6 € per 4.450 =	**26.700 €**
cartografia extraeuropea proveniente da Cisdae valore medio	4 € per 3.000 =	**12.000 €**
	totale	**€ 1.673.360,00**

La precisazione a pagina 2 relativa ai libri di valore eccezionale, sulla svalutazione dovuta ai timbri e all'usura, deve essere estesa a tutto il patrimonio documentario. Si ritiene corretto differenziare la stima per l'assicurazione rispetto a quella finalizzata al bilancio generale, quindi il valore complessivo sopra indicato deve essere ribassato di una percentuale non inferiore al 25%.

Torino, 9 marzo 2004

f.to Gianluigi Montresor
(Commissione centrale Biblioteca)

f.to Alessandra Ravelli
(responsabile servizio Biblioteca)

ALLEGATO N. 4

DETTAGLIO DEI DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE (€\00)

Istituto erogatore	Data decorrenza	Data scadenza	Capitale erogato	Debito residuo al 31/12/2003	Quota scadente entro	Quota scadente entro	Tasso interesse	Garanzia
Istituto per il credito sportivo	01/01/1996	31/12/2005	335.696,98	93.417,17	44.590,54	48.826,63	9,50%	nessuna
Istituto per il credito sportivo	01/01/1998	31/12/2007	1.291.142,25	632.070,08	69.210,68	562.859,40	7,50%	nessuna
Totale				**725.487,25**	**113.801,22**	**611.686,03**		

ALLEGATO N. 5

PERSONALE DELL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE

Qualifica\livello	Dotazione organica	In servizio al 31\12\02		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		In servizio al 31\12\03		Totale in servizio al 31/12/2003
		tempo indeterm.	tempo determ.	tempo indeterm.	tempo determ	tempo indeterm.	tempo determ.	tempo indeterm.	tempo determ.	
Dirigente	1	–	1	–	–	–	–	–	1	1
C 3	4	1	1	–	2	1	2	2	1	3
C 1	7	2	1	1	1	1	–	2	–	2
B 2	11	6	1	1	2	2	1	7	–	7
B 1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A 2	2 *	2	–	–	–	–	–	2	–	2
A 1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE	**27**	**11**	**4**	**2**	**5**	**4**	**3**	**13**	**2**	**15**

* Ad esaurimento

Relazione sulla gestione

Signori Consiglieri,
il bilancio del Club alpino italiano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 presenta un avanzo di esercizio pari ad € 398.865,89 dopo aver contabilizzato sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo, derivanti dalla gestione dei residui, pari ad € 359.220,77 dovuti al passaggio dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economico-patrimoniale.

Andamento della gestione caratteristica

La gestione caratteristica dell'Ente è descritta nella Relazione del Presidente generale che costituisce parte integrante dei documenti di bilancio.

Situazione finanziaria

La gestione finanziaria ha evidenziato un saldo positivo di € 981.691,74 come di seguito dettagliata:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		
Banca d'Italia		2.614.336,81+
Incassi		8.911.839,60+
Pagamenti		9.591.814,92–
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2003		
Banca d'Italia		1.934.361,49+
Altre disponibilità liquide		
Poste Italiane	218.258,69	
Cassa Sede	2.865,97	
Casse Biblioteca nazionale	1.178,71	
		222.303,37+
Crediti		2.717.441,27+
Debiti		3.670.111,02–
Liquidità disponibili a fine esercizio 2003		981.691,74+

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile Vi comunico che il Sodalizio, nel corso dell'esercizio 2003:

Attività di ricerca e sviluppo

Ha avviato le seguenti attività di ricerca:
- progetto pilota per lo sviluppo sostenibile in montagna e la valorizzazione della rete dei rifugi;
- progetto pilota per l'applicazione del catasto dei sentieri del CAI ad un sistema geografico informativo per la gestione dei sentieri, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano.

Rapporti con società controllate e collegate

Non esistono rapporti in essere con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Per quanto riguarda le informazioni previste dal n. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice civile si dichiara quanto segue:
n. 3 – alla data del bilancio, l'Ente non possiede direttamente od indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti
n. 4 – durante l'esercizio non si sono verificati, sia direttamente che indirettamente, né acquisti né alienazioni di azioni o quote di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel gennaio 2004 è stato incassato dall'Ente il contributo concesso dal Ministero dell'Ambiente pari ad € 870.000,00 e finalizzato alla realizzazione di alcuni progetti nelle aree dei Parchi Nazionali delle Foreste Casentinesi, del Pollino, del Gran Paradiso, della Sila, dell'Aspromonte, della Macella e dello Stelvio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Essendo il mio incarico in scadenza alla prossima Assemblea dei Delegati, convocata per i giorni 22 e 23 maggio 2004, mi sembra doveroso rimandare la descrizione della prevedibile evoluzione della gestione a quanto già descritto nella Relazione citata in precedenza, in conseguenza degli indirizzi ricevuti dall'Assemblea dei Delegati e dal Consiglio centrale.

Elenco delle sedi secondarie

Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art.2428 del Codice Civile si fornisce di seguito l'elenco di tutte le sede secondarie dell'Ente alla data del 31 dicembre 2003:
– Biblioteca Nazionale – Monte dei Cappuccini – Via G. Giardino n. 39 – Torino

Signori Consiglieri,
nel ringraziarVi per la fiducia accordata sottopongo alla Vostra approvazione la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota integrativa al 31 dicembre 2003, così come Vi sono stati presentati nel loro complesso e nelle singole appostazioni in essi contenute, e Vi propongo altresì di riportare a nuovo l'avanzo dell'esercizio pari a € 398.865,89 e di destinarlo ad iniziative ed attività istituzionali dell'Ente.

Milano, 19 marzo 2004

IL PRESIDENTE GENERALE
f.to Gabriele Bianchi

Relazione dei Revisori dei conti

Sul Bilancio al 31.12.2003

Il Club Alpino Italiano, modificando, il proprio statuto ha previsto all'articolo 28 bis comma 3 che "i bilanci del CAI sono composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa di quanto previsto dal Decreto Legislativo del 9 aprile 1991, n. 127 e successive modificazioni". Pertanto, a partire dall'esercizio 2003, l'Ente ha attuato il passaggio da un sistema di contabilità finanziaria di natura autorizzativa ad un sistema di contabilità economico-patrimoniale, applicando quanto previsto dal Codice Civile in materia. A seguito di tale modifica, il bilancio non può essere comparato col bilancio precedente.
Nel corso dell'anno 2003 il Collegio si è riunito cinque volte, procedendo alle varie verifiche di competenza nel campo amministrativo e contabile.
I membri del Collegio sono stati sempre invitati alle riunioni del Comitato di Presidenza e del Consiglio Centrale e vi hanno partecipato in relazione ai loro compiti d'istituto.
Il Collegio ha preso in esame il bilancio al 31.12.2003, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed ha esaminato i documenti e i libri contabili dell'Ente, riscontrando la corrispondenza delle poste con il bilancio ora sottoposto all'approvazione e attesta che lo stesso è stato redatto nel rispetto dello Statuto e della Normativa.
Il bilancio al 31.12.2003 del Club Alpino Italiano, che viene sottoposto all'approvazione, presenta le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Totale attività	€	9.612.152		
Totale passività			€	3.677.406
Patrimonio netto			€	5.535.880
Risultato di esercizio			€	398.866
Totale a pareggio	**€**	**9.612.152**	**€**	**9.612.152**
Conti d'ordine	€	3.254		

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione	€	+9.254.191
B) Costi della produzione	€	–9.151.979
C) Proventi e oneri finanziari	€	–29.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	
E) Proventi ed oneri straordinari	€	+359.221
Risultato prima delle imposte	€	432.433
Imposte dell'esercizio	€	33.567
Risultato di esercizio	**€**	**398.866**

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio al 31.12.2003 come esposto nella nota integrativa rispecchiano la normativa in vigore, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile. In particolare:
a) gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati applicati con il parere favorevole del collegio;
b) le rimanenze sono state valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di realizzo;
c) i crediti sono stati esposti al loro valore di presunto realizzo;
d) i debiti sono stati rilevati al loro valore nominale;

e) il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato calcolato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e copre tutte le competenze maturate a tale titolo dai dipendenti in forza alla data di bilancio, secondo le norme in vigore ed al contratto di lavoro vigente.

Tra i crediti si segnala quello verso la società MCBD srl, fallita nel 2002, ammontante ad € 592.828, a fronte del quale esiste un fondo rischi di pari importo. Per tale credito è stata presentata istanza di insinuazione nel passivo del fallimento.

Considerazioni finali

Sulla base di quanto sopra esposto, il Collegio, tenuto conto degli accertamenti compiuti sia nel corso dell'esercizio sia a fine anno, nonché della corrispondenza dei dati sopra esposti a quelli risultanti dalle scritture contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio del Club Alpino Italiano relativo all'esercizio 2003.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Milano, 2 aprile 2004

CONTRIBUTI A SEZIONI EROGATI NEL 2003
di competenza dell'esercizio 2003 e anni precedenti

Sezioni	Numero soci al 31/12/2003	Rifugi ed opere alpine	Comitato scientifico	Cinemato-grafica	Speleologia	Escursionismo	Tam	Contributi diversi	Totale
ALTO ADIGE	6.650	22.794,68						2.528,28	25.322,96
BELLUNO	1.620	4.030,00							4.030,00
BERGAMO	10.202							7.000,00	7.000,00
BIELLA	2.000	10.267,17							10.267,17
BRESCIA	5.020	15.033,00							15.033,00
BUSTO ARSIZIO	528	14.800,00							14.800,00
CARATE BRIANZA	521	10.500,00							10.500,00
CANTU'	601	3.000,00							3.000,00
COLICO	415	2.906,00							2.906,00
CARPI	728	4.800,00							4.800,00
CONEGLIANO	1.511	1.190,00							1.190,00
CORTINA D'AMP.	924	360,00							360,00
CUNEO	2.292	16.991,43	7.600,00						24.591,43
DESENZANO	499					8.000,00			8.000,00
FELTRE	2.406	2.580,00							2.580,00
FIRENZE	2.883			774,68					774,68
FORTE DEI MARMI	476	800,00							800,00
GALLARATE	881	1.600,00							1.600,00
INTROBIO	368	4.958,00							4.958,00
LANZO TORINESE	933							1.549,37	1.549,37
LECCO	3.763							3.750,00	3.750,00
LOANO	314	6.429,91							6.429,91
LUCCA	601	1.826,00							1.826,00
MANDELLO LARIO	672	4.958,00							4.958,00
MANIAGO	395	2.065,00							2.065,00
MASSA	233	4.000,00							4.000,00
MESTRE	2.143	1.807,60							1.807,60
MILANO	9.102	46.336,00							46.336,00
MOLTRASIO	256	10.000,00							10.000,00
ODERZO	472	3.460,00			750,00				4.210,00
PADOVA	3.166	7.747,28							7.747,28
POTENZA	73						1.000,00		1.000,00
PORDENONE	1.601				750,00				750,00
PREMANA	375	1.000,00							1.000,00
REGGIO EMILIA	1.929	1.000,00						2.500,00	3.500,00
REGGIO CALABRIA	147							900,00	900,00
ROMA	2.452	5.526,09							5.526,09
SALO'	514	4.958,00							4.958,00
SAN SEPOLCRO	124				250,00				250,00
SAVONA	712	5.603,56							5.603,56
S.A.T.	21.535	33.878,27				3.098,74		36.800,00	73.777,01
SOMMA LOMB.	395	2.000,00							2.000,00
TORINO	3.191	15.194,16						1.033,00	16.227,16
TREVISO	1.591	3.615,00							3.615,00
UDINE	2.198	2.065,00							2.065,00
UGET-TORINO	2.990	3.750,00							3.750,00
SONDRIO	1.535	8.000,00				5.164,57			13.164,57
VARALLO	2.961							5.000,00	5.000,00
VENEZIA	1.409	2.584,00							2.584,00
VIAREGGIO	567	2.280,40							2.280,40
VIGEVANO	867	2.400,00							2.400,00
		299.094,55	**7.600,00**	**774,68**	**1.750,00**	**16.263,31**	**1.000,00**	**61.060,65**	**387.543,19**

Statistiche del corpo sociale

NUMERO SOCI PER CONVEGNO E PER CATEGORIA AL 31/12/2003

	TOTALE(1)	ORDINARI (2)			GIOVANI			FAMILIARI		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE
CONVEGNO LPV	64244	3383	36797	40180	1446	5069	6515	989	16560	17549
CONVEGNO LOM	89202	4595	53458	58053	1687	6270	7957	1333	21859	23192
CONVEGNO TAA	28185	1414	15007	16421	682	2689	3371	482	7911	8393
CONVEGNO VFG	69057	3852	40599	44451	1236	4823	6059	1188	17359	18547
CONVEGNO TER	29086	1943	17895	19838	413	1529	1942	497	6809	7306
CONVEGNO CMI	22136	2634	13433	16067	422	1240	1662	523	3884	4407
TOTALE CONVEGNI	301910	17821	177189	195010	5886	21620	27506	5012	74382	79394

PERCENTUALE NUMERO SOCI PER CONVEGNO PER CATEGORIA

	TOTALE(1)	ORDINARI (2)			GIOVANI			FAMILIARI		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE
CONVEGNO LPV	21,28%	5,27%	57,28%	62,54%	2,25%	7,89%	10,14%	1,54%	25,78%	27,32%
CONVEGNO LOM	29,55%	5,15%	59,93%	65,08%	1,89%	7,03%	8,92%	1,49%	24,51%	26,00%
CONVEGNO TAA	9,34%	5,02%	53,24%	58,26%	2,42%	9,54%	11,96%	1,71%	28,07%	29,78%
CONVEGNO VFG	22,87%	5,58%	58,79%	64,37%	1,79%	6,98%	8,77%	1,72%	25,14%	26,86%
CONVEGNO TER	9,63%	6,68%	61,52%	68,20%	1,42%	5,26%	6,68%	1,71%	23,41%	25,12%
CONVEGNO CMI	7,33%	11,90%	60,68%	72,58%	1,91%	5,60%	7,51%	2,36%	17,55%	19,91%
TOTALE CONVEGNI	100,00%	5,90%	58,69%	64,59%	1,95%	7,16%	9,11%	1,66%	24,64%	26,30%

COMPARAZIONE PER CONVEGNO 31/12/2002-31/12/2003

	31-12-2002	31-12-2003	NUOVI	RINNOVI	31-12-2002	31-12-2003	NUOVI	RINNOVI	INCREM.
CONVEGNO LPV	64556	64244	5818	58426	100,00%	99,52%	9,06%	90,94%	-0,48%
CONVEGNO LOM	90007	89202	7615	81587	100,00%	99,11%	8,54%	91,46%	-0,89%
CONVEGNO TAA	27850	28185	2578	25607	100,00%	101,20%	9,15%	90,85%	1,20%
CONVEGNO VFG	69151	69057	6276	62781	100,00%	99,86%	9,09%	90,91%	-0,14%
CONVEGNO TER	29267	29086	2853	26233	100,00%	99,38%	9,81%	90,19%	-0,62%
CONVEGNO CMI	22156	22136	3579	18557	100,00%	99,91%	16,17%	83,83%	-0,09%
TOTALE CONVEGNI	302987	301910	28719	273191	100,00%	99,64%	9,51%	90,49%	-0,36%

(1) escluse le categorie 31,33,34
(2) inclusi i soci ordinari vitalizi

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Computo dei delegati
ai sensi delle carte statutarie e regolamentari
approvate nelle Assemblee dei Delegti
del 08 ottobre 2000 e 14 gennaio 2001 a Verona,
tenendo presente che l'efficacia
dell'art. 28 del regolamento generale
è sospesa per effetto
dell'ordinanza del TAR Lazio
del 06 aprile 1995.

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Ligure - Piemontese - Valdostano

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. ACQUI TERME	1958	191	64	9	1	0	265	2	REPETTO AURELIO
SEZ. ALA DI STURA	1989	94	52	21	0	0	167	1	DUTTO ALBERTO
SEZ. ALBA	1978	427	126	60	0	0	613	2	BOFFA SERGIO
SEZ. ALBENGA	1957	311	119	52	0	0	482	2	SIMONCINI ORESTE
SEZ. ALESSANDRIA	1928	367	166	31	0	0	564	2	RAVERA FRANCO
SEZ. ALMESE	1975	195	79	16	0	0	290	2	ROCCHIETTI GIOVANNI
SEZ. ALPIGNANO	1955	192	88	47	0	0	327	2	CATTANEO DORETTA
SEZ. ALTARE	1971	212	128	27	0	0	367	2	DE BENEDETTI RENATO
SEZ. AOSTA	1866	733	255	71	0	0	1059	3	VANZETTI GIAN PIERO
SEZ. ARONA	1930	410	193	89	0	0	692	2	LUIGI GROSSI
SEZ. ASTI	1921	408	122	38	0	0	568	2	VENTURA CARLO
SEZ. BARDONECCHIA	1972	83	26	10	0	0	119	1	BOSCHIAZZO EZIO
SEZ. BARGE	1947	227	81	19	0	0	327	2	MIOLANO SERGIO
SEZ. BAVENO	1945	108	74	79	0	0	261	2	GARBOLI ROBERTO
SEZ. BIELLA	1873	1285	577	122	16	0	2000	5	BIELLA ALFIO
SEZ. BORDIGHERA	1947	197	85	59	5	0	346	2	MAGGIONI RINA
SEZ. BORGOMANERO	1946	390	175	49	0	0	614	2	CERUTTI GIANPIERO
SEZ. BRA	1968	238	97	40	0	0	375	2	SEBASTIANELLI MAURO
SEZ. BUSSOLENO	1924	398	201	85	0	0	684	2	PLANO OSVALDO
SEZ. CASALE MONFERRATO	1924	244	87	109	0	0	440	2	BRUSCHI ENRICO
SEZ. CASELLE TORINESE	1970	99	51	31	0	0	181	1	OLIVETTI ANTONIO
SEZ. CAVOUR	1991	109	41	12	0	0	162	1	ZANINETTI ELIO
SEZ. CERVASCA	2000	147	71	21	0	0	239	1	OLLIVERO IVO
SEZ. CEVA	1975	247	97	39	0	0	383	2	FIGONE ROBERTO
SEZ. CHATILLON	1994	228	85	38	0	0	351	2	MUSSO MARINO
SEZ. CHIAVARI	1955	509	291	129	0	0	929	3	MANZI MILENA
SEZ. CHIOMONTE	1977	102	47	9	0	0	158	1	SIBILLE WALTER
SEZ. CHIVASSO	1922	816	364	157	0	0	1337	4	REBORA BRUNO
SEZ. CIRIE'	1945	235	115	54	0	0	404	2	MASPERONE MARIO
SEZ. COAZZE	1977	373	179	95	0	0	647	2	MASERA GIACINTO
SEZ. CUMIANA	1973	129	67	64	0	0	260	2	POGGIO PAOLO
SEZ. CUNEO	1874	1570	575	145	2	0	2292	6	DARDANELLO FRANCESCO
SEZ. CUORGNE'	1984	295	107	48	0	0	450	2	OBERTO ADRIANO
SEZ. DOMODOSSOLA	1920	424	233	106	0	0	763	3	BONZANI PINO
SEZ. FINALE LIGURE	1985	111	21	39	0	0	171	1	NIDA GIORGIO
SEZ. FORMAZZA	1982	151	109	70	0	0	330	2	VICINI MARIO
SEZ. FORNO CANAVESE	1980	102	31	12	0	0	145	1	VAULATO GUIDO
SEZ. FOSSANO	1947	439	207	60	0	0	706	2	VIZIO SERGIO
SEZ. GARESSIO	1961	166	125	36	0	0	327	2	CONTERNO ROBERTO
SEZ. GENOVA-LIGURE	1880	2408	990	283	4	0	3685	8	DELLACASA LUIGI
SEZ. GIAVENO	1966	328	200	47	0	0	575	2	LUSSIANA LIVIO
SEZ. GOZZANO	1961	214	141	52	0	0	407	2	TORREGGIANI RUGGERO
SEZ. GRAVELLONA TOCE	1948	268	115	57	0	0	440	2	MAZZUCCHELLI FRANCO
SEZ. GRESSONEY	1948	89	45	30	0	0	164	1	DE LA PIERRE FRANZ
SEZ. IMPERIA	1922	331	107	36	0	0	474	2	MORETTI LEONARDO
SEZ. IVREA	1875	687	274	89	0	0	1050	3	BEDIN LUIGI
SEZ. LA SPEZIA	1926	434	201	46	1	0	682	2	GINESI MASSIMO
SEZ. LANZO TORINESE	1967	550	238	139	6	0	933	3	GENINATTI LUIGI
SEZ. LEINI'	1962	288	185	49	0	0	522	2	TEMPO PAOLO
SEZ. LOANO	1971	203	96	15	0	0	314	2	GOTTI RENATO
SEZ. MACUGNAGA	1970	443	283	93	0	0	819	3	MARONE ROBERTO
SEZ. MONCALIERI	1993	195	100	46	0	0	341	2	BERGESE ROBERTO
SEZ. MONDOVI'	1945	621	239	98	0	0	958	3	BAREL OSCAR
SEZ. MOSSO S.MARIA	1945	253	122	42	0	0	417	2	BEDOTTO PIERO
SEZ. NOVARA	1923	894	356	174	0	0	1424	4	DELSIGNORE MARISA
SEZ. NOVI LIGURE	1960	217	98	16	0	0	331	2	OLIVIERI GUIDO
SEZ. OMEGNA	1935	322	146	52	18	0	538	2	BONETTA ALBERTO

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. ORBASSANO	1987	270	114	99	0	0	483	2	MAROCCO GIUSEPPE
SEZ. ORMEA	1983	132	79	16	0	0	227	1	MICHELIS EZIO
SEZ. OVADA	1982	130	55	34	0	0	219	1	BELLO GIORGIO
SEZ. PALLANZA	1945	199	97	20	0	0	316	2	LAMBERTINI P.L.
SEZ. PEVERAGNO	1984	263	114	45	0	0	422	2	VIADA ELIO
SEZ. PIANEZZA	1979	303	144	60	0	0	507	2	GRAGLIA GERMANO
SEZ. PIEDIMULERA	1946	253	139	30	0	0	422	2	NEBIOLO PAOLO
SEZ. PINASCA	1976	184	75	45	0	0	304	2	BARUS LUIGI
SEZ. PINEROLO	1926	512	208	71	1	0	792	3	LAZZARI ALESSANDRO
SEZ. PINO TORINESE	1993	126	82	13	0	0	221	1	DOGLIONE GIUSEPPE N.
SEZ. RACCONIGI	1968	104	58	10	0	0	172	1	ROLANDO CARLA
SEZ. RAPALLO	1987	292	137	54	0	0	483	2	LAGOMARSINO G.PAOLO
SEZ. RIVAROLO CANAVESE	1964	283	110	23	0	0	416	2	MIOLA ANDREA
SEZ. RIVOLI	1983	170	81	22	0	0	273	2	BONA P.ALDO
SEZ. S.SALVATORE MONFERRATO	1970	74	29	14	0	0	117	1	DEGIOVANNI VINCENZO
SEZ. SALUZZO	1905	765	328	107	0	0	1200	3	GALLIANO FRANCO
SEZ. SANREMO	1945	364	181	102	1	0	648	2	MORAGLIA MICHELE
SEZ. SARZANA	1970	561	329	85	0	0	975	3	PICCIOLI ROBERTO
SEZ. SAVIGLIANO	1945	339	149	105	0	0	593	2	PACIFICO FRANCO
SEZ. SAVONA	1884	460	208	44	0	0	712	2	ALVAZZI DELFRATE FAUSTO
SEZ. STRESA	1947	157	112	59	0	0	328	2	BORRONI ELIA
SEZ. SUSA	1977	172	86	34	0	0	292	2	ALPE ROBERTO
SEZ. TORINO	1863	2363	672	145	11	0	3191	7	LUIGI COCCOLO
SEZ. TORRE PELLICE	1942	506	259	79	0	0	844	3	MERLO ILARIO
SEZ. TORTONA	1963	205	60	17	0	0	282	2	REPETTO ROBERTO
SEZ. TRIVERO	1995	364	164	35	0	0	563	2	BARDUCCHI SIMONE
SEZ. U.L.E. GENOVA	1931	947	438	94	3	0	1482	4	CAMPI RENATO
SEZ. UGET TORINO	1913	2170	623	197	0	0	2990	7	BOSSO LUCIANO
SEZ. VAL DELLA TORRE	1979	82	58	11	0	0	151	1	BIANCHI ALFREDO
SEZ. VALENZA	1974	140	64	18	0	0	222	1	BAJARDI MARIA
SEZ. VALGERMANASCA	1968	211	100	45	0	0	356	2	VECCHIATO ANTONIO
SEZ. VALLE VIGEZZO	1974	305	124	48	0	0	477	2	CATTANEO STEFANO
SEZ. VALSESSERA	1946	338	159	69	0	0	566	2	BOZZALLA B.P.GIORGIO
SEZ. VARALLO SESIA	1867	1643	824	480	11	3	2961	7	TIRABOSCHI GIORGIO
SEZ. VARAZZE	1945	122	70	8	0	0	200	1	VASSALLO CRESCENZIO
SEZ. VARZO	1973	84	25	6	0	0	115	1	CUCCINI LISANNA
SEZ. VENARIA REALE	1964	288	143	49	0	0	480	2	BRIZIO CARLO
SEZ. VENTIMIGLIA	1946	145	50	25	0	0	220	1	BEDINI FRANCO
SEZ. VERBANIA	1874	400	178	39	5	1	623	2	CLEMENTE ROBERTO
SEZ. VERCELLI	1927	455	230	131	4	0	820	3	PEROTTI ANDREA
SEZ. VERRES	1956	456	182	121	5	0	764	3	GAIONI SERGIO
SEZ. VIGONE	1985	206	146	88	0	0	440	2	PERASSO FRANCO
SEZ. VILLADOSSOLA	1945	727	453	146	0	0	1326	4	BOSCHI RENATO
SEZ. VOLPIANO	1971	109	65	10	0	0	184	1	FURBATTO MARIO
		40086	**17549**	**6515**	**94**	**4**	**64248**	**231**	

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Lombardo

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. ABBIATEGRASSO	1946	314	167	83	0	0	564	2	SASSI ROBERTO
SEZ. ALBIATE	1977	151	58	26	0	0	235	1	TERRANEO CLAUDIO
SEZ. APRICA	1987	114	30	15	0	0	159	1	PLONA GIANFRANCO
SEZ. ASSO	1957	131	54	25	0	0	210	1	ZAPPA RENZO
SEZ. BARLASSINA	1972	144	75	9	0	0	228	1	FRANGI ANTONIO
SEZ. BARZANO'	1983	165	99	12	0	0	276	2	LONGONI SERGIO
SEZ. BELLANO	1977	96	42	17	0	0	155	1	POMI GIULIO
SEZ. BERGAMO	1873	6989	2452	756	3	2	10202	21	VALOTI PAOLO
SEZ. BESANA BRIANZA	1961	302	108	27	0	0	437	2	FRIGERIO GIANNI
SEZ. BESOZZO SUPERIORE	1931	212	101	27	0	0	340	2	QUADRELLI EMILIO
SEZ. BOFFALORA SOPRA TICINO	1982	227	120	58	0	0	405	2	BASSI RENZO
SEZ. BOLLATE	1945	92	54	7	0	0	153	1	NEGRETTI WALTER
SEZ. BORMIO	1975	159	87	24	0	0	270	2	CANTONI ALFREDO
SEZ. BORNO	1980	100	29	11	0	0	140	1	FEDRIGA RICCARDO
SEZ. BOVEGNO	1996	171	64	28	0	0	263	2	MAFFINA RAFFAELE
SEZ. BOVISIO MASCIAGO	1966	304	144	72	0	0	520	2	CATTANEO FABIO
SEZ. BOZZOLO	1998	290	66	44	0	0	400	2	VALENTINI VITTORIO
SEZ. BRENO	1989	324	128	24	0	0	476	2	AVANCINI STEFANO
SEZ. BRESCIA	1875	3582	1171	261	6	0	5020	11	CARPANI GLISENTI GUIDO
SEZ. BRUGHERIO	1961	132	42	26	0	0	200	1	RAFFA CARLO
SEZ. BUSTO ARSIZIO	1922	348	153	22	5	0	528	2	TAGLIABUE LUIGI
SEZ. CABIATE	1953	136	60	16	0	0	212	1	TURRINI DANIELE
SEZ. CALCO	1964	353	131	71	0	0	555	2	BRAMBILLA PINO
SEZ. CALOLZIOCORTE	1945	556	263	86	2	0	907	3	FERRARI GIANCARLO
SEZ. CANTU'	1945	410	142	48	1	0	601	2	PROVENGHI MARIO
SEZ. CANZO	1947	196	91	47	3	0	337	2	TOMASI FIORENZO
SEZ. CAPIAGO INTIMIANO	1972	202	82	24	0	0	308	2	AUGUADRO MARIO
SEZ. CARATE BRIANZA	1934	334	143	44	0	0	521	2	ANTONIO COLOMBO
SEZ. CARNAGO	1971	105	55	10	0	0	170	1	MUSSIO MARCO
SEZ. CASLINO D'ERBA	1947	100	33	37	0	0	170	1	PARIDE TANTARDINI
SEZ. CASSANO D'ADDA	1971	445	135	116	0	0	696	2	BRAMBILLA FELICE
SEZ. CASTELLANZA	1945	99	41	6	0	0	146	1	RIMOLDI RENATO
SEZ. CASTIGLIONE STIVIERE	1973	112	26	3	0	0	141	1	LUSENTI LUCIANO
SEZ. CEDEGOLO	1947	528	177	56	0	6	767	3	MAFFEIS LUCA
SEZ. CERMENATE	1982	121	40	7	0	0	168	1	VEGRO PAOLO
SEZ. CERNUSCO SUL NAVIGLIO	1946	347	154	30	0	0	531	2	KELLER CLAUDIO
SEZ. CESANO MADERNO	1945	108	70	28	0	0	206	1	BINI ORIANNO
SEZ. CHIARI	1946	287	151	37	0	0	475	2	CARNIATO EGIDIO
SEZ. CHIAVENNA	1948	445	129	49	0	0	623	2	DE PEDRINI MAURIZIO
SEZ. CINISELLO BALSAMO	1977	308	138	50	0	0	496	2	GERELLI CLAUDIO
SEZ. CLUSONE	1990	793	255	217	0	0	1265	4	CALEGARI RINO
SEZ. COCCAGLIO	1997	132	50	8	0	0	190	1	PONTOGLIO DIOGENE
SEZ. CODOGNO	1960	190	70	18	0	0	278	2	MARCOTTI MARIANO
SEZ. COLICO	1986	187	134	94	0	0	415	2	DEL TREDICI GIOVANNI
SEZ. COLOGNO MONZESE	1970	224	126	43	0	0	393	2	BAROZZI RENATO
SEZ. COMO	1875	1261	480	183	2	0	1926	5	TRAVERSA ENRICO
SEZ. CONCOREZZO	1977	238	81	54	0	0	373	2	CATTANEO ALVARO
SEZ. CORBETTA	1968	33	11	2	0	0	46	1	GIUPPONI FRANCESCO
SEZ. CORSICO	1983	246	89	43	0	0	378	2	CONCARDI ENZO
SEZ. CREMA	1931	463	155	67	0	0	685	2	OGLIARI BADESSI CARLO
SEZ. CREMONA	1888	550	154	38	0	0	742	2	TAGLIAFERRI GIOVANNI
SEZ. DERVIO	1946	142	87	20	0	0	249	1	RUSCONI LUIGI
SEZ. DESENZANO	1995	322	110	67	0	0	499	2	LOVISETTO GABRIELE
SEZ. DESIO	1920	342	184	59	0	0	585	2	COLLEONI ANTONIO
SEZ. DONGO	1990	279	77	35	0	0	391	2	CALIGARI DANIELE
SEZ. EDOLO	1980	361	134	113	0	0	608	2	RAMUS G.PAOLO
SEZ. ERBA	1977	332	100	63	0	0	495	2	PROSERPIO CLAUDIO

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. FINO MORNASCO	1971	83	56	10	0	0	149	1	CATTANEO GIOVANNI
SEZ. GALLARATE	1922	598	193	70	20	0	881	3	PORRINI FRANCO
SEZ. GARBAGNATE MILANESE	1953	240	88	39	0	0	367	2	MADE' VINCENZO
SEZ. GARDONE VAL TROMPIA	1946	906	341	80	0	0	1327	4	BAGLIONI MAURO
SEZ. GAVIRATE	1946	212	84	26	0	0	322	2	BERTONI ANGELO
SEZ. GERMIGNAGA	1934	232	128	59	0	0	419	2	COPELLI STEFANO
SEZ. GIUSSANO	1945	358	197	105	0	0	660	2	CASLINI ROSANGELA
SEZ. GORGONZOLA	1960	79	38	13	0	0	130	1	CASTELLI GIUSEPPE
SEZ. GORLA MINORE	1961	64	26	4	0	0	94	1	RESENTE ILARIO
SEZ. INTROBIO	1979	237	107	24	0	0	368	2	BERI MARCO
SEZ. INVERIGO	1962	198	97	43	0	0	338	2	CAVALLERI MARCO
SEZ. INVERUNO	1989	117	56	8	0	0	181	1	GAVONI PIER ENRICO
SEZ. INZAGO	1965	95	41	23	0	0	159	1	SALA MARIO
SEZ. LAVENO MOMBELLO	1936	182	79	11	0	0	272	2	CANTOVA FILIPPO
SEZ. LECCO	1874	2258	1224	267	14	0	3763	9	BOGHI PAOLO
SEZ. LEGNANO	1927	434	191	66	0	0	691	2	TAJE' MARIO
SEZ. LISSONE	1947	173	90	31	0	0	294	2	SALGHETTI GIANLUIGI
SEZ. LIVIGNO	1985	89	48	21	0	0	158	1	BORMIOLINI LUCA
SEZ. LODI	1923	411	186	58	17	0	672	2	PAOLO SORDELLI
SEZ. LOVERE	1946	833	273	76	2	0	1184	3	PELLINI GIACOMO
SEZ. LUINO	1948	178	74	22	0	0	274	2	RINALDIN ADRIANO
SEZ. MACHERIO	1985	138	65	10	0	1	214	1	ZAPPA CARLO
SEZ. MADESIMO	1977	175	70	43	0	0	288	2	GUANELLA MARCO
SEZ. MAGENTA	1945	182	60	22	0	0	264	2	RAVANELLI ROBERTO
SEZ. MALNATE	1954	220	106	34	1	0	361	2	MONTI LUIGI
SEZ. MANDELLO LARIO	1924	434	197	39	2	0	672	2	GADDI LINO
SEZ. MANTOVA	1928	632	222	116	0	0	970	3	ZANIBONI NELLO
SEZ. MARIANO COMENSE	1963	249	100	22	0	0	371	2	VERGA ALFREDO
SEZ. MEDA	1945	234	123	15	1	0	373	2	TERRANEO MARIO
SEZ. MELEGNANO	1978	354	138	136	0	0	628	2	ZANONI PASQUALINO
SEZ. MELZO	1966	233	82	36	0	0	351	2	BONALDI ANTONELLA
SEZ. MENAGGIO	1947	346	133	116	0	0	595	2	VENINI GIUSEPPE
SEZ. MERATE	1928	289	145	36	0	0	470	2	BIELLA ALESSANDRO
SEZ. MERONE	1975	136	61	41	0	0	238	1	RICCARDI VALENTINO
SEZ. MILANO	1874	6221	2251	610	20	0	9102	19	TIEGHI GIORGIO
SEZ. MOLTENO	1962	157	83	66	0	0	306	2	SIRTORI EDOARDO
SEZ. MOLTRASIO	1945	171	75	10	0	0	256	2	PORRO GIOVANNI
SEZ. MONTEVECCHIA	1975	123	44	21	0	0	188	1	LAVELLI ANGELO
SEZ. MONZA	1899	741	305	85	0	0	1131	3	MARIO COSSA
SEZ. MORBEGNO	1962	390	151	30	0	0	571	2	SCOTTI FRANCO
SEZ. MORTARA	1946	115	62	9	0	0	186	1	BELLOTTI ALBERTO
SEZ. MUGGIO'	2002	151	103	31	0	0	285	2	RADAELLI GIOVANNI
SEZ. NERVIANO	1977	164	68	19	0	0	251	2	DELLAVEDOVA C. ALBERTO
SEZ. NOVATE MEZZOLA	1977	171	143	33	0	0	347	2	NONINI GIANPIETRO
SEZ. NOVATE MILANESE	1945	161	103	27	0	0	291	2	GATTICO BRUNO
SEZ. OGGIONO	2002	159	52	54	0	0	265	2	REDAELLI GIOVANNI
SEZ. OLGIATE OLONA	1945	260	129	26	0	0	415	2	CERIANI LUIGI
SEZ. OSTIGLIA	1985	86	26	7	0	0	119	1	BOLDRINI FELICE
SEZ. PADERNO DUGNANO	1946	250	123	43	0	0	416	2	BEZZI SILVANO
SEZ. PALAZZOLO SULL'OGLIO	1913	209	81	45	4	0	339	2	SEPATI GUALTIERO
SEZ. PARABIAGO	1996	136	43	25	0	0	204	1	TRAVERSONE MASSIMO
SEZ. PAVIA	1921	495	155	43	0	0	693	2	VALLI MAURIZIA
SEZ. PEZZO PONTEDILEGNO	1986	206	107	44	0	0	357	2	SPEDICATO EMANUELA
SEZ. PIAZZA BREMBANA	1995	350	87	19	0	0	456	2	CALVI CESARE
SEZ. PREMANA	1972	197	109	69	0	0	375	2	FAZZINI MARIO
SEZ. RHO	1926	194	101	16	0	0	311	2	TERREVAZZI GIANNI
SEZ. ROMANO DI LOMBARDIA	1970	216	61	46	0	0	323	2	LONGO ALFREDO

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. ROVAGNATE	1957	121	40	12	0	0	173	1	SALA LUIGI
SEZ. ROVATO	1986	189	65	38	0	0	292	2	PEDRALI GIANLUIGI
SEZ. ROVELLASCA	2000	111	55	8	0	0	174	1	GOLLI ANTONIO
SEZ. S.E.M.	1931	588	206	64	2	0	860	3	ENRICO TORMENE
SEZ. SALO'	1905	371	105	38	0	0	514	2	LUTERIANI MAURIZIO
SEZ. SARONNO	1938	564	281	74	0	0	919	3	RENOLDI ANTONIO
SEZ. SEREGNO	1922	356	149	58	1	0	564	2	MILESI GIUSEPPE
SEZ. SESTO CALENDE	1945	275	101	32	0	0	408	2	BASSETTI ANGELO
SEZ. SESTO S.GIOVANNI	1948	242	96	55	0	0	393	2	GERVASONI ERCOLE
SEZ. SEVESO S.PIETRO	1945	163	71	51	0	0	285	2	FONTANA GIORGIO
SEZ. SOMMA LOMBARDO	1951	224	133	37	1	0	395	2	AGGIO RENATO
SEZ. SONDALO	1983	56	23	9	0	0	88	1	VILLA ERNESTO
SEZ. SONDRIO	1872	970	401	160	4	0	1535	4	FOPPOLI LUCIA
SEZ. SOVICO	1985	86	38	16	0	0	140	1	VERTEMATI STEFANO
SEZ. TRADATE	1991	201	98	22	0	0	321	2	SGARBOSSA ANTONIO
SEZ. TREVIGLIO	1945	341	122	55	0	0	518	2	ALFREDO RESMINI
SEZ. VALFURVA	1977	193	101	33	0	0	327	2	BERTOLINA LUCIANO
SEZ. VALLE INTELVI	1989	79	25	30	0	0	134	1	LAGORI PIERLUIGI
SEZ. VALMADRERA	1966	275	105	89	0	0	469	2	DELL'ORO RUGGERO
SEZ. VALMALENCO	1980	254	95	27	0	0	376	2	SALVETTI FRANCESCO
SEZ. VARESE	1906	1722	679	151	10	0	2562	6	ANTONINI VITTORIO
SEZ. VEDANO AL LAMBRO	1962	249	137	102	0	0	488	2	BUSNELLI ALESSANDRO
SEZ. VEDANO OLONA	1963	48	14	10	0	0	72	1	CALVITTI LORENZO
SEZ. VIGEVANO	1921	509	270	84	4	0	867	3	FRANCESE GIANFRANCO
SEZ. VILLASANTA	1986	312	190	39	0	0	541	2	CITTERIO FRANCO
SEZ. VIMERCATE	1946	745	360	81	0	0	1186	3	VERDERIO LUIGI
SEZ. VOGHERA	1928	128	49	19	0	0	196	1	FACCIN FRANCESCO
		57928	**23192**	**7957**	**125**	**9**	**89211**	**320**	

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Veneto Friulano Giuliano

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. ADRIA	1947	35	18	3	0	0	56	1	GIACOMELLI GIOVANNI
SEZ. AGORDO	1868	840	339	93	0	0	1272	4	FONTANIVE GIORGIO
SEZ. ARZIGNANO	1945	311	136	21	0	0	468	2	VOLTOLIN DAVIDE
SEZ. ASIAGO	1968	243	63	36	0	0	342	2	MENOZZI JEAN-CLAUDE
SEZ. AURONZO DI CADORE	1874	253	159	51	3	0	466	2	LARESE FILON LUIGI
SEZ. BASSANO DEL GRAPPA	1919	1158	503	138	0	0	1799	5	ZANETTI ALESSANDRO
SEZ. BELLUNO	1891	1037	467	115	1	0	1620	4	CIELO ROBERTO
SEZ. BOSCO CHIESANUOVA	1977	207	67	51	0	0	325	2	SPONDA CLAUDIO
SEZ. CALALZO DI CADORE	1963	234	142	38	0	0	414	2	DEL MONEGO GIOVANNA
SEZ. CAMPOSAMPIERO	1967	347	139	61	0	0	547	2	GHERLENDA ANDREA
SEZ. CASTELFRANCO VENETO	1924	574	229	90	4	0	897	3	GUERRA ANTONIO
SEZ. CERVIGNANO DEL FRIULI	1999	219	80	27	0	0	326	2	CARGNELLI CIRO
SEZ. CHIOGGIA	1946	195	99	36	0	0	330	2	ARENA DOMENICO
SEZ. CIMOLAIS	1971	139	56	23	0	0	218	1	PROTTI VITTORIO
SEZ. CITTADELLA	1927	334	117	55	0	0	506	2	FRISON PAOLO
SEZ. CIVIDALE DEL FRIULI	1964	652	244	74	0	0	970	3	SINUELLO RODOLFO
SEZ. CLAUT	1969	162	62	31	0	0	255	2	BETTIN DANILO
SEZ. CODROIPO	2001	230	97	23	0	0	350	2	PRESSACCO ENZO
SEZ. CONEGLIANO	1925	930	427	153	0	1	1511	4	PIZZORNI TOMASO
SEZ. CORTINA D'AMPEZZO	1920	521	310	92	1	0	924	3	MAJONI FEDERICO
SEZ. DOLO	1952	372	134	57	0	0	563	2	ROSSO EMILIO
SEZ. DOMEGGE DI CADORE	1968	149	62	25	0	0	236	1	DE BON FIORETTO
SEZ. DUEVILLE	1988	206	75	17	0	0	298	2	GIRARDO BRUNO
SEZ. ESTE	1953	358	131	33	0	0	522	2	CAPORALI ALESSANDRO
SEZ. FELTRE	1922	1562	627	216	1	0	2406	6	LANCIATO ENNIO
SEZ. FIUME	1885	183	94	15	0	0	292	2	GIGANTE DINO
SEZ. FORNI AVOLTRI	1982	184	97	59	0	0	340	2	SCALET GIUSTINO
SEZ. FORNI DI SOPRA	1982	184	76	34	0	0	294	2	DORIGO EDDI
SEZ. GEMONA DEL FRIULI	1927	355	109	40	1	0	505	2	MONTICOLO MARINO
SEZ. GORIZIA	1883	808	397	129	1	0	1335	4	SENECA FRANCO
SEZ. LIVINALLONGO	1971	48	17	6	0	0	71	1	DEMALDE' LUCA
SEZ. LONGARONE	1968	375	136	25	0	0	536	2	CESCA GIACOMO
SEZ. LONIGO	1966	243	92	70	0	0	405	2	FALIVA TIZIANO
SEZ. LORENZAGO	1977	109	47	13	0	0	169	1	DE DONA' PAOLO
SEZ. LOZZO DI CADORE	1971	93	26	7	0	0	126	1	BALDOVIN DANILO
SEZ. MALO	1972	342	133	27	0	0	502	2	VAJENTE BRUNO
SEZ. MANIAGO	1947	268	93	34	0	0	395	2	AGRO FRANCESCO
SEZ. MANZANO	1993	267	109	57	0	0	433	2	NONINI STEFANO
SEZ. MAROSTICA	1946	549	246	95	0	0	890	3	POLITA GIAN ANTONIO
SEZ. MESTRE	1927	1337	628	178	0	0	2143	5	TUBARO BRUNO
SEZ. MIRANO	1986	748	266	101	0	0	1115	3	SECCO DANIELA
SEZ. MOGGIO UDINESE	1948	211	108	16	0	0	335	2	MATIZ ANDREA
SEZ. MONFALCONE	1947	433	141	88	0	0	662	2	STACCHETTI ROMANO
SEZ. MONTEBELLO VICENTINO	1963	147	73	17	0	0	237	1	BERNARDELLO IVO
SEZ. MONTEBELLUNA	1926	920	344	98	0	0	1362	4	RUFFINI DINO
SEZ. MONTECCHIO MAGGIORE	1947	435	235	84	0	0	754	3	CHILESE LUCIANO
SEZ. MOTTA DI LIVENZA	1962	169	102	47	0	0	318	2	BASSO ROBERTO
SEZ. ODERZO	1980	289	138	45	0	0	472	2	CAMILLOTTO GIANCARLO
SEZ. PADOVA	1908	2225	742	199	0	0	3166	7	RAGANA ARMANDO
SEZ. PIEVE DI CADORE	1929	278	118	59	0	0	455	2	DE ZORDO GIOVANNI
SEZ. PIEVE DI SOLIGO	1963	272	95	30	0	0	397	2	GALLON DANTE
SEZ. PONTE PIAVE SALGAREDA	1990	227	106	29	0	0	362	2	DE NARDI SILVANO
SEZ. PONTEBBA	1983	146	67	46	0	0	259	2	COJANIZ ARMANDO
SEZ. PORDENONE	1925	1047	432	122	0	0	1601	4	FURLANETTO GIANNI
SEZ. PORTOGRUARO	1949	326	123	56	0	0	505	2	ZANETTI SERGIO
SEZ. RAVASCLETTO	1980	296	76	37	0	0	409	2	SELENATI GIUSEPPE
SEZ. RECOARO TERME	1972	205	84	24	0	0	313	2	CORONIN RAFFAELE

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. ROVIGO	1932	289	110	37	0	0	436	2	MANFRIN PAOLO
SEZ. S.BONIFACIO	1994	457	131	33	0	0	621	2	PICCOLI LUIGI
SEZ. S.DONA' DI PIAVE	1965	504	209	89	0	0	802	3	BIMIERI GIAN MANLIO
SEZ. S.PIETRO CARIANO	1993	395	144	64	0	0	603	2	FRAPPORTI ADA
SEZ. S.VITO AL TAGLIAMENTO	1969	308	115	36	0	0	459	2	VERARDO DIEGO
SEZ. S.VITO DI CADORE	1946	99	43	26	0	0	168	1	OSSI MARINO
SEZ. SACILE	1983	371	154	39	0	0	564	2	BATTISTEL GIUSEPPE
SEZ. SAPPADA	1954	204	108	42	0	0	354	2	PILLER RONER ROBERTO
SEZ. SCHIO	1896	1307	594	108	5	0	2014	5	CONTALBRIGO GIANCARLO
SEZ. SPILIMBERGO	1972	327	93	28	0	0	448	2	FLORA MAURO
SEZ. SPRESIANO	1974	339	150	64	0	0	553	2	GIROTTO RODOLFO
SEZ. TARVISIO	1946	233	97	44	1	0	375	2	CARLO TONIUTTI
SEZ. THIENE	1923	972	421	119	0	0	1512	4	AMATORI GIANO
SEZ. TOLMEZZO	1967	446	182	82	0	0	710	2	ZEARO MARIO
SEZ. TRECENTA	1967	123	42	7	0	0	172	1	MILANI FRANCO
SEZ. TREGNAGO	1998	271	109	27	0	0	407	2	PICCOLI ROBERTO
SEZ. TREVISO	1909	947	476	168	0	0	1591	4	ROSSETTI BRUNO
SEZ. TRIESTE	1883	1593	626	204	0	0	2423	6	GIOVANNI CESCA
SEZ. UDINE	1874	1523	574	172	0	0	2269	6	LOMBARDO PAOLO
SEZ. VALCOMELICO	1970	385	188	75	0	0	648	2	FAIT MARIO
SEZ. VALDAGNO	1922	829	332	101	3	0	1265	4	FIORI FRANCESCO
SEZ. VALLE ZOLDANA	1966	334	148	46	0	0	528	2	DE ROCCO ROBERTO
SEZ. VENEZIA	1890	822	433	147	7	0	1409	4	GIDONI GIULIO
SEZ. VERONA	1875	2723	1055	281	7	0	4066	9	LUCCHESE GIANFRANCO
SEZ. VICENZA	1875	1421	611	170	1	0	2203	5	DE GOBBI EUGENIO
SEZ. VIGO DI CADORE	1973	56	23	3	0	0	82	1	MARTINI GIANFRANCO
SEZ. VITTORIO VENETO	1925	802	411	162	0	0	1375	4	MENEGHIN MARIANO
SEZ. XXX OTTOBRE	1940	1348	635	239	0	0	2222	5	MITRI CLAUDIO
		44415	**18547**	**6059**	**36**	**1**	**69058**	**228**	

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Trentino - Alto Adige

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. APPIANO C.A.I. A.A.	1946	207	99	8	0	0	314	2	COVA LUIGI
SEZ. BOLZANO C.A.I. A.A.	1921	1064	415	222	1	0	1702	4	CRISTOFOLETTI RICCARDO
SEZ. BRENNERO C.A.I. A.A.	1981	82	36	57	0	0	175	1	ANTONIOL BRUNO
SEZ. BRESSANONE C.A.I. A.A.	1924	251	138	117	0	0	506	2	SANTINI ANNIBALE
SEZ. BRONZOLO C.A.I. A.A.	1971	144	68	45	0	0	257	2	GIANNI MAURO
SEZ. BRUNICO C.A.I. A.A.	1924	285	147	81	0	0	513	2	DELLANTONIO FRANCO
SEZ. CHIUSA C.A.I A.A.	1947	177	124	23	0	0	324	2	COSTA FRANCO
SEZ. EGNA C.A.I. A.A.	1967	81	36	60	0	0	177	1	NONES ROBERTO
SEZ. FORTEZZA CAI A.A.	1953	54	34	3	0	0	91	1	PROSSLINER KURT
SEZ. LAIVES C.A.I. A.A.	1992	155	78	33	0	0	266	2	INVERNIZZI LIVIO
SEZ. MERANO C.A.I. A.A.	1924	468	194	78	0	0	740	2	CONDOTTA ALESSIO
SEZ. S.A.T.	1872	12569	6518	2440	8	0	21535	44	GIACOMONI FRANCO
SEZ. SALORNO C.A.I. A.A.	1987	77	36	36	0	0	149	1	SIMEONI GIUSEPPE
SEZ. VAL BADIA C.A.I. A.A.	1954	406	224	93	0	0	723	2	COSTA OSKAR
SEZ. VAL GARDENA C.A.I.A.A.	1954	211	72	19	0	0	302	2	RUNGGALDIER MANUEL
SEZ. VIPITENO C.A.I. A.A.	1946	181	174	56	0	0	411	2	TODESCO GIULIO
		16412	**8393**	**3371**	**9**	**0**	**28185**	**72**	

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Tosco - Emiliano - Romagnolo

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. AREZZO	1972	311	192	66	0	0	569	2	BARLUZZI CARLO TOMMASO
SEZ. ARGENTA	1988	157	55	9	0	0	221	1	ZAGANI DANIELE
SEZ. BARGA	1994	131	34	16	0	0	181	1	GIUSTI ALDO
SEZ. BOLOGNA	1875	1328	358	109	0	0	1795	5	CIAMMITTI MARIO
SEZ. CARPI	1945	482	171	75	0	0	728	2	ZANFI PRIMO
SEZ. CARRARA	1936	364	180	46	0	0	590	2	PETRICCIOLI MAURIZIO
SEZ. CASTELFRANCO EMILIA	1994	188	44	7	0	0	239	1	MARTINELLI ADRIANO
SEZ. CASTELNOVO NE' MONTI	1983	151	42	18	0	0	211	1	SENTIERI ALFREDO
SEZ. CASTELNUOVO GARFAGNANA	1986	198	89	22	0	0	309	2	PICCININI ALBERTO
SEZ. CESENA	1965	334	109	10	0	0	453	2	D'ALTRI PAOLO
SEZ. FAENZA	1947	695	235	67	0	0	997	3	CHESI GIORGIO
SEZ. FERRARA	1927	1249	601	178	0	0	2028	5	MONTANARI TOMASO
SEZ. FIRENZE	1868	1898	789	182	14	0	2883	7	ORSENIGO MARCO
SEZ. FIVIZZANO	1978	79	29	22	0	0	130	1	ROSSI CLAUDIO
SEZ. FORLI'	1927	324	101	27	0	1	453	2	ASSIRELLI GIORGIO
SEZ. FORTE DEI MARMI	1938	277	160	39	0	0	476	2	MAZZEI CESARE
SEZ. GROSSETO	1980	166	65	8	0	0	239	1	MAGNANI MANFREDO
SEZ. IMOLA	1927	596	218	40	0	0	854	3	BETTINI GIORGIO
SEZ. LIVORNO	1888	400	201	37	0	0	638	2	BERNARD LEONE
SEZ. LUCCA	1923	441	129	30	1	0	601	2	MARTINELLI LORENZO
SEZ. MARESCA	1946	329	107	34	0	0	470	2	BEGLIOMINI SAURO
SEZ. MASSA	1942	172	33	28	0	0	233	1	MILANI ANDREA
SEZ. MODENA	1875	932	270	161	0	0	1363	4	ANZIVINO ALDO
SEZ. PARMA	1875	1112	362	93	0	0	1567	4	MORDAZZI STEFANO
SEZ. PIACENZA	1931	717	199	80	0	0	996	3	SCOTTI BRUNO
SEZ. PIETRASANTA	1946	217	87	49	0	0	353	2	GUIDUGLI AUGUSTO
SEZ. PISA	1926	456	155	28	0	0	639	2	MARIOTTI GAUDENZIO
SEZ. PISTOIA	1927	379	139	18	1	0	537	2	GIUGNI ANTONIO
SEZ. PONTREMOLI	1967	197	87	11	0	0	295	2	FENUCCI EMANUELE
SEZ. PORRETTA TERME	1995	213	60	7	0	0	280	2	FANTI GIUSEPPE
SEZ. PRATO	1895	1308	553	77	0	0	1938	5	FABBRINI ANTONIO
SEZ. RAVENNA	1983	356	158	37	0	0	551	2	FERRARI EMILIO
SEZ. REGGIO EMILIA	1875	1405	427	97	0	0	1929	5	LUCCHI SEVERINA
SEZ. RIMINI	1959	363	94	38	0	0	495	2	LOTTI CARLO
SEZ. SANSEPOLCRO	1987	91	28	5	0	0	124	1	GIAVELLI WILLIAM
SEZ. SASSUOLO	1985	248	69	8	0	0	325	2	BERTONI MAURO
SEZ. SESTO FIORENTINO	1938	447	168	45	1	0	661	2	GIORGETTI ANDREA
SEZ. SIENA	1971	338	166	31	0	0	535	2	CIONI COSTANTINO
SEZ. VALDARNO INFERIORE	1974	144	66	17	0	0	227	1	GUIDUCCI MARCO
SEZ. VALDARNO SUPERIORE	1991	253	127	27	0	0	407	2	RESTI ROMANO
SEZ. VIAREGGIO	1935	375	149	43	0	0	567	2	BERTACCHE ANGELO
		19821	**7306**	**1942**	**17**	**1**	**29087**	**97**	

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Centro Meridionale e Insulare

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. ACIREALE	1993	34	1	1	0	0	36	1	CHIARENZA GIUSEPPE
SEZ. ALATRI	1980	182	41	17	0	0	240	1	SCERRATO LUIGI
SEZ. AMANDOLA	1988	85	18	8	0	0	111	1	FRATTARI GIULIANO
SEZ. AMATRICE	1995	101	18	20	0	0	139	1	BACIGALUPO GIUSEPPE
SEZ. ANCONA	1932	267	80	30	0	0	377	2	DEL PAPA ROBERTO
SEZ. ASCOLI PICENO	1893	235	35	12	0	0	282	2	NANNI DARIO
SEZ. ATESSA	1978	58	25	14	1	0	98	1	FIDELIBUS CLAUDIO
SEZ. AVELLINO	1994	84	11	8	0	0	103	1	GIULIVO ITALO
SEZ. AVEZZANO	1980	216	33	8	0	0	257	2	BAZZANO FERNANDO
SEZ. BARI	1982	165	23	10	0	0	198	1	SALVATORE DI BELLA
SEZ. BELPASSO	1995	44	3	0	0	0	47	1	GUARNERA SALVATORE
SEZ. CAGLIARI	1932	204	37	13	0	0	254	2	SELIS PAOLO
SEZ. CAMERINO	1933	109	26	6	0	0	141	1	TOMASSINI GIULIO
SEZ. CAMPOBASSO	1978	108	5	5	0	0	118	1	SASSI ENNIO
SEZ. CASERTA	1998	41	1	2	0	0	44	1	MEROLA SIMONE
SEZ. CASSINO	1975	155	50	8	0	0	213	1	TOMASSI NAZZARENO
SEZ. CASTEL DI SANGRO	1985	67	8	2	0	0	77	1	RAINALDI FILIPPO
SEZ. CASTELLI	1976	88	40	14	0	0	142	1	BENEDETTI GUGLIELMO
SEZ. CASTROVILLARI	1999	132	21	7	0	0	160	1	IANNELLI EUGENIO
SEZ. CATANIA	1875	248	53	29	5	0	335	2	SCAMMACCA BLASCO
SEZ. CATANZARO	1990	120	28	0	0	0	148	1	OLANDA CARLO
SEZ. CAVA DEI TIRRENI	1939	124	30	10	0	0	164	1	DONNARUMMA VINCENZO
SEZ. CELLE DI BULGHERIA	2003	ai sensi dell'art.42 comma 3 del R.G. 2001						1	TARTAGNI GIUSEPPE
SEZ. CHIETI	1888	231	97	32	0	1	361	2	DI MARZIO EUGENIO
SEZ. CITTA' DI CASTELLO	1985	178	73	36	0	0	287	2	DE BENNASSUTI ROBERTO
SEZ. CIVITELLA ROVETO	1988	40	4	10	0	0	54	1	BUSSI FABIO
SEZ. COLLEFERRO	1995	191	61	48	0	0	300	2	TORTI GIUSEPPE
SEZ. COSENZA	1990	162	43	10	0	0	215	1	NOCI MARCO
SEZ. ESPERIA	1988	29	5	19	0	0	53	1	VALLONE CLINO
SEZ. FABRIANO	1951	167	46	22	0	0	235	1	BALLERINI BRUNO
SEZ. FARA S.MARTINO	1980	29	3	5	0	0	37	1	PINTO MORENO
SEZ. FARINDOLA	1974	67	21	18	0	0	106	1	BORGHEGGIANI DANIELE
SEZ. FERMO	1967	196	47	25	0	0	268	2	PISTONESI DOMENICO
SEZ. FOLIGNO	1982	150	40	15	0	0	205	1	CICIO FABRIZIO
SEZ. FRASCATI	1988	420	94	40	0	0	554	2	CIPOLLONI MASSIMO
SEZ. FROSINONE	1928	151	75	24	0	0	250	2	ANTIGNANI PASQUALE
SEZ. GALLINARO	1990	25	6	6	0	0	37	1	GARZILLI GIORGIO
SEZ. GIARRE	1974	79	17	2	0	0	98	1	RUSSO SEBASTIANO
SEZ. GIOIA DEL COLLE	1975	62	11	3	0	0	76	1	RONCO MAURIZIO
SEZ. GUALDO TADINO	1987	108	61	11	0	0	180	1	SEVERINI CRISTIAN
SEZ. GUARDIAGRELE	1953	186	91	31	0	0	308	2	ADORANTE ANTONIO
SEZ. GUBBIO	1986	80	32	9	0	0	121	1	MIGLIARINI MARCELLO
SEZ. ISERNIA	1990	150	32	30	0	0	212	1	CONTI MICHELE
SEZ. ISOLA DEL GRAN SASSO	1987	53	13	3	0	0	69	1	CERVELLA LUIGI
SEZ. JESI	1948	255	76	39	0	0	370	2	BONCI GIORGIO
SEZ. L'AQUILA	1874	661	203	77	0	0	941	3	NAPOLEONE ALDO
SEZ. LAGONEGRO	1995	107	30	12	0	3	152	1	MARSILIA FELICE A.MARINO
SEZ. LANCIANO	1986	99	15	10	0	0	124	1	DI MELE OSVALDO
SEZ. LATINA	1975	243	83	33	0	0	359	2	MUSCAS ANTONIO
SEZ. LINGUAGLOSSA	1957	148	25	8	0	0	181	1	GRECO CARMELO JR.
SEZ. LONGI	1998	44	15	11	0	0	70	1	MIGLIORE BRUNO
SEZ. MACERATA	1946	296	64	11	0	0	371	2	LANCIANI GIANLUCA
SEZ. MESSINA	1982	147	36	1	0	0	184	1	BIONDI BRUNO
SEZ. NAPOLI	1871	329	78	26	0	0	433	2	DI GIRONIMO VINCENZO
SEZ. NUORO	1997	317	104	18	0	0	439	2	CICALO' PEPPINO
SEZ. ORTONA	1991	102	61	12	0	0	175	1	SULPIZIO FRANCESCO
SEZ. PALERMO	1877	348	122	52	8	0	530	2	SAMMATARO SALVATORE

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
SEZ. PALESTRINA	1986	121	32	20	0	0	173	1	ABBATE VINCENZO
SEZ. PEDARA	2003	54	19	1	0	0	74	0	
SEZ. PENNE	1950	325	76	48	0	0	449	2	DI CARMINE LUCIANO
SEZ. PERUGIA	1875	425	131	36	0	0	592	2	PECETTI ANGELO
SEZ. PESARO	1975	265	47	13	0	0	325	2	ANNIBALINI ROBERTO
SEZ. PESCARA	1932	266	53	21	0	0	340	2	TANSELLA ANTONIO
SEZ. PETRALIA SOTTANA	1928	88	7	6	0	0	101	1	VACCARELLA MARIO
SEZ. PIEDIMONTE MATESE	1998	127	44	27	0	0	198	1	D'ANGERIO GIULIA
SEZ. POLIZZI GENEROSA	1988	47	9	7	0	0	63	1	PICCIUCA VINCENZO
SEZ. POPOLI	1985	132	28	8	0	0	168	1	ACCURTI ARMEO
SEZ. POTENZA	1990	51	11	11	0	0	73	1	PADULA RUDI
SEZ. POTENZA PICENA	2001	121	31	9	0	0	161	1	MONTALDI MANRICO
SEZ. RAGUSA	1999	120	56	17	0	0	193	1	LO PRESTI LORENZO
SEZ. REGGIO CALABRIA	1932	117	23	7	0	0	147	1	PICONE CHIODO ALFONSO
SEZ. RIETI	1933	381	93	50	0	0	524	2	RATTI PIETRO
SEZ. ROCCA DI CAMBIO	1985	10	0	0	0	0	10	1	FRANCESCHI FRANCESCO
SEZ. ROMA	1873	1831	475	142	4	0	2452	6	STOCCHI PIETRO
SEZ. S.BENEDETTO DEL TRONTO	1995	140	42	9	0	0	191	1	CARDARELLI ACHILLE
SEZ. S.SEVERINO MARCHE	1975	108	16	5	0	0	129	1	TICINO PIERANTONIO
SEZ. SALERNO	1986	352	97	11	0	0	460	2	MARTORANO ANNA MARIA
SEZ. SARNANO	1990	137	23	16	0	0	176	1	TIBERI PAOLO
SEZ. SENIGALLIA	1993	132	12	22	0	0	166	1	PAOLA RICCIO
SEZ. SIRACUSA	1998	114	29	7	0	0	150	1	BROUSSARD VITTORIO
SEZ. SORA	1927	131	36	13	0	0	180	1	RAPINI SANDRO
SEZ. SPOLETO	1975	344	229	79	0	0	652	2	GIASPRINI GILBERTO
SEZ. SULMONA	1952	180	90	28	3	0	301	2	MANGIARELLI ANTONIO
SEZ. TERAMO	1945	187	30	7	0	0	224	1	DE ANGELIS LUIGI
SEZ. TERNI	1946	325	94	17	0	1	437	2	NOTARI STEFANO
SEZ. TIVOLI	1989	297	71	33	0	0	401	2	RICCI MASSIMO
SEZ. VASTO	1999	151	31	44	0	0	226	1	CELENZA GIUSEPPE
SEZ. VITERBO	1966	250	101	15	0	0	366	2	LUPATTELLI GIUSEPPE
		16046	**4407**	**1662**	**21**	**5**	**22141**	**123**	

Sezioni extra convegno e sede legale

SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

SEZIONE	CAP	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Onorari	Ordinari	Familiari	Giovani	Totale Soci	Delegati
EUROPEA	B1060	Rue d'Ecosse 44 Bruxelles	1994		0	0	0	0	0
		Pres.Piercarlo Valtorta							
LIMA	28845	Casella Postale 65-Domodossola	1973		21	7		28	1
		Pres.Celso Salvetti							
SANTIAGO DEL CILE		Av.Apoquindo 6589 Las Condes	1982		0	0	0	0	0
C.A.A.I.	20124	Via E.Petrella 19-Milano	1904		309			309	2
		Pres.Corradino Rabbi							
A.G.A.I.	20124	Via E.Petrella 19-Milano	1979		1350			1350	4
		Pres.Alberto Bianchi							
SEDE CENTRALE	20124	Via E.Petrella 19-Milano	1863	10				10	
TOTALE SEZIONI N°5				**10**	**1680**	**7**	**0**	**1697**	**7**

CONVEGNI	Sezioni	Onorari	Ordinari	Familiari	Giovani	Benemeriti	Totale Soci	Delegati
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	101		40180	17549	6515	4	64248	231
LOMBARDO°	142		58053	23192	7957	9	89211	320
TRENTINO ALTO ADIGE	16		16421	8393	3371	0	28185	72
VENETO FRIULANO GIULIANO	86		44451	18547	6059	1	69058	228
TOSCO EMILIANO ROMAGNOLO	41		19838	7306	1942	1	29087	97
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	91		16067	4407	1662	5	22141	123
EXTRA CONVEGNI E SEDE CENTRALE	5	10	1680	7			1697	7
TOTALE SEZIONI	**482**	**10**	**196690**	**79401**	**27506**	**20**	**303627**	**1078**

° inclusa la sezione CNSAS art.33 dello Statuto

DISTRIBUZIONE DEL CORPO SOCIALE PER REGIONE E PER CATEGORIA AL 31/12/2003

REGIONI	Totale Soci (1)	Ordinari (2)	Giovani	Familiari
LIGURIA	12170	7621	1098	3451
PIEMONTE	49736	31048	5157	13531
VALLE D'AOSTA	2338	1511	260	567
LOMBARDIA	89202	58053	7957	23192
TRENTINO	21535	12577	2440	6518
PROV.BOLZANO	6650	3844	931	1875
VENETO	50608	32515	4360	13733
FRIULI VENEZIA GIULIA	18449	11936	1699	4814
EMILIA ROMAGNA	15484	10850	1061	3573
TOSCANA	13602	8988	881	3733
MARCHE	3303	2513	227	563
UMBRIA	2473	1610	203	660
LAZIO	6241	4512	488	1241
ABRUZZO	4466	3152	392	922
MOLISE	330	258	35	37
CAMPANIA	1402	1057	84	261
PUGLIA	274	227	13	34
BASILICATA	222	158	23	41
CALABRIA	670	531	24	115
SICILIA	2062	1528	142	392
SARDEGNA	693	521	31	141
TOTALE	**301910**	**195010**	**27506**	**79394**

(1) escluse le categorie 31,33,34

(2) inclusi i soci ordinari vitalizi

Sigle

CAAI	Club alpino accademico italiano
UIAA	Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo
OEAV	Österreichischer Alpenverein
AGAI	Associazione guide alpine italiane
CNSAS	Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
UGET	Unione giovani escursionisti torinesi
LPV	Ligure – piemontese - valdostano
TER	Tosco – emiliano-romagnolo
CMI	Centro – meridionale e insulare
TAA	Trentino – Alto Adige
LOM	Lombardo
VFG	Veneto – friulano-giuliano
AG	Alpinismo giovanile
ANAG	Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile
OTP	Organo tecnico periferico
CCAG	Commissione centrale alpinismo giovanile
CNSASA	Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CCE	Commissione centrale per l'escursionismo
SVI	Servizio valanghe italiano
SAT	Società alpinisti tridentini
SEM	Società escursionisti milanesi
CCMT	Commissione centrale per i materiali e le tecniche
CEN	Comitato europeo per la normazione
CCS	Commissione centrale per la speleologia
SNS	Scuola nazionale di speleologia
SSI	Società speleologica italiana
CCTAM	Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
CAA	Club Arc Alpin
OTC	Organo tecnico centrale
AVS	Alpenverein Südtirol
DAV	Deutscher Alpenverein
MDE	Ministero Difesa Esercito
ICS	Istituto per il Credito Sportivo
CoNSFE	Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
ISFE	Istruttore di sci di fondo escursionistico
INA	Istruttore nazionale di alpinismo

INSA	Istruttore nazionale di sci alpinismo
IAL	Istruttore di arrampicata libera
INAL	Istruttore nazionale di arrampicata libera
AINEVA	Associazione interregionale neve e valanghe
FISI	Federazione italiana sport invernali
SCSA	Scuola centrale di sci alpinismo
SCA	Scuola centrale di alpinismo
INV	Istruttore neve e valanghe
TCI	Touring Club Italiano
AE	Accompagnatore di escursionismo
OTA	Osservatorio tecnico per l'ambiente
CISDAE	Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
CAS	Club Alpino Svizzero
CAF	Club Alpin Français
FEDME	Federaciòn Española de Deportes de Montaña y Escalada
PZS	Planinska Zveza Slovenije
GAL	Groupe Alpin Luxembourgeois
NKBV	Dutch Mountaineering and Climbing Club
TAM	Tutela ambiente montano
PV	Piemontese-valdostano
IA	Istruttore di alpinismo
ISA	Istruttore di sci alpinismo
CRTAM	Commissione regionale tutela ambiente montano
INSFE	Istruttore nazionale di sci di fondo escursionistico
CoRLSFE	Commissione regionale lombarda sci di fondo escursionistico
CLMT	Commissione lombarda materiali e tecniche
CS/IS	Commissione sezionale/intersezionale
CoISFE	Commissione interregionale sci di fondo escursionistico
CITAM	Commissione interregionale tutela ambiente montano
CISASA	Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CS	Comitato scientifico
CNR	Consiglio nazionale delle ricerche

Organizzazione centrale

Riferimenti e contatti

CAI Sede centrale

Via E. Petrella, 19
20124 Milano
Telefono: 02/20.57.23.1
Fax: 02/20.57.23.209
Sito internet: www.cai.it

Centralino Reception
centralino@cai.it
Silvana Spagnol – tel. 02/20.57.23.1

DIREZIONE GENERALE
direzione.generale@cai.it
Paola Peila – tel. 02/20.57.23.221

AMMINISTRAZIONE e PERSONALE
amministrazione@cai.it

Andreina Maggiore – tel. 02/20.57.23.208
a.maggiore@cai.it

Segreteria Affari Generali
segreteria.generale@cai.it

Laura Palumberi – tel. 02/20.57.23.203
l.palumberi@cai.it

Emanuela Pesenti – tel. 02/20.57.23.205
e.pesenti@cai.it

Giovanna Massini – tel. 02/20.57.23.221
gmassini@cai.it

Segreteria di Redazione
redazione@cai.it
Giovanna Massini – tel. 02/20.57.23.242

Contabilità
Raffaella Ricci – tel. 02/20.57.23.203
r.ricci@cai.it

Annalisa Lattuada – tel. 02/20.57.23.202
a.lattuada@cai.it

Segreteria di Presidenza
presidente.generale@cai.it
Susanna Rossi Brunori – tel. 02/20.57.23.204

UFFICIO TECNICO-INFORMATICO
ufficio.tecnico@cai.it

Aurelio Lamiani – tel. 02/20.57.23.218
a.lamiani@cai.it

Paola Tiraboschi – tel. 02/20.57.23.232
p.tiraboschi@cai.it

Assicurazioni
assicurazioni@cai.it

Vera Varetti – tel. 02/20.57.23.216
v.varetti@cai.it

Ileana Arceri – tel. 02/20.57.23.206
i.arceri@cai.it

Segreteria OTC
segreteria.otc@cai.it
Emanuela Pesenti – tel. 02/20.57.23.205

Osservatorio Tecnico per l'Ambiente
ambiente.natura@cai.it
Alberto Ghedina – tel. 02/20.57.23.233

osservatorio.ambiente@cai.it
Roberto Gandolfi – tel. 02/20.57.23.212

Libera Università della Montagna
Paolo Veronelli – tel. 02/20.57.23.235
p.veronelli@cai.it

Sezioni
sezioni@cai.it

Savina Bonora – tel. 02/20.57.23.211
s.bonora@cai.it

Patrizia Scomparin – tel. 02/20.57.23.210
p.scomparin@cai.it

Francesco Amendola – tel. 02/20.57.23.228
f.amendola@cai.it

Roberto Sironi – tel. 02/20.57.23.234
r.sironi@cai.it

ECONOMATO PATRIMONIO
Paola Tiraboschi – tel. 02/20.57.23.232
p.tiraboschi@cai.it

Acquisti Beni e Servizi
economato@cai.it

Lucilla Cerretano – tel. 02/20.57.23.207
l.cerretano@cai.it

Beni Patrimoniali
centrostudi@cai.it

Massimo Lorenzi – tel. 02/20.57.23.239
m.lorenzi@cai.it

Magazzino Spedizioni
magazzino@cai.it spedizioni@cai.it

Paolo Merati – tel. 02/20.57.23.215
p.merati@cai.it

Floriana Bergami – tel. 02/20.57.23.217
f.bergami@cai.it

Cineteca
cineteca@cai.it
Luciano Calabrò – tel. 02/20.57.23.213

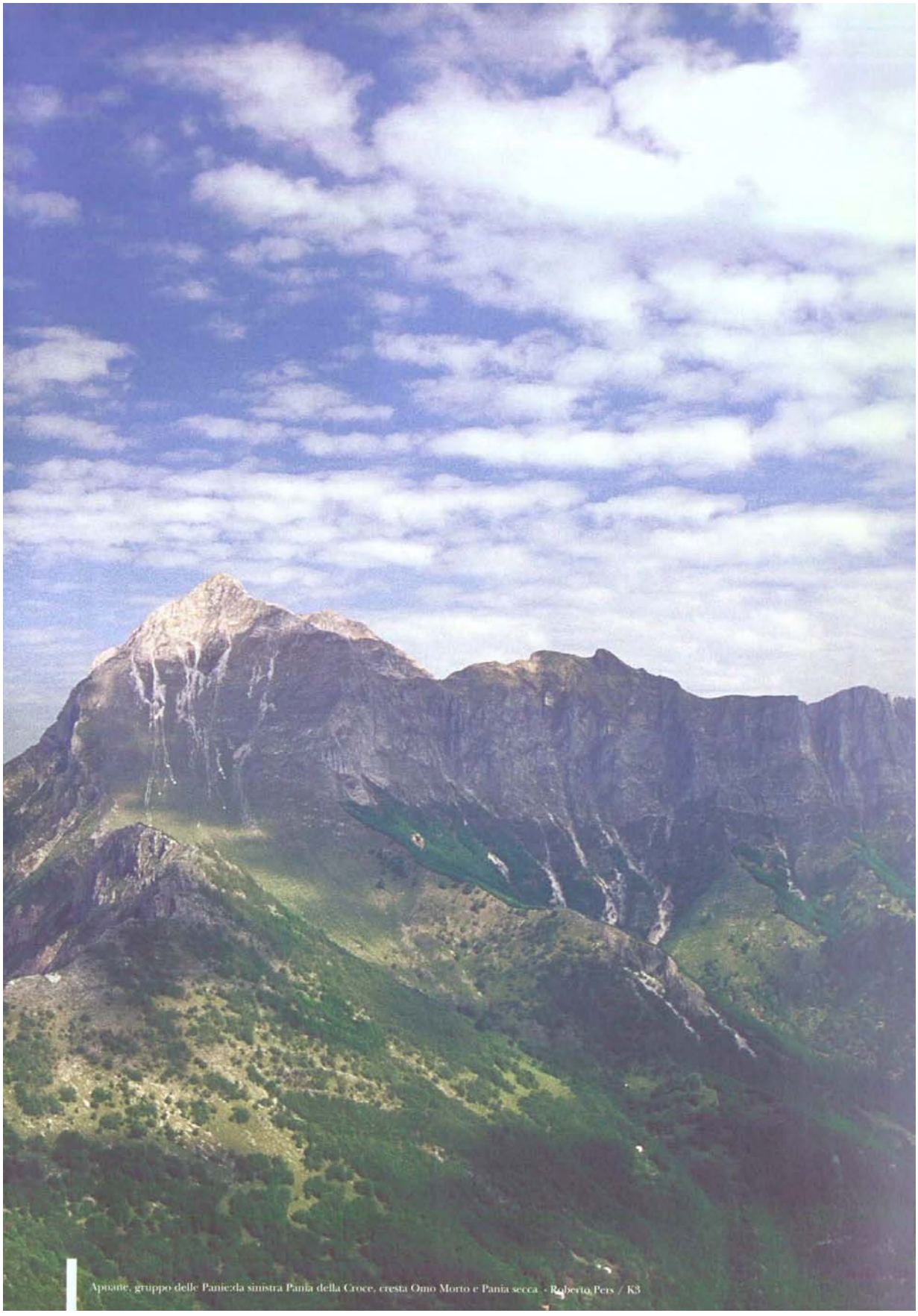
Biblioteca Nazionale di Torino
biblioteca@cai.it
Alessandra Ravelli – tel. 011/6603849

Ufficio Stampa
ufficio.stampa@cai.it
Società Prim@next – tel. 02/20.57.23.242

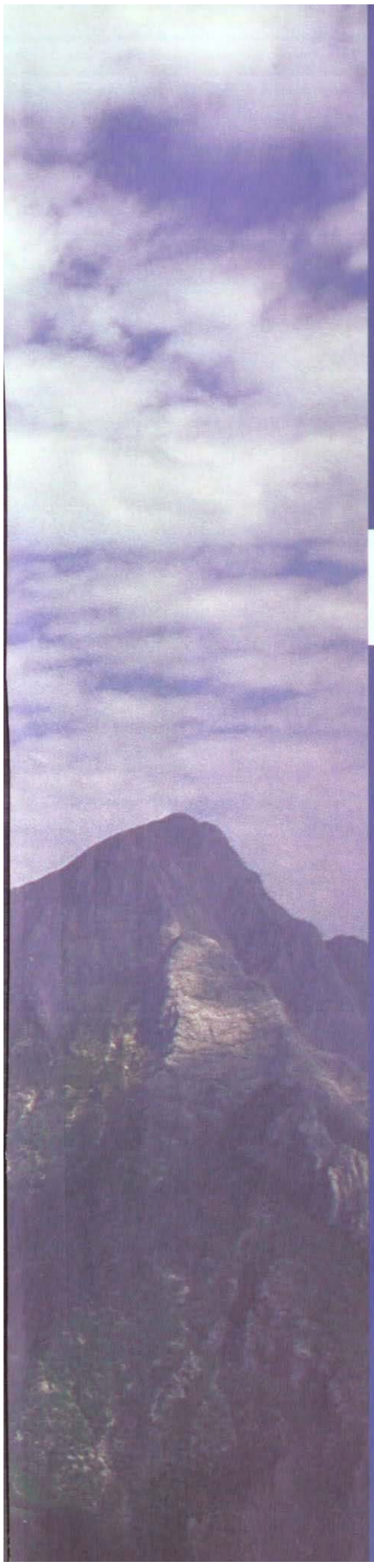
oliveti@tin.it
Piergiorgio Oliveti – tel. 0763/341818

CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2004



Apuane, gruppo delle Panie:da sinistra Pania della Croce, cresta Omo Morto e Pania secca - Roberto Pers / K3



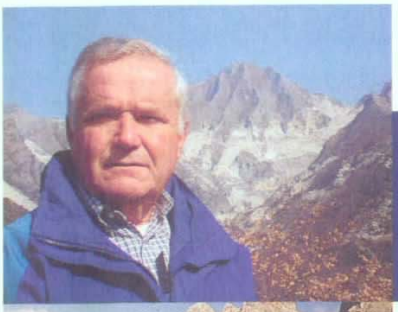
Il Club Alpino Italiano Protagonista della nuova montagna

Abbiamo dietro a noi un anno importante non solo per le eclatanti celebrazioni del giubileo del K2, vissute da tutti i soci con partecipazione e attenzione, compresi quei mille che hanno salito con le proprie gambe il Baltoro rispettosi dell'ambiente e delle culture locali; il 2004 è pure importante per tutto il Cai perché facendo leva sulle nostre risorse interne, fatte di cultura, di esperienza ultracentenaria, di passione ed energie liberali, abbiamo varato un grande progetto di ammodernamento che coinvolge strutture, progetti, assetti. Esso impegna Soci e associazione a stare al passo coi tempi, a svolgere servizi, anticipare bisogni e ad esplorare nuovi modernissimi campi connessi con l'amore per "l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, e la difesa del loro ambiente naturale". E così - brillantemente superata la delicata fase di riordino regolamentare con l'approvazione delle riforme di primo e di secondo livello - il Club alpino italiano può guardare oggi con maggiore fiducia ai giovani per cointeressarli ai propri valori e farne i veri protagonisti dello sviluppo sociale e dell'efficacia dell'azione sul territorio. Sì, il territorio; quello montano, in primis, ma anche tutti i lembi naturali da difendere in ogni dove. Sull'ambiente si gioca - in particolare nel nostro paese - la "battaglia finale" che è e dev'essere prima di tutto di cultura e di consapevolezza per assicurare il "contatto naturale" (e non solo quello artificiale) anche alle prossime generazioni. Il compito è gravoso e c'è lavoro per tutti. Ma il Cai storicamente va oltre il mero "ambientalismo": la montagna è sì ambiente ma è soprattutto territorio abitato, è cultura secolare. Compito di una grande associazione come la nostra è oggi anche quello di accompagnare con valori, contenuti e nuovi progetti questa fase che vede affacciarsi una nuova montagna per nuovi montanari. Il trapasso generazionale è ormai quasi compiuto, e cambiano gli stessi paradigmi che hanno informato fino a ieri lo stare in montagna, per l'abitante come per il frequentatore occasionale. Le nuove opportunità della tecnica e della telematica fanno delle terre alte possibili luoghi del buon vivere; ormai crescono nuove generazioni di montagnards sulle Alpi, sugli Appennini e nelle isole, più fieri e consapevoli di ieri, sempre più "connessi" al resto del mondo e alla città, ma non per ciò stesso omologati, arresi. In montagna ormai si vive mediamente meglio che altrove, non si chiudono le città per smog, le mucche sono meno pazze, le relazioni sociali sono più "umane" e "umanizzanti". E' la cultura della lentezza che noi alpinisti conosciamo bene, che spinge verso nuovi obiettivi culturali e sociali, vuole vincere l'ipervelocità di tutti su tutto: è Davide contro Golia. Il Cai per far parte di questa impegnativa congerie culturale della modernità, intende utilizzare anche lo strumento della comunicazione, rinnovata e sempre più incisiva, quella interna che mette in rete le diverse articolazioni territoriali, a livello centrale e regionale, le oltre 700 Sezioni e Sottosezioni, gli organi tecnici, e quella esterna, al servizio dei grandi media e della società, per far sapere qualità e quantità del nostro fare.

Consiglio centrale

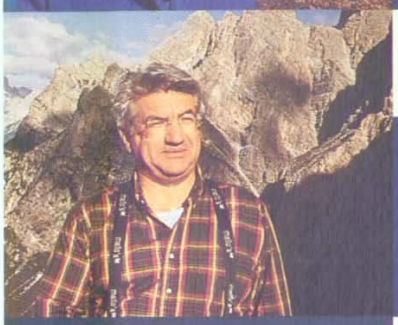
Il Consiglio centrale riunito a Milano nell'ufficio del Presidente generale.
Da sinistra: il Presidente del Convegno TER Giorgio Bettini, i Consiglieri centrali Francesco Riccaboni, Albino Scarinzi, Francesco Maver e Lucio Calderone, il Componente del Comitato di presidenza Francesco Carrer, il Rappresentante del Convegno CMI Giovanni Mento, i Consiglieri centrali Luca Frezzini e Francesco Romussi, il Componente del Comitato di presidenza Gianfranco Garuzzo, il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti Vigilio Iachelini, il Vicepresidente generale Francesco Bianchi, il Consigliere centrale Vittorio Pacati, il Direttore generale Paola Peila, il Consigliere centrale Ruggero Montesel, il Revisore dei conti Giovanni Polloniato, il Presidente generale Annibale Salsa, i Consiglieri centrali Ettore Zanella e Umberto Giannini, il Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti, i Consiglieri centrali Franco Bo e Luigi Brusadin, il Past president Roberto De Martin, il Presidente del Convegno Lombardo Vincenzo Torti, i Consiglieri centrali Flaminio Benetti e Ettore Borsetti, il Vicepresidente generale Umberto Martini, il Presidente del Convegno VFG Emilio Bertan, il Consigliere centrale Enrico Sala, il Past president Gabriele Bianchi, il Direttore editoriale della Stampa sociale Gian Mario Giolito, il Past president Leonardo Bramanti.

Comitato di Presidenza



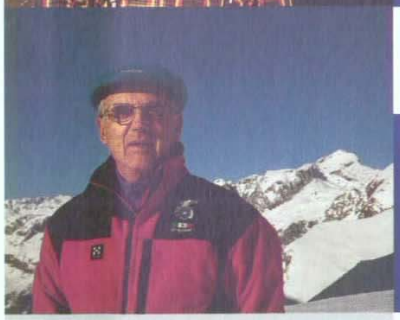
Francesco Bianchi
Vicepresidente generale

OTC Rifugi, Scientifico, Cinematografica; Gruppo di lavoro "Terre Alte"; Rifugi ex MDE.



Umberto Martini
Vicepresidente generale

Convenzioni con Enti e Organismi ufficiali e pubblici; OTC Speleologia, Medica, TAM, Pubblicazioni; Riordino editoria; Agenzia Ambiente; CIPRA; CAAI.



Valeriano Bistoletti
Vicepresidente generale

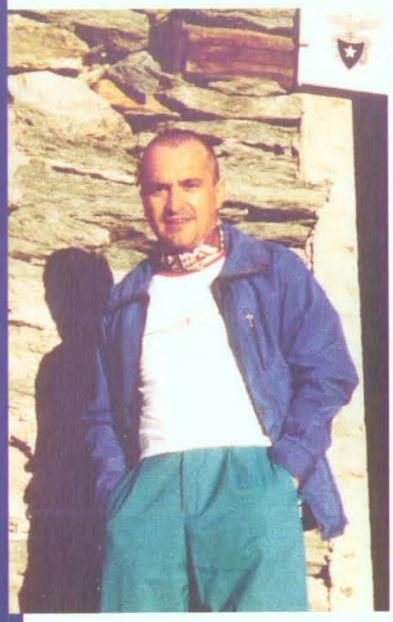
Rapporti con strutture periferiche; OTC Materiali e tecniche, CNSASA, SVI; Osservatorio tecnico per l'ambiente; Polizze assicurative; AGAI.

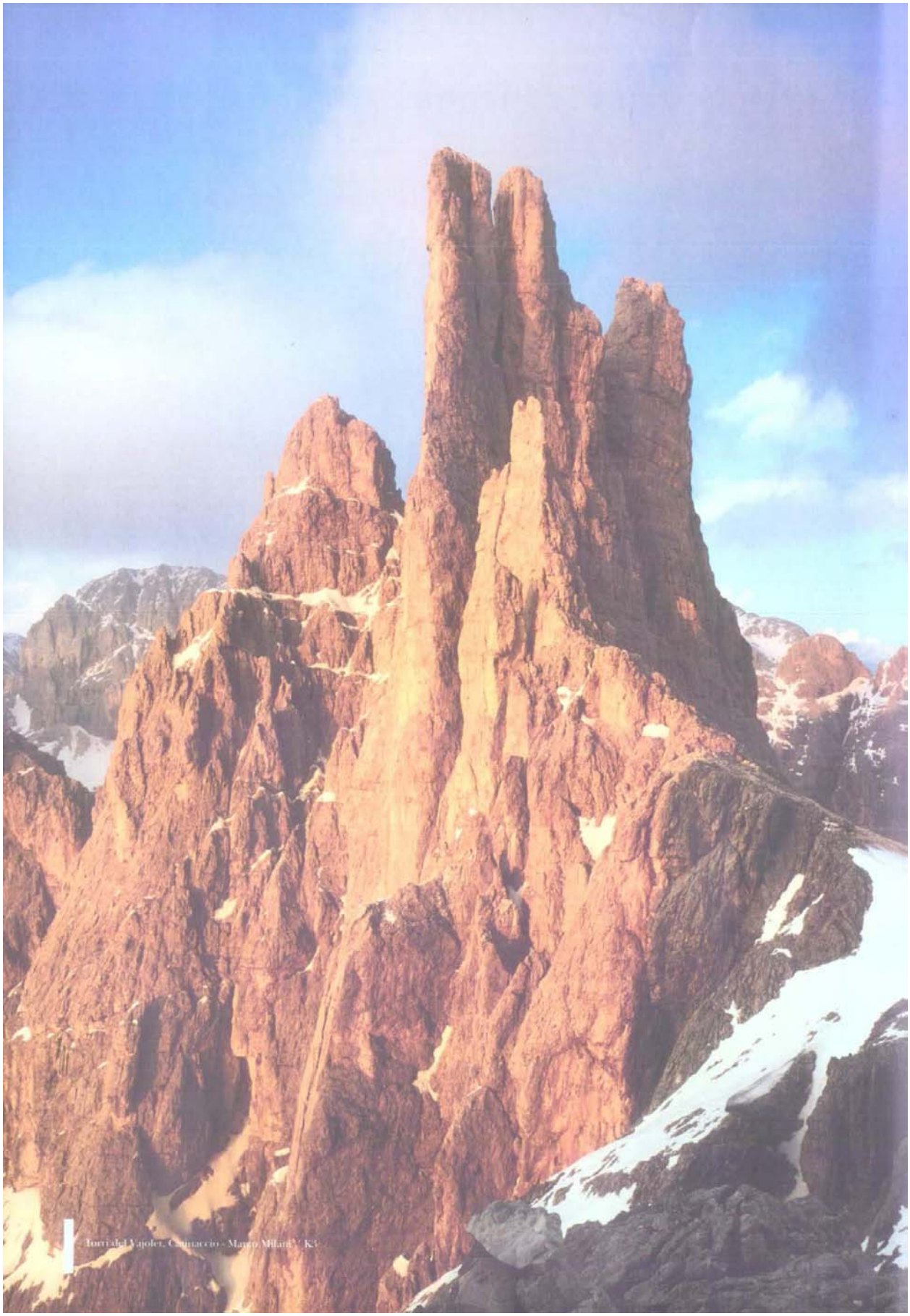
Francesco Carrer
Componente

Volontariato solidaristico e protezione civile; Servizio scuola; OTC Alpinismo giovanile e CoNSFE; Libera Università della Montagna; SITCAI.

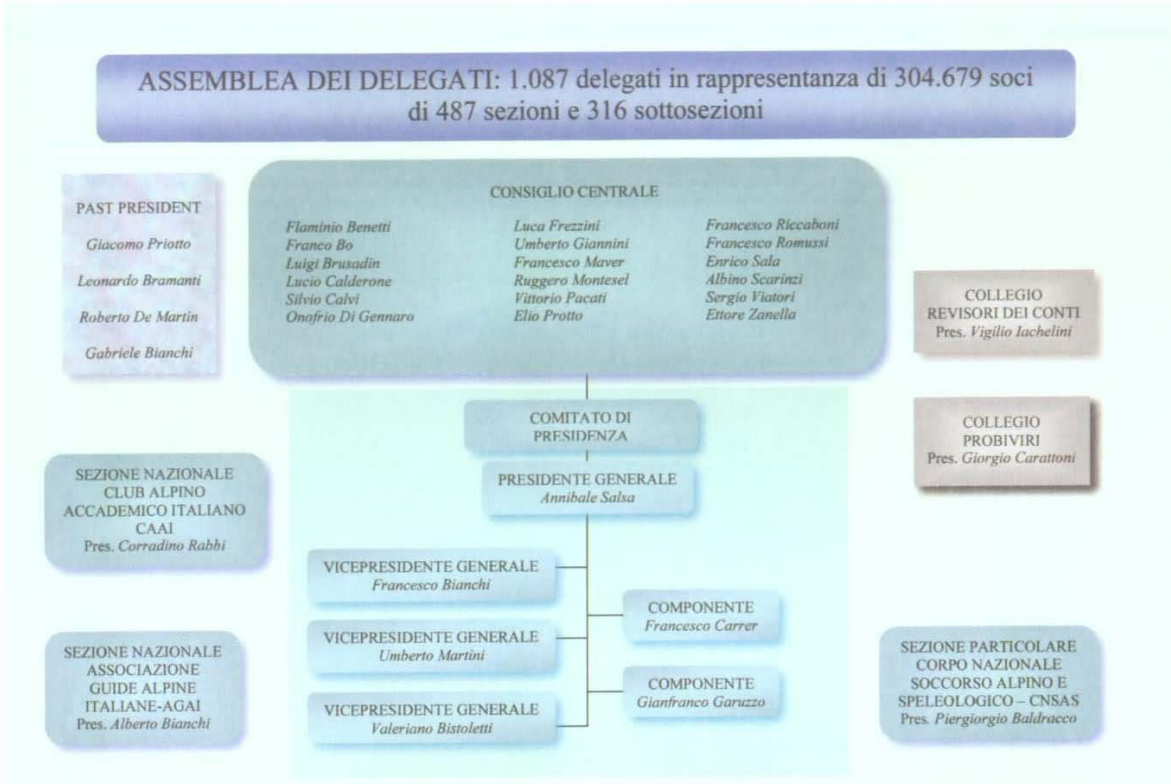
Gianfranco Garuzzo
Componente

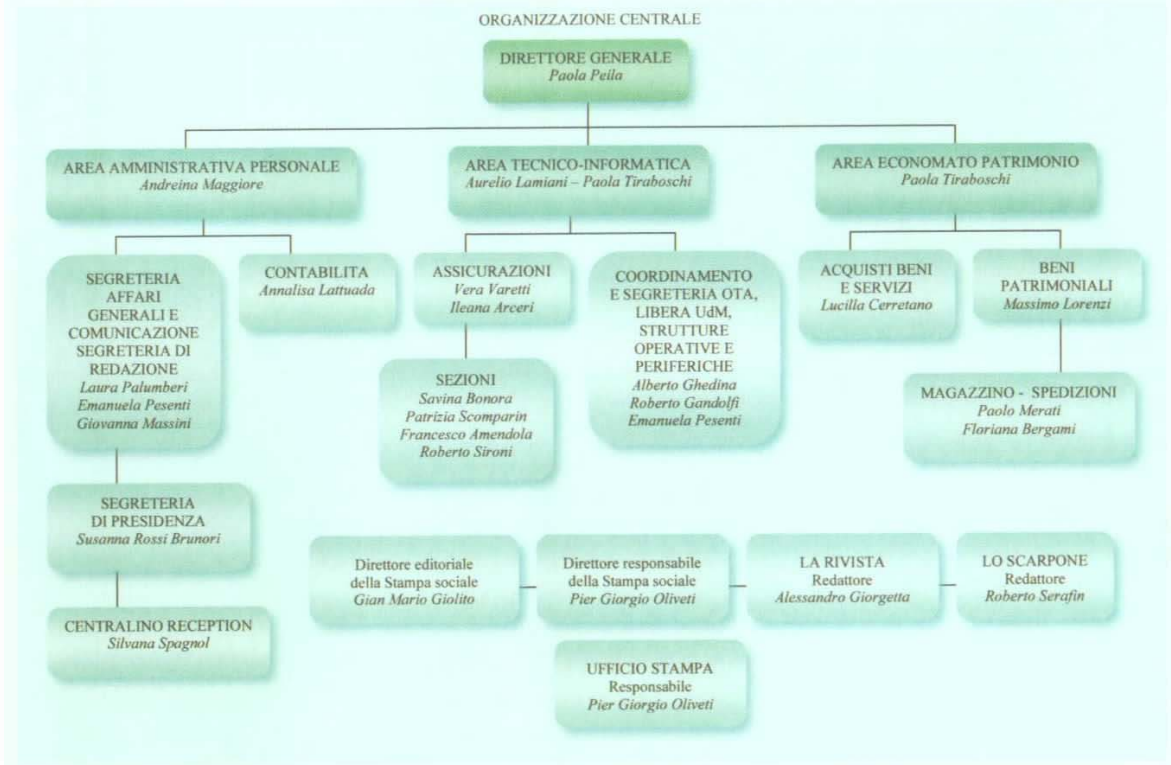
Strutture CAI centrale (Sede, Rifugi, Centro di formazione per la montagna); Immagine e attività promozionale; Stampa periodica e concessionaria di pubblicità; OTC Escursionismo; Segnaletica e sentieristica; Trenoescursionismo e mobilità dolce; Via Alpina; Portale CAI..





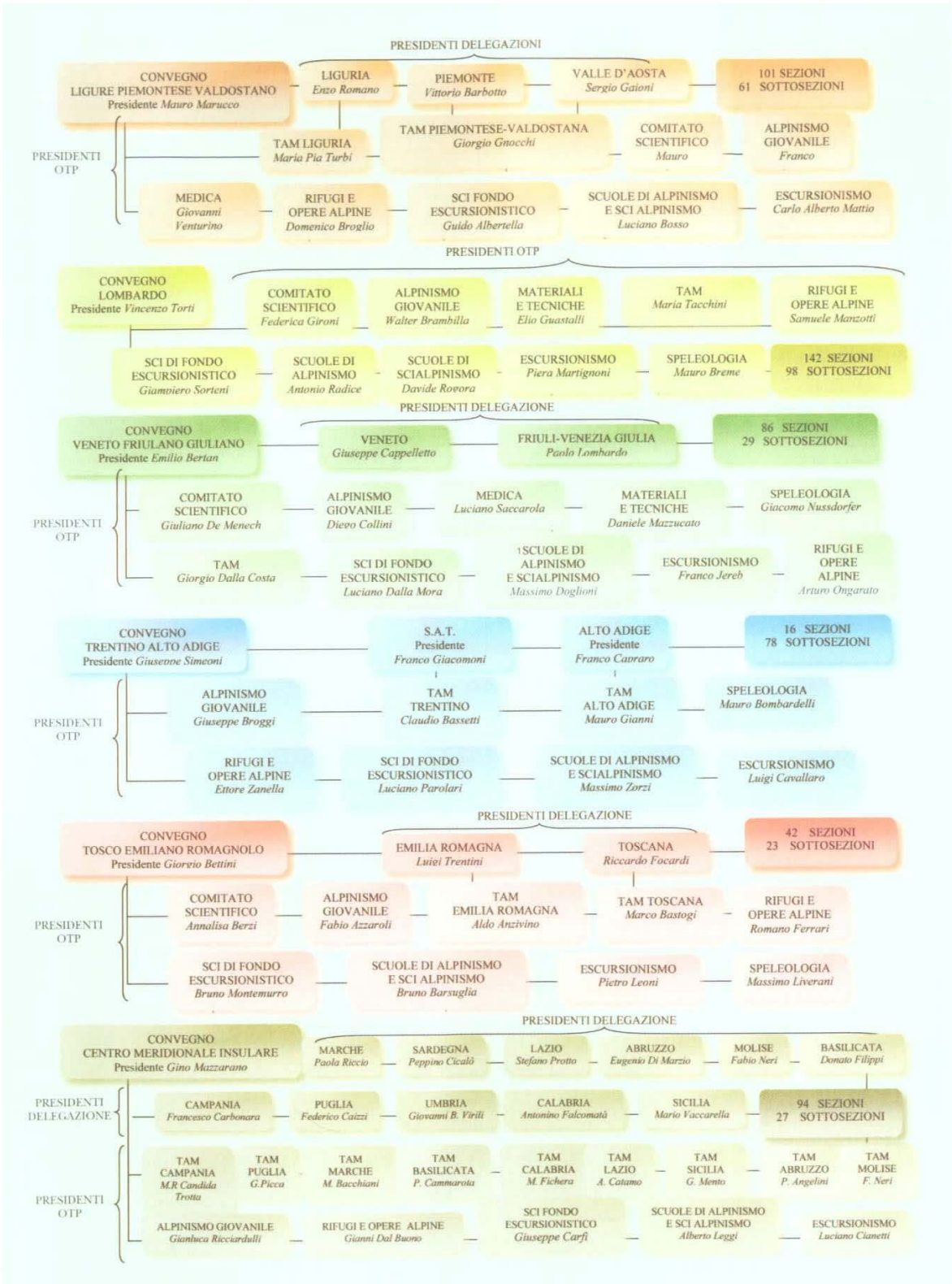
Struttura centrale





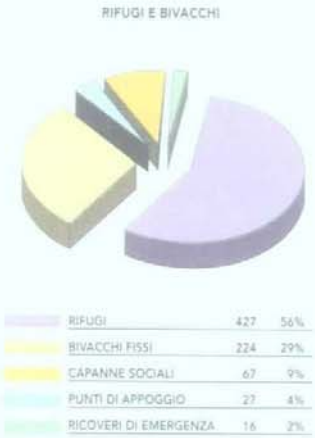
Libera Università della Montagna
Comitato direttivo provvisorio
Presidente Angelo Brambilla; Vicepresidenti: Milena Merlo Pich, Gian Carlo Nardi;
Componenti: Mario Bertolaccini, Giancarlo Del Zotto, Stefano Protto, Ugo Mattana, Carlo Zanantoni
SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI
SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO Direttore Carlo Barbolini
SCUOLA CENTRALE DI SCI ALPINISMO Direttore Maurizio Dalla Libera
SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA Direttore Bruno Galvan
SCUOLA CENTRALE SCI FONDO ESCURSIONISTICO Direttore Alessandro Tassis
SCUOLA CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE Direttore Gian Carlo Berchi
ORGANI TECNICI CENTRALI E GRUPPI DI LAVORO
COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE Presidente Antonio Guerreschi
COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE Presidente Aldo Scorsoglio
COMMISSIONE CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE Presidente Annibale Salsa
COMMISSIONE CENTRALE MEDICA Presidente Andrea Ponchia
COMMISSIONE CENTRALE PER I MATERIALI E LE TECNICHE Presidente Giuliano Bressan
COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA Presidente Edoardo Raschellà
COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO Presidente Giorgio Maresi
COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI Presidente Dante Colli
COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE Presidente Broccardo Casali
COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE Presidente Bruno Delisi
COMMISSIONE LEGALE CENTRALE Presidente Mauro Carena
COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO Presidente Glauco Del Bianco
COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO Presidente Rolando Canuti
SERVIZIO VALANGHE ITALIANO Presidente Ernesto Bassetti
COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO Presidente Filippo Cecconi
GRUPPO DI LAVORO "TERRE ALTE" Presidente Giuliano Cervi
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI Direttore Aldo Audisio
CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO – CISDAE Responsabile Luciano Ghigo
BIBLIOTECA NAZIONALE Responsabile Alessandra Ravelli
CINETECA Responsabili Luciano Calabrò Adriano Bernacchi

Strutture periferiche



Dati del Club Alpino Italiano

al 31-12-2004



304.679	**SOCI** (inclusi n. 12 Soci Benemeriti e n. 16 Soci di Sezioni all'estero e n. 9 Soci Onorari)
487	**SEZIONI**
316	**SOTTOSEZIONI**
761	**RIFUGI E BIVACCHI** - Per un totale di 232.681 posti letto
318	**ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO**
786	**ISTRUTTORI DI ALPINISMO**
289	**ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO**
716	**ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO**
107	**ISTRUTTORI NAZIONALI DI ARRAMPICATA LIBERA**
59	**ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA**
42	**ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA**
157	**ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA**
23	**ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI FONDO ESCURSIONISTICO**
168	**ISTRUTTORI DI SCI FONDO ESCURSIONISTICO**
73	**ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE**
595	**ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE**
750	**ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO**
40	**ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**
117	**OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**
178	**OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**
44	**ESPERTI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO**
79	**OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO**
80	**ESPERTI NAZIONALI VALANGHE**
49	**TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE**
16	**TECNICI DELLA NEVE**
49	**OSSERVATORI NEVE E VALANGHE**

Soci Onorari

Riccardo Cassin, Reinhold Messner, Bruno Detassis, Matteo Campia, Kurt Diemberger, Armando Aste, Cesare Maestri, Silvia Metzeltin, Spiro Dalla Porta Xydias.

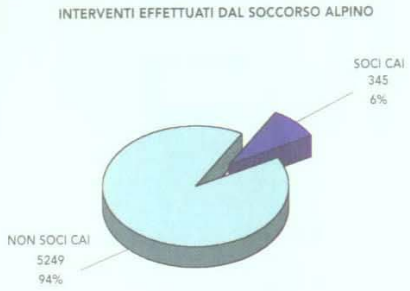
Medaglie d'Oro

Walter Bonatti, Riccardo Cassin, Spedizione Alpinistico Scientifica in Antartide, Carlo Valentino, Aeronautica Militare Italiana, Reinhold Messner, Istituto Geografico Militare, Scuola Militare Alpina di Aosta, Francesco Cossiga, Giacomo Priotto, Secondo Giuseppe Grazian, Stanislao Pietrostefani, Giuseppe Cazzaniga, Francesco Biamonti, Leonardo Bramanti *(nella foto)*.

Medaglie d'Oro alla memoria

Paolo Consiglio, Renzo Videsott, Giovanni Spagnolli, Renato Casarotto, Massimo Puntar, Dario Capolicchio, Franco Garda, Armando Biancardi.

31	**DELEGAZIONI del Soccorso Alpino con:**
236	Stazioni Alpine
15	DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE con 32 Stazioni Speleologiche,
21	SERVIZI REGIONALI e 7.151 VOLONTARI di cui 243 MEDICI
28	ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI - Scuola alpina
29	ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI - Scuola speleo
23	ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile da valanga (UCV)
7	ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)



CINETECA CAI

420 titoli di film in pellicola di cui 245 restaurati su nastro Digitabeta, fruibili in VHS; 275 titoli di film su nastro Beta SP fruibili in VHS.

BIBLIOTECA NAZIONALE CLUB ALPINO ITALIANO (Torino)

Volumi (24.250), annate di periodici (16.600) di 1.180 testate, carte topografiche (9.320: cartografia corrente, storica, extraeuropea), manoscritti e archivio (16 m.lineari)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI" (Torino)

SEDE TORINO, MONTE DEI CAPPUCCINI

AREA ESPOSITIVA: 35 sale espositive con collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video.

AREA INCONTRI: Sala degli Stemmi, convegni e ristorante (Centro Incontri CAI-Torino).

AREA DOCUMENTAZIONE:

Centro Documentazione Museomontagna: fotografie, manifesti e documenti cinema e turismo, libretti e fogli matricolari di guide alpine, libri di rifugio, figurine commerciali, banconote con soggetti montani, documentazione iconografica e archivistica varia, fogli di erbario. Complessivamente circa 121.000 pezzi.

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna: film su pellicola, film e programmi televisivi su videocassetta professionale, filmati pubblicitari. Complessivamente circa 2.250 pezzi.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE): documentazione spedizioni. Complessivamente circa 3.200 cartelle, informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

SEDE STACCATA, FORTE DI EXILLES

Due aree museali, percorsi liberi e guidati, sala mostre e convegni.

EDIZIONI MUSEOMONTAGNA

Collana cahiers (145 titoli), collana cahiers reprint (4 titoli), collana guide (7 titoli e guida Forte di Exilles), guida Museomontagna (edizioni: italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo), collana Montagna Grande Schermo (4 titoli), collana collezioni (5 titoli), videocassette, CD-Rom, cartoline e varie.

K2 1954-2004

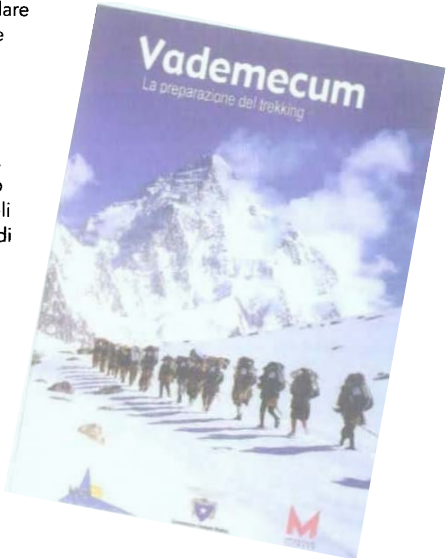
Dalla Conquista alla Conoscenza

Quando il 31 luglio 1954 Compagnoni e Lacedelli fecero sventolare per la prima volta il tricolore sul K2, l'Italia si aggiudicò una vittoria di prestigio internazionale e coronò il sogno di generazioni di esploratori. Cinquant'anni dopo, il CAI ha celebrato l'impresa, frutto dell'impegno e della volontà di ogni singolo partecipante alla spedizione, con l'articolato "Progetto K2 1954-2004. Dalla conquista alla conoscenza", finalizzato alla definizione nell'immaginario collettivo di una più nitida consapevolezza della storia e del significato di quella che è definita "la montagna degli italiani".

Tra le iniziative del Progetto, un trekking al Campo base del K2 (Circo Concordia, 4.720 m), scandito dall'attenzione ambientale verso i territori attraversati e dall'attuazione di una serie di iniziative volte a rendere l'esperienza sicura e compatibile con l'ambiente in ottemperanza a specifici Protocolli Ambientali e Sanitari stipulati con i rispettivi Ministeri; il trekking ha consentito a quasi 600 Soci CAI di conoscere da vicino la grande montagna, sperimentandone attivamente il territorio.

L'allestimento di un Posto Medico Avanzato ha completato questa attenzione, diventando un prezioso riferimento anche per alpinisti non facenti parte dei Gruppi CAI.

Accanto al Trekking, una serie di iniziative culturali hanno risposto allo scopo statutario del Sodalizio di diffondere la cultura della montagna. Va in particolare ricordata la pubblicazione del volume "K2 Esplorazioni, uomini e imprese", edita da De Agostini.
Il Progetto ha inoltre previsto la realizzazione della Mostra "K2 Millenovecentocinquantaquattro. Una storia italiana", a cura del Museo nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino, e la realizzazione di una speciale "Mostra itinerante"; l'annullo del francobollo celebrativo K2 e il restauro del filmato "Italia K2", realizzato durante la spedizione del 1954 e pluripremiato durante il 2004, concludono il quadro delle principali iniziative promosse in occasione del cinquantenario della conquista del K2,
il cui valore è stato ufficialmente riconosciuto dal Capo dello Stato Azeglio Ciampi durante la Giornata Internazionale delle Montagne, celebrata a Roma il 13 dicembre 2004.



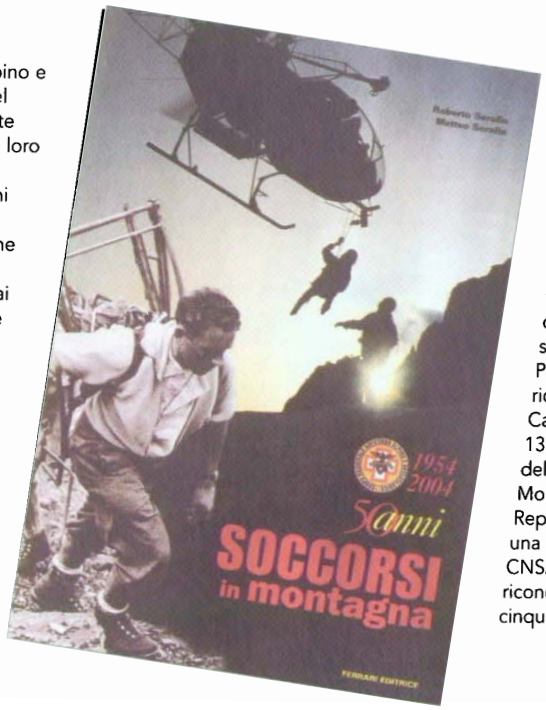
100 anni del Club Alpino Accademico Italiano

Il Club Alpino Accademico Italiano, oggi Sezione nazionale del CAI, fu fondato allo scopo di riunire i più quotati alpinisti italiani dell'epoca per favorire l'alpinismo senza Guide e, attraverso un'opera di proselitismo, lo sviluppo della pratica dell'alpinismo anche in quegli strati sociali meno dotati delle necessarie risorse economiche. Per molti anni l'Accademico ha continuato la sua missione fondamentale, dapprima con iniziative isolate e senza alcun apparato organizzativo, in seguito, a cominciare dal 1930, con più organicità, quando a Torino fu organizzata una vera e propria scuola di alpinismo con notevole successo.

Attualmente ogni anno settemila allievi frequentano le Scuole e i corsi, seriamente guidati dagli insegnamenti di una qualificata schiera di istruttori che hanno messo in atto il pensiero e l'insegnamento del fondatore dell'Accademico Ettore Canzio.
Sul versante dell'alpinismo extraeuropeo nel 2004, mentre si è celebrato il cinquantesimo della prima salita del K2 da parte di una spedizione italiana, nella quale ben sette Soci erano accademici, la continuità nell'impegno esplorativo è riaffermato dalla riuscita prima ascensione assoluta del Kongur Est di 7.204 m per lo sperone Nord Est.

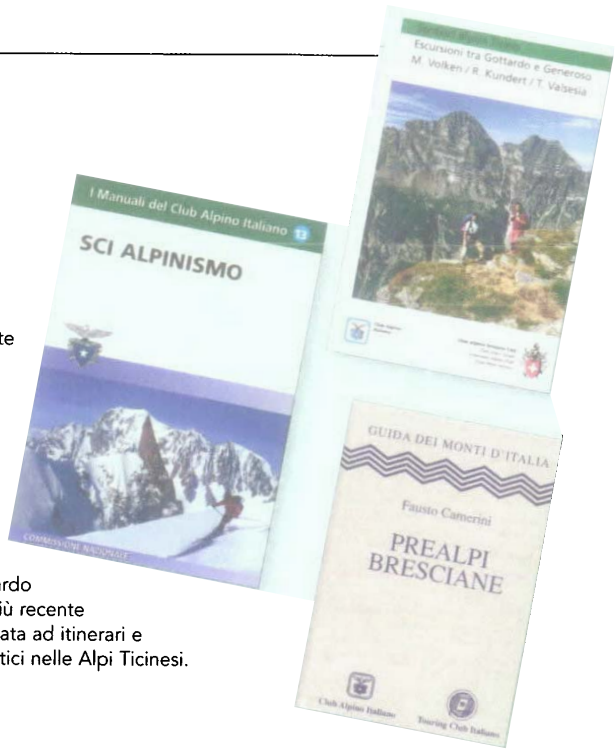
50 anni del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, sezione particolare del Club alpino italiano di cui fanno parte oltre 7.000 volontari che prestano la loro opera nel soccorso in montagna, ha festeggiato nel 2004 i cinquanta anni dalla fondazione ricordando, innanzi tutto, i "superstiti" del '54: coloro che con tanta passione e un po' di spregiudicatezza, che non manca mai nelle imprese di rilievo, decisero che il soccorso in montagna non poteva più essere lasciato all'iniziativa dei singoli ma andava organizzato, pianificato e strutturato.
Ci sono state manifestazioni un po' ovunque sull'arco alpino e non solo: convegni, pubblicazioni di libri, cerimonie ufficiali e tante altre iniziative con molta partecipazione.
E' stata realizzata la pubblicazione del volume



"Soccorsi in montagna" curata da Roberto e Matteo Serafin; un'opera che ha riscosso un buon successo e critiche molto favorevoli, tanto da ricevere un premio speciale nella XIII edizione del premo Gambrinus Giuseppe Mazzotti.
I festeggiamenti, iniziati l'11 febbraio quando una nutrita delegazione di componenti il soccorso, guidata dall'allora Presidente del CNSAS Poli, è stata ricevuta dal Presidente della Camera Casini, si sono conclusi il 13 dicembre allorchè, a corollario della Giornata Internazionale delle Montagne, il Presidente della Repubblica Ciampi ha consegnato una medaglia d'oro al Presidente del CNSAS Baldracco quale riconoscimento per la sua cinquantennale attività di soccorso.

Pubblicazioni



Le colonne portanti dell'editoria CAI, la Collana "I Manuali del Club Alpino Italiano", curata dalla Commissione centrale Pubblicazioni, e la Collana "Guida dei Monti d'Italia", coedita con il Touring Club Italiano, si sono arricchite rispettivamente del nuovo manuale "Sci alpinismo", realizzato con il contributo della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo e arricchito da un CD contenente foto e disegni ad uso didattico, e della Guida Monti "Prealpi Bresciane", che raccoglie escursioni, ascensioni, itinerari, rifugi e ampie note dedicate alle montagne tra il Lago d'Iseo e il Lago di Garda Prosegue inoltre la collaborazione con i Club alpini stranieri, di cui "Sentieri alpini Ticino - Escursioni tra Gottardo e Generoso" è la più recente realizzazione, dedicata ad itinerari e percorsi escursionistici nelle Alpi Ticinesi.

Ufficio Stampa centrale

L'Ufficio Stampa centrale opera ormai da due anni con l'obbiettivo strategico di comunicare la ricchezza della cultura e delle attività del Sodalizio: terminata la fase di pilotaggio e sperimentazione operativa, individuati canali di sinergica collaborazione con le redazioni di "La Rivista" e "Lo Scarpone", l'Ufficio provvede ormai a pieno regime a diffondere le informazioni sulle attività del CAI, attraverso conferenze stampa organizzate ad hoc ed una fitta rete di rapporti con organi di stampa esterni, quotidiani, riviste, radio-televisioni e siti web. In particolare nel 2004 sono state varate la Newsletter "MondoCAI", che raccoglie "notizie brevi " sulle diverse realtà che ruotano intorno al Sodalizio e alla montagna, e l'anteprima per le redazioni del notiziario mensile del Sodalizio.

Nuovo Statuto e Regolamento generale del Club Alpino Italiano

Il 23 febbraio 2005 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto di approvazione da parte dei Ministeri competenti del nuovo Statuto del Club alpino italiano: entrano così in vigore i nuovi Ordinamenti del Sodalizio, concludendo il lungo iter di costanti confronti e dibattiti all'interno dell'Associazione che hanno portato alla definizione delle nuove norme statutarie, deliberate dall'Assemblea dei delegati, e del nuovo Regolamento generale, oggetto di approfondita discussione da parte del Comitato centrale di indirizzo e di controllo (nuova denominazione del Consiglio centrale). Nuove strutture operative, maggior autonomia agli organi periferici, decentramento delle loro funzioni, nuova definizione per le aree regionali e interregionali: queste alcune delle innovazioni più importanti, per consentire al Club alpino italiano di operare al meglio valorizzando le realtà territoriali, rimanendo nella complessa società attuale un saldo punto di riferimento per la cultura, l'etica e la frequentazione della montagna.

Servizi alle Sezioni

Codice della Privacy: adempimenti delle Sezioni e della Sede centrale

Con il d.lgs. 196/2003, entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la materia della cosiddetta "privacy" è stata profondamente rinnovata, in particolare dall'introduzione del principio che "chiunque si trovi a trattare dei dati (comuni o sensibili) deve farsi carico della sicurezza dei dati stessi, prevenendo intrusioni e trattamenti non autorizzati da parte di terzi". Al fine di fornire un supporto completo alle Sezioni, l'Organizzazione centrale ha provveduto alla formazione del proprio personale ed ha individuato gli adempimenti che la Sede Centrale, quale Ente pubblico non Economico, e le Sezioni, quali enti di diritto privato, devono compiere alla luce delle novità introdotte. E' inoltre stato predisposto il modulo di informativa ai sensi dell'art.13 del D.lgs 196/2003, inviato nel mese di agosto a tutte le Sezioni, e una bozza del modello di DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza), distribuito ai Convegni d'autunno e disponibile a richiesta, che le Sezioni dovranno integrare laddove necessario. Lo stesso dovrà poi essere trattenuto presso le Sedi Sociali sezionali e riconsiderato ogni anno entro la data di approvazione del bilancio d'esercizio. Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Amministrazione dell'Organizzazione centrale.

Consulenze fiscali e tributarie per le sezioni

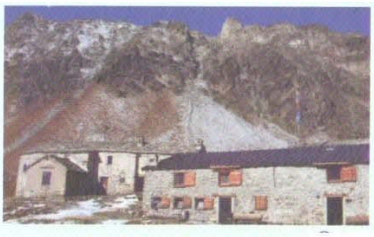
Prosegue il servizio di consulenza fiscale e tributaria dello Studio Uckmar offerto alle strutture periferiche del Sodalizio, volto a supportare l'impegno dell'attività volontaristica con il pieno assolvimento dei regolamenti previsti dalla normativa vigente. Qui di seguito riportiamo l'elenco dei quesiti che hanno già ottenuto risposta, di cui è possibile richiedere la documentazione in Sede centrale

Raccolta pareri

2003	Regime fiscale applicabile alle attività svolte dalle sezioni del CAI (Dossier)
	Regime fiscale applicabile, ai fini ICI, ai rifugi alpini della Valle d'Aosta classificati nella categoria catastale A2 anziché D/2
	Fruibilità del regime postale agevolato per le spedizioni di pubblicazioni periodiche effettuate dalle sezioni ai soci
	Trattamento fiscale da riservare al contributo a fondo perduto erogato dalla Comunità Europea a favore di una sezione del CAI
	Individuazione degli obblighi contabili e fiscali facenti capo a una sezione nell'ipotesi di cessione di un rifugio
	Individuazione degli obblighi contabili e fiscali facenti capo a una sezione qualora conceda in locazione un rifugio con voltura di tutte le licenze ed autorizzazioni
	Fruibilità, da parte delle sezioni del CAI, delle agevolazioni previste per le società sportive dilettantistiche
	Benefici fiscali riconosciuti ai soggetti che effettuano liberalità a favore di sezioni qualificate come associazioni sportive dilettantistiche
2004	Disamina relativa agli adempimenti conseguenti all'entrata in vigore del decreto legislativo 196/2003
	Possibilità per la Sezione ligure del CAI di rilasciare ricevute fiscali che attestino l'entità dei contributi versati dalle imprese interessate ad ottenere pubblicità sul bollettino sezionale
	Corretto regime fiscale, ai fini IVA, dei proventi ricavati dalla gestione, ad opera di una sezione del CAI di una palestra di arrampicata artificiale
	Procedimento di costituzione di un'associazione in forma di ONLUS ed all'individuazione dei relativi vantaggi fiscali
	Trattamento tributario riservato alle liberalità effettuate da persone fisiche e giuridiche nei confronti di associazioni sportive dilettantistiche
	Quesiti relativi alla compatibiltà con la normativa prevista dal decreto legislativo 460/97, delle proposte di modifica al Regolamento generale del CAI

Progetto CAI Energia 2000

Con il progetto "CAI Energia 2000" il Club alpino italiano ha ribadito la propria adesione a quella cultura della sostenibilità degli interventi umani che da sempre appartiene al Sodalizio, impegnandosi in concreto nella produzione di energia da fonti rinnovabili, come indicato dalle inziative Comunitarie. Nel 2004 si sono avviate le procedure per la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione e la gestione di energia da fonti rinnovabili in ben 36 rifugi del CAI.
Di questi, 16 si trovano nella Regione Veneto che, tramite fondi strutturali della Comunità Europea, ha finanziato integralmente la realizzazione degli impianti; 10 si trovano nella Regione Piemonte e 10 nella Regione Valle d'Aosta le quali partecipano con un contributo pari al 75% dei costi.
La Sede centrale, oltre al coinvolgimento delle proprie risorse umane nella realizzazione dei progetti, si è impegnata finanziariamente, insieme alle sezioni proprietarie dei rifugi interessati dall'iniziativa, per il cofinanziamento necessario a coprire interamente i costi previsti.



Q. Sella

Sommariva

Regione Veneto Rifugi:
Sommariva e Bottari - Sezione Oderzo
Barana - Sezione Verona; Bianchet e VII Alpini - Sezione Belluno, Biella - Sezione Treviso, Boz e Dal Piaz - Sezione Feltre, Carducci - Sezione Auronzo, Chiggiato, San Marco, Sonino, Vandelli, Volpi, Venezia - Sezione Venezia; Papa - Sezione Schio

Regione Piemonte Rifugi:
Carestia, Gugliermina, Calderini e Resegotti - Sezione Varallo Sesia; Remondino, Morelli e L.Bianco - Sezione Cuneo; Gastaldi - Sezione Torino; Migliorero - Sezione Fossano; Amprimo - Sezione Bussoleno

Regione Valle d'Aosta Rifugi:
Aosta e Cuney - Sezione Aosta; Perucca - Soc. Guide del Cervino; Gnifetti - Sezione Varallo Sesia; Gonella - Sezioni UGET/Torino e Torino; Dalmazzi, Nacamuli, Q.Sella e Bobba - Sezione Torino

Progetti Ambientali

CAI - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Nel 2004 sono stati conclusi i due primi progetti realizzati dall'Osservatorio tecnico dell'ambiente del CAI in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente:

- **il Progetto pilota per la realizzazione di un GIS per la sentieristica e gli aspetti ambientali nel settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio,**
- la **Certificazione del rifugio ISO 14001 Mantova al Vioz**, il primo rifugio CAI certificato all'interno di un Parco Nazionale.

Sono stati inoltre parzialmente realizzati anche gli altri due progetti svolti grazie al sostegno ministeriale:

- il **Progetto per l'adeguamento del rifugio Franchetti nel Parco Nazionale del Gran Sasso**, affidato alla Sezione CAI di Roma,
- il **Progetto per l'adeguamento del rifugio Casati nel Parco Nazionale dello Stelvio**, affidato alla sezione di Milano

Il 2004 ha anche visto l'avvio del primo gruppo di progetti finanziati grazie all'Accordo quadro con il Ministero dell'Ambiente per un importo pari a € 870.000,00, che vengono riportati nel prospetto seguente. I risultati finora prodotti da questa esperienza rendono merito alle strutture periferiche che hanno collaborato, sperimentando un tipo di attività sotto alcuni aspetti decisamente innovativa, e che si auspica possa in futuro consentire la concreta attuazione delle progettualità del Sodalizio.

Ristrutturazione dei rifugi sulla Sila

Progetto:	**Da svolgere nel:**	**Affidato a:**
Applicazione di un **GIS** per la realizzazione del catasto e la gestione dei sentieri CAI, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Convegno TER
Corso di **educazione ambientale** per gestori di rifugi alpini e corso di formazione e aggiornamento per ispettori zonali rifugi	Parco Nazionale dello Stelvio Parco Nazionale del Gran Paradiso Parco Nazionale della Maiella	Sede centrale con la collaborazione di UniCAI, CCTAM e OTA
Redazione di schede monografiche delle caratteristiche storiche, geologiche e naturali degli 8 rifugi CAI	Parco Nazionale del Gran Paradiso	Convegno LPV
Interventi strutturali e gestionali volti alla certificazione di un **sistema di gestione ambientale** del rifugio Pomilio	Parco Nazionale della Maiella	Delegazione Abruzzo
Realizzazione del **catasto della rete sentieristica CAI**, ristrutturazione di edifici esistenti da adibire a rifugi e valorizzazione di aree ad alto livello di naturalità	Parco Nazionale del Pollino Parco Nazionale della Sila Parco Nazionale dell'Aspromonte	Delegazione Calabria

Tesseramento informatico

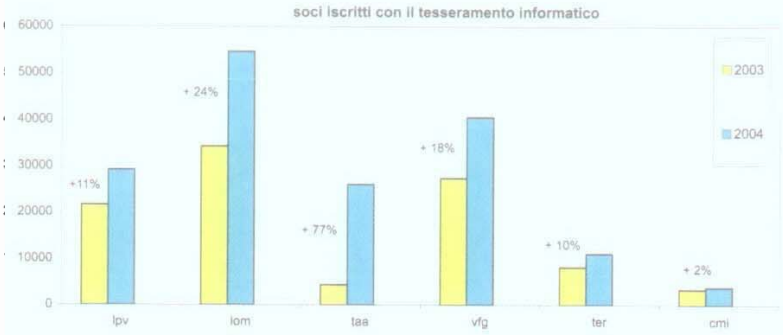
Lo sviluppo delle potenzialità del Sistema Informatico di tesseramento, attuato attraverso l'utilizzo della tecnologia internet, ha consentito il raggiungimento di risultati positivi apprezzabili. Ad oggi, le Sezioni che effettuano il tesseramento informatizzato sono circa il 40% del totale, per un numero di soci pari al 55% degli iscritti al 31/12/2004.
Le risposte a un'indagine avviata nel luglio 2004 consentono inoltre di stimare un futuro incremento di utilizzo pari al 17% delle Sezioni, per un ulteriore numero di Soci pari a circa il 15%.

Fondamentale strumento per lo scambio di informazioni tra Sede centrale e Sezioni relative al tesseramento, il Sistema consente la definizione di proposte di miglioramento per il suo utilizzo, anche grazie ad una immediata e chiara comprensione delle esigenze delle Sezioni.
Sotto questo profilo di comunicazione, nel 2004 la Sede centrale ha siglato un importante risultato con il passaggio al tesseramento informatizzato dei Soci della SAT.
Il database è stato inoltre oggetto di diverse implementazioni migliorative, tra cui la capacità di diventare la banca dati unica per l'Organizzazione centrale e per le Scuole, grazie al collegamento della qualifica di "Istruttore" al "Socio".

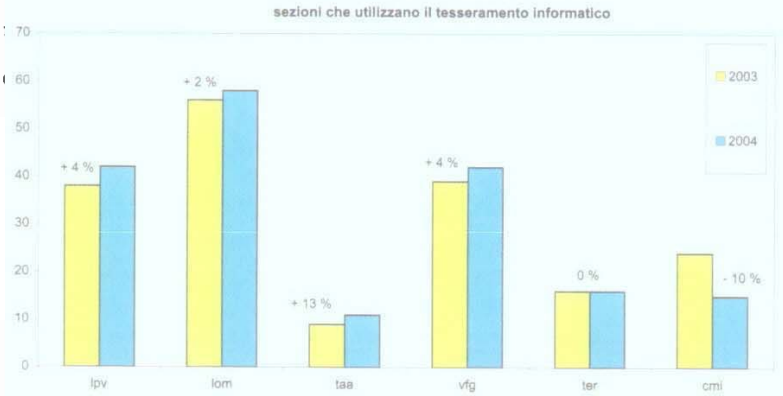
In un'ottica di continua semplificazione delle procedure amministrative e di una più immediata registrazione di dati ai fini statistici, si sta realizzando come ulteriore opportunità di sviluppo l'integrazione del Sistema con le schede per le pratiche assicurative.

VANTAGGI DEL TESSERAMENTO INFORMATICO

- anagrafica Soci aggiornata in tempo reale
- immediata visualizzazione della posizione del Socio
- immediata verifica della fatturazione del tesseramento
- riduzione scambi di documenti cartacei con la Sede Centrale, con risparmi di tempo e di spese postali
- immediata verifica Albo Istruttori e corrispondente combinazione assicurativa



		LPV	LOM	TAA	VFG	TER	CMI	TOTALE
Anno 2003	Tesseramento informatico	21.613	34.301	4.312	27.400	8.143	3.371	99.140
	Totale Tesseramento	64.244	89.202	28.185	69.057	29.086	22.136	301.910
	Percentuale	34%	38%	15%	40%	28%	15%	33%
Anno 2004	Tesseramento informatico	29.200	54.612	26.077	40.546	11.112	3.851	165.398
	Totale Tesseramento	64.764	88.514	28.465	69.516	29.154	22.544	302.957
	Percentuale	45%	62%	92%	58%	38%	17%	55%
2003/2004	Incremento	7.587	20.311	21.765	13.146	2.969	480	66.258



		LPV	LOM	TAA	VFG	TER	CMI	TOTALE
Anno 2003	Tesseramento informatico	38	56	9	39	16	24	182
	Totale Tesseramento	101	142	16	86	41	91	477
	Percentuale	38%	39%	56%	45%	38%	26%	38%
Anno 2004	Tesseramento informatico	42	58	11	42	16	15	184
	Totale Tesseramento	101	142	16	86	42	94	481
	Percentuale	42%	41%	69%	49%	38%	16%	38%
2003/2004	Incremento	4	2	2	3	-	-9	2

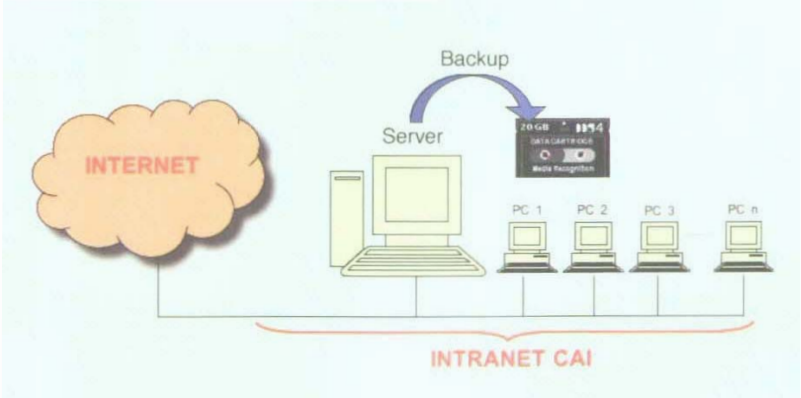
Intranet CAI

"Intranet CAI" è la rete locale interna agli uffici della Sede centrale, frutto della rinnovata attenzione per il lavoro in team e per la circolazione delle informazioni tra gli Uffici dell'Organizzazione centrale. L'idea nasce per rispondere all'esigenza di condividere documenti che interessano più persone, creando su server aree di lavoro comuni. Intranet permette la condivisione di dati e informazioni riducendo i tempi di ricerca e migliorando la qualità degli interventi.

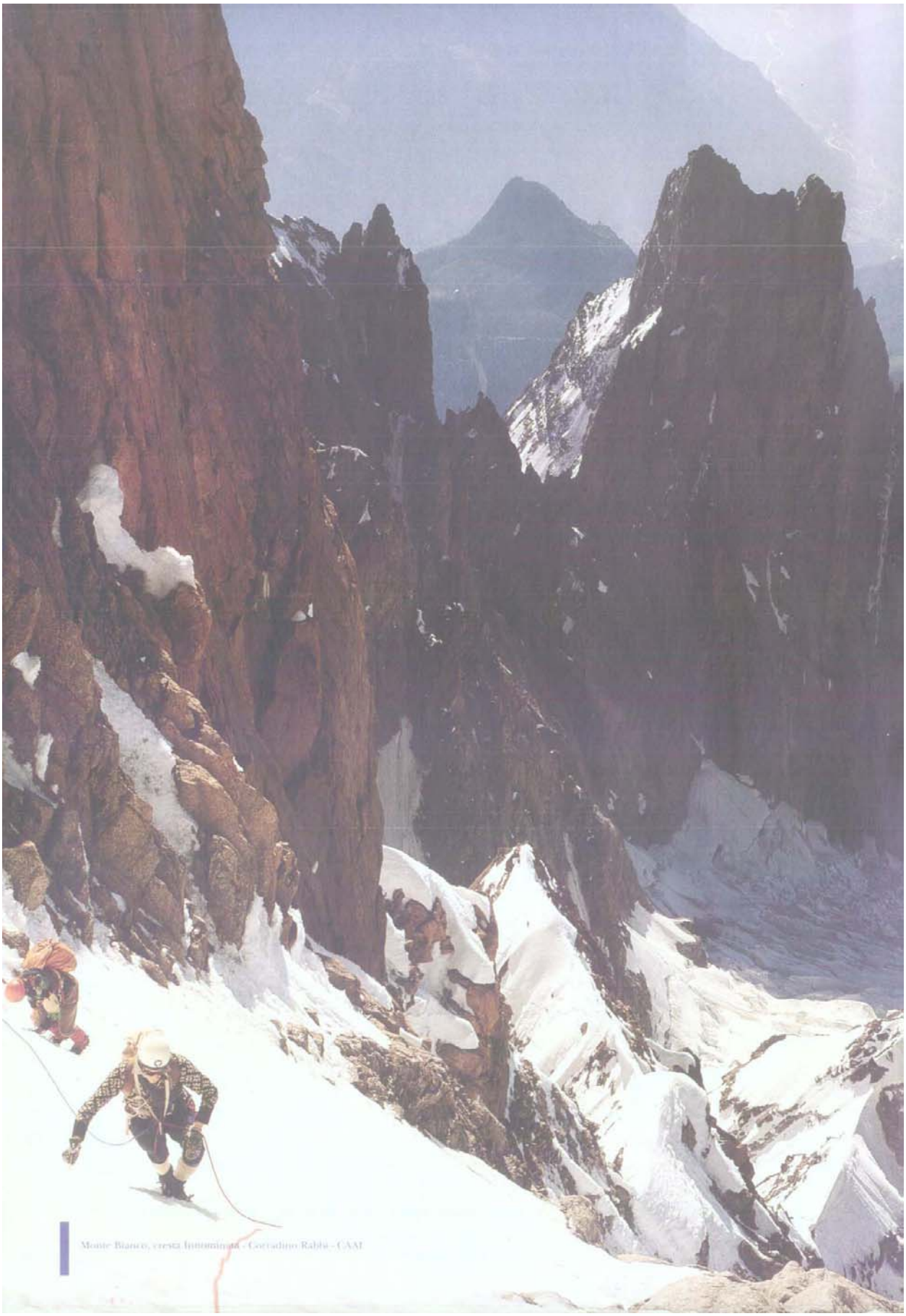
La versione attualmente in uso di "Intranet CAI" si articola in tre sezioni: "utilità", "aree organizzative" e "creazione/consultazione documenti".

La sezione "utilità" ospita le informazioni di carattere generale che supportano le attività dell'Organizzazione centrale: i contatti utili allo staff della Sede (da quelli del personale agli indirizzari completi dei componenti degli Organi tecnici, delle Sezioni e delle Sottosezioni del Sodalizio), la modulistica che consente la standardizzazione dei processi in atto nei vari Uffici, i calendari degli appuntamenti istituzionali.

La sezione "aree organizzative" contiene invece i link alle aree riservate alla condivisione dei documenti, organizzate secondo i criteri con i quali nel dicembre 2003 è stata varata l'articolazione in tre aree degli Uffici dell'Organizzazione centrale. Seguendo questi criteri, l'accesso alle aree è consentono al personale di volta in volta abilitato, ottimizzando così la condivisione che si attua effettivamente solo sui documenti di proprio pratico interesse



L'ultima sezione è infine dedicata alla "Creazione/consultazione documenti", e consente di condividere i processi di creazione e di archiviazione dei verbali e degli atti deliberativi prodotti dalla Direzione e dagli Organi centrali del Sodalizio, eliminando i tempi di ricerca su archivio cartaceo, riducendo la produzione di copie non utili e i rischi di accesso a documenti non definitivi. La pratica e la quotidiana sperimentazione del sistema produce costanti aggiornamenti e integrazioni al progetto: sono ora in fase di realizzazione gli archivi dedicati ai Contratti alle Convenzioni stipulate dalla Sede centrale e alle Circolari pubblicate su "Lo Scarpone".


Monte Bianco, cresta Innominata - Corradino Rabbi - CAAI

Relazione del Presidente Generale

Annibale Salsa

Amici Delegati,
il cammino della nuova Presidenza, nata dall'Assemblea di Genova del 23 maggio 2004, si è avviato e, con soddisfazione, vi porto a conoscenza di ciò che è stato fatto ed impostato in questa prima fase, lunga neppure un anno. In via preliminare, lasciatemi dire che gli ultimi dati di fine 2004 sull'andamento del Corpo sociale - che rappresenta la nostra principale ragione d'essere – hanno fatto registrare finalmente un'inversione di tendenza rispetto al passato con un incremento di iscrizioni che ha superato la soglia di 304.341. Non voglio tuttavia restare prigioniero dei dati quantitativi poiché l'obiettivo che voglio perseguire con convincimento è di favorire la formazione di Soci consapevoli, partecipi e motivati: insomma, rovesciando il titolo del celebre romanzo filosofico di Robert Musil, di «uomini di qualità».
Un altro traguardo da tempo atteso è stata la definitiva pubblicazione dello **Statuto** del Sodalizio - dopo la diligente messa a punto delle riforme di secondo livello – sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Anche l'approvazione da parte del Consiglio Centrale, nella seduta del 12 Febbraio 2005, del **Regolamento Generale** chiude una fase molto impegnativa per tutti, che ha coinvolto per anni i nostri uomini migliori e che voglio qui ringraziare pubblicamente.

CULTURA E FORMAZIONE

E' questo, voi lo sapete, uno dei punti fondamentali del mio programma, nell'ambizione di raggiungere traguardi qualitativi. A tale proposito, da un lato diventa essenziale che il Sodalizio riscopra e riproponga con vigore alla società civile i propri valori fondamentali, il patrimonio delle proprie esperienze scientifiche e d'esplorazione. Dall'altro lato, d'importanza strategica sono gli scambi con realtà portatrici di proprie culture ed esperienze, affini o complementari con quella del Club alpino italiano.
Sulla base di tali presupposti, è stato allargato il confronto con il mondo della montagna "esterno" al CAI ma non certo "estraneo" e di cui dobbiamo tenere conto nella realtà odierna, all'interno della quale non possiamo pensare di detenere una sorta di monopolio. Abbiamo piuttosto il dovere di avvicinare altri "mondi sociali" nella speranza di possibili fruttuose convergenze.

La Libera Università della Montagna può diventare, in tal senso, un banco di prova ed un laboratorio catalizzatore di nuove esperienze. Molti passi avanti sono stati fatti grazie all'impegno di chi è stato chiamato ad operare nella costituenda struttura, ma altrettanti ci attendono poiché la creazione di un'istituzione formativa "di base" e "specialistica" richiede prudenza, riflessione, scienza e coscienza, onde evitare salti nel buio o indesiderati "effetti boomerang". Una struttura operativa (come dovrà diventare statutariamente) di tipo "formativo" e non meramente "informativo" richiede infatti che essa debba costituirsi quale luogo di eccellenza anche dal punto di vista critico-culturale. Essa dovrà far capire ai giovani futuri titolati che la pratica della montagna "targata CAI" non può essere rubricata esclusivamente sotto l'aspetto tecnico, il quale spesso degenera in "tecnicismo" e in "tecnocrazia", in una sorta di "pensiero unico" assoluto ed arrogante. L'interpretazione e la comprensione della montagna esigono infatti mappe mentali ampie, capaci di contestualizzare e relativizzare i fenomeni e le situazioni ma, soprattutto, in grado di distinguere i mezzi dai fini, gli strumenti dagli scopi
Anche le derive corporativistiche dovranno essere contrastate poiché esse gerarchizzano i Soci e le funzioni a discapito della libera e spontanea adesione associativa.
Forti preoccupazioni ci hanno invece riservato il **Centro di Formazione per la Montagna «Bruno Crepaz»** e la **Casa alpina** al **Passo Pordoi.** Come sentirete dalla relazione tecnico-amministrativa, molte questioni rimangono aperte ed insolute e grande è l'amarezza che ci ha accompagnato nell'affrontare tale vicenda. L'idea sottostante al Centro di Formazione è senza dubbio di gran pregio e meritevole di ogni sostegno. Purtroppo, la sua pratica conduzione ha comportato difficoltà di ogni tipo tali da imporre – per senso di responsabilità e per spirito di servizio - una temporanea chiusura del Centro, decisa molto a malincuore, ma oggettivamente necessaria. Comprendo le preoccupazioni e la delusione più che ovvie delle realtà locali legate affettivamente a ciò che hanno visto nascere e svilupparsi ma, come mi insegnavano i miei illuminati maestri di Etica e di Filosofia morale, il "Bene generale" trascende il "bene particolare". So che la Direzione Generale sta lavorando, insieme ai nostri tecnici ed avvocati, per trovare una soluzione che, ponendo rimedio alle difficoltà, consenta la riapertura in tempi rapidi attraverso il forte, convinto coinvolgimento diretto delle strutture CAI proprie del territorio veneto-trentino.

Il Cinquantenario del K2 si è chiuso tra luci ed ombre. L'occasione celebrativa per ricordare una vittoria morale - prima ancora che tecnico-scientifica - dell'alpinismo italiano, ha portato con sé strascichi di polemiche e di ripensamenti. La conquista del K2 appartiene ormai alla Storia e non più alla cronaca e – come tale – deve essere trattata. Ogni fatto storico richiede la necessaria distanza critica rispetto a letture emotive od a enfatizzazioni retoriche. Tale è stato lo spirito con cui il Club alpino ha inteso rivisitare criticamente (non polemicamente) l'evento, affidando alla critica storica l'interpretazione di fatti che nell'attuale contesto socio-culturale in continua evoluzione hanno catturato l'opinione pubblica attraverso l'immediatezza comunicazionale dei *media*. La verità storica è infatti una *verità relativa* che non pretende di essere definitiva e dogmatica.

Nell'estate 2004 la nostra **Capanna Regina Margherita alla Punta Gnifetti** sul Rosa si è arricchita di una dotazione culturale significativa e dall'alto valore simbolico: la Biblioteca più elevata d'Europa. L'inaugurazione ha rappresentato un grande evento mediatico che ha avuto molta risonanza all'estero attraverso le più prestigiose testate giornalistiche. Un'iniziativa che ha coinvolto il territorio valsesiano e la struttura centrale della nostra Biblioteca Nazionale,

Grandes Murailles, Dent d'Hérens, Cervino, Dent Blanche (seminascosta), Obergabelhorn, Zinalrothorn e Weisshorn dalla Gobba di Rollin (PLateau Rosà) - Marco Milani / K3

uno dei più prestigiosi giacimenti di cultura montana ed alpinistica del mondo. Un aspetto della cultura e della formazione che mi sta particolarmente a cuore è sicuramente il glorioso **Servizio Scuola** che in passato ha dato fruttuosi risultati ma che, per vicissitudini burocratiche (comprensibili) ma anche per malintesi (incomprensibili), ha dovuto essere "sospeso". Sono stati avviati in proposito i primi contatti per una riattivazione che auspico possa attuarsi in tempi brevi secondo modalità anche innovative richieste dal nuovo assetto socio-educativo del Paese.

COMUNICAZIONE

La comunicazione del Sodalizio, sia quella rivolta ai Soci **(Stampa sociale)** che alle testate giornalistiche **(Ufficio stampa)**, è stata unificata per una logica di risparmio e di ottimizzazione dei risultati e posta in capo al Direttore responsabile della Stampa sociale, affiancato dal Direttore editoriale in rappresentanza della proprietà.

Parecchie testate "laiche" dell'alpinismo, oltre che riviste e quotidiani di interesse nazionale, cui devono aggiungersi molte reti radiofoniche e televisive (TG2 Dossier, Radio della Svizzera italiana, un'emittente della Città del Vaticano etc.), hanno parlato di noi attraverso mie interviste e presenze. La **comunicazione verso l'esterno,** oltre che quella interna, dovrà sempre più costituire il nostro "biglietto da visita". Vi siete mai chiesti, cari Delegati, quanta parte dell'opinione pubblica ci

confonde con altre Associazioni – pur benemerite – o non ci conosce affatto in talune realtà geografiche decentrate o metropolitane, o ci cuce addosso abiti stretti o inadeguati? La "sfida della complessità" del mondo d'oggi si gioca sempre più attraverso i mezzi di comunicazione di massa che costruiscono in maniera talvolta spietata il peso e lo spazio dell'identità. L'identità non è infatti qualcosa di statico ed immutabile anche per un'Associazione di lunga tradizione come la nostra. Nel mondo d'oggi anche il CAI deve misurarsi con i cambiamenti culturali, con il carattere effimero delle mode e degli "investimenti simbolici", con "visioni del mondo" incentrate sulle comodità, sul rifiuto degli "eroismi della fatica" che allontanano i giovani da una certa pratica della montagna e li rendono sempre più tributari dell'agonismo spesso associato al consumismo. Ma misurarsi non vuol dire allinearsi ciecamente, piegarsi passivamente, poiché dobbiamo essere più consapevoli che il nostro patrimonio, sempre da aggiustare alla luce dei tempi, costituisce un deposito di "contro-cultura" rispetto alla cultura diffusa ed egemone.

RIORGANIZZAZIONE INTERNA E AMMINISTRAZIONE

Una delle prime preoccupazioni di carattere organizzativo è stata quella di dare immediata esecuzione alla **normativa sulla**

Dalla Cima Sasso sulla Valgrande e sul Lago Maggiore - Alessandro Gogna / K3

privacy, imposta dalla Legge e dalla natura di Ente pubblico del nostro Sodalizio. Il conferimento di specifiche deleghe ai Vice Presidenti ed ai Componenti del CDC è andato nella direzione di rendere non formale ma più efficace ed effettivo possibile l'operato della Giunta esecutiva, mettendola al riparo da qualsivoglia seduzione presidenzialistica (peraltro costitutivamente estranea al mio *modus essendi).* E' stato costituito uno **staff di presidenza** composto da un Vice Presidente e da un Componente allo scopo di monitorare meglio l'organizzazione centrale e smaltire gli arretrati di corrispondenza che si erano accumulati nel passato.
Nel ambito delle **Polizze assicurative** si è provveduto al rinnovo dei relativi contratti scaduti al 31/12/04 operando secondo "la diligenza del buon padre di famiglia" e realizzando sensibili risparmi.
Le restrizioni imposte dalla Legge finanziaria in materia di Enti pubblici hanno determinato sofferenze nella dotazione di personale a causa della cessazione di cinque "contratti di collaborazione coordinata e continuativa" (Co.Co.Co) al 31/12/2004. Relativamente a tale spinosa problematica sono stati avviati contatti negoziali con il Gruppo Parlamentare Amici della Montagna e con i Ministeri competenti, che hanno assicurato una rapida soluzione dei problemi.

AMBIENTE E TERRITORIO

Le problematiche ambientali rivestono, come noto, un'importanza sempre crescente in rapporto alle emergenze prodotte dalle moderne società dello spreco e del "consumo vistoso". I territori montani ne subiscono le conseguenze più devastanti per l'elevata fragilità dei territori in questione. E poiché le montagne sono la nostra ragione sociale (evito, per pudore, di evocare la nozione dell'alpinista ottocentesco inglese Leslie Stephen di "terreno di gioco" *(Playground)* poiché rischierebbe di generare antipatici fraintendimenti), il CAI – quale Associazione a carattere ambientale di interesse nazionale – deve porsi sempre più, secondo la propria tradizione di equilibrio, il problema dell'ambiente montano che subisce ogni giorno le conseguenze dell'insensibilità e dell'incuria. Sono stati già avviati negli anni precedenti intensi contatti con il Ministero di riferimento e predisposti progetti all'uopo. Prima di passare ad altri progetti occorre, però, portare a termine quelli avviati dal nostro **Osservatorio tecnico per l'ambiente,** una postazione professionale al servizio delle strutture di volontariato (OTC/OTP/UNICAI/GR/SEZIONI), che sono e rimangono le uniche titolari dell'agire e dell'operare all'interno del Sodalizio. Anche in questo caso, consapevole della necessità di affrontare in forma moderna gli impegni legati ad una progettualità supportata professionisticamente, voglio ribadire la necessità di un convinto rilancio del **volontariato puro e disinteressato** che non è mero dilettantismo ma **volontariato professionale.** I nostri uomini sono infatti portatori di alte competenze nei più disparati settori ma, per ragioni legate alla scarsa disponibilità di "tempo libero" dall'abituale lavoro, necessitano talvolta di presenze continuative per garantire all'esterno certezze nei tempi di esecuzione dei progetti. Il CAI non può e non deve essere "colonizzato" da aspettative di altro tipo, più o meno surrettiziamente veicolate!
Il monitoraggio attento della legislazione ambientale e del territorio è stato fatto con la costante preoccupazione di affrontare tale problematica in termini scientifici e non ideologici, equidistanti sia da fondamentalismi demagogici quanto da imperdonabili "leggerezze". Entrambi i punti di vista sono nocivi per la difesa dell'ambiente. Difesa che richiede un serio riferimento all'ecologia più che all'ecologismo, ma nella consapevolezza di promuovere una proficua educazione ambientale tra i giovani ed una coraggiosa "ri-alfabetizzazione" al territorio.

RAPPORTI ISTITUZIONALI CON L'ESTERNO, DOCUMENTAZIONE, EVENTI

Il patrimonio storico-culturale del Sodalizio presenta, come noto, uno spettro molto ampio e variegato. Testimone attivo e partecipe di 141 anni di vita nazionale il CAI, attraverso le proprie Sezioni dislocate sul territorio, è custode di **beni culturali** di cui spesso non siamo pienamente coscienti della loro vera portata. Per tali motivazioni si è ritenuto di avviare ed intensificare i rapporti con le Sovrintendenze archivistiche regionali partendo dal Piemonte e dalla Lombardia (dove rispettivamente è nato il Sodalizio ed opera l'Area di Documentazione e dove ha Sede l'Organizzazione centrale) nella speranza di riordinare e documentare con rigore scientifico i materiali disponibili da salvare a futura memoria.

La presenza del Sodalizio nel **Filmfestival della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento»** è stata rilanciata con forza attraverso il pieno ed incondizionato sostegno del suo Presidente Italo Zandonella Callegher che ha sempre testimoniato grande attaccamento ai valori del CAI attraverso la sua instancabile attività. Il Filmfestival di Trento costituisce infatti, per il Club alpino italiano, il fiore all'occhiello della cultura alpinistica ed esplorativa espressa attraverso il cinema e la letteratura. La nostra presenza è visibile anche attraverso la **Mostra Internazionale dei Documentari nelle Aree Protette** (MIDOP) di Sondrio ed il **Cervino Filmfestival** di Breuil/Cervinia.

E' giunta a conclusione anche l'**Opera filmica** dedicata alle Alpi con l'uscita delle ultime cassette in VHS sulle Alpi della Valle d'Aosta e del Ponente ligure, realizzata sotto la regia di Folco Quilici.

La presenza e la partecipazione attiva del Sodalizio in importanti momenti istituzionali nazionali ed internazionali ha avuto il suo coronamento in occasione di un'importante ricorrenza quale la **Festa della montagna** indetta dall'ONU a partire dal 2002 (Anno internazionale delle Montagne) e celebratasi a Roma. Il Presidente del Club alpino italiano è stato premiato al Quirinale dal Capo dello Stato per le benemerenze acquisite dal Sodalizio a favore della montagna. Nello stesso contesto celebrativo si collocano i festeggiamenti promossi dal Ministero degli Affari Regionali, delle Politiche agricole e forestali, dell'Istituto per la montagna (IMONT).

In Settembre a Lubiana ha avuto luogo l'Assemblea annuale del **Club Arc Alpin** in cui il Sodalizio ha ricevuto un attestato di riconoscimento e dove è avvenuto il cambio di Presidenza tra il nostro Roberto De Martin ed il tedesco Klenner del DAV.

Un altro evento di indiscusso prestigio per il CAI è il prossimo trasferimento a Torino, presso la nostra Area di Documentazione del Monte dei Cappuccini (dove già si trovano il MuseoMontagna della Sezione di Torino, la Biblioteca Nazionale ed il Centro di Documentazione per l'Alpinismo Extra-europeo), della Sede ufficiale dell'**Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche** (UIAA).

Nell'anno 2004 abbiamo celebrato anche due altri significativi anniversari: il **Centenario del Club alpino accademico italiano** ed il **Cinquantesimo del Corpo Nazionale del Soccorso alpino e speleologico.** Due ricorrenze fondamentali nella vita del Sodalizio che si sono celebrate rispettivamente a Torino ed a Bergamo (città da cui hanno tratto origine) e che rappresentano per il Club alpino italiano due punti di riferimento ineludibili.

Per quanto concerne la storica collaborazione con il **Touring Club Italiano** (TCI), ho avviato un dialogo proficuo con la Direzione generale dell'Associazione consorella anche in previsione di nuove iniziative e progetti che dovranno essere pensati proprio nel momento in cui la gloriosa collana «Guida Monti d'Italia» si trova in dirittura d'arrivo. Non posso non rivolgere, nella mia nuova veste istituzionale, un ringraziamento commosso alla memoria di Gino Buscaini - demiurgo insuperato dell'iniziativa - ed alla sua gentile consorte Silvia Metzeltin la cui tenacia ed intelligenza hanno permesso il completamento dell'immane fatica editoriale.

CONCLUSIONI

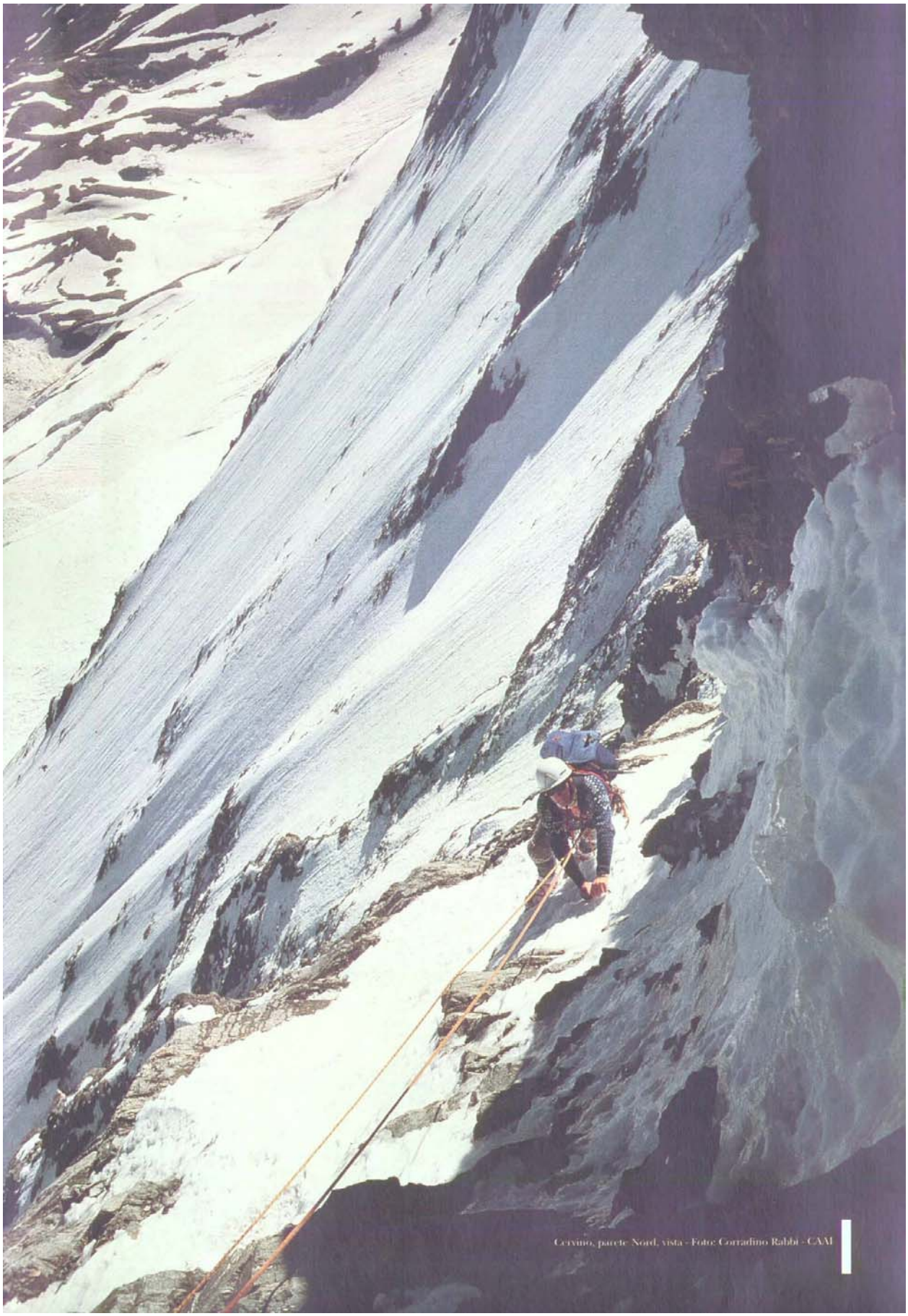
Prima di concludere questa mia prima relazione, desidero ricordare alcuni Soci che ci hanno lasciato fisicamente ed hanno imboccato la via del tramonto della "montagna della vita": Giulio Berruto, Amilcare Lorenzi, Bruno Lorenzi, Walter Maggioni, Fosco Maraini, Aldo Possenti, Annetta Stenico, Federico Tacoli.

Per finire, molte davvero sono le cose da fare per adempiere al mandato ricevuto e mi sono accinto all'impresa di buona lena. Certo, ogni manifestazione di stima, di apprezzamento, mi alleggerisce la giornata: in questi mesi sono state molte, alcune addirittura inaspettate, e di ciò ringrazio sentitamente tutti quanti. Il sostegno morale e lo spirito solidale di voi tutti sono il viatico che mi dà la forza di andare avanti superando le molte difficoltà e qualche immancabile delusione.

Come ben sapete, sono sempre aperto al dialogo critico e costruttivo, all'ascolto non prevenuto di ogni Socio nell'interesse "disinteressato" del Club alpino italiano.

Sono abituato a pensare liberamente, fuori da logori schemi, da *a-priorismi* e da opportunismi di comodo. Sento quindi di interpretare e raccogliere una sorta di "mandato etico" per traghettare il Sodalizio verso tempi nuovi, contrassegnati da forti cambiamenti culturali. E mi riferisco anche alla cultura "interna" al Sodalizio, che deve perfezionarsi sulla strada della leale collaborazione.

Annibale Salsa
Presidente generale


Cervino, parete Nord, vista - Foto: Corradino Rabbi - CAAI

Bilancio d'esercizio 2004

Per l'esercizio 2004 viene presentato, come già lo scorso anno, un bilancio civilistico, sulla base di un sistema di contabilità economico - patrimoniale che ha come principio l'equilibrio economico della gestione determinato dal rapporto tra costi e ricavi di competenza dell'esercizio, nel rispetto dei criteri civilistici, e la valorizzazione del servizio prodotto, in deroga ad altre disposizioni di legge e di regolamento in vigore per gli Enti Pubblici Nazionali. Pertanto, a partire da questo esercizio, è possibile effettuare le comparazioni richieste dal Codice civile.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	2004	**2003**
crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	-	-
immobilizzazioni	4.383.995	4.559.821
attivo circolante	5.498.222	5.052.331
ratei e risconti	117.219	-
Totale Attivo	**9.999.436**	**9.612.152**

PASSIVO

	2004	**2003**
patrimonio netto	5.317.697	5.934.746
fondi per rischi e oneri	-	-
Tfr di lavoro subordinato	228.668	251.516
debiti	4.453.071	3.425.890
ratei e risconti	-	-
Totale Passivo	**9.999.436**	**9.612.152**

ATTIVO

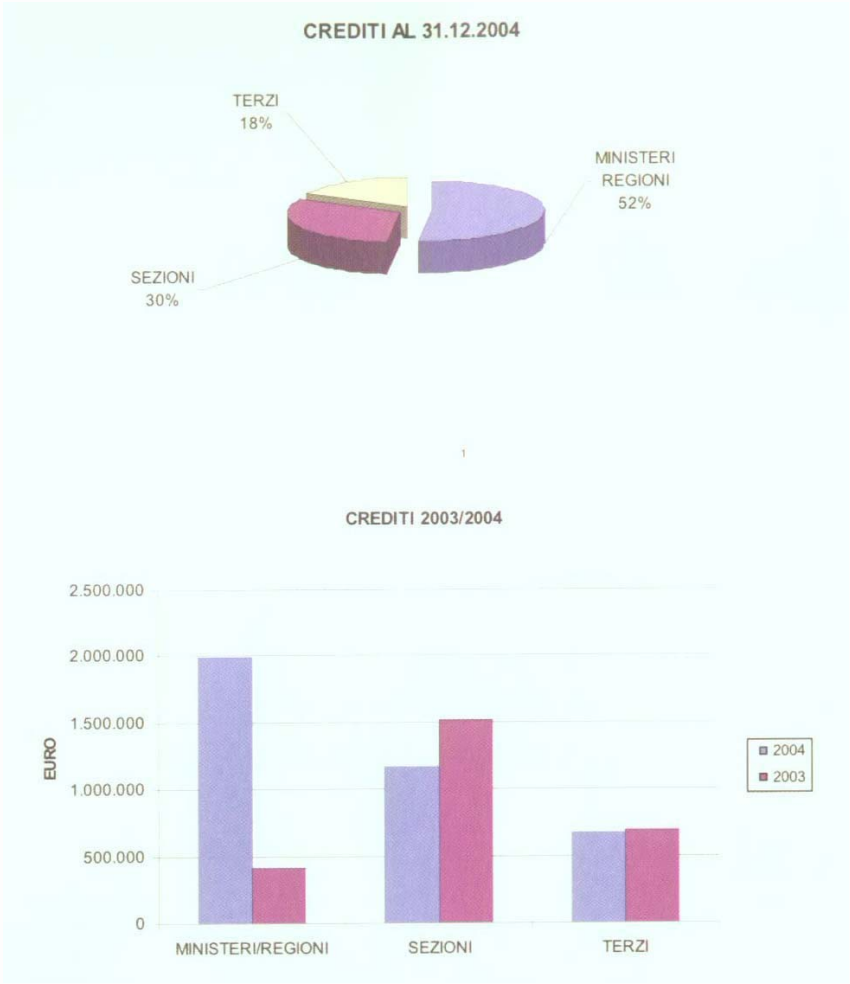
Immobilizzazioni

La voce più consistente delle immobilizzazioni è costituita da quelle materiali, così suddivisa:

Terreni e fabbricati	€	3.902.175
Altri beni	€	426.247
Totale Imm. Materiali	**€**	**4.328.422**

Attivo circolante

Nell'attivo circolante la voce di maggiore rilevanza è rappresentata dai Crediti verso clienti (entro 12 mesi), pari a € 3.320.883 (€ 2.078.256 nel 2003).



PASSIVO

Tra le voci più significative iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale abbiamo:

- Patrimonio netto: costituito dagli avanzi degli esercizi precedenti, decrementato del disavanzo dell'esercizio 2004 pari ad € 617.049;
- Debiti: ammontano a € 4.453.072 e risultano ripartiti in Debiti verso Banche per € 539.880, Debiti verso fornitori per € 1.235.585, Debiti tributari per € 36.861, Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per € 10.508 ed Altri debiti per € 2.630.238.

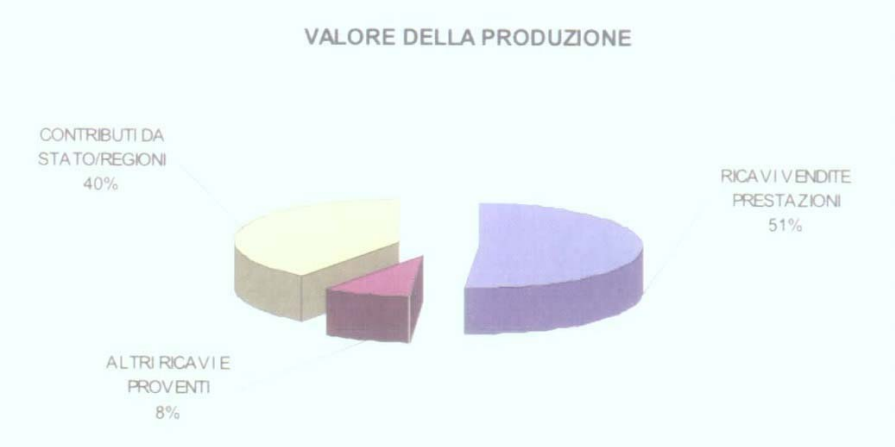
CONTO ECONOMICO

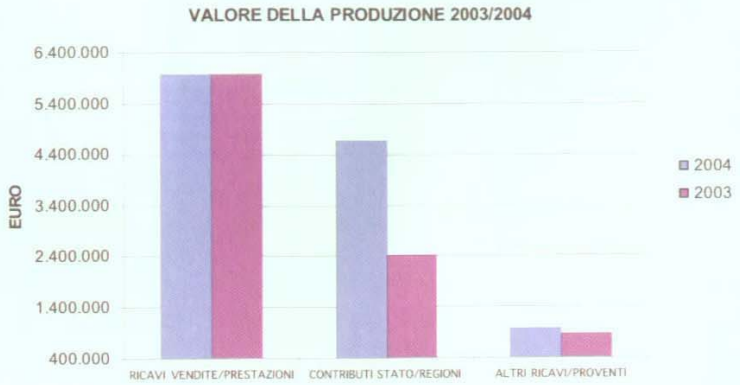
	2004	2003
A) Valore della produzione	11.569.963	9.254.191
B) Costi della produzione	12.100.475	9.151.979
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	*(530512)*	*102.212*
C) Proventi e oneri finanziari	(46154)	(29000)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	(1740)	359.221
Risultato prima delle imposte	(578.406)	432.433
Imposte sul reddito dell'esercizio:	38.643	33.567
Utile (Perdita) dell'esercizio	**(617.049)**	**398.866**

Il Bilancio del Club alpino Italiano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 presenta un disavanzo di esercizio pari a € 617.048,90 già preventivato nel budget previsionale 2004.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€	5.961.627
Variazioni delle rimanenze	€	(14.858)
Altri ricavi e proventi	€	5.623.194
Totale valore della produzione	**€**	**11.569.963**



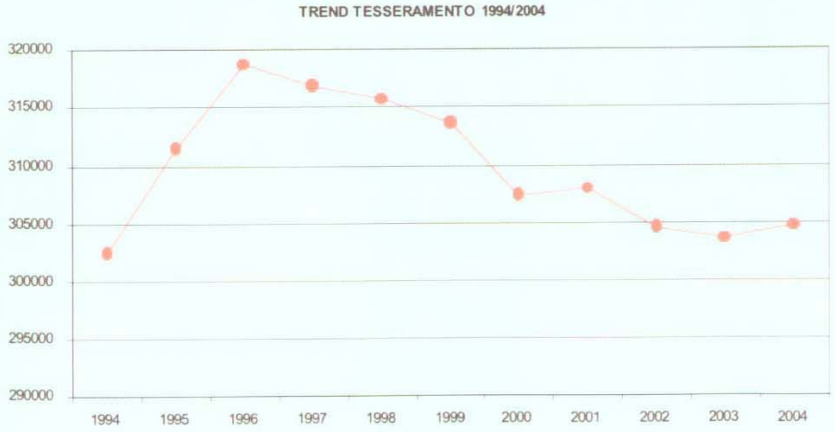


Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni

	2004	2003
Quote associative	4.819.722	4.815.839
Ricavi da Servizi ai Soci	635.873	531.485
Ricavi da pubblicazioni	123.208	167.847
Ricavi da attività di promozione	125.414	109.482
Ricavi da Rifugi	226.771	260.437
Altre entrate	30.638	81.091
Totale da Ricavi dalle vendite e dalle prest.	5.961.627	5.966.181

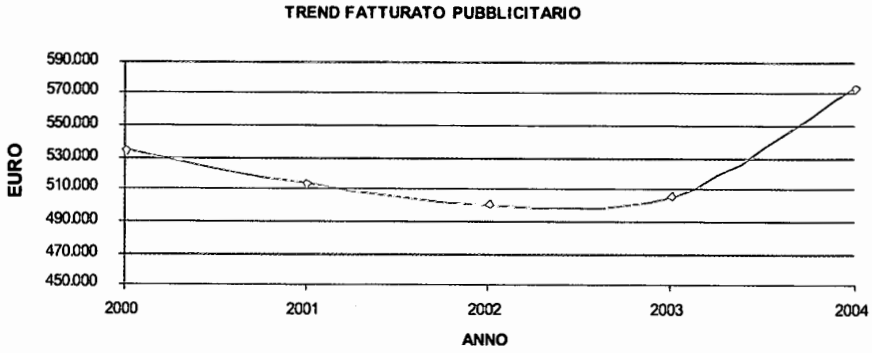
La voce più consistente è costituita dalle quote associative pari a € 4.819.722 che vedono un incremento dovuto all'aumento di n.1.052 soci rispetto al 2003.

SOCI	2004	2003	Δ 2003/2004
ORDINARI	195.136	194.729	407
FAMILIARI	79.428	79.401	27
GIOVANI	28.122	27.506	616
VITALIZI	1.972	1.961	11
BENEMERITI	12	20	- 8
ONORARI	9	10	- 1
		Totale aumento	1.052



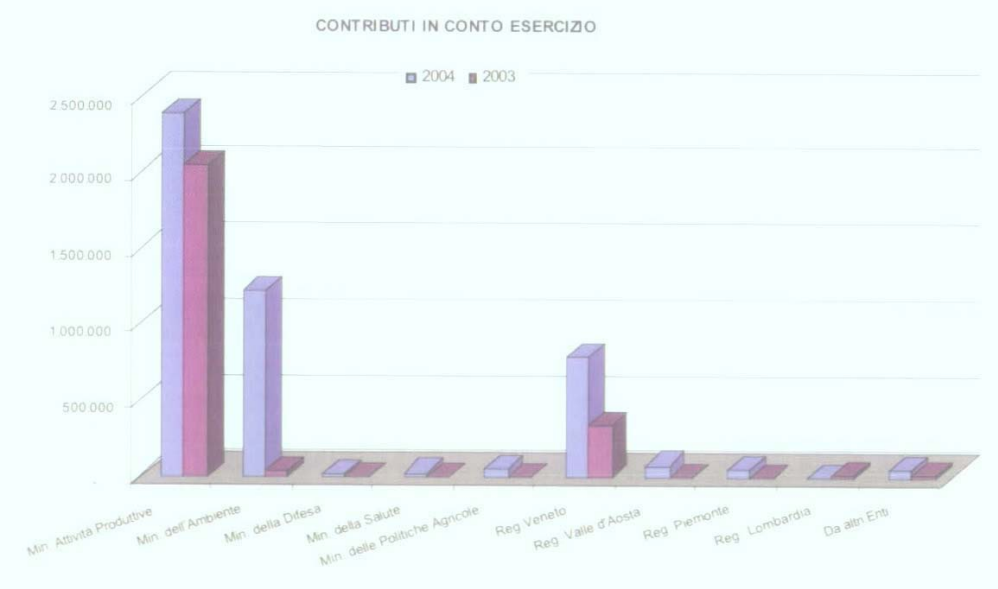
Ricavi da servizi ai soci

La voce ha registrato un incremento complessivo del 19,6% rispetto all'anno precedente, passando da € 531.485 nel 2003 a €.635.873 nel 2004. L'incremento è imputabile principalmente ad un aumento del fatturato di pubblicità di circa il 13,4%.



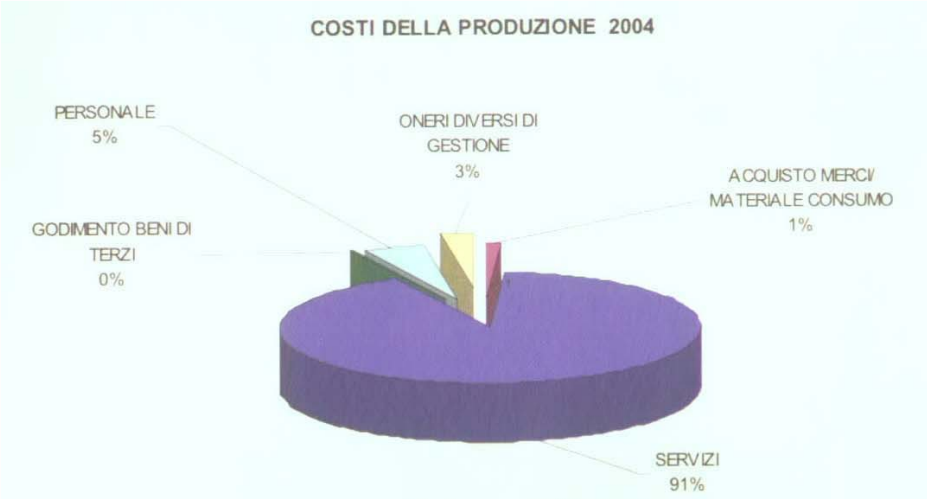
Altri ricavi e proventi

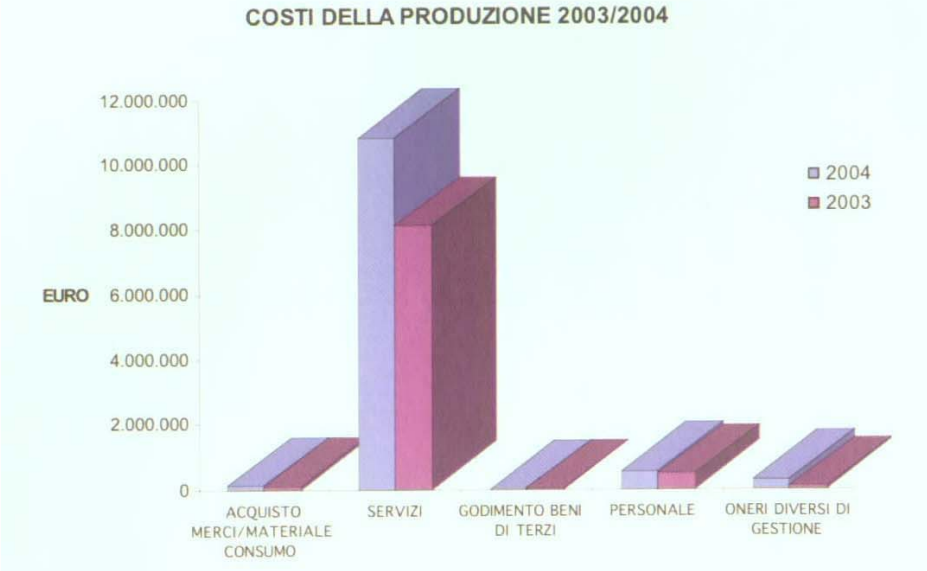
I contributi in conto esercizio sono la voce più consistente tra "Altri ricavi e proventi".
Nel 2004 ammontano a € 4.649.228 (€ 2.232.563 in più rispetto al 2003).



Costi della Produzione

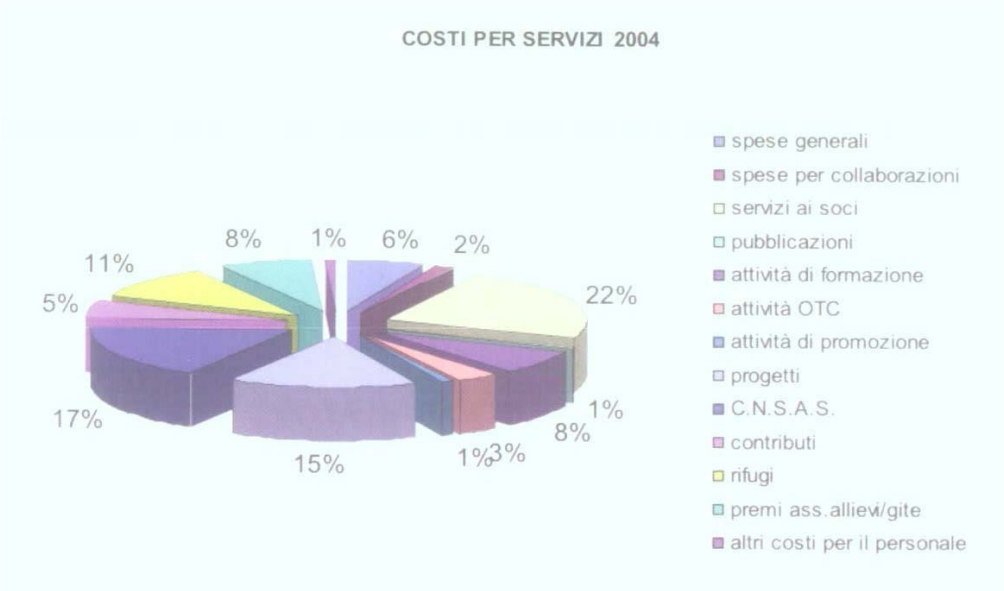
	2004	2003
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	134.151	106.692
Servizi	10.817.773	8.119.283
Godimento di beni di terzi	10.786	26.540
Personale	560.373	483.096
Ammortamenti e svalutazioni	275.407	311.701
Variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo e di merci	2.749	20.176
Oneri diversi di gestione	299.236	84.491
Totale Costi della Produzione	12.100.475	9.151.979





Servizi

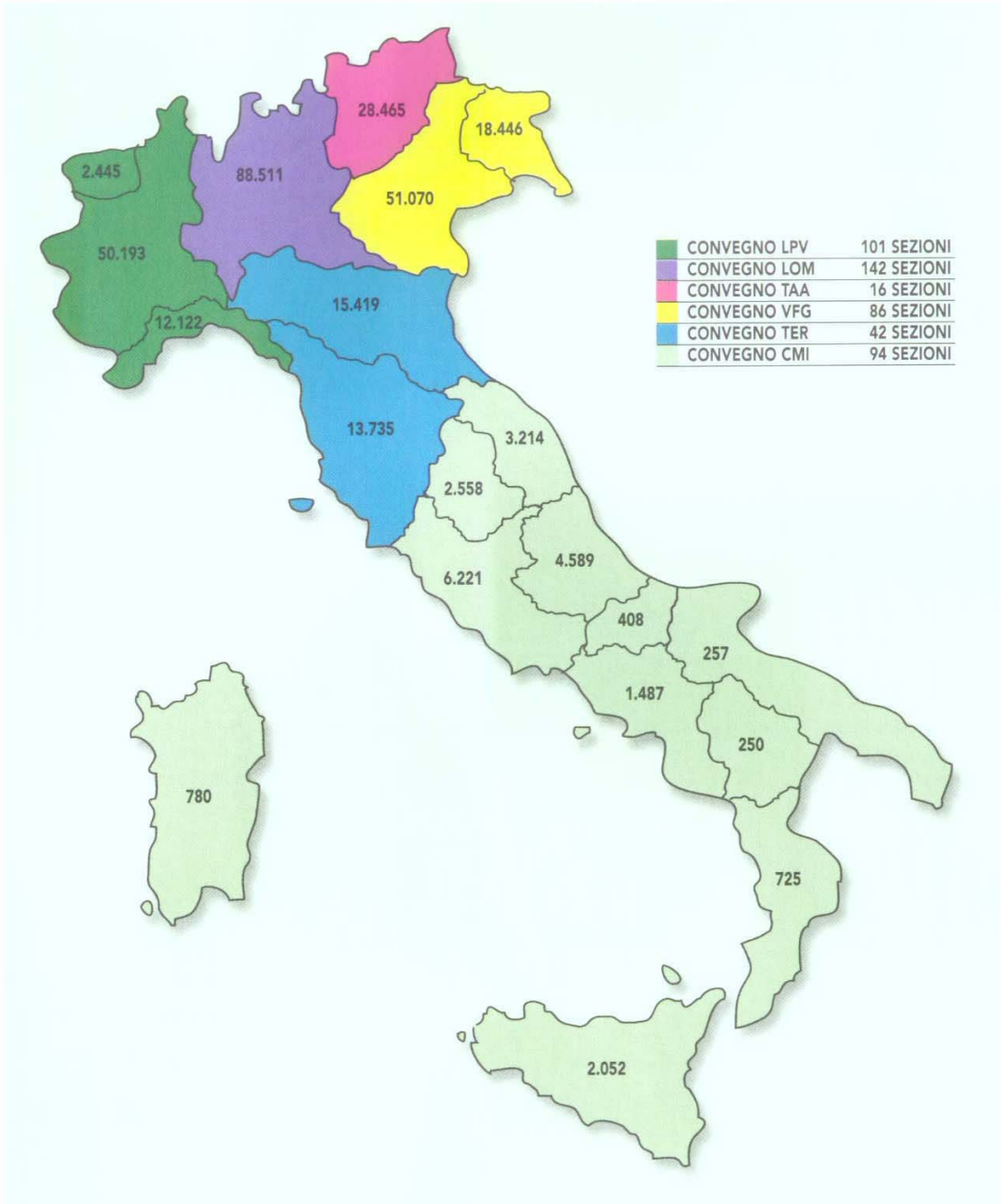
	2004	2003 *
spese generali	654.657,88	540.222,40
spese per collaborazioni	196.607,47	185.454,19
servizi ai soci	2.447.138,56	2.352.552,57
pubblicazioni	78.344,59	69.233,86
attività di formazione	816.507,87	830.964,62
attività OTC	370.798,53	290.341,50
attività di promozione	120.357,33	90.593,29
progetti	1.611.759,88	85.408,05
C.N.S.A.S.	1.884.470,63	1.534.470,33
contributi	584.065,79	455.552,09
rifugi	1.150.893,09	782.216,22
premi ass.allievi/gite	812.158,79	836.393,55
altri costi per il personale	90.012,36	65.880,17
Totale Costi per Servizi	10.817.772,77	8.119.282,84



* Dati riclassificati per omogenietà di confronto

Il Club Alpino Italiano

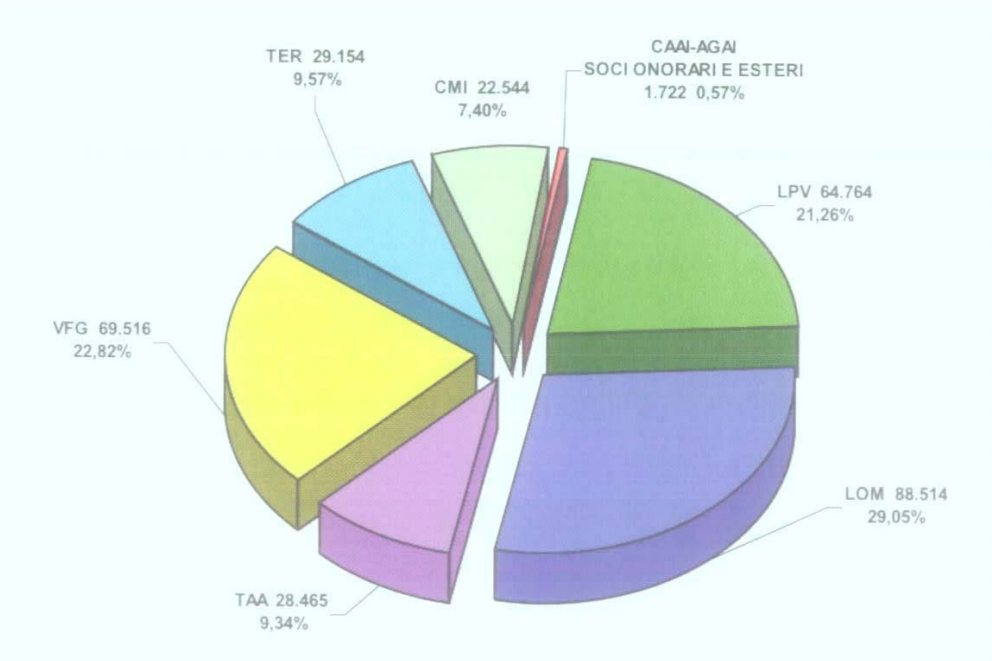
Soci e Sezioni



Tesseramento 2004

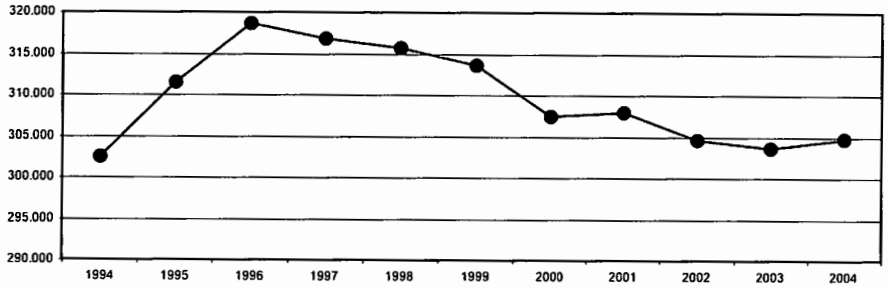
Tabella riassuntiva

CONVEGNO	TOTALE SEZIONI	SOCI 2003	SOCI 2004	DIFFERENZE %	PERCENTUALE
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	101	64.248	64.764	516	0,80%
LOMBARDO	142	89.211	88.514	-697	-0,78%
TRENTINO ALTO ADIGE	16	28.185	28.465	280	0,99%
VENETO FRIULANO GIULIANO	86	69.058	69.516	458	0,66%
TOSCO EMILIANO ROMAGNOLO	42	29.087	29.154	67	0,23%
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	94	22.141	22.544	403	1,82%
TOTALE SOCI CONVEGNI	**481**	**301.930**	**302.957**	**1.027**	**0,34%**
SOCI ESTERO	3	28	16	-12	-42,86%
ACCADEMICI	1	309	312	3	0,97%
GUIDE ALPINE	1	1.350	1.385	35	2,59%
SOCI ONORARI	0	10	9	-1	-10,00%
CNSAS	1				
TOTALE TESSERAMENTO	**487**	**303.627**	**304.679**	**1.052**	**0,35%**



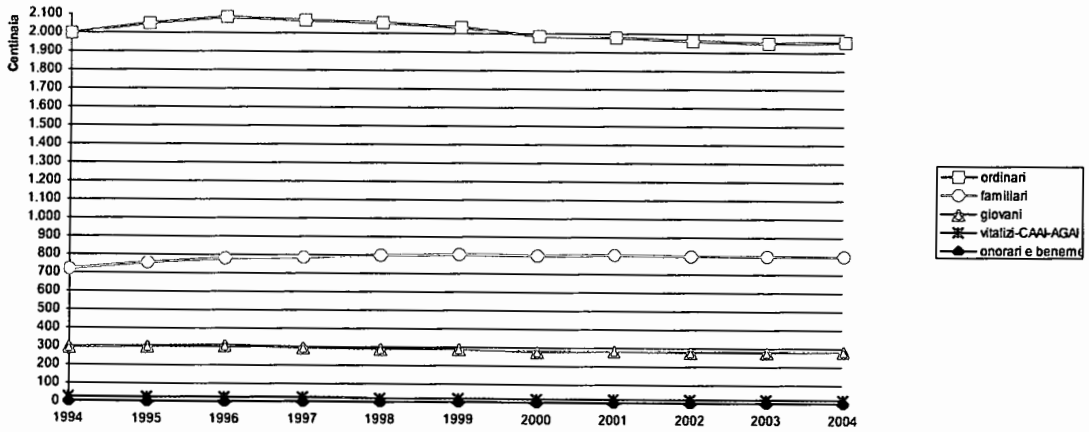
TESSERAMENTO - DATI COMPARATI PER ANNO 1994 - 2004

ANNO	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Totale	302.418	311.511	318.676	316.829	315.631	313.593	307.402	307.919	304.597	303.627	304.679



TESSERAMENTO - DATI COMPARATI PER CATEGORIA 1994 - 2004

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
ordinari	199.169	204.558	208.412	206.725	205.446	203.047	198.274	197.753	195.754	194.729	195.136
familiari	71.781	75.074	77.820	78.433	79.378	79.823	79.417	80.070	79.363	79.401	79.428
giovani	29.240	29.721	30.391	29.627	29.002	28.857	27.904	28.211	27.519	27.506	28.122
vitalizi-CAAI-AGAI	2.236	2.179	2.076	2.066	1.822	1.878	1.815	1.893	1.969	1.961	1.972
onorari e benemeriti	25	27	25	26	23	27	25	27	28	30	21



Le Sezioni del Club Alpino Italiano

A.G.A.I.	VIA PETRELLA, 19	20124	MILANO	MI
ABBIATEGRASSO	CORSO S. PIETRO , 19 C.P. 17	20081	ABBIATEGRASSO	MI
ACIREALE	VIA S. MARTINO, 44	95024	ACIREALE	CT
ACQUI TERME	VIA MONTEVERDE, 44	15011	ACQUI TERME	AL
ADRIA	CORSO V. EMANUELE , 57 C/O GEOM. G. GIACOMELLI	45011	ADRIA	RO
AGORDO	PIAZZALE MARCONI , 13	32021	AGORDO	BL
ALA DI STURA	PIAZZA MUNICIPIO ,	10070	ALA DI STURA	TO
ALATRI	VIA DEI MANNI , 10	03011	ALATRI	FR
ALBA	CORSO BRA , 7 C/O FRANCO BORDINO	12051	ALBA	CN
ALBENGA	RIONE RISORGIMENTO, 22 C.P.14	17031	ALBENGA	SV
ALBIATE	VIA VIGANO' , 12	20042	ALBIATE	MI
ALESSANDRIA	VIA VENEZIA , 7	15100	ALESSANDRIA	AL
ALMESE	VIA VIGLIANIS , 10	10040	ALMESE	TO
ALPIGNANO	VIA MATTEOTTI , 2 CASELLA POSTALE 40	10091	ALPIGNANO	TO
ALTARE	VIA ASTIGIANO , 5	17041	ALTARE	SV
AMANDOLA	VIA MARCONI , 8	63021	AMANDOLA	AP
AMATRICE	VIA SPINOSI , 46	02012	AMATRICE	RI
ANCONA	VIA S. PIETRO , 19 C.P.246	60121	ANCONA	AN
AOSTA	CORSO BATTAGLIONE AOSTA , 81	11100	AOSTA	AO
APPIANO C.A.I. A.A.	PIAZZA ALBERTUS MAGNUS , 1	39057	APPIANO SULLA STRADA	BZ
APRICA	CORSO ROMA, 209	23031	APRICA	SO
AREZZO	VIA DE' MANNINI , 29/31	52100	AREZZO	AR
ARGENTA	VIA TRIESTE , 14	44011	ARGENTA	FE
ARONA	PIAZZA VITTIME DI BOLOGNA, 2 C.P.21	28041	ARONA	NO
ARZIGNANO	VIA CAZZAVILLAN , 8	36071	ARZIGNANO	VI
ASCOLI PICENO	VIA S. CELLINI, 10	63100	ASCOLI PICENO	AP
ASIAGO	VIA CERESARA, 1 C.P.134	36012	ASIAGO	VI
ASSO	PIAZZA G. MAZZINI, 7	22033	ASSO	CO
ASTI	CORSO PALESTRO, 11 C.P.224	14100	ASTI	AT
ATESSA	CORSO VITTORIO EMANUELE , SN C.P.07	66041	ATESSA	CH
AURONZO DI CADORE	VIA DANTE , 12	32041	AURONZO DI CADORE	BL
AVELLINO	VIA C. COLOMBO, 4/16	83100	AVELLINO	AV
AVEZZANO	C.P. 284	67051	AVEZZANO	AQ
BARDONECCHIA	VIA P. MICCA, 39 C/O BOSCHIAZZO EZIO	10052	BARDONECCHIA	TO
BARGA	PIAZZA ANGELIO , 5	55051	BARGA	LU
BARGE	VIA BIANCO, 2	12032	BARGE	CN
BARI	VIA G. VOLPE, 6 C.P. 530	70100	BARI	BA
BARLASSINA	LARGO A. DIAZ , 5	20030	BARLASSINA	MI
BARZANO'	VIA GRAMSCI FRAZ.VILLANOVA	23891	BARZANO'	LC
BASSANO DEL GRAPPA	VIA SCHIAVONETTI, 26/L C.P.437	36061	BASSANO DEL GRAPPA	VI
BAVENO	VIA DOMO, 2	28831	BAVENO	VB
BELLANO	PIAZZA S. GIORGIO, 1 C/O POMI GIULIO	23822	BELLANO	LC
BELLUNO	PIAZZA S. GIOVANNI BOSCO , 11	32100	BELLUNO	BL
BELPASSO	VIA XII TRAVERSA, 69	95032	BELPASSO	CT
BERGAMO	VIA GHISLANZONI ANTONIO , 15	24122	BERGAMO	BG
BESANA BRIANZA	PIAZZA CUZZI , 2	20045	BESANA IN BRIANZA	MI
BESOZZO SUPERIORE	VIA MAZZINI , 4	21023	BESOZZO	VA
BIELLA	VIA P. MICCA, 13	13900	BIELLA	BI
BOFFALORA SOPRA TICINO	VIA DONATORI DI SANGUE, 5 C.P.3	20010	BOFFALORA SOPRA TICINO	MI
BOLLATE	VIA FERMI , 1	20021	BOLLATE	MI
BOLOGNA	VIA C. BATTISTI , 11/A	40123	BOLOGNA	BO
BOLZANO C.A.I. A.A.	PIAZZA DELLE ERBE, 46	39100	BOLZANO	BZ
BORDIGHERA	CORSO EUROPA, 40	18012	BORDIGHERA	IM
BORGOMANERO	CORSO MAZZINI , 74	28021	BORGOMANERO	NO
BORMIO	PIAZZA V ALPINI, 5 C.P.40	23032	BORMIO	SO
BORNO	PIAZZA CADUTI, 2 C/O PRO LOCO	25042	BORNO	BS
BOSCO CHIESANUOVA	PIAZZA DELLA CHIESA, 34	37021	BOSCO CHIESANUOVA	VR
BOVEGNO	VIA PROVINCIALE ,	25061	BOVEGNO	BS
BOVISIO MASCIAGO	PIAZZA ANSELMO IV DA BOVISIO , 6/A	20030	BOVISIO MASCIAGO	MI
BOZZOLO	VIA BINI, 2	46012	BOZZOLO	MN
BRA	VIA BARBACANA , 47 C.P.27	12042	BRA	CN

BRENNERO C.A.I. A.A.	VIA S. VALENTINO, 25	39041	BRENNERO	BZ
BRENO	VIA SAMMAIONE , 8	25043	BRENO	BS
BRESCIA	PIAZZA VESCOVATO , 3	25122	BRESCIA	BS
BRESSANONE C.A.I. A.A.	VIA PRA' DELLE SUORE, 1	39042	BRESSANONE	BZ
BRONZOLO C.A.I. A.A.	VIA AQUILA NERA , 18	39051	BRONZOLO	BZ
BRUGHERIO	VIALE BRIANZA , 66	20047	BRUGHERIO	MI
BRUNICO C.A.I. A.A.	VIA HOFER , 32/A C.P.145	39031	BRUNICO	BZ
BUSSOLENO	BORGATA GRANGE, 20	10053	BUSSOLENO	TO
BUSTO ARSIZIO	VIA DANTE , 5	21052	BUSTO ARSIZIO	VA
C.A.A.I.	VIA E. PETRELLA , 19	20124	MILANO	MI
CABIATE	VIA PADULLI , 79	22060	CABIATE	CO
CAGLIARI	VIA PICCIONI GIOVANNI ANTONIO , 13	09124	CAGLIARI	CA
CALALZO DI CADORE	VIA GIACOMELLI, 6	32042	CALALZO DI CADORE	BL
CALCO	VIA S. CARLO, 5	23885	CALCO	LC
CALOLZIOCORTE	CORSO DANTE , 43	23801	CALOLZIOCORTE	LC
CAMERINO	VIA SCALETTE, 2 C/O GIULIO TOMASSINI	62032	CAMERINO	MC
CAMPOBASSO	VIA TOSCANA , 40 C.P. 73 POSTE CENTRALI	86100	CAMPOBASSO	CB
CAMPOSAMPIERO	VIA TISO, VILLA CAMPELLO C.P.52	35012	CAMPOSAMPIERO	PD
CANTU'	VIA DANTE , 18 CASELLA POSTALE 17	22063	CANTU'	CO
CANZO	VIA MEDA, 11	22035	CANZO	CO
CAPIAGO INTIMIANO	VIA MAZZINI , 9	22070	CAPIAGO INTIMIANO	CO
CARATE BRIANZA	VIA CUSANI, 2 C/O TORRE CIVICA	20048	CARATE BRIANZA	MI
CARNAGO	VIA CASTIGLIONI , 6 C.P.25	21040	CARNAGO	VA
CARPI	VIA CHIESA S. MARINO, 1 C.P.34	41012	CARPI	MO
CARRARA	VIA L. GIORGI , 1	54033	CARRARA	MS
CASALE MONFERRATO	VIA RIVETTA , 17	15033	CASALE MONFERRATO	AL
CASELLE TORINESE	VIA LEINI', 6	10072	CASELLE TORINESE	TO
CASERTA	VIA IV NOVEMBRE , 20 C/O MEROLA SIMONE	81040	CURTI	CE
CASLINO D'ERBA	C/O CENTRO CIVICO BACHELET,	22030	CASLINO D'ERBA	CO
CASSANO D'ADDA	PIAZZA MATTEOTTI ,	20062	CASSANO D'ADDA	MI
CASSINO	VIA DEGLI EROI, C/O MERCATO COPERTO	03043	CASSINO	FR
CASTEL DI SANGRO	CORSO VITTORIO EMANUELE , 33	67031	CASTEL DI SANGRO	AQ
CASTELFRANCO EMILIA	VIA SOLIMEI , 19	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO
CASTELFRANCO VENETO	CASELLA POSTALE 176	31033	CASTELFRANCO VENETO	TV
CASTELLANZA	VIA BERNOCCHI , 10	21053	CASTELLANZA	VA
CASTELLI	CASELLA POSTALE , 2	64041	CASTELLI	TE
CASTELNOVO NE' MONTI	PIAZZALE MATTEOTTI , 7/A	42035	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
CASTELNUOVO GARFAGNANA	VIA VITTORIO EMANUELE , sn	55032	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU
CASTIGLIONE STIVIERE	PIAZZA U. DALLO' , snc C.P.105	46043	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN
CASTROVILLARI	VIA C. PEPE , 74	87012	CASTROVILLARI	CS
CATANIA	PIAZZA SCAMMACCA , 1	95131	CATANIA	CT
CATANZARO	VIA CASE ARSE , 29	88100	CATANZARO	CZ
CAVA DEI TIRRENI	CORSO MAZZINI , 6 C.P.111	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA
CAVOUR	VIA VITTORIO VENETO , 27	10061	CAVOUR	TO
CEDEGOLO	VIA NAZIONALE , 103	25051	CEDEGOLO	BS
CEFALU'	VICOLO ALLE FALDE, 4	90015	CEFALU'	PA
CELLE DI BULGHERIA	VIA VITTORIO EMANUELE ,	84040	CELLE DI BULGHERIA	SA
CERMENATE	VIA GARIBALDI , 5	22072	CERMENATE	CO
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PIAZZA MATTEOTTI , 8	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI
CERVASCA	VIA ROMA, 34	12010	CERVASCA	CN
CERVIGNANO DEL FRIULI	VIA GARIBALDI , 18	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD
CESANO MADERNO	VIA RICCIONE, C.P.127	20031	CESANO MADERNO	MI
CESENA	VIA CHIESA TIPANO , 81	47023	CESENA	FC
CEVA	PIAZZA DELLA LIBERTA',	12073	CEVA	CN
CHATILLON	PIAZZA DUC , 3 CASA DELLA MUSICA	11024	CHATILLON	AO
CHIARI	VIA F. CAVALLI, 22 C.P.APERTA 170	25032	CHIARI	BS
CHIAVARI	VIA S. FRANCESCO, 26	16043	CHIAVARI	GE
CHIAVENNA	PIAZZA S. PIETRO , snc PALAZZO PRETORIO	23022	CHIAVENNA	SO
CHIETI	PIAZZA TEMPLI ROMANI , 3	66100	CHIETI	CH
CHIOGGIA	VIA REPUBBLICA, 2 C.P.174	30015	CHIOGGIA	VE
CHIOMONTE	VIA VITTORIO EMANUELE , sn	10050	CHIOMONTE	TO

CHIUSA C.A.I A.A.	VIA ROMA,	39043	CHIUSA	BZ
CHIVASSO	VIA DEL CASTELLO, 8	10034	CHIVASSO	TO
CIMOLAIS	VIA ROMA, 13	33080	CIMOLAIS	PN
CINISELLO BALSAMO	VIA MARCONI , 50	20092	CINISELLO BALSAMO	MI
CIRIE'	VIA DELLA FIERA , 9 C.P.79	10073	CIRIE'	TO
CITTA' DI CASTELLO	VIA GRAMSCI	06012	CITTA' DI CASTELLO	PG
CITTADELLA	BORGO BASSANO , 35	35013	CITTADELLA	PD
CIVIDALE DEL FRIULI	VIA CARARIA , 49 C.P.87	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
CIVITELLA ROVETO	VIA ROMA, 98 C/O S.DE FILIPPO	67054	CIVITELLA ROVETO	AQ
CLAUT	VIALE PIETRO BORTOLOTTO , 19	33080	CLAUT	PN
CLUSONE	VIA BONOMO DE BERNARDI, 11	24023	CLUSONE	BG
COAZZE	VIA G. MATTEOTTI, 128	10050	COAZZE	TO
COCCAGLIO	VIA PAOLO VI, 6	25030	COCCAGLIO	BS
CODOGNO	VIA CAVALLOTTI, 20 C.P.69	26845	CODOGNO	LO
CODROIPO	PIAZZA GARIBALDI , 33	33033	CODROIPO	UD
COLICO	VIA CAMPIONE, 7 CASELLA POSTALE 16	23823	COLICO	LC
COLLEFERRO	C.P. 47	00034	COLLEFERRO	RM
COLOGNO MONZESE	VIA PIAVE , 6	20093	COLOGNO MONZESE	MI
COMO	VIA VOLTA , 56/58 C.P.309	22100	COMO	CO
CONCOREZZO	VIA LIBERTA', 42	20049	CONCOREZZO	MI
CONEGLIANO	VIA ROSSINI , 2/A	31015	CONEGLIANO	TV
CORBETTA	PIAZZA XXV APRILE, VILLA PAGANI	20011	CORBETTA	MI
CORSICO	VIA XXIV MAGGIO , 51	20094	CORSICO	MI
CORTINA D'AMPEZZO	VIA G. MARCONI, P.O. BOX 239	32043	CORTINA D'AMPEZZO	BL
COSENZA	VIA CASALI, STAZIONE F.C.	87100	COSENZA	CS
CREMA	VIA F. DONATI , 10	26013	CREMA	CR
CREMONA	VIA PALESTRO, 32	26100	CREMONA	CR
CUMIANA	VIA PROVINCIALE , 11 CASELLA POSTALE 70	10040	CUMIANA	TO
CUNEO	CORSO 4 NOVEMBRE, 14	12100	CUNEO	CN
CUORGNE'	VIA SIGNORELLI, 1	10082	CUORGNE'	TO
DERVIO	VIA MARTIRI LIBERAZIONE , 6	23824	DERVIO	LC
DESENZANO	PIAZZA DEGLI ALPINI, snc	25010	RIVOLTELLA	BS
DESIO	VIA LAMPUGNANI, 78	20033	DESIO	MI
DOLO	VIA PIAVE , 6	30031	DOLO	VE
DOMEGGE DI CADORE	VIA DON F. BARNABO' , 4 C.P. 51	32040	DOMEGGE DI CADORE	BL
DOMODOSSOLA	VIA BORGNIS , 10	28845	DOMODOSSOLA	VB
DONGO	VIA D.G. MANZI, 32	22014	DONGO	CO
DUEVILLE	VIA ROMA, 24	36031	DUEVILLE	VI
EDOLO	VIA PORRO , 27	25048	EDOLO	BS
EGNA C.A.I. A.A.	LARGO MUNICIPIO , 3	39044	EGNA	BZ
ERBA	VIA A. DIAZ , 7	22036	ERBA	CO
ESPERIA	VIA G.MARCONI , C.P. 28	03045	ESPERIA	FR
ESTE	VIA S. ROCCO, 1 C.P.34	35042	ESTE	PD
EUROPEA	RUE D'ECOSSE, 44 VALTORTA	Z0000	B-1060 BRUXELLES	
FABRIANO	VIA ALFIERI , 9 CASELLA POSTALE 168	60044	FABRIANO	AN
FAENZA	VIA CANAL GRANDE, 44/8 C/O CHESI	48018	FAENZA	RA
FARA S.MARTINO	VIA IV NOVEMBRE , SN	66015	FARA SAN MARTINO	CH
FARINDOLA	VIA SAN ROCCO , 8	65010	FARINDOLA	PE
FELTRE	PORTA IMPERIALE , 3	32032	FELTRE	BL
FERMO	LARGO MORA, 5	63023	FERMO	AP
FERRARA	VIALE CAVOUR, 116	44100	FERRARA	FE
FIAMME GIALLE		38037	PREDAZZO	TN
FINALE LIGURE	PIAZZA DEL TRIBUNALE , 11	17024	FINALE LIGURE	SV
FINO MORNASCO	VIA TRIESTE , 1	22073	FINO MORNASCO	CO
FIRENZE	VIA DEL MEZZETTA, 2/M	50135	FIRENZE	FI
FIUME	S. MARCO, 2725 C/O DINO GIGANTE	30124	VENEZIA	VE
FIVIZZANO	VIA VIGNA DI SOTTO, 13	54013	FIVIZZANO	MS
FOLIGNO	VIA PIERMARINI, 3	06034	FOLIGNO	PG
FORLI'	VIA VALVERDE, 12 CASELLA POSTALE 207	47100	FORLI'	FO
FORMAZZA	PONTE	28863	FORMAZZA	VB
FORNI AVOLTRI	C/O ROMANIN	33020	FORNI AVOLTRI	UD

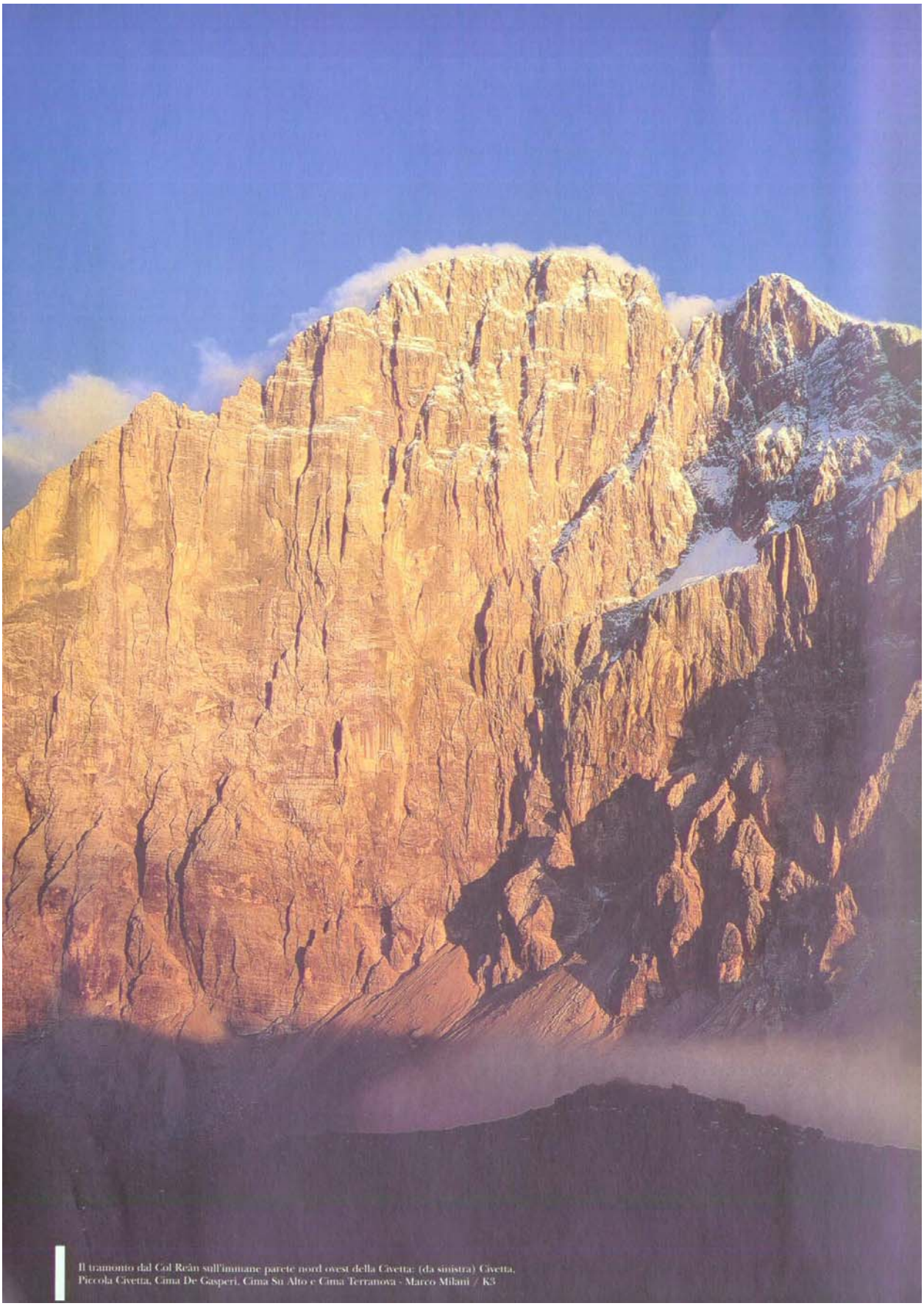
FORNI DI SOPRA	VIA VITTORIO VENETO , 5	33024	FORNI DI SOPRA	UD
FORNO CANAVESE	VIA B. TRUCHETTI, 24 C.P.33	10084	FORNO CANAVESE	TO
FORTE DEI MARMI	VIA MICHELANGELO, 47	55042	FORTE DEI MARMI	LU
FORTEZZA CAI A.A.	VIA VILLA , 28 C/O KURT PROSSLINER	39049	VIPITENO	BZ
FOSSANO	VIA FALLETTI, 28	12045	FOSSANO	CN
FRASCATI	VIA P. TOGLIATTI, 12 C.P.72	00044	FRASCATI	RM
FROSINONE	LARGO SANT'ANTONIO, PALAZZINE COMUNALI	03100	FROSINONE	FR
GALLARATE	VIA C. BATTISTI , 1	21013	GALLARATE	VA
GALLINARO	PIAZZA S.MARIA , 8 VALLE COMINO	03040	GALLINARO	FR
GARBAGNATE MILANESE	VIA LUINI , 3	20024	GARBAGNATE MILANESE	MI
GARDONE VAL TROMPIA	VIA 20 SETTEMBRE, 25 CASELLA POSTALE 89	25063	GARDONE VAL TROMPIA	BS
GARESSIO	PIAZZA BALILLA , 10	12075	GARESSIO	CN
GAVIRATE	VIA 4 NOVEMBRE, 17	21026	GAVIRATE	VA
GEMONA DEL FRIULI	VIA IV NOVEMBRE , 38	33013	GEMONA DEL FRIULI	UD
GENOVA-LIGURE	GALLERIA MAZZINI , 7/3	16121	GENOVA	GE
GERMIGNAGA	VIA A. DIAZ , 13 PALAZZO COMUNALE	21010	GERMIGNAGA	VA
GIARRE	VIA G. MELI , 30	95014	GIARRE	CT
GIAVENO	PIAZZA COLOMBATTI, 14	10094	GIAVENO	TO
GIOIA DEL COLLE	VIA NAZARIO SAURO , 12	70023	GIOIA DEL COLLE	BA
GIUSSANO	VIA GARIBALDI , 57	20034	GIUSSANO	MI
GORGONZOLA	VIA LAZZARETTO, 12	20064	GORGONZOLA	MI
GORIZIA	VIA ROSSINI , 13 C.P. 89	34170	GORIZIA	GO
GORLA MINORE	VIA DURINI, 35	21055	GORLA MINORE	VA
GOZZANO	VIALE PARONA, 53	28024	GOZZANO	NO
GRAVELLONA TOCE	VIA PEDOLAZZI , 157	28883	GRAVELLONA TOCE	VB
GRESSONEY	LOCALITA' TACHE , 23 C/O STUDIO CAMISASCA	11020	GRESSONEY LA TRINITE'	AO
GROSSETO	VIA DEL MULINO A VENTO, 17 C.P.192	58100	GROSSETO	GR
GUALDO TADINO	VIA DON BOSCO , 80	06023	GUALDO TADINO	PG
GUARDIAGRELE	VIA S. FRANCESCO, 2	66016	GUARDIAGRELE	CH
GUBBIO	VIA ENRICO FERMI, 29 C/O MIGLIARINI MARCELLO	06024	GUBBIO	PG
IMOLA	VIA BORDELLA, 18	40026	IMOLA	BO
IMPERIA	PIAZZA CALVI , 8 C.P.519	18100	IMPERIA	IM
INTROBIO	VIA PRETORIO, 14	23815	INTROBIO	LC
INVERIGO	VIA ROCCHINA, 8	22044	INVERIGO	CO
INVERUNO	LARGO SANDRO PERTINI, 2 C.P. 5	20010	INVERUNO	MI
INZAGO	VIA MARCHESI, 14	20065	INZAGO	MI
ISERNIA	VIA ROMA, 60 CASELLA POSTALE 53	86170	ISERNIA	IS
ISOLA DEL GRAN SASSO	SALITA S. GIUSEPPE , 1 C/O RISTORANTE INSULA	64045	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE
IVREA	VIA JERVIS, 8 C.P.50	10015	IVREA	TO
JESI	PIAZZA DELLA REPUBBLICA,	60035	JESI	AN
L'AQUILA	VIA SASSA , 34	67100	L'AQUILA	AQ
LA SPEZIA	VIALE AMENDOLA GIOVANNI , 196	19121	LA SPEZIA	SP
LAGONEGRO	VIA T. MARSICANO, 37 C.P. 52	85042	LAGONEGRO	PZ
LAIVES C.A.I. A.A.	VIA PIETRALBA , 37	39055	LAIVES	BZ
LANCIANO	CASELLA POSTALE 122	66034	LANCIANO	CH
LANZO TORINESE	VIA DON BOSCO , 33	10074	LANZO TORINESE	TO
LATINA	VIA DEI VOLSCI, 34 C.P.98	04100	LATINA	LT
LAVENO MOMBELLO	VIA ALLA TORRE, 1	21014	LAVENO MOMBELLO	VA
LECCO	VIA GIOVANNI XXIII, 11 C.P.269	23900	LECCO	LC
LEGNANO	VIA ROMA, 11	20025	LEGNANO	MI
LEINI'	VIA CARLO ALBERTO , 16 CASELLA POSTALE CHIUSA	10040	LEINI'	TO
LIMA	VIA C.P., 65 C/O PAOLO PARACCHINI	28845	DOMODOSSOLA	VB
LINGUAGLOSSA	PIAZZA MUNICIPIO ,	95015	LINGUAGLOSSA	CT
LISSONE	VIA STATUTO , 14	20035	LISSONE	MI
LIVIGNO	CASELLA POSTALE 58	23030	LIVIGNO	SO
LIVINALLONGO	C/O UFF.TURISTICO	32020	ARABBA	BL
LIVORNO	VIA S. FORTUNATA, 31	57123	LIVORNO	LI
LOANO	VIALE LIBIA (TORRE PENTAGONALE) ,	17025	LOANO	SV
LODI	VIALE PAVIA , 28	26900	LODI	LO
LONGARONE	VIA ROMA,	32013	LONGARONE	BL
LONGI	CORSO UMBERTO I°,	98070	LONGI	ME

LONIGO	VIA CASTELGIUNCOLI, 7	36045	LONIGO	VI
LORENZAGO	VIALE DELLA VITTORIA, 179	32040	LORENZAGO DI CADORE	BL
LORETO APRUTINO	VIA DELLE MONACHE , 1 C/O ACERBO	65014	LORETO APRUTINO	PE
LOVERE	VIA XX SETTEMBRE, 2	24065	LOVERE	BG
LOZZO DI CADORE	PIAZZA IV NOVEMBRE , SN	32040	LOZZO DI CADORE	BL
LUCCA	CORTILE CARRARA , 18 PALAZZO PROVINCIALE	55100	LUCCA	LU
LUGO	PIAZZA GIROLAMO SAVONAROLA , 3	48022	LUGO	RA
LUINO	VIA B. LUINI, 16 FERMO POSTA CASELLA 22	21016	LUINO	VA
LUMEZZANE	C.P. 67	25065	LUMEZZANE	BS
MACERATA	VIA L. BARTOLINI, 37	62100	MACERATA	MC
MACHERIO	VIA MILANO, 25	20050	MACHERIO	MI
MACUGNAGA	PIAZZA MUNICIPIO , C/O APT	28876	MACUGNAGA	VB
MADESIMO	CASELLA POSTALE 51	23024	MADESIMO	SO
MAGENTA	VIA 4 GIUGNO, 80 C.P.101	20013	MAGENTA	MI
MALNATE	VIA CAPRI , 3	21046	MALNATE	VA
MALO	PIAZZA G. ZANINI , 1	36034	MALO	VI
MANDELLO LARIO	VIA F. LLI PINI , sn	23826	MANDELLO DEL LARIO	LC
MANIAGO	VIA COLVERA , 99/A	33085	MANIAGO	PN
MANTOVA	VICOLO S. DEI LATTONAI , 1 PALAZZO DEL PODESTA'	46100	MANTOVA	MN
MANZANO	VIA ZORUTTI , C/O SCUOLA MEDIA	33044	MANZANO	UD
MARESCA	VILLAGGIO ORLANDO , 100	51023	CAMPO TIZZORO	PT
MARIANO COMENSE	VIA KENNEDY , C/O ORATORIO S. ROCCO	22066	MARIANO COMENSE	CO
MAROSTICA	VIA MAZZINI , 10	36063	MAROSTICA	VI
MASSA	PIAZZA MAZZINI , 13 C.P. 109	54100	MASSA	MS
MEDA	VIALE FRANCIA , 43	20036	MEDA	MI
MELEGNANO	VIA CROCETTA, 6 CASELLA POSTALE 21	20077	MELEGNANO	MI
MELZO	VIA A. MANZONI, 7 C.P. 176	20066	MELZO	MI
MENAGGIO	VIA F. FILZI, 31 FRAZ.LOVENO	22017	MENAGGIO	CO
MERANO C.A.I. A.A.	VIA K. WOLF , 15 C.P.	39012	MERANO	BZ
MERATE	VIA MATTEOTTI , 2 C/O C.T.ROSEDA	23807	MERATE	LC
MERONE	PAL. MUNICIPALE	22046	MERONE	CO
MESSINA	VIA NATOLI GIUSEPPE , 20	98122	MESSINA	ME
MESTRE	VIA FIUME , 47/A C.P.571	30170	VENEZIA MESTRE	VE
MILANO	VIA S. PELLICO, 6	20121	MILANO	MI
MIRANO	VIA BASTIA FUORI, 54 C.P.56	30035	MIRANO	VE
MODENA	VIA IV NOVEMBRE , 40	41100	MODENA	MO
MOGGIO UDINESE	VIA NADORIE ,	33015	MOGGIO UDINESE	UD
MOLTENO	VIA G. PUECHER, sn FRAZ.PASCOLO	23847	MOLTENO	LC
MOLTRASIO	VIA F.LLI RECCHI, 8/A	22010	MOLTRASIO	CO
MONCALIERI	PIAZZA MARCONI , 1	10027	TESTONA	TO
MONDOVI'	VIA BECCARIA, 26 C.P.25	12084	MONDOVI'	CN
MONFALCONE	VIA M. POLO , 7 C.P.204	34074	MONFALCONE	GO
MONTEBELLO VICENTINO	PIAZZALE CENZI , 5	36054	MONTEBELLO VICENTINO	VI
MONTEBELLUNA	VIA AGLAIA ANASSILIDE , 5 BIADENE	31044	MONTEBELLUNA	TV
MONTECCHIO MAGGIORE	VIA DUOMO , 1	36075	MONTECCHIO MAGGIORE	VI
MONTEVECCHIA	VIA FONTANILE , 2	23874	MONTEVECCHIA	LC
MONZA	VIA LONGHI, 7 C.P.202	20052	MONZA	MI
MORBEGNO	VIA MERIZZI , 186 C.P.	23017	MORBEGNO	SO
MORTARA	PIAZZA TRENTO, 59 C.P.7	27036	MORTARA	PV
MOSSO S.MARIA	PIAZZA ITALIA, 3	13822	MOSSO SANTA MARIA	BI
MOTTA DI LIVENZA	VIA A. DE GASPERI , 1	31045	MOTTA DI LIVENZA	TV
MUGGIO'	VIA DE AMICIS , 3/A	20053	MUGGIO'	MI
NAPOLI	VIA TRINITÀ DEGLI SPAGNOLI, 41 C. P.148	80132	NAPOLI	NA
NERVIANO	VIA E. RONDANINI, 26	20014	NERVIANO	MI
NOVARA	VICOLO S. SPIRITO, 4	28100	NOVARA	NO
NOVATE MEZZOLA	VIA MEZZOLPIANO , 16 C/O G.PIETRO NONINI	23025	NOVATE MEZZOLA	SO
NOVATE MILANESE	VIA REPUBBLICA, 64	20026	NOVATE MILANESE	MI
NOVI LIGURE	VIA MUNICIPIO , 14	15067	NOVI LIGURE	AL
NUORO	VIA CAMPANIA, 22	08100	NUORO	NU
ODERZO	VIA COMUNALE DI FRATTA, 35 C.P.91	31046	ODERZO	TV
OGGIONO	VIA PARINI, 76 C/O VILLA SIRONI	23848	OGGIONO	LC

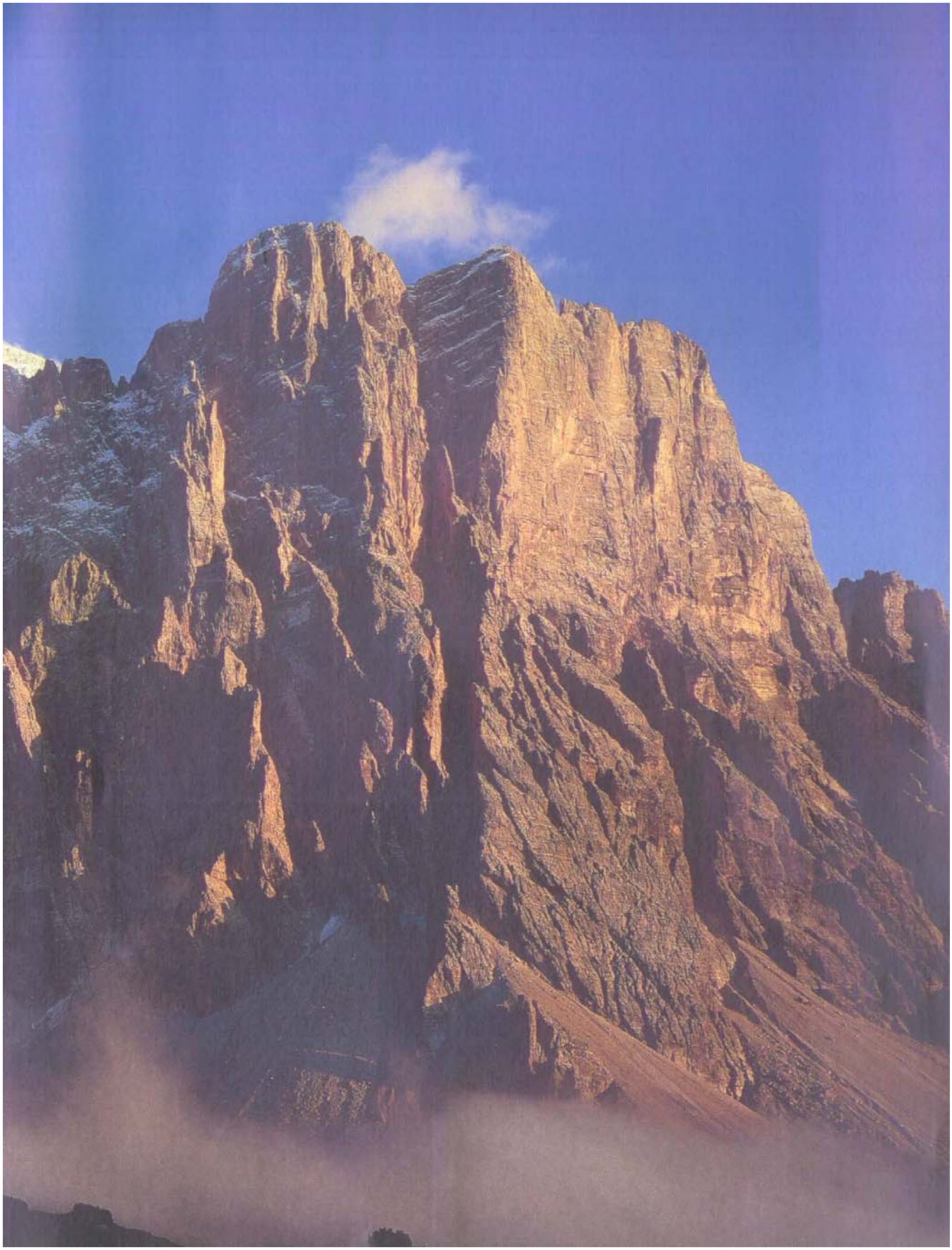
OLGIATE OLONA	VIA PIAVE , 84	21057	OLGIATE OLONA	VA
OMEGNA	VIA COMOLI, 63	28887	OMEGNA	VB
ORBASSANO	VIA N.SAURO , 31 C.P. 179	10043	ORBASSANO	TO
ORMEA	VIA ROMA, 3	12078	ORMEA	CN
ORTONA	VIA CIVILTA' DEL LAVORO ,	66026	ORTONA	CH
OSTIGLIA	VIA CANALI, 2 CORREGGIOLI	46035	OSTIGLIA	MN
OVADA	VIA GILARDINI , 9/E/11	15076	OVADA	AL
PADERNO DUGNANO	VIA DELLE ROSE, 19	20030	PALAZZOLO MILANESE	MI
PADOVA	GALL. S. BERNARDINO , 5/10	35121	PADOVA	PD
PALAZZOLO SULL'OGLIO	VIA M. POLO , 5 C/O SEPATI GUALTIERO	25036	PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS
PALERMO	VIA N. GARZILLI , 59	90141	PALERMO	PA
PALESTRINA	VIA DEL CARMINE , 6 C.P.52	00036	PALESTRINA	RM
PALLANZA	VIA CADORNA LUIGI , 17 - PALLANZA	28922	VERBANIA	VB
PARABIAGO	VIA DE AMICIS , 3 C/O CENTRO GIOVANILE	20015	PARABIAGO	MI
PARMA	VIALE PIACENZA, 40	43100	PARMA	PR
PAVIA	VIA COLESINO, 16	27100	PAVIA	PV
PEDARA	CORSO ARA DI GIOVE, 104	95030	PEDARA	CT
PENNE	PIAZZA XX SETTEMBRE, 10	65017	PENNE	PE
PERUGIA	VIA DELLA GABBIA, 9 C.P. 329	06124	PERUGIA	PG
PESARO	VIA BARACCA , 77	61100	PESARO	PS
PESCARA	VIA A. MORO , 15/8 C.P.315	65129	PESCARA	PE
PESCASSEROLI	VIA ISONZO, 11 C.P.62	67032	PESCASSEROLI	AQ
PETRALIA SOTTANA	CORSO P. AGLIATA, 158	90027	PETRALIA SOTTANA	PA
PEVERAGNO	VIA V. BERSEZIO , 34 C.P. 64	12016	PEVERAGNO	CN
PEZZO PONTEDILEGNO	PIAZZALE EUROPA, 75	25056	PONTE DI LEGNO	BS
PIACENZA	VIA S. VINCENZO , 2 CASELLA POSTALE 188	29100	PIACENZA	PC
PIANEZZA	PIAZZETTA DONATORI DI SANGUE,	10044	PIANEZZA	TO
PIAZZA BREMBANA	VIA LOCATELLI , 9	24014	PIAZZA BREMBANA	BG
PIEDIMONTE MATESE	LARGO S. FRANCESCO, 10 C/O PASTORE	81016	PIEDIMONTE MATESE	CE
PIEDIMULERA	VIA BOITI , 2	28885	PIEDIMULERA	VB
PIETRASANTA	VIA MAZZINI , 105 C.P. 10	55045	PIETRASANTA	LU
PIEVE DI CADORE	P.ZZA MARTIRI LIBERTA' , sn C.P.	32044	PIEVE DI CADORE	BL
PIEVE DI SOLIGO	VIA ROMA, 1	31053	PIEVE DI SOLIGO	TV
PINASCA	VIA C. BERT , 32	10060	PINASCA	TO
PINEROLO	VIA SOMMEILLER, 26	10064	PINEROLO	TO
PINO TORINESE	STRADA MARTINI , 16	10025	PINO TORINESE	TO
PISA	VIA CISANELLO , 2	56124	PISA	PI
PISTOIA	VIA P. ANTONINI , 7 C.P.1	51100	PISTOIA	PT
POLIZZI GENEROSA	LARGO S. MARTINO, 5	90028	POLIZZI GENEROSA	PA
PONTE PIAVE SALGAREDA	VIA ROMA, 121	31047	PONTE DI PIAVE	TV
PONTEBBA	PIAZZA DEL POPOLO, SN	33016	PONTEBBA	UD
PONTREMOLI	VIA MALASPINA , 22 C.P. 73	54027	PONTREMOLI	MS
POPOLI	VIA MARCONI , 2	65026	POPOLI	PE
PORDENONE	PIAZZETTA DEL CRISTO, 5/A C.P.112	33170	PORDENONE	PN
PORRETTA TERME	VIA MAZZINI , 206 C.P.44	40046	PORRETTA TERME	BO
PORTOGRUARO	VIALE CADORNA , 34	30026	PORTOGRUARO	VE
POTENZA	VIA N. SAURO, 5 C/O P.CAMMAROTA	85100	POTENZA	PZ
POTENZA PICENA	VIA REGINA MARGHERITA , 49	62016	PORTO POTENZA PICENA	MC
PRATO	VIA ALTOPASCIO, 8	59100	PRATO	PO
PREMANA	VIA VITTORIO EMANUELE , 15 C.P.73	23834	PREMANA	LC
RACCONIGI	VIA MUZZONE , 6	12035	RACCONIGI	CN
RAGUSA	VIA DIODORO SICULO, 23	97100	RAGUSA	RG
RAPALLO	VIA MAMELI, 8 int 3	16035	RAPALLO	GE
RAVASCLETTO	VIA VAL CALDA , 7 C/O BAR PACE ALPINA	33020	RAVASCLETTO	UD
RAVENNA	VIA CASTEL SAN PIETRO , 26	48100	RAVENNA	RA
RECOARO TERME	C.P.81	36076	RECOARO TERME	VI
REGGIO CALABRIA	VIA S. F. DA PAOLA, 106 C.P.60	89127	REGGIO CALABRIA	RC
REGGIO EMILIA	VIALE DEI MILLE , 32 C.P.100	42100	REGGIO EMILIA	RE
RHO	VIA LIVELLO , 24	20017	RHO	MI
RIETI	VIA PORTA CONCA , 12	02100	RIETI	RI
RIMINI	VIA DE WARTHEMA , 26	47900	RIMINI	RN

RIVAROLO CANAVESE	VIA L. PEILA, 1/10 [C.P. 41]	10086	RIVAROLO CANAVESE	TO
RIVOLI	VIA PIAVE , 23	10098	RIVOLI	TO
ROCCA DI CAMBIO	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 2	67047	ROCCA DI CAMBIO	AQ
ROCCA DI MEZZO	VIA MARCO VAL. CORVO, 1/B C/O CARFI'	00174	ROMA	RM
ROMA	VIA GALVANI , 10 C/O IPSIA	00153	ROMA	RM
ROMANO DI LOMBARDIA	VIA MONTECATINI , 48/A	24058	ROMANO DI LOMBARDIA	BG
ROVAGNATE	VIA VITTORIO VENETO , 35/C C/O BRUSADELLI FELICE	23888	ROVAGNATE	LC
ROVATO	VIA DON RACHELI , 12 C.P.19	25038	ROVATO	BS
ROVELLASCA	VIA S. GIOVANNI BOSCO , 8	22069	ROVELLASCA	CO
ROVIGO	VICOLO S. DONATONI , 6 C.P.92	45100	ROVIGO	RO
S.A.T.	VIA MANCI , 57	38100	TRENTO	TN
S.BENEDETTO DEL TRONTO	VIA SABOTINO, 54 C.P. 171-POSTA CENTRALE	63039	S.BENEDETTO DEL TRONTO	AP
S.BONIFACIO	VIA ROMA, C.P.71	37047	SAN BONIFACIO	VR
S.DONA' DI PIAVE	VIA GUERRATO, 3	30027	SAN DONA' DI PIAVE	VE
S.E.M.	VIA U. FOSCOLO, 3	20121	MILANO	MI
S.PIETRO CARIANO	VIA CAMPOSTRINI , 56	37020	PEDEMONTE	VR
S.SALVATORE MONFERRATO	PIAZZA CARMAGNOLA, 2	15046	SAN SALVATORE MONFERRATO	AL
S.SEVERINO MARCHE	PIAZZA DEL POPOLO, 39	62027	SAN SEVERINO MARCHE	MC
S.VENERINA	VIA CHIESA, 52 C/O CAVALLARO	95020	LINERA	CT
S.VITO AL TAGLIAMENTO	VIA DELLO SPORT , 1	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
S.VITO DI CADORE	C/O A.A.S.T.	32046	SAN VITO DI CADORE	BL
SACILE	VIA S. G. D/TEMPIO, 45/1 C.P.27	33077	SACILE	PN
SALERNO	PIAZZA MATTEOTTI GIACOMO , 2	84121	SALERNO	SA
SALO'	VIA S. BERNARDINO , 26	25087	SALO'	BS
SALORNO C.A.I. A.A.	PIAZZA S.GIUSEPPE, SN	39040	SALORNO	BZ
SALUZZO	PIAZZA CAVOUR, 12 PAL. ITALIA C.P.9	12037	SALUZZO	CN
SANREMO	PIAZZA CASSINI , 13	18038	SAN REMO	IM
SANSEPOLCRO	VIALE FRANCINI, 22 C/O BRUNELLA PARNETTI	52037	SANSEPOLCRO	AR
SANTIAGO DEL CILE	AV. APOQUINDO , 6589 LAS CONDES	Z00000	SANTIAGO	
SAPPADA	VIA BACH, 146	32047	SAPPADA	BL
SARNANO	VIA BUOZZI, 24	62028	SARNANO	MC
SARONNO	VIA G. PASTA, 29	21047	SARONNO	VA
SARZANA	PIAZZA FIRMAFEDE , 13 CASELLA POSTALE 1	19038	SARZANA	SP
SASSARI	VIALE TRENTO, 5	07100	SASSARI	SS
SASSUOLO	PIAZZA RISORGIMENTO, 52	41049	SASSUOLO	MO
SAVIGLIANO	VIA PYLOS , 29/D	12038	SAVIGLIANO	CN
SAVONA	CORSO MAZZINI , 25 C.P.232	17100	SAVONA	SV
SCHIO	VIA A. ROSSI, 8 C.P.308	36015	SCHIO	VI
SENIGALLIA	STRADA COMUNALE VALLONE, 76	60019	SENIGALLIA	AN
SEREGNO	VIA BEATO ANGELICO, 5/A C.P.27	20038	SEREGNO	MI
SESTO CALENDE	VIA PIAVE , LOC.S.GIORGIO	21018	SESTO CALENDE	VA
SESTO FIORENTINO	VIA G. VERONELLI, 1/3 C/O CASA DEL GUIDI	50019	SESTO FIORENTINO	FI
SESTO S.GIOVANNI	VIA GIARDINI, 8	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI
SEVESO S.PIETRO	VIA A.NEGRI , snc CASELLA POSTALE 65	20030	SEVESO	MI
SIENA	VIALE MAZZINI , 95	53100	SIENA	SI
SIRACUSA	VIA MAESTRANZA, 33	96100	SIRACUSA	SR
SOMMA LOMBARDO	VIA MARCONI , 12	21019	SOMMA LOMBARDO	VA
SONDALO	VIA VANONI, snc	23035	SONDALO	SO
SONDRIO	VIA TRIESTE , 27	23100	SONDRIO	SO
SORA	VIA MARCONI , 8	03039	SORA	FR
SOVICO	VIALE BRIANZA , sc EX SERRA TAGLIABUE	20050	SOVICO	MI
SPILIMBERGO	VIA CIRIANI , C.P.83	33097	SPILIMBERGO	PN
SPOLETO	VIA NURSINA , 19 C.P.52 SPOLETO CENTRO	06049	SPOLETO	PG
SPRESIANO	VIA DEI GIUSEPPINI, 24	31027	SPRESIANO	TV
STRESA	PIAZZA S. CARLO, 17 CARCIANO	28834	STRESA	VB
SULMONA	VIA DEL CONSERVATORIO , 6 C.P.62	67039	SULMONA	AQ
SUSA	CORSO UNIONE SOVIETICA, 8	10059	SUSA	TO
TARVISIO	C.P. 102 ,	33018	TARVISIO	UD
TERAMO	VIA GUIDO TARASCHI, 6 C.P. 143	64100	TERAMO	TE
TERNI	VIA F. LLI CERVI, 31	05100	TERNI	TR
THIENE	VIA S. GAETANO, 94 PALAZZO CORNAGGIA	36016	THIENE	VI

TIVOLI	PIAZZA DEL COMUNE CASELLA POSTALE , 61	00019	TIVOLI	RM
TOLMEZZO	VIA C. BATTISTI , 4 C.P.27	33028	TOLMEZZO	UD
TORINO	VIA BARBAROUX , 1	10122	TORINO	TO
TORRE PELLICE	PIAZZA GIANAVELLO, 24	10066	TORRE PELLICE	TO
TORTONA	VIA G. GALILEI, 7 C.P. 153	15057	TORTONA	AL
TRADATE	PIAZZA MERCATO ,	21049	TRADATE	VA
TRECENTA	PIAZZA S. GIORGIO, 3	45027	TRECENTA	RO
TREGNAGO	VICOLO CARLO CIPOLLA , 20	37039	TREGNAGO	VR
TREVIGLIO	VIA DEI MILLE , 23 interno	24047	TREVIGLIO	BG
TREVISO	PIAZZA DEI SIGNORI , 4	31100	TREVISO	TV
TRIESTE	VIA DI DONOTA , 2 C.P.1382 TS3	34121	TRIESTE	TS
TRIVERO	CIVICO, 5 FRAZ.GUALA	13835	TRIVERO	BI
U.L.E. GENOVA	VICO DEI PARMIGIANI, 1/3	16123	GENOVA	GE
UDINE	VIA B. ODORICO, 3	33100	UDINE	UD
UGET TORINO	PIAZZA CASTELLO, GALLERIA SUBALPINA 30	10123	TORINO	TO
VAL BADIA C.A.I. A.A.	C/O PENSIONE CAMOSCIO	39030	LA VILLA	BZ
VAL DELLA TORRE	VIA SIS , 7 C/O BAR DEL PONTE	10040	VAL DELLA TORRE	TO
VAL GARDENA C.A.I.A.A.	VIA J. SKASA, 8	39047	S.CRISTINA VALGARDENA	BZ
VALCOMELICO	PIAZZA DELLA SALUTE, 8	32040	CASAMAZZAGNO	BL
VALDAGNO	CORSO ITALIA, 9/C	36078	VALDAGNO	VI
VALDARNO INFERIORE	PIAZZA VITTORIO VENETO , 4 C.P.251	50054	FUCECCHIO	FI
VALDARNO SUPERIORE	VIA CENNANO , 105	52025	MONTEVARCHI	AR
VALENZA	VIA MAGENTA , 12	15048	VALENZA PO	AL
VALFURVA	VIA S.ANTONIO , 5	23030	VALFURVA	SO
VALGERMANASCA	VIA CARLO ALBERTO , 58	10063	POMARETTO	TO
VALLE INTELVI	VIA F.LLI FERRARI , 22 C/O PAOLO LAFRANCONI	22028	SAN FEDELE INTELVI	CO
VALLE VIGEZZO	PIAZZA RISORGIMENTO, 5	28857	S.MARIA MAGGIORE	VB
VALLE ZOLDANA	VIA ROMA, 10	32012	FORNO DI ZOLDO	BL
VALMADRERA	VIA FATEBENEFRATELLI, 8	23868	VALMADRERA	LC
VALMALENCO	VIA ROMA, 120	23023	CHIESA IN VALMALENCO	SO
VALSESSERA	CASELLA POSTALE	13863	COGGIOLA	BI
VARALLO SESIA	VIA C. DURIO, 14	13019	VARALLO	VC
VARAZZE	CORSO COLOMBO , 12 C.P.CHIUSA 20	17019	VARAZZE	SV
VARESE	VIA SPERI DELLA CHIESA JEMOLI , 12	21100	VARESE	VA
VARZO	PIAZZA CHIESAA , C/O G.BLUMA	28868	VARZO	VB
VASTO	VIA NAUMACHIA , 45 C.P.222	66054	VASTO	CH
VEDANO AL LAMBRO	VIA S. STEFANO, 89	20057	VEDANO AL LAMBRO	MI
VEDANO OLONA	VIA DEI MARTIRI , 9 VILLA SPECH	21040	VEDANO OLONA	VA
VENARIA REALE	VIA A. PICCO, 24	10078	VENARIA	TO
VENEZIA	CANNAREGIO S. ALVISE, 3161	30121	VENEZIA	VE
VENTIMIGLIA	VIA ROMA, 63 C/O CENTRO STUDI	18039	VENTIMIGLIA	IM
VERBANIA	VICOLO DEL MORETTO , 7 C.P.13	28921	VERBANIA	VB
VERCELLI	VIA STARA , 1	13100	VERCELLI	VC
VERONA	VIA S. TOSCANA, 11	37129	VERONA	VR
VERRES	VIA MARTOREY, 55 CP.66	11029	VERRES	AO
VIAREGGIO	VIA L.REPACI, 1/b C.P.319	55049	VIAREGGIO	LU
VICENZA	CONTRA' PORTA S. LUCIA, 95	36100	VICENZA	VI
VIGEVANO	VIA DEI MULINI, 11	27029	VIGEVANO	PV
VIGO DI CADORE	VIA 4 NOVEMBRE, 3	32040	VIGO DI CADORE	BL
VIGONE	VIA ARNALDI DI BALME, 3	10067	VIGONE	TO
VILLADOSSOLA	VIA BOCCACCIO , 6	28844	VILLADOSSOLA	VB
VILLASANTA	VIA LEONARDO DA VINCI , 68/A	20058	VILLASANTA	MI
VIMERCATE	VIA TERRAGGIO PACE, 7	20059	VIMERCATE	MI
VIPITENO C.A.I. A.A.	VIA PASSO PENNES, 18/B	39049	VIPITENO	BZ
VITERBO	VIA S. PIETRO , 70/A	01100	VITERBO	VT
VITTORIO VENETO	VIA DELLA SETA, 55 C.P.138	31029	VITTORIO VENETO	TV
VOGHERA	PIAZZA DUOMO , 70 C.P.133	27058	VOGHERA	PV
VOLPIANO	PIAZZA A. DI SAVOIA, 1/A	10088	VOLPIANO	TO
XXX OTTOBRE	VIA C. BATTISTI , 22	34125	TRIESTE	TS



Il tramonto dal Col Reàn sull'immane parete nord ovest della Civetta: (da sinistra) Civetta, Piccola Civetta, Cima De Gasperi, Cima Su Alto e Cima Terranova - Marco Milani / K3



Sommario

Convocazione Assemblea dei Delegati - Genova 22-23 maggio 2004

Verbale Assemblea dei Delegati del 22-23 maggio 2004

Club Alpino Accademico Italiano

Attività alpinistica

Associazione Guide Alpine Italiane - AGAI

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Attività degli organi tecnici centrali

Comitato Scientifico Centrale

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Commissione Centrale Biblioteca Nazionale

Commissione Centrale Medica

Commissione Centrale Materiali e Tecniche

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

Commissione Centrale per la Speleologia

Commissione Centrale per le Pubblicazioni

Commissione Centrale Rifugi e opere alpine

Commissione Cinematografica Centrale

Commissione Centrale Sci di fondo escursionistico

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo

Servizio Valanghe Italiano

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Gruppo di Lavoro per lo Studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

Osservatorio Tecnico per l'Ambiente

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - Torino

Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo - U.I.A.A.

Club Arc Alpin

Relazione attività convegni e comitati di coordinamento

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Lombarde

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Trentino-Alto Adige

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Venete-Friulane-Giuliane

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Tosco-Emiliano-Romagnole

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari

Bilancio d'esercizio 2004

Stato Patrimoniale

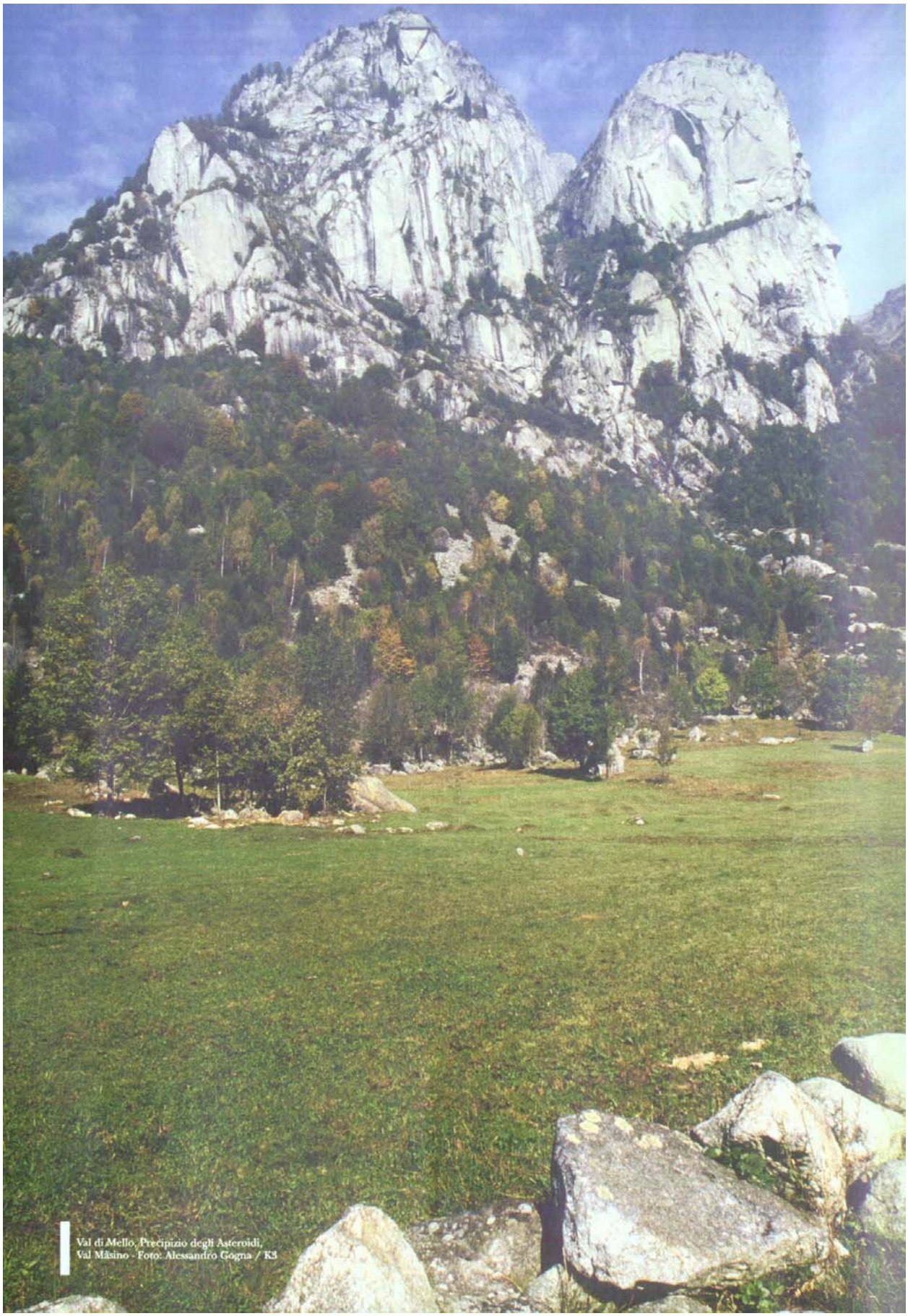
Conto Economico

Nota Integrativa

Relazione sulla gestione

Relazione dei Revisori dei conti

Il Club Alpino Italiano - Soci e Sezioni



Val di Mello, Precipizio degli Asteroidi, Val Màsino - Foto: Alessandro Gogna / K3

Club Alpino Italiano

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini
Sede legale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - Fax 02.205723.201

La S.V. è invitata da intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo sabato 21 e domenica 22 maggio 2005 a Saluzzo presso il Teatro Politeama Civico, Via Palazzo di Città - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 21 maggio 2005 inizio dei lavori ore 16,00 -
Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del nuovo Statuto e approvazione del Regolamento generale
3. Lettura verbale dell'Assemblea del 22 e 23 maggio 2004
4. Proposta di nomina a Socio onorario di Camillo Berti (Relatore: Luigi Brusadin)
5. Proposta di nomina a Socio onorario di Fausto De Stefani (Relatore: Armando Aste)
6. Proposta di conferimento di Medaglia d'Oro a Franco Bo (Relatore: il Presidente CAI Torino Daniela Formica)
7. Riconoscimento Paolo Consiglio 2004 (Relatore: Corradino Rabbi)

Domenica 22 maggio 2005, ripresa dei lavori ore 9,00

8. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino con Bilancio d'esercizio 2004 e relazione del Collegio dei revisori dei conti
9. Interventi dei delegati sul punto 8 e deliberazioni inerenti
10. Elezione di:
    - 1 Vicepresidente generale
    - 3 Revisori di conti (2 effettivi e 1 supplente)
    - 5 Probiviri
    - 12 Componenti il Comitato Elettorale (6 effettivi e 6 supplenti)
11. Quote associative 2006 (Relatore: Valeriano Bistoletti)
12. Relazione sull'attività del Consiglio centrale (Relatore: Silvio Calvi)
13. Proposta di Regolamento per l'Assemblea dei delegati (Relatore: Silvio Calvi)
14. Quota sociale unica e fondo pro rifugi (Relatore: Francesco Maver)
15. Comunicazione composizione Comitato centrale di indirizzo e di controllo

La verifica dei poteri di sabato 21 maggio avrà inizio alle ore 15,00 e verrà chiusa alle ore 17,00;
mentre domenica 22 maggio verrà riaperta, solo per coloro che non si sono registrati sabato, alle ore 8,00 e verrà chiusa alle ore 10,00.
Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 2004.
La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Milano, 11 marzo 2005

Il Presidente generale
(f.to prof. Annibale Salsa)

Verbale Assemblea dei Delegati

del 22-23 maggio 2004 tenutasi a Genova

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, i giorni 22 e 23 maggio a Genova, presso l'Auditorium della Fiera internazionale - Piazzale Kennedy, 1 - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 22 maggio 2004
inizio ore 16,00

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 17 e 18 maggio 2003 ed eventuali osservazioni
3. Proposta di Conferimento di Medaglia d'Oro a Leonardo Bramanti (Relatore: Past President Giacomo Priotto)
4. Consegna pergamena "Albo d'Onore" a Euro Montagna
5. Consegna pergamena e medaglia alla memoria di Daniele Ghione
6. Consegna pergamena e medaglia alla memoria di Guido Rossa
7. Riconoscimento premio "Paolo Consiglio 2003"

Domenica 23 maggio 2004
ripresa dei lavori ore 9,00

8. Relazione del Presidente generale sullo stato del Club alpino, con Bilancio d'esercizio 2003
9. Interventi dei delegati sul punto 8 e deliberazioni inerenti
10. Elezione del Presidente generale e di un Vicepresidente

Ore 12: saluto degli ospiti

11. Quote associative del 2005
12. Comunicazione composizione Consiglio centrale

Nelle due giornate di sabato 22 e domenica 23 maggio 2004 sono presenti 317 delegati, rappresentanti un totale di n. 243 Sezioni su 474, con 667 voti - di cui 350 con delega - sul totale di 1.078.

Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano - Genova 22-23 Maggio 2004

Convegni ed extra convegni	Delegati		Deleghe	Totale voti disponibili delegati presenti + deleghe	Sezioni con diritto di voto	
	Totale	Presenti			Totale	Presenti
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	231	94	82	176	101	73
LOMBARDO A-L	178	39	53	92	78	29
LOMBARDO M-Z	142	46	43	89	63	34
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	228	56	61	117	85	36
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	97	39	30	69	41	26
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	123	19	27	46	87	27
TRENTINO-ALTO ADIGE	72	22	50	72	16	16
AGAI	4	1	3	4	1	1
CAAI	2	1	1	2	1	1
LIMA	1	0	0	0	1	0
TOTALI	1078	317	350	667	474	243

Alle ore 16:00 di sabato 22 maggio viene aperta la seduta.

Punto 1.
Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori

Su proposta del **Presidente generale Bianchi,** viene nominato per acclamazione **Presidente dell'Assemblea Luigi Dellacasa**, Presidente della Sezione di Genova.

Il Presidente dell'Assemblea Dellacasa porge il benvenuto da parte del Consiglio direttivo della Sezione di Genova, dei Soci delle Sezioni Genova-Ligure e U.L.E. e di tutte le altre Sottosezioni genovesi ai Delegati presenti. Ringrazia il Consiglio centrale per avere scelto Genova come sede di questa Assemblea dei delegati, e formula ai convenuti i migliori auguri di buon lavoro.

Dellacasa propone quindi di nominare i seguenti scrutatori: Annalisa Arvigo, Claudio Bertolini, Massimo Bruzzone, Benedetto Caviglia, Vittorio Cian, Alberto Dinelli, Caterina Gagliardo, Franco Guerriero, Raffaele Marongiu, Franco Pettinella, Angelo Rebora, Enzo Renzini.

L'Assemblea dei delegati approva unanime.

Il **Presidente dell'Assemblea Dellacasa** invita ad intervenire il Vicesindaco di Genova, dott. **Alberto Ghio**.

Ghio porge, anche a nome del Sindaco di Genova Giuseppe Pericu e di tutta l'Amministrazione Comunale, il benvenuto nella città di Genova ai delegati del Club alpino italiano. Genova è quest'anno Capitale Europea della Cultura, e teatro di una fitta serie di manifestazioni aventi come tema conduttore il viaggio: nella storia dell'arte della Genova del XVII secolo, al culmine della sua potenza; nel mondo del mare e della marineria; nella contemporaneità di Genova citta' portuale, industrializzata e tecnologica ma con intatto il valore dell'accoglienza, che ancora più evidente verso chi, come gli appassionati di montagna, sa certamente apprezzare le caratteristiche della Liguria, striscia di terra che rapidamente passa dagli spazi infiniti del mare ai monti e alle colline del suo entroterra.

Un ultimo pensiero va a Guido Rossa, alpinista che seppe incarnare un rigore morale e un impegno civile encomiabile, portato fino alle estreme conseguenze.

Dellacasa ringrazia il Vicesindaco Ghio, ed invita per un breve intervento il Presidente del Consiglio Provinciale Mauro Caselli.

Caselli, anche a nome del Presidente della Provincia di Genova Alessandro Repetto, dell'Assemblea Provinciale e dei Consiglieri Provinciali, porge il proprio saluto ai delegati.

Ricorda il filo che lega la Provincia di Genova al CAI, che come istituzione sente il dovere di garantire e sostenere la sincera passione e l'impegno profuso dai

Soci del Sodalizio per la promozione e la tutela del patrimonio montano. A conclusione del suo intervento, anche Caselli ricorda la figura di Guido Rossa, a cui verrà dedicato un particolare momento nel corso di questa Assemblea.

Dellacasa invita infine ad intervenire il dott. **Paolo Odone**, Presidente della Camera di Commercio di Genova, che completa le considerazioni già espresse augurando una buona riuscita a questa Assemblea, e il Coordinatore del Progetto Cartografico Alpi Senza Frontiere **Robert Gstalder**, ospite in rappresentanza del Club Alpino Francese, che ringrazia per l'invito che gli consente oggi di partecipare ai lavori dell'Organo sovrano del Club alpino italiano e porgere all'Assemblea il saluto e l'attestazione di simpatia del Presidente generale e dei Soci del CAF.

Punto 2.
Lettura verbale dell'Assemblea del 17 e 18 maggio 2003 ed eventuali osservazioni

Il **Presidente dell'Assemblea** osserva che il verbale dell'Assemblea dell'17 e 18 maggio 2003 è stato pubblicato sul "Rapporto dell'attività 2003", inviato ai delegati con la convocazione; propone pertanto di darlo per letto ed invita i delegati ad esprimere eventuali osservazioni.
Preso atto che nessun delegato desidera prendere la parola, mette ai voti l'approvazione del verbale dell'Assemblea dei delegati del 17 e 18 maggio 2003 tenutasi a Bergamo.
L'**Assemblea dei delegati approva** all'unanimità.

Punto 3.
Proposta di Conferimento di Medaglia d'Oro a Leonardo Bramanti (Relatore: Past President Giacomo Priotto)

Il **Presidente generale** invita Giacomo Priotto a prendere la parola. **Giacomo Priotto**, dopo un doveroso cordiale saluto al Presidente generale Gabriele Bianchi, ai membri del Consiglio centrale e a tutti i presenti, relaziona:
" Leonardo Bramanti, come me e come tanti altri nel nostro Sodalizio, è arrivato al vertice per doti, capacità, competenza ma soprattutto per passione. Classe 1925, Socio del CAI dal 1943, è Consigliere e poi Presidente per un quinquennio della Sezione di Varese, al cui interno è co-fondatore del Gruppo roccia. La sua attività alpinistica e sci-alpinistica spazia su tutto l'arco alpino, e vanta salite significative come quelle allo Sperone della Brenva e la via Molteni al Badile.
Il suo Convegno presto si accorge delle doti e dello spirito di servizio di Leonardo, che approda in Sede centrale all'inizio degli anni '80, diventando prima Vicesegretario e poi Segretario generale: è durante questi anni che nasce tra noi una collaborazione aperta e proficua, e si affina una profonda amicizia. Instancabile nella complessa operazione che ha consentito l'ottenimento della legge tuttora vigente, datata dicembre 1995, con cui lo Stato riconosce figura, sostanza, compiti e finalità del Club alpino italiano, Leonardo è stato capace di vedere chiaramente la necessità di aggiornare e revisionare le nostre carte statutarie, campo nel quale la sua opera si è particolarmente distinta dal 1980 sino ad oggi. I grandi recenti risultati, che consentono al Club alpino di innovarsi nella continuità, devono molto alla competenza, all'equilibrio, alla capacità di Leonardo di dominare il difficile e vasto tema della revisione delle carte statutarie. Molto altro e di più si potrebbe dire su Leo e sul suo intenso lavorare al CAI: dall'impegno profuso nel trasferimento della Sede centrale da Via Silvio Pellico a Turro, al mantenimento del non facile equilibrio tra Guide e Istruttori, al lavoro di riordino del funzionamento degli OTC, al fine di ottimizzare l'impegno sul caleidoscopico insieme di settori che compongono la vita stessa del nostro Sodalizio. Concludo regalando e dedicando a Leonardo le parole con cui a Bolzano, nel 1980, iniziavo la mia Presidenza: "Con la buona volontà, con la sincerità e la chiarezza che esistono soltanto tra veri amici, operando anche a rischio talvolta di sbagliare, sono sicuro che riusciremo tutti insieme a rendere migliore, saldo nelle sue tradizioni e nei suoi alti ideali, ma modernamente proiettato al futuro, il nostro Club alpino italiano"

L'Assemblea dei delegati accoglie con un caloroso applauso il conferimento della Medaglia d'Oro a Leonardo Bramanti.

Il Presidente generale consegna il Riconoscimento e dà lettura della motivazione:
"Il Club alpino italiano a Leonardo Bramanti per l'opera profusa con spirito di servizio ai vertici del Sodalizio per oltre 20 anni, interpretando il proprio ruolo con competenza, equilibrio e fermezza, doti indispensabili anche alla formulazione della revisione delle carte statutarie e regolamentari che hanno portato il Club alpino ad una svolta epocale, con ciò conciliando in modo esemplare i propri impegni professionali e familiari nonché la pratica dell'alpinismo"

Leonardo Bramanti ringrazia commosso Giacomo Priotto, il Presidente generale e tutti coloro che gli hanno permesso di vivere questa enorme soddisfazione, frutto di un'adesione attiva per far emergere dal presente il futuro del Club alpino italiano. Si rammarica soltanto dell'assenza oggi della moglie Laura, con la quale ha condiviso buona parte della sua esperienza alpinistica e di vita, e che meritava di dividere con lui l'applauso dei delegati.

Il **Presidente generale** riprende la parola per un'ulteriore omaggio, se pur non previsto all'Ordine del giorno di questa Assemblea, simbolicamente rivolto a tutte le compagne dei Soci del Sodalizio, che, anche se spesso solo legate da una condivisione ideale delle finalità del Club alpino, consentono quelle forme di disponibilità a volte quasi incondizionate che il Sodalizio richiede.
Consegna pertanto a Leonardo Bramanti, insieme al Presidente della Sezione di Varese Antonini, una pergamena con la quale **Laura Roella Bramanti** viene iscritta all'Albo d'Onore della Sezione di Varese del Club alpino italiano.
Leonardo Bramanti ringrazia; **Antonini** esprime il suo orgoglio a nome di tutta la Sezione per i Riconoscimenti oggi attribuiti a Laura e Leonardo Bramanti.

Punto 4.
Consegna pergamena "Albo d'Onore" a Euro Montagna

Il **Presidente generale** invita il Socio Onorario Spiro Dalla Porta Xydiax ad illustrare ai delegati le motivazioni della consegna della pergamena "Albo

d'Onore" a Euro Montagna".
"Devo confessare che questo incarico è stato per me una sorpresa, perché non conosco Euro Montagna a fondo come lo conoscono altri alpinisti. Ma forse proprio per questo il mio intervento riconoscerà ad Euro quello che è oggettivamente ricavabile dalla sua attività, l'attività di un alpinista completo nel senso più bello della parola, che ha saputo coniugare la tendenza all'esplorazione, forse la più nobile nell'alpinismo, alla voglia di raccontare le proprie esperienze e di insegnare ad altri come viverle. Euro ha scalato versanti inaccessi nelle Alpi Marittime e Liguri e nell'Appennino Settentrionale, aprendo 22 nuove vie; ha scritto e collaborato alla redazione di numerosi articoli e guide alpinistiche, in Italia e all'estero; ha collaborato fin dal '59 con le Scuole di alpinismo e scialpinismo, diventando Istruttore Nazionale nel 1975 e successivamente Istruttore Emerito di alpinismo e scialpinismo.
Un Socio quindi che ha davvero incarnato le caratteristiche di chi ama la montagna, ricoprendo con rara modestia cariche sociali solo nei settori in cui poteva davvero offrire la propria competenza, e che sono felice sia oggi premiato da questa Assemblea"
Il **Presidente generale**, insieme al Presidente del Club Alpino Accademico Italiano **Corradino Rabbi**, invita Euro Montagna a ritirare la pergamena con la quale viene ufficialmente iscritto all'Albo d'Onore del Club alpino Italiano.
Euro Montagna ringrazia commosso, e ricorda coloro che gli hanno permesso di ricevere oggi questo riconoscimento: cita in particolare Bartolomeo Figari e Attilio Sabbadini, che nel '62 hanno proposto la sua candidatura a membro del Club Alpino Accademico Italiano Gruppo Occidentale; ricorda quindi Anton Buscalione, Ferrante Massa e Tonino Saviotti, personaggi di cui aveva letto nei libri di montagna che negli anni '50 hanno accompagnato i suoi primi passi nell'alpinismo, donandogli la loro amicizia; cita Cichin Ravelli, Chabod, Guido Derrege, l'Avv. Michele Rivero, e ancora gli Accademici Centrali Bazzana e Guidobono Cavalchino, e gli Accademici Orientali Spiro dalla Porta Xydias e Oscar Soravito; persone alle quali sono legati i suoi ricordi e che per questo lo accompagneranno fino alla fine della sua vita.

Punto 5.
Consegna pergamena e medaglia alla memoria di Daniele Ghione

Il **Presidente generale** ricorda i tragici avvenimenti di Nassirjia, informando che uno degli scomparsi, Daniele Ghione, era anche Socio della Sezione di Finale Ligure del Club alpino italiano, dove si distingueva per la passione e la disponibilità della sua partecipazione.
Il Consiglio centrale ha pertanto deciso di chiedere a questa Assemblea di riconoscere un'Onoreficenza alla memoria di Daniele Ghione, con la seguente motivazione: "Il Club alpino italiano, nella memoria unanimamente condivisa del sacrificio affrontato consapevolmente dal Maresciallo Daniele Ghione nell'espletamento delle attività di solidarietà realizzate con costante impegno, sia nel suo servizio nell'Arma dei Carabinieri, sia nella Sezione del CAI di Finale Ligure"
La famiglia del maresciallo Ghione, il Presidente della Sezione di Finale Ligure e il Colonnello Alberto Roucci, Vice Comandante dell'Arma dei Carabinieri per la Regione Liguria, ringraziano; il Colonnello Roucci in particolare esprime stima verso gli uomini di montagna, che con forza e volontà raggiungono le cime di realtà immense.

Punto 6.
Consegna pergamena e medaglia alla memoria di Guido Rossa

Il Presidente generale invita il Consigliere centrale Albino Scarinzi ad illustrare la figura di Guido Rossa, Socio del Club Alpino Accademico Italiano che lavorò e morì a Genova 25 anni fa, ucciso dalle Brigate Rosse per avere confermato davanti ai Giudici la presenza di militanti BR nella fabbrica dove lavorava.
Scarinzi ripercorre la vita di Guido Rossa, iscritto al CAI dal 1951, negli anni '50-60 figura di spicco dell'alpinismo d'avanguardia torinese; sale numerose cime, e si dedica alla ricerca di nuove soluzioni di arrampicata artificiale, che applica con intelligenza alle palestre torinesi. Onesto, solidale, generoso, Guido Rossa rafforza queste sue naturali doti attraverso la pratica dell'alpinismo: nella condivisione della fatica, nella chiara trasparenza di una passione per un ideale puro, nella fede per i valori più alti dell'amicizia e della solidarietà, Guido Rossa seppe trovare punti di riferimento irrinunciabili, che coraggiosamente trasferì ad un ambiente difficile come quello dell'Italia stretta dalla morsa del terrorismo. Il coraggio e l'onestà di Guido Rossa scossero il Paese, contribuendo alla fine del terrorismo e del clima intimidatorio da esso creato: per questo, tutt'oggi egli resta un esempio luminoso, che il Club alpino è orgoglioso di commemorare affinché i più giovani possano conoscere la sua storia e la sua integrità.

Il **Presidente generale** invita Silvia Carrara, moglie di Guido Rossa, a ritirare la Medaglia di Socio Cinquantennale - tale sarebbe oggi stato il suo tempo di appartenenza al Sodalizio - ribadendo con questo gesto il costante senso di presenza che Guido Rossa ha lasciato nel Sodalizio.
Il Vicesindaco di Genova **Alberto Ghio** legge la motivazione dell'onoreficenza: "Il Club alpino italiano, a 25 anni dalla morte, ricorda Guido Rossa per il sacrificio estremo in nome della giustizia: per le sue doti umane, per la coerenza, la generosità e il coraggio che hanno accompagnato tutta la sua vita di padre di famiglia, di Socio, di Istruttore Nazionale Accademico del Club Alpino Italiano"; la Signora **Carrara** con commozione ringrazia.

Punto 7.
Riconoscimento premio "Paolo Consiglio 2003"

Il **Presidente dell'Assemblea** invita il Presidente generale del Club Alpino Accademico Italiano **Corradino Rabbi** ad intervenire per assegnare il "Premio Paolo Consiglio 2003"
Rabbi informa che, su indicazione del Club Alpino Accademico Italiano alla Presidenza del CAI, il Riconoscimento è quest'anno stato assegnato al CAI Lima-Perù, Sezione Eugenio Margaroli, per la spedizione mista italo-peruviana che ha portato a termine la prima ascensione alla cresta sud del Nevado Copa (6.188 m), nella Cordillera Blanca: la cresta si sviluppa per più di due chilometri e presenta passaggi su ghiaccio di notevole ripidezza, che hanno richiesto tre giorni di permanenza bivaccando in parete.

Gli alpinisti che hanno partecipato alla spedizione sono: Enrico Rosso, Fabrizio Manoni, Cesare Rosales, Miguel Martinez e due giovani Guide della "Escuela Don Bosco en los Andes".
La via è stata dedicata a Celso Salvetti, e celebra degnamente il 30° Anniversario della fondazione della Sezione italiana in Perù.
Viene chiamato a ritirare il Riconoscimento il Socio **Paracchini**, che porta l'affettuoso saluto di Celso Salvetti, Presidente e fondatore, nel 1973, della Sezione CAI Lima in Perù, impossibilitato ad intervenire per ragioni di salute.
Ringrazia il Presidente generale del CAI e del Club Alpino Accademico, e tutti i membri della Commissione giudicatrice, e rivolge un particolare saluto a Enrico Rosso e Fabrizio Manoni, già nel 1986 compagni di cordata di importanti imprese in Himalaya e ormai protagonisti indelebili nel firmamento dell'alpinismo mondiale; nell'estate 2003 i due alpinisti si sono distinti per la loro attività nelle Ande peruviane in Cordillera Blanca, completando la formazione delle Guide di alta montagna della "Escuela Don Bosco en los Andes" e condividendo con le due giovani Guide prima citate l'emozione della spedizione oggi premiata. La via, dedicata a Celso Salvetti, lascia in Perù la traccia indelebile del fondatore della Sezione CAI Lima, importante patrimonio storico del Sodalizio: **Paracchini** dona infine al Presidente generale del CAI e al Presidente generale del Club Alpino Accademico Italiano il gagliardetto della Sezione CAI Lima, e un filmato che immortala alcuni momenti dell'ascensione al Nevado Copa.
L'**Assemblea dei delegati** applaude.

La prima giornata di Assemblea termina alle ore 18:10.

2ª GIORNATA DI ASSEMBLEA 23/05/2004

I lavori dell'Assemblea riprendono alle ore 9,00.

Punto 8.
Relazione del Presidente generale sullo stato del Club alpino, con Bilancio d'esercizio 2003

Il **Presidente generale** ringrazia i partecipanti, e porge il benvenuto a nome della Presidenza a coloro che nella prima giornata non erano presenti. Passa quindi al contenuto vero e proprio della sua relazione, il cui testo è pubblicato sul "Rapporto dell'attività 2003" inviato ai Delegati con la convocazione di questa Assemblea; di quel testo intende sottolineare in particolare i passaggi di apertura e chiusura, per commentarli più approfonditamente.
La relazione si apre con un accenno al percorso che da Mantova a Genova, dal '98 ad oggi, ha permesso al CAI di modificarsi profondamente, seguendo il motto delle linee programmatiche dell'Assemblea dei delegati de L'Aquila "Insieme per andare oltre". Il Presidente generale ritiene che il grande lavoro finora svolta debba proseguire, conservando le caratteristiche di stretta e determinata collaborazione che hanno consentito il raggiungimento di obbiettivi molteplici e articolati, capaci di creare un CAI al passo coi tempi: la grande cordata formatasi in questi anni intorno alla Presidenza e al Consiglio centrale è stata fondamentale nel lungo lavoro di individuazione e perseguimento di questi obbiettivi, e ringrazia per la sensazione di vicinanza che ha consentito di superare anche i momenti più difficili del percorso, ottimizzando le capacità e le energie di ciascuno verso la giusta rotta del cambiamento. Riafferma quindi che "Insieme per andare oltre" deve rimanere un principio portante del Sodalizio, e auspica che venga saldamente vissuto anche in futuro.
Sintetizza quindi gli obbiettivi in questi anni dichiarati, informando del loro sviluppo.
Richiama innanzitutto l'obbiettivo della formazione, che fin dalla nascita del Sodalizio compare nei dettati statutari come impegno per la promozione della conoscenza delle montagne. In questo ambito la creazione della Libera Università della Montagna è emblematica: il lungo percorso che l'ha interessata, iniziato nell'88 con l'attività allora definita "Uniformità didattica" e rilanciato nel 1991 da Stefano Tirinzoni, si profila oggi come una realtà nella quale le parole chiave sono interdisciplinarietà e sinergia, da sviluppare all'interno del CAI e tra il CAI e altri Enti. Possibili collaborazioni già si profilano l'Istituto Nazionale per la Ricerca sulla Montagna (INRM) e l'Istituto per la Ricerca Ecologica Applicata all'Arco Alpino (IREALP), al fine di costituire un sistema di rete che ottimizzi i risultati del perseguimento di medesimi obbiettivi.
Se quindi questa è la natura della Libera Università della Montagna, struttura di tutto il Club alpino italiano, è necessario che chiunque sia portatore di specifiche capacità ed esperienze a livello tecnico, culturale, scientifico allontani dubbi e incertezze e partecipi convinto a questo grande progetto, di cui proprio negli ultimi giorni una prima bozza di Statuto e Regolamento sta univocamente fissando caratteristiche fondanti e obbiettivi da conseguire.
Un secondo obbiettivo prefissato era l'ottenimento di una maggiore presenza e incisività nel mondo giovanile, in particolare nelle scuole dell'obbligo. Nonostante l'impegno, i risultati in questa direzione ottenuti non sono all'altezza delle aspettative, ed invita pertanto le strutture sul territorio, alla luce del decentramento di funzioni e poteri in atto, a proseguire il cammino verso questa ambiziosa meta. Alcune iniziative meritano però di essere citate: l'attività di Corsi di formazione ed educazione ambientale realizzati nel Parco Nazionale del Gran Sasso, rivolti alle scuole dell'obbligo; il ripreso rapporto da parte del Convegno delle Sezioni Lombarde con il Servizio Regionale delle scuole di ogni ordine e grado; infine, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Italiana per le Montagne, che, utilizzando i fondi previsti dalla Legge sui comprensori sciistici (n. 363/2004) per attività di formazione da realizzare nelle scuole - significativo risultato raggiunto anche grazie ai suggerimenti fatti pervenire da CAI, CNSAS e AGAI alla Commissione Legislativa competente - realizzerà attraverso una serie di interventi educativi dedicati alla montagna intesa nelle sue diverse sfaccettature.
Un terzo obbiettivo indirizzava verso una maggiore attenzione all'ambiente: la revisione prodotta all'interno dei nostri Organi, che ha portato alla costituzione dell'Agenzia per l'Ambiente e dell'Osservatorio tecnico affidato ad un professionista, ci ha consentito di proporci con maggiore serietà verso l'esterno, trasformando le idee, spesso frutto di esigenze e opportunità segnalate dalla periferia, in progetti realizzabili. I risultati di questo impegno

ormai da tre anni alimentano un costante rapporto con Il Ministero dell'Ambiente, che eroga consistenti risorse finanziarie a favore del Sodalizio: 60.000 Euro due anni fa, 150.000 Euro lo scorso anno, 1.200.000 Euro quest'anno.
La capacità progettuale e il trasferimento di attività sul territorio stanno quindi consentendo al CAI di affermarsi come una presenza incisiva nelle realtà e nelle culture locali; auspica che i buoni risultati ottenuti proseguano, e chiede a questa Assemblea conferma dell'indirizzo intrapreso, che completa la presenza del CAI nei Consigli direttivi dei principali Parchi naturalistici italiani. Dedica un piccolo inciso al Progetto Alpes sans Frontières, che tra le sue attività contempla la produzione di editoria e cartine dove non esistono confini tra gli Stati a separare le montagne: un progetto che meriterebbe maggiore visibilità, promosso, tra gli altri, dal CAF (Club alpine francaise) e dal Convegno Ligure Piemontese Valdostano.
Altro obbiettivo è stato l'impegno profuso per la diffusione della cultura in senso generale: in questo campo un plauso va agli Organi tecnici del Sodalizio, e in particolare alla Commissione centrale cinematografica - protagonista di uno stupendo lavoro di manutenzione e restauro del suo patrimonio e promotrice, ora che è terminata l'Opera filmica dedicata all'Arco alpino, di una simile opera anche per la dorsale appenninica, progetto già favorevolmente accolto dal Consiglio centrale.
Con il Film Festival di Trento, ormai giunto alla sua 52ª Edizione, la collaborazione appare sempre più convinta: in questo senso, auspica che le Delegazioni proseguano questo rapporto, donandogli la visibilità che merita e promuovendo un adeguato trasferimento sul territorio delle produzioni che il Film festival ospita e che sono di sicuro interesse per la diffusione della cultura della montagna.
Dedica quindi una piccola parentesi alla cultura della coralità, ringraziando tutti i cori che si sono prestati a titolo volontaristico per produrre il cd "Armonie tra le montagne", di cui auspica a breve la realizzazione di un secondo volume.
Ben altro risalto, parlando di promozione della conoscenza delle montagne, va al Progetto "K2 1954-2004. Dalla conquista alla conoscenza", che si inserisce nella tradizione di diffusione della conoscenza dell'Area del Baltoro, iniziata dagli italiani già nell'800 con la prima spedizione guidata dal Duca degli Abruzzi e coronata 50 anni fa dalla conquista del K2.
L'articolato programma di iniziative prevede un trekking alla base del K2, straordinaria esperienza di conoscenza del territorio pakistano realizzato attraverso il più alto rispetto verso l'ambiente, che porterà in Baltoro circa 300 trekkers da maggio a ottobre; scandito da un Protocollo ambientale a questo scopo redatto e da una serie di eco-interventi, destinati non solo a bonificare le aree coinvolte nel trekking ma anche a favorire quei territori e le popolazioni lì residenti, il trekking prevede un adeguato programma di preparazione sanitario per i trekkers, che saranno inoltre tutelati dalla presenza di un campo medico avanzato al campo base, punto di appoggio non solo per i trekkers CAI ma anche per tutti coloro che frequenteranno l'area del Baltoro durante questi mesi. Accanto alla frequentazione attiva, una numerosa serie di iniziative culturali - dalla Mostra allestita dal Museo della Montagna alla realizzazione del volume "K2 Uomini-Esplorazioni-Imprese" edito per il CAI dalla De Agostini, dalla riedizione del Cahier Museomontagna pubblicato in occasione del 40° anniversario della conquista del K2 al varo di una mostra itinerante, che porterà fino alla fine di quest'anno la storia del K2 in località turistiche e scuole dell'obbligo - completano la valenza culturale del Progetto.
L'annullo del francobollo dedicato al K2, che si terrà ufficialmente il 31 luglio p.v., e le numerose collaborazioni con importanti reti televisive, concludono il lavoro messo in atto dal Sodalizio per dare a questa ricorrenza la risonanza che merita.
Sulle pagine de "Lo Scarpone", infine, tutto il corpo sociale avrà modo di leggere le considerazioni redatte dal Consiglio centrale nella sua riunione di ieri, relative alla ricerca storiografica, affidata a tre Saggi, sulle sofferte vicende della conquista del K2 e su quanto occorso in quei difficili giorni a Walter Bonatti. Il Consiglio, al fine di evitare strascichi di polemiche che potrebbero sminuirne il valore, anche affettivo, ha ribadito il punto di arrivo irremovibile, sufficiente ad esprimere una serena e trasparente ricostruzione dell'accaduto della grande impresa alpinistica, già pubblicato su "La Rivista" del CAI nel 1994, sotto la Presidenza De Martin e con l'assenso dell'allora vivente prof. Desio. Questa nuova ricostruzione è quindi l'occasione per riaffermare, senza ombre e timori, quanto di positivo vi è stato in quella spedizione, decretando il riconoscimento dell'indispensabile lavoro svolto da tutti i partecipanti alla spedizione, che insieme hanno sorretto lo sforzo della conquista coronata da Compagnoni e Lacedelli. A 50 anni dall'impresa, dobbiamo ricordarli tutti nella loro umanità e indicarli come virtuoso esempio di una squadra vittoriosa, i cui componenti rimarranno ugualmente impressi nel nostro ricordo.
A concludere l'impegno per l'immagine e la comunicazione, cita infine la realizzazione di diversi opuscoli divulgativi, che potranno in futuro arricchirsi con nuove pubblicazioni, in particolare finalizzate al mondo delle scuole e a una più vasta comunicazione esterna.
Passa quindi ai Servizi ai Soci, ricordando il restilying della Stampa sociale e quanto messo in atto per assicurare a tutti i Soci una copertura assicurativa valida anche nelle Regioni nelle quali il Soccorso alpino ha assunto carattere oneroso.
Crede inoltre di poter annoverare tra i servizi ai Soci il trasferimento della Sede centrale da Via Pimentel a Via Petrella, casa comune della montagna che ospita oltre al CAI il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, il Club Alpino Accademico Italiano e l'Associazione Guide Alpine Italiane, producendo il giusto ambiente per promuovere sinergie e indirizzi comuni.
Gli interventi fatti ai rifugi di proprietà della Sede centrale - Quintino Sella, Regina Margherita, Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" - sono altri risultati positivi, definitivamente conseguiti in questo ultimo periodo. Il Centro di formazione per la montagna Bruno Crepaz, in particolare, appare una grande opportunità per il Sodalizio, confermata da una frequentazione in costante aumento anche in occasione di iniziative dedicate alla montagna promosse da altri Enti e Associazioni.
Un problema ancora aperto resta invece quello dei rifugi ex MDE: il Consiglio

centrale, fatta propria la mozione promossa da questo Organo sovrano, ha istituito un Gruppo di lavoro, sulla base dei cui risultati nelle scorse settimane si è svolto un incontro tra i vertici CAI e il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, che ha confermato la volontà di consegnare queste strutture ad Associazioni ed Enti; sta allora nuovamente alla capacità che il Sodalizio saprà dimostrare di proporsi come un interlocutore credibile, e di sapere sinergicamente dialogare con Associazioni che perseguano finalità simili, fare in modo che queste positive dichiarazioni possano concretizzarsi.
Della nuova struttura e configurazione del CAI non intende aggiungere nulla a quanto già detto nei Convegni di autunno e primavera: ringrazia di nuovo Leonardo Bramanti per l'impegno ieri premiato, e si dice fiducioso delle ulteriori migliorie che gli strumenti regolamentari di prossima approvazione apporteranno alle già avvenute riforme statutarie, in particolare in relazione all'attivazione di strutture operative analoghe al CNSAS, più agili e meno vincolate dalle procedure pubbliche, spesso causa di limitazioni e ritardi.
Importante è stato inoltre l'impegno nel coltivare i rapporti con l'esterno, dopo che il 2002 Anno Internazionale delle Montagne aveva messo in luce la mancanza di visibilità del Sodalizio presso Organismi e Interlocutori istituzionali. Come già il Presidente Spagnolli diversi anni fa ribadiva, la necessità di "uscire dalla nostra splendida torre d'avorio", per portare all'esterno la cultura del Sodalizio, cooperando e agendo con maggiore incisività nella Società, trova oggi attuazione attraverso ordinari rapporti di altissimo profilo con Enti, Associazioni, Istituti di ricerca, Università e Ministeri: continuare a percorrere questa strada non può che accrescere il prestigio del Sodalizio, consentendogli la partecipazione a progetti fondati su sistemi di rete che consentono di realizzare al meglio, attraverso il reperimento degli opportuni finanziamenti, progetti ideati grazie alle capacità e alle esperienze dei diversi soggetti coinvolti.
Avviandosi verso le conclusioni, il Presidente si sofferma sull'anno particolarmente importante che sta vivendo il Sodalizio: ricorre il centenario di fondazione e costituzione del Club Alpino Accademico Italiano, che non solo riunisce uomini portatori di grandi capacità pratiche e di conoscenza del territorio, ma è anche baluardo di quei valori di etica e cultura che lo rendono un esempio per i più giovani e una risorsa indispensabile per la Libera Università della Montagna, affinché questa davvero diventi il luogo della interdisciplinarietà e della promozione della cultura di montagna.
L'altro evento che non può essere dimenticato sono i 50 anni del CNSAS, vero fiore all'occhiello del Sodalizio, luogo dove le capacità tecniche e mediche concretizzano le dichiarazioni di intenti che spesso vengono costruite intorno alla parola "Solidarietà".
Avrebbe voluto inoltre festeggiare un rinnovato accordo quadro con le Guide alpine, corpo che appartiene alla storia del Club alpino italiano, e con il quale auspica in futuro una sinergica collaborazione che non comporti per il Club alpino italiano la rinuncia allo storico ruolo dell'accompagnamento in montagna.
Conclude infine ricordando chi è stato con noi e non fa più parte della nostra grande cordata: Carlo Negri e Cirillo Floreanini, Medaglia d'Oro e Soci Onorari del Club alpino italiano; Giancarlo Cerri, Presidente della Delegazione Toscana; Giancarlo Orzella, Presidente della Delegazione Umbria e della Sezione di Perugia, Gianni Rizzi, Reggente della Sottosezione Edelmeiss di Milano; Walter Dal Forno, fondatore della Sottosezione di Tregnano; Umberto Martelli, Consigliere della Sezione di Firenze; Piero Pollonelli, Istruttore nazionale di sci alpinismo; Oscar Brambilla e Giulio Fiorelli, Guide alpine; Ornella Antonioli, collaboratrice della Guida Monti d'Italia; Alessandro Mazzini, economo della Sede centrale; Alberto Gozzi, volontario che si occupava di traduzioni per la Sede centrale; Marco Dalla Santa, Manfred Feil, Attilio Ottoz, Mario Perona e Alberto Soncini, Guide alpine in attività; Massimo Colombo, Ivano Boscolo e Giovanni Frattini, Istruttori di alpinismo e accompagnatori di alpinismo giovanile; Sandro Occhi, delegato della quinta zona bresciana del CNSAS; Giovanni Ugliengo, medico del CNSAS; Daniele Ghione, attivo socio ligure scomparso durante l'attentato di Nassirjia; Mirko Minuzzo, Guida alpina tra i primi salitori italiani dell'Everest; Ottavio Bastrenta, grande alpinista valdostano; Silvio Mantoan, Guida alpina iscritto al CAI di Ivrea.

Al termine di questa Assemblea, per effetto delle norme statutarie, si produrranno anche alcune modificazioni nella composizione del Consiglio centrale: un vivo ringraziamento va pertanto ai quattro amici e Consiglieri uscenti, Gianfranco Lucchese, Paolo Ricciardiello, Liana Vaccà e Costantino Zanotelli. Questa Assemblea vedrà inoltre l'elezione di un nuovo Presidente generale: al termine del suo mandato, Bianchi desidera ringraziare i Vicepresidenti generali che in questi anni si sono avvicendati, preziosi compagni di cordata, e i due componenti del Comitato di Presidenza Stefano Tirinzoni e Ottavio Gorret, che hanno accettato fraternamente ma anche con un atteggiamento incisivo e schietto i carichi importanti di lavoro che coinvolgono la Presidenza. Ringrazia inoltre tutti i Consiglieri, i Revisori dei conti, e tutti i componenti degli Organi centrali che durante questa esperienza si sono dimostrati partecipi e collaborativi.
Un ringraziamento particolare va infine ai dipendenti e ai collaboratori dell'Organizzazione centrale, che hanno saputo essere preziosi anche nei periodi in cui la loro carenza numerica, particolarmente evidente se confrontata con il numero di dipendenti dei Club alpini stranieri, rendeva difficile mantenere adeguati standard di qualità e di produttività, se non a fronte di un impegno decisamente importante.
Auspica che anche su questo versante le riforme statutarie possano giovare al Sodalizio, portando l'Organizzazione centrale su un altro piano.

Si avvia quindi a lasciare l'incarico di Presidente generale, ribadendo con immutato orgoglio ma con un sempre maggiore convincimento la sua adesione al Sodalizio, e lasciando l'ultimo messaggio annunciato in apertura del suo intervento, suggeritogli dalla domanda di un Presidente di Delegazione regionale "Perché oggi un giovane dovrebbe raccogliere l'invito del Club alpino italiano e frequentare la montagna?" Riafferma con convinzione il valore della scoperta e della continua esperienza dello stupore, da lui vissuta

arrampicando su spigoli affilati e su pareti di ghiaccio, e ancora sugli Appennini, sulle Madonie, sui monti della Sardegna. Cercare di condividere con altri queste sensazioni, insegnando, spiegando, imparando ad accompagnare discretamente, affinché ognuno sia libero di raggiungere da solo la casa dello stupore, rinnovando continuamente la propria esperienza: questo è l'inestimabile ricchezza che il CAI può offrire ai giovani, e questo è il versante su cui auspica un continuo impegno, sorretto dalla pratica di una autentica cultura dell'accoglienza. Il CAI deve continuare a profilarsi come un lungo filo che, attraversando le generazioni, trasferisce il testimone non solo di capacità pratiche e conoscenze tecniche, ma soprattutto di valori quali il rispetto reciproco, la solidarietà, l'amicizia. E' con commozione che ritrova nella sua vita il passaggio di questo ideale testimone da suo padre a lui e da lui a suo figlio; ringrazia inoltre la sua compagna, che gli ha consentito, come già ha sottolineato ieri la Medaglia d'Oro Bramanti, di potersi impegnare completamente al servizio del Sodalizio.
Frequentare la montagna significa fare fatica ma anche regalarsi una meravigliosa opportunità, perché pochi luoghi come la montagna sanno stimolare ad andare avanti, ad andare in alto, a vivere una vita con dei contenuti di alto profilo: per questo ribadisce per l'ultima volta da Presidente generale il motto scritto sulla bandiera del CAI, che vuole proprio ricordare questa meravigliosa opportunità: "Excelsior, amici del Club alpino italiano".

Al termine dell'intervento del Presidente generale, il Presidente dell'Assemblea cede la parola al **Direttore generale Paola Peila**, affinché illustri i tratti essenziali del Bilancio consuntivo 2003 e la relazione accompagnatoria.
Il Direttore generale illustra una sintesi dei dati di bilancio, integralmente pubblicati sul "Rapporto dell'attività 2003" inviato con la convocazione, utilizzando per maggiore chiarezza la proiezione di una serie di grafici e schede sintetiche.
In attuazione delle riforme statutarie adottate durante le Assemblee dei delegati straordinarie svoltesi a Verona nel 2000 e nel 2001, il bilancio viene da quest'anno redatto seguendo i criteri di un sistema di contabilità economico patrimoniale, e si compone quindi di uno stato patrimoniale, di un conto economico e di una nota integrativa.
Lo stato patrimoniale attivo, costituito essenzialmente dalle immobilizzazioni e dal patrimonio netto, si attesta in € 9.612.152. Le immobilizzazioni, rappresentanti l'88% dello stato patrimoniale attivo, ammontano a € 4.505.235, e sono in maggior parte costituite dalla voce "Terreni e fabbricati", che comprende le proprietà immobiliari del Club alpino italiano: la Sede centrale, i rifugi di proprietà della Sede centrale, su cui quest'anno si registrano degli investimenti, legati in particolare al Rifugio Quintino sella al Monviso.
La voce "Altri beni", che completa lo stato patrimoniale attivo, registra significati incrementi imputabili all'acquisto degli arredi per la Cineteca centrale e la Biblioteca Nazionale di Torino. Un ultimo aspetto da segnalare è infine l'evidenziazione, tra le immobilizzazioni immateriali ricomprese alla voce "Attrezzature industriali e commerciali", delle valutazioni patrimoniali dei beni librari e archivistici della Biblioteca Nazionale e del patrimonio di filmati ospitati dalla Cineteca centrale; l'importo di ciascuna di queste voci trova contropartita in un corrispondente fondo di ammortamento di pari importo.
Sempre all'interno dello stato patrimoniale attivo, sottolinea come nell'attivo circolante emerga la voce relativa ai crediti verso Ministeri e Regioni, verso terzi e verso le Sezioni. Il nuovo sistema di fatturazione dovrebbe favorire la semplificazione del recupero di questi crediti; in particolare il rapporto con le Sezioni potrà trovare una semplificazione nel sempre maggiore utilizzo del nuovo sistema di tesseramento informatico, che al 30 aprile 2004 veniva già utilizzato per la trasmissione dei dati di tesseramento relativi oltre il 50% dei Soci del Sodalizio. Auspica che il progetto di informatizzazione possa migliorare l'operatività della Sede centrale e il suo rapporto con le Sezioni, e segnala a tal fine la presenza, durante queste due giornate, di specifici desk informativi, presso i quali è possibile ricevere delucidazioni e raccogliere materiale informativo.

Passa quindi ad illustrare lo stato patrimoniale passivo, che contempla il patrimonio netto, costituito dagli avanzi degli esercizi precedenti, i debiti e il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato al 31 dicembre 2003.

Prosegue l'analisi del bilancio con un'illustrazione del conto economico, che presenta un valore di produzione pari a € 9.254.191 e un costo di produzione pari a € 9.151.979.
Il valore di produzione ha come ricavi quelli provenienti dalla vendita di prestazioni, che annovera in particolare la voce "Quote associative", per un importo pari a € 4.815.839,25. Questa voce regista un incremento rispetto al precedente anno, imputabile all'aumento delle quote deciso dall'Assemblea dei delegati 2002; continua invece la lieve flessione del numero dei Soci del Sodalizio, che passa dai 304.420 iscritti al 31 dicembre 2002 ai 303.627 iscritti al 31 dicembre 2003, perdita comunque meno importante rispetto agli anni precedenti.
I costi di produzione vedono invece come voce più consistente l'"Acquisto di merci e servizi", pari all'83% del bilancio. Si sofferma in particolare sulle spese per il personale, che si attestano al 6% dei costi di produzione, cogliendo l'occasione per ringraziare l'impegno espresso dallo Staff della Sede centrale nell'adesione al nuovo modello organizzativo articolato in tre aree, Amministrativa-Personale, Tecnico-Informatica, Economato-Patrimonio, che viene analiticamente illustrato nel "Rapporto dell'attività 2003", e che si configura come un'importante rafforzamento del patrimonio di risorse umane e di competenze per l'Associazione.
La voce più importante nei costi di produzione è invece rappresentata dai "Servizi ai Soci", che comprende le spese per la stampa sociale e le polizze assicurative. Dopo un ultimo cenno alla voce "Rifugi", dove sottolinea la presenza, accanto ai contributi erogati a favore dei rifugi sezionali, dei contributi importanti che nel 2003 sono stati stanziati dalla Regione Veneto per il Progetto CAI Energia 2000, passa ad illustrare la destinazione dell'avanzo di esercizio pari a € 398.865,89, approvata dal Consiglio centrale nella sua riunione del 3 aprile u.s.:

- Rifugi di proprieta' € 25.000,00
- Funzionamento Delegazioni € 40.000,00
- Progetto informativo € 57.244,02
- Progetti "K2" € 150.000,00
- Mostra "K2" Museo Montagna € 56.750,00
- Progetti AIM 2002 € 29.871,87
- Convegno "Montagna: fonte di solidarieta'" € 10.000,00
- Adesione Fondazione Italiana Montagna € 20.000,00
- Contributo Assemblea Delegati 2004 € 10.000,00

Ringrazia infine Andreina Maggiore e Annalisa Lattuada per l'impegno profuso nella stesura di questo documento di bilancio, e resta a disposizione dei delegati per rispondere ad ogni richiesta di chiarimento.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita ad interviene Vigilio Iachelini, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, affinché esponga la relazione al bilancio stilata dal Collegio dei Revisori dei conti.
Iachelini dichiara che il Collegio che rappresenta, tenuto conto degli accertamenti compiuti sia nel corso dell'esercizio che a fine anno, nonché della corrispondenza dei dati esposti con quelli risultanti dalle scritture contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2003 del CAI.

Il **Presidente dell'Assemblea** suggerisce quindi di lasciare la parola agli ospiti oggi presenti a questa Assemblea dei delegati, per proseguire successivamente nella fitta scaletta di interventi che i delegati presenti hanno chiesto di potere svolgere; invita pertanto a salire sul palco Luis Vonmetz, Presidente dell'Alpenverein Südtirol (AVS).

Vonmetz porta all'Assemblea il saluto di tutto l'Alpenverein Südtirol, dicendosi molto impressionato dalla relazione del Presidente generale, che testimonia la vitalità e l'importanza del CAI nell'alpinismo italiano e mondiale. Apprezza i festeggiamenti per i 50 anni della conquista del K2, e constata l'importanza della trasmissione di valori e ideali in particolare verso i più giovani. In chiusura del suo intervento dona al Presidente generale un cristallo, simbolo dei bei momenti vissuti in montagna e incentrati sulla cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

Il **Presidente dell'Assemblea** cede quindi la parola a Giancarlo Morandi, Commissario dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica per la Montagna (INRM)
Morandi, Socio CAI ormai trentennale, illustra brevemente la natura dell'INRM, unico Ente istituito dal Parlamento italiano affinché svolga compiti di ricerca sulla montagna.
INRM e CAI hanno già collaborato in numerose occasioni: cita ad esempio la Convenzione con il Museomontagna, la Convenzione con la Sezione CAI di Milano, il Progetto "Alpinisti in quota", la realizzazione della Guida escursionistica in Braille, il Convegno svoltosi a Bergamo dedicato ai rifugi, il progetto condiviso con il CNSAS "Sicuri in montagna", auspicando nuove collaborazioni che possano valorizzare al meglio le capacità e le esperienze dei Soci del Sodalizio. Conclude lasciando all'Assemblea un suggerimento: al fine di una migliore comunicazione, auspica che il "Rapporto dell'Attività", puntuale relazione su quanto promosso e realizzato dalla Sede centrale, venga presto completato da una illustrazione dell'attività svolta dalle Sezioni del Club alpino italiano, capaci di rappresentare il vero peso del patrimonio contabile e umano del Sodalizio.

Il **Presidente dell'Assemblea** cede quindi la parola al Vicepresidente dell'IREALP (Istituto di Ricerca per l'Economia e l'Ecologia applicata alle Aree Alpine) dott. Notarpietro.
Notarpietro porge, anche a nome del Presidente dell'IREALP ing. Vaccari, il suo saluto all'Assemblea; continua riallacciandosi al tema dello stupore su cui si è soffermato questa mattina il Presidente Bianchi, riconoscendone l'importanza e cogliendo nello stupore il seme della curiosità e della conseguente conoscenza: tutto questo, per un 'Istituto come l'IREALP, trova concreta realizzazione nella ricerca di applicazioni ecologicamente sostenibili che possano interagire con la società, anche a livello economico. Passa quindi ad illustrare la collaborazione già in atto con il CAI, che a breve verrà formalizzata attraverso la stipula di una Convenzione, e ad elencare i progetti IREALP in fase di attuazione, tra cui in particolare cita la copertura dell'intero territorio lombardo attraverso un sistema GPS, la proposta di revisione delle quote delle cime lombarde già sottoposta all'INRM, la sottoscrizione di un Master dedicato alla competitività territoriale delle aree alpine, che potrebbe proficuamente inserirsi tra le iniziative dell'Università della Montagna. Ed è proprio il sistema di rete che coinvolge CAI, IREALP, INRM e diversi altri attori che può consentire la realizzazione di questi e di altri ambiziosi obbiettivi a favore dei territori e delle genti di montagna: auspicando la continua crescita di queste collaborazioni, conclude il suo intervento augurando all'Assemblea un buon proseguo dei suoi lavori.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita ad intervenire il Vicepresidente della Fondazione Italiana per le Montagne, dott. Cagnato.
Cagnato porge, anche a nome del Presidente della Fondazione Italiana per le Montagne On. Santini, il suo saluto all'Assemblea; passa quindi ad illustrare gli obbiettivi della neonata Fondazione che rappresenta, ufficialmente costituita il 24 novembre 2003 per esplicita indicazione del Ministro degli Affari regionali con delega per le montagne Enrico La Loggia, e finalizzata alla promozione di iniziative di protezione dei territori, di formazione, di comunicazione e di supporto ad Enti ed organismi nella progettazione e nella realizzazione di programmi di sviluppo sostenibile.
Per raggiungere questi obbiettivi, la Fondazione intende avvalersi della partecipazione e collaborazione di Enti, operatori pubblici e privati, e di tutti coloro che lavorano e operano in montagna; il Club alpino ha già aderito all'iniziativa, portando nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione il carico di esperienza e di cultura di cui è portatore, insieme alla Federazione italiana sport invernali, l'Unione Nazionale Comuni montani e Enti Montani, il Consorzio Comuni e Bacini Montani, le Associazioni che raggruppano gli Istruttori e i Responsabili degli Impianti sciistici. Illustra infine una delle prime iniziative che la Fondazione intende realizzare, volta a coinvolgere alcuni studenti in un progetto di educazione ambientale ad ampio raggio.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita infine

ad intervenire l'On Gagliardi, rappresentante del Ministero per le politiche regionali con delega per la montagna.
Gagliardi porge all'Assemblea il suo saluto a nome del Governo Italiano, che in questi anni ha saputo riportare all'attenzione dell'opinione pubblica la complessità del sistema montagna - comprendente componenti geografiche, territoriali, economiche, sociali, culturali - e le relative necessità legate allo viluppo dei territori non industrializzati, di salvaguardia ambientale, di uso sostenibile di risorse idriche e energetiche, di viabilità, di trasporti, di tutela e valorizzazione di prodotti tipici. Questa complessità perde il suo senso se non si colgono le interconnessioni tra le diverse componenti e non si approccia la tematica superando i confini nazionali: le montagne devono essere intese come montagne di tutto il pianeta, in sintonia con i principi affermati nel 2002 durante l'Anno Internazionale della Montagne. E' in quest'ottica globale che la montagna può entrare da protagonista nella modernità, proponendosi, davanti ai limiti e alle fragilità che la civiltà urbana comincia a dimostrare, come un modello composto di famiglie, imprese, scuole, amministrazioni, relazioni umane che possono configurarsi per tutti come una speranza di cambiamento. A livello europeo, l'azione del Governo è stata particolarmente attenta, al fine di consentire l'ingresso del tema della montagna nel testo della Costituzione europea e della legislazione comunitaria che va in questi mesi a definirsi. Sul piano interno, l'azione del Ministro La Loggia sta invece conducendo all'approvazione di importanti integrazioni sulla vigente legge dedicata alla montagna, che confida possano concludere il loro iter per la definitiva discussione in Parlamento entro l'autunno.
Consentire alle genti di montagna di continuare ad abitare i propri territori godendo di un'adeguata qualità della vita resta il principale obbiettivo di tutte queste iniziative: ringrazia pertanto il Club alpino italiano, che ormai da 140 anni contribuisce a questo risultato attraverso la sua prestigiosa attività, e rivolge all'Assemblea un sincero augurio di buon lavoro.

Conclusi gli interventi degli ospiti, il **Presidente dell'Assemblea** dà spazio agli interventi dei delegati sulla relazione del Presidente generale sullo stato del Club alpino, con Bilancio d'esercizio 2003.

Punto 9.
Interventi dei delegati sul punto 8 e deliberazioni inerenti

Calvi (Sezione di Bergamo) In qualità di Socio e di Coordinatore del Consiglio centrale, porge a nome di tutti i Consiglieri un saluto e un ringraziamento a Gabriele Bianchi per l'impegno e la dedizione espressa durante la sua Presidenza.

Bertan (Sezione di Bassano del Grappa) Bertan, Presidente del Comitato di Coordinamento del Convegno Veneto Friulani Giuliano, interviene per portare il contributo del suo Convegno al passaggio di consegne che oggi riguarderà la Presidenza: esprime pertanto a nome dei Consiglieri centrali, dei Presidenti e dei Componenti del Comitato di coordinamento dei Convegno VFG e TAA viva gratitudine per quanto realizzato dalla Presidenza di Gabriele Bianchi, che con slancio appassionato ha in questi anni lavorato senza sosta per raggiungere importanti risultati, quali la realizzazione delle riforme statutarie di primo e secondo livello, il varo dell'Università della Montagna, il rilancio dell'immagine del Sodalizio presso Ministeri, Istituzioni, Università, Parchi. Convinti che l'eredità lasciata da Bianchi non andrà perduta, esprimono nei confronti del nuovo candidato alla Presidenza Annibale Salsa la più ampia attestazione di fiducia, manifestandogli fin d'ora il più ampio sostegno, al fine di instaurare un rapporto di collaborazione franco e costruttivo. Termina quindi il suo intervento dando lettura di un breve passo tratto dalla relazione del presidente di un'importante associazione imprenditoriale italiana, dedicandolo alla lealtà e alla trasparenza che devono connotare l'operato del Sodalizio: "Se lavorate per qualcuno, lavorate effettivamente per lui, parlatene bene e sostenete l'istituzione che rappresenta. Ricordate che un grammo di lealtà vale più di un chilo di furbizia. Se dovete brontolare, biasimare e trovare errori fatevi forza e criticate costruttivamente, perché fino a quando fate parte di un'istituzione non potete estraniarvi e condannarla. Con una semplice parola, colpireste voi stessi. Se vi unite al primo soffio di vento che si presenta, questo spazzerà via anche voi, e probabilmente non saprete mai il perché".

Dalla Porta (Sezione XXX Ottobre) Ricorda la fortuna di aver potuto dedicare la sua vita alla montagna, con alle spalle una preziosa Associazione come è il CAI, e la sua breve ma positiva esperienza di Consigliere centrale, che gli ha consentito di apprezzare l'operato di Gabriele Bianchi e di riconoscere quella unione negli ideali che è certo continuerà anche con Annibale Salsa. Ricorda l'importanza data dallo Statuto del Sodalizio alla conoscenza della montagna, conoscenza che al di là del semplice fatto sportivo diventa un'esperienza spirituale e culturale, simbolo di quel desiderio di elevazione che da sempre anima l'uomo. Per questo ringrazia il Presidente uscente, che lo ha sempre incoraggiato nei suoi percorsi alpinistici e artistici, e ringrazia fin d'ora il Presidente generale entrante Annibale Salsa, garanzia di quella cultura della montagna che è il vero scopo del Sodalizio.

Rabbi (Presidente del CAAI) Interviene per dare lettura di una comunicazione pervenuta dal Socio Carlo Alberto Pinelli, Socio della Sezione CAI di Roma e del Club Alpino Accademico Italiano oggi impossibilitato a partecipare all'Assemblea, che esprime alcune perplessità riguardanti l'impatto ambientale che il trekking organizzato alla base del Baltoro in occasione del 50° della conquista al K2 potrebbe generare. Diverse Associazioni ambientaliste, tra cui il WWF e Legambiente, hanno pubblicamente espresso a questo riguardo la propria preoccupazione; la risposta a queste considerazioni, pubblicata su "Lo Scarpone", definisce non solo superficiali e prive di riscontri scientifici, ma anche strumentali le osservazioni rivolte al trekking CAI, screditando così moralmente chi oppone critiche e dubbi all'operato del Sodalizio anziché rispondere con solide argomentazioni. Pinelli conclude la sua lettera ritenendo inoltre l'avvicinamento proposto dal Sodalizio al K2 troppo lontano dal significato spirituale delle

grandi montagne dell'Asia, caratterizzate dal silenzio, dalla solitudine e dall'autenticità. Pinelli termina la sua lettera ribadendo comunque la sua stima per il Sodalizio, e la sua volontà di non alimentare polemiche, difendendo il significato delle montagne.

Di Marzio (Presidente Delegazione Abruzzo) In risposta all'intervento appena sentito, ritiene che la presenza di Pinelli oggi sarebbe stata importante, per potere con lui meglio discutere la questione K2. Ringrazia poi, a nome della Delegazione che rappresenta, il Presidente generale uscente Bianchi, donandogli un piccolo ricordo realizzato dagli artigiani della sua terra.

Giacomoni (SAT) In apertura, invita i delegati a partecipare alla Settimana dell'Escursionismo, di cui all'ingresso è in distribuzione il programma. Ringrazia quindi Gabriele Bianchi per l'impegno profuso in questi anni, che ha consentito di raggiungere traguardi importanti quali le nuove norme statutarie: riporta a questo proposito l'esperienza trentina, in cui l'autogoverno è un'affermata tradizione, ed auspica che il decentramento previsto dal nuovo Statuto possa aprire nuove opportunità al Sodalizio, ricercando per esempio anche all'interno delle Sezioni le professionalità e le soluzioni per realizzare iniziative sorrette non solo da completezza ma anche dalla sincera passione verso il Club alpino. Un maggiore rapporto con il territorio risulterebbe inoltre utile per raccogliere suggerimenti anche su piccole iniziative, che potrebbero consentire il risparmio anche di piccole cifre, sufficienti a livello locale alla realizzazione di progetti sezionali. L'ultimo invito va al nuovo Presidente generale, affinché pretenda che le decisioni politiche vengano discusse e prese dentro le sale del Consiglio centrale, escludendo ogni forma di informazione non ufficiale, spesso fonte di polemiche ed equivoci. Invita in conclusione i delegati a partecipare al Convegno dedicato alla solidarietà che si terrà a Trento in ottobre.

Salvi (Sezione di Bergamo) Come componente del Consiglio del Filmfestival di Trento, porta all'Assemblea il saluto del Presidente del Filmfestival Zandonella e del Vicepresidente Caola. Coglie l'occasione per ringraziare Gabriele Bianchi per il suo operato e l'amico Bruno Delisi, che ha anche quest'anno assiduamente collaborato in qualità di Presidente della Commissione cinematografica centrale alla buona riuscita del Filmfestival, giunto ormai alla sua 52ª edizione.
Auspica una maggiore presenza attiva del CAI durante la manifestazione, proponendo a questo fine l'organizzazione di una riunione di Consiglio centrale nella settimana del Filmfestival, affinché almeno i Consiglieri possano vivere di persona l'atmosfera della manifestazione, e una maggiore cura nel non organizzare manifestazioni alternative concomitanti, che possono distrarre l'attenzione dei media e del Corpo sociale. Sottolinea come nella serata più importante di questa edizione, dedicata ovviamente al K2, il moderatore Messner ha offerto ai presenti una serata piacevole ed interessante, senza però mai fare alcun accenno al CAI, che pure nel 1954 era stato protagonista di un grande sforzo economico e organizzativo per consentire la spedizione poi tornata vittoriosa. Ritiene lacune di questo tipo non sostenibili, ed auspica pertanto una maggiore presenza del Sodalizio alle prossime edizioni.

Lucchese (Sezione di Verona) Consigliere centrale uscente, ringrazia per l'interessante esperienza che gli è stata concessa, salutando con gratitudine Gabriele Bianchi e dando il benvenuto ad Annibale Salsa come nuovo Presidente generale, che spera sappia modificare la funzionalità del Consiglio, rendendola più stringata ed efficace.

Manfredi (Sezione di Cuneo) In qualità di Coordinatore dell'Associazione "Le Alpi del Sole", che riunisce le 14 Sezioni CAI della provincia di Cuneo e da quest'anno anche la Sezione Cavour, segnala ai delegati la realizzazione della rivista "Alpi Doc", organo di informazione dell'Associazione che da diversi mesi viene inviata a tutte le Sezioni. Esprime inoltre alcune perplessità sullo svolgimento dell'Assemblea dei delegati su due giorni, auspicando un maggiore equilibrio nei contenuti trattati, oppure il ritorno ad Assemblee che si risolvono in un'unica giornata di lavori. Si compiace infine per la relazione critico-storica affidata ai Tre Saggi dedicata all'ultimo atto della prima salita al K2, che onora al meglio il cinquantesimo anniversario della sua conquista.

Trentini (Presidente Delegazione Emilia Romagna) Riprende il tema dei motivi che dovrebbero spingere un giovane ad iscriversi al CAI, prendendo spunto da una breve lettera recapitata alla Sezione di Argenta, nella quale due genitori ringraziano il CAI per l'esperienza di stupore vissuta dai loro bambini durante un'escursione. Ribadisce come spesso le famiglie si trovino sole nell'educazione dei figli, ed è proprio qui che il CAI, con la sua storia, il suo modo di amare la montagna e il suo senso di appartenenza può proporsi offrendo un servizio di utilità sociale. Questi valori potrebbero essere essi stessi il motivo per cui un giovane decide di diventare Socio del Sodalizio, assicurando, di rimando, non la sopravvivenza ma la vita del Club alpino.

Marcandalli (Sezione di Milano) In qualità di segretario della Commissione regionale lombarda per i Gruppi Anziani, illustra brevemente le attività CAI rivolte ai Soci che hanno più di 50 anni, e che per questo ricadono nella categoria "anziani". L'idea di creare dei gruppi di Soci "senior", nata nel 1973 in seno al CAI di Bergamo, coinvolge oggi circa un Socio su quattro, e vanta la realizzazione di una serie di iniziative, tra cui Raduni annuali, Convegni dedicati all'argomento e l'ottenimento a livello nazionale di importanti risultati, quali l'estensione delle polizze assicurative a favore dei frequentatori della montagna portatori di handicap, di bypass oppure affetti da diabete.

Lucioni (Sezione di Milano) Sottolinea l'assenza nella relazione del Presidente generale di accenni alla costituzione del Fondo di solidarietà per i rifugi. La questione, oggetto di una mozione durante l'Assemblea dei delegati di Torino del 2001 e di una successiva mozione durante l'Assemblea di Bergamo 2003, si era estesa alla opportunità di applicare una quota unica a tutti i Soci, opzione quest'ultima valutata da un apposito Gruppo di lavoro che ne ha dimostrato la non praticabilità. Lamenta la mancanza di informazioni sull'argomento destinate a questa Assemblea, ed invita il Consiglio centrale

e il Presidente generale che verrà oggi nominato a riaprire un confronto sull'opportunità di condividere gli oneri finanziari sostenti dalle Sezioni per la manutenzione straordinaria dei rifugi, al fine di concludere la discussione sul tema al più tardi durante la prossima Assemblea dei delegati.

Marconi (Sezione de L'Aquila) Si rivolge in particolare al futuro Presidente generale, auspicando un definitivo chiarimento delle rispettive competenze degli accompagnatori di escursionismo, che svolgono la loro opera a titolo volontaristico, e degli accompagnatori di media montagna, che operano invece a titolo professionale.

Casanova (Vice Presidente Commissione centrale Tutela Ambiente Montano) Ricollegandosi al passaggio della relazione del Presidente generale relativa ai progetti ambientali finanziati dal Ministero dell'Ambiente, ringrazia a nome di tutta la Commissione il Presidente generale Bianchi, il Vicepresidente Salsa ed in particolare il Componente del Comitato di presidenza Ottavio Gorret per l'attenzione e l'opera di supporto offerta in questi anni alle attività di tutela dell'ambiente. L'Agenzia per l'Ambiente e l'Osservatorio tecnico per l'ambiente, costituiti quattro anni fa, hanno consentito un notevole incremento delle collaborazioni esterne e la concretizzazione di attività impegnative mai prima realizzate, rivolte alla fattiva protezione dell'ambiente attraverso progetti eco-sostenibili. Auspica in questo campo la ripresa di un più puntuale rapporto con il mondo della scuola; illustra infine alcuni importanti impegni di tutela ambientale ora in corso, tra cui la definizione di un testo di legge perfezionato che regolamenti l'utilizzo delle motoslitte e dell'eliski e l'impegno nel rinsaldare i rapporti con la periferia, che hanno già consentito nell'estate del 2003 la formazione di 40 nuovi operatori nazionali e la costante crescita di operatori regionali.

Alliaud (Sezione di Varese) In qualità di membro del Comitato di Coordinamento Lombardo, invita l'Assemblea a soffermarsi sui toni difficili che ha recentemente assunto in area lombarda il rapporto tra CAI e AGAI; auspica per questo che la nuova Presidenza si impegni a definire quanto prima il concetto di accompagnamento, che ritiene, come previsto dallo Statuto, una funzione del CAI e non una peculiarità delle Guide Alpine.

Torelli (Sezione di Bordighera) Riprende il tema del progetto cartografico Alpi senza Frontiere, di cui ha parlato il Presidente generale nella sua relazione. Fermamente voluto da Nino Bonavia, il progetto prevede la tracciatura e la diffusione di sentieri transfrontalieri, e verrà quest'anno concluso, per quel che concerne l'attività italiana, con la cartina che riproduce la Valle d'Aosta e la Francia fino al confine con la Svizzera. Auspica una adeguata diffusione del materiale finora prodotto e dei contenuti del progetto, in particolare all'interno del Corpo sociale.

De Martin (Past President CAI) Ricollegandosi ad un passaggio della relazione del Presidente generale, auspica che i rapporti del CAI con il Ministero dell'Ambiente continuino a contemplare, accanto alla realizzazione di specifici progetti, anche la costante presenza all'interno dei Consigli direttivi dei Parchi naturalistici, al fine di esprimere al meglio la capacità del Sodalizio di qualificarsi come un valido interlocutore. Chiude quindi il suo intervento con uno speciale ringraziamento alla Sezione Ligure e al suo Presidente Gino Dellacasa, a cui assicura la propria partecipazione in occasione dei 125 anni della Sezione, che verranno celebrati il prossimo anno.

Del Zotto (delegato CAI nell'UIAA) In qualità di Socio della Sezione di Pordenone e in particolare di rappresentante CAI nell'UIAA all'interno della Commissione Alpinismo, porge, anche a nome della delegata CAI nell'UIAA Paola Gigliotti e di tutti i delegati del Club alpino italiano negli Organismi internazionali, il proprio ringraziamento al Presidente generale uscente Gabriele Bianchi, che ha saputo dimostrare particolare sensibilità verso le tematiche internazionali, contribuendo così allo scambio di esperienze e di conoscenze che in particolare connota i confronti tra diverse realtà.
Da quell'osservatorio privilegiato che è l'UIAA, ritiene quindi importante lasciare a questa Assemblea alcuni spunti di riflessione. Constata innanzitutto come nell'ultimo decennio tutte le associazioni alpiniste e la stessa UIAA abbiano aperto agli sport di montagna, approccio che, nell'ambito della evoluzione tecnica e socio culturale in corso, affianca i canali più tradizionali dell'escursionismo e dell'alpinismo classico. Il CAI risulta oggi essere l'unica grande Associazione che è rimasta ai margini di questo processo, capace di attrarre verso lo stupore in particolare le nuove generazioni, che sempre più spesso si dedicano alla mountain bike, al parapendio, alla canoa, al kayak, all'arrampicata sportiva.
Innestare la cultura del Sodalizio in queste nuove forme di frequentazione è un compito al quale non è più possibile sottrarsi, cogliendo così l'occasione di proporsi come un punto di riferimento qualificato nelle nuove realtà.
Conclude quindi il suo intervento con alcune riflessioni sul tema dell'accompagnamento. Il Presidente generale nella sua relazione ha ribadito il ruolo che in materia di accompagnamento il CAI riveste: auspica un confronto tra CAI e AGAI che possa stemperare le tensioni recenti, riaffermando la pari dignità dell'attività di accompagnamento compiuta a titolo volontaristico e a titolo professionale.

Brambilla (Presidente Libera Università della Montagna) Informa l'Assemblea sullo stato dell'arte della Libera Università della Montagna, nata al fine di mettere in rete tutte le capacità e le conoscenze tecniche e culturali del Sodalizio, creando una base comune nella formazione degli Istruttori. Accanto a questo processo di formazione dei formatori, condotto a livello nazionale, la Libera Università della Montagna si propone lo sviluppo di mirati programmi di ricerca di alto livello, al fine di continuare a migliorare il patrimonio di conoscenze del CAI, da inserire poi in quel sistema di rete più volte citato che vede il Sodalizio come un valido interlocutore.
Nel progetto, segno di ottimismo e di consapevolezza delle forze del Club alpino, sono già confluite tutte le Scuole Centrali del Sodalizio - Alpinismo, Speleologia, Sci Alpinismo, Sci di Fondo Escursionistico - al fine di rendere sempre più concreta e produttiva la sinergia tra le conoscenze del Sodalizio. Il Comitato direttivo dell'Università, insediatosi nel novembre 2003, sta lavorando con

impegno per individuare programmi di formazione adeguati alle aspettative del progetto; a questo fine, invita tutti i Soci a proporre e segnalare le esigenze di formazione a carattere nazionale, a partecipare attivamente se in possesso di competenze specialistiche particolari o sistemiche, a fare parte del grande processo in corso, il cui successo è condizionato non solo dalla comprensione ma dalla partecipazione di tutto il mondo CAI.

Dalla Porta Xydias (Sezione XXX Ottobre) Riprendendo l'intervento di Del Zotto, si dice contrario all'apertura del Sodalizio verso le nuove forme di frequentazione della montagna, ed in particolare all'arrampicata sportiva: ricorda come da sempre il CAI persegua l'ideale del raggiungimento della vetta e dell'esplorazione, sottolineando come l'allontanamento dalle forme più classiche dell'alpinismo potrebbe compromettere l'identità stessa del Sodalizio.

Costiera (Sezione di Bolzano) Interviene sul conto economico facente parte del bilancio d'esercizio presentato dal Direttore generale; seppure con la difficoltà di raffrontare i risultati della gestione 2003 con la gestione degli anni precedenti, a causa della nuova impostazione economica patrimoniale tipica degli organismi di diritto privato da quest'anno messa in atto, ravvisa la necessità di una più oculata produzione di risultati economici positivi nella gestione del Sodalizio.

Revello (Sezione Ligure) Riprende il tema dei Rifugi ex MDE, già accennato nella relazione del Presidente generale, ricordando l'importanza di questo patrimonio sparso su tutto l'Arco Alpino e gestito da diverse Sezioni del Sodalizio, sottolineando il rischio per queste Sezioni di vedere vanificati gli investimenti sulle strutture loro assegnate, a fronte della cessione da parte dello Stato, proprietario di questi beni immobili, che potrebbe andare a favore di altri soggetti. Auspica che a livello centrale venga promossa un azione di informazione sulle normative che regolano queste cessione, e di eventuale azione a livello ministeriale e governativo al fine di favorire la loro cessione alle Sezioni coinvolte o il loro permanere di uno stato di demanializzazione del bene, da riassegnare al Sodalizio attraverso la stipula di nuove Convenzioni. Invita inoltre a riflettere sulla necessità di mettere in atto forme di comunicazione agili e accattivanti rivolte ai giovani, supportate da messaggi destinati ad educatori, docenti e famiglie, che riaffermino il ruolo educativo che il CAI da sempre è in grado di offrire alle nuove generazioni.

Gallorini (Sezione di Firenze) Dopo avere ringraziato e salutato con affetto il Presidente generale uscente Gabriele Bianchi, si sofferma sulla problematica del rinnovo dell'accordo tra CAI e AGAI; sottolinea come anche il primo accordo siglato sia rimasto sostanzialmente inapplicato, e come i recenti spiacevoli episodi a cui già si è riferiti durante questa Assemblea non facciano che complicare i rapporti con l'Associazione delle Guide, che comunque continua a godere di un contributo annuale CAI e dell'utilizzo in comodato di alcuni locali della Sede centrale del Sodalizio. Cita la mozione approvata all'unanimità dal Convegno Lombardo e pubblicata sul numero de "Lo Scarpone" datato aprile 2004, e propone oggi una nuova mozione, affinché questa Assemblea faccia propria la mozione del Convegno Lombardo e impegni il Comitato di Presidenza a seguire la linea indicata da quella mozione, sospendendo quindi qualsiasi tipo di trattativa e di erogazione di contributi a favore delle Guide, fino a che non si trovi chiarimento agli equivoci che oggi impediscono il rinnovo dell'accordo CAI-AGAI.

Campi (Sezione U.L.E. Genova) Dopo avere ricordato il 90° anniversario dalla fondazione della Sezione U.L.E. Genova, che si celebra quest'anno, riporta l'attenzione dell'Assemblea sul tema dei rifugi, ed in particolare sulla necessità che il CAI a livello centrale agisca per migliorare le norme nazionali che regolano l'argomento: numerosi rifugi vengono oggi equiparati ad alloggi vacanze, finendo così per perdere la propria identità di particolare struttura ricettiva. Rispetto invece al tema della presenza del Club alpino nei Consigli direttivi dei Parchi naturali, auspica anche in questo campo una maggiore collaborazione con il Touring Club Italiano, al fine di proporre nomine comuni affermando così con più forza gli intenti che le due Associazioni condividono. Porge il suo saluto al Presidente generale uscente Gabriele Bianchi, ringrazia il personale dell'Organizzazione centrale per il lavoro che svolge con precisione e porge infine un ringraziamento sincero a Gino Dellacasa e alla Sezione Genova-Ligure, a cui va il merito della organizzazione di questa Assemblea.

Adriano (Sezione di Bergamo) Ringrazia tutti i Soci che a vario titolo mettono a disposizione del Sodalizio la loro competenza e il loro tempo, rinvenendo nel volontariato il motore portante dell'Associazione; in particolare, porge un saluto ai Consiglieri centrali che oggi terminano il proprio mandato, al Presidente generale uscente e i suoi più sinceri auguri al Presidente generale che verrà oggi nominato.

Storto (Sezione di Teramo) Accompagnatore di media montagna dal 2000, ringrazia il Sodalizio per avergli permesso di accumulare negli anni il bagaglio di esperienza tecnica che gli ha poi consentito di dedicarsi all'accompagnamento a livello professionistico. Richiama un passaggio del Regolamento interno degli Accompagnatori di escursionismo, che sulla base della sua interpretazione escluderebbe la compatibilità tra il ruolo di Guida alpina e di istruttore del CAI; auspica che questa norma sia stata da lui solo travisata, affinché il Sodalizio sia nelle condizioni non solo di formare alpinisti ma anche di godere delle professionalità che a partire da questa formazione possono svilupparsi. Chiude l'intervento osservando come i cambiamenti statutari in atto, se pure capaci di donare al Sodalizio una maggiore agilità, spesso dimenticano di contestualizzare le Sezioni nella loro realtà territoriale, finendo per considerare piccole realtà anche quelle Sezioni che, sorgendo in paesi poco popolati, costituiscono centri di valore sociale e culturale di eccellenza.

Il **Presidente dell'Assemblea**, preso atto che non sono pervenute altre richieste di intervento, pone in approvazione la relazione del Presidente generale sullo stato del Club alpino, accompagnata

dalla relazione al Bilancio d'esercizio 2003.
L'Assemblea dei delegati approva all'unanimità.

Punto 10
Elezione del Presidente generale e di un Vicepresidente generale

Il **Presidente dell'Assemblea** invita i delegati a votare per eleggere il Presidente generale e un Vicepresidente generale.

I delegati si presentano alle postazioni rispettivamente già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo della Commissione per la verifica dei poteri e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

Si riporta qui di seguito l'esito della votazione:

Per la carica di Presidente generale:
Votanti: 653
Annibale Salsa: . . . . . voti . 640
Francesco Carrer: . . . . . voti . . . 3
Carlo Alberto Pinelli: . . . . . voti . . . 1
Schede bianche: 8
Schede nulle: 1

Per la carica di Vicepresidente generale:
Votanti: 642
Valeriano Bistoletti: . . . . . voti 620
Guido Bellesini: . . . . . voti . . . 6
Paolo Tempo: . . . . . voti . . . 1
Schede bianche: 14
Schede nulle: 1

Il **Presidente dell'Assemblea** proclama pertanto eletti Annibale Salsa alla carica di Presidente generale e Valeriano Bistoletti alla carica di Vicepresidente generale.

Salsa interviene per esprimere un commosso ringraziamento per la fiducia e la stima che gli vengono oggi accordate, e che sarà suo dovere prioritario conservare e rafforzare nell'espletamento dell'onorevole e oneroso incarico che oggi gli viene affidato. Raccogliendo l'impegno di rafforzare l'anima del Sodalizio, oggi desidera in prima istanza porgere il proprio saluto al Presidente generale uscente Gabriele Bianchi, con cui ha condiviso sei anni di intenso impegno, scandito alle grandi trasformazioni che stanno investendo l'assetto organizzativo e amministrativo del Sodalizio. La messa a punto di questo processo di cambiamento istituzionale, imposto dalle nuove esigenze di riordino degli Enti pubblici, ha consentito al Club alpino italiano di riconquistare lentamente il suo ruolo di Associazione al servizio della montagna e dell'alpinismo. Mentre sta per entrare in vigore il nuovo Statuto ed in fase di avanzata messa a punto il nuovo Regolamento generale, grazie in particolare al gran lavoro svolto dal Past President Leonardo Bramanti e dai suoi collaboratori, crede si debbano identificare nuove priorità legate ai contenuti culturali e al ruolo del Sodalizio nella società: la dimensione umana; il comune senso di amicizia e di appartenenza solidale; la partecipazione ad un mondo idealizzato che tutti ci lega emotivamente, e che solo pensando alle montagne ci permette di dimenticare le litigiosità, le incomprensioni, le manifestazioni di vita non autentica; la scelta etica del volontariato, che trascendendo le logiche utilitaristiche pone al centro l'atteggiamento generoso e disinteressato dell'ascolto paziente e del dialogo. Riflettere su questi valori senza retorica consente alla nostra Associazione di proporsi come portavoce di una sorta di controcultura, centrata sul rispetto dell'uomo e dell'ambiente naturale in una società che sta perdendo le ragioni profonde dell'umano, che conosce il prezzo di tutto e il valore di niente, che propone modelli ispirati alla velocità, all'eccessivo tecnicismo, alla performance ad ogni costo. Proporre modelli e stili di vita alternativi che abbiano come terreno e scenario la montagna costituisce una sfida e una provocazione anche per noi stessi: anche in montagna, dove ormai tutto è già stato esplorato e conquistato, la pratica dell'alpinismo può divenire ricerca interiore, di ordine esistenziale e culturale. Diventa allora in quest'ottica prioritario lo sforzo di rivolgerci ai giovani, per aiutarli attraverso la conoscenza e la frequentazione consapevole della montagna a sperimentare l'autenticità dei luoghi, di un territorio che va rialfabetizzato bilanciandone gli aspetti tecnici con quelli umanistici, come bene sta cercando di fare all'interno del Sodalizio la Libera Università della Montagna, per riuscire a non confondere i mezzi con i fini. Tali obbiettivi saranno conseguibili attraverso una sempre maggiore apertura verso l'esterno, attraverso mirate strategie comunicative che veicolino la volontà del Sodalizio di divenire sempre di più la casa della montagna aperta a tutti gli appassionati, dagli alpinisti di punta ai semplici contemplativi, in un contesto di pluralismo culturale e di libertà di pensiero. Conclude infine il suo intervento con due aforismi del filosofo tedesco Friedrich Nietzsche: "Chi sale sulle vette dei monti più alti ride di tutte le tragedie umane" e ancora "Diventa ciò che sei": questi gli obbiettivi del nostro Club alpino, Excelsior.

Bistoletti ringrazia per la fiducia accordatagli, ed esprime la propria volontà di non deludere questa Assemblea svolgendo al meglio gli incarichi che la Presidenza vorrà affidargli. Annuncia fin d'ora il suo impegno verso i temi a lui più congeniali, e in particolare nella formazione degli Organi tecnici centrali, nel miglioramento dei rapporti tra Sede centrale e periferia e, non ultimo, nella riacquisizione della dignità che l'attività volontaria merita di vedersi riconosciuta.

Punto 11.
Quote associative del 2005.

Il **Presidente generale**, ricordando quanto già espresso in merito all'avanzo di amministrazione e ai criteri per la destinazione di questo bilancio, che l'Assemblea ha avuto modo di valutare: non essendo quindi stata ravvisata la necessità di discutere eventuali aumenti, ritiene possibile chiudere il punto senza ulteriori osservazioni.

Punto 12.
Comunicazione e composizione del Consiglio centrale

Il **Presidente dell'Assemblea** dà lettura della composizione del Consiglio centrale. Presidente generale Annibale

Salsa; Vicepresidenti generali Umberto Martini, Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti. Consiglieri centrali: Flaminio Benetti, Franco Bo, Luigi Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Francesco Carrer, Onofrio Di Gennaro, Gianfranco Garuzzo, Umberto Giannini, Francesco Maver, Ruggero Montesel, Vittorio Pacati, Francesco Riccaboni, Enrico Sala, Albino Scarinzi, Andrea Vassallo, Sergio Viatori, Ettore Zanella.

Varie ed eventuali

Il **Presidente dell'Assemblea** dà spazio agli interventi dei delegati non legati ad un punto specifico all'ordine del giorno.

Alvazi Delfrate (Sezione di Savona) In qualità di Presidente della Sezione di Savona, esprime l'orgoglio di avere come iscritto alla propria Sezione il nuovo Presidente generale del CAI, e ringrazia Annibale Salsa per il contributo fornito alla vita sezionale in questi anni, insegnando che oltre che frequentata la montagna va conosciuta, capita e studiata.

Foppoli (Sezione di Sondrio) Riallanciandosi alla tematica ambientale oggi illustrata dal Presidente generale uscente Bianchi nella sua relazione, denuncia le captazioni di acque che stanno interessando la Provincia di Sondrio. Si sofferma in particolare sulla situazione della Val di Mello, evidenziando però come tutta la Valtellina sia interessata da queste opere e dalle azioni che ne fanno da corollario, quali i lavori definiti di sistemazione delle strade e di costruzione di centraline, che stanno irreparabilmente distruggendo le caratteristiche dei territori interessati. Segnala la nascita di un Comitato spontaneo, che ha redatto il testo di una petizione affinché questi interventi vengano limitati, promuovendo per la Valle di Mello il riconoscimento di sito protetto da parte dell'Unesco. Ringrazia infine, a nome dei Soci della sua Sezione, il Presidente generale uscente Gabriele Bianchi, augurando nel contempo un buon lavoro al neoeletto Presidente generale Annibale Salsa.

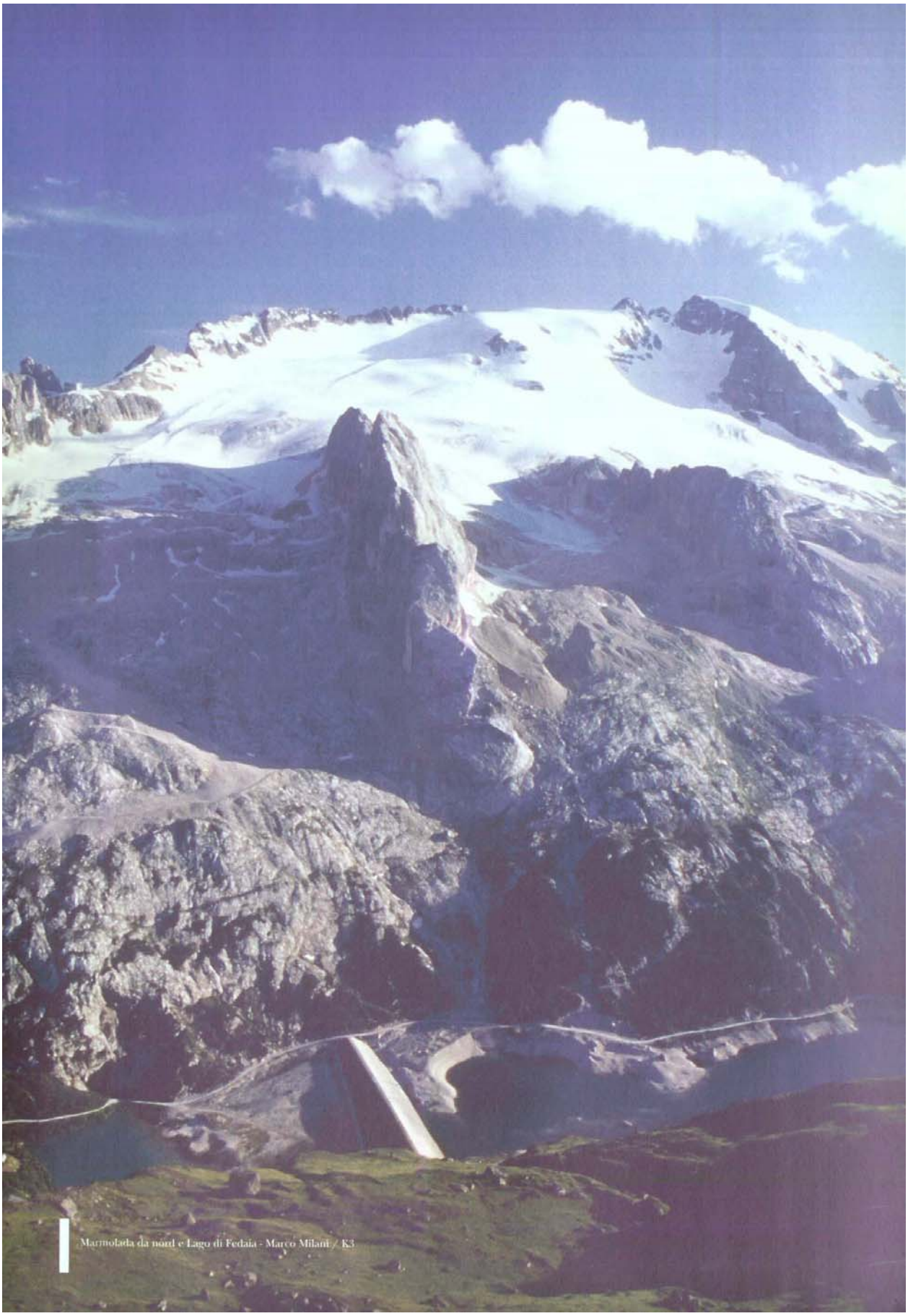
Brusadin (Sezione di Pordenone) In qualità di Presidente della Fondazione Antonio Berti, che da oltre cinquanta anni opera nell'ambito del Club alpino italiano, ringrazia il Presidente generale uscente Gabriele Bianchi per l'attenzione in questi anni rivolta alla Fondazione, augurandosi che il cambio al vertice oggi avvenuto non interrompa questo interesse.

Bordo (Sezione di Genova) In qualità di Coordinatore del Sentiero Frassati della Liguria, informa che il 26 settembre 2004 ad Acquasanta (GE) verrà inaugurato il Sentiero Frassati della Liguria, che si inserisce nel progetto promosso dal Sodalizio nel 1996 di dedicare alla memoria di Piergiorgio Frassati un sentiero in ogni Regione d'Italia. Piergiorgio Frassati è stato un Socio CAI, morto a 24 anni di poliomielite acuta e reso beato da Giovanni Paolo II nel 1990: i sentieri a lui dedicati ripropongono i segni della fede sulle nostre montagne, conducendo su vie di importanza religiosa, naturalistica, artistica e storica. Il sentiero ligure, che segue quelli già realizzati in Campania, Piemonte, Calabria, Sicilia, Toscana, Marche, Veneto e Molise, è composto da due percorsi ad anello, di diversa difficoltà: illustra quindi le celebrazioni previste per l'inaugurazione, invitando i delegati a partecipare.

Giula Barbieri (Sezione di Piacenza) Dopo avere espresso la propria gratitudine al Presidente generale uscente Gabriele Bianchi per il lavoro svolto ed avere porto i più sinceri auguri al neoeletto Presidente generale Annibale Salsa, interviene in qualità di Vicepresidente della Associazione Pro Mont Blanc, che da 14 anni organizza eventi e promuove azioni di valorizzazione e tutela a favore del Monte Bianco. Informa l'Assemblea del nuovo progetto riguardante la funivia del Monte Bianco, che a partire dal 2007 dovrebbe triplicare la portata dell'attuale struttura trasportando circa 900 persone ogni ora sulla punta Helbronner, incapace fisicamente di accogliere questa forma di turismo totalmente insostenibile, che rischia di deturpare il territorio e il significato di uno dei simboli dell'alpinismo. Auspica quindi un'azione internazionale immediata e incisiva, al fine di selezionare le scelte che in questo momento si impongono, e che risulteranno determinanti per il futuro del Monte Bianco.

Esaurita la discussione dei punti all'ordine del giorno, alle ore 17:00 il **Presidente dell'Assemblea** chiude i lavori, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa Assemblea dei delegati, in particolare la Sezione e le Istituzioni di Genova, e tutti i delegati per la loro partecipazione.

Il Presidente dell'Assemblea
(Luigi Dellacasa)



Marmolada da nord e Lago di Fedaia - Marco Milani / K3

Club Alpino Accademico Italiano - C.A.A.I.

Presidente Corradino Rabbi

Nel corso della riunione del 6 marzo 2004 il Consiglio generale, su parere favorevole della Commissione tecnica centrale, ha ammesso i soci: Carlo Amore, Ariella Sain, Leri Zilio, tutti del Gruppo Orientale. Abbiamo per contro dovuto rivolgere il nostro commosso saluto a due grandi figure dell'alpinismo: Georges Livanos socio del Gruppo Centrale e Fosco Maraini del Gruppo Orientale.
Durante l'anno è stata svolta una intensa attività individuale sulle Alpi e, in occasione del Centenario della fondazione, una impegnativa spedizione extraeuropea nel Sinkiang catena del Kunlun con obiettivo il Kongur per l'inesplorata cresta Est avente come primo obiettivo l'anticima di 7.204m, poi raggiunta in prima assoluta alle ore 17 dell'11 agosto da tre componenti, che hanno così concretizzato la prima presenza italiana su questa montagna.
Condizioni e tempo a disposizione non hanno consentito la continuazione lungo l'interminabile cresta per il raggiungimento della cima principale di 7.719m distante ancora alcuni chilometri, già raggiunta attraverso la cresta Ovest nel 1981dalla forte spedizione inglese composta da Bonington, Boardman, Tasker e Rouse.
Tutta l'organizzazione, gli studi preparativi, sono stati svolti dagli stessi partecipanti, mentre un sostanziale contributo economico integrativo a quello dei componenti è stato deliberato dal Consiglio centrale del Club alpino italiano.
La riuscita celebrazione del centenario della fondazione, con la Mostra espositiva al Museo Nazionale della Montagna affiancata come per tutte le mostre dall'edizione di un volume illustrativo, l'organizzazione del Convegno, avvenuto come preannunciato nel mese di ottobre, con notevole concorso di soci e la presenza del Sindaco di Torino Sergio Chiamparino, del Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti, dei Past President del CAI Giacomo Priotto e Roberto De Martin, hanno largamente ricompensato tutto il lavoro svolto per assolvere degnamente l'impegno.
Dobbiamo a tutti i collaboratori; Enti pubblici e privati, in particolare ad Aldo Audisio Direttore del Museo, ad Alessandra Ravelli, Antonella Lombardo, il nostro ringraziamento per l'impegno nell'allestimento della Mostra e nella realizzazione del Cahier illustrativo "Alpinismo".
Nel corso dell'anno sono stati pubblicati e disponibili per i soci il Bollettino CAI n° 104 – Annuario dell'Accademico per il 2003 e il Bollettino CAI n° 105 – Annuario dell'Accademico Centenario 2004.
Con il patrocinio del CAI è stato edito il volume K2 – Chogori, raccolta di documenti testimonianze originali dei protagonisti come contributo alla conoscenza sulla storia della Grande Montagna a cura di Carlo Ramella e Giovanni Rossi, sempre a cura di Rossi e con una prefazione di Luisa Bonesio con il patrocinio del CAAI è stato pubblicato "Alte Montagne" di Charles Francis Meade.
La modifica del Regolamento del "Riconoscimento Paolo Consiglio" ha ottenuto l'approvazione del Consiglio centrali e pertanto i nuovi criteri di valutazione entreranno in vigore nel 2005 per l'attività svolta nel 2004. Per l'attività svolta nel 2003 il Riconoscimento è stato assegnato dal Consiglio centrale su proposta dell'Accademico alla spedizione Italo Peruviana al Nevado Copa di 6.188 m, vetta raggiunta per la cresta Sud in prima ascensione con difficoltà d'insieme estremamente difficile.
Per l'attività dei soci sulle Alpi rimandiamo alla lettura della cronaca alpinistica.

Attività Alpinistica

A cura del C.A.A.I. – Cronaca alpina ed appenninica di Maurizio Oviglia e Cronaca dell'Alpinismo mondiale di Erik Svab

CRONACA ALPINA ED APPENNINICA

Cima ovest di Lavaredo (2978 m) - (Dolomiti) – Il 15 febbraio Rolando Larcher effettua la prima solitaria invernale di Akut (500 m, 8a, 7a obbl) aperta da Kurt Astner e Urban Ties nel 2001. Rolando ha bivaccato in parete all'altezza della cengia Cassin ed ha avuto molti problemi di freddo alle dita, che non gli hanno consentito di scalare in libera sopra il 7b...

Grigna - Via nuova di misto sulla parete NE del Pizzo della Pieve (Grigna) per Francesco Galperti, Lorenzo Festorazzi, Ivo Ferrari e Franco Melesi: "Suerte", 11 tiri, 400 m di dislivello, valutazione complessiva ED.

Cervino (4478 m) - L'ultima (anzi, una delle poche) invernali della stagione porta la firma dei valdostani Massimo Farina ed Hervé Barmasse. I due hanno ripetuto in giornata sulla parete Sud del Cervino la via "Padre Pio", 800 metri fino al 6c aperti da Patrick Gabarrou, Cesare Ravaschietto e Nicolas Lorar nel 2001.

Pizzo Badile (3308 m) - (Alpi Centrali) – Rossano Libera è salito da

solo e in inverno per ripetere "Ringo Star" sulla parete Nord-ovest del Pizzo Badile, una via firmata Tarcisio e Ottavio Fazzini con Tita Gianola nel 1985. 800 metri di sviluppo per 17 tiri di corda con difficoltà fino al VI, concentrate nel diedro finale ("Il magnifico") che Libera ha aggirato sulla destra per una nuova variante su placche di 7 tiri di corda. A Rossano sono stati necessari 5 giorni per venire a capo di questa via.
La via era stata ripetuta in invernale solo una volta dalla cordata Guido e Massimo Lisignoli negli anni '90 in 2 giorni di scalata.

Gorroppu (Sardegna) – *Maurizio Oviglia e Giorgio Caddeo* aprono "La Bottega di filosofia", 300 m con difficoltà sino al 6b+ prtotetti solo da friend e qualche chiodo

Cima Carbonin (Bolzano) – S. Michelazzi e A. Ferrari hanno salito una nuova via, la prima, su questa bella parete, il Carbonin (Schluderbach). Le difficoltà raggiungono il 6c/A0 (6b obbl) su 200 m. La via è stata denominata "Hasta la victoria siempre".

Gorroppu (Sardegna) - alla fine di giugno Bubu Bole, in compagnia di Simone Sarti, ha realizzato la prima ripetizione di Isolitudine, la via aperta nel '98 da Icaro Demonte, Mirko Giorgi e Lorenzo Nadali sulla parete di Gorropu, in Sardegna. Isolitudine è stata la prima via aperta sulla grande parete delle Gole, e conta 14 tiri per uno sviluppo di 480m, con difficoltà di A4 e 6b+. Dopo la prima ripetizione, effettuata con attrezzatura un po' naif, Bubu ha "lavorato" i passaggi in libera del 6° tiro di 7c+, del 7° di 7c e del 8° di 8b. Quindi, sempre insieme a Simone Sarti, ha effettuato la prima libera della via. A parte i primi due tiri, chiodati a spit da uno spagnolo, sulla via non è stato aggiunto nessun chiodo ad espansione.

Valle dell'Orco (Gran Paradiso) – Anna Torretta ed Erika Morandi hanno ripetuto BAT, un itinerario di artificiale moderno sulla parete del Caporal. La via conta 5 lunghezze e difficoltà sino all'A3. Particolare insolito: le due ragazze sono rimaste in parete 7 giorni!

Spitz di Lagunàz (Dolomiti) - Ivo Ferrari e Silvestro Stucchi hanno realizzato la prima ripetizione della Via dei Bellunesi, aperta da Franco Miotto, Riccardo Bee e Stefano Gava dall'11 al 13 luglio del 1979 sul Pilastro sud-ovest dello Spiz di Lagunàz (Pale di San Lucano,).
La via si sviluppa per 1350 metri ed ha aspettato ben 25 anni prima di essere ripetuta.

Piz Ciavazes (Dolomiti) - Mauro "Bubu" Bole ha realizzato la prima salita in libera di "Italia '61", la famosa via, aperta (nel 1961) da Bepi De Francesch, Quinto Romanin, Emiliano Vuerich e Cesare Franceschetti, sulla parete sud del Piz Ciavazes (Gruppo del Sella).
Bubu Bole ha percorso in libera i primi 6 tiri della via fino alla Cengia dei Camosci, Le maggiori difficoltà si concentrano in questa parte: le due lunghezze che superano la fascia strapiombante e il grande tetto di 4 metri. Per Bole le difficoltà in libera di questi tiri sono rispettivamente di 7c+ e 8a.

Torre Trieste (Civetta) – Nuova via anche per Christoph Hainz che, in compagnia dello svizzero Roger Schäle, ha aperto "Donna Fugata", tra la Piussi-Redaelli e la classica Via Carlesso. La nuova via ha richiesto nove giorni di sforzi sviluppandosi per 900m (26 tiri) con difficoltà massime di 7a e A2 . Sono stati usati un centinaio di spit (compresi quelli di sosta) e altrettanti chiodi. La roccia, hanno osservato i primi salitori, è spesso molto friabile.

Tofana di Rozes (Dolomiti) - Nuova via aperta sulla parete sud della Tofana di Rozes per Ferruccio Svaluto Moreolo e Diego Stefani. Si tratta di un itinerario, con difficoltà massima di 7b e 500 metri di sviluppo, salito dai due in più riprese lo scorso luglio con l'aiuto di Roberto Galli e Giovanni Zanettin, e quindi percorso completamente in libera il 22/07. La via, dedicata al 50° anniversario del Soccorso alpino, sale il pilastro a sinistra del grande anfiteatro al centro della parete, a sinistra dell'attacco della classica Dimai e della fessura della via Eliana aperta sempre da Svaluto Moreolo negli anni '80. La via è stata chiodata con rari spits nei passaggi difficili e in alcune soste, e con l'aggiunta di (pochi) chiodi nel resto della salita.

agosto/Pizzo Intermesoli, Gran Sasso – Nuova via aperta dal basso (eccetto gli ultimi due facili tiri) con trapano e spit sulla parete est del Il Pilastro. La via si chiama "Nemesi" e propone difficoltà di 6c obbligatorio e probabili 7c se salita in completa arrampicata libera (RP non ancora realizzata). Gli autori sono Daniele Adriani, Paolo Lipari, Francesco Arneodo, Marco baiocco, Roberto Mancini e Brian Quiter.

Lastei (Pale di San Martino) - Maurizio "Manolo" Zanolla e Riccardo "Sky" Scarian hanno (entrambi) realizzato la prima salita in libera di "Cani morti", la via da loro aperta nell'estate 2003 sulla parete nord del Campanile Basso di Lastei, Pale di San Martino. La via oppone una prima lunghezza di 8b/8b+ (8a obbligatorio) e con spittatura distanziata. Oltre vi sono ancora due lunghezze di 8a/8a+ molto difficili ed impegnative psicologicamente, più due finali più facili. Insieme a "Wogu", di Beat Kammerlander (via ancora non liberata), si tratta probabilmente del grado obbligatorio più impegnativo del mondo, fermo restando che si salga la via come i primi salitori, senza portare altro materiale che la normale dotazione da falesia.

Castel Alto del Massodì (2431 m) - (Brenta, Dolomiti) – Nuova via aperta dal basso con trapano e spit da parte di Andrea Zanetti e Matteo Scoz. La via si sviluppa per 300 m ed è stata liberata integralmente da Stefano Michelazzi, che propone una difficoltà sino al 7a+.

Pizzo Qualido (Val Masino) – Simone Pedeferri ha realizzato, con compagni vari, la libera di un lungo concatenamento di 800 m. In 14 giorni di lavoro Simone ha concatenato le vie di "Forse che si, forse che no", "Mellodramma" e "Melat". Il concatenamento è stato

battezzato "Joy Division" e presenta due tiri di 8b nella prima parte.
Cima Auronzo (2914 m) - (Dolomiti) - Michele Zandegiacomo Mazzon e Simone Corte Pause hanno aperto una nuova via sulla parete sud della Cima Auronzo nel Gruppo della Croda dei Toni. La via è stata dedicata ai 50 anni del Soccorso Alpino Auronzo di Cadore (Belluno). Le difficoltà raggiungono il VI+/A1 su un dislivello di 300 m.

Cima Tosa (3173 m) - (Dolomiti) - Nuova via in solitaria sulla Ovest della Cima Tosa (Gruppo del Brenta) ad opera di Ermanno Salvaterra. La via percorre il gran pilastro centrale della parete Ovest della Cima Tosa, caratterizzato da un'evidente fessura obliqua che attraversa gli strapiombanti gialli della parte superiore, ed è stata battezzata "Carpe Diem). La difficoltà della salita secondo Salvaterra è 6+.

Corno Stella (Alpi Marittime) – Prima solitaria della Via Ellena-Soria sulla parete nord del Corno Stella, ad opera di Orazio Pellegrino, che ha percorso la via completamente in libera. Le difficoltà originarie di questo itinerario, lungo 550 m, sono di 5c/A1. Orazio è salito senza autoassicurazione in 2 ore e 4 minuti.

Marmolada (Dolomiti) - Pietro Dal Prà ha liberato la "Via della Cattedrale" sulla Sud della Marmolada, una linea firmata da Maffei, Leoni e Frizzera nel 1985. Sono 1000 metri valutati VI+/A4 e che ora dopo il passaggio di Dal Prà diventano un 8a+/b su chiodi normali, soste comprese.

Torre Trieste (Dolomiti) - Il 30 settembre scorso Mauro "Bubu Bole" ha salito in libera e in giornata la nuova via che aveva aperto, nel corso dello stesso mese, sulla parete sud ovest della Torre Trieste. La via sale con una linea pressochè diritta al centro della grande parete e attacca nello stesso punto della via Piussi, con la quale ha una sosta in comune alla sesta lunghezza. L'itinerario, dedicato a Patrick Berhault, ha uno sviluppo di oltre 900m (20 lunghezze) con difficoltà massima di 8a. Sono stati usati spit da 8 mm piantati dal basso e con il perforatore a mano. Si tratta della prima via nuova aperta da Bole sulle Alpi.
Cima del Pulpito (Schiara, Dolomiti) – Ivo Ferrari, Enea Colnago e Riccardo Redaelli hanno salito una nuova linea sulla parete nord di questa sconosciuta montagna, alta 800 metri. La nuova via è stata battezzata "Via del Ricordo" e oppone difficoltà sino al VI, con un passaggio di A1 ed ha richiesto un bivacco in parete.

Valle dell'Orco (Gran Paradiso) - Due vie nuove in Valle dell'Orco per Massimo Farina ed Ezio Marlier. La prima, in ordine d'apertura, è "Tatanka" (270m, max 7c, 6c obbl.) sulla Parete del serpente di legno, posta di fronte al Caporal, dalla parte opposta della valle. La seconda, "Tomawauk Dance" (165m, max 7c, 7a obbl.) sale invece il grandioso muro a sinistra del famoso diedro Nanchez, sulla parete del Caporal. Le vie sono state salite RP dallo stesso Massimo Farina.

Punta Cusidore (Sardegna) – Lorenzo Castaldi e Marco Marrosu sono gli autori di "Sole d'inverno", una nuova via sulla parete ovest di Punta Cusidore mentre Maurizio Oviglia tracciano Pulp Fiction a masua, fino al 6b+ superato a vista su friend.

CRONACA DELL'ALPINISMO MONDIALE

ASIA
Tibet

Maggio – Everest 8848m
Il romano Daniele Nardi è arrivato in cima all'Everest lungo la normale della parete nord con l'aiuto dell'ossigeno. In vetta ma senza ossigeno Alex Busca, Karl Unterchircher, Claudio Bastrentaz (spedizione "K2-2004"). Della stessa spedizione vetta anche per Marco Merelli, Tarcisio Bellò e Marco Confortola (con l'aiuto dell'ossigeno).

Maggio – Everest 8848m
Successo della squadra russa guidata da Victor Kozlov che ha avuto ragione della rocciosa parete nord dell'Everest tracciando una via nuova. La vetta è stata raggiunta da ben otto alpinisti dei tredici componenti la spedizione: il 30 maggio alle 10,30 da Pavel Shabalin, Ilyas Tukhvatullin e Andrei Mariev seguiti il 31 maggio alle 9,15 da Peter Kuznetsov, Gleb Sokolov ed Eugeny Vinogradskj. Il 1 giugno, alle 9,20 la cima è stata raggiunta anche da Viktor Volodin e Viktor Bobok.

Cina

Agosto – Kongur Est 7204m
Massimo Giuliberti, Mauro Penasa e Giusepe Villa hanno raggiunto la cima della spalla orientale della vetta principale lungo una via nuova. Alla salita ha contribuito in maniera determinante Claudio Moretto, costretto purtroppo a fermarsi poco prima della cima. La spedizione è stata organizzata in occasione del centenario del CAAI - Club Alpino Accademico Italiano.

Agosto – Muztagh Ata 7560m
Salita con gli sci lungo la via normale del Muztagh Ata il 14 agosto per Andrea Sartori e Mariano Storti.

Nepal

Maggio – Lhotse 8516m
L'altoatesino Christian Kuntner ha raggiunto il 15 maggio la cima del Lhotse senza ossigeno lungo la via normale. Per Christian si tratta del tredicesimo ottomila.

Maggio – Lhotse 8516m
Salita al Lhotse lungo la via normale senza uso di ossigeno e senza portatori di alta quota per i tarvisiani Romano Benet, Luca Vuerich e Nives Meroi, con cima il 16 maggio. Per Nives Meroi si tratta del settimo ottomila.

Maggio – Baruntse Nord 7066m
Simone Moro con Bruno Tassi e il russo Denis Urubko hanno aperto una nuova via sulla parete nord del Baruntse Nord, con cima il 4 maggio. La via conta uno sviluppo di oltre 2500m con difficoltà di V+/VI su roccia, ghiaccio verticale e misto fino all'M6+.

Maggio – Jannu 7710m
Grande impresa degli alpinisti russi che sono riusciti a tracciare una nuova via sulla grande parete nord dello Jannu. La cima è stata raggiunta da Alexander Ruchkin e Dmitry Pavlenko il 26 maggio, dopo un assedio alla parete durato due mesi. Oltre a Ruchkin e Pavlenko il gruppo era composto da Alexander Odintsov (capospedizione), Nikolaj Totmyanin, Sergej Borisov, Gennadj Kirievskj; Alexej Molotov, Mikhail Perchin e Mikhail Mikhailov.

Maggio – Makalu 8463
Il francese Yannick Grazziani ha raggiunto la cima del Makalu percorrendo in prima ascensione la cresta est, già tentata nel 1995 da una spedizione giapponese. Accompagnavano Grazziani Patrick Wagnon e Christian Trommsdorff.

Pakistan

Giugno – Chogolisa Glacier
Belle e interessanti salite su roccia nella zona del Chogolisa Glacier nel mese di giugno da parte del gruppo composto da Hervè Barmasse, Maurizio Giordani, Gianluca Maspes, Ezio Marlier, Nancy Paoletto e Giovanni Pagnoncelli.
Peak 5300m: **via nuova per M. Giordani, G. Maspes, N. Paoletto (11.06.04) lungo 800m di canale a 45/50° per poi finire con una decina di tiri di misto. Barmasse, Marlier e Pagnoncelli si sono fermati a tre tiri dalla cima.**
Cattedrale del Chogolisa (Pilastro Kekka): prima ascensione per E. Marlier, G. Maspes, G. Pagnoncelli (13.06.04) di questo bel pilastro roccioso di 300m con difficoltà massime di VI+/A1.
Sheep Peak (6000m): prima salita alla cima per il canale e versante sud per H. Barmasse e M. Giordani (17.06.04).
Scudo del Chogolisa (5200m): "Luna Caprese", 100m con difficoltà massime di VIII- e prima ascensione alla parete sud per H. Barmasse, G. Maspes, G. Pagnoncelli (28/29.06.04).

Giugno – Congodoro La 5500m
La cordata composta da Maurizio Giordani e Nancy Paoletto ha salito il 28 giugno una cima inviolata denominata Nancy Peak di 5500m.

Luglio – K2 8611m
Durante il 2004 circa cinquanta alpinisti hanno raggiunto la cima del K2 lungo lo Sperone Abruzzi, storico itinerario teatro della prima ascensione. Questi gli italiani:
26 luglio (senza ossigeno): Silvio Mondinelli, Karl Unterchircher, Walter Nones, Michele Compagnoni, Ugo Giacomelli.
27 luglio (con ossigeno): Mario Dibona, Renato Sottsass, Marco Da Pozzo, Renzo Benedetti.
28 luglio (con ossigeno): Mario Lacedelli, Luciano Zardini.

Agosto – K2 8611m
Prima ripetizione della temibile "Magic Line" sulla cresta SSW del K2 da parte della spedizione catalana "Tarragona K2 Magic Line Expedition 2004". La spedizione era composta da Oscar Cadiach, Manel De Matta (purtroppo deceduto per un malore), Jordi Corominas, Jordi Tosas e Valentin Girò; la cima è stata raggiunta alla mezzanotte del 17 agosto da Jordi Corominas;

Luglio – Broad Peak 8029m
Maurizio Giordani e Nancy Paoletto sono partiti dal campo base la mattina del 6 luglio e in due giorni e mezzo hanno raggiunto la cima. La cordata non ha raggiunto la cima principale del Broad Peak per le pessime condizioni del tempo. Stessa soluzione quella adottata da Mario Dibona, che l'8 luglio ha salito la normale al Broad Peak fino alla cima nord.

Luglio – Gasherbrum II 8035m
Diego Giovannini ha raggiunto la cima del Gasherbrum II il 31 luglio lungo la via normale.

Agosto – Brakk Zang 4800m
"Hasta la vista David" è il nome della nuova via aperta da Silvestro Stucchi, Elena Davila, Anna Lazzarini ed Enea Colnago sulla parete sud ovest del Brakk Zang, nella valle di Nagma. La via è lunga 750m con difficoltà di VI+/A1.

India

Agosto – Miyar Valley
Roberto Iannilli e Mimmo Perri sono riusciti a salire tre vie nuove sui graniti della Miyar Valley in Himachal Pradesh. Il 13 agosto, dopo due tentativi, Iannilli e Perri calcano la cima dell'Iris Peak (5400m) lungo la via "Mustang Cafè", 1500m di sviluppo con difficoltà fino al 6c. La seconda via, " Prot-Hause" aperta da Iannilli in solitaria, sale un'anticima della montagna denominata David's 62 Nose per 13 tiri di corda, 740m di sviluppo e difficoltà fino al 7a+. Sempre sulla David's 62 Nose ma in compagnia di una cordata francese composta da Aurelie Delage e Margot Arpin, Iannilli e Perri hanno salito "Shin-nak", 590m con difficoltà massime di 6b.

AMERICA

Sudamerica

Gennaio – Aconcagua 6962m
Un gruppo di alpinisti friulani composto da Maurizio Callegarin, Daniele Picilli, Giuseppe Bertolo, Emanuele Puddu, Fabrizio Molinaro e Roberto Nichelini ha tentato la salita dell'Aconcagua lungo la "Via dei Polacchi". La vetta è stata raggiunta da Picilli, Pudu e Michelini il 22 gennaio. Il gruppo ha raggiunto la cima del Cerro Colorado (4858m) e del Cerro Rico (5400m) mentre il solo Callegarin il 25 gennaio ha salito il Cerro Ameghino (5918m) per lo sperone sud est.

Gennaio – Fitz Roy 3405m
Dopo tre anni dal tentativo effettuato in compagnia di Fabio Leoni e Rolando Larcher, Elio Orlandi in cordata con Horacio Cordò e Luca Fava riesce a completare "Linea di Eleganza" sulla parete nord est del Fitz Roy. La via sale lungo le placconate verticali del pilastro est per 1450m di sviluppo con difficoltà ED+ 6c/A3, 90°/M7, tra la via "Corazon" e il "Diedro degli Sloveni". La vetta è stata raggiunta il 7 febbraio alle 15, 30.

Febbraio – Fitz Roy 3405m
Prima ascensione femminile del Fitz Roy seguendo la "Via Franco-Argentina" (550m, VI e A2) per le slovene Tina Di Batista e Monika Kambic.

Febbraio – Acopan Tepui
Via nuova per gli inglesi Mike Twid Turner, Louise Thomas, Steve Mayers, Dave Turnbul ed il venezuelano Alfrato sulla parete dell'Acopan Tepui. "Rachel Welch", che riprende due tiri saliti nel 2003 da Helmut Gargitter e compagni, ha uno sviluppodi 500 con difficoltà massime di 7a+.

Marzo – Avellano Tower
Prima salita dell'Avellano Tower per una spedizione composta dagli americani Dave Anderson, Steve Herlighy, Jamie Selda e dal cileno Nacho Grez. La via prende il nome di "Conquistador Ridge" e offre difficoltà di VI+ su roccia e pendenze su ghiaccio fino a 80°.

Giugno - Cordillera Blanca
Prima ascensione assoluta della cima "Huaketsa Punta" (Punta tagliata) nella zona di Huaraz per Mauro Florit (CAAI), Marco Sterni (AGAI) e Massimo Sacchi seguendo il versante ovest, caratterizzato da un imponente parete di forma triangolare solcata da un evidente diedro. La via è stata salita con protezioni tradizionali e ha uno sviluppo di oltre 500 m con difficolta' massima di VII+ e A2. La cima è stata raggiunta in data 11 giugno a quota 5.135 m. La via è stata dedicata a Eder Sabino Cacha, giovane Guida Alpina locale.

Novembre – Cerro Torre 3102m
Via nuova sulla parete est del Cerro Torre per Ermanno Salvaterra, Alessandro Beltrami e Giacomo Rossetti. "Quinque anni ad Paradisum" si sviluppa per 1.200 m nel cuore della parete est, tra la via slovena "Direttissima dell'Inferno" (1986) e il tentativo dei britannici T. Proctor e P. Burke (1981). La salita, grazie al materiale lasciato in parete durante il tentativo del 2001, si è svolta in velocemente tra il 6 e il 14 novembre.

Nord America

Marzo – Alaska
"Artic Rage" è la nuova via tracciata da Ben Gilmore e Kevin Mahoney sulla parete est del Moose's Tooth. L'itinerario, valutato VI,AI6+R e A2, ha il tratto iniziale in comune con la via aperta da Jim Bridwell nel 1981 ("Dance of the Woo-Li Masters"). La vetta è stata raggiunta con condizioni meteo molto proibitive.

Aprile – Alaska
Shawn Huisman e Sean Isaac hanno aperto nel mese di aprile due vie nell'area di Little Switzerland. La prima prende il nome di "Canadian Bacon" e sale uno stretto canale lungo la parete est della Royal Tower per uno sviluppo di 1000m e difficoltà di M5 WI4. "Maxim" (1000m con difficoltà di M4 WI4) invece supera il lato sinistro della parete sud del Thunder Mountain, uno sperone del Monte Hunter.

Agosto – Groenlandia
Un gruppo di alpinisti bergamaschi composto da Sergio Dalla Longa, Rosa Morotti, Ennio Spiranelli e Gianni Angeloni ha salito due nuovi itinerari nella zona del fiordo Kangikitsoq. "Sandro e Vito" supera una parete nord di 300m con difficoltà di IV+ ed è stata aperta in condizioni invernali; la seconda prende il nome di "Freedom Pillar" alla inviolata Cima Lorenzo, salito in tre giorni con difficoltà fino al VI+.

Aprile – El Capitan
Steph Davis è la seconda donna, dopo Linn Hill nel 1993, che è riuscita nell'impresa di salire una via su El Capitan interamente in libera e da capocordata. il 24 aprile Steph, in compagnia del marito Dean Potter, è riuscita su "Free Rider", una variante di grande impegno alla storica "Salathè liberata dai fratelli Huber con difficoltà fino al 5.12d (7c o IX).

Maggio – El Capitan
Tommy Caldwell è riuscito nella salita in libera della "Dihedral Wall" su El Capitan. La via, salita nel 1962 da Ed Cooper, Jim Baldwin e Glen Denny con difficoltà di A3 5.8, è stata superata da Caldwell in quattro giorni incontrando difficoltà massime di 8b+ (X+).

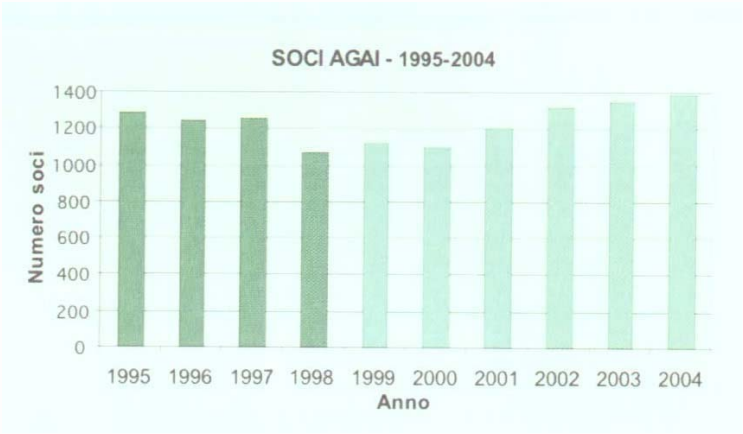
AFRICA

Marocco

Novembre – Gole di Taglia
Nuova via per Maurizio Oviglia (CAAI) e Simone Sarti nelle Gole di Taglia, nel massiccio dell'Alto Atlante. "L'enfant de sable", 390m aperti tutti in libera e a vista con difficoltà fino al 7a, sale sulla parete del Jbel Tramatine e attacca in comune a "Canyon Apache" (Piola/Robert 2003).

Associazione Guide Alpine Italiane - A.G.A.I.

Presidente Alberto Bianchi



Nel corso del 2004, su proposta del Consigliere Bistoletti, è stata apportata un'ulteriore modifica al Regolamento associativo eliminando i supplenti dei revisori dei conti. Si è così completata anche l'assegnazione di tutti gli incarichi e le cariche designando i 3 revisori dei conti, il segretario, il tesoriere ed i 3 probi viri e nominando i rappresentanti presso gli OTC (Commissioni: Medica, Materiali e tecniche, Legale e Pubblicazioni).
Nel 2004 le Guide alpine, gli Accompagnatori di media montagna e le Guide vulcanologiche iscritte all'AGAI sono stati 1385. Il diagramma evidenzia la tendenza costantemente in crescita del numero di associati, a partire dal 1999, anno di costituzione del Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane. Ciò è motivo di grande soddisfazione e dimostra la controtendenza del numero di iscritti alla Sezione rispetto all'andamento generale della consistenza del corpo sociale dell'intero Sodalizio e tanto più in quanto tale controtendenza si è instaurata proprio a partire dall'istituzione del Collegio Nazionale a dimostrazione dell'efficacia del grande sforzo di proselitismo a favore del Club alpino italiano che il Collegio svolge nei confronti delle Guide.

Anche per l'anno 2004 l'AGAI ha bandito il concorso per il premio di giornalismo "Professione Montagna" dedicandone l'edizione alla Guida valdostana Franco Garda. La consegna del premio avverrà nel corso del 2005.

Il patrocinio dell'AGAI alla manifestazione "K2 – dalla conquista alla conoscenza" organizzate dal Club alpino italiano per il cinquantenario della prima ascensione al K2 si è concretizzato nella partecipazione di 33 Guide alpine all'accompagnamento di 16 gruppi di trekker fino al Circolo Concordia ed oltre per un totale di 586 persone. Le Guide hanno così potuto mettere a disposizione dei loro consoci, appassionati di montagna ed avventura, la loro esperienza e capacità professionale di accompagnatori, una delle loro attività principali, e storicamente la prima, riconosciute loro dalla legge. Ancora nell'ottica di mettere a disposizione dei consoci le capacità professionali dei suoi associati, l'AGAI ha concesso il patrocinio ed assicurato la collaborazione dei suoi associati alla campagna associativa per il 2005 della Sezione di Milano che offrirà a dieci dei suoi nuovi iscritti più giovani altrettante giornate di avvicinamento alla montagna, nella forma preferita, da trascorrere con la guida di una Guida alpina o di un Accompagnatore di media montagna. L'AGAI intende questa iniziativa come un esperimento pilota proposto da una grande sezione del Club alpino italiano, meritevole di essere estesa anche ad altre sezioni se riscuoterà il successo auspicato.

Come d'abitudine AGAI anche quest'anno ha patrocinato numerose spedizioni e trekking extraeuropei effettuati dalle Guide alpine con i soci del Club alpino italiano in tutte le montagne del mondo.

E' proseguita la partecipazione ai lavori della Commissione materiali presieduta da Bressan i cui risultati sono stati presentati nel corso del Convegno internazionale: "Metodi di assicurazione in montagna e falesia: tecniche e problemi", organizzato congiuntamente ad Arco il 31 ottobre 2004. L'interessantissimo incontro ha riscosso un grande successo di pubblico presente in sala.

In adeguamento alle nuova normativa del lavoro, l'AGAI ha provveduto a modificare il rapporto di lavoro del suo personale a contratto.

Il Presidente o i suoi delegati hanno infine partecipato all'Assemblea generale, a numerose riunioni di Consiglio centrale e ad altri incontri organizzati dalla Sede ed in particolare ad alcune delle numerose manifestazioni organizzate dal CNSAS in occasione delle celebrazioni del cinquantenario della sua fondazione.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Presidente Piergiorgio Baldracco

Nell'anno del cinquantesimno di fondazione del Soccorso alpino, avvenuta a Bergamo il 12 dicembre del '54, il Corpo ha deciso di dare ampio spazio a questa ricorrenza con una nutrita serie di iniziative, sia di carattere locale che nazionale, protratte per tutto l'anno. Si è partiti l'11 febbraio con la presentazione dell'attività legata ai festeggiamenti e al volume "Soccorsi in montagna" curata da Roberto e Matteo Serafin alla Sala della Lupa, a palazzo Montecitorio. Il volume sarà anche insignito di un riconoscimento speciale dalla giuria del Premio Gambrinus Giuseppe Mazzotti.
Sono poi state organizzate quattro manifestazioni a carattere nazionale: il 5 settembre al Pian della Mussa in provincia di Torino, a Pioraco nelle Marche il 12 settembre, a Belluno il 10 ottobre e, naturalmente, la giornata conclusiva di Bergamo del 5 dicembre.
Per la buona riuscita di questi eventi determinante è stato il contributo organizzativo dei Servizi regionali ospitanti e della Commissione nazionale creata ad hoc.
L'inatteso quanto imprevisto epilogo delle celebrazioni è avvenuto ancora una volta a Roma, il 13 dicembre, al Quirinale dove il Capo dello Stato Azeglio Ciampi ha voluto conferire al CNSAS una medaglia d'oro per i 50 anni di attività. La cerimonia era inserita fra le manifestazioni della Giornata Internazionale delle Montagne.
Se tutto questo faceva parte dell'eccezionale l'attività di tutti i giorni è stata caratterizzata da un'intesa attività di soccorso. Sono stati anche quest'anno più di 5000, per l'esattezza 5188, le missioni portate a termine, con il salvataggio di 5595 persone di cui 1439 illesi, 2238 feriti leggeri, 1237 feriti gravi, 286 feriti con compromesse le funzioni vitali, 353 decessi e 42 casi di persone disperse.
Per la verità c'è stato un calo di circa il 10% nel valore globale dei numeri ed è difficile stabilirne con esattezza le ragioni. Scartando quella che tutti vorremmo, cioè di appassionati più preparati e coscienziosi nell'affrontare l'ambiente alpino e ipogeo, non rimane che correlare questo dato con la diminuzione del flusso turistico registrato in montagna, che seppure a macchia di leopardo, abbia in qualche modo lasciato un segno anche sul fronte degli incidenti.
Per la matematica sono circa 13 interventi tutti i giorni per tutto l'anno, la realtà è purtroppo diversa: a giorni con poca attività si sono alternati altri più impegnativi tra cui il picco massimo di lavoro registrato domenica 15 agosto, con 77 interventi, l'impiego di 325 uomini, 47 elicotteri e 5 unità cinofile da ricerca in superficie. Come si può ben capire anche questo è un ulteriore elemento che sottopone l'intera struttura a momenti di severo impegno.
Con l'uso dell'elicottero presente in 3175 missioni si sono notevolmente ridotti i tempi di durata dei soccorsi tanto che il 65% si svolge entro le due ore; anche qui però, più di 200 sono stati gli interventi che si sono protratti oltre l'arco della giornata, e in alcuni casi, hanno interessato più Delegazioni e a volte anche più Servizi regionali e l'impiego di 29.993 tecnici per 23.840 giornate.
Per rispondere a queste esigenze è necessario formare e mantenere le qualifiche con esercitazioni e prove di verifica e creare strutture dove stanno sorgendo nuovi problemi. E' stata così varata la Scuola nazionale per soccorso in Forra che si affianca alle altre già esistenti quali la Scuola nazionale per medici, per Tecnici rispettivamente per la parte alpina e speleologica e la Scuola di unità cinofile da ricerca in Valanga e in Superficie. Sono anche state gettate le basi per la Scuola Formazione Quadri che nel 2005 entrerà a pieno regime.
Il 2004 è stato particolarmente intenso con la rapida successione di diversi eventi e fra tutti, l'ultimo pensiero non può che andare ad Armando Poli che, dopo dieci di Presidenza del CNSAS, ha lasciato l'incarico.

DATI STATISTICI 2004

	2004 nr.	2004 %	2003 nr	Var. % vs 2003
INTERVENTI	5.188		5.810	-10,7%
SOCCORRITORI IMPIEGATI	29.983		26.685	12,4%
PERSONE SOCCORSE	5.595		6.052	-7,6%
MORTI	353	6,2%	374	-5,6%
FERITI	3.761	68,4%	4.137	-9,1%
ILLESI	1.439	34,5%	1.485	-3,1%
DISPERSI	42	0,9%	56	-25,0%
INTERVENTI SOCI CAI	345	6,3%	515	-33,0%
INTERVENTI NON SOCI CAI	5.249	93,8%	5.537	-5,2%
INTERVENTI CON ELICOTTERO	3.175	61,2%	3.713	-14,5%
INTERVENTI CON U.C.R.S.	145	2,8%	84	72,6%
INTERVENTI CON U.C.V.	43	0,8%	46	-6,5%

Comitato Scientifico Centrale

Presidente Antonio Guerreschi; Vicepresidente Claudio Smiraglia; Componenti: Giuliano Cervi, Giuliano De Menech, Guglielmina Adele Diolaiuti, Marcello Panzica La Manna, Guido Peano, Massimo Pecci, Ugo Scortegagna, Roberto Tonelli, Giorgio Vassena

L'attività del 2004 del CSC si è articolata in numerose attività riguardanti corsi di formazione, ricerca scientifica, convegni e divulgazione. Attività questa che rispecchia pienamente quelli che sono i compiti istituzionali del CSC.

Attività di formazione

Si è giunti alla definizione del Regolamento che propone le figure di Operatore Naturalistico e Operatore Naturalistico Nazionale, stessa figura con due livelli di preparazione diversa. Detto Regolamento è stato trasmesso al Consiglio centrale per l'eventuale approvazione.

Si è svolto il Corso annuale di aggiornamento per Operatori Naturalistici Nazionali, dal 3 a 7 settembre 2004 in presso il Laboratorio didattico del Comitato Scientifico Centrale di Bossea, Grotte di Bossea, Frabosa Soprana (CN) dal titolo: SEDIMENTARIO E CRISTALLINO NELLE ALPI SUD-OCCIDENTALI.

Il tema del Corso ha consentito di approfondire aspetti morfologici, geologici, idrogeologici, carsologici, mineralogici, vegetazionali e faunistici delle due tipologie di territorio, quello caratterizzato da rocce sedimentarie e quello caratterizzato da rocce cristalline. Hanno partecipato al corso 47 Operatori Naturalistici Nazionali del CAI provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia. L'attività didattica in aula e sul campo è stata svolta da 14 docenti.

Corsi locali di base Sono iniziati, come indica il nuovo Regolamento, i Corsi di base. Questi vengono organizzati, per motivi pratici, su base locale prevalentemente regionale, dall'OTP Scientifico oppure da un delegato del CSC. Questo non perché la figura formata (ON) agirà su base regionale, ma per l'impossibilità da parte del CSC di occuparsi di tutti i corsi. Il CSC si è riservato di organizzare direttamente i Corsi di formazione degli ONN e aggiornamento degli stessi. In alcuni casi si è scelto, per ottimizzare le risorse, di fare il corso in stretta collaborazione con l'OTC TAM in quanto le conoscenze di base sono le stesse.

Primo Corso regionale lombardo per Operatori Naturalistici fatto in collaborazione con la CRTAM lombarda.

Il Corso, che ha accolto 26 iscrizioni, è stato articolato in 5 fine settimana distribuiti sull'intero anno e le riunioni si sono svolte in diverse località della Regione Lombardia.

I corsisti hanno seguito con interesse gli approfondimenti relativi ai diversi argomenti affrontati nel programma quali "Strutture a funzioni del CAI", "Ecologia", "Geologia e geomorfologia", "Etnografia e caratteristiche socio economiche dell'ambiente montano", "Normative", "Educazione ambientale", "Flora e vegetazione" e "Fauna".

Gli esami si sono svolti durante il sesto ed ultimo incontro, in data 18-19 settembre 2004; le modalità dell'esame hanno previsto una prova scritta ed un esame pratico sul campo, volto a valutare la capacità di interpretazione del territorio e la comunicatività degli aspiranti Operatori Naturalistici.

Nel complesso il Corso ha suscitato grande interesse e i partecipanti ne hanno seguito tutto lo svolgimento con crescente entusiasmo. La provenienza degli iscritti è piuttosto varia, sia per provenienza geografica sia per estrazione culturale ma, nel complesso, è stata notata un grande partecipazione di persone già attive all'interno delle sezioni, specialmente Accompagnatori di alpinismo giovanile; notevole è anche stata l'adesione di diversi esponenti del mondo universitario, desiderosi di iniziare attività di volontariato all'interno del Sodalizio. Anche l'OTP Scientifico del Veneto e Friuli Venezia-Giulia ha organizzato il primo Corso regionale per Operatori Naturalistici. Anche questo organizzato su 5 fine settimana in varie località. Vi hanno partecipato 35 allievi di varie provenienze, molti dei quali erano già titolati. Le materie e le modalità di valutazione sono state quelle già riportate per il Corso lombardo.

L'OTP Scientifico Liguria Piemonte Valle d'Aosta ha organizzato la prima parte del primo Corso regionale per Operatori Naturalistici, mentre la seconda parte si svolgerà nel 2005. Finora vi hanno partecipato ventuno aspiranti Operatori Naturalistici.

Attività editoriali. E' proseguita la realizzazione dell'Agenda del CSC, anno 2005, sul tema: LA MONTAGNA FANTASTICA con la collaborazione di 25 soci CAI, prevalentemente ONN. Inoltre è continuata la preparazione dei primi due manuali, che dovrebbero esser terminati nel 2005, intitolati **il Paesaggio vegetale** ed **il Paesaggio geologico.**

Attività di ricerca e di divulgazione

Anche nel 2004 è continuata la raccolta e la divulgazione di dati sullo stato attuale della criosfera italiana e in particolare sull'evoluzione dell'ambiente di alta montagna con la partecipazione di numerosi operatori del CSC-CAI che hanno lavorato soprattutto sui ghiacciai della Valtellina e della Val d'Aosta. I rilievi sono stati condotti in collaborazione con il Comitato glaciologico italiano e spesso anche con Istituti universitari in particolare di Milano e hanno evidenziato le imponenti trasformazioni delle aree glaciali e proglaciali. Nonostante le condizioni meteorologiche molto diverse rispetto all'estate 2003, anche l'estate 2004 ha visto massicci regressi degli apparati glaciali (dell'ordine anche di decine di metri) che hanno profondamente modificato la morfologia delle fronti. Si sono compiuti rilievi approfonditi su quattro aree alpine caratterizzate da eventi molto particolari: il Ghiacciaio del Miage, dove si è studiato lo svuotamento del lago omonimo (con il supporto logistico del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, che qui si ringrazia); la frammentazione del Ghiacciaio della Brenva, oggi ridotto in due tronconi separati; la frana della Punta Thurwierser, che ha profondamente modificato la morfologia della montagna e le sue vie di salita; i debris flow della morena del Ghiacciaio dei Forni, che hanno ridotto la percorribilità del Sentiero Glaciologico del Centenario, inaugurato dal CSC nel 1995.

Il Comitato scientifico a collaborato, tramite il proprio delegato, alla stesura dei documenti relativi ai progetti SIWGREI della commissione GIS del CAI, nonchè alla definizione delle specifiche tecniche per il rilevamento di percorsi sentieristici e delle informazioni territoriali ad esse correlate. Inoltre ha collaborato alla organizzazione dell'attività di rideterminazione della quota del Monte Adamello e successivamente alla rideterminazione della rete trigonometrica che

inquadra le principali vette del gruppo dell'Adamello. Quest'ultima operazione ha visto operare 13 squadre di operatori-alpinisti, che nella medesima giornata hanno scalato 11 cime dell'Adamello permettendo la rimisurazione con GPS della posizione. Questa ricerca si situa all'interno di un programma che intende sviluppare un'attività coordinata di sopralluoghi e di mantenimento dei vertici trigonometrici posizionati sulle vette delle nostre montagne.
Per la parte che riguarda l'antico popolamento della montagna sono proseguite le ricerche nella conca di Alpe Veglia con scavi (in collaborazione con l'Ente Parco Veglia Devero e la Soprintendenza all'Archeologia del Piemonte) in siti attribuibili al IX millennio a. C. che attestano la più antica colonizzazione dell'ambiente montano del Piemonte
Sui risultati delle ricerche e su altre tematiche si è attuata un'intensa opera di divulgazione con la presentazione di comunicazioni e poster in convegni, riunioni e conferenze in Italia e all'estero (Innsbruck, Nizza, Wengen, Firenze, Milano, Courmayeur, Ponte di Legno, Merano, Treviso); si sottolinea questo proposito la partecipazione al Convegno di Bologna di novembre dedicato a "Geologia & Turismo", dove è stata presentata l'attività scientifico-divulgativa del CAI.
Inoltre vi è stata una attività di formazione a supporto di corsi organizzati da altri OTC e OTP.
Un rappresentante dello CSC ha partecipato inoltre alla riunione del neo-costituito gruppo per il progetto CAI-Scuola.

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Presidente Aldo Scorsoglio; Vicepresidente Alleris Pizzut; Segretario Gian Carlo Berchi; Componenti: Adriano Chiappa, Luigi Cucchetti, Giancarlo Giuliani, Andrea Imperiali, Lorenzo Parise

L'anno 2004 ha come sempre visto impegnata la Commissione centrale di alpinismo giovanile sui diversi fronti della gestione organizzativa, della formazione e della promozione.
La Commissione si è incontrata 6 volte per le riunioni periodiche, ha dedicato momenti specifici di lavoro ad alcuni degli OTP, partecipando ai lavori delle commissioni e a tutti i Convegni degli Accompagnatori. Ha organizzato due incontri con tutti i Presidenti degli OTP di AG a inizio anno e a fine anno che sono diventati un importante momento di verifica e di condivisione delle strategie e dei risultati raggiunti. Ha presenziato con un Commissario in qualità di collaboratore e ispettore ai Corsi periferici di formazione e di aggiornamento per gli Accompagnatori .
Per quanto riguarda i progetti sulla formazione, durante l'anno si sono svolti due importanti appuntamenti dedicati agli Accompagnatori nazionali.
In collaborazione con il Servizio valanghe italiano si è svolto al Pordoi, presso il Centro Crepaz, il primo Corso di specializzazione per Accompagnatori di AG: nei giorni 4,5,6 febbraio e 5,6,7 marzo si sono svolte le lezioni teoriche, le prove pratiche e le verifiche che hanno portato alla qualifica di 18 Istruttori Neve e Valanghe, tre per ogni Convegno. Il gruppo che ne è uscito si è messo immediatamente a disposizione delle iniziative di formazione e di studio sul tema in oggetto a favore di tutti gli organismi territoriali dell'Alpinismo giovanile e non solo .
Il Corso di aggiornamento ANAG 2004, che nelle intenzioni della CCAG dovrebbe diventare un appuntamento annuale con alternanza di materie tecniche e teoriche, ha colto l'occasione per una prima collaborazione tra la Scuola di AG e la Libera Università della Montagna all'interno della quale si trova ad operare. Il tema trattato al Pordoi il 10-11-12 settembre è stato "la lettura integrata del paesaggio", un tema particolarmente caro all'Alpinismo giovanile per la esigenza tipica degli allievi più giovani di una formazione culturale basata sulle relazioni, sulle esperienze trasversali e reticolari piuttosto che sul nozionismo e sullo studio sistematico di impostazione più scolastica. Il metodo di lavoro, gli strumenti didattici di particolare spessore e modernità sono stati apprezzati dai numerosissimi ANAG e dagli invitati provenienti da altri Organi tecnici .
Sempre sul fronte della formazione non possiamo dimenticare una serie di iniziative di grande importanza, anche alla luce del particolare fermento che sia in Sede centrale sia sul territorio ha caratterizzato tutto l'anno 2004. Abbiamo iniziato con il Convegno del 20 marzo a Piacenza dal titolo "Dai gruppi corsi alle scuole di AG", dove tutte le strutture formative degli OTP si sono date appuntamento per condividere le linee guida per la costituzione delle scuole regionali o interregionali che hanno poi visto la luce durante i mesi successivi. Abbiamo poi preso parte attivamente ai momenti cruciali della costituzione di UNICAI soprattutto in attesa del riconoscimento, al suo interno, della nostra Scuola centrale di alpinismo giovanile e proprio alla fine dell'anno, nella presentazione del progetto UNICAI al Consiglio centrale, abbiamo visto finalmente inserita la nostra Scuola tra le altre Scuole centrali . Ovviamente la CCAG resta in attesa del riconoscimento ufficiale di tutto il progetto da parte degli Organi preposti, ma intanto il gruppo continua a lavorare alacremente, come d'altra parte già da tempo sta facendo.
Infine il 4 dicembre abbiamo ritenuto opportuno portare a conoscenza di tutti gli ANAG, riuniti in Congresso presso la Sede centrale, le evoluzioni che il progetto per la costituzione della nostra Scuola centrale ha avuto negli ultimi

mesi, condividendo con loro le strategie di crescita e i modelli relazionali con le altre strutture formative. Il tutto senza dimenticare le ricadute delle modifiche regolamentari associate al secondo livello delle modifiche statutarie.
Ovviamente si è svolta anche l'attività di formazione a cura degli OTP con particolare riferimento ai Corsi esame per Accompagnatori di alpinismo giovanile VFG (30 nuovi titolati) e CMI (13 nuovi titolati). Inoltre si sono svolti i Corsi di aggiornamento AAG nella maggior parte dei Convegni. Ci piace sottolineare uno scambio trasversale di allievi e di docenti tra questi corsi, con grande fiducia dei vari OTP, e di riflesso dell'OTC, nella uniformità didattica raggiunta .

Una particolare attenzione alla presenza dell'AG CAI nell'ambito UIAA ha fatto sì che siano state organizzate due iniziative sul territorio dedicate a tutti i giovani dell'UIAA nell'ambito del progetto "UIAA Global Youth Summit 2004": una intorno alle pendici del Monte Rosa (1-5 luglio) ed una denominata "Trekking del cuore" in Consiglio (9-11 luglio). Non sono mancate due fantastiche esperienze extraeuropee: in Slovenia dal 13 al 21 agosto, 6 ragazzi italiani, uno per ogni Convegno, hanno rappresentato il CAI in un "Camp" che ha coinvolto ragazzi di molte delle Associazioni alpinistiche UIAA dal titolo accattivante "Safe mountains skills". Un altro gruppo ha onorato la ricorrenza del 50° anniversario della salita al K2 con un trekking al Campo base totalmente organizzato, gestito e portato a termine con successo da Accompagnatori e ragazzi dell'alpinismo giovanile, in larga parte provenienti dalle sezioni valtellinesi.
Concludiamo volutamente con le medesime parole dello scorso anno, dedicate a chi rende possibile la nostra attività; pertanto un caloroso ringraziamento và a tutti i commissari, agli ANAG coinvolti nei gruppi di lavoro e nella Scuola, ed alle Commissioni periferiche per la partecipazione attiva a tutte le iniziative programmate. Un augurio di buona montagna ai ragazzi ed ai loro Accompagnatori.

Commissione Centrale Biblioteca Nazionale

Presidente Annibale Salsa; Componenti: Enrico Camanni, Riccardo Decarli, Roberto Montali, Gianluigi Montresor

Il 2004 è stato il primo anno intero di apertura regolare nella nuova Sede, nell'Area documentazione del Museo Nazionale della Montagna. Il servizio di informazioni e ricerche bibliografiche, proseguito dapprima regolarmente, ha avuto un incremento dovuto anche alla visibilità del catalogo in internet; invece è risultato in leggera flessione il numero totale delle presenze in biblioteca rispetto all'ultimo anno nella vecchia sede. Una ripresa tuttavia è evidente a partire dalla fine dell'anno.
Gran parte dell'orario di lavoro è stato dedicato alla catalogazione delle opere e al necessario aggiornamento.
Tra le attività straordinarie si segnala il lavoro di stima del valore patrimoniale dei fondi librari e documentari della biblioteca. La relazione finale è stata presentata in marzo alla Sede centrale al fine di aggiornare i dati dell'inventario generale e per la stipula di una nuova polizza assicurativa. Prima di stabilire il metodo di lavoro si è preferito rivolgersi alle sovrintendenze regionali, sia dei beni librari che degli archivi e ai responsabili di alcuni enti culturali che avevano già affrontato il problema. La stima che, ha richiesto molti giorni di lavoro, dato che il valore dei documenti più rari e preziosi andava verificato sui cataloghi degli antiquari e di alcune aste internazionali, è stata curata da Gianluigi Montresor e Alessandra Ravelli.

Acquisto e restauro libri
Durante il 2004 il personale si è come di consueto dedicato all'acquisto di libri, sia tra le novità sia seguendo le mostre mercato dedicate all'antiquariato, al rinnovo degli abbonamenti e alla selezione delle opere da restaurare e delle riviste da rilegare. Sono stati inventariati 668 nuovi libri. provenienti in parte da acquisti, in parte da donazioni.
Per gli acquisti più importanti la Responsabile del servizio si avvale dei suggerimenti e dei consigli del Presidente o dei membri della Commissione.
Tra gli acquisti di particolare rilievo si segnalano in particolare due opere del Settecento: un importante resoconto di viaggio, del naturalista franco Balthazar Hacquet De La Motte, che fu tra l'altro il primo a salire il Triglav; l'opera è *Hacquet's Mineralogische botanische Lustreise vom Berg Terglou in Krain, zum Berg Glokner in Tyrol im Jahre 1779 und 1781;* e il trattato scientifico *The Attraction of Mountains* di John Pringle, edito dalla Royal Society nel 1775.
Si segnalano inoltre la rara guida *Climbing in the British Isles* in due volumi di Haskett Smith editi nel 1894-1895, e infine un'opera letteraria *Rivers of Ice* di R.M. Ballantyne, London 1875.

Omaggi
Oltre al regolare omaggio di tutti i nuovi titoli da parte degli editori Cda-Vivalda e Istituto Geografico centrale, la Biblioteca ha ricevuto libri anche dalle edizioni Blu e Nuovi sentieri.
Tra gli enti, oltre alle Sezioni del CAI, dalla Società speleologica italiana, Museo nazionale della montagna, Società storica valli di Lanzo, Delegazione piemontese CAI, CNSA, Centro studi Walser Remmalju, Accademia udinese, Musei civici Torino, Regione Piemonte, Accademia delle Scienze Torino, Filmfestival di Trento, Società studi storici Prov. Cuneo, Nueter, Fondazione Courmayeur, DÖAV,
Tra i privati che hanno donato libri: Antonio Assorgia, Alfonso Picone Chiodo, Lorenzo Revojera, Ezio Lavagno, Giuseppe Garimoldi, Kekoo Naoroji, Aldo Fioretta, Ugo Scortegagna, Toni Farina, J.Paul Zuanon, Luigi Zanzi, , Riccardo Decarli, Paola Ruminelli, Gastone Mingardi,
Hanno donato copia della propria tesi di Laurea: Alessandra Germano, Luigi Picone, Paolo Depangher, Federica Grano, Igor

Cutrupi, Francesca Gentile, Sonia Iurato.

Progetti speciali
Catalogazione periodici in SBN (Sistema bibliotecario nazionale): grazie alla convenzione con la Regione Piemonte è stato attribuito un incarico professionale, le cui spese sono coperte al 70% dalla Regione.
La fase preliminare ha comportato un impegno da parte di Ravelli coadiuvata da Montali, nei contatti con i funzionari della Regione, successivamente l'individuazione delle cooperative o dei liberi professionisti da interpellare per la gara di assegnazione incarico, la stesura della bozza del progetto e richiesta contributo presentato dalla Sede centrale alla Regione Piemonte.

Riordino archivio storico
Grazie all'intervento della Soprintendenza ai Beni archivistici del Piemonte e della Valle d'Aosta, è in corso il riordino dell'archivio storico, senza costi a carico della Biblioteca a parte camicie e cartelle in carta barriera e faldoni necessari per una corretta sistemazione dei documenti oggetto dell'intervento. All'inventario dei fondi archivistici della Biblioteca nazionale procede un'archivista incaricata dalla Soprintendenza, che opera presso la Biblioteca, con occasionale assistenza del personale interno.
Il progetto "Leggere le montagne", presentato da Montresor, in linea con le intenzioni della Commissione di avviare un corso nuovo di proiezione verso l'esterno e promozione del patrimonio culturale, con un ciclo di incontri organizzato dalla Biblioteca nazionale in orario preserale, è stato rinviato per l'impossibilità di affrontare i costi con lo stanziamento che per il 2005 è rimasto invariato rispetto all'anno precedente e che perciò consentirà appena di mantenere l'attività consueta.

Prestiti a mostre
La Biblioteca ha concesso in prestito, con l'autorizzazione della Soprintendenza ai beni librari della Regione Piemonte, importanti opere per la realizzazione delle seguenti mostre temporanee:
"Montagna arte scienza mito da Dürer a Warhol" MART Rovereto;
K2 la montagna delle montagne: cinquant'anni di salite, tre secoli di storie, Filmfestival internazionale di Trento;
K2 millenovecentocinquattaquattro: una storia italiana, Museo nazionale della montagna, Torino;
Alpinismo 100 anni di CAAI Museo nazionale della montagna, Torino.

Convegni
Al convegno organizzato dalla Sezione Genova-Ligure presso la Biblioteca civica Berio di Genova, per i 70 anni della Guida Monti d'Italia; Ravelli ha presentato una rassegna storica, evidenziando l'evoluzione del genere con esempi tratti dalle collezioni della Biblioteca.

Doni ad altre biblioteche
Alcuni libri e riviste sono stati donati alla Biblioteca "Emilio De Tomasi" alla Capanna Margherita, alla cui inaugurazione hanno partecipato il Presidente generale e Ravelli insieme agli altri esponenti del gruppo BiblioCai.
Dono delle ultime annate Rivista mensile e di alcune pubblicazioni di interesse locale tratte dalla riserva di doppi che la Biblioteca conserva per doni o scambi alla nuova Biblioteca tematica presso Maison de la montagne a Degioz in Valsavaranche.

Stage: una neolaureata in letteratura inglese, autrice di una tesi sul Cervino, ha svolto un breve periodo di volontariato presso la Biblioteca, in particolare ha redatto abstract dettagliati dei libri di alpiniste inglesi di epoca vittoriana, e si è esercitata compilando alcune schede, con la supervisione del personale interno.
Collaborazioni con editori: è consueto il rapporto con le edizioni CdaVivalda che in cambio di ricerche bibliografiche e iconografiche donano alla Biblioteca una copia di tutte le nuove edizioni
Nel 2004 è stata intensa la collaborazione con la De Agostini per il volume ufficiale sul K2 nel cinquantesimo anniversario.

BiblioCai
Il 6° Convegno BiblioCai si è svolto a Trento l'8 maggio, presso la Biblioteca della montagna SAT con il patrocinio del Filmfestival, con 36 partecipanti in rappresentanza di 23 sezioni, oltre alla Biblioteca "F. Anelli" della Società speleologica italiana, a Bologna e con la presenza del Presidente della sezione trentina dell'AIB. Oltre all'ormai consueto convegno primaverile, si è tenuto il terzo seminario a Lucca, in ottobre, dedicato alla soggettazione. Il Consiglio centrale ha riconosciuto BiblioCai come gruppo di lavoro autonomo (componenti Riccardo Decarli coordinatore, Cristiana Casini, Alessandra Ravelli, Diego Stivella), con una configurazione affine a quella del gruppo di lavoro "Terre Alte", per il legame di filiazione con l'OTC di riferimento. In linea con il programma del Gruppo di lavoro periodici, Consolata Tizzani ha redatto un indice analitico di "Scandere" annuario della Sezione di Torino, disponibile in Biblioteca e consultabile anche in internet, attualmente sul sito del CAI di Pordenone.

Progetto Catalogo unico
In linea con gli obiettivi di BiblioCai Montali e Ravelli sono stati particolarmente coinvolti, affiancati da altri aderenti a BiblioCai, nell'indagine sui software più idonei alla realizzazione di un catalogo che comprenda notizie bibliografiche residenti in una base-dati CAI e notizie bibliografiche che partecipano a cataloghi collettivi territoriali. Si è svolta una verifica delle funzionalità del software ideale per raccordare le situazioni eterogenee delle biblioteche sezionali e dei prodotti sul mercato più idonei in rapporto all'affidabilità della ditta, al tipo di assistenza offerta e ai costi ed è stata presentata una relazione al Comitato di presidenza. Si è in attesa di verificare la copertura finanziaria

Regolamento della Biblioteca
Sono state redatte le bozze, approvate dalla Commissione e inviate alla Commissione legale centrale, del nuovo Regolamento di servizio, con alcune novità rispetto al precedente, in particolare per l'adeguamento alla nuova normativa sul diritto d'autore, e per l'uso di internet dalla postazione a disposizione del pubblico.

Lascito Reposi
Nei primi mesi dell'anno è stata completata la consegna da parte dei volontari dell'UET della collezione di libri di montagna del loro ex presidente Pietro Reposi, che la vedova ha deciso di donare alla Biblioteca nazionale. Su ogni libro trattenuto in Biblioteca si appone un timbro con la dicitura "Lascito Pietro Reposi", che comparirà anche nel campo note della scheda. I volumi già presenti in più copie restano a disposizione delle biblioteche sezionali del CAI, selezionate tra quelle che aderiscono al gruppo di lavoro BiblioCai perché forniscono maggiori garanzie per la corretta conservazione e catalogazione dei libri.
Del lascito si è data comunicazione sulla Stampa sociale.

Commissione Centrale Medica

Presidente Andrea Ponchia; Vicepresidente Oriana Pecchio; Segretario Giancelso Agazzi; Componenti: Ennio Brugin, Annalisa Cogo, Pietro Eccher, Geppino Madrigale, Luciano Pasquali, Laura Posani

Come sempre la relazione è stata suddivisa in tre paragrafi, corrispondenti ai tre compiti principali della Commissione medica: aggiornamento, informazione e ricerca.

1. **Aggiornamento dei componenti.**
Vari componenti della Commissione hanno partecipato a diversi Congressi di medicina di montagna, portando un contributo anche come relatori. Di questi, pertanto, verrà riferito più avanti.
Di questi convegni, i partecipanti hanno relazionato in sede di Commissione e gli atti sono a disposizione di chi ne faccia richiesta

2. **Informazione.**
2a. Per i medici.
Il 25 settembre si è tenuto, a Bormio, l'XI Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni. Il Corso si tenuto nell'ambito del Convegno "Attualità in Medicina di Montagna", organizzato assieme alla Società italiana di medicina di montagna ed in collaborazione con Riabilitazione cardiologia dell'Ospedale "A.O. Morelli" di Sondalo. Relazioni sono state presentate da Agazzi G., Cogo A., Pecchio O. e Ponchia A.

Agazzi, Cogo e Ponchia hanno tenuto ciascuno una relazione al Convegno interregionale della Società italiana di medicina di montagna, svoltosi a Castrovillari, nel Parco nazionale del Pollino, il 3 e 4 luglio.

A. Cogo ha tenuto un Corso su "Allenamento in altitudine", presso l'Università di Ferrara; ha organizzato, sempre a Ferrara, un Corso su "Polmone ed esercizio fisico", nell'ambito del quale ha tenuto una lettura su "Polmone in alta quota"; al Congresso dei Medici sport a Bormio, in giugno, ha presentato una lettura su "Il Polmone in montagna tra fisiologia e patologia"; ha organizzato a Bormio un Corso sul "Sistema Lifeshirt" ed al Congresso su "Organismo in ambienti speciali", a Varignano, ha tenuto una lettura su "Polmone e Montagna". Ha, inoltre scritto un testo sul "Bambino asmatico in montagna" per il Giornale di Pediatria ed un articolo di revisione su "High altitude and respiratory diseases" sul giornale High Altitude Medicine and Biology.

A.Ponchia ha tenuto una lettura dal titolo "Ergometria e natura: il cuore alle alte quote " al Corso nazionale della Società italiana di cardiologia dello sport, tenutosi a Mantova il 23 e 24 aprile; una relazione su "Adattamento cardiocircolatorio nel soggetto ad alta quota", nell'ambito del Corso "Cuore d'atleta e rischio cardiovascolare dell'esercizio fisico" svoltosi a Padova dal 3 al 5 maggio ed una relazione su "Problemi particolari di idoneità sportiva: alta quota", al Corso di aggiornamento in cardiologia delle sport, svoltosi a S. Daniele del Friuli il 7 e 8 maggio.

G. Agazzi ha partecipato alla stesura di un lavoro sull'utilizzo del defibrillatore portatile in montagna e di un lavoro sul morso di serpente per conto della Commissione medica CISA-IKAR.

E', inoltre, proseguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al Corso di perfezionamento in Medicina di montagna istituito per l'11° anno presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova.

2b. Per i non medici.
Tutti i componenti la Commissione hanno tenuto lezioni di Medicina di montagna nell'ambito di Corsi sezionali od organizzati da OTP ed hanno risposto a quesiti scritti o telefonici da parte di soci.

G. Agazzi, in febbraio, ha tenuto una relazione su "Bambini e montagna " a Castione della Presolana (Bg) per un Convegno organizzato da " Scuola & Cultura".

Nell'ambito dell'iniziativa "K2 – dalla conquista alla conoscenza", la Commissione centrale medica ha realizzato, in collaborazione con Mountain Fitness, un Vademecum per la preparazione al trekking, grazie al contributo finanziario del Ministero della Salute.

3. **Ricerche.**
Prosegue la realizzazione del progetto in collaborazione con la Biblioteca centralizzata dell'Università di Torino per la realizzazione di un Archivio dei Laboratori di Fisiologia d'Alta Quota A. Mosso (presso i Rifugi Regina Margherita alla Punta Gnifetti ed A. Mosso al Col d'Olen), anche attraverso la realizzazione di una banca dati accessibile via internet (l'indirizzo del sito web della banca dati è: http://hal9000.cisi.unito.it/laboratoriMosso).
Ricerche vengono svolte, a livello personale, da componenti la Commissione presso le strutture universitarie ed ospedaliere di appartenenza. A. Cogo ha svolto una ricerca su pattern ventilatorio e risposta ventilatoria in alpinisti di elite nell'ambito di K2 2004.

Oriana Pecchio ha partecipato ai lavori della Commissione paritetica con l'Università di Torino per l'attività scientifica alla Capanna Margherita.
Gege Agazzi ha partecipato, in qualità di rappresentante della Commissione medica del CAI, alla riunione della Commissione medica della CISA-IKAR, tenutasi ad aprile a Malbun in Lichtenstein ed a quella a Zakopane in Polonia, in ottobre.
Regolari contatti vengono mantenuti con gli OTP del Convegno VFG e TER.

Infine, quest'anno, pur al di fuori dei suoi compiti strettamente istituzionali, la Commissione centrale medica ha collaborato fattivamente all'iniziativa del Sodalizio "K2 – dalla conquista alla conoscenza", organizzando e coordinando l'assistenza medica ai partecipanti ai trekking al campo base del K2, svoltisi da maggio ad ottobre. O. Pecchio ed A. Ponchia hanno anche prestato la loro opera sul campo nel corso di alcuni trekking. Di tutto ciò ampia relazione è stata fornita al Comitato di presidenza.

Commissione Centrale Materiali e Tecniche

Presidente Giuliano Bressan; Vicepresidente Pierangelo Bellotti; Componenti: Vittorio Bedogni, Patrizio Casavola, Luigi Costa, Giovanni Duca, Maurizio Giarolli, Claudio Melchiorri, Oscar Piazza, Luigi Signoretti, Carlo Zanantoni

Considerazioni generali
L'attività del 2004 ha in gran parte seguito, come per gli esercizi 1999-2003, due linee di sviluppo a medio-lungo termine:

- lo studio dei metodi di assicurazione, esteso in maggior dettaglio al problema dell'organizzazione della sosta (in funzione del terreno e del tipo di freno usato), che gran risalto ha avuto nel corso del Meeting internazionale UIAA del giugno 2002 e dell'incontro internazionale dell'ottobre 2003.
- l'usura delle corde, lo studio delle loro caratteristiche e delle relative norme, e il molteplice impiego della Torre di S. Lazzaro (Pd).

Va inoltre citata una nuova ricerca:

- lo studio della resistenza delle corde su spigolo, iniziato su richiesta della UIAA. L'azione degli spigoli di roccia è in pratica la principale causa di rottura delle corde. La nostra Commissione ha in questo campo il ruolo di leader nell'ambito UIAA, avendo per lungo tempo approntato la necessaria strumentazione.

L'attività svolta dalla Commissione centrale - in collaborazione con le Commissioni materiali e tecniche lombarda e VFG - riguarda essenzialmente i seguenti aspetti:

1 - Riunioni tecniche e di lavoro
La Commissione si è riunita collegialmente una sola volta (Padova) per la programmazione della propria attività; numerosi e di considerevole impegno sono stati invece gli incontri dei vari gruppi di lavoro.
Presso il *Laboratorio dell'Università di Padova*, con la partecipazione di vari membri della Commissione, hanno avuto luogo 11 riunioni [1 per test di resistenza su caschi per alpinismo esposti ai raggi UV in alta montagna, 2 per test di resistenza alla rottura di vari tipi di freno - 8 per test di confronto statico-dinamico fra vari tipi di corde].
Nell'ambito dei programmi formativi di aggiornamento e di corsi richiesti, si sono inoltre svolte presso il *Laboratorio dell'Università di Padova*, con la partecipazione di vari membri della Commissione centrale e della VFG, 9 sessioni di formazione tecnica [Corso INA, Corso ISA VFG, Corso Guide TAA, Scuole alpinismo di Bassano del Grappa (Vi), Mirano (Ve), Padova, Rovigo, Verona, Udine].
Presso la *Torre di Padova* si sono svolte 3 sessioni di prove: 1 per test sui Ti Bloc e sugli Shock Absorber, 2 per misura del FMF *(fattore moltiplicazione della forza dei freni)* e confronto tra vari tipi di freni nelle tecniche di assicurazione.
Altri incontri di lavoro hanno riguardato l'indagine statistica sui metodi di assicurazione in montagna e falesia, l'ampliamento del sito web della Commissione, i lavori necessari al trasferimento della Torre - su richiesta del Settore servizi sportivi del Comune di Pd - dall'attuale area del Palasport di S. Lazzaro al Centro sportivo Brentella (Pd).

2 - Torre di Padova
a) Stage formativi Scuole e/o Corsi
Con la partecipazione di vari membri della Commissione centrale e della Commissione VFG sono state effettuate 18 sessioni di studio nell'ambito del programma formativo degli Istruttori nazionali di alpinismo e degli Istruttori di sci alpinismo del VFG, del Corso di formazione per aspirante Guida alpina TAA e di aggiornamenti e/o corsi richiesti dalle Scuole delle Sezioni del CAI di Bassano del Grappa (Vi), Brescia, Castelfranco Veneto (Tv), Mestre (Ve), Mirano (Ve), Montecchio (Vi), Padova, Rovigo, Seveso (Mi), Venezia, Verona, Vicenza, Udine, della SEM di Milano e dalla Giovane montagna di Mestre. Il programma degli stage, con dimostrazioni e prove pratiche, comprende gli aspetti essenziali dell'assicurazione, quali la forza di arresto, l'assicurazione dinamica, l'analisi delle tecniche di assicurazione, il confronto fra i vari tipi di freno e la resistenza dei materiali.

3 - Dodero Università e prove di laboratorio
a) studio della resistenza delle corde su spigolo
La Commissione si propone di eseguire tale valutazione misurando l'assorbimento di energia a rottura su spigolo vivo, mediante caduta di una massa all'apparecchio Dodero opportunamente modificato. Notevoli risorse sono state impiegate e numerose sessioni di prova sono state svolte, nel Laboratorio dell'Università, allo scopo di valutare la fattibilità e la precisione di questo metodo. La sua messa a punto non è terminata; i test proseguiranno nel 2005 e porteranno probabilmente all'introduzione di una nuova norma UIAA-EN, mediante caduta su spigolo al Dodero.

b) Studio dell'usura e delle caratteristiche delle corde
Sono proseguiti i test sulle corde usurate (10.000, 20.000 e 30.000 m) sul terreno (falesia e montagna). Le prove si svolgono presso il Laboratorio dell'Università di Padova che ospita le nostre attrezzature; la ricerca necessita di programmazione a lungo termine e richiede una notevole mole di ore lavorative al Dodero. Lo scopo dello studio è misurare le caratteristiche delle corde e la loro resistenza all'usura.
La resistenza è attualmente valutata solo con prove dinamiche eseguite al Dodero con rinvio standard (raggio di curvatura della superficie 5 mm); lo sviluppo di un nuovo software per la macchina a trazione lenta ci permetterà probabilmente di estendere le valutazioni anche a prove statiche.

c) Studio delle norme sui freni.
E' proseguito, su richiesta della Commissione di sicurezza UIAA, lo sviluppo delle norme UIAA - EN per i freni. Grazie all'impiego di un'opportuna attrezzatura, si sono concluse le prove di resistenza meccanica, inserite in una prima versione delle norme UIAA. Su nostra proposta, la UIAA ha accettato di prendere in considerazione un'estensione della

norma alle caratteristiche dinamiche dei freni. Sono dunque proseguite le prove relative a tali caratteristiche, per mezzo di una nuova attrezzatura applicata alla parete dimostrativa della Torre. L'apparecchiatura permette la valutazione dello FMF *(fattore moltiplicazione della forza)*, tramite la registrazione delle forze (in entrata ed in uscita) generate durante la fase di trattenuta del volo della massa che simula il compagno.
Questa richiesta della UIAA rappresenta un importante riconoscimento del ruolo di punta che in questo momento la Commissione ha nel campo dell'assicurazione dinamica.

4 - Macchina per trazione lenta di corde

Sono proseguite le sessioni di prove dedicate principalmente all'individuazione di un metodo semplice, alternativo alle prove dinamiche (Dodero), per la misura della resistenza residua di corde usurate e la resistenza delle corde su spigolo. Si sta predisponendo inoltre un nuovo software di acquisizione dati che ci permetterà di ampliare la ricerca.

5 - Convegno sulle Tecniche di Assicurazione

Si è svolto, il 31 ottobre, presso il Casinò municipale di Arco (Tn), un Convegno internazionale sul tema: "Metodi di assicurazione in montagna e falesia: tecniche e problemi".
Nel corso del 2004 la Commissione, in collaborazione con l'AGAI e con l'appoggio di Planet Mountain, ha raccolto una notevole quantità di dati relativi alle tecniche di assicurazione utilizzate in montagna e in falesia.
Questa raccolta è avvenuta tramite un sito Internet appositamente predisposto, al quale chiunque poteva accedere per compilare un questionario relativo ad incidenti accaduti durante l'arrampicata e alle tecniche di assicurazione adottate; sono state così raccolte alcune centinaia di schede.
Gli obiettivi del Convegno erano:

- presentare i risultati dedotti dall'analisi delle schede relativamente ai metodi ed ai materiali utilizzati in arrampicata;
- discutere, assieme a rappresentanti delle Scuole CAI, delle Guide alpine, della UIAA e degli operatori del settore quale sia lo "stato dell'arte" delle tecniche adottate dagli arrampicatori, evidenziando pregi e difetti delle diverse possibilità, ed individuare le attuali tendenze in quest'aspetto così importante dell'andare in montagna;
- illustrare dati su incidenti in montagna in altri paesi della Comunità Europea.

Notevole la partecipazione (alpinisti, istruttori, guide, ecc.); era presente anche il Presidente della Commissione sicurezza UIAA, Pit Schubert. Il Convegno si è concluso con una tavola rotonda dalla quale è emerso che nel campo dello studio delle tecniche di assicurazioni permangono tuttora le maggiori incomprensioni.
La Commissione ha tra i suoi obbiettivi principali quello di arrivare, grazie ad una collaborazione internazionale a livello UIAA, alla definizione di un testo che riporti le opinioni concordate sulle conseguenze delle tecniche di assicurazione usate dalle diverse scuole.

6- Attività informativa

a) Lezioni didattiche e pubblicazioni

La Commissione ha effettuato, anche nel corrente anno, numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali, sulle norme EN e sul confronto fra le tecniche di assicurazione (a parete e ventrale), presso varie sezioni del CAI, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del Corso INA e del Corso ISA VFG. Vari anche gli interventi, come relatori sui lavori e gli studi svolti dalla Commissione, nell'ambito di convegni e dibattiti.
E' proseguito, con positivo riscontro, la pubblicazione di articoli specialistici sui risultati dei vari studi effettuati sia sulle riviste sociali (Rivista del CAI, Lo Scarpone, Annuario CAAI) che su altre pubblicazioni del settore.
L'attività della Commissione e diverso materiale divulgativo sono pure presenti sul sito della Commissione: www.caimateriali.org

b) Supporti didattici

Sono in corso di realizzazione due supporti didattici che saranno distribuiti, in collaborazione con la CNSASA, nel corso del 2005:

- *"La sicurezza sulle vie Ferrate"* (testo in PDF) riguardante i materiali e le tecniche necessarie per percorrere in sicurezza questo genere di itinerari.
- *"La Catena di assicurazione"* (CD con presentazione in PowerPoint e testo in PDF) riguardante le norme e l'impiego dei materiali che la compongono (corda, imbracatura, fettuccia, cordini, connettori, ancoraggi, ecc.).

I supporti sono il frutto di una sintesi delle ricerche sviluppate su questi argomenti dalla Commissione centrale e Lombarda in questi ultimi anni, sempre con l'intento di uniformare l'insegnamento e migliorare la sicurezza in arrampicata.

7 - Attività UIAA - CEN

In stretta connessione con l'attività della Commissione centrale si è svolta la partecipazione ai lavori UIAA e CEN, condotta dal collega Carlo Zanantoni, delegato del CAI alla Commissione sicurezza UIAA e dell'UNI alle attività CEN (si rimanda per questo alla sua relazione).
Qui si citano i punti essenziali:

- Organizzazione di un Convegno internazionale ad Arco (ottobre) in collaborazione con il Presidente della Commissione centrale.
- Preparazione di una presentazione al Convegno di Arco (Attività della UIAA sui confronti delle tecniche di assicurazione).
- Sviluppo di una norma per i freni.
- Partecipazione alla definizione delle prove pratiche sul comportamento delle corde su spigolo per l'introduzione di nuove norme.
- Discussioni in ambito UIAA sulla proposta di norme con test di corda su spigolo.
- Impostazione del rapporto UIAA sui metodi di assicurazione; trasferimento a livello internazionale delle discussioni sul confronto dei metodi di assicurazione, sulla base della documentazione e dei filmati da noi realizzati.

Si ricorda che su proposta di Zanantoni, la UIAA ha deciso che il confronto fra i metodi di assicurazione usati nei diversi Paesi sia continuamente aggiornato come proprio compito istituzionale.

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

Presidente Giorgio Maresi; Vicepresidente Elena Casanova; Componenti: Marco Agnoli, Walter Coletto, Marina Fichera, Ivan Piazza

Nel corso del 2004 la nuova CCTAM ha continuato le attività già avviate dalla precedente Commissione, per garantire una presenza qualificata dell'Associazione sulle diverse problematiche ambientali che interessano il territorio montano
In particolare si è proseguita l'opera di formazione e corretta divulgazione delle tematiche affrontate, mediante la pubblicazione di articoli su tutti o quasi i numeri de Lo Scarpone e de La Rivista. In questi articoli, scritti da tecnici specialisti o dagli operatori TAM , si sono date informazioni essenziali puntando a mettere in risalto aspetti positivi (progetti, idee di fondo etc.) relativi alla gestione dell'ambiente montano. Contemporaneamente sempre attraverso la Stampa sociale è stato dato risalto ai risultati delle diverse iniziative portate avanti dalla Commissione e dalle CRTAM. Fra i temi affrontati vanno ricordati i progetti di reintroduzione di lupo e gipeto sulle Alpi, la selvicoltura naturalistica secondo l'interpretazione di Prosilva, le misure della Comunità europea per la montagna, i criteri per la qualità ambientale dei corsi d'acqua, tutti presentati sulla Rivista.
Diversi contributi relativi alle tematiche dello sviluppo sostenibile nei parchi, all'energia alternativa in montagna e ai problemi ambientali locali sono invece comparsi sullo Scarpone. Particolare risalto è stato posto alla problematica dei trasporti in montagna, specie sull'arco alpino: questo spinoso problema è fortemente sentito dalle comunità delle valli più trafficate e rappresenta, con la necessità di approvazione del protocollo trasporti previsto dalla Convenzione delle Alpi, una delle sfide più importanti per lo sviluppo sostenibile del territorio montano nel prossimo futuro.
L'attività di formazione è proseguita con l'organizzazione di due Ccorsi di aggiornamento per gli Operatori nazionali TAM, svoltisi rispettivamente a Prati di Tivo in maggio ed a Noasca in ottobre. Nel primo è stata affrontata la tematica del "Il CAI ed i Parchi", facendo il punto del rapporto fra l'Associazione ed i diversi Enti parco presenti sul territorio ed approfondendo il ruolo che il CAI può avere per favorire lo sviluppo sostenibile legato alle attività dei medesimi enti.
Nel secondo aggiornamento è stato dato risalto all'attuale legislazione ambientale, dal contesto europeo a quello locale, cercando di individuare i punti critici e gli spazi di azione possibile per gli Operatori. In questo contesto è stata anche esaminata la proposta di legge sui fuoristrada, depositata in Senato: la chiara pericolosità di tale legge sia per l'ambiente che per le attività del CAI è stata evidenziata da un gruppo di lavoro di Operatori specializzati nelle legislazione ambientale. Le loro critiche sono state presentate al Consiglio centrale ed al Comitato di presidenza, in contemporanea alla presentazione del problema sullo Scarpone, al fine di favorire una decisa presa di posizione negativa, sollecitata anche da numerose altre componenti dell'Associazione.
La Commissione si è impegnata poi contro i progettati interventi di sfruttamento per energia idroelettrica della Val di Mello e della Val Masino, facendosi carico delle preoccupazioni del mondo dell'arrampicata per il prevedibile grave degrado che tali interventi avrebbero imposto alle suddette valli.
La problematica Energia alternativa e suo impatto sul territorio montano è stata affrontata anche con gli interventi all'incontro sul progetto CAI Energia 2000 e con gli approfondimenti a livello locale sulle centrali eoliche. La centralità del discorso energia ha spinto la Commissione a impostare un nuovo Quaderno TAM sulla tematica energie alternative in montagna al fine di fornire agli Operatori ed ai soci uno strumento per comprendere le problematiche ambientali legate allo sfruttamento energetico della montagna. Tale lavoro è ormai quasi completato e verrà pubblicato nel corso del 2005.
Alla fine del 2004 è stato invece possibile ottenere la ristampa del 1° quaderno TAM "Norme di tutela dell'ambiente montano", esaurito e fortemente richiesto da più parti.
Sono stati altresì affrontate altre tematiche tra cui quella dell'impatto ambientale dell'arrampicata in falesia: partendo dalla partecipazione con una relazione all'incontro di Arco in febbraio, grazie all'impegno della CRTAM Marche è stato organizzato in settembre un Convegno specifico sul problema: da qui è partito il lavoro di un apposito gruppo di studio, organizzato sotto l'egida dell'Università della Montagna, e che vede coinvolti TAM, Scuole di alpinismo e FASI, con l'obbiettivo di mettere a punto le indicazioni più adatte per la gestione del rapporto arrampicata-ecosistema falesia. Ci si propone poi di individuare anche le migliori tecniche di divulgazione per ottenere una migliore consapevolezza da parte degli alpinisti e degli arrampicatori, puntando così ad evitare i conflitti già sorti in passato.

Analogamente è proseguito il lavoro della Commissione presso il gruppo SIT CAI, con l'obbiettivo di definire le modalità di acquisizione e gestione dei dati ambientali legati alle attività ed alle strutture del CAI, al fine di ottenere un continuo monitoraggio dell'ambiente montano e di fornire strumenti operativi per le scelte gestionali e pianificatorie.
Anche la problematica sci alpino è stata oggetto del lavoro della Commissione che è intervenuta a sostegno della Sezione di Rieti, impegnata contro i progetti del Terminillo ed ha partecipato all'incontro sul Gran Sasso minacciato a sua volta da ampliamenti e collegamenti non sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico. Il problema sci alpino, che interessa sia l'arco alpino che l'Appennino, può essere sintetizzato nella continua e diffusa presentazione di numerosi progetti di ampliamento, collegamento e rifacimento delle piste che vengono generalmente portate avanti senza alcun rispetto per le emergenze ambientali ed in modo assai discutibile per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio e sugli ecosistemi montani. Facendo riferimento alla chiara posizione del CAI espressa anche recentemente dalla mozione del Club Arc Alpin approvata dal Consiglio centrale, la Commissione con le sue strutture periferiche si è impe-

gnata a monitorare gli interventi ed a contrastare quelli che apparivano più distruttivi.
La CCTAM è stata presente alla annuale riunione delle TAM del Club Arc Alpin in cui è stato presentato sia l'attività svolta sia l'impegno futuro: in quest'ambito sono state portate anche le problematiche dell'Appennino, per inserire pure quest'ambiente montano in un contesto più ampio. In collaborazione con le Commissioni TAM degli altri Club alpini è in fase di elaborazione un documento sulle problematiche degli impianti eolici, che verrá presentato alla prossima riunione del CAA.
Sia a livello centrale che a livello locale la TAM si è impegnata a seguire i progetti attivati nell'ambito della convenzione CAI –Ministero dell'Ambiente, individuati come priorità per attivare concreti esempi di sviluppo sostenibile
Molto presenti sul territorio sono state tutte le Commissioni regionali che hanno dato contributi notevoli sia con convegni mirati, sia con interventi in diverse sedi, facendo si che la voce del CAI fosse presente in maniera fondata ed autorevole nel dibattito sulle problematiche ambientali della montagna.

Commissione Centrale per la Speleologia

Presidente Edoardo Raschellà; Vicepresidente Sergio Consigli; Segretario Paolo Cesana; Componenti: Gabriele Crassan, Andrea Degli Esposti, Giorgio Fornasier, Daniele Sighel

La rinnovata Commissione si è impegnata soprattutto nell'opera di ricucitura del dialogo con le realtà speleologiche locali (Gruppi grotte) e con gli OTP, al fine di comprenderne le necessità operative e finanziarie e di promuoverne le iniziative e le proposte, riscuotendo notevole consenso e apprezzamento.
Ha inoltre esperito le formalità burocratiche di sua competenza (assegnazioni, contributi, patrocini, ecc.) e di quelle necessarie a gestire e portare a buon fine gli impegni precedentemente assunti.
Nel dettaglio la Commissione ha ratificato tutti i Corsi (ai vari livelli di importanza: didattica, culturale e tecnica), promossi dall'Assemblea annuale della **Scuola Nazionale di Speleologia** tenutasi a Catania nel dicembre 2003 e seguiti con competenza e puntualità dalla Direzione della Scuola, che tra l'altro ha nominato quattro nuovi Istruttori di speleologia e un nuovo Istruttore Nazionale di speleologia.
Anche per il 2004 vengono riconfermati i dati quantitativi e soprattutto qualitativi dell'attività promossa dalla Scuola nazionale di speleologia per diffondere la didattica formativa e la tecnica di progressione, sia a livello nazionale che sezionale promosse dalla Speleologia CAI.
La Direzione della Scuola nazionale ha convocato un'Assemblea straordinaria degli INS il giorno 13.03.2004 a Trieste, per dibattere e valutare le modificazioni ad alcuni articoli del Regolamento della Scuola, proposte dalla Direzione a seguito della continua evoluzione della speleologia del CAI, inoltre nella stessa riunione si è affrontato il tema delle candidature per il rinnovo della direzione della Scuola nazionale di speleologia, previsto per l'anno 2005.
Le modifiche al Regolamento approvate dagli Istruttori nazionali della Scuola sono quindi state inviate alla Commissione legale del CAI per un'opportuna valutazione e la definitiva approvazione. Ne é stata data conoscenza anche a tutti gli Istruttori di speleologia nella annuale Assemblea generale della Scuola nazionale tenutasi a Padova nei giorni 11 e 12 dicembre e alla quale ha partecipato un elevato e confortante numero di Istruttori e di Istruttori nazionali.
La Presidente della Commissione e la Direzione della Scuola, hanno partecipato ai vari incontri del Consiglio direttivo della "Libera Università della Montagna" tenutisi presso la Sede centrale del Club alpino, volte alla messa a punto delle sue strategie operative e alla valutazione dei progetti in corso e di quelli da sviluppare .
Sono state patrocinate e sostenute economicamente le seguenti manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale: **Corso di Introduzione alla speleologia in Bosnia Erzegovina** (3-12 settembre), **Incontro Internazionale di speleologia** (Frasassi 29 ottobre 01 novembre), **Riunione dei Gruppi grotte CAI** (Frasassi 31 ottobre), **Incontri sulla didattica speleologica** (Barcis 25-27 giugno), alcune delle manifestazioni citate si sono svolte in collaborazione con la Società speleologica italiana o in concorso con altre associazioni e enti locali o regionali.

La Commissione nel 2004 si è riunita tre volte in via ufficiale e una in via informale in occasione dell'incontro dei Gruppi grotte CAI a Frasassi. Gli incontri si sono sempre svolti nella massima serenità, avendo così l'opportunità di mettere a buon frutto il punto di vista di tutti i suoi rappresentanti.
A metà anno si è aggiunto ai componenti della Commissione, il rappresentante del Convegno LPV, nella persona di Domenico Bocchio, che in precedenza non era stato segnalato dal suo Convegno.

Commissione Centrale per le Pubblicazioni

Presidente Dante Colli; Vicepresidente e Segretario Nemo Canetta; Componenti: Carlo Alberti, Mario Corradini, Angelo Gamba, Claudio Perolino, Armando Scandellari.

La Commissione si è regolarmente riunita nel corso del 2004 secondo le esigenze e le scadenze che si era data con la presenza pressoché totale dei Componenti e con la partecipazione del Vicepresidente generale Umberto Martini. Al Consigliere referente Annibale Rota è subentrato il Consigliere Umberto Giannini.

Bilancio consuntivo e di previsione
Il documento di bilancio resta un atto fondamentale in cui sono elencate tutte le iniziative sia al fine di fornire la conoscenza di un quadro generale sia per richiamare con maggiore visibilità il programma in atto di realizzazione. Da rilevare che il budget disponibile evidenzia la necessità di elencare delle priorità, ma in base alle urgenze pare opportuno una maggiore elasticità nei finanziamenti e nelle spese. Alle difficoltà di carattere finanziario si propone di provvedere con l'integrazione dei finanziamenti da parte delle Commissioni e dei Comitati da cui provengono le relative proposte.

Indici Rivista Mensile
Il rinvio di detto volume è dovuto all'opportunità di pubblicare gli ultimi cinquant'anni (1955-2004). Sono stati messi a punto interventi aggiuntivi per l'uniformità grafica e per risparmiare pagine di stampa. Il volume sarà illustrato dalle 360 copertine dei fascicoli usciti. E' stata decisa anche la produzione del cd-rom con i dati prodotti per l'indice cartaceo. Si preannuncia come l'opera più interessante del prossimo anno.

Dizionario alpinistico
E' stata messa a punto la stampa di un Dizionario alpinistico in italiano-francese-tedesco-inglese-spagnolo. All'attuale stesura si è deciso di aggiungere la corrispondente traduzione in sloveno. Il dizionario sarà pubblicato nella serie quaderni Montagna e Cultura al n. 3.

Manuale Storia dell'alpinismo
Preso atto che il Manuale necessita di una riscrittura completa e non solo di un aggiornamento, informata la Commissione scuole si è dato il via alla stesura definitiva riconfermando l'incarico e la piena libertà redazionale da parte dell'autore.

Manuale di Sci alpinismo e Alpinismo su ghiaccio
Il Manuale di Sci Alpinismo uscito nel corso dell'anno rappresenta sicuramente un salto di qualità rispetto ai precedenti manuali. E' il primo che nasce da un progetto grafico sul quale si uniformeranno i successivi manuali. Notevole l'aggiornamento tecnico e la completezza della trattazione. Si è passati dalle 312 pagine del 1992 alle 468 attuali. Si aggiunge l'uso del colore, la complessiva resa grafica e l'innovativa impaginazione.
L'Alpinismo su ghiaccio in fase avanzata e di prossima uscita confermerà le scelte editoriali fatte di cui non vanno sottovalutate le caratteristiche innovative.

Manuale Tecnica di roccia
Il completamento di detto Manuale richiede una consulenza esterna in termini tali però da costituire un discutibile precedente nell'ambito del Sodalizio. Non si può in ogni caso evitare un aggiornamento di testi e materiali che gli attuali progressi rendono indiscutibilmente opportuni. Analoga collaborazione esterna si propone anche per il Manuale di arrampicata. Non tutte le perplessità sono state sciolte, ma se da un lato resta privilegiato l'impegno volontaristico delle Commissioni, dall'altro un livello più elevato richiede una concentrazione di specializzazioni non sempre disponibili all'interno del CAI.

Manuali mancanti e Manuali scientifici
Si continua a lavorare sul Manuale Ambiente alpino mentre il Comitato scientifico ha interessato la Commissione pubblicazioni per la stampa di due Manuali: Il Paesaggio vegetale e Il Paesaggio geologico.

Collaborazione con il Club alpino svizzero
La collaborazione con il Club alpino svizzero ha portato alla coedizione del volume escursionistico Alpi del Ticino.

Smobilizzo magazzino e politica editoriale
Il tema è stato dibattuto col Consiglio centrale nell'incontro autunnale svoltosi a Trieste. La Commissione riconferma le sue posizioni già espresse nel rapporto del 2003 e succintamente espresse nei due punti seguenti:

a) distribuzione nelle librerie delle edizioni del CAI;
b) potenziamento delle biblioteche sezionali con graduale dismissione del magazzino.

A questo punto pare più che opportuno riconvocare, come prospettato, il Gruppo di lavoro per l'editoria e affrontare l'intera politica editoriale del CAI che ci auguriamo sfoci in una srl in grado di affrontare le esigenze di un moderno mercato. La Commissione è a disposizione per quanto elaborato in questi anni e per l'esperienza che è in grado di fornire.

Rapporti con la Stampa
Si sono intensificati questi rapporti in particolare con una Conferenza stampa in cui sono state presentate le ultime pubblicazioni in materia di manualistica: Sci escursionismo e Sci alpinismo.

Presenza al Festival di Trento
Anche quest'anno il CAI era presente con il patrocinio concesso al GISM per la mostra dedicata all'editoria alpina a cui la nostra Commissione ha dato particolare contributo. Ancora una volta nel confronto con il vasto pubblico è emersa la necessità che il CAI proceda verso la formazione di un ampio listino che lo collochi come uno dei più accreditati protagonisti dell'editoria alpina.

Programmazione
La Commissione pubblicazioni ritiene opportuno si arrivi a una programmazione triennale. Rileva le difficoltà derivanti dall'affidarsi esclusivamente al volontariato e non anche a incarichi professionali fatto che rende sempre incerti i tempi di consegna degli elaborati. Riconferma comunque la scelta sino ad oggi perseguita che valorizza gli elementi migliori del Sodalizio. Fa auspici perché si creino le condizioni per una più produttiva attività editoriale attraverso la costituzione di idonei organismi.
A conclusione del suo triennio di attività la Commissione pubblicazioni ha curato la stampa dei seguenti volumi: Etica dell'alpinismo (2002); Manuale di speleologia (2003); Catasto sentieri (2003); Luoghi (2003); Sci di fondo escursionistico (2003); Sci alpinismo (2004); Alpi del Ticino (coedizione CAS).

Commissione Centrale Rifugi e opere alpine

Presidente Broccardo Casali; Vicepresidente Cristano De Ferrari; Segretario Luciano Carrari; Componenti: Mario Benassi, Michele Fornelli, Enrico Gullino, Massimo Minotti, Vinicio Vatteroni, Luigi Zannoli.

Impegno a livello Europeo
Una rappresentanza della Commissione ha organizzato in Italia e precisamente a Milano, presso la Sede centrale del CAI, l'incontro annuale dei Club soci dell'UIAA

Collaborazione con Enti interni
In modo particolare proseguono i rapporti con l'Osservatorio tecnico per l'ambiente per ottenere contributi per lavori che verranno realizzati nel biennio 2005-2006 nei Parchi nazionali Gran Paradiso – Stelvio - Gran Sasso. Per preparare i progetti e la documentazione relativa, oltre all'Osservatorio tecnico per l'ambiente, si è fatto ricorso all'Osservatorio tecnico rifugi.

Tariffario 2005
Nel mese di novembre è stato discusso il Tariffario 2005 ed è intenzione della Commissione avvicinare il tariffario italiano a quello europeo.

Censimento Rifugi
E' iniziato tale lavoro che presenta difficoltà superiori al previsto. Sono veramente poche le sezioni che conoscono l'esatta situazione dei loro immobili. Ad ogni modo dopo ripetute telefonate e varie lettere le risposte cominciano ad arrivare. Tale lavoro andava fatto parecchi anni fa per poter preparare programmi regionali o nazionali per l'adeguamento dei rifugi alle leggi che via via venivano promulgate.

Ispettori zonali
Tali visite vengono regolarmente effettuate ma vanno incrementate sia per avere informazioni sulla gestione dei rifugi sia per effettuare un controllo incrociato sulle schede censimento rifugi. Bisognerà pensare di premiare i migliori.

Rifugi ex MDE
Sono continuate le trattative con la Provincia di Bolzano per ottenere la concessione a favore del CAI.

Contributi per lavori di adeguamento e di manutenzione dei Rifugi
L'assegnazione è sempre inferiore al budget di spesa, perciò la manutenzione e l'adeguamento alle normative si allontanano nel tempo. Quest'anno metà della somma assegnata è stata impegnata dal progetto "Energia 2000" da realizzarsi in Piemonte e Valle d'Aosta.

Corso per gestori
Presso il Rifugio Massa è stato tenuto un Corso per gestori ed ispettori con docenti il Dott. Grazioli dell' ASL di Belluno, per quanto riguarda i problemi igienico sanitari, e il sig. Zanolli, funzionario dei VVFF e Componente della Commissione, per quanto riguarda i problemi antincendio e sicurezza. Il Corso è stato seguito con notevole interesse dei partecipanti grazie alla presentazione chiara ed efficace degli argomenti proposti.

Commissione Cinematografica Centrale

Presidente Bruno Delisi; Vicepresidente Giuseppe Brambilla; Segretario Luigi Cammarota; Componenti: Francesco Biamonti, Roberto Condotta, Giovanni Cenacchi, Gianluigi Quarti Trevano, Maria Cristina Semproni

Nel 2004 l'impegno della Commissione ha consentito, come negli anni precedenti, il raggiungimento di positivi risultati realizzati lungo le linee tracciate dal Regolamento e dalla tradizione amministrativa e operativa, consolidata durante mezzo secolo di vita.
Nel perseguire tale impegno l'OTC ha prestato, anche in questo periodo, particolare attenzione alle indicazioni provenienti dal veloce evolversi del costume sociale e delle tecniche di comunicazione.
L'OTC, riunitosi a Trento il 7 maggio, in occasione della ricorrenza del cinquantenario della conquista del K2, ha deliberato la dedica della Cineteca centrale del CAI a Mario Fantin, illustre scrittore e cineasta di montagna, autore di indimenticabili riprese del filmato dedicato all'evento.
L' importante ricorrenza ha caratterizzato gran parte delle attività della Commissione, la quale ha dato un significativo contributo in immagini al buon esito delle celebrazioni.
Cineteca. La salvaguardia, il restauro e la valorizzazione dei filmati della Cineteca centrale hanno costituito una delle principali preoccupazioni della Commissione al cui assiduo interessamento si deve l'iscrizione a patrimonio dell'importante bene fino allo scorso anno considerato alla stregua di un bene di consumo. La preoccupazione trova origine nelle scarse risorse a disposizione che hanno consentito di salvaguardare e restaurare la metà dei filmati inventariati e ciò in gran parte grazie ad un contributo sollecitato dalla Commissione e concesso dalla Regione Lombardia nel 2001. Si spera di avvicinarsi alla conclusione di questa difficile impresa mediante un secondo contributo che la menzionata

Istituzione ha elargito al CAI nel mese di dicembre, consapevole dell'importanza storica e culturale della Cineteca e della serietà con cui viene svolto il lavoro. Sarebbe stato possibile raggiungere tale traguardo entro l'anno se vi fossero state risorse disponibili nell'ambito dei fondi stanziati dalla Sede centrale per le celebrazioni del cinquantenario.
Nel 2004, limitando gli acquisti di nuovi filmati, sono state salvaguardate e restaurate le seguenti opere: First ascent (di Bob Carlmichael e Greg Lowe), Christophe (di Nicolas Philibert), Direttissima (di Lothar Brandler), Pukajirka: una ragione c'è (di Adalberto Frigerio), Dolomiti-miti di roccia (di Gerhard Baur), Màsino, primo amore (di Adalberto Frigerio), La decisione (di Gerhard Baur), Broad Peak '78 – tre bivacchi per un 8000 (di Yannik Seigneur), Crepacci, corda e pala (di Gerhard Baur), Nozze di ghiaccio (di Michel Strobino), Auyuittuq, la terra che non sgela mai (di Gerhard Baur).
L'operazione più importante ha riguardato, per evidenti ragioni, il filmato "Italia K2" di Marcello Baldi. Il restauro, condotto con tecniche digitali raffinate presso gli stabilimenti di Cinecittà Studios, ha interessato le singole scene e la colonna sonora con risultati di notevole efficacia, accolti con entusiasmo da esperti e dal grande pubblico.
Partecipazione a Produzioni. Il cinquantenario ha suscitato una forte richiesta di immagini dell'opera "Italia K2" realizzato per la regia di Marcello Baldi con la determinante partecipazione del Club alpino italiano i cui diritti sono stati acquisiti dal CAI nel 1989, nel corso della Presidenza Bramanti, per diretto intervento dell'attuale responsabile della Commissione.
Tale disponibilità ha consentito al Club alpino italiano di essere presente con le immagini del filmato, in numerose produzioni televisive e radiofoniche con ritorni immateriali e materiali di diverso valore e significato. Le cessioni di "Italia K2" hanno interessato le seguenti produzioni:
RAI/TV Sede Regionale di Trento, "Non solo K2" con concessione al CAI dei diritti non commerciali dell' utilizzo delle immagini dell'intervista a Marcello Baldi;
Doc Lab – Museo Nazionale della Montagna "K2, una storia italiana" per **RAI/TV Primo Canale**, Super Quark con cessione al CAI dei diritti non commerciali;
Architrio, "Chogori, La Grande Montagna" filmato sull'epica impresa per la regia di Roberto Condotta con cessione al CAI dei diritti non commerciali e di utilizzo delle immagini relative alle interviste a Lino Lacedelli, Achille Compagnoni, Pino Gallotti, Ugo Angelino e Erich Abram. Il filmato è andato in onda in lingua italiana e in lingua tedesca nei canali regionali della RAI/TV Alto Adige;
Speciale TG1, trasmesse alcune immagini di "Italia K2";
Sezione CAI di Valdagno, filmato dedicato a Gino Soldà con cessione al CAI dei diritti non commerciali e di utilizzo delle immagini riguardanti la vita alpinistica del grande personaggio.
Comunità Montana del Lario Orientale produzione del video "Quota s.l.m 2177" con l'impiego di immagini di filmati della Cineteca "Grignetta" e "Comici in arrampicata" in cambio di diritti non commerciali e di utilizzo di spezzoni per home video;
SKY TG 24 (Canale 500) trasmissione televisiva con spezzoni di "Italia K2";
RAI Radio 2, utilizzazione di due minuti del sonoro di "Italia K2" nello sceneggiato radiofonico "K2, l'assalto finale"
AGLAIA per Mediaset fornitura, nel quadro del programma "Dalla conquista alla conoscenza", di copia di sette filmati della Cineteca per uso del produttore su istruzioni della Presidenza generale (Cervino 1901, Cervino 1911, M.Bianco 1827, "Comici in arrampicata, Imprese di Emilio Comici, Ortles Cevedale, Il più bel campanile del mondo).
Proiezioni di prestigio: Proiezione di filmati della Cineteca, a cura della Commissione, al Mart di Rovereto; Proiezione di Italia K2 al Festival di Lugano; Proiezione al Festival di Trento dell'edizione speciale di Italia K2 realizzata presso gli stabilimenti di Cinecittà Studios con la partecipazione del Direttore generale Lamberto Mancini e del Direttore di marketing Marco Marcacci Balestrazzi; Proiezione di Italia K2 di Marcello Baldi e del "Silenzio Dentro" di Pino Brambilla al 22° Festival Sport Movies & TV nel quale il filmato di Baldi, inserito nella sessione storica, ha vinto due premi di cui uno della Regione Lombardia.
Home Video, sono state acquistate, a seguito di inserzione su Lo Scarpone, cinquecento cassette VHS del filmato "GIV montagna di Luce" con video intervista a Fosco Maraini, realizzata dalla Commissione prima della scomparsa del grande personaggio;
Prestiti (ex Noleggi). La Commissione ritiene opportuno sostituire il termine noleggio con quello di prestito, considerando il primo una espressione riferibile più ad una attività commerciale che non ad un impegno culturale e promozionale rappresentato da questa specifica attività. Nel 2004 sono stati effettuati 85 prestiti, con un incremento del 28,78% rispetto all'anno precedente. Le sezioni più attive sono state: Milano, Verrès, Calco, Meda, Como, Pescara. I titoli più richiesti sono stati: "Italia K2", "K2, una storia italiana", "I cavalieri delle vertigini", "G IV – una cresta tra passato e guerra" e "Les Etoiles du Midi".
Varie. Il Presidente è stato invitato a far parte della giuria del Filmfestival di Sondrio e ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio direttivo del Festival di Trento.

Commissione Nazionale Sci di fondo escursionistico

Presidente Glauco Del Bianco; Vicepresidente Tullio Manzinello; Segretario Osvaldo Mazzocchi; Componenti: Silvana Biolatto, Carlo Ciccarelli, Ezio Etrari, Milena Merlo Pich, Armando Serafin

Al Congresso nazionale Istruttori del 2003 a Bassano del Grappa furono presentate importanti mozioni che non vennero votate perché la Presidenza ravvisò che non c'era il tempo necessario per esaminarle e dibatterle adeguatamente. Per dare la possibilità agli Istruttori di esprimersi in merito tuttavia la CoNSFE si impegnò ad organizzare, l'anno successivo, un apposito Congresso.
Perciò nel 2004 la Commissione ha dedicato la maggior parte delle riunioni ad analizzare tali mozioni per elaborare delle proposte comuni, che recepissero quanto in esse richiesto, da sottoporre per tempo agli Istruttori per agevolare i lavori dell'Assemblea.

Congresso Nazionale ISFE
Il VII° Congresso nazionale degli Istruttori di sci di fondo escursionistico, tenutosi a Verona il 24 ottobre, è stato indetto e dedicato, a differenza delle precedenti esperienze congressuali, unicamente alla discussione ed al confronto sulle importanti questioni, sollevate in passato ed accolte nel 2003 nell'incontro di Bassano.
L'Assemblea degli Istruttori è stata intensamente partecipata; tra presenti e delegati si è superata quota 130. Uno spirito innovativo, aperto e disponibile alla comprensione, accompagnato ad un apprezzabile atteggiamento di costruttività, hanno animato il clima del Congresso ed ispirato i diversi interventi che si sono succeduti sulle tematiche poste in discussione.
Le votazioni, per la necessaria verifica della consistenza delle diverse espressioni, hanno chiuso le successive fasi dell'Assemblea, confermando le proposte che la Commissione nazionale aveva sottoposto all'attenzione di tutti gli ISFE ed INSFE nelle relazioni allegate alla convocazione ed orientando con maggior sicurezza le future scelte di campo.
I risultati pratici hanno portato alla liberalizzazione dell'attrezzatura utilizzata dagli Istruttori durante l'attività, ad una maggiore valorizzazione della tecnica del telemark e ad una proposta di riorganizzazione dei Corsi d'aggiornamento per ISFE da basare oltre che sulla tecnica sciistica anche sui vari aspetti della disciplina sciescursionistica, in particolare su tutti gli argomenti connessi con la sicurezza, come le tecniche di autosoccorso, incluso l'uso dell'ARVA e la ricerca di travolto da valanga, la nivologia e il distacco delle valanghe, la meteorologia, la topografia, l'orientamento e la preparazione di un'escursione, la metodologia della comunicazione, la cultura e l'ambiente alpino.
L'Assemblea ha infine deciso a grande maggioranza di mantenere la storica denominazione di 'sci di fondo escursionistico', per ragioni di opportunità e di conservazione di una propria identità, volendo difendere una netta differenziazione con altre pratiche sciistiche e ricordare le origini storiche radicate nella tecnica del fondo. E' stata tuttavia accolta la mozione, avanzata in sede di Congresso, che proponeva una leggera modificazione da 'sci di fondo escursionistico' a 'sci fondo-escursionismo', codificando quindi un piano di pari dignità, anche nella nomenclatura tra i due versanti che racchiudono il terreno della nostra poliedrica e variegata attività.

Formazione aspiranti Istruttori
Nel 2004 sono stati organizzati due Corsi di formazione che hanno visto assieme impegnati gli aspiranti Istruttori dell'LPV, TAA, VFG e Lombardia. Altri due sono stati organizzati per quelli del TER e CMI. Tutti i Corsi sono stati tenuti dagli Istruttori della Scuola centrale di sci di fondo escursionistico. Al termine del secondo corso sono state effettuate le selezioni per designare coloro che potranno partecipare al Corso di abilitazione con esami per il conseguimento del titolo di ISFE che si terrà nel 2005.

Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico
La 15a Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico si è svolta nel 2004 dal 29 febbraio al 7 marzo a Dogana Nuova di Fiumalbo, sull'Alto Appennino Modenese, ed è stata organizzata per la prima volta dall'OTP del TER. Alla Settimana hanno partecipato 150 persone provenienti da ogni parte d'Italia, dalla Sicilia fino al Piemonte ed alla Venezia Giulia.
Le abbondanti nevicate hanno da una parte contribuito a creare un paesaggio fiabesco ma hanno peraltro costretto gli organizzatori a modificare alcuni degli itinerari previsti nell'ottica di garantire la massima sicurezza dei partecipanti.
L'organizzazione ha previsto anche un Corso di due giorni di telemark per quelli che volevano migliorare la loro tecnica in questa disciplina così importante per l'escursionismo con gli sci a tallone libero.
Per la prima volta è stato approntato dagli ISFE del TER anche un Sito Internet che ha fornito per tempo, a chi lo consultava, informazioni sulla Settimana, sulla logistica e sugli itinerari e successivamente le immagini, inviate dai partecipanti, che avevano scattato durante le escursioni.

Diffusione stampa
E' proseguita la collaborazione con gli organi di stampa istituzionali con la pubblicazione di articoli su "La Rivista del CAI" e delle varie comunicazioni su "Lo Scarpone".

Aggiornamento Istruttori in attività
Ogni OTP ha provveduto come ogni anno ad organizzare i Corsi di aggiornamento per gli Istruttori che erano tenuti a parteciparvi per il mantenimento del titolo. I Direttori dei Corsi designati dalla Scuola centrale si sono avvalsi della collaborazione degli Istruttori nazionali ad essa appartenenti.
L'elenco degli Istruttori in attività è stato come sempre tenuto aggiornato dalla CoNSFE con la collaborazione dei vari OTP al fine di verificare che le scadenze degli aggiornamenti vengano rispettate dagli Istruttori e quindi che le quote assicurative pagate dalla Sede centrale CAI vadano solo a coloro che sono effettivamente in attività.

A completamento della sua attività la CoNSFE nel 2004 ha:
- redatto il calendario nazionale dei vari OTP
- presenziato attivamente con i suoi componenti alle riunioni nazionali interdisciplinari

Conclusioni
Un ringraziamento va a tutti i collaboratori, alla Scuola centrale di SFE ed ai Presidenti degli OTP con cui stiamo efficacemente lavorando per la realizzazione degli obiettivi che ci siamo dati.

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo

Presidente Rolando Canuti; Vicepresidenti Maurizio Carcereri e Ivano Mattuzzi; Componenti: Bruno China Bino, Giancarlo Del Zotto, Moreno Giorgetti, Roberto Lisciotto, Giuliano Mainini, Giorgio Mallucci, Marco Orsenigo, Angelo Panza, Gianmario Piazza, Oddone Pierazzo, Leonardo Romano, Moreno Todaro.

La seguente relazione sull'attività svolta nel 2004 comprende, unitamente a quella della Commissione, anche l'attività congiunta delle due Scuole centrali, considerate ancora a noi organiche nella programmazione didattica formativa.
Indichiamo di seguito, quindi, le attività di formazione, aggiornamento e studio sui diversi aspetti tecnici.
La Scuola centrale di sci alpinismo ha tenuto, presso la Scuola Militare Alpina di La Thuile, il consueto aggiornamento sulle tecniche di discesa; in questa occasione sono stati effettuati studi e collaudi sulle nuove generazione di ARVA. Sono state effettuate verifiche sul campo della possibilità di inserire nella gamma dei nostri corsi, il Corso di snow-board. Sempre nell'ambito degli incontri della Scuola centrale di sci alpinismo un altro appuntamento in autunno, sulla preparazione del nuovo Manuale di ghiaccio classico e sui metodi di assicurazione; in questa occasione sono state nuovamente affrontate le problematiche della collaborazione con l'UNICAI.
Per quanto riguarda l'attivita' svolta dalla Scuola centrale di alpinismo, sono da menzionare il Corso per INAL, avendo già fatto la selezione si è completato con una sezione in primavera a La Spezia e una in Verdon Francia, permettendo di attribuire il titolo di INAL ai 10 candidati.
Sempre nell'ambito dell'attività di organizzazione dei Corsi nazionali, si è svolto il Corso per Istruttori nazionali di alpinismo con la sessione ghiaccio svolta a Chamonix (Monte Bianco) e la sessione Roccia a Prati di Tivo (Gran Sasso).
Alla fine del Corso il titolo di Istruttore è stata attribuito a 14 candidati.
Nel passato autunno, in collaborazione con la Commissione materiali e tecniche, si è tenuto un Convegno sulla sicurezza dei materiali.
Nel Dicembre 2004 è stata effettuata una riunione straordinaria della Scuola centrale al fine di definire le problematiche connesse al completamento dei Manuali di ghiaccio, roccia ed arrampicata. Sono state inoltre gettate le basi per l'analisi dei corsi attuali e alla possibilità di un futuro superamento, con una impostazione a moduli. Sull' argomento è stata costituita una Commissione per un progetto da presentare, inoltre si è deciso di spostare la scadenza del mandato del Direttore e del Direttivo alla fine dell'anno, come per la Scuola centrale di sci alpinismo, in concomitanza del Congresso nazionale.
La Commissione, oltre ad aver partecipato e supervisionato all'organizzazione delle attività tecniche delle Scuole centrali, regionali e periferiche, ha tenuto tre importanti riunioni nella prima delle quali si è deciso lo spostamento all'anno 2005 dell'appuntamento congressuale.
Il Comitato di presidenza della Commissione si è invece incontrato in otto occasioni nelle quali si sono affrontate a più riprese problematiche di vario genere, confermando la validità di operare diminuendo gli incontri plenari a favore di gruppi di lavoro ristretti.
L'impegno massimo è stato concentrato sulla pubblicazione dei nuovi manuali, opera estremamente utile, ma di complessa realizzazione; è stato pubblicato e presentato il Manuale di sci alpinismo, completo di un CD per le Scuole, un pratico regolo in clinometro; dalle prenotazioni in atto, si può ben dire che è stato molto apprezzato e a presto si dovrà stampare la seconda edizione. Altri due manuali si stanno ultimando, ghiaccio classico e introduzione all'alpinismo; seguiranno Alpinismo su roccia, Manuale d'arrampicata, Storia dell'alpinismo, Ghiaccio verticale.
Sono stati definitivamente approvati i programmi didattici dei Corsi regionali che hanno permesso la

realizzazione di una prima serie di corsi in tutte le Commissioni regionali. Sono stati rivisti e approvati, assieme alla Scuola centrale di sci alpinismo, i nuovi programmi dei corsi di sci alpinismo SA1, SA2, SA3, e presentati alle Scuole.

- Il Gruppo di lavoro sul Sito Internet ha messo a punto, con uno studio professionale, il progetto web, con i relativi costi, inviati alla Presidenza per avere un parere di fattibilità dal punto di vista economico.

E' stato stipulato un accordo con AINEVA, per facilitare l'abbonamento alla rivista NEVE e VALANGHE da parte dei nostri Istruttori ad un costo vantaggioso.

Un altro gruppo di lavoro sta predisponendo un CD atto a rappresentare la struttura del CAI ed in particolare del nostro settore; il lavoro servirà per tenere specifiche lezioni nei corsi nonchè per diffondere l'immagine del nostro Sodalizio all'esterno.

E' stato programmato e attuato un Corso di aggiornamento formativo per Direttori di scuola, che si è svolto nell'arco di una giornata, prevedendo la possibilità di scegliere su due appuntamenti: uno per il centro sud a Pontassieve (Firenze) e uno per il nord a Bergamo; il Corso ha visto una partecipazione numerosa, circa 150 tra Direttori e Vicedirettori. L'iniziativa è stata attuata in collaborazione con l'Università della Montagna e gli argomenti trattati sono stati i seguenti: la progettazione dell'attività della Scuola, presentazione e utilizzo del nuovo Manuale di scialpinismo per i corsi, la responsabilità del Direttore, la struttura del CAI. Un gruppo di lavoro sta predisponendo progetti per corsi brevi specialistici da proporre alle Scuole per ampliare l'offerta delle stesse alla utenza delle nostre sezioni; in proposito è da registrare che sono già state fatte esperienze in alcune Scuole.

Servizio Valanghe Italiano

Presidente Ernesto Bassetti; Vicepresidente Francesca Vagliani; Componenti: Umberto Biagiola, Enrico Catellacci, Luciano Filippi, Agostino Guarienti, Margherita Monego

Nel 2004 la Commissione è stata rinnovata ed ha proseguito il consueto sforzo volto a migliorare l'azione di prevenzione, informazione e formazione per ridurre il più possibile il numero di incidenti in valanga sia rivolti ai soci CAI quanto in alcune specifiche iniziative anche all'esterno del Sodalizio.

Nel 2004 abbiamo contato 1318 **Associati** grazie soprattutto al successo del sito internet, alla partecipazione dei nostri Istruttori a serate e convegni, alla capillare organizzazione di corsi e soprattutto al costante passaggio di informazioni tramite tutti i media moderni (giornali, radio, televisione, e soprattutto internet).

Corsi di formazione sportivi.
Nel 2004 sono stati organizzati i seguenti corsi:

- 1 Corso di autosoccorso e pronto soccorso in valanga
- 1 Corso per capi gita di sci alpinismo
- 1 Corso di neve e valanghe di base per escursionisti
- 1 Corso di neve e valanghe di base per "freerider"
- 1 Corso di topografia applicata al problema delle valanghe
- 2 Corsi di meteorologia in montagna
- 1 Corso di neve e valanghe di base per sci alpinismo
- 1 Corso di neve e valanghe avanzato per sci alpinismo

Sempre numerose **serate** vengono organizzate nelle varie città grazie alla collaborazione con le sezioni CAI e grazie al contributo degli Istruttori Neve e Valanghe.

Corsi di formazione professionale.
La collaborazione con AINEVA è proseguita con l'organizzazione di diversi corsi a carattere professionale: in particolare i moduli 2A per Osservatore Nivologico - 2B Operatore del distacco – 2C Direttore delle operazioni

Sicuri sulla neve.
Il SVI ha dato ancora una volta un valido contributo all'organizzazione tecnica della giornata "Sicuri sulla neve" evidenziando ancora una volta l'estrema importanza della collaborazione all'interno del CAI tra le varie realtà che lottano per diminuire gli incidenti in montagna.

CISA – IKAR e incontri a carattere internazionale.
Come è consuetudine da diversi anni, la nostra partecipazione attiva al Congresso annuale della CISA-IKAR, svoltosi nel 2004 in Polonia a Zakopane nel mese di ottobre, ha permesso di diffondere in Italia le esperienze raccontate in quella sede dalle organizzazioni di tutto il mondo che si occupano di soccorso.

Anche nel 2004 il SVI ha potuto inviare diversi suoi Istruttori ad alcune importanti **manifestazioni internazionali:** in Svizzera a Zinal per partecipare al consueto Convegno "TRACE 2004" - Tavola rotonda sulla previsione locale del pericolo di valanghe, il Convegno internazionale ISSW a Jackson Hole in America, il Convegno sulle valanghe organizzato dal Centro Valanghe Catalano a Barcellona e altri di minore importanza.

Informazione a mezzo stampa e altri "media".
E' continuata l'opera di sensibilizza-

zione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna. Si segnala in particolare la serie i articoli sulla prevenzione che sono usciti per 5 numeri sulla rivista SCI. Di particolare successo è stata poi la pubblicazione – in collaborazione con la sede CAI di Bolzano – di un interessantissimo prospetto informativo, diffuso in parecchie migliaia di esemplari. A cura di Luciano Filippi e con i disegni di Fabio Vettori, il prospetto spiega ai profani e ai più esperti quali sono le principali regole di comportamento e illustra la base delle conoscenze necessarie ad affrontare la montagna innevata in sicurezza.

Il **sito Internet** del Servizio Valanghe Italiano nel 2004 ha subito come sempre alcune migliorie tecniche ed estetiche: in particolare ci riferiamo alla pagina legata al progetto "Montagna Sicura", all'agenda per prenotare l'addestramento al Centro Addestramento Arva, alcune interessanti tesi aventi ovviamente come tema la neve e la difesa dalle valanghe e per concludere alcuni importanti download didattici.

Per quanto riguarda il **Centro Documentazione Neve e Valanghe della Fondazione Internazionale Vanni Eigenmann** anche nel 2004 sono stati acquisiti alcuni libri, documenti e videocassette per continuare a raccogliere la documentazione necessaria. Sono stati implementati gli abbonamenti alle riviste di settore internazionali e soprattutto è stato portato a compimento il lavoro di digitalizzazione di tutti i video presenti. Due hard disk – per un totale di oltre 130 Giga di filmati sulla neve e le valanghe – sono ora in fase di duplicazione in modo da garantire una continuità di memoria nel tempo.

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Presidente Filippo Cecconi; Vicepresidente Angelo Bertacche; Segretario Carlo Bonisoli; Componenti: Gianni D'Attilio, Alfonso Picone Chiodo, Silvano Santi, Daniele Sarazzi

L'anno 2004, primo del triennio di mandato della Commissione, è stato contrassegnato da un'intensa attività che ha portato al conseguimento di significativi risultati e di numerose attività svolte.

Attività ordinaria
L'attività ordinaria della Commissione si è articolata attraverso ben 6 riunioni plenarie, di cui una estesa alla partecipazione dei Presidenti degli OTP.

Attività progettuale
Per lo sviluppo dell'attività progettuale, la Commissione ha operato attraverso specifici Gruppi di lavoro che si sono avvalsi anche dell'apporto di esperti esterni. I Gruppi di lavoro sono: Sentieri, Cartografia escursionistica e Trenoescursionismo.

Sentieri
Il Gruppo di lavoro sentieri, costituito da Vittorio Aglialoro, Guido Bellesini, Tarcisio Deflorian, Marcello Pesi, Rulfo Giuseppe e coordinato da Gianni D'Attilio, ha proseguito il proprio impegno per lo sviluppo del "Progetto Sentieri CAI" offrendo il necessario supporto tecnico alle sezioni e sottosezioni impegnate nella manutenzione e segnaletica dei sentieri e per la formazione di addetti del settore.

Cartografia escursionistica
Il Gruppo di lavoro, composto da Alessandro Geri (AE – Bologna), Marco Guiducci (Empoli) Gianmarco Richiardone (AE – SAT), Pino Scattaro (AE – Assisi) ed Enrico Sala (Consigliere centrale - Como) e coordinato da Daniele Sarazzi (CCE - Villadossola), dopo la nomina dei due nuovi membri, ha proseguito le proprie attività nella linea tracciata negli anni scorsi. In particolare cercando di affermare presso i maggiori produttori di cartografia e le Pubbliche Amministrazioni l'adozione delle Linee guida per la Cartografia escursionistica. Il 2004 si è aperto con il dibattito circa l'applicazione delle Linee guida pubblicato sulla rivista specializzata "La Cartografia" edita dalla LAC di Firenze. Per il 2005 dovrebbe consolidarsi l'introduzione del Marchio di qualità per la Cartografia escursionistica già definito nel 2004. il Gruppo di lavoro ha attivato il Gruppo di contatto per la Cartografia istituito a suo tempo dal Consiglio centrale per mantenere i rapporti con i gruppi di lavoro sui database topografici dell'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali. Il Gruppo di lavoro sta dando impulso alla redazione della nuova edizione del Manuale di topografia e orientamento. Infine, dal 14 al 17 dicembre 2004 il Gruppo è stato presente ad ASITA '04, presso la Fiera di Roma, dove ha organizzato la presenza del Club alpino a questa importante manifestazione tramite un apposito stand. Grazie ad un lavoro presentato da Enrico Sala, il Gruppo ha esposto alcuni risultati di carattere tecnico della campagna di rilevamento con strumenti GPS della rete sentieristica condotta in Lombardia. I membri, il Coordinatore del Gruppo e il Presidente della Commissione hanno partecipato ai lavori della conferenza.

Trenoescursionismo
Il Gruppo di lavoro Trenoescursionismo, coordinato da Silvano Santi, ha proseguito l'opera di coordinamento delle sezioni e sottosezioni aderenti, con proprie proposte, all'annuale Programma nazionale di Trenoescursionismo. Grazie

al proficuo rapporto di collaborazione tra il Club alpino italiano e la Divisione trasporto regionale di Trenitalia SpA, iniziato nell'ormai lontano 1996 e concretizzatosi, a partire dal 1997, con l'organizzazione dei calendari trenoescursionistici nazionali "Trenotrekking", le condizioni di partecipazione a detto Programma sono state formalizzate in modo permanente attraverso la sottoscrizione dell'Atto particolare Trenitalia/CAI.

Programmi nazionali Trenotrekking 2004
Il calendario "Trenotrekking 2004", giunto alla 8ª edizione, ha proposto 65 trenoescursioni, organizzate da 40 sezioni e sottosezioni nell'intero arco dell'anno.

Convegni e Manifestazioni
Nel corso dell'anno 2004 la Commissione ha promosso:

- 7ª Settimana nazionale dell'escursionismo (Val di Non 18-27 giugno). Alcuni dati riepilogativi: hanno partecipato alle varie serate culturali circa 700 persone, in totale sono state movimentate ed interessate alla Settimana nazionale dell'escursionismo circa 1600 persone. In totale 10 Regioni italiane con circa 40 sezioni di appartenenza, 18 sezioni della SAT e 8 sezioni dell'Alto Adige. Hanno collaborato 40 Accompagnatori di escursionismo.
- 6° Meeting nazionale sulla sentieristica del CAI (Fondo Val di Non , 18-19 giugno);
- 4ª Giornata nazionale dei sentieri (30 maggio).

La Commissione ha altresì partecipato con propri componenti in qualità di relatori:

- a convegni e manifestazioni indetti dagli OTP escursionismo;
- al Congresso nazionale di ASITA (Roma 14-17 dicembre);

Attività collaborative
La Commissione ha proseguito la collaborazione al Progetto "Via Alpina" attraverso il Segretario Prospero Allaria facente parte del CIP in qualità di responsabile per le Alpi Occidentali.

Continua la collaborazione in seno al Comitato per la mobilità dolce al quale il CAI ha aderito nel 2003 e che si prefigge la fruizione di aree di viabilità secondarie dimesse e da recuperare come vecchie ferrovie, aree arginali, strade dismesse ecc.

Corsi e aggiornamenti per AE
Nell'anno 2004 gli OTP hanno organizzato la seguente l'attività formativa e di aggiornamento per gli Accompagnatori di escursionismo:

- Fase conclusiva del 5° Corso di formazione AE/LPV (30 AE qualificati);
- Fase conclusiva del 4° Corso di formazione AE/LOM (19 AE qualificati);
- Fase conclusiva del 5° Corso di formazione AE/VFG (20 AE qualificati);
- Fase conclusiva del 5° Corso di formazione AE/CMI (20 AE qualificati);
- 1° Corso propedeutico alla formazione degli AE per aspiranti appartenenti ai Convegni TAA e TER;
- 1° Corso di qualifica EAI per AE appartenenti ai Convegni LOM, VFG, e TER;
- 2° Corso di qualifica EAI per AE appartenenti ai Convegno LPV;
- Corso di aggiornamento EAI per gli AE appartenenti al Convegno CMI;
- Corsi di aggiornamento per gli AE appartenenti ai Convegni LPV, LOM, TAA, VFG, TER e CMI;

Attività editoriale.
L'attività editoriale della Commissione ha consentito di dare alle stampe:

- La terza edizione ampiamente rivista ed integrata del 1° Quaderno di escursionismo "Sentieri – pianificazione, segnaletica e manutenzione".
- Il Quaderno di escursniomismo nr. 5 "Regolamenti e piani didattici degli Accomapagnatori".
- Il Quaderno di escursionismo nr. 6 "Nodi e manovre di corda per l'Escursionismo".

Tali pubblicazioni sono state spedite a tutte le sezioni e sottosezioni del CAI, oltre che a tutti gli Accompagnatori titolati del CAI.

Gruppo di Lavoro per lo Studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

Presidente Giuliano Cervi; Vicepresidente Elio Bertolina; Segretario Arturo Boninsegna; Componenti: Corrado Bernardini, Oscar Casanova, Piero Corda, Antonio Guerreschi, Pierleone Massajoli

Il "Gruppo Terre Alte" nel corso dell'anno 2004 ha svolto la seguente attività:

- Realizzazione della Mostra illustrante gli esiti della campagna pluriennale di scavo archeologico alla Rocca della Brina (Lunigiana-CAI Sarzana)

- Realizzazione del Convegno operativo di ricerche e studio riguardante il Parco Nazionale del Gran Sasso/Zona dei Monti della Laga, Amatrice Settembre 2004 – CAI Amatrice
- Riordino e ristampa della Mostra nazionale itinerante "Terre Alte"

- Organizzazione della ricerca Terre Alte con il CAI di Reggio Calabria

nell'ambito della Convenzione CAI-Ministero Ambiente per iniziativa all'interno dei Parchi nazionali

- Avvio della ricerca sui segni "della guerra", con la Sezione CAI di Lozzo di Cadore

- Prosecuzione della attività di scavo archeologico alla Rocca medioevale di Minozzo nell'Appennino Settentrionale

- Prosecuzione dell'attività di ricerca sui ricoveri pastorali di quota nella zona del Gran Sasso e Maiella

- Incontri, su richiesta di varie sezioni italiane del Club alpino, per promuovere attività di ricerca Terre Alte nei territori di competenza (Sondrio, Napoli, Amatrice, Reggio Calabria, Lozzo di Cadore ecc.)

- Predisposizione in collaborazione con il Comune di Sarzana e la locale Sezione CAI del premio di studio "Terre Alte" intitolato a Dario Capolicchio.

Osservatorio Tecnico per l'Ambiente

Responsabile: Alberto Ghedina

Nel 2004 hanno svolto la propria attività presso l'Osservatorio tecnico per l'ambiente (OTA) Alberto Ghedina, il professionista con incarico di responsabile tecnico, Roberto Gandolfi, in qualità di funzionario della struttura centrale, ed il volontario Oscar Del Barba.

Consulenza in materia ambientale agli OTC, alle Delegazioni regionali e negli ambiti ritenuti di interesse per il CAI

Si tratta della principale attività svolta dal professionista nell'ambito del proprio incarico annuale. E' un'attività costante, che viene espletata sia durante la presenza presso la Sede centrale a Milano con cadenza quasi settimanale, sia in incontri e manifestazioni sul territorio, ma soprattutto presso lo Studio del professionista a Bressanone, continuamente in contatto con gli uffici della Struttura centrale, gli Organi tecnici, e con le Strutture periferiche CAI.

Anche quest'anno sono proseguiti regolari contatti, aggiornamenti e scambi di vedute con il presidente della Commissione centrale rifugi e con la CCTAM, partecipando anche alle riunioni di quest'ultima.

Tra le varie attività merita di essere ricordata **la consulenza per l'Università della Montagna,** principalmente mediante due interventi. La partecipazione al gruppo di lavoro **SIT CAI** per la definizione di un Sistema geografico Informativo a matrice unica per la sentieristica, i rifugi, le emergenze ambientali ed i segni dell'uomo nelle terre alte, e concretizzatosi nella elaborazione di una proposta progetto, non ancora terminata, ma che ha fatto notevoli passi avanti rispetto alle posizioni di stallo registrate lo scorso anno. E la collaborazione all'organizzazione dei

Corsi per gestori di rifugi.

Un decisivo contributo è stato operato nei confronti della realizzazione dei due progetti avviati gli anni scorsi: la certificazione del rifugio Mantova al Vioz, ottenuta nel mese di settembre, ed il progetto pilota per la realizzazione di un GIS per la sentieristica e gli aspetti ambientali nel settore trentino del Parco nazionale dello Stelvio. Entrambi sono terminati con interessanti risultati.

Attività di consulenza-assistenza è stata inoltre svolta sia per la Sezione di Milano in ordine al progetto di interventi di mitigazione ambientale presso il rifugio Casati nel Parco Nazionale dello Stelvio, per il quale sono stati ottenuti i permessi necessari, ed i lavori verranno realizzati nel corso della prossima estate, sia per la Sezione di Roma, in ordine ai lavori di rifacimento dell'impianto di trattamento dei reflui: in questo caso i lavori sono parzialmente svolti e verranno completati durante la prossima estate.

Campagna di educazione ambientale "Guardarsi attorno"

Per la prosecuzione di quest'anno della Campagna di educazione ambientale "Guardarsi attorno" sono state svolte riunioni con il Presidente della Commissione centrale rifugi e la CCTAM. Hanno aderito con particolare interesse il Rifugio Guido Muzio nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e la Commissione alpinismo giovanile della Sezione SEM Milano. Con quest'ultima sono in corso contatti per l'elaborazione dei dati contenuti nei pieghevoli raccolti. Sostegno e collaborazione sono stati forniti al Presidente della Commissione TAM Piemonte Gianni Mauro, per la divulgazione del progetto agli Operatori naturalistici del Comitato scientifico.

Seconda edizione del Primo quaderno TAM – *Norme di autoregolamentazione del CAI*

Visto che le 3.000 copie della prima edizione della pubblicazione erano andate esaurite, è stato deciso di realizzare una seconda edizione. Il professionista, in accordo e dopo diversi contatti con la CCTAM, ha provveduto alla cura di tutte le fasi della nuova edizione, che è uscita nel mese di dicembre ampliata (32 pagine oltre la copertina) con opportuni aggiornamenti.

Commissione tecnica per la tutela dell'ambiente e della natura nel CAA

In stretto contatto con l'altro delegato CAI (Maresi – CCTAM, ed il suo sostituto Marco Agnoli) in seno alla Commissione

ed ai suoi collaboratori, è stata preparata l'annuale riunione della Commissione, svoltasi ad Innsbruck dal 22 al 24 aprile.

Incontri, manifestazioni, conferenze ed altri eventi

Anche quest'anno il professionista ha preso parte ad una decina di convegni, tra i quali l'incontro di aggiornamento per Operatori ed esperti CAI di Tutela ambiente montano di Prati di Tivo (TE), con un intervento dal tema: "I progetti del CAI nei parchi"; la partecipazione in qualità di relatore alla tavola rotonda "CAI e ambiente" – "Progetti CAI per l'ambiente" tenutasi a Marghera (VE); il Convegno tavola rotonda "Alpeggio: come conciliare la tutela dei valori agro-ambientali e tradizionali con le esigenze zootecniche ed economiche?" di Bagni di Masino (SO), con la relazione dal tema: "Agricoltura di montagna e turismo sostenibile"; e infine il Convegno tavola rotonda "Certificazione ambientale perché?" tenutosi a Filorera Valmasino (SO), con la relazione dal tema: "Il CAI e gli strumenti volontari di verifica della qualità ambientale per le strutture ricettive in quota".

Governare il territorio per tutelare l'ambiente

Nel corso di quest'anno sono stati avviati e sono in pieno svolgimento i sette progetti finanziati dal Ministero per l'Ambiente all'interno dell'accordo quadro triennale:

Applicazione di un GIS per la realizzazione del catasto e la gestione dei sentieri CAI, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;

Corsi di educazione ambientale per i Gestori dei rifugi e gli Ispettori zonali, e Corsi per le figure tecniche del CAI nei Parchi Nazionali dello Stelvio, del Gran Paradiso e della Maiella;

Redazione di schede monografiche delle caratteristiche storiche, geologiche e naturali degli 8 rifugi CAI nel Parco Nazionale del Gran Paradiso;

Interventi di sistemazione strutturale e certificazione della qualità ambientale del Rifugio "Pomilio" nel Parco Nazionale della Maiella;

A piedi nei parchi dell'Appennino Calabrese - realizzazione del catasto della rete sentieristica CAI, ristrutturazione di edifici esistenti da adibire a rifugi e valorizzazione di aree ad alto livello di naturalità nel Parco Nazionale del Pollino **(Sezione di Castrovillari);**

A piedi nei parchi dell'Appennino Calabrese - realizzazione del catasto della rete sentieristica CAI, ristrutturazione di edifici esistenti da adibire a rifugi e valorizzazione di aree ad alto livello di naturalità nel Parco Nazionale della Sila **(Sezioni di Catanzaro e Cosenza);**

A piedi nei parchi dell'Appennino Calabrese - realizzazione del catasto della rete sentieristica CAI, ristrutturazione di edifici esistenti da adibire a rifugi e valorizzazione di aree ad alto livello di naturalità nel Parco Nazionale dell'Aspromonte **(sezione di Reggio Calabria).**

Il nuovo Programma di interventi in materia ambientale

Sulla base di altri progetti presentati dalle nostre sezioni è stato sottoposto al Ministero per l'Ambiente un nuovo programma che dovrebbe essere realizzato nel 2005; questo l'elenco dei progetti contenuti:

1) Interventi di recupero ambientale riferiti al Rifugio sezionale denominato Guglielmo Jervis al Pian del Nel in Comune di Ceresole Reale nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, proposto dalla Sezione di Ivrea;
2) Captazione di acqua potabile da sorgente e generazione di energia elettrica con microcentralina presso il Rifugio Città di Chivasso nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, proposto dalla Sezione di Chivasso;
3) Risanamento e riqualificazione ecologica del Rifugio Guido Muzio, propedeutici al raggiungimento di una certificazione della qualità ambientale nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, proposto dalla Sezione di Chivasso;
4) Conoscere la montagna: Corso propedeutico sulle Alpi per i giovani dell'Aspromonte nel Parco Nazionale della Val Grande, proposto da Teresio Valsesia;
5) Rifugio 7° Alpini - Monte Schiara: cofinanziamento al progetto per la classificazione e riclassificazione dei rifugi, per l'approvvigionamento e potabilizzazione dell'acqua, per le fognature ed impianti per l'energia, ed in generale per l'utilizzo dei rifiuti:
   a) esecuzione di una teleferica
   b) manutenzione straordinaria del generatore microidroelettrico nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, proposto dalla Sezione di Belluno;
6) Realizzazione di un laboratorio ambientale ad uso scientifico-didattico per lo studio interdisciplinare del paesaggio naturale, mediante uso di GIS nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, proposto dalla Delegazione Marche;
7) Ripristino dei sentieri storici, rilievo ed interventi di restauro e risanamento conservativo di alcuni "stazzi" nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, proposto dalla Sezione di Amatrice;
8) Progetto pilota di studio, censimento e catalogazione dei segni dell'uomo tramite la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale ed interventi di ripristino, manutenzione di manufatti e sentieri finalizzati a percorsi didattico-escursionistici nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, proposto dalla Delegazione Regionale Molise - Gruppo "Terre Alte";
9) Interventi finalizzati ad aumentare la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale del Rifugio Duca degli Abruzzi: realizzazione di un nuovo servizio igienico, trattamento reflui, isolamento termico, ripristino manto erboso nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, proposto dalla Sezione di Roma;
10) Corsi di educazione ambientale per Gestori e Ispettori zonali rifugi e per figure tecniche del CAI - previste 3 sessioni in tre distinte aree protette Parchi nazionali: Dolomiti Bellunesi, Appennino Tosco-Emiliano, Cilento e Vallo di Diano, proposto dalla Sede centrale: Libera Università della Montagna - Osservatorio tecnico per l'ambiente.

Altri Progetti per il 2006

Una parte non trascurabile dell'attività è stata impiegata nei contatti con sezioni e singoli soci per rispondere alle richieste di chiarimenti e supporto tecnico riguardo le candidature di progetti relativi all'Accordo quadro con

il Ministero per l'Ambiente per gli anni 2005-2006. Per questi progetti sono state predisposte delle apposite schede per facilitare gli interessati nella formulazione, e per uniformare la presentazione. Tale procedura, oltre ad essere di aiuto a chi propone il progetto, permette anche una più corretta valutazione del progetto durante l'iter approvativo.

Rapporti con la Stampa sociale
Delle principali attività realizzate dall'Ufficio è stato sistematicamente informato l'Ufficio stampa, che ha provveduto, nei limiti del possibile, a divulgarne contenuti, date e informazioni. Sono stati scritti diversi articoli, alcuni usciti sullo Scarpone 2005.

Progetto ambientale K2 dalla conquista alla conoscenza
Un'importante attività svolta dall'Osservatorio tecnico per l'ambiente nel 2004 è stato il coordinamento del Progetto ambientale collegato al Trekking svoltosi in Baltoro (Pakistan) per ricordare la scalata del K2 ad opera di Lacedelli e Compagnoni, a 50 anni di distanza. Il Progetto ambientale si compone di attività di studio, progettazione, monitoraggio, bonifica ambientale, educazione ambientale e pubblicazioni. Si ricorda la realizzazione del Vademecum ambientale del trekker ed il risultato della bonifica: raccolta di 3,3 tonnellate di rifiuti metallici, 2,7 tonnellate di rifiuti misti e 34 kg di batterie.

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - Torino

Direttore Aldo Audisio

Museomontagna – Sede

Area espositiva e incontri
Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel 1874, è stato aperto al pubblico con periodi di chiusura totale o parziale dovuti ai lavori di restauro e di riallestimento. La struttura è comunque stata visitata da 29.339 persone che hanno visto, oltre alle esposizioni delle sale permanenti, le mostre temporanee, assistendo a proiezioni nelle aree video. È inoltre stata portata particolare attenzione al costante incremento delle raccolte. Sono proseguiti i lavori edilizi di restauro del Museo.
Il Museo ha curato i seguenti progetti culturali:
Mostre temporanee nuove realizzazioni: *Himalaya bianco e nero* (Torino), *Sacri monti* (Torino), *Heidi, un mito della montagna* (Torino), *K2 millenovecentocinquantaquattro* (Torino), *Infinitamente al di là di ogni sogno* (Torino), *«Alpinismo», un secolo di Club Alpino Accademico Italiano* (Torino), *Le "stelle" parlano al vostro cuore* (Torino), *Best of Banff* (Torino).
Mostre temporanee riallestimenti: *La naturaleza en la América austral* (Ushuaia, Argentina; Vancouver, Canada), *Spedizioni in pellicola* (La Grave, Francia), *Un secolo di sci e di sciatori* (Whistler, Canada), *K2 millenovecentocinquantaquattro* (Breuil-Cervinia; Vogogna; Genova), *Bestie, santi, divinità* (Binche, Belgio), *Pattini da neve* (Torino, Atrium), *Heidi, un mito della montagna* (Santa Maria Maggiore), *Himalaya bianco e nero* (Banff, Canada).
Rassegne di video e film: *Videomontagna* (Torino), *Spedizioni in pellicola* (La Grave, Francia), *Terre Magellaniche* (Genova; Vancouver, Canada; Banff, Canada), *K2, una storia italiana* (Genova; Torino; Moncenisio).
Convegni e incontri: *La montagna torna in onda?* (Torino), *K2 millenovecentocinquantaquattro, emissione francobollo e annullo* (Torino), *«Alpinismo», un secolo di Club Alpino Accademico Italiano, apertura del convegno e annullo speciale* (Torino).
Concerti e spettacoli: *Gran ballo d'inverno* (Torino), *Spedizioni Folk* (Torino), *Montagne in città* (Torino).
Edizioni Museomontagna: *Heidi, un mito della montagna / K2 millenovecentocinquanta-quattro / Infinitamente al di là di ogni sogno / «Alpinismo», un secolo di Club Alpino Accademico Italiano / Dizionario Museomontagna – Cinema delle montagne / Le "stelle" parlano al vostro cuore.*

Area documentazione
È la nuova dimensione della documentazione nata al Museomontagna per volontà della Sezione di Torino e della Sede centrale. In una unica struttura funzionano, nel rispetto delle reciproche autonomie, ma in sinergia diverse attività. L'apertura al pubblico è avvenuta nell'ottobre del 2003.

Centro documentazione Museomontagna
La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2004 si è lavorato al miglioramento conservativo dei fondi e al completamento del progetto digitalizzato dei fondi. Si è continuata l'acquisizione delle raccolte fotografiche, archivistiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e Videoteca Museomontagna
La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata ulteriormente incrementata. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 2004 si è incrementato il lavoro di restauro delle collezioni e la schedatura del fondo pellicole e video, ormai interamente archiviati su supporti digitali.
Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto ed elaborato i dati

relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi si sono arricchiti con dossier sulle spedizioni e con l'incremento del fondo cartografico. Nel corso del 2004 il Centro si è ulteriormente caratterizzato come struttura di fornitura d'informazioni e di documentazione per la preparazione delle spedizioni.

Biblioteca nazionale CAI
Durante l'anno 2004 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura.

Forte di Exilles – Sede staccata
La struttura è gestita congiuntamente con la Regione Piemonte. Il Forte, in primo luogo Museo di se stesso, presenta un ampio percorso di visita alla scoperta del monumento. All'interno ampi spazi museali illustrano in modo scenografico la vita del soldato di montagna e l'evoluzione della costruzione attraverso i secoli. I visitatori dell'anno 2004 sono stati 35.999.
Mostre temporanee: Piemonte, un viaggio tra i castelli (Exilles).
Concerti e spettacoli: Live day - Piemonte dal vivo (Exilles), Sentinelle delle Alpi (Exilles), Cinema al Forte (Exilles), Concerto sinfonico di ferragosto (Exilles).

U.I.A.A. - Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo

Delegato per il CAI Paola Virginia Gigliotti

Nel febbraio 1996 sono stata nominata Rappresentante del Club alpino italiano all'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche.
L'Assemblea UIAA dell'ottobre 2004 mi ha nominato componente del Board per cui non ricopro più il precedente ruolo. Mi sembra dunque opportuno fare un breve escursus della mia attività di ben otto anni.
Innanzitutto ho sentimenti di gratitudine e stima per tutte le persone del CAI con cui ho lavorato, dai Presidenti, al Personale della Sede centrale, ai Consiglieri, ai tanti amici che ho avuto il piacere di incontrare nelle varie sezioni.
Un enorme contributo sicuramente viene dato dal CAI all'UIAA attraverso i rappresentanti nelle varie Commissioni, la cui competenza è riconosciuta in tutto il mondo ed il cui aiuto mi è stato sempre prezioso.
Nel settembre 1996, con la presenza del Presidente dell'UIAA al Convegno CAI di Pesaro, sono state rilanciate a livello internazionale le Tavole di Courmayeur.
Nel 1998 abbiamo ospitato il Consiglio di primavera dell'UIAA in Calabria dando un grande contributo alla valorizzazione della montagna mediterranea in un particolare momento storico in cui la guerra imperversava nei Balcani e d'altra parte il nuovo assetto politico europeo poneva l'Italia, con tutto il suo Arco Alpino Meridionale e la dorsale Appenninica come il ponte ideale tra il centro-nord Europa e i paesi del Mediterraneo, quelli del benessere e quelli meno fortunati.
Nel dicembre dello stesso anno, a cinquanta anni dalla firma della Carta per i Diritti dell'Uomo, in collaborazione con l'Università di Perugia abbiamo organizzato il Convegno " Diritti dell'Uomo e Diritto all'Ambiente" con la pubblicazione dei relativi atti in inglese.
Ho partecipato al Gruppo di lavoro UIAA per l'Anno Internazionale delle Montagne.
L'UIAA Summit Charter, tradotta in italiano, è stata presentata a Cortina nel gennaio 2002, presenti numerosi rappresentanti internazionali ed il Presidente UIAA, con l'organizzazione del Club Arc Alpin e del CAI di Cortina.
Nel maggio 2002, in collaborazione con il Filmfestival di Trento, abbiamo ospitato il Consiglio di primavera dell'UIAA nel corso del quale ho curato l'organizzazione del Convegno "Costi e Benefici delle attività alpinistiche" in collaborazione con la Dottoressa Mara Thiene della Facoltà di Agraria di Padova. Pubblicazione degli atti in italiano e inglese.
In collaborazione con le Truppe Alpine abbiamo avuto anche un simposio sulle guerre in montagna, tema che da sempre mi sta a cuore.
La Alpen Verain ha dato una splendida collaborazione organizzando una giornata a Bolzano.
Nell'aprile 2004 la Commissione alpinismo dell'UIAA ed il Gruppo esperti legali coordinata da Giancarlo Del Zotto si sono riuniti presso la Facoltà di Scienze Motorie e Sportive di Perugia.
La peculiarità di questo incontro non è stata soltanto il riconoscimento da parte di un'Università delle competenze specifiche dell'Associazione ma anche l'incontro voluto con altri "sportivi della natura" i Velisti del Club Velico di Passignano sul Trasimeno. Soprattutto però mi piace sottolineare il ruolo assunto dal CAI di Perugia che ha finanziato lo Stage di formazione di sei studenti di Scienze Motorie, tra cui due spagnoli del programma Erasmus, che hanno contribuito all'organizzazione di tutta la riunione, ulteriore testimonianza del posto privilegiato che il nostro Sodalizio riserva alla cultura.
Oggi mi trovo ad entrare nell'Organismo dirigenziale dell'UIAA, come prima donna dopo 72 anni di storia; per la prima volta sono presenti due italiani. E' infatti con me Marco Scolaris della FASI con cui abbiamo da sempre fatto un ottimo lavoro di èquipe (e i frutti si sono visti..). Gli altri componenti sono il Presidente Alan Blackshaw, inglese; Pierre Humblet, belga; Jan Bonding, danese; Jurg Schweizer, svizzero; Nico de Jong , olandese; Li Zhixin Cinese.
Tutti sanno la crisi economica che sta attraversando l'UIAA ma è facile intuire

che a questa si accompagna una necessità di revisione culturale.
Il mio programma è stato chiaro da sempre:
Differenziazione dei ruoli tra parte storica e parte sportiva, in modo da dare ai primi la possibilità di riconcentrarsi sul ruolo di "Leader internazionale" cui far riferimento in ogni contesto in cui si parli di montagna ed ai secondi di perseguire il giusto sviluppo in seno al Comitato Olimpico cui possono trasmettere gli storici valori della montagna.
Differenziazione non deve significare né separazione né contrapposizione ma soltanto chiarezza di compiti e scambio reciproco.
Mi piace chiudere questa relazione con il piacere di poter dire che la prima cosa organizzata come componente del Board UIAA è stato il Sentiero Frassati dell'Umbria, con l'aiuto del CAI di Perugia, dei comuni di Tuoro e Passignano sul Trasimeno, ma soprattutto con la devozione della mia famiglia che ha dato un notevole contributo per la gioia di veder partire proprio da casa la carovana degli Amici dei Sentieri Frassati.

COMMISSIONE GIOVANILE UIAA
Rappresentante CAI
Giampaolo Covelli

Nel corso dell'anno 2004 la Commissione giovanile dell'UIAA si è riunita due volte. La prima ha avuto luogo nel mese di maggio al Centro nazionale della montagna a Plas y Brenin nel Galles del Nord. Presenti i referenti di Regno Unito, Svizzera, India, Francia, Spagna, Germania, Alpenverein Sudtirol, Slovenia e Italia; ha preso parte alla riunione, in qualità di invitato, Matthew Fung Kai Yiu dell'Università di Hong Kong.
Molti i punti all'ordine del giorno. Fra i più interessanti l'intervento di Col Chauhan (India), direttore del Western Himalayan Institute, per favorire una maggior collaborazione con i paesi asiatici al fine di sviluppare, in quel continente, un gruppo giovanile che possa stringere un rapporto di scambio di esperienze e progetti con la Youth Commission UIAA. A tale proposito ha citato il Pakistan, fra i più attivi nel settore giovanile, come uno dei paesi nel quale potrebbe avere inizio tale progetto e ha sollecitato la YC UIAA ad organizzare un meeting invitandone i rappresentanti.
E' stato ripreso l'annoso problema dei finanziamenti con la proposta, già esaminata, di creare una European YC separata dalla YC UIAA in modo da poter accedere ai fondi della Comunità Europea. Dopo un'ampia discussione si è giunti alla conclusione che allo stato attuale delle cose l'idea non è realizzabile. Un attento esame sui criteri da rispettare per l'organizzazione dei meetings giovanili e la presentazione ed approvazione dei Camps 2004 e delle manifestazioni per il Global Youth Summit hanno richiesto parecchio del tempo a disposizione. Dopo altri temi di minore importanza e due giorni di lavori la riunione si è conclusa pochi minuti prima della mezzanotte di sabato 8 maggio.
Nel corso del 2004 il Club alpino italiano ha aderito al progetto UIAA Global Youth Summit con due manifestazioni dal titolo "TREKKING OF THE HEARTH", organizzato da Sara Nespoli e da Alleris Pizzut delle Sezioni di Pordenone e Sacile, e "AT THE SLOPES...OF MONTE ROSA" predisposto da Gabriella Patriarca della Sezione di Varallo. Mentre purtroppo della prima, pur avendo notizia della buona riuscita, non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione, la seconda, di grande successo e corredata da numerosi reports, è stata inserita nel website dell'UIAA assieme a Filippine, Slovenia, Sud Africa, Hong Kong, Austria e Ucraina.
Ad agosto 6 ragazzi guidati dagli Accompagnatori Lucio Le Donne ed Elisabetta Da Lio, hanno partecipato al Meeting in Val Bavsica (Bovec) ottimamente organizzato dalla Commissione giovanile della Slovenia. Per la prima volta era rappresentato tutto il territorio nazionale con un ragazzo scelto da ogni OTP. Da segnalare che il gruppo ha raggiunto, in giornata e superando un dislivello di 2100 metri, la vetta del Monte Tricorno (mt. 2864), la cima più alta della Slovenia.
Nei primi giorni di novembre la YC UIAA si è riunita in Spagna a Los Alcazares (Murcia) ospite del "Centro de Alto Rendimento Infanta Cristina". Presenti i referenti di Regno Unito, Svizzera, Austria, Francia, Spagna, Ucraina, Georgia, Russia e Italia; ha partecipato, in qualità di invitato, il famoso alpinista russo Alexander Klenov il quale ha proposto un seminario per Accompagnatori da svolgersi in Russia nel mese di giugno.
Fra i numerosi punti all'ordine del giorno la comunicazione della ratifica dei nominativi della Youth Commission, proposti dalle Associazioni alpinistiche per il quadriennio 2005-2008, da parte dell'Assemblea generale riunitasi a Nuova Delhi. Molte le riconferme. Fra le novità l'ingresso in Commissione di Salvador Elmer Cabotage delle Filippine (MFPI) e la candidatura, da confermare, di Chung-Hyun Nam della Corea (CAC). Anne Arran del Regno Unito è stata rieletta Presidente della YC UIAA.
E' stato affrontato lo studio di alcuni punti in cui si possa identificare la figura dello International Youth Leader Standard. Allo scopo è stato creato un gruppo di lavoro di cui fanno parte i rappresentanti di Spagna, Austria, Georgia e Italia.
La riunione si è conclusa dopo 2 giorni di lavoro con l'augurio di rivedersi, a maggio 2005, a Trieste in occasione del Meeting di primavera organizzato dal Club alpino italiano.
Nel corso del 2004 ottimo è stato il rapporto di collaborazione con la Commissione centrale di alpinismo giovanile.

COMMISSIONE SPEDIZIONI UIAA
Rappresentante CAI Renato Moro

Dopo la riunione della Commissione in Roma, inizio ottobre 2003, quale Presidente ho ripreso i contatti con le varie Associazioni alpinistiche himalayane al fine di elaborare delle strategie da proporre alla Commissione di lavoro dell'UIAA. Questo è avvenuto in occasione della riunione del Consiglio UIAA di Granada, Spagna.
Malauguratamente in quell'occasione è emerso un forte contrasto tra due modi di vedere l'Associazione, invalidando in parte il lavoro fatto e lasciando i membri dell'UIAA nella totale incertezza su come proseguire. Il tutto è stato rinviato all'Assemblea generale di Delhi, di metà ottobre, in attesa della nomina del nuovo Presidente e del Board UIAA. A Venezia il gruppo di lavoro della Commissione spedizioni ha rivisto strategie e proposte future, obiettivi che

ho personalmente esposto a Londra a metà novembre al nuovo Presedente UIAA Alan Blakshow. In sintesi richiediamo relazioni più strette tra la Commissione e la Presidenza UIAA dato che le problematiche che sorgono devono essere trattate nei paesi interessati al più alto livello politico possibile. Auspicabile è un contenimento dei membri della Commissione e una più stretta sinergia con Commissioni come Mountain Protection e Access and Conservation. Importante fin d'ora è ridare un valore etico all'alpinismo, specialmente quello himalayano, stimolando la ricerca di nuovi obiettivi, scoraggiando o contenendo le spedizioni commerciali, definendo pratica inopportuna e non etica la salita degli ottomila con l'ausilio dell'ossigeno e contrastando tutte quelle forme celebrative di massa.

COMMISSIONE SICUREZZA UIAA - CEN COMITATO EUROPEO PER LA NORMAZIONE
Rappresentante CAI Carlo Zanantoni

Attività CEN
Si è limitata a due tipi di intervento, svoltisi nel corso della riunione CEN a Monaco, 1-2 Luglio 2004:
1 - Stesura di una bozza di norma CEN per freni, sulla base del lavoro svolto con la Commissione centrale materiali e tecniche del CAI (vedere attività UIAA)
2 - Revisione delle seguenti norme EN: Cordini, Fettucce, Anelli di fettuccia, Viti da Ghiaccio, Dissipatori per ferrate, Pulegge.

Attività UIAA
Partecipazione alla riunione della Commissione Sicurezza UIAA, Abisko (Svezia), Giugno 2004.
Qui si sono discusse modifiche a varie norme *(cito l'essenziale)*:
- Dissipatori
- Piccozze: definito un unico tipo di test del manico per piccozze normali e tecniche. Introdotto un test a trazione longitudinale.
- Chiodi a espansione: discussione e decisione sul tipo di acciaio per ambienti ad alta salinità: AISI 316 o equivalente.
- Moschettoni a ghiera: decisione sul tipo di test della ghiera.

Sono poi stati presentati e discussi i risultati di tre studi:
- BEAL – Corde:
confronti fra vari tipi di impermeabilizzazione delle corde e proposta di test di impermeabilizzazione residua su corde usate.
- CAI – Freni:
I)- Esposizione delle prove eseguite dalla Commissione centrale materiali e tecniche del CAI e proposta di norma per la resistenza statica dei freni. Prova accettata, con precisazione del carico minimo di rottura richiesto per il freno e per la corda.
II)- Esposizione delle prove e degli studi fatti dalla Commissione centrale materiali e tecniche del CAI sul fattore di moltiplicazione degli sforzi (FMF); discussione sulla inserzione del campo dei valori di FMF prodotti dal freno fra i dati che il produttore deve fornire all'acquirente.
- CAI – Corde:
Prove dinamiche di corde su spigolo vivo: presentazione, discussione e decisioni conseguenti.
Si tratta di uno studio ambizioso, che ha richiesto un notevole investimento in strumentazione e lavoro di chi scrive e di colleghi della Commissione centrale materiali e tecniche del CAI; al consuntivo presentato da quest'ultima, si aggiungono qui alcune osservazioni.
Il nostro lavoro, tuttora in corso, ha lo scopo di definire una prova delle corde su spigolo vivo, basata sulla misura dell'assorbimento di energia a rottura. A differenza dalla prova classica, basata sul numero si cadute senza rottura sopportate su spigolo rotondo al Dodero, questa prova dà una vera misura fisica, e soprattutto si riferisce alle condizioni in cui la corda si rompe in realtà.
La dimostrazione della fattibilità del metodo è stata sufficiente a decidere di bloccare la prova su spigolo vivo (tenuta di almeno una caduta su spigolo vivo al Dodero) che da pochi anni, in mancanza di meglio, si associava alla prova classica sopra citata.
È stato infine chiesto al CAI di proseguire negli studi, per valutare la precisione raggiungibile nella misura dell'energia di rottura, e quindi l'accuratezza con cui il metodo può essere usato nel confronto fra corde e nella valutazione della decadenza per usura.

Attività svolta nell'ambito della Commissione centrale materiali e tecniche del CAI.
Si tratta degli studi sui freni e sulle corde ora citati. Dunque questa attività risulta ormai da quanto si è detto sopra, nonché dalla relazione della Commissione. Si cita la partecipazione di chi scrive per sottolineare lo stretto collegamento fra le attività della Commissione centrale materiali e tecniche del CAI e dell'UIAA, nonché il ruolo che la nostra Commissione svolge nelle attività di ricerca che oggi rivestono un ruolo preminente in ambito UIAA.

COMMISSIONE MEDICA UIAA
Rappresentante CAI Corrado Angelini

L'11° Corso di perfezionamento in Medicina di Montagna (omologato UIAA) si è tenuto a Bressanone nel mese di febbraio 2004 e dal 20 al 26 giugno 2004 ad Arabba ed al Centro di Formazione per la Montagna "B. Crepaz" al Pordoi cui hanno preso parte 21 medici dei quali 6 erano del Soccorso alpino nazionale. Per l'anno successivo 2005 si sta organizzando con la collaborazione dell'UIAA il 12° Corso di perfezionamento in Medicina di Montagna con analoghe modalità ed un nuovo Corso avanzato di perfezionamento in Medicina di Montagna che vedrà coinvolti l'Università di Padova, il Comitato Ev-K2-CNR, alcuni medici nepalesi ed il Presidente della Commissione medica UIAA Buddha Basnyat in un trekking con lezioni teoriche e lezioni pratiche da svolgersi a Katmandu e nell'itinerario da Katmandu alla Piramide K2 fino al campo base dell'Everest.
Sono proseguite le attività collaborative con gli altri membri per la realizzazione delle linee guida della Commissione medica UIAA sugli incidenti da folgorazione elettrica.

COMMISSIONE PER IL DIRITTO DI RECIPROCITA' NEI RIFUGI UIAA
Rappresentante CAI
Samuele Manzotti

L'Assemblea delle Associazioni fondatrici si è svolta a Milano presso la Sede centrale del CAI il 18 giugno 2004. Già nel 1998 il CAI aveva organizzato a Milano questo incontro annuale.

Erano presenti: Modesto Pascau e Josè Nasarre **(FEDME)**, Thomas Urban **(DAV),** Ecktar Ehm **(OeAV),** J.C. Bernard **(CAF),** Cristian Cotting e Bruno Lüthi **(SAC)** rappresentanti delle Associazioni fondatrici. Per il **CAI,** oltre al rappresentante Samuele Manzotti, era presente il Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti.
Per la prima volta, alla riunione di quest'anno, sono stati ufficialmente invitati i Club aggregati alla Convenzione di reciprocità: erano presenti: Axel van Willigenburg **(NKBV),** Danilo Skerbinek e Danilo Sbrihaj **(PZS),** Marc Vande **(BAC/CAB).**
Dal dibattito è emerso che il numero dei soci affiliati, complessivamente, è in netto aumento (+ 26.129), rimane costante la flessione del CAI (- 881) e del CAF (- 994) e per la prima volta il PZS (- 5751).
Il contributo assegnato al CAI per il 2003 è stato di € 184.621,47.
E' stato discusso ed approvato il nuovo testo della "Convenzione sul diritto di reciprocità nei rifugi".
La nuova stesura riprende sostanzialmente la prima edizione del 1978, e alcune varianti apportate in anni successivi e tende a recepire nuove normative comunitarie. Il testo definitivo, dopo opportuni adattamenti linguistici francese, tedesco, spagnolo, italiano (farà sempre fede il testo in lingua tedesca) sarà firmato dai rappresentanti dei Club fondatori in occasione dell'incontro annuale 2005 a Madrid.
Dalla discussione generale è inoltre scaturita la difficoltà finanziaria che ciascun Club, proprietario di rifugio, incontra negli interventi di manutenzione e di ristrutturazione delle proprie strutture.
In diversi paesi le sovvenzioni statali sono state eliminate o ridotte notevolmente e le quote associative non sono sufficienti a coprire il fabbisogno dei rifugi.
Alcuni Club hanno programmato richieste di contributi straordinari ai propri soci per affrontare i costi dei lavori nei propri rifugi.
L'OeAV ha dimostrato che il "peso" dei propri rifugi è di € 12,50 a socio, contro un "peso" di € 17,00 per il DAV, sempre a socio.
E' inoltre allo studio una analisi delle tariffe praticate dai Club nei propri rifugi al fine di arrivare ad una uniformità delle stesse nei vari paesi. Il tutto sarà oggetto di un apposito incontro da effettuarsi nel 2005.
Al CAS viene confermato il mandato per la gestione giuridica ed amministrativa dell'Associazione per il Diritto di reciprocità.

COMMISSIONE ACCESSO E CONSERVAZIONE UIAA
Rappresentante CAI Stefano Tirinzoni

La Commissione Accesso e Conservazione dell'UIAA si è riunita una prima volta nei giorni 29 e 30 maggio nel Parco Nazionale del Borjomi nella Repubblica di Georgia.
La presenza della Commissione nella Capitale Tbilissi ha suscitato un vivo ed eccezionale interesse sia da parte del Governo georgiano (presenza del Ministro del Turismo) sia da parte delle Associazioni ed Unioni alpinistiche nazionali che si sono prodigate in una ospitalità di straordinaria attenzione.
La Commissione ha partecipato ad una conferenza stampa trasmessa dalla maggiore emittente televisiva nazionale e ripresa in articoli apparsi sulla stampa nazionale. Vi è un fortissimo interesse da parte dei georgiani a promuovere la rinascita del turismo "alpinistico" nelle regioni del Caucaso e quindi a stabilire contatti con l'Italia al fine di stabilire rapporti utili a questo fine.
Non si può sottacere il fatto che le condizioni economiche del paese sono difficilissime e che la promozione di forme di turismo in montagna potrebbero fornire un concreto aiuto soprattutto alle popolazioni che vivono nelle sperdute valli del Caucaso.
In concreto le azioni che a mio avviso il CAI potrebbe porre in essere sono:

- Stabilire dei contatti con le Associazioni locali al fine di avviare relazioni con le sezioni del CAI che potrebbero essere interessate ad organizzare o proporre trekking o scalate sul Caucaso
- Farsi promotori di un'azione presso l'Unione internazionale delle Guide alpine affinché si possano tenere in Georgia dei corsi che certifichino a livello internazionale le Guide alpine locali; è il primo passo per l'avvio di attività professionali di montagna utilizzando le risorse umane del luogo.
- Elaborare alcune linee guida da suggerire per un corretto sviluppo delle attività in montagna legate alla frequentazione alpinistica o escursionistica (rifugi alpini, segnatura della sentieristica, tutela del paesaggio e dell'ambiente, conservazione delle tradizioni, salvaguardia del patrimonio culturale, ecc.) affinché in Georgia non si compiano errori di impostazione con danni poi irreparabili.
- Dare segnali attraverso la Stampa sociale del CAI sulle possibilità di fare turismo alpinistico ed escursionistico nel Caucaso georgiano.

La Commissione si è ritrovata una seconda volta per l'incontro autunnale in una capanna a Langdale nel Lake District nel Regno Unito nei giorni 26-28 novembre.
Nell'incontro sono stati trattati i seguenti temi:

1. Rapporto del Presidente Bob Pettigrew sui lavori dell'Assemblea generale UIAA in India e sul rinnovo del Presidente e del Board. Si è preso atto del fatto che il DAV non ha rinnovato la propria rappresentanza nella nostra Commissione; Jorg Eberlain non presenzierà più ai lavori della Commissione come rappresentante del DAV.
2. La Commissione ha approvato il documento da me redatto sul tema " Suggestion for a sustaineble mountain tourism in developing countries" e ha deciso di farne oggetto di discussione nelle prossime riunioni al fine di arrivare ad una proposta di adozione da parte del Board dell'UIAA.
3. L'aggiornamento sulle problematiche dell'accesso vede in Francia i problemi legati all'ancora irrisolta unificazione fra CAF e FFMDE in una nuova federazione FFCAM, al tema dei "quod" e delle motoslitte ed al problema dei costi di recupero in caso di incidenti in montagna, in Italia i temi dei divieti di salita con le pelli di foca in vicinanza di impianti di risalita (interruzione di itinerari classici) e del prelievo di acqua a scopi idroelettrici che riducono il ruolo delle acque precipitanti, in

Spagna si rileva la formazione nella UE di una nuova Commissione per lo sviluppo sostenibile delle Regioni Montane, in Belgio la necessità di regolamentare il numero degli arrampicatori sulle vie nelle palestre all'aperto anche per i risvolti giudiziari in caso di caduta di pietre (processo in corso).

4. Si è discusso dell'avanzamento del progetto " Enjoy nature" e si è constatato che il nuovo Presidente UIAA Alan Blackshaw vorrà certamente portare avanti l'iniziativa. Viene rimarcato ancora una volta come si debba addivenire ad un chiarimento circa i ruoli dell'UIAA e del Club Arc Alpin e che bisogna lavorare per avere un organismo unico rappresentativo di tutte le montagne europee da porre come interlocutore unico alla UE.

Al termine dell'incontro la Commissione è stata ospite al "136th Annual Dinner" dello storico Alpine Club; è stata un utile e simpatica occasione di incontro con gli alpinisti del Regno Unito.

COMMISSIONE PER LA PROTEZIONE DELLA MONTAGNA UIAA

Rappresentante CAI Oscar Casanova

L'attività si è incentrata sulla prosecuzione dei principali punti già affrontati nel precedente Meeting di Finestrelle: tra questi, la discussione e la preparazione di pubblicazioni inerenti le linee-guida nei settori della tutela ambientale in montagna e dello scialpinismo.

Nella annuale riunione tenutasi in settembre a Busteni (Monti Carpazi rumeni), è stata presentata e discussa la pubblicazione dell'UICN relativa alle linee-guida sulla pianificazione e gestione delle aree protette di montagna. Sono emersi tra l'altro, in modo eloquente e incontrovertibile, i danni causati dalle motoslitte nei parchi nazionali (!) nord-americani: una drastica regolamentazione è ormai inderogabile, anche se serie preoccupazioni destano recenti autorizzazioni rilasciate dal governo statunitense. Personalmente, ho segnalato il pericoloso dilagare sulle Alpi dei veicoli gommati "quads", e la mia relazione sarà oggetto di approfondimento nella prossima riunione prevista ad Amsterdam all'inizio del 2005.

La riunione in Romania ha visto - con un'inversione programmatica - la escursione di studio anteposta ai lavori "in aula ", con il vantaggio di consentire un più diretto contatto con alcune problematiche ambientali, sulle quali si è discusso successivamente, con migliore conoscenza di causa. Particolare rilevanza ha poi assunto l'organizzazione della giornata MPC, a seguito del personale incontro avuto con il Direttore delle Aree Protette, presso il Ministero dell'Ambiente a Bucarest; tale giornata si è infatti incentrata su una diffusa iniziativa di sensibilizzazione, con la pulizia dell'ambiente nel Parco Nazionale dei Monti Bucegi, che ha visto la rilevante partecipazione di giovani del locale Club alpino; giornali e mass-media hanno dato spazio all'avvenimento, e si prospettano iniziative analoghe in altre aree montane protette dei Carpazi negli anni a venire.

Avendo unanimemente convenuto che l'educazione sia risultata la migliore soluzione e la sola applicabile a lungo termine, la Commissione si propone di avviare contatti con i Ministeri all'Istruzione dei paesi che ancora non abbiano assunto concrete iniziative in merito, per un graduale inserimento dell'educazione ambientale nei programmi delle scuole elementari e superiori, prevedendo altresì interventi di consulenza e/o sostegno da parte di esperti appartenenti ai rispettivi Club alpini o della CPM.

Analogamente si è discusso sull'opportunità di estendere tali contatti ai Ministeri del Turismo, per l'elaborazione di programmi di sensibilizzazione alla salvaguardia del "fragile" ambiente delle montagne, sostenuti da mass-media.

I risultati conseguiti in Romania – pur nelle attuali dimensioni, necessariamente ancora modeste - ci sono apparsi incoraggianti, e di stimolo per ulteriori iniziative a più ampia diffusione. Proprio con il collega romeno, l'ing. Pupeza, (attuale presidente del C.A.R.) mi sono ripromesso di seguire i futuri sviluppi di questo non certo facile ma stimolante percorso.

Club Arc Alpin

Presidente Roberto De Martin

La relazione dell'anno scorso faceva riferimento al lavoro sviluppato nell'arco di quel periodo per ottenere la piena cittadinanza per la montagna in Europa. Lasciava anzi trapelare che quanto avevamo fatto a Taormina per documentare soprattutto agli Irlandesi – che sarebbero stati alla Presidenza di turno dell'Unione – la validità e la ragionevolezza della nostra aspettativa, avrebbe potuto avere una positiva evoluzione. Non immaginavamo che aver avuto la possibilità di parlare in quella bella sede a nome del Club arc alpin avrebbe avuto anche la pratica conseguenza di "infervorare" i Greci che hanno svolto un ruolo importante a giugno quando si è varato il Trattato Costituzionale dell'Unione Europea. La specificità montana è oggi recepita, senza attenuazione alcuna, nell'articolo 220 del trattato solennemente firmato a fine a ottobre in Campidoglio a Roma. È maturato così l'indirizzo politico fondamentale che riconosce le zone montane con handicap strutturale permanente e meritevoli di essere seguite con attenzione in modo da frenare spopolamento e decadimento.

Un atto non solo simbolico tanto è vero che la nostra Conferenza Unificata Stato – Regioni ha potuto riprendere la specificità montana nelle linee guida per l'elaborazione del Quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013, in pratica il futuro dei fondi strutturali europei. Bene ha fatto Annibale Salsa a complimentarsi per questo risultato sottolineando il lavoro che da un decennio il CAI ha saputo esprimere intensificando la sua opera di collaborazione con l'UNCEM ed in particolare con i Presidenti Gonzi e Borghi.

Proprio l'UNCEM all'indomani dell'approvazione dell'art. 220 del trattato aveva pubblicamente ringraziato il Club arc alpin per l'opera di sostegno sviluppata al fine di raggiungere questo importante obiettivo. Le tappe di quest'opera erano state numerose: ne è sufficiente accennare a qualche nome che richiama il filo d'Arianna intessuto in questi anni: Chambery, Trento. Lipsia, Kiev, Bruxelles, Lucerna, Strasburgo, Merano, Grenoble, Aosta, Roma. Il documento elaborato dalla svedese Nord Regio nel gennaio 2004 è un compendio che dovrebbe rimanere una bussola della montagna. È stato certamente il presupposto per il cui il Commissario Barnier ha potuto nel febbraio 2004 inserire ufficialmente la montagna nel terzo rapporto di coesione europea. Ed, a sua volta, questo atto è stato il presupposto per ottenere questo riconoscimento nel Trattato Costituzionale. Un processo accidentato ma che abbiamo saputo percorrere affiancando i costituenti, facendoci forza con il fiato lungo di chi sa affrontare le salite con regolarità e costanza.

Del resto era uno degli obiettivi fondanti – dieci anni fa – del Club arc alpin. Ed in questo momento mi sento di ringraziare idealmente uno dei miei predecessori al vertice il francese André Croibier – savoiardo come Barnier e suo insegnante al liceo – assieme a Thomas Fleury, valido assistente passato recentemente dalla parigina Sede centrale del Club alpino francese al Centro istruttore dei fondi Interreg a Rosenheim, in Germania.

Valuto questo fatto alla stregua di un'ulteriore indicazione di come il rapporto fra Club alpini europei ed Unione Europea possa e debba intensificarsi e rafforzarsi anche in funzione a migliorati rapporti interpersonali. Non è un caso che la Convenzione delle Alpi abbia generato la Convenzione dei Carpazi e che anche sui Pirenei ci si stia muovendo sulla stessa linea come ha evidenziato recentemente una pregevole tesi di laurea all'Università di Feltre.

In questa direzione il Club arc alpin sta maturando un salto di qualità approfondendo l'ipotesi di un allargamento a livello continentale della sua organizzazione: lo sta facendo sulla base di uno studio che Peter Staudacher ha elaborato negli ultimi mesi e le cui linee sono state presentate all'Assemblea svoltasi a settembre a Lubiana. Capitale di una nuova arrivata in Europa, già socia del CAA dal momento della nascita, il cui capo di Governo ci ha ricevuto nella Sala di Rappresentanza dedicandoci considerazioni e stimoli significativi a continuare nella strada intrapresa.

Ci sarebbero tante altre cose da riferire su quanto fatto nel corso dell'anno passato, ad incominciare dagli approfondimenti operati nell'Assemblea di febbraio tenutasi ad Aosta con la partecipazione del neo-Assessore regionale Luciano Caveri e del Presidente dell'Espace Mont Blanc.

Ritengo più opportuno ricordare solamente il documento inviatoci per il cinquantenario della prima salita al K2 dalle Associazioni consorelle e ripreso dalla Stampa sociale in modo adeguato.

Nonché augurare al mio successore Joseph Klenner un'ulteriore lievitazione nell'indirizzo documentato in modo egregio nella pubblicazione edita in autunno dal nostro Ministero dell'Ambiente "Il privilegio delle Alpi: moltitudine di popoli, culture e paesaggi". La presentazione è stata affidata alla Fondazione Angelini ed al Club arc alpin, probabilmente come riconoscimento al comune impegno sviluppato nel gruppo di lavoro "Popolazione e cultura" della Convezione delle Alpi. Alcuni passi della stessa possono costituire un indovinato sigillo di questa relazione annuale:

"Il presente volume nasce dall'interesse per le comunità culturali che da tempi remoti abitano nelle Alpi e dalla volontà di impedire che le loro peculiari tradizioni alpine vengano soppiantate da un'altra *"cultura"*, estranea alla montagna. Le particolari configurazioni storico-sociali che si sono succedute nelle Alpi nel corso del tempo hanno favorito la nascita di piccole entità nelle terre alte della montagna, gruppi sociali che possono essere caratterizzati come *"comunità sociali storiche"*. Già nel corso della Conferenza internazionale del 1996 di Belluno, la vecchia definizione di *"minoranze etniche"* era stata abbandonata a favore di quella più appropriata di "comunità culturali storiche", conferendo in tal modo alla cultura un valore non più marginale o conflittuale, bensì centrale e oggettivo, riconoscendola come fattore essenziale di un legame più remoto e duraturo tra gli uomini e tra essi e il loro territorio. Per la tutela e lo sviluppo delle comunità culturali storiche, si era inoltre ritenuto opportuno non tanto ricorrere alla costruzione di altri musei o ricercare espressioni di passatismo sentimentale o folcloristico, quanto introdurre efficaci strumenti politico-giuridici, al fine di alimentare in tal modo uno sviluppo dinamico delle comunità culturali, che vanno salvaguardate nella loro identità ma anche aperte al mondo che le circonda.

Era emerso dalla Conferenza (e sottoposto all'attenzione politica) il patrimonio culturale variegato, che va oggi analizzato con maggiore attenzione, cosicché possa da un lato consolidarsi, dall'altro riproporre, in dialogo con la società diffusa e tenendo conto delle istanze delle giovani generazioni, una "nuova carta dei valori della montagna" basata su un rapporto armonico uomo-

ambiente.
Del resto, una serie di successive prese di posizione da parte di organizzazioni da sempre dedite alla montagna, come i Club alpini, hanno tenuto conto di quelle fertili indicazioni. Basti pensare alle "Tavole di Courmayeur" presentate al 97° Congresso del CAI di Pesaro, all'UIAA Summit Charter presentata del 2001 a St. Johann in Pongau, o ancora alla Dichiarazione del Tirolo del settembre 2002, in cui alpinisti di tutto il mondo hanno usato la prima persona plurale per assumere impegni diretti nei confronti della montagna e della sua gente. Ed erano personaggi storici: da Reinhold Messner a Andreas Huber, da Kurt Diemberger a "Bubu" Bole, in veste di ambasciatori dei milioni di soci dei Club alpini e dei semplici escursionisti ai primi stupori per la montagna. Tanto è vero che perfino il Comitato organizzatore delle Olimpiadi Invernali del 2006 si è posto il problema del rapporto fra Torino – Città delle Alpi – e le popolazioni delle valli piemontesi e ha incominciato a elaborare un progetto specifico di valenza culturale da affiancare all'evento sportivo.
...
Perché *"la cultura della montagna non è condensato di conoscenze, non è pacchetto di benemerenze"*, scrive Alfonso Alessandrini (coautore dell'intesa CAI-CFS), *"non è un emotivo orgoglioso localistico"*, bensì *"un modo di stare al mondo, semplice ma gratificante, soprattutto quando intorno crollano gli altri modelli"*.
È una cultura della fatica – aggiungiamo noi – della verticalità, dell'incessante adattamento a un ambiente ostile, di fronte al quale gli uomini della montagna hanno saputo "inventarsi" sempre nuove soluzioni tecniche, talvolta intrecciando nuovi mestieri con quelli stanziali della cura del suolo, in un dialogo continuo con altre culture, altre popolazioni, lungo la valli dei passi trasnazionali e delle selle intervallive, *"oltre confine"*. Una cultura aperta agli scambi, che, nella propria tecnologia materiale di sopravvivenza, ha riconosciuto e riconosce all'ambiente un valore prioritario su ogni altro. È la tutela ambientale, infatti, la base su cui poggiano le scelte tecnologiche della comunità, nel suo continuo adattamento a un territorio verticale, in cui predominano fragilità e incertezza, periodicamente sconvolto da frane e dissesti, così da richiedere un continuo rinnovamento.
È una cultura in cui "le priorità di qualità di vita coincidono con le scelte di un'etica consapevole della propria radice ambientale" (Zanzi).
Nel conoscere e analizzare le comunità delle Alpi si riscoprono, quindi, conoscenze non scritte sui libri e che però rappresentano risposte pratiche date a problemi con mente critica, tenendo conto dell'unitarietà del mondo e dei saperi.
Accanto allo sforzo di capire sui libri, che cercano di sistematizzare i sentimenti del fluire del tempo, ci preme ricordare qui le spinte personali e interpersonali che continuano a dare senso allo sforzo e all'incontro in montagna di gente diversa, comunque interessata a raccogliere il testimone di chi da tempo ha scoperto il valore psicofisico dell'andare e stare in montagna. Ha capito che ha senso rincorrere ancora quello stato di grazia che può raggiungersi abbinando l'azione alla contemplazione. Che ha preso coscienza di quello che Julius Kugy suggeriva a noi tutti già un secolo fa:
Vorrei ripetere sempre: ricordate coloro che prima di voi hanno avuto la gioia dei monti. E non sia solo un bisogno del vostro cuore ma un dovere di gratitudine. Non dimenticate che oggi con la vostra tecnica e le vostre capacità moderne, vi rizzate sulle spalle di quelli ...
A tutti costoro vogliamo dedicare il nostro impegno, convinti di passare loro una motivazione seria per vivere una vita più bella e più interessante."

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane

Presidente Mauro Marucco

L'attività 2004 del Comitato di coordinamento LPV è stata rivolta alla prosecuzione dei programmi intrapresi nell'anno precedente, all'organizzazione delle usuali Assemblee di primavera e d'autunno, all'esame ed alla discussione sulle modifiche del Regolamento generale, alla discussione con i Presidenti delle tre Delegazioni sul futuro assetto dei Raggruppamenti regionali.

La parte più consistente di lavoro ha nuovamente riguardato il complesso coordinamento del Progetto Interreg II "Alpi senza Frontiere".

Durante il Convegno di primavera è stato deciso di mantenere nei rifugi situati sul territorio delle regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta lo sconto minimo del 10% sulle consumazioni il cui importo non è di competenza della Sede centrale, ritenendo che la sua abolizione crei profondo malcontento nel corpo sociale, con conseguente gravissimo danno per il CAI tutto.
Nel Convegno ha mosso i primi passi la neonata Commissione per il Cicloescursionismo in Mountain Bike, che sta provvedendo alla stesura del codice di autoregolamentazione della disciplina cicloescursionistica in montagna nonché allo studio di apposita segnaletica da adottare sui percorsi dedicati a questo sport.
Nel Convegno di autunno è stata distribuita alle sezioni tutta la modulistica inerente la privacy e sono state date loro tutte le informazioni del caso.
Nelle varie riunioni del Comitato di coordinamento si è più volte discusso sui problemi dei rifugi (messa a norma, sempre più alti costi di gestione, ecc. ecc.), che portano a pensare ad un loro futuro incerto (vedi le recenti alienazioni).
Si pensa per il 2005 di organizzare un Congresso dedicato espressamente a questo argomento.

DELEGAZIONE REGIONALE VALLE D'AOSTA
Presidente Sergio Gaioni

Rapporti con l'Amministrazione regionale
Nel corso dell'anno il Consiglio regionale eletto nella scorsa primavera ha approvato due nuove leggi che modificano sensibilmente la normativa precedente per l'erogazione dei contributi a sostegno delle attività sportive e dei contributi per la costruzione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei rifugi.
La Delegazione ha seguito passo passo l'iter procedurale delle due leggi ed ha presentato alle Commissioni consigliari competenti le proprie osservazioni e proposte di modifica alle bozze originarie che in buona parte sono state accolte. In particolare la Legge sui rifugi è stata esaminata approfonditamente in una specifica riunione della Delegazione alla quale hanno partecipato anche Ottavio Gorret del Comitato di presidenza e Luigi Coccolo, Presidente della Sezione di Torino proprietaria di diversi rifugi in territorio valdostano. E' stata poi convocata una riunione con tutte le sezioni proprietarie di rifugi in Valle d'Aosta. Alla riunione tenutasi presso la Sede del CAI di Verres è stato invitato anche l'Assessore regionale competente on. Caveri che ha esposto il suo punto di vista sulle problematiche dei rifugi e ha raccolto le osservazioni e le richieste delle sezioni interessate.
Sempre in merito ai rifugi la Delegazione ha seguito, partecipando alle apposite riunioni e incontrando più volte i funzionari regionali competenti, il progetto "CAI Energia 2000" che doveva essere gestito direttamente dalla Delegazione ma che poi ha preso strade completamente diverse.

Rapporti con altri enti
In collaborazione con la Fondazione Federico Chabod è stata organizzata ad Aosta il 14 febbraio una tavola rotonda per la presentazione del libro "Alpnismo e Storia d'Italia" di Alessandro Pastore.
Continua la collaborazione all'organizzazione del Trofeo Mezzalama in quanto il Presidente della Delegazione fa parte, in rappresentanza del CAI, del Consiglio degli amministratori della Fondazione che organizza la prestigiosa gara internazionale di scialpinismo.
La Delegazione inoltre ha collaborato all'organizzazione della riunione del Club arc alpin che, grazie anche all'aiuto dell'Assessore regionale al Turismo on. Caveri, si è tenuta ad Aosta il 20 e il 21 febbraio.

Coordinamento delle sezioni
Continua, nonostante qualche difficoltà finanziaria, la pubblicazione congiunta del periodico "Montagnes Valdotaines" e l'operatività del sito internet a disposizione delle sezioni valdostane. E' stato inoltre riconfermato il meccanismo che determina le stesse quote di iscrizione per tutte le sezioni.

Attività istituzionali
La Delegazione ha partecipato regolarmente alle riunioni del Comitato di coordinamento LPV e ai Convegni di Leinì e Chiavari. Inoltre ha presenziato a riunioni e convegni su tematiche relative alle finalità istituzionali del CAI organizzati da enti pubblici e privati. Si ricordano in modo particolare tutte le manifestazioni per il 50° Anniversario del K2 tenute a Courmayeur e a Valtournenche, il Convegno sul Turismo alpino ecosostenibile organizzato a Cogne dal Parco Nazionale del Gran Paradiso e la premiazione del Film Festival Cervino.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Carlo Alberto Mattio

Di concerto con il proprio OTC e con il Convegno di appartenenza, l'OTP LPV per l'Escursionismo e la segnaletica offre alle sezioni/sottosezioni del proprio territorio di competenza il necessario supporto tecnico-culturale a sostegno di tutte le varie iniziative legate al contesto escursionistico - sia come attività praticata che nei suoi aspetti didattico-educativi - alla sentieristica, alla segnaletica dei sentieri.
Lo sforzo della Commissione ruota attorno a tre appuntamenti fissi annuali, che vogliono essere momenti di approfondimento delle tematiche e delle problematiche legate alla nostra materia, ma anche confronto sereno e costruttivo sullo stato dell'arte dell'escursionismo LPV, nonché simpatico e conviviale interscambio tra escursionisti che risiedono in un'area piuttosto ampia e quindi penalizzante sotto il profilo del ritrovarsi assieme. La nostra politica, qui,

è quella di non appesantire troppo l'agenda dei singoli, a beneficio di una più cospicua presenza nei momenti forti: "troviamoci solo poche volte l'anno, ma troviamoci tutti...con simpatia".
Questi tre appuntamenti, ai quali vengono invitati tutti gli AE e gli Operatori di escursionismo dell'LPV, sono: **l'Aggiornamento tecnico-culturale per gli AE ed il Convegno per gli Escursionisti LPV** (che di solito vengono indetti nel medesimo week-end, in linea con il principio suddetto), **l'escursione interregionale LPV.** Unitamente a queste, vi sono poi le altre attività organizzative e di supporto connesse con iniziative escursionistiche promosse dal Sodalizio e dai suoi organismi (Camminaitalia, Settimana nazionale dell'ecursionismo, Trenotrekking, Show-Mont, Progetto sulla sentieristica, Manualistica), l'organizzazione e la direzione dei **Corsi per gli Accompagnatori di escursionismo,** l'attività editoriale, la partecipazione a Convegni ed incontri, la supervisione sui Corsi sezionali di escursionismo, le verifiche dell'attività degli AE per la vidimazione dei libretti personali e per la tenuta dell'Albo degli AE LPV.
All'ottobre 2004, la Commissione si è riunita 6 volte sviluppando i seguenti progetti/iniziative:

- **XI Convegno per Accompagnatori ed operatori di escursionismo - "Aspetti legali e psicologici nella conduzione di una escursione"**
- **Aggiornamento tecnico per gli AE** su **"Gestione delle emergenze"**
- **XII Escursione interregionale**
- Pubblicazione dei due numeri del nostro semestrale **"Camminiamo Insieme"**
- Coordinamento della **4ª Giornata nazionale dei sentieri**
- Organizzazione del II Corso di qualifica EAI per AE LPV
- Organizzazione del **5° Corso di formazione LPV per aspiranti AE**
- Attività di supporto al **Calendario Trenotrekking 2004, ai gruppi lavoro Sentieristica, Tecniche e materiali, Didattica/Sicurezza/Formazione.**
- Sensibilizzazione verso le nostre sezioni sull'uniformazione della **segnaletica; partecipazione al Gruppo di lavoro istituito presso la Provincia di Cuneo sul piano triennale sentieri provinciale (catasto sentieri, interventi di segnalazione, ripristino e manutenzione, informazione agli utenti).**

Alle attività riguardanti i Corsi (EAI, formazione AE, aggiornamento tecnico per AE) hanno validamente contribuito, oltre ai componenti della Commissione, gli Istruttori tecnici AE, figura sorta nell'ambito della Commissione quale supporto tecnico/didattico: sono AE particolarmente preparati sul piano delle tecniche escursionistiche che fungono da istruttori per i corsisti o i partecipanti agli aggiornamenti in modo da garantire uniformità didattica e sostegno qualificato. Ad essi vogliamo rivolgere un ringraziamento per la preparazione dimostrata e per la disponibilità alle esigenze della Commissione.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER IL CICLOESCURSIONISMO IN MOUNTAIN BIKE

Presidente Marco Lavezzo

La Commissione è al suo primo anno di vita, eletta al Convegno di Torino nel novembre 2003 e insediatasi il 10 gennaio. Nel 2004 la Commissione si è riunita 5 volte: un Organo tecnico nato dal basso, dopo tre anni di intensa riflessione da parte del gruppo di lavoro, sorto spontaneamente a livello intersezionale e che ottiene il riconoscimento di un'attività di fatto ultradecennale condotta, fino ad ora, in assenza di un quadro generale di riferimento che la legittimasse dal punto di vista teorico e formale.
Nelle intenzioni delle sezioni promotrici, accolte dall'Assemblea del Convegno, l'attività deve fare riferimento ai valori che il Sodalizio ha maturato in oltre 140 anni di storia, deve promuovere la frequentazione e la conoscenza dell'ambiente alpino con lo strumento mountain bike nel più assoluto rispetto degli altri frequentatori e dell'ambiente stesso. Premesse importanti, che la Commissione ha sviluppato individuando in esse i propri scopi e le proprie finalità: *in primis*, la corretta frequentazione degli ambienti naturali in coerenza con la cultura e lo spirito del CAI, l'individuazione e la diffusione di codici di autoregolamentazione, l'educazione all'uso corretto del mezzo rispetto alla compatibilità ambientale, la definizione di un corretto utilizzo del mezzo ai fini della sicurezza propria ed altrui.

Interventi, percorsi e ambiente
Tra le intenzioni, che hanno portato alla costituzione della Commissione, vi era quella di poter disporre di un Organo che rappresentasse il CAI nel variegato mondo della mountain bike: serviva una voce autorevole nel campo dell'escursionismo con questo strumento. I primi impegni della Commissione sono stati proprio in questo senso: non appena eletti siamo stati contattati da più parti, a riprova che c'era davvero la necessità di un interlocutore in materia.
La maggior parte degli interventi esterni riguardano l'ambito dei percorsi e della compatibilità ambientale dell'uso della mountain bike in montagna. La partecipazione dell'OTP è stata richiesta, tra gli altri, dalla Sezione di Stresa in merito ai problemi connessi alla pratica del downhill sui sentieri del Mottarone, dalla Comunità Montana Alta Valle di Susa sulla regolamentazione dell'utilizzo delle strade e dei percorsi in quota, dalla Provincia di Cuneo per iniziative inerenti la sentieristica, dalla Provincia di Torino per una relazione ufficiale al Convegno di Susa sulle strade militari alpine.
Insieme alla Commissione TAM-PV è stata redatta una mozione contro il progetto di asfaltatura del Colle delle Finestre, sottolineando la necessità di garantire una fruizione della montagna compatibile con l'ambiente e che non incoraggi l'afflusso in quota di mezzi motorizzati.

Escursione interregionale
Appuntamento ormai consolidato, il 13 giugno 2004 si è tenuto a Bardonecchia il 3° raduno intersezionale, ottimamente organizzato dalle Sezioni di Moncalieri e di Orbassano, al quale hanno partecipato 85 cicloescursionisti appartenenti a 13 diverse sezioni, compresi anche alcuni amici lombardi.

Gruppi di lavoro
Essendo i primi in assoluto, c'è praticamente tutto da fare. Ecco allora l'esigenza di coinvolgere il maggior numero di soci per affrontare al meglio tutto quanto riguarda l'organizzazione e la caratterizzazione della nuova attività, a partire dai temi più tecnici – quali la definizione di una scala delle difficoltà o delle tecniche di guida – a quelli etici

con la redazione di un codice di autoregolamentazione; dall'ambito organizzativo con le modalità di conduzione di gruppi, a quelli ambientali con l'individuazione e la segnalazione di percorsi adatti alla pratica della mountain bike.
In seno alla Commissione si sono costituiti alcuni gruppi di lavoro incaricati di affrontare e sviluppare questi temi.

La necessità (e l'utilità) di una struttura CAI per la mountain bike è stata evidenziata infine dai contatti avuti con sezioni esterne al nostro Convegno. La Commissione mette a disposizione di tutte le strutture CAI le competenze fin qui maturate, rendendosi disponibile non solo nei confronti delle sezioni che già hanno inserito escursioni in mountain bike nei propri programmi ma anche e soprattutto verso quelle che intendono aprirsi alla nuova attività.
La Commissione cerca il confronto, vuole discutere nel CAI, desidera dialogare, auspica la collaborazione con gli altri Convegni o con singole sezioni, anche esterne al Convegno LPV: intende elaborare collettivamente le basi fondanti l'attività in mountain bike nel nostro Sodalizio. Per favorire la circolazione delle idee e delle informazioni, abbiamo attivato un Sito Internet – www.mtbcai.it – che contiene anche il calendario delle uscite in mountain bike organizzate dalle Sezioni LPV. Per contattarci via e-mail: info@mtbcai.it.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Franco Degiovanni

La neo Commissione, insediatasi alla fine del 2003, si è riunita nel corso di quest'anno 5 volte presso le sedi delle Sezioni di Racconigi (31 gennaio 2004), Casale Monferrato (28 febbraio 2004), Alessandria (3 aprile 2004), Asti (26 giugno 2004) e San Remo (13 Novembre 2004).
Ha indirizzato la sua attività, oltre a quelle regolamentari delle vidimazioni, nulla osta per i corsi AG, contatti con le sezioni, all'organizzazione dell'aggiornamento annuale degli Accompagnatori e, su forte indicazione della CCAG, alla presentazione di un progetto sulla formazione.
Il Presidente con altri rappresentanti dell'OTP hanno partecipato agli incontri con la CCAG a Fano, Piacenza ed a Milano.
Inoltre la Commissione ha accennato al problema della modifica del titolo di Accompagnatore, esprimendo un parere negativo.
L'evento comunque più qualificante di quest'anno è stato senza dubbio l'Aggiornamento svoltosi a Fenestrelle il 3 ottobre 2004.
L'Aggiornamento, che aveva come tema il gioco, ha visto la partecipazione di 147 Accompagnatori, numero mai raggiunto in precedenza, e si è svolto, con perfetta organizzazione e senza intoppi in puro stile "imparare facendo", coinvolgendo i partecipanti fin dal primo momento della giornata.
Una giornata solare, la splendida cornice del Forte San Carlo, unitamente al pasto "alpino" a base di polenta hanno coronato una giornata che ha dimostrato come si possa coniugare qualità e quantità.
L'altro fatto qualificante dell'OTP nel 2004 è stato l'elaborazione del "Documento sulla Formazio-ne" che ha fortemente impegnato la Commissione, con una attenta analisi della situazione delle sezioni.
Ciò ha portato a varare i progetti di costituzione della Scuola di alpinismo giovanile LPV e di promozione delle "Scuole di Montagna AG" a carattere intersezionale, esperienza per ora unica del nostro Convegno.
Per ultimo l'OTP ha dovuto affrontare anche problematiche di natura contabile/finanziaria, nonché giuridica attinenti ai contributi della CCAG non ricevuti, ed al bilancio consuntivo della precedente Commissione non presentato né approvato.
Infine la Commissione ha individuato come obiettivo prioritario la formazione di un "ALBO d'ONORE" degli Accompagnatori LPV, ove inserire ed "onorare" tutti quegli Accompagnatori che per molti anni hanno svolto la loro attività.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE
Presidente Mauro Spotorno

Nonostante il tardivo insediamento (17 aprile 2004) il Comitato scientifico LPV nella sua nuova composizione ha svolto ne corso del 2004 una intensa attività.
Essa si è concentrata innanzitutto nella programmazione del primo Corso per Operatori naturalistici regionali, nella progettazione di un Convegno scientifico da svolgersi nel settembre 2005 presso l'Ospizio del Colle del Gran San Bernardo (ipotesi purtroppo caduta, con conseguente inutile dispiego di energie e risorse per assoluta mancanza di fondi) ed infine nella conduzione, presso il Centro didattico multimediale della locale Stazione scientifica del CAI, dlela prima sessione del succitato Corso.
A quest'ultimo riguardo si deve rilevare quanto segue:
il Corso, al quale hanno partecipato ventuno aspiranti Operatori naturalistici regionali, si è articolato in lezioni frontali, escursioni didattiche e visite guidate.
Le prime, concentrate prevalentemente nella giornata del 30 ottobre, sono state tenute da docenti dell'Università degli Studi di Genova e da esperti di specifici settori disciplinari ed hanno offereto ai partecipanti un'introduzione di elevato livello scientifico alle principali tematiche inerenti la Geografia umana (prof. F.Bataletti), la Geologia (prof.ssa L.Gaggero), l'Ecologia (prof.ssa B.menozzi), la Botanica (dott. A.Morisi) e la Zoologia (prof. A.Marsan) delle aree alpine.
Nelle giornate del 31 ottobre e del 1 novembre si sono avute: due uscite sul terreno (medio corso del T.Corsaglia e Colle della Balma), una serie di proiezioni a carattere scientifico (aspetti bilogici del mondo ipogeo, itinerari e sentieristica nelle Alpi Sud-Occidentali, la Cultura occitana in generale e quella Kyè in particolare,...) commentate da esperti (E.Lana, A.Morisi, M.Spotorno, V.Resta), la visita guidata al locale Museo Etno-antropologico, a cura dell'Associazione Kyè, e la visita alla grotta di Bossea guidata dal dott. Guido Peano, Direttore della Stazione scientifica di Bossea.
Conformemente a quanto concordato a suo tempo con la Presidenza del Comitato scientifico centrale il Corso proseguità in primavera con altre due sessioni teorico-pratiche, che si terranno rispettivamente nelle valli Chisone e Germanasca ed in Val Sesia, e si concluderà con un esame volto a valutare le competenze acquisite da ciascun corsista e la sua idoneità a svolgere nell'ambito del Sodalizio la funzione di Operatore naturalistico regionale.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Guido Albertella

Istruttori
Nel periodo non vi sono stati nuovi Istruttori.
Il prossimo aprile a Passo Rolle si terranno gli esami di riparazione che interesseranno i 4 aspiranti ISFE ed i 2 aspiranti INSFE che erano stati rimandati nei Corsi tenutisi nel 2003.
Sempre in aprile verrà svolto il nuovo Corso per ISFE a cui 3 nuovi candidati LPV sono stati ammessi.
Ad oggi gli Istruttori in attività risultano diminuiti: vi sono infatti 30 ISFE ed un INSFE. Dei primi 30 peraltro 5 non hanno effettuato l'ultimo aggiornamento e pertanto sono 'in attività' ma senza copertura assicurativa, in attesa del prossimo aggiornamento.

Riunioni Commissione e attività svolte
La Commissione si è riunita il 27 marzo ad Etrouble; il 8 maggio a Torino; il 12 giugno a Torino; il 4 settembre a Torino.
Nei giorni 17-18-19 Dicembre 2004 si è tenuto ad Echevennoz (Valle del G.S. Bernardo) l'annuale aggiornamento ISFE: 11 gli Istruttori presenti.
Contemporaneamente vi è stato un modulo di formazione per aspiranti istruttori, cui hanno partecipato 4 candidati.
Oltre a quanto sopra questa Commissione ha organizzato i seguenti incontri ed attività:
26-27 marzo: Valanghe, Arva e tecniche di autosoccorso (teoria e prova pratica): 23 partecipanti
26-27 novembre: Valanghe, Arva e tecniche di autosoccorso (teoria e prova pratica): 33 partecipanti
17-18 aprile: Week-end intersezionale a Bagni di Vinadio (Cn): 30 partecipanti
16-17 ottobre: Gita propiziatoria e prova teorico-pratica di orienteering alle Alture di Creto (entroterra di Genova): 24 partecipanti.

Corsi ed attività extra corsi
9 le sezioni e/o scuole che hanno attivato complessivamente 21 corsi nel 2004. Di questi 21 corsi 9 sono stati di primo livello, 5 di fondo escursionismo elementare e 7 di fondo escursionismo avanzato. Complessivamente gli allievi sono stati 168.
Al termine dei corsi alcune scuole e/o gruppi hanno proseguito con gite organizzate ed attività fuori pista sino a primavera inoltrata, complice il buon livello di innevamento che ha caratterizzato la stagione. Come per il passato si è notato che, ultimati i corsi, l'attività di gite organizzate fatica a decollare per scarso numero di partecipanti. D'altra parte il primo compito delle varie scuole e/o gruppi consiste non tanto nella ricerca del numero, ma nel fornire gli elementi per un'attività individuale che venga proseguita in tutta sicurezza quando i corsi sono stati ultimati.
Nell'autunno infine la Sezione ULE di Genova, avendo raggiunto i requisiti di due ISFE (Fausto Papini ed Alessio Vecchiè) ha potuto dar vita ad una nuova 'Scuola di sci fondo escursionismo' intitolata alla memoria di Giorgio Governa, socio ULE scomparso per tragica fatalità nel corso di un'escursione con gli sci al Monte Penna.

Convegno nazionale Istruttori ed organizzazione XVI° Settimana nazionale di Sci fondo escursionistico
Al Convegno nazionale degli Istruttori SFE tenuto nell'autunno a Verona ha presenziato una significativa rappresentanza di ISFE, presenti di persona e/o per delega, portando il proprio contributo nelle importanti ed innovative decisioni che sono state prese.

COMMISSIONE INTERREGIONALE MEDICA
Presidente Giovanni Venturino

La Commissione, nel corrente anno, ha svolto la propria attività in seguito alle determinazioni assunte nelle sedute del 2 aprile 2004 tenutasi a Savona e del 17 luglio 2004 tenutasi al Mottarone.
Entro la fine del corrente anno è ancora prevista una terza riunione in data e luogo da definire.
In base a quanto deliberato il programma di lavoro della Commissione è il seguente:

- valutazione delle possibilità di organizzare un secondo Convegno di medicina di montagna;
- partecipazione della Commissione:
  a) alla prossima edizione del Trofeo Mezzalama (primavera 2005) come organo medico del CAI
  b) alle Olimpiadi Invernali di Torino nel 2006 sempre a livello medico;
- pianificare e realizzare uno studio sulle variazioni di parametri vitali, come glicemia e pressione arteriosa, su soggetti diabetici prima e dopo sforzo fisico con un innalzamento di quota.

Va inoltre ricordato che durante i lavori del Convegno **"Attualità in Medicina di Montagna"**, quale tema per l'11° Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni, tenutosi a Bormio il 25 settembre 2004 e organizzato dalla Società italiana di medicina di montagna e dalla Commissione centrale medica del CAI, è stato inoltre presentato, dal dottor Enrico Donegani, un lavoro della Commissione LPV.
Lo studio riguardante il **"Comportamento di alcuni parametri emodinamici in soggetti normali esposti acutamente all'alta quota e correlati disturbi eventualmente riferiti"** è stato fatto, nell'agosto 2003, ad Alagna e a Punta Indren mediante salita in funivia, con un dislivello di circa 2000 m (1190-3153), in un'ora circa. I soggetti testati sono stati 73 con un'età media di 55 anni; di questi 60 si sono autodefiniti "normali" e 13 hanno dichiarato di essere in terapia per ipertensione arteriosa. Alla partenza, ad Alagna, tutte le persone esaminate hanno compilato un breve questionario (età, abitudini, malattie) e sono state sottoposte alla misurazione della frequenza cardiaca (**FC**), della pressione arteriosa (**PA**) e della saturazione di ossigeno (**satO2**).
All'arrivo in quota, a Punta Indren, è stata ripetuta la misurazione degli stessi parametri fisiologici ed annotati eventuali disturbi.
I dati raccolti sono poi stati analizzati dal dottor Giorgio Mazzuero (cardiologo riabilitatore, Cardiologia di Veruno – Novara) e dal dottor Enrico Donegani (cardiochirurgo, Ospedale Maggiore di Novara, membro della Commissione LPV). Le loro conclusioni, riportate nella relazione del dottor Donegani, in sintesi si possono così riassumere.
"Il tipo di popolazione studiato si può definire assolutamente "normale" perché trattasi di persone salite in quota per una festa religiosa, senza alcuna preparazione specifica e quindi maggiormente esposte ai pericoli dell'alta quota. In tutti i soggetti la satO2 si è abbassata da un valore medio normale del 98% ad un valore medio del 90%, piuttosto basso, ma

solo il 15% di essi riferiva il disturbo della dispnea. La FC è aumentata di circa il 10%, ma mediamente mai in modo significativo. Il comportamento della PA riscontrato è quello già descritto da altri Autori. La PA nei soggetti ipertesi e ben controllati in condizioni basali aumenta in quota, nonostante la terapia. E' quindi opportuno che l'iperteso, prima di soggiornare in altitudine, consulti il medico per correggere la terapia. Invece nei soggetti ritenuti normali, in condizioni basali, nell'80% dei casi la PA resta costante sia a 1200 m che a circa 3200 m, mentre nell'8% aumenta con l'esposizione acuta all'altitudine. Sempre fra le persone normali c'è poi un 12% di casi, con un'età media di 49 anni, che presenta un'ipertensione arteriosa misconosciuta che ovviamente si mantiene tale anche in quota. I disturbi riferiti dalle persone all'arrivo in quota a Punta Indren come cefalea, nausea, astenia ecc. non sembrano poi collegabili alle variazioni emodinamiche riscontrate".

COMMISSIONE INTERREGIONALE TAM PIEMONTE-VALLE D'AOSTA
Presidente Giorgio Gnocchi

Nel 2004 la Commissione TAM PV ha dedicato molte delle sue energie nell'attività di censimento degli impianti di risalita dismessi .
Questa tematica è stata ritenuta centrale perché intorno ad essa si intrecciano riflessioni fondamentali per definire l'identità del nostro Club .
In estrema sintesi si tratta di porre al centro della nostra riflessione la necessità di uno sviluppo dell'economia della montagna che non può che basarsi sul turismo (e quindi anche sullo sci da discesa) che non vada però a discapito della qualità dell'ambiente e del paesaggio, a loro volta elementi centrali dell'attrattiva turistica di un territorio .
Solo un'accurata progettazione delle attività di valorizzazione turistica che includa in sé anche il ripristino delle condizioni di naturalità in larga parte compromesse da anni di dissennate iniziative speculative può offrire una prospettiva duratura alle attività economico-turistiche delle nostre Alpi . La ricaduta economica sull'economia delle nostre montagne potrà avere una continuità nel tempo solo grazie ad una rigida salvaguardia dei valori ambientali .
Con questo principio condiviso all'interno del nostro Sodalizio sarà allora possibile avere una posizione chiara come Club alpino italiano verso l'opinione pubblica spesso disorientata dalla nostra assenza di posizioni da noi stessi giustificata dall'essere il CAI un'Associazione non politica e che diventa nei fatti acquiescente verso l'Ente pubblico (Regione, Sindaci ecc.).
Nel 2004 si sono gettate le basi per la collaborazione del CAI con le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino (GEV) che potrà concretizzarsi in collaborazioni tra le sezioni CAI e le GEV sulle emergenze territoriali (rifiuti, fuoristrada ecc.)
Nel corso del 2004 si sono seguite le emergenze che via, via si presentavano, dall'inutile asfaltatura del Colle delle Finestre alle speculazioni edilizie che senza opposizioni e clamore procedono all'ombra delle Olimpiadi invernali 2006 con la realizzazione di un villaggio Olimpico al Sestriere pagato in larga parte dai fondi statali e venduto a privati a prezzi di favore...
Per concludere e' auspicabile una seria riflessione del Convegno sul ruolo puramente consultivo della Commissione TAM PV all'interno del Convegno che diluisce di molto l'incisività del lavoro della stessa e sulla tematiche toccate da un OTP così delicato come la Commissione tutela ambiente montano, che dovrebbe agire in sintonia con le tematiche emergenti all'interno del Convegno stesso.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO
Presidente Luciano Bosso

I Corso di formazione verifica per IA-ISA
La costante evoluzione delle attività promosse all'interno della Commissione, unita alla continua ricerca di perfezionare quanto è stato espresso all'interno delle Scuole negli scorsi anni, ha portato a prendere in seria considerazione una ipotesi di riorganizzazione dei Corsi per Istruttori di alpinismo e sci alpinismo Riorganizzazione che ha puntato da un lato alla formazione di Istruttori veramente motivati e preparati in tutte le discipline e terreni, dall'altro ad una programmazione delle attività che risultino più funzionali e rispondenti alle nuove condizioni che si sono recentemente venute a determinare.
In questi ultimi anni i momenti d'incontro tra la Commissione e le due Scuole interregionali si sono intensificati, con grande giovamento generale.
La Commissione in collaborazione con le Scuole interregionali ha preparato per il 2003-2004 un programma per la formazione e la verifica dei nuovi Istruttori con l'obbiettivo di unificare la didattica e la conoscenza della montagna in particolare per i seguenti argomenti:

- **Cultura generale**
- **Didattica**
- **Tecniche su ghiaccio e su cascate**
- **Tecniche su roccia**
- **Neve e Valanghe**
- **Autosoccorso della cordata**
- **Scialpinismo e tecnica FISI**

Per portare a termine questo progetto è stato deciso di suddividere le attività in due parti:
• una prima fase esclusivamente formativa in cui, oltre a trasmettere nozioni, si è permesso agli allievi di conoscere la materia e come deve essere spiegata;
• la seconda fase di esclusiva verifica in cui gli allievi hanno dovuto dimostrare di possedere o di aver acquisito le capacità e le conoscenze sufficienti per ottenere il titolo di Istruttore IA-ISA.
Al Corso formazione si sono iscritti circa 70 allievi provenienti da tutto il Convegno con una partecipazione di 69 allievi suddivisi in:
30 candidati ISA di cui 4 ripetenti, 33 candidati IA, 4 canditati IA-ISA, 2 candidati con Titolo
L'obbiettivo della Commissione non è stato solo di creare nuovi Istruttori IA-ISA ma di formare alpinisti che operando nelle proprie sezioni possono arricchire il bagaglio tecnico culturale delle medesime.
Al termine del periodo di formazione sono stati ammessi alla verifica 52 allievi e con la collaborazione di 50 Istruttori nelle varie specialità si sono raggiunti i seguenti risultati:
n.15 promossi ISA
n.18 promossi IA
n. 6 rimandati in manovre di autosoccorso
n. 1 rimandato roccia IA e n. 1 rimandato ghiaccio
n. 3 rimandato tecnica FISI
n. 9 bocciati o assenti

Elenchiamo qui di seguito le attività svolte:

Parte formativa 2003
CASCATE
TECNICA DI DISCESA FISI
NEVE E VALANGHE
TECNICA DI GHIACCIO E MANOVRE DI AUTOSOCCORSO
TECNICA DI ROCCIA

Parte verifica 2004
NEVE E VALANGHE
SCIALPINISMO
TECNICA DI GHIACCIO E MANOVRE DI AUTOSOCCORSO
TECNICA DI ROCCIA (IA)
TECNICA DI ROCCIA (ISA)
CULTURA (IA)

I **Corso di formazione verifica per Istruttori di arrampicata libera**
A seguito della decisione da parte della CNSASA di introdurre la nuova figura dello IAL la Commissione interregionale, in collaborazione con la Scuola interregionale di alpinismo, ha organizzato il 1° Corso per Istruttori di arrampicata libera a livello regionale.
L'importanza di tale decisione nasce dalla necessità di coinvolgere i giovani che si avvicinano alla roccia pur non essendo degli alpinisti.
Anche noi nel Convegno LPV abbiamo avuto la necessità di perseguire questa idea.
Il Corso formazione-esame progettato da componenti della nostra Scuola ha ottenuto il seguente risultato :
n. 28 allievi ammessi
n. 26 allievi idonei
n. 02 allievi rimandati

Attività:
SELEZIONE
TECNICA ARRAMPICATA

Conclusioni e obbiettivi 2005-2006
La Commissione, in collaborazione con le Scuole interregionali, ha portato a termine con successo un progetto definito molto difficile di riorganizzazione dei Corsi per IA-ISA e IAL.
Il risultato è stato possibile grazie alla fattiva collaborazione dell'Alpinismo con lo Sci alpinismo.
Sicuramente la Commissione negli ultimi anni è stata poco "politica" ma ha badato ai fatti e non alle parole.
Nel 2005-2006 si lavorerà per perfezionare tali corsi e migliorare la preparazione dei nostri Istruttori con continui aggiornamenti.
La preparazione dei nostri Istruttori è fondamentale per la vita delle nostre Sezioni.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Lombarde

Presidente Vincenzo Torti

Il 2004 appena trascorso è stato, per il nostro Convegno, ricco di accadimenti e di incontri che, seppur non sempre coronati dagli esiti prefissi, hanno costituito occasioni di confronto costruttivo e di presenza attiva nel tessuto del Sodalizio e della comunità di appartenenza.
Con sedute mensili, eccezion fatta per il periodo centrale estivo, il Comitato di coordinamento ha cercato di dare con tempestività le risposte istituzionali, con valutazioni che fossero il frutto della più ampia collegialità possibile, anche in considerazione della delicatezza di alcune delle tematiche trattate.
In questo lavoro, preziosa e costante si è rilevata la presenza dei Consiglieri centrali lombardi, Benetti, Bistoletti - oggi Vicepresidente generale e ancora puntualmente presente -, Calvi, Maver, Riccaboni, Sala e, nell'ultima tornata, di Luca Frezzini, già componente del Comitato.

La Convenzione "Interreg III A Italia-Svizzera 2003/2006- Progetto Charta Itinerum", sottoscritta nel 2003, ha preso avvio e gran parte dell'attività di rilievo della sentieristica, supportata dai nostri volontari, è stata effettuata: in provincia di Varese, Como, Sondrio e Lecco i nostri Soci hanno collaborato con disponibilità e volontà, non solo accompagnando i rilevatori, ma anche fornendo tutte le indicazioni utili che solo chi conosce il proprio territorio può possedere. A ciascuno di loro va un ringraziamento particolare, anche e soprattutto per aver cosi ben interpretato quello spirito di volontariato che rappresenta, ad un tempo, il limite oggettivo e la straordinaria eccezionalità del Club alpino italiano.
Se il progetto sta proseguendo con il rispetto dei tempi ciò è dovuto anche alla attenzione e competenza dei professionisti incaricati, Monica Brenga e Daniele Sarazzi (quest'ultimo in costante raccordo col Gruppo di lavoro e Alessandro Geri), alla costante disponibilità di Guido Bellesini e alla possibilità di contare su Enrico Sala ogni qualvolta è necessario.
Le due occasioni assembleari sono state contrassegnate dalla qualità dei contenuti e rilevanza degli interventi:

a) nella riunione di Gallarate, tenutasi in primavera, il Convegno si è confrontato con la concreta trattazione del problema sorto a Campodolcino e che aveva investito l'intero mondo dell'accompagnamento volontario. Il tentativo di chiarimento tra gli Organi centrali del CAI e delle Guide alpine, nell'ottica di un recupero del precorso accordo, non aveva dato l'esito auspicato e i delegati sono stati sollecitati ad esprimere le proprie opinioni, dopo una analitica disamina degli aspetti tecnici della

questione, culminata nella apprezzata relazione dell'Avv. F. Bressan. All'esito del Convegno è stata espressa l'unanime mozione che, trasmessa poi al Consiglio centrale e al Comitato di presidenza, ha prodotto la presa di posizione della sospensione delle contribuzioni a favore dell'AGAI sino a rinnovo dell'accordo, sotteso al quale vi è il superamento chiaro e irreversibile dell'equivoco che ha generato il contenzioso.

b) Nella riunione tenutasi nella splendida cornice di Canzo, con la presenza quanto mai stimolante e gradita del Presidente generale Salsa, i delegati hanno affrontato il tema del futuro della Delegazione regionale nelle nuove normative in corso di approvazione. Ne sono derivati spunti e riflessioni che sono stati affidati alla prudente ed attenta considerazione sia dell'attuale Presidente che del Past-president Leonardo Bramanti, impegnato nella delicata costruzione delle normative del Sodalizio e sempre disposto al miglior confronto sulle scelte da operare.

Nel mese di febbraio è stata comunicata l'assegnazione dei richiesti fondi al progetto "Io vivo qui - progetto di educazione ambientale alla scoperta della montagna dietro casa", predisposto di concerto tra le sezioni del Convegno lombardo e la Est-Monterosa, cui ha fatto seguito il relativo bando per la distribuzione: qualificata ed entusiasta è stata la partecipazione di numerose sezioni, con progetti davvero meritevoli.

Nel primo periodo dell'anno la Presidenza del Convegno e il Comitato hanno affrontato il delicato tema della ricaduta della nuova normativa in materia di sicurezza sulle piste di sci, sulla pratica dello sci alpinismo.

Vi è stata la partecipazione ad incontri con il relatore della Legge al Parlamento, On. Arnoldi, e la presenza di note sulla stampa: si tratta di materia in divenire nella quale occorrerà verificare in concreto come le parti interessate riusciranno a trovare punti di intesa.

Anche la tematica dei rifugi, con l'approvazione del regolamento di attuazione della Legge regionale sullo Sport, che ha assorbito la precedente normativa che assegnava fondi ai rifugi, ha richiesto particolari attenzioni, proprio a ridosso del periodo estivo, da parte del Presidente della Commissione rifugi lombarda, Samuele Manzotti, che, affiancato dal Vicepresidente generale Francesco Bianchi, ha faticosamente operato perché i criteri di valutazione inseriti nel bando fossero i più prossimi possibili alla realtà delle strutture alpinistiche.

La successiva erogazione di fondi ha visto la assegnazione a nostre sezioni di circa un terzo delle risorse assegnate. Si tratta, ovviamente, di cifre ben lontane dal fabbisogno effettivo, ma pare che sia previsto un nuovo stanziamento e, al riguardo, il Comitato e la Commissione sono in costante monitoraggio.

Sempre in tema di rifugi vi è da segnalare il positivo avvio di consultazioni con i responsabili di Assorifugi, in un'ottica collaborativa, quali espressioni diverse, ma sinergiche, di una medesima realtà.

L'attività delle Commissioni è stata di qualità e dalle relazioni di ciascun Presidente se ne potranno cogliere gli aspetti più qualificanti.

Mi piace solo ricordare che il Comitato ha assegnato un contributo straordinario all'Alpinismo giovanile per la realizzazione del libro "Aria fresca – itinerari per ragazzi in gamba", uno strumento di grande attenzione ai giovani e di specificità nella metodologia di approccio alla montagna che avrà certamente il successo che merita.

Le Commissioni TAM e Scientifica hanno dato vita al primo Corso congiunto per la formazione di Operatori naturalistici, che ha avuto esito positivo ed adeguata risposta.

La Commissione materiali e tecniche ha proseguito nel progetto "Sicuri in montagna", in collaborazione con la Scuola d'alpinismo e il Soccorso alpino, mentre procede l'attività per l'ambiziosa realizzazione della grande parete attrezzata in Comune di Ballabio-Valsassina, cui la Comunità montana e le Amministrazioni locali hanno manifestato il pieno appoggio, confermato nel corso di un incontro cui hanno partecipato il Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti e il Presidente Torti.

Le Scuole regionali di alpinismo e sci alpinismo hanno operato con la consueta attenzione e competenza e rappresentano certamente un momento qualificante della vita del Sodalizio.

Anche le Commissioni di Speleologia e di Escursionismo hanno ben operato, la seconda anche formando nuovi Accompagnatori e curando adeguati aggiornamenti per i pregressi.

Un pensiero a parte va alla Commissione soci anziani, che ha visto Dino Marcandalli succedere nella Presidenza che fu di Anna Cozza: chiudendo la mia relazione dello scorso anno mi ero permesso di indirizzare ad Anna un pensiero particolare, sottolineando il suo entusiasmo incessante ed il suo coraggio ammantato di modestia, assicurandole l'abbraccio costante del suo CAI. Ed è con questo abbraccio, sino all'ultimo, che Anna ci ha lasciati, affidandoci un testimone di impegno, dedizione e tanto tanto entusiasmo.

L'attività del Comitato non sarebbe però stata possibile senza la competenza vigile di Mirella Zanetti e Marco Montorfano, i nostri Revisori dei conti, e senza il lavoro di Carlo Pessina, che ha saputo sopperire agli oggettivi limiti di tempo, nel proprio compito di Segretariato, con la sua proverbiale bonomia e con un impegno che non è mai mancato.

A lui, al Vicepresidente Bellesini e a tutti gli amici del Comitato, Alliaud, Cesana, Frezzini, Lucioni, Malanchini, Masciadri, Verderio, Zola, va la mia più viva riconoscenza per l'aiuto, i suggerimenti e la condivisione di questo anno di attività.

Mi piace chiudere con un pensiero che ho trovato tra le tante letture e che mi sembra significativo per chi, come i Soci del CAI, intendono ancora fare non solo del volontariato, ma un volontariato di qualità:

"Il mondo ha bisogno di uomini che non possono essere comprati, che mantengono la parola, che stimano il carattere più prezioso del denaro, che non esitano a correre rischi, che sono altrettanto onesti nelle piccole cose come nelle grandi, che non scendono a compromessi, che non credono che la furbizia e la mancanza di scrupoli siano la miglior ricetta per il successo, che non si vergognano né hanno paura di difendere la verità anche a costo di andare controcorrente" (J.Allan Peterson).

COMMISSIONE REGIONALE ALPINISMO GIOVANILE

Presidente Walter Brambilla

Attività verso i giovani

Durante l'anno sono state proposte ed organizzate una serie di iniziative tese a creare delle occasioni di incontro intersezionali, tutte accolte con molto entusiasmo. Tra questi vi ricordo il Meeting

dei Piani D'Erna, organizzato dalla Sezione di Lecco in collaborazione con la Scuola Stoppani; una favola interpretata lungo tutto il percorso e conclusa tra un miriade di aquiloni colorati, ha entusiasmato i 1000 partecipanti a questo ormai tradizionale incontro dell'Alpinismo giovanile. Nel mese di settembre è stato organizzato il grande "Gioco del soccorso": un attendamento che ha visto 42 ragazzi imparare e gestire in prima persona le tecniche di attivazione del soccorso alpino, la ricerca di feriti e l'approntamento di un presidio di primo soccorso. La settimana estiva in autogestione con 30 ragazzi e 7 Accompagnatori nella splendida valle D'Ayas: una intensa attività di escursioni, laboratori, giochi e animazioni. Una settimana molto impegnativa dal punto di vista organizzativo, ma che ha dato molto in esperienza e amicizia a tutti, ragazzi e Accompagnatori. Da ricordare anche il "Trekking con l'Alpenstock" in Austria alla riscoperta delle nostre origini di alpinisti primi 900 al quale hanno partecipato con entusiasmo 43 giovani ed Accompagnatori. Un notevole lavoro è stato dedicato ai giovani dai 200 Accompagnatori titolati nelle varie sezioni CAI e dai loro validi aiuto Accompagnatori. Sono stati realizzati 51 Corsi di Alpinismo giovanile, di vario livello, della durata media di 6 mesi che hanno impegnato 1200 ragazzi del nostro Convegno; a questi vanno aggiunti gli 11000 ragazzi con i loro 700 insegnanti che hanno partecipato alle attività nella scuola.

Verso il corpo Accompagnatori
L'attività della Commissione, rivolta al continuo aggiornamento del corpo Accompagnatori, si è concretizzata quest'anno sull'ambiente invernale. Con il valido supporto degli ANAG, neo titolati INV, si è svolto un intenso Corso sulla stratigrafia del manto nevoso, sull'uso dell'ARVA e il sondaggio per la ricerca dei travolti. Al Corso di aggiornamento, teso ad aumentare i livelli di sicurezza del nostro andare per monti, hanno partecipato 100 Accompagnatori distribuiti in 2 giornate ben organizzate. Sempre con l'obiettivo dell'aggiornamento del corpo Accompagnatori, si è realizzato e distribuito a tutti i titolati, un CD "AG-giornando" contenente vari argomenti utili all'attività dell'Accompagnatore. Nel campo della formazione va ricordato il 3° Corso per aiuto Accompagnatori. Il Corso che è propedeutico alla partecipazione del prossimo Corso di formazione per Accompagnatori, ha visto la partecipazione di 82 persone di ben 35 sezioni CAI. Lusinghieri sono stati i commenti dei partecipanti e, tra questi, circa 30 persone hanno scelto di proseguire il percorso formativo partecipando al 9° Corso AAG nel 2005.
Sempre nel campo della formazione è stata costituita la Scuola lombarda di alpinismo giovanile. La Scuola, realizzata in sintonia con la Scuola centrale di AG, è composta da un comitato direttivo e da un corpo docenti con il compito di occuparsi della formazione ed aggiornamento degli Accompagnatori. Momento comune tra Commissione regionale, Commissione centrale, Comitato di coordinamento e tutto il corpo Accompagnatori, si è avuto con il Congresso di Paina con 162 presenze. Durante i lavori si è dibattuto sul tema della figura dell'Accompagnatore/Istruttore e sul futuro dell'Alpinismo giovanile. E' proseguito anche lo sforzo editoriale dell'AG-lino, il nostro giornalino, che è uno strumento di informazione e di scambio di esperienze tra ragazzi e tra Accompagnatori Sempre sul tema dei collegamenti informativi, è stato rinnovato il sito internet della Commissione, ampliandone i contenuti e i collegamenti. E' stato ultimato il libro degli itinerari giovanili in Lombardia "Aria Fresca". Grazie al contributo del Comitato di coordinamento e del Centro studi Valle Imagna, il libro, che è rivolto ai ragazzi che frequentano i Corsi di Alpinismo giovanile, sarà disponibile a partire dalla primavera del 2005.

Verso gli altri Organi Tecnici
E' proseguita la collaborazione del nostro OTP sia con la Commissione centrale di alpinismo giovanile che con il gruppo di lavoro per la costituenda Scuola centrale di alpinismo giovanile, che è confluita nella Libera Università della Montagna. Sono proseguiti inoltre gli incontri con gli OTP di AG degli altri Convegni, per uno sforzo comune di crescita e di uniformità.

Attività promozionali
La Commissione si è attivamente impegnata nella divulgazione sezionale per la partecipazione ai progetti, finanziati dalla Cariplo, "Io vivo qui". Ha poi progettato un'attività che si svolgerà nel prossimo anno "Dalla città alla storia" che verrà finanziata dalla Regione Lombardia e coinvolgerà tutte le sezioni CAI. Si sono avuti, in accordo con il Comitato di coordinamento, degli incontri con l'Ente regionale Agricoltura e Foresta per la ricerca di strutture e collaborazione a favore dell'AG Lombardo. Un'intensa attività promozionale si è svolta a Como con la partecipazione all'iniziativa "La città dei balocchi" che ha interessato circa 1000 ragazzi delle scuole elementari.

Conclusioni
Termina il mandato di questa Commissione. Sono stati anni impegnativi ma vissuti nello sforzo costante di una crescita qualitativa del corpo Accompagnatori e la ricerca continua di modalità stimolanti di apprendimento per i nostri giovani. Sono stati però anche anni di intense soddisfazioni che ci hanno ripagato di tanti sforzi: i sorrisi dei ragazzi, l'entusiasmo di piccoli e grandi e la credibilità che l'AG Lombardo ha saputo conquistarsi. Un grazie di cuore a quanti hanno condiviso questo impegno con entusiasmo, professionalità e con profonda amicizia: Enrico, Chico, Silvia, Massimo, Paolo, Angelo, Peppino, Carlo, Laura, i 2 Gigi e a tutti quelli che ci hanno affiancato. Un grazie ad Antonella per avermi "supportato" in questi anni e un grazie di cuore a Voi tutti per la bellissima esperienza che mi avete fatto vivere.

COMITATO SCIENTIFICO LOMBARDO
Presidente Federica Gironi

Il Comitato ha continuato la propria attività sulle linee d'azione identificate negli anni precedenti e ormai consolidate: l'informazione, la formazione e la ricerca.
Durante l'anno presente la maggior parte dell'attività si è concentrata attorno al compimento del primo Corso per Operatori naturalistici regionali, in collaborazione con la CRTAM lombarda. Il Corso, che ha accolto 26 iscrizioni, prevedeva lo svolgimento di 10 lezioni, suddivise in 5 incontri distribuiti sull'intero anno e svolti in diverse località della Regione Lombardia.
I corsisti hanno seguito con interesse gli approfondimenti relativi ai diversi argomenti affrontati nel programma quali

"Strutture a funzioni del CAI", "Ecologia", "Geologia e geomorfologia", "Etnografia e caratteristiche socio economiche dell'ambiente montano", "Normative", "Educazione ambientale", "Flora e vegetazione" e "Fauna".
Gli esami si sono svolti durante il sesto ed ultimo incontro, in data 18-19 settembre 2004; le modalità dell'esame hanno previsto una prova scritta ed un esame pratico sul campo, volto a valutare la capacità di interpretazione del territorio e la comunicatività degli aspiranti Operatori naturalistici.
Nel complesso il Corso ha suscitato grande interesse e i partecipanti ne hanno seguito tutto lo svolgimento con crescente entusiasmo. La provenienza degli iscritti è piuttosto varia, sia per provenienza geografica sia per estrazione culturale ma, nel complesso, è stata notata una grande partecipazione di persone già attive all'interno delle sezioni, specialmente Accompagnatori di alpinismo giovanile; notevole è anche stata l'adesione di diversi esponenti del mondo universitario, desiderosi di iniziare attività di volontariato all'interno del Sodalizio.
I singoli componenti hanno inoltre contemporaneamente realizzato diverse altre attività che contribuiscono a realizzare la continuità nei settori di informazione e ricerca.
- Sono state poste le basi, attraverso alcuni primi incontri preliminari, per una futura collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio: tale Eente chiede la collaborazione degli Operatori naturalistici lombardi per il progetto di monitoraggio del Gipeto in Lombardia.
- Nell'ambito della saltuaria collaborazione con l'Università di Milano, sul fronte della ricerca scientifica in montagna, è stata seguita una tesi i cui risultati permetteranno la pubblicazione di un poster al 41° Congresso della Società Italiana di Fitosociologia, a Trieste, 16-18 febbraio 2005.
- Preparazione e pubblicazione di articoli scientifico-divulgativi per La Rivista del CAI.
- Partecipazione alla stesura di testi scientifici da inserire in pubblicazioni future a cura del Comitato scientifico centrale.
Il Comitato ha impegnato le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari in ambito naturalistico-ambientale e ha fornito strumenti conoscitivi che aiutino Organi centrali e periferici del CAI nelle proprie decisioni e attività.

COMMISSIONE REGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Giampiero Sorteni

Anche quest'anno abbiamo proposto come Commissione regionale un nutrito programma di attività, sia teorico sia pratico, principalmente verso gli aspiranti Istruttori e Istruttori sezionali ma aperti ovviamente anche agli ISFE e INSFE che vogliono e che devono tenersi sempre aggiornati.
Sono stati svolti:
Incontri partici su neve: tecnica di binario, tecnica di discesa, topografia e orientamento e prova pratica su neve.
Incontri teorici didattici: neve e valanghe, organizzazione e conduzione gita.

Aggiornamenti ISFE
Quest'anno l'aggiornamento ISFE si è tenuto al Passo dell'Aprica dal 27/2 al 29/2. Buona è risultata la partecipazione e l'impegno con il quale tutti e i 23 ISFE hanno svolto il programma, concordato con gli Istruttori della Scuola centrale, ai quali va come sempre un grosso ringraziamento per la disponibilità e la competenza dimostrata.
Durante le stesse giornate dell'aggiornamento ISFE si è svolto, sempre in località Passo dell'Aprica, il Corso selezione nazionale AISFE/IS tenuto ovviamente dalla Scuola centrale.
Fra i partecipanti e AISFE lombardi, hanno superato la selezione e quindi potranno partecipare al Corso ISFE in programma nel 2005.

Incontro Direttori
Nell'incontro con i Direttori delle Scuole, si è dapprima sentito per voce ogni Direttore sull'andamento generale dei Corsi svolti durante la stagione per poi evidenziare eventuali novità, introdotto risultati positive che potrebbero trovare applicazione in futuro anche da parte di altre Scuole.
Durante l'incontro si è parlato anche del 7° Convegno regionale, ormai prossimo in quel momento, per evidenziare come ci fosse una sola candidatura ufficiale a 15 giorni dalla data fissata per l'evento. Pertanto sono stati sollecitati tutti i Direttori a spronare i vari Istruttori delle proprie Scuole a candidarsi per un così importante appuntamento regionale che si tiene ogni tre anni.

7° Convegno regionale SFE
Sabato 29 maggio si è tenuto, presso il Centro sportivo Santa Maria di Vigevano, il 7° Convegno regionale lombardo.
Questo appuntamento ha cadenza triennale e serve, oltre cha a momento d'incontro e scambio di esperienze fra i vari Istruttori SFE, soprattutto a rinnovare il mandato per i tre anni a seguire della nuova Commissione regionale SFE.
Nel programma, per la ricorrenza del 50° anniversario di fondazione, è stato invitato Elio Guastalli che, con l'ausilio di una bellissima proiezione, ha illustrato le problematiche riguardanti il Soccorso alpino e speleologico: cos'è, cosa fa, come funziona.
A seguire si sarebbe dovuto passare alla presentazione delle candidature e, successivamente, alla votazione, ma di fronte al fatto che i candidati per la nuova Commissione erano solo tre, dopo una breve discussione, è stato deciso di rinviare il tutto a settembre/ottobre sperando che nel frattempo qualcuno in più fosse disponibile per l'impegno richiesto.
La giornata è proseguita poi con una relazione del Presidente CoNSFE Glauco Del Bianco il quale metteva l'Assemblea a conoscenza delle ultime decisioni della CoNSFE, prima fra tutte quella di un Convegno nazionale straordinario che si sarebbe tenuto a Verona il 24 ottobre in merito alle mozioni presentate durante il Convegno di Bassano e delle quali la CoNSFE si era fatta carico.
Il 7° Convegno lombardo si è concluso poi con una vivace discussione da parte di tutti quanti riguardo le problematiche sopracitate e con l'augurio di buone vacanze ed un arrivederci per fine settembre per una riunione straordinaria.

Riunione straordinaria e Convegno Istruttori
Sabato 9 ottobre si è tenuto presso la Sede del CAI di Inverigo la riunione straordinaria e Convegno Istruttori.
Come detto precedentemente nella relazione, ci si era lasciati il 29 maggio a Vigevano senza nulla di fatto ma con l'auspicio di trovarci i primi giorni di ottobre con la possibilità di trovare un numero di candidati sufficiente per eleg-

gere la nuova Commissione regionale. Infatti a questo appuntamento si sono presentati sei candidati i quali sono poi stati eletti per votazione e successivamente ratificati dagli Organi competenti.
A tutti loro un cordiale augurio di buon lavoro dalla Commissione uscente la quale, al termine del mandato, coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che per vari motivi hanno collaborato e che si sono sempre dimostrati disponibili.

COMMISSIONE REGIONALE PER LA SPELEOLOGIA
Presidente Mauro Breme

Nel 2004 sono stati realizzati, nell'ambito della Scuola nazionale di speleologia, due Corsi nazionali: "Corso di aggiornamento e specializzazione, geomorfologia per speleologi" organizzato dallo Speleoclub Valceresio CAI Gavirate in località Pogliana di Bisuschio nel centro CAVES, e "Corso di meteorologia ed applicazioni ipogee" organizzato dal Gruppo speleologico prealpino CAI Laveno, CAI Carnago, tenutosi in località Orino Varese. Come sempre ben condotti e molto ben riusciti sia per la buona partecipazione di allievi sia per gli ottimi Istruttori.
Con l'intento di stimolare sempre più le iniziative organizzate da parte dei Gruppi, la Commissione ha patrocinato con un contributo i due suddetti Corsi nazianali.
La Scuola nazionale di speleologia, oltre ad aver promosso i Corsi nazionali, ha concesso i nulla osta a diversi Gruppi speleo, appartenenti alle sezioni CAI, per la programmazione in Lombardia di 14 Corsi di introduzione alla speleologia.
Gli Istruttori della Scuola nazionale di speleologia, riunitasi a Padova nei giorni 11 e 12 dicembre 2004 per l'Assemblea annuale, hanno dato il benestare alla proposta pervenuta dai Gruppi grotte per programmare la realizzazione nel 2005 di numerosi Corsi nazionali, cinque dei quali da svolgersi in Lombardia, su diverse tematiche; come consuetudine la Commissione regionale patrocinerà con un contributo i Corsi che andranno a buon fine.
Nel periodo estivo si è svolto il tradizionale campo estivo in Grigna di Moncodeno dove hanno partecipato numerosi Gruppi grotte, i quali hanno trovato ed esplorato numerose nuove cavità arricchendo tramite rilevamenti le conoscenze geologiche locali.
Un'analoga iniziativa si è svolta in località Pian del Tivano, nel Comune di Sormano, dove sono proseguiti i lavori di rilevamento topografico e rilevamento di nuove cavità.
Diverse iniziative didattiche sono state organizzate dai vari Gruppi speleologici, inerenti al tema l'acqua che berremo: si sono svolte serate pubbliche con diapositive, sono state apprezzate in maniera rilevante delle lezioni didattiche nelle scuole elementari, nelle sedi di protezione civile e sono state organizzate delle programmazioni televesive locali, su diverse testate giornalistiche e riviste, sono stati preparati e pubblicati articoli riguardanti i fenomeni carsici in Lombardia.
La Commissione regionale ha preso contatto con tutte le sezioni lombarde al fine di aggiornare gli indirizzi dei Gruppi grotte.

COMMISSIONE REGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Samuele Manzotti

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita due volte, rispettivamente il 14 febbraio e il 6 novembre.
Come consuetudine, le riunioni sono state allargate agli Ispettori zonali di area lombarda, con l'intento di avere una più approfondita conoscenza delle problematiche dei nostri rifugi.
Nell'intento di integrare le defezioni di alcuni Ispettori zonali, ci sono state adesioni di soci che, dopo opportuni aggiornamenti, intraprenderanno l'attività di Ispettore zonale.
Nell'arco della stagione estiva, con il coordinamento della Commissione centrale, sono stati visitati 16 rifugi.
Quest'anno ci sono stati alcuni problemi nell'assegnazione dei contributi da parte della Sede centrale alla Commissione centrale e solo verso la fine dell'anno è stato definito il contributo annuale.
Il contributo assegnato alla nostra

Commissione è stato di € 28.000,00, metà di quello che normalmente ci viene assegnato. Secondo la Sede centrale ci potrebbero essere alcune possibilità di integrare il contributo con eventuali avanzi di bilancio tali da riportare la contribuzione ai livelli abituali.
Stante la somma a disposizione le sezioni, che hanno fatto regolare richiesta di contributo, dovrebbero ricevere il 50 % della somma ufficialmente loro assegnata:

€ 10.000 Sez. Milano; € 11.000 Sez.

Brescia; € 5.500 Sez. Monza; € 2.000 Sez. Busto Arsizio.
La Commissione ha fattivamente collaborato con la Presidenza del Comitato di coordinamento, tenendo contatti con la Regione Lombardia, al fine di definire le linee programmatiche del Regolamento di Attuazione della Legge n. 26/2002, Legge specifica per ottenere contributi per i rifugi.
La Legge finalmente quest'anno è diventata attuativa, anche se con un finanziamento un po' limitato per gli effettivi fabbisogni dei rifugi lombardi.

COMMISSIONE REGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Piera Martignoni

L'attività della Commissione nel 2004 è stata rivolta principalmente all'organizzazione del IV^ Corso di formazione e qualifica per Accompagnatori di escursionismo, che si è svolto tra marzo e ottobre.
Al termine del Corso sono stati qualificati 19 Accompagnatori di escursionismo che portano il totale degli AE lombardi attivi a 88. (Per 9 AE già titolati, ma non più attivi, è stato invece disposto il provvedimento di revoca e per altri 8 quello di sospensione).
Nei giorni 16-17-18 gennaio sette Accompagnatori di escursionismo hanno partecipato, conseguendo la relativa qualifica, al Corso per Accompagnatori di escursionismo in ambiente innevato organizzato in collaborazione con i Convegni TAA e VFG a Passo Rolle.
La Commissione ha autorizzato una decina di Corsi di escursionismo base e/o avanzati, organizzati dagli AE nelle rispettive sezioni di appartenenza o a livello intersezionale.
Allo scopo di favorire l'aggregazione e lo scambio di esperienze tra gli AE, nel fine settimana 6-7 novembre è stata abbinata la sessione di aggiornamento al Congresso annuale.
Nella mattinata di sabato è stata effettuata un'escursione a carattere naturali-

stico in Val Vertova, mentre nel pomeriggio, dopo il trasferimento a Clusone e la visita al centro storico della cittadina, sono state tenute le lezioni di "meteorologia" e "glaciologia e climatologia".
Nella mattina di domenica il Presidente della Commissione centrale, Filippo Cecconi, ha dato inizio ai lavori del Congresso nel corso del quale sono state raccolte le candidature per il rinnovo dell'OTP e sono stati nominati gli AE qualificati al termine del Corso.
Il risultato in termine di partecipazione è stato senz'altro positivo: i 63 partecipanti all'aggionamento ai quali si sono aggiunti nella mattina di domenica i nuovi titolati, hanno confermato la validità della proposta organizzativa.

COMMISSIONE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO
Presidente Maria Tacchini

L'attività della Commissione si è concentrata prevalentemente nella gestione e conclusione del **1° Corso regionale per Operatori naturalistici e TAM** organizzato in collaborazione con il **Comitato scientifico lombardo**.
Il 2004 ha coinciso anche con la scadenza del mandato della Commissione e con il conseguente rinnovo avvenuto in occasione del Convegno di autunno delle sezioni lombarde svoltosi a Canzo il 21/11/2004.
Nel corso del 2004 la Commissione si è riunita collegialmente quattro volte di cui tre a Milano presso la Sede centrale del CAI ed una a Lecco.
La Sede "pro tempore" della Commissione (segreteria archivio, recapito, ecc.) ha continuato ad essere ospitata presso la Sezione del CAI di Bergamo.

1° Corso regionale per Operatori naturalistici e TAM
Nel 2004 è proseguito e si è concluso, come da calendario, il 1° Corso per Operatori TAM e naturalistici, organizzato per la prima volta in collaborazione tra CRTAM e **Comitato scientifico lombardi.**
Il Corso ha avuto un ottimo successo di partecipanti: iscritti 27 soci CAI, provenienti da tutta la Lombardia. **Direttrice del Corso** è stata la **Dr.ssa M.Grazia Cicardi**. Una quindicina sono stati i relatori delle diverse discipline.
Numerosi gli argomenti trattati: informazioni sul CAI, sua struttura ed OTC-OTP; ecologia; geologia; vegetazione; flora e fauna; etnografia e caratteristiche socio-economiche dell'ambiente montano; legislazione e normative; elaborazione di modelli didattici; osservazioni ed esercitazioni sul campo; la prova conclusiva è consistita in un questionario ed in una esercitazione pratica.

Supporto alle attività delle CS/IS CAI TAM
Si sono mantenuti contatti con le CS/IS TAM operanti in Lombardia, cercando di sostenerne, tanto con il patrocinio, quanto con un contributo economico e consigli, alcune qualificanti iniziative condotte localmente. Nello specifico si riporta una sintesi della attività condotta localmente:

CSTAM CAI Bergamo
La CSTAM ha continuato ad interessarsi del **Parco delle Orobie Bergamasche** e dei **Siti di Interesse Comunitario** in funzione di attività didattiche e di una mostra in calendario per il 2005 . L'iter del Parco non ha mostrato alcun avanzamento significativo se non la stesura di una proposta di PTC trasmessa al CAI bergamasco con la richiesta di proporre eventuali osservazioni ed integrazioni; la risposta è stata fornita grazie ad un notevole e complesso impegno della CSTAM.
Monumento naturale della Piega dell'Albenza: la proposta di istituzione del "monumento" avanzata alla Comunità montana di Valle Imagna, da parte del CAI Bergamo, è stata recepita e quindi è stato attivato il relativo iter. La CSTAM ha seguito in qualità di tutor, lo stage formativo della Dr.ssa Federica Gavazzi, laureata in economia e commercio che aveva chiesto espressamente, d'accordo con l'Università, di condurre tale attività presso la CSTAM bergamasca. Il CAI ha operato in ambito istituzionale rinnovando le proprie rappresentanze nei Comprensori alpini – Ambiti territoriali di caccia, come richiesto dalla Provincia. Una componente della Commissione, Mara Schirinzi, è diventata Operatrice regionale TAM grazie alla partecipazione al Corso regionale.

CISTAM Sezioni CAI di Valle Camonica
L'attività della Commissione TAM di Vallecamonica si è concentrata principalmente nella realizzazione del Convegno organizzato a Ponte di Legno il giorno 23 ottobre 2004 dal titolo: "Centrali a Biomassa" con la partecipazioni di relatori provenienti dall'Università di Milano, dalla Valtellina, dalla Provincia Autonoma di Trento. L'affluenza di pubblico e di rappresentanti della Pubblica amministrazione camuna è stata interessata e numerosa, per cui non esitiamo a ritenere "riuscito" e molto interessante il Convegno stesso.
Due argomenti hanno inoltre impegnato la Commissione: il piano di sviluppo e di ampliamento del demanio sciabile del Tonale - Ponte di Legno – Temù, e il piano di sviluppo della zona turistica di Gaver – Bazena.
Sono questi due progetti ambiziosi, il primo già avviato, in parte finanziato, ma con ancora alcuni aspetti da chiarire con gli Organismi di controllo (parere ambientale, quantità dei volumi edificabili); il secondo, per il momento fermo, ma pronto a ripartire appena i "politici" interessati avranno completato il puzle delle competenze.
La Commissione, in queste azioni, ha affiancato altre Associazioni ambientaliste presenti in valle e attente a questi problemi, vedi Italia Nostra e Lega Ambiente e l'Associazione Vivi Breno..
Per il prossimo anno questi due temi saranno molto di attualità e scottanti per cui sicuramente assorbiranno ancora in modo preponderante l'azione della nostra Commissione; altro argomento che sta a cuore è quello della condivisione delle sezioni della valle del nostro operato e del nostro modo di operare, a volte non sostenuto in modo convinto dalle sezioni stesse. Si cercherà di promuovere il nostro modo di operare con le sezioni che ci hanno dato mandato anche nell'intento di promuovere un rinnovamento nella struttura della Commissione, cho ora agisce soprattutto per l'impegno di pochi.

E' stata costituita una nuova Commissione sezionale TAM presso il CAI Milano.

Aggiornamento e partecipazione a Corsi
Alcuni componenti della Commissione hanno partecipato a momenti di aggiornamento in campo nazionale organizzati dalla CCTAM.

Rappresentanze istituzionali
La Consulta regionale per l'Ambiente naturale (LR 86/83) nella quale opera la rappresentante Dr.ssa M.Grazia Cicardi, non risulta essersi più riunita nel corso dell'anno.

Prese di posizione
La Commissione ha presentato a Canzo alla Assemblea dei delegati lombardi la seguente mozione:

I delegati delle Sezioni lombarde del CAI riuniti a Canzo domenica 21 novembre 2004 in occasione del Convegno di autunno delle Sezioni lombarde, preso atto del disegno di legge n. 2991 presentato al Senato della Repubblica d'iniziativa dei senatori Carrara, Monti e Mugnai comunicato alla Presidenza il 16 giugno 2004 dal titolo
"Disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuoristrada"
pur riconoscendo il diritto di ciascuno ad esercitare le proprie attività di tempo libero, nel rispetto delle leggi vigenti, invitano la Presidenza Generale del CAI a farsi carico di presentare e difendere nelle sedi istituzionali opportune le posizioni del CAI nel merito della circolazione dei mezzi fuoristrada sulle strade a fondo naturale. Questo per evitare l'approvazione di una legge dello Stato che presenterebbe pesantissime ricadute e nuovi abusi legalizzati sul territorio, sull'ambiente, sull'economia, sul turismo ed ultimo, ma non meno importante, sull'attività escursionistica di quanti praticano la montagna camminando.
La mozione è stata approvata alla unanimità

Rapporti con il Comitato di coordinamento e la CCTAM
La Commissione ha partecipato ad incontri con il Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde dedicate ai propri OTP.

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA SCUOLE SCI ALPINISMO
Presidente Davide Rogora

Attività delle Scuole lombarde di sci alpinismo
Nell'arco della stagione 2003/2004 in Lombardia si sono attivate 28 Scuole che hanno organizzato 36 corsi di sci alpinismo, di cui:
- 25 Corsi base (SA1)
- 11 Corsi avanzati (SA2)

A tutte queste iniziative la Commissione, verificata la rispondenza ai regolamentari requisiti, ha riconosciuto il "nullaosta" allo svolgimento del Corso.
Tutte le relazioni di fine corso sono regolarmente ritornate alla Commissione e ai 27 Corsi regolarmente effettuati, risulta aver partecipato un totale di 480 allievi.
Ben 8 corsi (4 di tipo SA1 e 4 di tipo SA2), sono stati annullati a causa di un'insufficiente numero di allievi iscritti.
Facendo un confronto con i dati della stagione precedente, si possono trarre le seguenti osservazioni:
il numero totale dei Corsi autorizzati è leggermente diminuito (-2), e quello dei Corsi effettivamente svolti risulta anch'esso ridotto (-7).
• Il numero dei Corsi di base SA1 effettivamente svolti, registra un leggero incremento (+2), viceversa il Corso avanzato SA2 evidenzia una flessione (-3). Non si registra alcun Corso di tipo avanzato specialistico SA3 (-1).
• Il numero totale degli allievi, istruito in una struttura didattica del CAI, si è conseguentemente ridotto del 15 % (-89).
• Il numero totale delle uscite pratiche effettuate è risultato pari a 227 giornate, proporzionalmente ridotto in ragione del 19 % (-54).

Attività della Scuola regionale lombarda di sci alpinismo
La Scuola regionale lombarda di sci alpinismo (SRLSA) ha organizzato e portato a compimento, nell'anno 2004, il XVII Corso per Istruttori di sci alpinismo.
I membri della SRLSA si sono riuniti secondo necessità, collegialmente o in gruppi ristretti, per organizzare, verificare ed integrare l'organizzazione del Corso ISA. Nella riunione collegiale del 20 dicembre 2004, in Lecco, la SRLSA ha tracciato il consuntivo delle attività svolte nel triennio 2002-2004 ed ha provveduto al rinnovo del proprio direttivo che risulta così costituito:
Direttore: Guido Fossati
Vicedirettore: Massimo Carrara
Rappresentante C.R.L.S.SA.: Davide Rogora
Membri direttivo: Vittorio Bedogni – Stefano Bolis – Angelo Panza
Segretario: Davide Rogora
Il collegamento tra la Scuola e la Commissione è stato assicurato dall'INSA D. Rogora, membro di entrambi gli Organi tecnici e dal Direttore della scuola Angelo Panza, INSA, che, invitato alle riunioni di Commissione, ha partecipato regolarmente ed attivamente.
3. Attività della Commissione regionale lombarda scuole di sci alpinismo
La Commissione regionale lombarda scuole di sci alpinismo (CRLSSA) si è riunita in quattro sedute nel corso del 2004. Il 7/8 febbraio, a Gualdera – SO, in concomitanza con l'apertura del XVII Corso ISA; il 2 aprile, a Milano, in forma congiunta con la CRLSA, in prospettiva della futura fusione in unico OTP; il 22 ottobre a Bergamo, e di nuovo il 4 dicembre a Carate Brianza in forma congiunta con la Commissione alpinismo. I verbali di riunione sono stati di volta in volta inviati per conoscenza, sia alla Commissione nazionale sia al Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde.
In collaborazione con il Sevizio valanghe italiano e la VI Delegazione CNSAS – Zona Orobica, la CRLSSA ha organizzato un Corso avanzato di aggiornamento per formatori e tecnici dei tre servizi, che si è svolto nei giorni 14/15 febbraio 2004 presso il Rifugio P.sso San Marco a Mezzoldo BG.
La CRLSSA, d'intesa con la SRLSA, ha supportato lo svolgimento del 17° Corso di qualifica per Istruttori di sci alpinismo (ISA), che si è concluso con buon esito per 16 nuovi Istruttori lombardi.
Con riferimento a specifica disposizione della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, entrambi gli OTP lombardi, alpinismo e sci alpinismo, prorogheranno di un anno, cioè fino a tutto il 2005, la durata del mandato. Il periodo in regime di proroga sarà sfruttato, di comune intesa, per dare avvio a concrete forme di collaborazione che sfoceranno nell'organizzazione di un unico Congresso per tutti gli Istruttori di entrambe le discipline.

COMMISSIONE REGIONALE SOCI ANZIANI
Presidente Dino Marcandalli

• **Sull'arco del 2004:** otto sessioni formali della Commissione (+ due riunioni organizzative specifiche); distribuite 2 Newsletter ai Gruppi sezionali

• **2/2004:** Lancio 1ª edizione Programma circolazione dei piani gite (a tutte le sezioni aderenti) messi a disposizione da 8 gruppi sezionali, per un totale di oltre 900 gite da gennaio a dicembre (impegno annuale della Commissione)
• **4/2004:** Convegno a Boffalora sul Ticino, promosso dalla Sezione locale con intervento "La salute in Montagna" a cura di CAI centrale e Università di Bergamo, in collaborazione con la Commissione per la partecipazione di rappresentanti di Gruppi Seniores di altre sezioni.
• **5/2004:** intervento all'Assemblea dei delegati a Genova per sensibilizzare la Presidenza generale sul modello lombardo. Distribuiti 60 Vademecum per i Gruppi Seniores della Lombardia su CD, versione ad hoc per l'Assemblea di Genova, ad altrettante sezioni non Lombarde che ne hanno fatto richiesta, al tavolo predisposto per CAI Seniores Lombardia.
• **5/2004:** 11° Raduno regionale a Spiazzi di Gromo, Val Seriana, organizzato da Sezione di Bergamo, partecipato dalle sezioni Lombarde con Gruppi Seniores costituiti e aperto a tutte le sezioni (Lombarde e non) che ne hanno fatto richiesta. Contati oltre i 1050 i Partecipanti (erano oltre 940 al 10° e oltre 820 al 9°).
• **5/2004:** Indagine statistica condotta fra i partecipanti, in preparazione al 3° Convegno CAI Seniores, con rispotte valide da 580 soci.
• **9/2004:** ricordiamo la grave perdita della nostra Presidente, Anna Clozza. La Commissione decide all'unanimità di intitolarle i Raduni annuali dell'ultima settimana di Maggio. Decide inoltre, visti i numeri crescenti dei partecipanti e l'onere organizzativo e finanziario sempre più gravoso per una sola sezione organizzatrice, di accentrare su di sè la responsabilità dei Raduni. Rimarrà sempre una sezione formalmente ospitante, ma le altre sezioni potranno contribuire col coordinamento della Commissione.
• **9/2004-12/2004:** Iniziato e in corso il lavoro di preparazione di: Programma circolazione Piano Gite 2005, Raduno 2005, nonchè 3° Convegno CAI Seniores Lombardia, previsto per 4/2005.
• **11/2004:** Elezione per rinnovo Commisione. La nuova Commissione 2005-2007 si è costituita con 9 Commissari in rappresentanza di 9 sezioni tutte diverse. La rappresentatività regionale della Commissione è soddisfaciente anche per la disponibilità di altri 9 Soci a partecipare su base volontaria, portando così a 13 le sezioni rappresentate in diretta in Commissione. Un piccolo parlamento - sono ormai 30 i Gruppi CAI Seniores Lombardi, con la costituzione nel 2004 del gruppo di Erba.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Trentino-Alto Adige

Presidente Giuseppe Simeoni

Il 2004 è stato, per il Convegno e le Commissioni, un anno ricco d'iniziative e realizzazioni.
Sono state svolte regolarmente le due riunioni annue: la 49^ a Aldeno (TN) il 20 marzo, la 50^ a Selva di Val Gardena il 13 novembre, organizzate rispettivamente dalla Sezione SAT di Aldeno e dalla Sezione CAI della Valle Gardena.
I lavori hanno visto l'esame dei bilanci consuntivi 2003 e preventivo 2004 evidenziando la forte capacità di sostegno al lavoro delle Commissioni alle quali è stato destinato, tra finanziamento dell'attività di funzionamento e progetti specifici, il 66% delle risorse del Convegno.
La riunione di Aldeno si è svolta alla presenza del Presidente generale Bianchi e del Vicepresidente generale Salsa, quale designato alla futura Presidenza.
Alla riunione, viste le recenti modifiche statutarie che sanciranno l'eliminazione dei Convegni, sono stati invitati anche tutti i Presidenti ed i componenti dei passati Convegni.
Ricca di contenuti la riunione di Selva di Val Gardena, svoltasi alla presenza del Vicepresidente generale Bistoletti che ha svolto un'esauriente relazione e che ha risposto alle molteplici domande provenienti dalla platea, inerenti i dubbi ed i pareri derivanti dalle modifiche statutarie.
Grosso sforzo organizzativo della locale sezione del CAI, che in occasione della riunione ha presentato il libro sui 50 anni della "Lia da Mont" Associazione che raggruppa il CAI e l'Alpen Verein (locale associazione alpinistica tedesca).
Il giorno 16 ottobre, presso la Sala della cooperazione Trentina ha avuto l'epilogo il Convegno "Montagna fonte di solidarietà" organizzato dal nostro Convegno assieme al Veneto Friulano Giuliano.
L'Incontro ha visto la presenza di rappresentanti di sezioni dell'intero territorio nazionale, di significativi esponenti della solidarietà alpina, nonché di rappresentanti delle Associazioni operanti nella Cooperazione allo Sviluppo.

Scopo dell'incontro capire la dimensione del fenomeno, scambiare esperienze e proposte, per tracciare linee d'azione, di coordinamento e di collaborazione. Il Convegno ha voluto indicare quali significati hanno, per il CAI, parole come solidarietà, carità, sviluppo, equità.
Si sono succeduti gli interventi del Presidente del Soccorso alpino trentino, Maurizio Dellantonio, di Mariano Storti per le Sezioni CAI della zona di Recoaro Terme, di Angelo Pozzi per Alpi Team e di Claudia Furlani per la SAT del CAI e rappresentando uno stimolante punto di partenza per nuovi interventi da portare avanti sia a livello locale che a livello nazionale.
Grande merito per tutto questo va a tutto il Convegno trentino alto adige ed al Convegno veneto friulano giuliano.
Nel pomeriggio l'approfondimento è proseguito con una tavola rotonda, coordinata da Franco De Battaglia, con la presenza di Fausto De Stefani - Fondazione Senza Frontiere, Oreste Forno - Cime di Pace, Flavio Faoro coordinatore di "Oltre le vette", Giuliano Stenghel - Ass. Serenella ONLUS, Maria Antonia Sironi - Eco Himal.
Le conclusioni finali sono state svolte dal Presidente generale del Club alpino italiano, Annibale Salsa, un intervento da vero docente universitario, carico di umanità ma anche di aspettative.
Personalmente devo riconoscere che questo incontro ha colpito nel segno, raccogliendo varie esperienze, varie iniziative, ma ciò che più conta seminando a larghe mani la cultura della solidarietà.
Da rilevare, in conclusione, la costante presenza, alle varie riunioni, dei rappresentanti delle Sezioni, dei Presidenti della SAT e del CAI Alto Adige e del Consigliere centrale mentre altrettanto non si può dire dei rappresentanti del Convegno negli Organi tecnici centrali.
Il rapporto con le varie Commissioni è stato costante e improntato alla massima collaborazione. In definitiva un anno positivo per tutto il Convegno delle Sezioni del Trentino Alto Adige.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Giuseppe Broggi

- 5 settembre 2004: organizzazione del Raduno regionale che si è svolto sulla montagna della Raganella ed organizzato dalla Sezione SAT di Zambana, meritevole di menzione l'iniziativa di coinvolgere i ragazzi in una raccolta di materiale scolastico e didattico che successivamente è stato spedito in una missione in sud Africa.
  La raccolta di materiale ha superato qualsiasi aspettativa, segno questo che i giovani basta sensibilizzarli e loro rispondono prontamente.

- Giornata regionale dell'Alpinismo Giovanile a Bolzano

RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Ettore Zanella

- Nomina Ispettori Zonali e programma ispezioni ai Rifugi: Dorigoni, Denza, Taramelli, Altissimo, Ponte Di Ghiaccio, Biasi al Bicchiere, Fiammante, Genova.

- Partecipazione ai Convegni di Cogne e Bergamo.

SCUOLE ALPINISMO E SCI ALPINISMO
Presidente Massimo Zorzi

- Creazione scuola unica regionale d'Alpinismo, Sci Alpinismo e arrampicata sportiva.

- Modifica iter formazione istruttori.

- Collaborazione con le sezioni nell'organizzazione di gite sociali e, con le scuole elementari, corsi d'avvicinamento all'arrampicata gioco.

ESCURSIONISMO
Presidente Luigi Cavallaro

A Laives (BZ) VI° raduno regionale Accompagnatori d'escursionismo.
- Corso ufficiale di accompagnatore invernale con racchette da neve per titolati AE

- Partecipazione all'iniziativa d'accompagnamento di ragazzi disabili.

- Dal 18 al 27 giugno si è svolta nell'Alta Valle di Non la settimana Nazionale di Escursionismo.
  La manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 300 soci, suddivisi nelle varie giornate e nelle varie gite proposte.

A chiusura della manifestazione, in occasione dell'annuale raduno intersezionale, sono intervenute tutte le sezioni del C.a.i. Alto Adige.

SPELEOLOGIA

- Rinnovo Commissione.

SCI FONDO ESCURSIONISMO
Presidente Luciano Parolari

- 11/13 aprile 2004 - Partecipazione a PROWINTER 2004 con stand dedicato allo sci fondo escursionismo e all'escursionismo invernale con racchette da neve. Distribuzione materiale informativo.

- Promozione e sostegno tecnico alla nuova "Scuola sci fondo escursionismo Val Rendena" promossa dalla sezione SAT di Pinzolo.

TUTELA AMBIENTE MONTANO
Presidente Mauro Gianni

Corso per operatori Tam, con la partecipazione di 16 allievi , 70 ore di lezione e ben 22 docenti
Al corso nazionale TAM del Pordoi sono stati nominati due Operatori Nazionali Esperti Tam
Il corso si è svolto dal 4 settembre al 15 novembre

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Venete-Friulane-Giuliane

Presidente Emilio Bertan

L' esame dei documenti relativi alla stesura del nuovo Regolamento ha costituito l'argomento di maggiore interesse nell'attività del 2004 del Convegno VFG. Infatti, oltre alle relazioni e discussioni nelle Assemblee di Convegno, è stato creato un Gruppo di lavoro ad hoc che ha seguito e discusso quanto svolto in Sede centrale, fornendo proposte ed informando degli sviluppi il corpo sociale.
Sono state organizzate le due Assemblee di primavera e di autunno: la prima ha avuto luogo a Cividale del Friuli il 21 marzo alla presenza dei delegati di 64 sezioni su 85 invitate. In questa Assemblea sono stati designati Annibale Salsa e Valeriano Bistoletti rispettivamente a Presidente generale e Vicepresidente generale. Sergio Viatori è stato eletto Consigliere centrale al posto di Gianfranco Lucchese scaduto e non rieleggibile; sono stati rieletti a componenti il Comitato di coordinamento R. Manfè, F. Romussi e A. Zorn; infine sono stati eletti i componenti degli OTP: Comitato scientifico, Escursionismo e Speleologia e designati i candidati del Convegno agli OTC: Legale, Materiali e tecniche, Medica e Pubblicazioni. P. Covelli, A. Pizzut e D. Collini hanno relazionato su "Alpinismo Giovanile: una necessità o un fiore all'occhiello" suscitando notevole interesse ed apprezzamento.
L'Assemblea di autunno si è svolta a Castelfranco Veneto il 14 novembre alla presenza dei delegati di 60 sezioni su 85 invitate. Francesco Romussi è stato eletto Consigliere centrale al posto di Francesco Carrer dimissionario in quanto nominato componente del Comitato di presidenza; inoltre sono stati designati i rappresentanti del Convegno nella Comitato elettorale. A. Scandellari ha entusiasmato i presenti su "Convegno Veneto Friulano Giuliano. I binari della nostra storia", mentre S. Beorchia relazionando su " 50 anni di Soccorso Alpino. 50 anni della prima salita al K2. 100 anni del Club Accademico. Tre traguardi nella vita del Sodalizio" ha raccordato questi tre momenti alla vita di Cirillo Floreanini suscitando molta attenzione e partecipazione.
Il 16 ottobre 2004, assieme al Convegno Trentino-AltoAdige, è stato organizzato a Trento un incontro nazionale su "Montagna fonte di solidarietà" che ha avuto un notevole eco di partecipazione e consensi per gli argomenti trattati.
Il Comitato di coordinamento ha seguito come sempre i problemi riguardanti i rapporti con la Sede centrale, con gli altri Convegni e con gli Organi periferici (Delegazioni, Sezioni e OTP) per questo si è riunito otto volte e precisamente il 7 febbraio a Trieste, il 20 marzo a Cividale, il 15 maggio a Mestre, l'1 giugno a Pordenone, il 28 luglio a Mestre, il 24 settembre a Trieste, il 13 novembre a Castelfranco Veneto e il 18 dicembre a Mestre. E' stato organizzato anche un incontro per le sezioni interessate ai problemi delle biblioteche sezionali.
Il Presidente del Convegno ha partecipato regolarmente alle riunioni del Consiglio centrale ed alle riunioni indette dalla Sede centrale, nonché ha rappresentato il Convegno alle varie manifestazioni di carattere alpino succedutesi nelle nostre regioni.

DELEGAZIONE REGIONALE VENETO
Presidente Giuseppe Cappelletto

Nel corso dell'anno 2004, la Delegazione è stata impegnata, oltrechè nei consueti lavori di routine, su due importanti argomenti:

- L'analisi delle proposte per il nuovo Regolamento generale e le relative implicazioni di carattere pratico;
- Un significativo intervento di carattere politico nei confronti della Regione Veneto per la corretta destinazione dei contributi a favore dei rifugi CAI.

Sul primo argomento si è discusso in tutte le riunioni di Delegazione ed anche in occasione dell'Assemblea annuale delle sezioni. Di validissimo aiuto in proposito è stato il promemoria chiaro e sintetico, predisposto dal neo Consigliere centrale Romussi. E' stata fatta un'ipotesi sulla strutturazione del nuovo Organismo regionale, sentiti anche i pareri di tutti gli attuali Organi tecnici interregionali VFG. Si è ritenuto opportuno ricercare la sede operativa, che è stata individuata in alcuni locali adiacenti alla sede della Sezione di Treviso. L'ubicazione centrale rispetto al territorio veneto e la presenza sistematica di un collaboratore in orari ben definiti, unitamente ai moderni strumenti di comunicazione, ci fa ben sperare che essa possa essere di valido aiuto per l'operatività del futuro Gruppo regionale e di concreto supporto alle necessità delle sezioni e degli Organi tecnici. I maggiori compiti che il nuovo Organismo regionale andrà ad assumere fra breve, si ripercuoteranno inevitabilmente sui costi: siamo certi che anche la Sede centrale farà la sua parte, destinando adeguati fondi a sostegno del funzionamento e delle iniziative degli Organi periferici.
Per quanto attiene ai contributi regionali a favore dei rifugi, il bando del 30 dicembre 2003 aveva destinato ai rifugi del CAI la somma di Euro 1.428.000,00, ma con notevoli limiti che non consentivano l'accesso a tutte le sezioni, né permettevano significativi interventi strutturali. Un coordinato intervento di carattere politico-amministrativo ha consentito di ottenere contributi suppletivi per l'importo di Euro 500.000,00 per il completamento dei lavori strutturali (nuovo bando del 22 dicembre 2004), mentre è in corso di definizione un altro provvedimento per i rifugi dei quali le sezioni sono proprietarie.
Ritornando alla norma attività della Delegaizone, questa si è concretizzata in numerosi settori. Riportiamo qui di seguito gli interventi più significativi:

- Sentieri: è stata insediata la nuova Commissione veneta sentieri, confermando in Bruno Zannantonio il suo coordinatore e precisandone l'operatività alla luce delle convenzioni con le varie Comunità montane.
- Rifugi: è continuato il supporto alle sezioni per la nuova classificazione prevista dalla L.R. 33/2002 che ne condiziona l'apertura, ottenendo inoltre la proroga dei termini al 31 dicembre 2005 per dare tempo ad alcune sezioni di completare i lavori di messa a norma.
- Progetto CAI Energia 2000: la Delegazione è intervenuta presso le sezioni beneficiarie, facendosi tramite con lo Studio dei progettisti e raccomandando la massima collaborazione oltrechè il controllo della regolare esecuzione delle opere. Presso alcuni rifugi sono già stati

iniziati i lavori.
- Tutela dell'ambiente montano: col valido supporto della Commissione preposta si è intervenuti in Regione con osservazioni sul Piano cave in Comune di Rovarè (VR) e sulla nuova legge sulla caccia. Si sta seguendo la progettazione dell'ampliamento sciistico del comprensorio di Folgaria, che interessa anche il territorio veneto, e la proposta di tutela della Foresta del Cansiglio.
- Manifestazioni: la Delegazione è stata presente alla consegna del "Pelmo d'oro", alla rassegna bellunese "Oltre le vette", alle celebrazioni del cinquantenario del CNSAS, al Convegno di Trento "Montagna, fonte di solidarietà", alla rassegna fieristica veronese "Job&Orienta" e all'Expodolomiti di Longarone, oltre a varie ricorrenze di carattere sezionale.
- La Via Alpina: sono stati portati a termine in tempi brevi gli incarichi affidati dalla Regione Veneto con apposite convenzioni per la definizione e segnatura del tracciato.

Infine, è doveroso un sentito ringraziamento alle Sezioni di Mestre, Marostica, Conegliano, Vittorio Veneto e Feltre per la collaborazione e l'ospitalità fornite in occasione delle riunioni e dell'Assemblea annuale.

DELEGAZIONE REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Presidente Paolo Lombardo

Le principali attività della Delegazione sono state nel 2004:
- Verifica dei lavori relativi agli interventi su sette rifugi e tre bivacchi dell'area alpina regionale, finanziati con il piano Interreg 3. Ci sono ritardi nella ristrutturazione del Flaiban Pacherini e del Grauzaria. Il Nordio dovrà essere dismesso perché in zona di frana dopo l'alluvione dell'autunno 2003.
- Partecipazione al 40° Convegno Alpi Giulie e Carinzia, ospiti dell'Alpenverein, che ha dibattuto i problemi connessi con l'applicazione della Convenzione delle Alpi.
- Una serie di progetti con l'Amministrazione regionale sul portale della cultura alpina, su alcuni problemi legati all'utilizzo del Soccorso alpino e del 118 senza un'effettiva necessità e con conseguente gratuità dell'intervento, su un censimento delle caratteristiche dei rifugi in vista di un marchio di qualità EMAS, sul finanziamento di opere da recuperare della 1ª Guerra Mondiale, e soprattutto sul numero di elettrodotti che importano energia a prezzi più convenienti dalla Carinzia e che avranno un impatto ambientale persante, così come sono progettati, soprattutto in Carnia e nel Tarvisiano.
- L'edizione di un Manuale d'uso dell'andar per monti, che edito in collaborazione con la Protezione civile regionale e il CNSAS in 130.000 copie, contribuirà, non poco si spera, a prevenire un avvicinamento troppo disinvolto all'attività di tempo libero in montagna.

Sentieristica, con i volontari delle nostre sezioni, e ferrate, a cura delle Guide alpine, sono in genere in grado di garantire, con gli interventi del 2004, una sicura ed agevole percorribilità.
A tutti i Dirigenti e Soci impegnati nelle varie attività sezionali, anche con non pochi vincoli di responsabilità, un caloroso ringraziamento.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Diego Collini

Luciani Andrea (Gorizia, AAG), Armando Ortolan (San Donà di Piave, ANAG) e Guido Bottin (XXX Ottobre, Trieste), hanno partecipato al primo Corso per Accompagnatori di alpinismo giovanile in ambiente nivale, organizzato dalla Commissione centrale al Centro "Crepaz" al Passo Pordoi, risultando idonei.
Concluso il 9° Corso per Accompagnatori di alpinismo giovanile. 13 allievi hanno superato immediatamente il Corso risultando idonei e proposti subito alla nomina (ad inizio anno dopo la fase d'esame di Oderzo); altri 17 allievi hanno ottenuto l'idoneità a luglio durante le prove di recupero al rifugio Galassi all'Antelao. Altri 3 allievi hanno partecipato al Corso organizzato dalla Commissione CMI e sono stati proposti alla nomina.
Attualmente iscritti all'Albo sono 17 ANAG e 118 AAG, in totale 135 Accompagnatori. Altri 16 Accompagnatori sono in nomina.
All'Aggiornamento sui giochi in Lessinia hanno partecipato 81 Accompagnatori.
Buona la tendenza: negli ultimi tre anni il numero di partecipanti agli aggiornamenti proposti è in costante aumento.
Sono state organizzate cinque iniziative intersezionali:
- 14 marzo, iniziativa speleo alla Grotta Pocala nel Carso triestino (organizzazione della Sezione SAG di Trieste)
- il 6 giugno a Lonigo (organizzata dalla Sezione del luogo)
- il 4 luglio al Rifugio Bottari (organizzata dalla Sezione di Oderzo)
- il 20 giugno al rifugio Vazzoler (organizzata dalla Sezione di Conegliano)
- il 17 ottobre, in occasione delal Giornata per l'ambiente nazionael, insieme con la Commissione TAM.

All'interno delle attività della Commissione è stato istituito il Gruppo formazione, formato da ANAG. E' di fatto l'organo responsabile di tutte le attività didattiche del Convegno, ovviamente riguardanti l'Alpinismo giovanile, ed in diretto contatto con la costituita Scuola centrale di AG ed ovviamente la Commissione centrale.
Numerosi gli incontri del Gruppo formazione sono stati necessari per la gestione didattica e valutativa del 9° Corso per AAG. Notevole la produzione di materiali utili alle attività didattiche.
E' in costruzione una collaborazione con la Commissione medica VFG per l'attivazione di un aggiornamento/attività futura per Accompagnatori riguardante aspetti di medicina in montagna per i giovani e attività e gestione del primo soccorso, anche qui riguardante i giovani.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Franco Jereb

- Svolgimento del 1° Corso di qualifica EAI – escursionismo in ambiente innevato, riservato agli Accompagnatori di escursionismo, nei giorni 16/17/18 gennaio 2004. Ha come scopo la conoscenza, la sicurezza, la prevenzione ed il comportamento corretto nell'accompagnamento di escursioni in ambiente innevato con utilizzo di racchette da neve.
- Svolgimento del 2° Corso propedeutico alla formazione degli Accompagnatori di escursionismo.

Detto Corso è destinato ai soci particolarmente motivati che intendono impegnarsi per la promozione, la gestione e l'organizzazione dell'attività escursionistica nell'ambito della propria sezione.
- Svolgimento del 5° Corso di formazione per Accompagnatori di escursionismo. Scopo del Corso è quello di formare soci qualificati in grado di promuovere, svolgere e coordinare la pratica sicura dell'escursionismo.
- Organizzazione del 11° Congresso degli Accompagnatori di escursionismo del Convegno VFG, che si svolgerà in due giornate con valenza di aggiornamento sia culturale che tecnico.

COMMISSIONE INTERREGIONALE MEDICA
Presidente Luciano Saccarola

La Commissione nel 2004 è stata soprattutto impegnata nell'organizzazione e svolgimento del 2° Convegno interregionale su "Montagna per tutti: problematiche mediche" tenutosi il 9 e 10 ottobre presso il Centro di formazione per la montagna "B. Crepaz" al Passo Pordoi.
Il Convegno ha affrontato varie tematiche, dall'allenamento e preparazione fisica (con particolare riguardo ai bambini e agli anziani) alle malattie da morso da zecca e vipera; dall'uso dei bastoncini da trekking al primo soccorso in montagna (con particolare riguardo alla ptologia da calore: sfinimento, folgorazione, cheratite attinica, ecc). Ha inoltre illustrato quale debba essere l'approccio alla montagna da parte dei malati cronici quali i diabetici, i cardiopatici, i broncopatici cronici, e quali siano le caratteristiche di purezza e potabilità dell'acqua di montagna. Di tale Convegno è stato prodotto un CD rom contenente tutte le diapositive proiettate.
La Commissione ha inoltre partecipato con specifiche relazioni mediche al 5° Corso per Accompagnatori di escursionismo organizzato dalla Commissione VFG per l'escursionismo (Bassano, novembre 2004).
Alcuni componenti della Commissione hanno tenuto numerose relazioni di primo soccorso e di patologia da montagna nei vari corsi (di roccia, escursionismo, arrampicata libera, ecc) di alcune sezioni del Veneto e del Friuli.
Alcuni componenti della Commissione hanno inoltre partecipato all'annuale Convegno di aggiornamento per medici di trekking tenutosi a Bormio nel settembre 2004.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Arturo Ongarato

Durante l'anno 2004 la Commissione si è riunita in quattro occasioni presso la Sede della Sezione di Conegliano; in tali incontri sono state esaminate le situazioni dei rifugi della nostra zona con particolare attenzione alle normative vigenti, alle ispezioni di personale ASL e NAS e agli interventi di adeguamento e di conservazione degli stessi.
Sono state discusse le modifiche di secondo livello, in particolare alla divisione della scrivente Commissione: tutti i componenti hanno ritenuto che il previsto frazionamento risulterà una volontà prettamente "politica" e di scarso contenuto tecnico. L'attuale sistema consente reciproco scambio di idee ed esperienze considerato che negli anni precedenti si è sempre lavorato con risultati soddisfacenti, in accordo e stima reciproca e nell'interesse collettivo.
Una particolare attenzione è stata riservata al riparto dei contributi della Sede centrale: prima ritardati, poi cancellati, poi nuovamente promessi ma in misura dimezzata e provvisoria, il tutto dovuto ad interventi urgenti di copertura spese di altro Convegno.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER LA SPELEOLOGIA
Presidente Giacomo Nussdorfer

Nel 2004 si è ricostituita la Commissione, dopo le elezioni avvenute durante il Convegno di primavera. Sulla base delle votazioni sono stati nominati 11 membri effettivi e sulla base delle elezioni effettuate durante la prima riunione gli incarichi sono stati così ripartiti:
Presidente Giacomo Nussdorfer – SAG CAI Trieste
Vicepresidente Luca De Bortoli – CAI Feltre
Segretario Cristiano Rizzo – XXX Ottobre CAI Trieste
Durante il primo anno è stata stipulata una convenzione con la Grotta Gigante Sgonico (TS) (proprietà della SAG CAI Trieste) per l'ingresso a prezzo scontato di comitive di soci CAI in occasione di gite sociali sul Carso triestino.
E' stato elaborato un questionario che è stato inviato a tutti i Gruppi grotte del biveneto in modo da assumere i nuovi dati sugli stessi e eventuali necessità; con la collaborazione di tutti si è riusciti a elaborare il questionario che è stato inviato a fine anno.
Sono state gettate le basi per l'organizzazione di Corsi regionali di speleologia a carattere culturale e scientifico per l'anno 2005.
E' stato elaborato un progetto di massima per la realizzazione di una mostra itinerante sulla speleologia, che inizierà da Trieste nel 2005 per poi proseguire in tutte le località di interesse speleologico delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto.
Si è operato anche in seno alle Sezioni, collaborando con le escursioni di carattere speleologico, dando il supporto tecnico con la presenza di Istruttori.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO
Presidente Giorgio Dalla Costa

Attività didattico formative
- Corso sulla comunicazione in campo ambientale – sede del CAI di Mestre. Partecipanti: 24 delle Sezioni di: Asiago, Cittadella, Codroipo, Dolo, Mestre, Mirano, Padova, San Donà di Piave, Spesiano e in più Bergamo e Laive. I partecipanti erano persone impegnate nelle Commissioni TAM, Operatori naturalistici e Accompagnatori di escursionismo. Docenti professionisti: Adriano Lubrano – socio CAI e consulente di marketing -, Vincenzo Pezzella – consulente marketing – e Anny Quartiero – copywrighter. Il Corso ha avuto un taglio molto applicativo; l'alternanza di parti teoriche con attività pratiche oltre che vivacizzare le lezioni ha dato la possibilità a tutti di vedere immediatamente come, rispettando

regole di base e seguendo pochi concetti fondamentali, si possano ottenre risultati di sorprendente originalità e incisività. Si è passati poi a momenti di analisi critica e metodi attualmente in uso fino ad arrivare alla realizzazione di nuove proposte che tenessero conto delle regole fondamentali enunciate e assimilate durante il percorso didattico.
- Corso per Operatori regionali TAM: 1° modulo – 8/12 settembre 2004 in Sardegna a Perda Niedda (CA), organizzato dagli Operatori nazionali veneti e sardi e approvato dalla CCTAM (presente la Vicepresidente Elena Casanova); 2° modulo – 2/3 ottobre 2004 nel Parco naturale delle Prealpi Giulie, organizzato dalla nostra Commissione (valido come 2° modulo del Corso per Operatori regionali e come stage di aggiornamento per Operatori TAM); 15 partecipanti complessivi. 5 nuovi Operatori regionali (Guido Furlan, CAI Mestre; Alberto Jogna, CAI Gemona; Antonio Capuzzo, CAI Treviso; Anna Rescigno e Paola Gentile).

Attività di supporto tecnico agli altri organi del CAI
- Sono state presentate le osservazioni (tramite Delegazione veneta) al Piano regionale attività di cava che sono state poi trasmesse in Regione, ai PRG locali, alla proposta di legge sulla Disciplina della circolazione motirizzata su strada a fondo naturale e fuoristrada
- Sono state seguite le problematiche ambientali emerse nel corso dell'anno: sviluppo del Pramollo, costruzione elettrodotto Passo di Val Dolce (Paularo) – Stabilimenti Fantoni (Osoppo), protezione del falco pellegrino a Rocca Pendice, collegamento sciistico Folgaria-Lastebasse, ecc.
- Si è intervenuti a congressi per interventi su tematiche di salvaguardia dell'ambiente (es. Falesie e arrampicata)

Progetti e iniziative speciali
- La nostra Commissione ha collaborato all'organizzazione di una Tavola rotonda "CAI e ambiente" che si è tenuta, all'interno della rassegna culturale "Vivere l'ambiente 2004 (8ª edizione), il giorno 18 giugno a Mestre. Sono intervenuti: Roberto De Martin, Francesco Carrer, Giorgio Maresi, Alberto Ghedina e Andrea Cainer. Circa 60 partecipanti.
- Predisposizione di un cd-rom con una bozza di lezione sulla TAM da tenere nei Corsi organizzati dalle Scuole di alpinismo
- Cresce il nostro sito interneto con news, aggiornamenti, newsletters
- Si è aderito all'iniziativa di Mountain Wilderness durata 8 giorni (conclusasi con la salita a Punta Rocca) tesa a sensibilizzare sull'attuazione della Convenzione delle Alpi.
- Si è aderito e partecipato alla marcia organizzata da Mountai Wilderness a Folgaria il 21-22 agosto 2004 contro una variante al PRG del Comune di Lastebasse che prevede lo sviluppo del comprensorio sciistico ed il suo collegamento con quello di Folgaria
- Si è collaborato all'organizzazione delle iniziative collegate alla 18ª marcia in difesa dell'antica foresta del Cansiglio che si è tenuta il 7 novembre.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE
Presidente Ugo Scortegagna

Con il Convegno di Cividale del Friuli (marzo 2004) si è rinnovato il Comitato. Attualmente è composto da: Presidente Ugo Scortegagna, Vicepresidente Umberto Tundo, Segretario Giuseppe Borziello, Bruno Mongiat, Giuliano De Menech, Dario Gasparo, Gianluigi Franchi, Barocchi Roberto, Beinat Alberto.
Il Comitato ha impostato il proprio lavoro fondamentalmente sulle linee d'azione tipiche dell'OTP: la formazione, l'informazione e la ricerca.
Ogni componente ha svolto attività di formazione e divulgazione all'interno del proprio territorio.
Il Presidente, come rappresentante del CSC ha partecipato al Corso di Geografia e Paesaggio organizzato dalla Fondazione Angelini (giugno 2004), lezioni presso il Centro di formazione al Passo Pordoi (agosto 2004), Corso di aggiornamento Istruttori SFE – Sud Tirolo (dicembre 2004).
Il Segretario Umberto Tundo ha svolto un'intensa attività promozionale e di divulgazione scientifica presso la provincia di Vicenza e dintorni. Gianluigi Franchi in qualità di Osservatore glagiologico ha continuato le proprie osservazioni e ricerche presso i ghiacciai assegnati dal CGI.
Oltre agli incontri/riunioni di funzionamento, effettuati essenzialmente nella Sezione di Mestre (5 incontri), nel corso del 2004 si è svolto il Corso di formazione per gli Operatori naturalistici. Strutturato in cinque fine settimana da giugno a ottobre, toccando diverse località del territorio (Longarone e Val Cellina, Lessinia, Antelio, Forni Avoltri, e Cadore). Si è vista la partecipazione di 35 corsisti in rappresentanza di 25 sezioni venete e friulane – giuliane. In 25 hanno ottenuto il titolo.
Il Corso ha coinvolto tutti i componenti del Comitato in qualità di relatori e accompagnatori. Si è avuto il contributo di una quindicina di relatori recuperati dagli ONN.
Si è realizzato il libro didattico Ecosistema Dolomiti a cura di Michele Zanetti. Un testo di 128 pagine illustrate che rappresenta una Guida alla lettura ecologica dell'ambiente dolomitico. Tale operazione è stata possibile solo grazie alla compartecipazione di oltre 30 sezioni e 10 Commissioni appartenenti anche ad altre regioni. Tale pubblicazione stampata in 2000 copie, essendo uscita alla fine di novembre, sarà promossa nell'arco del 2005.
Il Presidente Scortegagna e il past president De Menech, essendo anche componenti del CSC, hanno partecipato alle riunioni di Milano e all'Aggiornamento degli ONN tenuto a Bossea in settembre.
Nell'arco del 2004 si è cercato di gettare le basi attraverso dei contatti con gli altri OTP come la TAM, l'Alpinismo giovanile, l'Escursionismo, la Speleologia per dei progetti comuni da sviluppare in futuro.
E' importante segnalare che alla luce delle riforme di secondo livello, dove il ruolo dei Convegni viene completamento sostituito dalle Delegazioni regionali, un Organo tecnico periferico come quello scientifico può subire ripercussioni fondamentali da inficiare la sopravvivenza del Comitato stesso.
L'intenzione è quella di continuare a lavorare a livello interregionale facendo progetti in comune tenendo conto

anche di queste novità statutarie.
Per qualsiasi aggiornamento e/o informazione dettagliate dell'OTP Scientifico si può visitare il sito www.caimirano.it dove il Comitato è stato ospitato.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Luciano Dalla Mora

In continuità con le attività svolte nelle passate stagioni questa Commissione, con il contributo di diversi Istruttori, composta da diverse rappresentanze sezionali ed intersezionali, ha sostenuto, rinnovato e promulgato diverse iniziative articolate in diversi ambiti, secondo il seguente quadro:

a) Attività di promozione e divulgazione della pratica SFE

Diverse informative, generali e puntuali, sono state diramate tempestivamente al corpo Istruttori ed alle sezioni. Presidenza e segreteria oltre alla via postale hanno attivato recapito telefonico normale, cellulare, fax ed e-mail. L'ISFE Giovanni Angellotti ha curato periodicamente apposite pagine Web della Commissione all'interno del sito della Sezione CAI di San Donà di Piave (www.caisandona.it).

01 - XXIV° Raduno Interregionale
Predisposto in calendario in data 25 gennaio con la Scuola SFE di Monfalcone TS SAG e TS XXX Ottobre nel Carso sloveno-Selva di Piro (Hrur_ica-Javornik), è stato modificato e recuperato in base alle migliori condizioni di neve nell'area del Cansiglio: Pian de l'Osteria-Casere le Prese e Mezzomiglio. Ampia la partecipazione, richiamata da un generoso innevamento che da anni si aspettava in quest'area prealpina, soprattutto lungo la panoramica Alta Via Sci Escursionistica "A.Perissinotto"(Cavallo-Cansiglio-Alpago) del CAI - Sezione di San Donà di Piave. Buona l'organizzazione profusa dall'omonima Scuola SFE.

02 - XV° -Incontro Propiziatorio d'autunno (per la stagione 2004/05)
Venzone – Tarcento - Osoppo – 20-21 novembre 2004
Il tradizionale incontro propiziatori d'autunno è stato organizzato in collaborazione con la Sezione di Gemona e la Sottosezione di Buja. 37 i partecipanti, rappresentate le Sezioni di Treviso (3), Verona (2), Mestre (4), San Donà di Piave (3), Castelfranco (2), Buja, (5) Gemona (6), Trieste SAG (2), Trieste XXX Ottobre (2), Bassano del Grappa (2), Monfalcone (2), Cividale (2), Venezia (2).

Raduno Interregionale d'inizio stagione - **dati sulla partecipazione 1991-2004**

	91	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04
n.	**50**	**120**	**A**	**70**	**105**	**101**	**120**	**93**	**128**	**120**	**108**	**56**	**67**	**73**

Raduno propiziatorio d'autunno – **dati sulla partecipazione 1990-2004**

	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04
n.	**70**	**67**	**70**	**59**	**70**	**65**	**60**	**60**	**70**	**66**	**93**	**102**	**112**	**30**	**37**

Raduno Interregionale di telemark – **dati sulla partecipazione 1992-2004**

	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04
n.		**28**	**46**	**56**	**57**	**36**	**42**	**96**	**108**	**87**	**49**	**35**	**27**

Raduno Interregionale di fine stagione – **dati sulla partecipazione 1991-2004**

	91	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04
n.	**50**	**62**	**59**	**95**	**60**	**52**	**70**	**40**	**39**	**34**	**67**	**A**	**34**	**82**

03 - Settimana nazionale dello sci escursionismo
Svoltasi nell'Appenino Tosco Emiliano (Abetone) dal 29/02 al 07/03 (CoNSFE/CoRSFE-TER) ha visto alcuni partecipanti dal VFG che hanno riscontrato ed apprezzato un'ottima organizzazione.

04 - XIII° Raduno Interregionale di telemark
Si è svolto al Passo Pordoi nel comprensorio sciistico di Arabba, domenica 21 marzo con discreta partecipazione, ampia soddisfazione dei partecipanti nel confrontare sempre nuovi stili e varianti tecniche dell'elegante telemark.

05 - XXVI° Raduno Interregionale di fine stagione
Si è svolto domenica 04 aprile al Passo Monte Croce Comelico con la fattiva collaborazione della Sezione CAI di Valcomelico (Accompagnatori Mario Fait e Giancarlo Zonta). Ampia la partecipazione, 68 persone si sono riunite in lunga comitiva per risalire le pendici sud del Col Quaternà per le malghe Nemes, Col Trondo e Rinfreddo fin sotto la sella omonima lungo la Costa della Spina. Al Rientro incontro con altre 14 persone del Corso SFE di Feltre per il ritrovo conviviale a Candide. Rappresentate 16 sezioni del VFG.

06 - Pubblicazione/recensione su itinerari ed ambienti per lo SFE ed il telemark
Pubblicata sulla rivista nazionale "La Rivista del Club Alpino Italiano" una recensione di alcuni itinerari nell'area dell'Alta Pusteria austriaca (Villgratental), mentre nel bollettino CAI "Le Alpi Venete", sono stati pubblicati degli articoli illustranti le potenzialità escursionistiche in Slovenia – Val di Trenta. Di recente pubblicazione: Pusteria Orientale – Vol. 1 Guida sci escursionistica, a cura degli ISFE: Francesco Carrer e Luciano Dalla Mora per i tipi delle Edizioni PANORAMA (TN).

07 - Divulgazione documenti, foto/ dia/ ed elaborazioni multimediali sullo SFE
E' continuata la raccolta di dia sulla pratica SFE, apposita ordinazione ed archiviazione è stata seguita dagli ISFE Carrer e Dalla Mora; una parte di queste è stata duplicata in formato JPEG. Dagli stessi è stata curata una serata promozionale con proiezione di diapositive con la Sezione di Bassano del Grappa il 28 maggio. Un pregevole filmato DVD sullo SFE è stato realizzato dalla Scuola intersezionale SFE di Conegliano/Vittorio Veneto, presentato il 15 dicembre. Un secondo filmato DVD è stato curato dall'ISFE Luigino Zamaro (CAI-Cividale del Friuli),

proiettato a San Donà di Piave il 21 dicembre per la presentazione della recente guida sci escursionistica di cui sopra. Queste elaborazioni multimediali realizzate per una divulgazione della pratica SFE saranno disponibili su richiesta. In fase di distribuzione agli Istruttori VFG il nuovo Manuale SFE redatto dalla CoNSFE.

08 - Promozioni di materiali ed attrezzatura per istruttori SFE
Attivata la distribuzione di gilet Wind Blok per INSFE ed INSFE ed aiuto Istruttori sezionali ad integrazione dei capi formanti la divisa degli Istruttori.

b) Attività istituzionale nel Club alpino italiano

01 - Riunioni periodiche di coordinamento, informative/organizzative CoISFE VFG
Con apposite convocazioni, i componenti di questo OTP si sono riuniti presso le sedi delle Sezioni CAI di San Donà di Piave e Mestre, i relativi verbali sono stati inviati alla competente CoNSFE.

02 - Rapporti costanti con ISFE, Scuole e Gruppi VFG per attività INSFE, ISFE, IS
Contatti informativi, incontri specifici sono stati tenuti periodicamente con gli Istruttori e con le Scuole e con i gruppi sezionali che ne hanno fatto richiesta. L'ISFE Francesco Romussi, in qualità di esperto, ha relazionato sulle questioni e modalità assicurative CAI nelle Sezioni di Verona e S.Donà di Piave.

03 - XI° Convegno degli Istruttori VFG
Si è svolto presso la Sezione CAI di Mestre il 25 settembre, con edizione di Assemblea straordinaria, in preparazione al Congresso nazionale SFE.

04 - Congresso nazionale Istruttori SFE
A questo OTP è stata affidata l'organizzazione del Congresso nazionale SFE; ampia disponibilità di collaborazione è stata data dalla Sezione di Verona tramite la propria Scuola SFE. Interessanti le tematiche discusse domenica 24 ottobre, con un articolato dibattito sul rinnovamento dell'immagine della disciplina sci escursionistica

05 - Rapporti con la Scuola centrale sci fondo escursionistico
Tramite gli INSFE VFG Ampelio Pillan, Siro Pillan e Roberta De Lorenzo sono stati tenuti rapporti informativi ed assunte le direttive della SCSFE riguardanti l'aggiornamento ISFE ed aspiranti ISFE.

06 - Rapporti con la Libera università della montagna
Attraverso apposite comunicazioni e tramite la Vicepresidente dell'UniCAI, l'ISFE-TER Milena Merlo Pich, nonché con l'ISFE VFG Francesco Carrer si sono intraprese proficue collaborazioni.

c) Attività di formazione ed aggiornamento Istruttori SFE

XIII° Corso di formazione per Istruttori sezionali, tecnica e didattica dello sci nordico ed alpino;
XIII° Corso propedeutico per aspiranti ISFE per la tecnica e la didattica dello sci nordico ed alpino;
XIII° Corso di aggiornamento tecnico per ISFE tecnica e didattica dello sci nordico ed alpino.
Come in precedenti stages la concomitanza di questi tre Corsi viene determinata per ottimizzare costi organizzativi, skipass, favorire la partecipazione in unico luogo e nella stessa data, con la possibilità di avere visibili contemporaneamente livelli diversi di sci-escursionismo e di interscambio fra Istruttori ed Aiuto istruttori.
Questi Corsi (ed il successivo) si sono svolti regolarmente nei giorni 10-11-12 dicembre in località Kartitsch 1356 m (Osttirol – Hoch Pustertal).
I Corsi di formazione per gli Istruttori sezionali (IS n. 4), per gli aspiranti ISFE (aISFE) (n.4) e di aggiornamento per ISFE (n.3) (aggiornamento tecnico) sono stati riuniti (complessivi n. 11); sono stati seguiti dall'INSFE **Enrico Comacchio** designato dalla SCSFE. Le tecniche della discesa si sono svolte il sabato, nella ski area del Thurntaler (m.2000/2400), quelle del fondo presso le piste del centro internazionale di Obertiliach (m.1235-Gaital) nella giornata di domenica. Tutti i partecipanti, suddivisi per gruppi , hanno seguito con profitto le diverse fasi delle esercitazioni sia nelle attività di pista che nel fuori pista.
Buona la partecipazione.
XVII° Corso di aggiornamento per ISFE interregionale CoISFE VFG e TER: Ambiente e paesaggio alpino - Cultura alpina e ruoli dell'Istruttore del CAI Una maestra chiamata montagna. Svoltosi con il patrocinio della Libera università della montagna
Al Corso di aggiornamento per gli ISFE VFG/TER (aggiornamento culturale tematico) hanno partecipato 32 persone, (ISFE: 5/TER + 15/VFG + 1/LOM + 1/CMI = 22), aggregati 9 IS e 1 INSFE. Direttore e coordinatore: l'ISFE VFG **Luciano Dalla Mora,** hanno svolto funzione di segreteria l'INSFE Roberta De Lorenzo e l'ISFE Bonifacio Mariarosa. Relatori: ISFE **Merlo Pich Milena** (UniCAI), Dr. **Giorgio Maresi** (TAM), Arch. **Giuliano Cervi** (Comitato scientifico-Gruppo Terre Alte), Dr **Ugo Scortegagna** (Comitato scientifico).
Il Corso nato con la collaborazione della Libera università della montagna, ha visto la sinergia di due OTP interregionali SFE (VFG e TER), attorno alle diverse richieste emerse in tema di aggiornamento culturale da parte di molti Istruttori. Oltre alle consuete capacità e conoscenze tecniche si sono rafforzati i contenuti culturali propri dell'ISFE del CAI; figura non a caso recentemente ridefinita come polivalente. E' stato richiamato l'impegno statutario a far conoscere le montagne, dell'andar per monti inteso anche come scuola di vita e di crescita culturale ad elevato valore etico e pedagogico, caratteristiche che da sempre contraddistinguono il nostro Sodalizio. L'obiettivo sotteso/trasversale è stato quello di saper vedere e saper descrivere la montagna come paesaggio culturale, osservare e far osservare, far leggere e far decodificare, illustrare e sottolineare le diverse componenti e le molteplici relazioni presenti nello spazio alpino. Ribadita l'importanza della lettura e dell'analisi critica, dell'esposizione e della descrizione dell'ambiente alpino quale grande prerogativa per l'ISFE in attività, che in itinere diventa un "educatore peripatetico" illustrando le molteplici componenti (geologiche, climatiche, antropiche, ecc.) della montagna invernale.
Lo svolgimento degli stages è stato ambientato, considerate precedenti esperienze in loco, nella cornice alpina

invernale dell'Alta Pusteria, (Alto Tirolo austriaco), dato il locale generoso innevamento.
venerdì10: **sera:** presentazione/articolazione del Corso: Direttore Luciano Dalla Mora (CoISFE VFG), saluti dell'ISFE: Bruno Montemurro (Presidente CoISFE TER), dell'ISFE Glauco Del Bianco (Presidente CoNSFE), a seguire l'ISFE Milena Merlo Pich (Vicepresidente UniCAI): ruoli ed obiettivi dell'Università della montagna. Introduzione al Corso del relatore/accompagnatore: **Giuliano Cervi:** *lettura e decodificazione del paesaggio alpino.* **Conclusione serata:** proiezione video: *Pusteria Orientale – Itinerari sci escursionistici* a cura di Francesco Carrer e Luciano Dalla Mora, regia dell' ISFE Luigino Zamaro.
sabato 11: **Prima escursione "peripatetica": Kartitsch – Hollbruk e dintorni:** dall'accoglienza alla partenza, all'accompagnamento in itinere: l'ISFE con proposte di osservazione ambientale, gestione di domande, capacità illustrative–Obiettivo prefissato geologia, morfologia, insediamenti, ecc. Relatore/accompagnatore: Giorgio Maresi: *Valenze e nicchie ambientali, osservazioni possibili.* **Pomeriggio:** *Come migliorare l'accompagnamento in escursioni guidate - Quali successivi input/ricadute positive e/o approfondimenti nella futura frequentazione, ecc.;* **Serata:** relatore/accompagnatore: Ugo Scortegagna: *macro e micro geologia, osservazioni possibili.* A seguire: domande, risposte e proposte, interconnessioni possibili sui temi trattatati: ***Dibattito aperto fra i partecipanti: l'Istruttore CAI: costruire sinergie e programmi operativi.***
domenica 12: trasferimento in Villgratental. Seconda escursione "peripatetica":Maxer-Unterstaller-Oberstaller *Lettura paesaggistica: insediamenti alpini. Gestione del gruppo itinerante, evidenze ed opportunità, chiavi di lettura.* (relatori/accompagnatori: tutti).
La prevista conclusione dei lavori a Kalkstein presso il tempio della neve è stata modificata presso il Gasthof Dolomitenhof in località a Kartisch con commiato, saluti ed arrivederci sulla neve. Ampie le note di soddisfazione raccolte fra i diversi partecipanti: per la località prescelta, per la sistemazione alberghiera convenzionata, nonché per il proficuo lavoro svolto.

Sezioni Venete Friulane Giuliane con attività di scuola

1. Bassano del Grappa	Scuola, 1 Istruttori con Scuola di sci alp.+ 2 asp.ISFE
2. Castelfranco	Scuola, 1 Istruttore
3. Cividale	Scuola, 1 Istruttore
4. Conegliano	Scuola, 2 Istruttori con Vittorio Veneto
5. Feltre	Scuola, 2 Istruttori + 2 asp. ISFE
6. Gemona (sottosez.Buja)	Scuola, 1 Istruttore
7. Mestre	Scuola, 3 Istruttori
8. Monfalcone	Scuola, 3 Istrutt.con TS/SAG e TS/XXX Ottobre +1 asp.ISFE
9. Padova	Scuola, 3 Istruttori con Scuola di sci alpinismo
10. San Donà di Piave	Scuola, 5 Istruttori + 1 asp.ISFE
11. Treviso	Scuola, 1 Istruttori + 1 asp.ISFE
12. Venezia	Scuola, 5 Istruttori
13. Verona	Scuola, 5 Istruttori
14. Vicenza	Scuola, 2 Istruttori
15. Vittorio Veneto	Scuola, 2 Istruttori con Conegliano

Sezioni Venete Friulane Giuliane con attività sci-escursionistica organizzata
1-Dolo, 2-Manzano, 3-Mirano, 4-Cittadella, 5-Montebelluna, 6-Pordenone (aggr.con Conegliano/Vittorio V.), 7-Portogruaro (aggr. a S.Donà di Piave), 8-San Vito al Tagliamento, 9-SAF Udine

XIII° Corso interregionale di Telemark Sci escursionismo e telemark. Con base d'appoggio presso il Centro di formazione per la Montagna "B. Crepaz" – Casa Alpina al passo Pordoi, si è concluso il 21 marzo il XIII° stage di telemark nella ski-area di Arabba in Dolomiti. Pur con meno adesioni rispetto alle precedenti edizioni, il gruppo è risultato interessato dimostrando una variegata preparazione di base; 27 i partecipanti provenienti da diverse sezioni. Istruttori: ISFE Giovanni Angelotti, ISFE Luciano Dalla Mora e l'INSFE Roberta De Lorenzo. Le esercitazioni sono state articolate su 3 crescenti livelli, su terreni variabili e talvolta impegnativi. Nella serata del sabato: un "traversale" scambio di esperienze fra gli sci escursionisti presenti, sullo "stato dell'arte del telemark nel fuori pista" con video proiezione e commento di immagini tratte direttamente dai corsi stessi.

d) Attività delle Scuole SFE e dei Gruppi sezionali ed intersezionali
Nel quadro di un andamento nivo meteorologico stagionale abbastanza generoso, dai diversi Corsi organizzati si evidenzia una lieve tendenza di aumento rispetto alle contrazioni registrate nelle scorse stagioni.
Qualche difficoltà permane nel coinvolgere nuove sezioni o gruppi per svolgere attività allargate su ambiti intersezionali.
Risultano attive nell'ambito **VFG 24 sezioni;** buona la tenuta dell'impegno profuso dalle Scuole e dagli Istruttori operanti presso le sezioni venete e friulane in termini di Corsi attivati e di persone seguite nella stagione invernale, allievi coinvolti sia livello didattico che tecnico/propedeutico della disciplina.

Il corpo Istruttori è attualmente composto da 38 persone (6 INSFE e 32 ISFE) oltre a 7 aspiranti Istruttori. Gli ISFE veneto-friulani-giuliani hanno confermato, come nelle precedenti stagioni, grande disponibilità e dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato, (in un ambito di "volontariato professionale"- immagine e valenza talvolta poco conosciuta), adoperandosi per la diffusione della pratica SFE attraverso l'organizzazione di numerosi Corsi gestiti con valida trasmissione di esperienze e conoscenze tecnico/didattiche e culturali per affrontare in sicurezza la montagna invernale.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Tosco-Emiliano-Romagnole

Presidente Giorgio Bettini

Anticipando, nel possibile, il nuovo assetto previsto dallo Statuto approvato a Verona, il Comitato di coordinamento – prorogato e integrato dall'Assemblea tenuta nel novembre 2003 a Firenze – ha assecondato il passaggio degli impegni gestionali e organizzativi alle Delegazioni, le quali stanno assumendo le nuove competenze con lusinghieri risultati e stringendo solidi rapporti con le istituzioni e le comunità regionali e locali. Di conseguenza dal 2004 sono andati alle Delegazioni i contributi che le sezioni versavano al Convegno, in applicazione delle decisioni della citata Assemblea dei delegati TER di Firenze.
Coerentemente le due Assemblee 2004 di Convegno (entrambe svoltesi a Castel S. Pietro Terme, Sezione di Imola) hanno prevalentemente affrontato temi di ordine generale: in primavera i rapporti fra le Sezioni e la Sede centrale, discutendo e apprezzando una puntuale relazione della Direttrice Paola Peila; in autunno i rapporti fra le sezioni e la Libera università della montagna, i cui programmi sono stati illustrati e poi approfonditi sulla base di una ampia relazione del Presidente Angelo Brambilla, coadiuvato dalla Vicepresidente Milena Merlo Pich. Sono intervenuti alla prima Assemblea il Vicepresidente generale Francesco Bianchi e il Consigliere centrale (poi Vicepresidente generale) Valeriano Bistoletti; e alla seconda il Vicepresidente generale Francesco Bianchi e il Componente del Comitato di presidenza Francesco Carrer.
Il Comitato ha curato l'organizzazione dei raduni intersezionali; quello delle Foreste Casentinesi (24 e 25 settembre) è stato accoppiato ad un Convegno sulla rete sentieristica delle due regioni (circa 14 mila km gestiti dal CAI) e sull'applicazione ad essa del software per un catasto nazionale, sulla base delle esperienze maturate col progetto "Applicazione di un GIS per la realizzazione del catasto e la gestione dei sentieri CAI nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna".
Il Comitato ha coadiuvato il Gruppo di lavoro (guidato da Alessandro Geri) che ha avviato a marzo la realizzazione di tale progetto, che coinvolge una rete di 900 km e che si prevede di completare nella prima metà del 2005. Il Comitato lo ha preparato con un Corso di addestramento per i volontari che lavorano alla sua attuazione; Corso allargato a coloro che, nelle sezioni, si apprestano ad operare per la stesura del catasto informatizzato dei sentieri. Il Comitato ha gestito i rapporti coi parchi nazionali del territorio ed ha collaborato alle iniziative di spicco delle sezioni, fra le quali meritano una particolare segnalazione la mostra che la Sezione di Bologna - d'intesa con l'Università, il Comune e la Provincia - ha dedicato alla memoria del socio Mario Fantin e di Ardito Desio, nel cinquantesimo del K2 (mostra inaugurata da Achille Compagnoni); le inziative in Toscana sulla sicurezza e la geografia; nonché il debutto al Filmfestival di Trento del Premio "Città di Imola" (promotrice la locale Sezione) per un'opera dedicata all'Appennino.
Nel quadro delle celebrazioni del 50° del K2 si sono tenute numerose manifestazioni, c'è stata una consistente partecipazione al trekking organizzato dal CAI in Karakorum e il socio Giuseppe Pompili (Bologna) ha scalato l'Everest in una spedizione di stile alpino (senza portatori di alta quota).
Il Comitato inoltre ha concorso alla manifestazione con la quale la Regione Emilia Romagna – con laudatio del Presidente del Club arc alpin Roberto De Martin e motivazione illustrata dal Presidente del Consiglio regionale Antonio La Forgia - ha pubblicamente consegnato il suo più alto riconoscimento a Kurt Diemberger, Socio onorario del CAI, che, risiedendo a Monte S. Pietro (Bologna), è cittadino emiliano; manifestazione alla quale erano rappresentate tutte le sezioni dell'Emilia Romagna e numerose sezioni della Toscana.

DELEGAZIONE REGIONALE TOSCANA
Presidente Riccardo Focardi

Tutte le sezioni CAI, coordinate dalla Delegazione, hanno realizzato nel primo trimestre il programma concordato con l'Assessorato al turismo e con il Servizio cartografico della Regione Toscana per il censimento dei sentieri da inserire nel costituendo Catasto regionale. Per la prima volta sono stati memorizzati in un solo sistema computerizzato tutti i sentieri gestiti dal CAI in Toscana con un notevole impegno, concluso nei tempi programmati e molto apprezzato dalla Regione, con la quale è stato conseguentemente firmato un secondo accordo che prevede: contributi della Regione alla manutenzione ordinaria dei sentieri; l'avvio del ripristino, a partire dal tratto toscano, della GEA (Grande Escursione Appenninica); l'impegno per una convenzione con la quale finanziare le opere necessarie alla messa a norma dei rifugi in territorio toscano.
Si sono tenute due Assemblee annuali e due Raduni intersezionali di escursionismo. La Delegazione si è riunita 6 volte. Si è dato seguito a corposi rapporti con enti e associazioni e in questo quadro hanno assunto particolare significato la partecipazione del CAI al Convegno "Toscana underground", organizzato dalla Regione Toscana a Levigliani (fine giugno) e lo svolgimento della manifestazione per la "Sicurezza in Montagna" organizzata in collaborazione fra la Commissione scuole di alpinismo TER, la Commissione escursionismo, le sezioni CAI e le Province interessate all'area delle Alpi Apuane: zona dove, purtroppo, avviene il maggior numero di incidenti, anche mortali, in Toscana.
Sempre nel 2004 sono stati festeggiati i 70 anni della Sezione di Viareggio, i 30 anni della Sezione di Valdarno Inferiore e gli 80 anni del Rifugio "Rossi" alla Pania. E' stato deciso di attivare nel 2005 un sito web del CAI regionale.

DELEGAZIONE EMILIA – ROMAGNA
Presidente Luigi Trentini

Nel corso del 2004 il Comitato di Delegazione dell'Emilia – Romagna si è riunito sei volte e l'Assemblea delle sezioni due volte. Presidente e componenti del Comitato hanno partecipato alle riunioni a livello nazionale (Assemblea dei delegati e riunioni sulla predisposizione di un nuovo Regolamento generale), del Convegno TER e alle manifestazioni indette a livello interregionale. In particolare la Delegazione ha cercato di accentuare il proprio ruolo di coordinamento e di rappresentanza delle sezioni facendosi interprete dei valori che ispirano l'azione del CAI e dei propri soci. Come in passato, è stato posto il massimo impegno nel disporre progetti e nel sostenere l'attività delle sezioni nei confronti dell'Ente Regione e delle istituzioni pubbliche territoriali. Massima attenzione e sostegno

per i lavori delle Commissioni regionali di escursionismo e TAM (rinnovate nel corso dell'anno) e per l'attività del Gruppo di lavoro sull'aggiornamento cartografico e la creazione di un database relativo alla rete dei sentieri escursionistici regionale per la quale è stata riformulata una nuova convenzione di collaborazione con l'Istituto cartografico regionale; il quale Istituto ha messo sul web la rete sentieristica regionale rilevate dalle sezioni CAI col lavoro volontario. Si sono anche definite le modalità di impegno con l'Ente Regione per la realizzazione del progetto che riguarda l'adeguamento e la messa a norma di tutte le strutture e opere alpine esistenti nell'ambito regionale e per l'attività svolta dalle sezioni nell'opera di prevenzione degli incidenti in montagna (corsi) e per la manutenzione e il rinnovo della segnaletica dei percorsi escursionistici (LL.RR. 12/85 e 12/88).

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO
Presidente Bruno Barsuglia

L'attività condotta dalla CISASA TER quest'anno è stata rivolta prevalentemente a:

- Svolgere la "normale" attività di vidimazione nulla osta per i Corsi delle varie Scuole sezionali.
- Uniformare le procedure burocratiche tra le varie Scuole presenti nel TER (14 Scuole sezionali o intersezionali più due Scuole interregionali di alpinismo e scialpinismo).
- Coordinare le attività delle due Scuole interregionali che hanno portato a 15 nuovi Istruttori titolati (6 IAL, 7 IA e 2 ISA). A questi si aggiunge un INA che ha superato il Corso nazionale.
- Promuovere uniformità didattica, tecnica e culturale: a tal fine è stato pubblicato in gennaio il primo numero del notiziario montagn@ter che è stato spedito a tutti gli organici delle Scuole ed a tutte le sezioni CAI del TER. E' stato inoltre aperto il sito della Commissione www.cisasater.it dove ad oggi abbiamo oltre 1300 accessi. Sul sito è stata inserita la modulistica per i corsi, materiale didattico e di aggiornamento per gli Istruttori, relazioni di itinerari, ecc…
- Collaborare con gli OTP della Toscana al progetto Montagna Sicura che ha visto l'organizzazione (20 novembre) di un Convegno interprovinciale sulla sicurezza in montagna al quale hanno aderito tre province (Lucca, Massa e Pistoia).

COMMISSIONE INTERREGIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Fabio Azzaroli

Ha preso corpo definitivamente la Scuola interregionale di alpinismo giovanile come organismo operativo della Commissione sul piano della formazione (di accesso e permanente). Sono stati realizzati tre Corsi per aiuto Accompagnatori di alpinismo giovanile (Piacenza, Ravenna-Forlì, Viareggio) che hanno registrato una elevata e qualificata partecipazione. Si è svolto al Rifugio Carrara di Campocecina - con ottimi risultati - uno stage in preparazione dell'8° Corso di formazione TER per AAG, già bandito per il 2005. I numerosi impegni hanno consigliato di rinviare al 2005 l'aggiornamento per gli Accompagnatori titolati. Intensa è stata l'attività promozionale, nella quale si è segnalata in particolare "Naturalmente insieme", l'iniziativa ormai tradizionale di Ravenna.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Bruno Montemurro

Quattro Scuole (Parma, Pisa, Ravenna-Rimini e Bologna) con 12 ISFE attivi e 19 Istruttori sezionali, hanno organizzato 5 Corsi: uno a Pisa, uno a Parma, tre a Ravenna-Rimini. Quest'ultima Scuola collabora con la FSOI della Repubblica di S. Marino accompagnando disabili sulla neve e aiutandoli nell'apprendimento delle tecniche con gli sci stretti. La Commissione ha organizzato a Cà Manente di Montegrignano (PS) il 4° Congresso SFE-TER e, aderendo alle richieste di molti ex allievi dei corsi, ha approntato un CD-R sulle metodologie dello sci di fondo escursionismo e uno integrativo sull'uso dell'ARVA.
Un successo straordinario ha premiato lo sforzo organizzativo che la Commissione ha affrontato per la XV Settimana nazionale "Abetone 2004" (29 febbraio - 7 marzo) che ha visto la partecipazione di sci escursionisti da tutte le regioni d'Italia. A corredo delle escursioni, ci sono state proiezioni, dimostrazioni e prove di ricerca con l'ARVA, Corsi di perfezionamento, centro test materiali, servizi di informazione e, naturalmente, serate danzanti per socializzare. E' stato un successo completo, che ha gratificato i tanti Enti locali e sponsor che hanno collaborato con il CAI all'organizzazione e al finanziamento dell'evento. Il quale evento ha offerto ottima promozione dello sci escursionismo: ci sono stati i servizi su Rai/Unomattina, sulle TV locali e su Rai2; ampi resoconti sono apparsi su quotidiani nazionali ("Nazione", "Carlino") e locali; eco notevole ne hanno dato la stampa e i siti Web specializzati; il sito Web della settimana ha avuto 3000 contatti a fine marzo, più quelli per visionare e scaricare le foto.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE
Presidente Annalisa Berzi

L' attività è stata dedicata a tre iniziative di particolare rilievo:
1) in occasione del *32mo IGC (International Geological Congress,* Firenze, agosto 2004) ha proposto e collaborato all'organizzazione di una *Mostra di Carte Geologiche Storiche* di varie Università italiane, della Sezione di Firenze del CAI e di altre strutture pubbliche e private, fra le quali, anche la "Fondazione Sella". La mostra è stata aperta dal 20 agosto al 5 settembre;
2) ha inoltre presentato al *"GeoExpo"* del *32mo IGC* un *poster* su due importanti grotte delle Alpi Apuane *(Antro del Corchia e Abisso Revel)* utilizzando in entrambi i casi materiale storico della Sezione di Firenze, quasi sconosciuto. Ciò ha evidenziato a studiosi e pubblico, il rapporto da sempre esistente tra CAI e scienza e di rinforzare i rapporti con la Regione Toscana, sponsor del poster;
3) su proposta del Presidente Berzi al Servizio Sismico Nazionale (Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e con la collaborazione del Servizio della Protezione Civile della Provincia di Firenze, nonché del Servizio Sismico della Regione Toscana, e grazie ad uno specifico contributo del CSC CAI, è stata realizzata in occasione dell' 85° anniversario del tremendo terremoto del Mugello, la

mostra itinerante *"Il terremoto del 29 giugno 1919 in Mugello: la memoria, il presente"*. La mostra, aperta dal 30 ottobre al 30 novembre 2004 presso la Villa Pecori Giraldi di Borgo San Lorenzo (FI), si è articolata in tre sezioni *(Terremoto e rischio sismico; Rischio sismico e prevenzione in Toscana e Il terremoto del 29 giugno 1919 nel Mugello)* affrontando gli aspetti relativi sia alla definizione del rischio che alle azioni di prevenzione, con pannelli ricchi di immagini provenienti da archivi storico-fotografici, documenti, filmati, modelli e strumenti con cui poter interagire; e con un Convegno nazionale dedicato alla *"Giornata della memoria"* cui hanno partecipato eminenti studiosi e personalità politiche locali e centrali. Nel piazzale antistante la sede della mostra si è svolta inoltre la presentazione delle attrezzature del Volontariato provinciale di protezione civile, della Provincia di Firenze, del Centro intercomunale di protezione civile del Mugello, dei Vigili del fuoco, del 118 e del Soccorso alpino e speleologico del CAI.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Romano Ferrari

Diffusione alle sezioni delle normative (nazionali, regionali e degli Enti locali), ispezioni ai rifugi Nello Conti (Massa) e Portafranca (Pistoia), ripartizione dei contributi CAI sono stati gli impegni principali della Commissione, che dovrà essere al più presto rinnovata e integrata.

COMMISSIONE REGIONALE ESCURSIONISMO EMILIA ROMAGNA
Presidente f.f. Sergio Gardini

Nel 2004 si sono svolti: un "propedeutico", un aggiornamento per AE, un incontro a Ferrara per confrontare ed amalgamare le esperienze maturate nelle varie sezioni in materia di Corsi di avviamento all'escursionismo e preparare per il 2005 una dispensa tipo per tutte le sezioni che li organizzano. Tali Corsi in un anno sono stati 16: 5 di base; 1 naturalistico; 9 avanzati; 1 per Accompagnatori sezionali. E' stato promosso, coinvolgendo i Presidenti di sezione, un controllo degli elenchi degli AE, per eliminare coloro che eventualmente avessero cessato l'impegno attivo. E' stato messo allo studio il progetto di un Camminaitalia interregionale (con le regioni contigue), che però incontra qualche difficoltà.

COMMISSIONE REGIONALE ESCURSIONISMO TOSCANA
Presidente Angelo Nerli

E' stato migliorato il monitoraggio della rete sentieristica, suddividendo il territorio per ambiti con relativi responsabili. E' stato portato a termine, coadiuvando la Delegazione e le sezioni, il poderoso incarico di tracciamento dei sentieri sulla Carta tecnica 1/10.000 in base alla convenzione con la Regione, preparatoria del Catasto. Si è concluso il 1° Corso propedeutico interregionale per AE al quale è seguito con successo il 2° Corso. E' stata avviato - in collaborazione col Parco regionale – il progetto "Alta via delle Alpi Apuane": un percorso in 6 tappe, appoggiato a 7 rifugi di quota, con un opuscolo descrittivo. Il percorso sarà lanciato in occasione della Settimana dei Parchi (maggio 2005). Costante l'appoggio alle sezioni per le convenzioni con enti pubblici relative alla manutenzione dei sentieri e prioritaria la collaborazione con la Delegazione nei rapporti con la Regione per il completamento della Rete Escursionistica Toscana (RET), il relativo catasto e le auspicabili carte escursionistiche della Toscana.

COMMISSIONE REGIONALE TAM TOSCANA
Presidente Marco Bastogi

E' proseguita la vigilanza, con puntuali osservazioni, ai progetti VIA presentati alla Regione Toscana per i cosiddetti Parchi Eolici del crinale appenninico e in particolare:

- al progetto "La Montagna (Alta val Tiberina – val Marecchia) e ad una sua seconda versione parzialmente ridotta nell'area di Badia Tedalda (AR);
- al progetto "Monte Asinara" nel Comune di Sillano (LU), sul crinale fra Lucca e Reggio Emilia;
- al progetto del Monte Canda (Comune di Firenzuola) e crinale di confine con l'Emilia Romagna, anche partecipando ad un'assemblea di motivata contrarietà, in ragione dell'elevato impatto che il progetto avrebbe nel fragile territorio delle argille scagliose.

Da segnalare la partecipazione al seminario organizzato all'Istituto Russel - Newton di Scandicci (FI) con la collaborazione della Sezione CAI di Firenze e del locale Comune, su ambiente e cambiamenti climatici, con una relazione su: "Energie alternative e paesaggio: problemi e soluzioni"; e l'incontro con la Giunta di Firenzuola sullo stoccaggio dei fanghi di lavaggio degli inerti nella ex cava di Monte Beni.
La Commissione si è riunita quattro volte con inviti ai referenti TAM delle sezioni; ha collaborato ai Corsi delle sezioni; ha partecipato a forum e incontri promossi da ARPAT e dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana sui temi ambientali. Da ottobre la Commissione ha impostato primi rapporti col Parco delle Apuane riguardo alle conseguenze di una attività estrattiva, che, intensificandosi in modo incontrastato, rischia di far scomparire per sempre interi rilievi danneggiando irreparabilmente l'importantissimo patrimonio ipogeo.

COMMISSIONE REGIONALE TAM EMILIA ROMAGNA
Presidente Aldo Anzivino

La nuova Commissione si è insediata il 24 aprile e da allora si è riunita 7 volte, elaborando un documento programmatico e un piano di lavoro inteso a coinvolgere tutte le sezioni della regione. Allo scopo ha deciso di attivare un sistema di circolazione delle informazioni e un progetto di formazione. In questo quadro ha organizzato un Corso di formazione di Operatori regionali TAM, già autorizzato, articolato in cinque fine settimana, a partire da aprile; e, operando in modo trasversale con il Comitato scientifico centrale, un Corso per Operatori naturalistici regionali per l'Emilia Romagna, che si terrà contestualmente.
Nell'opera di tutela ambientale, ha concorso (per conto della Delegazione) alla formulazione del progetto di legge regionale sui parchi, è intervenuta per contrastare le linee di apertura (con proposta di legge nazionale) dei sentieri ai mezzi motorizzati e partecipa al gruppo di lavoro sulle problematiche di impatto ambientale dell'arrampicata libera in falesia, per produrre un codice di regolamentazione unico di tale attività. Ha promosso la partecipazione ad incontri di aggiornamento e tecnici specifici, tenutesi in Abruzzo e Val d'Aosta ed è attivamente presente nel dibattito regionale sui temi ambientali, anche in concerto con enti e associazioni del settore.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari

Presidente Gino Mazzarano

L'attività del Convegno nel corso del 2004 - definito l'anno di transizione – al nuovo ordinamento delle sue Strutture centrali e periferiche, in conseguenza delle modifiche statutarie e regolamentari, oltre ai tradizionali temi legati alla pratica delle attività istituzionali e alla tutela dell'ambiente montano, ha coinvolto positivamente tutte le Delegazioni, le sezioni e gli OTP, anche ad altri aspetti legati alle riforme.

Il dubbio che la posizione di *prorogatio* del Comitato di coordinamento, insieme alle Delegazioni e gli OTP interregionali, deliberata nell'Assemblea di Terni, potesse condizionare parte dell'operatività, non ha interessato nessuna delle Strutture, che tutte hanno realizzato quanto proposto.

A Terni, presenti 36 sezioni su 80 e 60 delegati su 120 il dibattito si è incentrato sulle riforme in corso, sugli aspetti diversi che caratterizzeranno i **Gruppi regionali,** il decentramento, i rapporti con gli Enti locali, il dialogo e i rapporti con gli Organi che hanno differenziato il Convegno, la conservazione delle esperienze positive fin qui maturate, la consapevolezza delle inespresse potenzialità di ogni singola Regione, l'effettivo supporto degli Organi centrali a favorire gli aspetti promozionali e l'operatività.

Gli stessi argomenti che hanno dato una impronta particolare alla riunione, in sostituzione dell'Assemblea di autunno, presenti i presidenti delle Delegazioni e i componenti il Comitato di coordinamento, sul tema : **"I Gruppi regionali: dalla situazione attuale al futuro",** Coordinatore il Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti e il Consigliere centrale Silvio Calvi, coordinatore del Consiglio centrale, con un ampio dibattito sugli aspetti essenziali, con riferimento alle forme di avvio, alla costituzione, al sostegno degli Organi centrali per il nuovo ruolo e per una più incisiva immagine del CAI.

La relazione delle Delegazioni e degli OTP interregionali mette in evidenza quanto proposto e realizzato, senza considerare molte delle lodevoli iniziative portate avanti da numerose sezioni.
In questo nuovo contesto, appare molto significativa la constatazione della disponibilità delle Delegazioni a favorire un costruttivo dialogo tra le Delegazioni confinanti, una più spontanea ed attiva forma di effettivo interscambio di progettualità, di operatività e promozione, evitando situazioni di disparità fra Delegazioni vicine, garanzia di pari dignità a tutela del senso unitario del Club alpino italiano, sua forza e prestigio rafforzato negli anni

Il Comitato si è riunito 4 volte: il 6 marzo, il 26 giugno, il 16 ottobre e il 27 novembre.

Oltre alle obbligate incombenze, le designazioni di candidati a cariche centrali e OTC; l'esame delle nuove norme statutarie e regolamentari, il confronto delle nostre proposte; la trattazione di 4 ricorsi, - nota negativa che evidenzia particolari posizioni lontane dallo spirito informatore del nostro Sodalizio - e, finalmente! nota veramente positiva la costituzione di 4 sottosezioni e 2 sezioni: Loreto Aprutino in Abruzzo e Cefalù in Sicilia e, continuando il trend favorevole, l'aumento di 380 nuovi soci.

Con il nuovo anno daremo finalmente corso alle innovazioni previste, nel segno di facilitare promozione ed operatività, nel solco dei nostri grandi valori associativi.

DELEGAZIONE REGIONALE MARCHE
Presidente Paola Riccio

Proseguendo nel secondo anno di attività, questa Delegazione ha portato avanti i programmi iniziati l'anno precedente ed ha sviluppato un complesso coordinato di attività in previsione del prossimo anno.
Intensa e costante è stata la partecipazione a tutte le manifestazioni "istituzionali": Assemblea dei delegati, tutte le riunioni del Comitato di coordinamento CMI, Convegno CMI tenutosi a Terni, partecipazione alla Conferenza dei Presidenti tenutasi a Milano. Numerose le riunioni interne sia per sviluppare, programmare e coordinare l'attività, sia per predisporre al meglio la Delegazione all'entrata in vigore della riforma statutaria e regolamentare, riunioni cui hanno partecipato la quasi totalità degli aventi diritto ivi compresi i responsabili delle Commissioni sempre fattivamente presenti. Si sono quindi tenute quattro riunioni di Delegazione oltre ad altre due in un certo senso "tecniche". La prima con gli Organi tecnici regionali ed il Gruppo di lavoro del Regolamento regionale (di cui si riparlerà più avanti) per illustrare e discutere nuovi assetti istituzionali del Sodalizio cui hanno partecipato tutti i Direttori delle Scuole di alpinismo e scialpinismo oltre a diversi Istruttori nazionali, i responsabili delle Commissioni (TAM, CRE, CRAG) con diversi Istruttori, Istruttori di arrampicata libera, i Direttori delle Scuole di sci fondo escursionistico e diversi titolati nazionali delle stesse. L'elevata presenza è stata senz'altro indice di interesse per i mutamenti in corso ed ha denotato voglia di partecipare ed essere protagonisti.
La seconda si è tenuta con i Tesorieri delle sezioni e degli Organi tecnici regionali per uniformare e coordinare i rendiconti di ciascuno per quanto riguarda gli adempimenti dovuti e richiesti dalla Regione Marche per il contributo da questa concesso.
Inoltre il Presidente della Delegazione (spesso con l'ausilio del segretario, del Vicepresidente o del responsabile della commissione interessata) è stato presente alle iniziative sezionali o di Commissione in cui ne è stata richiesta la partecipazione (ad esempio per tenere lezioni sulla struttura del CAI ai vari corsi, assemblee, proiezioni, ecc.).
E' infatti ferma convinzione di questa Delegazione che ogni impegno, ogni iniziativa ha valore solo se condivisa e può essere condivisa solo se viene portata a conoscenza non solo attraverso i Presidenti sezionali, ma anche attraverso un costante dialogo con i soci sia tenendo aggiornato il sito della Delegazione (ww.regione.marche.it/cai/index.htm) sia inviando costantemente comunicazioni con posta elettronica ai Presidenti che potranno a loro volta affiggere nelle bacheche sezionali creando un filo di dialogo e un attestato di presenza concreta e fattiva della Delegazione.

Oltre all'attività indicata la Delegazione ha organizzato un incontro con relativa escursione al Parco Nazionale dei Sibillini il giorno 19 giugno con il Gruppo Consiliare Amici della Montagna: anche in questa occasione preme sottolineare la presenza di tutte le sezioni (con i Presidenti o altri componenti sezionali) a conferma della volontà di perseguire obiettivi comuni condividendo iniziative e strategie.
Purtroppo è stata molto meno incisiva la presenza dei Consiglieri regionali ma va tenuto presente che si era in periodo elettorale.
Sono stati mantenuti contatti continui e costanti anche con altre entità territoriali: è stata stipulata – unitamente alla Delegazione Umbra - una convenzione con Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini per un progetto biennale di individuazione e segnatura di settanta sentieri all'interno del Parco ed è stato organizzato con la CCTAM e la CRTAM nei giorni 18 e 19 settembre un Convegno dal titolo "Arrampicata in falesia e compatibilità in aree sensibili" (cui è stato dato rilievo anche sulla stampa del Sodalizio) all'interno del Parco Naturale della Gola della Rossa e Frasassi con l'Ente Parco e la Comunità Montana dell'Esino – Frasassi che hanno dato un apporto assai sostanzioso.
Proseguendo nell'adempimento di quanto concordato nel 2003 e quindi stimolando in particolar modo l'attività di Alpinismo giovanile, la Delegazione ha dato un contributo al Corso per aiuto Accompagnatori di questa disciplina.
Vi è stato l'allestimento dello stand all'interno della manifestazione Eco & Equo tenutasi ad Ancona dall'8 al 10 ottobre avente per tema " CAI per crescere…dal gioco alla vetta" con lo scopo di illustrare la crescita - non solo come socio – dell'individuo attraverso le attività del Sodalizio (dal gioco appunto all'alpinismo estremo) accompagnando il visitatore attraverso un percorso ideale di tutte le attività del CAI.
Nell'allestimento al momento dell' "Alpinismo" è stata posizionata una parete di arrampicata individuandosi due percorsi (uno per bambini e uno un po' più difficoltoso) che ha riscosso enorme interesse evitando di far diventare lo stand una semplice vetrina passiva delle attività svolte.
La numerosa partecipazione dei visitatori ha seriamente impegnato quanti hanno mantenuto in funzione la struttura (Accompagnatori del AG ed Istruttori di alpinismo) ma ha suscitato al contempo la soddisfazione degli organizzatori (Regione Marche ed Ente Fiera) in quanto lo stand ancora una volta è stato di certo e sicuro richiamo.
Per preparare al meglio la Delegazione all'entrata in vigore delle nuove norme è stato costituito un gruppo di lavoro "misto" (presieduto dal segretario della Delegazione composto dal Vicepresidente della stessa come parte "politico amministrativa", da due tecnici quali portatori degli interessi degli OTP e da due avvocati con evidenti funzioni giuridiche) per la predisposizione del Regolamento regionale e per assistere successivamente quanti (sezioni e altri) avessero un domani necessità di aiuto.
Sempre per illustrare anche ai soci le nuove norme il 4 dicembre si è tenuto ad Abbadia di Fiastra (MC) il Convegno regionale con la partecipazione come relatore del Consigliere centrale Francesco Romussi che ha illustrato in modo chiaro e puntuale le norme che interesseranno proprio le strutture periferiche.
Poiché la Regione Marche è priva di un catasto regionale dei sentieri, è stata altresì costituita una Commissione regionale per la realizzazione del catasto informatizzato della rete sentieristica regionale e la manutenzione della rete stessa con responsabile Sandro Selandari (sez. Pesaro) individuandosi un progetto che si svilupperà nell'arco di tre anni. Tale progetto sarà svolto in collaborazione con Commissione regionale escursionismo (responsabile Daniele Piccini), con la Commissione di alpinismo giovanile (responsabile Paolo Moretti) e con la CRTAM (responsabile Miranda Bacchiani). Alla riunione del 30 ottobre, alla presenza del Presidente di delegazione, è stato illustrato ed approvato il suddetto progetto che appunto prevede, con la partecipazione di tutte le sezioni attraverso un proprio referente, e delle sezioni confinanti la raccolta del materiale, la realizzazione del suddetto catasto informatizzato, l'eventuale completamento della rete sentieristica, la manutenzione della stessa e la pubblicazione del materiale illustrativo (carte topografiche, escursionistiche, guide, ecc.). Il passo successivo sarà quello di far prendere coscienza all'ente politico preposto (Regione) dell'importanza e della necessità di tale strumento.
Inoltre, in vista della prossima regionalizzazione degli Organi tecnici in data 21 novembre, sempre alla presenza del Presidente di delegazione, si è costituito un "Gruppo regionale" di sci fondo escursionismo (responsabile Giorgio Tassi) per promuovere l'attività ove non è presente, organizzare escursioni intersezionali, preparare ed aggiornare gli Istruttori in vista della cessazione della Commissione interregionale.
La Delegazione ha altresì appoggiato e patrocinato la Sezione di Camerino per la manifestazione relativa al 70° anniversario della fondazione, tenutasi a Camerino il 27 novembre, sempre sul presupposto di incidere sul territorio e coadiuvare le piccole sezioni nel loro impegno perché possano esprimere al meglio tutte le potenzialità.
Infine il Presidente, anche in rappresentanza del Presidente generale, ha partecipato alla manifestazione del 50° anniversario della fondazione del CNSAS, tenutasi a Pioraco il 12 settembre.
Questo per quanto riguarda l'attività della Delegazione che attraverso tutte le iniziative illustrate ha sempre cercato di coinvolgere quante più persone possibili (ai diversi progetti non partecipano mai le stesse persone) per realizzare non solo gli scopi del Sodalizio ma per dare un contenuto reale al termine "associazione".
Per quanto riguarda l'attività tecnica non si può non rilevare la puntuale, preziosa e veramente fattiva collaborazione di tutti gli Organi tecnici all'attività di Delegazione condividendo scelte, progetti e contribuendo a realizzare in modo positivo ogni iniziativa.
Molto intensa e qualificata tutta l'attività **delle Scuole di alpinismo e scialpinismo** sempre rappresentate e presenti a tutte le riunioni della Delegazione regionale ed a tutte le manifestazioni regionali (quali Eco & Equo). Precisa e puntuale la collaborazione, anche come relatori, all'incontro del 18 e 19 settembre a Serra S. Quirico su "Arrampicata in falesia e compatibilità in aree sensibili".
Commissioni regionali: si può sinteticamente dire che la ***Commissione per la rete sentieristica,*** appena costituita, inizierà l'attività vera e propria

nel 2005.

Commissione regionale escursionismo. Nel corso del 2004 si sono svolte tre riunioni con circa dieci rappresentanti delle rispettive sezioni e vi è stata buona partecipazione dei titolati al Corso di aggiornamento della Commissione interregionale CMI. Durante il 2004 hanno acquisito il titolo, previa partecipazione al Corso dell'OTP 4 Accompagnatori ed altri 4 diventeranno Accompagnatori all'inizio del 2005. Inoltre la CRE ha collaborato attivamente aderendo alle iniziative previste dalla Commissione centrale nonché alle riunioni ed alle iniziative della Delegazione (Eco & Equo, Convegno regionale, giornata di solidarietà).

In vista della regionalizzazione delle competenze la Commissione si sta attivando per predisporre una buona organizzazione e preparazione ai futuri compiti.

Commissione regionale TAM. Nel mese di aprile 2004 è stato raggiunto l'obiettivo di avere un referente TAM per ogni sezione delle Marche. Nel corso dell'anno si sono effettuate 4 riunioni della Commissione (Porto Potenza Picena il 7 febbraio, Ancona il 7 maggio, Jesi il 1° luglio e Macerata il 15 ottobre), durante le quali sono stati trattati temi concernenti l'ambiente montano e la sua tutela (strade, cave, impatto delle attività umane anche di quelle ludico-sportive). Dal mese di maggio, l'attività della CRTAM si è incentrata sulla programmazione e progettazione di un week end di studio e convegno sulla ARRAMPICATA IN FALESIA E COMPATIBILITA' IN AREE SENSIBILI, che si è realizzato il 18 e 19 settembre rispettivamente a Castelletta e a Serra San Quirico nel Parco Regionale della Gola della Rossa e Frasassi. L'iniziativa, condivisa dalla Delegazione, ha visto la collaborazione tecnica e logistica dell'Ente Parco Gola della Rossa e Frasassi, il supporto della Commissione centrale TAM, nonché il patrocinio della Università della montagna. Sul numero di novembre del Notiziario Lo Scarpone è stato dato ampio spazio all'iniziativa con la pubblicazione di una relazione dello svolgimento dei lavori e del manifesto. La Responsabile regionale della Commissione ha partecipato alle riunioni di Delegazione; la CRTAM è stata presente nella definizione delle Osservazioni al PPAE della provincia di Ancona e ha collaborato al dibattito in atto sulle problematiche di tutela ambientale.

Commissione di Alpinismo giovanile – Nella Commissione regionale di alpinismo giovanile sono rappresentate 10 sezioni su quattordici, con delegati nominati dai rispettivi Presidenti sezionali. Nell'anno 2004 la Commissione si è riunita tre volte con una presenza, ad ogni incontro, di poco superiore al 50%. Proseguendo nell'impegno degli ultimi due anni, la Commissione ha cercato di svolgere il ruolo che le compete e quindi ha perseguito anche nel 2004 l'opera di coordinamento ed aggiornamento tra Accompagnatori con scambio di esperienze. Nell'ambito della formazione si è svolto nei primi mesi dell'anno un Corso per AAAG cui hanno partecipato complessivamente 10 allievi provenienti dalle sezioni marchigiane (Fermo, Fabriano, Macerata, S. Benedetto del Tronto) e da una sottosezione abruzzese (Loreto Aprutino). Due allievi hanno poi frequentato il successivo Corso di qualifica per AAG del CMI. Un'altra attività che ha visto in prima linea gli AAG regionali è stata la manifestazione di Eco & Equo. Nello stand del CAI molto curato esteticamente e nei contenuti, sono stati coinvolti in gran numero i giovani visitatori sia delle scuole che non, in giochi e arrampicate varie. Il coinvolgimento dei giovani oggi è assai difficile e pertanto il ruolo degli Accompagnatori AG è ancora più impegnativo e gli obiettivi da porsi dovranno vedere coinvolte trasversalmente tutte le bellissime componenti della nostra Associazione da quelle prettamente tecniche a quelle culturali e ciò sia a livello regionale sia a livello sezionale operando in modo coordinato ed operando secondo l'evoluzione dei nuovi regolamenti e dei tempi che cambiano. Per questo è assai importante il ruolo dei Presidenti di sezione in quanto possono svolgere un miglior ruolo di supporto collaborando attivamente con le figure degli Accompagnatori, dove queste sono presenti (dato che non sono previste vere e proprie scuole di AG di riferimento) e dove non vi siano figure titolate individuare e stimolare chi dimostri volontà di collaborare.

DELEGAZIONE REGIONALE UMBRIA
Presidente Giovanni Battista Virili

Le principali attività che hanno caratterizzato l'anno 2004 e che hanno impegnato la Delegazione ad ogni livello sono state:

- senz'altro quella relativa alla discussione/approvazione/redazione in merito alle modifiche delle norme statutarie e regolamentari di secondo livello. Infatti, il Presidente Virili ha partecipato attivamente ai numerosi incontri avuti con gli Organi centrali, del Convegno CMI e con i dirigenti sezionali, per far sì che le nuove norme risultino snelle e facilmente applicabili. A questo proposito, molto interessante si è rivelato il Convegno organizzato dalla Delegazione Marche ad Abbadia di Fiastra (MC) dove come relatore è intervenuto il Consigliere centrale Francesco Romussi.
  Altra lodevole iniziativa è stata quella intrapresa dal Convegno CMI svoltasi presso la Sede della Sezione di Roma, a cui hanno preso parte il Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti e i Consiglieri centrali Silvio Calvi e Onofrio Di Gennaro.

- Proseguendo nell'impegno messo in atto già nel 2003, il Consiglio di Delegazione, attraverso il suo Presidente, ha svolto una intensa attività presso le autorità regionali, provinciali e comunali, onde scongiurare l'installazione di centrali ad energia eolica sulle montagne umbre. Ci sono stati diversi incontri anche con i rappresentanti degli operatori turistici e delle varie associazioni ambientaliste e con dei comitati cittadini che si sono spontaneamente creati per evitare tale evento.

- Altro impegno della Delegazione - unitamente alla consorella marchigiana – è stata la firma di una convenzione stipulata con la Direzione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, per la realizzazione della segnaletica orizzontale lungo i sentieri censiti all'interno del Parco e il progetto di quella verticale da installare sugli stessi.

- La Delegazione è stata inoltre

presente ai festeggiamenti per il 50° di fondazione del CNSAS che si sono svolti con varie manifestazioni a Pioraco (MC).

- Intensa e varia è stata l'attività svolta dalle sette Sezioni Umbre e che ha abbracciato tutte le discipline montane, dall'escursionismo all'alpinismo, alla speleologia, allo sci di fondo. Diversi sono stati anche i Corsi effettuati nelle suddette attività, sia a carattere sezionale che regionale, organizzati dalla Scuola regionale di alpinismo e scialpinismo e da quella di Sci di fondo escursionistico.

- Come ormai tradizione, è stato effettuato il consueto Raduno regionale organizzato egregiamente questa volta dalla Sezione di Gubbio, sui monti del Parco del Coppo.

- Anche nel 2004, la Delegazione ha curato la redazione e la stampa del Calendario regionale comprendente tutte le attività svolte dalle sette Sezioni Umbre e che è stato distribuito oltre che ai soci, anche ad associazioni ed enti.

- La Commissione regionale di escursionismo si è riunita due volte – una delle quali, insieme al Vicepresidente dell'OTC Angelo Bertacche – occupandosi soprattutto dei problemi connessi alla cartografia regionale e alla segnaletica dei sentieri; ai contatti con le Comunità montane e all'installazione del software edito dal CAI centrale sul catasto dei sentieri da parte delle sezioni, oltre naturalmente, alla convenzione anzidetta con il Parco dei Sibillini, di cui dovrà curare l'esecuzione dei lavori.

Purtroppo, nel mese di febbraio, il Consiglio di Delegazione ha dovuto piangere la prematura scomparsa del suo ex Presidente Giancarlo Orzella, a cui si è affettuosamente aggiunto tutto il CAI umbro e quello nazionale.

DELEGAZIONE REGIONALE CAMPANIA
Presidente Francesco Carbonara

Quest'anno l'attività regionale del CAI ha avuto un sensibile incremento qualitativo e quantitativo nell'attività dei suoi soci.
Vorrei iniziare citando l'impegno nell'escursionismo di tutte le sette sezioni campane. All'ultima diventata operativa quest'anno, Celle di Bulgheria, formuliamo gli auguri che lo sprint e l'entusiasmo mostrati quest'anno durino nel tempo e siano l'inizio di un'attività lunga e feconda.
In prima linea voglio citare la Commissione regionale di escursionismo (CRE), rinnovatasi con la presidenza di Umberto Marletta, che ha completato un importante lavoro di nomenclatura e classificazione dei gruppi montuosi campani, con attribuzione di responsabilità alle varie sezioni per la segnatura e la manutenzione dei sentieri. Naturalmente questa attribuzione, concordata tra le sezioni ad inizio d'anno, è già al momento da rivedere, stante la nascita nel corso di questo anno di nuove sottosezioni, come poi dirò, ma ha comunque una grande importanza sia pratica che politica. Per la prima volta in Campania un Organo regionale ha affrontato, e risolto con soddisfazione, il problema della ripartizione delle responsabilità, tra i vari gruppi operativi, del patrocinio CAI ai sentieri montani. In pratica, stante il fatto che l'andar per sentieri è la maggiore e più spendibile attività delle nostre sezioni, questa suddivisione pone le basi per ridefinire operativamente ed armonizzare, ora ed ogni qualvolta sia necessario, per mutate condizioni, per tutte le sezioni (e sottosezioni) campane, i territori sui quali esse intendono svolgere "attività stabile e continuativa". In più, detta CRE, con il sostegno e l'interessamento delle sezioni e della Delegazione, ha prodotto, anche questo per la prima volta, un unico ed aureo libretto descrivente le attività previste per il 2004 dalle diverse sezioni, in pratica un programma di escursioni regionali, arricchito di utili informazioni sulle sezioni, incluse alcune attività indoor, sulla Delegazione e sul CNSAS. Lavoro certo meritorio, che ha richiesto un certo impegno, ma ha dato i suoi frutti, accrescendo a livello regionale, nei confronti del pubblico e delle autorità politiche, la visibilità del Sodalizio e della sua funzione educativa nella società.
I risultati si sono subito visti anche a livello istituzionale, essendo il CAI stato convocato dalla Giunta regionale con maggiore attenzione quest'anno, per dare il suo contributo in vari momenti sia consultivi che operativi. Del primo tipo sono alcune riunioni presso l'Assessorato Ambiente, cui ha partecipato per delega il Presidente della Sezione di Napoli ed infine l'invito, rivolto al CAI come Associazione ambientalista, per osservazioni al Piano Territoriale Regionale (PTR Campania) (riunioni 7.9; 24.11 e 2.12 presso l'Assessorato al Territorio), in cui il CAI, rappresentato dal Presidente Carbonara, ha prospettato la necessità di una normativa quadro regionale per la sentieristica (e le piste ciclabili), ignorata dalla prima stesura del piano, ma fatta propria con interesse dagli organi tecnici dell'Assessorato.
Del secondo tipo è la partecipazione all'evento di primavera Parchinmostra (19-21 marzo, Mostra d'Oltremare, Napoli), voluto dalla Giunta regionale, che si avvia a diventare una consolidata tradizione per dimostrare alla cittadinanza l'importanza dei Parchi campani e documentare l'attività dei loro Direttivi, delle Associazioni e degli imprenditori ivi operanti. La Delegazione ha affidato al Vicepresidente Gianni Trezza l'incarico di coordinare il lavoro delle sezioni e di tenere i rapporti con l'Assessorato all'Ambiente. Quest'anno, anche per il sostegno finanziario del CAI centrale, abbiamo potuto attrezzare quattro stands (anziché due come lo scorso anno) per le sezioni, i Gruppi speleologici ed il CNSAS regionale. Il grosso del sostegno è stato investito per iniziare a dotare la Delegazione di una attrezzatura cartellonistica permanente da utilizzare in questa ed in altre manifestazioni analoghe.

Sempre per quanto riguarda i parchi campani, questa volta solo per i nazionali, alcune sezioni si sono attivate nell'ambito della Convenzione CAI - Ministero dell'Ambiente, coordinata dall'Osservatorio centrale, e precisamente:
- la Sezione di Napoli, che propone, al parco del Vesuvio segnatura e catasto GIS dei sentieri, assistenza tecnica per l'uso del software relativo da parte del personale del Parco, realizzazione di una pubblicazione e carta dei sentieri;

- la Sezione di Celle di Bulgheria, che propone al Parco del Cilento e Vallo di Diano recupero funzionale e messa in sicurezza di sentieri, anche attrezzati, eventualmente arricchiti da un bivacco, nel comprensorio del Monte Bulgheria e del Monte Centaurino, nella parte più meridionale del Parco in provincia di Salerno.

Speriamo che questi progetti, di indubbia utilità e per cui il CAI ha la qualifica necessaria, vadano bene in porto nel corrente anno.

Le tematiche ambientali sono comunque, accanto alla attività per sentieri, ben presenti nell'interesse del CAI Campania. Citiamo:

- attività della Sezione del capoluogo, Napoli, che hanno avuto una valenza regionale quando in concomitanza con avvenimenti rilevanti esterni. Tali sono la gestione e l'illustrazione del Museo di Etnopreistoria, molto visitato e sempre presidiato in occasione del *"Maggio dei monumenti"* e sulla cui attività e prospettive, in occasione del trentennale, è stato curato un apposito convegno
- la collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente per l'organizzazione della *"Prima festa regionale dell'Ambiente"*, tenutasi a Summonte (Av) il 10/11 luglio, che ha visto come organizzatori CAI le Sezioni di Napoli e di Avellino
- attività nelle scuole di illustrazione di cultura naturalistica ed accompagnamento delle classi in itinerari di valenza ambientale, in cui si sono distinte la Sezione di Cava de' Tirreni (con i progetti *"Itinerari d'Ambiente"* e *"CAI in erba"* per la scuola elementare) e di Salerno, per scuola media ed il liceo scientifico (Alpinismo giovanile). Un apposito progetto è stato redatto dalla Delegazione in collaborazione con la Sezione di Napoli per la stipula di una convenzione per la partecipazione ad un programma finalizzato, ovvero campagna di educazione alla conoscenza, nell'ambito scolastico, della fauna selvatica e degli habitat e del ripopolamento faunistico, promosso dalla Provincia di Napoli
- il Progetto Operativo Regionale (POR) *"Itinerari cilentani"*, corposo impegno curato dalla Sezione di Salerno, descrizione mediante CD e depliants, da diffondere a larga scala presso pro-loco ed aziende turistiche, di quattro itinerari di conoscenza del Cilento, e cioè: le Gole del fiume Calore, il museo naturalistico di Corleto Monforte, i riti del venerdì santo nei borghi circondanti il Monte Stella cilentano e le cappelle rupestri di Magliano Vetere. I risultati del lavoro, durato un anno, sono stati presentati a Salerno, nel bellissimo ed affollato salone della Provincia, il 24 maggio.
- altro POR *"Acqua, Aria, Fuoco, Terra"*, anche questo condotto dalla Sezione di Salerno e documentato con CD, sugli itinerari delle colline salernitane
- in collaborazione col Comune di Salerno, giornata di ricordo in ottobre dell'alluvione di Vietri e Salerno del 1954, con escursione guidata sui luoghi del disastro.

Attività più vicine alla qualifica del CAI come fruitore della montagna sono, oltre ai bellissimi programmi escursionistici, locali e non, di tutte le sezioni, i Corsi di Sci di fondo escursionistico e di Speleologia promossi dalla Sezione di Avellino, che sono stati discretamente frequentati.
Nel Convegno di Medicina dello Sport, tenuto dal comitato regionale della FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana) a Roccaraso il 13/14 novembre, la Delegazione ha fatto parte del Comitato d'Onore (A.Esposito). In questo Convegno, inserito nel programma di formazione continua del Ministero della Salute, per la cui partecipazione sono stati rilasciati crediti, s'è trattato della traumatologia e clinica sportive, ma anche degli aspetti medico-legali indotti dalla nuova disciplina per lo sci (LS 363/03).
La Delegazione partecipa inoltre con delegati specifici alle riunioni dei Comitati Faunistico-Venatori Provinciale (A. Esposito) e Regionale (F:Carbonara).

Cito infine la rinascita della rivista campana del CAI *"L'Appennino meridionale"*, storica testata, cui hanno nel passato collaborato Giustino Fortunato, Mercalli, Croce, Campanile etc.., per opera dalla Sezione di Napoli, il cui primo numero ha visto la luce dopo l'estate, ricco di una bellissima veste tipografica e di articoli di tecnica e storia dell'alpinismo, corredati da interessantissima iconografia.

Una parola va detta poi sul proselitismo operato dalle nostre sezioni, che quest'anno ha dato frutti visibili. Sono infatti nate due sottosezioni nella Provincia di Benevento ed una terza, in provincia di Avellino, a Nusco, è in corso di approvazione.
Le sottosottosezioni in Provincia di Benevento, una prima *"Benevento"*, che nasce nel capoluogo come sottosezione di Piedimonte Matese (CE) ed una seconda *"Solopaca"*, che nasce come sottosezione di Napoli, vengono di fatto a tamponare la carenza di una sezione nel Sannio, che pure ha bellissime montagne, tra cui il parco regionale del "Taburno-Camposauro", ed una quantità di appassionati di montagna. Al momento i due gruppi sono molto attivi, hanno un loro autonomo programma e già i Comuni limitrofi li hanno assunti come interlocutori per le questioni di montagna. Noi speriamo che, una volta consolidatasi la visibilità del CAI in questa provincia, gli adepti crescano ancora, sì da poter fare tra qualche anno una o più sezioni cui delegare l'attività in provincia di Benevento.
Riguardo a quest'ultimo punto, noi pensiamo che, ancorché ai fini della sentieristica è opportuno ripartire il territorio di una provincia in zone in cui le sezioni e sottosezioni ivi residenti possano operare con continuità ed autonomia, per il resto esse debbano procedere con programmi armonici *"come un'unica sezione o gruppo provinciale"*, che si presenti omogeneo all'esterno e perciò possa meritare da parte della Delegazione, o meglio del futuro CDR, il mandato permanente a tenere rapporti con le autorità provinciali od intercomunali. L'alternativa estrema, cioè che ciascun gruppo operi limitatamente al solo ambito comunale, è ovviamente eccessivamente riduttiva e fonte di problemi.
Estendendo per analogia queste considerazioni, riconoscerei poi un ruolo particolare alla Sezione residente nel capoluogo di Regione, nel nostro caso Napoli, che, per forza di cose, viene a fare da trait d'union tra le Autorità regionali e la Delegazione quando, come nel nostro caso, la Delegazione non ha, e nel futuro prossimo certo non potrà avere, una sede propria ed un

recapito stabile, cioè non variabile con quello del Presidente. Presso detta sezione andrebbero anche situati il patrimonio della Delegazione, futuro CDR, ovviamente a disposizione di tutti, la segreteria e l'archivio. Sarà compito delicato, ma non impossibile, far sì che gli oneri derivanti alla sezione capoluogo siano compensati e premiati da una migliore visibilità.

DELEGAZIONE REGIONALE PUGLIA
Presidente Federico Caizzi

Le attività della Delegazione per l'anno 2004 hanno riguardato le aree sotto elencate.

Attività di presidenza (riunioni, contatti con enti, ecc.)

Sono state tenute 4 riunioni del Consiglio direttivo per la gestione delle attività della Delegazione, tra le quali un ruolo importante rivestono le incombenze per la riorganizzazione della Delegazione stessa in vista delle nuove modifiche statutarie

Sono stati intrapresi contatti con esponenti della Pubblica amministrazione locale (Comune e Provincia di Bari) al fine di instaurare rapporti di collaborazione per lo sviluppo di attività riguardanti la cittadinanza.

Sono state organizzate manifestazioni pubbliche, tra cui le più rilevanti sono state la cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Delegazione, ed una serata di divulgazione scientifica tenuta dal Consigliere centrale Di Gennaro.

Attività di Commissioni

Commissione TAM - Sono stati tenuti 3 incontri con le Amministrazioni locali interessate alla creazione del costituendo Parco Naturale dell'Alta Murgia, ivi compresa la partecipazione a manifestazioni pubbliche in difesa dello stesso.

Analogamente, si sono intrapresi contatti con la Amministrazioni locali interessate alla costituzione di un Parco Naturale nell'area delle Gravine Joniche, per la quale è stato effettuato un sopralluogo nelle aree interessate.

Commissione AG - La Commissione, riunitasi 3 volte, ha svolto opera di coordinamento delle attività istituzionali, e di pianificazione dello sviluppo della Commissione stessa.

Commissione escursionismo - La Commissione, riunitasi 2 volte, ha coordinato le attività dei gruppi escursionistici delle sezioni; inoltre, ha allacciato contatti con altre associazioni escursionistiche non inquadrate in ambito CAI ed operanti nel territorio regionale al fine di svolgere attività coordinate.

Commissione speleologica - La Commissione ha svolto opera di coordinamento delle attività istituzionali.

Progetto Sentieristica.

È stato elaborato un progetto per un intervento di recupero e trasformazione di un sentiero ad alto valore storico, antropologico ed ambientale nell'area del Parco della Sila (Comune di Longobucco), in collaborazione con la Sezione di Bari, e con la Delegazione Calabria e la Sezione di Cosenza interessate per competenza territoriale. Il progetto mira al recupero di un sentiero di antica origine, utilizzato dalle popolazioni locali sia per gli spostamenti sia per la conduzione del bosco; è anche previsto l'adattamento di una parte del sentiero per la fruizione da parte di persone diversamente abili. Attualmente il progetto, per la cui elaborazione sono state effettuate numerose trasferte in zona per i necessari sopralluoghi e contatti con le Amministrazioni locali, è in attesa di approvazione e finanziamento da parte dello Stato.

DELEGAZIONE REGIONALE CALABRIA
Presidente Antonino Falcomatà

L'anno 2004, oltre alle normali attività di abitudine, ha visto il CAI della Regione Calabria impegnato in un avvenimento estremamente importante e cioè il progetto "A piedi nei Parchi dell'Appennino calabrese", finanziato dal Ministero dell'Ambiente ed affidato al Club alpino italiano Regione Calabria.

E' una bella prova di partecipazione e dinamismo del Sodalizio, che farà recuperare al Club alpino italiano calabrese parecchie posizioni circa l'affidabilità e le capacità di portare in alto le nobili finalità dell'Associazione. L'ampiezza del progetto, la grande partecipazione e la qualità dei risultati fin qui ottenuti sono una forte conquista, perché presuppongono un maggiore radicamento del Club alpino italiano nella nostra regione.

Le opere fin qui realizzate e quelle che stanno per essere ultimate rappresentano un grande segno di vitalità e speranza. E' un buon viatico per le nuove scommesse alle quali si intende partecipare. Il CAI calabrese sta arricchendo i Parchi Nazionali della Calabria di importanti opere e servizi, così come hanno evidenziato in più occasioni i relativi Presidenti. Un ruolo di primo piano ha svolto l'Osservatorio tecnico per l'ambiente che, con tanta competenza e grande disponibilità, ha supportato e favorito questo processo di crescita di tutto il Club alpino italiano della Calabria. Infatti, si ritiene che si siano consolidati gli ottimi rapporti con l'attuale e il precedente gruppo dirigente del nostro glorioso Sodalizio.

Le attività delle Commissioni regionali sono state di supporto al progetto sopra indicato e hanno svolto normali attività a favore dei soci e delle istituzioni locali. Sono in via di ultimazione alcune iniziative finalizzate a rendere più prolifici i già consolidati legami con gli Enti Parco Nazionale dell'Aspromonte, della Sila e del Pollino e con l'Azienda foreste regionali della Calabria. Si lavora, inoltre, alla realizzazione di un Convegno regionale, organizzato con l'Assessorato all'ambiente della regione Calabria, al fine di fare chiarezza circa la segnatura dei sentieri. La maggiore attenzione sarà rivolta agli amministratori degli enti locali, che non conoscono la normativa e non pongono alcuna considerazione al diverso cromatismo che si vede nei sentieri della regione.

E'stata magistrale l'organizzazione, a cura della Sezione di Cosenza, dell'escursione regionale che si è svolta lungo un sentiero che si sviluppa sulla catena costiera cosentina e che ha vista la vivace presenza di oltre 100 escursionisti, provenienti dalle quattro sezioni calabresi. E' ormai prassi consolidata sia la partecipazione di soci calabresi all'attività delle altre sezioni che le escursioni intersezionali. Ciò ha consentito la nascita e la crescita di rapporti di amicizia che vanno oltre le semplici attività sociali.

Notevole è stata l'attività escursionistica, pubblicistica anche a favore dei soggetti diversamente abili e delle scuole. La fervente attività delle

sezioni è stata abbondantemente divulgata dai quotidiani e dalle televisioni locali e nazionali.

Il vero problema che attanaglia, purtroppo, l'attività regionale è la mancanza di fondi e l'enorme distanza topografica esistente tra le sezioni. Una dotazione minima di attrezzature e servizi consentirebbe al gruppo regionale di programmare con maggiore serenità, evitando di fare obbligatoriamente progetti che non sempre coinvolgono la totalità dei soci. Il CAI calabrese cercherà, ugualmente, di rispondere alle crescenti domande riguardanti le montagne italiane ed estere, facendo tesoro delle attività passate, realizzate soprattutto per motivazioni idealistiche piuttosto che per efficientismo. Si ritiene che la presenza qualificata del Club alpino italiano su tutto il territorio italiano faccia aumentare il valore aggiunto del nostro Sodalizio. Pertanto una manifestazione di concreta solidarietà a favore dell'attività della nostra regione, può essere un segno tangibile dell'appartenenza ad un ideale incarnato in un Club di valenza nazionale, con proiezioni anche internazionali, qual è il Club alpino italiano.

DELEGAZIONE REGIONALE SICILIA
Presidente Mario Vaccarella

Nel 2004 l'attività del CAI Sicilia, seguendo gli orientamenti ed i principi del Sodalizio, ha continuato nell'opera intrapresa già negli anni precedenti, soprattutto nelle tematiche della tutela ambientale e gestione delle aree protette; nel coordinamento e sostegno alle sezioni, facendo da collegamento col Convegno CMI e la Sede centrale per tutta l'attività inerente le riforme di II livello e relativo adeguamento del Regolamento generale, partecipando attivamente a tutti gli incontri col Gruppo di lavoro ed in Consiglio centrale; nella continuazione del "progetto neve" finanziato dal Parco Regionale dei Nebrodi per la diffusione dello sci da fondo escursionistico su quell'Area territoriale.
L'attività escursionistica, che è stata molto attiva nelle varie sezioni dell'Isola, soprattutto dopo le esperienze del Camminitalia, con la valenza del nostro territorio e la presenza attiva di rappresentanti CMI nell'OTC, hanno fatto sì di avere affidato l'organizzazione della Settimana nazionale dell'escursionismo del 2005 in Sicilia ed il Congresso AE da parte della CCE, manifestazione che sicuramente valorizzerà e farà conoscere meglio il nostro territorio, praticando quel turismo sostenibile e naturalistico di cui la nostra Associazione è in testa da sempre, contribuendo al Progetto per la formazione della Rete Ecologica Siciliana, avviato dalla Regione Sicilia nell'ambito del QCS (quadro sostegno comunitario).
Sono stati avviati i meccanismi per la formazione delle Commissioni regionali non attive, sulla linea tracciata dal nuovo Regolamento, considerato che il CDR ha avuto prorogato le funzioni da parte dell'ADR, in attesa dell'entrata in vigore del Regolamento generale, che dovrebbe portare all'adeguamento degli Statuti regionali.
Sotto l'impulso del GR è stata costituita la neoSezione di Cefalù, già sottosezione.
La presenza di Rappresentanti negli Organismi tecnico-scientifici degli Enti Parco regionali ed in altre Commissioni regionali, la Gestione delle riserve naturali, il confronto continuo con altri soggetti, hanno fatto maturare sicuramente in questi anni una sensibilità ambientale e di tutela molto forte, che gli Organi regionali hanno cercato di esportare a livello sezionale.
Attività questa, che inizia a porre il Club alpino italiano, quale Associazione, ad un livello diverso di considerazione, in aggiunta a quello di semplici escursionisti ed organizzatori domenicali, come spesso la società che ci circonda è stata abituata a vederci.
Processo questo che richiede parecchio tempo e volontà nel perseguirlo, non avendo timore di assumere delle posizioni per la difesa dell'ambiente naturale, in linea con quanto recita il nostro Statuto, con la Sede centrale a fianco ed a sostegno di tutte le Strutture periferiche.
Un obiettivo importante è stato raggiunto a fine anno, con l'inserimento del CAI in una Norma regionale, che regola la concessione di contributi per attività sportiva alle associazioni isolane, di conseguenza verranno ad usufruirne tutte le nostre sezioni.

DELEGAZIONE REGIONALE SARDEGNA
Presidente Peppino Cicalò

L'anno 2004 ha registrato la nascita della Sezione di Sassari, la terza sezione sarda in ordine cronologico dopo quelle di Cagliari (1932) e di Nuoro (1997). Però, a dire il vero, dovremmo parlare più propriamente di ri-nascita o meglio di un graditissimo ritorno per il fatto che il CAI apparve per la prima volta nella nostra terra (nel 1879) proprio nella Città di Sassari, dove rimase operativo per qualche tempo.

Quindi, un importante avvenimento storico per noi del CAI e per l'intera Sardegna, dove la Sezione di Sassari potrà dare il suo prezioso contributo di idee, di competenze, di energie e, soprattutto, favorire il formarsi di un migliore e più rappresentativo assetto istituzionale del Club alpino italiano in tutto il territorio isolano.

La nuova Sezione non si è fatta attendere, rispondendo positivamente alle convocazioni degli appuntamenti istituzionali di livello regionale, partecipando attivamente alle riunioni del Consiglio di Delegazione e alle Assemblee regionali dei delegati.

Gli argomenti trattati in questi incontri, aldilà delle questioni strettamente amministrative, hanno comunque risentito della situazione ancora "in fieri" per quanto riguarda la definitiva approvazione dello Statuto 2003 da parte ministeriale e, in conseguenza di questa, quella del nuovo Regolamento generale da parte del Consiglio centrale.

Affrontare, infatti, concretamente le problematiche poste dalla nuova, positiva situazione del CAI in Sardegna, che si presentava per la prima volta in assoluto con tre sue sezioni, peraltro geograficamente dislocate nel nord, nel centro e nel sud dell'Isola, ovvero rappresentative delle diverse aree culturali regionali, di sicuro non era facile.

E ancora di più, senza poter disporre dei necessari riferimenti statutari e regolamentari certi e definitivi, per il

particolare momento di generali trasformazioni in cui si trova impegnato anche l'intero Club alpino italiano, che prevede, fra le altre cose, come evento qualificante del proprio rinnovamento, la nascita dei Gruppi regionali in sostituzione ad un tempo delle Delegazioni e dei Convegni.

Fra le tre sezioni sarde, comunque, si è aperto *ex novo* un dialogo, che speriamo leale e costruttivo, su come sostanziare la qualità dei reciproci rapporti e, più in generale, sul modo di intendere e interpretare concretamente il ruolo del CAI nella nostra regione.

Il dialogo - ricco di momenti talvolta vivaci - ha avviato un serrato confronto che ha evidenziato subito oltre agli inevitabili problemi anche la volontà di ricercarne in positivo le necessarie soluzioni.

Quale segno di buona volontà e di ritrovata unità, in attesa di condizioni più favorevoli per altri più ambiziosi e sostanziosi traguardi, le sezioni isolane hanno deciso di inserire nei rispettivi programmi annuali del 2005 tre escursioni intersezionali di livello regionale - il 06 febbraio, Bidda Mores (CA) diretta dalla Sezione di Cagliari, il 20 febbraio, Su Sercone (NU) diretta dalla Sezione di Nuoro e il 06 marzo, Porto Ferro-Argentera (SS) diretta dalla Sezione di Sassari - per continuare anche in montagna il dialogo avviato, per conoscersi meglio, per approfondire le rispettive opinioni.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Gian Luca Ricciardulli

Il lavoro della Commissione nell'anno 2004 è stato improntato su un programma di attività rivolte agli Accompagnatori e di relazioni con le altre strutture dell'AG a livello locale e a livello nazionale.
Le iniziative organizzate direttamente dalla Commissione sono state:
- 11° Corso per Accompagnatori di AG, che si è svolto il 22-23 maggio a Genga (AN), per le prove di selezione, e il 10-18 luglio al Rifugio Prarayer (AO) per il Corso.
Per la prima volta a livello nazionale al Corso hanno partecipato anche allievi provenienti da altri Convegni; in particolare dei 14 allievi 9 provenivano dal CMI, 1 dal'LPV, 1 dalla Lombardia e 3 dal VFG. L'esperienza è stata molto positiva, sia perché ha permesso di verificare sul campo il raggiungimento di una buona uniformità didattica da parte degli allievi e degli Accompagnatori, che soprattutto per il proficuo scambio di esperienze di allievi provenienti da tutta Italia, nello scenario ormai consolidato di un Corso "full immersion" di 2+8 giorni. La presenza di allievi dagli altri Convegni ha anche sopperito al non elevato numero di allievi del CMI e quindi ha permesso l'instaurarsi delle necessarie dinamiche di gruppo.
Per il CMI hanno superato il corso 2 allievi della Sottosezione di Bronte (CT), 1 della Sezione di Loreto Aprutino, 2 di Sulmona, 1 di Fermo, 1 di Macerata e 1 di Jesi.
- Corso di aggiornamento per gli Accompagnatori su "Primo soccorso e abilitazione BLS" che si è svolto ad Rapino (TE) il 2-3 ottobre con l'importante collaborazione della XV Delegazione speleologica Abruzzo del CNSAS.
L'aggiornamento si è posto come naturale approfondimento a quello effettuato nal 2003, ma con un taglio prettamente sanitario; infatti tutti i partecipanti (45 Accompagnatori, aiuto Accompagnatori e Operatori sezionali di AG provenienti da tutto il CMI e anche dal TER) hanno potuto acquisire l'abilitazione BLS (Basic Life Support) oltre che sperimentare le nozioni principali di movimentazione di un infortunato traumatizzato, nonché apprendere i primi rudimenti di relazione con una squadra di soccorso elitrasportata.

La Commissione è stata inoltre presente a livello nazionale partecipando all'annuale incontro tra gli OTP di Alpinismo giovanile e la CCAG a Fano (PU), all'Assemblea delle sezioni CMI a Terni, nonché al Convegno nazionale delle strutture formative di AG a Piacenza e al Congresso degli ANAG a Milano; tre Accompagnatori hanno inoltre partecipato al Corso INV organizzato dalla CCAG e ottenuto il titolo di INV-AG.
E' stato anche attivato il sito internet della Commissione (www.agcmi.it) nel quale è possibile trovare tutte le informazioni sulle attività della CIAG e sui regolamenti e documenti di AG.
Il 2004 ha anche visto l'istituzione della Scuola interregionale di alpinismo giovanile del CMI che opera alle dipendenze della Commissione per la ricerca e lo studio dei metodi formativi e la qualificazione e l'aggiornamento degli Accompagnatori, nel settore dell'Alpinismo giovanile, al fine di raggiungere l'uniformità didattica.
Gli sforzi fatti per qualificare la formazione degli Accompagnatori e per migliorare lo scambio di esperienze tra le realtà sezionali e regionali di AG nel Convegno dovranno necessariamente trovare una risposta adeguata nei futuri Gruppi regionali, per evitare che un patrimonio faticosamente costruito nel corso degli anni sia disperso a causa dell'eccessiva frammentazione del nostro Convegno. Ciò anche in considerazione del fatto che gli Accompagnatori di AG non sono in numero elevato e che in molte regioni l'Alpinismo giovanile è una realtà di nicchia, se anche esistente, che non avrebbe i numeri necessari per sopravvivere autonomamente.
Con l'avvio delle attività dell'Università della montagna e della Scuola centrale di alpinismo giovanile, è ancora più importante garantire l'uniformità didattica tra le differenti realtà territoriali dell'AG e lo scambio dei esperienze e collaborazioni tra le varie Scuole centrali e i vari OTP e OTC.
Spero che la "regionalizzazione" del CAI non perda di vista questi obiettivi.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO
Presidente Alberto Leggi

CORSO PER LA NOMINA
DI ISTRUTTORI DI SCIALPINISMO

Aprile 2004 (Campo Imperatore)
modulo scialpinistico
Luglio 2004 (Chamonix)
modulo ghiaccio
Settembre 2004 (Gran Sasso)
modulo roccia

CORSO PER LA NOMINA DI
ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA

Maggio 2004 (Sperlonga)
esame finale

AGGIORNAMENTO
ISTRUTTORI TITOLATI

Maggio 2004 (Meschia)
39 partecipanti
Novembre 2004 (Sperlonga)
46 partecipanti

RIUNIONI COMMISSIONE
INTERREGIONALE

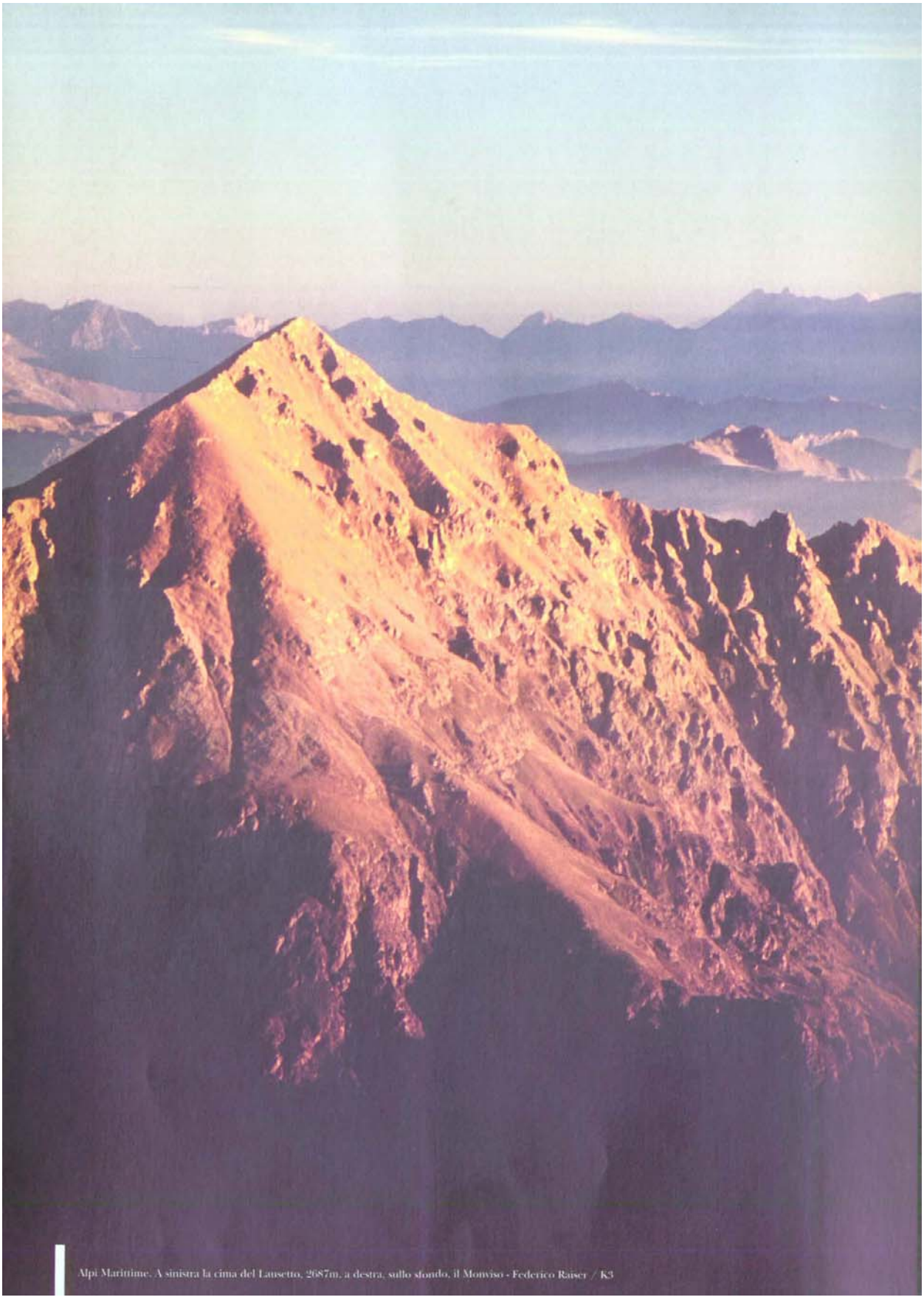
L'Aquila
3 aprile 2004
L'Aquila
13 novembre 2004

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Luciano Cianetti

Riunioni della Commissione effettuate: sabato 3 aprile a Gamberale (CH), sabato 25 settembre a Prati di Tivo (TE) (in concomitanza con V Corso AE), sabato 9 ottobre a Lago Laceno (AV) (in concomitanza con Aggiornamento AE), sabato 27 novembre ad Assisi (PG) (in concomitanza con V Corso AE), sabato 18 dicembre a Pescara (PE).
In data sabato 4 settembre a Milano l'allora Vicepresidente della CIE (Piccini) ha partecipato alla riunione della Commissione centrale per l'escursionismo.

Nel corso dell'anno sono state effettuate la sessione di verifica (3-4 luglio a Prati di Tivo) e 3 sessioni didattiche (25-26 settembre a Prati di Tivo; 23-24 ottobre a Capracotta; 27-28 novembre ad Assisi) del **V Corso di formazione per AE del CMI**, riservato ai soci CAI che avevano già superato il Corso propedeutico. A dicembre 2004 gli allievi del Corso erano 20. L'ultima sessione verrà effettuata a gennaio 2005.

Nei giorni sabato 22 e domenica 23 maggio presso l'Hotel Castagneto di Amatrice (RI) (I sessione) e sabato 9 e domenica 10 ottobre presso l'Hotel Cervialto di Lago Laceno, Bagnoli Irpino (AV) (II sessione) si è svolto un **Corso di aggiornamento per gli AE del CMI**, sul tema "Responsabilità dell'Accompagnatore di escursionismo, Accompagnamento e conduzione". All'Aggiornamento hanno partecipato 95 Accompagnatori di escursionismo del CMI. Per gli AE presenti sono stati effettuati controllo, registrazione dell'Aggiornamento e vidimazione annuale del libretto di qualifica AE.
Altre attività realizzate nel corso dell'anno 2004:
- coordinamento delle iniziative relative alla **4° Giornata nazionale dei sentieri** del 30 maggio;
- verifica della situazione relativa all'attività degli AE del CMI, ai fini della revisione dell'**Albo Nazionale degli AE**, e provvedimenti di sospensione e revoca dove necessario;
- supervisione e autorizzazione dei Corsi di escursionismo effettuati dalle sezioni CAI del CMI.



Alpi Marittime. A sinistra la cima del Lausetto, 2687m, a destra, sullo sfondo, il Monviso - Federico Raiser / K3

PAGINA BIANCA

Bilancio d'esercizio 2004

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2004		31.12.2003
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovute				
– parte richiamata				
– parte non richiamata				
		0		**0**
B) Immobilizzazioni				
I. Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento				
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità				
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere di ingegno				
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
5) Avviamento				
6) Immobilizzazioni in corso e acconti				
7) Altre		11.166		6.998
		11.166		***6.998***
II. Materiali				
1) Terreni e fabbricati		3.902.175		3.979.431
2) Impianti e macchinario		0		0
3) Attrezzature industriali e commerciali		0		0
4) Altri beni		426.247		525.804
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		0		0
		4.328.422		***4.505.235***
III. Finanziarie				
1) Partecipazioni in:				
a) imprese controllate				
b) imprese collegate				
c) imprese controllanti				
d) altre imprese				
		0		0
2) Crediti				
a) verso imprese controllate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
b) verso imprese collegate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
c) verso controllanti				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
d) verso altri				
– entro 12 mesi	7.355		12.316	
– oltre 12 mesi	37.052		35.272	
		44.407		47.588
3) Altri titoli		0		0
4) Azioni proprie		0		0
(valore nominale complessivo)				
		44.407		***47.588***
Totale immobilizzazioni		**4.383.995**		**4.559.821**

C) Attivo circolante				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo				
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
3) Lavori in corso su ordinazione				
4) Prodotti finiti e merci		254.804		272.412
5) Acconti				
		254.804		***272.412***
II. Crediti				
1) Verso clienti				
– entro 12 mesi	3.320.883		2.078.256	
– oltre 12 mesi	0		0	
		3.320.883		2.078.256
2) Verso imprese controllate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
3) Verso imprese collegate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
4) Verso controllanti				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
4-bis) Crediti tributari				
– entro 12 mesi	17.399		19.946	
– oltre 12 mesi	0		0	
		17.399		19.946
4-ter) Imposte anticipate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
5) Verso altri				
– entro 12 mesi	444.249		522.596	
– oltre 12 mesi	0		0	
		444.249		522.596
		3.782.531		***2.620.798***
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) Partecipazioni in imprese controllate				
2) Partecipazioni in imprese collegate				
3) Partecipazioni in imprese controllanti				
4) Altre partecipazioni				
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)				
6) Altri titoli				
		0		***0***
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		1.458.217		2.155.076
2) Assegni		0		0
3) Denaro e valori in cassa		2.670		4.045
		1.460.887		***2.159.121***
Totale attivo circolante		**5.498.222**		**5.052.331**
D) Ratei e risconti				
– disaggio su prestiti		0		0
– vari		117.219		0
Totale ratei e riscontri		**117.219**		**0**
Totale attivo		**9.999.436**		**9.612.152**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		**31.12.2004**		**31.12.2003**
A) Patrimonio netto				
I. Capitale				
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni				
III. Riserva di rivalutazione				
IV. Riserva legale				
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio				
VI. Riserve statutarie				
VII. Altre riserve				
Riserva facoltativa				
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		5.934.746		5.535.880
IX. Utile (perdita) d'esercizio		(617.049)		398.866
Acconti su dividendi				
Copertura parziale perdita d'esercizio				
Totale patrimonio netto		**5.317.697**		**5.934.746**
B) Fondi per rischi e oneri				
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili				
2) Fondi per imposte, anche differite				
3) Altri				
Totale fondo per rischi e oneri		**0**		**0**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		**228.668**		**251.516**
D) Debiti				
1) Obbligazioni				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
2) Obbligazioni convertibili				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
3) Debiti verso soci per finanziamenti				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
4) Debiti verso banche				
– entro 12 mesi	200.618		113.801	
– oltre 12 mesi	339.262		611.686	
		539.880		725.487
5) Debiti verso altri finanziatori				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
6) Acconti				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
7) Debiti verso fornitori				
– entro 12 mesi	1.235.585		1.049.621	
– oltre 12 mesi	0		0	
		1.235.585		1.049.621
8) Debiti rappresentati da titoli di credito				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0

9) Debiti verso imprese controllate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
10) Debiti verso imprese collegate				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
11) Debiti verso controllanti				
– entro 12 mesi				
– oltre 12 mesi				
		0		0
12) Debiti tributari				
– entro 12 mesi	36.860		25.784	
– oltre 12 mesi	0		0	
		36.860		25.784
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
– entro 12 mesi	10.508		9.896	
– oltre 12 mesi	0		0	
		10.508		9.896
14) Altri debiti				
– entro 12 mesi	2.630.238		1.615.102	
– oltre 12 mesi	0		0	
		2.630.238		1.615.102
Totale debiti		**4.453.071**		**3.425.890**
E) Ratei e risconti				
– aggio sui prestiti				
– vari				
		0		***0***
Totale passivo		**9.999.436**		**9.612.152**
Conti d'ordine		**31.12.2004**		**31.12.2003**
1) garanzie prestate:				
- Fidejussioni				
- Avalli				
- Altre				
		0		***0***
2) Altri conti d'ordine		***3.254***		***3.254***
Totale conti d'ordine		**3.254**		**3.254**

Conto Economico

Conto economico		**2004**		**2003**
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		5.961.627		5.966.181
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		(14.858)		20.645
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi:				
- contributi in conto esercizio	4.649.228		2.416.665	
- altri ricavi e proventi	973.966		850.700	
		5.623.194		3.267.365
Totale valore della produzione		**11.569.963**		**9.254.191**
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		134.151		106.692 (*)
7) Per servizi		10.817.773		8.119.283(*)
8) Per godimento di beni di terzi		10.786		26.540
9) Per il personale:				
a) Salari e stipendi	415.445		360.161	
b) Oneri sociali	121.832		106.496	
c) Trattamento di fine rapporto	23.096		16.439	
d) Trattamento di quiescenza e simili				
e) Altri costi				
		560.373		483.096
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.346		1.843	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	272.061		309.858	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
		275.407		11.701
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		2.749		20.176
12) Accantonamento per rischi				
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestione		299.236		84.491
Totale costi della produzione		**12.100.475**		**9.151.979**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**(530.512)**		**102.212**
C) Proventi e oneri finanziari				
15) Proventi da partecipazioni:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- altri				
		0		0
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da controllanti				
- altri				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante				
e) proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da controllanti				
- altri	9.073		14.585	
		9.073		14.585

17) Interessi e altri oneri finanziari:				
– da imprese controllate				
– da imprese collegate				
– da controllanti				
– altri	55.227		43.585	
		55.227		43.585
17-bis) Utili (perdite) su cambi		***0***		***0***
Totale proventi e oneri finanziari		**(46.154)**		**(29.000)**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
		0		*0*
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
		0		*0*
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**0**		**0**
E) Proventi e oneri straordinari				
20) Proventi:				
– plusvalenze da alienazioni				
– sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui			359.221	
– varie				
		0		359.221
21) Oneri:				
– minusvalenze da alienazioni				
– imposte esercizi precedenti				
– sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui				
– varie	1.740			
		1.740		0
Totale delle partite straordinarie		**(1.740)**		**359.221**
Risultato prima delle imposte		**(578.406)**		**432.433**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:		38.643		33.567
a) Imposte correnti	38.643		33.567	
b) Imposte differite (anticipate)				
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		**(617.049)**		**398.866**

(*) : Riclassificato per omogeneità di confronto

Nota Integrativa

Bilancio al 31-12-2004

Contenuto e forma del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2004

Il bilancio chiuso al 31.12.2004, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto secondo i criteri previsti dal Codice Civile, anche in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 6/2003 e successive modificazioni.

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio rispecchiano la normativa in vigore, secondo quanto previsto dagli artt. 2423-bis e 2426 del Codice Civile e risultano immutati rispetto al precedente esercizio.

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo ed esposte al netto delle quote di ammortamento calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti accumulati. Si precisa che non sono state effettuate rivalutazioni economiche o monetarie di tali immobilizzazioni .

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante, ridotti al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti; tali aliquote, allineate a quelle previste dalla normativa fiscale, sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Mobili e arredi 12% - 15%
- Macchine uff. elettroniche e computer 20%
- Impianti e macchinari 12% - 20%

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura straordinaria.

Rimanenze

Sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di realizzo.

Crediti

Sono esposti al loro valore di presunto realizzo.

Sono rilevati al loro valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

E' calcolato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e copre tutte le competenze maturate a tale titolo dai dipendenti in forza alla data di bilancio, secondo le norme in vigore ed il contratto di lavoro vigente. La quota maturata nell'esercizio è imputata al conto economico.

Ratei risconti

Rappresentano la contropartita di costi e proventi comuni a due o più esercizi e sono iscritti secondo il criterio della competenza economica e temporale.

Ricavi e proventi, costi ed oneri

Sono iscritti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto dei resi, sconti ed abbuoni.

Contributi in conto esercizio

I trasferimenti di denaro da parte dello Stato e delle Regioni sono imputati al conto economico in base al principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito vengono stanziate sulla base del reddito fiscalmente imponibile. Non sono state stanziate le imposte differite passive in quanto non risultano componenti reddituali a tassazione posticipata. Non sono state iscritte le imposte differite attive stante l'esiguità dei componenti negativi di reddito differiti fiscalmente.

Analisi dello Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni Immateriali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2004 a € 11.166,01 (al 31.12.2003 € 6.997,80) e sono interamente costituiti da software e programmi; l'incremento di € 4.168,21 rispetto al precedente esercizio è costituito dai costi di software sostenuti nel 2004 pari a € 7.514,26 al netto degli ammortamenti di competenza dell'esercizio pari a € 3.346,05.

Immobilizzazioni Materiali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2004 a € 4.328.422,40 (al 31.12.2003 € 4.505.235,34); nel prospetto allegato n.1 è evidenziata la movimentazione della voce in esame. In particolare si rileva quanto segue:

• ***Terreni e fabbricati***

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti riguardanti il Rifugio Regina Margherita per € 20.938,50 e il Centro Formazione per la Montagna B.Crepaz al Pordoi per € 44.611,52; in particolare per quest'ultimo l'investimento maggiormente significativo è costituito dai lavori di adeguamento alle prescrizioni dei Vigili del Fuoco pari a € 38.280,00.

• ***Attrezzature industriali e commerciali***

- *Biblioteca Nazionale.* Nel corso dell'esercizio precedente l'Ente ha provveduto a fare eseguire una valutazione patrimoniale dei beni librari e archivistici della biblioteca nazionale del Club alpino italiano che assommano a € 1.255.020,00; il suddetto importo trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.
- *Cineteca Centrale.* Nel corso dell'esercizio precedente l'Ente ha provveduto ad inventariare e di conseguenza a valutare le pellicole e le attrezzature di proprietà dell'Ente al costo storico che assommano a € 77.208,51; il suddetto importo trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

• ***Altri beni***

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2004 a € 426.247,02 (al 31.12.2003 € 525.804,64) e sono costituiti da mobili e arredi per € 267.966,21, da macchine ufficio elettroniche e computer per € 102.823,92, da sistemi telefonici e telefoni per € 26,34 e da impianti e attrezzature diversi per € 55.430,55.

Immobilizzazioni Finanziarie

• ***Crediti verso altri (entro 12 mesi)***

Ammontano al 31.12.2004 a € 7.354,94 (al 31.12.2003 € 12.316,68) e sono interamente costituite dalle quote di prestiti al personale scadenti nell'esercizio successivo.

• ***Crediti verso altri (oltre 12 mesi)***

Ammontano al 31.12.2004 a € 37.052,32 (al 31.12.2003 € 35.271,84) e sono così costituiti:

	31.12.2004	***31.12.2003***
- Deposito cauzionale CNSAS	23.302,54	23.302,54
- Prestiti al personale	13.749,78	11.969,30
Totale	**37.052,32**	**35.271,84**

Rimanenze

Ammontano al 31.12.2004 a € 254.804,17 (al 31.12.2003 € 272.411,56) e risultano così costituite:

	31.12.2004	***31.12.2003***
Prodotti finiti:		
- Edizioni CAI	95.717,86	96.234,79
- Edizioni CAI\CAI Touring	110.596,41	124.937,79
Totale	**206.314,27**	**221.172,58**
Merci:		
- Materiale attività istituzionale	48.489,90	51.238,98
Totale	**254.804,17**	**272.411,56**

Il valore di costo dei libri non risulta al di sotto dei limiti previsti e consentiti dalla R.M. 9/995 dell'11/08/1977 – Direzione Generale Imposte Dirette – a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono analizzabili come segue:

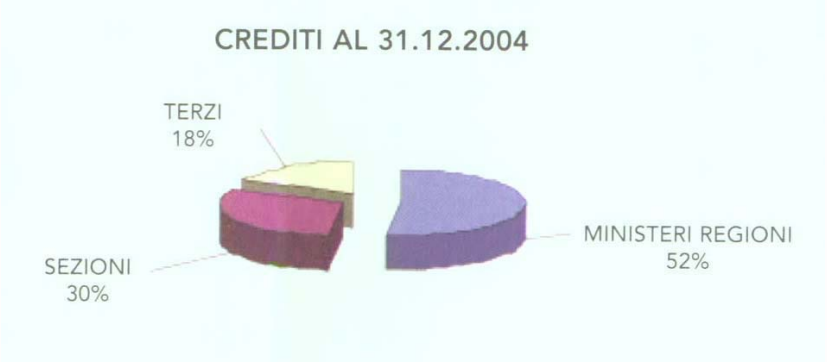
• ***Crediti verso clienti (entro 12 mesi)***

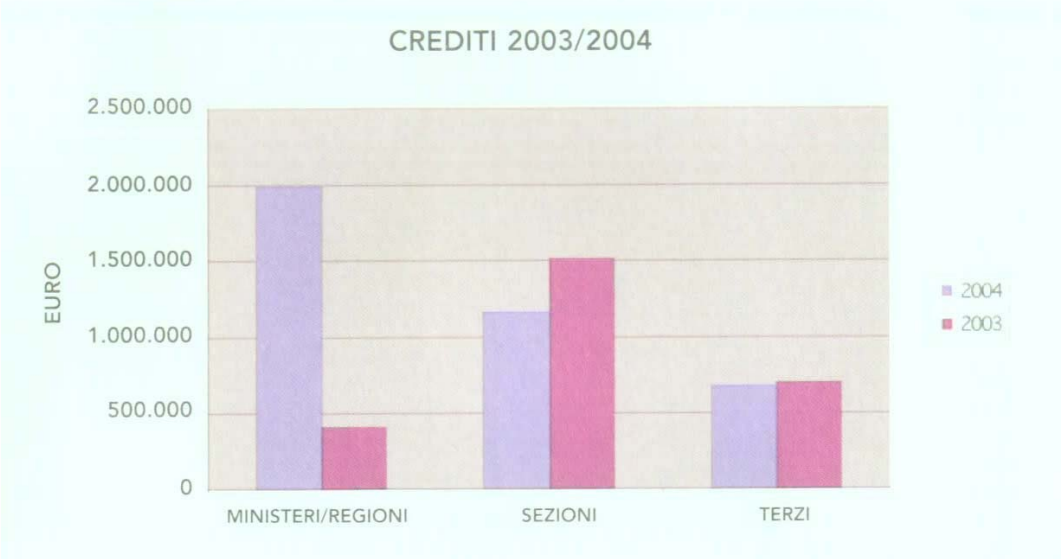
Ammontano al 31.12.2004 a € 3.320.883,15 (al 31.12.2003 € 2.078.255,85) e risultano così costituiti:

	31.12.2004	***31.12.2003***
- Crediti verso Ministero Attività Produttive	350.000,00	-
- Crediti verso Ministero Ambiente	399.579,87	49.579,87
- Crediti verso Regione Veneto	1.117.152,37	328.176,32
- Crediti verso Regione Lombardia	31.090,71	31.090,71
- Crediti verso Regione Val D'Aosta	43.903,68	-
- Crediti verso Regione Piemonte	47.843,28	-
- Crediti verso Sezioni	1.166.440,12	1.517.366,96 *
- Crediti verso Librerie\Biblioteche	39.267,26	36.916,02 *
- Crediti verso clienti diversi	146.362,59	93.851,13 *
- Crediti per fatture da emettere	23.397,74	65.429,31
- Crediti verso fallimento MCBD	592.828,11	592.828,11
- Fondo svalutazione MCBD	(592.828,11)	(592.828,11)
- Fondo svalutazione crediti	(44.154,47)	(44.154,47)
Totale	**3.320.883,15**	**2.078.255,85**

* Dati riclassificati per omogeneità di confronto

Il sistema di fatturazione, introdotto nel corso dell'anno 2003, nei confronti delle Sezioni, ha semplificato e favorito il recupero dei crediti vantati nei confronti delle medesime che sono diminuiti complessivamente del 23,12 % rispetto al 2003. Sono tuttora in corso azioni di monitoraggio, controllo e sollecito al fine di pervenire ad un ulteriore riduzione dei crediti verso le Sezioni. I crediti vantati nei confronti dello Stato sono relativi al finanziamento delle attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, disposto con Legge 27 luglio 2004 n.186, tramite il Ministero delle Attività Produttive. I crediti vantati nei confronti delle Regioni Veneto, Val d'Aosta e Piemonte, per complessivi € 1.208.899,33, si riferiscono alla quota parte di competenza dei finanziamenti previsti per il Progetto CAI Energia 2000 (Allegato n.4). Il credito vantato nei confronti della società MCBD S.r.l., ex concessionaria di pubblicità dell'Ente, pari a € 592.828,11 ed il corrispondente Fondo svalutazione di pari importo, non sono stati stornati in attesa dell'esito dell'istanza di ammissione al passivo del fallimento.





• ***Crediti tributari (entro 12 mesi)***

Ammontano al 31.12.2004 a € 17.398,62 (al 31.12.2003 € 19.945,93) e risultano così costituiti:

	31.12.2004	***31.12.2003***
- Credito IVA	12.006,88	3.531,88
- Credito IRPEF compensabile	5.391,74	16.414,05
Totale	**17.398,62**	**19.945,93**

• ***Crediti verso altri (entro 12 mesi)***

Ammontano al 31.12.2004 a € 444.248,90 (al 31.12.2003 € 522.595,92) e risultano così costituiti:

	31.12.2004	***31.12.2003***
- Crediti verso terzi	380.046,04	505.311,68
- Fornitori c\anticipi	1.202,00	15.493,70
- Credito INAIL	1.980,86	1.770,58
- Credito verso assicurazione	61.020,00	-
- Note credito da ricevere	-	19,96
Totale	**444.248,90**	**522.595,92**

I crediti verso terzi comprendono in particolare il credito relativo alla quota UIAA Reciprocità Rifugi pari ad € 184.621,85, il credito vantato nei confronti della Fondazione Cariplo per il Progetto Pilota "Per lo sviluppo del turismo sostenibile in montagna: la valorizzazione della rete dei rifugi" pari a € 30.987,00, i crediti relativi ad indennizzi assicurativi per € 48.772,90 nonché i crediti relativi agli interessi attivi di conto corrente per € 8.611,27.
I crediti verso assicurazioni si riferiscono al rimborso delle spese di soccorso effettuato a mezzo elicottero durante il Trekking al Campo Base Concordia del K2.
Si precisa che l'Ente opera esclusivamente sul territorio italiano

Disponibilità Liquide

Sono costituite dalle disponibilità liquide presso banche, dalla giacenza del conto corrente postale e dall'esistenza di numerario e di valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio; ammontano al 31/12/2004 a € 1.460.887,35 (al 31/12/2003 € 2.159.120,69) e risultano dettagliate come segue:

	31.12.2004	31.12.2003
Depositi bancari e postali:		
- Banca D'Italia	1.377.163,66	1.934.361,49
- Conto corrente postale	81.053,41	220.714,52
	1.458.217,07	**2.155.076,01**
Denaro e valori in cassa:		
- Cassa Sede	1.618,78	2.865,97
- Cassa biblioteca nazionale	1.051,50	1.178,71
	2.670,28	**4.044,68**

Ratei e risconti attivi

Ammontano al 31.12.2004 a € 117.219,00 e sono costituiti interamente dai risconti attivi relativi ai costi assicurativi di competenza dell'esercizio successivo.

PASSIVO

Patrimonio Netto

Ammonta al 31.12.2004 a € 5.317.696,76 (al 31.12.2003 € 5.934.745,66) ed evidenzia un decremento rispetto al precedente esercizio costituito dal disavanzo dell'esercizio pari a € 617.048,90.

Il Club Alpino Italiano è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sancita dalla legge 26.01.1963 n.91; tutte le sue strutture periferiche sono soggetti di diritto privato.

L'Ente sin dalla sua costituzione non ha mai avuto un proprio fondo di dotazione o capitale sociale. Pertanto le somme risultanti nella voce "Patrimonio netto" sono costituite esclusivamente dagli avanzi degli esercizi precedenti.

I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, le riserve patrimoniali risultano destinate ed utilizzabili esclusivamente per il conseguimento delle finalità istituzionali.

L'ente non può emettere azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni o titoli o valori simili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ammonta al 31.12.2004 a € 228.668,19 (al 31.12.2003 € 251.516,33) e registra la seguente movimentazione:

	31.12.2004	31.12.2003
Saldo 1/1	251.516,33	192.139,22
- Accantonamento dell'esercizio	23.095,95	16.439,36
- Adeguamento indennità integrativa speciale conglobata (art.22 -3°comma del CCNL)	=	42.937,75
- Decremento dell'esercizio	(45.944,09)	=
Saldo al 31.12	**228.668,19**	**251.516,33**

Il debito copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato a favore del personale in forza in base alle normative in vigore. Il personale in forza al 31.12.2004 è costituito da quindici (15) unità – n.1 dirigente e n. 14 impiegati (al 31.12.2003 15 unità –1 dirigente e 14 impiegati), di cui 8 coperti dal trattamento di fine rapporto di cui sopra e 7 con trattamento di fine rapporto garantito dall'INPDAP e pertanto non risultante nel bilancio dell'Ente.

La movimentazione della forza lavoro risulta analizzata nell'allegato 2.

Il decremento dell'esercizio è relativo alla liquidazione corrisposta a n° 2 dipendenti dimessi nell'esercizio 2003.

Debiti

Ammontano complessivamente al 31.12.2004 a € 4.453.071,90 (al 31.12.2003 a € 3.425.889,61) e risultano così analizzati:

Debiti verso banche

Ammontano complessivamente al 31.12.2004 a € 539.879,94 (al 31.12.2003 € 725.487,25) e sono interamente costituiti dal debito residuo relativo ai mutui contratti con l'Istituto per il Credito Sportivo per il Centro Formazione per la Montagna B. Crepaz al Pordoi (€ 48.826,62) e per la sede centrale (€ 491.053,32); il debito

residuo scadente entro 12 mesi, complessivamente pari a € 200.617,96 (al 31.12.2003 € 113.801,22), è stato iscritto nella voce "Debiti verso banche – entro 12 mesi". Il decremento rispetto al precedente esercizio è costituito dal rimborso delle quote di capitale maturate nell'esercizio. I dati identificativi di tali mutui sono esposti nel prospetto allegato n.3.

Debiti verso fornitori(entro 12 mesi)

Ammontano al 31.12.2004 a € 1.235.584,57 (al 31.12.2003 € 1.049.620,94) e risultano così costituiti:

	31.12.2004	***31.12.2003***
- Debiti verso fornitori	491.980,22	327.853,31
- Debiti verso Sezioni	235.461,29	154.850,25
- Fatture da ricevere	508.143,06	566.917,38
	1.235.584,57	**1.049.620,94**

I debiti verso Sezioni sono costituiti principalmente dai contributi a sostegno delle spese di manutenzione dei rifugi di proprietà delle medesime per € 196.484,94 e per contributi di natura diversa per € 38.976,35.

Debiti tributari (entro 12 mesi)

Ammontano al 31.12.2004 a € 36.860,81 (al 31.12.2003 € 25.783,56) e risultano così costituiti:

	31.12.2004	***31.12.2003***
- Debito IRPEF lavoratori dipendenti	12.383,56	5.792,20
- Debito IRPEF lavoratori autonomi	752,00	5.486,04
- Debito IRPEF professionisti	9.312,94	9.141,44
- Debito IVA	9.000,64	-
- Debito IRAP	5.411,67	5.363,88
	36.860,81	**25.783,56**

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (entro 12 mesi)

Ammontano al 31.12.2004 a € 10.508,26 (al 31.12.2003 € 9.895,91) e risultano così costituiti:

	31.12.2004	***31.12.2003***
- Debito INPS	9.484,00	8.962,00
- Debito INAIL	-	433,85
- Debito per quote sindacali	1.024,26	500,06
	10.508,26	**9.895,91**

Altri debiti (entro 12 mesi)

Ammontano al 31.12.2004 a € 2.630.238,32 (al 31.12.2003 € 1.615.101,95) e risultano così costituiti:

	31.12.2004	***31.12.2003***
- Note di credito da emettere	26.564,96	18.003,06
- Clienti c\anticipi	3.418,05	2.590,23
- Debiti verso le sezioni	21.603,47	-
- Debiti diversi	2.403.795,31	1.204.373,11
- Cauzioni su gare	-	25.596,06
- Altri debiti	50.160,90	217.706,81
- Note spese da rimborsare	70.550,44	115.950,52
- Debiti verso il personale	54.145,19	30.882,16*
	2.630.238,32	**1.615.101,95**

* Dato riclassificato per omogeneità di confronto

In particolare:
- la voce "Debiti diversi" include: il debito verso Assicurazioni pari a € 997.628,78 (al 31.12.2003 € 1.062.168,38) inerenti il saldo premi delle polizze Soccorso Alpino soci, infortuni istruttori e CNSAS, RC Sezioni e Spedizioni Extra europee; il debito nei confronti di Convegni e Delegazioni del CAI per i progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente pari a € 642.164,08; il debito verso il CNSAS pari a €. 280.693,18 quale saldo del contributo per le attività 2004 del medesimo; i debiti per attività del Progetto K2 pari a € 88.090,00;
- la voce "Altri debiti" pari a € 50.160,90 (al 31.12.2003 € 217.706,81) è relativa ad attività in corso di realizzazione, così dettagliate:

	31.12.2004	***31.12.2003***
- Formazione OTC	8.595,69	86.150,12
- Progetti finanziati Minamb	36.923,63	36.923,63
- 2002 AIM	=	33.120,32
- Contributo Sez.SAT 2001	=	20.658,27
- Contributi diversi	=	18.600,89
- Progetto pilota Fondazione Cariplo	=	14.787,00
- Camminaitalia	4.641,58	7.466,58
	50.160,90	**217.706,81**

Si precisa che tutti i debiti in essere alla data del 31.12.2004 sono circoscritti all'area geografica nazionale.

Conti d'Ordine

I Conti d'Ordine corrispondono a Titoli di Stato di Proprietà di terzi per € 3.253,68

Analisi del Conto Economico

Valore della Produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano a € 5.961.626,91 (nel 2003 € 5.966.180,86) e risultano così dettagliati:

	2004	***2003***
- Quote associative	4.819.722,39	4.815.839,25
- Ricavi da Servizi ai Soci	635.873,43	531.484,86
- Ricavi da pubblicazioni	123.208,12	167.846,87
- Ricavi da attività di promozione	125.414,04	109.482,09
- Ricavi da Rifugi	226.771,02	260.437,13
- Altre entrate	30.637,91	81.090,66
	5.961.626,91	**5.966.180,86**

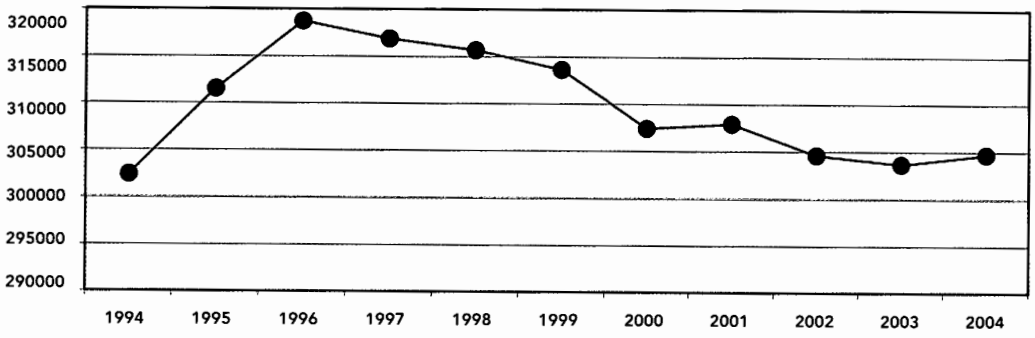
Le quote associative hanno registrato un incremento pari a € 12.174,84 dovuto all'aumento di n.1.052 soci nel 2004, passando da n. 303.627 associati al 31.12.2003 a n.304.679 al 31.12.2004.

Nel dettaglio le variazioni rilevate sono le seguenti:
- i soci ordinari sono n. 195.136 con un incremento di n. 407 soci (n.194.729 nel 2003)
- i soci famigliari sono n. 79.428 con un incremento di n. 27 soci (n.79.401 nel 2003)
- i soci giovani sono n. 28.122 con incremento di n. 616 soci (n.27.506 nel 2003)
- i soci vitalizi sono n. 1.972 con un incremento di n. 11 soci (n.1.961 nel 2003)
- oltre a n. 12 soci benemeriti (n.20 nel 2003) e n. 9 soci onorari (n.10 nel 2003).

Le aliquote associative possono essere così ripartite:

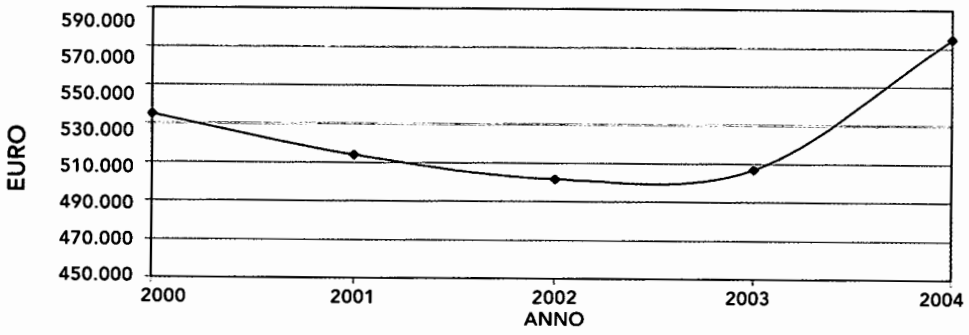
- quota organizzazione centrale	€ 2.123.257,82
- quota pubblicazioni	€ 1.019.048,36
- quota assicurazioni	€ 1.623.848,46
	€ 4.766.154,64
- recupero quote anni precedenti	€ 53.567,75
	€ 4.819.722,39

TOTALE TESSERAMENTO 1994/2004



I ricavi per servizi ai soci registrano complessivamente un incremento del 19,6% rispetto all'esercizio precedente, imputabile per la parte più rilevante ad un aumento della pubblicità di circa il 13,4 %.

TREND FATTURATO PUBBLICITARIO



I ricavi dalla vendita di pubblicazioni hanno subito una flessione dovuta principalmente alla pubblicazione di un solo volume della collana "Guida dei Monti d'Italia".

I ricavi da Rifugi sono composti dalla quota UIAA per la reciprocità rifugi per € 184.621,85 (- 3,6 % rispetto all'anno precedente) e dai proventi relativi ai contratti stipulati con il gestore del Centro Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Pordoi pari a € 40.018,92 e con la Sezione di Varallo per il Rifugio Regina Margherita per € 2.130,25.
Le altre entrate comprendono principalmente le quote di partecipazione ai corsi organizzati dagli Organi tecnici centrali per € 19.254,57 ed il recupero delle spese postali e telefoniche per € 6.986,56.

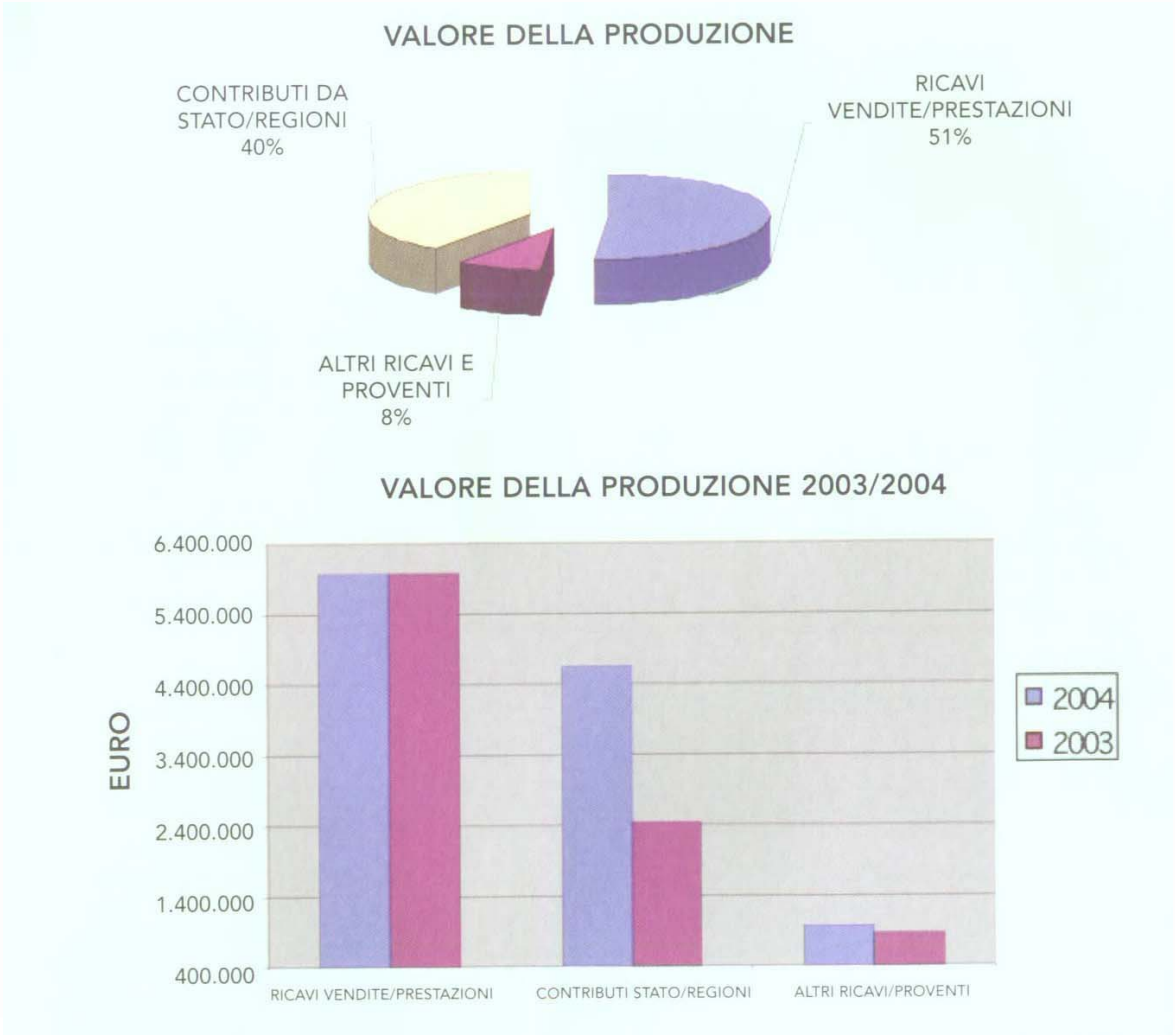
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti
Ammonta a €. (14.858,31), nel 2003 € 20.645,55, e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali di prodotti finiti esposte nell'attivo circolante.

Altri ricavi e proventi
I contributi in conto esercizio ammontano a € 4.649.227,64 (nel 2003 € 2.416.664,70) e sono così costituiti:

	2004	***2003***
- da Ministero Attività Produttive *(€ 981.234,08 finalizzati all'attività istituzionale dell'Ente e €. 1.412.614,96, con un incremento di € 350.000 rispetto al 2003, per le attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico)*	€ 2.393.849,04	€ 2.043.844,60
- da Ministero dell'Ambiente *(€ 870.000,00 finalizzati al progetto Ambiente e € 350.000,00 al progetto K2)*	€ 1.220.000,00	€ 30.043,80
- da Ministero della Difesa	€ 10.348,00	€ =
- da Ministero della Salute (finalizzati al progetto K2)	€ 20.416,66	€ =
- da Ministero delle Politiche Agricole *(finalizzati al progetto K2)*	€ 49.998,71	€ =
- da Regione Veneto *(quota di finanziamento per €. 763.976,05, di competenza dell'anno, per il finanziamento Progetto Energia 2000 in alcuni rifugi di proprietà di Sezioni dell'area veneta e di €. 25.000,00 per le attività del Centro di Formazione per la Montagna B. Crepaz)*	€ 788.976,05	€ 327.776,30
- da Regione Val d'Aosta *(quota di finanziamento per €. 43.903,68, di competenza dell'anno, per il finanziamento Progetto Energia 2000 in alcuni rifugi di proprietà di Sezioni dell'area valdostana e di €. 31.023,33 per la realizzazione dell'Opera Filmica)*	€ 74.927,01	€ =
- da Regione Piemonte *(quota di finanziamento, di competenza dell'anno, per il finanziamento Progetto Energia 2000 in alcuni rifugi di proprietà di Sezioni dell'area piemontese)*	€ 47.843,28	€ =
- da Regione Lombardia	€ =	€ 4.000,00
- da altri enti *(finanziamento da parte del Tesoriere dell'Ente CARIPLO per €. 10.000,00, da Interreg per le attività della Biblioteca Nazionale per €. 7.696,35 e da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo per €. 25.172,54 quale contributo sugli interessi passivi dei mutui)*	€ 42.868,89	€ 11.000,00

Gli altri ricavi e proventi ammontano a € 973.966,23 (€. 850.700,42 nel 2003) e sono così costituiti:

		2004		***2003***
- Proventi da assicurati *(relativamente ai premi addebitati alle Sezioni per la richiesta di copertura assicurativa infortuni per gite, corsi, etc.)*	€	822.373,78	€	836.393,55
- Ricavi locali concessi in comodato	€	10.742,30	€	10.597,69
- Rimborsi da assicurazioni (rimborso da compagnia assicurativa per soccorso trekking K2)	€	61.020,00	€	=
- Altri proventi *(sopravvenienze attive per €. 24.000,00 relativamente al contributo Regione Veneto Legge 33/2002 per l'anno 2003 ed insussistenze passive per €. 49.713,69)*	€	73.713,69	€	3.709,18
- Rimborso da Sezioni *(quota parte di competenza dell'anno per i costi sostenuti inerenti i progetti CAI Energia 2000 della Regione Piemonte e Val d'Aosta).*	€	6.116,46	€	=



Costi della Produzione

• ***Costi per acquisto merci e materiale di consumo***

Ammontano a € 134.151,52 (nel 2003 € 106.691,82) e sono così costituiti:

	2004	***2003***
- Edizioni CAI/TCI	€ 41.610,00	€ 84.543,96
- Distintivi e gadgets	€ 92.541,52	€ 22.147,86
	€ 134.151,52	€ 106.691,82

• ***Costi per servizi***

Ammontano a € 10.817.772,77 (nel 2003 € 8.119.282,84) e risultano così dettagliate:

- le spese generali per € 654.657,88 (€ 540.222,40* nel 2003) comprendono principalmente i costi per i rimborsi viaggi della Presidenza, del Consiglio centrale, dei Revisori e dei Gruppi di lavoro per € 150.456,42; i costi per le spese di segreteria dell'organizzazione centrale per € 80.188,80 e degli OTC per € 133.184,51– compresi i rimborsi spese viaggio; i costi di gestione dell'edificio della Sede legale per € 108.098,41; nonché i costi del sistema gestionale di tesseramento per € 85.978,50; * Dato riclassificato per omogeneità di confronto

- le spese per collaborazioni prof.li/occasionali per € 196.607,47 (nel 2003 € 185.454,19*) comprendono i costi per le prestazioni professionali pari a € 62.737,21 ed i costi per le collaborazioni coordinate e continuative pari a € 133.870,26 sostenute prevalentemente per attività di supporto alla gestione dei beni patrimoniali dell'Ente, alle procedure di acquisizione di servizi e forniture, alla gestione del sistema gestionale di tesseramento nonché alla Segreteria di Presidenza generale; * Dato riclassificato per omogeneità di confronto

- i servizi ai soci per € 2.447.138,56 (€ 2.352.552,57 nel 2003) comprendono le spese sostenute per la pubblicazione della stampa sociale per € 1.736.195,69 ed i costi relativi alle coperture assicurative a favore dei soci (soccorso alpino soci, R.C. Sezioni e spedizioni Exta europee) per € 710.942,87. Nella tabella seguente vengono disaggregati i costi ed i ricavi relativi alla Stampa sociale; l'incremento dei costi è dovuto principalmente all'aumento dei diritti contrattuali della Concessionaria di pubblicità ed ai costi relativi all'introduzione della figura del Direttore della Stampa sociale.

STAMPA SOCIALE

		2004	***2003***
- carta, stampa fascettario, bancalatura, celophanatura e postalizzazione	€	909.681,11	€ 908.440,65
- collaboratori/articolisti	€	154.196,99	€ 129.966,59
- spedizione in abbonamento postale	€	474.628,60	€ 463.003,00
- diritti concessionaria pubblicità	€	185.245,61	€ 157.111,00
- redazione e varie	€	12.443,38	€ 12.062,51
TOTALE GENERALE COSTI	**€**	**1.736.195,69**	**€1.670.583,75**
- introiti pubblicitari	€	574.838,15	€ 507.050,96
- abbonamenti e fascicoli sciolti	€	61.035,28	€ 24.433,90
- da quote associative	€	1.019.048,36	€ 1.016.887,30
TOTALE GENERALE ENTRATE	**€**	**1.654.921,79**	**€1.548.372,16**
	€	**(81.273,90)**	**€ (122.211,59)**

- i costi per pubblicazioni sono pari a € 78.344,59 (€ 69.233,86* nel 2003) e comprendono i costi di stampa dei volumi "Sci alpinismo", "Indice della Rivista Mensile" e "Annuario CAAI" nonché i costi di gestione del magazzino esterno; * Dato riclassificato per omogeneità di confronto
- le spese per le attività OTC ammontano a € 370.798,53 (€ 290.341,50 nel 2003); per l'attività svolta dagli Organi tecnici centrali si rimanda alle specifiche relazioni dei medesimi pubblicate sul Rapporto Attività 2004;
- i costi per l'attività di formazione pari a € 816.507,87 (€ 830.964,62 nel 2003) comprendono principalmente quanto sostenuto per le attività organizzate dagli OTC pari a € 126.834,67, per i premi assicurativi relativi alla polizza infortuni degli istruttori pari a € 662.025,63, per le attività della Libera Università della Montagna € 8.376,27 e per la postazione didattico-educativa del Servizio Scuola presso il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga pari a € 14.377,58;

- i costi per l'attività di promozione per € 120.357,33 (€ 90.593,29* nel 2003) sono riferiti in particolare alle spese sostenute per la gestione dell'Ufficio Stampa pari a € 70.483,29, per la realizzazione del Rapporto Attività 2003 per € 32.760,00 e per l'acquisto di distintivi sociali ed altro materiale promozionale pari a € 83.043,90; * Dato riclassificato per omogeneità di confronto

- i costi sostenuti per i progetti pari a € 1.611.759,88 (€. 85.408,05 nel 2003) includono primariamente quanto sostenuto per le attività finanziate dal Ministero dell'Ambiente e coordinate dall'Osservatorio Tenico per l'Ambiente pari a € 862.722,50, per le iniziative intraprese per il 50° anniversario della salita italiana al K2 pari a € 636.739,30, per le attività dell'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente pari a € 56.231,25 e dell'Osservatorio Tecnico per i Rifugi pari a € 16.419,51;

- le spese per le attività del C.N.S.A.S. sono state di € 1.884.470,63 (€ 1.534.470,33 nel 2003); è stato complessivamente erogato, a seguito di un ulteriore finanziamento da parte del Ministero delle Attività Produttive di € 350.000,00, un contributo pari a € 1.480.693,18, mentre i premi relativi alla polizza infortuni per i volontari del medesimo CNSAS ammontano a € 403.777,45;

- i contributi erogati complessivamente dall'Ente sono stati di € 584.065,79 (€ 455.552,09 nel 2003) e sono così suddivisi:

		2004		***2003***
- attività dei Convegni	€	88.935,60	€	88.935,60
- attività delle Delegazioni	€	80.000,00	€	=
- attività A.G.A.I.	€	36.151,98	€	36.151,98
- attività C.A.A.I.	€	20.658,28	€	20.658,28
- attività istit.li a favore di Sezioni ed altri enti	€	104.040,32	€	69.552,85
- attività Sezione SAT-Trento	€	65.978,80	€	56.788,00
- Festival di Trento	€	77.468,53	€	77.468,53
- Istituto di Fotografia Alpina V. Sella	€	2.582,28	€	2.582,28
- Museo Nazionale della Montagna/CISDAE	€	98.250,00	€	98.250,00
- ASSOMIDOP	€	10.000,00	€	5.164,57

- le spese per rifugi che ammontano a € 1.150.893,09 (€ 782.216,22 nel 2003) riguardano principalmente i contributi erogati alle Sezioni per lavori di manutenzione ai Rifugi di loro proprietà per € 196.484,94; i costi per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Progetto CAI Energia 2000, finanziati dalla Regione Veneto, Piemonte e Val d'Aosta, ad alcuni rifugi di proprietà di Sezioni delle rispettive aree territoriali nella misura di € 885.745,17 (Allegato n.4); i costi di competenza per la realizzazione di opere ai Rifugi Fianchetti e Casati, finanziati dal Ministero dell'Ambiente nella misura di € 30.043,80; ai costi di gestione del Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Pordoi per € 36.351,84 ed alla quota annuale di adesione all'UIAA per € 11.833,31;

- gli altri costi per il personale pari a € 90.012,36 (€ 65.880,17 nel 2003) corrispondono a costi non riconducibili alle retribuzioni quali principalmente i costi per la formazione pari a € 6.588,00 riferiti allo svolgimento di percorsi di qualificazione del personale, il servizio sostitutivo di mensa pari a € 25.792,00, il lavoro interinale, al quale si è fatto ricorso primariamente per sostituzione di maternità, pari a €48.099,49, il rimborso di spese viaggio per trasferte pari a € 4.476,81;

- i premi relativi alle polizze infortuni gite/allievi ammontano a € 812.158,79 (€ 836.393,55 nel 2003).

Considerata la rilevanza dei costi relativi alle coperture assicurative, sostenute dall'organizzazione centrale, per le attività dell'Ente, si propone la seguente tabella riassuntiva contenente anche i relativi ricavi; il costo della polizza rifugi ha subito un incremento a seguito dell'adeguamento dei massimali di copertura di immobili e contenuti.

ASSICURAZIONI

Organizzazione centrale

			2004		***2003***
- incendio/furto polizza elettronica		€	2.565,00	€	2.857,75
- R.C. automezzo e conducente		€	855,50	€	876,32
- infortuni/kasko organi centrali e personale		€	1.372,92	€	1.582,24
- incendio Biblioteca Nazionale		€	2.291,50	€	2.291,00
- incendio rifugi Sede legale		€	3.146,69	€	1.598,47
	Totale	**€**	**10.231,61**	**€**	**9.205,78**

A favore di soci e terzi

- soccorso alpino soci		€	514.407,16	€	513.641,36
- RC sezioni		€	147.877,78	€	138.516,46
- spedizioni Extra Europee		€	48.657,93	€	29.856,00
- volontari CNSAS Terra + Volo		€	403.777,45	€	375.266,59
- istruttori nazionali e regionali		€	662.025,63	€	694.936,10
	Totale	**€**	**1.776.453,22**	**€**	**1.752.216,51**
TOTALE GENERALE COSTI		**€**	**1.786.977,56**	**€**	**1.761.422,29**
- da quote associative		€	1.623.848,46	€	1.618.172,01
	Totale	**€**	**(163.129,10)**	**€**	**(143.250,28)**

• Per il godimento beni di terzi

		2004		***2003***
- Leasing operativo	€	6.615,80	€	=
- Diritti, licenze, brevetti	€	1.440,00	€	=
- Noleggi attrezzature di terzi	€	2.730,00	€	6.540,00
- Affitto locazioni passive	€	=	€	20.000,00
	€	0.785,00	€	26.540,00

• ***Per il personale***

I costi per il personale dipendente ammontano a € 560.372,93 (€ 483.096,67 nel 2003) e risultano così suddivisi:

		2004		***2003***
- retribuzioni	€	415.445,01	€	360.161,51
- oneri sociali	€	121.831,97	€	106.495,80
- quota TFR	€	23.095,95	€	16.439,36

La dotazione organica del personale in forza all'ente è aumentata con il reclutamento di una unità a tempo indeterminato nel febbraio 2004. L'incremento dei costi del personale rispetto all'esercizio 2003 è principalmente relativo alle 4 assunzioni effettuate nel dicembre 2003 ed alle progressioni economiche intervenute nel corso dell'anno 2004.

AREE	**DOTAZIONE ORGANICA PREVISTA**	**UNITA'IN SERVIZIO al 31/12/2004**	**POSTI VACANTI**
DIRIGENTE	1	1	-
C 3	4	3	1
C 1	7	2	5
TOTALE AREA C	*11*	*5*	*6*
B 2	11	7	4
B 1	2	2	-
TOTALE AREA B	*13*	*9*	*4*
TOTALE	**25**	**15**	**10**

Non sono stati corrisposti compensi agli Amministratori ed ai Revisori.

• ***Oneri diversi di gestione***

Gli oneri diversi di gestione ammontano a € 299.235,90. (€ 84.491,04 nel 2003) e risultano così suddivisi:

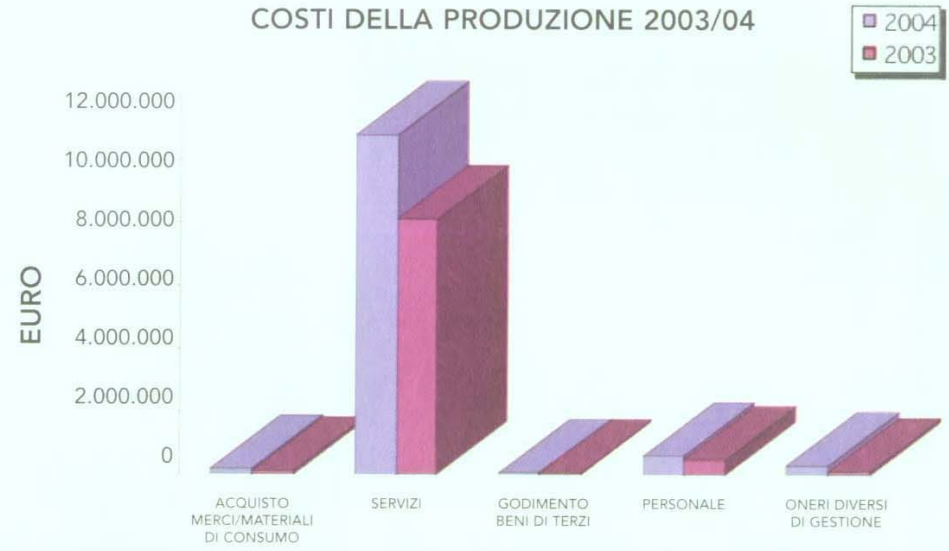
		2004		***2003***
- imposte, tasse e tributi vari	€	21.079,23	€	17.276,25
- cancelleria, stampati, materiale di consumo	€	53.130,62	€	67.214,79
- sopravvenienze passive	€	225.026,05	€	=
	€	**299.235,90**	**€**	**84.491,04**

Le sopravvenienze passive sono dovute prevalentemente a contributi a sostegno delle spese di manutenzione dei rifugi di proprietà delle Sezioni deliberati nell'anno 2002 ma sostenuti nell'esercizio 2004 per € 210.426,66.

• ***Proventi e Oneri Finanziari***

I **proventi finanziari** ammontano a € 9.073,00 (€ 14.585,22 nel 2003) e sono così dettagliati:

		2004		***2003***
- Interessi attivi c/c postale	€	2.934,38	€	5.706,17
- Interessi attivi c/c bancario	€	5.676,89	€	8.879,05
- altri interessi attivi	€	462.26	€	=
	€	**9.073,53**	**€**	**14.585,22**



Gli **oneri finanziari** ammontano a € 55.226,99 (€ 43.584,52 nel 2003) e sono così dettagliati:

		2004		***2003***
- interessi passivi su mutui	€	53.684,48	€	42.390,27
- spese bancarie	€	1.542,51	€	1.184,63
- interessi passivi ritardato pagamento	€	=	€	9,62
	€	**55.226,99**	**€**	**43.584,52**

Si ricorda che l'Ente ha beneficiato da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo di un contributo pari ad € 25.172,54 iscritto nella voce "Altri ricavi e proventi". Pertanto l'onere finanziario effettivo rimasto a carico dell'Ente è pari ad € 28.511,94.

• ***Oneri straordinari***

Gli oneri straordinari dell'esercizio ammontano a € 1.740,00 e sono costituiti dal costo del condono per l'esercizio 2002 effettuato ai soli fini delle imposte dirette (art.9 Legge 289/2002).

Informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile

In merito alle informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile si precisa quanto segue:

- Non sono stati capitalizzati "Costi di impianto e di ampliamento" e "Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità", quali immobilizzazioni immateriali.
- Non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.
- L'Ente non possiede partecipazioni né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona.
- Non vi sono debiti e crediti di durata residua superiore ai cinque anni; inoltre non vi sono debiti assistiti da garanzie reali sui beni societari.
- Non vi sono operazioni e saldi denominati in valuta estera in essere al 31 dicembre 2004.
- Non vi sono crediti e debiti derivanti da contratti con retrocessione.
- Non vi sono proventi da partecipazioni.
- Non risultano attribuiti a singoli Soci particolari diritti riguardanti l'amministrazione dell'Ente o la distribuzione di utili.
- L'Ente non può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare.
- L'Ente non può contrarre finanziamenti destinati ad uno specifico affare.
- L'Ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Consiglieri, Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2004 nei documenti che lo compongono così come presentatoVi.

Vi proponiamo inoltre di coprire il disavanzo dell'esercizio pari a € 617.048,90, così come previsto dalla tipologia dell'Ente, mediante utilizzo degli avanzi degli esercizi precedenti, che pertanto residuano pari a € 5.317.696,76.

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to prof. Annibale Salsa)

IL DIRETTORE GENERALE
(f.to dott.ssa Paola Peila)

ALLEGATO N. 1

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI ACCUMULATI

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati					Immobilizzazioni materiali nette al
	Saldo 1-01-2004	Incrementi	Decrementi	Saldo 31-12-2004	Saldo 1-01-2004	Ammortamenti dell'esercizio	Incrementi dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31-12-2004	31-12-2004
Terreni e fabbricati:										
Sede legale	2.929.565,07			2.929.565,07	556.291,53	87.886,95			644.178,48	2.285.386,59
Rifugio Sella	493.761,18			493.761,18	104.743,99	12.727,23			117.471,22	376.289,96
Rifugio Regina Margherita	426.907,93	20.938,50		447.846,43	272.564,79	5.415,58			277.980,37	169.866,06
Centro Scuole Pordoi	1.592.093,71	44.611,52		1.636.705,23	529.296,89	36.775,57			566.072,46	1.070.632,77
	5.442.327,89	***65.550,02***	**-**	***5.507.877,91***	***1.462.897,20***	***142.805,33***	**-**	**-**	***1.605.702,53***	***3.902.175,38***
Attrezzature industriali e commerciali:										
Biblioteca Nazionale	1.255.020,00			1.255.020,00	1.255.020,00				1.255.020,00	-
Cineteca Centrale	77.208,51			77.208,51	77.208,51				77.208,51	-
	1.332.228,51	**-**	**-**	***1.332.228,51***	***1.332.228,51***	**-**	**-**	**-**	***1.332.228,51***	**-**
Altri beni:										
Mobili e arredi	414.464,60	2.850,00		417.314,60	95.425,11	53.923,28			149.348,39	267.966,21
Macchine uff. elettron. e computer	336.991,89	10.772,23		347.764,12	197.871,43	47.068,77			244.940,20	102.823,92
Sistemi telefonici e telef.	1.079,40			1.079,40	1.035,50	17,56			1.053,06	26,34
Autoveicoli	9.848,54			9.848,54	9.848,54				9.848,54	-
Attrezzatura varia	454.827,42	15.607,68		470.435,10	387.226,63	27.777,92			415.004,55	55.430,55
Beni strumentali < € 516,46	180,00	468,00		648,00	180,00	468,00			648,00	-
	1.217.391,85	***29.697,91***	**-**	***1.247.089,76***	***691.587,21***	***129.255,53***	**-**	**-**	***820.842,74***	***426.247,02***
TOTALE	**7.991.948,25**	**95.247,93**	**-**	**8.087.196,18**	**3.486.712,92**	**272.060,89**	**-**	**-**	**3.758.773,78**	**4.328.422,40**

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati					Immobilizzazioni materiali nette al
	Saldo 1-01-2003	Incrementi	Decrementi	Saldo 31-12-2003	Saldo 1-01-2003	Ammortamenti dell'esercizio	Incrementi dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31-12-2003	31-12-2003
Terreni e fabbricati:										
Sede legale	2.929.565,08			2.929.565,08	468.404,58	87.886,95			556.291,53	2.373.273,55
Rifugio Sella	342.820,23	150.940,95		493.761,18	94.280,88	10.463,11			104.743,99	389.017,19
Rifugio Regina Margherita	414.937,57	11.970,36		426.907,93	267.642,84	4.921,95			272.564,79	154.343,14
Centro Scuole Pordoi	1.592.093,71			1.592.093,71	493.190,49	36.106,40			529.296,89	1.062.796,82
	5.279.416,59	**162.911,31**	**-**	**5.442.327,90**	**1.323.518,79**	**139.378,41**	**-**	**-**	**1.462.897,20**	**3.979.430,70**
Attrezzature industriali e commerciali:										
Biblioteca Nazionale		1.255.020,00		1.255.020,00			1.255.020,00		1.255.020,00	-
Cineteca Centrale		77.208,51		77.208,51			77.208,51		77.208,51	-
	-	**1.332.228,51**	**-**	**1.332.228,51**	**-**	**-**	**1.332.228,51**	**-**	**1.332.228,51**	**-**
Altri beni:										
Mobili e arredi	274.730,59	139.734,01		414.464,60	52.136,40	43.288,71			95.425,11	319.039,49
Macchine uff. elettron. e computer	285.852,69	51.139,20		336.991,89	154.076,59	43.794,84			197.871,43	139.120,46
Sistemi telefonici e telef.	1.079,40			1.079,40	918,78	116,72			1.035,50	43,90
Autoveicoli	9.848,54			9.848,54	9.848,54				9.848,54	-
Attrezzatura varia	451.372,12	3.455,30		454.827,42	304.126,91	83.099,72			387.226,63	67.600,79
Beni strumentali < € 516,46		180,00		180,00		180,00			180,00	-
	1.022.883,34	**194.508,51**	**-**	**1.217.391,85**	**521.107,22**	**170.479,99**	**-**	**-**	**691.587,21**	**525.804,64**
Immobilizzazioni in corso e acconti:										
Ristrutturazioni in corso	472.379,39		472.379,39						-	-
Riorganizzazione uffici	280.277,78		280.277,78						-	-
	752.657,17	**-**	***752.657,17***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**7.054.957,10**	**1.689.648,33**	**752.657,17**	**7.991.948,26**	**1.844.626,01**	**309.858,40**	**1.332.228,51**	**-**	**3.486.712,92**	**4.505.235,34**

ALLEGATO N. 2

PERSONALE DELL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE

Qualifica\livello	Dotazione organica	In servizio al 31\12\03 tempo indeterm.	In servizio al 31\12\03 tempo determ.	Cessati nell'anno tempo indeterm.	Cessati nell'anno tempo determ	Assunti nell'anno tempo indeterm.	Assunti nell'anno tempo determ.	In servizio al 31\12\04 tempo indeterm.	In servizio al 31\12\04 tempo determ.	Totale in servizio al 31/12/2004
Dirigente	1	–	1	–	–	–	–	–	1	1
C 3	4	2	1	–	1	1**	–	3	–	3
C 1	7	2	–	1**	–	1**	–	2	–	2
B 2	11	7	–	1**	–	1	–	7	–	7
B 1	2	–	–	–	–	2**	–	2	–	2
A 2	2 *	2	–	2**	–	–	–	–	–	–
A 1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE	**27**	**13**	**2**	**4**	**1**	**5**	**0**	**14**	**1**	**15**

* Ad esaurimento ** A seguito progressione interna

ALLEGATO N. 3

DETTAGLIO DEI DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE (€\00)

Istituto erogatore	Data decorrenza	Data scadenza	Capitale erogato	Debito residuo al 31/12/2004	Quota scadente entro 12 mesi	Quota scadente oltre 12 mesi	Tasso interesse	Garanzia
Istituto per il credito sportivo	01/01/1996	31/12/2005	335.696,98	48.826,62	48.826,62	-	9,50%	nessuna
Istituto per il credito sportivo	01/01/1998	31/12/2007	1.291.142,25	491.053,32	151.791,34	339.261,98	7,50%	nessuna
Totale				**539,879,94**	**200.617,96**	**339.261,98**		

ALLEGATO N. 4

PROGETTO CAI ENERGIA 2000
"REALIZZAZIONE DI IMPIANTI TECNOLOGICI PER LA PRODUZIONE E LA GESTIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI"
QUADRO ECONOMICO PREVISIONALE 2003-2008

Rifugi	Costo per la realizzazione del progetto (1)	Soggetti su cui grava la realizzazione del progetto		Costi maturati al 31.12.2003	Costi maturati al 31.12.2004
Regione Veneto: Barana, Bianchet, Biella, Boz, Bottari, Carducci, Chiggiato, Dal Piaz, Papa, San Marco, VII Alpini, Sommariva, Sonino, Vandelli, Venezia, Volpi	€ 3.668.284,68	Regione Veneto	€ 3.658.466,25	€ 299.296,30	€ 763.976,05
		CAI Sede centrale	€ 9.818,43		
Regione Piemonte: Carestia, Calderini, Migliorero, Gugliermina, Resegotti, Remondino, Morelli, L.Bianco, Gastaldi, Amprimo	€ 578.328,54	Regione Piemonte	€ 379.904,28		€ 47.843,28
		CAI Sede centrale	€ 169.958,26		€ 12.478,13
		Sezioni CAI	€ 28.466,00		€ 3.189,55
Regione Valle d'Aosta: Aosta, Bobba, Cuney, Gervasutti, Perucca, Q.Sella, Nacamuli, Gnifetti, Gonella, Dalmazzi	€ 536.846,10	Regione Val d'Aosta	€ 395.533,04		€ 43.903,68
		CAI Sede centrale	€ 114.944,20		€ 11.427,57
		Sezioni CAI	€ 26.368,87		€ 2.926,91

(1) I costi di realizzazione dei progetti tengono conto dei ribassi avvenuti in sede di aggiudicazione di gara

Relazione sulla gestione

Signori Consiglieri,
il bilancio del Club alpino italiano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 presenta un disavanzo di esercizio pari ad € 617.048,90 già preventivato nel budget previsionale 2004.

Andamento della gestione caratteristica

La gestione caratteristica dell'Ente è descritta nella Relazione del Presidente generale che costituisce parte integrante del suddetto documento.

Situazione finanziaria

La gestione finanziaria ha evidenziato un saldo positivo di € 834.753,38 come di seguito dettagliata:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		
Banca d'Italia		1.934.361,49 +
Incassi		10.426.700,01 +
Pagamenti		10.983.897,84 -
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2004		
Banca d'Italia		1.377.163,66 +
Altre disponibilità liquide		
Poste Italiane	81.053,41	
Cassa Sede	1.618,78	
Casse Biblioteca nazionale	1.051,50	
		83.723,69 +
Crediti		
Debiti		3.826.937,93 +
		4.453.071,90 -
Liquidità disponibili a fine esercizio 2004		834.753,38 +

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile Vi comunico che il Sodalizio, nel corso dell'esercizio 2004:

Attività di ricerca e sviluppo

Sono proseguite le attività, avviate nell'esercizio 2003, riguardanti il progetto pilota per l'applicazione del catasto dei sentieri del CAI ad un sistema geografico informativo per la gestione dei sentieri, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano.

Rapporti con società controllate e collegate

Non esistono rapporti in essere con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Per quanto riguarda le informazioni previste dal n. 3 e 4 dell'art.2428 del Codice civile si dichiara quanto segue:
n. 3 – alla data del bilancio, l'Ente non possiede direttamente od indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti
n. 4 – durante l'esercizio non si sono verificati, sia direttamente che indirettamente, né acquisti né alienazioni di azioni o quote di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano significativi fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi dell'anno 2005 il Comitato di presidenza ha posto in essere una serie di interventi organizzativi volti a:

- completare la copertura della dotazione organica al fine di assicurare al sodalizio una struttura più efficace ed efficiente ;
- migliorare la comunicazione interna ed esterna al sodalizio;
- coinvolgere maggiormente il mondo giovanile nell'attività e sviluppo del sodalizio;
- 0incidere sulla cultura territoriale del sodalizio allo scopo di rendere più funzionali i rapporti dell'organizzazione in tutte le sue strutture.

Elenco delle sedi secondarie

Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art.2428 del Codice Civile si fornisce di seguito l'elenco di tutte le sede secondarie dell'Ente alla data del 31 dicembre 2003:
- Biblioteca Nazionale – Monte dei Cappuccini – Via G. Giardino n° 39 - Torino

Signori Consiglieri,
nel ringraziarVi per la fiducia accordata sottopongo alla Vostra approvazione la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota integrativa al 31 dicembre 2004, così come Vi sono stati presentati nel loro complesso e nelle singole appostazioni in essi contenute, e Vi propongo altresì di coprire il disavanzo dell'esercizio pari a € 617.048,90 mediante l'utilizzo degli avanzi degli esercizi precedenti, così come previsto dalla tipologia dell'Ente.

Milano, 18 marzo 2005

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to Annibale Salsa)

Relazione dei Revisori dei conti

Sul Bilancio al 31.12.2004

Il Bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione svolta dagli Amministratori, è stato messo a disposizione del Collegio tempestivamente, e quindi nel rispetto dei termini imposti dalla normativa.
Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2004 si può così sintetizzare:

Totale dell'Attivo	€	9.999.436
Totale del Passivo	€	9.382.387
Perdita dell'Esercizio	**€**	**617.049**

Le garanzie e gli altri conti d'ordine figurano in calce allo Stato Patrimoniale rispettivamente per Euro zero e per Euro 3.254.

Il Conto Economico si riassume nei seguenti importi:

Totale valore della produzione	€	11.569.963
Totale costi della produzione	€	-12.100.475
Totale proventi e oneri finanziari	€	-46.154
Totale delle partite straordinarie	€	-1.740
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	-38.643
Perdita dell'esercizio	**€**	**617.049**

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio al 31.12.2004, come esposto nella nota integrativa, rispecchiano la normativa in vigore, secondo quanto previsto dal codice civile in materia.
In particolare:
- la relazione degli Amministratori sulla gestione, realizzata nel rispetto dell'art. 2428 C.C., contiene una sintesi della situazione finanziaria, mentre la gestione caratteristica è descritta nella Relazione del Presidente generale che ne costituisce parte integrante. La relazione fornisce poi indicazioni sull'assenza di fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e dà indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione futura;
- la Nota Integrativa risponde alla norma contenuta nell'art. 2427 C.C. ed a quanto previsto da Dlgs 6/2003 e successive modificazioni. Tale nota porta i seguenti allegati: prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti accumulati; personale dell'organizzazione centrale; dettaglio dei debiti a medio e lungo termine; quadro economico previsionale 2003/2008 relativo al progetto Cai Energia 2000.

In particolare dalla Nota Integrativa si rileva:
- i criteri di valutazione sono gli stessi adottati per l'esercizio precedente e rispondono alle norme in vigore, secondo quanto previsto dagli artt. 2423-bis e 2426 del Codice Civile;
- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione;
- gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata dei cespiti; tali aliquote corrispondono a quelle previste dalla normativa fiscale;
- le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato ed il corrispondente valore di presunto realizzo;
- i crediti sono esposti al loro valore di presunto realizzo, mentre i debiti al valore nominale;
- il fondo TFR, che è calcolato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali, copre le competenze maturate a tale titolo dai dipendenti in forza al 31.12.2004;
- i ratei e i risconti seguono il criterio della competenza temporale;
- i contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico in base al principio di competenza.

Tra i crediti si segnala quello verso la società M.C.B.D. srl, fallita nel 2002, ammontante ad € 592.828, a fronte del quale esiste un fondo rischi di pari importo.
La Nota Integrativa è completata infine da informazioni dettagliate sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico.
Il Collegio ha regolarmente eseguite le verifiche disposte dall'art. 2403 C.C., riunendosi cinque volte. Nel corso delle verifiche ha anche provveduto al controllo dei valori di cassa, da cui è sempre emersa la sostanziale corrispondenza con la situazione contabile.
Altro compito del Collegio è stato quello di verificare che fossero adempiuti in modo corretto e nei termini di legge gli obblighi posti a carico dell'Ente.
In particolare, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo dovute all'Erario o agli Enti previdenziali, così come risultano regolarmente presentate le dichiarazioni fiscali.
I componenti il Collegio sono stati sempre invitati alle riunioni del Consiglio Centrale e del Comitato di Presidenza, partecipandovi ed esprimendo in piena indipendenza i propri giudizi, fornendo consigli ed osservazioni, frutto della esperienza professionale dei suoi componenti.
Alcuni di questi consigli ed osservazioni ritiene di utilità riproporli:
a) il bilancio chiude con un passivo di importo notevole, frutto di una scelta degli organi dell'ente di incentivare e promuovere attività particolari, legate alla immagine dell'associazione in un periodo in cui ricadevano importanti ricorrenze, quali il 50° dalla prima ascensione al K2 e della costituzione del C.N.S.A. e per le quali non sono ancora pervenute tutte le risorse attese. Sono stati deliberati impegni di spesa straordinaria per quasi 295 mila euro, per il progetto Cai Energia 2000, che andranno ad aggiungersi alle spese correnti nei prossimi esercizi. Occorre che negli anni futuri venga ritrovato l'equilibrio economico dell'ente, riducendo le spese o trovando nuove fonti di introito, per consentire di gestire attività nell'interesse della base sociale;
b) il mantenimento di una posizione di preminenza tra le associazioni aventi per "iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne ..." richiede un continuo adeguamento delle strutture centrali che devono rafforzarsi in parallelo all'aumento dei soci, delle attività e alla richiesta di nuovi servizi. Il Collegio ritiene opportuno una maggiore attenzione a far sì che esista adeguatezza di persone in base ai carichi di lavoro nei vari servizi. Il personale, la sua selezione e la sua formazione, rappresentano un aspetto delicato su cui si gioca il funzionamento dell'Ente. Esso rappresenta un grosso e necessario investimento, che porterà a maggiori costi oggi per dare i frutti domani.
Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale n. 44 del 23 febbraio 2005 sono diventate operative le modifiche allo Statuto adottate dall'Assemblea dei Delegati di Verona il 30 novembre 2003 ed il Regolamento generale approvato dal Consiglio Centrale del 15 e 16 gennaio 2005. Le modifiche prevedono, tra l'altro, compiti del Consiglio Centrale, che assume la denominazione di Comitato Centrale di indirizzo e di controllo, del Comitato di Presidenza, che diventa Comitato Direttivo Centrale e del Collegio dei Revisori che diventa Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti.
Concludendo il Collegio esprime parere favorevole al presente Bilancio.
Esprime anche l'auspicio che la ricchezza di persone, soci che volontariamente e gratuitamente mettono a disposizione la loro capacità, competenza e impegno, congiuntamente al personale ed ai Componenti i vari organismi, possa ancora assicurare a questo Ente un futuro di crescita e di sviluppo.
Il Collegio, come ha fatto per il passato, affiancherà sempre tale sforzo e tale intendimento, con l'espletamento pieno dei suoi doveri e della sua professionalità.

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei conti

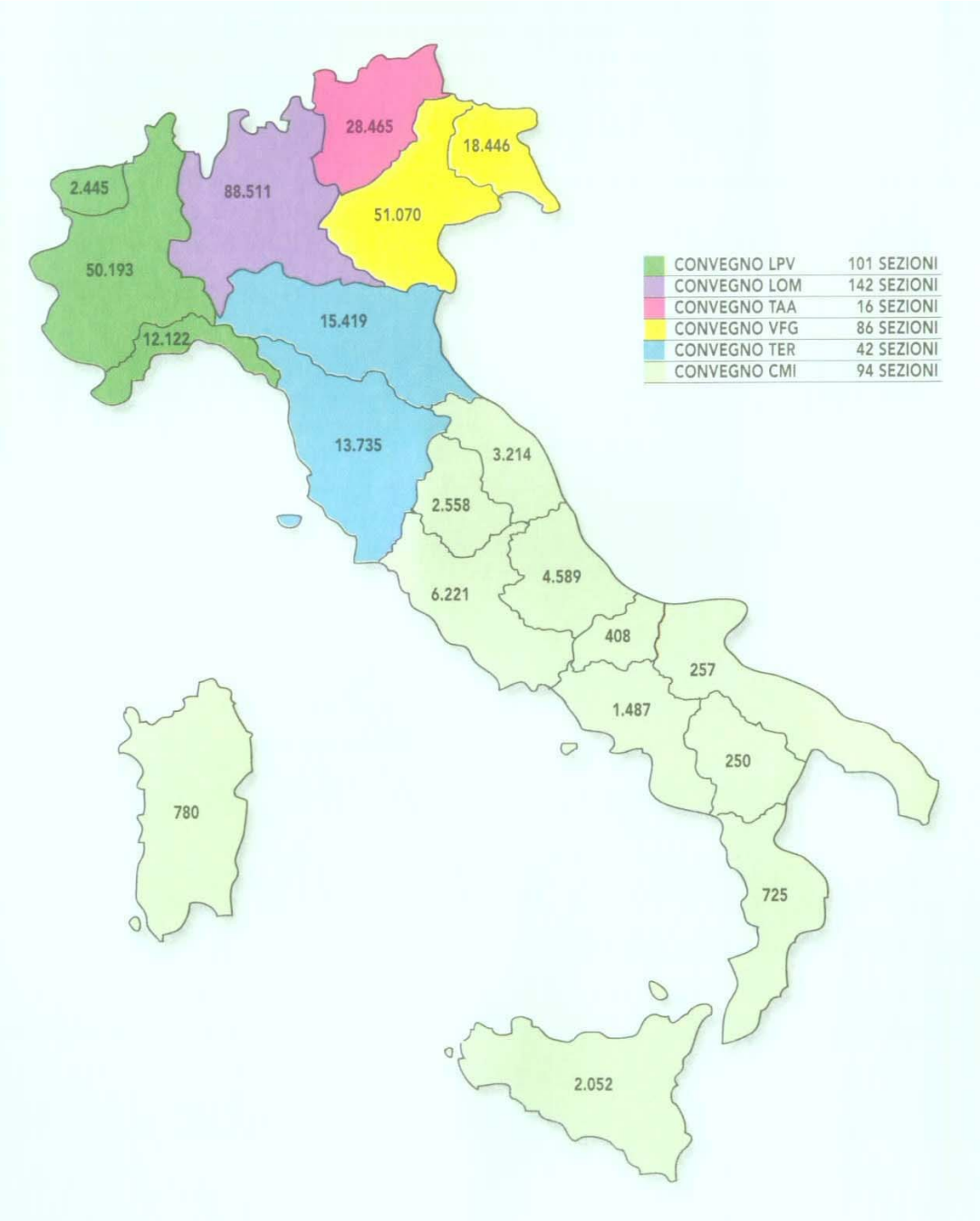
Milano, 1° aprile 2005

CONTRIBUTI A SEZIONI EROGATI NEL 2004
di competenza dell'esercizio 2004 e anni precedenti

Sezioni	Numero soci al 31/12/2004	Rifugi ed opere alpine	Comitato scientifico	Speleologia	Escursionismo	Tam	Contributi	Totale diversi
AGORDO	1.358	19.500,00						19.500,00
BARGE	340	2.404,11						2.404,11
BASSANO	1.774						387,25	387,25
BELLUNO	1.619	11.800,00						11.800,00
BOLOGNA	1.821			750,00				750,00
BOLZANO	1.682	2.927,32						2.927,32
BRESCIA	5.036	6.000,00						6.000,00
BRESSANONE	479	2.753,80						2.753,80
BUSSOLENO	703				5.000,00			5.000,00
BUSTO ARSIZIO	494	5.000,00						5.000,00
CAMPOBASSO	201						450,00	450,00
CARATE BRIANZA	512	3.000,00						3.000,00
CASTROVILLARI	160						450,00	450,00
CATANZARO	140						1.187,91	1.187,91
CHIAVARI'	854	10.845,59						10.845,59
CONEGLIANO	1.516	2.500,00						2.500,00
CORTINA D'AMP.	944	4.300,00						4.300,00
COSENZA	261						1.250,00	1.250,00
CUNEO	2.396	30.310,41	2.600,00	1.500,00			1.032,91	35.443,32
DESIO	597	5.000,00						5.000,00
FIUME	280	1.187,00						1.187,00
FORTE DEI MARMI	476	450,00						450,00
GENOVA-LIGURE	3.672	13.879,56						13.879,56
GRAVELLONA TOCE	440	566,23						566,23
IVREA	1.061						2.551,80	2.551,80
L'AQUILA	895	1.990,35						1.990,35
LECCO	3.727	1.250,00						1.250,00
LUCCA	610	874,00						874,00
MASSA	218	1.600,00						1.600,00
MERANO	774	1.124,91						1.124,91
MESTRE	2.066	17.224,00						17.224,00
MILANO	8.791	18.000,00						18.000,00
MOLTRASIO	265	10.000,00						10.000,00
MONDOVI'	973	450,09						450,09
PADOVA	3.171	8.960,00						8.960,00
PESCARA	333	514,50						514,50
PORDENONE	1.643	4.132,00						4.132,00
RECOARO TERME	351						2.250,00	2.250,00
REGGIO EMILIA	1.857	4.600,00						4.600,00
RIETI	509	1.000,00						1.000,00
ROMA	2.516	3.700,00						3.700,00
S.A.T.	21.974	23.901,33			4.500,00		59.843,62	88.244,95
S.E.M. MILANO	818	5.000,00						5.000,00
SALERNO	291						1.449,75	1.449,75
SOMMA LOMB.	385	2.000,00						2.000,00
SONDRIO	1.521	5.000,00						5.000,00
SPOLETO	650	924,00						924,00
TORINO	3.337	37.352,51						37.352,51
TREVISO	1.574	3.004,00						3.004,00
UGET-TORINO	2.922						5.000,00	5.000,00
VARALLO	2.960						2.000,00	2.000,00
VENEZIA	1.352	12.624,00						12.624,00
VIAREGGIO	580	456,00						456,00
VIPITENO	433	3.319,63						3.319,63
XXX OTTOBRE	2.154						3.500,00	3.500,00
		271.925,34	**2.600,00**	**2.250,00**	**9.500,00**		**81.353,24**	**367.628,58**

Il Club Alpino Italiano

Soci e Sezioni



Distribuzione del Corpo Sociale

al 31/12/2004

DISTRIBUZIONE DEL CORPO SOCIALE PER REGIONE E PER CATEGORIA AL 31/12/2004

REGIONE	TOTALE	ORDINARI	FAMILIARI	GIOVANI	BENEMERITI	VITALIZI
LIGURIA	12.122	7.591	3.434	1.082		15
PIEMONTE	50.197	31.289	13.547	5.303	4	54
VALLE D'AOSTA	2.445	1.597	577	266		5
LOMBARDIA	88.514	57.272	22.842	8.279	3	118
TRENTINO	21.974	12.762	6.663	2.541		8
ALTO ADIGE	6.491	3.739	1.852	899		1
VENETO	51.070	32.733	13.928	4.378	1	30
FRIULI VENEZIA GIULIA	18.446	11.922	4.821	1.697		6
EMILIA ROMAGNA	15.419	10.752	3.544	1.122	1	
TOSCANA	13.735	9.037	3.720	961		17
MARCHE	3.214	2.487	530	197		
UMBRIA	2.558	1.663	677	217		1
LAZIO	6.221	4.545	1.232	439		5
ABRUZZO	4.589	3.262	960	362		5
MOLISE	408	297	58	53		
CAMPANIA	1.487	1.133	272	82		
PUGLIA	257	213	38	6		
BASILICATA	253	185	41	24	3	
CALABRIA	725	577	121	27		
SICILIA	2.052	1.497	390	155		10
SARDEGNA	780	573	175	32		
TOTALE	**302.957**	**195.126**	**79.422**	**28.122**	**12**	**275**

CONVEGNI	Sezioni	Ordinari	Familiari	Giovani	Benemeriti	Vitalizi	Onorari	Totale Soci	Delegati
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	101	40.477	17.558	6.651	4	74		64.764	234
LOMBARDO	142	57.272	22.842	8.279	3	118		88.514	319
TRENTINO ALTO ADIGE	16	16.501	8.515	3.440	0	9		28.465	73
VENETO FRIULANO GIULIANO	86	44.655	18.749	6.075	1	36		69.516	228
TOSCO EMILIANO ROMAGNOLO	42	19.789	7.264	2.083	1	17		29.154	98
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	94	16.432	4.494	1.594	3	21		22.544	128
	481	**195.126**	**79.422**	**28.122**	**12**	**275**	**0**	**302.957**	**1.080**

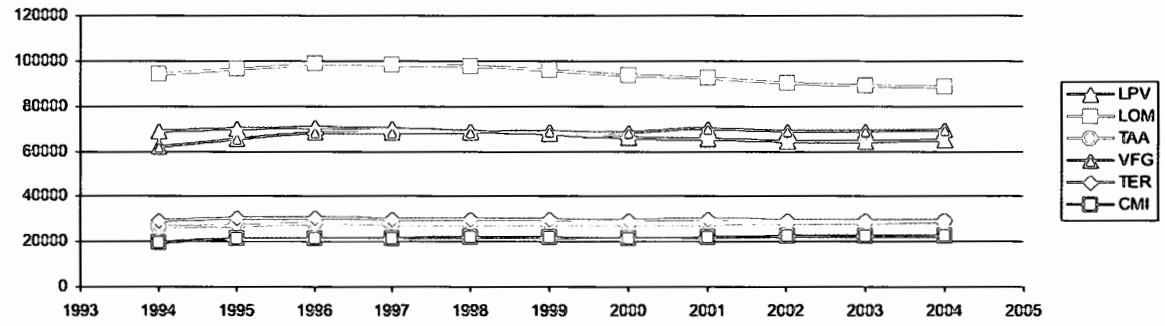
EXTRA CONVEGNI	Sezioni	Ordinari	Familiari	Giovani	Benemeriti	Vitalizi	Onorari	Totale Soci	Delegati
C.A.A.I.	1	312						312	2
A.G.A.I.	1	1.385						1.385	4
EUROPEA	1								0
LIMA	1	10	6					16	1
SANTIAGO DEL CILE	1								0
	5	**1.707**	**6**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.713**	**7**

SEDE CENTRALE	Sezioni	Ordinari	Familiari	Giovani	Benemeriti	Vitalizi	Onorari	Totale Soci	Delegati
SEDE CENTRALE							9	9	
CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO	1								
	1							**9**	**0**
TOTALE GENERALE	**487**	**196.833**	**79.428**	**28.122**	**12**	**275**	**0**	**304.679**	**1.087**

Tesseramento

Dati comparati per convegno 1994/2004

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
LPV	69.035	70.033	70.833	70.078	68.971	67.785	65.883	65.279	64.556	64.248	64.764
LOM	94.253	96.320	98.636	98.106	97.633	96.046	93.425	92.247	90.007	89.211	88.514
TAA	26.243	26.887	28.020	27.558	27.577	27.644	27.522	27.734	27.850	28.185	28.465
VFG	62.093	65.392	68.098	68.206	68.572	69.025	68.456	69.773	69.151	69.058	69.516
TER	29.416	30.226	30.412	30.087	29.957	29.786	29.542	29.582	29.267	29.087	29.154
CMI	19.792	21.089	21.145	21.242	21.560	21.897	21.158	21.788	22.156	22.141	22.544



Statistiche del corpo sociale

NUMERO SOCI PER CONVEGNO E PER CATEGORIA AL 31/12/2004

Convegno	TOTALE	nuovi	rinnovi	TOTALE	nuovi	rinnovi	TOTALE	nuovi	rinnovi	TOTALE	benemeriti	vitalizi
LPV	64.764	3.972	36.505	40.551	1.447	5.204	6.651	1.122	16.436	17.558	4	74
LOM	88.514	4.898	52.374	57.390	2.007	6.272	8.279	1.375	21.467	22.842	3	118
TAA	28.465	1.493	15.008	16.510	727	2.713	3.440	559	7.956	8.515	0	9
VFG	69.516	4.250	40.405	44.691	1.275	4.800	6.075	1.370	17.379	18.749	1	36
TER	29.154	2.182	17.607	19.806	525	1.558	2.083	566	6.698	7.264	1	17
CMI	22.544	2.869	13.563	16.453	381	1.213	1.594	604	3.890	4.494	3	21
	302.957	**19.664**	**175.462**	**195.401**	**6.362**	**21.760**	**28.122**	**5.596**	**73.826**	**79.422**	**12**	**275**

PERCENTUALE NUMERO SOCI PER CONVEGNO PER CATEGORIA

Convegno	TOTALE	nuovi	rinnovi	TOTALE	nuovi	rinnovi	TOTALE	nuovi	rinnovi	TOTALE	benemeriti	vitalizi
LPV	21,38%	6,13%	56,37%	62,61%	2,23%	8,04%	10,27%	1,73%	25,38%	27,11%	0,0062%	0,1143%
LOM	29,22%	5,53%	59,17%	64,84%	2,27%	7,09%	9,35%	1,55%	24,25%	25,81%	0,0034%	0,1333%
TAA	9,40%	5,25%	52,72%	58,00%	2,55%	9,53%	12,09%	1,96%	27,95%	29,91%	0,0000%	0,0316%
VFG	22,95%	6,11%	58,12%	64,29%	1,83%	6,90%	8,74%	1,97%	25,00%	26,97%	0,0014%	0,0518%
TER	9,62%	7,48%	60,39%	67,94%	1,80%	5,34%	7,14%	1,94%	22,97%	24,92%	0,0034%	0,0583%
CMI	7,44%	12,73%	60,16%	72,98%	1,69%	5,38%	7,07%	2,68%	17,26%	19,93%	0,0133%	0,0932%
	100,00%	**6,49%**	**57,92%**	**64,50%**	**2,10%**	**7,18%**	**9,28%**	**1,85%**	**24,37%**	**26,22%**	**0,0040%**	**0,0908%**

COMPARAZIONE PER CONVEGNO 31/12/2003-31/12/2004

Convegno	31-12-2003	31-12-2004	NUOVI	RINNOVI	differenza	NUOVI	RINNOVI	variazione %
LPV	64.248	64.764	6.541	58.145	516	10,10%	89,78%	0,80%
LOM	89.211	88.514	8.280	80.113	-697	9,35%	90,51%	-0,78%
TAA	28.185	28.465	2.779	25.677	280	9,76%	90,21%	0,99%
VFG	69.058	69.516	6.895	62.584	458	9,92%	90,03%	0,66%
TER	29.087	29.154	3.273	25.863	67	11,23%	88,71%	0,23%
CMI	22.141	22.544	3.854	18.666	403	17,10%	82,80%	1,82%
TOTALE	**301.930**	**302.957**	**31.622**	**271.048**	**1.027**	**10,44%**	**89,47%**	**0,34%**

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Ligure - Piemontese - Valdostano

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
ACQUI TERME	1958	195	66	14	1	0	276	2	REPETTO AURELIO
ALA DI STURA	1989	79	41	28	0	0	148	1	DUTTO ALBERTO
ALBA	1978	427	134	55	0	0	616	2	BOFFA SERGIO
ALBENGA	1957	319	125	53	0	0	497	2	SIMONCINI ORESTE
ALESSANDRIA	1928	371	148	27	0	0	546	2	RAVERA FRANCO
ALMESE	1975	203	85	23	0	0	311	2	GIRODO VITTORIO
ALPIGNANO	1955	192	87	44	0	0	323	2	CATTANEO DORETTA
ALTARE	1971	208	122	25	0	0	355	2	CHIANCA NICOLA
AOSTA	1866	806	260	72	0	0	1.138	3	VARDA PAOLO
ARONA	1930	392	192	82	0	0	666	2	FORNI ENRICO
ASTI	1921	432	117	39	0	0	588	2	VENTURA CARLO
BARDONECCHIA	1972	97	30	11	0	0	138	1	BOSCHIAZZO EZIO
BARGE	1947	235	81	24	0	0	340	2	MIOLANO SERGIO
BAVENO	1945	116	78	98	0	0	292	2	GARBOLI ROBERTO
BIELLA	1873	1.236	548	131	16	0	1.931	5	ACQUADRIO WILMER
BORDIGHERA	1947	200	77	61	5	0	343	2	MAGGIONI RINA
BORGOMANERO	1946	392	168	43	0	0	603	2	CERUTTI GIANPIERO
BRA	1968	232	89	39	0	0	360	2	SEBASTIANELLI MAURO
BUSSOLENO	1924	419	199	85	0	0	703	2	PLANO OSVALDO
CASALE MONFERRATO	1924	250	106	123	0	0	479	2	BRUSCHI ENRICO
CASELLE TORINESE	1970	86	50	18	0	0	154	1	OLIVETTI ANTONIO
CAVOUR	1991	111	39	14	0	0	164	1	ZANINETTI ELIO
CERVASCA	2000	145	68	23	0	0	236	1	OLLIVERO IVO
CEVA	1975	241	93	43	0	0	377	2	FIGONE ROBERTO
CHATILLON	1994	234	85	30	0	0	349	2	MUSSO MARINO
CHIAVARI	1955	481	266	107	0	0	854	3	MANZI MILENA
CHIOMONTE	1977	109	49	8	0	0	166	1	SIBILLE WALTER
CHIVASSO	1922	808	355	151	0	0	1.314	4	REBORA BRUNO
CIRIE'	1945	248	124	56	0	0	428	2	MASPERONE MARIO
COAZZE	1977	385	195	81	0	0	661	2	MASERA GIACINTO
CUMIANA	1973	134	70	81	0	0	285	2	POGGIO PAOLO
CUNEO	1874	1.634	598	162	2	0	2.396	6	DARDANELLO FRANCESCO
CUORGNE'	1984	305	109	45	0	0	459	2	OBERTO ADRIANO
DOMODOSSOLA	1920	439	239	103	0	0	781	3	BONZANI PINO
FINALE LIGURE	1985	117	25	52	0	0	194	1	NIDA GIORGIO
FORMAZZA	1982	139	101	64	0	0	304	2	VICINI MARIO
FORNO CANAVESE	1980	105	33	11	0	0	149	1	VAULATO GUIDO
FOSSANO	1947	438	204	55	0	0	697	2	VIZIO SERGIO
GARESSIO	1961	170	132	36	0	0	338	2	CONTERNO ROBERTO
GENOVA-LIGURE	1880	2.384	1.005	279	4	0	3.672	8	DELLACASA LUIGI
GIAVENO	1966	361	207	50	0	0	618	2	LUSSIANA LIVIO
GOZZANO	1961	215	141	47	0	0	403	2	TORREGGIANI RUGGERO
GRAVELLONA TOCE	1948	257	113	70	0	0	440	2	MAZZUCCHELLI FRANCO
GRESSONEY	1948	92	47	29	0	0	168	1	DE LA PIERRE FRANZ
IMPERIA	1922	326	106	38	0	0	470	2	MORETTI LEONARDO
IVREA	1875	691	287	83	0	0	1.061	3	BEDIN LUIGI
LA SPEZIA	1926	414	190	35	1	0	640	2	VERELLI ROBERTO
LANZO TORINESE	1967	563	258	145	6	0	972	3	GENINATTI LUIGI
LEINI'	1962	282	179	55	0	0	516	2	TEMPO PAOLO
LOANO	1971	185	88	11	0	0	284	2	GOTTI RENATO
MACUGNAGA	1970	451	280	90	0	0	821	3	MARONE ROBERTO
MONCALIERI	1993	192	95	38	0	0	325	2	BERGESE ROBERTO
MONDOVI'	1945	614	251	108	0	0	973	3	BAREL OSCAR
MOSSO S.MARIA	1945	240	116	53	0	0	409	2	BEDOTTO PIERO
NOVARA	1923	884	344	171	0	0	1.399	4	DELSIGNORE MARISA
NOVI LIGURE	1960	209	95	19	0	0	323	2	OLIVIERI GUIDO
OMEGNA	1935	377	165	56	0	0	598	2	BONETTA ALBERTO

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
ORBASSANO	1987	263	111	90	0	0	464	2	MAROCCO GIUSEPPE
ORMEA	1983	136	85	22	0	0	243	1	MICHELIS EZIO
OVADA	1982	132	55	30	0	0	217	1	BELLO GIORGIO
PALLANZA	1945	211	109	25	0	0	345	2	MONTANI ANTONIO
PEVERAGNO	1984	263	117	45	0	0	425	2	VIADA ELIO
PIANEZZA	1979	329	152	69	0	0	550	2	GRAGLIA GERMANO
PIEDIMULERA	1946	243	142	31	0	0	416	2	NEBIOLO PAOLO
PINASCA	1976	180	81	39	0	0	300	2	BARUS LUIGI
PINEROLO	1926	524	208	90	1	0	823	3	LAZZARI ALESSANDRO
PINO TORINESE	1993	137	80	12	0	0	229	1	DOGLIONE GIUSEPPE N.
RACCONIGI	1968	106	56	11	0	0	173	1	ROLANDO CARLA
RAPALLO	1987	280	136	47	0	0	463	2	LAGOMARSINO G.PAOLO
RIVAROLO CANAVESE	1964	284	96	24	0	0	404	2	MIOLA ANDREA
RIVOLI	1983	182	84	24	0	0	290	2	BONA P.ALDO
SALUZZO	1905	766	335	93	0	0	1.194	3	GALLIANO FRANCO
SANREMO	1945	369	186	107	0	0	662	2	MORAGLIA MICHELE
SARZANA	1970	591	343	86	0	0	1.020	3	PICCIOLI ROBERTO
SAVIGLIANO	1945	351	151	111	0	0	613	2	PACIFICO FRANCO
SAVONA	1884	503	217	52	0	0	772	3	ALVAZZI DELFRATE FAUSTO
S.SALVATORE MONFERRATO	1970	74	29	30	0	0	133	1	DEGIOVANNI VINCENZO
STRESA	1947	160	106	59	0	0	325	2	BORRONI ELIA
SUSA	1977	172	89	37	0	0	298	2	ALPE ROBERTO
TORINO	1863	2.463	697	167	10	0	3.337	8	FORMICA DANIELA
TORRE PELLICE	1942	521	260	80	0	0	861	3	MERLO ILARIO
TORTONA	1963	209	66	18	0	0	293	2	REPETTO ROBERTO
TRIVERO	1995	372	156	40	0	0	568	2	BARDUCCHI SIMONE
UGET TORINO	1913	2.130	604	188	0	0	2.922	7	BOSSO LUCIANO
U.L.E. GENOVA	1931	957	430	95	5	0	1.487	4	CAMPI RENATO
VAL DELLA TORRE	1979	82	52	8	0	0	142	1	BERTOLOTTO LIVIO
VALENZA	1974	162	74	17	0	0	253	2	BAJARDI MARIA
VALGERMANASCA	1968	215	96	60	0	0	371	2	VECCHIATO ANTONIO
VALLE VIGEZZO	1974	310	130	48	0	0	488	2	CATTANEO STEFANO
VALSESSERA	1946	340	156	72	0	0	568	2	BOZZALLA B.P.GIORGIO
VARALLO SESIA	1867	1.647	799	501	10	3	2.960	7	TIRABOSCHI GIORGIO
VARAZZE	1945	113	72	10	0	0	195	1	VASSALLO CRESCENZIO
VARZO	1973	84	28	2	0	0	114	1	CUCCINI LISANNA
VENARIA REALE	1964	279	138	49	0	0	466	2	BRIZIO CARLO
VENTIMIGLIA	1946	144	46	24	0	0	214	1	TONET CLAUDIO
VERBANIA	1874	389	170	34	4	1	598	2	CLEMENTE ROBERTO
VERCELLI	1927	458	233	142	4	0	837	3	PEROTTI ANDREA
VERRES	1956	465	185	135	5	0	790	3	MORI DARIO
VIGONE	1985	190	133	80	0	0	403	2	PERASSO FRANCO
VILLADOSSOLA	1945	714	448	146	0	0	1.308	4	BOSCHI RENATO
VOLPIANO	1971	110	62	7	0	0	179	1	FURBATTO MARIO
		40.477	**17.558**	**6.651**	**74**	**4**	**64.764**	**234**	

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati del 08 ottobre 2000 e 14 gennaio 2001 a Verona, tenendo presente che l'efficacia dell'art.28 del Regolamento generale è sospesa per effetto dell'ordinanza del TAR Lazio del 06 aprile 1995.

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Lombardo

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
ABBIATEGRASSO	1946	327	168	69	0	0	564	2	SASSI ROBERTO
ALBIATE	1977	145	61	35	0	0	241	1	TERRANEO CLAUDIO
APRICA	1987	98	26	22	0	0	146	1	PLONA GIANFRANCO
ASSO	1957	127	51	25	0	0	203	1	ZAPPA RENZO
BARLASSINA	1972	143	75	12	0	0	230	1	FRANGI ANTONIO
BARZANO'	1983	153	85	12	0	0	250	2	LONGONI SERGIO
BELLANO	1977	96	38	9	0	0	143	1	POMI GIULIO
BERGAMO	1873	6.777	2.358	815	3	2	9.955	21	NOSARI ADRIANO
BESANA BRIANZA	1961	303	115	30	0	0	448	2	FRIGERIO GIANNI
BESOZZO SUPERIORE	1931	203	98	28	0	0	329	2	QUADRELLI EMILIO
BOFFALORA SOPRA TICINO	1982	225	125	58	0	0	408	2	BASSI RENZO
BOLLATE	1945	102	56	11	0	0	169	1	NEGRETTI WALTER
BORMIO	1975	179	102	19	0	0	300	2	CANTONI ALFREDO
BORNO	1980	112	34	24	0	0	170	1	FEDRIGA RICCARDO
BOVEGNO	1996	163	62	26	0	0	251	2	RONCHI OSVALDO
BOVISIO MASCIAGO	1966	278	139	64	0	0	481	2	CATTANEO FABIO
BOZZOLO	1998	283	66	33	0	0	382	2	RASI ROBERTA
BRENO	1989	320	132	23	0	0	475	2	AVANCINI STEFANO
BRESCIA	1875	3.630	1.148	253	5	0	5.036	11	CARPANI GLISENTI GUIDO
BRUGHERIO	1961	124	43	34	0	0	201	1	CAZZANIGA PIERO
BUSTO ARSIZIO	1922	330	136	23	5	0	494	2	CATTANEO LUIGI
CABIATE	1953	141	59	19	0	0	219	1	TURRINI DANIELE
CALCO	1964	355	124	74	0	0	553	2	BRAMBILLA PINO
CALOLZIOCORTE	1945	565	257	88	2	0	912	3	FERRARI GIANCARLO
CANTU'	1945	407	147	53	0	0	607	2	PROVENGHI MARIO
CANZO	1947	183	79	52	3	0	317	2	TOMASI FIORENZO
CAPIAGO INTIMIANO	1972	200	83	21	0	0	304	2	AUGUADRO MARIO
CARATE BRIANZA	1934	328	140	44	0	0	512	2	COLOMBO ANTONIO
CARNAGO	1971	105	53	9	0	0	167	1	MUSSIO MARCO
CASLINO D'ERBA	1947	97	34	35	0	0	166	1	TANTARDINI PARIDE
CASSANO D'ADDA	1971	468	134	130	0	0	732	2	BRAMBILLA FELICE
CASTELLANZA	1945	103	38	11	0	0	152	1	RIMOLDI RENATO
CASTIGLIONE STIVIERE	1973	106	27	5	0	0	138	1	LUSENTI LUCIANO
CEDEGOLO	1947	522	174	55	0	0	751	3	MAFFEIS LUCA
CERMENATE	1982	126	34	10	0	0	170	1	VEGRO PAOLO
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	1946	318	142	27	0	0	487	2	KELLER CLAUDIO
CESANO MADERNO	1945	100	70	48	0	0	218	1	BINI ORIANNO
CHIARI	1946	296	140	37	0	0	473	2	CARNIATO EGIDIO
CHIAVENNA	1948	446	136	54	0	0	636	2	DE PEDRINI MAURIZIO
CINISELLO BALSAMO	1977	312	125	40	0	0	477	2	GERELLI CLAUDIO
CLUSONE	1990	765	238	199	0	0	1.202	3	CALEGARI RINO
COCCAGLIO	1997	140	46	5	0	0	191	1	PONTOGLIO DIOGENE
CODOGNO	1960	197	71	18	0	0	286	2	MARCOTTI MARIANO
COLICO	1986	191	140	94	0	0	425	2	DEL TREDICI GIOVANNI
COLOGNO MONZESE	1970	205	120	36	0	0	361	2	BAROZZI RENATO
COMO	1875	1.277	480	171	2	0	1.930	5	TRAVERSA ENRICO
CONCOREZZO	1977	247	83	50	0	0	380	2	CATTANEO ALVARO
CORBETTA	1968	31	12	3	0	0	46	1	GIUPPONI FRANCESCO
CORSICO	1983	249	78	47	0	0	374	2	CONCARDI ENZO
CREMA	1931	468	155	76	0	0	699	2	OGLIARI BADESSI CARLO
CREMONA	1888	567	152	31	0	0	750	3	TAGLIAFERRI GIOVANNI
DERVIO	1946	145	87	21	0	0	253	2	RUSCONI LUIGI
DESENZANO	1995	330	112	71	0	0	513	2	LOVISETTO GABRIELE
DESIO	1920	346	196	55	0	0	597	2	COLLEONI ANTONIO
DONGO	1990	264	77	37	0	0	378	2	CALIGARI DANIELE
EDOLO	1980	348	144	122	0	0	614	2	RAMUS G.PAOLO
ERBA	1977	308	101	69	0	0	478	2	PROSERPIO CLAUDIO

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
FINO MORNASCO	1971	83	63	9	0	0	155	1	CATTANEO GIOVANNI
GALLARATE	1922	620	201	64	20	0	905	3	PORRINI FRANCO
GARBAGNATE MILANESE	1953	219	76	34	0	0	329	2	MADE' VINCENZO
GARDONE VAL TROMPIA	1946	896	336	81	0	0	1.313	4	BAGLIONI MAURO
GAVIRATE	1946	187	74	22	0	0	283	2	BERTONI ANGELO
GERMIGNAGA	1934	240	126	67	0	0	433	2	COPELLI STEFANO
GIUSSANO	1945	366	183	99	0	0	648	2	CASLINI ROSANGELA
GORGONZOLA	1960	79	30	13	0	0	122	1	CASTELLI GIUSEPPE
GORLA MINORE	1961	58	25	4	0	0	87	1	RESENTE ILARIO
INTROBIO	1979	231	105	32	0	0	368	2	BERI MARCO
INVERIGO	1962	179	101	38	0	0	318	2	CAVALLERI MARCO
INVERUNO	1989	124	59	12	0	0	195	1	GAVONI PIER ENRICO
INZAGO	1965	90	38	22	0	0	150	1	SALA MARIO
LAVENO MOMBELLO	1936	177	80	8	0	0	265	2	CANTOVA FILIPPO
LECCO	1874	2.236	1.219	259	13	0	3.727	8	BONACINA MARIO
LEGNANO	1927	450	192	61	0	0	703	2	TAJE' MARIO
LISSONE	1947	174	92	35	0	0	301	2	SALGHETTI GIANLUIGI
LIVIGNO	1985	92	51	23	0	0	166	1	BORMIOLINI LUCA
LODI	1923	407	187	68	16	0	678	2	PAOLO SORDELLI
LOVERE	1946	813	272	67	1	0	1.153	3	PELLINI GIACOMO
LUINO	1948	176	76	126	0	0	378	2	RINALDIN ADRIANO
LUMEZZANE	2004 ai sensi art.17 Statuto e art.20 Regolamento generale							1	AQUINO GIUSEPPE
MACHERIO	1985	136	65	13	0	1	215	1	CONSONNI PAOLO
MADESIMO	1977	133	58	32	0	0	223	1	GUANELLA MARCO
MAGENTA	1945	176	62	18	0	0	256	2	RAVANELLI ROBERTO
MALNATE	1954	200	93	27	1	0	321	2	MONTI LUIGI
MANDELLO LARIO	1924	452	213	45	2	0	712	2	CEREGHINI ASCANIO
MANTOVA	1928	643	217	132	1	0	993	3	ZANIBONI NELLO
MARIANO COMENSE	1963	245	100	21	0	0	366	2	CASTOLDI MARIO
MEDA	1945	232	115	14	1	0	362	2	TERRANEO MARIO
MELEGNANO	1978	370	149	144	0	0	663	2	GIUPPONI GIOVANNA
MELZO	1966	237	83	45	0	0	365	2	GRIGIS VALERIO
MENAGGIO	1947	352	133	147	0	0	632	2	VENINI GIUSEPPE
MERATE	1928	273	136	33	0	0	442	2	BIELLA ALESSANDRO
MERONE	1975	134	66	43	0	0	243	1	RICCARDI VALENTINO
MILANO	1874	5.990	2.176	606	19	0	8.791	19	CARLO LUCIONI
MOLTENO	1962	172	84	56	0	0	312	2	SIRTORI EDOARDO
MOLTRASIO	1945	176	74	15	0	0	265	2	PORRO GIOVANNI
MONTEVECCHIA	1975	125	38	31	0	0	194	1	LAVELLI ANGELO
MONZA	1899	745	292	74	0	0	1.111	3	MARIO COSSA
MORBEGNO	1962	386	139	31	0	0	556	2	SCOTTI FRANCO
MORTARA	1946	108	62	6	0	0	176	1	BELLOTTI ALBERTO
MUGGIO'	2002	196	127	50	0	0	373	2	RADAELLI GIOVANNI
NERVIANO	1977	157	68	20	0	0	245	1	DELLAVEDOVA C. ALBERTO
NOVATE MEZZOLA	1977	176	141	35	0	0	352	2	NONINI GIANPIETRO
NOVATE MILANESE	1945	161	104	23	0	0	288	2	GATTICO BRUNO
OGGIONO	2002	167	60	44	0	0	271	2	REDAELLI ALESSANDRO
OLGIATE OLONA	1945	262	124	26	0	0	412	2	CERIANI LUIGI
OSTIGLIA	1985	86	26	7	0	0	119	1	BASSI LORENZO
PADERNO DUGNANO	1946	245	117	60	0	0	422	2	BEZZI SILVANO
PALAZZOLO SULL'OGLIO	1913	213	85	53	4	0	355	2	SEPATI GUALTIERO
PARABIAGO	1996	135	34	24	0	0	193	1	TRAVERSONE MASSIMO
PAVIA	1921	492	149	41	0	0	682	2	VALLI MAURIZIA
PEZZO PONTEDILEGNO	1986	216	107	54	0	0	377	2	SPEDICATO EMANUELA
PIAZZA BREMBANA	1995	349	91	16	0	0	456	2	CALVI CESARE
PREMANA	1972	192	105	66	0	0	363	2	FAZZINI MARIO
RHO	1926	197	105	18	0	0	320	2	TERREVAZZI GIANNI

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Lombardo

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
ROMANO DI LOMBARDIA	1970	213	58	36	0	0	307	2	LONGO ALFREDO
ROVAGNATE	1957	119	42	15	0	0	176	1	SALA LUIGI
ROVATO	1986	174	68	37	0	0	279	2	PEDRALI GIANLUIGI
ROVELLASCA	2000	115	57	10	0	0	182	1	GOLLI ANTONIO
SALO'	1905	364	113	39	0	0	516	2	LUTERIANI MAURIZIO
SARONNO	1938	573	285	95	0	0	953	3	RENOLDI ANTONIO
S.E.M.	1931	554	197	65	2	0	818	3	ENRICO TORMENE
SEREGNO	1922	350	148	51	0	0	549	2	MILESI GIUSEPPE
SESTO CALENDE	1945	265	91	38	0	0	394	2	BASSETTI ANGELO
SESTO S.GIOVANNI	1948	229	91	56	0	0	376	2	MELCHIORRE LUIGI
SEVESO S.PIETRO	1945	169	80	41	0	0	290	2	FONTANA GIORGIO
SOMMA LOMBARDO	1951	223	127	35	0	0	385	2	AGGIO RENATO
SONDALO	1983	56	22	5	0	0	83	1	VILLA ERNESTO
SONDRIO	1872	962	397	158	4	0	1.521	4	FOPPOLI LUCIA
SOVICO	1985	75	35	10	0	0	120	1	VERTEMATI STEFANO
TRADATE	1991	188	93	16	0	0	297	2	SGARBOSSA ANTONIO
TREVIGLIO	1945	340	123	60	0	0	523	2	ALFREDO RESMINI
VALFURVA	1977	199	99	33	0	0	331	2	BERTOLINA LUCIANO
VALLE INTELVI	1989	73	19	39	0	0	131	1	LAGORI PIERLUIGI
VALMADRERA	1966	274	104	71	0	0	449	2	RUGGERO DELL'ORO
VALMALENCO	1980	241	96	32	0	0	369	2	SALVETTI FRANCESCO
VARESE	1906	1.730	691	164	10	0	2.595	6	ANTONINI VITTORIO
VEDANO AL LAMBRO	1962	236	134	125	0	0	495	2	BUSNELLI ALESSANDRO
VEDANO OLONA	1963	49	16	23	0	0	88	1	CALVITTI LORENZO
VIGEVANO	1921	494	263	115	4	0	876	3	FRANCESE GIANFRANCO
VILLASANTA	1986	316	188	48	0	0	552	2	CITTERIO FRANCO
VIMERCATE	1946	756	362	86	0	0	1.204	3	VERDERIO LUIGI
VOGHERA	1928	135	53	20	0	0	208	1	FACCIN FRANCESCO
		57.272	**22.842**	**8.279**	**118**	**3**	**88.514**	**319**	

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati del 08 ottobre 2000 e 14 gennaio 2001 a Verona, tenendo presente che l'efficacia dell'art.28 del Regolamento generale è sospesa per effetto dell'ordinanza del TAR Lazio del 06 aprile 1995

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Trentino - Alto Adige

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
APPIANO C.A.I. A.A.	1946	207	105	12	0	0	324	2	ZANOTELLI COSTANTINO
BOLZANO C.A.I. A.A.	1921	1.039	408	234	1	0	1.682	4	CRISTOFOLETTI RICCARDO
BRENNERO C.A.I. A.A.	1981	76	42	47	0	0	165	1	ANTONIOL BRUNO
BRESSANONE C.A.I. A.A.	1924	236	124	119	0	0	479	2	SANTINI ANNIBALE
BRONZOLO C.A.I. A.A.	1971	130	62	42	0	0	234	1	GIANNI MAURO
BRUNICO C.A.I. A.A.	1924	286	145	82	0	0	513	2	DELLANTONIO FRANCO
CHIUSA C.A.I A.A.	1947	172	123	19	0	0	314	2	COSTA FRANCO
EGNA C.A.I. A.A.	1967	91	41	56	0	0	188	1	NONES ROBERTO
FORTEZZA CAI A.A.	1953	57	35	2	0	0	94	1	PROSSLINER KURT
LAIVES C.A.I. A.A.	1992	157	78	30	0	0	265	2	INVERNIZZI LIVIO
MERANO C.A.I. A.A.	1924	483	215	76	0	0	774	3	CONDOTTA ALESSIO
SALORNO C.A.I. A.A.	1987	73	32	31	0	0	136	1	SIMEONI GIUSEPPE
S.A.T.	1872	12.762	6.663	2.541	8	0	21.974	45	GIACOMONI FRANCO
VAL BADIA C.A.I. A.A.	1954	324	190	68	0	0	582	2	COSTA OSKAR
VAL GARDENA C.A.I.A.A.	1954	217	76	15	0	0	308	2	RUNGGALDIER MANUEL
VIPITENO C.A.I. A.A.	1946	191	176	66	0	0	433	2	TODESCO GIULIO
		16.501	**8.515**	**3.440**	**9**	**0**	**28.465**	**73**	

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati del 08 ottobre 2000 e 14 gennaio 2001 a Verona, tenendo presente che l'efficacia dell'art.28 del Regolamento generale è sospesa per effetto dell'ordinanza del TAR Lazio del 06 aprile 1995

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Veneto Friulano Giuliano

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
ADRIA	1947	.35	16	3	0	0	54	1	GIACOMELLI GIOVANNI
AGORDO	1868	889	370	99	0	0	1.358	4	FONTANIVE GIORGIO
ARZIGNANO	1945	335	139	28	0	0	502	2	VOLTOLIN DAVIDE
ASIAGO	1968	266	76	35	0	0	377	2	MENOZZI JEAN-CLAUDE
AURONZO DI CADORE	1874	262	165	57	0	0	484	2	LARESE FILON LUIGI
BASSANO DEL GRAPPA	1919	1.149	506	119	0	0	1.774	5	ZANETTI ALESSANDRO
BELLUNO	1891	1.029	472	117	1	0	1.619	4	CIELO ROBERTO
BOSCO CHIESANUOVA	1977	212	68	26	0	0	306	2	SPONDA CLAUDIO
CALALZO DI CADORE	1963	252	158	44	0	0	454	2	DEL MONEGO GIOVANNA
CAMPOSAMPIERO	1967	358	143	62	0	0	563	2	GHERLENDA ANDREA
CASTELFRANCO VENETO	1924	588	246	99	4	0	937	3	TURCATO DERIO
CERVIGNANO DEL FRIULI	1999	220	77	27	0	0	324	2	CARGNELLI CIRO
CHIOGGIA	1946	184	98	46	0	0	328	2	ARENA DOMENICO
CIMOLAIS	1971	125	53	19	0	0	197	1	PROTTI VITTORIO
CITTADELLA	1927	351	129	59	0	0	539	2	FRISON PAOLO
CIVIDALE DEL FRIULI	1964	648	234	74	0	0	956	3	SINUELLO RODOLFO
CLAUT	1969	169	56	37	0	0	262	2	BETTIN DANILO
CODROIPO	2001	260	112	27	0	0	399	2	PRESSACCO ENZO
CONEGLIANO	1925	925	434	156	0	1	1.516	4	OLIANA ALBERTO
CORTINA D'AMPEZZO	1920	529	312	102	1	0	944	3	MAJONI FEDERICO
DOLO	1952	384	133	63	0	0	580	2	ROSSO EMILIO
DOMEGGE DI CADORE	1968	159	75	21	0	0	255	2	DE BON FIORETTO
DUEVILLE	1988	205	80	21	0	0	306	2	GIRARDO BRUNO
ESTE	1953	352	129	30	0	0	511	2	CAPORALI ALESSANDRO
FELTRE	1922	1.560	635	197	1	0	2.393	6	DI PALMA FRANCO
FIAMME GIALLE	1968	194	0	0	0	0	194	1	VISINTIN ROBERTO
FIUME	1885	172	93	15	0	0	280	2	GIGANTE DINO
FORNI AVOLTRI	1982	183	96	60	0	0	339	2	SCALET GIUSTINO
FORNI DI SOPRA	1982	194	72	53	0	0	319	2	DORIGO EDDI
GEMONA DEL FRIULI	1927	374	110	39	1	0	524	2	MONTICOLO MARINO
GORIZIA	1883	801	408	133	1	0	1.343	4	SENECA FRANCO
LIVINALLONGO	1971	52	20	6	0	0	78	1	DEMALDE' LUCA
LONGARONE	1968	402	146	28	0	0	576	2	CESCA GIACOMO
LONIGO	1966	228	91	73	0	0	392	2	FALIVA TIZIANO
LORENZAGO	1977	108	54	11	0	0	173	1	DE DONA' PAOLO
LOZZO DI CADORE	1971	91	31	6	0	0	128	1	DE MARTIN DANILO
MALO	1972	337	133	26	0	0	496	2	VAJENTE BRUNO
MANIAGO	1947	288	91	29	0	0	408	2	MAGRO FRANCESCO
MANZANO	1993	274	121	59	0	0	454	2	NONINI STEFANO
MAROSTICA	1946	506	227	106	0	0	839	3	POLITA GIAN ANTONIO
MESTRE	1927	1.279	613	174	0	0	2.066	5	TUBARO BRUNO
MIRANO	1986	751	272	101	0	0	1.124	3	SECCO DANIELA
MOGGIO UDINESE	1948	214	102	16	0	0	332	2	MATIZ ANDREA
MONFALCONE	1947	401	147	62	0	0	610	2	MARTINOLLI MARCO
MONTEBELLO VICENTINO	1963	150	73	17	0	0	240	1	BERNARDELLO IVO
MONTEBELLUNA	1926	930	355	106	0	0	1.391	4	RUFFINI DINO
MONTECCHIO MAGGIORE	1947	440	236	76	0	0	752	3	CHILESE LUCIANO
MOTTA DI LIVENZA	1962	162	103	47	0	0	312	2	BASSO ROBERTO
ODERZO	1980	281	138	43	0	0	462	2	CAMILLOTTO GIANCARLO
PADOVA	1908	2.219	768	183	1	0	3.171	7	RAGANA ARMANDO
PIEVE DI CADORE	1929	275	123	64	0	0	462	2	DE ZORDO GIOVANNI
PIEVE DI SOLIGO	1963	296	113	40	0	0	449	2	GALLON DANTE
PONTE PIAVE SALGAREDA	1990	255	127	41	0	0	423	2	DE NARDI SILVANO
PONTEBBA	1983	145	67	25	0	0	237	1	COJANIZ ARMANDO
PORDENONE	1925	1.072	440	128	3	0	1.643	4	FURLANETTO GIANNI
PORTOGRUARO	1949	325	140	54	0	0	519	2	ZANETTI SERGIO
RAVASCLETTO	1980	308	75	31	0	0	414	2	SELENATI GIUSEPPE

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
RECOARO TERME	1972	233	86	32	0	0	351	2	CORONIN RAFFAELE
ROVIGO	1932	275	109	30	0	0	414	2	MANFRIN PAOLO
SACILE	1983	375	156	35	0	0	566	2	BATTISTEL GIUSEPPE
SAPPADA	1954	208	113	50	0	0	371	2	PILLER ALBERTO
S.BONIFACIO	1994	448	125	34	0	0	607	2	PICCOLI LUIGI
SCHIO	1896	1.280	583	110	5	0	1.978	5	CONTALBRIGO GIANCARLO
S.DONA' DI PIAVE	1965	528	219	86	0	0	833	3	BIMIERI GIAN MANLIO
S.PIETRO CARIANO	1993	399	157	65	0	0	621	2	FRAPPORTI ADA
SPILIMBERGO	1972	340	102	24	0	0	466	2	FLORA MAURO
SPRESIANO	1974	325	146	61	0	0	532	2	GIROTTO RODOLFO
S.VITO AL TAGLIAMENTO	1969	312	125	35	0	0	472	2	VERARDO DIEGO
S.VITO DI CADORE	1946	89	41	28	0	0	158	1	OSSI MARINO
TARVISIO	1946	223	92	37	1	0	353	2	TONIUTTI CARLO
THIENE	1923	994	431	116	0	0	1.541	4	FABRIS ANNA
TOLMEZZO	1967	470	181	69	0	0	720	2	ZEARO MARIO
TRECENTA	1967	112	45	7	0	0	164	1	MILANI FRANCO
TREGNAGO	1998	272	99	19	0	0	390	2	PICCOLI ROBERTO
TREVISO	1909	918	475	181	0	0	1.574	4	ROSSETTI BRUNO
TRIESTE	1883	1.552	619	254	0	0	2.425	6	GIOVANNI CESCA
UDINE	1874	1.510	579	160	0	0	2.249	5	DURATTI GIOVANNI
VALCOMELICO	1970	379	195	83	0	0	657	2	ZONTA GIANCARLO
VALDAGNO	1922	828	335	112	3	0	1.278	4	FIORI FRANCESCO
VALLE ZOLDANA	1966	341	139	53	0	0	533	2	DE ROCCO ROBERTO
VENEZIA	1890	793	431	122	6	0	1.352	4	GIDONI GIULIO
VERONA	1875	2.690	1.012	270	7	0	3.979	9	LUCCHESE GIANFRANCO
VICENZA	1875	1.442	612	182	1	0	2.237	5	DE GOBBI EUGENIO
VIGO DI CADORE	1973	63	22	3	0	0	88	1	MARTINI GIANFRANCO
VITTORIO VENETO	1925	811	406	148	0	0	1.365	4	MENEGHIN MARIANO
XXX OTTOBRE	1940	1.292	613	249	0	0	2.154	5	MITRI CLAUDIO
		44.655	**18.749**	**6.075**	**36**	**1**	**69.516**	**228**	

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati del 08 ottobre 2000 e 14 gennaio 2001 a Verona, tenendo presente che l'efficacia dell'art.28 del Regolamento generale è sospesa per effetto dell'ordinanza del TAR Lazio del 06 aprile 1995

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Tosco - Emiliano - Romagnolo

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
AREZZO	1972	359	188	75	0	0	622	2	BARLUZZI CARLO TOMMASO
ARGENTA	1988	156	55	9	0	0	220	1	ZAGANI DANIELE
BARGA	1994	143	31	19	0	0	193	1	COSIMINI ENRICO
BOLOGNA	1875	1.359	354	108	0	0	1.821	5	CIAMMITTI MARIO
CARPI	1945	501	185	51	0	0	737	2	ZANFI PRIMO
CARRARA	1936	361	175	44	0	0	580	2	PETRICCIOLI MAURIZIO
CASTELFRANCO EMILIA	1994	194	42	5	0	0	241	1	MARTINELLI ADRIANO
CASTELNOVO NE' MONTI	1983	143	39	15	0	0	197	1	SENTIERI ALFREDO
CASTELNUOVO GARFAGNANA	1986	185	84	24	0	0	293	2	PICCININI ALBERTO
CESENA	1965	352	105	20	0	0	477	2	D'ALTRI PAOLO
FAENZA	1947	670	240	86	0	0	996	3	CHESI GIORGIO
FERRARA	1927	1.238	622	193	0	0	2.053	5	MONTANARI TOMASO
FIRENZE	1868	1.881	804	162	14	0	2.861	7	ROMEI REMO
FIVIZZANO	1978	78	23	21	0	0	122	1	ROSSI CLAUDIO
FORLI'	1927	273	94	28	0	1	396	2	ASSIRELLI GIORGIO
FORTE DEI MARMI	1938	283	156	37	0	0	476	2	MAZZEI CESARE
GROSSETO	1980	151	60	6	0	0	217	1	MAGNANI MANFREDO
IMOLA	1927	591	215	40	0	0	846	3	BETTINI GIORGIO
LIVORNO	1888	382	185	104	0	0	671	2	CRESCIMBENI GIUSTINO
LUCCA	1923	459	124	26	1	0	610	2	MARTINELLI LORENZO
LUGO	2004 ai sensi art.17 Statuto e art.20 Regolamento							1	FRANCESCONI ROBERTO
MARESCA	1946	330	115	37	0	0	482	2	BEGLIOMINI SAURO
MASSA	1942	169	31	18	0	0	218	1	MILANI ANDREA
MODENA	1875	933	249	189	0	0	1.371	4	ORSI ROSSANA
PARMA	1875	1.078	347	90	0	0	1.515	4	MORDAZZI STEFANO
PIACENZA	1931	721	211	94	0	0	1.026	3	SCOTTI BRUNO
PIETRASANTA	1946	219	88	47	0	0	354	2	GUIDUGLI AUGUSTO
PISA	1926	470	171	28	0	0	669	2	MARIOTTI GAUDENZIO
PISTOIA	1927	379	129	20	1	0	529	2	TUCI FRANCO
PONTREMOLI	1967	201	86	12	0	0	299	2	FENUCCI EMANUELE
PORRETTA TERME	1995	205	49	5	0	0	259	2	DONINI STEFANO
PRATO	1895	1.269	545	84	0	0	1.898	5	FABBRINI ANTONIO
RAVENNA	1983	376	155	56	0	0	587	2	FERRARI EMILIO
REGGIO EMILIA	1875	1.356	412	89	0	0	1.857	5	RICCO' PANCIROLI GIANNI
RIMINI	1959	371	104	37	0	0	512	2	LOTTI CARLO
SANSEPOLCRO	1987	92	34	16	0	0	142	1	GIAVELLI WILLIAM
SASSUOLO	1985	235	66	7	0	0	308	2	BERTONI MAURO
SESTO FIORENTINO	1938	448	176	46	1	0	671	2	GIORGETTI ANDREA
SIENA	1971	367	169	30	0	0	566	2	GIANI GIANFRANCO
VALDARNO INFERIORE	1974	143	67	15	0	0	225	1	SANI GIANCARLO
VALDARNO SUPERIORE	1991	288	136	33	0	0	457	2	RESTI ROMANO
VIAREGGIO	1935	380	143	57	0	0	580	2	BERTACCHE ANGELO
		19.789	**7.264**	**2.083**	**17**	**1**	**29.154**	**98**	

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati del 08 ottobre 2000 e 14 gennaio 2001 a Verona, tenendo presente che l'efficacia dell'art.28 del Regolamento generale è sospesa per effetto dell'ordinanza del TAR Lazio del 06 aprile 1995

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno Centro Meridionale e Insulare

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
ACIREALE	1993	30	3	1	0	0	34	1	CHIARENZA GIUSEPPE
ALATRI	1980	171	44	18	0	0	233	1	SCERRATO LUIGI
AMANDOLA	1988	100	13	5	0	0	118	1	FRATTARI GIULIANO
AMATRICE	1995	87	19	19	0	0	125	1	BACIGALUPO GIUSEPPE
ANCONA	1932	256	64	32	0	0	352	2	PIACENZA ARNALDO
ASCOLI PICENO	1893	216	35	6	0	0	257	2	NANNI DARIO
ATESSA	1978	57	27	7	1	0	92	1	FIDELIBUS CLAUDIO
AVELLINO	1994	108	24	12	0	0	144	1	GIULIVO ITALO
AVEZZANO	1980	247	35	15	0	0	297	2	RAZZANO FERNANDO
BARI	1982	153	25	3	0	0	181	1	DI BELLA SALVATORE
BELPASSO	1995	34	2	4	0	0	40	1	GUARNERA SALVATORE
CAGLIARI	1932	210	34	12	0	0	256	2	SELIS PAOLO
CAMERINO	1933	121	22	5	0	0	148	1	TOMASSINI GIULIO
CAMPOBASSO	1978	148	28	25	0	0	201	1	SASSI ENNIO
CASERTA	1998	36	5	2	0	0	43	1	MEROLA SIMONE
CASSINO	1975	183	52	8	0	0	243	1	TOMASSI NAZZARENO
CASTEL DI SANGRO	1985	70	8	3	0	0	81	1	RAINALDI FILIPPO
CASTELLI	1976	83	38	14	0	0	135	1	DI SIMONE FRANCO
CASTROVILLARI	1999	133	20	7	0	0	160	1	IANNELLI EUGENIO
CATANIA	1875	275	61	23	5	0	364	2	SCAMMACCA BLASCO
CATANZARO	1990	113	27	0	0	0	140	1	OLANDA CARLO
CAVA DEI TIRRENI	1939	126	30	11	0	0	167	1	DONNARUMMA VINCENZO
CEFALU'	2004 ai sensi art.17 Statuto e art.20 Regolamento generale							1	PROVENZA GIOACHINO
CELLE DI BULGHERIA	2003	118	25	0	0	0	143	1	GIUSEPPE TARTAGNI
CHIETI	1888	236	104	29	0	0	369	2	DI MARZIO EUGENIO
CITTA' DI CASTELLO	1985	165	68	44	0	0	277	2	DE BENNASSUTI ROBERTO
CIVITELLA ROVETO	1988	30	4	3	0	0	37	1	BUSSI FABIO
COLLEFERRO	1995	159	52	45	0	0	256	2	TORTI GIUSEPPE
COSENZA	1990	203	47	11	0	0	261	2	NOCI MARCO
ESPERIA	1988	47	8	10	0	0	65	1	VALLONE CLINO
FABRIANO	1951	161	38	18	0	0	217	1	BALLERINI BRUNO
FARA S.MARTINO	1980	27	3	3	0	0	33	1	PINTO MORENO
FARINDOLA	1974	67	25	17	0	0	109	1	BORGHEGGIANI DANIELE
FERMO	1967	224	52	25	0	0	301	2	PISTONESI DOMENICO
FOLIGNO	1982	171	50	19	0	0	240	1	CICIO FABRIZIO
FRASCATI	1988	419	101	44	0	0	564	2	CIPOLLONI MASSIMO
FROSINONE	1928	140	66	15	0	0	221	1	ANTIGNANI PASQUALE
GALLINARO	1990	25	7	6	0	0	38	1	GARZILLI GIORGIO
GIARRE	1974	72	19	2	0	0	93	1	RUSSO SEBASTIANO
GIOIA DEL COLLE	1975	60	13	3	0	0	76	1	RONCO MAURIZIO
GUALDO TADINO	1987	105	54	7	0	0	166	1	SEVERINI CRISTIAN
GUARDIAGRELE	1953	213	100	35	0	0	348	2	CARAMANICO LUCIANO
GUBBIO	1986	96	40	11	0	0	147	1	MIGLIARINI MARCELLO
ISERNIA	1990	149	30	28	0	0	207	1	VITI FERDINANDO
ISOLA DEL GRAN SASSO	1987	70	15	6	0	0	91	1	COLANTONI ERARDO
JESI	1948	281	88	42	0	0	411	2	BONCI GIORGIO
LAGONEGRO	1995	109	30	10	0	3	152	1	MARSILIA FELICE A.MARINO
LANCIANO	1986	113	22	9	0	0	144	1	DI MELE OSVALDO
L'AQUILA	1874	630	199	66	0	0	895	3	NAPOLEONE ALDO
LATINA	1975	250	80	22	0	0	352	2	MUSCAS ANTONIO
LINGUAGLOSSA	1957	150	27	10	0	0	187	1	GRECO CARMELO JR.
LONGI	1998	24	11	5	0	0	40	1	LAZZARA CORRADO
LORETO APRUTINO	2004 ai sensi art.17 Statuto e art.20 Regolamento generale							1	ACERBO ANTONIO
MACERATA	1946	280	55	10	0	0	345	2	LANCIANI GIANLUCA
MESSINA	1982	154	42	1	0	0	197	1	BIONDI BRUNO
NAPOLI	1871	352	87	24	0	0	463	2	DI GIRONIMO VINCENZO

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
NUORO	1997	363	141	20	0	0	524	2	CICALO' PEPPINO
ORTONA	1991	103	58	13	0	0	174	1	SULPIZIO FRANCESCO
PALERMO	1877	343	107	75	5	0	530	2	SAMMATARO SALVATORE
PALESTRINA	1986	118	23	7	0	0	148	1	COLTRE' GIULIO
PEDARA	2003	55	14	1	0	0	70	1	FARO NUCCIO
PENNE	1950	343	90	46	0	0	479	2	DI CARMINE LUCIANO
PERUGIA	1875	449	132	33	0	0	614	2	PECETTI ANGELO
PESARO	1975	230	39	12	0	0	281	2	SELANDRI SANDRO
PESCARA	1932	260	48	25	0	0	333	2	TANSELLA ANTONIO
PETRALIA SOTTANA	1928	100	11	8	0	0	119	1	VACCARELLA MARIO
PIEDIMONTE MATESE	1998	166	46	24	0	0	236	1	D'ANGERIO GIULIA
POLIZZI GENEROSA	1988	46	9	6	0	0	61	1	PICCIUCA VINCENZO
POPOLI	1985	156	33	9	0	0	198	1	ACCURTI ARMEO
POTENZA	1990	76	11	14	0	0	101	1	PADULA RUDI
POTENZA PICENA	2001	109	25	3	0	0	137	1	MONTALDI MANRICO
RAGUSA	1999	117	55	12	0	0	184	1	LO PRESTI LORENZO
REGGIO CALABRIA	1932	128	27	9	0	0	164	1	PICONE CHIODO ALFONSO
RIETI	1933	356	96	57	0	0	509	2	RATTI PIETRO
ROCCA DI CAMBIO	1985	11	0	0	0	0	11	1	FRANCESCHI FRANCESCO
ROCCA DI MEZZO	1975	9	4	0	1	0	14	1	CARFI' GIUSEPPE
ROMA	1873	1.903	469	139	5	0	2.516	6	STOCCHI PIETRO
SALERNO	1986	227	55	9	0	0	291	2	MARTORANO ANNA MARIA
SARNANO	1990	144	29	13	0	0	186	1	COSTANTINI MARIANO
S.BENEDETTO DEL TRONTO	1995	137	41	8	0	0	186	1	CARDARELLI ACHILLE
SASSARI	2004 ai sensi art.17 Statuto e art.20 Regolamento generale							1	TICCA' EFISIO
SENIGALLIA	1993	115	13	11	0	0	139	1	PETTINARI ALDO
SIRACUSA	1998	97	29	7	0	0	133	1	CALDERARO ALDO
SORA	1927	137	37	13	0	0	187	1	RAPINI SANDRO
SPOLETO	1975	338	230	82	0	0	650	2	GIASPRINI GILBERTO
S.SEVERINO MARCHE	1975	113	16	7	0	0	136	1	TICINO PIERANTONIO
SULMONA	1952	179	86	24	3	0	292	2	MANGIARELLI ANTONIO
TERAMO	1945	194	28	4	0	0	226	1	DE ANGELIS LUIGI
TERNI	1946	339	103	21	1	0	464	2	NOTARI STEFANO
TIVOLI	1989	300	78	17	0	0	395	2	RICCI MASSIMO
VASTO	1999	164	33	34	0	0	231	1	CELENZA GIUSEPPE
VITERBO	1966	250	100	19	0	0	369	2	LUPATTELLI GIUSEPPE
		16.432	**4.494**	**1.594**	**21**	**3**	**22.544**	**128**	

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati del 08 ottobre 2000 e 14 gennaio 2001 a Verona, tenendo presente che l'efficacia dell'art.28 del Regolamento generale è sospesa per effetto dell'ordinanza del TAR Lazio del 06 aprile 1995

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Extra convegni

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
A.G.A.I.	1979	312					312	2	BIANCHI ALBERTO
C.A.A.I.	1904	1.385					1.385	4	RABBI CORRADINO
EUROPEA	1994						0	0	VALTORTA PIERCARLO
LIMA	1973	10	6				16	1	SALVETTI CELSO
SANTIAGO DEL CILE	1982							0	
	1707	**6**	**0**	**0**	**0**	**1713**	**7**		

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati del 08 ottobre 2000 e 14 gennaio 2001 a Verona, tenendo presente che l'efficacia dell'art.28 del Regolamento generale è sospesa per effetto dell'ordinanza del TAR Lazio del 06 aprile 1995.

Sigle

CAAI	Club alpino accademico italiano
UIAA	Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo
OEAV	Österreichischer Alpenverein
AGAI	Associazione guide alpine italiane
CNSAS	Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
UGET	Unione giovani escursionisti torinesi
LPV	Ligure – piemontese - valdostano
TER	Tosco – emiliano-romagnolo
CMI	Centro – meridionale e insulare
TAA	Trentino – Alto Adige
LOM	Lombardo
VFG	Veneto – friulano-giuliano
AG	Alpinismo giovanile
ANAG	Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile
OTP	Organo tecnico periferico
CCAG	Commissione centrale alpinismo giovanile
CNSASA	Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CCE	Commissione centrale per l'escursionismo
SVI	Servizio valanghe italiano
SAT	Società alpinisti tridentini
SEM	Società escursionisti milanesi
CCMT	Commissione centrale per i materiali e le tecniche
CEN	Comitato europeo per la normazione
CCS	Commissione centrale per la speleologia
SNS	Scuola nazionale di speleologia
SSI	Società speleologica italiana
CCTAM	Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
CAA	Club Arc Alpin
OTC	Organo tecnico centrale
AVS	Alpenverein Südtirol
DAV	Deutscher Alpenverein
MDE	Ministero Difesa Esercito
ICS	Istituto per il Credito Sportivo
CoNSFE	Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
ISFE	Istruttore di sci di fondo escursionistico
INA	Istruttore nazionale di alpinismo

INSA	Istruttore nazionale di sci alpinismo
IAL	Istruttore di arrampicata libera
INAL	Istruttore nazionale di arrampicata libera
AINEVA	Associazione interregionale neve e valanghe
FISI	Federazione italiana sport invernali
SCSA	Scuola centrale di sci alpinismo
SCA	Scuola centrale di alpinismo
INV	Istruttore neve e valanghe
TCI	Touring Club Italiano
AE	Accompagnatore di escursionismo
OTA	Osservatorio tecnico per l'ambiente
CISDAE	Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
CAS	Club Alpino Svizzero
CAF	Club Alpin Français
FEDME	Federaciòn Española de Deportes de Montaña y Escalada
PZS	Planinska Zveza Slovenije
GAL	Groupe Alpin Luxembourgeois
NKBV	Dutch Mountaineering and Climbing Club
TAM	Tutela ambiente montano
PV	Piemontese-valdostano
IA	Istruttore di alpinismo
ISA	Istruttore di sci alpinismo
CRTAM	Commissione regionale tutela ambiente montano
INSFE	Istruttore nazionale di sci di fondo escursionistico
CoRLSFE	Commissione regionale lombarda sci di fondo escursionistico
CLMT	Commissione lombarda materiali e tecniche
CS/IS	Commissione sezionale/intersezionale
CoISFE	Commissione interregionale sci di fondo escursionistico
CITAM	Commissione interregionale tutela ambiente montano
CISASA	Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CS	Comitato scientifico
CNR	Consiglio nazionale delle ricerche

Organizzazione centrale

Riferimenti e contatti (aggiornati a Gennaio 2005)

CAI Sede centrale

Via E. Petrella, 19
20124 Milano
Telefono: 02/20.57.23.1
Fax: 02/20.57.23.201
Sito internet: www.cai.it

Centralino Reception
centralino@cai.it
Silvana Spagnol – tel. 02/20.57.23.1

DIREZIONE GENERALE
direzione.generale@cai.it
Paola Peila – tel. 02/20.57.23.221

AMMINISTRAZIONE e PERSONALE
amministrazione@cai.it

Andreina Maggiore – tel. 02/20.57.23.208
a.maggiore@cai.it

Contabilità
Annalisa Lattuada – tel. 02/20.57.23.238
a.lattuada@cai.it

Segreteria Affari Generali
segreteria.generale@cai.it

Laura Palumberi – tel. 02/20.57.23.203
l.palumberi@cai.it

Emanuela Pesenti – tel. 02/20.57.23.205
e.pesenti@cai.it

Segreteria di Presidenza
presidente.generale@cai.it
Giovanna Massini – tel. 02/20.57.23.221

Segreteria di Redazione
redazione@cai.it
Giovanna Massini – tel. 02/20.57.23.242

UFFICIO TECNICO-INFORMATICO
Paola Tiraboschi – tel. 02/20.57.23.232
p.tiraboschi@cai.it

Assicurazioni
assicurazioni@cai.it

Vera Varetti – tel. 02/20.57.23.216
v.varetti@cai.it

Ileana Arceri – tel. 02/20.57.23.206
i.arceri@cai.it

Segreteria OTC
segreteria.otc@cai.it
Emanuela Pesenti – tel. 02/20.57.23.205

Osservatorio Tecnico per l'Ambiente
ambiente.natura@cai.it
Alberto Ghedina – tel. 02/20.57.23.233

osservatorio.ambiente@cai.it
Roberto Gandolfi – tel. 02/20.57.23.212

Libera Università della Montagna
Paolo Veronelli – tel. 02/20.57.23.235
p.veronelli@cai.it

Sezioni
sezioni@cai.it

Patrizia Scomparin – tel. 02/20.57.23.210
p.scomparin@cai.it

Francesco Amendola – tel. 02/20.57.23.228
f.amendola@cai.it

Roberto Sironi – tel. 02/20.57.23.234
r.sironi@cai.it

ECONOMATO PATRIMONIO
economato@cai.it
Paola Tiraboschi – tel. 02/20.57.23.232
p.tiraboschi@cai.it

Magazzino Spedizioni
magazzino@cai.it spedizioni@cai.it

Paolo Merati – tel. 02/20.57.23.215
p.merati@cai.it

Floriana Bergami – tel. 02/20.57.23.217
f.bergami@cai.it

Cineteca
cineteca@cai.it
Luciano Calabrò – tel. 02/20.57.23.213

Biblioteca Nazionale di Torino
biblioteca@cai.it
Alessandra Ravelli – tel. 011/6603849

Ufficio Stampa
ufficio.stampa@cai.it

oliveti@tin.it
Piergiorgio Oliveti – tel. 0763/341818

PAGINA BIANCA

CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2005

Verso il Col di Rhêmes. Al centro Roc dal Fond - Foto Corradino Rabbi

Montagna, forza motrice

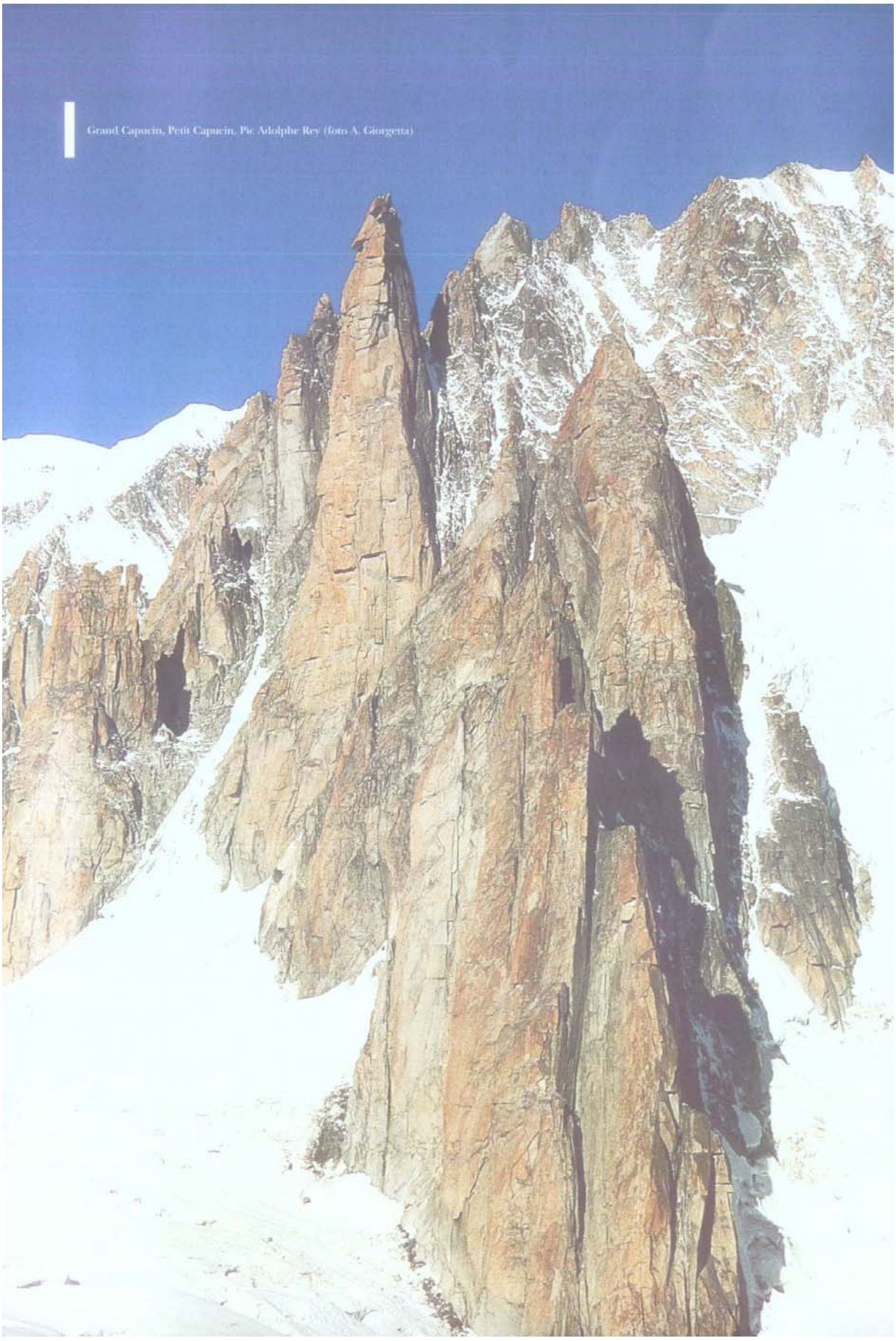
Fin dalle origini il Cai ha saputo tradurre in pensieri ed opere l'assunto di uno dei padri assoluti dell'alpinismo, Horace Bénédict de Saussure, di unire il gusto per l'esplorazione con l'illuministica passione scientifica che ci fa conoscere il mondo in cui viviamo. E la montagna, come intuì il nostro gran padre fondatore, Quintino Sella – allora trentaseienne, di ritorno dalla prima salita italiana al Monviso il 12 agosto 1863 – è oggetto e soggetto di questa nostra "forza motrice", la stessa che ci fa scalare pareti, raggiungere cime o abissi e percorrere sentieri. Ma una grande famiglia quale è oggi il Club Alpino Italiano – capace di "tenere" quantitativamente e non solo qualitativamente nonostante le contingenze dell'epoca non sempre favorevoli - non si può sottrarre dal contesto storico e sociale in cui opera. Ai nostri giorni l'alpinismo in tutte le sue forme è divenuto sempre più un antidoto alle distorsioni dei moderni stili di vita, sempre più accelerati, compressi, tecnologicizzati e talvolta poco attenti alle finalità ultime dell'uomo e alle sue imprescindibili aspirazioni fatte di valori condivisi e di costruzione di un futuro forti delle esperienze di chi ci ha preceduto. Come Soci del Cai lo possiamo constatare anche nell'azione quotidiana, sul territorio e nelle Sezioni: le nuove generazioni soffrono della "malattia del secolo", lo spaesamento, sono poco o nulla competenti/interessate rispetto all'ambiente e al territorio che ci circonda, faticano a costruire riferimenti visuali e culturali attorno a sé. Di qui il grande sforzo collettivo del Cai che proprio nel 2005 ha rinnovato con forza l'impegno per attrarre ancora di più e meglio i giovani verso la montagna, educando con garbo, suggerendo percorsi educativi ed esperienze sul campo: dal classico "imparare facendo", all'"imparare camminando" o, se preferite, "scalando". In questa direzione è continuata l'azione volta al riposizionamento del Cai a livello culturale, istituzionale e organizzativo nel contesto della società civile, per riuscire a declinare i contenuti in forme adeguate ai tempi. Tale importante processo, che ha previsto uno storico rafforzamento dell'organizzazione centrale nonché una riorganizzazione del personale stesso, costituisce uno stimolo e un dovere per ricercare nuovi modelli organizzativi più rispondenti alle esigenze del Sodalizio e della Società stessa. Per questi motivi possiamo guardare al futuro con maggiore fiducia, sicuri di proseguire in una tradizione tracciata due secoli orsono, ma che sa costantemente rinnovarsi forte dell'ottimismo pragmatico del montanaro, passo dopo passo.

"Il fine di ogni lettura del paesaggio è di sentire come pulsa la vita nel territorio di cui è specchio",

Eugenio Turri

"E' la conoscenza, e la "coltivazione" della stessa con l'approfondimento e la ricerca che permette all'essere umano di porsi con dignità di fronte ad un ostacolo, per affrontarlo e superarlo".

Maurizio Giordani



Grand Capucin, Petit Capucin, Pic Adolphe Rey (foto A. Giorgetta)

Club Alpino Italiano

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini
Sede legale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano
Tel. 02.20.57.23.1 - Fax 02.20.57.23.201

La S.V. è invitata da intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo sabato 20 e domenica 21 maggio 2006 a Varese presso la Sala Pigionatti del Centro Congressi De Filippi via Brambilla, 15 - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 20 maggio 2006 inizio ore 15,00
Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura e approvazione verbale dell'Assemblea del 21 e 22 maggio 2005
3. Proposta di nomina a Socio onorario di Celso Ortelli (Relatore: Flaminio Benetti)
4. Proposta di nomina a Socio onorario di Sergio Martini (Relatore: Franco Giacomoni)
5. Riconoscimento Paolo Consiglio 2005 (Relatore: Corradino Rabbi)
6. Presentazione Progetto Interreg III A "Charta Itinerum" a cura del Convegno lombardo

Domenica 21 maggio 2006 ripresa dei lavori ore 9,00

7. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino con Bilancio d'esercizio 2005 e relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti
8. Proposta Inno ufficiale del Club alpino italiano (Relatore: Presidente generale)
9. Interventi dei delegati sui punti 7 e 8: delibere inerenti
10. Elezione di:
    - 1 Vicepresidente generale
11. Assemblea dei delegati di Saluzzo e proposta Fondo solidarietà rifugi (Relatore: Francesco Bianchi)
12. Quote di ammissione e associative del 2007: delibere inerenti (Relatore: Valeriano Bistoletti)
13. Relazione sull'attività del Comitato centrale di indirizzo e di controllo (Relatore: Silvio Calvi)
14. Comunicazione composizione Comitato centrale di indirizzo e di controllo
15. Sede Assemblea dei delegati 2007

La verifica dei poteri sabato 20 maggio avrà inizio alle ore 14,00 e verrà chiusa alle ore 17,00; mentre domenica 21 maggio verrà riaperta, solo per coloro che non si sono registrati sabato, alle ore 8,00 e verrà chiusa alle ore 10,00.
Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 2005.
La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Milano, 10 marzo 2006

Il Presidente generale
(f.to prof. Annibale Salsa)

Relazione morale del Presidente Generale

Annibale Salsa

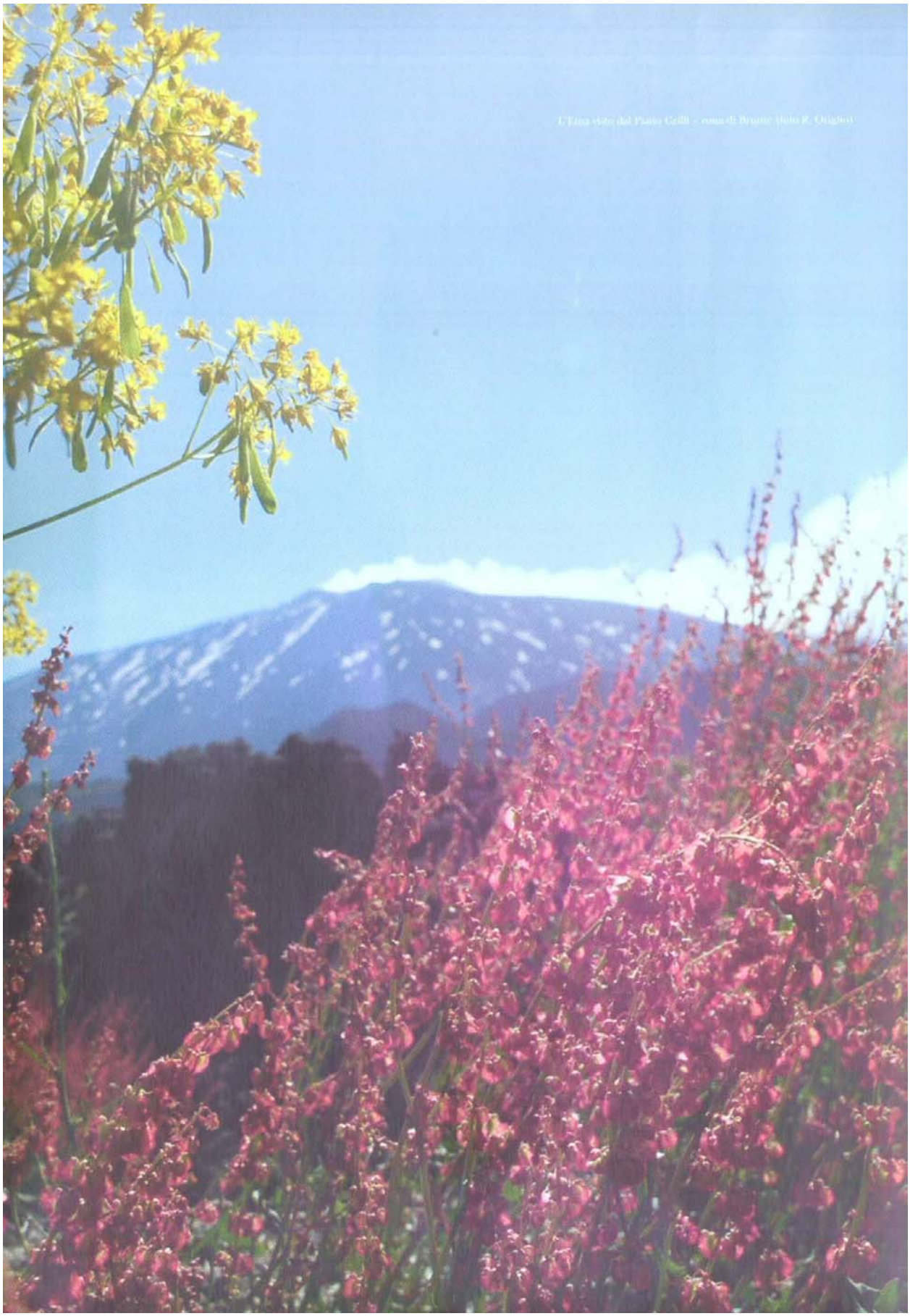
Amici Delegati,
eccomi giunto alla seconda tappa del cammino che mi vede – con il Vostro imprescindibile sostegno morale ed incoraggiamento – alla massima carica del Sodalizio.
Dopo gli inevitabili sforzi di adattamento del primo anno, l'orizzonte si va allargando nella migliore percezione degli obiettivi e delle progettualità. Ma, come più volte ho affermato in molte circostanze associative, il presupposto che tutto condiziona è il capitale umano, vale a dire il patrimonio di relazioni interpersonali che accomuna da una parte i collaboratori volontari – anima e motore del Sodalizio – e dall'altra i dipendenti dell'Organizzazione centrale, preziosi e stimati compagni di viaggio. Sotto questo ultimo profilo, desidero sottolineare come la famiglia della Sede centrale si sia arricchita al 31 Dicembre 2005 di otto nuove valide presenze che, grazie alla deroga al blocco delle assunzioni previsto dalla Finanziaria 2005, hanno colmato una carenza di fabbisogno che si trascinava da troppi anni. Inoltre, è stato rinnovato il contratto di lavoro al direttore dr.sa Paola Peila alla quale rivolgo l'augurio sincero affinché, auspice un nuovo clima di fiducia e di stima faticosamente costruito, possa estrinsecare il meglio delle sue capacità reali e potenziali nell'interesse esclusivo del Club alpino italiano.
Il direttore ha, infatti, compiti essenziali di responsabilità gestionale e la dr.sa Peila sa assolverli coerentemente con le direttive della Presidenza. A questo proposito, si è dimostrata preziosa nell'individuare diseconomie nella gestione delle polizze assicurative, consentendo risparmi per l'Ente.
La *ratio* posta alla base della riorganizzazione funzionale degli uffici è stata quella di rendere la Sede amministrativa sempre più in grado di reperire al proprio interno le competenze necessarie per fornire risposte tempestive, efficienti ed efficaci alle molte richieste che provengono dalle nostre realtà operative.
Occorre però che tutti quanti – Presidente generale compreso – agiamo nel rispetto dei ruoli e delle funzioni di ciascuno per garantire risultati di qualità e, soprattutto, quel clima di serenità da me sempre invocato e che costituisce la *condicio sine qua non* del ben fare. Come più volte ho affermato, le sfide che ci giungono da una società sempre più complessa ed esigente, anche se ipocrita, richiedono un "salto di paradigma culturale" che ci deve porre nelle condizioni di intercettare i cambiamenti e le criticità.
Nuovi bisogni si affacciano sull'orizzonte sociale ed anche il bisogno di montagna va ripensato e rivisitato in maniera intelligente, sgombra da pregiudizi e da stereotipi, nella consapevolezza non soltanto di avere ancora un ruolo da svolgere, ma di averlo in termini di incremento qualitativo. Ecco perché, nel proporvi lo scorso anno gli "obiettivi strategici" della mia Presidenza, ho inteso sottolineare tre punti a mio avviso decisivi per rilanciare la nostra presenza nella società e che rappresentano il viatico del mio faticoso ma stimolante cammino: la comunicazione, i giovani, la cultura del territorio e dell'ambiente.

Comunicazione
Come tutti sapete la cultura di base del Club alpino è, da sempre e giustamente, una "cultura del fare" ispirata ai canoni del "rimboccarsi le maniche".
L'etica dell'alpinista e del montanaro è improntata alla parola essenziale, non ridondante, essendo i monti "maestri muti che generano discepoli silenziosi".
A tale silenzio costitutivo e strutturale, spesso troppo autoreferenziale, fa eco talvolta qualche stonatura retorica, che certamente non giova ad un *restyling* associativo che sia capace di parlare ai giovani ed alla società al di fuori del perimetro dell'appartenenza sociale.
Un'immagine più snella, meno impastata nei rituali burocratici (evocatori di ingessature veteromuseali) può dare una migliore visibilità al Sodalizio e favorire un maggior coinvolgimento dei giovani a livello di responsabilità dirigenziali. Per queste ragioni, ho inteso avviare una "politica della comunicazione" rivolta prima di tutto al nostro interno, mediante un maggiore coinvolgimento delle strutture e delle realtà territoriali, attraverso rapporti meno formali e burocratici, sempre generatori di distanziamento e diffidenza fra "centro" e "periferia".
Il rapporto "faccia/faccia" incentrato sull'ascolto, sul dialogo costruttivo, sulla comprensione rappresenta il valore più importante in ogni contesto relazionale ma, soprattutto, per

una realtà associativa come la nostra. L'auspicio è che tale "stile di comportamento" venga adottato da ciascuno di noi, consentendo di eliminare molte espressioni di litigiosità e di incomprensione, spesso pretestuose.
Ciò, favorirebbe un salutare "smascheramento" di atteggiamenti personalistici e ingiustamente demolitori, rafforzando la vocazione etica del Sodalizio (da tutti dichiarata ma non sempre da tutti praticata).
La comunicazione interna deve quindi "informare" di più sulla vita del Sodalizio e "formare" meglio a quel senso di responsabilità civile e morale, che deriva dalla consapevolezza della serietà degli impegni che ci si assume "pro-tempore", pronti a lasciare libero il cammino a chi viene dopo di noi con piena onestà mentale e senza condizionamenti.

La comunicazione verso l'esterno costituisce – come già anticipato lo scorso anno – la strategia più adeguata ai tempi per "riposizionare" il CAI nell'immaginario collettivo nazionale. L'attività in questo senso è stata intensa e multi-direzionale nell'individuare gli strumenti ed i canali mediatici più efficaci.
Ho avuto però modo di constatare come sia difficile, in particolari contesti, far comprendere adeguatamente chi siamo, a causa del sovrapporsi di rappresentazioni mentali distorte, cristallizzate o banalmente scontate ed ovvie. Gli spazi per ridisegnare un'immagine del Club alpino più comprensibile in termini di linguaggio, di *target* e di *mission* sono ampi, ma la strada da percorrere è ancora lunga.
L'operato dell'Ufficio stampa è stato in tal senso utile ed innovativo con l'impiego di strumenti più moderni come le "News". I contatti con le testate nazionali ed internazionali, sia della carta stampata, sia dell'etere radio-televisivo (nazionale ed estero), sono stati potenziati, ma non ancora in modo ottimale.
Certamente occorre fare di più, soprattutto avvalendosi di tecniche di comunicazione più in sintonia con il mondo contemporaneo.
In primo luogo, va accelerato il rifacimento del portale informatico dopo le penalizzanti vicissitudini del passato.
La presenza di nuove competenze tecniche all'interno dell'Organizzazione centrale in questo settore fa bene sperare anche sotto tale profilo.
La Stampa sociale (che costituisce da sempre un nostro buon prodotto) può essere migliorata ulteriormente, soprattutto con un ripensamento de «La Rivista» in chiave di approfondimento culturale.
E così pure il settore delle pubblicazioni che, nell'anno sociale appena trascorso, si è arricchito di nuovi interessanti manuali da lungo attesi e sempre premiati dall'apprezzamento dei Soci. Nell'immediato futuro esso dovrà venire ripensato e gestito in chiave più moderna per dare maggiore visibilità alla nostra produzione editoriale fuori dal perimetro associativo.

Formazione e giovani
Altro importante obiettivo strategico è quello di avviare una formazione scientifico-culturale che sia propedeutica alle specializzazioni tecniche.
L'anno 2005 ha registrato in proposito un fatto di grande rilevanza per il Sodalizio: la chiusura della sperimentazione della progettata "Libera Università della Montagna", decisa con deliberazione del Comitato centrale di indirizzo e di controllo il 18 Novembre 2005.
Il fatto è stato vissuto in forma quasi traumatica sia dai fautori, sia dai critici del progetto, a causa della lunga gestazione ed anche per il livello di aspettative che, a suo tempo, era stato riposto nell'iniziativa.
Da parte mia, ho già espresso nell'editoriale di Gennaio/Febbraio 2006 de «La Rivista» valutazioni e riflessioni sull'accaduto. L'esigenza di affrontare il problema della formazione di una base culturale comune per i titolati e i dirigenti del CAI, avvertita da molti anni, ha rappresentato la motivazione di fondo ad ideare un qualcosa che rispondesse al bisogno di trasversalità interdisciplinare. Ma, come spesso accade nella vita, i mezzi non sono sempre omogenei ai fini: la relazione tra ciò che è e ciò che si vorrebbe che fosse, non è necessariamente una relazione omologa. Come sta scritto nel titolo del mio editoriale, non sempre il "principio di piacere" coincide con il "principio di realtà". La decisione scaturita a conclusione del dibattito consiliare è stata quella di attivare una "Unità formativa di base" (UNICAI), quale struttura leggera ed agile, libera da appesantimenti



burocratico-amministrativi, ma in grado di coordinare sul piano culturale e pedagogico-didattico le attività che gli uomini del Club alpino svolgono da sempre. Si tratta soprattutto delle attività che riguardano il fronte tecnico-operativo gestito dalle Scuole centrali, forti di una tradizione consolidata.

Sempre nell'ambito della formazione, è stata avviata la procedura di accreditamento del CAI quale Ente di formazione – riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione – allo scopo di farci meglio conoscere nel mondo della scuola primaria e secondaria in veste non occasionale, ma istituzionale.

E' stata anche decisa la costituzione della Scuola centrale di Alpinismo giovanile, che si colloca nella direzione indicata di riservare al variegato "arcipelago" dei giovani quelle attenzioni e quelle iniziative che ci si augura possano riavvicinarli alla montagna. Operazione non facile in una società che propone modelli effimeri, da consumare nel breve volgere delle mode e non compatibili con la "fidelizzazione" duratura al mondo della montagna, che va ben oltre il dato fisico-motorio o atletico-performativo.
Il che significa, sostanzialmente, intercettare sensazioni e sensibilità latenti, non sempre espresse e dichiarate, sommerse il più delle volte da processi di emulazione passiva di gruppo, che poche tracce lasciano nella costruzione della personalità.
L'appello ai giovani deve passare attraverso un coinvolgimento delle Associazioni giovanili nelle nostre proposte ed attività.
L'obiettivo è presentare un'immagine del Club alpino italiano appetibile e coinvolgente, non soltanto sotto l'aspetto ludico e ricreativo, ma anche in relazione ad un percorso di crescita culturale e morale.
Altro obiettivo è la responsabilizzazione associativa dei giovani mediante l'offerta di cariche sociali, al fine di garantire il ricambio per gli anni futuri, nel segno della continuità dei valori pur nel cambiamento dei modelli organizzativi e mentali.
Per queste ragioni, ho avviato una consultazione delle principali organizzazioni giovanili nazionali di diversa estrazione etico-culturale (cominciando con quelle scoutistiche AGESCI e CNGEI) anche per favorire incontri tra differenti visioni della società. Visioni distinte, ma capaci - mi auguro - di trovare nel Club alpino una "palestra morale" di dialogo civile, di conoscenza reciproca, di rispetto delle identità prima ancora che di "palestra di arrampicata".
La nostra proposta non può che essere quella di una montagna come "iper-luogo" di mediazione culturale e sociale.

Cultura e ricerca
Va anzitutto chiarito che la voce "cultura" abbraccia campi vasti e diversi tra loro, che vanno dalle iniziative culturali a supporto ed integrazione delle attività istituzionali, alle iniziative di promozione del Sodalizio verso l'esterno, all'avvio di cambiamenti di percezione e di mentalità intra-associativa.
In questo ampio spettro rientrano sia le produzioni di carattere artistico-letterario-cinematografico tradizionali (Filmfestival di Trento, Filmfestival Cervino, Assomidop di Sondrio, ecc.), sia – soprattutto – le strategie innovative di nuova concezione. Vorrei indicarne qualcuna di sicuro respiro e dalle grandi potenzialità future:

- **Progetto archivi**, ovvero censimento e riordino degli archivi storici delle sedi nazionali centrali (Torino, Roma, Milano) e delle sezioni, d'intesa con le Sovrintendenze archivistiche di competenza: le azioni concrete sono partite e si registra già qualche positivo risultato;

- **Progetto presidi culturali**, ovvero iniziative finalizzate alla riqualificazione culturale dei Rifugi, da intendersi quali "vetrine del territorio" e non soltanto quali strutture ricettive per il soddisfacimento delle necessità fondamentali (ricovero, pernottamento, ecc.). L'idea ha raccolto consensi ed interesse non soltanto tra i nostri Soci ma anche nelle realtà esterne al CAI (Operatori turistici, Enti territoriali).
Essa si estrinseca nella promozione del Rifugio (ma non solo) quale "luogo" – in opposizione ai "non-luoghi" – di incontro e scambio di esperienze "culturalmente situate" che vanno dalla enogastronomia del territorio (secondo la filosofia qualitativa dello "Slow Food"), alla montagna-terapia (d'intesa con le ASL e con il coinvolgimento di psicoterapeuti e psichiatri),

cui possono aggiungersi altre iniziative lasciate alla fantasia ed alla creatività.

- **Progetto di lettura della montagna**, ovvero momenti di incontro e dibattito con autori e personaggi della "cultura in generale" oltre che di quella alpina ed alpinistica, in grado di portare il CAI ad essere attore e soggetto aperto alla riflessione ed all'approfondimento critico dei rapporti fra "montagna" e "società". In tal senso, le nostre Sedi nazionali (centrale di Milano e sociale di Torino, con la partecipazione della Biblioteca nazionale) hanno vissuto momenti di grande protagonismo e di attenzione da parte sia dei *media*, sia di cittadini estranei al nostro mondo. Questi ultimi sono stati soprattutto richiamati da eventi di grande spessore intellettuale, come i dibattiti con filosofi di diverso orientamento teoretico come Massimo Cacciari, Giovanni Reale, Gianni Vattimo, Francesco Tomatis o con i geografi Werner Baetzing e Fabrizio Bartaletti.

- **Convenzioni con Atenei,** per il supporto scientifico di iniziative nei più svariati settori di attività di studio e ricerca del nostro Sodalizio.

Altri settori
di interesse prioritario

Nel corso di incontri istituzionali avuti in tempi diversi con i vertici del nostro Ministero vigilante per le Attività produttive (dal Ministro Segretario di Stato On.le Scajola, al Vice-Ministro Sottosegretario di Stato On.le Caligiuri, al Direttore generale del Dipartimento del Turismo dottor Togni) è emersa la volontà comune di riaffermare il ruolo sociale del Club alpino nel contesto del sistema turistico nazionale montano in settori chiave come i sentieri ed i rifugi. Purtroppo, la difficile congiuntura economica del Paese (tagli nella Finanziaria) non ha consentito di accogliere subito le richieste di integrazione del contributo dello Stato fatte tempestivamente pervenire dalla Presidenza generale e con il sostegno del "Gruppo Parlamentare Amici della Montagna" (PAM), che desidero qui ringraziare.

Stante il ruolo sociale del CAI quale "Ente di diritto pubblico", rivolto non soltanto ai propri Soci ma alla collettività, assume rilevanza strategica il progetto SIT-CAI, per il quale ho già manifestato forte volontà di rilancio operativo. Ciò, anche per premiare l'entusiasmo dei nostri volontari i quali, da tempo e con lungimiranza, lavorano in questo innovativo settore. Il completamento del catasto dei sentieri dovrà rappresentare così il fiore all'occhiello del Sodalizio nel settore del turismo escursionistico.

Relativamente ai rifugi, la Presidenza ha voluto dare un forte segnale di attenzione e di vicinanza strategica al settore, incrementando sensibilmente il contributo ordinario. Purtroppo, la maggiore generosità non è sufficiente a far fronte ai molti e gravi problemi "strutturali", legati al mantenimento ed alla gestione di questi nostri "presidi territoriali". Le sezioni proprietarie sono spesso alle prese con carenze di risorse, con difficoltà di ogni genere ed i nostri bravi, intraprendenti Presidenti sezionali vivono con ansia e trepidazione il proprio ruolo.
Occorrono scelte coraggiose in questa direzione: scelte ispirate a senso di responsabilità e di "mutuo soccorso" tra chi mette a disposizione le strutture e chi ne usufruisce. Dobbiamo trovare insieme il "filo d'Arianna" per uscire dal labirinto delle idee ed inventarci nuove soluzioni.

Per quanto riguarda le strutture al Passo Pordoi, dopo una difficile gestazione, i tempi sono maturi per giungere al loro definitivo adeguamento, tale da porli nelle condizioni di rispondere alle specifiche finalità e destinazioni d'uso.
Ciò vale sia per il Centro di formazione "Bruno Crepaz", sia per la Casa alpina.

La filosofia intrapresa nel segno della "innovazione nella tradizione" o del "cambiamento senza traumi" passa anche dall'attenzione verso nuove modalità di frequentazione della montagna che particolari fasce d'età (giovanile e senile) si trovano a praticare sempre più frequentemente. Non si tratta di assecondare una passiva acquiescenza alle mode (per definizione effimere e transeunti), bensì di andare incontro ad esigenze reali e sentite da tempo, oltre che vissute pur in assenza del crisma dell'ufficialità. Mi riferisco al

Inverno a Sils. Engadina (foto A. Giorgetta)

"ciclo-escursionismo" che, attraverso un suo riconoscimento formale, consentirà di avvicinare molti giovani al Sodalizio portandoli a praticare questa attività nel rispetto dei canoni etici, ambientali e culturali della nostra storia associativa. Lo stesso vale per il "torrentismo", la cui attrattiva giovanile è sempre maggiore per chi vuole vivere esperienze forti nella natura.
Ma in una società che vede spostare sempre più in avanti i tradizionali limiti cronologici della vita, l'attività in montagna dei gruppi seniores sta diventando una realtà di particolare rilevanza, ormai attiva in molte sezioni.
Essa rappresenta un settore che va incoraggiato e guidato con sensibilità ed attenzione, poiché in tutte le età della vita il Socio deve trovare nel Sodalizio una risposta adeguata, accattivante e condivisa per assecondare il proprio "bisogno di montagna".

Il Club alpino ha tra i propri principi statutari quello della tutela dell'ambiente. Inoltre, è una delle Associazione ambientali a rilevanza nazionale, riconosciuta come tale con decreto ministeriale.
Le problematiche sono vaste e complesse e comportano elevata responsabilità sia a livello individuale, sia a livello sociale. Richiedono dunque di essere affrontate in maniera equilibrata, senza cedimenti "ideologici" o "fondamentalismi", nella irrinunciabile consapevolezza che se l'ambiente montano non può essere mummificato, la sua frequentazione e gestione devono corrispondere a quelle regole precise che ci siamo dati a suo tempo e che sono tuttora valide (Charta di Verona, Bidecalogo di Brescia, Tavole di Courmayeur), in linea con tutti i principi della compatibilità ambientale. In proposito, le indicazioni della Presidenza sono sempre state ferme nell'invocare il rispetto di una base scientifica nella formulazione delle critiche e delle contestazioni contro le molte manomissioni arrecate ai territori montani e nel fermo convincimento che la qualità della vita in montagna si regge sull'equazione "ecologia" / "economia".
I progetti avviati in tale settore e d'intesa con il Ministero dell'ambiente, in alcune aree-parco di interesse nazionale, sono stati portati avanti mentre nuovi compiti ci attendono su tale fronte. Ad essi potremo rispondere per mezzo di una più sinergica collaborazione con i nuovi Gruppi regionali e con il rinnovato assetto tecnico-amministrativo dell'Organizzazione centrale.

Qualche situazione di criticità si è registrata nei rapporti con l'UIAA, complicati da cambiamenti al proprio interno e da una crescente litigiosità. Non vi è dubbio che ci troviamo in una fase delicata di transizione verso esiti non sempre chiari.
Le differenze storiche e culturali tra Associazioni europee ed extra-europee si riflettono anche nel modo di vedere e di rappresentare le problematiche dell'alpinismo. L'auspicio è che tale fase di passaggio conduca verso equilibri più stabili e condivisibili. Anche il Club Arc Alpin (CAA), peraltro, è alla ricerca di una propria identità che lo vede oscillare tra un rafforzamento della "identità

alpina" ed un allargamento ad una più vasta "identità europea", estesa ai Club di area extra-alpina. Diventa allora indifferibile mettere a punto una "strategia dei rapporti internazionali" che veda il Comitato centrale di indirizzo e di controllo (CC) promotore delle linee di indirizzo e monitoraggio di tali rapporti, mediante l'inserimento di propri referenti all'interno delle Organizzazioni stesse.

Sul fronte dei rapporti con l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI), la costanza unita alla determinazione di superare incomprensioni ed evitare inutili e sterili crociate, ha portato ad un avvicinamento delle posizioni, sulla base del rispetto reciproco e del riconoscimento dei rispettivi ruoli all'interno della casa comune del Club alpino italiano.

I rapporti con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) sono soddisfacenti e caratterizzati da un più accentuato sentimento di appartenenza al Club alpino italiano.

Considerazioni conclusive

A conclusione della mia seconda relazione morale vorrei fare alcune riflessioni. Ma, prima di tutto, vorrei ricordare alcuni Soci che hanno oltrepassato la linea dell'orizzonte della "montagna della vita": Giovanni Cesca, Marco Dalla Longa, Fernando Giannini, Luca Oliveri.
Il Club alpino sta per portare a termine l'immane lavoro di attuazione delle modifiche statutarie e regolamentari e si appresta quindi ad affrontare nuovi scenari. Le fasi di transizione sono sempre, in ogni situazione, assai delicate, portano con sé dei rischi. Credo che la grande riforma cui si è dato avvio riguardi soprattutto la nascita dei Gruppi Regionali (GR), sorti dall'esigenza di garantire una presenza ed una rappresentatività più forti sul territorio in veste di interlocutori diretti degli Enti regionali.
L'auspicio è che tale riforma non produca appesantimenti amministrativi e che, soprattutto, non inneschi pericolose forme di disgregazione della storica unitarietà del Club alpino.
Ciò potrebbe generare sacche di debolezza in alcune realtà geografiche, difficoltà organizzative nell'attuazione degli scopi statutari dell'Associazione, indebolimento del sentimento di appartenenza ad una grande e stimata entità nazionale.
Ecco perché una sorta di sussidiarietà dovrà essere garantita dal mantenimento di relazioni collaborative tra le aree macroregionali corrispondenti ai vecchi Convegni. L'accettazione / condivisione delle novità liberamente decise non va confusa – cari Delegati – con l'enfatizzazione del "nuovismo" a qualunque costo. Occorreranno flessibilità e buon senso per evitare il verificarsi di situazioni traumatiche.

I rapporti con gli Organi Tecnici Centrali (OTC) – conformemente ad una linea presidenziale che intende privilegiare il modello della partecipazione e del dialogo rispetto al modello autoritario e burocratico – hanno incominciato ad essere improntati a scambi diretti volti a facilitare la comprensione degli obiettivi programmatici e delle procedure amministrative.

Amici Delegati, credo sia giunto il momento ritualmente significativo per farvi una proposta che va nella direzione di un rafforzamento dell'identità del Club alpino in senso unitario (Corporate Identity), utile a bilanciare e compensare la pur necessaria nuova apertura regionalistica.
Tale proposta riguarda:

- L'adozione, quale **Inno ufficiale del CAI**, de **"La montanara"** ispirata al compianto Socio Toni Ortelli da uno dei loca sacra del Sodalizio: quel Pian della Mussa in Val d'Ala di Lanzo che si trova ai piedi dello storico rifugio intitolato ad uno dei padri fondatori del Club alpino italiano, Bartolomeo Gastaldi.

In conclusione, desidero ribadire ancora una volta la mia adesione incondizionata ad un radicato "spirito di servizio", corroborato dallo slancio entusiasta che deriva dal volontariato puro, senza equivoci.
La sfida che ho raccolto nel Maggio 2004 mi ha appassionato ed i risultati ottenuti mi incitano a proseguire su questa strada, al Vostro fianco.

Excelsior!

Annibale Salsa
Presidente generale

Il Etna visto dalle pendici del Monte Mufara (foto F. Valenza - CAI Petralia Sottana)

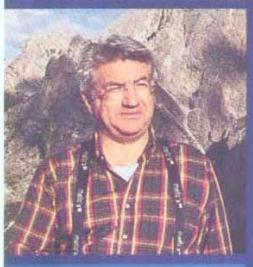
Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo

Il Comitato centrale di indirizzo e controllo del Club Alpino Italiano riunito a Milano in una pausa dei lavori.
Da sinistra, in prima fila:
il Presidente del Collegio nazionale dei revisori dei conti Giovanni Polloniato, il rappresentante del Convegno CMI Giovanni Mento, il Direttore Paola Peila, il Presidente generale Annibale Salsa, il Vicepresidente generale Francesco Bianchi.
Seguono, sempre da sinistra:
il Segretario della Commissione legale centrale Manlio Pellizon, il Consigliere centrale Francesco Maver, il Componente del Comitato direttivo centrale Gianfranco Garuzzo, il Presidente del Convegno VFG Emilio Bertan, il Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti, i Consiglieri centrali Onofrio Di Gennaro ed Ettore Borsetti, il Presidente del Convegno LOM Guido Bellesini, il Consigliere centrale Ettore Zanella, il Presidente del Convegno LPV Mauro Marucco, i Consiglieri centrali Enrico Sala, Luigi Brusadin e Vittorio Pacati, il Componente del Comitato direttivo centrale Vincenzo Torti, il Consigliere centrale Sergio Chiappin, il Componente del Collegio nazionale dei revisori dei conti Mirella Zanetti, i Consiglieri centrali Luca Frezzini, Cecilia Genisio, Lucio Calderone, Elio Protto e Francesco Romussi, il Past president Roberto De Martin, il Consigliere centrale Sergio Viatori, il Vicepresidente generale Umberto Martini, il Consigliere centrale Umberto Giannini, il Past president Leonardo Bramanti, il Presidente del Convegno TER Giorgio Bettini, il Direttore editoriale della stampa sociale Gian Mario Giolito.

Comitato Direttivo Centrale

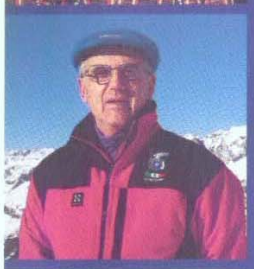
Francesco Bianchi
Vicepresidente generale

Gruppo di lavoro "Terre Alte"; Rifugi ex MDE; OTC Cinematografica, Rifugi e opere alpine, Scientifico.



Umberto Martini
Vicepresidente generale

Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al passo Pordoi; Problematiche ambientali; Riordino editoria; Filmfestival di Trento; CIPRA; OTC Medica, Pubblicazioni, Speleologia, TAM.

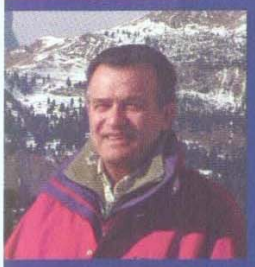


Valeriano Bistoletti
Vicepresidente generale - Staff PG

Rapporti con strutture territoriali; Polizze assicurative; CAAI; OTC CNSASA, Materiali e tecniche, SVI.

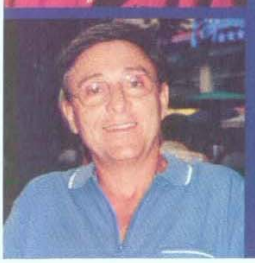
Francesco Carrer
Componente

Libera Università della Montagna; Servizio scuola; Protezione civile; Volontariato solidaristico; SITCAI; OTC Alpinismo giovanile, Sci fondo escursionistico.



Gianfranco Garuzzo
Componente - Staff PG

Strutture CAI centrale (Sede e Rifugi); Immagine e attività promozionale; Stampa periodica e concessionaria di pubblicità; Rapporti con TCI; OTC Escursionismo (Trenoescursionismo e mobilità dolce, Segnaletica e sentieristica, Via Alpina).

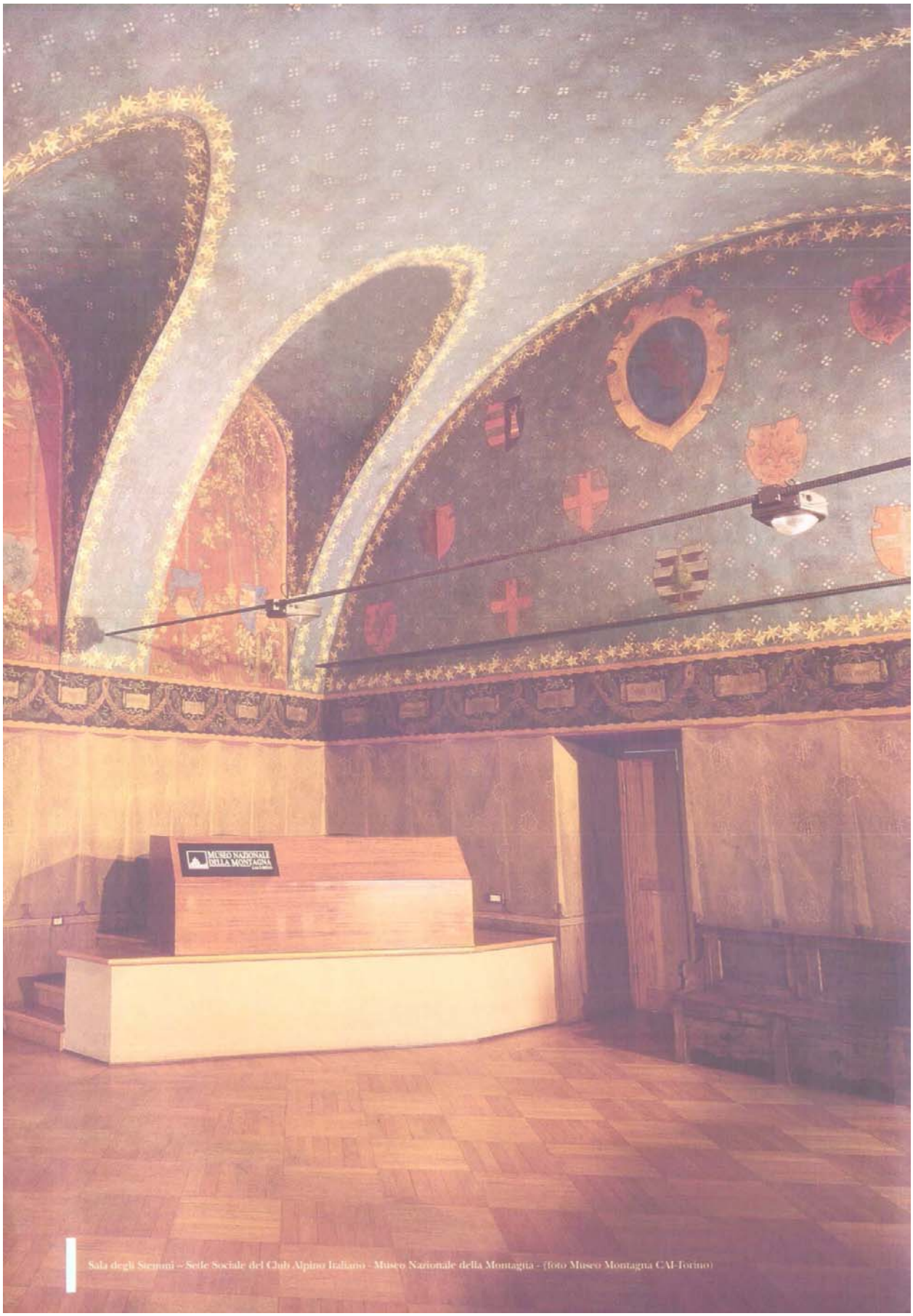


Vincenzo Torti
Componente

Aspetti legali; Convenzioni con Enti e organismi pubblici e privati; Norme statutarie e regolamentari; Portale CAI; AGAI; Fondazione italiana per le montagne (Consiglio di gestione); OTC Legale.

Annibale Salsa
Presidente generale

Legale rappresentante del CAI. Cura le pubbliche relazioni ed i rapporti con gli Organi istituzionali dello Stato, Enti ed Associazioni nazionali ed internazionali. Promuove iniziative e manifestazioni per la divulgazione degli aspetti filosofici, culturali ed ambientali della montagna. Sovrintende all'attività della Biblioteca nazionale e del Museo nazionale della montagna.



Sala degli Stemmi – Sede Sociale del Club Alpino Italiano - Museo Nazionale della Montagna - (foto Museo Montagna CAI-Torino)

Struttura centrale

ASSEMBLEA dei DELEGATI:
1.089 delegati in rappresentanza di 302.774 soci di 486 sezioni e 317 sottosezioni

PAST PRESIDENT
Giacomo Priotto
Leonardo Bramanti
Roberto De Martin
Gabriele Bianchi

COMITATO CENTRALE di INDIRIZZO e di CONTROLLO

Flaminio Benetti	*Onofrio Di Gennaro*	*Francesco Riccaboni*
Ettore Borsetti	*Luca Frezzini*	*Francesco Romussi*
Luigi Brusadin	*Cecilia Genisio*	*Enrico Sala*
Lucio Calderone	*Francesco Maver*	*Albino Scarinzi*
Silvio Calvi	*Vittorio Pacati*	*Sergio Viatori*
Sergio Chiappin	*Elio Protto*	*Ettore Zanella*

COLLEGIO NAZIONALE
dei PROBIVIRI
Pres. Giorgio Carattoni
Vicepres. Tino Palestra
Componenti:
Carlo Ancona,
Silvio Beorchia,
Vincenzo Scarnati

PRESIDENTE GENERALE
Annibale Salsa

COLLEGIO NAZIONALE
dei REVISORI dei CONTI
Pres. Giovanni Polloniato
Componenti:
Mirella Zanetti,
Oreste Malatesta
Supplente:
Alberto Cerruti

COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

VICEPRESIDENTI GENERALI
Francesco Bianchi — *Umberto Martini* — *Valeriano Bistoletti*

COMPONENTI
Francesco Carrer — *Gianfranco Garuzzo* — *Vincenzo Torti*

SEZIONE NAZIONALE
CLUB ALPINO
ACCADEMICO
ITALIANO CAAI
Pres. Corradino Rabbi

CORPO NAZIONALE SOCCORSO
ALPINO E SPELEOLOGICO - CNSAS
Pres. Piergiorgio Baldracco

SEZIONE NAZIONALE
ASSOCIAZIONE GUIDE
ALPINE ITALIANE - AGAI
Pres. Alberto Bianchi

ORGANI TECNICI CENTRALI

COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
Presidente *Antonio Guerreschi*

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente *Aldo Scorsoglio*

COMMISSIONE CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE
Presidente *Annibale Salsa*

COMMISSIONE CENTRALE MEDICA
Presidente *Enrico Donegani*

GRUPPO DI LAVORO "TERRE ALTE"
Presidente *Giuliano Cervi*

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA
Presidente *Edoardo Raschellà*

COMMISSIONE LEGALE CENTRALE
Presidente *Michele Conti*

COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI
Presidente *Dante Colli*

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente *Broccardo Casali*

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE
Presidente *Giuseppe Brambilla*

COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente *Filippo Cecconi*

SERVIZIO VALANGHE ITALIANO
Presidente *Ernesto Bassetti*

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO
Presidente *Rolando Canuti*

COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente *Glauco Del Bianco*

COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO
Presidente *Giorgio Maresi*

COMMISSIONE CENTRALE PER I MATERIALI E LE TECNICHE
Presidente *Giuliano Bressan*

SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO
Dir. Carlo Barbolini

SCUOLA CENTRALE DI SCI ALPINISMO
Dir. Maurizio Dalla Libera

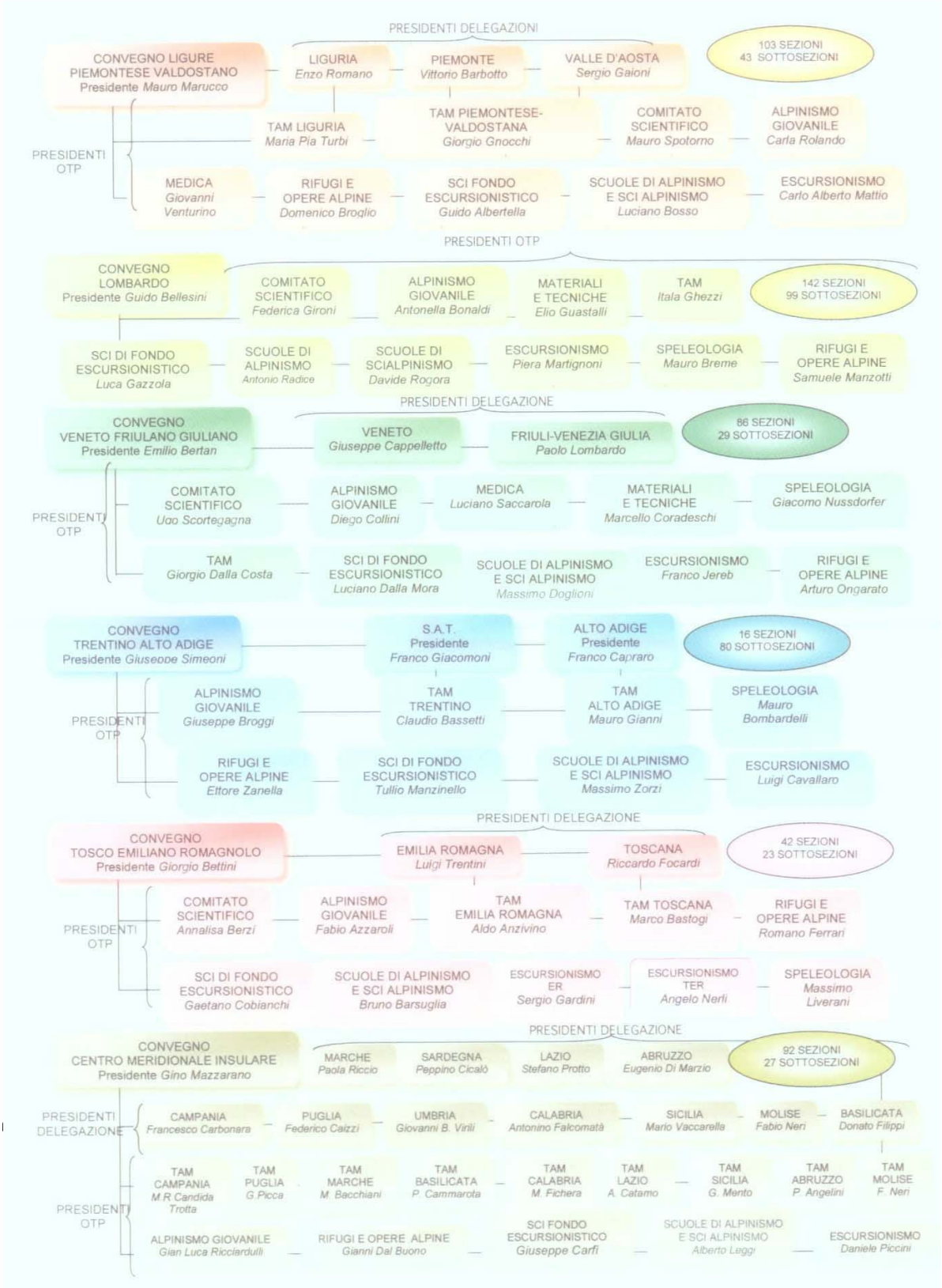
SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA
Dir. Bruno Galvan

SCUOLA CENTRALE SCI FONDO ESCURSIONISTICO
Dir.Alessandro Tassis

SCUOLA CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE
Dir. Gian Carlo Berchi

LIBERA UNIVERSITA' DELLA MONTAGNA
Comitato direttivo provvisorio
Presidente *Angelo Brambilla*; Vicepresidenti: *Milena Merlo Pich, Gian Carlo Nardi*
Componenti: *Mario Bertolaccini, Giancarlo Del Zotto, Gianfranco Garuzzo, Stefano Protto, Ugo Mattana, Carlo Zanantoni*

Strutture periferiche



CAI Organizzazione centrale

Via E. Petrella, 19 – 20124 Milano
Tel. 02/20.57.23.1 – Fax: 02/20.57.23.201
www.cai.it

DIREZIONE
Paola Peila – tel. 02/20.57.23.204 *direzione@cai.it*

AREA AMMINISTRATIVA-PERSONALE
Andreina Maggiore – tel. 02/20.57.23.208 *a.maggiore@cai.it*

Segreteria Affari Generali
Laura Palumberi – tel. 02/20.57.23.203 *l.palumberi@cai.it*
Emanuela Pesenti – tel. 02/20.57.23.205 *e.pesenti@cai.it*
Loretta Console – tel. 02/20.57.23.204 *l.console@cai.it*

Segreteria Presidenza e redazione
presidente.generale@cai.it
Giovanna Massini *gmassini@cai.it*
tel. 02/20.57.23.221 *redazione@cai.it*

Bilancio e budget OTC
Annalisa Lattuada - tel. 02/20.57.23.238 *a.lattuada@cai.it*

Contabilità e rimborsi
Claudia Ferretti – tel. 02/20.57.23.211 *c.ferretti@cai.it*

Protocollo generale
Silvana Spagnol – tel. 02/20.57.23.215 *s.spagnol@cai.it*

Centralino Reception
Paolo Merati – tel. 02/20.57.23.1 *p.merati@cai.it*

AREA TECNICO-INFORMATICA
Stefano Riva – tel. 02/20.57.23.218 *s.riva@cai.it*

Servizi alle Sezioni
Francesco Amendola – tel. 02/20.57.23.228 *f.amendola@cai.it*
Patrizia Scomparin – tel. 02/20.57.23.210 *p.scomparin@cai.it*

Servizi Assicurativi
Vera Varetti – tel. 02/20.57.23.207 *v.varetti@cai.it*
Ileana Arceri – tel. 02/20.57.23.206 *i.arceri@cai.it*

Ufficio Tecnico Ambiente
Roberto Gandolfi – tel. 02/20.57.23.212 *r.gandolfi@cai.it*
Simone Guidetti – tel. 02/20.57.23.233 *s.guidetti@cai.it*

AREA ECONOMATO-PATRIMONIO
Paola Tiraboschi - tel. 02/20.57.23.232 *p.tiraboschi@cai.it*

Acquisti beni e servizi OTC
Roberto Tomasello – tel. 02/20.57.23.239 *r.tomasello@cai.it*

Acquisti beni e servizi sede
Barbara Dose – tel. 02/20.57.23.216 *b.dose@cai.it*

Magazzino Spedizioni
Floriana Bergami – tel. 02/20.57.23.217 *f.bergami@cai.it*
Enrico Infantino - tel. 02/20.57.23.227 *spedizioni@cai.it*

Ufficio Tecnico/Beni Patrimoniali
Pietro Geroni – tel. 02/20.57.23.231 *p.geroni@cai.it*

Servizio Legale
Michele Vanellone – tel. 02/20.57.23.237 *m.vanellone@cai.it*

STAMPA SOCIALE
Direttore Editoriale
Gian Mario Giolito – tel. 02/205723242 *redazione@cai.it*

Direttore Responsabile
Pier Giorgio Oliveti – tel. 02/205723242 *redazione@cai.it*

Redazione Lo Scarpone
Roberto Serafin – tel. 02/205723242 *loscarpone@cai.it*

Redazione La Rivista
Alessandro Giorgetta – tel. 02/205723241 *larivista@cai.it*

UFFICIO STAMPA
Pier Giorgio Oliveti – tel. 02/205723242 *pg.oliveti@cai.it*
Gabriella Piccin *ufficio.stampa@cai.it*

CINETECA
Luciano Calabrò – tel. 02/20.57.23.213 *cineteca@cai.it*

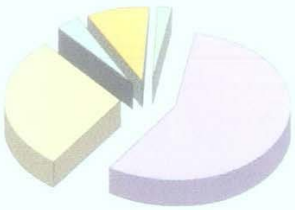
BIBLIOTECA NAZIONALE
Alessandra Ravelli – tel. 011/6603849 *biblioteca@cai.it*

Dati del Club Alpino Italiano

al 31.12.2005

302.774	**SOCI**
486	**SEZIONI**
317	**SOTTOSEZIONI**
760	**RIFUGI E BIVACCHI** - Per un totale di 22.681 posti letto
300	**ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO**
795	**ISTRUTTORI DI ALPINISMO**
262	**ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO**
712	**ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO**
94	**ISTRUTTORI NAZIONALI DI ARRAMPICATA LIBERA**
83	**ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA**
43	**ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA**
154	**ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA**
26	**ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI FONDO ESCURSIONISTICO**
169	**ISTRUTTORI DI SCI FONDO ESCURSIONISTICO**
69	**ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE**
551	**ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE**
804	**ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO**
40	**ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**
117	**OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**
178	**OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**
44	**ESPERTI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO**
79	**OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO**
80	**ESPERTI NAZIONALI VALANGHE**
49	**TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE**
16	**TECNICI DELLA NEVE**
49	**OSSERVATORI NEVE E VALANGHE**

RIFUGI E BIVACCHI



RIFUGI	427	57%
BIVACCHI FISSI	223	29%
CAPANNE SOCIALI	66	9%
PUNTI DI APPOGGIO	26	3%
RICOVERI DI EMERGENZA	15	2%

Soci Onorari

Riccardo Cassin, Reinhold Messner, Bruno Detassis, Matteo Campia, Kurt Diemberger, Armando Aste, Cesare Maestri, Silvia Metzeltin, Spiro Dalla Porta Xydias.

Camillo Berti, Fausto De Stefani (A.D. 2005)

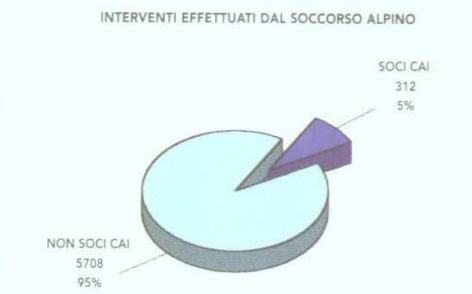
Medaglie d'Oro

Walter Bonatti, Riccardo Cassin, Spedizione Alpinistico Scientifica in Antartide, Carlo Valentino, Aeronautica Militare Italiana, Reinhold Messner, Istituto Geografico Militare, Scuola Militare Alpina di Aosta, Francesco Cossiga, Giacomo Priotto, Secondo Giuseppe Grazian, Stanislao Pietrostefani, Giuseppe Cazzaniga, Francesco Biamonti, Leonardo Bramanti, Franco Bo.

Medaglie d'Oro alla memoria

Paolo Consiglio, Renzo Videsott, Giovanni Spagnolli, Renato Casarotto, Massimo Puntar, Dario Capolicchio, Franco Garda, Armando Biancardi.

32	DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO
235	STAZIONI ALPINE
15	DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE
32	STAZIONI SPELEOLOGICHE
21	SERVIZI REGIONALI
7187	VOLONTARI DI CUI:
231	MEDICI
29	ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI – SCUOLA ALPINA
28	ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI – SCUOLA SPELEO
23	ISTRUTTORI NAZIONALI - UNITÀ CINOFILE DA VALANGA (UCV)
7	ISTRUTTORI NAZIONALI - UNITÀ CINOFILE RICERCA IN SUPERFICIE (UCRS)



CINETECA CAI

420 titoli di film in pellicola di cui 393 restaurati su nastro Digitabeta, fruibili in VHS; 443 titoli di film su nastro Beta SP fruibili in VHS

BIBLIOTECA NAZIONALE CLUB ALPINO ITALIANO (Torino)

Volumi (25.548), annate di periodici (17.000 circa) di 1.234 testate, carte topografiche (9.340: cartografia corrente, storica, extraeuropea), manoscritti e archivio (25 m. lineari)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI" (Torino)

SEDE TORINO, MONTE DEI CAPPUCCINI

Direttore: Aldo Audisio - Tel. 011/66.04.714 - posta@museomontagna.org

AREA ESPOSITIVA: Aree espositive con collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video; vedetta alpina e terrazza panoramica.

AREA INCONTRI: Sala degli Stemmi; Convegni e ristorante (Centro Incontri CAI-Torino).

AREA DOCUMENTAZIONE:

Centro Documentazione Museomontagna: 100.000 fotografie, 6.500 manifesti e documenti cinema/turismo, 1.050 libretti e matricolari guide alpine, 200 libri rifugio, 2.000 figurine commerciali, 350 banconote soggetto montano, 4.150 iconografia varia, 6.500 fogli erbario.

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna: 450 film su pellicola, 1.200 film e programmi su videocassetta, 800 filmati pubblicitari.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE): 3.200 cartelle.

Raccolte diverse: 1.800 oggetti, cimeli, attrezzature, quadri, plastici, raccolte scientifiche, etnografiche e sulla montagna in genere, 4.000 distintivi di associazioni e gruppi alpinistici.

SEDE STACCATA, FORTE DI EXILLES

Due aree museali, percorsi liberi e guidati, sala mostre e convegni.

EDIZIONI MUSEOMONTAGNA

Collana cahiers (149 titoli), collana cahiers reprint (4 titoli), collana guide (7 titoli e guida Forte di Exilles), guida Museomontagna (edizioni: italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo), collana Montagna Grande Schermo (4 titoli), collana collezioni (5 titoli), videocassette, CD-Rom, cartoline e varie.

Il nuovo volto dell'Organizzazione centrale

Il Personale del Club Alpino Italiano

Da sinistra a destra:
Laura Palumberi (Segreteria Affari generali), Silvana Spagnol (Protocollo generale), Floriana Bergami (Magazzino Spedizioni), Patrizia Scomparin (Servizi alle Sezioni), Simone Guidetti (Ufficio Tecnico Ambiente), Barbara Dose (Acquisti beni e servizi sede), Michele Vanellone (Servizio Legale), Pietro Geroni (Ufficio Tecnico / Beni Patrimoniali), Paola Peila (Direttore Club Alpino Italiano), Stefano Riva (Responsabile Area Tecnico - Informatica), Emanuela Pesenti (Segreteria Affari generali), Francesco Amendola (Servizi alle Sezioni), Roberto Tomasello (Acquisti beni e servizi OTC), Claudia Ferretti (Contabilità e rimborsi), Paola Tiraboschi (Responsabile Area Economato - Patrimonio), Loretta Console (Segreteria Affari generali), Giovanna Massini (Segreteria di Presidenza e Redazione), Annalisa Lattuada (Bilancio e budget OTC), Paolo Merati (Centralino - Reception), Ileana Arceri (Servizi Assicurativi), Vera Varetti (Servizi Assicurativi), Roberto Sironi (Servizi alle Sezioni), Andreina Maggiore (Responsabile Area Amministrativa - Personale), Roberto Gandolfi (Ufficio Tecnico Ambiente), Enrico Infantino (Sala Poste).

Un traguardo storico

Dal 30 dicembre l'Organizzazione centrale del Club Alpino Italiano gira a pieno regime grazie al completamento dell'organico resosi possibile dalla deroga al blocco delle assunzioni previsto dalla Finanziaria 2005.
Si è così avviata a positiva soluzione una situazione sostanzialmente bloccata da una quindicina d'anni, fonte di gravissimi disagi e limitazioni organizzative. Decisivo è stato l'iter amministrativo seguito, portato avanti con tenacia e con proficui contatti politici soprattutto in questo ultimo anno.
Si tratta del risultato dell'impegno profuso dal Cai che alla luce delle modifiche statutarie e regolamentari ha ravvisato la necessità di rivedere la struttura esistente per dotare l'Ente di nuove professionalità e di una organizzazione flessibile all'interno del nuovo scenario associativo.
In qualità di ente pubblico non economico, la Sede centrale del Cai ha dovuto rispettare i necessari passaggi amministrativi previsti per il controllo delle assunzioni in ambito pubblico e, dopo aver ridisegnato la dotazione organica secondo il criterio di ottimizzazione delle risorse e di riduzione della spesa, ha presentato la richiesta di deroga alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
In attesa di poter procedere con nuove assunzioni a tempo indeterminato, sono state utilizzate tutte le forme contrattuali temporanee possibili per l'acquisizione di risorse umane, necessarie a gestire la difficile fase transitoria.
La deroga ricevuta a Settembre, ha consentito poi di dare il via a una serie di selezioni pubbliche per differenti profili professionali, le cui prove si sono svolte in tempi record, durante i mesi di Novembre e Dicembre con la partecipazione di centinaia di candidati.
Ridisegnato l'organigramma della Sede centrale, con l'entrata in servizio delle "nuove unità di personale", è stata trovata una soluzione molto attesa che, grazie al rafforzamento della struttura organizzativa centrale e alla riorganizzazione del personale, permetterà, con i necessari tempi di apprendimento e integrazione operativa, di rispondere adeguatamente alle esigenze dei soci e del territorio.
La dirigenza del Club alpino si ritiene pertanto soddisfatta per la positiva conclusione dell'impegnativo iter che ha consentito, alla fine del 2005, le otto assunzioni, in controtendenza rispetto alle attuali difficoltà del mercato del lavoro e che rappresentano un segno di attenzione sociale del nostro sodalizio.
Le importanti innovazioni hanno permesso di ottimizzare e migliorare complessivamente il funzionamento della struttura, grazie in particolar modo all'individuazione di nuove aree di lavoro, in grado di dare soluzione alle varie problematiche riguardanti l'attività del Cai.
La logica è stata quella di strutturare in modo permanente all'interno dell'Organizzazione Centrale, le competenze necessarie, creando un patrimonio di conoscenze stabile, che permetta di ridurre progressivamente l'utilizzo di consulenze esterne.
E' stato individuato un **nuovo responsabile di area** per gestire al meglio un settore articolato come quello **tecnico-informatico** e sono stati costituiti due nuovi uffici competenti in materia patrimoniale e ambientale.
Il nuovo **Ufficio Tecnico - Beni Patrimoniali** assolve ai compiti di gestione dei beni immobili di proprietà della Sede centrale e coopera con gli altri uffici per le attività tecniche legate a tutte le altre strutture caratteristiche del Club alpino italiano.
L'**Ufficio Tecnico Ambiente** si occupa del supporto tecnico agli Organi Tecnici Centrali, al Comitato Direttivo Centrale e agli uffici della Sede Centrale per quanto concerne gli aspetti ambientali, oltre a coordinare e realizzare progetti nei parchi nazionali.
E' stato così possibile avviare il nuovo **Ufficio Acquisti** con una persona dedicata alle forniture della Sede centrale e degli OTC, alla quale è stata affiancata una nuova risorsa specifica.
Di grande supporto all'attività dell'Ente è l'**Ufficio Legale** che, oltre a garantire una precisa consulenza e assistenza in materia giuridica, è competente in merito alle controversie che possano riguardare il sodalizio e la sua struttura.
Una novità strettamente collegata ai periodici è la costituzione di un ufficio che accorpa la segreteria di Presidenza generale e della redazione mentre l'inserimento di una **nuova figura all'interno della Segreteria - Affari generali** ha rafforzato la comunicazione interna ed esterna della Sede centrale.
Nell'area amministrativa è stata inserita una **nuova unità dedicata alla contabilità** che ha permesso di accelerare l'iter per l'erogazione dei rimborsi ai volontari garantendo una maggiore speditezza dell'attività amministrativa. E' stato così possibile riorganizzare e qualificare le attività connesse al bilancio e al monitoraggio dei budget operativi
A fronte di tali e importanti innovazioni non si può che affermare che un importante e positivo traguardo è stato raggiunto.

Paola Peila riconfermata nell'incarico di direttore del CAI per il prossimo quinquennio

Nuovo ordinamento CAI e Gruppi Regionali

Il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento generale del CAI, entrati in vigore il 23 febbraio 2005, hanno segnato una svolta nella vita del Sodalizio nel segno del decentramento e della valorizzazione delle realtà locali, coerentemente con la peculiare identità del Club alpino italiano, che si caratterizza, come noto, per l'unitarietà dell'Associazione nel suo complesso e, nel contempo, per l'articolazione delle proprie strutture a livello periferico e l'incisivo radicamento sul territorio.

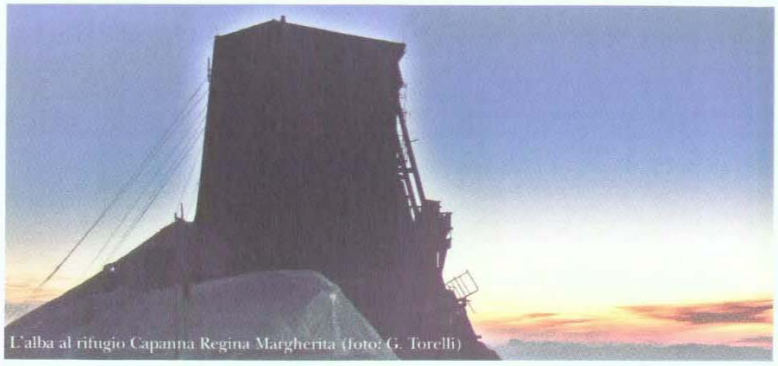
L'obiettivo è ora passare alla pratica attuazione di tale decentramento: il 2005 ha segnato l'avvio del processo di adeguamento degli Ordinamenti sezionali, supportato dalle linee Guida predisposte dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo, e dall'individuazione dei passi necessari per favorire e semplificare il passaggio dalle precedenti Delegazioni regionali ai Raggruppamenti Regionali e Provinciali del Club alpino italiano (GR), costituiti dai Soci e dalle Sezioni appartenenti a una stessa Regione o Provincia autonoma.
Per giungere a tale obbiettivo ogni GR sta redigendo un proprio Statuto, che acquisterà efficacia dopo l'approvazione da parte degli Organi centrali preposti. I nascenti Raggruppamenti regionali e provinciali, che con l'acquisizione della personalità giuridica raggiungono la condizione di autonomia perfetta, saranno gli interlocutori sul territorio dei rapporti con le Regioni e le Province autonome.

Continua inoltre il più generale impegno del Comitato centrale di indirizzo e di controllo nel semplificare le norme regolamentari che in questo periodo di rodaggio hanno generano difficoltà attuative, nella ferma convinzione che l'Ordinamento debba favorire la pronta risposta alle reali esigenze dei Soci e delle Sezioni per l'erogazione di servizi agili e funzionali, promuovendo in particolare nei giovani un senso reale di accoglienza e partecipazione al Sodalizio.

Ordinamento precedente	Nuovo Ordinamento
Convegno LPV	**Area LPV**
Delegazione regionale Piemonte	Gruppo regionale Piemonte
Delegazione regionale Liguria	Gruppo regionale Liguria
Delegazione regionale Valle d'Aosta	Gruppo regionale Valle d'Aosta
Convegno LOM	**Gruppo regionale Lombardia**
Convegno TAA	**Area TAA**
Delegazione provinciale Trentino	Gruppo provinciale Trentino
Delegazione provinciale Alto Adige	Gruppo provinciale Alto Adige
Convegno VFG	**Area VFG**
Delegazione regionale Veneto	Gruppo regionale Veneto
Delegazione regionale Friuli-Venezia-Giulia	Gruppo regionale Friuli-Venezia-Giulia
Convegno TER	**Area TER**
Delegazione regionale Toscana	Gruppo regionale Toscana
Delegazione regionale Emilia-Romagna	Gruppo regionale Emilia-Romagna
Convegno CMI	**Area CMI**
Delegazione regionale Marche	Gruppo regionale Marche
Delegazione regionale Lazio	Gruppo regionale Lazio
Delegazione regionale Abruzzo	Gruppo regionale Abruzzo
Delegazione regionale Molise	Gruppo regionale Molise
Delegazione regionale Umbria	Gruppo regionale Umbria
Delegazione regionale Puglia	Gruppo regionale Puglia
Delegazione regionale Basilicata	Gruppo regionale Basilicata
Delegazione regionale Campania	Gruppo regionale Campania
Delegazione regionale Calabria	Gruppo regionale Calabria
Delegazione regionale Sicilia	Gruppo regionale Sicilia
Delegazione regionale Sardegna	Gruppo regionale Sardegna

I rifugi: presidi culturali della montagna

Fanno parte del patrimonio storico del Cai i rifugi delle Sezioni presenti su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono a creare e vivificare il tessuto culturale delle diverse comunità e di tutte le attività legate alla vita e alla natura della montagna. Alla Sede Centrale appartiene la proprietà di un patrimonio immobiliare importante e significativo costituito dal rifugio Quintino Sella sul Monviso, dalla Capanna Margherita sul Monte Rosa (il rifugio più alto d'Europa) e dal Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" con annessa Casa Alpina al Passo Pordoi sulle Dolomiti.
Per la cura di questo "patrimonio" comune a tutti i soci risulta preziosa la cooperazione e la collaborazione con le strutture decentrate Cai che operano nei rispettivi territori. Così nel 2005 è stato rinnovato il contratto alla Sezione di Varallo per la gestione della Capanna Margherita. L'unicità di questo rifugio l'ha reso un simbolo per gli alpinisti, un luogo per ricerche mediche specialistiche per l'alta montagna ove confluiscono ricercatori da tutto il mondo e, con il riconoscimento della certificazione UNI EN ISO 14001, anche un modello per l'applicazione di un sistema di gestione ambientale per strutture ricettive in quota.


L'alba al rifugio Capanna Regina Margherita (foto: G. Torelli)

Continua infatti anche il rapporto con Certiquality, l'istituto di certificazione che dal 2002 riconosce l'impegno profuso e i risultati ottenuti dal Cai nella riduzione dell'impatto ambientale a 4554 metri.
Nel cuore delle Dolomiti troviamo invece il Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" e la Casa Alpina, due strutture dedicate all'accoglienza e allo svolgimento di corsi e attività per lo sviluppo della conoscenza della montagna, di seminari e corsi di aggiornamento per le tecniche di intervento di soccorso alpino, per la valorizzazione dell'alpinismo e lo studio dei problemi fisiopatologici dell'uomo in alta montagna. Anche in questo caso, con la firma del contratto di locazione del Centro Crepaz con il Cai Regione del Veneto, la Sede Centrale ha voluto impostare la sua azione all'insegna della collaborazione e del coordinamento con le strutture Cai operanti sul territorio.
Sempre nel 2005 la Sede centrale ha provveduto agli interventi di manutenzione del Rifugio Quintino Sella che hanno consentito a questo singolare "centenario" di arrivare in forma ai festeggiamenti organizzati dalla Sezione Monviso di Saluzzo.

IL CENTENARIO DEL RIFUGIO QUINTINO SELLA AL MONVISO

Suoni dal Monviso Foto: Flavio Bai

Il centenario del Rifugio Quintino Sella al Monviso costituisce senz'altro la più significativa ricorrenza del 2005. Inaugurato il 23 luglio 1905, esso rappresenta uno dei luoghi più fortemente legati alle radici storiche del Sodalizio. "Destinato – come recita l'annuncio dell'inaugurazione apparso sulla Rivista mensile del CAI del 30 giugno 1905 – a rendere più agevole l'ascensione e lo studio della classica montagna, sulla cui cima fu ideata la nostra Istituzione, il grandioso edificio sarà degno monumento di quel Grande, che fu il fondatore del Club Alpino Italiano".
Di proprietà della Sede centrale del Club Alpino Italiano, il rifugio è affidato in gestione alla Sezione Monviso di Saluzzo che per l'occasione ha organizzato una serie di manifestazioni culminate con la rassegna di concerti di musica classica "Suoni dal Monviso" tenutasi presso il rifugio all'ombra del "Re di Pietra".

ENERGIE RINNOVABILI PER I RIFUGI DEL CAI

Nel corso del 2005 è proseguito l'impegno del CAI nella realizzazione degli impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili grazie agli interventi della Regione Veneto, tramite fondi strutturali della Comunità Europea (finanziamento complessivo di € 3.668.284,68 interamente a carico della Regione), della Regione Piemonte (finanziamento complessivo di € 578.328,54 di cui il 25% a carico del CAI) e della Regione autonoma Valle d'Aosta (finanziamento complessivo di € 536.846,10 di cui il 25% a carico del CAI). I rifugi interessati dall'iniziativa sono in totale 36 di cui 16 in Veneto, 10 in Piemonte e 10 in Valle d'Aosta. Nel corso del 2005 sono stati completati gli impianti nei rifugi Bianchet e Dal Piaz, entrambi nella Regione Veneto, e si prevede l'ultimazione dei lavori in tutti gli altri rifugi delle tre regioni nel corso dell'anno 2006.
Tutti gli impianti sono sistemi fotovoltaici ibridi: oltre ai pannelli fotovoltaici vengono installati, dove possibile, microturbine idroelettriche o eoliche ad asse verticale, altrimenti cogeneratori in grado di fornire sia elettricità che calore alimentati a combustibile vegetale, fonte rinnovabile e meno inquinante rispetto ai combustibili di origine minerale.

Gli obiettivi che il CAI si prefigge con tali tipi di interventi sono essenzialmente tre:
1) – garantire un agevole approvvigionamento energetico nelle proprie strutture ricettive;
2) – ridurre le emissioni di gas-serra, nell'ottica dell'impegno che l'Italia si è assunta con la ratifica del Protocollo di Kyoto;
3) – promuovere una cultura dello sviluppo sostenibile dell'ambiente montano.

Gli interventi per le energie rinnovabili nei rifugi del CAI sono un concreto esempio di adozione di "buone pratiche".

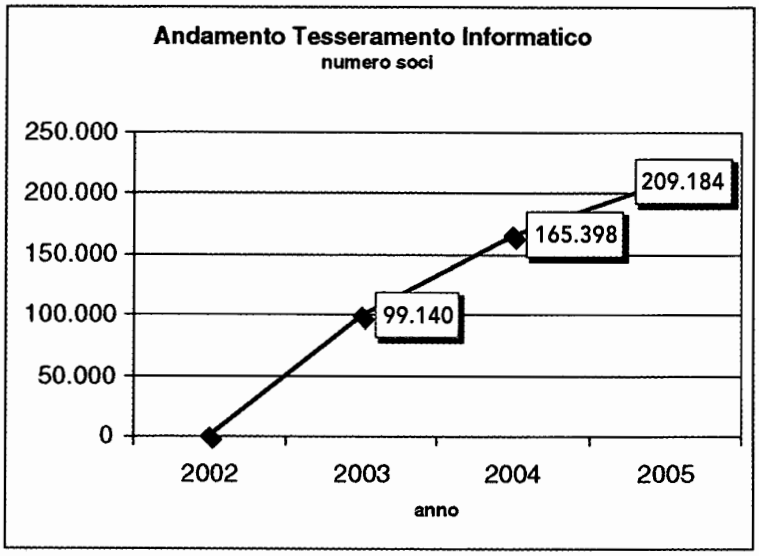
Tesseramento informatico

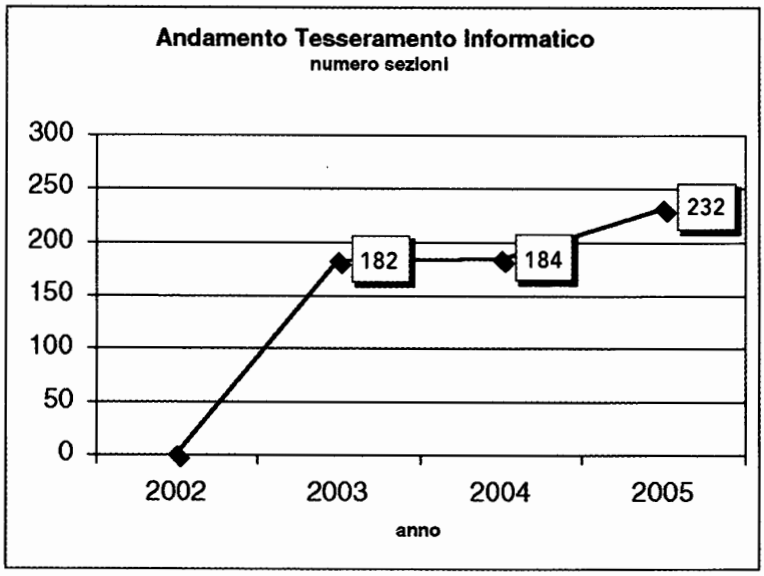
Prosegue il percorso di informatizzazione avviato dal Cai nel 2002: il continuo miglioramento delle potenzialità del Sistema Informatico di Tesseramento portato avanti anche nel 2005 ha permesso di migliorare i risultati finora raggiunti.
Ad oggi le Sezioni che effettuano il tesseramento informatizzato sono il 48% del totale, per un numero di soci pari al 69% degli iscritti al 31/12/2005 e le previsioni consentono di stimare che entro il 2006 vi sarà un incremento di utilizzo da parte delle sezioni pari al 20%.

La modalità di utilizzo via Internet in tempo reale rende il Sistema Informatico di Tesseramento uno strumento fondamentale per lo scambio di informazioni tra Sede centrale e Sezioni. Proposte di miglioramento da parte delle Sezioni stesse sono parte integrante del suo futuro sviluppo.

In tale ottica è anche dotato della modalità di utilizzo "off line" per permettere il suo utilizzo anche a chi non possiede una linea Internet veloce ed a basso costo.
Sotto questo profilo di comunicazione, nel 2005 la Sede centrale ha ottenuto un significativo miglioramento del programma aggiungendo nel modulo "fuori linea" la Gestione contabilità e la Gestione Gite/Eventi allo scopo di ampliarne il funzionamento e permetterne la fruizione ad un numero sempre maggiore di Sezioni.

Sempre ai fini di una continua semplificazione delle procedure amministrative e di una più immediata registrazione dei dati a fini statistici, nel 2005 è stata realizzata anche l'integrazione del Sistema Informatico di Tesseramento con le schede per le pratiche assicurative. Infatti l'utilizzo di queste nuove funzionalità da parte dell'ufficio Assicurazioni ha consentito da subito di ridurre i passaggi tra la registrazione delle coperture assicurative e la fatturazione e permetterà nel tempo di poter disporre di informazioni a supporto delle analisi dei bisogni assicurativi delle Sezioni e dei soci.





VANTAGGI DEL TESSERAMENTO INFORMATICO

- anagrafica Soci aggiornata in tempo reale
- immediata visualizzazione della posizione del Socio
- immediata verifica della fatturazione del tesseramento
- riduzione scambi di documenti cartacei con la Sede Centrale, con risparmi di tempo e di spese postali
- immediata verifica Albo Istruttori e corrispondente combinazione assicurativa

Area comunicazione

1. Rapporti istituzionali 2005

Il 2005 è stato un anno importante ed innovativo per i rapporti istituzionali del Club Alpino Italiano.
L'attività è stata infatti fortemente caratterizzata da una particolare attenzione al riposizionamento del CAI nel contesto della società civile.
I contatti a livello ministeriale, con particolare riferimento a quelli tenuti con il Ministero vigilante, hanno concretizzato l'avvicinamento istituzionale del Ministero delle attività produttive nei confronti dell'Ente ed hanno permesso la presentazione di nuovi progetti per attivare finanziamenti mirati.
Sono stati inoltre intensificati gli incontri con le Sovrintendenze archivistiche regionali della Lombardia, del Piemonte e del Lazio che hanno dimostrato un profondo apprezzamento e coinvolgimento verso il progetto di riordino degli archivi del CAI.
La programmazione delle attività dell'Ente è stata pertanto impostata in modo da rilanciare a livello strategico un rapporto costruttivo con le istituzioni, capace di garantire una ricaduta positiva sulla vita del Sodalizio.

2. Conferenze stampa e incontri culturali in Sede centrale 2005

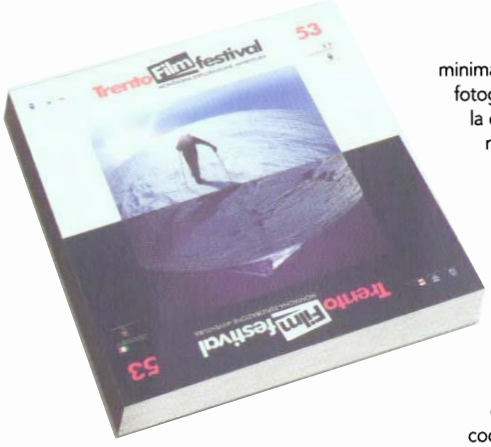
Durante il 2005 la Sede centrale del CAI si è per la prima volta proposta come contenitore culturale, ospitando in occasione di conferenze stampa alcuni approfondimenti culturali tematici e collaborando all'organizzazione di eventi culturali inerenti la montagna in sedi esterne.

L'Ufficio stampa centrale ha organizzato e partecipato alla realizzazione delle seguenti conferenze stampe, presso la Sede centrale a Milano e presso altre sedi esterne:

- MILANO, 29 GENNAIO Ottagono – Spaziomontagna
  GEORGIA, IERI E OGGI
  Convegno, tavola rotonda, mostra fotografica;

- MILANO, 14 APRILE Sede centrale
  PRESENTAZIONE DEL 53° TRENTO FILM FESTIVAL con la partecipazione del direttore artistico del Trento Film Festival, Maurizio Nichetti;

- MILANO , 22 LUGLIO Sede centrale



"LA CAVALCATA SELVAGGIA'"
Serata di presentazione del Dvd inedito di FREDO VALLA e CARLO GRANDE (La Stampa) dedicato ai prigionieri italiani in India nell'ultimo conflitto mondiale, divenuti alpinisti ed esploratori per innato spirito di libertà, e del La Cavalcata Selvaggia edito da Ponte alle Grazie;

- MILANO, 27 LUGLIO Sede centrale
  PRESENTAZIONE DEL VOLUME "SENTIERI DI LOMBARDIA – DA RIFUGIO A RIFUGIO in collaborazione con la Regione Lombardia;

- MILANO, 10 OTTOBRE 2005 Sede Centrale ed RCS/Bompiani
  PRESENTAZIONE DEL LIBRO "FILOSOFIA DELLA MONTAGNA"
  Conferenza stampa con la partecipazione del presidente generale, Annibale Salsa, del prof. Giovanni Reale, nonché video conferenza sullo stesso tema in diretta web, realizzata negli studi milanesi di Rcs/Bompiani con Francesco Tomatis, Annibale Salsa e Massimo Cacciari;

- MILANO, 21 OTTOBRE Sede centrale
  Incontro con Kurt Diemberger in occasione della pubblicazione del libro "PASSI VERSO L'IGNOTO". Diemberger, socio onorario del CAI e figura di rilievo assoluto nella storia dell'alpinismo ha dato vita ad un importante momento culturale, apprezzato dalla stampa e dal pubblico.
  In collaborazione con l'Editore Corbaccio.

Per il futuro si proseguirà nella politica di "apertura" selezionata della Sede ad eventi culturali che potranno essere organizzati anche esternamente alla sede; è previsto tra l'altro l'allestimento di minima per poter ospitare mostre d'arte e fotografia nei locali della sede centrale e la dotazione tecnologica per poter realizzare videoconferenze o web chat in diretta in occasione di eventi.

3. Attività Ufficio Stampa anno 2005

Dal 2005 l'ufficio stampa è composto da un responsabile, da una figura esterna di segreteria ufficio stampa con compiti operativi e da una figura di coordinamento segreteria in Sede centrale. I compiti svolti dall'Ufficio Stampa durante l'attività 2005 riguardano principalmente:

- il mantenimento di contatti periodici con testate editoriali e redazioni;

- la predisposizione di risposte/servizi su richiesta di singoli giornalisti/testate;

- il coinvolgimento di figure interne al CAI, organi tecnici, dirigenti centrali e regionali, singole sezioni;

- la redazione di comunicati stampa ad hoc per conto della Sede centrale del CAI o di organi correlati, archiviati sul web www.cai.it;

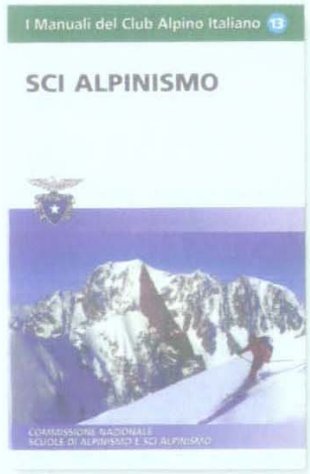
- la realizzazione, con cadenza quindicinale, di News letter Mondo CAI;

- l'"accompagnamento di progetti" e di pubbliche relazioni per conto della dirigenza del Sodalizio;

- il coinvolgimento diretto dei presidenti delle Sezioni dei presidenti degli Otc per migliorare la trasmissione di informazioni al territorio.

E' in corso una ridefinizione generale del web CAI con l'obiettivo di farne un vero portale della montagna, dentro e fuori il CAI, a partire dai numerosi e qualificati siti CAI esistenti, e dalle rinnovate esigenze di "vetrina" e di "scambio" di informazioni tra i Soci (news, forum, blog tematici, ecc.).
L'Ufficio stampa sta elaborando una proposta di sistema per realizzare all'interno di una nuova progettazione del web CAI un apposito notiziario on line, su modello delle esperienze italiane ed estere, concentrando risorse professionali dell'ufficio stampa, dell'ufficio stampa diffuso, della stampa sociale, delle Sezioni CAI.

Pubblicazioni



Ulteriori titoli hanno arricchito le collane storiche del Club Alpino Italiano "Guida dei Monti d'Italia", coedita con il Touring Club Italiano, e "I Manuali del Club Alpino Italiano", curata dalla Commissione centrale per le pubblicazioni.
Alla prima si aggiunge il volume "Emilius – Rosa dei Banchi", che descrive il sistema montuoso della media Valle d'Aosta adiacente al Gran Paradiso, mentre la seconda si amplia con gli attesi manuali "Scialpinismo" (ristampa dell'edizione 2004), "Alpinismo su ghiaccio e misto" e "La sicurezza sulle vie ferrate", importanti compendi tecnico-didattici realizzati dalla Commissione Alpinismo e sci alpinismo. Si segnala inoltre, nella collana "Quaderni di escursionismo", curata dalla Commissione centrale per l'escursionismo, la terza edizione del quaderno "Sentieri – pianificazione, segnaletica e manutenzione", indispensabile e pratico manualetto per gli addetti ai lavori della sentieristica.

Proposta storica
"ATLANTE OROGRAFICO DELLE ALPI. SOIUSA"
"Suddivisione orografica internazionale unificata del Sistema Alpino"

A cura di Sergio Marazzi.
Quaderni di cultura alpina
Priuli & Verlucca editori, 2006

Dopo anni di lavoro, presentata a gennaio 2006 la Soiusa-Suddivisione orografica internazionale unificata del Sistema Alpino, una innovativa proposta di riclassifi-cazione delle Alpi con criteri moderni che tengono conto delle ultime analisi in tema di convenzione geografica internazionale.
Il tutto è stato racchiuso in un volume edito da Priuli e Verlucca, innovativo e dotato di un ricchissimo compendio cartografico e illustrativo, che fornisce la possibilità di conoscere la nuova proposta di classificazione orografica delle Alpi alla luce dell'attuale letteratura geografica alpina europea, realizzata da Sergio Marazzi con il patrocinio del Club alpino italiano.

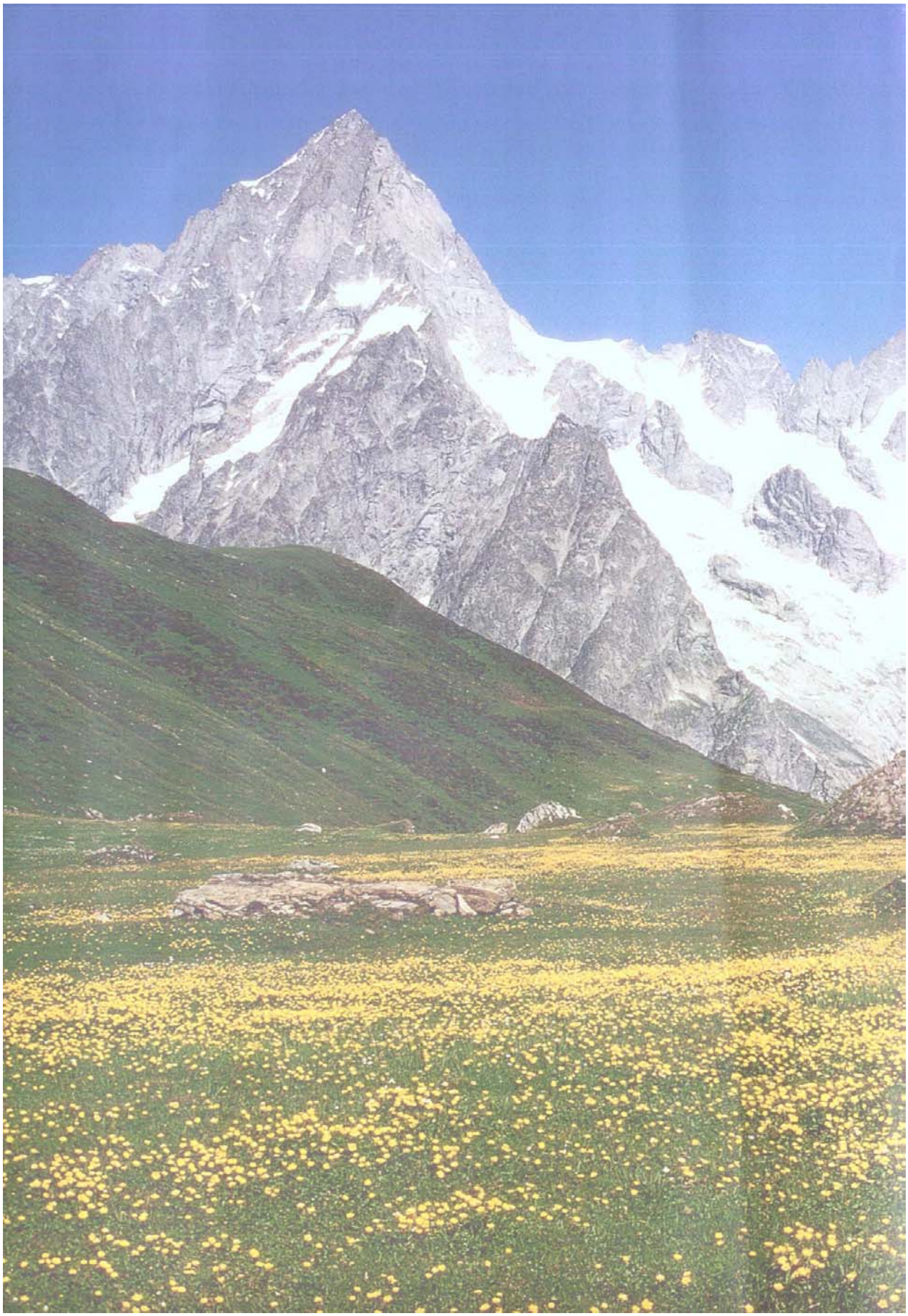
Servizi offerti alle Sezioni

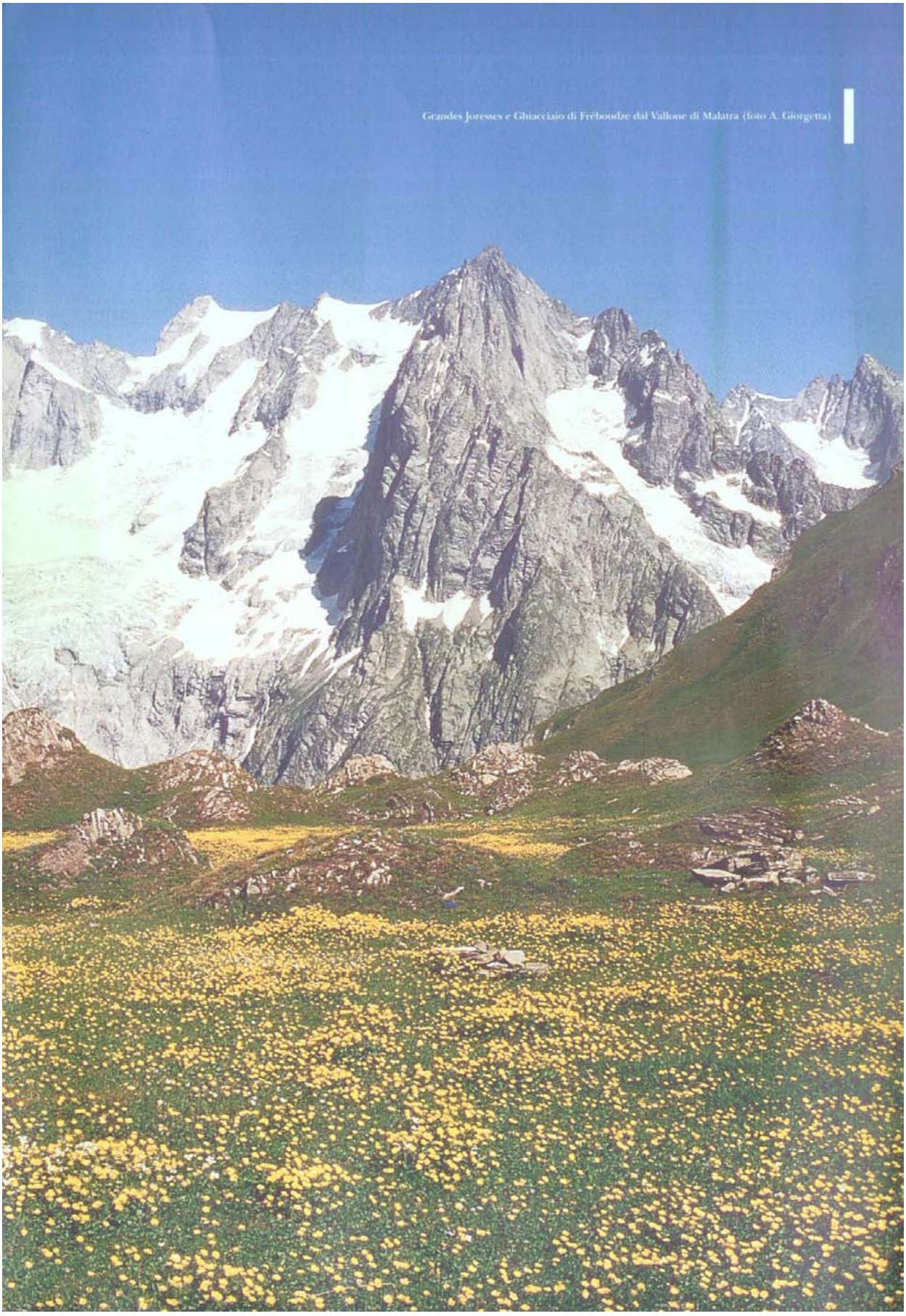
Nel corso del 2005 la Sede Centrale ha continuato ad offrire un servizio di consulenza alle strutture periferiche del Club Alpino Italiano, volto a supportare l'impegno dell'attività volontaristica con il pieno assolvimento dei regolamenti previsti dalla normativa vigente.
I servizi sono stati offerti sia utilizzando competenze interne sia avvalendosi della collaborazione di consulenti esterni.
Nello specifico hanno riguardato:
- **Codice della Privacy** - Adempimenti delle sezioni: Informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 e Modello di Documento Programmatico sulla Sicurezza
- **Consulenza tributaria/fiscale** alle sezioni: l'attività è stata supportata da pareri espressi dallo Studio Uckmar, di cui è possibile chiedere copia alla Sede Centrale.

Si segnala, inoltre, che la Sede Centrale mediante le circolari pubblicate sullo Scarpone, ricorda alle Sezioni quali adempimenti, con le relative scadenze, devono compiere in ottemperanza allo Statuto e al Regolamento Generali del CAI.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle circolari pubblicate nel 2005:

N°	DATA	OGGETTO
1-2	Gennaio	Polizza infortuni: le quote 2005
3	Gennaio	Prezzo cessione bollini anni precedenti e mancato reso bollini
4	Febbraio	Adempimenti delle Sezioni (art. 26 Regolamento generale)
5	Marzo	Assemblea dei Delegati 2005 (Saluzzo)
6	Aprile	RIFUGI, Tariffario 2005
7	Agosto	Chiusura tesseramento 2005
8	Agosto	Quote 2006
9	Ottobre	Trasferimento soci
10-11	Novembre	Polizza infortuni: le quote 2006 Coperture assicurative
12	Dicembre	Abbonamenti stampa sociale anno 2006
13	Dicembre	Prezzi e modalità di abbonamento 2006 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de "Lo Scarpone"




Grandes Joresses e Ghiacciaio di Frèboudze dal Vallone di Malatra (foto A. Giorgetta)

Verbale assemblea dei Delegati

del 21 e 22 maggio 2005 tenutasi a Saluzzo

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, i giorni 21 e 22 maggio a Saluzzo, presso il Teatro Politeama Civico - Via Palazzo di Città – per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 21 maggio 2005, inizio dei lavori ore 16,00 – Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del nuovo Statuto e approvazione del Regolamento generale
3. Lettura verbale dell'Assemblea del 22 e 23 maggio 2004
4. Proposta di nomina a Socio onorario di Camillo Berti (Relatore: Luigi Brusadin)
5. Proposta di nomina a Socio onorario di Fausto De Stefani (Relatore: Armando Aste)
6. Proposta di Conferimento di Medaglia d'Oro a Franco Bo (Relatore: il Presidente CAI Torino Daniela Formica)
7. Riconoscimento Paolo Consiglio 2004 (Relatore: Corradino Rabbi)

Domenica 22 maggio 2005
ripresa dei lavori ore 9,00

8. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino con Bilancio d'esercizio 2004 e relazione del Collegio dei revisori dei conti
9. Interventi dei delegati sul punto 8 e deliberazioni inerenti
10. Elezione di:
    - 1 Vicepresidente generale
    - 3 Revisori di conti (2 effettivi e 1 supplente)
    - 5 Probiviri
    - 12 Componenti il Comitato Elettorale (6 effettivi e 6 supplenti)
11. Quote associative del 2006 (Relatore: Valeriano Bistoletti)
12. Relazione sull'attività del Consiglio centrale (Relatore: Silvio Calvi)
13. Proposta di Regolamento per l'Assemblea dei delegati (Relatore: Silvio Calvi)
14. Quota sociale unica e fondo pro rifugi (Relatore: Francesco Maver)
15. Comunicazione composizione Comitato centrale di indirizzo e di controllo

Nelle due giornate di sabato 21 e domenica 22 maggio 2005 sono presenti 310 delegati, rappresentanti un totale di n. 257 Sezioni su 484, con 677 voti – di cui 367 con delega – sul totale di 1.087.

Alle ore 15:10 di sabato 21 maggio viene aperta la seduta.

In apertura di riunione il **Presidente generale Salsa** dà il benvenuto ai delegati presenti, sottolineando in particolare la presenza dei Presidenti degli Organi tecnici centrali e ringraziando la Sezione di Saluzzo, che oggi accoglie l'Organo sovrano del Club alpino italiano nelle terre che ne hanno ispirato la nascita. Lascia quindi la parola agli ospiti intervenuti, affinché porgano il loro saluto all'Assemblea, invitando a salire sul palco Paolo Allemano, Sindaco di Saluzzo.

Allemano, Socio del CAI impegnato nel Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, esprime la sua soddisfazione per l'atmosfera serena con cui questa Assemblea si accinge a discutere i valori, i sentimenti e le prospettive di sviluppo che la montagna porta con sè, dando vita ad un momento di festa locale che la Sezione di Saluzzo ha organizzato sapientemente in occasione del suo centesimo anniversario. Saluta quindi l'Assemblea leggendo un brano scritto nel 1906 dal francese Ferrant, collaboratore di numerose riviste alpine, e dedicato al Monviso, vero protagonista di questo incontro: "Chi di noi non ha in un momento magico contemplato la fiabesca piramide del Viso, uscendo da Torino? Dalla porta del vagone la deliziosa visione si impone ai vostri sguardi, al mattino non ancora avviluppata dalle nebbie che troppo sovente la velano nel pomeriggio. Irradiata al Sole elevante, l'agile silhouette del Viso sembra profilarsi molto al di sopra della terra e si comprende senza fatica che i nostri avi, ancorchè ignoranti e magari non attenti alle cose della montagna, l'abbiano ammirata e così chiamata: ella invita ed ella attira"

Il **Presidente generale** ringrazia il Sindaco di Saluzzo, apprezzando il suo cenno al Monviso, icona simbolica del Sodalizio. A questo proposito informa sulla mozione deliberata all'unanimità dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo del CAI, che si oppone fermamente al progetto d'illuminazione notturna del Monviso ideato in occasione delle Olimpiadi invernali di Torino 2006, ribadendo inoltre come tale impegno travalichi per il CAI i confini della protesta ambientalista per sfociare nella difesa della propria identità storica.

Invita quindi ad intervenire Bruna Sibille, Assessore alla Montagna della Regione Piemonte.

Sibille, Socia del CAI, porge il saluto del Governo regionale piemontese al Sodalizio, inteso come istituzione, con cui l'Assessorato che rappresenta dialoga costantemente a seguito della legge dello Stato che gli affida importanti competenze nel campo della montagna, e come Associazione, che con i suoi 60.000 Soci piemontesi e la capillare distribuzione di Sezioni sul territorio di montagna, di città e di pianura, rappresenta un patrimonio senza pari di competenze, valori e storia. Individua negli eventi olimpici un'occasione imperdibile, che accenderà l'attenzione dei media sulle montagne del Piemonte profilandosi come un trampolino di lancio per la promozione dello sviluppo delle Terre Alte, rappresentanti il 70% del territorio regionale e connotate, dopo decenni di abbandono, da un significativo processo di ripopolamento: tale cambiamento di rotta necessita di essere alimentato da uno sviluppo economico che tocchi tutte le valli, nell'ambito del quale il CAI è uno degli interlocutori con cui confrontarsi, affinché la montagna torni un luogo in cui la gente possa vivere e lavorare e non solo praticare dell'alpinismo. Conclude il suo intervento con un breve richiamo alla sua esperienza di Socia del Sodalizio, connotata dalla bellezza dei sentieri percorsi e dalla scoperta dell'ambiente montano, augurando con questo spirito un buon lavoro all'Assemblea oggi riunita affinché continui ad essere testimonianza dei valori della montagna.

Il **Presidente generale** condivide questa attenzione per la montagna intesa a 360 gradi, auspicando che la collaborazione già in essere con la Regione Piemonte continui e si sviluppi. Informa quindi sul telegramma pervenuto dal Prefetto di Cuneo, Sua Eccellenza Bruno D'Alfonso, che porge i suoi saluti all'Assemblea scusandosi per non potere partecipare direttamente a causa di impegni precedentemente presi. Invita quindi ad intervenire il Prefetto di Torino, Sua Eccellenza Goffredo Sottile

Sottile, in qualità di rappresentante dello Stato nella Regione Piemonte, saluta calorosamente l'Assemblea esprimendo il suo più vivo compiacimento per l'attività svolta dal Sodalizio, che si distingue per la difesa dei valori e delle popolazioni di montagna e per la valenza sociale della sua capacità di aggregazione. Ribadisce l'importanza delle imminenti Olimpiadi, assicurando il suo impegno nel far ricadere il maggior ritorno positivo possibile sul territorio piemontese. Termina quindi il suo intervento esprimendo da Socio la gioia nel potere incontrare in questa occasione persone a lui care, che condividono la sua stessa passione per la montagna.

Il **Presidente generale** ringrazia calorosamente il Prefetto Sottile ed invita ad intervenire Silvano Dovetta, Assessore alla Montagna della Provincia di Cuneo e Presidente della Comunità Montana Valle Varaita.

Dovetta porge, anche a nome del Presidente della Provincia di Cuneo Raffaele Costa, il suo saluto all'Assemblea, esprimendo apprezzamento per l'impegno profuso dal Sodalizio su problemi reali quali lo spopolamento di vaste aree montane e la valorizzazione della sentieristica; auspica che tale impegno continui ad esprimersi con l'entusiasmo finora dimostrato, affinché l'instaurarsi di sinergie tra Istituzioni, Comunità montane e appassionati di montagna consenta una reale rivitalizzazione delle Terre Alte.

Il **Presidente generale** informa quindi sulla telefonata ricevuta dal Presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, che porge il suo benvenuto e il suo saluto all'Assemblea. Cede quindi la parola al Consigliere regionale Giorgio Ferraris.

Ferraris esprime la propria soddisfazione per lo svolgimento di questa Assemblea a Saluzzo,

nell'ambito di una realtà montana in cui l'opera del Sodalizio si dimostra capace di interpretare le reali esigenze di questo territorio di media-alta montagna. Concorda con gli interventi precedenti nell'auspicare che l'evento olimpico possa portare attenzione sulla montagna piemontese intesa nella sua totalità, fatta di turismo ma anche di quotidianità vissuta dalle popolazioni residenti.
Il **Presidente generale** conclude lo spazio dedicato al saluto degli ospiti invitando a salire sul palco l'On. Quartiani, componente del Gruppo Parlamentare "Amici della Montagna".
L'On. **Quartiani** saluta l'Assemblea come Socio di questo Sodalizio e come componente dell'esecutivo del Gruppo "Amici della Montagna" del Parlamento Italiano, illustrando le attività messe in atto al fine di apportare il suo fattivo contributo nella promozione della montagna italiana, favorendone gli abitanti e i frequentatori.
Se una nuova legge per la montagna verrà probabilmente valutata solo dalla prossima legislatura, è fin d'ora possibile elencare alcuni concreti risultati di iniziative legislative che hanno attinenza con l'attività del Club alpino italiano: tra questi cita in particolare la norma inserita nella Legge Finanziaria che affida al Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico la responsabilità di coordinare le attività di soccorso in montagna, in grotta e in ambiente impervio, auspicando che tale decisione consenta di superare le difficoltà di rapporto con le altre amministrazioni statali coinvolte in tali attività. Ricorda inoltre il trasferimento di uno stanziamento di quasi 2 miliardi di vecchie lire, che verranno erogati in tre trance, dalla costituenda Fondazione Italiana per la Montagna, non ancora attiva, allo stesso Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.
Rimangono invece ancora da affrontare problemi di un certo rilievo, tra cui cita la necessità di trovare una soluzione normativa alla questione fiscale delle Sezioni e la definizione di standard nazionali nel settore della sentieristica, al momento regolamentato solo a livello regionale.
Conclude il suo intervento informando sull'opportunità di costituire un tavolo presso il Ministero della Difesa, per evitare che le vecchie casermette ora trasformate in rifugi di proprietà del demanio rientrino nelle famose cartolarizzazioni, andando a ledere l'attività delle Sezioni CAI attualmente affidatarie.
Il **Presidente generale** ringrazia l'On. Quartiani per la concretezza del suo intervento.
Terminato il saluto degli ospiti, l'Assemblea procede con la trattazione dei punti previsti all'Ordine del giorno.

PUNTO 1. NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA E DI 12 SCRUTATORI

Su proposta del **Presidente generale** viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea il Signor Franco Galliano, Presidente della Sezione di Saluzzo.
Il **Presidente dell'Assemblea Galliano** porge il benvenuto della Sezione di Saluzzo, che celebra quest'anno l'importante traguardo di 100 anni di storia, ai componenti degli Organi centrali e a tutti i Delegati presenti, formulando ai convenuti i migliori auguri di buon lavoro.
Galliano propone quindi di nominare scrutatori di questa Assemblea i Signori: Daniele Agnello, Stefano Beccio, Lorenzo Beltranda, Barbara Botto, Paola Ferrero, Luca Franco, Daniele Fringuello, Giovanni Orsello, Antonio Pagliero, Antonello Richard, Claudio Rinaldo, Marino Tabiani.
L'**Assemblea dei delegati** approva unanime.

PUNTO 2. COMUNICAZIONE DELL'AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEL NUOVO STATUTO E APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO GENERALE

Il **Presidente dell'Assemblea** dà lettura della seguente comunicazione: "Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 44 del 23 febbraio 2005 sono entrate in vigore le modifiche statutarie di II livello; il Regolamento generale è stato approvato dal Consiglio centrale con Atto n. 2 del 12 febbraio 2005, ed è entrato in vigore con lo Statuto il 23 febbraio 2005.
Il 1° marzo 2005 il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento generale sono stati spediti a tutte le Sezioni e Sottosezioni".
L'**Assemblea dei delegati** prende atto.

PUNTO 3. LETTURA VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 22 E 23 MAGGIO 2004

Il **Presidente dell'Assemblea** osserva che il verbale dell'Assemblea del 22 e 23 maggio 2004 è stato pubblicato sul "Rapporto dell'attività 2004", inviato ai delegati con la convocazione; propone pertanto di darlo per letto ed invita i delegati ad formulare eventuali osservazioni. Preso atto che nessun delegato desidera prendere la parola, il **Presidente dell'Assemblea** pone in approvazione il verbale dell'Assemblea dei delegati tenutasi a Genova il 22 e 23 maggio 2004. L'**Assemblea dei delegati** approva all'unanimità.

PUNTO 4. PROPOSTA DI NOMINA A SOCIO ONORARIO DI CAMILLO BERTI (RELATORE: LUIGI BRUSADIN)

Il **Presidente dell'Assemblea** invita il Consigliere centrale Luigi Brusadin a prendere la parola.
Brusadin saluta l'Assemblea e relaziona:
"Mi accingo a presentare la figura di Camillo Berti, rappresentante di un'intera dinastia fautrice di un'encomiabile impegno a favore dell'alpinismo e del Club alpino italiano.
Camillo nasce a Padova il 24 luglio 1920, figlio di Antonio Berti e di Marina Suman: essendo così cresciuto "dalle fasce in poi vigilato da grinte di guglie e da geroglifici di aerei itinerari", come scrive Alberto Musatti nel 1928, era più che naturale che Camillo, il secondogenito della famiglia, facesse proprio il mondo delle montagne e dell'alpinismo, testimone degli incontri tra il padre e tanti alpinisti famosi e della raccolta mole di notizie che nel 1928 dettero vita alla prima Guida dedicata alle Dolomiti Orientali.
Ultimata la Guida, Antonio Berti si dedicò alla ricostruzione delle vicende della Grande Guerra sul fronte delle Dolomiti, a cui aveva egli stesso partecipato in qualità di ufficiale medico nel Battaglione alpino "Pieve di Cadore". A questo fine ripercorse luoghi e itinerari, attraversando forcelle, creste, rocce e ghiaioni, fotografando, facendo schizzi topografici, raccogliendo testimonianze e ricordi, sempre accompagnato dai suoi tre figli che attraverso questa esperienza ebbero modo di frequentare, conoscere ed appropriarsi in modo profondo e completo all'ambiente della montagna.
Allo scoppiare della Seconda Guerra Mondiale, il ventenne Camillo viene anch'egli arruolato nel Battaglione "Cadore", assumendo inoltre dal settembre 1943 il comando di un reparto della Brigata Martiri di Granezza, operante nel vicentino nella lotta per la Liberazione del Paese.
Terminata la guerra, che segna profondamente la famiglia Berti con la perdita del primogenito Alessandro, Camillo si laurea in giurisprudenza e riprende a collaborare col padre: riavviato il lavoro di aggiornamento della Guida edita nel 1928, in particolare Camillo realizza quella forma di cartografia dei Gruppi montuosi che sarà poi adottata come campione in gran parte dei volumi della Collana Guida Monti d'Italia.
Nel 1946 viene eletto Consigliere della Sezione del CAI di Vicenza, e contribuisce all'istituzione del Convegno delle Sezioni Trivenete del CAI, organismo sorto al fine di realizzare un sistema di reciproca collaborazione e che si rivelò prezioso al punto da indurre il CAI all'istituzione di tali organizzazioni su tutto il territorio nazionale. Uno dei primi frutti del Convegno fu la realizzazione nel 1947 della Rassegna "Alpi Venete", di cui Camillo divenne Direttore Responsabile e che a 58 anni di distanza, dopo averla portata ad una tiratura di 20.000 copie, continua a dirigere con ammirevole impegno e capacità.
Nel 1950 esce la nuova edizione della Guida "Dolomiti orientali", frutto della ripresa collaborazione fra Antonio e Camillo; alla scomparsa di Antonio Berti nel 1956 Camillo proseguì da solo, con una puntuale cernita di notizie e di pratica conoscenza delle sue montagne. Trasferitosi nel 1949 a Venezia per motivi professionali, entra a far parte del Consiglio della locale Sezione partecipando attivamente al lavoro di riattivazione dei rifugi sezionali devastati dalla guerra.
In 70 anni Camillo ha compiuto nelle Dolomiti più di 2.000 ascensioni e perlustrazioni; appassionato sci alpinista, nel 1961 è stato, con la moglie Paola, ideatore e partecipante della prima attraversata sci-alpinistica delle Dolomiti, aprendo un percorso da San Martino di Castrozza a Sesto poi seguito ed apprezzato anche a livello internazionale.

Nel 1957 le Sezioni Trivenete costituiscono una Fondazione intitolata ad Antonio Berti, che si propone di realizzare una catena di bivacchi fissi sulle Dolomiti: Camillo ne diviene il segretario, contribuendo attivamente al ripristino di 68 bivacchi fissi ed edifici di alta montagna a disposizione degli alpinisti, curando il ripristino dei percorsi di acceso e di collegamento e della relativa segnaletica.
Contestualmente prosegue l'ampliamento e l'aggiornamento della Guida "Dolomiti Orientali": nel 1961 Camillo completa il 2° volume, frutto di un aggiornamento e di una nuova organizzazione illustrativa, dedicato alle Dolomiti d'oltre Piave, area di grande fascino e bellezza. Dieci anni dopo esce un nuovo volume, dedicato ai gruppi montuosi che contornano Cortina d'Ampezzo, a cui succede nel 1973 la seconda parte della guida dedicata alle Dolomiti di Sesto e Cadore, per un totale di oltre 1.100 pagine di testo. L'aggiornamento di tale opera si conclude nel 1982, con un'edizione del tutto nuova del volume dedicato alle Dolomiti di sinistra Piave.
Camillo Berti viene eletto Consigliere centrale nel 1972, mentre già fa parte della Commissione Centrale Pubblicazioni e Guida ai Monti d'Italia; alla scadenza del primo triennio viene rieletto con il 98,8% dei voti.
Nel 1978 rientra a Venezia e subito viene chiamato ad assumere la Presidenza della neo-costituita Delegazione Regionale, ruolo che svolge con impegno e determinazione: la sua Presidenza dura 9 anni ed è contrassegnata dal varo dell'importante Legge Regionale n. 52/1986 "Norme sul turismo d'alta montagna" .
In questo periodo, con la collaborazione della Regione Veneto e delle Comunità Montane Venete, inizia la pubblicazione della Collana regionale di guide escursionistiche delle Alpi Venete; questa Collana, di cui Camillo è il coordinatore e spesso l'autore o co-autore, è costituita da 8 volumi sugli 11 programmati, realizzati in più riedizioni, ed è tuttora attiva e molto apprezzata.
Casa Berti, già sede della Fondazione e della redazione del periodico "Alpi Venete", diventa nel tempo luogo di raccolta di un importante archivio sulla storia alpinistica dolomitica, con particolare riferimento alla prima metà del '900 e alle vicende della Grande Guerra, completata da una ricca biblioteca ed una preziosa fototeca.
Negli anni '80, parallelamente alla naturale riduzione dell'attività della Fondazione nel campo dei bivacchi, Camillo si dedica con la moglie alla traduzione di alcune delle più interessanti opere del periodo pionieristico dell'alpinismo dolomitico, realizzando per la Fondazione Berti una collana di volumi storici.
Nello stesso periodo cura con il fratello Tito la riedizione delle più significative opere del padre, insostituibili nella ricostruzione delle vicende belliche delle Dolomiti.
A riconoscimento dell'attività svolta in campo storico, alpinistico e letterario, nel 1998 a Camillo viene assegnato dalla Provincia di Belluno il primo Premio Pelmo d'Oro, seguito, nel 1999, dal titolo "Palm Harris Yellow" del Rotary Club di Venezia.
Oggi quì a Saluzzo l'Assemblea dei delegati gli attribuisce il più alto riconoscimento del Sodalizio, conferendogli il titolo di Socio Onorario del Club alpino italiano"
L'**Assemblea dei delegati** accoglie con un caloroso applauso il conferimento del titolo di Socio Onorario del Club alpino italiano a Camillo Berti.
Camillo Berti ringrazia commosso per questa enorme soddisfazione, frutto di un impegno e di una dedizione che ha sempre vissuto come naturali, grazie al suo essere nato e cresciuto in un ambiente dove tutto parlava di montagna e di alpinismo.

PUNTO 5. PROPOSTA DI NOMINA A SOCIO ONORARIO DI FAUSTO DE STEFANI (RELATORE: ARMANDO ASTE)

Il **Presidente dell'Assemblea** invita il Socio Onorario Armando Aste a prendere la parola.
Aste saluta l'Assemblea e relaziona:
"Prima di iniziare questa laudatio devo fare una breve premessa: quando mi fu chiesto di preparare questa presentazione rimasi allo stesso tempo sorpreso e onorato. Sorpreso perché De Stefani l'avevo solo intravisto in qualche occasione, senza mai avere davvero occasione di parlargli; onorato perché avevo letto e sapevo quanto basta di lui per ritenerlo un grande uomo e alpinista.
Ho quindi vinto i timori dei miei limiti e accettato l'incarico, che oggi mi consente di esprimere pensieri che ho nel cuore e che spero siano in armonia col nostro personaggio.
Nel documento col quale i Consiglieri centrali hanno inteso proporre Fausto De Stefani a Socio Onorario del Club alpino italiano si legge: "In un mondo dove si fa a gara per apparire, per urlare, per polemizzare, Fausto De Stefani se ne sta tranquillo nella sua Castiglione delle Stiviere, e se qualcuno lo chiama è felice, ma è felice soprattutto quando sa di aver trasmesso un messaggio che non è quello dell'extraterrestre che ha salito i 14 ottomila, ma è il messaggio di un uomo semplice, cresciuto nel CAI e che nel CAI ha saputo promuovere i valori più alti e più nobili"
Fausto De Stefani nasce nel 1952 ad Asola, vicino a Mantova, nel bel mezzo della Pianura padana. Poco più che adolescente raggiunge le Alpi, animato dalla curiosità di conoscerle più da vicino: le Alpi lo hanno accolto e ne hanno fatto un uomo maturo.
Già a vent'anni Fausto si dedica con successo a scalare pareti di roccia e di ghiaccio, aprendo nuove vie su tutto l'Arco alpino, preferendo usare la parola "esperienza" alle parole "conquista" o "exploit", anche quando l'esperienza sfiora il limite delle possibilità umane. Istruttore della Scuola di alpinismo del CAI di Brescia, nel 1981 diventa Istruttore nazionale di alpinismo del CAI e nel 1983 membro del CAAI, iniziando contestualmente una ricca attività extra-europea.
Nel 1987 contribuisce alla nascita di Mountain Wilderness di cui è garante assieme ad alcune celebrità dell'alpinismo. Nel 1989 è accolto nel Gruppo Alta Montagna Francese.
Come tutti gli uomini che vivono di grandi ideali è una persona schiva, che si infiamma quando deve stigmatizzare la grande abbuffata dell'alpinismo himalayano e l'aggirarsi di personaggi a caccia di popolarità, pronti ad usare la montagna per i propri fini; nel 1990, con queste modalità fuori dal coro e la sua grande vocazione umanitaria, partecipa all'iniziativa "Free K2".
Fausto De Stefani ha salito tutti gli ottomila, alcuni in cordata con l'amico Sergio Martini. Ha organizzato delle spedizioni in autonomia con piccoli contributi di sponsor; è un abile fotografo naturalista e da qualche tempo tiene conferenze coinvolgendo i giovani sui temi della protezione e della salvaguardia del patrimonio naturalistico. Partecipare ad uno di questi incontri è un'esperienza di grande impatto emotivo: Fausto sa associare alla descrizione del gesto puramente atletico, scandito da una formidabile resistenza psicofisica, una sorta di poesia tardo-romantica, dando vita a straordinari mix di esperienze estreme e di delicatissime osservazioni di tutte le cose più fragili, indifese e rare presenti in natura. Ha due figli, Sara di 25 anni e Livia di 14, e altri bambini adottati tra gli orfani del Nepal, territorio nel quale promuove e finanzia, con l'amico Fabrizio Zamperioli, una scuola compresa nei progetti della Fondazione "Senza Frontiere".
Di lui colpiscono la semplicità, l'umanità, la sensibilità e anche l'estrema franchezza nel diffondere messaggi forti, da sempre coerenti con i valori perseguiti dal Club alpino italiano.
Su Fausto De Stefani non è necessario aggiungere alcunché; solo concedetemi alcune considerazioni complementari.
Per fortuna la tranquilla banalità dell'uomo moderno, fortemente secolarizzato, è rotta da alcuni luminari, che ci aiutano a fare un passo avanti sul cammino della conoscenza e che ci fanno sentire la nostalgia del voler volare alto, di guardare alle montagne come a delle immagini materializzate dell'ascendente cammino dell'Uomo, di considerare l'alpinismo non un fine ma un mezzo - a volte piacevolissimo, a volte anche drammatico - di promozione umana.
Preparando questa laudatio ho scoperto che Fausto De Stefani è uno di questi luminari, un Principe degli ottomila, onore e vanto di questo nostro grande, amato e ambito Club alpino italiano. Al di là di quello che può essere il valore puramente alpinistico - ed a questo riguardo vi risparmio il lungo elenco delle eccezionali ascensioni di Fausto – a colpire sono altri valori, primo fra tutti la citata vocazione umanitaria che il nostro candidato certamente e

generosamente possiede.
Per associazione di idee penso a Bull, che ha lasciato scritto: "A Dio l'onore, a noi la gioia"; penso a Hillary, che per primo ha preso concretamente a cuore le popolazioni himalayane; penso all'umiltà di Charles Youston che ricorda il richiamo del salmista dove dice: "La montagna è più grande dell'uomo, noi non conquistiamo le montagne, conquistiamo noi stessi"; penso al mio amico e maestro Oscar Soravito, che negli ultimi anni di vita elargiva mensilmente una cospicua somma in beneficenza; a Vasco Taldo, che porta in montagna i disabili e a Battistino Bonali, che quasi come un moderno Menet, oltre ad avere aperto oltre 200 vie nuove ha creato un'Associazione umanitaria senza scopo di lucro, che finanzia progetti nei Paesi del terzo mondo e ha consentito oltre 1.500 adozioni a distanza, e ancora alla Società degli Alpinisti Tridentini, rigoglioso pollone del Club alpino italiano, che ha fatto suo il binomio "Alpinismo e Solidarietà", affermando valori che allontanano la tentazione di pensare che "alpinismo" significhi "edonismo".
Tutte queste persone attraverso l'alpinismo hanno capito che la vita deve avere un senso, e che quando la montagna cessa di essere intesa come un altare che porta alla trascendenza la si svilisce, trasformandola in un effimero piedistallo per il proprio orgoglioso piacere egoistico.
Bisogna anche dire che fatalmente ovunque l'uomo passa lascia traccia di un incanto svanito; se con Bunari credo che l'alpinismo sia un puro gioco, sono anche convinto che non si può passare la vita solamente giocando, così come è riduttivo affermare che la vita è semplicemente il tempo che ci è dato per giocare le nostre ambizioni.
Mi rendo conto che qualcuno di voi potrà ora pensare che questa laudatio sia fuori tema, troppo distante dalla presentazione di un Socio Onorario; io credo invece sia opportuna, perché è proprio attraverso i suoi uomini migliori che l'alpinismo ha saputo fare dei passi avanti, consentendo di giungere alla consapevolezza del valore della solidarietà ad di là del fatto puramente sportivo di una performance. Non ho dimenticato lo straordinario personaggio che mi è stato chiesto di presentare, ma ho nel contempo creduto importante esternare questi concetti oggi, in questa sala ai piedi del Monviso, perché credo nell'alpinismo costruttivo e nella società più giusta e più umana che Fausto De Stefani da sempre sogna e concretizza, attraverso la sua vocazione umanitaria e il suo impegno esplorativo e culturale, che lo rendono degno compagno delle grandi personalità che abbiamo citato e che nell'espressione di queste virtù lo hanno preceduto.
Tutto va contestualizzato, ma ci sono dei valori che non hanno tempo, e credo che questo sia il più bel complimento che possiamo fare a Fausto De Stefani, stringendolo in un fraterno abbraccio"
L'Assemblea dei delegati accoglie con un caloroso applauso il conferimento del titolo di Socio Onorario del Club alpino italiano a Fausto De Stefani.
De Stefani ringrazia per questo inaspettato riconoscimento, che lo emoziona profondamente. Ricorda come da ragazzo fosse orgoglioso di sentirsi colmo di certezze, e di come si aspettasse che col passare degli anni e l'accumularsi delle esperienze queste certezze aumentassero.
E' invece capitato il contrario: buona parte delle sue convinzioni sono state portate via dal vento, e alle poche rimaste si trova oggi ad aggrapparsi con tutte le sue energie. Tra queste, la più importante è la fondamentale necessità di dare un senso autentico alla propria esistenza, un valore importante che gli è stato trasmesso da suo padre e da tante figure cresciute nel Club alpino italiano.
Nato in pianura, quella più piatta, il Monte Baldo visto in lontananza lo incuriosiva perché era il simbolo della possibilità di vedere cosa c'era più in alto. Esplorando, ha col tempo imparato che non esistono luoghi brutti ma luoghi diversi, conosciuti con l'amore e la grande passione che lo hanno infine portato ad avvicinarsi alle grandi montagne. Vedendo il mondo dalle alte cime si capiscono molte cose, e si impara che la fatica richiesta dalla salita dona una contropartita che è sempre abbondantemente superiore al sacrificio: spera che i giovani accolgano questa esperienza, avvicinandosi alla montagna e alla sua infinita ricchezza. Arrivando oggi qui ha pensato che chi vive vicino Monviso è fortunato, perché naturalmente vicino all'esperienza alpinistica: si è però rapidamente ricreduto, perché quello che davvero importa è vivere e dare un senso autentico alla propria esistenza, e ricercare questa condizione al di là del ruolo che la vita ci assegna.
Ringrazia nuovamente e si dice onorato di ricevere questo riconoscimento, ribadendo come alcuni suoi interventi anche apertamente critici su alcune iniziative del Sodalizio fossero motivati dall'amore per il Club alpino italiano, che lo ha spinto a non restare in silenzio.

PUNTO 6. PROPOSTA DI CONFERIMENTO DI MEDAGLIA D'ORO A FRANCO BO (RELATORE: IL PRESIDENTE DEL CAI TORINO DANIELA FORMICA)

Formica saluta l'Assemblea, esprimendo la sua emozione e il suo orgoglio nel presentare all'Assemblea dei delegati il Socio del CAI Torino Franco Bo, affinché venga insignito della Medaglia d'Oro del Club alpino italiano, e relaziona:
"Franco Bo con una ventennale attività competente, seria e appassionata svolta negli Organi tecnici centrali e nel Consiglio centrale ha ottenuto risultati encomiabili, con l'atteggiamento tipicamente piemontese di chi raggiunge gli obbiettivi che si è prefissato senza farsi troppa pubblicità.
Franco è il "super esperto nazionale" del Club alpino italiano in materia di rifugi: l'elenco delle iniziative che ha promosso in seno agli Organi tecnici centrali è sbalorditivo, e storicamente va dal programma per l'attivazione del servizio telefonico nei rifugi - che consente di verificare la possibilità di pernottamento e di ricevere precise informazioni su quali salite affrontare in maggior sicurezza – alla redazione del volume "Rifugi e Bivacchi del Club alpino italiano", a cui si sommano una miriade di altre attività meno note ai non addetti ai lavori, quali le pluriennali collaborazioni con le Amministrazioni provinciali, regionali e statali per la stesura di specifici provvedimenti legislativi, con il CONI per la Convenzione finalizzata alla concessione di mutui agevolati per gli interventi nei rifugi, e con lo Studio Uckmar per la stesura della convenzione-base per la gestione degli stessi. Recentemente, con il progetto "Sherpa" e il progetto "CAI Energia 2000" si è impegnato nell'adozione nei rifugi di fonti energetiche rinnovabili, e, attraverso numerosi contatti presso il Ministero delle Finanze, ha profuso il suo contributo per la problematica della riclassificazione catastale dei rifugi, affinché venga fissata un'aliquota ICI più equa.
A questo elenco di iniziative, che potrebbe durare ancora a lungo, si affianca l'attività alpinistica di Franco: Socio della Sezione di Torino dal 1949, dopo aver mosso i primi passi nella Scuola nazionale di alpinismo Giusto Gervasutti ne è diventato Istruttore, e successivamente Istruttore Nazionale. Ha per moltissimi anni svolto attività nel GAM (Gruppo di Alta Montagna); ha fatto parte per più di un decennio della Stazione Torinese del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, partecipando ad alcuni degli interventi di salvataggio immortalati nel volume che celebra il cinquantenario della fondazione del CNSAS.
Come alpinista ha alle spalle un enorme bagaglio di esperienze: centinaia di salite alpinistiche e sci-alpinistiche, dalle Alpi Liguri alle Dolomiti, e numerose prime salite e ripetizioni importanti; ma su questi aspetti preferisco rispettare la riservatezza di Franco Bo, e non tradire il mandato affettuosamente conferitomi di presentarlo semplicemente"
Bo emozionato ringrazia di cuore gli amici, la sua famiglia, sua moglie e gli amici del Consiglio centrale, della Presidenza e della Sezione di Torino con cui da anni ha stabilito un profondo rapporto di affetto. Ringrazia quanti hanno collaborato con lui in questi anni, ricordando in particolare gli amici Fusilli e Baroli e il personale della Sede centrale del CAI.
Ringrazia infine i Soci per la pronta risposta alle circolari e ai solleciti, che hanno contribuito in misura importante al raggiungimento degli obbiettivi descritti nella presentazione. Un grazie particolare a Corradino Rabbi, alle Guide alpine, ai gestori di rifugi, agli ispettori e alle Delegazioni regionali, che resteranno nella sua

memoria i compagni con cui ha condiviso un periodo importante della sua vita.

PUNTO 7. RICONOSCIMENTO PAOLO CONSIGLIO 2004 (RELATORE: CORRADINO RABBI)

Il Presidente del Club alpino accademico italiano **Rabbi** informa preliminarmente sulla variazione del Regolamento del Riconoscimento Paolo Consiglio, che da quest'anno demanda al CAAI il compito di vagliare l'intera attività espletata nel corso dell'anno dagli alpinisti italiani, portando a conoscenza del Comitato centrale di indirizzo e di controllo le esperienze più significative realizzate. Il 2004 è stato caratterizzato dal proseguimento nella corsa ai 14 ottomila e dall'apertura di numerose prime vie assolute sia in Asia che in Sud America: in particolare ritiene meritevole di segnalazione per l'impegno tecnico e logistico dimostrato la spedizione che ha raggiunto in prima assoluta la cima del Kongur Est (7.204 m), coprendo 3.500 m di dislivello con alte difficoltà, organizzato dal Club alpino accademico italiano in occasione del centenario della sua fondazione, che non partecipa all'assegnazione del Riconoscimento perché già assegnataria di un contributo per la sua realizzazione da parte del CAI centrale e già vincitrice del Premio nel 2002.
Sono stati invece presentati al Comitato centrale per l'assegnazione del Riconoscimento Paolo Consiglio le seguenti spedizioni: apertura di una nuova via per la parete nord del Baruntsè nord (7.066 m), coprendo 2.500 metri di dislivello con alte difficoltà; apertura della nuova via Pilastro Nord Est del Fitz Roy (3.405 m), coprendo 1.450 metri di dislivello con alte difficoltà; prima ascensione assoluta per il versante ovest del Huaketsa Punta (5.135 m), dislivello 500 metri con alte difficoltà; infine apertura nuova via sulla parete est del Cerro Torre (3.102 m), dislivello 1.200 metri con alte difficoltà. Valutate le spedizioni presentate, il Comitato centrale di indirizzo e di controllo ha deliberato di assegnare il Riconoscimento Paolo Consiglio per l'anno 2004 alla spedizione che ha aperto una nuova via per la parete nord del "Baruntsè nord" (7.066 m), premiando i partecipanti Simone Moro, Bruno Tassi e Denis Urubko, e alla spedizione che ha aperto una nuova via sulla parete est del "Cerro Torre" (3.102 m), premiando i partecipanti Ermanno Salvaterra, Alessandro Beltrami e Giacomo Rossetti.
Il **Presidente dell'Assemblea** invita a ritirare il Riconoscimento Paolo Consiglio 2004 per la spedizione "Baruntsè nord" il Coordinatore del Comitato centrale di indirizzo e di controllo Silvio Calvi, delegato dai partecipanti alla spedizione che non possono intervenire direttamente perché impegnati all'estero.
Calvi dà lettura di una lettera di ringraziamento scritta da Simone Moro:
"Carissimo Presidente e amici dell'Assemblea dei delegati, è stata davvero una piacevole sorpresa ricevere la comunicazione della Presidenza generale del CAI con la notizia che Denis Urubko, Bruno Tassi ed io (Simone Moro ndr) siamo stati ritenuti meritevoli dell'assegnazione dell'ambito riconoscimento Paolo Consiglio 2004 per la spedizione alpinistica "Baruntsè nord".
L'onore e l'orgoglio di fregiarci come alpinisti e Guide alpine di tale riconoscimento del CAI, di cui siamo e ci sentiamo parte, non può che rinvigorire e rinforzare in tutti noi la voglia di continuare a dedicare la nostra esistenza all'attività nobile di vivere di Montagna, per la Montagna e in Montagna.
La salita all'inviolata parete nord-ovest del "Baruntsè nord", chiamato dai locali "Khali Himal" di 7.059 metri, ha voluto essere per noi il raggiungimento di un obiettivo difficile ma volutamente ancorato al vero e autentico modo di fare alpinismo, tipico dei grandi uomini d'avventura che ci hanno preceduto e che hanno scritto pagine importanti ed indelebili di alpinismo. Abbiamo cercato e voluto essere su una grande parete sconosciuta in tre sole persone, con mezzi e tecniche pulite, in stile leggero, senza aiuti esterni. Il risultato ottenuto è stata l'apertura di una via di 2.550 metri di sviluppo che abbiamo dedicato ad una famosa alpinista e Guida alpina francese di nome Patrick Berault di cui eravamo amici e sinceri estimatori. Vogliamo però dedicare questa salita anche a tutti gli alpinisti italiani, a tutti i Soci del CAI, agli appassionati di montagna e di grandi spazi e ai nostri colleghi Guide alpine che come noi hanno deciso di scommettere e di dedicare un'esistenza intera alla Montagna.
Mi è spiaciuto delegare ad una lettera ciò che avrei voluto dirvi a parole ma sia io che Bruno Tassi che Denise Urubko ci troviamo per diverse ragioni fuori dall'Italia, in Montagna, e dunque impossibilitati a ringraziare e stringere personalmente la mano a tutti Voi.
Come onorati Soci del CAI, dell' AGAI e come alpinisti abbiamo per questo deciso di delegare l'amico Silvio Calvi a ritirare il prezioso ed importante Riconoscimento che ci avete attribuito. Vogliamo ancora una volta ringraziare il Presidente del CAI e l'Assemblea dei delegati per l'attenzione e la sensibilità dimostrata verso di noi e la nostra e vostra scalata himalayana.
Un abbraccio a tutti Voi"
L'**Assemblea dei delegati** applaude calorosamente.
Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi a ritirare il Riconoscimento Paolo Consiglio 2004 per la spedizione al "Cerro Torre" i partecipanti Alessandro Beltrami, Giacomo Rossetti ed Armando Salvaterra.
Beltrami porge il suo saluto e ringrazia l'Assemblea per il premio conferito, informando che la via aperta dalla spedizione è stata dedicata a tutti i disabili, per donare loro l'intensità di una simile esperienza. Ringrazia il CAI, di cui fa parte da quando è nato: cresciuto in una famiglia di gestori di rifugio, ha cominciato sin da piccolo a conoscere la montagna e la fatica che la montagna richiede, imparando di conseguenza ad apprezzare le piccole comodità quotidiane; spera che in particolare i giovani possano vivere una simile esperienza di consapevolezza e di semplicità, per sviluppare una mentalità e un sentire più naturali, semplicemente camminando su un sentiero.
L'**Assemblea dei delegati** applaude calorosamente.
La prima giornata di Assemblea termina alle ore 18:10.

2ª GIORNATA DI ASSEMBLEA
22 maggio 2005

I lavori dell'Assemblea riprendono alle ore 9:00.

PUNTO 8. RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE GENERALE SULLO STATO DEL CLUB ALPINO CON BILANCIO D'ESERCIZIO 2004 E RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il **Presidente generale** porge un cordiale e affettuoso saluto a tutti gli amici delegati presenti e ai Presidenti degli Organi tecnici centrali, che ha desiderato invitare per intensificare le relazioni interne al Sodalizio, considerate strategiche al fine di migliorare la comunicazione nell'Associazione.
Elenca i Soci scomparsi nel corso dell'anno trascorso, in memoria dei quali chiede venga osservato un minuto di silenzio: Giulio Berruto, Amilcare Lorenzi, Bruno Lorenzi, Walter Maggioni, Fosco Maraini, Aldo Possenti, Annetta Stenico, Federico Tacoli e in tempi più recenti Paolo Bizzarro, Presidente del Club alpino accademico orientale, Christian Kukner, altoatesino caduto sull'Anapurna e Diego Gramaglia e Giampaolo Roasio, scomparsi la scorsa settimana proprio sul Monviso.
Passa quindi a commentare alcuni passi della relazione morale pubblicata sul "Rapporto dell'attività 2004", che ritiene rappresentino i concetti chiave di questo suo primo anno di Presidenza generale, connotato da un costante impegno nel condurre il processo di trasformazione e di passaggio culturale in atto in maniera serena, costruttiva e produttiva.
"I problemi del Club alpino italiano sono tanti e sono complessi, ma la complessità, parte dell'ordine delle cose, non deve scadere nella complicazione. La complessità del Club alpino italiano nasce nella sua lunga storia, nel suo essersi sempre configurato come una cellula della società civile: questo è un passaggio importante che deve essere recepito dai responsabili dell'Associazione a tutti i livelli, impegnati ad intercettare quelli che sono i bisogni e le esigenze del mondo esterno per arricchire il Sodalizio, non solo sotto il profilo del numero di Soci ma soprattutto in termini qualitativi. La qualità deve essere il tratto caratterizzante del nostro essere Soci del Club alpino italiano. Il Club alpino italiano non è né

un'agenzia né un'associazione di affari, né un consorzio di attività di aggregazione destinate ad occupare il tempo libero, ma è nato nel pensiero e nell'azione dei suoi padri fondatori con un forte impegno in senso educativo, pedagogico e morale.
Mentre la complessità è legata alla vicissitudine degli eventi e degli accadimenti, la complicazione è legata a situazioni che purtroppo non sempre fanno onore, radicate nella cultura del sospetto, che non può e non deve trovare spazio in un Sodalizio che pone al centro la questione morale. Quando all'inizio del mio mandato il redattore de "Lo Scarpone" mi ha intervistato sugli obbiettivi programmatici di questa Presidenza, la mia risposta, probabilmente lontana dalle aspettative di elencazione di una serie di iniziative politiche, si è risolta in un richiamo alla lealtà, alla sincerità, all'onestà, al confronto franco e cordiale anche su posizioni opposte.
Il primo obiettivo di questa Presidenza è quindi la questione etica. Pur non desiderando fare retorica, credo sia importante affermare senza remore che il cammino percorso in questi mesi avrebbe potuto essere più spedito se non ci fossero stati tanti ostacoli spesso originati da comportamenti di tipo narcisistico e autoreferenziale; è invece necessario esibire la superiorità del Sodalizio, non in un'ottica di competizione verso le altre Associazioni che si occupano di montagna ma con la volontà di essere a disposizione di tutti nel migliore spirito, con l'onestà mentale di voler portare un contributo costruttivo in tutte le direzioni.
Dall'impegno etico sono derivati tutti gli aspetti dell'attività sociale, condotti nel segno di una continuità aperta all'innovazione e di una reinterpretazione di quello che è il passato, al fine di consentire all'Associazione di intercettare il nuovo senza perdere la propria identità.
Tra queste attività, va ricordata innanzitutto la gestazione in atto della Libera Università della Montagna, una struttura complessa, finalizzata allo sviluppo di processi di formazione trasversale per i titolati CAI e alla piena condivisione da parte dei Soci della cultura del Sodalizio. Si è poi fatto fronte all'adeguamento alle normative del Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz e della annessa Casa Alpina, che come altri problemi legati alle infrastrutture del Club alpino italiano potrà trovare soluzione in un franco e leale rapporto sinergico tra la Sede centrale, titolare della proprietà, e le esigenze funzionali del territorio, per restituire quanto prima la struttura al Corpo sociale, punto di eccellenza soprattutto per la parte orientale dell'Arco alpino.
Un'altra criticità è stata la commemorazione del 50° Anniversario della prima salita al K2, individuato dalla stampa laica come l'evento mediatico del 2004 e origine, accanto a momenti di legittimo dissenso, di occasioni di sterile polemica. Il Club alpino italiano si è impegnato fino alla fine del 2004 nel promuovere e comunicare una rivisitazione dei momenti eroici e delle gesta di un'impresa che ha coinvolto l'Italia intera, segnandone positivamente la storia.
Le polemiche sterili non devono avere diritto di cittadinanza in un'associazione che pone l'etica al primo posto. La parola "Sodalizio" non è stata scelta a caso: accanto alla solidarietà sociale praticata da molte Sezioni verso il terzo mondo, verso la montagna minore, verso le valli più povere, deve affermarsi una solidarietà interna all'Associazione, affinchè i grandi valori possano essere non solo detti ma anche praticati.
Bisogna essere coerenti fino in fondo, e a costo di apparire impopolari i Soci CAI devono portare avanti con serenità ed onestà la tradizione che è stata loro affidata.
Questa Presidenza è ispirata alla collegialità: ogni Componente e ogni Vicepresidente è autonomamente portatore di delega su temi specifici, affinché sia possibile intensificare le relazioni con il territorio. Esiste un "territorio" e non una "periferia" del CAI: questa scelta terminologica consente di evidenziare che non esiste differenza di valore fra il cosiddetto "centro" e la cosiddetta "periferia", essendo tutti Soci allo stesso titolo parte del Club alpino italiano.
Accanto ai valori resta l'impegno nell'amministrare al meglio l'Associazione. L'Organizzazione centrale sta individuando procedure per essere più vicina al Corpo sociale e alle Sezioni, nonostante il suo organico continui ad essere sottodimensionato rispetto ai reali fabbisogni. Su questo piano ci sono diverse iniziative in atto, volte a convincere il mondo politico della particolarità del Club alpino italiano, Ente di diritto pubblico con base associativa, che per svolgere adeguatamente i particolari compiti istituzionali che lo Stato gli ha affidato non può essere limitato dal blocco delle assunzioni previsto dalle recenti Leggi Finanziarie. Una necessità correlata a quanto appena detto, già annunciata ieri all'On. Quartiani e oggetto di specifici contatti con il Ministro delle Attività Produttive, è quella di ridefinire l'entità del trasferimento di risorse dallo Stato al CAI, immutato dal 1985, affinché l'appoggio politico al Sodalizio possa concretizzarsi in una reale valorizzazione delle sue attività.
Nel prossimo futuro questa Presidenza intende affrontare alcuni problemi che interpreta come nodi strategici per il Sodalizio, primo fra tutti quello della comunicazione. Nella attuale società post-moderna perfezionare gli strumenti di comunicazione è essenziale: il CAI sembra invece portare in sé su questo versante alcune resistenze culturali, il cui superamento è ormai imprescindibile.
Una migliore comunicazione può consentire una più generale conoscenza di cos'è il Club alpino italiano, profilandosi come un'opportunità per affermare la specifica identità del Sodalizio nel panorama delle associazioni ambientali. Qui sta la sfida: nuovamente una sfida nella complessità e non nella complicazione, da sviluppare in un clima di leale collaborazione e di serenità, per far capire, attraverso la stampa e i mezzi di comunicazione televisivi e radiofonici, cos'è e cosa fa il CAI in particolare a chi non ne è Socio e a chi non frequenta la montagna.
Accanto a questo fronte rivolto verso la società, esiste la necessità di impegnarsi anche su fronte interno, per colmare il deficit di comunicazione nell'Associazione: spesso l'impegno delle molteplici strutture in cui si articola il Sodalizio consente il raggiungimento di risultati eccellenti, senza che tutti i Soci ne siano a conoscenza.
Accanto al fare bene, bisogna far sapere di fare bene: i primi destinatari di questo impegno comunicativo sono i giovani, con cui il Sodalizio deve stabilire un contatto, per contrapporre alle fascinazioni che spesso seducono il mondo giovanile la controcultura CAI.
In un mondo che non conosce più i valori, che non conosce più il significato del territorio, che non sa più confrontarsi socialmente, che ha perduto il senso della solidarietà e dell'aggregazione sociale, più che cultura il CAI può infatti fare controcultura, elaborando un pacchetto che sappia intercettare l'attenzione e i bisogni del mondo giovanile.
Una maggiore presenza di giovani nel CAI è il secondo nodo strategico da affrontare: il Sodalizio ha bisogno di agilità e freschezza, e il trend associativo che in questi ultimi mesi, dopo anni di stasi e di declino, registra una crescita quantitativa nel numero di Soci pare essere di buon auspicio per il rinnovamento dell'Associazione.
A questo tema si collega un altro passaggio importante: in un documento pubblicato sullo Scarpone nel 2004 si è aperto il fronte delle nuove attività, che stanno registrare un particolare fermento proprio nell'area ligure-piemontese che oggi ci ospita. Come rapportarci a nuove attività quali il ciclo-escursionismo, la mountain-bike, il canoing? Riconoscere tali attività e inserirle nei programmi del CAI è un'altra un'importante sfida, in cui il Sodalizio potrebbe impegnarsi per accostare alla didattica tecnica connessa a queste nuove forme di approccio alla montagna il proprio patrimonio di cultura e di etica. Sarebbe una grande vittoria se attraverso questi nuovi mezzi di frequentazione, che accendono la curiosità di molti, riuscissimo a coinvolgere i giovani nella condivisione dei finalità del Sodalizio.
Il mezzo in sé per sé è neutro, e se da un lato è pericoloso un approccio eccessivamente tecnicistico, dall'altro non è producente demonizzare la tecnica, che nelle sue diverse forme - alpinistica, sci-alpinistica, speleologica, escursionistica - deve essere sempre ad altissimo livello.
Il Club alpino italiano non condivide e non appoggia l'ideologia della tecnica, ponendosi invece l'obbiettivo di veicolare al mondo dei giovani attraverso l'insegnamento tecnico lo

spirito aperto, solidale, amicale che ci contraddistingue.
Un ulteriore nodo strategico è l'ambiente, inteso non come moda ecologista ma come momento importante di recupero dei valori che fanno da contorno all'essere e all'andare in montagna. Lontano da forme integraliste e fondamentaliste di ambientalismo, un equilibrato approccio all'ambiente può consentire soprattutto ai giovani di essere rialfabetizzati al territorio, imparando a leggere il paesaggio e difendendo gli ultimi spazi di natura ancora presenti.
In relazione a questi concetti, l'iniziativa di illuminazione notturna del versante est del Monviso in occasione delle Olimpiadi invernali Torino 2006 si traduce per il Sodalizio in una questione non solo ambientale ma anche simbolica: il Monviso, luogo dove nel 1863 Quintino Sella ha concepito l'idea della nostra Associazione, è per i Soci del Sodalizio un simbolo, che dobbiamo difendere nella sua naturalità dagli interventi tecnologici e tecnocratici che ne profanano l'immagine.
Il Comitato centrale di indirizzo e di controllo ha tramutato questo sentire in una ferma espressione del Sodalizio, che veicolato all'esterno ha provocato reazioni di apprezzamento e di stima anche da parte di mondi che cominciavano a dubitare della capacità del CAI di prendere posizione su grandi temi, ed ha consentito una nuova affermazione dell'identità etico morale del Sodalizio"
Al termine del suo intervento, il **Presidente generale** ringrazia i delegati per la loro attenzione e cede la parola al Direttore del Club alpino italiano, dott.ssa Paola Peila affinché illustri i punti principali del bilancio di esercizio 2004.
Il **Direttore** porge il suo saluto all'Assemblea, e illustra con l'ausilio di una proiezione in power point le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2004, corrispondente alle scritture contabili e redatto secondo principi civilistici, approvato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo nella sua riunione del 3 aprile 2005 e già trasmesso a tutti i delegati con il "Rapporto dell'attività 2004".
Tale tipologia di contabilità civilistica è già stata applicata alla chiusura dell'esercizio 2003, consentendo oggi il raffronto dei corrispondenti dati omogenei.
Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2004 ammonta a circa € 9.999.436, e risulta composto dallo stato patrimoniale attivo, che si articola in "immobilizzazioni", "attivo circolante", "ratei e risconti", e dallo stato patrimoniale passivo, costituito dal "patrimonio netto", dal "TFR di lavoro subordinato" e dai "debiti".
Tra le voci dello stato patrimoniale attivo il direttore si sofferma in particolare sulle "immobilizzazioni", costituite per il 90% dai "terreni e fabbricati", comprendenti i rifugi Regina Margherita e Sella e il Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz di proprietà della Sede centrale, per i quali nel corso del 2004 sono stati realizzati investimenti per l'adeguamento e la messa a norma delle strutture, e sulla voce "altri beni", che si compone del patrimonio di arredi, di macchine d'ufficio e di sistemi telefonici del CAI.
Prosegue quindi con alcune considerazioni sull'attivo circolante, che vede come voce più consistente tra i crediti quelli "verso clienti entro i 12 mesi", pari a circa € 3.300.000; tra questi cita in particolare quelli verso il Ministero delle Attività Produttive, che ha elargito € 350.000 come finanziamento aggiuntivo al Corpo nazionale del soccorso alpino in base alla Legge 186/2004, verso il Ministero dell'Ambiente, il cui finanziamento è stato finalizzato alle iniziative del progetto "K2 1954-2004. Dalla conquista alla conoscenza", e verso le Regioni Veneto, Valle d'Aosta e Piemonte, finalizzati al progetto "CAI Energia 2000" per la quota parte relativa all'anno di esercizio 2004.
I "crediti verso le Sezioni del Sodalizio" restano una voce importante, che ha registrato comunque una diminuzione di circa il 23%, rispetto allo stesso dato registrato nel 2003; per la quale hanno contribuito il miglioramento del sistema di fatturazione, controllo e monitoraggio messo in atto dalla Sede centrale e la collaborazione delle Sezioni coinvolte nelle iniziative di recupero crediti.
Permangono i crediti verso il fallimento della ex concessionaria di pubblicità MCBD, non stralciati perché ancora in attesa dell'istanza di ammissione al passivo del fallimento.
Rappresentati graficamente, i "crediti verso clienti" appaiono essere costituiti per il 52% dai Ministeri e dalle Regioni, per il 30% dai crediti dalle Sezioni del Sodalizio e per il 18% da terzi.
Raffrontando il dato 2004 con il dato 2003 appaiono notevolmente aumentati i crediti verso i Ministeri e le Regioni, mentre risultano diminuiti i crediti verso le Sezioni e verso terzi.
Prosegue con l'analisi del passivo dello stato patrimoniale, soffermandosi in particolare sul "patrimonio netto", che per la natura stessa del CAI è costituito esclusivamente dagli avanzi degli esercizi precedenti, decrementato per il 2004 dal disavanzo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre. I debiti ammontano a circa € 4.400.000. Tra questi, le voci principali sono relative ai "debiti verso banche", connesse ai mutui contratti con il Credito Sportivo per la Sede centrale e il Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz; i "debiti verso altri finanziatori", in cui in particolare si evidenziano i debiti verso le Sezioni per le spese di manutenzione dei rifugi; la voce "altri debiti", comprendente i debiti verso le compagnie assicurative per il saldo annuale dei premi e verso Convegni e Delegazioni per i progetti del Ministero dell'Ambiente ancora da ultimare.
Passa quindi all'analisi del conto economico, che fotografa precisamente quanto avvenuto nel 2004, soffermandosi sul valore della produzione, che si attesta a circa € 11.569.960, e sui costi della produzione, pari a circa € 12.100.000.
L'esercizio 2004 chiude al 31 dicembre 2004 con un risultato negativo di circa € 617.049: tale disavanzo è stato coperto utilizzando gli avanzi degli esercizi precedenti, come verrà illustrato anche nella nota al bilancio stesa dal Collegio nazionale dei revisori dei conti.
Nel conto economico dettaglia le voci che compongono il valore della produzione, costituite dai "ricavi delle vendite e delle prestazioni", che si attestano a circa € 5.961.000 e comprendono le quote associative, i servizi ai soci, le pubblicazioni e i proventi dai rifugi, e dagli "altri ricavi e proventi", pari a circa € 5.623.000.
Il grafico relativo mostra come i "ricavi delle vendite e delle prestazioni", ovvero la capacità di autofinanziamento dell'Associazione, rappresentino il 51% del bilancio 2004; i "contributi" il 40%, gli "altri ricavi" l'8%.
Comparando graficamente tali dati con quelli dell'esercizio precedente, è possibile rilevare il piccolo aumento legato ai "ricavi delle vendite e delle prestazioni" e l'impattante cambiamento legato alla voce contributi dello Stato e delle Regioni.
In particolare, il valore della produzione in termini "di ricavi delle vendite e delle prestazioni" registra alla voce "quote associative" un incremento di circa € 12.000 rispetto allo stesso dato 2004, legato ad un incremento del numero di Soci pari a 1.052 unità.
Tale incremento, che innalza a 304.679 i Soci del Sodalizio al 31 dicembre 2004, interessando in particolare le categorie "ordinari" e "giovani", si configura come un incoraggiante segnale di ripresa nel generale trend del tesseramento, che negli ultimi anni aveva fatto registrare un decremento dopo il picco che ha caratterizzato la metà degli anni '90.
Commenta inoltre positivamente i dati relativi all'utilizzo del tesseramento informatico da parte delle Sezioni, che al 31 dicembre 2004 registrano un incremento di circa il 40% rispetto allo stesso dato 2003, ritenendo strategico tale risultato nel miglioramento della comunicazione interna al Sodalizio.
In percentuale, i Soci iscritti con il tesseramento informatico al termine dell'anno 2004 rappresentano il 55% del totale.
Un risultato positivo emerge inoltre dall'analisi della voce "ricavi dei servizi ai Soci", che registra un aumento del 19% circa rispetto allo stesso dato dell'anno precedente, imputabile all'aumento di circa il 13% dei proventi dalla pubblicità.
Per quanto riguarda invece gli "altri ricavi e proventi" si registrano come voci più consistenti i "contributi in conto esercizio", provenienti dal Ministero per le Attività Produttive e dal Ministero dell'Ambiente per la realizzazione di specifici progetti ambientali e del progetto "K2 1954-2004. Dalla conquista alla conoscenza".
Per la realizzazione del progetto dedicato al 50° anniversario della prima salita al K2 sono inoltre

stati incassati contributi provenienti dal Ministero della Salute e dal Ministero delle Politiche Agricole; un'ultima importante voce è infine quella corrispondente ai contributi erogati dalle Regioni Veneto, Valle d'Aosta e Piemonte per il progetto "CAI Energia 2000".
Il grafico riassuntivo mette in evidenza come la voce contributi in conto esercizio sia costituita per il 79% dalle risorse provenienti dai Ministeri.
I costi della produzione si attestano nel 2004 a circa € 12.100.475, articolati nelle voci "per materie prime, sussidiarie, di consumo, e di merci"; "per servizi"; "per godimento di beni di terzi"; "per il personale"; "ammortamenti e svalutazioni"; "variazioni delle rimanenze e oneri diversi di gestione".
Tra queste, le voci più importanti sono rappresentate dai "servizi" e dal "personale".
I "servizi" rappresentano il 91% del totale, a fronte delle attività progettuali e dell'eccezionalità degli eventi che hanno connotato il 2004, tra i quali ricorda le iniziative ambientali promosse con il contributo del Ministero dell'Ambiente e il progetto "K2 1954-2004. Dalla conquista alla conoscenza". Nel dettaglio, i costi dei "servizi" sono composti per il 22% dai servizi ai Soci, per il 15% dai progetti 2004, per il 17% dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e infine per il 54 % dai rifugi, voce quest'ultima che comprende i costi di manutenzione dei rifugi del CAI, i costi del progetto "CAI Energia 2000" e i costi degli investimenti realizzati presso il Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz.
La voce "personale", pari al 5% del totale dei costi della produzione, registra un aumento dovuto all'assunzione di una nuova unità nel 2004 e alle assunzioni di quattro unità nel dicembre 2003, il cui impatto è ovviamente ricaduto sul bilancio 2004.
Illustra quindi la dotazione organica dell'Organizzazione centrale individuata dagli Organi centrali del CAI. Tale dotazione prevede per la realizzazione delle attività in capo all'Organizzazione centrale un numero di 25 dipendenti, confermando il sotto dimensionamento del personale in servizio, che si attesta al 31 dicembre 2004 in un totale di 15 unità.
Terminata l'illustrazione, il **Direttore** ringrazia Andreina Maggiore e Annalisa Lattuada per l'impegno profuso nella stesura del documento di bilancio e resta a disposizione dei delegati per rispondere ad ogni richiesta di chiarimento.
Il **Presidente dell'Assemblea** invita ad intervenire il componente del Collegio nazionale dei revisori dei conti Giovanni Polloniato, affinché esponga la relazione al bilancio stilata dal Collegio nazionale dei revisori dei conti.
Polloniato dà lettura della citata relazione:
"Il Bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione svolta dagli Amministratori, è stato messo a disposizione del Collegio tempestivamente, e quindi nel rispetto dei termini imposti dalla normativa.
Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2004 si può così sintetizzare:

Tot. dell'Attivo	€	9.999.436
Tot. del Passivo	€	9.382.387
Perdita dell'Esercizio	€	617.049

Le garanzie e gli altri conti d'ordine figurano in calce allo Stato Patrimoniale rispettivamente per Euro zero e per Euro 3.254.

Il Conto Economico si riassume nei seguenti importi:

Tot. valore della produzione	€	11.569.963
Tot. costi della produzione	€	-12.100.475
Tot. proventi e oneri finanziari	€ -	46.154
Tot. delle partite straordinarie	€ -	1.740
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ -	38.643
Perdita dell'esercizio	€	617.049

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio al 31.12.2004, come esposto nella nota integrativa, rispecchiano la normativa in vigore, secondo quanto previsto dal codice civile in materia.
In particolare:
- la relazione degli Amministratori sulla gestione, realizzata nel rispetto dell'art. 2428 C.C., contiene una sintesi della situazione finanziaria, mentre la gestione caratteristica è descritta nella Relazione del Presidente generale che ne costituisce parte integrante. La relazione fornisce poi indicazioni sull'assenza di fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e dà indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione futura;
- la Nota Integrativa risponde alla norma contenuta nell'art. 2427 C.C. ed a quanto previsto da Dlgs 6/2003 e successive modificazioni. Tale nota porta i seguenti allegati: prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti accumulati; personale dell'organizzazione centrale; dettaglio dei debiti a medio e lungo termine; quadro economico previsionale 2003/2008 relativo al progetto Cai Energia 2000.

In particolare dalla Nota Integrativa si rileva:
- i criteri di valutazione sono gli stessi adottati per l'esercizio precedente e rispondono alle norme in vigore, secondo quanto previsto dagli artt. 2423-bis e 2426 del Codice Civile;
- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione;
- gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata dei cespiti; tali aliquote corrispondono a quelle previste dalla normativa fiscale;
- le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato ed il corrispondente valore di presunto realizzo;
- i crediti sono esposti al loro valore di presunto realizzo, mentre i debiti al valore nominale;
- il fondo TFR, che è calcolato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali, copre le competenze maturate a tale titolo dai dipendenti in forza al 31.12.2004;
- i ratei e i risconti seguono il criterio della competenza temporale;
- i contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico in base al principio di competenza.

Tra i crediti si segnala quello verso la società M.C.B.D. srl, fallita nel 2002, ammontante ad €.592.828, a fronte del quale esiste un fondo rischi di pari importo.
La Nota Integrativa è completata infine da informazioni dettagliate sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico.
Il Collegio ha regolarmente eseguite le verifiche disposte dall'art. 2403 C.C., riunendosi cinque volte. Nel corso delle verifiche ha anche provveduto al controllo dei valori di cassa, da cui è sempre emersa la sostanziale corrispondenza con la situazione contabile.
Altro compito del Collegio è stato quello di verificare che fossero adempiuti in modo corretto e nei termini di legge gli obblighi posti a carico dell'Ente.
In particolare, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo dovute all'Erario o agli Enti previdenziali, così come risultano regolarmente presentate le dichiarazioni fiscali.
I componenti il Collegio sono stati sempre invitati alle riunioni del Consiglio Centrale e del Comitato di Presidenza, partecipandovi ed esprimendo in piena indipendenza i propri giudizi, fornendo consigli ed osservazioni, frutto della esperienza professionale dei suoi componenti.
Alcuni di questi consigli ed osservazioni ritiene di utilità riproporli:
a) il bilancio chiude con un passivo di importo notevole, frutto di una scelta degli organi dell'ente di incentivare e promuovere attività particolari, legate alla immagine dell'associazione in un periodo in cui ricadevano importanti ricorrenze, quali il 50° dalla prima ascensione al K2 e della costituzione del C.N.S.A.S. e per le quali non sono ancora pervenute tutte le risorse attese. Sono stati deliberati impegni di spesa straordinaria per quasi 295 mila euro, per il progetto Cai Energia 2000, che andranno ad aggiungersi alle spese correnti nei prossimi esercizi. Occorre che negli anni futuri venga ritrovato l'equilibrio economico dell'ente, riducendo le spese o trovando nuove fonti di introito, per consentire di gestire attività nell'interesse della base sociale;
b) il mantenimento di una posizione di preminenza tra le associazioni aventi per "iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne …" richiede un continuo adeguamento delle

strutture centrali che devono rafforzarsi in parallelo all'aumento dei soci, delle attività e alla richiesta di nuovi servizi. Il Collegio ritiene opportuno una maggiore attenzione a far sì che esista adeguatezza di persone in base ai carichi di lavoro nei vari servizi. Il personale, la sua selezione e la sua formazione, rappresentano un aspetto delicato su cui si gioca il funzionamento dell'Ente. Esso rappresenta un grosso e necessario investimento, che porterà a maggiori costi oggi per dare i frutti domani.
Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale n. 44 del 23 febbraio 2005 sono diventate operative le modifiche allo Statuto adottate dall'Assemblea dei Delegati di Verona il 30 novembre 2003 ed il Regolamento generale approvato dal Consiglio Centrale del 15 e 16 gennaio 2005. Le modifiche prevedono, tra l'altro, compiti del Consiglio Centrale, che assume la denominazione di Comitato Centrale di indirizzo e di controllo, del Comitato di Presidenza, che diventa Comitato Direttivo Centrale e del Collegio dei Revisori che diventa Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti.
Concludendo il Collegio esprime parere favorevole al presente Bilancio.
Esprime anche l'auspicio che la ricchezza di persone, soci che volontariamente e gratuitamente mettono a disposizione la loro capacità, competenza e impegno, congiuntamente al personale ed ai Componenti i vari organismi, possa ancora assicurare a questo Ente un futuro di crescita e di sviluppo. Il Collegio, come ha fatto per il passato, affiancherà sempre tale sforzo e tale intendimento, con l'espletamento pieno dei suoi doveri e della sua professionalità".
Prima di chiudere il punto e passare agli interventi dei delegati sulla relazione morale e sul bilancio 2004 appena illustrati, il **Presidente dell'Assemblea** invita sul palco per un breve intervento Lido Riba, in rappresentanza dell'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani).
Riba porge anche a nome del Presidente dell'UNCEM Enrico Borghi il suo caloroso saluto all'Assemblea, ribadendo l'importanza della collaborazione tra UNCEM e CAI nello svolgere un ruolo di presidio per la montagna, capace di interpretarne i diritti, le prospettive, il recupero e il rinsediamento. Auspica che tale collaborazione origini risultati sempre più importanti, alimentati dal patrimonio di intelligenza e di sensibilità del Club alpino italiano e dalla capacità dell'UNCEM di rappresentare adeguatamente tale sensibilità presso i grandi istituti preposti allo sviluppo e alla promozione dell'ambiente montano.

PUNTO 9. INTERVENTI DEI DELEGATI SUL PUNTO 8 E DELIBERAZIONI INERENTI

Il **Presidente dell'Assemblea** dà spazio agli interventi dei delegati sulla relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino italiano con Bilancio d'esercizio 2004.
Massimiliano Marchelli (Sezione UGET Torino) Esprime il proprio apprezzamento sulla relazione del Presidente generale, in particolare per quanto riguarda l'attenzione alla comunicazione interna ed esterna la Sodalizio, il cui sviluppo appare inderogabile. Suggerisce in particolare di dare opportuna comunicazione del patrimonio di rifugi del CAI, che distingue il Sodalizio dalle altre associazioni ambientali e che può essere reinventato nel segno dell'aggregazione e della conoscenza di un ambiente diverso dalla quotidianità urbana, a presidio sul territorio della cultura e dell'etica del Club alpino italiano.
Il **Presidente generale** replica immediatamente a Marchelli, concordando sull'idea di rifugio come presidio culturale, che è oggetto di uno specifico progetto in collaborazione con la Commissione centrale per i rifugi e le opere alpine e il Movimento Slow Food.
Carlo Lucioni (Sezione di Milano) Dichiara il proprio voto favorevole sulla relazione del Presidente generale; chiede inoltre maggiori informazioni sulle ragioni del passivo con cui si è chiuso il bilancio 2004.
Marco Tieghi (Sezione di Milano) Esprime il proprio apprezzamento per la relazione del Presidente generale; focalizza quindi l'attenzione sull'importanza per l'Associazione di erogare servizi ai Soci al passo con i tempi, per i quali riconosce la necessità di maggiore personale in Sede centrale. Auspica inoltre una maggiore informazione sullo stato dei rapporti con le Associazioni alpinistiche internazionali e raccomanda il giusto spazio per le nuove forme di frequentazione della montagna, che ritiene dovrebbero ufficialmente essere annoverate tra le attività del Sodalizio, divenendo inoltre oggetto di opportune polizze assicurative.
Aldo Varda (Sezione di Aosta) Si riallaccia al concetto di rifugi come presidio culturale, suggerendo che tale iniziativa venga applicata al rifugio Torino, sito in località Colle del Gigante (Courmayeur), nato come modello di rifugio alpino e che ora necessita di alcune opere di ristrutturazione per riacquistare il suo valore originario. Concorda con Tieghi sulla necessità di un completo riconoscimento da parte del Sodalizio delle forme di frequentazione della montagna non strettamente alpinistiche che si stanno affermando, prevedendo la formazione di istruttori sulle varie discipline e la stipula di adeguate coperture assicurative. Suggerisce infine una riflessione sulla norma regolamentare che obbliga ogni Sezioni all'acquisto di un numero di volumi della Collana "Guida Monti d'Italia" proporzionale al proprio numero di Soci.
Francesco Carbonara (Sezione di Napoli) Chiede informazioni sull'iter di approvazione delle nuove norme a livello nazionale sulla sentieristica, che in particolare in territori come quello campano consentirebbe di ovviare alla mancanza di Leggi regionali sull'argomento. Suggerisce infine di valutare l'opportunità di offrire ai Soci un servizio di assicurazione anti-infortuni.
Il **Direttore** chiede la parola e risponde a Lucioni, puntualizzando che il patrimonio netto del CAI è costituito unicamente dagli avanzi degli esercizi precedenti. Il budget previsionale approvato per il 2004, alla luce dell'eccezionalità degli eventi che si sarebbero svolti e in particolare degli anniversari della prima salita al K2 e della fondazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, ha previsto l'utilizzo in via straordinaria di risorse accumulate dagli avanzi degli esercizi degli anni precedenti. Con l'approvazione del Bilancio consuntivo 2003, l'avanzo veniva interamente destinato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo al finanziamento di una fitta serie di attività, analiticamente descritte nel documento di bilancio pubblicato sul "Rapporto attività 2003" e presentato lo scorso anno a tutti i delegati. Per quanto riguarda il 2005, è possibile fin d'ora prevedere una chiusura in pareggio del bilancio di esercizio, anche grazie alla sopravvenienza attiva per partecipazione agli utili sulla polizza di assicurazione infortuni, sottoscritta con la Reale Mutua Assicurazioni.
Gabriele Bianchi (Sezione di Bovisio Masciago) In qualità di Past President, completa l'intervento del Direttore sul progetto "K2 1954-2004. Dalla conquista alla conoscenza". Fortemente voluto dal Comitato di presidenza, nell'ambito di tale progetto sono stati realizzati: un campo base al Circo Concordia, dotato di una postazione medica avanzata che ha consentito di soccorrere anche partecipanti ad iniziative diverse dal Trekking CAI; un protocollo ambientale, che ha riportato a valle anche tracce di spedizioni precedenti; un protocollo salute; la pubblicazione del volume "K2 – Uomini, esplorazioni, imprese"edito dalla DeAgostini; la mostra "K2 millenovecentocinquantaquattro. Una storia italiana" realizzata dal Museomontagna. Il successo di tale iniziativa ha trovato un particolare riscontro durante il suo viaggio in Pakistan con il Vicepresidente Martini, avvenuto nel luglio 2004 su invito dello stesso governo pakistano, durante il quale le autorità locali hanno elogiato l'impegno del CAI a favore della conoscenza del territorio pakistano, e con il Premio che il Presidente Salsa ha ricevuto dalle mani del Presidente della Repubblica Italiana Ciampi durante le celebrazioni della "Giornata Internazionale delle Montagne 2004"
Angelo Brambilla (Sezione di Milano) In qualità di Presidente della Libera Università della Montagna informa i delegati sullo stato dell'arte del progetto. Il Direttivo ha ideato 18 progetti e dato concreto avvio al corso dedicato ai Dirigenti CAI, che mira a soddisfare le esigenze pratiche dei dirigenti sezionali di acquisire nozioni sull'amministrazione e sulle responsabilità del loro incarico, sviluppando così un volontariato preparato e consapevole del proprio ruolo; continua inoltre lo sviluppo del progetto "Base comune ai titolati CAI", volto a fornire una base culturale comune a tutti coloro che desiderano diventare titolati in qualsiasi disciplina del Club alpino italiano, con

particolare riferimento ai valori etici di cui ha parlato il Presidente generale.
Ribadisce la complessità della Libera Università della Montagna, invitando tutto il mondo CAI ad offrire, attraverso fattivi interventi e collaborazioni, il proprio contributo per raggiungere i risultati di eccellenza che ci si è prefissi.
Armando Raganà (Sezione di Padova) Esprime il proprio apprezzamento per la relazione del Presidente Generale. Informa quindi sulla scomparsa dell'istruttore di alpinismo Andrea Tonello, caduto in Sardegna durante un trekking,
Stefano Protto (Sezione di Rieti) Condivide la bellissima relazione del Presidente generale, a cui vorrebbe aggiungere un tassello: la qualità si ottiene con la professionalità: se vogliamo conseguire gli obiettivi di qualità evocati dal nostro Presidente generale bisognerà fare uno sforzo per individuare validi professionisti, senza i quali tutto rimarrebbe lettera ma non fatto.
Suggerisce inoltre, accanto all'impegno per aumentare il contributo pubblico al CAI fermo dal 1985, di promuovere un'azione a livello normativo, affinché tramite la ricerca di accordi e di contatti con i Ministeri competenti e gli Enti di governo centrali e locali possano essere stilate ed approvate adeguate Leggi sui temi cardini del Sodalizio, tra cui cita in particolare la questione dei rifugi.
Invita inoltre il Sodalizio a terziarizzare le sue attività non istituzionali, diventando nel contempo attore nella terziarizzazione degli Enti pubblici, capace di fornire servizi qualificati attraverso quelle professionalità di cui ha evidenziato la necessità. Conclude auspicando che le bellissime parole oggi pronunciate si tramutino in fatti, in particolare attraverso l'affermazione di un effettivo spirito di collaborazione tra le varie componenti centrali.
Adriano Nusari (Sezione di Bergamo) Ritiene che il CAI dovrebbe più oculatamente gestire le spese correnti. Si dice inoltre stupito dall'esiguità del numero di Sezioni presenti: quale migliore occasione dell'Assemblea dei delegati per promuovere la comunicazione interna all'Associazione? Conclude esprimendo il pieno sostegno alla relazione del Presidente generale, capace di fare riflettere e sognare.
Ottaviano Cereser (Sezione San Donà del Piave) Informa sull'impegno della sua Sezione nell'organizzare escursioni sui sentieri dolomitici che hanno ospitato pagine della storia italiana, legate in particolare alle due grandi guerre. Tali iniziative, per le quali chiede un supporto in termini di propositività e di esperienza alla Sede centrale, hanno l'obbiettivo di trasmettere ai più giovani il patrimonio di tradizione e di storia del nostro Paese e del Club alpino italiano.
Terminati gli interventi, il **Presidente generale** risponde alle considerazioni e agli interrogativi dei delegati. Concorda con Lucioni e con Tieghi della Sezione di Milano sulla necessità di una maggiore e migliore comunicazione interna e di un'offerta di servizi all'altezza dei tempi, per dare vita ad un'Associazione lenta in montagna ma veloce nell'organizzazione.
Sul rapporto volontariato-professionismo, esprime fermamente lo spirito di servizio che deve caratterizzare il volontariato, a cui aggiunge l'aggettivo "professionale" per esprimere a pieno il patrimonio di conoscenze e di capacità del CAI, distinguendolo nel contempo dal professionismo, portatore di una competenza retribuita. Su tali distinzioni intende organizzare un Congresso nazionale dedicato all'accompagnamento, in vista del quale invita tutti a portare il proprio contributo per l'affermazione della migliore dialettica della concretezza.
All'amico Varda risponde che la connotazione di "presidio culturale" non comprende tutti i rifugi del CAI, ma individua solo alcune specifiche strutture poste in luoghi di eccellenza diversificati su base regionale, che si propongono come "finestre sul territorio" capaci di rappresentare una sorta di carta d'identità del Club alpino italiano.
Invita quindi Garuzzo, componente del Comitato direttivo centrale con delega alle tematiche legate all'escursionismo, a rispondere alle richieste di delucidazione avanzate da Carbonara sull'iter di approvazione delle nuove norme sulla sentieristica; concorda inoltre con la ricerca di un'adeguata strategia che comunichi all'esterno un 'immagine "dolce" del Sodalizio, rivolta a tutti gli amici della montagna e capace di coinvolgere famiglie, giovani e meno giovani.
Concorda con Gabriele Bianchi nell'apprezzare i risultati ottenuti nell'ambito del progetto "K2 1954-2004. Dalla conquista alla conoscenza", pur ritenendo doveroso informare l'Assemblea che tali iniziative hanno richiesto l'attivazione di specifici servizi di supporto, finanziati dal bilancio del Sodalizio. Ringrazia Angelo Brambilla per il puntuale intervento dedicato alla Libera Università della Montagna, progetto ambizioso che può a suo parere concretizzarsi solo con gradualità, attraverso un oculato seppur pienamente disponibile confronto tra ciò che si vuole e ciò che si può concretizzare.
Condivide il richiamo allo spirito di servizio espresso dal Socio Raganà. Ringrazia quindi Stefano Protto per il sempre efficace ruolo di coscienza critica: l'impostazione proposta suona moderna ed efficiente, la ricerca di professionisti per progetti non appartiene alla cultura del Sodalizio ma è riconosciuta come una direzione da percorrere. Ribadisce inoltre come l'essere un Ente di diritto pubblico sia per il CAI una scelta, che dona al Sodalizio un valore aggiunto: il riferimento pubblico è un riferimento etico sociale, non un sinonimo di appesantimento burocratico-amministrativo. Per questo il Club alpino italiano vuole restare Ente pubblico, mantenendo nella società il proprio ruolo di Ente della montagna.
Ringrazia Nosari per le parole di apprezzamento, condividendo la sua riflessione su un'oculata gestione delle spese correnti. Termina infine il suo commento rispondendo al Socio Cereser, che gli consente un seppur breve cenno all'importante esperienza dell'alpinismo minore: che ognuno sperimenti la montagna individuando attraverso la propria sensibilità le maniere a lui più confacenti, affinché si affermi un'attività alpinistica aperta a 360°.
Invita quindi i Componenti del Comitato direttivo centrale Torti e Garuzzo ad intervenire per offrire ai Soci specifiche delucidazioni sugli argomenti per cui hanno delega.
Torti illustra i progetti legati allo sviluppo del Portale del CAI, informando sulla volontà di procedere in questo settore ad un profondo restyling, capace di tradursi in una concreta iniziativa, richiamando la competenza e disponibilità del Direttore Generale.
Garuzzo si associa alle parole di apprezzamento espresse da Torti nei confronti della dott.ssa Paola Peila; per quanto riguarda la sentieristica individua come improcrastinabile una Legge Quadro, che facendo tesoro delle normative regionali, fissi un complesso di norme generali.
La Commissione Centrale per l'Escursionismo sta coordinando la raccolta dei disegni di legge presentati negli anni precedenti, procedendo ad un prezioso lavoro di sintesi. Confida inoltre sull'azione del Gruppo parlamentare "Amici della Montagna", affinché presenti nella prossima legislatura un progetto organico che possa finalmente tramutarsi in Legge nazionale.
Informa inoltre del fondamentale contributo del CAI nella stesura di un testo di Legge sulla mobilità dolce, che prevede tra l'altro il riutilizzo delle ferrovie dismesse, i cui sedimi potrebbero dare vita alle classiche greenways, sull'esempio inglese e spagnolo. Terminati gli interventi, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la relazione morale del Presidente generale accompagnata dal bilancio di esercizio 2004; l'**Assemblea dei delegati** approva all'unanimità.

PUNTO 10. Elezione di:
1 Vicepresidente generale; 3 Revisori di conti (2 effettivi e 1 supplente); 5 Probiviri; 12 Componenti il Comitato Elettorale (6 effettivi e 6 supplenti)
Il **Presidente dell'Assemblea** invita i delegati a votare per eleggere 1 Vicepresidente generale; 3 Revisori di conti (2 effettivi e 1 supplente); 5 Probiviri; 12 Componenti il Comitato Elettorale (6 effettivi e 6 supplenti). I delegati si presentano alle postazioni rispettivamente già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali.
Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo della Commissione per la verifica dei poteri e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato Elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.
Durante le operazioni di voto, il **Presidente dell'Assemblea** invita sul palco i delegati

Manfredi e Vaccarella per due brevi comunicazioni.

Manfredi (Sezione di Cuneo) Informa sul termine del suo incarico di coordinatore dell'Associazione "Alpi del Sole", e presenta il nuovo coordinatore Sergio Vizio, Presidente della Sezione di Fossano, che porge il suo saluto all'Assemblea.

Mario Vaccarella (Sezione di Petralia Sottana) In qualità di Presidente del Gruppo Regionale Sicilia, porge il suo saluto all'Assemblea ed informa sulla Settimana nazionale dell'escursionismo che si svolgerà in Sicilia nell'ottobre 2005.

Il programma della manifestazione comprende circa 30 escursioni, e varie iniziative che avranno come teatro i territori di Petralia Sottana, Palermo e Taormina. Conclude rivolgendo un ringraziamento vivissimo alla Commissione centrale per l'escursionismo per l'importante supporto organizzativo offerto.

Al termine delle operazioni di voto, il **Presidente dell'Assemblea** comunica l'esito delle votazioni effettuate, che viene riportato di seguito.

Per la carica di Vicepresidente generale:

Bianchi Francesco:	voti 536
Dal Buono Gianni:	voti 106
Gorret Ottavio:	voti 4
Dellanora Fabio:	voti 2
Schede Bianche:	9
Schede Nulle:	1

Per la carica di Proboviro:

Beorchia Silvio:	voti 467
Ancona Carlo:	voti 408
Palestra Tino:	voti 396
Carattoni Giorgio:	voti 329
Scarnati Vincenzo:	voti 327
Roma Vittorio:	voti 2
Schede Bianche:	8

Per la carica di Revisore dei conti:

Zanetti Mirella:	voti 334
Polloniato Giovanni:	voti 296
Cerruti Alberto:	voti 267
Lunelli Luigi:	voti 137
Scotti Bruno:	voti 130
Rizzo Renzo:	voti 93
Flauto Pasquale:	voti 79
Roma Vittorio:	voti 2

Per la carica di componente del Comitato elettorale per il Convegno LPV:

Tempo Paolo:	voti 145
Romano Enzo:	voti 110
Roma Vittorio:	voti 2
Schede bianche:	1

Per la carica di componente del Comitato elettorale per il Convegno LOM:

Citterio Franco:	voti 170
Risari Piero:	voti 150
Schede bianche:	1

Per la carica di componente del Comitato elettorale per il Convegno TAA:

Toller Guido:	voti 67
Lintas Giovanni:	voti 26
Schede bianche:	1

Per la carica di componente del Comitato elettorale per il Convegno VFG:

Geotti Paolo:	voti 77
Capozzo Bruno:	voti 70
Schede bianche:	4

Per la carica di componente del Comitato elettorale per il Convegno TER:

Pacinotti Sergio:	voti 46
Malaguti Marco:	voti 39
Schede bianche:	1
Schede nulle:	1

Per la carica di componente del Comitato elettorale per il Convegno CMI:

Virili Claudio:	voti 52
Enrico Eugenio:	voti 40
Schede bianche	4

PUNTO 11. QUOTE ASSOCIATIVE 2006 (RELATORE: VALERIANO BISTOLETTI)

Bistoletti informa sui risultati dell'analisi sull'entità della quota sociale per il 2006, condotta dal Comitato direttivo centrale e dalla Direzione; sulla base di tale analisi, il Comitato centrale di indirizzo e di controllo ha approvato una proposta di aumento della quota associativa per il 2006, che viene oggi presentata all'Assemblea dei delegati per la definitiva approvazione, riconducibile in particolare alla lievitazione dei costi relativi al servizio pubblicazioni offerto dalla Sede centrale.

Tale proposta di aumento innalza le quote associative in misura del valore ISTAT per gli anni 2003 e 2004, arrotondando per eccesso le cifre che presentano cifre decimali, giungendo al seguente risultato: Quota associativa minima Soci ordinari: da 31,00 € a 33,00 €; quota associativa minima Soci famigliari: da € 15,00 a € 16,00; quota associativa minima Soci giovani: da € 10,00 a € 10,50; quota associativa minima Soci vitalizi: da € 10,50 a € 11,46.

Il **Presidente dell'Assemblea**, prima di cedere la parola ai delegati, dà lettura della dichiarazione sull'argomento del delegato SAT Franco Giacomoni:

"Affrontare il tema dell'aumento delle quote sociali è sempre cosa delicata, soprattutto se negli organi periferici non si è avuto modo di discuterne. Diventa più delicato oggi di fronte ad una situazione economica che morde, che pesa sui bilanci delle famiglie e che durerà ancora molto. Personalmente non credo che i Soci del CAI approveranno esclusivamente le componenti sociali medio-alte. Non è certamente il caso dei 22.200 Soci che rappresento. Noi vediamo il CAI come una realtà popolare, che associa anche persone che fanno i conti del singolo euro arrivati alla quarta settimana del mese. La situazione economica del CAI è conosciuta; per rientrare da una situazione pesante non si può correre il rischio di far apparire l'aumento delle quote sociali come strumento per ripianare il deficit. Indico quindi due direzioni su cui muoversi: la prima verso lo Stato, sia rivendicando quanto promesso nel passato con un'azione forte, sia chiedendo un aumento del contributo annuale, così come già annunciato dal Presidente generale; la seconda all'interno del CAI, razionalizzando le spese (non voglio parlare di sprechi), e attuando adeguate scelte di sobrietà e selezione degli impegni di spesa.

Annunciando il voto contrario della SAT sulla proposta di aumento della quota sociale 2006 oggi presentata, chiedo che tale proposta sia ritirata e si proceda all'individuazione di priorità e all'elaborazione di un piano di rientro, sulla cui base elaborare nuove quote sociali finalizzate e motivate".

Aldo Varda (Sezione Valle d'Aosta) Lamenta una mancata informazione sulla proposta di aumento, che i delegati apprendono solo oggi.

Angelo Brambilla (Sezione di Milano) Dichiara il voto favorevole della Sezione di Milano all'aumento delle quote associative proposto, affinché il CAI disponga di maggiori risorse da investire per migliorare l'immagine del Sodalizio, promuovendo l'ingresso di nuovi Soci nell'Associazione in sintonia con i principi bene illustrati dal Presidente generale nella sua relazione.

Pietro Stocchi (Sezione di Roma) chiede maggiori delucidazioni sull'articolazione interna delle quote associative.

Stefano Protto (Sezione di Rieti) In qualità di Presidente della Delegazione regionale Lazio esprime il proprio parere contrario all'aumento proposto, a causa della mancata informazione che ha impedito un dibattito adeguato sul tema con i rappresentanti delle Sezioni CAI del Lazio.

Il **Vicepresidente Bistoletti** risponde agli interventi sottolineando come la discussione sulle quote sociali sia avvenuta in sede di Comitato centrale di indirizzo e di controllo, i cui componenti sono rappresentanti di tutte le aree geografiche. Auspica quindi per il futuro un maggior raccordo tra i Consiglieri centrali e la loro area di appartenenza su questo specifico tema.

Sottolinea quindi la necessità dell'aumento proposto, comunque contenuto, che contribuirà al finanziamento dei tanti progetti oggi illustrati, evidenziando in particolare la qualità del "servizio pubblicazioni" offerto ai Soci, con sei numeri de "La Rivista" e 12 numeri de "Lo Scarpone" annui a fronte di un contributo pari attualmente a € 5,17 che la proposta di aumento presentata innalzerebbe a € 6,13.

Ricorda inoltre come la quota sia rimasta sostanzialmente immutata nell'intervallo 2000-2005, fatta eccezione per un piccolo aumento registrato nel 2003 e riconducibile alla mera indicizzazione e al ripianamento dei costi delle

coperture assicurative. Invita quindi i delegati a valutare adeguatamente la situazione, rimettendo comunque la decisione ultima sull'argomento alla volontà dell'Organo sovrano.
Il **Direttore** risponde a Stocchi, invitandolo ad analizzare il prospetto esplicativo oggi distribuito per individuare le specifiche ripartizioni in cui viene suddivisa la quota associativa.
Non essendoci altre richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la proposta di aumento della quota associativa per l'anno 2006 illustrata dal Vicepresidente Bistoletti.
L'**Assemblea dei delegati** approva la proposta a maggioranza, con 319 voti favorevoli, 75 voti contrari e 27 astenuti.

PUNTO 12. RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO CENTRALE (RELATORE: SILVIO CALVI)

Calvi porge il suo saluto all'Assemblea e relaziona:
"E' un onore per me poter dare relazione a voi, delegate e delegati presenti a quest'Assemblea nazionale, dell'attività svolta nell'ultimo anno dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo. E' la prima volta che l'Assemblea vede inclusa nell'ordine del giorno questa comunicazione, aggiornata fino alla riunione di ieri mattina. Ed è giusto darne comunicazione proprio all'Assemblea in modo che possa prendere atto del lavoro svolto dai rappresentanti che i singoli Convegni hanno designato a far parte del Comitato centrale.
E' un momento importante perché le modifiche attuate con le riforme statutarie, che tanto tempo ci hanno richiesto negli ultimi anni, cominciano a vedere anche conseguenze operative.
In particolare per tutti quelli che hanno letto con attenzione il testo dello Statuto è chiaro che i ruoli e i compiti del Comitato centrale aveva con lo Statuto precedente hanno subito una sostanziale modifica; non si è trattato semplicemente di una trasformazione gattopardesca, ma di un nuovo ruolo all'interno del Sodalizio. Non è più assegnato al Comitato centrale l'elaborazione delle scelte operative o gestionali dell'Associazione, mentre è ritenuto fondamentale che il Comitato stesso svolga il compito di indirizzo e di controllo, sulla base del mandato ricevuto dai Convegni nelle forme previste. Qualcuno per semplificare i termini ha usato la formula di "piccola Assemblea dei delegati" e questo rispecchia in modo elementare ma chiaro e non semplicistico la funzione del Comitato centrale.
In quest'ultimo anno si è avviato un nuovo modo di operare: non solo semplice discussione, rettifica o presa d'atto, ma approfondimento dei temi, con la formazione ove necessario di appositi gruppi di lavoro e la successiva formulazione di indirizzi programmatici discussi e approvati in sede di riunione. Il Comitato centrale si è già dotato due anni fa di un proprio regolamento di funzionamento, che individua al suo interno un gruppo di coordinamento, composto da un coordinatore e da due collaboratori.
Per tutti i Consiglieri l'impegno è stato sempre continuo ed attento, operando in stretta collaborazione con il Presidente generale, il Comitato direttivo centrale e
il Direttore al fine di realizzare con la necessaria sinergia e in modo costruttivo
i vari programmi di attività.
Nell'ultimo anno tanti sono stati i temi affrontati, discussi e portati a soluzioni operative. C'è stata la stagione dei regolamenti, innescati a cascata dall'approvazione dello Statuto, primo fra tutti il Regolamento generale, completamente rivisto e approvato dal CC in tempo utile per essere diffuso insieme allo Statuto, entrato in vigore con la pubblicazione del relativo Decreto sulla Gazzetta Ufficiale n. 44 del 23 febbraio 2005. Saggiamente con la delibera di approvazione è stato anche deciso di rivedere quei punti che per ragioni diverse potranno richiedere modifiche. Sono state inoltre definite le norme di regolamento riguardanti il Comitato direttivo centrale e la bozza di regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei delegati, che verrà oggi sottoposta alla vostra attenzione. Il CC ha approvato il bilancio di previsione dell'Ente, e deliberato in particolare in materia di assegnazione dei fondi per le attività dei singoli OTC un nuovo criterio, commisurato alla presentazione di progetti da valutare e approvare e sulla base dei quali attribuire i relativi stanziamenti. Tale impostazione ha portato ad avere una serie di incontri preliminari a Trieste e al continuo lavoro dei Consiglieri referenti per valutare costantemente lo sviluppo dei programmi. Il Comitato centrale si è inoltre preoccupato di considerare costi e risultati ottenuti di iniziative concluse nel 2005, tra cui il Progetto "K2 1954-2004. Dalla conquista alla conoscenza". Nell'ambito di tale progetto il CC ha ritenuto necessario affidare a tre Saggi, ai quali è stata lasciata la più ampia libertà di analisi e di valutazione, il compito di svolgere una ricerca storiografica su quanto accaduto durante la prima salita al K2: il messaggio finale che si può trarre da questo lavoro, che supera le polemiche e diventa strumento didattico per i giovani, è la consapevolezza che il successo della spedizione è dipeso dall'impegno dell'intero gruppo di alpinisti coinvolto, che ha operato al limite delle proprie capacità.
Il Comitato centrale ha inoltre deliberato opportune scelte di indirizzo sul Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz; sta elaborando uno specifico documento relativo all'accesso alla montagna con mezzi meccanici, volto ad affermare lo stesso principio di tutela e valorizzazione della montagna che ha animato la mozione contro l'illuminazione notturna del Monviso, già citata dal Presidente generale; ha rivolto una attenzione particolare ai rifugi, che sarà oggetto di uno specifico punto durante questa Assemblea, e alle problematiche legate alla carenza di personale in Sede centrale, conseguenza del blocco delle assunzioni disposto dalla Legge Finanziaria, su cui avete già ricevuto alcune informazioni.
Un quadro completo dell'operato del Comitato centrale può essere tratto dai verbali delle sue riunioni. Resta infine da esporre quanto il Comitato centrale intende fare nel prossimo anno: l'auspicio è di avere la possibilità di operare al meglio possibile, con il massimo di comunicazione e di informazione possibile, a supporto del pieno e sincero spirito di servizio che connota i suoi componenti"
L'**Assemblea dei delegati** applaude.

PUNTO 13: PROPOSTA DI REGOLAMENTO PER L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI (RELATORE: SILVIO CALVI)

Calvi illustra la bozza di regolamento per l'Assemblea dei delegati, già trasmesso ai delegati con la convocazione, messa a punto da un apposito Gruppo di lavoro e approvato all'unanimità dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo.
Questo argomento era già stato sottoposto all'attenzione dei delegati durante l'Assemblea dei delegati di Bormio: il testo che oggi viene proposto recepisce le segnalazioni da allora pervenute, ed è frutto dell'accurata lettura delle norme sull'Assemblea contenute nello Statuto e nel Regolamento generale del CAI.
Al termine dell'illustrazione invita i delegati ad intervenire sull'argomento, auspicando che la discussione odierna possa portare all'approvazione di un documento condiviso.
Carlo Lucioni (Sezione di Milano) Suggerisce che all'Art. 3 comma 2 del testo proposto la parola "anteriormente" sia sostituita con le parole "entro il termine della trattazione", ritenendo che tale proposta di emendamento, che estende il momento della consegna della richiesta di intervento al punto sino al termine dell'intervento del relatore al punto stesso, aumenti le possibilità di un confronto completo e democratico.
Suggerisce inoltre una riflessione su quanto previsto all'Art. 3 comma 8, che non ammette la possibilità di presentare richieste di emendamento in occasione della discussione di modifiche statutarie.
Marco Tieghi (Sezione di Milano) Ritiene eccessivamente restrittiva la norma prevista all'Art. 3 comma 5, che non concede al medesimo delegato, anche se portatore di altre deleghe, di intervenire più di una volta sullo stesso argomento all'ordine del giorno o in replica ad altro intervento se non per fatto personale accertato dal Presidente dell'Assemblea.
Il componente del Comitato direttivo centrale **Torti** commenta favorevolmente la proposta di emendamento all'Art. 3 comma 2; propone inoltre, al fine di accogliere la richiesta di Lucioni relativa all'Art 3 comma 8, di fissare un termine

temporale precedente alla data dell'Assemblea straordinaria in cui si discutono le riforme statutarie entro cui i Soci, preventivamente informati sui contenuti della proposta di modifica, possano fare pervenire le proprie considerazioni.
Alla luce dei risultati del dibattito, il **Direttore** suggerisce di modificare l'Art. 3 comma 2 come segue: "La richiesta di intervento avviene mediante presentazione al tavolo della presidenza, entro l'esaurimento della relazione del punto a cui si riferisce, di modulo contenente l'indicazione di nome, cognome, sezione di appartenenza e argomento".
Il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione l'emendamento proposto: l'**Assemblea dei delegati** approva all'unanimità.
Il **Direttore** fa inoltre rilevare un refuso all'Art. 3 comma 5, invitando i delegati a correggere il testo ricevuto sostituendo alle parole "portatore di deleghe" le parole "portatore di più deleghe"
Il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione lo stesso Articolo, in risposta all'osservazione promossa dal delegato Tieghi, affinché l'Assemblea esprima il proprio parere sull'opportunità di mantenere il testo così come presentato: "Non è concesso al medesimo delegato, anche se portatore di più deleghe, intervenire più di una volta sullo stesso argomento all'Ordine del giorno, o in replica ad altro intervento, se non per fatto personale, che è accertato dal Presidente dell'Assemblea"
L'Assemblea dei delegati approva a maggioranza, con 174 voti favorevoli, 134 voti contrari e 29 astenuti.
Il **Direttore** suggerisce infine, riassumendo i contributi della discussione svoltasi sull'Art 3 comma 8, di modificare lo stesso articolo come segue: "Nel corso dell'Assemblea straordinaria avente ad oggetto le modifiche statutarie è ammessa la presentazione di emendamenti al testo proposto sino a 15 giorni prima dello svolgimento della stessa".
Il **Presidente dell'Assemblea** invita i delegati a commentare la proposta.
Leonardo Bramanti (Sezione di Varese) Rileva come le norme statutarie e regolamentari consentano la discussione in Assemblea dei delegati dei soli argomenti posti all'Ordine del giorno, sulla base dei documenti trasmessi ai delegati con la convocazione. Il termine per inviare le proposte di argomenti da inserire all'ordine del giorno, adeguatamente documenti, è fissato dallo Statuto nell'ultimo giorno di febbraio di ogni anno per l'Assemblea dei delegati immediatamente successiva; tale norma esclude la possibilità di fissare ogni altro termine, compreso quello oggi proposto di 15 giorni prima dello svolgimento dell'incontro.
Gian Mario Giolito (Sezione di Bra) Sottolinea come nella costruzione di una norma statutaria lo spostamento anche solo di un termine può squilibrare non soltanto la norma sulla quale si interviene ma, a causa dei richiami espliciti o impliciti che a questa riconducono, scardinare l'impianto stesso della regola che si vuole definire. Si dice quindi favorevole a mantenere il testo dell'Art. 3 comma 8 così come oggi presentato, che impedisce il verificarsi di tale evenienza.
Ricorda inoltre i molteplici passaggi democratici che caratterizzano la stesura delle modifiche statutarie, per la cui definizione il relativo Gruppo di lavoro e il Comitato centrale di indirizzo e di controllo interloquiscono con tutto il Corpo sociale nella ricerca di una soluzione condivisa.
Il **Presidente generale** esprime il proprio apprezzamento sull'intervento di Giolito, confermando il continuo confronto con il territorio che connota l'iter di definizione delle proposte di modifica statutaria; suggerisce pertanto all'Assemblea di non modificare il testo dell'Art. 3 comma 8 oggi presentato.
Al termine del dibattito, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione l'intero documento, emendato secondo le modifiche approvate durante il dibattito: l'**Assemblea dei delegati** approva all'unanimità, il testo allegato (all. 1).

PUNTO 14: QUOTA SOCIALE UNICA E FONDO PRO-RIFUGI (RELATORE: FRANCESCO MAVER)

Maver, in qualità di coordinatore del "Gruppo di studio per l'unificazione della quota sociale", composto da sei componenti e insediatosi nel luglio 2002, illustra l'argomento, oggetto delle mozioni presentate dalla Sezione di Milano durante l'Assemblea dei delegati di Torino 2001 e dalla Sezione di Bergamo durante l'Assemblea dei delegati di Bormio 2002. Con tali mozioni l'Assemblea dei delegati ha espresso la propria volontà di avviare uno studio sull'opportunità che in tutta Italia gli iscritti versino la stessa quota associativa, all'interno della quale individuare una frazione da destinare alla creazione di un fondo di solidarietà per i rifugi.
I risultati di tale studio indicano che la quota unica, se pur eticamente condivisibile, si dimostra all'atto pratico di difficile praticabilità; tale iniziativa continua ad essere fortemente sostenuta dai soli delegati della sezione di Bergamo, proponenti della mozione, e dai delegati della Sezione di Verona, che apprezzano il valore morale dell'iniziativa, forse non recepita dai Soci a causa di una scarsa sensibilizzazione sul tema.
Per quanto concerne il fondo di solidarietà (o fondo rifugi), animato dall'idea che i rifugi siano patrimonio di tutto il CAI, da più parti si ipotizza di ricavare un contributo a questo fine specificamente destinato all'interno della quota associativa, che non dovrebbe però essere soggetta ad ulteriori aumenti.
Tali considerazioni sono state posteall'attenzione del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, che durante la sua riunione del 21 maggio 2005 ha approvato la seguente mozione:
"Il Comitato centrale di indirizzo e di controllo
- preso atto della impossibilità rilevata da parte del Gruppo di lavoro di trovare soluzioni alle problematiche sollevate nell'Assemblea di Bormio circa l'ipotesi di quota sociale unica per tutte le sezioni e con una quota parte da assegnare ad un fondo rifugi;
- conscio dell'importanza che i rifugi rivestono all'interno del Sodalizio, sia per i rilevanti investimenti delle sezioni proprietarie, sia per le fondamentali iniziative che trovano nel rifugio il centro di attività quali l'essere base per attività alpinistiche e per la diffusione di conoscenza della montagna e la scoperta dell'ambiente naturale circostante;
- convinto che la conservazione e valorizzazione di tali strutture debba avvenire anche con il concorso di tutti coloro che istituzionalmente e per associazionismo hanno eletto i rifugi alpini a strutture da salvaguardare;

1) Ritiene:
a) che si debbano avviare e completare entro il 2005, con il supporto degli Organi tecnici, i Raggruppamenti regionali e le Sezioni:
  * il censimento dei dati tecnici dei rifugi, con riferimento agli aspetti urbanistici, edilizi, strutturali ed impiantistici;
  * la raccolta dei dati relativi all'incidenza della gestione del rifugio sui bilanci sezionali, considerando costi, ricavi e contributi;
  * l'indicazione di necessità, prospettive e progetti di interventi;

b) che si possa successivamente procedere alla istituzione di un fondo stabile di solidarietà per i rifugi, previa individuazione delle forme di finanziamento.
2) Sollecita la possibilità dei soci che, per competenze professionali ed esperienze intendano operare quali volontari per le problematiche dei rifugi, a servizio di sezioni, gruppi regionali e sede centrale, al fine di costituire una rete stabile di disponibilità professionali di tempestiva operatività, invitando le sezioni ad essere parte attiva al riguardo, collaborando puntualmente con le iniziative provenienti dalla Sede centrale e dai Gruppi regionali".
Al termine dell'intervento, il **Presidente dell'Assemblea** invita i delegati ad intervenire sull'argomento.
Carlo Lucioni (Sezione di Milano) Esprime il proprio compiacimento per la presa di posizione favorevole all'istituzione di un fondo pro rifugi del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, proponendo all'Assemblea dei delegati di fare propria tale mozione integrando il testo presentato con il seguente inciso, da aggiungere in coda al documento: "L'Assemblea dei delegati demanda al Comitato direttivo centrale l'attuazione della presente mozione"
Adriano Nosari (Sezione di Bergamo) Come delegato della Sezione di Bergamo, che ha promosso la mozione illustrata da Maver e come componente del "Gruppo di studio per l'unificazione della quota sociale", puntualizza

che la proposta di uno studio sulla quota unica è nata dalla presa di consapevolezza della particolarità del nostro Sodalizio, forse unica Associazione sul territorio nazionale a fissare quote associative differenziate. Ritiene che in tale consapevolezza stia il nocciolo della questione, e che questo nocciolo non sia stato davvero compreso dal Corpo sociale a causa della mancata capillare informazione sulle ragioni della proposta.

Claudio Mitri (Sezione XXX Ottobre) Auspica il rinvio di una delibera assembleare sull'argomento; nel caso tale delibera venisse oggi assunta, dichiara il proprio voto contrario. Non ritiene infatti valida né l'idea della quota unica, a fronte della non omogeneità delle Sezioni del CAI che in virtù della propria autonomia forniscono ai Soci servizi diversi e quindi sostengono spese diverse, né l'idea dell'istituzione di un fondo pro rifugi, che consentirebbe nella migliore delle ipotesi di raccogliere una quantità di risorse assolutamente inadeguata a far fronte alle reali necessità di manutenzione e conservazione dei rifugi del Sodalizio.

Luca Frezzini (Sezione di Milano) In qualità anche di componente del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, invita l'Assemblea ad un'attenta riflessione, auspicando che i principi di qualità, di etica, di importanza dei servizi offerti ai Soci, di rifugi come presidio culturale sul territorio e di solidarietà oggi enunciati trovino concreta attuazione nella ricerca di soluzioni ad un problema importante come quello in discussione.

Alberto Alliaud (Sezione di Varese) Rileva come gli argomenti quota unica – fondo rifugi siano riproposti ormai da qualche anno, sebbene sia evidente che accanto alle realtà che supportano tali argomentazioni ne esistano molte altre, forse di più piccola entità, che non condividono tali approcci. Invita quindi l'Assemblea ad un'attenta riflessione, affinché esprima la propria sovranità valutando opportunamente l'indirizzo del Comitato centrale di indirizzo e di controllo oggi illustrato.

Il **Vicepresidente Bianchi**, in qualità di Componente del Comitato direttivo centrale con delega ai rifugi, comunica all'Assemblea il parere favorevole del Comitato direttivo centrale sui contenuti della mozione presentata, con l'emendamento suggerito dalla Sezione di Milano.

Francesco Riccaboni, delegato della Sezione di Romano di Lombardia e componete del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, esprime perplessità sulla opportunità che oggi venga posta in votazione una mozione il cui testo non corrisponde a quello di cui Maver ha dato lettura durante il suo intervento, formalmente deliberato dallo stesso Comitato centrale.

Il Componente del Comitato direttivo centrale **Torti** puntualizza come il Comitato centrale non abbia assunto una delibera, ma abbia deliberato di presentare a questa Assemblea un testo di mozione. Operativamente suggerisce di procedere alla votazione del documento presentato così come letto da Maver durante il suo intervento, affinché venga garantito il diritto del soggetto proponente di porre in votazione la propria specifica proposta. Ricorda però nel contempo il potere sovrano di questa Assemblea, che potrebbe non approvare il testo così come presentato, procedendo a modificarlo o integrarlo al fine di comporre un documento più fedele alla propria volontà.

Il **Direttore** suggerisce una soluzione mediatrice, proponendo all'Assemblea dei delegati di procedere, attraverso due votazioni distinte, alla valutazione del testo di mozione così come proposto dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo e dello stesso testo integrato con l'emendamento proposto dalla Sezione di Milano.

Il **Presidente dell'Assemblea** accoglie tale proposta, ponendo in votazione il testo della mozione presentata dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo, di cui ha dato lettura il Consigliere Maver durante il suo intervento:

l'**Assemblea dei delegati** approva a maggioranza la mozione presentata dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo, con 188 voti favorevoli, 145 voti contrari e 37 astenuti.

Il **Direttore** dà quindi lettura dell'emendamento proposto da Lucioni, che integrerebbe il testo appena votato aggiungendo in coda ad esso l'inciso: "3) Demanda al Comitato direttivo centrale l'attuazione della presente mozione"

Il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione il testo così emendato: l'**Assemblea dei delegati** respinge a maggioranza il testo emendato, con 129 voti favorevoli, 188 voti contrari e 34 astenuti.

15. COMUNICAZIONE COMPOSIZIONE COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO.

Il **Presidente dell'Assemblea** dà lettura della composizione del Comitato centrale di indirizzo e di controllo. Presidente Generale: Annibale Salsa; Vicepresidenti generali: Valeriano Bistoletti, Umberto Martini, Francesco Bianchi; Componenti del Comitato direttivo centrale: Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo e Vincenzo Torti. Consiglieri centrali: Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Sergio Chiappin, Onofrio Di Gennaro, Luca Frezzini, Cecilia Genisio, Umberto Giannini, Francesco Maver, Vittorio Pacati, Elio Protto, Francesco Riccaboni, Francesco Romussi, Enrico Sala, Albino Scarinzi, Sergio Viatori, Ettore Zanella.

Il **Presidente generale** coglie l'occasione per rivolgere un affettuoso saluto ai Consiglieri Centrali Franco Bo, premiato ieri con la Medaglia d'Oro del Sodalizio, e Ruggero Montesel, che oggi concludono il loro mandato.

16. VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente dell'Assemblea** dà spazio agli interventi dei delegati non legati ad un punto specifico all'ordine del giorno.

Roberto Bergesi (Sezione di Moncalieri) Informa sui buoni risultati dell'attività promossa dalla Commissione LPV mountain-bike, di cui è componente: nell'arco del 2004 nel solo territorio LPV sono state organizzate 160 escursioni in mountain-bike, ufficializzando nell'ambito delle attività del CAI una forma di frequentazione della montagna di fatto praticata già da molti anni.

Tale ufficialità ha consentito di aprire spazi di riflessione nel Corpo sociale sul rapporto mountain-bike/ambiente, con particolare riferimento ai temi dell'autoregolamentazione e dell'etica, attualmente oggetto di studio da parte di un apposito Gruppo di lavoro.

Auspica che la mountain-bike ed in genere le nuove forme di frequentazione della montagna possano affermarsi come attività ufficiali CAI sull'intero territorio nazionale, affinché il Sodalizio ritagli lo spazio che gli è dovuto in questi ambiti recenti ed offra a chi si accosta a tali discipline accanto alla competenza tecnica il patrimonio dei suoi valori e della sua cultura.

All'attività in mountain-bike si legano inoltre iniziative di valorizzazione e interesse ambientale: la Commissione di cui fa parte, in collaborazione con la Commissione LPV per la Tutela dell'ambiente montano, si è impegnata nel 2004 nella tutela del patrimonio costituito dalle strade militari alpine, ottenendo buoni risultati attraverso un costante dialogo con i Comuni e le Province interessate: gli slogan di queste iniziative recitano "No ai fuoristrada, no alle moto" suggerendo il riconoscimento di nuovi spazi e percorsi escursionistici di pace.

Non essendoci altre richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** riprende la parola, comunicando che la prossima Assemblea dei delegati verrà ospitata dalla Sezione di Varese e si svolgerà il **20 e 21 maggio 2006**.

Informa inoltre delle iniziative in atto per celebrare il Rifugio Quintino Sella, che come la Sezione di Saluzzo compie nel 2005 100 anni, che prevedono in particolare l'organizzazione di una serie di concerti in alta quota.

Terminati gli argomenti all'Ordine del giorno, alle ore 17:00 il **Presidente generale** dichiara conclusi i lavori dell'Assemblea dei delegati, ringraziando la Sezione di Saluzzo per l'ospitalità offerta e tutti i presenti per l'attiva partecipazione.

Il Presidente dell'Assemblea
(f.to Franco Galliano)

Verbale assemblea dei Delegati - Allegato 1

REGOLAMENTO
PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AD

Testo approvato dall'Assemblea
dei delegati il 22.05.2005

Art. 1 - Apertura - Elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori - Partecipazione

1. Il PG o, in sua assenza, il VPG più anziano per carica, dichiara aperta l'AD.
2. L'AD procede preliminarmente, anche mediante acclamazione, alla elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, scelti in numero idoneo tra i soci della Sezione o delle Sezioni ospitanti.
3. I componenti del CdC, del CC, dei Collegio nazionale dei revisori dei conti e del Collegio dei probiviri, nonché le persone invitate dal CdC hanno facoltà di intervenire alle sedute dell'AD e di prendervi la parola, ma non hanno diritto di voto.

Art. 2 - Poteri del presidente dell'assemblea - Procedure per il Verbale

1. Il presidente dell'assemblea:
a) è responsabile della interpretazione e della applicazione delle norme afferenti l'AD;
b) dirige i lavori della seduta in conformità al presente regolamento e ne dichiara la chiusura;
c) fissa i tempi destinati alla trattazione dei singoli punti all'ordine del giorno, incluso il tempo a disposizione dell'eventuale relatore, nonché quello delle pause e ripresa lavori;
d) in casi di particolare rilevanza può assegnare ai singoli interventi un tempo superiore a quello ordinariamente previsto;
e) in presenza di numerose richieste di intervento ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato a ciascuno, sino ad un minimo di tre minuti;
f) in presenza di più richieste di intervento per dichiarazioni di voto assimilabili, riduce gli interventi ad uno a favore e ad uno contrario, con un tempo doppio;
g) impedisce od interrompe interventi palesemente estranei all'argomento in discussione;
h) comunica i risultati delle elezioni per le cariche negli organi del sodalizio e quelli delle votazioni espresse dalla AD.
2. Prima della chiusura della seduta, il presidente dell'assemblea consente, ai delegati che ne abbiamo fatto preventiva richiesta, la illustrazione di argomenti attinenti alle finalità istituzionali o la comunicazione di avvenimenti o programmi di interesse generale. Su tali argomenti e comunicazioni interviene il solo delegato richiedente.
3. Agli scrutatori competono il controllo delle votazioni e lo spoglio delle schede, con l'obbligo di diligenza e correttezza; agli stessi è riservata la valutazione circa la validità o l'interpretazione del voto espresso; all'esito della verifica di voti o dello spoglio delle schede redigono e sottoscrivono verbale con l'esito analitico della votazione e lo consegnano al presidente dell'assemblea.
4. Il direttore partecipa alla AD, assiste gli organi assembleari e cura la compilazione del verbale, ferma la competenza notarile in caso di AD straordinaria.
5. I verbali delle sedute riportano gli interventi in forma riassuntiva e le deliberazioni adottate. Copia del verbale viene affissa all'albo della struttura centrale per trenta giorni ed è a disposizione di chi ne faccia richiesta nei modi e per gli usi di legge. La registrazione del dibattito, su qualunque tipo di supporto, ha carattere riservato ed è conservata a cura del direttore; la sua consultazione o acquisizione può avvenire in conformità alle norme statuali vigenti in materia.

Art. 3 - Modalità di svolgimento delle sedute - Relazioni - Interventi dei delegati - Mozioni

1. Il Presidente dell'assemblea indica il punto in trattazione, secondo l'ordine del giorno, passando la parola all'eventuale relatore, al quale comunica il tempo assegnato, e successivamente a coloro che hanno presentato richiesta di intervento.
2. La richiesta di intervento avviene mediante presentazione al tavolo della presidenza, entro l'esaurimento della relazione del punto a cui si riferisce, di modulo contenente l'indicazione di nome, cognome, sezione di appartenenza e argomento.
3. Il presidente dell'assemblea concede la parola in base all'ordine di presentazione delle richieste; la non presenza in sala al momento della chiamata equivale a rinuncia all'intervento.
4. Chi interviene ha cinque minuti a disposizione per svolgere l'intervento, salva diversa indicazione del presidente dell'assemblea; in presenza di numerose richieste di intervento, il presidente dell'assemblea ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato, sino ad un minimo di tre minuti.
5. Non è concesso al medesimo delegato, anche se portatore di più deleghe, intervenire più di una volta sullo stesso argomento all'ordine del giorno, o in replica ad altro intervento, se non per fatto personale, che è accertato dal presidente dell'assemblea.
6. Al termine dell'eventuale relazione o all'esaurimento degli interventi, ciascun delegato può presentare, sul punto in trattazione, richiesta di chiarimento o eventuale mozione da sottoporre all'assemblea. Il relatore può rispondere direttamente in assemblea sulla base degli elementi disponibili oppure indicare i tempi e i modi previsti per la risposta.
Il presidente dell'assemblea pone quindi in votazione le mozioni presentate, in ordine di presentazione, dopo aver dato lettura di ciascuna. Sulle mozioni sono ammesse solo sintetiche dichiarazioni di voto, con un tempo assegnato di due minuti: l'approvazione di una mozione esclude che si proceda al voto su quelle contrarie o similari. Il presidente dell'assemblea ha facoltà di invitare i presentatori delle mozioni a formulare un testo unico o due testi alternativi per le mozioni da votare.
7. In assenza di mozioni ed esauriti gli interventi, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa la discussione e ciascun delegato può chiedere di intervenire per una sintetica dichiarazione di voto con un tempo assegnato di due minuti a disposizione per illustrare il suo voto; in presenza di numerose richieste per dichiarazione di voto, il presidente dell'assemblea ha facoltà di consentire un solo intervento a favore ed uno contrario; in questo caso i due delegati designati avranno ciascuno quattro minuti a disposizione.
8. Nel corso dell'assemblea straordinaria avente ad oggetto le modifiche statutarie non è ammessa la presentazione di emendamenti al testo proposto.

Art. 4 - Votazioni e Scrutini

1. Esaurite le dichiarazioni di voto, il presidente dell'assemblea dichiara aperte le votazioni, che avvengono con voto palese, per alzata di mano e indicazione del numero di voti a disposizione del delegato. Se riguardano persone devono essere effettuate esclusivamente con voto segreto utilizzando le schede predisposte del comitato elettorale e consegnate ai delegati al momento della loro registrazione.
2. Il numero totale dei votanti è determinato dalla somma dei voti favorevoli e dei voti contrari, con esclusione del numero degli astenuti.
3. La AD approva se - fatta salva la maggioranza qualificata nei casi espressamente previsti - il numero dei voti favorevoli supera il numero dei voti contrari.
4. In caso di votazioni per la elezione di componenti degli organi del Club alpino italiano, risultano eletti i candidati che hanno ricevuto il numero maggiore di preferenze, fino a coprire tutte le posizioni previste; in caso di parità di voti ricevuti risulta eletto il candidato avente maggiore anzianità di adesione continuativa al CAI.
5. Una volta che la AD ha deliberato su di un argomento, questo non può essere posto nuovamente in discussione nella stessa seduta.
6. Il presidente dell'assemblea procede alla lettura dei risultati delle votazioni.

Art.5 - Modifiche del regolamento per il funzionamento dell'AD

1. Il presente regolamento può essere modificato per iniziativa del CdC, del CC o di almeno un quinto dei delegati della AD.
2. Per l'approvazione delle modifiche è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Art.6 - Disposizioni finali

1. Il presente regolamento costituisce attuazione dell'art. III.I.8 "Regolamento per il funzionamento dell'AD" del Regolamento generale.

Club Alpino Accademico Italiano - C.A.A.I.

Presidente Corradino Rabbi

Nel corso della riunione del 12 marzo 2005 il Consiglio generale, su parere della Commissione Tecnica Centrale, ha ammesso i soci: Luciano Peirano e Marcello Sanguinetti al Gruppo Occidentale; Maurizio Piccoli, Simone Pedeferri e Silvestro Stucchi al Gruppo Centrale; Luca Baruffi, Carlo Dalle Nogare e Dario Feller al Gruppo Occidentale.
A Marco Della Longa, deceduto nel corso della spedizione bergamasca al Nanda Devi, e Paolo Bizzarro, deceduto per cause naturali, va il nostro commosso saluto.
Nel corso dell'anno è stata svolta una intensa attività individuale sulle Alpi così come a carattere individuale alcuni accademici hanno partecipato a spedizioni organizzate da Sezioni del CAI o in piccoli gruppi autogestiti.
Con l'applicazione del nuovo Regolamento per l'assegnazione del Riconoscimento Paolo Consiglio per l'anno 2005, su una rosa di candidature proposta dell'Accademico, il Consiglio Centrale del CAI, nella sua autonomia decisionale, ha assegnato il Riconoscimento a due spedizioni: quella composta da Simone Moro, Bruno Tassi e Denis Urubko, per una nuova via sul versante Nord del Baruntse di 7066 m, e a quella capeggiata da Ermanno Salvaterra, Alessandro Beltrami e Giacomo Rossetti, per una nuova via sul versante Est del Cerro Torre.
I Gruppi hanno regolarmente organizzato le loro Assemblee primaverili e autunnali mentre per l'anno 2005 il Convegno annuale è stato organizzato dal Gruppo Orientale al Passo Pordoi nell'accogliente struttura del Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz". L'invito è stato esteso ai collegi delle Guide Alpine del Trentino, Alto Adige, Veneto e alla Scuola Centrale di Alpinismo del CAI e al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Alto Adige, come era doveroso fare, essendo il tema dell'incontro "Sicurezza e Tradizione", conclusosi con l'auspicio: 1) Si sospendano le inutili azioni di perforazione sulle vie classiche invitando nel contempo ogni alpinista esperto a sostituire con chiodi tradizionali e cordini le eventuali protezioni ormai obsolete e malsicure laddove se ne presenti il caso. 2) Le Scuole di alpinismo riprendano con più energia l'istruzione dell'uso del martello, chiodi, attrezzatura di soste e, nel contempo, diano più spazio alla storia e alla cultura generale dell'alpinismo. 3) Si apra un confronto tra le varie generazioni alpinistiche di ogni zona alpina per valutare eventuali interventi di risanamento tradizionali e/o ripristino di situazioni ammalorate.
E' proseguito il lavoro per l'Annuario - Bollettino CAI n°106 la cui distribuzione è prevista per il mese di Marzo 2006 mentre, a cura di C. Ramella e G. Rossi, è stato pubblicato il terzo quaderno dell'Annuario dal titolo "Prime di Prima", una raccolta di imprese storiche sulle Alpi (1882 - 1939) nei documenti originali.
E' continuata l'ispezione periodica ai bivacchi, mentre non si hanno notizie dalla Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine di eventuali stanziamenti per opere di manutenzione così come avveniva nel passato.
L'attività dei soci è compresa nell'elenco della successiva cronaca alpinistica.

Attività Alpinistica

A cura del C.A.A.I. - Cronaca alpina ed appenninica di Maurizio Oviglia e Cronaca dell'Alpinismo mondiale di Erik Svab

Sardegna - Via nuova tradizionale per Lorenzo Castaldi e Marco Marrosu, sulla Torre delle Capre nel massiccio del Monte Albo. La via si chiama "Tranello alle porte", ha uno sviluppo di 180 m e raggiunge il 6c.
Grandes Murailles (Monte Rosa) - Sono sempre Massimo e Marco Farina a cercare e trovare nuove linee sul versante italiano delle Alpi Occidentali. In compagnia della guida Hervé Barmasse hanno aperto sulle Grandes Murailles in Valtournenche "Ammazzageko", 500 metri, 5 il grado difficoltà e V quello di impegno, a molte ore di cammino dal fondovalle, vicino ai 4000 m e con una discesa in doppia da attrezzare.
Mont de la Brenva (Monte Bianco) - Ancora una goulotte scoperta nel massiccio del Monte Bianco, versante Val Veny, grazie alle particolari condizioni del freddo: Rudy Buccella e Matteo Pellin hanno aperto sul Mont de la Brenva "Les enfants du pays", lunga 320 m con difficoltà fino all'M4 e 4+ su ghiaccio.
Gruppo del Sella (Dolomiti) - Ivo Rabanser con Albin Markart hanno salito in invernale la Schrott-Abram sulla Torre Campidel, itinerario tracciato da Sepp Schrott ed Erich Abram l'8 settembre 1971 sullo spigolo nord ovest della Torre con difficoltà di VI+ e una lunghezza di A1 e A2.
Sass dla Crusc (Dolomiti) - Nicola Tondini e Adam Holzknecht hanno realizzato la prima ripetizione e la prima invernale della via "Loss lei, heb schun" sulla parete SW del Sass dla Crusc, via aperta nel 2003 dalla cordata Helmut Gargitter e Renato Botte senza l'uso di spit. La via ha una lunghezza di 250 m e raggiunge difficoltà massime di 7b.
Roda di Vael (Dolomiti) - Nicola Tondini, dopo la sua recente invernale sul Sass dla Crusc, questa volta in compagnia del forte arrampicatore Nicola Sartori, ripete un'altra dura via in libera sulla Parete Rossa della Roda di Vael: "Moulin Rouge" (C. Hainz - O. Celva 2002), 11 tiri chiodati tradizionalmente fino al 7b, ripetuti tutti a vista a comando alterno in 7 ore e mezza.
Punta Ferrario (Val Masino) - Invernale "calda" per Luca Maspes, Fabio Salini e Giuliano Bordoni che salgono la lontana Punta Ferrario (3258 m, Val Torrone, Masino) lungo una combinazione di vie per un totale di 13 tiri e quasi 600 m di sviluppo. Si parte dalla "Ceki 80", due tiri nuovi (6b) e si attraversa poi la "via dei Monzesi", seguono altri 6 tiri nuovi con del 6b+ expo', chiamati "Hidargos", per finire in vetta ancora lungo la "via dei Monzesi".

I Gemelli (Bernina) - Giovanni Ongaro e il giovane Manuel Panizza hanno compiuto in 8 ore di arrampicata la prima salita invernale della via diretta (Giuseppe Miotti e Camillo Salvetti) sulla cima orientale de I Gemelli (3497 m), nel gruppo del Bernina. La via ha uno sviluppo di 500 m e difficoltà di TD+ e con passi fino al 6b.

Monte Disgrazia (Alpi centrali) - Benigno Baratti ha aperto in compagnia di Alessandra Casiraghi una nuova via sulla parete nord del Monte Disgrazia (3678 m). La nuova via è stata battezzata "Via degli Amici" e si sviluppa per 450 m con ghiaccio (85°), roccia (VI e A0, 4 chiodi lasciati). La nuova via sale il settore sinistro dello sperone roccioso tra il Couloir Valsecchi a sinistra e il seracco centrale a destra.

Toirano (Liguria) - Da segnalare l'apertura di ben 4 vie nuove moderne sulla parete della Rocca dell'Ulivo a Toirano da parte di Andrea Giorda con vari compagni. In gennaio, con Sabrina Marsili, ha aperto "Panoramica", 210 m di 6b+ (6a obbl) mentre in marzo i due hanno terminato "Hotel Varatella", 6c+ (6a/b obbl). Successivamente Giorda ha aperto da solo "Wall rats buttress" (6c, 6a obbl) ed infine, in compagnia di Adriano Trombetta, "GT", 7a+ (6c+(obbl, questa volta su uno sviluppo di 140 m.

Pale di San Lucano (Dolomiti) - Nuova via sulle grandi pareti di questo selvaggio gruppo dolomitico. Sulla parete SW della Seconda Pala, il solito Ivo Ferrari ed il lecchese Fabio Valseschini salgono in 2 giorni la "Via del sorriso", dedicata a Dino Monti. La via passa a sinistra della Via degli Antichi, e si sviluppa per 850 m (21 lunghezze di corda) con difficoltà di VI+ e A2.

Ortler 3899 m - Il 19 maggio 2005 è riuscito il concatenamento delle 4 pareti nord dell'Ortler (3905 m), del Gran Zebrù (3854 m), del Piccolo Zebrù (3740 m) e del Tresero (3595 m) da parte di Marco Confortola.

Pale di San Lucano (Dolomiti) - Ancora una via nuova aperta da Ivo Ferrari sulla parete sud del Monte San Lucano, a destra della Via delle Farfalle (Ferrari e Alessandro Rudatis, 1999). La nuova via si chiama "Albatros" (385m, VII+, un chiodo lasciato). Con Ivo Ferrari c'era nuovamente Fabio Valseschini.

Da segnalare anche che Marco Anghileri con Raffaele Cargasacchi, ha aperto per errore una linea di nove lunghezze (fino al VI+, tre chiodi lasciati) sulla parete ovest della Terza Pala.

Torri di Monzone (Toscana) - Roberto Vigiani non apre solo vie difficili e nelle ultime stagioni si è dedicato all'apertura di itinerari più popolari soprattutto in Toscana. L'ultima nata di questa generazione è "Terrarossa" nel settore sinistro delle Torri di Monzone vicino alle due tipiche striature nere che caratterizzano questo settore di pareti. Esisteva già sulla parete una via di Ratti (Maxi 2) che segue un evidente diedro ad arco e poi una serie di fessure strapiombanti. Terrarossa parte a sinistra di Maxi 2, la incrocia nel primo tiro e sale diritta su parete aperta con roccia di ottima qualità. La nuova via, aperta con Luisa Silani, raggiunge i 160 m e presenta una difficoltà massima di 6c+, 6b+ obbligatorio.

Supramonte (Sardegna) - Rolando Larcher realizza Rotpunkt (tutta da primo e in un'unica soluzione, senza rinvii piazzati) la sua via "Hotel Supramonte" accompagnato da Maurizio Oviglia. Durante la stessa permanenza in terra sarda realizza pure un 8c di nome "Sapientino". In Codula di Luna Rolando Larcher, Maurizio Oviglia e Simone Sarti hanno terminato la loro nuova via, iniziata nel 2004, su una parete vergine a mezz'ora da Teletottes. La parete è nota localmente come "S'Orcu" e la via si chiama "Nuvolari", 240 m bellissimi di scalata dal 6c al 7a+ (6c+ obl). In Codula di Luna (Baunei), Maurizio Oviglia ed Eugenio Pinotti hanno attrezzato una nuova via dal basso sulla grande parete di Donneneittu. La via si chiama "Linea Blu", si sviluppa per 160 m e raggiunge il 7a+, 6c obbl, ed è rimasta interamente spittata inox. La via è stata liberata successivamente da Maurizio Oviglia e Giorgio Caddeo

Lastoni di Formin (Dolomiti) - Nuova via a spit sui Lastroni di Formin ad opera di Mario Dibona e Alexander Gretchen. La via si chiama "Love my dog" e percorre al centro la bella parete dello Spiz de Mondeval con difficoltà massima di 7a e difficoltà obbligatoria di 6b+, per uno sviluppo di circa 300 m.

Sardegna - Sulla Serra Oseli (Urzulei) - Eugenio Pinotti, Enzo Ramelli e Piero Repetti hanno aperto una via tradizionale sulla grande parete, "Bissaboga", 160 m, 5c/6a. In posto è rimasto solo un chiodo. A Padru (Olbia), Alessandro Gogna e Marco Marrosu vengono a capo di un loro tentativo precedente sulla Punta dei Banditi, parete ovest. La via si chiama "Fiato sospeso" ed è sicuramenmte una delle più impegnative della Sardegna su granito. Si sviluppa per 250 m e raggiunge il VII con diversi tratti di VI+ improteggibili. In parete solo qualche cordino ed uno spit. Maurizio Oviglia e Giampaolo Mocci hanno aggiunto un'ennesima via sul lato sinistro della gola di Gorroppu, a sinistra di Festen. La nuova via, aperta dal basso e battezzata "Tziu Basibi", si sviluppa per circa 300 m, è interamente chiodata a spit e raggiunge il 6b+, 6a obbligatorio.

Dolomiti Feltrine - Nuova via per Manolo dal nome piuttosto impegnativo: "Bisogna essere veloci per descrivere le nuvole" sulle Vette Feltrine. La nuova via, aperta dal basso con trapano e spit con Diego Dalla Rosa, Walter Bellotto e Daniele Lira, presenta un'arrampicata bellissima, in un ambiente 'fuori mano' e solitario. 5 tiri (8a+ max; 7b/c obbl.) che Manolo ha aperto il 16 e il 25 agosto e che ha poi liberato il 14 settembre. La via è stata poi ripetuta da Rolando Larcher che, sul tiro chiave, ha trovato un metodo diverso, proponendo l'8a in luogo dell'8a+.

Grandes Jorasses (Francia) - Ennesima via sulla parete nord della Punta Croz, questa volta da parte degli italiani Mauro "Bubu" Bole e Mario Cortese. In diversi giorni di permanenza in parete i due hanno superato le 38 lunghezze de "Le Nez", una nuova linea a destra di "Manitua". La via raggiunge il 7c su roccia (qualche spit utilizzato) e misto.

Ancesieu (Gran Paradiso) - Andrea Giorda, Rolando Larcher e Maurizio Oviglia hanno effettuato la prima salita in libera della loro "La cruna dell'ago", la via che avevano aperto sul granito della parete SO dell'Ancesieu (1885 m, Vallone di Forzo, Gran Paradiso) nel luglio del 2004 . "La cruna dell'ago" sale a destra di "Paradiso magico" e presenta difficoltà massima di 8a, un obbligatorio di 7a+ e uno sviluppo di 305 m.

Gruppo del Sella (Dolomiti) - Nicola Tondini e Dario Segato hanno aperto e salito in libera una nuova via sulla parete sud della Punta dei Larsei, nel Gruppo del Sella. La nuova via si sviluppa per 250 m (8 lunghezze) con difficoltà massima di 7a+ ed è stata battezzata "Piccolo Principe". La via corre a sinistra della via "Leviti-Nemela" (Aldo Leviti e Ivo Nemela 1973) e della più recente "Banda

degli Onesti" (Eddy Boldrin).
Valle di Piantonetto (Gran Paradiso) - Andrea Giorda e Sabrina Marsili hanno aperto una nuova via sui contrafforti del Becco di Valsoera, su una cima battezzata Punta Raffa, in ricordo di Raffaella Steni. La nuova via si chiama "La rossa di sera" ed è stata aperta dal basso con trapano e spit. Si sviluppa per 230 m su placche di ottimo gneiss e presenta due varianti alte, la "hard" (6c+) e la "soft" (6b+).
Piz Ciavazes (Dolomiti) - Giuseppe Ballico e Stefano Michelazzi hanno aperto una nuova via sulla parete sud del Piz Ciavazes, a sinistra della Via Abram. Per aprire "Dulcis in fundo" (300m; 7a+; 6c+/A1 obbl.), sono state necessarie quattro giornate in parete con condizioni metereologiche avverse. In parete si trovano 14 chiodi e 17 spit.
Nella Codula di Luna (Baunei Sardegna): - Guido Cavagnero ha aperto una nuova via in solitaria sulle pareti di Bacu Esone a 40 minuti da Teletottes. La via si chiama "Donneneunulitru" ed ha difficoltà nell'ordine del 6c+.
Dente del Sassolungo (Dolomiti) - Nuova via dedicata ad Andrea Andreotti sulla parete SE del Dente del Sassolungo. La nuova via, aperta da Stefano Michelazzi, Ivo Rabanser e Giuseppe Ballico il 15 settembre, si sviluppa su 220 m, con difficoltà che gli apritori hanno stimato di VII+, A3+. Sono stati usati 27 ch, 3 spit e 3 pressione nel 2° tiro.
Wenden (Svizzera) - Prima ripetizione e prima libera di "Portami via" al Wenden per Ueli Steck e Simon Athamatten. La lunghezza più difficile è, secondo i due svizzeri, 7c+ e le difficoltà obbligatorie raggiungono il 7b. La via si trova sul "Pilastro della Strada del Sole" ed era stata aperta da Matteo Della Bordella, Fabio Palma e Domenico "Dodo" Soldarini in complessivi 5 giorni, tra l'agosto e il 4 settembre scorsi. La via era stata tentata in libera dagli stessi apritori senza successo, anche a causa di un brutto volo di Matteo. L'intinerario è infatti molto esposto.
Caporal (Valle dell'Orco) - Nuova via per Valerio Folco e Cristiana Gaggini sul Caporal in Valle dell'Orco. La nuova via è stata battezzata "Terra di Mezzo" ed è stata aperta in artificiale "new age" e qualche tratto di libera. La via si trova sullo Scudo del Caporal e parte a sinistra di "Quel Nuovo Mattino" per poi incrociarla sulla seconda sosta e raggiunge la cima congiungendosi agli ultimi due tiri di "Aereospike". La difficoltà raggiunge l'A3, tutto il materiale necessario è riportato sul sito http://www.valeriofolco.com/.
Grigna (Alpi Lecchesi) - Adriano Selva e Andrea Spandri hanno prima aperto e poi liberato "Prigioniero dei sogni" sulla parete NW del Pizzo D'Eghen (1832 m), nella Grigna Settentrionale. Si tratta di una via di 500 m (+ 200 m di zoccolo) con difficoltà massima di 7c+ e 7a+ obbligatorio. "Prigioniero dei sogni" si candida a divenire una delle più difficili vie moderne delle Alpi Centrali. La via è chiodata a spit ma sono necessari i friends.

Valli di Lanzo (Alpi Graie) - Adriano Trombetta, Riccardo Olliveri ed Elio Bonfanti hanno aperto ben 6 cascate nuove sulla Bastionata della Torre, sopra Usseglio. Il circo di cascate era stato individuato da Giancarlo Grassi nel 1991 ma la sua morte prematura aveva impedito lo sviluppo di quell'idea. Degne di nota sono le colate "L'altra faccia dell'amore", IV/6 su 120 m e "La dura faccia della realtà", M8/6, 155 m.

CRONACA DELL'ALPINISMO MONDIALE

ASIA

Gennaio - Shisha Pangma 8027 m
Prima ascensione invernale per questo ottomila da parte di Simone Moro e Piotr Morawsky lungo la via Yugoslava, all'estrema destra della parete sud. Il gruppo, oltre che da Moro e Morawsky, era composto dai polacchi Darek Zaluski e Jacek Jawien. Il 30 dicembre gli alpinisti hanno installato un primo campo a quota 6650 m; scalando poi per quattro notti, con ritorno sempre al Campo 1, sono riusciti a guadagnare la cresta sommitale a quota 7350 m e posizionare il Campo 2. Il 14 gennaio Moro e Morawsky sono partiti alle 8,30 dal Campo 2, raggiungendo la vetta principale alle 13,15. Moro e Morawsky avevano già tentato la salita lo scorso inverno, fermandosi però a 7700 m dopo aver ripetuto la via Corredor Girona degli spagnoli Figueras e Permane.
Maggio - Annapurna 8091 m
Cima dell'Annapurna lungo la via normale il 12 maggio per Mario Panzeri, Daniele Bernasconi e Mario Morelli (Ragni di Lecco), in compagnia del finlandese Veikka Gustafsson e dell'americano Ed Viesturs.
Per l'americano si è trattato del quattordicesimo ottomila. L'Annapurna non è stata favorevole all'altoatesino Christian Kuntner che, il 18 maggio, è stato travolto da una valanga mentre si trovava a quota 6200 m.
Kuntner, 43 anni, era al suo quarto tentativo all'Annapurna che sarebbe stato il suo quattordicesimo ottomila.
Luglio - Nanga Parbat 8125 m
Il 20 luglio Silvio Mondinelli, con gli spagnoli Edurne Pasabán, Iván Vallejo, Josu Bereciartúa, Ester Sabadell, Marianne Chapuissa (Filo de lo Impossibile) e il portatore baltì Hassán Jan, ha raggiunto la vetta del Nanga Parbat.
Agosto - Kashmir, Shafat Valley
La spedizione del Gruppo Gamma di Lecco, composta da Giovanni Pomi (capospedizione), Gigi Mazzoleni, Dario Valsecchi, Valerio Carotta, Angelo Gnecchi, Silvano Colombo, Nerino Panzeri con Andrea Corti, Simone Ripamonti e Giuseppe Bonfanti (Uoei di Lecco), ha salito una cima inviolata di 5135 m nella Shafat Valley, nei pressi di Nun Kun, battezzandola Peak Giorgio in ricordo dello scomparso Giorgio Anghileri. La nuova linea misura 110 m di sviluppo, con difficoltà tra il V e VII grado e tratti di A1.
Ottobre - Shisha Pangma, Cima Middle 8013 m
Il 7 e 8 ottobre Fabio Iacchini, Claudio Mandrini, Silvio Mondinelli, Marco Confortola, Cristina Piolini con Mario Morelli e Mario Panzeri (Ragni di Lecco) hanno raggiunto la Cima Middle (8013 m) dello Shisha Panama; nel computo dei quattordici ottomila fa testo la cima principale (8027 m) e non la Cima Middle.
Cima dello Shisha Pangma. Il 4 ottobre anche per Daniele Nardi, della spedizione "Missione Città di Latina".
Ottobre - Cho Oyu 8201 m
Cesare Cesa Bianchi e Ang Phurba Sherpa hanno raggiunto la cima del Cho Oyu (8201 m) il 2 ottobre 2005.

PAKISTAN

Giugno/Luglio - Chogolisa Glacier
Cinque vie nuove, una delle quali la salita ad una cima inviolata. Questo è il positivo bilancio di UP Project 2005, la spedizione frutto della collaborazione tra Gianluca Maspes e Agostino Da Polenza. La spedizione ha operato nell'area del Chogolisa Glacier (Karakorum) dalla metà

di giugno alla metà di luglio 2005 ed era composta da Gianluca Maspes, Giovanni Onagro, Fabio Salini, Hervè Barmasse, Francesca Chenal, Ezio Marlier, Gianluca Bellin, Cristian Brenna e Giovanni Pagnoncelli.
Quota 5500 m (cima inviolata): "Fast and Furious", 700 m, 4/M6, via nuova per F. Salini, H. Barmasse ed E. Marlier senza raggiungere la vetta (18.06.05).
Scudo del Chogolisa 5300 m: E. Marlier e F. Salini aprono "Green Tea", 350 m, 6b e A1 (22.06.05).
Torre Capucin 5500 m: dal 24 al 26 giugno G. Onagro e G. Bellin aprono "Duri e puri", 400 m, 6b e A2.
Scudo del Chogolisa 5300 m: "Up and Down" (800 m, 6c/7a e A1), via nuova per G. Maspes, H. Barmasse, C. Brenna e F. Chenal (terminata il 26.06.05).
La via è stata ripetuta il 10 luglio interamente in libera da Cristian Brenna, incontrando difficoltà fino al 7c.
Costiera del Farol Peak, Cima senza nome 6000 m: via nuova per H. Barmasse e G. Pagnoncelli lungo una parete di 800 m su ghiaccio fino a 60° e misto nella parte finale.
Naysar Brakk 5200 m: via inglese (D. Hamilton e c. 1988) dopo la prima parte della via "Tasty Talking" (S. House e c. 2004), ripetizione per H. Barmasse, C. Brenna e G. Maspes, 650 m di sviluppo, 6b (21.07.05).

TURCHIA
Luglio - Ala Daglar
Due nuove vie belle e impegnative per il collaudato trio composto da Rolando Larcher (CAAI), Maurizio Oviglia (CAAI) e Michele Paissan nella catena turca dell'Ala Daglar.
"Uc Muz" (650 m, 8a, 7b obb.) sale sulla grande parete est del Demirkazik (3756 m), mentre "Mezza Luna Nascente" (270 m, 7c, 7a+ obb) supera la parete est dello spettacolare obelisco del Parmakkaya (2880 m). Tutte e due le vie sono stati aperte con gli spit ed hanno una chiodatura distanziata.

AMERICA DEL SUD

PATAGONIA
Gennaio - Aguja Poincenot 3002 m
Prima ripetizione con variante finale di tre tiri della via aperta da Dean Potter e Steph Davis nel 2001 sulla nord della Poincenot, da parte di Elio Orlandi con Fabio Giacomelli (nella fase iniziale), Horacio Coldò e Luca Fava, con cima raggiunta il 14 gennaio 2005.
Novembre - Cerro Torre 3102 m
Ennesima via nuova per Ermanno Salvaterra sulla montagna simbolo della Patagonia, il Cerro Torre. Aperta tra l'11 e il 13 novembre in compagnia di Alessandro Beltrami e Rolando Garibotti, "Arca de los Vientos" (1200 m di sviluppo) sale lungo il diedro già salito da Maestri, Egger e Fava, per proseguire fino al Colle della Conquista e da lì lungo la parete nord ovest, la parete nord e la parete ovest, con l'ultimo tratto lungo la via dei Ragni.
Dicembre - Aconcagua 6965 m
Successo della spedizione "Missione Città di Latina" alla cima dell'Aconcagua. La vetta è stata raggiunta da Daniele Nardi in solitaria il 31 dicembre attraverso la Diretta al ghiacciaio dei Polacchi, seguita da Stefano Dilani e Massimo Della Valle il 4 gennaio 2006 lungo il Falso dei Polacchi e la normale. Della spedizione facevano parte anche Stefano Pontecorvi, Elma Pietrosanti; Claudio Narzi e Cosimo Sciotto, tutti alpinisti del centro Italia alla prima esperienza extraeuropea.

PATAGONIA CILENA
Gennaio - Valle di Azufre, Anfiteatro delle Torri del Brujo
Nell'anfiteatro delle granitiche Torri del Brujo, nella Valle di Azufre, ripetizione in libera e a vista della via "El Condor" (300 m, 7b+), per Simone Pedeferri e Lorenzo Lanfranchi. Sempre nella medesima zona, gli stessi hanno aperto "El Tremendo" (200 m, 7b), mentre la cordata composta da Giovanni Ongaro e Angelo Forcignano ha aperto "Iguana" (200 m, 7a+).
Febbraio - Valle di Cochamò
Il gruppo composto da Simone Pedeferri, Giovanni Ongaro, Lorenzo Lanfranchi, Christian Gianatti, Ismaele Fosti e Angelo Forciniano, ha realizzato alcune nuove ascensioni e prime ripetizioni nella Patagonia cilena. Nella Valle di Cochamò Simone Pedeferri ha ripetuto "La vista del Condor", la via aperta da Helmut Gargitter, Pauli Trenkwalder, Michael Thaler e Bernhard Mock su "Pietra de Gorila" (600 m, VIII+/A2). Pedeferri ha percorso la via quasi interamente in libera e a vista (tranne 15 metri nel settimo tiro e la partenza dell'ottavo) valutando difficoltà fino al 7b+. Nella prima metà di febbraio il gruppo ha aperto e ripetuto in libera "Nunca mas marisco" (700 m, 7c, 6c obb) sulla Torre Centrale del Trinidad. La via, aperta con pochi spit e molte protezioni veloci, ha le prime tre lunghezze in comune con la via "Tabanos na cara".

PERÙ
Agosto - Cordillera Blanca
Roberto Iannilli, Enzo Arciuoli e Giulio Canti hanno esplorato la zona della Quebrada Rurec nella Cordillera Blanca, massiccio del Huantsàn, aprendo due nuovi itinerari. Il primo, "Pietrorrago", sale sulla parete nord ovest del Cerro Pumahuagangan (420 m, 6a con protezioni a spit molto distanti), mentre il secondo prende il nome di "Libertad es partecipacion?" e si sviluppa sulla nord ovest del Risco Ayudin (600 m + 1000 m di facili roccette, 6c+/A2).

AMERICA DEL NORD
Giugno - El Capitan
Silvestro Stucchi (C.A.A.I.) e Elena Davila hanno ripetuto in sei giorni "Zenyatta Mondatta" (A4), lo storico itinerario aperto da J. Bridwell, P. Mayfield e C. Row nel 1981. La cordata aveva già tentato la via nel giugno 2004.

AFRICA

MAROCCO
Agosto - Gole di Taghia
Nuova via sulla parete nord est del Tagoujimt N'tsouiant, 2977 m, per il gruppo formato da Silvestro Stucchi (C.A.A.I), Elena Devila, Enea Colnago, Riccardo Redaelli e Sonia Consoli. "Mago Merlino", completata il 24 agosto, si sviluppa per 350 m per poi collegarsi alla via Spagnola del 1987 e presenta difficoltà complessiva di 7b/AE.

Associazione Guide Alpine Italiane - A.G.A.I.

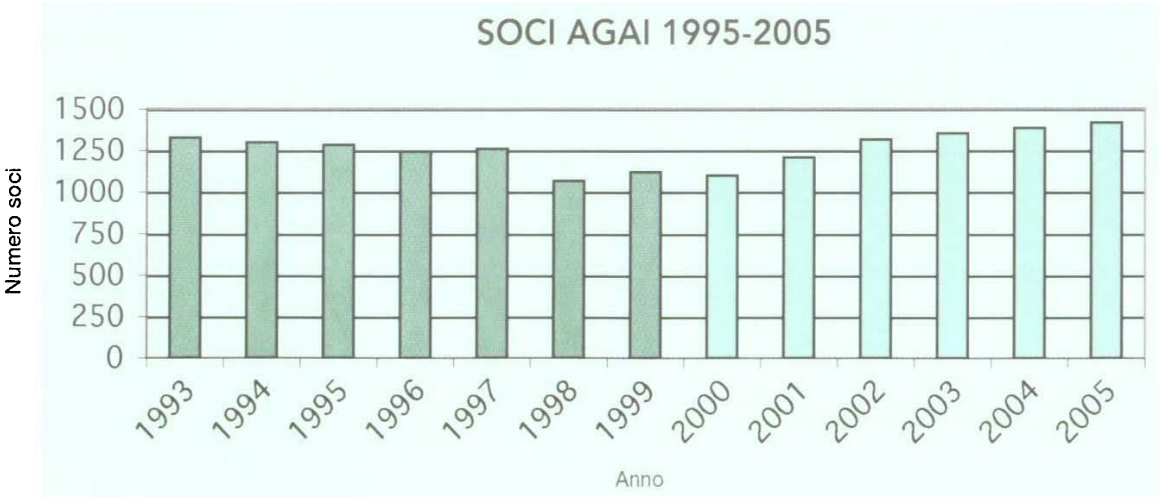
Presidente Alberto Bianchi

Il 2005 ha visto la positiva conclusione delle problematiche con la Sede Centrale in merito al rinnovo della convenzione ed al riconoscimento della legittimità dell'attività d'accompagnamento svolta all'interno del CAI, così come testimoniato dallo scambio di comunicazioni ufficiali riportate anche dalla stampa interna.
Sono stati inoltre avviati costruttivi rapporti con il CNSAS e si è giunti all'istituzione di un tavolo di lavoro che stabilisca il livello massimo d'inserimento nella struttura del CNSAS di una Guida alpina e discuta eventuali problematiche.
Nel 2005 le Guide Alpine, gli Accompagnatori di Media Montagna e le Guide Vulcanologiche iscritte all'AGAI sono stati 1417.
Il diagramma evidenzia la tendenza costantemente in ripresa del numero d'associati a partire dal 1999, anno di costituzione del Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane. Ciò è motivo di grande soddisfazione e dimostra la vitalità di questa Sezione dovuta soprattutto al grande sforzo di proselitismo a favore del Club Alpino Italiano che il Collegio nazionale, a partire dalla sua istituzione, ed i Collegi regionali e provinciali delle Guide Alpine svolgono nei confronti dei loro iscritti.

Il premio di giornalismo "Professione Montagna", bandito nel 2004 e dedicato per questa edizione alla Guida Alpina valdostana Franco Garda, sarà consegnato nel corso di una cerimonia di premiazione nella primavera del 2006.

L'AGAI ha patrocinato l'interessante progetto promozionale della Sezione di Milano del CAI che ha offerto 10 giornate con le Guide Alpine ad altrettanti suoi nuovi soci giovani.
Come d'abitudine l'AGAI anche quest'anno ha patrocinato sette spedizioni e trekking extraeuropei effettuati dalle Guide Alpine con i soci del CAI in tutte le montagne del mondo che hanno portato Guide Alpine ed alpinisti anche in vetta, fra gli altri, al Cho Oyu (m 8201), al Daulaghiri (m 8167) ed al Parchamo (m 6273).
E' proseguita la collaborazione nella Commissione Materiali e Tecniche del CAI il cui presidente Bressan ha assistito ed effettuato rilevamenti al seminario sulle tecniche d'assicurazione tenuto dall'esperto tedesco Chris Semmel il 13 dicembre ad Arco (TN), nell'ambito di una riunione degli Istruttori delle Guide Alpine.
Il Presidente è intervenuto con una relazione al convegno sulle tematiche degli sport invernali tenutosi a Bormio il 7 gennaio, nel quadro delle manifestazioni organizzate per i Campionati mondiali di sci, alla presenza del Ministro Alemanno.

L'AGAI ha partecipato all'organizzazione del 20° Raduno e Campionato nazionale di sci delle Guide Alpine svoltosi a Cesana Torinese nei giorni 18-20 marzo ed organizzato, all'interno di esso, un convegno su: "Voto per teste o per rappresentanza" in tema di modalità di voto all'interno degli organi direttivi delle Guide Alpine.
Il Presidente è intervenuto al convegno tenutosi a Gardone Riviera il 15 aprile con una relazione su: "Le attività sportive nelle aree protette: tra valorizzazione e conservazione dell'ambiente".
Il Presidente ha presenziato il 21 marzo a Como alla cerimonia per il conferimento della Laurea honoris causa a Walter Bonatti ed il 28 maggio all'Accueil à Villa Cameron a Courmayeur ed ha avuto numerosi incontri con parlamentari, allo scopo di inserire opportuni provvedimenti e modifiche alle norme riguardanti la categoria, e con avvocati, al fine di istituire un osservatorio sugli aspetti legali riguardanti la professione.
Infine il Presidente o suoi delegati hanno partecipato all'Assemblea Generale del CAI, a numerose riunioni del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo e ad altri incontri organizzati dalla Sede Centrale.



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Presidente Piergiorgio Baldracco

L'attività di soccorso nel 2005 non si scosta di molto dalla media degli interventi degli ultimi tempi che oscilla fra le 5 e le 6000 missioni all'anno. Ciò che le cifre non dicono è che sta cambiando il modo di affrontare la montagna: meno alpinisti, più turisti ed escursionisti; meno gente preparata, più improvvisazione. Ad esempio, nel periodo metà agosto - metà settembre ci sono stati ben 29 morti fra i cercatori di funghi, oltre naturalmente a feriti più o meno gravi, illesi e dispersi che hanno impegnato a fondo uomini, Unità cinofile e mezzi. L'Organizzazione ha retto bene ma rimane il problema di fondo in cui con certe categorie di frequentatori dell'ambiente alpino è sempre più difficile creare un dialogo per diffondere le più elementari note di prevenzione. Sarà questa un'altra sfida che il CNSAS ed il CAI dovranno affrontare nell'immediato futuro: raggiungere tutti coloro che in montagna ci vanno solo per un giorno e magari una volta all'anno, e che sono, per propria natura, i più vulnerabili.

Dopo le ricorrenze dell'anno precedente per i festeggiamenti del 50° del Soccorso alpino, l'attività è rientrata sugli standard abituali e l'unico evento di risonanza internazionale è stato l'aver ospitato i lavori del 57° Congresso internazionale della CISA-IKAR che si è svolto nel magnifico scenario di Cortina dal 12 al 16 ottobre. 224 partecipanti in rappresentanza di 32 nazioni, hanno fatto il punto della situazione con un particolare riguardo alla ricerca di persone disperse che, tra l'altro, era il tema del Convegno. I sistemi di lavoro del CNSAS sono stati presentati sulle pareti delle 5 Torri e nelle aree adiacenti con l'impiego di 14 istruttori nazionali, 12 unità cinofile, 18 speleo 5 elicotteri e oltre a 130 tecnici del Servizio regionale Veneto che si è anche sobbarcato buona parte dell'onere organizzativo.

Al nostro interno l'evento del 2005 è stato l'incontro del Consiglio nazionale con i Servizi regionali del Centro Sud che si è tenuto a Castrovillari dal 28 al 29 di maggio. Più di 40 fra Capistazione, Delegati e Presidenti regionali hanno discusso di problemi e prospettive di questa parte importante d'Italia che sta scoprendo una nuova vocazione turistica così come avvenuto anni or sono sulle Alpi.

Al fine appunto di potenziare le strutture e migliorare la formazione dei tecnici, è stato varato un ambizioso e importante progetto, anche dal punto di vista delle risorse economiche, con la creazione dei così detti "Poli formativi del Centro Sud". Si tratta di alcune località che, per morfologia del terreno, presenza di strutture logistiche, possono diventare dei punti fissi in cui far confluire i volontari per frequentare dei corsi. Attualmente sono entrati in funzione 2 dei 3 previsti, riscuotendo un buon successo fra chi vi ha partecipato.

E' stata creata una nuova Commissione, quella da ricerca, con il preciso compito di individuare le migliori metodologie di lavoro per questo delicato settore che ogni anno che passa assorbe sempre più energie e risorse. Si sta lavorando con particolare riguardo alle tecnologie emergenti rappresentate in primis dal diffondersi dell'uso del GPS abbinato a nuovi software gestionali, ma non solo.

Per il resto è proseguita l'intensa attività formativa in tutti i settori, in particolar modo con il varo di corsi per nuovi Istruttori nazionali per Tecnici, per Unità cinofile da ricerca rispettivamente in valanga e in superficie. Si spera che quanto prima queste nuove figure possano alleggerire il lavoro di quelle già operative, poiché nel 2005 le giornate di insegnamento per gli istruttori nazionali sono state più di 1300.

Sono queste le punte dell'iceberg del CNSAS, quelle che emergono e che si notano. Rimane tutto il resto, il grosso del lavoro, portato a termine quotidianamente da tutti i volontari e troppe volte dato per scontato che, almeno per una volta ogni tanto, nelle relazioni ufficiali è doveroso ricordare e ringraziare.

ATTIVITÀ DI SOCCORSO 2005
Variazioni dati 2005 Vs 2004

	2005 nr.	2005 %	2004 nr	Var. % vs 2004
INTERVENTI	5.563		5.188	7,2%
SOCCORRITORI IMPIEGATI	26.565		29.983	-11,4%
PERSONE SOCCORSE	6.020		5.595	-7,6%
MORTI	429		353	21,5%
FERITI	3.892		3.761	3,5%
ILLESI	1.656		1.439	15,1%
DISPERSI	43		42	2,4%
INTERVENTI SOCI CAI	312		345	-9,6%
INTERVENTI NON SOCI CAI	5.708		5.249	8,7%
INTERVENTI CON ELICOTTERO	3.181	57,2%	3.175	0,2%
INTERVENTI CON U.C.R.S.	122	2,2%	145	-15,9%
INTERVENTI CON U.C.V.	30	0,5%	43	-30,2%

Comitato Scientifico Centrale

Presidente Antonio Guerreschi;
Vicepresidente Claudio Smiraglia; Segretario: Guglielmina Adele Diolaiuti; Componenti: Giuliano Cervi, Giuliano De Menech, Marcello Panzica La Manna, Guido Peano, Massimo Pecci, Ugo Scortegagna, Roberto Tonelli, Giorgio Vassena.

Attività di formazione.
Si è svolto il corso annuale di aggiornamento per Operatori Naturalistici Nazionali, dal 6 al 10 luglio, dal titolo *La naturalità dell'Alto Adige* a Pietralba (Nova Ponente - Bolzano) al quale hanno partecipato 54 Operatori Naturalistici Nazionali e 10 docenti di varia provenienza.
Corsi locali di base. Sono continuati i corsi di base. Questi vengono organizzati, per motivi pratici, su base locale prevalentemente regionale, dall'OTP Scientifico oppure da un delegato del CSC. IL CSC si è riservato di organizzare direttamente i corsi di formazione degli Operatori Naturalistici Nazionali e aggiornamento degli stessi. In alcuni casi si è scelto, per ottimizzare le risorse, di fare il corso in stretta collaborazione con l'OTC TAM in quanto le conoscenze di base sono le stesse.
L'OTP Scientifico Liguria-Piemonte-Valle d'Aosta ha organizzato la seconda parte del primo Corso Regionale per Operatori Naturalistici, che ha abilitato 13 Operatori. In Abruzzo il corso ha abilitato 18 Operatori mentre in Emilia-Romagna, il corso è stato svolto in parziale collaborazione con la CCTAM e sono stati abilitati 11 Operatori.

Attività editoriali.
E' proseguita la realizzazione dell'Agenda del CSC, la sesta, che per l'anno 2006 ha preso come tema gli Operatori Naturalistici. E' stata curata da Ugo Scortegagna che ha coordinato il lavoro di 17 Operatori Naturalistici. Il CSC ha partecipato alla realizzazione del libro di Michele Zanetti: ECOSISTEMA DOLOMITI. Questo libro ha ricevuto il premio del CARDO D'ARGENTO al Filmfestival di Trento (maggio 2005).
Inoltre è stata rieditata la prima memoria del CSC, uscita nel 1949, dal titolo: *Studio sulla formazione gessoso-calcarea nell'alta valle del Secchia*, e sono stati presentati gli Atti del Convegno Nazionale *"L'Ambiente carsico e l'uomo"*.
E' anche continuata la preparazione dei primi due manuali che saranno terminati nel 2006, intitolati *Il Paesaggio vegetale* ed *Il Paesaggio geologico*.

Attività di ricerca e di divulgazione.
Per la prima volta il CAI, attraverso il CSC, ha partecipato alla giornata di primavera del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano). Il CSC, attraverso gli Operatori Naturalistici, ha programmato e condotto 10 escursioni di tipo paesaggistico-naturalistico-storiche che si sono svolte appunto sotto l'egida del FAI. Questo per favorire una migliore e diversa percezione del CAI in ambienti diversi da quelli tradizionali.
Il CSC ha anche collaborato alla realizzazione delle attività di rimisurazione geodetica della quota del Monte Adamello e alla ripetizione con tecnologia GPS delle reti trigonometriche realizzate negli anni '60 dall'Istituto Geografico Militare in tale zona. A seguito di tali ricerche, coordinate da Giorgio Vassena, il CSC ha collaborato con l'Università degli Studi di Brescia all'organizzazione di una giornata di studi sul Gruppo dell'Adamello, realizzata il 19 febbraio 2005 presso l'Auditorium del Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia, dal titolo *"140 anni di Adamello. Tra alpinismo e scienza"*.
Il Laboratorio Didattico del C.S.C. (Grotte di Bossea) ha organizzato il Convegno Nazionale *"L'AMBIENTE CARSICO: I PROGRESSI DEGLI STUDI IN ITALIA SULLA SOGLIA DEL XXI SECOLO"* ed ha continuato il suo lavoro di studio dei fenomeni carsici con particolare riferimento alla Grotta di Bossea. In particolare è continuata la ricerca idrologica con la continuazione dello studio approfondito dell'acquifero carsico, condotto in collaborazione con il Dipartimento Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino ed è proseguito lo studio meteorologico e climatologico del sistema carsico, in correlazione con il regime dei flussi idrici interni e con la situazione meteorologica esterna.
L'attività nel settore della glaciologia è stata realizzata seguendo gli schemi ormai consolidati che vedono la stretta collaborazione di alcuni componenti del CSC e degli operatori glaciologici del CSC-CAI con enti e strutture esterne, in particolare le università e i centri di ricerca. Ciò permette un proficuo scambio di metodi e dati, nonché una loro elaborazione e presentazione a vari livelli (anche in convegni internazionali).
Nel 2005 l'attività ha seguito due filoni principali collegati fra di loro: 1) il monitoraggio delle variazioni frontali e dei bilanci di massa per continuare la raccolta di dati ormai ultrasecolare nel primo caso e quasi ventennale nel secondo e 2) le osservazioni sull'incremento della pericolosità nell'ambiente di alta montagna che stanno verificandosi in relazione all'incremento del regresso glaciale.
Si è operato in particolare nei Gruppi dell'Ortles-Cevedale (Ghiacciai Forni, Sforzellina, Dosdè) e del Monte Bianco (Ghiacciaio del Miage), che sono risultati ancora in netto arretramento; questo fenomeno è accompagnato da frammentazione delle fronti, aumento della copertura detritica superficiale, incremento delle acque di fusione e dei laghi di contatto glaciale, incremento della crepacciatura nei settori in ablazione, riduzione delle coperture nivali e glaciali delle pareti dei circhi collettori, aumento delle colate di fango e detriti sulle morene. Si configura quindi un quadro di estrema dinamicità delle aree proglaciali e periglaciali che rendono indispensabile una maggiore sensibilità e preparazione da parte di alpinisti ed escursionisti. Sentieri che dieci anni fa erano percorribili senza problemi, offrono oggi notevoli difficoltà e vanno affrontati con adeguata attrezzatura (esempio classico il "Sentiero del Centenario al Ghiacciaio dei Forni", che è stato dichiarato inagibile a causa delle colate detritiche che ne stanno smantellando una parte).
Sempre sul Ghiacciaio dei Forni, si è proceduto al monitoraggio con strumenti topografici di livello avanzato (laser scanner) e con strumenti classici dell'evoluzione del seracco pensile sulla parete nord del S. Matteo. I dati hanno evidenziato un movimento medio di quasi 10 cm al giorno, un valore elevato che rende possibile un crollo. Sul ghiacciaio, nel suo settore orientale, è stata inoltre collocata nel settembre una

stazione meteorologica automatica (AWS), la prima installata su un ghiacciaio in Italia, che permetterà di avere informazioni sulla micrometeorologia del ghiacciaio, utili a livello scientifico e anche a livello pratico per chi frequenta quell'area. Rilievi sono stati compiuti anche sul Ghiacciaio del Miage, il più vasto ghiacciaio "nero" italiano, per studiare i fenomeni di ablazione in rapporto al bilancio energetico e l'evoluzione del lago omonimo, che proprio durante il periodo 2004-2005 si è svuotato e si è nuovamente riempito. Ciò ha permesso non solo di investigare i processi idrologici e glaciologici di svuotamento, ma anche di mettere in evidenza eventuali situazioni pericolosità.
Si è poi collaborato all'organizzazione di due manifestazioni. Febbraio: Milano, IX Alpine Glaciological Meeting, che ha visto la presenza di circa un centinaio di studiosi da tutto il mondo; dicembre: Torino, Celebrazione di 110 anni di fondazione del Comitato Glaciologico Italiano. Sui risultati delle ricerche e su altre tematiche si è attuata un'intensa opera di divulgazione con la presentazione di comunicazioni e poster in convegni, riunioni e conferenze in Italia e all'estero Inoltre vi è stata una attività di formazione a supporto di corsi organizzati da altri OTC e OTP.
Il CSC ha collaborato, tramite un proprio delegato, ai lavori del gruppo SIT CAI. Un rappresentante dello CSC partecipa inoltre alle riunioni del gruppo per il progetto CAI-Scuola.

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Presidente Aldo Scorsoglio; Vicepresidente Alleris Pizzut; Segretario Gian Carlo Berchi; Componenti: Adriano Chiappa, Luigi Cucchetti, Giancarlo Giuliani, Andrea Imperiali, Lorenzo Parise.

L'anno 2005 ha come sempre visto impegnata la Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile sui diversi fronti della gestione organizzativa, della formazione e della promozione.
La Commissione si è incontrata ufficialmente 6 volte per le riunioni periodiche, ha dedicato momenti specifici di lavoro ad alcuni degli OTP, partecipando ai lavori delle commissioni e a tutti i convegni degli Accompagnatori, VFG a Mestre, TER a Firenze e CMI a Sulmona.
Ha organizzato due incontri con tutti i presidenti degli OTP di AG a inizio anno e a fine anno che sono diventati un importante momento di verifica e di condivisione delle strategie e dei risultati raggiunti. Ha promosso e sta realizzando materiale istituzionale cartaceo e audiovideo per la divulgazione dell'AG e per la formazione dei titolati.
Entrando nello specifico sul fronte della **formazione**, la CCAG ha organizzato e gestito, grazie al gruppo dei docenti facenti parte la Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile, la qualifica e l'aggiornamento degli accompagnatori nazionali. In particolare, durante l'anno, si sono svolti il VII corso esame e il corso di aggiornamento per ANAG.
Il corso ha avuto per prologo uno stage (2 gg a Rota Imagna BG) dedicato alla motivazione ed all'auto-valutazione dei possibili allievi; sono seguite le prove di ammissione (3 gg al M. Bondone - Pal. Graffer - TN) ed infine la parte principale (9 gg al Rif. Galassi - Antelao) per tutte le lezioni, le verifiche e gli esami finali. Al termine sono stati promossi 16 allievi, ed insieme a loro è stato "promosso" il gruppo della Scuola che ha saputo catalizzare esperienza, cultura e comportamenti adeguati al ruolo che, a questo livello, deve essere richiesto a chi svolge il delicato ruolo di docente. Un particolare riconoscimento alla struttura del centro di formazione Malgarotto-Visentin presso il rifugio Galassi, che abbina allo splendido scenario ambientale, un adeguato supporto logistico ed un impagabile calore umano. Il corso di aggiornamento ANAG 2005, diventato ormai un appuntamento annuale con alternanza di materie tecniche e teoriche, ha colto l'occasione per una prima collaborazione tra la scuola di AG e la CCMT (Commissione Centrale Materiali e Tecniche). Il tema trattato al Rif. Graffer (Campiglio - Grostè) i giorni 10-11-12 settembre è stato "la tecnica di roccia" con particolare attenzione a "corde fisse" e le novità in tema di "ferrate, ancoraggi e soste"; gli allievi hanno svolto esercitazioni pratiche sulle pareti di cima Grostè e due interessantissime lezioni teorico-pratiche in collaborazione con la CCMT. E' stata anche l'occasione per uno stimolante momento di confronto, sia interno all'AG sia con la CCMT, sulle innovazioni tecniche che le scuole stanno sperimentando dell'attività specifica con i giovani. Una nota particolare, nel momento in cui il progetto Università della montagna è stato chiuso definitivamente, deve essere spesa per la tutela di una struttura formativa come la nostra scuola centrale che continua a lavorare con apprezzamenti ormai consolidati sia dagli allievi che dagli osservatori esterni. I passi relativi ad un riconoscimento formale anche al di fuori di UNICAI, al pari della altre scuole centrali, sono stati completati e l'OTC resta in attesa di una delibera degli organismi centrali. Ovviamente si è svolta anche l'attività di **formazione a cura degli OTP** con particolare riferimento ai corsi esame per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile LOM (20 nuovi titolati) e TER (14 nuovi titolati). E' stata sperimentata con successo una formula di collaborazione tra le scuole periferiche e la scuola centrale con la presenza di un "tutor" che ha seguito tutte le fasi, dalla progettazione fino agli esami, facendo da raccordo tra le due strutture formative.

Inoltre si sono svolti i corsi di aggiornamento AAG nella maggior parte dei convegni; in alcuni casi in linea con le indicazioni dell'OTC i temi sono stati "il movimento su neve con i ragazzi" e "la lettura integrata del paesaggio", ovvia ricaduta delle fasi di formazione a livello nazionale realizzate nel 2004 anche in collaborazione con lo SVI. Continua lo scambio trasversale di allievi e di docenti tra questi corsi, con grande fiducia dei vari OTP, e di riflesso dell'OTC, nella uniformità didattica raggiunta. Una particolare attenzione alla presenza dell'AG CAI nell'ambito **UIAA** ha fatto sì che durante il 2005 siano state organizzate due iniziative di grande prestigio. La riunione di primavera della Commissione giovanile internazionale UIAA-YC si è svolta a Trieste e ha visto tutti i rappresentanti impegnati per alcune giornate di lavoro culminate nell'incontro con la CCAG. Sembra sia stata la prima volta che i commissari provenienti da tutto il mondo abbiano incontrato una commissione nazionale, ma la sintonia e gli stimoli reciproci sono stati di interesse assoluto. In luglio è stata organizzata, in collaborazione con l'OTP lombardo, una settimana di trekking lungo l'alta via della Valmalenco: un gruppo formato da giovani svizzeri, spagnoli, sloveni e da 12 ragazzi italiani in rappresentanza di tutti i nostri convegni ha percorso un itinerario escursionistico di grande interesse, ma soprattutto ha vissuto un'esperienza di respiro internazionale dal grande valore etico e culturale. La commissione ritiene fondamentale mantenere alta l'attenzione per questo tipo di iniziative internazionali, rendendole ove possibile sempre più consone al nostro Alpinismo Giovanile, in modo da offrire ai giovani partecipanti una occasione di crescita adeguata al livello raggiunto, sia come uomini che come alpinisti. Concludiamo volutamente questa relazione con le medesime parole dello scorso anno, dedicate a chi rende possibile la nostra attività; pertanto un caloroso ringraziamento va a tutti i commissari, agli ANAG coinvolti nei gruppi di lavoro e nella Scuola, ed alle commissioni periferiche per la partecipazione attiva a tutte le iniziative programmate. Un augurio di buona montagna ai ragazzi ed ai loro accompagnatori.

Commissione Centrale Biblioteca Nazionale

Presidente Annibale Salsa; Componenti: Enrico Camanni, Riccardo Decarli, Roberto Montali, Gianluigi Montresor.

Attività ordinaria.
La selezione delle opere da acquistare avviene, secondo le indicazioni generali della Commissione, attraverso lettura di cataloghi e recensioni, visite in librerie specializzate e mostre mercato e contatti con gli autori. La maggior parte delle ore lavorative del personale in servizio sono state dedicate alle operazioni di acquisizione, inventario, catalogazione, etichettatura, selezione delle opere da rilegare o restaurare e al servizio di reference per gli utenti in sede e soprattutto per quelli remoti che richiedono sovente assistenza nella ricerca e compilazione di bibliografie tematiche. Degli interventi di restauro più delicati si conserva documentazione fotografica. I libri inventariati nel 2005 sono 1.298 (dei quali 88 provengono dalla redazione della sede centrale CAI e 305, tra libri e opuscoli, dal Museomontagna).
I libri acquistati provengono da librerie specializzate, talvolta direttamente dall'editore qualora si riesca a ottenere sconti particolari, dalle mostre mercato di antiquariato; quelle visitate nel 2005 sono Trento, Cherasco, Verrès, Grenoble. Si segnalano alcune opere di particolare pregio fra gli acquisti di antiquariato: Carl Ritter *Geographisch-historisch-topographische Beschreibung zu K.W. Kummer's Stereorama oder Relief des Montblanc-Gebirges*, Berlin 1824; Julien Tiersot *Chansons Populaires recueillies dans les Alpes Française*, Grenoble 1903; *Historia de gentium septentrionalium variis conditionibus statibusve, etc...* di Olaus Magnus, Basilea 1567.

Utenza.
Da febbraio 2005 l'orario di apertura al pubblico è stato ridotto a 23 ore settimanali, articolate su quattro giorni. La frequentazione della Biblioteca nel 2005 si quantifica in 960 presenze (di cui 605 soci e 355 non soci) con un totale di 5.142 opere consultate (comprese quelle utilizzate per richieste di informazioni a distanza) e 193 libri dati in prestito. Si segnalano un paio di richieste di prestito interbibliotecario e un aumento delle richieste di fotocopie da biblioteche universitarie e straniere con il procedere del riversamento dei periodici in SBN.

Donazioni.
Si segnala in particolare quella della signora Zanetti Casorati che ha donato libri, riviste e carte topografiche appartenute a Giuseppe e Piero Zanetti. Le riviste del Touring Club, anteriori agli anni Trenta del '900, sono già state inserite nel fondo periodici per colmare le lacune della Biblioteca; i libri invece sono in gran parte doppi ma hanno valore come copia di riserva, anche perché impreziositi dalla firma di appartenenza e da qualche annotazione dell'accademico Piero Zanetti e verranno collocati come fondo personale. Tra gli altri omaggi si segnalano i libri e le riviste che si ottengono regolarmente dagli editori, di solito in cambio della collaborazione nelle ricerche bibliografiche e iconografiche (in particolare Cda&Vivalda, Blu, White Star, Allemandi).

Partecipazioni a mostre bibliografiche.
Prestito di alcuni libri rari al Filmfestival di Trento per la mostra Artide & Antartide.

Collaborazioni varie.
La Biblioteca nazionale è citata nei ringraziamenti delle seguenti pubblicazioni uscite nel 2005: *Le Alpi nel sole* di Andrea Parodi; *Le origini dell'alpinismo e l'introduzione dello sci*

nel circondario di Susa di R. Follis, in "Segusium" vol. 44; Emilius Rosa dei Banchi di G. Berutto e L. Fornelli (Cai-Tci), *Sci ripido* di F. Negri e E. Cardonatti ed. L'Arciere; *Enciclopedia della Valle d'Aosta* di P. Giglio e O. Pecchio, Zanichelli; Torino e lo sport contributi di E. Camanni, M. Crosetti et.al., ed. Archivio storico Città di Torino; *Le grandi Alpi nella cartografia 1482-1885* di L. e G. Aliprandi, Priuli&Verlucca.

Promozione.
In attesa della messa a punto di un progetto organico di valorizzazione della Biblioteca nazionale e dei suoi contenuti, sono state avviate numerose iniziative.
In collaborazione con il settore scuole del Touring Club Italiano è stato avviato un programma didattico con il TCI finalizzato allo studio dell'ambiente alpino attraverso la fruizione guidata delle collezioni dell'Area documentazione del CAI e del Museomontagna.
É stato stampato in 2.000 copie un pieghevole illustrativo in inglese e sono state acquistate 1.000 borse in tela blu personalizzate con il logo CAI e i riferimenti della BN.
Negli ultimi due mesi dell'anno si sono svolti i primi due moduli formativi con i Giovani per Torino (GxT), volontari che affiancheranno Ravelli e Tizzani durante le aperture straordinarie della BN CAI in febbraio 2006 in occasione delle Olimpiadi, realizzabili senza alcun onere economico aggiuntivo.
Nell'ultimo periodo dell'anno il personale ha dedicato molto tempo ai contatti con le Biblioteche civiche, autori ed editori per l'organizzazione del primo ciclo di incontri "Leggere le montagna" in programma nel primo trimestre 2006, in collaborazione con la Città di Torino.
Per la divulgazione delle iniziative sono stati contattati numerosi enti, tra cui: Servizio centrale comunicazione Olimpiadi - Promozione della Città, settore Volontariato giovanile del Comune, Goethe Institut, Turismo Torino e Associazione Torino internazionale.
É stato organizzato un indirizzario per la promozione tramite mailing-list, sono state distribuite locandine e affissi manifesti presso librerie, punti informativi, facoltà universitarie e sezioni CAI.
É stata presentata una proposta di partecipazione al "Progetto scuole di montagna" della Compagnia di San Paolo.

Scambi.
Oltre ai consueti scambi fra con le biblioteche sezionali favoriti dalla rete BiblioCai, è stato avviato uno scambio di pubblicazioni con il Centro documentazione del Touring Club Italiano.

SBN.
É quasi terminata la catalogazione dei periodici nel Sistema bibliotecario nazionale, finanziata al 70% dalla Regione Piemonte, ma poiché nel corso d'opera il numero delle testate è risultato superiore al previsto (nell'inventario preliminare non si era tenuto conto dei cambi di titolo, che invece richiedono la compilazione di una nuova scheda bibliografica), la Commissione ha ritenuto indispensabile prorogare l'incarico nel 2006 fino al termine dei lavori, che dovrebbero concludersi in breve tempo e con ridotto impegno economico.

Archivio.
Prosegue il riordino a cura delle Soprintendenza ai beni archivistici del Piemonte e Valle d'Aosta.

BiblioCai.
Prosegue la partecipazione della Biblioteca nazionale alla iniziative BiblioCai, seguite in particolare da Montali e Ravelli. Si sono svolti con notevole partecipazione il convegno a Trento durante il Filmfestival e il seminario autunnale a Pordenone.

Stampa sociale.
Oltre alle occasionali collaborazioni con "Lo Scarpone", la Biblioteca ha uno spazio fisso nella rubrica *Monte dei Cappuccini* sulla "Rivista" in collaborazione con il Museomontagna; ha inoltre utilizzato l'utile newsletter "Mondo Cai". Notizie sulla Biblioteca sono state inoltre pubblicate su "Alp", "Rivista della montagna", Meridiani montagne" e su alcuni periodici sezionali.

Commissione Centrale Medica

Presidente Enrico Donegani; Vicepresidente Giancelso Agazzi; Segretario Alessandro Aversa; Componenti Sandro Carpineta, Silvia Piombino, Adriano Rinaldi.

La Commissione Centrale Medica, i cui 5 componenti sono stati eletti nella primavera del 2005, ha ufficialmente iniziato la propria attività in data 22.10.2005 con l'elezione del presidente, vicepresidente e segretario. Successivamente il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo, in data 19.11.2005, ha deliberato la nomina di un sesto componente.
In questo breve periodo di attività di fine anno, la Commissione Centrale Medica, in ottemperanza con quanto stabilito nella riunione del 22.10.2005 quale programma di attività per il 2006, ha sviluppato o ha iniziato a sviluppare le seguenti iniziative:
- ha provveduto alla stampa degli Atti dell' 11° Congresso di Medicina di Montagna CAI-SIMeM, tenutosi a Bormio nel 2004. A breve il volume sarà a disposizione presso la sede del CAI.
- ha iniziato la revisione del manuale di "Medicina di Montagna", la cui edizione precedente risale al 1997. Si prevede la pubblicazione della nuova edizione aggiornata ed ampliata nel 2007, con la collaborazione della Commissione Centrale per le Pubblicazioni.
- in accordo con il Direttore responsabile della Stampa Periodica del CAI, la Commissione ha iniziato a tenere su "La Rivista" una rubrica fissa di "Medicina di Montagna", con articoli scientifici a carattere divulgativo redatti

dai componenti della Commissione stessa o, su invito, da persone qualificate, su argomenti di interesse medico. Il primo articolo esce sul numero di gen-feb 2006.
- è stato organizzato in collaborazione con SIMeM il 12° Congresso di Medicina di Montagna, che si terrà a Bergamo il 27.5.2006. Il programma pomeridiano del Congresso, che consta di 4 relazioni scientifiche e di una "lezione magistrale", sarà sviluppato da oratori e da ospiti della Commissione Medica. Entro marzo 2006 sarà a disposizione degli interessati la stampa definitiva del programma del Congresso.
- su recente proposta della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine e del Coordinamento Nazionale dei Gruppi di lavoro per la Montagnaterapia, è in fase di sviluppo organizzativo una Giornata Culturale al Rifugio, dal tema "Montagnaterapia". Il Convegno si terrà al Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" nel mese di settembre 2006.

Commissione Centrale Materiali e Tecniche

Presidente Giuliano Bressan; Vittorio Bedogni, Pierangelo Bellotti, Giovanni Duca, Claudio Melchiorri, Luigi Signoretti, Carlo Zanantoni.

Considerazioni generali
Prima di passare all'analisi dell'attività svolta è doveroso premettere che l'attività di ricerca della CCMT è stata fortemente penalizzata, nel corso del 2005, dal mancato utilizzo delle nostre apparecchiature (Dodero, macchina a trazione lenta, ecc.), a causa dei problemi di sicurezza sollevati dall'Università di Padova.
L'attività ha in gran parte seguito, come per gli esercizi precedenti, due linee di sviluppo a medio-lungo termine:
lo studio dei metodi di assicurazione, esteso in maggior dettaglio al problema dell'organizzazione della sosta (in funzione del terreno e del tipo di freno usato), che gran risalto ha avuto nel corso del Meeting Internazionale UIAA del giugno 2002, dell'incontro internazionale dell'ottobre 2003 e della Sessione Plenaria della Saf.Comm. UIAA, giugno 2005.
l'usura delle corde, lo studio delle loro caratteristiche e delle relative norme e lo studio della resistenza delle corde su spigolo, iniziato nel corso del 2004 su richiesta dell'UIAA. L'azione degli spigoli di roccia è in pratica la principale causa di rottura delle corde. La nostra Commissione ha in questo campo il ruolo di leader nell'ambito UIAA, avendo da tempo approntato la necessaria strumentazione. L'attività svolta dalla Commissione Centrale - in collaborazione con le Commissioni Materiali e Tecniche Lombarda e VFG - ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

Riunioni tecniche e di lavoro
La Commissione si è riunita collegialmente due volte (Padova) per la programmazione della propria attività; numerosissimi e di considerevole impegno sono stati invece gli incontri dei vari gruppi di lavoro.
Presso il *Laboratorio dell'Università di Padova*, con la partecipazione di vari membri della Commissione, hanno avuto luogo 3 riunioni (4 giorni lavorativi) [2 per test di resistenza alla rottura delle corde su spigolo e 1 per controllo delle vibrazioni dell'apparecchiatura Dodero].
Presso la *Torre di Padova* si sono svolte 6 sessioni di prove: 1 per test e confronto tra vari tipi di freni, 1 per test a rottura nodo barcaiolo e mezzo-barcaiolo (bloccati), 4 per test di valutazione di soste in serie ed in parallelo.
Nell'ambito dei programmi formativi di aggiornamento si sono inoltre svolte due sessioni di lavoro: presso la *Palestra di Roccia di Rocca Pendice (Padova)*, una sessione di formazione tecnica per il Corso INSA 2005; presso la struttura del *Rock Master (Arco)*, uno stage promosso dalla Commissione Tecnica dell'AGAI sul confronto fra le tecniche di assicurazione in arrampicata.
Il trasferimento della Torre - su domanda del Settore Servizi Sportivi del Comune di Padova - dall'area del Palasport di S. Lazzaro al Centro Sportivo Brentella (PD) ha richiesto la partecipazione di vari membri della Commissione Centrale e della VFG a: 5 colloqui di lavoro con i Dirigenti dell'Assessorato allo Sport di Padova, 1 incontro per il collaudo strutturale della Torre, 20 visite per seguire i lavori di funzionamento della struttura e la sistemazione del magazzino-ufficio. Altri 5 incontri di lavoro, con la partecipazione di vari membri della Commissione Centrale e di quella Lombarda, hanno riguardato la definizione e la presentazione del progetto che consentirà la realizzazione di un laboratorio in Valsassina, presso la falesia acquisita dalla Comunità Montana. A lavori ultimati l'attrezzatura della grande parete-laboratorio permetterà l'effettuazione, in collaborazione con la Commissione Materiali e Tecniche Lombarda, sia di prove sperimentali che di valutazioni teoriche riguardanti il confronto fra le tecniche di assicurazione, di progressione in via ferrata, ecc.
Infine, altri numerosi incontri hanno riguardato la realizzazione del quaderno "La sicurezza sulle Vie Ferrate", l'impostazione di due quaderni sui materiali, le norme EN e la catena di assicurazione, l'ampliamento del sito web della Commissione e la partecipazione della CCMT al lavoro di ricerca di uno studente (Facoltà d'Ingegneria) che sta preparando una tesi sulla "Tenuta di viti da ghiaccio". Lo scopo è di confrontare diverse concezioni nella costruzione di viti e nella relativa infissione, attraverso un'analisi delle modalità di tenuta/rottura.

Torre di Padova e stage formativi Scuole e/o Corsi
La sistemazione del nuovo complesso ed il relativo collaudo strutturale della Torre hanno permesso, a fine aprile, la ripresa delle consuete sessioni tecnico-

didattiche. Con la partecipazione di vari membri della Commissione Centrale e della Commissione VFG sono state effettuate 8 sessioni di studio nell'ambito del programma formativo degli Istruttori di Alpinismo del VFG, di Alpinismo, Sci-Alpinismo, Arrampicata Libera del TAA, del Corso di Formazione per Aspirante Guida Alpina TAA e di aggiornamenti e/o corsi richiesti dalla Scuola Intersezionale del CAI di Ancona e Perugia, dalle Scuole delle Sezioni del CAI di Castelfranco Veneto (TV) e Padova, dalla Giovane Montagna di Mestre e dai tecnici SAVS del CNSAS. Il programma degli stage, con dimostrazioni e prove pratiche, comprende gli aspetti essenziali dell'assicurazione, quali la forza di arresto, l'assicurazione dinamica, l'analisi e il confronto fra i vari tipi di freno e le tecniche di assicurazione.

Dodero e prove di laboratorio
Le prove relative allo studio della **resistenza delle corde su spigolo, dell'usura artificiale delle corde e delle norme sui freni** sono state sospese nel corso della stagione scorsa per i motivi suddetti. Ci si augura che l'acquisizione e la realizzazione del nuovo laboratorio permettano in tempi brevi la ripresa delle varie ricerche che richiederanno una notevole mole di ore lavorative, sia al **Dodero** che alla **macchina per rottura a trazione lenta e alla macchina per usura meccanica di corde.** I test sulle corde saranno la prosecuzione del lavoro svolto nel 2005:
- usura delle corde, sul terreno (falesia - montagna) ed in laboratorio.
- studio dei parametri fondamentali per descrivere il comportamento delle corde.
- influenza delle caratteristiche delle corde sull'assicurazione dinamica.
- resistenza alla rottura su spigolo: prove pratiche e modelli teorici.

Questa resistenza si è valutata misurando l'assorbimento di energia a rottura su spigolo vivo, mediante caduta di una massa all'apparecchio Dodero opportunamente modificato. Notevoli risorse sono state impiegate, numerose sessioni di prova sono state svolte allo scopo di valutare la fattibilità e la precisione di questo metodo. La sua messa a punto porterà probabilmente all'introduzione di una nuova norma UIAA-EN, mediante caduta su spigolo al Dodero.

Tecniche di assicurazione e studio sulla resistenza delle soste
Le prove ed il lavoro di ricerca, inizialmente centrati sul carico all'ultimo rinvio, sono stati indirizzati agli aspetti della costruzione della sosta (in funzione del terreno e del tipo di freno usato) e dell'uso dei freni nei vari tipi di assicurazione; in questo campo si verificano, infatti, le maggiori incomprensioni a livello internazionale. Nell'ambito dello studio, particolare interesse ha rivestito, oltre all'analisi sperimentale del fattore di moltiplicazione della forza (FMF) caratteristico dei vari tipi di freno per assicurazione dinamica, l'analisi della distribuzione dei carichi nel caso di fuoriuscita, in seguito ad una caduta, di uno degli ancoraggi che normalmente formano una sosta. La ricerca si basa essenzialmente su prove di assicurazione che vengono eseguite alla Torre; a tale scopo è allo studio la realizzazione di "ancoraggi" strumentati che ci consentiranno la misurazione delle forze secondo l'angolo di strappo.

Attività informativa
a) Supporti didattici
E' stato realizzato ed è in distribuzione, in collaborazione con la CNSASA, il quaderno "La sicurezza sulle Vie Ferrate" riguardante i materiali e le tecniche necessarie per percorrere in sicurezza questo genere di itinerari. Il supporto è il frutto di una sintesi delle ricerche sviluppate su quest'argomento dalla Commissione Centrale e Lombarda con l'intento di uniformare l'insegnamento e migliorare la sicurezza.

b) Lezioni didattiche e pubblicazioni
La Commissione ha partecipato il 26/11/2005 al 7° Congresso Nazionale Istruttori CAI con un programma dimostrativo tecnico-pratico sulle "Tecniche di assicurazione in arrampicata: soste e modalità di esecuzione". Lo stage si è svolto presso la Palestra di Arrampicata del CAI di Lecco e si proponeva di esporre lo "stato dell'arte" delle tecniche adottate dagli arrampicatori (evidenziando pregi e difetti delle diverse possibilità) e di individuare le attuali tendenze. Si ricorda a tal proposito che la Commissione ha tra i suoi obbiettivi principali quello di arrivare al trasferimento a livello internazionale delle discussioni sul confronto dei metodi di assicurazione sulla base dei test e della documentazione da noi realizzati (l'UIAA, su proposta di Zanantoni, ha deciso che il confronto fra i metodi di assicurazione usati nei diversi Paesi sia continuamente aggiornato come proprio compito istituzionale). La Commissione ha inoltre effettuato, nel corso del 2005, numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali, sulle norme EN, sul confronto fra le tecniche di assicurazione (a parete e ventrale) e sulla sicurezza sulle vie ferrate, presso varie sezioni del CAI, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del Corso INSA, del Corso IAL e IA VFG e dell'aggiornamento degli ANAG. Vari anche gli interventi, come relatori sui lavori e gli studi svolti dalla Commissione, nell'ambito di convegni e dibattiti.
E' proseguita, con positivo riscontro, la pubblicazione di articoli specialistici sui risultati dei vari studi effettuati sia sulle riviste sociali (Rivista del CAI, Lo Scarpone, Annuario CAAI) che su altre pubblicazioni del settore. Relazioni sull'attività della Commissione e diverso materiale divulgativo sono pure presenti sul sito della Commissione: www.caimateriali.org

Attività UIAA - CEN
In stretta connessione con l'attività della Commissione Centrale si è svolta la partecipazione ai lavori UIAA e CEN, condotta dai colleghi Carlo Zanantoni - delegato del CAI alla Commissione Sicurezza UIAA e dell'UNI - e Vittorio Bedogni (si rimanda al rapporto di Carlo Zanantoni al Consiglio Centrale).
Qui si citano i punti essenziali:
- Definizione delle prove pratiche sul comportamento delle corde su spigolo per l'introduzione di nuove norme.
- Presentazione in ambito UIAA della proposta di norme con test di corda su spigolo.
- Sviluppo di una norma per i freni.
- Impostazione del rapporto UIAA sui metodi di assicurazione; trasferimento a livello internazionale delle discussioni sul confronto dei metodi di assicurazione, sulla base della documentazione e dei filmati da noi realizzati.

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

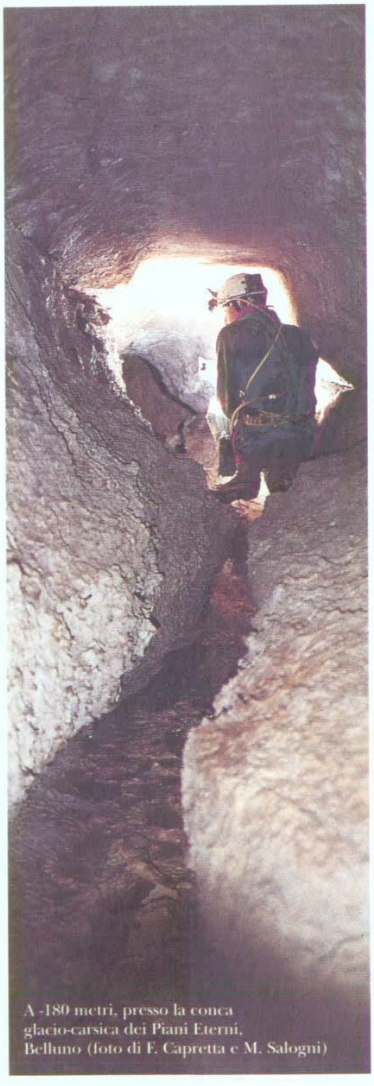
Presidente Giorgio Maresi; Vicepresidente Elena Casanova; Componenti: Marco Agnoli, Walter Coletto, Marina Fichera, Ivan Piazza.

L'attività della CCTAM nel corso del 2005 si è sviluppata secondo le linee di indirizzo già delineate nell'anno precedente.
In particolare si è proseguito nell'opera di divulgazione sulle diverse problematiche ambientali che interessano il territorio montano, cercando di fornire ai soci, attraverso gli articoli sulla stampa sociale, una corretta e puntuale informazione nonché spunti per approfondimenti.
Le tematiche presentate su "La Rivista" hanno riguardato il concetto di casa clima e la sua applicazione in Alto Adige, le prospettive della zootecnia e dell'alpicoltura sulle Alpi, la tutela delle aree montane attraverso la rete comunitaria "Natura 2000", i Parchi e la Convenzione delle Alpi e la migrazione degli uccelli sulle Alpi. Su "Lo Scarpone" si è cercato di dare puntuale riscontro alle numerose iniziative delle TAM locali, a convegni di particolare interesse ed alle problematiche scottanti oggetto di discussione: tra queste vale la pena ricordare i progettati impianti sciistici di Folgaria e del Terminillo, dai dubbi vantaggi economici e dai notevoli costi ambientali, l'asfaltatura della strada del Col delle Finestre, il problema delle cave alla Focolaccia nelle Apuane, lo scempio del Bus del Giaz alla Paganella. È stato poi dato ampio spazio alla problematica della motorizzazione dei sentieri ed alla progettata illuminazione olimpionica del Monviso, temi di forte impatto sulla sensibilità dei soci e che hanno visto una fattiva collaborazione di numerose altre componenti dell'associazione.
La tematica della proposta di legge 2991 sulla circolazione fuoristrada è stata affrontata dalla commissione sulla base di quanto già emerso nell'aggiornamento degli operatori TAM ad essa dedicato nell'autunno 2004. I risultati del gruppo di lavoro nato in quell'occasione sono stati puntualmente riportati su "Lo Scarpone" insieme agli interventi di altre commissioni. Il lavoro di approfondimento e di monitoraggio dell'iter parlamentare della proposta di legge è proseguito durante l'anno ed è sfociato nel convegno-aggiornamento dal titolo "Approccio dell'uomo alla montagna: l'uso dei mezzi meccanici" organizzato dal gruppo regionale Marche e dalla sezione di Pesaro con l'appoggio della TAM locale. In questa sede è stata ribadita la ferma opposizione della associazione alla legge ma anche la piena disponibilità al dialogo, finora disattesa dalla controparte.
L'attività di formazione rivolta agli operatori , oltre al convegno-aggiornamento di cui sopra, ha visto la realizzazione di un aggiornamento dedicato alla tematica della comunicazione nel campo ambientale; il corso è stato impostato come seminario conoscitivo e di riflessione su alcuni temi riguardanti la comunicazione. Gli interventi di tre docenti professionisti hanno riguardato: *Le basi della comunicazione di una organizzazione non profit, La comunicazione scritta* e *La comunicazione interpersonale.*
Proprio in un ottica di miglioramento della comunicazione interna e di ottimizzazione delle risorse disponibili, la commissione ha provveduto alla realizzazione di un suo sito web e all'istituzione di una newsletter dedicata ai propri operatori, sfruttando ed adottando la precedente esperienza della TAM VGF. Molto importante e di grande utilità è risultato l'incontro tra CCTAM e presidenti CRTAM, svoltosi a Milano in novembre e che ha visto una nutrita partecipazione: lo scambio di esperienze e i molti suggerimenti giunti dalla periferia saranno di grande utilità nell'impostazione di una sempre più efficace attività.
La tematica forte dell'energia in montagna con tutte le problematiche connesse è stata oggetto di diversi interventi della commissione: ad essa è stato dedicato il 2° quaderno TAM "Problemi energetici ed ambiente" ad opera degli esperti TAM Brambilla ed Agnoli. Altri interventi hanno riguardato la problematica dei previsti elettrodotti nella Carnia e l'impatto ambientale delle centrali eoliche che hanno visto diverse commissioni regionali impegnate nell'esame dei progetti presentati. Su quest'ultima tematica va ricordato il convegno organizzato dalla TAM di Cagliari: "Energia eolica in Sardegna: problemi di compatibilità ambientale, paesaggistica e possibilità alternative", in cui è stata effettata un'approfondita disamina di tutti i problemi legati alla proliferazione delle torri eoliche.
La commissione è stata presente con propri interventi nei convegni: sulle attività sportive nei parchi (Gardone Riviera - aprile), sulla mobilità alpina (Nizza - marzo e Bormio - agosto) e alla tavola rotonda sullo sviluppo sostenibile tenutasi a Mestre (aprile). Ha inoltre patrocinato il raduno in val Viola dal titolo "In ambiente montano un turismo diverso è possibile".
Nel corso dell'anno é continuato poi l'impegno nei gruppi di lavoro sul SIT CAI e sull'impatto dell'arrampicata in falesia. È altresì proseguita la collaborazione con Il Comitato Scientifico sia nella realizzazione dei corsi sia in altri interventi di formazione.
La CCTAM è stata presente alla annuale riunione delle TAM del Club Arc Alpin in cui è stata presentata l'attività svolta e ci si è potuti confrontare sulle tematiche più pressanti tra cui sono emerse l'uso dell'eolico in montagna; la proliferazione delle ferrate; l'elisky e la motorizzazione delle montagne; la convenzione delle Alpi.
Nell'ambito della convenzione CAI - Ministero dell'Ambiente la CCTAM ha collaborato a realizzare con l'Università della montagna i progetti relativi ai corsi ambientali nel parco del Gran Paradiso. Sono in via di realizzazione i corsi previsti nella Maiella ed allo Stelvio.
L'impegno delle commissioni regionali è stato notevole e di grande efficacia ed ha visto fra l'altro la realizzazione di corsi per operatori regionali in Emilia-Romagna, Marche, Sardegna e Veneto. Si possono poi ricordare il convegno sulla Focolaccia in Toscana che ha affrontato in maniera assai propositiva la complessa tematica del Parco delle Alpi Apuane.
Numerosissime altre attività di formazione e divulgazione nonché di monitoraggio e di vigilanza sul territorio hanno visto impegnati i nostri operatori, dimostratisi ancora una volta una risorsa di grande ricchezza e capacità.

Commissione Centrale per la Speleologia

Presidente Edoardo Raschellà; Vicepresidente Sergio Consigli; Segretario Paolo Cesana; Componenti: Domenico Bocchio, Gabriele Crassan, Andrea Degli Esposti, Giorgio Fornasier, Daniele Sighel.

Il 2005 è stato certamente un anno ricco di appuntamenti e di impegni significativi che hanno coinvolto ed impegnato fortemente e fattivamente tutti i componenti della Commissione Centrale per la Speleologia e l'organico della Scuola Nazionale di Speleologia.
Unendo le forze e gli intenti, si è maggiormente ampliata l'azione di contatto con le realtà speleologiche locali (Gruppi Grotte) e con gli OTP, azione diplomatica che ha visto il nascere di valide sinergie per la valorizzazione di iniziative locali e far vivere un tavolo di discussioni aperto a tutti i contributi di coloro che si impegnano seriamente per la causa speleologica.



A -180 metri, presso la conca glacio-carsica dei Piani Eterni, Belluno (foto di F. Capretta e M. Salogni)

La CCS ha gestito ed evaso le varie formalità burocratiche di sua competenza, (assegnazioni, contributi, patrocini, nulla-osta, ecc.) e di quelle necessarie ad effettuare ed onorare gli impegni programmati.
In sintesi la CCS ha ratificato tutti i Corsi (didattici, culturali e tecnica), promossi dall'Assemblea annuale della **Scuola Nazionale di Speleologia** tenutasi a Padova nei giorni 11 e 12 dicembre 2004, gestiti come sempre con competenza e puntualità dalla Direzione della SNS, che tra l'altro, nell'occasione ha nominato nuovi Istruttori di Speleologia e nuovi Istruttori Nazionali di Speleologia.
L'Assemblea ha visto una notevole partecipazione, a tutti i livelli, di quadri didattici.
Il 2005 vede ulteriormente incrementati i dati quantitativi e qualitativi dell'attività promossa dalla SNS per diffondere la didattica formativa e la tecnica di progressione, sia a livello nazionale che sezionale promosse dalla Speleologia CAI.
La Direzione della Scuola Nazionale Speleo, ha convocato un'**Assemblea Straordinaria degli INS il giorno 02.04.2005 a Padova**, per dibattere temi generali attinenti la gestione della Scuola e soprattutto valutare ulteriormente alcune proposte di candidature per il rinnovo del direttivo della SNS.
Il rinnovo è avvenuto alla **Assemblea generale SNS tenutasi Montesilvano di Pescara il 3 e 4 dicembre scorso,** che ha visto eletti come Presidente l'I.N.S. Salvatore Sammataro di Palermo e nel ruolo di Segretario l'I.N.S. Giuseppe Priolo di Catania. A loro va il nostro migliore augurio di un proficuo e soddisfacente lavoro futuro.
Ma soprattutto il plauso di tutta la CCS va alla Direzione uscente (Galvan - Bronzetti) che nel corso del loro lungo mandato (7 anni) hanno saputo rinnovare nella continuità l'importantissima opera didattico-formativa degli speleologi del CAI e non solo.
La Direzione della CCS, e quella della SNS, hanno partecipato ai vari incontri tenutisi presso la Sede Centrale del Club Alpino, volte alla messa a punto delle sue strategie operative, in particolare in merito al Progetto Informatico per la gestione delle Scuole CAI e dei suoi titolati e in merito alla tanto discussa Università della Montagna.
Nell'anno abbiamo effettuato n. 4 riunioni ufficiali di CCS di cui 3 a Milano (19.02.05 - 14.05.05 - 15.10.05 e una a Costacciaro (PG) il 30.07.2005), più una informale in occasione dell'incontro dei Gruppi Grotte CAI a S. Omobono Terme.
Sono state patrocinate e sostenute economicamente le seguenti manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale: **Riunione Commissione Interregionale di Pordenone** (Pordenone 09.04.2005), **Riunione dei Gruppi Grotte CAI** (S. Omobono Terme 29 ottobre), **Incontro Internazionale di Speleologia "IMAGNA 2005"** (S. Omobono Terme 28.10 - 01.11.2005), durante il quale abbiamo allestito e gestito n. 2 mostre speleologiche sulla storia della speleologia CAI ed un punto di incontro/segreteria nel quale tutti gli interessati potevano reperire materiale propagandistico sull'attività della CCS e della SNS ed informazioni sul funzionamento e sull'organigramma generale del CAI.
Alla preparazione di "IMAGNA 2005" hanno fattivamente lavorato i Gruppi Speleologici locali del CAI con la partecipazione anche della SSI, organizzazione con la quale vanno sempre più migliorando ed intensificandosi i momenti di dialogo e di collaborazione.
I lavori assembleari della CCS si sono sempre svolti nella massima serenità e collegialità, mettendo in campo tutti i punti di vista dei suoi componenti e valorizzando le rispettive potenzialità intellettuali ed operative.
Si coglie l'occasione per rilevare l'apporto di suggerimenti e di sostegno profuso nei confronti della CCS da parte del Referente per la Speleologia Sig. Francesco Maver che intendiamo cordialmente ringraziare per tutto il suo operato e la sua costante presenza nei momenti istituzionali.

Commissione Centrale per le Pubblicazioni

Presidente Dante Colli; Vicepresidente Armando Scandellari; Componenti: Carlo Alberti, Mario Corradini, Angelo Gamba, Claudio Perolino.

La Commissione pubblicazioni ha esaurito nella primavera 2005 il suo triennale mandato. Il 7 maggio venivano nominati dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo i nuovi componenti con numerose conferme. L'insediamento slittava al 24 settembre. Il successivo 8 ottobre la Commissione relazionava al Comitato centrale le indicazioni programmatiche dell'attività 2006.

Bilancio consuntivo
Il 2005 è stato un anno fondamentale per la Commissione perché ha visto la realizzazione dei numerosi obiettivi previsti in bilancio e sui quali si era impegnata da tempo. E' bene sottolineare che questo è stato possibile grazie alla disponibilità del Presidente generale Annibale Salsa e del Comitato direttivo che hanno rifinanziato la Commissione e dall'impegno della Commissione scuole che ha tagliato il traguardo del 26 novembre, giorno dell'Assemblea degli istruttori, presentandosi con i seguenti manuali tecnici:
- Alpinismo su ghiaccio
- Sci alpinismo (II edizione)
- Quaderni dei Manuali n.1- Vie Ferrate, Materiali e tecniche

I Quaderni dei Manuali
Tale collana parallela a quella principale dei Manuali tecnici è stata fortemente voluta dalla Commissione pubblicazioni ed è destinata ad accogliere trattazioni di carattere specifico e di minore impegno dal punto di vista editoriale. Già si preannunciano altri tre titoli:
1) Materiali e norme europee
2) Tecniche di assicurazione
3) Dizionario alpinistico (testo già disponibile)

Indici Rivista Mensile 1955 - 2004
Il completamento di questa considerevole pubblicazione ha richiesto il diretto coinvolgimento della Commissione che si è affiancata alla Ditta incaricata per chiarire tutta una serie di situazioni e svolgere infinite verifiche direttamente sulle Riviste resesi necessarie per l'impostazione di numerosissimi articoli. Trattasi di un lavoro prezioso che riassume la storia del CAI e mette a disposizione, grazie anche all'allegato cd-rom, un'infinità di dati preziosi.

Manuale tecnica di roccia
E' attualmente il manuale più importante di cui si attende l'uscita, ritardata dalla difficoltà di ottenere una collaborazione ritenuta necessaria. La Commissione pubblicazioni ha incontrato gli interessati mettendo a fuoco il problema e si adopererà durante il 2006 per una possibile soluzione, preso atto che il CAI non può fornire la disponibilità di tutte le specializzazioni necessarie.

Manuale storia dell'alpinismo
E' in atto a cura del consigliere Armando Scandellari la riscrittura dell'intero testo con il pieno accordo della Commissione scuole.

Manuali mancanti
Si continua a lavorare in stretto collegamento con le Commissioni interessate anche con incontri personali e diretti che si sono mostrati assai utili sia come funzione di coordinamento che come indirizzo. Citiamo il Manuale di Topografia e Orientamento che nasce dalla collaborazione delle due Commissioni interessate, mentre a buon punto è il Manuale Ambiente Alpino. Proficuo è stato anche l'incontro con il Gruppo Biblio CAI.

Smobilizzo magazzino e politica editoriale
Un consigliere centrale ha chiesto la collaborazione della Commissione che confidiamo possa realizzarsi positivamente nel corso del 2006, dando per il momento superate le soluzioni precedentemente proposte.

Presenza al Festival di Trento
Quest'anno non è stato allestito uno stand, anche se non è mancata la nostra presenza. Visti i Manuali editi, vera e propria novità, si ritiene debba essere ripresa questa presenza qualificante per il CAI.

Finanziamenti e sponsorizzazioni
Nell'ultima seduta la Commissione ha ritenuto superato il finanziamento tramite budget della Commissione essendo incerti i tempi di pubblicazione restando privilegiato ed encomiabile l'impegno volontaristico delle varie Commissioni. Nel corso del 2005 infatti oltre al rifinanziamento ricordato si sono attivati i seguenti canali:
a) impegno da parte delle singole Commissioni con i mezzi disponibili nel loro bilancio (v. Quaderni dei Manuali n.1);
b) sponsorizzazione da parte della Fondazione Sella che si è resa ulteriormente benemerita con un generoso contributo per le stampe degli Indici Rivista Mensile.

Programmazione
E' ormai dimostrato che è più opportuna una programmazione triennale e di più largo respiro che consenta di superare i limiti del budget annuale.

Attività editoriale
Nella seduta di insediamento, la Commissione ha fatto suo l'invito del Presidente Salsa perché si risolva questo annoso problema. Sono avviate le consultazioni per la formazione di un idoneo organismo, battezzato per il momento Edit-CAI, agile e finalizzato ad affrontare un mercato editoriale che si presenta ricco di possibilità culturali proprie agli obiettivi statutari del sodalizio.

Consulenze
Si è dimostrata estremamente positiva l'opera dello studio XL. Per uniformità editoriale e provata capacità si propone di continuare i rapporti con tale studio confermando l'incarico, fatto salvi i necessari adeguamenti prezzi, del resto già concordati nel 2005 rispetto a quelli iniziali del 2002. I risultati finali, qualità e prezzo dei Manuali, sono del tutto positivi.

Commissione Centrale Rifugi e opere alpine

Presidente Broccardo Casali; Vicepresidente Cristano De Ferrari; Segretario Luciano Carrari; Componenti: Mario Benassi, Michele Fornelli, Enrico Gullino, Massimo Minotti, Vinicio Vatteroni, Luigi Zannoli.

Impegno a livello Europeo
UIAA partecipazione all'incontro annuale.

Collaborazione con Enti interni
In occasione dell'inaugurazione del Bivacco Bissi, si sono stretti rapporti con l'ERSAF della Regione Lombardia che si sono impegnati ad aiutare il Convegno Lombardo nell'aggiornamento del Regolamento Rifugi. I nomi delle persone sono stati trasmessi al Presidente del Convegno stesso.

Rifugi ex MDE
Il piano d'intervento programmato dal gruppo di lavoro tra AVS-CAI AA-CAI centrale per il momento è sospeso.

Ispettori Zonali
Tale attività è stata incrementata , nel limite del possibile, sia per evitare che i controlli dei Nas impongano chiusure sia per informare le Sezioni quali rifugi e per quali motivi non vengono gestiti secondo lo spirito CAI. Tali visite vengono effettuate informando la Sezione proprietaria e, se possibile, insieme all'ispettore sezionale. Inoltre le informazioni acquisite servono per completare il censimento rifugi. Tali visite hanno carattere informativo mai carattere fiscale.

Tariffario 2006
Sono state apportate leggere modifiche, sia per favorire la frequentazione dei rifugi ai giovani, sia per far capire ai soci che l'approccio al CAI non deve essere speculativo ma associativo.

Giornate culturali
Sono state organizzate due giornate culturali, una al Rifugio Carrara ed una al Rifugio Sebastiani al Terminillo. Entrambe, sia per gli argomenti trattati, sia per il livello dei relatori, hanno incontrato un notevole successo. Contemporaneamente all'aspetto culturale sono stati presentati i prodotti enogastronomici locali. Sono allo studio altre giornate culturali nell'arco alpino.

Censimento Rifugi
La raccolta delle schede continua con i seguenti risultati: LPV e LOM oltre 50% di copertura - Trentino ed Alto Adige 100% - Veneto ed altri Convegni intorno al 10%.
Questi dati serviranno a costituire l'archivio dati per la Commissione Rifugi e informazioni utili per eventuali contributi a progetti ben definiti.

Sotto le pareti del Catinaccio (foto A. Giorgetta)

Commissione Cinematografica Centrale

Presidente Giuseppe Brambilla; Vicepresidente Roberto Condotta; Segretario Maria Cristina Semproni; Componenti: Francesco Biamonti, Luigi Cammarota, Paolo Cartagine, Stefano Ferraris.

La Commissione Cinematografica Centrale nell'anno 2005 ha proseguito nel programma, iniziato negli anni precedenti, di lavoro di trasferimento su supporto magnetico delle molte pellicole custodite nella Cineteca. Grazie ad un ulteriore contributo ottenuto dalla Regione Lombardia, sono stati trasferiti in DigitalBetacam quasi tutti i film di maggiore interesse storico ed artistico, attraverso una società specializzata convenzionata. Rimangono ancora parecchi filmati da revisionare e sottoporre a lavorazione di telecinema e questo impegnerà ancora le risorse assegnate all'OTC per il 2006 e implicherà la ricerca di ulteriori finanziamenti esterni al CAI.

Si è provveduto ad un potenziamento e a un adeguamento delle attrezzature video della Cineteca, sia intervenendo sulla manutenzione delle apparecchiature esistenti sia acquisendo nuovi dispositivi adatti ai nuovi formati video digitali. Dall'anno 2006 sarà operativa la distribuzione dei film a prestito su supporto DVD, per una visione di alta qualità.

Al fine di incrementare e diversificare l'offerta dei filmati da parte della Cineteca alle Sezioni CAI, sono stati individuati alcuni film, presentati ai festival cinematografici come quello di Trento e di Cervinia, per i quali si è provveduto all'acquisizione dei diritti non commerciali.
Le difficoltà spesso incontrate nel contattare gli autori e le case di produzione dei film, specie se esteri, e il crescente costo per le traduzioni in italiano delle relative colonne sonore, hanno limitato fortemente le possibilità di acquisizione delle opere preventivate.

La Commissione Cinematografica si è impegnata nell'integrazione del portale web del CAI predisponendo un catalogo elettronico dei film disponibili in Cineteca.
L'auspicio è che al più presto si possa attivare nel portale stesso un database con motore di ricerca a disposizione delle sezioni o di enti che intendano usufruire del servizio di prestito dei film.

Sono stati avviati nel 2005 progetti di collaborazione con altri OTC e OTP quali la Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, il Comitato Scientifico Lombardo e il Servizio glaciologico CAI Alto Adige, per la realizzazione di video documentari in DVD su argomenti di specifica competenza, per i quali la Commissione Cinematografica fornirà, in fase di realizzazione nel 2006, un supporto sia tecnico-operativo sia economico.

Si è ravvisata inoltre l'opportunità di realizzare un video istituzionale del CAI rivolto non solo ai soci del sodalizio ma anche e sopratutto a chi non conosce a fondo le proposte della nostra associazione. Come progetto pilota è stato presentato un video promozionale in occasione della manifestazione "Job e Orienta" di Verona, rivolta al mondo giovanile.

In occasione della Mostra dei Documentari sui Parchi tenutasi a Sondrio nel mese di ottobre, la Commissione ha contribuito all'allestimento di una mostra fotografica dedicata ad Alfonso Vinci, mettendo a disposizione 2 filmati storici. La mostra, che ha riscosso un notevole interesse da parte dei visitatori, è stata messa a disposizione delle sezioni che intendano riproporla.

In collaborazione con la Fondazione Cassin di Lecco, la Commissione ha fornito alcuni filmati della Cineteca per le proiezioni tenutesi durante il mese di agosto in 5 comuni della Valsassina.
Nell'ambito delle iniziative sul tema "Montagna e Filosofia" a cura della Fondazione Cassin, il 3 dicembre il presidente Pino Brambilla è intervenuto a Lecco per presentare 3 filmati storici, in occasione della serata incontro con Cesare Maestri.

Su invito della Mountaineering and Climbing Association of Georgia la Commissione ha presentato il film "Italia K2" al Festival di Niamori a Tiblisi, ottenendo il conferimento del massimo riconoscimento come film storico di alpinismo.

L'OTC Cinematografica ha dato continuità nel rapporto di collaborazione con le organizzazioni del Trento Film Festival, ove è prevista la partecipazione al Direttivo del Presidente, della Mostra dei Documentari sui Parchi di Sondrio, del Cervino International Film Festival e del Museo della Montagna di Torino. Sono state poste le basi per costituire un comune circuito di diffusione del materiale audiovisivo con l'obiettivo di una maggiore crescita culturale del sodalizio nel settore della cinematografia di montagna.
Il presidente è stato invitato a far parte delle giurie internazionali del Cervino International Film Festival (giuria del premio CAI per il miglior film di alpinismo) e della Mostra Internazionale dei documentari sui Parchi di Sondrio.

Particolare Cineteca CAI (foto L. Calabrò)

Commissione Nazionale Sci di fondo escursionistico

Presidente Glauco Del Bianco; Vicepresidente Tullio Manzinello; Segretario Osvaldo Mazzocchi; Componenti: Silvana Biolatto, Carlo Ciccarelli, Ezio Etrari, Milena Merlo Pich, Armando Serafin.

Relazione attività 2005
Il 2004 si era chiuso con il congresso di Verona degli istruttori di sci fondo escursionismo da cui erano emerse importanti linee guida finalizzate ad una maggiore valorizzazione della parte escursionistica.
Nel 2005 la CoNSFE, oltre alla normale amministrazione, ha dedicato la maggior parte delle riunioni all'attuazione delle proposte approvate al congresso ed alla formazione di nuovi istruttori al fine di rilanciare la disciplina dello sci fondo escursionismo che negli ultimi tempi aveva subito un processo di involuzione.

Formazione aspiranti istruttori
Nel 2005 è perciò proseguito il processo formativo degli aspiranti istruttori per facilitare loro il superamento degli esami per il conseguimento del titolo di ISFE. Il lavoro è stato svolto dalle commissioni interregionali dal punto di vista organizzativo con la collaborazione degli istruttori nazionali e della Scuola Centrale.

Corso per Istruttori di sci fondo escursionismo
Dal 2 al 9 aprile 2005, al Passo Rolle, si è tenuto il 19° corso per Istruttori di sci fondo escursionismo, che ha visto la partecipazione di 25 aspiranti istruttori provenienti da 17 sezioni in rappresentanza di quasi tutti i Convegni del CAI. Al termine del corso hanno superato gli esami e conseguito il titolo di ISFE 13 partecipanti.
Il corso, tenuto dal neo direttore della Scuola Centrale Alessandro Tassis ha subito delle innovazioni rispetto a quelli precedenti in ottemperanza con le direttive espresse dagli ISFE al congresso di Verona L'unica nota negativa è stata lo scarso innevamento.
Durante lo svolgimento del corso sono emersi interessanti spunti a cui la SCSFE in collaborazione con la CoNSFE vedrà di dare applicazione per aumentare la qualità che già nelle precedenti edizioni aveva raggiunto ottimi livelli.
Un ringraziamento particolare va al Maresciallo Edoardo Usuelli ed alla Scuola della Guardia di Finanza per l'aiuto offerto in occasione della lezione sull'uso dell'ARVA e dell'esercitazione di autosoccorso in caso di travolgimento da valanga.

Corso per Istruttori nazionali di sci fondo escursionismo
In occasione del 19° corso per ISFE si sono svolti, sempre a Passo Rolle, gli esami di recupero per coloro che non avevano superato tutte le prove del 5° corso per INSFE.
Al termine degli esami sono stati proposti per la nomina ad INSFE 2 dei 3 aspiranti.

Aggiornamento istruttori in attività
Ogni OTP ha provveduto come ogni anno ad organizzare i corsi di aggiornamento per gli ISFE.
I Direttori dei corsi designati dalla SCSFE si sono avvalsi della collaborazione degli Istruttori Nazionali ad essa appartenenti.
La CoNSFE sulla base delle indicazioni del congresso ISFE di Verona ha cominciato a lavorare per innovare i corsi di aggiornamento, individuando alcuni temi legati all'attività escursionistica, che, affiancati a quelli prettamente rivolti alla tecnica sciistica finora sviluppati, garantiscano il mantenimento del livello tecnico culturale e nello stesso tempo suscitino nuovo interesse per la partecipazione ad un importante appuntamento che non deve servire solo come momento di verifica della capacità tecniche o come tappa per il mantenimento del titolo ma che deve avere anche una valenza di accrescimento culturale per dei titolati che sono volontari ma che operano nell'ambito di un "volontariato professionale".
L'elenco degli istruttori in attività è stato come sempre tenuto aggiornato dalla CoNSFE con la collaborazione dei vari OTP al fine di verificare che le scadenze degli aggiornamenti vengano rispettate dagli istruttori e quindi che le quote assicurative pagate dal CAI Centrale vadano solo a coloro che sono effettivamente in attività.

Dispense didattiche
Per la didattica della tecnica di fondo e discesa la SCSFE ha elaborato una interessante dispensa che è servita agli aspiranti ISFE per la preparazione degli esami ma che, corredata di un adeguato materiale fotografico, costituirà un utile strumento anche per gli istruttori già titolati. In programma ci sono altre dispense e lezioni tipo che nell'ottica dell'uniformità didattica potranno agevolare il lavoro degli istruttori e delle scuole sezionali.

Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico
La 16a settimana nazionale di sci di fondo escursionistico si è svolta nel 2005 dal 6 al 13 marzo a Cesana Torinese in val di Susa ed è stata organizzata dall'OTP dell'LPV. Al tradizionale appuntamento che consente ogni anno ai partecipanti di ritrovarsi in una zona diversa delle Alpi o dell'Appennino, hanno aderito in 120. Un particolare ringraziamento va al Comune di Cesana Torinese, alla Comunità Montana Alta Valle di Susa ed alla Delegazione Piemontese del CAI per il concreto e prezioso sostegno fornito.

Diffusione stampa
È proseguita la collaborazione con gli organi di stampa istituzionali con la pubblicazione di articoli su "La Rivista del CAI" e su "Lo Scarpone".
È stato pubblicato il primo di due volumi su itinerari sci escursionistici in alta Val Pusteria frutto del lavoro di due instancabili e collaudati istruttori del VFG che rispondono al nome di Francesco Carrer e Luciano Dalla Mora.

Conclusioni
A completamento della sua attività la CoNSFE nel 2005 ha redatto il calendario nazionale dei vari OTP e presenziato attivamente con i suoi componenti alle riunioni nazionali interdisciplinari. Un ringraziamento va a tutti i collaboratori, alla Scuola Centrale di SFE ed ai Presidenti degli OTP con cui stiamo efficacemente lavorando per la realizzazione degli obiettivi che ci siamo dati.

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo

Presidente Rolando Canuti; Vicepresidenti Maurizio Carcereri e Ivano Mattuzzi; Componenti: Bruno China Bino, Giancarlo Del Zotto, Moreno Giorgetti, Roberto Lisciotto, Giuliano Mainini, Giorgio Mallucci, Marco Orsenigo, Angelo Panza, Gian Mario Piazza, Oddone Pierazzo, Leonardo Romano, Moreno Todaro.

Oltre alla normale attività di programmazione e verifica degli obbiettivi che assieme agli OTP e alle Scuole Centrali, svolgiamo, la CNSASA si è impegnata su alcune priorità che da tempo sono all'ordine del giorno.
Il primo riguarda il programma di rinnovo dei manuali tecnici di riferimento nella attività formativa delle nostre scuole; aggiornato e ristampato il manuale di sci-alpinismo, è stato presentato per la divulgazione il manuale di ghiaccio e misto assieme al quaderno delle ferrate. Questo, fatto in collaborazione con la Commissione Centrale Materiali e Tecniche.
Contemporaneamente si segue il lavoro degli altri sei manuali programmati. E' stato prodotto e distribuito a tutte le scuole un CD, riguardante la complessa organizzazione del CAI e del settore scuole, strumento didattico per lezioni da tenersi nei corsi di ogni livello.
La Commissione Nazionale si è riunita quattro volte mentre il Comitato di Presidenza otto, molte di queste riunioni sono state dedicate ai rapporti con la nascente struttura dell'Università della Montagna, discussioni che alla luce dei fatti oramai sono superate.
Altri incontri sono stati necessari per decidere in merito ad altri temi, tra i più importanti elenchiamo: la realizzazione del sito internet già progettato e che finalmente si può attivare grazie allo sponsor che finanzierà l'operazione nel 2006.
La revisione del regolamento del settore scuole alla luce del nuovo Statuto e regolamento CAI è a buon punto; il suo completamento è importante per la chiarezza dei compiti e dei rapporti delle varie funzioni interne all' organizzazione.
Continua l'operazione "divisa istruttori" con la fornitura agevolata delle giacche.
E' stato approvato il regolamento della Commissione unificata Scuole di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata della Lombardia unico OTP per il quale ancora non era stata effettuata l'unificazione; ora abbiamo n° 6 OTP che presiedono a livello decentrato tutto il territorio nazionale.
A proposito di organizzazione, gli ultimi dati che abbiamo rilevato ci danno il seguente dettaglio: ina 336, insa 284, inal 132, totale 752; ia 842, isa 797, ial 83, totale 1722; aiuto istruttori 4400, questi sono raggruppati in n° 174 scuole che svolgono n° 396 corsi anno, con la presenza di n° 5947 allievi dato 2004.
Altro importante fatto innovativo è rappresentato dallo studio con le Scuole Centrali di come riformare i corsi nazionali di formazione e verifica istruttori, la sperimentazione inizierà nel 2006 con i corsi per INA e INAL.
I corsi saranno realizzati a moduli, con l'effetto che il programma verrà suddiviso in un numero maggiore di appuntamenti di minor numero di giornate. Rimane da definire l'integrazione con il settore dello sci-alpinismo a partire dagli argomenti comuni; questo corso dovrà iniziare nel 2007 in quanto l'ultimo si è svolto nel 2005 realizzato, per la parte sci alpinistica, in Val Martello, e per la parte alpinistica a Chamonix.
Gli allievi che hanno frequentato sono stati 26 quelli ritenuti idonei sono stati 16.
Grande impegno per il Congresso Nazionale degli Istruttori che si è celebrato il 26 e 27 novembre a Lecco, dove per la prima volta si è tenuta una dimostrazione pratica, presso la palestra locale, degli effetti di carico sugli ancoraggi, in particolare sulla sosta, nel caso di un corpo in caduta e frenato con diversi sistemi che oggi si possono usare per rendere più efficace la frenata sulla catena di sicurezza.
Al Congresso hanno assistito circa 400 istruttori, con il programma che è proseguito alla sera con cena e proiezione per tutti di alcuni alpinisti famosi. Il giorno successivo, con base al Teatro Sociale, interventi del Presidente Generale Annibale Salsa e tavola rotonda su: ieri, oggi, domani, quale futuro per la CNSASA discussione e votazioni per la rosa di nominativi da proporre al CC per la nomina della nuova commissione.

(foto V. Bistoletti)

Servizio Valanghe Italiano

Presidente Ernesto Bassetti; Componenti: Umberto Biagiola, Enrico Cattellacci, Luciano Filippi, Agostino Guarienti, Margherita Monego.

Riunioni di Commissione:
4 Riunioni di Commissione
2 Riunioni per l'Università della Montagna

Corsi professionali:
2 corsi 2 A Osservatore Nivologico
1 corso 2 B Operatore del Distacco
1 corso 2 C Direttore delle Operazioni

Corsi di formazione sportivi.
- 1 corso di autosoccorso e pronto soccorso in valanga
- 1 corso di neve e valanghe di base per escursionisti
- 1 corso di neve e valanghe di base per "freerider"
- 2 corsi di topografia applicata al problema delle valanghe
- 2 corsi di meteorologia in montagna
- 1 corso di neve e valanghe di base per sci alpinismo
- 1 corso di neve e valanghe avanzato per sci alpinismo

Associati
Oltre 1400 associati iscritti al SVI

CISA - IKAR e incontri a carattere internazionale
Partecipazione all'incontro annuale della Cisa Ikar che si è tenuto in settembre a Cortina.

Convegni internazionali:
Neve e Diritto a Davos
Neve e Diritto a Bormio
Gestione comunale del pericolo di valanghe a Chamonix
Free Snow a Courmayeur

DVD Neve & Valanghe:
Traduzione in italiano di un Dvd multimediale per la prevenzione di incidenti causati dalle valanghe in collaborazione con diverse associazioni straniere e pubblicato in 6 lingue.

Informazione a mezzo stampa e altri "media"
Realizzazione di diversi articoli sulla stampa nazionale specializzata
Ristampa del pieghevole di Vettore sulla prevenzione di incidenti in valanga.

Sito Internet:
Miglioramenti e aggiornamenti del sito.

Centro Documentazione Neve e Valanghe della Fondazione Internazionale Vanni Eigenmann
Acquisiti di alcuni libri, documenti e videocassette.

Centro Addestramento Arva
Realizzazione del Centro Addestramento Arva SVI del Passo San Pellegrino.

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Presidente Filippo Cecconi; Vicepresidente Angelo Bertacche; Segretario Carlo Bonisoli; Componenti: Gianni D'Attilio, Alfonso Picone Chiodo, Silvano Santi, Daniele Sarazzi.

L'anno 2005, secondo anno di attività del mandato della Commissione, è stato contrassegnato da un'intensa attività che ha portato al conseguimento di significativi risultati e di numerose attività svolte.

Attività ordinaria
L'attività ordinaria della Commissione si è articolata attraverso 5 riunioni plenarie, di cui una estesa alla partecipazione dei Presidenti degli OTP Escursionismo.

Attività progettuale
Per lo sviluppo dell'attività progettuale, la Commissione ha operato attraverso specifici Gruppi di lavoro che si sono avvalsi anche dell'apporto di esperti esterni. I Gruppi di lavoro sono: Sentieri, Cartografia Escursionistica e Trenoescursionismo.

Sentieri
Il Gruppo di lavoro Sentieri, costituito da Vittorio Aglialoro, Guido Bellesini, Tarcisio Deflorian, Marcello Pesi, Giuseppe Rulfo e coordinato da Gianni D'Attilio, ha proseguito il proprio impegno per lo sviluppo del "Progetto Sentieri CAI" offrendo il necessario supporto tecnico alle Sezioni e Sottosezioni impegnate nella manutenzione e segnaletica dei sentieri e per la formazione di addetti del settore. Ricordiamo qui di seguito gli avvenimenti più importanti cui il Gruppo ha partecipato.
1/4: partecipazione al Convegno "Sentieri di montagna" organizzato da Provincia di Cuneo e CAI-Le Alpi del Sole (Cuneo) - relazione su: "Sentieri in Italia - lavori in corso e prospettive" - mostra fotografica "Sentieri: lavori in corso".
2-3/4: Aggiornamento su sentieristica e segnaletica a AE LPV - lezione teorica ed esercitazione in ambiente (Crissolo CN).
30/4: partecipazione a Convegno DAV "Wege und Strige im Alpenraum" (Vie e sentieri nell'ambiente alpino) in rappresentanza CAI (Wuerzburg - Germania).
29/5: 5° Giornata nazionale dei sentieri - appuntamento annuale di promozione del sentiero da parte delle Sezioni.
2-3/10: 7° Meeting sulla sentieristica del CAI (Petralia Sottana PA) - organizzazione in collaborazione con CAI Sicilia - mostra fotografica "Sentieri: lavori in corso".
15/10: partecipazione al Convegno "Il CAI e la rete escursionistica italiana" organizzato dal Convegno TER - relazione su "Esigenze della rete escursionistica italiana e carenze legislative".

Cartografia Escursionistica
Il Gruppo di Lavoro, composto da Alessandro Geri (AE - Bologna), Marco Guiducci (Empoli), Gian Marco Richiardone (AE - SAT), Pino Scattaro (AE - Assisi), Enrico Sala (Cons. Centr. - Como) e coordinato da Daniele Sarazzi (CCE - Villadossola), ha proseguito le proprie attività nella linea tracciata negli anni scorsi ed in particolare cercando di affermare presso i maggiori produttori di cartografia e le pubbliche amministrazioni l'adozione delle Linee Guida per la Cartografia Escursionistica. Il Gruppo di Lavoro ha mantenuto i rapporti con i gruppi di lavoro sui database topografici dell'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali e sta ultimando la nuova edizione del Manuale di Topografia e Orientamento. Infine il Gruppo ha presentato alcuni risultati di carattere tecnico della campagna di rilevamento con strumenti GPS della rete sentieristica.

Trenoescursionismo
Il Gruppo di lavoro Trenoescursionismo, coordinato da Gianfranco Garuzzo, ha proseguito l'opera di coordinamento delle Sezioni e Sottosezioni aderenti, con proprie proposte, all'annuale Programma Nazionale di Trenoescursionismo "Trenotrekking 2005" giunto alla 9ª edizione. Grazie al proficuo rapporto di collaborazione tra il Club Alpino Italiano e la Divisione Trasporto Regionale di Trenitalia S.p.A., le condizioni di partecipazione a detto Programma sono state formalizzate in modo permanente attraverso la sottoscrizione dell'Atto particolare Trenitalia/CAI.

Programmi nazionali

Trenotrekking Sapri-Napoli
Il calendario "Trenotrekking 2005", ha altresì proposto la 6ª edizione del trenotrekking nazionale: tappe su un interessante percorso da Sapri a Napoli, che ha visto percorrere l'intero territorio dal Cilento al Vesuvio, in collaborazione con le sezioni di Cava de' Tirreni, Celle di Bulgheria, Napoli, Salerno e della sottosezione di Castellammare di Stabia.

Convegni e manifestazioni
Nel corso dell'anno 2005 la Commissione ha promosso:
L' 8ª Settimana Nazionale dell'Escursionismo (Sicilia dal 1 al 8 ottobre 2005). Alcuni dati riepilogativi. In totale sono stati movimentati ed interessati alla Settimana Nazionale dell'Escursionismo circa 1300 escursionisti. Vi hanno partecipato in totale 17 Regioni italiane con circa 63 Sezioni di appartenenza ed hanno collaborato oltre 80 Accompagnatori. Un sentito ringraziamento alla Delegazione Sicilia ed in particolare al dr. Mario Vaccarella e Giuseppe Oliveri, per la perfetta e meticolosa organizzazione e grande ospitalità offertaci durante gli otto giorni, grazie anche alla fattiva ed operosa collaborazione di tutte le Sezioni siciliane del CAI cha hanno dato prova di seria organizzazione, efficienza e familiare accoglienza riservata a tutti i partecipanti.
L' 8° Congresso Nazionale degli Accompagnatori (Petralia Sottana - Struttura Congressuale ex Padri Riformati 1 e 2 ottobre 2005) cui hanno partecipato 170 persone. Particolarmente interessanti i temi trattati che hanno spaziato dal Nuovo Regolamento alla UNICAI, dalla cartografia escursionistica alla indagine statistica degli AE, dalle tecniche di GPS alle gestione delle emergenze.
Il 7° Meeting Nazionale sulla Sentieristica del CAI (Petralia Sottana - Struttura Congressuale ex Padri Riformati 1 e 2 ottobre 2005) dove si è discusso delle rete escursionistica nazionale e locale e lamentato apertamente la mancanza di una legge quadro dei sentieri già proposta dalla CCE.
La 5ª Giornata Nazionale dei Sentieri (30 maggio) cui hanno aderito numerose Sezioni.
La Commissione ha altresì partecipato con propri componenti a Convegni e manifestazioni indetti dagli OTP Escursionismo.

Attività collaborative
La Commissione ha proseguito la collaborazione in seno al Comitato per la Mobilità Dolce al quale il CAI ha aderito fin dal 2003 e che si prefigge la fruizione di aree di viabilità secondarie dismesse e da recuperare come vecchie ferrovie, aree arginali, strade dismesse, ecc.
E' proseguita poi la collaborazione con la UNICAI nei progetti appena avviati o in corso d'opera.
Sono stati segnalati alla Direzione Generale i nominativi per la formazione di due nuovi gruppi di lavoro rispettivamente per il "cicloescursionismo" e le "attività dei soci senior", che rappresentano nuove forme di approccio alla montagna.

Corsi e aggiornamenti per AE
L'albo nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo, aggiornato alla fine del 2005, registra 841 AE attivi. Nell'anno 2005 gli OTP Escursionismo hanno organizzato la seguente l'attività formativa e di aggiornamento per gli Accompagnatori di Escursionismo:
- Fase conclusiva del 5° Corso di formazione AE/TER (22 AE qualificati);
- Fase conclusiva del 5° Corso di formazione AE/TAA (16 AE qualificati);
- 2° Corso propedeutico alla formazione degli AE per aspiranti appartenenti ai Convegni LPV, VFG e CMI;
- 2° Corso di qualifica EAI per AE appartenenti ai Convegno TER, LOM, VFG e CMI;
- Corso di aggiornamento EAI per gli AE appartenenti al Convegno LPV;
- Corsi di aggiornamento per gli AE appartenenti ai Convegni LPV, LOM, TAA, VFG, TER e CMI.

Corso INV per AE
Si è concluso al Passo Rolle l'iter formativo di un primo gruppo di INV con competenze nel campo escursionistico. Il Corso INV svoltosi in data 17 e 18 dicembre sotto la direzione dello SVI, ha completato quello già iniziato nel 1998, cui si sono succeduti due ulteriori aggiornamenti per la necessaria acquisizione di conoscenza ed esperienza maturata nel corso di questi sette anni. Questi AE costituiscono una prima testa di ponte in grado di informare e diffondere la prevenzione e la

conoscenza dell'ambiente innevato nelle Sezioni, sia nella formazione dei titolati AE che intraprendono i corsi denominati EAI e nei successivi corsi di aggiornamento.

Attività editoriale
Si è provveduto alla ristampa del Quaderno di escursionismo nr. 1 "Sentieri - pianificazione, segnaletica e manutenzione" inviato a scopo divulgativo alle Comunità Montane e agli Enti Parco, con lo scopo di promuovere nuovi progetti e nuove sinergie. Tale quaderno è disponibile ora a magazzino presso il CAI centrale.

Gruppo di Lavoro per lo Studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

Presidente Giuliano Cervi; Vicepresidente Elio Bertolina; Segretario Arturo Boninsegna; Componenti: Corrado Bernardini, Oscar Casanova, Piero Corda, Vincenzo Di Gironimo, Antonio Guerreschi, Pierleone Massajoli, Ugo Mattana, Mauro Varotto.

Nel corso del 2005 il Gruppo di Lavoro "Terre Alte" ha promosso numerose iniziative, dando sostegno e supporto a singoli soci o sezioni del Club Alpino interessate ad attivarsi nel campo specifico dello studio e documentazione dei segni dell'Uomo nel territorio alpino ed appenninico. Particolare attenzione è stata rivolta al territorio appenninico centro meridionale italiano, ove al crescente interesse verso tali temi si abbina la presenza di un rilevantissimo patrimonio etnografico-culturale. Nell'ambito della ricorrenza dell'anniversario della "Grande Guerra", si è inoltre dato particolare stimolo ad iniziative ed attività inerenti a tale avvenimento. Tra le iniziative più significative si segnala:

- Censimento dei segni di guerra nell'area delle Prealpi Vicentine tra Grappa e Altopiano di Asiago (Valstagna); nella primavera 2006 sarà qui inaugurato un nuovo sentiero "terre alte" sui segni di guerra.

- Ricerca sui segni di guerra nel Pian dei Buoi (attività svolta in collaborazione con la sezione CAI di Lozzo di Cadore).

- Prosecuzione della ricerca "terre alte" dei segni dell'uomo nella dorsale del Col Visentin (Prealpi Trevigiane). A tutt'oggi sono state compilate oltre 600 schede raccolte, a cura di U. Mattana e soci CAI (attività svolta in collaborazione con la sezione CAI di Vittorio Veneto).

- Prosecuzione della campagna di studio e rilevazione dei borghi alpini situati al limitare della val Malenco e val Chiavenna con puntate in val di Togno e zone limitrofe (attività svolta dal gruppo Terre Alte sezionale del CAI Valtellinese, diretto da Enrico Pelucchi).

- Partecipazione al progetto europeo ALPTER per il censimento e la documentazione dei terrazzamenti per il tabacco nel Canale di Brenta, a cura di M. Varotto, d'intesa con la Regione Veneto e l'IUAV di Venezia.

- Organizzazione dei "Seminari Itineranti Terre Alte" rivolti alle sezioni CAI del Veneto consistenti in escursioni sul campo, mirate a trarre spunti di riflessione e di discussione dall'osservazione diretta dei "segni dell'uomo" nel paesaggio dell'abbandono. Le uscite sono state attuate unitamente al Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova e con il coinvolgimento di sezioni periferiche del CAI e di Enti locali. Il 1° "Seminario itinerante Terre Alte", si è tenuto il 28 novembre 2004 nel Canale di Brenta, alle pendici dell'Altopiano di Asiago; hanno partecipato docenti e studenti del Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, soci CAI delle Sezioni di Conegliano, Vittorio Veneto e Treviso. L'escursione ha voluto evidenziare la secolare e capillare opera di addomesticamento della montagna da parte dell'uomo. Un secondo seminario itinerante è stato effettuato il 17 aprile 2005 sulle pendici meridionali della catena del Col Visentin (1763 m) nel territorio del Comune di Revine-Lago (TV): vi hanno partecipato studenti e docenti universitari, soci di alcune sezioni CAI e appassionati di montagna. Lo scopo era quello di illustrare sul campo i risultati della ricerca (in parte finanziata dall'Istituto Nazionale Ricerca Montagna, ora IMONT) che Dipartimento di Geografia e Sezione CAI di Vittorio Veneto hanno avviato sulle locali condizioni di abbandono delle numerose testimonianze di attività agro-silvo-pastorali in quota. Il seminario, dal titolo specifico "Il Col Visentin: segni dell'uomo e voci della poesia" ha inteso inoltre sottolineare che l'importante funzione documentale del Progetto Terre Alte può essere realizzata non solo tramite l'apporto del rilevatore impersonale che setaccia il territorio con strumenti e schede, ma anche con la appassionata testimonianza lirica del poeta vernacolo. L'escursione è stata guidata da Ugo Mattana, responsabile del Protocollo

d'intesa CAI-Università di Padova col prezioso aiuto del poeta Luciano Cecchinel.

- Avvio del progetto coordinato di ricerca sulle incisioni rupestri in territorio toscano, a cura di Giancarlo Sani, Presidente della Sezione CAI di Valdarno Inferiore. La ricerca è rivolta all'approfondimento tecnico-scientifico di segnalazioni giunte da soci delle sezioni CAI di Barga e di Prato, che hanno permesso di individuare inedite ed importantissime testimonianze, ed alla verifica di siti già noti al fine di predisporre una specifica pubblicazione che dia un completo quadro conoscitivo a livello regionale.

- Manifestazione di consegna delle borse di studio in memoria di Dario Capolicchio, alla presenza del Presidente Generale prof. Annibale Salsa, dei famigliari e del Sindaco di Sarzana. L'iniziativa ha avuto luogo in data 27 ottobre 2005.

- 14-18 aprile 2005. Partecipazione diretta alla iniziativa promossa da RAI 3 inerente il percorso della Via Francigena, fornendo sostegno e supporto logistico a tutti i partecipanti nel tratto di 5 tappe, che è stato realizzato per iniziativa del Gruppo Terre Alte della sezione di Sarzana in collaborazione con altre sezioni CAI della Toscana e della Liguria. Tutte le strutture CAI della Lunigiana e di Parma sono state mobilitate. Tutte le sere, dalle 18.00 alle 18.45, è stato trasmesso il resoconto del percorso fatto, tappa dopo tappa.

- Prosecuzione delle attività di scavo archeologico condotte nel siti medievali d'altura di Rocca Brina e Rocca Minozzo, d'intesa con le competenti Soprintendenze archeologiche. Alle iniziative partecipano soci del CAI, unitamente ad altri volontari, che stanno dando origine a significativi "cantieri scuola" assai importanti per ricostruire fasi poco note del più antico popolamenti medievale d'altura nell'Italia Settentrionale.

- Partecipazione diretta alla attività della Associazione dei Comuni della Francigena, nell'ambito di competenza del tratto di percorso compreso tra Parma e Sarzana.

- Partecipazione ad un nuovo scavo archeologico in alta val di Vara in un sito d'altura mesolitico; visita al sito in quota del ritrovamento dell'uomo di Similaun; campo pasquale "Terre Alte " in Sardegna; uscite di più giorni sui sentieri della Grande Guerra a Caporetto e sull'Adamello (attività svolta dal gruppo Terre Alte Sezionale della sezione CAI di Sarzana).
- Organizzazione del Convegno "Terre Alte" sulla Ricerca dei Segni dell'Uomo nell'Appennino Meridionale (Napoli - 17 settembre 2005). Il convegno si è svolto nella sede del Club Alpino di Napoli in Castel dell'Ovo; erano presenti i relatori: Giuliano Cervi, Oscar Casanova, Pietro Corda, Corrado Bernardini, Vincenzo Di Gironimo, Onofrio Di Gennaro, Consigliere centrale, Edoardo Micati, Fabio Neri, Franco Carbonara, Carlo Ricciardi, Alfonso Picone. Presenti soci della sezione di Napoli, Salerno, Messina, Reggio Calabria, Pescara e Campobasso e delle sottosezioni di Benevento, Solopaca, Castellammare di Stabia.

- Partecipazione alle giornate culturali al rifugio Carrara (18 giugno) ed al rifugio Sebastiani al Terminillo (22 ottobre) nel quadro delle iniziative promosse dal Club Alpino Italiano: "I rifugi come presidi culturali", sviluppata dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine.

- Partecipazione con esposizione della Mostra "Montagna che scompare" alle iniziative promosse da "Pro Mont Blanc" a Chamonix nel giugno 2005.

Costituzione di nuovi gruppi sezionali Terre Alte con il concorso del Gruppo Centrale; nel corso del 2005 sono stati attivati i Gruppi Sezionali Terre Alte Antece (CAI Napoli), Caserta e Messina.

Maso a Nova Levante (foto A. Giorgetta)

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - Torino

Direttore Aldo Audisio

Museomontagna – Sede

Area espositiva e incontri
Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel 1874, è stato aperto al pubblico, con accesso limitato alle sale mostre temporanee, con limitazioni dovute ai lavori in corso nell'esposizione permanente. I lavori di ristrutturazione e riallestimento si sono conclusi, dopo 26 mesi, e l'intera struttura è stata riaperta con inaugurazione l'11 dicembre. Come sempre è inoltre stata portata particolare attenzione al costante incremento delle raccolte.

Il Museo ha curato i seguenti progetti culturali:

Mostre temporanee nuove realizzazioni:
Le "stelle" parlano al vostro cuore, la fotografia nel cinema delle montagne (Torino), *Best of Banff* (Torino), *Montagne in copertina, dalla realtà all'illustrazione* (Torino), *Pareti, ghiacci, precipizi - Julian Cooper* (Torino), *Kalash, un popolo delle alte valli del Pakistan* (Torino), *Viaggio all'oro, l'immaginario del Klondike* (Torino), *Viaggio alle alpi, alle origini del turismo alpino* (Torino).

Mostre temporanee riallestimenti:
Bestie, santi, divinità (Binche, Belgio), *Heidi, un mito della montagna* (Santa Maria Maggiore), *Himalaya bianco e nero* (Banff, Canada; Torelló, Spagna), *Pattini da neve, dagli antichi sci scandinavi a Torino 2006* (Torino), *Kalash, un popolo delle alte valli del Pakistan* (Chambéry, Francia), *Un secolo di sci e di sciatori* (Experimenta 05, Torino), *Ecuador - le Ande dipinte, l'arte indigena di Tigua* (Limone Piemonte), *Le montagne della fotografia* (Sofia, Bulgaria; Plovdiv, Bulgaria).

Rassegne di video e film (e partecipazioni):
Videomontagna (Torino), *Ciak si sale* (Atrium, Torino), *Cervino International Film Festival* (Breuil-Cervinia), *Oltre le vette* (Belluno), *Luis Trenker / Il mito della montagna in celluloide* (Bansko, Bulgaria; Sofia, Bulgaria), *Terre Magellaniche* (Limone Piemonte, Belluno), *Der Blitz / Inferno am Mont Blanc* (Ferrere Moncenisio), *Quota 283. Monte dei Cappuccini, Torino* (Experimenta05, Torino; Bruxelles, Belgio).

Convegni e incontri:
Inaugurazione ufficiale delle sale espositive restaurate e del nuovo allestimento museale (Torino), *International Alliance For Mountain Film* (Torino), *UIAA, riunione Board* (Torino), *Touring Club Italiano - Presentazione programma attività didattiche 2006* (Torino).

Concerti e spettacoli:
Gran ballo d'inverno (Torino), *Camerata strumentale Alfredo Casella - Dalle Alpi al Klondike* (Torino).

Edizioni Museomontagna:
Montagne in copertina, dalla realtà all'illustrazione / Pareti, Ghiacci, Precipizi - Julian Cooper / Viaggio alle Alpi, alle origini del turismo alpino / Viaggio all'oro, l'immaginario del Klondike / 2 nuovi manifesti Museomontagna / L'opera di Mario Fantin (Fuori Collana).

Area documentazione
È la nuova dimensione della documentazione nata al Museomontagna per volontà della Sezione di Torino e della Sede Centrale. In una unica struttura funzionano, nel rispetto delle reciproche autonomie, ma in sinergia, diverse attività.

Centro documentazione
La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2005 si è lavorato al miglioramento conservativo dei fondi e al progetto di digitalizzazione delle nuove acquisizioni. Si è continuato l'incremento delle raccolte fotografiche, archivistiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e Videoteca Museomontagna
La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata ulteriormente incrementata. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 2005 si è incrementato il lavoro di restauro delle collezioni e la schedatura del fondo pellicole e video, ormai interamente archiviati su supporti digitali.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo
Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto ed elaborato i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi si sono arricchiti con dossier sulle spedizioni e con l'incremento del fondo cartografico. Nel corso del 2005 il Centro si è ulteriormente caratterizzato come struttura di fornitura d'informazioni e di documentazione per la preparazione delle spedizioni.

Biblioteca Nazionale CAI
Durante l'anno 2005 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura.

Forte di Exilles - Sede staccata
La struttura è gestita congiuntamente con la Regione Piemonte. Il Forte, in primo luogo museo di se stesso, presenta un ampio percorso di visita alla scoperta del monumento. All'interno ampi spazi museali illustrano in modo scenografico la vita del soldato di montagna e l'evoluzione della costruzione attraverso i secoli.

Mostre temporanee:
The Five Rings (Exilles).

Concerti e spettacoli:
Cinema al Forte (Exilles), *Finale (and Game) - Ultimo Tour Mondiale di Miriam Makeba* (Exilles), *Nefandum - Un'ipotesi di assoluzione per Michelangelo Merisi da Caravaggio* (Exilles), *Piazza profana* (Exilles).

U.I.A.A. - Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo

Delegato per il CAI Silvio Calvi

Ho avuto modo di svolgere l'incarico di rappresentante del Club Alpino Italiano nel Consiglio dell'UIAA a partire dal giugno di quest'anno, dopo avere preso parte in sostituzione e su incarico del Presidente Generale, alla riunione di Consiglio del maggio 2005 tenutasi in Olanda.
Fino all'ottobre dello scorso anno la rappresentanza del nostro sodalizio è stata affidata alla dott. Paola Gigliotti, che ha avuto l'onore di essere scelta quale componente del Board dell'UIAA nell'Assemblea generale tenutasi a New Delhi.
Vi è stata quindi una discontinuità e una sostituzione nei ruoli che ha portato le premesse per un futuro costruttivo lavoro.
Per coloro che non lo sanno o ricordano, l'UIAA rappresenta l'Unione delle Associazioni Alpinistiche di tutto il mondo e al suo interno sono rappresentate sia federazioni tradizionalmente alpinistiche sia le federazioni sportive che svolgono un ruolo attivo nello sviluppo e nella promozione delle competizioni agonistiche.
In rappresentanza del CAI sono presenti altri esperti di vari settori quali:

- Zanantoni Carlo - UIAA Sècurité
- Casanova Oscar - UIAA Protection de la montagne
- Covelli Giampaolo - UIAA Jeunesse
- Moro Renato - UIAA Expedition
- Del Zotto Giancarlo - UIAA Alpinisme
- Angelini Corrado - UIAA Mèdicale
- Tirinzioni Stefano - UIAA Access & Conservation
- Mariotta Armando - Ski Competition
- Manzotti Samuele - Rèciprocitè dans les refuges

Da giugno ad oggi si sono sviluppati notevoli attriti a livello dirigenziale, fra componenti del Board (Comitato Esecutivo), tanto che in occasione dell'Assemblea di Singapore in ottobre il presidente appena eletto nel 2004, Alan Blackshaw, ha rassegnato le dimissioni, aprendo un vuoto che è stato temporaneamente colmato dal Presidente ad Interim Pierre Humblet.
Elemento dello scontro, al di là di posizioni anche personali, è il futuro assetto dell'UIAA e la modalità di integrazione delle attività di competizione nello statuto e nella pratica, con più settori di attività autonome ma sotto lo stesso ombrello: nel caso specifico l'alpinismo inteso nel senso tradizionale, il settore delle competizioni e il settore delle competizioni di sci-alpinismo.
Da noi sono temi già affrontati nell'Assemblea di Merano nel 1995, con una linea di scelta, per la quale oggi a livello internazionale non siamo attori nei due ultimi settori sopracitati, che peraltro trovano ulteriore sviluppo all'interno dell'UIAA.
Nelle proposte di riorganizzazione statutaria vengono infatti potenziate e assumono un veste autonoma, con l'UIAA suddivisa in tre settori, nei quali vi è ben poco spazio per il Consiglio.
A questa attività di riorganizzazione e assetto statutario si associano le scelte operative della sede, fino ad oggi posta a Berna.
Varie offerte sono state presentate per una nuova collocazione, come pure sono stati offerti nuovi termini economici per la sede presso il Club Alpino Svizzero. Fra queste la proposta nata dalla Città di Torino e dal Museo della Montagna, espressione della Sezione di Torino, di collocarla nel complesso dei Cappuccini, in un apposito locale.
Quest'anno vedrà ulteriori sviluppi e chiarimenti per la sistemazione organizzativa e di conseguenza la decisione finale l'assegnazione della sede al Museo, ove ritenuta opportuna e congrua dai dirigenti UIAA.
A Torino a maggio vi sarà un importante Consiglio proprio per definire gli assetti e il ruolo del Consiglio nella nuova organizzazione.
Le attività delle commissioni trovano riscontro nelle relazioni allegate e personalmente ringrazio quanti, designati come rappresentanti CAI nelle commissioni, hanno portato avanti il lavoro in modo attivo.

COMMISSIONE SICUREZZA UIAA - CEN COMITATO EUROPEO PER LA NORMAZIONE

Rappresentante CAI Carlo Zanantoni

Attività CEN

L'attività CEN è legata alla riunione del Technical Committe 136, Working Group 5, svoltasi a Vienna, 30 Nov. - 2 Dic. 05
Non è sempre facile fare una netta distinzione fra attività CEN e attività UIAA, poiché l'attività UIAA è spesso preparatoria per lo sviluppo delle norme CEN.
Per facilitare questa distinzione ci si limita qui a citare, per quanto riguarda l'attività CEN, tale riunione, dedicata alla revisione di norme esistenti, in scadenza dopo 5 anni, quindi sottoposte a inchiesta formale in Europa.
Si trattava di esaminare le risposte ricevute durante l'inchiesta e formulare una proposta da sottoporre a voto formale per le seguenti norme EN:

564 - Cordini; 565 - Fettucce; 566 - Fettucce cucite; 568 - Viti e chiodi da ghiaccio; 569 - Chiodi da roccia; 958- Dissipatori; 959 - Chiodi a perforazione; 12277- Imbracature; 12278- Pulegge; 15151 - Discensori; 13089 - Piccozze; 893 - Ramponi.

Attività UIAA

Questo settore dell'attività è stato di grande soddisfazione per la CMT nella prima parte dell'anno, in preparazione affrettata dei lavori da presentare all'Assemblea Plenaria di Chamonix, Giugno 2005.
Ricordo che si tratta di quattro lavori, che costituiscono un passo avanti in campi di notevole interesse:

1. L'analisi dei metodi di assicurazione, mediante lunghe serie di esperimenti analizzati tramite computer per mostrare differenze fra i metodi, che nella pratica sono mascherate dalla variabilità delle situazioni e del comportamento dell'operatore
2. La dimostrazione della fattibilità della misura di assorbimento di energia nella corda fino alla sua rottura su spigolo, che apre la via ad una nuova normativa ed ad un nuovo modo di valutare le prestazioni di una corda
3. L'impostazione, teorica e sperimentale, dalla valutazione del fattore di moltiplicazione della forza prodotto da un freno (FMF).
4. La proposta di un sistema semplice ed economico per attrezzare le ferrate, anche quelle esistenti, in modo tale da evitare la rottura dei moschettoni per flessione o, più in generale, per carichi definibili come impropri secondo l'uso fino ad ora previsto a cui le norme si ispirano, e tali da rendere praticamente impossibile costruire moschettoni "sicuri" per l'uso in ferrata.

Purtroppo, per le difficoltà intervenute in seguito a:
1) spostamento della torre di Padova,
2) ritardi nella fornitura della strumentazione necessaria alle valutazioni dello FMF,
3) impossibilità di lavorare sul Dodero a causa delle restrizioni imposte dall'Università di Padova, in conseguenza delle nuove leggi sulla sicurezza, i lavori hanno fatto scarsi progressi nella seconda parte dell'anno.
Questo è imbarazzante, perché:
- La norma addizionale UIAA per corde resistenti all'azione degli spigoli sono state sospese in conseguenza del nostro contributo, e i produttori fremono in attesa dei nostri risultati,
- La nuova norma sui freni è anche sospesa, in attesa di un completamento che riguardi lo FMF,
- Il nostro lavoro sui metodi, da presentare sul sito UIAA, è anche in ritardo, ma questo solo in parte a causa degli inconvenienti citati.

Si spera di poter riprendere i lavori a ritmo accelerato nei primi mesi del 2006, poiché sembra risolto il problema della collocazione della nostra strumentazione a Padova.

COMMISSIONE PER LA PROTEZIONE DELLA MONTAGNA UIAA
Rappresentante CAI Oscar Casanova

La Commissione si è riunita in settembre a Dinant (Belgio) ed il Presidente ha esposto quanto discusso in un precedente incontro - tenutosi in maggio ad Ahrnem, con i due vice-presidenti ed il Direttore Sviluppo & Sport (Roger Payne) - durante il quale era stato tracciato un consuntivo dell'ultimo decennio di attività della MPC. Il quadro risultante non mi è parso dei migliori, in quanto:
a) non esiste attualmente una strategia comune tra le varie Associazioni ambientaliste per arrivare a proposte costruttive e credibili . Inoltre non c'è stata quasi mai una pianificazione delle tematiche, strategie e progetti in collegamento con il Consiglio e la Direzione centrale UIAA; ulteriore motivo di preoccupazione, non vi sono risorse finanziarie per progetti propri della MPC.
b) gli incontri della Commissione continuano ad essere limitati ai soli membri europei, in quanto non si è riusciti quasi mai ad ottenere rapporti intercontinentali, ed i rappresentanti della Commissione degli altri continenti sono " puramente nomi inscritti in una lista (sic)"
c) le iniziative di un certo peso non sono state molte, e per di più sono state realizzate quasi sempre grazie all'impegno di singoli membri ; tra queste, è stata fortunatamente citata l'incisiva opera avviata in alcune aree montane protette, a seguito di colloqui personali da me avuti con il Ministero rumeno per l'Ambiente nel settembre 2004, e attivata nell'ambito di una pragmatica collaborazione italo- rumena con il collega di commissione (ing Michael Pupeza); egli ha riferito che attualmente la gestione diretta di alcune aree protette delle montagne rumene è stata affidata a sezioni del Club Alpino Romeno, e le prospettive di futuri sviluppi appaiono incoraggianti.
d) dal 2004 il DAV ha ritirato dalla nostra Commissione (e da altre commissioni UIAA) il proprio rappresentante; nello stesso tempo è sembrato che il DAV abbia accresciuto il suo apporto nella equivalente commissione all'interno del CAA; e) non sono infine mancate, all'interno dell'UIAA, azioni che rischiano di ripercuotersi negativamente anche sulla nostra Commissione, come la decisione di esonerare - dopo tre anni di buon servizio, e contro il parere del Presidente Alan Blackshaw - il sopraccitato Roger Payne; ovviamente tale provvedimento ha suscitato all'interno della MPC un notevole sconcerto, non disgiunto da una netta disapprovazione; la nostra Commissione ritiene infatti che tali atteggiamenti costituiscano una prevaricazione
f) tra le note positive, in aggiunta alle realizzazioni dovute a singoli impegni,c'è la pubblicazione (in quattro lingue)e distribuzione delle Linee Guida sulla gestione ambientale delle aree di montagna. Un'altra soddisfacente realizzazione è stata rappresentata dal salvataggio del Ratho Adventure Center di Edimburgo, una struttura in difficoltà finanziarie ma di validissimo supporto per le attività di arrampicata sportiva, e particolarmente apprezzata dall'alpinismo giovanile.
Un ruolo chiave è stato svolto dal Presidente UIAA Alan Blackshaw, e si è giunti all'acquisizione della struttura da parte della Città di Edimburgo, supportata da contributi pubblici e privati.
Per concludere ancora con una soddisfacente notizia, è stato riferito come - a seguito di un incontro a Londra in maggio, tra i presidenti MPC e della Commissione Sci-alpinismo alla presenza del Presidente UIAA e del Direttore Sviluppo e Sport - si è concordato che le norme approvate nella Assemblea Generale del 1994 siano tuttora efficienti, valide e degne di conferma, incluse le restrizioni per i voli di elicotteri, da limitarsi esclusivamente a soccorso medico o altre gravi emergenze durante le manifestazioni agonistiche. Tale accordo, riportato all'incontro UIAA dello stesso mese, è stato approvato, e ci auguriamo vivamente che sia rigorosamente rispettato!
Dopo questo quadro a luci ed ombre, la Commissione ha proseguito i suoi lavori, prendendo in esame le prospettive per il prossimo triennio, ed in particolare per il 2006: si sono pertanto approvate azioni congiunte con la Commissione mondiale dell' UICN per le aree protette, per quanto potrà riguardare la promozione dei parchi transfrontalieri di montagna in attività di sviluppo ecosostenibili e di pacificazione, e già in parte prese in considerazione negli incontri tra UIAA e UICN durante il Congresso Mondiale dei Parchi del 2003; in considerazione della presenza di Parchi tranfrontalieri sulle Alpi italo-francesi, italo-svizzere ed italo-slovene, appare evidente che iniziative dei rappresentanti MPC dei rispettivi Paesi possano essere prese in considerazione.
Personalmente ho presentato due interventi, relativi ai parchi eolici ed alla situazione ambientale aggiornata per quanto concerne i giochi olimpici invernali sulle Alpi torinesi: per quanto attiene il primo argomento ho evidenziato l'azione del CAI attraverso l'enunciazione delle "Linee guida per gli impianti eolici" ed il progetto "CAI-Energia 2000" relativo alla installazione di generatori eolici integrativi e di ridotte dimensioni già in parte effettuata presso alcuni dei nostri rifugi.
Per il secondo intervento, verificato che i lavori di ripristino ambientale nelle zone alpine interessate da nuovi impianti risultano abbastanza soddisfacenti al momento, permangono

tuttavia alcune perplessità sulla reale durata nel lungo termine, in considerazione della elevata vulnerabilità della copertura vegetale alle quote elevate, e soprattutto su versanti con notevole pendenza.
Per quanto concerne l'UIAA's Mountain Protection Day (in settembre, per quanto mi compete, ho collaborato alla Escursione intersezionale TAM delle sezioni cuneesi - giunta quest'anno alla sua quarta edizione - nel parco naturale della Alta Valle Pesio e coordinata egregiamente dalla sezione di Mondovi), si è prospettato per i prossimi anni di allargare il discorso, comprendendovi anche la Giornata mondiale per l'Ambiente (5 giugno) e la Giornata internazionale della Montagna (11 dicembre): un'ulteriore occasione per rimboccarsi le maniche.

COMMISSIONE GIOVANILE UIAA
Rappresentante CAI Giampaolo Covelli

Nell'anno appena trascorso l'Alpinismo Giovanile del Club Alpino Italiano ha mantenuto quel ruolo di rilevanza che già da parecchi anni lo contraddistingue nell'ambito dell'attività giovanile internazionale.
Nella consueta riunione di primavera, proposta a Trieste dal CAI dopo sette anni dalla precedente, la Youth Commission UIAA ha avuto l'opportunità di incontrare la Commissione Centrale di AG, giunta nella città giuliana per la storica occasione. Molti i momenti significativi nel corso dei due giorni di incontri, dalla cerimonia ufficiale di benvenuto svoltasi nella sala del Consiglio comunale alla presenza delle Autorità cittadine, dei due Presidenti delle sezioni locali e, per la Presidenza del CAI, del Vicepresidente generale Martini, alla classica escursione nella splendida Val Rosandra dove i rappresentanti italiani e stranieri hanno avuto modo, camminando assieme, di conoscersi e familiarizzare.
Nella sede della Società Alpina delle Giulie, in una riunione congiunta, le due Commissioni hanno gettato le basi per un futuro di stretta collaborazione al punto che già nella prossima estate 2006 verrà proposto, al Centro polifunzionale del Pordoi, un Seminario internazionale per Accompagnatori di alpinismo giovanile (Youth Trainers) dal titolo: LA MONTAGNA PER I RAGAZZI, metodologie ed applicazioni didattiche per i giovani alpinisti. L'organizzazione sarà curata dalla Scuola Centrale di AG.
Nel corso degli altri tre giorni trascorsi a Trieste la YC-UIAA ha potuto visitare il Castello di Miramare e la Grotta Gigante ed è stata ospitata, per i suoi lavori, nella sede della Associazione XXX Ottobre.
Ottima è stata l'organizzazione del Trekking Internazionale proposto, nel mese di luglio, dalle Sezioni Valtellinese e di Valmalenco con il patrocinio della Commissione Lombarda e della CCAG. Vi hanno preso parte 22 ragazzi e 8 accompagnatori in rappresentanza di Slovenia, Spagna, Svizzera e Italia. Con una accurata scelta del percorso da parte degli Accompagnatori Nicola Martelli e Pierangelo Tognini i partecipanti hanno potuto godere di una panoramica di sensazioni ed emozioni in uno scenario mozzafiato alle pendici dei gruppi del Disgrazia e del Bernina.
Nel mese di agosto un gruppo di ragazzi, guidato dall'ANAG Gabriella Patriarca, ha rappresentato l'AG del CAI al Camp presentato dalla Commissione giovanile della Slovenia nel Parco Nazionale del Tricorno nelle Alpi Giulie orientali. Come sempre avviene nelle manifestazioni dell'UIAA anche in queste occasioni la montagna è stata lo strumento attraverso cui sono state abbattute tutte le barriere di lingua e di cultura. In autunno la Youth Commission è stata ospite del Club alpino svizzero ad Einsielden nei pressi di Zurigo. In un centro ottimamente attrezzato per le attività giovanili la Commissione ha affrontato numerosi temi fra cui quello delle assicurazioni dei partecipanti ai camps arrivando alla conclusione che, pur riconoscendo le difficoltà in cui si trovano alcuni paesi in questo settore, ogni club dovrà assicurare, qualora ne fossero sprovvisti, i propri partecipanti prima che essi prendano parte ad una attività internazionale. Molte le proposte di meetings, camps e trekking esaminate ed approvate per il prossimo biennio 2006-2007.

COMMISSIONE MEDICA UIAA
Rappresentante CAI Corrado Angelini

Nel corso del 2005 si è tenuto a Bressanone il 12° Corso di perfezionamento in Medicina di Montagna, riconosciuto dall'UIAA, cui hanno partecipato 15 medici e 6 allievi del Soccorso Alpino.
E' stato anche organizzato il 1° Corso avanzato di Perfezionamento in Medicina di Montagna svoltosi in Nepal, con tre giorni di soggiorno presso la piramide Everest K2 CNR, tenendo corsi, lezioni ed esercitazioni. A tale corso hanno partecipato 16 allievi medici italiani e 3 medici nepalesi, tra cui uno inviatoci dal Presidente della Commissione Medica UIAA dr. Buddha Basnyat.
La riunione della Commissione Medica UIAA si è tenuta ad Aachen e la prossima riunione UIAA del 2006 è prevista a fine settembre in Galles, e sarà organizzata dal dr. David Hillebrandt. In tale occasione si terrà anche una conferenza di Medicina di Montagna.

COMMISSIONE ACCESSO E CONSERVAZIONE UIAA
Rappresentante CAI Stefano Tirinzoni

La Commissione si è riunita una prima volta in Turchia nella località di Erciyes vicino a Kayseri nei giorni 10-11 Giugno 2005; siamo stati ospitati dalla TMF (Turkey Muontainering Federation) ed in parte dal Ministero per il Turismo.
La riunione tenutasi il giorno 10 si è svolta in due parti: nella prima parte (mattina e metà pomeriggio) si è svolto un incontro fra la Commissione ed i rappresentanti della TMF (circa 15 persone) i rappresentanti del Ministero del Turismo e della Cultura e del Ministero del Territorio e delle Foreste.
I Turchi hanno dimostrato un grande interesse ad essere informati sulla attività dell'UIAA in generale ed in particolare sulla nostra Commissione; il Presidente Robert Pettigrew ha dettagliatamente illustrato le attività sia del Council sia dell'Assemblea sia della AC&C Commission.
Io ho tenuto una relazione sul documento, da me elaborato, sul tema dei "Suggerimenti per un turismo sostenibile nelle regioni in via di sviluppo". Su queste tematiche si è innescato un lungo articolato e vivace dibattito con svariate richieste di chiarimento e di approfondimento.
Tanto interesse ha confermato la validità

del nuovo compito della Commissione di occuparsi delle tematiche dello sviluppo del turismo di montagna nelle regioni emergenti. Nel corso della riunione la Commissione ha innanzi tutto approvato il documento, nato da una mia iniziativa, " Guidelines for a sustainable mountain tourism in countries with future development potential"; l'elaborato, che è stato denominato " ARGEO'S CHARTER" dal nome dell'antico Monte Argeo (ora Ercyes), è stato pubblicato sul numero 2005 della rivista dell'UIAA.

Il secondo meeting della Commissione si è tenuto sulle Alpi nel Parco Nazionale del Gran Paradiso al Rifugio " Guido Muzio" del CAI di Chivasso nei giorni 21-23 Ottobre 2005.
Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato anche il Segretario Generale dell'UIAA Jan Bonding, si è a lungo discusso della situazione creatasi nell'UIAA a seguito dell'Assemblea di Singapore e delle dimissioni del Presidente Alan Blackshaw.
Ampio spazio si è dedicato a definire le strategie future della Commissione nella gestione della " Argeo's Charter" e si è convenuto sulla necessità che la Commissione tenga uno dei due meeting annuali in una regione in via di sviluppo al fine di spiegare, con un contatto diretto, i contenuti della " Charter" e dare un concreto aiuto alle associazioni di montagnismo ed alle pubbliche istituzioni nel promuovere correttamente il turismo di montagna, senza possibilmente incorrere negli errori compiuti in altre parti del mondo (Europa per prima). In entrambi gli incontri annuali ampio spazio si è riservato all'aggiornamento della situazione del libero accesso alle montagne nelle varie nazioni (state of nations), registrando i casi particolari e le iniziative più significative; lo " state of nations" è costantemente aggiornato a cura della segreteria della Commissione.
Prima dello scioglimento del meeting la Commissione, dopo un fattivo incontro-escursione con il Direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso e con gli amministratori del Comune di Ceresole Reale, ha visitato il Museo Nazionale della Montagna di Torino ed ha preso visione degli spazi al Monte dei Cappuccini nei quali vi è una proposta di allocare la nuova sede centrale dell'UIAA.

COMMISSIONE PER IL DIRITTO DI RECIPROCITA' NEI RIFUGI UIAA
Rappresentante CAI Samuele Manzotti

L'Assemblea delle Associazioni fondatrici si è svolta a Madrid il 17 giugno 2005, ospiti della FEDME (Federacion Espanola de Deportes de Montana y Escalada) .
Erano presenti: Jean-Claude Bernard (CAF), Peter Graus (OeAV), Thomas Urban (DAV), Samuele Manzotti (CAI), Josè Maria Nasarre e Modesto Pascau (FEDME).
Invitato Sergio Rivas responsabile dei rifugi della regione aragonese. Axel van Willigenburg (NKBV) invitato ai lavori come lo scorso anno, ha giustificato la propria assenza. Presiedeva l'incontro Cristian Cotting (CAS) con segretario Bruno Lüthi (CAS).
Anche quest'anno il numero dei soci delle associazioni affiliate è, complessivamente, aumentato di 42.621 unità. Leggero aumento dei soci del CAI (lo scorso anno era in diminuzione). Una forte flessione ancora per gli sloveni del PZS di 6.480 soci.
Il contributo assegnato al CAI per il 2004 è stato di € 179.162,50.
Nella discussione sulla regolamentazione delle riduzioni tariffarie dei membri dei club è emerso che tutti i Club aderenti alla convenzione praticano la riduzione del 50% per la tariffa di pernottamento per i propri soci.
Solo per il CAS la riduzione varia tra il 33% ed il 50%, a discrezione delle sezioni.
Rimane invariato il contributo da pagare per le associazioni non proprietarie di rifugi e aderenti al diritto di reciprocità: € 9,50 per il bollino collettivo e € 40,00 per quello individuale.
Il CAF, il DAV e l'OeAV relazionano sulla loro esperienza con il codice a barre inserito sulle tessere dei loro soci. Tale codice contiene tutti i dati del socio, la sezione di appartenenza, il pagamento della quota dell'anno in corso, ecc.
Attualmente il CAF ha 30 rifugi attrezzati per rilevare detto codice. Questo sistema facilita molto il gestore nella registrazione dei dati dei soci frequentanti come nella stesura della fatturazione delle somministrazioni.
Il club francese si prefigge di introdurre l'uso del codice a barre in tutti i rifugi entro brevissimo tempo.
Il DAV ha fornito la tessera dei suoi soci di codice, ma lo stesso non è ancora utilizzato in quanto i rifugi non sono ancora attrezzati.
Si auspica che anche gli altri club introducano questo sistema di riconoscimento, unificando il codice tra le associazioni del diritto di reciprocità.
Il DAV ha in corso un controllo dei propri rifugi tramite un centinaio di "controllori" che devono verificare la funzionalità delle attrezzature, l'igiene, la pulizia, l'accoglienza ed i prezzi.
(Il CAI effettua questo tipo di controllo già da diversi anni tramite gli Ispettori Zonali)
Viene comunicato che dal prossimo anno, su invito dell'Assemblea del CAA, la Conferenza del diritto di reciprocità sarà svolta all'interno della riunione dei membri del CAA.
Considerando che la FEDME non fa parte del CAA si decide che ogni sei anni sarà comunque organizzato un incontro in territorio spagnolo.
Questa decisione comporterà il trasferimento della segreteria del diritto di reciprocità alla segreteria del CAA.
A conclusione dei lavori viene sottoscritto dai rappresentanti presenti il nuovo testo della "Convenzione sul diritto di reciprocità nei rifugi" approvata lo scorso anno nella riunione di Milano.

Club Arc Alpin

Testo a cura di Roberto De Martin

Nel rendiconto decennale che la nostra stampa sociale e in particolare "Lo Scarpone" dello scorso dicembre hanno effettuato si possono riscontrare i lineamenti d'attività che hanno caratterizzato anche l'ultimo anno. La sintesi relativa al 2005 era però saltata per mancanza di spazio e pertanto la riprendiamo proprio ora perché è utile ad introdurre alcune note su quello che il presidente Klenner - tornato al vertice dopo il biennio iniziale '95/96 e sostituito alla Presidenza del club alpino tedesco da Heinz Röhle - sta sviluppando.

"Del 2005 non evidenzio nulla perché il vicepresidente Umberto Martini può essere intervistato sull'assemblea di primavera a Monaco di Baviera e Gian Mario Giolito parlando dell'assemblea tenutasi quest'anno a Pelvoux - dove il CAF ha realizzato uno dei suoi centri di formazione - mi ha definito la storia del CAA: desidero che non si corra il rischio di personalizzare il CAA!

Credo che sia rispondente a quest'affermazione l'invito che faccio anche dalle pagine di LS: è ora che qualche altro socio si impegni in prima persona a realizzare un altro pezzetto del sentiero che mi ha ora consentito di delineare in piccolo il dipanarsi della cronaca che si fa ormai storia del primo decennio del Club Arc Alpin. Cui vorrei augurare di mantenere quell'anima che all'assemblea dei delegati del 20 maggio 2000 a Como, l'allora stimato presidente Andrè Croibier volle riconoscere venire soprattutto dal contributo del Club Alpino Italiano".

Tornando alla novità della presidenza attuale va soprattutto segnalata la nuova tripartizione su cui si articola l'impegno del Club Arc Alpin: una prima commissione per la sicurezza, per la formazione e l'addestramento e per gli sport in montagna; una seconda per le opere alpine e la sentieristica; una terza per la protezione e la tutela dell'ambiente montano con particolare collegamento alla Convenzione delle Alpi. Volendo fare un'analisi un po' più approfondita alla prima commissione si affida la messa a punto di modelli e parametri comuni negli aspetti formativi degli istruttori, delle tecniche di preparazione nel loro attuale divenire, dei canoni etici indispensabili a far svolgere correttamente le pratiche sportive in montagna, delle soglie di responsabilità nell'accompagnamento, delle capacità nella prevenzione e nella salvaguardia dei rischi non solo naturali, di tutti gli aspetti riguardanti un approccio sano sia per chi va in montagna effettuando escursioni o arrampicate, sia per chi la frequenta attirato dalle attività sportive che vi si svolgono in misura crescente.

Alla seconda commissione vengono affidati i compiti di partecipazione attiva al fine di cooperare al raggiungimento di tutti gli obiettivi della convenzione alpina partecipando ai gruppi di lavoro in essere - come quello presieduto dal presidente generale del CAI in merito a "popolazione e cultura" -; di contribuire ad individuare e a diffondere gli standard ambientali appropriati per gli sport in montagna recuperando in tal modo anche il preveggente lavoro sviluppato a suo tempo in preparazione al 97° Congresso del CAI che prese le mosse dalla messa a punto delle "Tavole di Courmayeur"; di seguire da vicino gli sviluppi relativi alla ricerca ed all'introduzione di fonti energetiche non inquinanti in particolare nei rifugi e nelle opere alpine delle associazioni alpinistiche.

La terza commissione dovrebbe finalizzare il proprio impegno alla ricerca di modalità gestionali aggiornate utili a condurre al meglio i rifugi alpini, allo scambio reciproco di esperienze e conoscenze per una gestione ottimale delle acque reflue e dei rifiuti prodotti da insediamenti in quota, alla messa a punto di comportamenti omogenei utili al mantenimento ed all'individuazione della rete sentieristica montana, all'individuazione di corrette e comuni linee di comportamento riguardanti le vie ferrate.

Il CAI è rappresentato nelle commissioni rispettivamente da:

- Tieghi Marco e Manzotti Samuele (Commissione Rifugi CAA)
- Zocchi Rino (Commissione Alpinismo CAA)
- Agnoli Marco e Berzi Annalisa (Commissioni Protezione Natura CAA)

suggeriamo di rivolgere a loro segnalazioni od interventi che soci singoli o sezioni ritengano opportuno ed utile fare arrivare al vertice del CAA od alle autorità europee. Al Parlamento Europeo infatti il Club Arc Alpin si è ripresentato recentemente, il 25 gennaio, sviluppando alcune relazioni coordinate e fra loro "in cordata": il presidente Klenner parlando del contributo offerto dal milione e settecentomila soci nonché cittadini europei, il club austriaco evidenziando le aspettative della Convenzione delle Alpi nei riguardi dell'Unione Europea a suo tempo cofirmataria della Convenzione stessa; il club sloveno ricordando la necessità di un'attività integrata fra pubblico e privato per il bene della montagna e soprattutto di chi vi risiede; il club austriaco mettendo in luce alcune tematiche relative al turismo in montagna peraltro riprese in contemporanea dall'uscita di febbraio del "National Geographic" la cui edizione tedesca conteneva un appello del socio onorario Reinhold Messner per salvare le Alpi ormai in stato di necessità; il club francese con un bel contributo di Claude Eckhardt sull'apporto alla società dell'attività sviluppata dall'associazionismo alpino; il club tedesco indagando sui rapporti fra attività alpinistico-escursionistiche e l'ambiente; il CAI che, evidenziando il significato di una presenza ultrasecolare, ha documentato come l'alpinismo sia un valore costituente per l'Europa allargata, come l'attenzione per la montagna inserita come elemento nella politica di coesione dell'art. 220 della Costituzione Europea non possa venir disattesa, come la montagna sia fonte di solidarietà oggi anche a livello intercontinentale peraltro sulla stessa linea di alcuni obiettivi sviluppati verso l'esterno dell'Unione dal Parlamento e dalla Commissione Europea.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane

Presidente Mauro Marucco

La Presidenza ha svolto un considerevole lavoro di sistemazione delle pratiche di chiusura del progetto **Interreg Cartoguide ASF:** sono state predisposte le ultime spampe, liquidati i fornitori a fronte della disponibilità finanziaria, mentre il Comitato si è impegnato nel trovare delle soluzioni per la vendita delle cartoguide e della sua diffusione si tutto il territorio nazionale.
Si sono svolti due Convegni in primavera ad **Ivrea** ed in autunno a **Venaria**.
I nuovi **Regolamenti dei GR** sono stati discussi, rielaborati ed infine approvati in autunno, si spera nella primavera del 2006 di provvedere alle votazioni per l'elezione dei tre Direttivi regionali.
E' stato organizzato il 5/11 a Villadossola un **Convegno sui Rifugi** con grande partecipazione di sezioni ed addetti ai lavori. Da questo incontro è emersa la volontà di creare un'"Agenzia per i Rifugi" con l'obiettivo di aiutare le sezioni nelle difficili operazioni di gestione delle strutture.

DELEGAZIONE REGIONALE LIGURIA
Presidente Enzo Romano

Gli aspetti più significativi dell'attività svolta nel corso del 2005 riguardano soprattutto i lavori per la stesura dello Statuto del GR Liguria. Detti lavori sono iniziati in seno alla ex Delegazione regionale ligure con diverse riunioni specificamente dedicati e con l'ausilio iniziale di una bozza fornita dalla consorella Delegazione regionale Piemontese, oltre che dello scambio di pareri, confronti, consigli, in occasione delle sedute del Comitato di Coordinamento LPV. Una volta redatta la prima bozza di è avuta la sensibilità di coinvolgere tutte le Sezioni Liguri, (previo invio della bozza) per ascoltare pareri, osservazioni, critiche, tutte debitamente registrate. Nel corso dell'estate sono pervenute dal CAI centrale le linee guida definitive per la compilazione. La bozza è stata debitamente aggiornata tenendo conto di tutto ciò. In autunno è stata fatta una seconda riunione di tutte le Sezioni Liguri per il necessario aggiornamento, seduta stante si è provveduto ai necessari "aggiustamenti". Nel corso dell'Assemblea del Convegno LPV, tenutasi a Venaria il 20 novembre 2005, lo statuto è stato approvato alla "quasi unanimità" (1 astenuto). Lo Statuto è poi stato inoltrato alla Sede centrale per la necessaria approvazione.

Iniziative/Partecipazioni di rappresentanza
5 marzo – Partecipazione ad un incontro indetto dal CAF des Alpes Maritimes presso la Sezione di Nizza, presenti:
- rappresentanti dal CAI Liguria (Romano, Nesti, Allaria, nonché il Presidente Generale Annibale Salsa)
- rappresentante della Alpi del Sole (Prof. Oscar Casanova)
- rappresentante di Nice-Alpes Maritimes (Georges Torrelli)

per discutere sulla proposta di un secondo traforo stradale sul Colle di Tenda tre le Valli Vermenagna e Roja. Dalla riunione è scaturita una mozione di critica del progetto stradale, proponendo in alternativa una soluzione di ammodernamento/potenziamento stradale, proponendo in alternativa una soluzione di ammodernamento/potenziamento della rete ferroviaria presente, nell'ottica della salvaguardia del territorio e dell'ambiente e delle sue tradizioni. Tale mozione, firmata dai convenuti, è stata inoltrata alle autorità competenti.

29 maggio – Gestione dell'iniziativa, nata spontaneamente tra soci del CAI e della Federazione Italiana Escursionisti, di dedicare alla Resistenza un itinerario storico escursionistico da Borzonasca a Rezzoaglio, completamente tracciato, segnalato e quindi perfettamente percorribile, sotto la denominazione

SENTIERO DELLA RESISTENZA – 8 SETTEMBRE 1943 – 25 APRILE 1945.
Tale iniziativa ha comportato una serie di incontri organizzativi tra gli Enti promotori (CAI, Federazione Italiana Escursionisti, Comuni di Borzonasca e di Rezzoaglio, Comunità Montana Aveto – Graveglia – Strurla e Ente Parco dell'Aveto) ed è culminata appunto il 29 maggio, con la cerimonia per l'inaugurazione ufficiale del Sentiero che si è svolta presso la sede del Parco Regionale dell'Aveto, con lusinghiero successo di partecipazione, non solo locale e con la posa, sul percorso di una targa commemorativa.

18 giugno – Partecipazione alla manifestazione Giornata culturale al Rifugio Carrara (Alpi Apuane), indetta dalla Commissione Centrale Rifugi e opere alpine, improntata all'utilizzo anche a scopi culturali delle nostre strutture ricettive.
Erano presenti alla giornata, oltre che il Presidente generale Annibale Salsa, anche Enzo Romano e Walter Nesti.

DELEGAZIONE REGIONALE VALLE D'AOSTA
Presidente Sergio Gaioni

La preparazione dello Statuto del Club Alpino Italiano – Regione Autonoma Valle d'Aosta è stato il più importante tra gli impegni assolti nel corso dell'anno. La verifica, l'approvazione o la riformulazione dei vari articoli della bozza preparata dal Presidente e dal Vicepresidente ha richiesto più riunioni alle quali hanno partecipato anche i presidenti delle sezioni. Per un maggior coinvolgimento dei soci e per sottolineare l'importanza del nuovo ordinamento regionale, la bozza definitiva è stata sottoposta al giudizio delle assemblee sezionali convocate nel mese di dicembre che l'hanno approvata e hanno indicato i candidati agli incarichi regionali previsti.
Fra le manifestazioni più significative promosse direttamente dalla Delegazione è da ricordare la presentazione dell'ultimo volume della collana Guida dei Monti d'Italia "Emilius-Rosa dei Banchi-Parco del Mont Avic" organizzata in giugno ad Aosta poi in agosto, nel pieno dell'affluenza turistica, a Champdepraz e a Champorcher, le due località di accesso al Parco Regionale del Mont Avic. Nel corso delle serate che hanno riscosso una buona partecipazione di pubblico, l'autore Lino Fornelli ha illustrato le montagne del territorio interessato con una proiezione di diapositive.
Rapporti con l'Amministrazione Regionale: incontri di routine con i Dirigenti degli Assessorati interessati per le problematiche inerenti una

eventuale pubblicazione congiunta sulla sentieristica, i contributi alle associazioni sportive e il finanziamento per gli interventi nei rifugi quando la Delegazione è stata coinvolta dalle sezioni proprietarie.
Rapporti con altri Enti e Associazioni: il 5 novembre la Delegazione ha organizzato a Verrès l'assemblea annuale del gruppo occidentale del CAAI. Al termine dei lavori, prima della cena sociale alla quale hanno partecipato anche presidenti e istruttori delle sezioni valdostane, la guida alpina Renzino Cosson, presidente della fondazione "Montagna Sicura" di Courmayeur, con una carrellata di magnifiche diapositive ha illustrato le iniziative dalla fondazione per lo studio e il monitoraggio dei ghiacciai del Monte Bianco. La Delegazione ha collaborato alla organizzazione del trofeo Mezzalama in quanto il presidente fa parte, per conto del CAI, del Consiglio degli Amministratori della fondazione che organizza la prestigiosa gara internazionale di sci alpinismo giunta quest'anno alla 15ª edizione.
Attività istituzionali: la Delegazione ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato di coordinamento LPV e ai due convegni di Ivrea e di Venaria. Inoltre ha presenziato a convegni e manifestazioni inerenti le finalità istituzionali del CAI organizzati da enti pubblici o privati. Fra i più significativi ricordo:
- la giornata internazionale della montagna organizzata dal Presidente della Regione il 9.12.2005 a Saint-Vincent;
- il convegno "Rifugio e Architettura" organizzato dalla fondazione Courmayeur il 22.10.2005 a Pollein;
- la presentazione del nuovo ciclo del programma "Qui montagne" organizzato dalla RAI il 25.11.2005 ad Aosta.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER IL CICLOESCURSIONISMO IN MOUNTAIN BIKE

Presidente Marco Lavezzo

La Commissione per il Cicloescursionismo in mountain bike, al suo secondo anno di operato, nel 2005 si è riunita 3 volte ed ha svolto un grande lavoro tramite i gruppi preposti e grazie all'impegno costante dei suoi componenti.

Assicurazioni

Il 2005 si apre con una gradita notizia: il cicloescursionismo in mountain bike è finalmente inserito nella polizza CAI del Soccorso Alpino. La Direzione Generale ha inviato alla Commissione copia delle polizze, comprese le integrazioni stipulate con efficacia per il 2005.
La mountain bike è ora espressamente citata non solo per il Soccorso ma anche sulla polizza infortuni.
Viste le frequenti richieste di informazioni da parte di varie Sezioni in merito alle coperture assicurative CAI per la mtb, esaminate le polizze e la documentazione ricevuta, la Commissione ha estrapolato quanto possa riguardare la nostra attività e, riassumendo le risposte alle domande più frequenti, ha redatto una circolare, inviata a tutti gli AC/LPV e pubblicata sul sito internet della Commissione, dopo le opportune verifiche e correzioni da parte della Sede Centrale (che si ringrazia per la collaborazione).

Adozione nuova scala di difficoltà

Al fine di uniformare le indicazioni fornite dalle Sezioni che organizzano escursioni sociali in mountain bike, la Commissione ha costituito un gruppo di lavoro, formato da Accompagnatori di Cicloescursionismo in mtb del Convegno LPV, incaricato di definire una scala delle difficoltà dei percorsi. A seguito di un'ampia discussione sviluppata nell'ambito del gruppo di lavoro, gli AC/LPV hanno proposto e la Commissione ha approvato la nuova scala di difficoltà. L'importanza di stabilire una nuova scala nasce dalla necessità di avere una chiara ed univoca identificazione delle difficoltà dei percorsi e per uniformare i criteri di valutazione dei requisiti dei partecipanti alle singole escursioni ai fini della sicurezza. È doveroso sottolineare che la classifica adottata riguarda solo ed esclusivamente i percorsi di tipo escursionistico: la Commissione ha ancora una volta ribadito che altre discipline, quali ad esempio downhill o free-ride, esulano dalla trattazione in quanto estranee alla cultura e pertanto alle attività CAI.

Interventi, percorsi e ambiente

La Commissione è stata costantemente attiva e presente nella vicenda "Colle delle Finestre", partecipando al gruppo di lavoro, formato da rappresentanti di diverse associazioni, che ha elaborato una posizione comune, formulando proposte contrarie all'asfaltatura delle strade militari e favorevoli ad un loro uso non motorizzato e regolamentato.
I contenuti delle proposte sono stati sintetizzati in alcuni documenti preparati dalla nostra Commissione, dalla Commissione TAM/PV, dalla Delegazione Regionale Piemontese e dal Convegno LPV.
La Commissione è stata presente anche alle numerose riunioni, alle assemblee pubbliche e agli incontri con i rappresentanti politici della Provincia di Torino e della Regione Piemonte.
Il 9 maggio, ha fatto parte della Delegazione che ha incontrato l'Assessore alla montagna della Provincia di Torino, il quale si è impegnato a riferire alla Giunta provinciale le richieste esposte non solo in merito alla questione "asfaltatura del Colle delle Finestre" ma anche rispetto al più generale argomento della manutenzione, dell'utilizzo e della gestione delle strade militari alpine. La Provincia di Torino, a seguito delle prese di posizione del Comitato stesso e dopo aver esaminato i documenti della Commissione TAM PV e della Commissione Cicloescursionismo mtb LPV, ha ritirato la delibera sulle strade militari. In una successiva riunione, lo stesso Presidente della Provincia ha manifestato apprezzamento per le posizioni espresse nei documenti CAI e ha comunicato l'intenzione di presentare una nuova delibera che tenga conto delle proposte del Comitato e che affronti in modo organico la questione delle strade militari.

Attività

Appuntamento ormai consolidato, il 15 Maggio 2005 si è tenuto a Barge (CN) il 4° raduno intersezionale, ottimamente organizzato dalla locale Sezione. L'adesione ha superato ogni aspettativa: all'escursione hanno pedalato 162 cicloescursionisti in rappresentanza di 16 diverse Sezioni. L'appuntamento si rinnova anche nel 2006 per il 5° raduno, che si svolgerà a Pinerolo l'11 Giugno.
Il 27 Novembre si è tenuta a Chieri (TO)

la prima giornata di aggiornamento per gli Accompagnatori LPV di Cicloescursionismo (AC/LPV), articolata in tre momenti principali: formazione (aspetti naturalistici e botanica delle Alpi), aggiornamento (attività istituzionali, novità normative di interesse, assicurazioni, delibera Prov. aut. Trento, questione strade militari alpine, nuova scala difficoltà), dibattito (scambio di esperienze su gestione e organizzazione gite sociali).
Le attività sociali delle singole Sezioni, anche con la spinta data dagli AC/LPV, hanno visto un sensibile incremento, come confermano i dati raccolti dal sito internet della Commissione.
Nel 2005 sono state comunicate alla Commissione 135 escursioni sociali in mountain bike, cui vanno aggiunte altre iniziative organizzate da una trentina di Sezioni del Convegno.
La Commissione ha inoltre adottato un logo da proporre per la segnaletica dei percorsi ciclabili, in linea con la normativa CAI. Per dare visibilità alla attività, sono stati pubblicati alcuni articoli sulla Stampa Sociale locale. La Commissione sta inoltre lavorando alla pubblicazione di un dossier tematico sulla Rivista, per promuovere e divulgare lo spirito escursionistico che anima il nostro modo di frequentare la montagna in mtb.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Coordinatore della struttura temporanea Carla Rolando

La Commissione di AG LPV nel 2005 ha organizzato uno stage di aggiornamento su neve e valanghe per accompagnatori il 26/ 27 febbraio al rifugio Savigliano (Valle Varaita).

La struttura temporanea di AG LPV nel 2005 ha organizzato un incontro per gli accompagnatori il 10 dicembre a Racconigi (CN).

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE
Presidente Mauro Spotorno

Nel corso del 2005 l'attività del CS-LPV si è concentrata sulla preparazione e lo svolgimento della seconda e terza sessione del primo corso per ON che aveva visto 22 soci del Sodalizio iscritti.
La seconda sessione del corso si è svolta tra le valli Germanasca e Chisone tra il 23 ed il 25 aprile ed ha avuto come tema conduttore "Il filo della storia tra Escartons e Valli Valdesi" vedendo la partecipazione di 14 corsisti. Le attività didattiche di carattere teorico si sono svolte presso l'ecomuseo "Scopriminiera" e presso il laboratorio didattico di Pra Catinat. L'attività sul terreno ha visto viceversa la visita alla Miniera di talco "Gianna", un'escursione didattica nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè ed una visita al Forte di Fenestrelle.
La terza sessione del corso si è svolta ad Alagna Valsesia dal 3 al 5 giugno ed ha avuto come tema: "Paesaggi naturali e paesaggi antropici in alta Val Sesia", vedendo la partecipazione di 12 corsisti.
Al termine della terza sessione si sono svolte le prove finali (scritte e orali) volte a verificare le conoscenze e le competenze acquisite dai corsisti.
Al termine del corso si è inoltre provveduto a distribuire un questionario di controllo volto a verificare la percezione che i corsisti hanno avuto delle differenti fasi ed attività di corso, uno strumento che sarà sicuramente utile per "tarare" nel modo migliore le future attività di formazione. Al termine del corso i partecipanti giudicati idonei, in base alla frequenza ed ai risultati conseguiti nelle prove finali, sono stati 11.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Guido Albertella

Nella stagione Dicembre 2004-Novembre 2005 le attività svolte dalla CoRSFE LPV sono state le seguenti:

1°) RIUNIONI DELLA COMMISSIONE
La comissione si è riunita a Torino il 28 gennaio ed i 14 maggio 2005; a Genova presso la sede della sezione ULE il 12 novembre scorso.

2°) PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE
Nei giorni 17-18-19 Dicembre 2004 si è svolto ad Echevennoz l'annuale aggiornamento degli istruttori titolati (11 i partecipanti) e, contemporaneamente, l'incontro propedeutico per gli aspiranti istruttori (4 i presenti). Il tutto sotto la Guida di due istruttori nazionali della Scuola Centrale di SFE.

6 – 13 Marzo, Cesana Torinese: Organizzazione e conduzione della settimana nazionale di SFE del CAI.
Al tradizionale appuntamento che consente ogni anno ai partecipanti di ritrovarsi in una zona diversa della Alpi ed Appennino italiani, hanno aderito 107 persone per l'intera settimana; 17 per il week-end dal giovedì alla domenica; infine il "monte uscite" di chi si è aggregato di volta in volta è stato pari a 70 giorni/gita.
L'organizzazione ha coinvolto sin dallo scorso anno la CoRSFE al completo e, durante la settimana, una dozzina di istruttori che hanno egregiamente accompagnato i partecipanti sulle nevi della Val di Susa e Delfinato. Un particolare ringraziamento al Comune di Cesana Torinese, alla Comunità Montana Alta Valle di Susa ed alla Delegazione Piemontese del CAI per il concreto e prezioso sostegno fornitoci.

14 – 15 Maggio 2005: Week-end di approfondimento su neve e valanghe, conoscenza ed uso dell'Arva e relative esercitazioni pratiche (30 i presenti).

15 – 16 Ottobre 2005: Tradizionale incontro dedicato all'orientamento. Parte teorica il sabato, con esercitazioni con carta e bussola; prova pratica la domenica sul monte di Portofino (33 i presenti).

3°) CORSI ED ATTIVITA'
Sei le Scuole e/o Sezioni che hanno complessivamente attivato 15 corsi (autorizzati con nulla-osta di questa Commissione LPV) per un totale di 156 allievi; 48 dei quali (pari al 30% ca.) ha svolto corsi a contenuto fondoescursionistico, mentre il restante 70% che ha frequentato il primo livello si è quasi esclusivamente limitato a praticare gli anelli battuti.

4°) ISTRUTTORI
Grazie ai nuovi Istruttori titolati nell'anno (4 Isfe ed 1 Insfe) il numero complessivo degli Istruttori LPV in regola con gli aggiornamenti si mantiene sui 30 circa. Di questi peraltro almeno un 30% non riesce ad organizzare corsi per mancanza di allievi e si limita a svolgere attività di accompagnamento.

COMMISSIONE INTERREGIONALE MEDICA
Presidente Giovanni Venturino

La Commissione Medica LPV, nel corrente anno, ha proseguito la sua attività con un programma di lavoro già predisposto e meglio definito attraverso riunioni e numerosi contatti fra i componenti la commissione.
E' stato così possibile organizzare un secondo convegno medico, per dare un seguito a quello di Varallo nel 2003 e instaurare un ciclo biennale sul tema "Salute e montagna: come comportarsi" che speriamo possa proseguire. Questo secondo convegno, le cui modalità e direttive vennero stabilite nelle sedute del 9 aprile u.s. tenutasi ad Asti e del 3 settembre u.s. tenutasi a Chivasso, si è svolto il 12 novembre 2005 ad Asti, presso il Centro Culturale "S. Secondo", con la presentazione di quattro relazioni:
Ipertensione e montagna relatore il dr. Andrea Ponchia (Presidente della Società Italiana di Medicina di Montagna; Dirigente Medico di I Livello presso la Clinica Cardiologica dell'Azienda Ospedaliera, Università di Padova);
La montagna e l'anziano relatore il dr. Claudio Nuti (Commissione Medica Periferica LPV del CAI; Presidente della Società di Medicina Generale di Asti);
Alimentazione e montagna relatore il dr. Massimo Chiavarino (Commissione Medica Periferica LPV del CAI; medico del Soccorso Alpino e medico di Emergenza Territoriale 118);
Il diabetico e l'attività fisica in quota relatore la dr.ssa Elena Repetti (S.O.C. Diabetologia ASL 19 Asti).

Il convegno, realizzato in collaborazione con la Sezione CAI di Asti e la Delegazione Regionale Piemontese del CAI, ha avuto un buon successo e suscitato notevole interesse nel pubblico presente a giudicare dai numerosi quesiti posti ai relatori.
E' intenzione della Commissione Medica LPV e mia personale continuare a svolgere didattica per divulgare specifiche conoscenze di medicina a tutti i frequentatori della montagna.
A tal fine offriamo la nostra disponibilità alle Sezioni CAI per organizzare serate ed incontri ed entro due anni intendiamo organizzare il terzo convegno medico.
Il 2005 ha anche visto l'elezione a Presidente della Commissione Centrale Medica del CAI di un componente della nostra commissione , il dott. Enrico Donegani (cardiochirurgo presso l'Azienda Ospedaliera "Maggiore della Carità" di Novara); si auspica che venga così rafforzata la collaborazione fra le due commissioni mediche.

COMMISSIONE INTERREGIONALE TAM PIEMONTE-VALLE D'AOSTA
Presidente Giorgio Gnocchi

Nel corso del 2005 la Commissione TAM – PV (Piemontese-Valdostana) ha focalizzato il suo interesse sul problema del riutilizzo delle ex strade militari alpine.
Il Piemonte, per la sua posizione di confine con la Francia, è ricco di fortificazioni (Forte di Fenestrelle, Gran Serin, Chaberton, ecc.) raggiungibili con splendide strade militari a fondo bianco ormai dismesse, generalmente di cresta ed estremamente panoramiche.
Grazie al passaggio di una Tappa del Giro Ciclistico d'Italia al Colle delle Finestre situato in un punto di raccordo strategico con la strada militare dell'Assietta, dove si svolse nel 700 una leggendaria battaglia per i Piemontesi che bloccarono un'invasione dei Francesi, è nato un interesse nell'opinione pubblica intorno al problema del recupero a fini turistico ed escursionistico di queste strade.
E' stato fatto dalla TAM un grosso lavoro di raccolta dati e dibattito con Associazioni e Sindaci delle Valli interessate per giungere a proposte di chiusura di queste strade al traffico dei fuoristrada e per il loro riutilizzo escursionistico.
Attività che ha visto coinvolti molti soci CAI e che è sfociata in incontri ai massimi livelli con l'Assessorato alla Montagna della Provincia e con lo stesso Presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta.
Grande è stata la soddisfazione di vedere riconosciuto valore alle nostre posizioni basate sul no ad ogni idea di turismo motorizzato e veder ritirata una delibera ormai in corso di approvazione che prevedeva con uno stanziamento di 1,5 milioni di € la sistemazione della strada dell'Assietta con dei portali-caselli per il traffico dei fuoristrada!
Con una successiva delibera il denaro a bilancio è stato destinato alle necessarie manutenzioni per consentirne una fruizione in sicurezza agli escursionisti ed ai ciclisti.
Forti di questa positiva esperienza la Commissione TAM ha iniziato un lavoro progettuale incentrato sulle Valli Olimpiche (Val di Susa, Sangone e Chisone) dal titolo provvisorio "la montagna che vorremmo" che proseguirà e si concretizzerà nel 2006.
L'ipotesi di lavoro è di incrociare i dati sui trasporti e la ricettività di valle, sui sentieri esistenti, per creare un miglior sistema di trasporti, responsabilizzando anche gli Enti Pubblici sulla manutenzione e sull'accessibilità dei sentieri, sul miglioramento delle informazioni ai turisti, valorizzando quindi un comprensorio escursionistico ricco di segni antropici e bellezze naturali misconosciute.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO
Presidente Luciano Bosso

La costante evoluzione delle attività promosse all'interno della Commissione, unita alla continua ricerca di perfezionare quanto è stato espresso all'interno delle Scuole negli scorsi anni, ha portato all'avvio del II corso per Istruttori di Alpinismo e Sci Alpinismo, puntando da un lato alla formazione di Istruttori veramente motivati e preparati in tutte le discipline e terreni, dall'altro ad una programmazione delle attività che risultino più funzionali e rispondenti alle nuove condizioni che si sono recentemente venute a determinare.
In questi ultimi anni i momenti d'incontro tra la Commissione e le due Scuole Interregionali si sono intensificati, con gran giovamento generale.
La Commissione in collaborazione con le Scuole Interregionali ha preparato per il 2005 un programma per la formazione e successiva verifica dei nuovi istruttori con obbiettivo unificare la didattica e la conoscenza della montagna in particolare per i seguenti argomenti:

Cultura generale
Didattica
Tecniche su ghiaccio e su cascate
Tecniche su roccia
Neve e Valanghe
Autosoccorso della cordata
Scialpinismo e tecnica FISI
Per portare a termine questo progetto è stato deciso di suddividere le attività in due parti:
una prima fase esclusivamente formativa in cui, oltre a trasmettere nozioni, si è permesso agli allievi di conoscere la materia e come deve essere spiegata;
la seconda fase di esclusiva verifica in cui gli allievi hanno dovuto dimostrare di possedere o di aver acquisito le capacità e le conoscenze sufficienti per ottenere il titolo di Istruttore IA-ISA.
Al corso formazione 2005 si sono iscritti circa 55 allievi provenienti da tutto il Convegno con una partecipazione di 52 allievi.
Suddivisi in:
25 candidati ISA, 19 candidati IA, 8 candidati IA-ISA
L'obbiettivo della Commissione non è stato solo di creare nuovi istruttori IA-ISA, ma di formare alpinisti che, operando nelle proprie Sezioni, possano arricchire il bagaglio tecnico culturale delle medesime.
Al termine del periodo di formazione sono stati ammessi alla verifica 49 allievi.

Elenchiamo qui di seguito le attività svolte:

PARTE FORMATIVA 2005
Attività: **CASCATE**
Località: VALLE VARAITA

Attività: **NEVE E VALANGHE**
Località: SAMBUCO-VALLE STURA

Attività: **SCI ALPINISMO E TECNICA DI DISCESA FISI**
Località: DOMO BIANCA E SEMPIONE

Attività: **TECNICA DI GHIACCIO E MANOVRE DI AUTOSOCCORSO**
Località: GHIACCIAIO DI PRE' DE BAR - MONTE BIANCO

Attività: **TECNICA DI ROCCIA**
Località: ACCEGLIO-GRUPPO CASTELLO PROVENZALE

Il Corso di formazione-verifica per Istruttori di Arrampicata Libera.
Il corso di formazione progettato, da componenti della nostra Scuola, ha ottenuto il seguente risultato :
n. 12 allievi ammessi

Attività: **FORMAZIONE**
Località: BRIANÇON

Aggiornamento istruttori

Attività: **TECNICA DI GHIACCIO E MANOVRE DI AUTOSOCCORSO**
Località: GHIACCIAIO DI PRE' DE BAR - MONTE BIANCO

CONCLUSIONI

La Commissione, in collaborazione con le Scuole Interregionali, ha portato a termine con successo il progetto di formazione dei corsi per IA-ISA e IAL.
Il risultato è stato possibile grazie alla fattiva collaborazione dell'Alpinismo con lo Scialpinismo.
Per raggiungere gli obbiettivi nel corso del 2005 molti sono stati gli incontri per aggiornamenti tecnici e le riunioni della Commissione con le Scuole Interregionali hanno permesso il raggiungimento degli obbiettivi prefissati. La preparazione dei nostri istruttori è fondamentale per la vita delle nostre Sezioni.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI
Presidente Domenico Broglio

La Commissione durante l'anno 2005 è stata molto attiva. Ha organizzato un corso su due temi importanti quali HACCP smaltimento reflui.
Detto corso si è tenuto ad Alba il giorno 5 maggio 2005 al quale hanno partecipato quasi tutti gli ispettori zonali. Forse è stato sbagliato non allargare detto corso ai gestori ai quali sarebbe stato molto utile.
Sarebbe stata anche l'occasione per un vero, proficuo confronto, un dialogo costruttivo e collaborativo sulle varie problematiche ed esigenze al fine di offrire una migliore ricettività.
Sempre più da parte delle ASL si hanno controlli, verbali e alla fine anche multe salate per non arrivare alla chiusura dei rifugi.
Ispezioni
I nostri ispettori zonali hanno visitato ben 30 rifugi, il doppio dell'anno precedente. Dalle schede ispettive si nota tutto lo sforzo che le Sezioni proprietarie attuano per mettere a norma i propri rifugi, specialmente dal lato sicurezza, igienico-sanitario, smaltimento dei reflui, smaltimento dei rifiuti, dei depositi delle derrate alimentari, ecc. ecc.
Possiamo dire che già molto è stato fatto ma c'è ancora molto da fare.

Contributi
E' stata mandata alla Commissione centrale la richiesta dei contributi per l'anno 2005. Sono interessate ben nove Sezioni per 16 rifugi. Queste piccole somme richieste, in base alle regole fissate, sono un piccolo aiuto alle Sezioni e permettono solo degli interventi di piccole entità, piccola manutenzione ordinaria.
Si penserebbe per il futuro di fare una analisi appropriata di tutti i lavori da fare nei rifugi, fare dei preventivi realistici, tenendo conto di tutti gli aspetti, da quello ambientale, ricettivo e delle normative vigenti in tutti i settori. Fatto ciò, scegliere uno o due rifugi di notevole interesse alpinistico e mettere a disposizione di questi i fondi disponibili.
Le sezioni proprietarie devono cercare per conto loro degli sponsor in quanto con i soldi che il CAI centrale mette a disposizione non si può fare tanto.
Dalle ispezioni fatte sui rifugi dove sono stati installati i pannelli fotovoltaici, abbiamo avuto dai gestori un riscontro affermativo, sono ampiamente soddisfatti. L'installazione di questi pannelli sarebbe da effettuare anche su altri rifugi se si trovano i contributi adeguati.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ESCURSIONISMO E SEGNALETICA
Presidente Carlo Alberto Mattio

Di concerto con il proprio OTC e con il Convegno di appartenenza, l'OTP LPV per l'Escursionismo e la Segnaletica offre alle Sezioni/S.Sezioni del territorio di competenza il necessario supporto tecnico-culturale a sostegno di tutte le varie iniziative legate al contesto escursionistico - sia come attività praticata che nei suoi aspetti didattico-educativi - alla sentieristica,

alla segnaletica dei sentieri.
Lo sforzo della Commissione ruota attorno a tre appuntamenti fissi annuali, che vogliono essere momenti di approfondimento delle tematiche e delle problematiche legate alla nostra materia, ma anche confronto sereno e costruttivo sullo stato dell'arte dell'escursionismo LPV, nonché simpatico e conviviale interscambio tra escursionisti che risiedono in un'area piuttosto ampia e quindi penalizzante sotto il profilo del ritrovarsi assieme. La nostra politica, qui, è quella di non appesantire troppo l'agenda dei singoli, a beneficio di una più cospicua presenza nei momenti forti: "troviamoci solo poche volte l'anno, ma troviamoci tutti... con simpatia".
Questi tre appuntamenti, ai quali vengono invitati tutti gli AE e gli Operatori di Escursionismo dell'LPV, sono: **l'aggiornamento tecnico-culturale per gli AE, il Convegno per gli Escursionisti LPV** (che di solito vengono indetti nel medesimo week-end, in linea con il principio suddetto), l'**escursione interregionale LPV**.
Unitamente a questi, vi sono poi le altre attività organizzative e di supporto connesse con iniziative escursionistiche promosse dal Sodalizio e dai suoi organismi (Camminaitalia, Settimana Nazionale dell'Escursionismo, Trenotrekking, Progetto sulla Sentieristica, Manualistica), l'organizzazione e la direzione dei **Corsi per gli Accompagnatori di Escursionismo**, l'attività editoriale, la partecipazione a Convegni ed Incontri, la supervisione sui corsi sezionali di escursionismo, le verifiche dell'attività degli AE per la vidimazione dei libretti personali e per la tenuta dell'albo degli AE LPV.

All'ottobre 2005, la Commissione si è riunita 6 volte (sono previste ancora 2 riunioni per la fine dell'anno), sviluppando i seguenti progetti/iniziative:

12° Convegno per Accompagnatori ed operatori di escursionismo - "Sentieristica: pianificazione, segnaletica e manutenzione"

Aggiornamento annuale per AE LPV su "Sentieristica: aspetti pratici di manutenzione sentieri"

13ª Escursione interregionale - effettuata il 11 settembre all'Alpe Veglia (Ossola - VB) con la collaborazione della Sezione e degli AE di Arona.

Pubblicazione dei due numeri del nostro semestrale **"Camminiamo Insieme"**

Coordinamento della **5ª Giornata Nazionale dei Sentieri** (domenica 29.05.2005)

Organizzazione del **1° Aggiornamento per AE LPV qualificati EAI** nei giorni 15-16 gennaio 2005

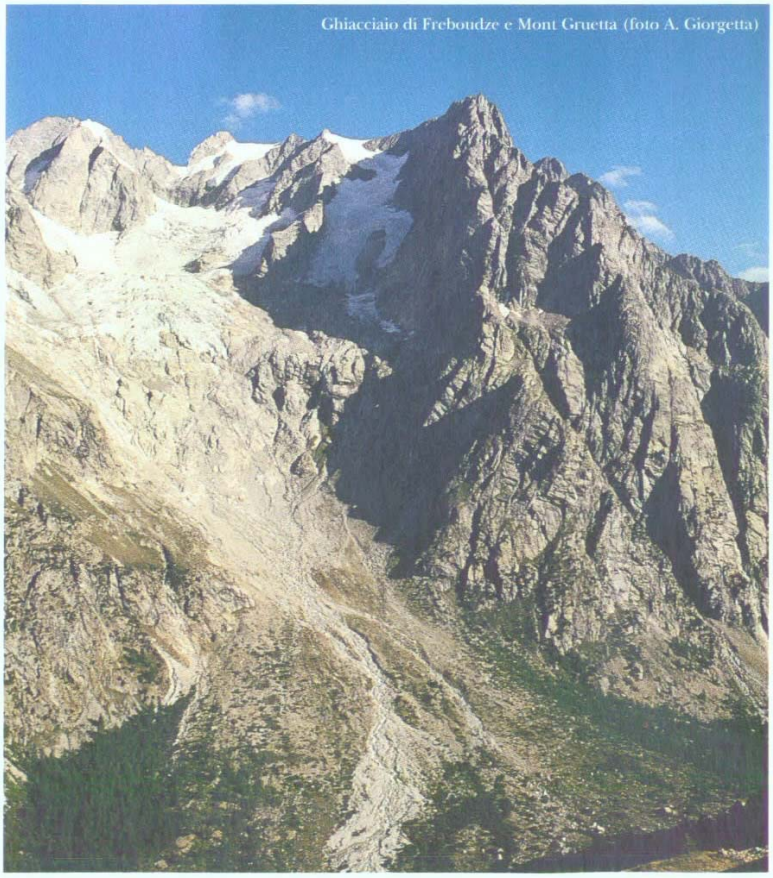
Organizzazione del **2° Corso Propedeutico LPV per aspiranti AE**: il corso è stato strutturato su due sessioni teorico-pratiche

Attività di supporto al **Calendario Trenotrekking 2005, ai gruppi lavoro Sentieristica, Tecniche e materiali, Didattica/Sicurezza/Formazione ed Università della Montagna.**

Partecipazione all'8° Convegno nazionale Accompagnatori AE ed al 7° Meeting Nazionale della Sentieristica del 2 – 3 ottobre 2005.

Sensibilizzazione verso le nostre Sezioni sull'uniformazione della **segnaletica; partecipazione al Gruppo di lavoro istituito presso la Provincia di Cuneo sul piano triennale sentieri provinciale** (catasto sentieri, interventi di segnalazione, ripristino e manutenzione, informazione agli utenti).

Alle attività riguardanti i corsi (EAI, Propedeutico AE, Aggiornamento tecnico per AE) hanno validamente contribuito, oltre ai componenti della Commissione, gli Istruttori AE.



Ghiacciaio di Freboudze e Mont Gruetta (foto A. Giorgetta)

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Lombarde

Presidente Guido Bellesini

L'attività nel 2005 del Convegno lombardo è stata caratterizzata dai lavori di routine del Comitato di Coordinamento, delle Sezioni e delle Commissioni regionali, ma anche dal rinnovo dei componenti del Comitato, svoltosi nell'Assemblea di primavera, e dall'approvazione dello Statuto del futuro Raggruppamento Regionale che sarà adottato dopo l'Assemblea di primavera 2006.

Prima di descrivere le attività svolte dal Convegno, ritengo anzitutto doveroso ringraziare, a nome del nuovo Comitato, i Componenti uscenti per il lavoro svolto con mirabile competenza - il Presidente Vincenzo Torti - i Consiglieri G. Cesana, C. Lucioni, C. A. Pessina, L. Verderio, - i Componenti del Collegio dei Revisori M. Zanetti, S. G. Gilberti, M. Montorfano.

Assemblea di primavera.

E' stata organizzata dalla Sezione di Dongo nell'incantevole cornice primaverile di Gravedona. Sono stati eletti: Presidente Guido Bellesini; componenti, Alberto Alliaud, Giampaolo Brenna, Piero Carlesi, Claudio Malanchini, Bruno Masciadri, Marco Montorfano, Giovanni Pozzi, Giorgio Tieghi, Renata Viviani e Francesco Zola.

Il nuovo Comitato, già dalla riunione d'insediamento, ha inteso perseguire gli indirizzi emersi nel corso dell'Assemblea di primavera continuando e rifinendo le iniziative promosse dal Comitato uscente.

Rapporti con le Sezioni.

Dal dibattito in Assemblea è emersa con evidenza la preoccupazione per il calo, seppur lento, negli ultimi anni, del numero dei soci. Per fronteggiare questa situazione, il Comitato, ha incaricato il Consigliere Alberto Alliaud di elaborare azioni finalizzate ad affidare ad ogni Componente un gruppo di Sezioni per rapportarsi e confrontarsi al fine di aprire un costruttivo dialogo tra il "centro e le periferie" che porti a conoscenza del Comitato le attività e i problemi delle Sezioni per elaborare, con le stesse, proposte finalizzate a rafforzare le molteplici iniziative che sono svolte sul territorio a favore dei Soci e della collettività, favorendo una maggior visibilità del CAI in Lombardia.

Rapporti con gli OTP.

Il nuovo Comitato, ha provveduto a nominare i Referenti per le Commissioni, selezionati tra i Componenti, allo scopo di collaborare con le stesse e di portare a conoscenza del Comitato le attività svolte. I programmi e le molte iniziative svolte dalle Commissioni sono descritti dai Presidenti nella relazione annuale.

Voglio solo ricordare che, in novembre si è svolto il 1° Congresso Unificato delle Commissioni di Alpinismo e Scialpinismo nel corso del quale è stato presentato il nuovo Regolamento delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo e sono stati scelti i Componenti della nuova Commissione riunita.

Rapporti con l'Amministrazione regionale.

Come emerso dagli interventi dei Delegati nelle Assemblee di primavera e di autunno, il problema riguardante il finanziamento di contributi per i rifugi lombardi del CAI, si sta ulteriormente aggravando, nonostante sia stato appositamente costituito, dal precedente Comitato, un Gruppo di lavoro per le problematiche dei rifugi con il compito di collaborare con l'Assorifugi della Lombardia e l'Assessorato al Turismo. Infatti, nei vari incontri avvenuti nel corso dei primi mesi dell'anno non si è giunti ad accordi costruttivi pertanto per il 2005 non è stato erogato alcun finanziamento al riguardo.

Le elezioni Amministrative regionali di primavera hanno portato al cambio dell'Assessore allungando ulteriormente i tempi di un accordo. Il Presidente del Comitato e il Presidente della Commissione Rifugi e Opere Alpine hanno incontrato il nuovo Assessore per illustrare la difficile situazione in cui si trovano ad operare le Sezioni proprietarie di rifugi e per chiedere quali provvedimenti intende adottare, in tempi brevi, per riuscire ad arrivare ad un accordo che salvaguardi in futuro l'attività di queste fondamentali strutture a presidio del territorio montano lombardo. Si è continuato nel corso dell'anno con la realizzazione del "Progetto Interreg III A Charta Itinerum" eseguendo le azioni previste dalla Convenzione sottoscritta nel 2003 con l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente Territorio e Parchi. Sono state ultimate le opere di rilievo dei sentieri transfrontalieri, con la vicina Svizzera, sul territorio delle Province di Varese, Como, Lecco e Sondrio, con il prezioso supporto dei Soci delle Sezioni e Sottosezioni territorialmente interessate. Si è provveduto sempre da parte dei Soci, a compilare le schede di descrizione degli itinerari e dei Paesi che serviranno ad implementare il webgis ed a realizzare le guide previste dal progetto corredate dalla cartografia escursionistica, ultimando anche questa importante azione nei tempi concordati. Il lavoro riguardante la cartografia informatizzata, in capo alla Regione, ha preso l'avvio durante il corso dell'anno con l'importante consulenza del Gruppo di lavoro per la Cartografia della Commissione Centrale Escursionismo, è stato inoltre completato l'inserimento dei dati di rilievo e delle schede nel webgis, da parte della Ditta incaricata, prevedendo di terminare il progetto con la realizzazione della cartografia entro l'estate 2006. Un ulteriore apporto al Progetto è stato fornito dai Soci con la stesura di articoli inerenti le valenze culturali, storiche e naturalistiche dei territori interessati, pubblicati sulla Rivista del CAI. Un doveroso ringraziamento, a nome del Comitato, a tutti i Soci che con volontaristica disponibilità e grande competenza hanno permesso la realizzazione del Progetto, un ulteriore ringraziamento per l'impegno e l'ottima competenza alla Coordinatrice incaricata per le varie azioni del Progetto Arch. Monica Brenga. Sempre nell'ambito dei Progetti dello Spazio Alpino è continuata la collaborazione, con l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente Territorio e Parchi delle Sezioni della Provincia di Sondrio, per le azioni previste dal "Progetto Interreg III B Via Alpina" avviato nel 2000 attraverso un'azione comune tra gli otto Paesi aderenti alla Convenzione delle Alpi con lo scopo di promuovere il turismo escursionistico sul territorio alpino. Il Progetto è entrato nella seconda fase della realizzazione, dove, le Sezioni locali collaboreranno con le Comunità Montane per interventi finalizzati al monitoraggio del percorso e ad iniziative rivolte alla percorrenza dell'itinerario a favore dei giovani dell'alpinismo giovanile del Club Arc

Alpin.
Un altro importante Progetto "Io vivo qui - progetto di educazione ambientale alla scoperta della montagna dietro casa" con l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Territorio e Parchi, finanziato con contributi della Fondazione Cariplo, è stato portato a termine da numerose Sezioni del Convegno con la collaborazione e regia delle Sezioni Est-Monterosa.
Nel corso del 2005 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Brescia, Settore Assetto del territorio e il Club Alpino Italiano Convegno Lombardo per la collaborazione a realizzare il Piano Sentieristico Provinciale. Le Sezioni territorialmente interessate, coadiuvate dall'Ente provinciale, stanno lavorando all'individuazione, alla correzione e all'implementazione dei tracciati della rete sentieri sulle Carte Tecniche Regionali messe a disposizione dall'apposito Ufficio provinciale. Il fine è di pervenire a - definire la rete di percorsi escursionistici di interesse provinciale – definire gli indirizzi tecnici per la realizzazione della segnaletica e la manutenzione dei percorsi - individuare una serie di percorsi tematici — predisporre un catasto dei sentieri bresciani riorganizzando la loro numerazione – realizzare il rilievo con GPS e il GIS della rete sentieristica per l'inserimento dei dati nel WEB.
Assemblea di autunno.
L'Assemblea di autunno svoltasi a Seveso, ottimamente organizzata dalla locale Sezione e con la supervisione e regia del Segretario del Comitato Giovanni Pozzi, ha visto l'approvazione, da parte dei Delegati, dello Statuto del futuro Raggruppamento Regionale elaborato dal Gruppo di lavoro, appositamente costituito, coordinato dal Vicepresidente Piero Carlesi con il supporto legale della Presidente della Sezione Valtellinese Avv. Lucia Foppoli.
Si è discusso inoltre su quanto, la "poca visibilità" e comunicazione recepita fuori dell'ambito sociale, sia penalizzante per il CAI lombardo sminuendo l'enorme lavoro che capillarmente svolgono sul territorio le Sezioni, le Sottosezioni e le Commissioni, il Comitato è stato incaricato di elaborare azioni mirate aventi lo scopo di dare giusta importanza ai servizi offerti dal CAI presso la società e le istituzioni.
L'Assemblea ha inoltre designato alla carica di Vicepresidente Generale Umberto Martini riconfermandolo per ulteriori tre anni nell'importante incarico in seno al Comitato di Presidenza
Varie.
Con l'inaugurazione della Casa della Montagna "Palamonti" di Bergamo avvenuta il 5 novembre, una data "storica" è stata scritta per la Sezione e le Sottosezioni di Bergamo e per il Convegno lombardo, si è aperta una "nuova via" per avvicinare e far percorrere i sentieri della conoscenza e della frequentazione della montagna alla popolazione, non solo Bergamasca ma, di tutta la Lombardia. Questa poliedrica struttura non è solo la sede della Sezione ma è stata ideata come punto d'incontro, per Soci e non Soci, con la cultura della montagna in tutte le specificità che il sodalizio può offrire con l'esperienza di oltre centotrent'anni di montagna vissuta a 360° in tutto il mondo.
Il Comitato si è riunito, nel corso dell'anno nei seguenti giorni: 17.01 – 14.02 – 07.03 – 30.04 – 14.05 – 11.06 – 11.07 – 17.09 – 01.10 – 05.11 – 12.12; alle riunioni hanno presenziato, alternandosi, i Consiglieri Centrali di nomina lombarda dando un apporto di competenza e sensibilità a tutti i temi trattati.
Termino ringraziando i Presidenti e i Soci delle Sezioni e Sottosezioni per l'impegno e tempo profuso a "coltivare la passione per la montagna" sottraendolo, in molti casi, agli affetti famigliari. Ai Componenti del Comitato e delle Commissioni la mia riconoscenza per l'impegno e la competenza messi a disposizione per organizzare, insegnare, e divulgare la cultura, la storia, del sodalizio, per una consapevole fruizione del territorio montano lombardo.

COMMISSIONE REGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Antonella Bonaldi

Il 2005 è stato un anno di cambiamenti, che ha offerto occasioni di confronto costruttivo e di crescita. La collaborazione con la Scuola Regionale di AG è sicuramente uno di questi.
La Commissione si è incontrata 7 volte per le riunioni periodiche, dedicandone altre ai gruppi di lavoro.

Verso il Corpo Accompagnatori
Aggiornamento e formazione, obiettivi sempre al primo posto nell'anno appena terminato, si sono concretizzati con la realizzazione del 9° Corso per Accompagnatori, che ha visto la partecipazione di 24 allievi e del Corso di Aggiornamento "gestione emergenze e abilitazione BLS" con la presenza di 60 Accompagnatori.
Congresso degli Accompagnatori, svoltosi a Menaggio il 26 febbraio, 62 Sezioni con 160 presenti che si sono confrontati sul tema: "Diventiamo ciò che siamo –obiettivi e strategie per l'Alpinismo Giovanile di oggi e di domani", relatore il Presidente Generale Dott. Annibale Salsa, ospite il Presidente del Convegno Lombardo Avv. Vincenzo Torti, che ha presentato la pubblicazione "Aria Fresca", in seguito distribuita in più di mille copie.
Importante il contributo degli ANAG che si sono confrontati su vari argomenti nel febbraio scorso.
Sono stati realizzati due numeri del notiziario AG-lino, sforzo editoriale che speriamo di migliorare nel 2006, unitamente al sito internet.

Verso i giovani
Nell'anno appena trascorso sono state proposte ed organizzate diverse iniziative atte a creare occasione d'incontro tra le varie sezioni.
Il raduno regionale al Monte Poieto, organizzato in collaborazione con la Sottosezione di Gazzaniga (Bg), ha proposto ai 1000 partecipanti, in rappresentanza di 30 sezioni, i giochi della tradizione bergamasca, oltre ad una mostra dal titolo "Uomo e natura: amici o nemici". Lusinghieri sono stati i commenti dei partecipanti, che si sono dati appuntamento per il 2006.
All'inizio di settembre è stata proposta la 2^ edizione del "gioco del Soccorso". Un attendamento all'Alpe Campagneda, al quale erano presenti 67 ragazzi e 30 Accompagnatori in rappresentanza di nove sezioni, che hanno vissuto l'esperienza attiva delle tecniche di attivazione e gestione del Soccorso Alpino.
Successivamente in Val Zebrù si è svolta l'escursione sulla Strada Militare

dell'Ables, alla quale hanno partecipato 45 tra ragazzi ed accompagnatori in rappresentanza di otto sezioni. Due giorni all'insegna della storia locale, magnificamente illustrata dal dott. Elio Bertolina.
Per ultimo, non certo in ordine di importanza, il trekking sulle Dolomiti Ampezzane. 37 adesioni.
Durante i sette giorni di cammino il gruppo sempre più affiatato e motivato ha realizzato il Diario del Viaggio. Visto l'ottimo risultato si è inviata copia alla Commissione Centrale e al Presidente Generale. Rammarico per l'annullamento della settimana estiva, che non ha avuto adesioni, l'impegno verrà rafforzato per evitare che succeda anche nel prossimo anno.
Nel corso del 2005 sono stati organizzati 46 corsi di Alpinismo Giovanile, conclusi tutti con ottimi risultati. Degno di nota il corso iniziato nell'ottobre scorso, organizzato dalla Sezione SEM di Milano unitamente all'istituto Quintino di Vona. Prima esperienza in Lombardia di Corso AG realizzato all'interno di una struttura scolastica.

Verso gli altri Organi Tecnici
Ottima la collaborazione con la Commissione Centrale e la Scuola Centrale di Alpinismo giovanile. Da evidenziare l'esperienza durante i corsi per Accompagnatori svolta in Valmalenco – Ghiacciaio del Ventina – le due scuole LOM e TER hanno lavorato in modo congiunto, passo importantissimo all'insegna della collaborazione e della fiducia reciproca. Ci auguriamo di poter realizzare altre esperienze di questo tipo, per proseguire sulla strada della crescita comune e dell'uniformità didattica.
Anche nel 2005 è proseguita la collaborazione con il Comitato Scientifico Lombardo.

Attività promozionali
La commissione si è impegnata nella ricerca di nuove collaborazioni per la realizzazione di progetti rivolti ai ragazzi.
Un buon rapporto si è instaurato con la provincia di Como e la provincia di Pavia.
Quest'ultima collaborerà alla realizzazione nel 2006 di un'attività intersezionale su topografia e paesaggio nella struttura dei "Sette Borghi", zona Monte Penice.

COMMISSIONE REGIONALE MATERIALI E TECNICHE
Presidente Elio Guastalli

Nel corso dell'anno 2005 la *Commissione Lombarda Materiali e Tecniche* si è riunita più volte per pianificare le attività didattiche rivolte alle Scuole ed alle Sezioni lombarde del CAI e per programmare incontri di lavoro dedicati a prove sperimentali in ambiente ed in laboratorio.
L'attività didattica della Commissione si è realizzata attraverso vari incontri d'aggiornamento presso le Sezioni del CAI; in particolare citiamo la collaborazione con la *Commissione e la Scuola Regionale Lombarda d'Alpinismo* dedicata al corso regionale per Istruttori di Alpinismo Lombardi.
Sempre su richiesta della *Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo* sono stati organizzati alcuni incontri d'aggiornamento per gli *Istruttori di Alpinismo Lombardi.*
Presso il sito attrezzato di Bagnaria la CLMT è in grado di compiere misure durante la trattenuta della caduta comparando l'efficienza dei freni e dei sistemi d'allestimento della sosta; questa possibilità di lavoro particolarmente efficace è stata utilizzata per incontri di formazione ed aggiornamento di Scuole e Corsi di Alpinismo.
Le prove di verifica della resistenza al taglio dei cordini in nylon, kevlar e dyneema, dimostratesi particolarmente lunghe e laboriose oltre alle previsioni, sono pressoché concluse; a breve si pensa di riuscire a pubblicare i dati rilevati.
I risultati ottenuti dalle prove eseguite sui cordini annodati ed altre osservazioni relative alla resistenza al taglio dei cordini per alpinismo, sono stati presentati al convegno regionale lombardo degli *Istruttori di Alpinismo e Scialpinismo* tenutosi a Bergamo.
La *CLMT* ha collaborato all'organizzazione del Congresso degli *Istruttori Nazionali di Alpinismo*, svoltosi a Lecco, con l'allestimento delle attrezzature e degli strumenti di misura per le dimostrazioni sull'efficienza dei freni e l'approntamento delle soste dinamiche.
Durante l'anno, in collaborazione con la *CCMT*, sono state realizzate alcune dispense di carattere tecnico relative alla "catena di assicurazione" ed alle "vie ferrate"; i lavori sono stati pubblicati.
La messa a punto dell'attrezzatura speciale per l'estrazione lenta degli ancoraggi (martinetto idraulico con strumentazione di misura), ha prospettato anche la possibilità di realizzare un banchetto modulare per prove materiali che si pensa di poter allestire nel prossimo anno.
Continua la collaborazione con il *Soccorso Alpino e Speleologico* per il Progetto denominato *"SICURI IN MONTAGNA"*, rivolto alla prevenzione degli incidenti in montagna.
L'attrezzatura della grande parete per prove di trattenuta della caduta, individuata in Valsassina nel comune di Ballabio, fa oramai parte degli obiettivi delle Amministrazioni locali che stanno operando per la realizzazione dell'opera. Il progetto di massima ha già trovato alcuni momenti di presentazione pubblica ed ora la *CLMT* e la *CCMT* collaborano per sostenere la fase progettuale esecutiva.
Molte attività di quelle elencate continueranno ad impegnare la *CLMT* per il prossimo anno; il consueto coordinamento con l'omologa *Commissione Centrale Materiali e Tecniche* e la collaborazione con persone, Scuole e Commissioni già condivisa negli anni passati ci fa ben sperare in un lavoro proficuo.

COMMISSIONE REGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Luca Gazzola
La CORLSFE attualmente in carica, coprente il mandato 2005/2007,è stata eletta nella seduta del 14/12/2004 e risulta così costituita: Gazzola Luca (Presidente); Miot Massimo (Vice-Presidente e Segretario); Novati Carlo (Tesoriere); Consiglieri: Barbieri Alessandro, Margutti Francesco, Piazzi Athos, Radice Renato; Mazzocchi Osvaldo (Collegamento CONSFE).
Fin dal suo insediamento la nuova commissione si è data un obiettivo fondamentale: rilanciare lo SFE in Lombardia, constatato che da alcuni anni l'affluenza ai corsi e la partecipazione alle attività organizzate dalle varie scuole si è ridotta, in alcuni

casi anche in maniera considerevole.
Mentre i numeri globali della attività fondistica hanno evidenziato un calo contenuto, l'attività fondo-escursionistica è calata in modo consistente.
Per tale rilancio si è ritenuto di dover iniziare dall'inserimento di nuova linfa nelle scuole e si è deciso così di investire nella preparazione degli aisfe con la speranza che affrontino il loro percorso formativo verso il brevetto senza troppe difficoltà. Non si è comunque dimenticata la fondamentale figura dei già titolati ai quali è stato rivolto un interessante programma di incontri di aggiornamento sia teorici che pratici, per mantenerne alto il livello culturale ma anche tecnico.
L'individuazione di alcune tematiche innovative potrebbe anche rinvigorire e rinnovare l'entusiasmo che ci ha condotti ad impegnarci come volontari in questa meravigliosa attività sportiva che ci pone a contatto con tanta gente e con la natura. Oltre a questa stimolante attività, la CORLSFE si è impegnata a mantenere validi contatti con altre realtà del CAI (commissione legale, università della montagna, commissione medica) per garantire al suo interno una costante informazione circa tutto ciò che riguarda il nostro essere istruttori ed accompagnatori.
Inoltre vi è stata una intensa collaborazione con la CONSFE e con la S.C.SFE. Un capitolo importante dell'attività è stata la verifica e l'aggiornamento dell'albo degli istruttori, apportando le dovute correzioni.
Ma veniamo ai numeri ed alle singole attività:
la CORLSFE si è riunita (13/01/05-1/03/05-12/04/05-12/07/05-5/09/05-7/11/05) con regolarità presso la nuova sede del CAI di Bergamo, il Palamonti, adottato come sede anche dalla commissione.
Per quanto riguarda l'aggiornamento degli ISFE, sono stati organizzati i seguenti incontri:
- 25-26-27/02/05 aggiornamento pratico di tecniche di fondo e di discesa in collaborazione con la S.C.SFE
- 7/05/05 aggiornamento teorico/pratico di pronto soccorso in collaborazione con volontari C.N.S.A.S. e C.R.I.
- 1-2/10/05 aggiornamento teorico/pratico di orienteering e GPS in collaborazione con docenti FISO (orienteering) ed un Professore della Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze (GPS)

Al termine di ciascun incontro ai partecipanti è stato sempre distribuito materiale didattico con le informazioni date durante il corso e materiale didattico supplementare. Ad ogni Scuola, nella persona del Direttore, è stata inviata la dispensa redatta dalla S.C.SFE riguardante la progressione didattica dello SFE, dato che nel nuovo manuale di SFE, rivolto agli allievi, è stata sintetizzata la parte tecnico-didattica.
Si è cercato di dare spazio in ogni incontro alle novità riguardanti quel particolare settore, oltre che rinfrescare le nozioni che dovrebbero far parte del bagaglio culturale dell'ISFE: questo nell'ottica di stimolare sempre più la persona a migliorare ed a rinnovarsi. Se l'ISFE trova sempre nuovi stimoli potrà continuare crescere ed il servizio che renderà agli utenti sarà ricco di entusiasmo e di valori aggiunti.
Come sempre è stata numerosa la partecipazione dei lombardi , sia come accompagnatori che come gitanti alla Settimana Nazionale di SFE, organizzata dalla CORSFE LPV, svoltasi a Cesana Torinese dal 9 al 16 marzo.
Il 22/05/05 si è svolta la riunione dei Direttori delle Scuole, a cadenza annuale, alla quale hanno partecipato 16 dei 20 direttori previsti: in tale occasione si è avuta l'opportunità di affrontare i temi di maggiore rilevanza riguardo la nostra attività.
Il tema maggiormente sentito, come già anticipato all'inizio di questa relazione, è stato la sensibile diminuzione dei partecipanti alle nostre attività in generale, più sentita nell'attività fondoescursionistica che puramente fondistica. Rilevante anche il numero degli ISFE che si allontanano dalla attività, senza per altro un significativo ricambio generazionale.
L'analisi è tuttora in corso, ma non è facile né dare una motivazione né tantomeno escogitare una soluzione valida per tutte le realtà. I dati circa l'apertura della stagione 2005/2006 indicano ancora un calo delle presenze dei soci "anziani", forse perché ormai autonomi, ma al di là delle attese si è notato un lieve incremento dei soci che si avvicinano per la prima volta alla nostra attività.
All'interno della commissione sono stati divisi equamente gli incarichi di responsabilità circa le attività da noi organizzate, tenendo comunque conto che 2 componenti in qualità di INSFE svolgono anche attività a livello nazionale, partecipando ai lavori della CONSFE e della S.C.SFE.
In Lombardia sono attive 20 Scuole di cui 3 Nazionali; al loro interno operano attivamente 6 INSFE, 55 ISFE e 40 aisfe. I candidati per la selezione nazionale per aspiranti ISFE che si svolgerà sulle nevi del Passo Aprica e del Passo del Tonale nel mese di Marzo 2006, risultano 10: a tutti loro un grande "In bocca al lupo!".
Sono stati attivati n. 33 corsi base (livelli verde e blu), n. 6 corsi avanzati o di perfezionamento (livelli rosso e giallo) per un totale di n. 535 partecipanti. All'interno di ciascuna scuola poi si sono svolti anche dei corsi sotto forma di stages inerenti specifici settori dello SFE: sci alpino con sci da fondo, tecniche libera (pattinato) per lo sci nordico, telemark. Questo per poter approfondire meglio singole tematiche di questa variegata disciplina: ogni tecnica fa parte del nostro bagaglio tecnico e quindi è meritoria di singoli approfondimenti. A tal scopo sono stati coinvolti sia INSFE che ISFE ritenuti particolarmente capaci sia tecnicamente che didatticamente in quel tale settore.
La commissione si è impegnata anche in una intensa attività divulgativa delle proprie attività attraverso la stampa sociale e quella specialistica. Si è attivata alla ricerca di sponsor per poter realizzare progetti senza dover intaccare eccessivamente il proprio bilancio ed è tuttora impegnata nei contatti con alcune aziende specializzate nel settore scialpinistico per realizzare un test di materiali (2° strato) da proporre al termine alle scuole come materiale tecnico comune e che ci identifichi.
Si è sviluppata una intensa collaborazione tra la CORLSFE unita alla Scuola Nazionale di SFE del CAI di BG e la associazione CuoreBatticuore Onlus volta a permettere a soggetti colpiti di malattie cardiovascolari, ma anche a coloro che necessitano di

prevenire tali malattie di frequentare la montagna invernale con sci di fondo: una ampia letteratura medica a tal proposito ha evidenziato il potere terapeutico e preventivo di una attività aerobica svolta dai soggetti sotto la guida di persone preparate, ma anche di personale medico pronto ad intervenire in caso di necessità. Psicologicamente e fisicamente gli accompagnati ne hanno tratto un enorme vantaggio. Ci si augura negli anni di poter proseguire su questa importante strada!
Un sentito ringraziamento a tutti i componenti della commissione per la collaborazione ed agli amici tutti che hanno avuto fiducia in noi proponendoci di intraprendere questa avventura. Speriamo nella soddisfazione di tutti e se così è, ci impegneremo ancora di più per il futuro. Grazie a tutti.

COMMISSIONE REGIONALE PER LA SPELEOLOGIA
Presidente Mauro Breme

Nel 2005 sono stati realizzati in Lombardia, nell'ambito della Scuola Nazionale di Speleologia, due Corsi Nazionali:"Corso d'aggiornamento e specializzazione, il ruolo della Geologia strutturale nella fenomenologia carsica, organizzato dallo speleo club Valceresio CAI Gavirate in località Pogliana di Bisuschio nel centro CAVES; secondo corso: idrologia ipogea e inquinologia, organizzato dal gruppo speleologico prealpino, gruppo speleologico CAI Laveno, gruppo grotte CAI Carnago, tenutosi in località Orino Varese come sempre, ben condotti e molto ben riusciti sia per la buona partecipazione d'allievi che per gli ottimi istruttori.
Con l'intento di stimolare sempre più le iniziative organizzative da parte dei gruppi lombardi, la Commissione Regionale ha patrocinato con un contributo i due suddetti corsi Nazionali.
La scuola Nazionale di Speleologia oltre ad avere promosso i corsi Nazionali, ha concesso i nulla osta a diversi gruppi speleo appartenenti alle sezioni CAI, per la programmazione in Lombardia di 14 corsi d'introduzione alla Speleologia.
Gli istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia, riunitisi a Pescara nei giorni 3 e 4 dicembre 2005 per l'assemblea annuale, hanno dato il benestare alle proposte pervenute dai Gruppi Grotte per programmare la realizzazione nel 2006, di numerosi corsi Nazionali, cinque dei quali da svolgersi in Lombardia su diverse tematiche, come di consuetudine la Commissione Regionale patrocinerà i corsi che andranno a buon fine.
Nel mese di ottobre si è svolto in Valle Imagna Bergamo, l'incontro internazionale di speleologia, la cui organizzazione è stata curata da ben sette gruppi grotte e oltre nove sezioni CAI, l'imponenza della manifestazione ha coinvolto dieci comuni e una trentina di sponsor, gli iscritti alla manifestazione sono stati calcolati oltre a duemila speleologi, provenienti da più di cinque Nazioni, si sono svolte oltre cinquanta manifestazioni di vario genere, la Commissione Regionale oltre ad avere concesso il patrocinio ha presenziato alla riunione dei gruppi grotta.
Durante l'incontro internazionale Imagna 2005, è stato presentato il volume Lombardia dentro, che raccoglie un numero elevato di cavità tra le più rilevanti.
Quest'opera mi rende molto orgoglioso, essenzialmente per due motivi: come speleologo e istruttore, poiché tre cavità presentate sono il frutto della ricerca ed esplorazione personale condivisa con alcuni amici.
Con l'incarico di presidente OTP dopo diversi colloqui con l'autore è stato possibile patrocinare l'opera grazie al Convegno Lombardo, quest'azione oltre ad avere dato lustro al CAI, ha prodotto un numero elevato di consensi non che, complimenti, a tutta la struttura regionale CAI per la tempestività dimostrata, e con un pizzico d'invidia da parte d'altre realtà speleologiche, poiché il CAI ha aggiunto un chicco di riso al proprio sacco.
In località Pian del Tivano stanno proseguendo i lavori di ricerca ed esplorazione, una nota di merito va posta allo Speleo Club Erba, e diversi gruppi, i quali hanno esplorato e rilevato oltre quindici chilometri di nuove gallerie.
La Commissione Regionale nel 2005 è riuscita a mantenere i costi di gestione nonostante abbia svolto un numero elevato di funzioni.

COMMISSIONE REGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Samuele Manzotti

L'anno 2005 vede l'inizio del triennio di attività della Commissione Rifugi.
Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita il 24 febbraio ed il 3 novembre.
Nelle riunioni si sono discusse, in modo particolare, le problematiche di reperimento di fondi per la manutenzione dei rifugi, alla luce anche delle attuali leggi regionali.
Nel mese di luglio, su invito dell'Assessorato al Turismo della Regione Lombardia, si è svolto un incontro, presente lo stesso Assessore competente Dott. Prosperini, dove sono state esposte, per l'ennesima volta, le problematiche dei rifugi del C.A.I..
All'incontro erano presenti oltre al sottoscritto Presidente della Commissione Rifugi, il nuovo Presidente del Coordinamento Lombardo Guido Bellesini ed il Presidente dell'Assorifugi Baccalini.
Quest'anno la Regione Lombardia non ha stanziato fondi per la Legge n. 26/02 (legge specifica per finanziamenti a rifugi) ed ha rimandato tutto al 2006.
E' stato, quindi, programmato un incontro per i primi giorni del 2006 al fine di definire le nuove modalità di richiesta e contribuzione.
Lo scorso anno, per il contributo ordinario da parte della Commissione Centrale, era stata inizialmente paventata la possibilità di uno stanziamento ridotto, pari al 50% del contributo solitamente erogato. Solo a fine anno ci è stata confermata la disponibilità totale del contributo (100%).
Il contributo della Commissione Centrale per il corrente anno è stato di € 57.387,00, somma che è stata suddivisa ed assegnata alle seguenti Sezioni:
Milano € 25.000,00
Monza € 20.187,00
Busto Arsizio € 5.700,00
Brescia € 4.000,00
Sesto Calende € 2.500,00
Nell'ambito dell'attività ispettiva svolta

dagli Ispettori Zonali, il tutto coordinato come sempre dalla Commissione Centrale, quest'anno sono stati controllati n. 20 rifugi e n. 3 bivacchi.
Nella riunione del 3 novembre è stata esaminato il progetto di ristrutturazione, per migliorie igienico sanitarie ed adeguamento della zona ricettiva (cucina e zona pranzo), del rifugio Cesare Benigni della Sezione di Piazza Brembana. La Commissione ha espresso parere favorevole ed ha inoltrato la pratica alla Commissione Centrale per il conseguente esame e parere.

COMMISSIONE REGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Piera Martignoni

Nel corso del 2005 la commissione si è riunita 6 volte per coordinare le attività dell'anno e programmare le future iniziative.
nei giorni 21-22-23 gennaio 2005 otto accompagnatori hanno frequentato il corso per Accompagnatore di Escursionismo in ambiente innevato organizzato con la collaborazione Commissione Escursionismo TAA e dello SVI a passo Rolle conseguendo la relativa qualifica.
E' stato organizzato un aggiornamento per gli accompagnatori titolati sul tema "cartografia e orientamento" . Per cercare di soddisfare le esigenze di tutti gli accompagnatori è stata data la possibilità ai partecipanti di scegliere tra due date e località alternative e precisamente il 20 marzo 2005 a Triangia - Valtellina il 5 novembre 2005 a Bienno – Val Camonica. In entrambe le sessioni, dopo una parte teorica di cartografia, l'aggiornamento è proseguito sul territorio utilizzando un percorso di orienteering.
Nel mese di novembre, ripetendo la positiva esperienza dell'anno precedente, il X congresso degli accompagnatori di escursionismo lombardo è stato organizzato unitamente alla seconda sessione di aggiornamento, coinvolgendo più della metà degli accompagnatori attivi. Nel corso del congresso il Presidente della Commissione Centrale ha fornito utili informazioni sulla consistenza del corpo degli Accompagnatori.
Nel mese di novembre la Commissione ha pubblicizzato alle sezioni e sottosezioni lombarde l'organizzazione del 2^ corso propedeutico per A.E. lombardi, che avrà svolgimento nella primavera 2006 e precisamente nei fine settimana 18-19 marzo e 8-9 aprile.

COMMISSIONE REGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO
Presidente Antonio Radice

Nel 2005 si sono svolte 4 riunioni della commissione con l'intero organico, utilizzando come sede di ritrovo il CAI di Carate Brianza. Altre riunioni si sono svolte con la Commissione Regionale Lombarda di Scialpinismo sia a Carate Brianza sia nella sede del Palamonti a Bergamo, sì da definire ed organizzare al meglio il congresso che lì si è tenuto il 29 Ottobre scorso. In questo congresso si è giunti all'unificazione delle due Commissioni Lombarde ed alla votazione dei nuovi commissari. Altri incontri sono stati effettuati tra i diversi componenti a seconda dei gruppi di lavoro.

Ecco quindi le attività che ci hanno visti impegnati in questo primo anno di gestione.

Nel 2005 sono stati rilasciati 70 nulla osta per l'effettuazione di altrettanti corsi, così suddivisi:

N°	18	corsi di A1
N°	16	corsi di AR1
N°	4	corsi di AR2
N°	5	corsi di AG1
N°	8	corsi di AG2
N°	13	corsi di ARG1
N°	5	corsi di AL1

Il tutto ha portato all'impegno di 322 istruttori titolati e di oltre 500 aiuto istruttori per un totale di oltre 820 persone impegnate spinte solo dalla voglia di trasmettere agli altri la passione della montagna vissuta con la massima sicurezza possibile. L'afflusso da parte degli allievi è misurabile in termini di circa 830 persone.

E' stato organizzato, in collaborazione con la scuola regionale, il 16° corso IA . Il corso è iniziato nell'ottobre del 2004. Tra le 36 domande di ammissione ricevute, il direttivo ne ha accettate 16. Le 20 rifiutate non raggiungevano i minimi requisiti richiesti.
Il corso si è svolto con il seguente programma:
Un week-end formativo nella zona del ghiacciaio del Mortherash per attività inerenti la tecnica di ghiaccio. Un week-end formativo ai Piani Resinelli per attività inerenti la tecnica di roccia. Una giornata in località Scarenna, è stata dedicata alle prove di trattenuta Sono quindi cominciate le verifiche. Quella culturale a Pavia.
Per la parte ghiaccio un weekend presso il rifugio Chabod.
Per la parte roccia, presso il rifugio Vazzoler.
Al termine del corso sono risultati idonei un totale di 15 allievi.
E' iniziato anche, con la selezione tenutasi il I° ottobre 2005, il secondo corso per istruttori di arrampicata libera, corso che si concluderà nel 2006 con tre fine settimana nei mesi di marzo aprile e maggio. La selezione è stata superata da 13 aspiranti istruttori. La scuola regionale, che conta un organico di istruttori pari a 40 istruttori nazionali di alpinismo e di arrampicata libera ha inoltre organizzato nell'autunno 2004 e nel 2005, un programma di aggiornamento per gli istruttori di alpinismo Lombardi titolati ante 2001. Si sono tenute delle prove tecniche praticge a Rogno, ai Corni di Canzo, a Finale Ligure e ad Introbio. L'aggiornamento ha previsto anche cinque serate didattiche sul tema "materiali e loro utilizzo". in collaborazione con la CMTL. Con questo lavoro, che dovrà continuare anche nel 2006, sono stati aggiornati più di centoottanta istruttori lombardi di alpinismo.
Sono state effettuate tre riunioni durante il 2005, presso la sede CAI di Como.
Come già accennato è stato organizzato in collaborazione con la Commissione Regionale Lombarda Scuole di Sci Alpinismo il 29 ottobre 2005, a Bergamo presso il Palamonti il Congresso degli istruttori lombardi di alpinismo sci alpinismo ed arrampicata libera. Il programma ha visto, dopo la relazione dei presidenti delle due Commissioni uscenti , la relazione del Ing. Francesco Rota Nodari, ricercatore del CNR e servizio glaciologico Lombardo sul tema: "Global Warming e deglaciazione alpina: influenze sull'attività alpinistica e scialpinistica

degli ultimi decenni." E' stata poi tenuta una relazione sui nodi e loro resistenza al taglio dei cordini, relazione tenuta da Elio Guastalli componente della CMTL. Altre relazioni sono state tenute dal giornalista Lorenzo Cremonesi, inviato del Corriere della Sera, sul tema delle competizioni in montagna e dall'Avv. Vincenzo Torti in relazione alla responsabilità nel volontariato.
La commissione pubblicato e distribuito il 14° numero del notiziario, 'Lo Zaino', indirizzato alle scuole di alpinismo lombarde, che si prefigge di creare un legame più stretto con le scuole attraverso una serie di articoli con argomenti sia tecnici che culturali rendendo tutte le scuole lombarde più partecipi alle attività della commissione stessa, e nel contempo, permettendo alla commissione di comunicare in tempi accettabili le informazioni necessarie al buon funzionamento delle scuole stesse.

COMMISSIONE REGIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO
Presidente: Davide Rogora
1. Attività delle scuole lombarde di Scialpinismo
Nell'arco della stagione 2004/2005 in Lombardia si sono attivate 28 Scuole che hanno organizzato 37 corsi di Sci Alpinismo, di cui: 24 corsi base SA1 – 13 corsi avanzati SA2
A tutte queste iniziative la Commissione, verificata la rispondenza ai regolamentari requisiti, ha riconosciuto il "nullaosta" allo svolgimento del corso.
Tutte le relazioni di Fine Corso sono regolarmente ritornate alla Commissione e ai 33 corsi regolarmente effettuati, risulta aver partecipato un totale di 536 allievi.
Soltanto 4 corsi (2 di tipo SA1 e 2 di tipo SA2), sono stati annullati a causa di un'insufficiente numero di allievi iscritti. Un corso SA2 è stato sospeso a causa di un grave incidente occorso durante un'esercitazione pratica. L'infortunio è risultato fatale per un Istruttore lombardo di scialpinismo.
Facendo un confronto con i dati della stagione precedente, si possono trarre le seguenti osservazioni:
Il numero totale dei corsi autorizzati è leggermente aumentato (+1), e quello dei corsi effettivamente svolti risulta significativamente incrementato (+5)
Il numero dei corsi di base SA1 effettivamente svolti, registra ancora un leggero incremento (+1), come pure il corso avanzato SA2 che evidenzia una crescita rimarchevole (+4). Come accaduto nella passata stagione, non si registra alcun corso di tipo avanzato specialistico SA3.
Il numero totale degli allievi, istruito in una struttura didattica del CAI, registra l'importante aumento del 12% (+56)
Il numero totale delle uscite pratiche effettuate è stato pari a 253 giornate, vale a dire un incremento del 11% (+26).
2. Attività della Scuola Regionale Lombarda di Scialpinismo
La Scuola Regionale Lombarda di Sci Alpinismo (S.R.L.SA) ha organizzato e portato a compimento, nel mese di febbraio, una sessione di aggiornamento dell'organico della durata di un intero fine settimana. Gli argomenti presi in esame, durante l'appuntamento svolto a Colere (BG), sono stati: le tecniche di salita e discesa e l'armonizzazione delle metodologie didattiche.
I membri della S.R.L.SA. si sono riuniti secondo necessità, collegialmente o in gruppi ristretti, per pianificare l'organizzazione del 18° Corso ISA.
Per ragioni logistiche e organizzative, il secondo aggiornamento previsto, relativo alle tecniche di salita su ghiaccio verticale, è stato procrastinato ad inizio 2006 anziché fine 2005.
L'organizzazione di un aggiornamento degli I.S.A. lombardi, richiesto dalla Commissione, non ha trovato concretizzazione a causa delle difficoltà incontrate nella definizione di obiettivi e contenuti utili allo scopo.
L'iniziativa è stata rimandata alla prossima stagione.
Il collegamento tra la Scuola e la Commissione è stato assicurato dall'I.N.SA. D. Rogora, componente di entrambi gli Organi Tecnici.

3. Attività della Commissione Regionale Lombarda Scuole di Scialpinismo
La Commissione Regionale Lombarda Scuole di Sci Alpinismo (C.R.L.S.SA) si è riunita in sei sedute nel corso del 2005. Come previsto l'anno di proroga degli OTP scialpinismo e alpinismo è stato sfruttato al meglio per una fase di collaborazione preliminare che si è conclusa con l'organizzazione ed il compimento del 1° Congresso unico di tutti gli Istruttori lombardi di alpinismo scialpinismo e arrampicata libera. Ad eccezione della sola riunione di gennaio, in tutte le altre: in marzo, giugno, luglio, settembre e ottobre, la C.R.L.S.SA, si è sempre riunita in forma congiunta con la C.R.L.S.A.
L'evento più qualificante è stato appunto il Congresso unico svolto il 29 ottobre a Bergamo, nella magnifica struttura del PalaMonti. Più di 200 Istruttori lombardi sono intervenuti. Numerosi relatori si sono alternati in merito a svariati argomenti di interesse comune e a chiusura di un quadriennio s'è provveduto a designare, attraverso una consultazione elettorale, i nominativi dei membri della prossima Commissione unica.
Questa scadenza ha assorbito, al pari della normale attività di vigilanza sull'operato delle Scuole lombarde di scialpinismo, la totalità delle risorse temporali messe a disposizione dai Commissari, impedendo di realizzare altri progetti, peraltro già individuati, quali ad esempio la predisposizione di stampati divulgativi e pubblicitari per le Scuole e la Traversata delle Alpi di Lombardia che si auspica possano rientrare negli obiettivi di programma della prossima Commissione.
In occasione del XXII corso per Istruttori Nazionali, come di consueto una frazione consistente dei corsisti è risultata di provenienza da scuole lombarde. Il buon esito per la maggior parte di questi candidati è motivo di compiacimento per la Commissione e la Scuola lombarde. La C.R.L.S.SA, d'intesa con la S.R.L.SA, ha dato avvio all'organizzazione del 18° Corso di qualifica per Istruttori di Scialpinismo (I.SA.), che si svolgerà nel 2006.

COMMISSIONE REGIONALE SOCI ANZIANI
Presidente Dino Marcandalli
Nell'arco dell'anno la Commissione si è riunita 8 volte (compreso la riunione d'insediamento del 17 dicembre 2004)
Ha organizzato, con la collaborazione della **Sezione di Lecco**, presso il **Convento del Lavello di Calolziocorte**, il **Terzo Convegno**; i temi trattati sono:
Conclusioni 2° Convegno (Relatore

Dino Marcandalli)
Risultati Indagine 2004 (presentati dalla Commissione)
"Associazionismo ed Escursionismo Senior: Etica di gruppo e Ruoli" (Relatore **Silvio Botter**, Consulente Gestione Gruppi; Gruppo di lavoro con la partecipazione dei Delegati; presentazione delle conclusioni in plenaria).
Ha organizzato con la collaborazione del **Gruppo Enrico Bottazzi di Bergamo, il 12° Raduno Regionale** dedicato ad **Anna Clozza**; la località prescelta è stata Roncola S Bernardo (BG) – Sono stati registrati 1001 partecipanti in rappresentanza di 28 Sezioni che hanno raggiunto Roncola con 16 Pullman e 76 autovetture.
Ha raccolto, per il secondo anno consecutive le gite proposte da 13 gruppi presentando il **"Programma Intraregionale"** comprendente 539 giornate di gite o manifestazioni.
Ha proseguito nel progetto di inviare delle **Newsletter** allo scopo di tenere informati tutti i Gruppi in merito alle iniziative proposte dalla Commissione e dai singoli Gruppi
Ha sponsorizzato il **Convegno sul tema: "Montagne Senza Età" – "L'alimentazione in Montagna"** organizzato dal Gruppo **"Veterani" di Boffalora S/Ticino – Relatrice: Dott.ssa Oriana Pecchio** componente della Commissione Medica Centrale del CAI
Ha sponsorizzato il Convegno sul tema: "Camminare Sicuri" - " Corso di primo soccorso in Montagna" organizzato dalla Gruppo Anni Verdi di Inverigo con la collaborazione dell'Associazione S.O.S. 118 - di Lurago d'Erba.
Ha patrocinato la costruzione della **Fontana a ricordo di Anna Clozza** che il **Gruppo Età D'Oro del CAI di Lecco** ha fatto erigere in prossimità del Rifugio Stoppani sul sentiero che conduce alla vetta del Resegone.
Ha conferito ai vari componenti della commissione l'incarico di "Referente di zona" al fine di facilitare l'incontro fra la commissione stessa e i vari Gruppi Senores.
Ha collaborato con l'**OTC Escursionismo** alla raccolta dati consuntivi 2005 e previsionali 2006 relativi all'iniziativa **Trenotrekking 2006.**

SERVIZIO GLACIOLOGICO LOMBARDO
Presidente Flavio Cambieri
1 - Attività istituzionale
- sono state regolarmente indette le riunioni del Consiglio Direttivo - Commissione Scientifica (mensili) e l'Assemblea Ordinaria dei Soci, come dai dettami dello statuto dell'Associazione. Meno regolari le riunioni della Redazione di Terra glacialis, fatto dovuto ai tempi strettissimi nei quali è stata approntata l'edizione di TG8, a soli 6 mesi dall'uscita di TG7: un'eredità del Corso Operatori 2004 e del grande impegno che ha richiesto.
- è stata reperita, approntata e attivata la nuova sede del SGL, dopo circa due anni di trattative. Il luogo è quello prestigioso del corpo ottocentesco di Porta Volta, nell'ambito della sede SEM. Il nostro spazio è stato ben arredato, a costo zero o quasi, grazie all'interessamento e al lavoro di alcuni soci.
- con la preziosa collaborazione dei colleghi della Val d'Aosta, il SGL ha organizzato un seminario autunnale che, per efficienza organizzativa e qualità degli interventi, ha raccolto unanimi consensi. Da sottolineare il fatto che, per la prima volta, l'evento vedeva rappresentati tutti i gruppi di volontariato (e uno istituzionale valdostano) che si occupano di neve e ghiaccio nell'intero arco alpino italiano.
- il SGL ha presentato le propria attività al 9° Alpine Glaciological Meeting, importante appuntamento annuale della comunità glaciologica internazionale.
2 - Attività scientifica
A - Campagna glaciologica 2005
I dati sono ancora in fase di elaborazione, ma le risultanze sul lavoro svolto appaiono positive, con un possibile superamento dei numeri del 2004. In netto miglioramento la qualità del materiale fotografico, nulla è ancora possibile dire in merito alla qualità tecnica delle osservazioni svolte

B - Monitoraggi nivologici
- sono proseguiti i monitoraggi nivologici nei siti di indagine del SGL. Presso quello principale del Monte Sobretta i rilievi si sono prodotti con cadenza mensile, mentre nei rimanenti si è provveduto al controllo nel periodo tarda primavera-primo autunno, allo scopo di monitorare il ritmo di scomparsa della neve vecchia. La partenza di L. Bonetti per l'Antartide ha creato qualche problema organizzativo in merito alle missioni autunnali al Sobretta, cui si sta cercando di porre rimedio. Allo stato attuale risultano attivi i siti Sobretta, Pisgana, Lupo, Vazzeda e Suretta.

C - progetti di sviluppo
- è stato concluso il bilancio di massa con GPS differenziale al Ghiacciaio di Suretta Sud, nell'ambito del metodo integrato concepito nel 2002 per monitorare le variazioni glaciali di alcuni ghiacciai campione. A questo è stato aggiunto e consolidato analogo lavoro sul Ghiacciaio di Campo Nord. Il tutto, in gran parte, grazie alla competenza e disponibilità di Andrea Tamburini e del suo team.

D - monitoraggio del Seracco Lamar al Monte S. Matteo
Il possibile crollo del seracco in oggetto ha costituito una delle attività scientifiche più onerose dell'annata. Con oltre 50 missioni, coordinate da R. Scotti, gli operatori SGL hanno mantenuto un costante controllo fotografico sulla massa in questione. Si ricordano soprattutto i numerosissimi sopralluoghi svolti da G. Cola e la tesi di laurea, svolta in argomento, da R. Scotti: una grande soddisfazione per il nostro sodalizio. L'evento ha inoltre prodotto una bella sinergia con altri enti di ricerca, quali l'Università di Milano e il CNR. La vicenda ha anche visto un notevole interesse da parte dei media, con risultati non sempre soddisfacenti. 5 comunicati ufficiali sullo stato della parete sono stati inviati agli organi pubblici preposti (Comune di Valfurva, Centro Nivometeo di Bormio) e a una mail list di studiosi del settore.
3 – Pubblicazioni scientifiche
- è stato realizzato il n. 8 del periodico annuale Terra Glacialis. Circa 200 copie sono state inviate in omaggio a enti e personalità, italiane e straniere.
4 – Rapporti con enti esterni
- prosegue la collaborazione con il CGI, per conto del quale il SGL produce circa il 95% del materiale inerente la campagna glaciologica annuale in Lombardia.

- prosegue la convenzione SGL – Regione Lombardia in merito ai monitoraggi nivologici mensili (Monte Sobretta), alla fornitura di dati meteorologici e alla disponibilità di personale docente.
- sempre in atto, e con grande soddisfazione da parte SGL, la collaborazione con l'Università degli Studi di Milano presso la stazione territoriale di Chiavenna, con l'ausilio della locale Comunità Montana. Nella sede prestigiosa del Convento dei Cappuccini si sono svolti i week end di lavoro per la scansione e computerizzazione dell'Archivio Storico.
- grazie all'operazione-sede, e all'opera di Fabrizio Roveda, di Ale Galluccio, del Presidente e di altri soci, si è ben consolidato una sorta di gemellaggio con la sottosezione SEM del CAI
- vengono mantenuti i rapporti con la Provincia di Milano per quanto attiene il Registro delle associazioni di volontariato onlus cui il SGL è iscritto con il n. 2 (responsabile: Flavio Cambieri).
- la stessa Provincia ha accolto la richiesta di finanziamento del Progetto Divulgazione. E' il terzo appalto consecutivo concessoci da questa struttura di decentramento dello Stato.
- regolari i rapporti con il Convegno delle Sezioni Lombarde del CAI. Anche se limitati alla semestrale riunione dell'organismo: un settore da potenziare;

5 – Internet

- proseguono gli aggiornamenti del bollettino inerente le condizioni di innevamento dell'alta quota lombarda (a cura di P. Pagliardi, F. Rota Nodari, R. Scotti) sul sito *sgl.cluster.it.*, pur con un diradamento delle pubblicazioni;
- crescono gli archivi web, contenenti dati, carte e riferimenti utili e sufficienti allo svolgersi delle operazioni di monitoraggio. Mancano ancora le carte al 25000 necessarie per la gestione delle stazioni fotografiche. Archivio fotografico on line: allo stato attuale sono disponibili le immagini della campagne glaciologiche 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004.
- archivi fotografici storici: 3 "scanner day" hanno permesso la computerizzazione dell'80% del materiale fotografico dell'archivio "master" SGL. Coordinate mirabilmente da Massimo Urso, più di venti soci e simpatizzanti si sono alternati nel faticoso lavoro di selezione e scansione: a opera terminata, avremo a disposizione sul web il più esteso e completo archivio fotografico relativo ai ghiacciai delle Alpi Centrali italiane.
- la veste grafica e operativa del sito SGL è stata ulteriormente migliorata, ed è in approntamento anche la versione inglese; nell'ottica del raggiungimento di una visibilità internazionale.

6 - Altre attività

- soci del SGL (R. Scotti, P. Pagliardi, F. Rota Nodari, A. Tamburini, F. Cambieri) hanno tenuto conferenze di argomento glaciologico e partecipato a convegni scientifici a livello nazionale e/o internazionale. M. Urso, R. Scotti, S. D'Adda hanno accompagnato gruppi e scolaresche in Valmalenco (Sentiero Glaciologico del Ventina) o nelle Alpi Orobiche Settentrionali, illustrando la storia del glacialismo nelle Alpi.

COMITATO SCIENTIFICO LOMBARDO
Presidente Federica Gironi

Il comitato ha continuato la propria attività sulle linee d'azione identificate negli anni precedenti e ormai consolidate: l'informazione, la formazione e la ricerca. Avendo il precedente Comitato organizzato con successo il primo corso degli Operatori Naturalistici regionali durante l'anno passato, una delle priorità era quella di predisporre l'aggiornamento e le attività degli stessi.
Come primo momento formativo è stato organizzato nel mese di luglio un Corso sul Gipeto, in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio che sta conducendo azioni di monitoraggio da alcuni anni.
La partecipazione degli O.N. regionali a tale progetto ha lo scopo di coadiuvare le azioni di monitoraggio già in corso da parte del personale del Parco e del Corpo Forestale dello Stato, con una presenza capillare che il CAI assicura su tutto il territorio lombardo, specialmente per le zone non comprese all'interno del Parco Nazionale.
Durante il corso di due giorni, tenutosi il 23 e 24 luglio a Bormio (SO), sono state affrontate tematiche inerenti la biologia e il riconoscimento del Gipeto, nonché le possibili confusioni di avvistamento con altre specie di simile distribuzione e dimensioni (Aquila e Corvo imperiale); la storia dei progetti di reintroduzione e di monitoraggio e le modalità di compilazione delle relative schede hanno accompagnato la necessaria esercitazione sul campo con relativo avvistamento.
Al fine di assicurare una adeguata partecipazione del Sodalizio a tale attività di compilazione delle schede di avvistamento del Gipeto, gli Operatori Naturalistici organizzeranno diversi incontri formativi nelle sezioni interessate a tale attività.
Nel complesso il corso ha suscitato grande interesse e richieste di partecipazione sono pervenute anche da Operatori Naturalistici nazionali; i partecipanti ne hanno seguito lo svolgimento con grande entusiasmo e proseguono nella trasmissione delle informazioni all'interno delle Sezioni.
Seguendo il buon successo del video sull'ambiente alpino, l'anno in corso ha visto anche la prima organizzazione di altri due progetti impegnativi: la realizzazione di un filmato riguardante l'attività estrattiva delle miniere di amianto in Valmalenco e una guida didattica sugli alberi della Lombardia.
Per quanto riguarda il filmato, da realizzare in collaborazione con la Commissione Cinematografia, si può dire terminata con successo la fase organizzativa, durante la quale è stata stesa una traccia della sceneggiatura e sono state raccolte alcune interviste dirette con i minatori testimoni delle vicende.
La pubblicazione sugli alberi vuole essere uno strumento divulgativo, utile non solo agli O.N. ma anche ad altri che svolgono attività sezionale nel CAI. Sono già stati predisposti i testi e le chiavi di riconoscimento delle varie essenze; la raccolta del materiale iconografico vedrà ancora il coinvolgimento degli O.N. che fotograferanno, secondo le indicazioni fornite dal Comitato, le varie essenze tipiche della Lombardia.
Il risultato finale saranno schede da pubblicare in formato digitale in Internet, utilizzabili durante le presentazioni o le serate di approfondimento nelle varie sezioni, oppure stampabili e rilegabili in un pratico manuale da campo, a

disposizione di tutti i soci del Sodalizio. Sono stati infine avviati contatti con altre realtà del CAI, come Terre Alte, per organizzare attività di comune interesse nel Sodalizio.
Il Comitato ha impegnato le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari in ambito naturalistico-ambientale e ha fornito strumenti conoscitivi che aiutino organi centrali e periferici del CAI nelle proprie decisioni e attività.

COMMISSIONE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO
Presidente Itala Ghezzi

La Commissione, al cui interno si sono trovate persone nuove al ruolo, ha cercato di farsi un'idea dell'attività di un gruppo come la TAM che ha pochi interlocutori nelle sezioni lombarde in cui difficilmente operano commissioni per la tutela dell'ambiente montano e che dovrebbe agire in due campi: gli interventi su segnalazioni di emergenze ambientali, il compito divulgativo-didattico delle tematiche legate al territorio.
Si è posta alcuni obiettivi da perseguire nell'arco dei tre anni ed ha iniziato a porre in atto alcune iniziative.
Trasformazione videocassetta in dvd
Per seguire le proprie finalità didattiche ha deciso la trasformazione della videocassetta "l'ambiente alpino", realizzata con la collaborazione del comitato scientifico nel 2002, in un dvd interattivo che permette un miglior utilizzo per le lezioni. Inizialmente ne sono state prodotte solo 100 copie, tenendo in considerazione il fatto che, una volta realizzata la base, il costo anche di future riproduzioni non è legato alla quantità.
La prima distribuzione avverrà nelle scuole del CAI.
Sito internet
La commissione sta approntando un sito proprio, con cui intende esser presente in rete su temi che vanno dalle aree protette alle proposte didattiche, dalle norme regionali e nazionali riguardanti il territorio alle valutazioni di impatto ambientale.
Documento sull'uso dell'acqua
Su richiesta del presidente del Convegno è iniziata la stesura di un documento sulle piccole captazioni idroelettriche che si stanno diffondendo nelle province pedemontane; si presume sarà pronto nei primi mesi del 2006.
Aggiornamenti
I nuovi operatori regionali hanno partecipato, con gli operatori naturalistici e su invito del comitato scientifico, all'aggiornamento tenutosi presso il parco dello Stelvio che aveva per tema il riconoscimento del gipeto finalizzato all'avvistamento sulle nostre Alpi. Ne scaturirà una serata organizzata dalla sezione di Cinisello Balsamo.
Patrocini e contributi
La commissione ha dato il patrocinio, unitamente alla CCTAM, al convegno"ferrovia Tirano-Bormio, per una mobilità sostenibile"; inoltre ha concesso sia il patrocinio sia un contributo alla sottosezione di Valdidentro (SO) per la pubblicazione degli atti del convegno "L'acqua nell'ambiente alpino: responsabilità dell'uomo nell'uso e abuso" e alla commissione TAM di Bergamo per un insieme di iniziative, che prendono avvio con una mostra in sede, per la valorizzazione dei Siti di Interesse Comunitario che sono stati identificati nel parco delle Orobie bergamasche.

Il Latemar dalle foreste di Colbleggio (foto A. Giorgetta)

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Trentino-Alto Adige

Presidente Giuseppe Simeoni

Il 2005 è stato, per il Convegno e le Commissioni, un anno ricco d'iniziative e realizzazioni.
Sono state svolte regolarmente le due riunioni annue; la 51^ a Trento il 19 marzo, la 52^ a Salorno (BZ) il 12 novembre, organizzate rispettivamente dalla Sezione SAT di Trento e dalla Sezione CAI Alto Adige di Salorno.
I lavori hanno visto l'esame dei bilanci consuntivi 2004 e preventivo 2005 evidenziando la forte capacità di sostegno al lavoro delle commissioni alle quali è stato destinato, tra finanziamento dell'attività di funzionamento e progetti specifici, il 66% delle risorse del Convegno.
Sia la riunione di primavera di Trento che quella d'autunno di Salorno hanno visto la presenza del Vice Presidente Valeriano Bistoletti. In ambedue le riunioni di Convegno si è cercato di mettere a fuoco le recenti modifiche statutarie che sanciranno l'eliminazione degli stessi, ed in particolare nell'ultima riunione, svoltasi a Salorno il 12 novembre 2005, visto il recente accordo di collaborazione sottoscritto fra i due gruppi regionali, si è sancita di fatto la fine del Convegno Trentino Alto Adige e la nascita a partire dal 2006 dei due gruppi regionali. Da rilevare, in conclusione, la costante presenza, alle varie riunioni, dei rappresentanti delle Sezioni, dei Presidenti della SAT e del CAI Alto Adige e del Consigliere Centrale mentre altrettanto non si può dire dei rappresentanti del Convegno negli Organi Tecnici Centrali.
Il rapporto con le varie Commissioni è stato costante e improntato alla massima collaborazione. In definitiva un anno positivo per tutto il Convegno delle Sezioni del Trentino Alto Adige.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Roberta Zani

La Commissione Regionale AG nel corso dell'anno 2005 ha organizzato le seguenti attività:

- 12-13 febbraio: Corso di formazione aiuto Accompagnatori di AG in Val Martello - seconda parte;
- 29 maggio: Raduno Regionale in collaborazione della Sezione CAI Laives;
- 23-25 settembre: Giornata dell'Accompagnatore nel Parco Nazionale del Gran Sasso;
- 9 ottobre: corso di aggiornamento su Primo Soccorso a Salorno;
- nr. 4 riunioni di Commissione;
- nr. 4 riunioni Scuola Regionale di AG;

RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Ettore Zanella

E' dalla Riunione del Convegno di Aldeno che in seguito al cambio del regolamento del Cai Centrale che non prevede più la presenza del Convegno, ogni volta che ci ritrova si pensa sia l'ultima.
Con questa 52^ riunione di Convegno si chiude un periodo che è stato veramente utile per entrambe le nostre sezioni S.A.T. e C.A.I. A/A.
Durante il Convegno si è sempre lavorato tenendo in considerazione e nel massimo rispetto il patrimonio derivante dalle esperienze comuni costruito il lunghi anni di discussioni e collaborazioni, con lo scopo di promuovere, attraverso le sezioni operanti sul nostro territorio, la crescita di una cultura sensibile ai problemi della montagna e che ne facilitasse, nel suo rispetto, una sempre più ampia frequentazione.
Nell'ultima riunione del direttivo del mese scorso si è stipulato un accordo per il mantenimento di un forte coordinamento e collaborazione tra S.A.T. e C.A.I. A/A. con la speranza che il rapporto fin qui consolidato si mantenga e si rafforzi sempre di più.

SCUOLE ALPINISMO E SCI ALPINISMO
Presidente Massimo Zorzi

Nel 2002 dopo l'insediamento della nuova Commissione Regionale si è deciso in comune accordo con le Scuole Regionali di unificare queste ultime in una unica scuola (Alpinismo, Sci-alpinismo-Arrampicata libera) che per semplicità abbiamo denominato Scuola Regionale Unificata.
Dopo la stesura del nuovo statuto, e la preparazione dei regolamenti e dei bandi per i corsi a moduli, si parte ufficialmente con i primi corsi di arrampicata libera, ghiaccio e culturale, ed il secondo anno con i corsi di sci alpinismo e roccia.
Con questo primo ciclo di corsi sono stati formati 9 nuovi IAL; 6 nuovi ISA e 3 nuovi IA, e attualmente abbiamo 34 candidati che devono terminare il loro iter per diventare Istruttore,
Dopo questo primo ciclo di corsi i numeri ci hanno dato ragione e quindi si decide di continuare su questa strada, visto anche il bene placido della Commissione Nazionale.
Per quanto riguarda le altre iniziative svolte, tutti gli anni all'inizio della stagione sciistica si organizza l'aggiornamento di tecnica di discesa, con il supporto tecnico dei maestri di sci di Fai della Paganella.
Con l'arrivo del nuovo manuale di sci alpinismo sono stati svolti alcuni aggiornamenti presso le varie scuole per uniformarsi alle varie tecniche.
Un grande sforzo finanziario, con l'aiuto del Convegno è stata la distribuzione gratuita per tutti gli Istruttori del TAA del nuovo manuale di sci alpinismo.
La CRSASAAL ha inoltre collaborato con la Commissione Escursionismo per la formazione delle figure di Accompagnatore di Escursionismo.
Per quanto riguarda il futuro la nuova Commissione dovrà rivedere il proprio statuto ed adattarlo alle nuove modifiche statutarie, riprende in mano il discorso degli organici, organizzando in concomitanza con l'uscita del nuovo manuale di ghiaccio una serie di aggiornamenti obbligatori, in modo da controllare tutti gli Istruttori Regionali in attività e depennare chi non lavora più con le scuole.

- Creazione scuola unica regionale d'Alpinismo, Sci Alpinismo e arrampicata sportiva.
- Modifica iter formazione istruttori.
- Collaborazione con le sezioni nell'organizzazione di gite sociali e, con le scuole elementari, corsi d'avvicinamento all'arrampicata gioco.

ESCURSIONISMO
Presidente Luigi Cavallaro

La Commissione ha visto concludere con determinazione nell'anno 2005 numerose e proficue attività che hanno qualificato questo O.T.P. come un organo tecnico fortemente voluto per valorizzare e concretizzare nella

conoscenza della responsabilità, le molteplici attività legate all'escursionismo.
Questo per far crescere in conoscenza ed esperienza tecnica gli stessi Accompagnatori e gli operatori Sezionali con la conoscenza della cultura escursionistica ed alpinistica, con conseguenti ricadute positive all'interno delle sezioni.
Nell'arco dell'anno la commissione si è riunita sei volte, per esaminare e promuovere, le varie attività istituzionali.
Cura con sempre maggiore attenzione i corsi base di escursionismo nelle sezioni, organizza annualmente un corso propedeutico e un corso in ambiente innevato, alternando ad essi i corsi per Accompagnatori Titolati.

- In gennaio ha organizzato al Passo Rolle il 3° corso per accompagnamento di escursioni in ambiente innevato per Accompagnatori Titolati. Al corso hanno partecipato 35 allievi, suddivisi nei tre Convegni: T.A.A. Lombardia e Veneto.
  La direzione tecnica e pratica è stata svolta dalla Scuola del Servizio Valanghe Italiano e dalla Guardia di Finanza Colbricon mettendo a disposizione le loro strutture.
- Nel mese di marzo si è organizzato presso la sezione della Sat di Riva del Garda il VII° Congresso Regionale degli Accompagnatori. Al Congresso ha partecipato la totalità degli Accompagnatori a testimonianza dell'importanza dell'incontro annuale.
- Da fine aprile a metà settembre si è organizzato e svolto il 5° Corso Regionale di Escursionismo per accompagnatori titolati. Dieci giornate con circa 95 ore di lezioni teoriche e pratiche, come prescritto dal nuovo regolamento della Commissione Centrale, di cui otto giornate svolte dagli accompagnatori dell'OTP Regionale e due dagli Istruttori Nazionali della Scuola Regionale di Alpinismo del TAA.

Le lezioni teoriche si sono svolte come sempre presso la sede della Sezione del C.a.i. Alto Adige di Salorno, mentre le lezioni tecniche e la verifica pratica, si sono svolte presso la palestra naturale al Passo di S. Giovanni e quelle su neve e ghiaccio in Marmolada. Dei 19 partecipanti iniziali, 16 hanno superato l'esame e preso il titolo di Accompagnatore.

Con la predisposizione programmata di due giornate, a settembre e ottobre si è svolto l'annuale aggiornamento culturale di tutti gli AE.
Nel 1998, la nostra Commissione per prima, ha svolto un corso in ambiente innevato, per Accompagnatori Titolati.
Ora per questi primi Accompagnatori EAI, con l'esperienza acquisita in questi precedenti sette annidi attività e di corsi specifici, a dicembre 2005 si svolgerà, con il nullaosta della CCE e con gli Istruttori del Servizio Valanghe Italiano, un corso di formazione tecnica con l'abilitazione al titolo di INV.
Gli AE partecipanti saranno circa 10.
Gli stessi del 1998.
Sottolineo inoltre che tale titolo non sarà fine a se stesso, ma finalizzato a formare un corpo insegnante da utilizzare nelle sezioni

SCI FONDO ESCURSIONISMO
Presidente Tullio Manzinello

L'attività della Commissione nell'inverno 2004/2005 è stata particolarmente intensa, ed ha avuto particolarmente lo scopo di far conoscere le proprie finalità e promuovere lo sci fondo escursionismo.
Attività didattica con lezioni tenute per gli allievi del C.a.i. di Melegnano e per i giovani della S.a.t. di Daone, con insegnamento sulla nuova pista da fondo della Val Daone.
Sempre per quanto riguarda il campo dell'insegnamento va messa in evidenza la fondazione della scuola nazionale di SFE presso la Sat di Tione, intitolata a Cesare Salvaterra, compianto Presidente di quella sezione. Di questa scuola fanno parte l'istruttore nazionale Luciano Parolari unitamente all'istruttore Tullio Manzinello e all'aiuto istruttore Lorenzo Mosca.
In gennaio si è tenuto l'aggiornamento regionale degli istruttori, che ha avuto come progetto la formazione di due aiuto istruttori, cosa che ha permesso ai nostri istruttori di mettere a frutto le proprie conoscenze e di approfondire le tematiche proprie della didattica, sia nel fondo, sia nella discesa, sia nel fuori pista.
Come uscite fuori pista la Commissione ha preso parte al raduno del Potz Mauer, unitamente alla sezione del Cai Alto Adige di Salorno; alla giornata della montagna di Madonna di Campiglio, con la presenza di circa 120 alunni delle scuole elementari della Val Rendena; al raduno della SAT di Tione per celebrare la memoria di Cesare Salvaterra ed al Meeting del Lagorai.
In campo promozionale è stato possibile realizzare un depliant informativo ed un manifesto per diffondere la conoscenza della disciplina e questo grazie al contributo straordinario concesso dal Convegno TAA.
Alla nostra Commissione per l'anno 2006 è stato assegnato l'incarico di organizzare la settimana nazionale di SFE. Come già comunicato anche allo stesso Convegno, la settimana nazionale 2006 verrà organizzata in Alta Val di Non, a Fondo, nell'ultima settimana di Febbraio.
Si prevede la partecipazione di circa 150 sci escursionisti da tutta Italia e la zona di frequentazione è quella compresa tra le Maddalene e il Monte Roen, passando per Penegal, Maccaion, e Monte Luco.

TUTELA AMBIENTE MONTANO
Presidente Mauro Gianni

Corso di aggiornamento nazionale per operatori naturalistici del C.a.i. che si è tenuto a Pietralba sui temi delle aree protette – parchi e natura 2000.
Il corso che si è svolto nelle giornate dal 6 al 10 luglio 2005 ha visto la partecipazione di circa 65 corsisti nella sala congressi del Santuario di Pietralba.
La zona prescelta e geologicamente importante e vicinissima al Parco Naturale del Monte Corno, il più importante dal punto di vista della biodiversità in Alto Adige.
A tutti i corsisti, con il patrocinio del Convegno Trentino Alto Adige per la sua pubblicazione, è stato consegnato il libro "La voce del tuono" due storie alpine di cinquemila anni fa "Autore Michele Zanetti".
Il libro racconta in modo fantastico la storia dell'uomo del Similaun e dell'uomo di Mondeval.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Venete-Friulane-Giuliane

Presidente Emilio Bertan

L'anno 2005 è stato caratterizzato dall'avvio delle riforme previste dalle nuove carte statutarie, ed il Comitato di Coordinamento del Convegno si è attivato per la loro applicazione. Sono state a tal fine convocate le Assemblee dei delegati sezionali per l'elezione dei Presidenti Regionali e del Comitato Direttivo Regionale. L'8 maggio si è svolta, a Pieve di Cadore, l'Assemblea dei delegati delle Sezioni del Veneto, mentre il 14 maggio si è svolta, a Spilimbergo, quella dei delegati delle sezioni del Friuli Venezia Giulia. Successivamente i Presidenti dei nuovi Raggruppamenti Regionali hanno indetto le assemblee per l'approvazione del Regolamento regionale. Queste si sono svolte ambedue il 5 novembre, a Treviso per il Veneto e, nuovamente a Spilimbergo, quella per il Friuli Venezia Giulia.
Il Comitato di Coordinamento ha inoltre organizzato le due Assemblee del Convegno. Quella di Primavera si è tenuta a Vicenza il 20 marzo alla presenza dei delegati di 57 sezioni su 86 invitate. Gli adempimenti istituzionali hanno riguardato l'elezione di due Consiglieri Centrali. E' stato eletto S. Chiappin e rieletto L. Brusadin, inoltre sono stati designati, quali candidati del nostro Convegno: G. Polloniato quale Revisore dei Conti e S. Beorchia quale componente il Collegio dei Probiviri.
Infine è stato designato F. Bianchi alla carica di Vice presidente generale. Si è discusso sui nuovi raggruppamenti regionali, mentre A. Brambilla ha presentato in modo molto interessante la "Libera Università della Montagna".
L'Assemblea di Autunno si è svolta ad Oderzo il 13 novembre alla presenza dei delegati di 47 sezioni su 86 invitate. Oltre ad aver designato U. Martini, candidato del Convegno alla carica di Vicepresidente generale, si è discusso principalmente su "Il nuovo cammino del Club alpino italiano" dopo le esposizioni di Carrer, Lombardo, Cappelletto e De Martin.
Il Comitato di coordinamento oltre ad approfondire le problematiche riguardanti le modifiche statutarie si è attivato regolarmente nei rapporti con la Sede centrale e gli organi periferici 8sezioni e delegazioni). Nel corso dell'anno si è riunito sei volte e precisamente: il 29 gennaio a Mestre, il 14 febbraio a Pordenone, il 12 marzo a Vicenza, il 28 maggio di nuovo a Mestre, il 30 settembre a S. Donà di Piave e il 12 novembre ad Oderzo.
Il Presidente del Convegno ha partecipato regolarmente alle riunioni indette dalla Sede centrale ed alle diverse manifestazioni di carattere alpino succedutesi nel nostro territorio. I suoi contatti con i Presidenti degli altri Convegni sono stati improntati alla massima collaborazione e cordialità.

DELEGAZIONE REGIONALE VENETO
Presidente Giuseppe Cappelletto

L'entrata in vigore delle modifiche di secondo livello ha comportato un intenso lavoro da parte della Delegazione per porre in atto le procedure statutarie al fine della costituzione del Raggruppamento Regionale del Veneto.
Già dal mese di febbraio si è cominciato ad elaborare il testo dello Statuto regionale, coinvolgendo capillarmente, oltre ai componenti della Delegazione, in primis il gruppo di lavoro costituito allo scopo, le Sezioni e le Commissioni tecniche, affinché un documento così importante risultasse frutto di un lavoro corale di tutte le componenti regionali del CAI. Numerosi sono stati gli incontri anche a livello territoriale per spiegare le modifiche dell'ordinamento del CAI e anticipare le linee guida del futuro Raggruppamento regionale.
L'8 maggio 2005, nel corso della storica Assemblea dei Delegati delle Sezioni del Veneto, organizzata impeccabilmente dalla Sezione di Calalzo di Cadore e che ha visto una partecipazione degna dell'avvenimento, è stato costituito formalmente il Raggruppamento Regionale del Veneto e ne sono stati eletti gli organi regionali. Giuseppe Cappelletto, già Presidente della Delegazione, è stato eletto Presidente regionale, mentre le elezioni del Comitato Direttivo Regionale hanno visto la nomina di Emilio Bertan, Giorgio Brotto, Roberto Cielo, Vittorio Corà, Mario Fait, Antonio Mastellaro, Carmelo Melotti, Carlo Rossi, Daniela Secco. Andrea Da Pian, Massimo Ribaldo e Claudio Versolato compongono il Collegio dei Revisori dei Conti. In accordo con la Delegazione del Friuli Venezia Giulia è stata rinviata ad un momento successivo la nomina del Collegio dei Probiviri che avrà valenza interregionale. Nel corso della medesima Assemblea di Calalzo è stato presentato ufficialmente il testo dello Statuto, invitando tutte le Sezioni ad esaminarlo e a proporre eventuali osservazioni, modifiche o integrazioni entro il mese di settembre. L'Assemblea, inoltre, ha deliberato di costituire a livello regionale le sole Commissioni tecniche Rifugi e Sentieri, mantenendo tutte le altre a livello interregionale.
Nel corso delle successive riunioni del Comitato Direttivo Regionale sono stati affidati i compiti a ciascun componente.
L'Assemblea Regionale straordinaria dei Delegati del 5 novembre, indetta a Treviso e organizzata con molta diligenza e cura dalla locale Sezione, ha approvato lo Statuto Regionale alla presenza di un notaio, che ha verbalizzato ai fini della procedura del riconoscimento giuridico. Anche in questa occasione il numero dei partecipanti è stato veramente notevole.
Successivamente il testo dello Statuto è stato inoltrato alla Sede centrale per la prescritta approvazione da parte del Comitato centrale di indirizzo e controllo.
Nel contempo sono stati molto assidui i rapporti con la Regione, sia per la continuità delle iniziative in corso, che per porre le basi di un futuro rapporto di collaborazione più stretta e proficua in tema di manutenzione dei sentieri e di adeguamento dei rifugi alpini. Grazie anche alle nostre insistenze, la Giunta Regionale ha finalmente nominato la Commissione tecnica, di cui fa parte un componente designato dal CAI, che ha il compito di autorizzare e sovrintendere alla costruzione ed alla manutenzione di sentieri, ferrate e bivacchi, nonché dare indicazioni per l'uniformità della segnaletica su tutto il territorio regionale.
Altro impegno importante è stata l'elaborazione delle modifiche della legge quadro regionale sul turismo, naturalmente per quanto riguarda il settore montagna, e che prevede provvidenze per le attività sezionali e per gli interventi sui rifugi, oltre che per il Soccorso alpino regionale e per il Centro Crepaz.
A ottobre, è stato sottoscritto con la Sede centrale il contratto di locazione del Centro di formazione per la montagna Bruno Crepaz al Passo Pordoi dall'organizzazione centrale al CAI Veneto. Ciò ha consentito l'immediato avvio delle iniziative volte a pubblicizzare la struttura presso tutti gli organismi del CAI, e non solo, e quindi alla ripresa delle attività didattiche e tecniche a partire già dal mese di gennaio 2006.

Non sono mancati i costanti rapporti con le Commissioni tecniche del CAI, particolarmente importanti in questa fase di transizione, sia intervenendo alle loro riunioni, che presenziando ai vari congressi degli istruttori, accompagnatori, ecc.
Sul fronte organizzativo, pur con le modeste risorse a disposizione, il nuovo Raggruppamento si è dato una sede operativa a Treviso, in adiacenza ai locali di quella Sezione, ove poter svolgere tutte le operazioni di segreteria e mantenere un recapito per le Sezioni e le Commissioni. Si è dotato dei moderni strumenti di comunicazione, che gli consentono di dialogare con gli interlocutori, all'interno come all'esterno, con molta rapidità e minor dispendio di energie, fattori importantissimi soprattutto per la gestione delle attività del Centro Crepaz (e mail: caiveneto@tiscali.it - http://www.caiveneto.it).

DELEGAZIONE REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Presidente Paolo Lombardo

L'anno appena trascorso ci ha visto impegnati, così come le altre realtà regionali, su due fronti. L'adeguamento burocratico alle nuove norme statutarie con Assemblea, nomine di CDR, approvazione di statuti e la normale, si fa per dire, attività di servizio alle Sezioni del F.V.G., sia nel supporto con gli Enti pubblici, sia nell'affrontare numerosi problemi che interessano l'ambiente della nostra montagna e collina. Mi riferisco alla grave emergenza legata al progetto degli elettrodotti che importeranno energia da Carinzia e Slovenia con tracciati di "servitù" e che penalizzeranno pesantemente il territorio, quale che sia la soluzione adottata, alle casse di espansione, che stravolgeranno il letto centrale del Tagliamento, ai progetti di ampliamento dei domini sciabili che modificheranno sostanzialmente la geografia di aree sinora abbastanza integre, al corridoio 5 che bucherà il Carso con un tracciato che non potrà non incidere pesantemente sull'equilibrio idrogeologico di tutto quel mondo sotterraneo unico al mondo. Il CAI regionale può poco dinnanzi ad interessi sociali e di sicurezza così ampi, ma non ha mancato sinora, e lo farà anche in seguito, di fare la sua parte nel dialogo aperto con gli Enti Pubblici con equilibrio ed attenzione ed un accettabile sviluppo sostenibile della nostra montagna.
Avremmo voluto una significativa presenza di organi tecnici regionali del FVG, ma dovremo mediare per non disperdere un patrimonio tecnico di collaborazione con decenni di esperienza. I nostri rifugi sono ormai in dirittura d'arrivo per completare gli investimenti previsti dall'INTERREG; manca all'appello il rifugio Grauziaria, che sarà finito quest'anno, lo Zacchi, che la Direzione Foreste prevede di restituire agli alpinisti nel 2007, ed il Centro Didattico di Valbruna, il nostro fiore all'occhiello che a primavera inizierà a proporre la sua struttura a quanti vorranno organizzare corsi, aggiornamenti o attività culturali rivolte a tutti i soci, turisti e ragazzi.
Sentieristica, ferrate rapporti con i Parchi, convenzioni con gli altri Enti Pubblici sono attività consuete, spesso misconosciute, ma impegnano responsabilmente tutti i membri del CDR cui va un caloroso ringraziamento, Chiudo con un'osservazione; in questa fase di transizione e di inizio di nuove prospettive di attività è essenziale un dialogo tempestivo e con risposte esaurienti con Sede Centrale, Comitato centrale di indirizzo e di controllo, OTC per essere efficace nell'affrontare i problemi sul territorio sia nel Sodalizio che l'Ente Pubblico. Si può migliorare!

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Diego Collini

SITUAZIONE:
Accompagnatori in Albo 139 - vidimati 115
4 nuovi AAG hanno raggiunto il titolo di ANAG, superando il corso organizzato dalla Scuola Centrale.
Permane molto buona la partecipazione agli incontri proposti in questi ultimi anni, sia riguardo gli aggiornamenti, che i congressi, che le gite intersezionali.
Il gradimento è molto alto, soprattutto laddove la scelta è di effettuare attività in ambiente.
- **Incontro di aggiornamento per AAG: "Primo soccorso" Eraclea Mare**, 101 AAG presenti, in collaborazione con i componenti la Commissione Medica del Convegno VFG
- **Congresso AAG annuale,** Mestre: dai temi: **"Soccorso Alpino" – "Materiali e tecniche sulle vie ferrate"** -152 AAG presenti
In collaborazione con alcuni responsabili del Soccorso Alpino, Convegno VFG, e componenti la Commissione Centrale Materiali e tecniche.
- Sono stati realizzati nell'ambito del Convegno **25 corsi sezionali di AG**, frequentati complessivamente da 375 allievi di 12 Sezioni.
Incontri intersezionali realizzati:
- **Piancavallo. Ciaspolada** Conegliano Pordenone, 80 partecipanti
- **Grotta Bac Carso triestino** - Sez Alpina delle Giulie, 80 partecipanti
- **Eraclea tenda e bicicletta,** 140 partecipanti
- **Campofontana** Sez. Vicentine, hanno partecipato AAG e ragazzi di 7 sezioni.
- **Giornata per l'ambiente**, Selva di Cadore, 90 partecipanti
Partecipazione e grosso successo alla manifestazione di Marghera, dove l'Alpinismo Giovanile delle Sezioni della Provincia di Venezia ha avuto un ruolo determinante durante la giornata dedicata alle attività per le scuole.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Franco Jereb

Svolgimento del 2° corso di qualifica E.A.I., escursionismo in ambiente innevato, riservato agli accompagnatori di escursionismo, nei 21-22-23 gennaio 2005. Ha come scopo la conoscenza, la sicurezza, la prevenzione ed il corretto comportamento nell'accompagnamento di escursioni in ambiente innevato con utilizzo di racchette da neve.
Svolgimento del 2° corso propedeutico alla formazione degli Accompagnatori di Escursionismo. Detto corso è rivolto ai soci particolarmente motivati che intendano impegnarsi per la promozione, la gestione e l'organizzazione dell'attività escursionista nell'ambito della propria sezione.
Organizzazione di un seminario di aggiornamento tecnico per gli Accompagnatori di Escursionismo, nodi, manovre, tecnica di roccia, su tre fine settimana.
Organizzazione del 12° Congresso degli Accompagnatori di Escursionismo del Convegno VFG.

COMMISSIONE INTERREGIONALE MEDICA
Presidente Luciano Saccarola

L'attività svolta dalla Commissione Medica VFG durante l'anno 2005 è stata rivolta alla collaborazione con altre Commissioni,

Scuole o sezioni del CAI e alla organizzazione di due serate di relazioni di medicina di montagna con proiezioni di diapositive e con successiva tavola rotonda, svoltesi in aprile presso la sala Conferenze della sezione CAI di Pordenone con il titolo: "Serate Pordenonesi":
1) "Bere in montagna: cosa, come, quando...per non perdersi in un bicchiere d'acqua!" e
2) "Attività fisica in ambiente estremo: di corsa sui vulcani del Messico!"
Queste due serate hanno visto la cortese collaborazione di 2 alpinisti della sezione CAI di Trieste e quella della XXX Ottobre (Alessandra Canestri e Marco Tossutti) e di alcuni membri del CIM (Gruppo Corsa in Montagna) della Società Alpina delle Giulie e Sezione Cai di Trieste.
In luglio alcuni componenti della Commissione Medica si sono recati al Rifugio Galassi sull'Antelao, per una collaborazione con la Commissione VFG di Alpinismo Giovanile (una giornata di relazioni e simulazioni di primo soccorso in montagna con i bambini-ragazzi dell'AG del Biveneto) e per una collaborazione con la Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile, su richiesta del suo direttore Giancarlo Berchi, per il VII Corso ANAG (accompagnatori nazionali di AG) con altre relazioni e simulazioni di Primo Soccorso in ambiente.
In agosto sono state tenute due conferenze presso il Comune di Lozzo di Cadore, la prima sulle insidie di animali come la vipera, la zecca, api e vespe, e la seconda sui benefici della attività fisica in montagna.
In settembre la Commissione Medica ha tenuto il Corso di Aggiornamento Medico per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, tenutosi ad Eraclea Mare il 25.09.2005, prima con relazioni teoriche e – nel pomeriggio – con simulazioni pratiche di primo soccorso.
In ottobre una componente della Commissione Medica ha partecipato al Corso Avanzato di Medicina di Montagna organizzato dall'Università di Padova e svoltosi in Himalaya al Campo Base dell'Everest. I componenti della Commissione hanno inoltre tenuto numerose relazioni tecniche di medicina di montagna presso varie sezioni CAI del Biveneto (Bassano, Castelfranco Veneto, Dolo, Mirano, Trieste, ecc...) e si sono incontranti 5 volte in riunione presso la Sede del CAI di Pordenone.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Arturo Ongarato

Nell'anno 2005 la Commissione rifugi e opere alpine del VFG si è riunita presso la sede del CAI di Conegliano quattro volte per esaminare i problemi inerenti ai rifugi, controllo delle spese effettuate e relativo riparto del contributo assegnato dalla Sede centrale, discussione della formazione dei nuovi gruppi regionali e del quasi certo frazionamento della suddetta commissione.
Si è inoltre ripetutamente insistito presso le sezioni proprietarie di rifugi al fine di avere riscontro sulla compilazione delle schede per l'aggiornamento dei dati riguardanti i rifugi di loro proprietà ma con esito, al momento, alquanto deludente.
In merito a quanto suindicato contiamo di convocare per il prossimo mese di febbraio a Conegliano presidenti e ispettori rifugi per un ulteriore tentativo di completare i dati tuttora mancanti e per stimolare il superamento di quel distacco che continua ad esserci tra sezioni – o.t.p. e strutture centrali.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Luciano Dalla Mora

In continuità con le attività svolte nelle passate stagioni questa commissione, con il contributo di diversi istruttori, composta da diverse rappresentanze sezionali ed intersezionali, ha sostenuto, rinnovato e promulgato diverse iniziative articolate in diversi ambiti, secondo il seguente quadro:

A – PARTE PRIMA: Attività di promozione e divulgazione della pratica SFE
1. Informative generali e puntuali diramate
Diverse informative, generali e puntuali, sono state diramate tempestivamente al corpo istruttori ed alle sezioni VFG. Presidenza e Segreteria oltre alla via postale hanno attivato contatti telefonici, cellulari, fax ed E-Mail. Aggiornate le periodicamente le apposite pagine Web della commissione all'interno del sito della Sezione CAI di San Donà di Piave - www.caisandona.it-.
2. Organizzazione/gestione Raduni SFE-VFG d'inizio stagione
XXVII Raduno Interregionale Svoltosi in data 23.01.'05 in lo. Piancavallo – Col Ceschet- Valfredda, organizzato con il Gruppo SFE di Castelfranco Veneto. Ampia la partecipazione, richiamata da un discreto innevamento lungo l'itinerario definito "Seduzione ad oriente" tratto dell'Alta Via Sci Escursionistica "A.Perissinotto"(Cavallo-Cansiglio-Alpago) del CAI- Sezione di San Donà di Piave. Consegnata la "bandana CAI" ai 69 partecipanti.
XVI Incontro Propiziatorio d'autunno Svoltosi a Trieste – Duino/Miramare il 19 – 20/11/2005, organizzato in collaborazione con la Scuola Intersezionale SFE di Monfalcone/Trieste XXXOttobre/Trieste SAG. Nel ritrovo del sabato visita speleologica guidata alla Grotta Gigante, cena conviviale a Sgonico con laudazio ai nuovi ISFE. Pernottamento presso l'Ostello della Gioventù di Miramare. La domenica escursione guidata lungo il sentiero Rilke e alle falesie del parco marino intorno a Sistiana e visita al parco ed al castello di Duino recentemente aperto al pubblico. Partecipanti 52.
3. Partecipazione alla "Settimana Nazionale SFE"
Settimana Nazionale dello Sci Escursionismo Svoltasi in alta Val di Susa (Cesana Torinese) Passo del Monginevro dal 06 al 13 Marzo/05 (CoNSFE/CoRSFE-LPV) ha visto alcuni partecipanti dal VFG che hanno riscontrato ed apprezzato l'ottima organizzazione.
4. Organizzazione/gestione Raduno SFE-VFG di telemark
XIV Raduno Interregionale di telemark Si è svolto domenica pomeriggio 03/04.'05 fra i partecipanti dello stage di telemark nella ski-area "Tre Valli"-Dolomiti a Falcade, utile il confronto fra i diversi stili e varianti tecniche dell'elegante telemark.
5. *Organizzazione/gestione Raduno SFE-VFG di fine stagione*
XXVIII Raduno Interregionale di fine stagione Dopo alcuni rinvii, è stato purtroppo annullato, il previsto raduno di Domenica 10.04.'05 al Col di Lana- Passo Sief nel gruppo dei Settss, per mancanza di neve.
6. Pubblicazione/recensione su itinerari ed ambienti per lo SFE ed il telemark
Pubblicata una recensione di alcuni itinerari nell'area dell'Alta Pusteria (Dolomiti di Lienz) nel bollettino CAI "Le Alpi Venete". Di recente pubblicazione: Pusteria Orientale – Vol. 1 e 2 Guida sci escursionistica, ISFE: F. Carrer e L.Dalla Mora- Edizioni PANORAMA (TN).
7. Divulgazione documenti, foto/ dia/ ed

elaborazioni multimediali sullo SFE
E' continuata la raccolta di dia sulla pratica SFE, con apposita ordinazione ed archiviazione (ISFE Carrer e Dalla Mora) con parte duplicata in formato JPEG. Dagli stessi curate delle serate promozionali in date diverse a Mestre, Portogruaro ed a Ceggia, S.Donà di P.,con proiezione multimediale dall'ISFE L.Zamaro (CAI-Cividale del Friuli). In corso di completamento la distribuzione agli istruttori VFG del nuovo manuale SFE redatto dalla CoNSFE e del pregevole DVD sulla pratica SFE realizzato dalla Scuola SFE Conegliano-Vittorio Veneto.
8. Promozioni di materiali ed attrezzatura per istruttori SFE
Completata la distribuzione di gilet Wind Blok per ISFE ed INSFE ed aiuto Istruttori sezionali ad integrazione dei capi formanti la divisa degli Istruttori.

B – PARTE SECONDA: Attività istituzionale nel Club Alpino Italiano
9. Riunioni periodiche di coordinamento, informative/organizzative CoISFE VFG
Con apposite convocazioni, i componenti di questo OTP si sono riuniti in date diverse presso le sedi delle Sezioni CAI di San Donà di Piave e Mestre.
10. Rapporti costanti con ISFE, Scuole e Gruppi VFG per attività INSFE, ISFE, IS
Contatti informativi, incontri specifici sono stati tenuti periodicamente con gli istruttori e con le scuole e con i gruppi sezionali che ne hanno fatto richiesta.
11. Convegno/assemblea Istruttori VFG annuale e/o straordinario
XII Convegno degli istruttori VFG Si è svolto presso la municipalità di Limena (PD), il 22.10.05 in concerto con le Scuole di Alpinismo, S.A. e A.L. e rappresentanti dell'A.G., operanti nel VFG, una assemblea straordinaria, per la conservazione delle strutture interregionali dei rispettivi OTP, un' apposita mozione indirizzata ai Presidenti dei neo costituiti G. R. Veneto e Friuli Venezia Giulia.
12. Congresso Nazionale Istruttori SFE
Nell'anno 2005 non si sono tenuti Congressi Nazionali.
13. Relazione/rendicontazione attività Comitato di Coordinamento VFG
In ordine ad appositi inviti il Presidente ha partecipato e relazionato sull'attività dell'OTP sia alle riunioni del comitato di cui sopra, che nei convegni VFG di primavera e d'autunno.
14. Relazione/rendicontazione attività alla Delegazione/Regione Veneto del CAI
Su apposite convocazioni, il presidente ha partecipato a diverse riunioni articolando informative inerenti a questo OTP. Come sopra apposita relazione/rendicontazione consuntiva e preventiva.
15. Relazione/rendicontazione attività alla Commissione Nazionale SFE
Puntuale e collaborativa è stata definita la partecipazione dei rappresentanti CoISFE VFG all'interno della CoNSFE. Sempre, come sopra apposita relazione/rendicontazione consuntiva.
16. Partecipazione riunioni/stages Commissione Nazionale SFE
Oltre alle ordinarie riunioni CoNSFE presso la sede centrale a Milano, la CoISFE tramite il proprio referenti INSFE E.Etrari, ISFE A.Serafin, ed, il consigliere delegato ISFE VFG F.Romussi, si sono mantenute e diramate apposite info/comunicazioni da/per gli Istruttori SFE.
17. Rapporti con la Scuola Centrale Sci Fondo Escursionistico
Tramite gli INSFE VFG preposti sono stati tenuti rapporti informativi ed assunte le direttive della SCSFE riguardanti l'aggiornamento ISFE e la formazione degli aspiranti ISFE.
18. Rapporti con la Libera Università della Montagna del CAI
Attraverso apposite comunicazioni e tramite l'ISFE VFG F. Carrer si sono intraprese proficue collaborazioni.
19. Gestione archivio e documentazioni tecnico-burocratiche
Presso la sede della sezione CAI di San Donà di Piave è ospitato l'archivio della CoISFE VFG dove vengono periodicamente raccolte, depositate e ordinate le varie documentazioni.

B – PARTE TERZA: Attività di formazione ed aggiornamento istruttori SFE
20. Corso annuale di formazione per aiuto ISFE sezionali (IS)
21. Corso annuale/stages di formazione per aspiranti ISFE (aISFE)
22. Corso annuale di aggiornamento per ISFE (tecnico-specifico)
XIII Corso di formazione per istruttori sezionali, tecnica e didattica dello sci nordico ed alpino;
XIII Corso propedeutico per aspiranti ISFE per la tecnica e la didattica dello sci nordico ed alpino;
Come in precedenti stage la concomitanza di questi due corsi è stata determinata per ottimizzare costi organizzativi e per favorire, pur in date diverse la compartecipazione di IS (Istruttori Sezionali) e di aspiranti ISFE in pari località ed anche per favorire l'intercomunicazione ed il confronto delle esperienze tecniche. Tale preparazione è stata seguita dall'INSFE Roberta De Lorenzo con gli INSFE Siro Pillan e Enrico Comacchio; ha collaborato anche l'ISFE Armando Serafin. Proficuo e positivo è stato il lavoro svolto.

XIII Corso di aggiornamento tecnico-specifico per ISFE:
Si è svolto a Falcade, nei giorni 9-10-11/12/'05, la prima sessione, convenuta con CoNSFE e SCSFE, del corso di aggiornamento per ISFE riguardante la **sicurezza del gruppo in escursione, neve e valanghe ed autosoccorso, con particolare riferimento ai dispositivi ARVA**. Vi hanno partecipato 24 Istruttori (ISFE ed IS) con proficua applicazione in giornate di bel tempo, con buon innevamento, ma con rigide temperature (-8/-12°), secondo il predisposto programma. Sono stati affrontati gli argomenti e le esercitazioni relative all'uso dell'ARVA, ricerca del travolto, nivologia, distacco di valanghe, condizioni nivo/meteo, conduzione del gruppo in escursione guidata. Per le esercitazioni con ARVA, molto utili si sono dimostrati i due simulatori con relativa centralina, gentilmente prestati dalla locale stazione/campo di esercitazione di self/ARVA locale. Il corso diretto dall'ISFE Luciano Dalla Mora, è stato condotto dall'ISA Mauro Mazzola dello SVI di Trento, coadiuvato dagli INSFE Roberta De Lorenzo e Luciano Parolari designati dalla SCSFE. La base d'appoggio prescelta presso l'Hotel Miramonti a Falcade, si è dimostrata molto confortevole anche per l'apposita riservata sala, predisposta di collegamenti di per attrezzature sonore e video usate per la proiezione di specifici sussidi multimediali. Sono stati distribuiti ai partecipanti alcuni depliant illustrativi (NivoTest, Valanghe un pericolo da evitare, Quaderni informativi AINEVA), visionato un pregevole DVD sulle valanghe, che sarà divulgato in copia. Dalle osservazioni raccolte, l'esperienza svolta, considerato lo spazio/tempo disponibile, è risultata soddisfacente.

23 Corso annuale di telemark
XIII° Corso interregionale di Telemark - Sci escursionismo e telemark. Non senza difficoltà per le bizzarre evoluzioni nivo/meteo, mantenendo continuità con le esperienze precedenti, con base

d'appoggio presso il Park Hotel Arnica a Falcade si è concluso il 03 aprile 2005 il XIV stage di telemark nella ski-area "Tre Valli" in Dolomiti. Pur con poche adesioni rispetto a precedenti edizioni, il gruppo che vi ha aderito (n. 10+5), ha richiesto prevalentemente un elevato livello di perfezionamento/consolidamento. Il corso, diretto dall'ISFE L.Dalla Mora, è stato ottimamente condotto dall'ISFE A. Molinaro (Buja/Gemona), coadiuvato dall'ISFE L. Zamaro (Cividale), assieme al telemarker R.Costantini (Manzano), nonchè da un maestro FISI. Nella serata del sabato, proiettato un pregevole DVD multimediale sullo "stato dell'arte del telemark" nel fuori pista". Altra manifestazione di telemark si è svolta il 06.02.'05, n. 25 partecipanti, al patrocinato Raduno/Memorial interregionale "L.Boschello" al Monte Avena (BL), curato della scuola SFE di Feltre.

B – PARTE QUARTA: Attività delle Scuole SFE e dei gruppi sezionali ed inter sezionali

23. Sostegno e promozione corsi SFE a diversi livelli

24. Rilascio Nulla Osta, censimento attività svolte

25. Interventi di sostegno mirati in realtà sezionali ed inter sezionali

Nel quadro di un andamento nivo meteorologico stagionale abbastanza generoso ma molto variabile, dai diversi corsi organizzati si evidenzia una lieve tendenza di aumento rispetto alle contrazioni registrate nelle scorse stagioni. **Qualche difficoltà permane nel coinvolgere nuove sezioni o gruppi per svolgere attività allargate su ambiti inter sezionali.** Risultano attive, con corsi e/o attività di sci escursionismo, nell'ambito del **VFG 24 sezioni;** buona la tenuta dell'impegno profuso dalle scuole e dagli istruttori operanti presso le sezioni venete e friulane in termini di corsi attivati e di persone seguite nella stagione invernale, allievi coinvolti sia livello didattico che tecnico/propedeuti-co della disciplina.

Il corpo istruttori composto da 38 persone, passa quest'anno, a 42!

Quattro aspiranti hanno conseguito il titolo di **ISFE**: Comacchio Roberto e Moretto Roberto della sezione CAI di Bassano del Grappa, Pellin Claudio della sezione CAI di Treviso e Benedetti Mauro della sezione CAI XXX Ottobre di Trieste.

Complessivamente quindi n.6 INSFE e 36 ISFE, in gestazione altri n. 3 aspiranti istruttori. Gli istruttori di SFE del CAI, veneto-friulani-giuliani, coadiuvati da diversi collaboratori ed aiuto istruttori sezionali, hanno confermato, come nelle precedenti stagioni, grande disponibilità e dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato, contraddistinguendosi in un ambito di "volontariato professionale" (immagine e valenza talvolta poco conosciuta), adoperandosi per la diffusione della pratica SFE attraverso l'organizzazione di numerosi corsi ed uscite sci escursionistiche a diversi gradi e livelli, attività tutte organizzate e gestite con valida trasmissione di conoscenze

Nella stagione 2004/2005 sono stati attivati seguenti corsi SFE:

	Sezione/Scuola	Direttore/i	Allievi	parziale
1	Bassano del Grappa	INSFE Comacchio Enrico	6	
		INSFE Comacchio Enric	9	15
2	Buja/Gemona	ISFE Molinaro Angelo	2	2
3	Castelfranco Veneto	ISFE Moretto Giuliano	11	11
4	Conegliano – Vittorio Veneto	ISFE Roman Paolo	6	
		ISFE Massimo Motta	4	8
5	Feltre	ISFE Giazzon Oscar	16	
		ISFE Zabot Alberto	8	24
6	Padova	ISFE Tedesco Ezio	8	8
7	San Donà di Piave	ISFE Serafin Armando	16	
		ISFE Carrer Francesco	3	
		ISFE Dalla Mora Luciano	15	24
8	Venezia	ISFE Cataruzzo Carlo	7	
		ISFE Scibelli Paolo	15	22
9	Verona	ISFE Menegazzi Antonella	23	23
10	Treviso	Svolta attività mista sci/ciaspe		
			totale	**137**

Sezioni Venete Friulane Giuliane con attività di scuola -	
1. BASSANO del Grappa	SCUOLA, 3 istruttori con Scuola di sci alpinismo
2. CASTELFRANCO	SCUOLA, 1 istruttore
3. CIVIDALE	SCUOLA, 1 istruttore
4. CONEGLIANO	SCUOLA, 2 istruttori con Vittorio Veneto
5. FELTRE	SCUOLA, 2 istruttori + n.2 asp. ISFE
6. GEMONA (sottosez..BUJA)	SCUOLA, 1 istruttore
7. MESTRE	SCUOLA, 3 istruttori
8. MONFALCONE	SCUOLA, 4 istrutt.con TS/SAG e TS/XXX Ottobre
9. PADOVA	SCUOLA, 3 istruttori con Scuola di sci alpinismo
10. SAN DONA' DI PIAVE	SCUOLA, 5 istruttori + n.1 asp.ISFE
11. TREVISO	SCUOLA, 2 istruttori
12. VENEZIA	SCUOLA, 5 istruttori
13. VERONA	SCUOLA, 5 istruttori
14. VICENZA	SCUOLA, 2 istruttori
15. VITTORIO VENETO	SCUOLA, 2 istruttori con Conegliano

Sezioni Venete Friulane Giuliane
con attività sci-escursionistica organizzata:
1-DOLO, 2-MANZANO, 3-MIRANO, 4-CITTADELLA, 5-MONTEBELLUNA, 6-PORDENONE (aggr.con Conegliano/Vittorio V.), 7-PORTOGRUARO (aggr. a S.Donà di Piave), 8-SAN VITO AL TAGLIAMENTO, 9-SAF UDINE

tecnico/didattiche e culturali per affrontare in sicurezza la montagna invernale.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE
Presidente Ugo Scortegagna

Il Comitato ha impostato il proprio lavoro fondamentalmente sulle linee d'azione tipiche dell'OTP la formazione, l'informazione e la ricerca. Ogni componente ha svolto attività di formazione divulgazione all'interno del proprio territorio.
Il presidente, come legale rappresentante del CSVFG ha partecipato ad alcuni incontri per la promozione del libro ECOSISTEMA DOLOMITI. Questo libro ha ricevuto il premio del CARDO D'ARGENTO al filmfestival di Trento (MAGGIO 2005).
Il vicepresidente Umberto Tundo ha svolto attività promozionale e di divulgazione scientifica presso la provincia di Vicenza e dintorni. Gianluigi Franchi in qualità di Osservatore glaciologico ha continuato le proprie osservazioni e ricerche presso i ghiacciai assegnati dal CGI.
IL componente Dario Gasparo, è stato nominato rappresentante del CAI presso la Regione FVG nella commissione VIA regionale, offrendo la propria competenza soprattutto sulle tematiche riguardanti la salvaguardia dei corsi d'acqua. Il socio Dario Gasparo e Giuseppe Borziello, oltre a volgere attività proprio all'interno del proprio territorio di competenza, hanno effettuati alcune lezioni al corso ECOSISTEMA DOLOMITI svolto presso la sezione CAI di MIRANO- inverno 2005- e ripetuto nel SANDONATESE in autunno 2005. Il segretario Giuseppe Borziello, ha realizzato un libro edito dalla CIERRE ed. dal titolo Escursioni nella val di Fassa-Vol.2, che ha avuto il patrocinio del nostro Comitato. Oltre agli incontri/riunioni di funzionamento, effettuati essenzialmente nella sezione CAI di MESTRE (4 incontri), nel corso del 2004 si sono svolti due incontri di AGGIORNAMENTO per gli OPERATORI NATURALISTICI. Uno a TRIESTE in VAL ROSANDRA- TEMA: IL PAESAGGIO (aprile 2005) e uno a SOPRAMONTE – FELTRE – TEMA: IL BOSCO (ottobre 2005). Questo hanno visto la partecipazione di 35 persone a TRIESTE e 25 PERSONE a FELTRE.
Gli aggiornamenti hanno coinvolto diversi componenti del Comitato in qualità di relatori e accompagnatori.
Si è realizzato la ristampa (1500 copie) il libro didattico ECOSISTEMA DOLOMITI a cura di Michele Zanetti, perché in seguito al Premio ricevuto (CARDO d'ARGENTO 2005) ha avuto una richiesta oltre le aspettative. Si è compartecipato alla produzione del libricino "LA VOCE DEL TUONO" due storie di 5.000 anni fa, realizzato dal naturalista Michele Zanetti.
Si sono svolte alcune conferenze aperte alla cittadinanza su temi specifici e in collaborazione con strutture del territorio come:

1. l'UOMO DI MONDEVAL tenuta dal prof. Antonio Guerreschi in collaborazione con l'ASS. IL PENDOLINO e il CAI di SAN DONA';
2. IL CLIMA e l'AMBIENTE a cura di Luca Percalli, tenuta a Mestre in collaborazione con la PROVINCIA DI VENEZIA-Assessorato all'Ambiente.

Il presidente Scortegagna e il past president De Menech, essendo anche componenti del CSC, hanno partecipato alle riunioni di Milano e all'Aggiornamento degli Operatori Naturalistici Nazionali tenuto in ALTO ADIGE a Luglio. Nell'arco del 2005 si è cercato tenere dei contatti con gli altri OTP come la TAM, l'Alpinismo Giovanile, l'Escursionismo, la Speleologia per dei progetti comuni da sviluppare in futuro. Con la TAM si è collaborato per la TAVOLA ROTONDA tenuta a MESTRE in occasione della manifestazione: VENEZIA UN ORIZZONTE DI MONTAGNE, avente come tema L'USO SOSTENIBILE DELL'AMBIENTE MONTANO.
E' importante segnalare che alla luce delle Riforme di secondo livello, dove il ruolo dei convegni è stato completamento sostituito dai GRUPPI REGIONALI, l' Organo Tecnico Periferico come quello Scientifico, è stato indicato – da parte di entrambe le rappresentanze regionali è stato indicato e scelto di lavorare a livello interregionale facendo progetti in comune alla luce di queste novità statutarie. Per qualsiasi aggiornamento e/o informazione dettagliate dell'OTP Scientifico si può visitare il sito www.caimirano.it dove il Comitato è stato ospitato.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO
Presidente Massimo Doglioni

La Commissione Interregionale VFG Scuole, si è riunita nel 2005, 5 volte per affrontare temi di discussione, approvare programmi didattici, valutare nuove idee, ecc. Tra gli argomenti all'ordine del giorno si possono sottolineare:
- il nuovo Statuto del CAI e relativi regolamenti
- il progetto "Visibilità"
- il Regolamento della Scuola Interregionale
- La libera Università della Montagna
- Il progetto dei "Corsi a Modulo"
- L'albo dei "Direttori Scuole"

Attività didattica interregionale
Nel corrente anno la Commissione, in collaborazione con gli Istruttori della Scuola Interregionale, hanno organizzato ed attuato i seguenti corsi:
IV Corso Propedeutico Ghiaccio su cascate (per istruttori sezionali)
Direttore del Corso: INA Moreno Todaro e INA Claudia Colussi
XXIX Corso verifica per IA, Istruttori di Alpinismo, "Sergio Billoro"
Fasi di formazione e verifica
Il Corso Biennale ha lo scopo di verificare l'idoneità dei candidati al titolo IA da iscrivere all'albo VFG. Hanno conseguito il titolo di IA 24 candidati.
Direttori del corso INA CAAI Claudio Moretto e INA Francesco Lamo.
XII Corso di Aggiornamento IA e ISA (scialpinismo, roccia e ghiaccio), che hanno conseguito il titolo negli anni 94/96 o avevano effettuato l'ultimo aggiornamento entro il 1995. La Commissione ha convocato 79 istruttori regionali:
37 per la parte scialpinistica dei quali 10 in terza e ultima convocazione
42 per la parte scialpinistica dei quali 10 in terza e ultima convocazione
23 i presenti complessivamente.
Per gli assenti recidivi (terza volta consecutiva) è prevista la sospensione temporanea dall'albo regionale fino a loro eventuale aggiornamento
Direttori del Corso
Parte scialpinistica INSA Renzo Gaiardi e INSA Padesi Riccardo
Parte roccia e ghiaccio INA Maurizio Callegarin
XVIII Corso Propedeutico Interregionale Ghiaccio VFG per Aiuto Istruttori Sezionali
Il Corso ha lo scopo di incentivare l'attività su ghiaccio tra le scuole del nostro convegno dando loro la possibilità di presentare alcuni candidati.
Direttore del Corso INSA Massimo Fioretti e INSA Antonio Naccarella
II Corso Verifica per IAL, Istruttori di Arrampicata Libera
Fase di formazione e verifica

Il Corso Biennale ha lo scopo di verificare l'idoneità dei candidati al titolo di IAL da iscrivere all'albo VFG.
Direttori del Corso INAL INSA IA Stefano Ferro e INAL IA Oddone Pierazzo

Collaborazioni didattiche con altri OTP

La Commissione nel 2005 è stata interpellata dall'OTP Escursionismo per coadiuvare alcuni Accompagnatori Regionali che dovranno curare la formazione e l'aggiornamento dei propri Istruttori Sezionali.

Attività didattica
di aggiornamento scuola

Questo anno la Scuola interregionale ha diviso l'assemblea annuale dall'aggiornamento sciistico che tradizionalmente veniva abbinato.
L'appuntamento burocratico era stato effettuato nel mese di ottobre, a Mirano nel quale, come già relazionato lo scorso anno, oltre a presentare il bilancio delle attività del 2004 e i programmi didattici per il 2005, si sono discussi altri temi quali:
La conferma della direzione per il successivo triennio a Edoardo Fioretti
Il progetto montagne sicure: www.moleskiing.it
La presentazione del progetto dei Corsi a Modulo
Le candidature alla Scuola Centrale
Nel gennaio 2005 si è organizzato un incontro di aggiornamento di due giorni con base logistica al Passo Rolle presso l'Albergo Rolle. In programma le tecniche di discesa su pista, e fuoripista, con la collaborazione di maestri di sci della Guardia di Finanza di stanza a Rolle;
Un ringraziamento particolare va all'Istruttore Nazionale di Scialpinismo Luca De Martin Pinter, delle Fiamme Gialle, per la disponibilità e l'interessamento nell'organizzare l'impiego dei colleghi maestri di sci.
Nell'ottobre 2005 si è organizzato un secondo incontro di aggiornamento di due giorni con base logistica Trieste. Diretto dall'Istruttore Nazionale Claudia Colussi, aveva in programma le tecniche di arrampicata con l'applicazione del metodo Caruso, con lezioni tenute dalla stessa Guida Alpina Paolo Caruso. 10 gli istruttori docenti e 22 gli allievi che hanno utilizzato le falesie della costa per l'attività in programma.
La Scuola ha costituito, come previsto, un proprio direttivo composto dai seguenti Istruttori Nazionali: Paolo Butturini (VR), Maurizio Callegarin (UD), Claudia Colussi (PN), Stefano Ferro (VE), Renzo Gaiardi (VE), Rado Lenardon (TS), Antonio Naccarella (VE), Stefano Metterle (Vittorio Veneto), Adorno Rebuli (Feltre), Moreno Todaro (PN), Edoardo Fioretti, Massimo Dogliosi (Presidente di Commissione).
Detto direttivo ad oggi si è riunito 6 volte per redigere un nuovo regolamento della Scuola Interregionale, per ridefinire i programmi dei Corsi Propedeutici, per vagliare alcune domande di ammissione di Istruttori Regionali all'organico, ecc..

Attività delle Scuole Sezionali

La Commissione quest'anno ha rilasciato 122 nulla osta, 84 alle sezioni Venete e 38 alle sezioni Friulane-Giuliane, confermando con un leggero incremento l'attività didattica registrata nel 2004. I Corsi programmati da 39 scuole in rappresentanza di 43 sezioni.
Un bilancio sul numero di allievi complessivo lo possiamo solo stimare, non essendo ancora pervenute tutte le Relazioni di Fine Corso. Possiamo quindi ipotizzare che questo anno l'attività didattica complessiva ha visto la frequentazione di circa 1700 allievi.

Risultati ai corsi nazionali

A livello nazionale la CNSASA ha organizzato il XII Corso Nazionale di Sci Alpinismo anno 2005. Il nostro convegno ha proposto 7 candidati. 5 candidati hanno ufficialmente conseguito il titolo di INSA. Ci complimentiamo con questi soci e con le loro Scuole per il risultato ottenuto e per l'incremento dato in professionalità e competenza al nostro Convegno.
Auspichiamo per tutti che il raggiungimento di tale obiettivo non venga considerato punto d'arrivo ma bensì di partenza per un generazionale ricambio nelle Scuole e per una collaborazione effettiva a livello regionale.

COMMISSIONE INTERREGIONALE MATERIALI E TECNICHE

Presidente Marcello Coradeschi

Durante l'anno si è svolto - grazie alla collaborazione della Commissione Centrale Materiali e Tecniche - il seguente programma di lavoro.

1 - Riunioni tecniche di lavoro

La Commissione si è riunita 2 volte per discutere aspetti organizzativi, logistici e di carattere collegiale.

2 - Torre di Padova

Nel corso della primavera 2005 si è concretizzato l'annunciato spostamento della cosiddetta "Torre di Padova" (Palasport di S. Lazzaro), trasferimento prima propostoci dal Comune, proprietario delle aree interessate, e volonterosamente perseguito poi dal Presidente della Commissione Centrale Materiali e Tecniche. La struttura, che ricordiamo essere derivata da un traliccio dell'ENEL opportunamente modificato, è stata così smontata e riassemblata presso il Centro Sportivo Brentelle, sempre in Padova, accanto alla palestra artificiale d'arrampicata sportiva, guadagnando senza dubbio una sistemazione più decorosa ed idonea della precedente. Lo spostamento è stato anche l'occasione per progettare ed apportare alcune migliorie in merito alla strumentazione della Torre (già eseguite), alla sicurezza e fruibilità da parte di operatori ed utenti della Torre medesima ed alla logistica (tuttora in via d'esecuzione).

3- Stage alla Torre di Padova

Nonostante lo slittamento dei tempi di consegna del cantiere, la consueta attività di formazione e divulgazione è proseguita ospitando, da inizio maggio, diverse Scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo del C.A.I., Corsi per Istruttori di Alpinismo e Sci-Alpinismo Regionali e Nazionali, Corsi Guide, Soccorso Alpino ed altri. Ogni stage, con relative dimostrazioni e prove pratiche, ha riguardato l'assicurazione dinamica, l'analisi dei vari metodi di assicurazione, il confronto tra vari tipi di nodi e la resistenza dei materiali.

4- Divulgazione

a) Pubblicazione: sono stati realizzati alcuni articoli, con la supervisione della Commissione Centrale, pubblicati sulla stampa sociale del CAI (Le Alpi Venete).
b) Formazione: la Commissione ha effettuato varie lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulla catena di assicurazione presso le scuole del CAI.
c) Internet: prosegue il costante incremento delle informazioni caricate sul sito, grazie alla collaborazione anche di personale ausiliario.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Tosco-Emiliano-Romagnole

Presidente Giorgio Bettini

Gli impegni principali del Convegno sono stati due: l'insediamento dei Gruppi Regionali in applicazione della nuova normativa; l'informatizzazione e la messa sul web della rete sentieristica dell'intero territorio di competenza, con la sua evoluzione sperimentata nel progetto GIS e GISWEB del territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna.
L'Assemblea dei Delegati di primavera – che si è svolta il 19 marzo ad Arezzo, presente il coordinatore del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo Silvio Calvi – è stata dedicata: alle normative da introdurre negli statuti delle Sezioni, dei Gruppi Regionali e della struttura che darà seguito al Convegno, alla luce dei nuovi ordinamenti ma anche al fine di non disperdere le esperienze positive maturate. E, in particolare, alla determinazione degli assetti e dei programmi della fase transitoria, nonché agli strumenti che manterranno operante la collaborazione fra le Sezioni delle due Regioni. Un documento conclusivo stabilisce che resteranno comuni l'OTP Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo e l'OTP Alpinismo Giovanile, mentre le altre commissioni opereranno ad area regionale, pur dotandosi di procedure comuni dettate dal Convegno. Del Convegno, in via transitoria, permarrà un coordinamento formato dalle presidenze dei due Gruppi Regionali più un coordinatore; in aggiunta ai compiti istituzionali, esso avrà competenza nei rapporti coi due Parchi Nazionali che sono a cavaliere della dorsale appenninica. Per tale dorsale, il Convegno (col mandato dei GR) fisserà procedure per coordinare gli interventi sui sentieri e sulla cartografia dei due versanti e per dettare criteri omogenei d'uso delle strutture di appoggio. Poiché questo va fatto d'intesa con le istituzioni regionali e del territorio, i due GR indicheranno annualmente obiettivi comuni sui quali rapportarsi a tali istituzioni, continuando la prassi consolidata.
I Delegati hanno dedicato a queste decisioni, che saranno tradotte nel nuovo statuto del Convegno a primavera 2006, un dibattito che ha spaziato su tutta la fase aperta dai nuovi ordinamenti; ed hanno adottato all'unanimità un documento finale nel quale – fra l'altro – è detto: *"**sottolineano** che il rinnovamento del CAI va ulteriormente perseguito come continuità dell'impegno per lo studio e la conoscenza dell'ambiente montano, ai fini della sua tutela e frequentazione responsabile e consapevole; **riaffermano** il valore dell'autonomia del CAI fondata su una forte, moderna e propositiva identità culturale, alternativa ai miti dell'edonismo e del consumismo; **plaudono** al riguardo agli indirizzi e all'operato del Presidente Generale".*
A proposito della rete sentieristica, sulla base di programmi compatibili e su mandato delle due Regioni, le sezioni CAI hanno rilevato, definito e descritto la rete dei sentieri che poi è stata messa a disposizione degli utenti (escursionisti, enti territoriali, strutture private turistiche) su Internet. Il Convegno ha portato a termine nel frattempo, col Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, il progetto sperimentale del GIS finanziato del Ministero dell'Ambiente e la sua traduzione per il WEB realizzata con mezzi propri e del territorio. Questi lavori, guidati dal socio Alessandro Geri, sono stati presentati pubblicamente alle Sezioni e agli Enti territoriali in un Convegno Nazionale, il 15 e 16 ottobre a Bagno di Romagna. Il Convegno, presenti il Presidente Annibale Salsa e la Direttrice Paola Peila, ha consentito di confrontare il lavoro svolto con le esperienze di altre regioni e territori. Tale progetto è su Internet al sito http://sentierinatura-forestecasentinesi.it su dominio del Convegno.
Il Convegno ha promosso o appoggiato i consueti raduni intersezionali e ha assistito le Sezioni nella fase di adeguamento degli ordinamenti. Il Presidente ha partecipato alle riunioni dei Gruppi Regionali, alle iniziative pubbliche promosse dagli OTP (tra cui le giornate di studio al Rifugio Carrara sui rapporti fra rifugi e territorio), al Convegno di Pesaro sulla disciplina dei mezzi motorizzati e a numerose iniziative di studio.

DELEGAZIONE REGIONALE TOSCANA
Presidente: Riccardo Focardi

Il 2005 è stato, per la Delegazione Toscana, un anno di attività piuttosto intensa. Il 19 febbraio, l'Assemblea di Firenze, con la presenza del Presidente generale Annibale Salsa, ha tracciato il programma del 2005, spaziando sui temi che impegnano il CAI nella società di oggi, in sede regionale e nazionale, ed esprimendo pieno consenso all'operato del Presidente Generale. Da questo momento è iniziato il lavoro preparatorio del Regolamento del costituendo Gruppo Regionale Toscano secondo le norme dettate dai nuovi Statuto e Regolamento generale, attività che si è poi conclusa felicemente con l'Assemblea straordinaria dei Presidenti e delegati delle Sezioni toscane, tenuta a Prato il 2 luglio 2005, che ha approvato lo Statuto e avviato la fase nuova del Gruppo Regionale Toscana.
Nel corso del 2005 il Comitato direttivo, oltre a vari incontri informali, si è riunito al completo quattro volte, sono state tenute due assemblee regionali ordinarie, a febbraio ed a novembre, ed una straordinaria per il Regolamento. Infine, in giugno, è diventato operativo il sito www.caitoscana.it.
Fra le attività più significative si segnala, in aprile, su invito della Regione Toscana, la partecipazione alla "Festa della Geografia"; il CAI ha avuto a disposizione un intero pomeriggio per presentare ufficialmente, insieme al Servizio Cartografico della Regione Toscana, il lavoro di rilevamento sentieri fatto dalle Sezioni toscane nel 2004, collocato su Internet a cura del GR della Toscana. Poi , nel mese di maggio, è stato formalizzato l'accordo con la Regione Toscana per il rilancio della GEA, (la Grande Escursione Appennica) ed alla fine di ottobre, come previsto, sono state consegnate, dalle Sezioni interessate al lavoro, le 64 carte al 10.000 della CTR regionale con la revisione completa del percorso da Bocca Trabaria (al confine fra Umbria e Toscana) al Passo dei Due Santi (al confine fra Toscana e Liguria), in vista del lavoro di ripristino di tutta la segnaletica.
Il 25-26 giugno per "**Sos apuane:**

Focolaccia il passo rubato" la Delegazione ha partecipato sia alla "Tavola rotonda" del Parco dell'Orecchiella, sia alla manifestazione vera e propria alla Focolaccia.
La Delegazione Toscana è stata anche presente alle due giornate organizzate il 18 giugno al Rifugio Carrara in Apuane ed il 22 ottobre al Rifugio Sebastiani al Terminillo. Inoltre ha partecipato il 15/16 ottobre al raduno "I colori del Parco" e al convegno di Bagno di Romagna sulla sentieristica, organizzato dal TER per presentare il progetto GIS sull'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

DELEGAZIONE REGIONALE EMILIA - ROMAGNA
Presidente Luigi Trentini
Il Comitato di Delegazione dell'Emilia – Romagna si è riunito quattro volte, l'Assemblea dei Delegati due volte. Oltre agli argomenti correnti, particolare impegno ha riguardato il nuovo Ordinamento GR Emilia-Romagna, adottato nell'Assemblea dei Delegati il 5 novembre. Inoltre, la Delegazione ha cercato di svolgere il proprio ruolo di coordinamento e di rappresentanza delle sezioni partecipando il 6 aprile a Casola Valsenio alla regolamentazione dell'uso dei mezzi fuoristrada nella Comunità Montana Faentina, il 26 maggio a Ferrara con la presentazione del progetto di manutenzione dei percorsi escursionistici nel Parco interregionale del Delta del Po, il 2 dicembre a Bologna, presso il Servizio Sistemi informativi geografici regionale, alla presentazione di un DVD ricavato dal sito regionale "sentieriweb" ove i dati dei sentieri escursionistici sono consultabili via on line, rendendo possibile il download dei files anche dei singoli percorsi sia agli abituali utenti istituzionali delle basi dati regionali che al più vasto pubblico amatoriale che potrà acquistarli e scaricarli direttamente sui GPS. Ha partecipato il 2 febbraio a Ferrara alla riunione per la redazione di una pubblicazione sulle montagne dell'Emilia-Romagna, il 30 aprile a Modena all'inaugurazione presso la Sede CAI dell'archivio "Angelo Testoni", il 24 giugno e il 19 settembre per l'organizzazione della manifestazione "I colori del Parco" alle Foreste Casentinesi, il 14 ottobre a Dozza, all'incontro con il Presidente Generale del CAI ed il 10 dicembre a Pesaro, al Convegno sulla proposta di legge sull'uso dei mezzi fuoristrada nella viabilità minore.
Come in passato, è stato posto il massimo impegno nel disporre progetti e nel sostenere l'attività delle sezioni nei confronti dell'Ente Regione e delle istituzioni pubbliche territoriali per l'attività svolta dalle sezioni nell'opera di prevenzione degli incidenti in montagna (corsi) e per la manutenzione e il rinnovo della segnaletica dei percorsi escursionistici (LL.RR. 12/85 e 12/88). Sono proseguiti i contatti per la realizzazione del progetto che riguarda l'adeguamento e la messa a norma dei rifugi e di tutte le strutture di accoglienza esistenti nell'ambito del territorio regionale. Nel campo della solidarietà, la Delegazione dell'Emilia-Romagna ha avviato un progetto che, nel 2005, ha promosso la realizzazione di un pozzo a Gaye (un villaggio in Mali a nord della falesia di Bandiagara), con un impianto a pompa solare per usi civili e agricoli.
Massima attenzione e sostegno è stato dato ai lavori delle commissioni di escursionismo (corso e aggiornamento AE), TAM (corso ON e TAM) e al Gruppo di lavoro per l'aggiornamento cartografico e la creazione di un database relativo alla rete dei sentieri escursionistici regionale in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi Geografici regionale. Dalla fine degli anni ottanta la Regione si occupa di cartografia escursionistica: inizialmente si sono realizzati, in collaborazione con le sezioni CAI, i classici prodotti cartacei alla scale 1:50.000, ma da qualche anno sempre più spazio si sono guadagnati i dati informatizzati, se veicolati per il pubblico, via internet. Si è così realizzato un DVD che contiene i dati vettoriali dei sentieri segnalati nel territorio regionale: un nuovo prodotto che mette a disposizione degli utenti, escursionisti o tecnici degli Enti locali, i dati originali nel formato a ciascuno più congeniale, e che sarà aggiornato con procedure di scambio in corso di perfezionamento. Lo stesso è consultabile su Internet (sul sito "sentieriweb"; per informazioni: e mail: cartseg@regione.emilia-romagna.it).

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO, SCIALPINISMO
Responsabile Bruno Barsuglia
L'impegno della commissione ha riguardato soprattutto il controllo della qualità didattica delle scuole, che svolgono 45-50 corsi all'anno, con un numero di allievi attorno alle 600 unità.Sono ormai a regime i corsi obbligatori di aggiornamento all'interno delle Scuole Sezionali su argomenti proposti dalle Scuole Interregionali o dalla Commissione Nazionale. Il 2005 ha visto il primo corso di formazione di Istruttori di Arrampicata Libera con l'inserimento nell'albo di sei istruttori titolati (IAL). A questi vanno aggiunti otto nuovi istruttori di Alpinismo (IA) in corso di ratifica a livello nazionale. Altra novità nel settore della formazione/aggiornamento è la reintroduzione dell'aggiornamento obbligatorio per gli istruttori titolati di SciAlpinismo (ISA), tenutosi ad inizio anno e svolto con buone adesioni degli istruttori TER. Sono seguiti corsi di aggiornamento per gli organici delle due Scuole Interregionali (Alpinismo e SciAlpinismo). Fra le attività collaterali sono da ricordare l'attivazione del sito web www.cisasater.it gestito molto professionalmente (ad oggi circa 5000 accessi), affiancato da un notiziario (montag@ter) in circa 700 copie e distribuito anche a tutte le sezioni CAI del TER ed ai vari OTP. Tali strumenti portano una informazione capillare che costituisce momento importante di formazione. Vanno ricordate infine le "Serate culturali", una per regione, svolte a Bologna e a Sesto Fiorentino con discreta partecipazione, nelle quali Milena Pich ha affrontato i problemo di uniformità didattica. Il 2005 si è concluso col Congresso degli istruttori svoltosi a Sesto Fiorentino il 9 ottobre; da esso sono naturalmente usciti i nominativi proposti e accettati dal Convegno per la prossima Commissione Interregionale.

COMMISSIONE INTERREGIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Fabio Azzaroli
La consueta gita intersezionale è stata dedicata alla salita del Monte Sagro, con diecine di ragazzi provenienti da molte sezioni delle due regioni; è stato

realizzato un corso di aggiornamento per i titolati AAG sul tema della lettura integrata del paesaggio; è stato realizzato l'8° Corso di Formazione e Qualifica per AAG (idonei tredici allievi, fra cui soci di sezioni che ne erano prive: Argenta, Livorno, Pisa e Sansepolcro). La Scuola Interregionale di Alpinismo Giovanile TER consente un crescente coinvolgimento dei titolati, ai quali si sono aggiunti nel 2005 due ANAG. E' fonte di soddisfazione l'effervescenza delle iniziative ideate e realizzate nell'area TER. Basti pensare alla Sezione di Massa, la cui Commissione di Alpinismo Giovanile ha in fase di avanzata organizzazione una spedizione sulle Ande Peruviane (con ascensione di alcuni seimila) in joint venture con l'Organizzazione Mato Grosso ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche: scopo della spedizione è quello di realizzare un trekking di due settimane con ragazzi italiani e con ragazzi peruviani, con studio dei rispettivi livelli di acclimatazione e delle eventuali differenze e per approfondire i problemi sociali e il ruolo dell'educazione dei giovani alla montagna.

COMMISSIONE REGIONALE ESCURSIONISMO EMILIA - ROMAGNA

Presidente Sergio Gardini

La Commissione si è riunita varie volte e ha partecipato a molteplici manifestazioni, tra cui la presentazione della carta escursionistica Trasimeno-Foreste Casentinesi ad Arezzo e il congresso–aggiornamento degli AE al Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone. Ha rilasciato 19 nulla osta per altrettanti corsi organizzati dalle sezioni: 7 di base e 12 "avanzati". Il corso di formazione interregionale per nuovi AE è ben riuscito: 32 allievi (16 della Toscana e 16 dell'Emilia – Romagna), hanno ricevuto il distintivo ed il numero di matricola al congresso-aggiornamento che ha registrato un alto numero di partecipanti. Ottima la collaborazione con la Commissione centrale per l'escursionismo; la collaborazione con la Commissione regionale Toscana si ritiene di migliorarla con l'impegno di tutti e assumendo la diversità come ricchezza.

COMMISSIONE REGIONALE ESCURSIONISMO TOSCANA

Presidente Angelo Nerli

La Commissione si è riunita tre volte e il suo impegno prioritario ha riguardato il costante controllo dei sentieri in Toscana (anche non CAI), mediante un lavoro conoscitivo e continuativo, dei suoi componenti, divisi per aree territoriali. Ha formato un gruppo di Lavoro per i Sentieri (che si è riunito 4 volte), col compito di tenere rapporti con le Sezioni e di collaborare col Gruppo Regionale alla realizzazione degli incarichi avuti dalla Regione, per il rilancio della GEA e per la preparazione di un catasto regionale dei sentieri. Ha partecipato alla commissione paritetica col Parco per i sentieri delle Apuane ed ha curato il lancio di una "Alta Via del Parco Alpi Apuane", descritto dal libro di Angelo Nerli, edito in collaborazione con il Parco, e inaugurato da un trekking in 7 tappe, organizzato da Angelo Bertacche. Ha curato in sede TER un corso AE (maggio novembre), un aggiornamento (3-4 dicembre) e messo in cantiere il Corso AEI cui seguirà uno sulla sentieristica. Hanno conseguito il titolo di AE 16 appartenenti alle Sezioni o Sottosezioni: FI (2), GR, GR Massa Marittima, LI (2), MS (2), PI Valdera, PT (2), PO Agliana (3), Valdarno superiore, Viareggio.

COMMISSIONE REGIONALE TAM TOSCANA

Presidente Marco Bastogi

La commissione ha tenuto 4 riunioni, aperte ai soci referenti TAM delle sezioni; ha mantenuto l'attenzione ai progetti dell'eolico (che nel 2005 non hanno avuto sviluppi) e in ottobre ha esaminato – per valutarne l'impatto - un progetto di due minicentrali idroelettriche, segnalato dalla Sezione Valdarno Superiore, previsto lungo il torrente Ciuffenna, presso l'abitato di Loro Ciuffenna (AR). Ha curato l'organizzazione della manifestazione alla Focolaccia e alla tavola rotonda ha presentato le "Linee Guida in materia di tutela delle Alpi Apuane" che sono state consegnate a tutte le associazioni ambientaliste presenti ed al Parco; si tratta di una piattaforma alla quale è possibile e necessario fare riferimento per le future azioni di tutela dell'ambiente in Apuane e per delineare un chiaro rapporto con il Parco regionale ed i gruppi ambientalisti attivi. Sono state predisposte una serie di vignette sul tema "interferenza delle attività in montagna con l'ambiente", molto belle, da usare per un foglio da distribuire ai soci in occasione delle gite a tema ambientale che la Commissione, durante la sua ultima riunione di novembre, ha deciso di organizzare dal prossimo anno.

COMMISSIONE TAM EMILIA-ROMAGNA

Presidente Aldo Anzivino

Si è riunita sette volte presso sezioni o strutture di Aree Protette Regionali. Ha realizzato un corso di formazione per Operatori Regionali della Tutela dell'Ambiente Montano, svoltosi in un arco di sei mesi, in armonia con la nuova regolamentazione vigente. Otto partecipanti hanno superato l'esame finale conseguendo il titolo di operatore regionale TAM; altri allievi sosterranno a breve l'esame. Sono stati incrementati i rapporti con le sezioni strutturate con una commissione TAM o che intendono dotarsene, o quantomeno hanno o istituiranno una agenzia di informazione e referenza sull'ambiente. Sono stati curati i rapporti con gli Enti di gestione di alcune aree protette regionali, con le quali avviare collaborazioni per progetti in ambiente e dalle quali si è anche ottenuto di fruire, a particolari condizioni, dei punti di appoggio per tutte le uscite previste. Molto proficuo è risultato il rapporto attivato col settore ambiente della Regione Emilia – Romagna. Un contributo di un ente privato ha dotato la Commissione delle apparecchiature informatiche e di ausili didattici, che ne faciliteranno il lavoro. La Commissione ha promosso la partecipazione ai corsi di aggiornamento tecnico e a convegni sull'ambiente. Infine si è assicurata un servizio di supporto per l'aggiornamento e la conoscenza della normativa ambientale, fornita volontariamente da un socio qualificato nella materia.

e del Comitato di Coordinamento delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari

Presidente Gino Mazzarano

Il Convegno delle sezioni CMI, nelle tradizionali assemblee di primavera e autunno, a Frosinone
il 9 aprile ,presenti il Vice presidente generale Valeriano Bistoletti e Silvio Calvi, coordinatore del Comitato centrale di indirizzo e controllo, oltre alle incombenze obbligate (approvazione dei bilanci di previsione per il 2005 e consuntivo del 2004) e la votazione per la designazione per la riconferma del Vicepresidente generale, Francesco Bianchi, di un proboviro e revisore centrali, si è incentrata su una mirata discussione su molti aspetti delle nuove norme statutarie generali e dei Raggruppamenti regionali, con gli opportuni chiarimenti di Bistoletti e Calvi, a fugare dubbi e sulla necessità che alcune particolari situazioni, proprie dei futuri Gruppi regionali, debbano essere più attentamente seguite e chiarite, evitando interferenze di varia natura,sollecitando una più attenta operatività.
A Roma, il 3 dicembre, presente Valeriano Bistoletti a rappresentare il Presidente generale e Francesco Romussi, gradito ospite, la designazione di Umberto Martini a Vicepresidente generale, gradita riconferma, e l'elezione di Onofrio Di Gennaro riconfermato Consigliere centrale.
Bistoletti e Romussi hanno risposto alle molte domande poste dai Delegati, specialmente quelle riferite agli statuti dei Raggruppamenti regionali, all'esame di un gruppo di lavoro per accelerare i tempi per la costituzione e avviare l'attività dei nuovi Raggruppamenti.
Durante l'anno molte sono state le attività di rilievo, anche nazionale, realizzate dalle Delegazioni e da molte sezioni, realizzazioni che lasciano ben sperare per un determinato sviluppo del nostro Sodalizio in certe nostre aree, una volta costituiti i Gruppi regionali, come dimostra il significativo aumento di 788 nuovi soci.
Al termine dei lavori l'Assemblea ha votato una mozione per un progetto a cura della Sede centrale rivolto all'avvicinamento dei giovani, che coinvolga Gruppi regionali e singole sezioni nella sua fase di sviluppo ed esecutiva.
Il Comitato di coordinamento si è riunito 4 volte e i lavori sono stati concentrati sull'esame dei bilanci, e la concessione dei contributi, delle richieste di costituzioni di sezioni e sottosezioni, sulle candidature alle cariche centrali segnalate e votate, sui ricorrenti ricorsi cui potranno incidere positivamente i futuri collegi regionali dei probiviri.
Si apre un nuovo ciclo, nel segno dei valori associativi e dello spirito unitario.
Un forte augurio e un grazie a tutti.

DELEGAZIONE REGIONALE MARCHE
Presidente Paola Riccio

L'anno appena trascorso è stato per la Delegazione Regionale Marche assai importante non solo perché si è consolidata l'attività finora svolta ma anche e soprattutto perché vi è stata la trasformazione – istituzionalmente prevista – in Gruppo Regionale e la volontà unanime di costituire due nuovi OTP: Comitato Scientifico e Commissione Medica.
Intensa e costante è stata la partecipazione a tutte le manifestazioni "istituzionali": Assemblea dei Delegati, tutte le riunioni del Comitato di Coordinamento CMI, Convegni CMI tenutisi a Frosinone ed a Roma, partecipazione alla Conferenza dei Presidenti tenutasi a Milano. Come negli anni precedenti vi sono stati numerose riunioni per sviluppare, programmare e coordinare l'attività in corso e predisporre la nuova attività. Inoltre il 22 ottobre si è svolta l'Assemblea Regionale dei Delegati (alla presenza unanime di tutti i delegati aventi diritto) per l'approvazione del regolamento regionale che, dopo diverse riunioni intermedie e diverse stesure effettuate dal Gruppo regolamento, è stato approvato nella sua interezza all'unanimità. Costante e continuo il dialogo con gli organi tecnici regionali che hanno sempre partecipato fattivamente e con passione a tutte le iniziative.
Con coscienza e attenzione, in questo delicato momento di passaggio, è stata sempre espressa la volontà di continuare a dialogare con tutte le strutture periferiche extraregionali, nonostante la mancanza di punti di riferimento certi renda assai difficile prendere decisioni. Per tale motivo il Presidente ha partecipato al II Congresso Unificato degli Istruttori di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera tenutosi a Macerata ed al Congresso degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile CMI tenutosi a Sulmona, rappresentando in entrambe le circostanze la volontà maturata all'interno della delegazione, di appoggiare le istanze espresse da questi organi tecnici di individuare un nuovo modello di interregionalità al fine di mantenere uniforme la didattica e trasmettere la comune conoscenza, la cultura ed i valori che da sempre hanno caratterizzato il sodalizio. Tale scelta, di non facile realizzazione all'interno del Convegno CMI, dovrà essere peraltro sostenuta in modo fermo ed in equivoco proprio da quelle realtà che sentono maggiormente il bisogno, o che hanno necessità, di mantenere legami con regioni stabilmente organizzate. Oltre ciò andranno trovate forme si sostegno economico il che, se mancherà la sensibilità a livello centrale, potrà essere l'ostacolo che farà naufragare tutte le buone intenzioni.
La delegazione ha promosso e sostenuto diverse iniziative: unitamente alla Sezione di Pesaro ha organizzato una manifestazione illustrativa e commemorativa della Spedizione Italiana al K2, unitamente alla sezione di Macerata ha supportato uno stage sulla sicurezza nella montagna invernale (unitamente al CNSAS, alla Scuola di alpinismo e Scialpinismo della medesima sezione, allo Svi e all'Aineva), ancora con la sezione di Pesaro ha compartecipato ad un corso di meteorologia per la preparazione di operatori naturalistici in vista della costituzione della relativa Commissione Regionale, ha sostenuto il primo corso per operatore regionale TAM, ha appoggiato attivamente una iniziativa della Sezione di Amandola per la valorizzazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.
Infine (ma solo cronologicamente) la delegazione ha organizzato unitamente alla Sezione di Pesaro, che celebrava il trentennale della sua fondazione, un Convegno dal titolo "Approccio dell'uomo alla montagna: uso dei mezzi meccanici" cui hanno partecipato quali relatori, il Presidente Generale Annibale Salsa, il Vicepresidente generale Umberto Martini, il Consigliere Centrale Albino Scarinzi, il Presidente del Comitato Scientifico Antonio Guerreschi, il Presidente Commissione Centrale Tam Giorgio Maresi, Bruno Zannantoni, il Presidente di Mountain Wilderness Fabio Valentini. All'interno della manifestazione, cui hanno partecipato con entusiasmo molti soci anche di altre regioni ed i cui atti verranno pubblicati il prossimo anno, sono stati consegnati i riconoscimenti ai

soci venticinquennali ed agli operatori regionali che avevano conseguito il titolo il giugno precedente.
E' proseguita l'attività di segnatura di alcuni sentieri all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in base ad una convenzione che vede le Delegazioni di Marche ed Umbria operare insieme in questo territorio comune.
L'iniziativa "Montagna per tutti" ha visto le sezioni marchigiane organizzare nella giornata dell' 11 giugno uscite di solidarietà.
Pur se nella regione non esistono importanti rifugi, ritenendosi comunque importante valorizzare i presidi esistenti, per quanto possibile è stata sostenuta parte delle opere di manutenzione necessarie alla capanna Sociale della Sezione di Jesi. Per quanto riguarda la parte informativa è stato realizzato il sito www.caimarche.it.
Costante e continuo il dialogo con gli enti territoriali, gli organi politici e le istituzioni in genere, per promuovere l'attività e la cultura del sodalizio.
Come in passato, ma con ancora più forza e dedizione visto il momento, la delegazione si è impegnata per dare appoggio a tutte le istanze proposte dando la massima fiducia a quanti hanno lavorato con passione e serietà e questo stesso impegno verrà profuso dal Gruppo Regionale che, se pure con diversi protagonisti, porterà avanti, migliorandolo, quanto sinora fatto con il convincimento che la condivisione dei fini e dei progetti rende gli stessi realizzabili.
Per quanto riguarda l'attività tecnica non si può non rilevare la puntuale, preziosa e veramente fattiva collaborazione di tutti gli organi tecnici all'attività di Delegazione condividendo scelte, progetti e contribuendo a realizzare in modo positivo ogni iniziativa. Per questo motivo è stata una scelta precisa e consapevole rendere gli OTP protagonisti anche nella vita "politica" del nuovo Gruppo Regionale sulla convinzione che il diverso ruolo che si svolge non fa per questo venir meno il fine comune e con questo convincimento molte attività svolte dagli OTP saranno anche nel prossimo anno svolte in modo sinergico tra gli stessi. Costante il dialogo con la delegazione regionale del CNSAS nell'intento di sviluppare un progetto comune per la sensibilizzazione sui temi della sicurezza.
Molto intensa e qualificata tutta l'attività delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo sempre rappresentate e presenti a tutte le riunioni della Delegazione regionale.
Commissioni regionali:
Commissione per la rete sentieristica: nel 2005 si è sostanzialmente proceduto allo studio ed al perfezionamento del modello utilizzabile per la raccolta dati anche confrontandosi con regioni confinanti; pertanto nel 2006 si inizierà l'attività sul territorio secondo il programma già concordato ed approvato in Delegazione, applicando il modello – coerente con la struttura dati messa a punto dal gruppo di lavoro Sit – cai - ad un prototipo da estendere alla rete sentieristica regionale. Importante l'attività di raccordo anche con enti territoriali e politici. Il Responsabile Sandro Selandari.
Il ***"Coordinamento regionale" di sci fondo escursionistico***, da poco costituito ed in attesa di poter essere operativo come OTP, nel 2005, si è riunito due volte, è stato presente a tutte le riunioni di Delegazione, ha organizzato con successo il calendario di sciescursioni intersezionale.
Commissione Regionale Escursionismo. Attività svolta nel 2005 - Nel corso del 2005 si sono svolte tre riunioni con circa dieci rappresentanti delle rispettive sezioni. Si sono svolti incontri per l'aggiornamento e la coesione tra Accompagnatori. Inoltre la CRE ha collaborato attivamente aderendo alle iniziative previste dalla Commissione Centrale nonché alle riunioni ed alle iniziative della Delegazione Regionale quali la giornata di solidarietà. Vi è stata una strettissima collaborazione con la Commissione Interregionale C.M.I. per tutte le iniziative da questa promosse. Inoltre sono stati formati 4 nuovi Accompagnatori e vi sono altre 2 partecipazioni al corso propedeutico.
Commissione Regionale TAM attività svolta nel 2005: i primi mesi dell'anno sono stati dedicati alla organizzazione del Corso Interregionale Marche-Umbria Operatori TAM, deliberato nel dicembre dell'anno precedente, ed allo svolgimento dello stesso nei mesi di aprile e maggio; gli iscritti sono stati 29 e in 26 hanno conseguito il titolo di Operatori Regionali TAM. I Neo-Operatori si sono già incontrati in un'escursione TAM nel mese di ottobre ed hanno già partecipato al 1° Aggiornamento TAM a Pesaro il 10-11 dicembre u.s., dando atto della continuità di attività interregionale intrapresa.
La Responsabile CRTAM ha partecipato al Corso di Aggiornamento per Dirigenti tenutosi in aprile a Milano a cura dell'Università della Montagna e poi anche, in quanto Esperto Nazionale, al Corso di Aggiornamento TAM svoltosi a Boscochiesanuova in maggio. Nel mese di novembre si segnala la partecipazione a Milano alla riunione degli OTP TAM. Gli ultimi mesi dell'anno sono stati dedicati alla preparazione del Convegno Regionale, proposto dalla Delegazione Marche, in collaborazione con la Delegazione a la Sezione di Pesaro, su APPROCCIO DELL'UOMO ALLA MONTAGNA : USO DEI MEZZI MECCANICI, svoltosi a Pesaro il 10 dicembre u.s.
Per quanto riguarda l'attività regionale all'esterno del CAI, si annota la collaborazione insieme ad altre Associazioni ambientaliste alla stesura di un documento per una moratoria del Piano Energetico Regionale, per quanto riguarda gli impianti eolici.
In ambito CAI si registra la presenza sempre più diffusa di una lezione di Tutela Ambiente Montano nei Corsi di Escursionismo o Alpinismo o Sci Fondo escursionistico e anche l'attuazione, ormai in molte Sezioni, di un'escursione TAM nell'ambito del programma escursionistico annuale. Sono state svolte n.3 riunioni della Commissione Regionale TAM alle quali hanno partecipato i Referenti Sezionali TAM e, dopo il termine del Corso, anche gli Operatori Regionali TAM.
Commissione di Alpinismo Giovanile – Attività svolta nel 2005 - Nel 2005 la CRAG si è riunita quattro volte. Agli incontri hanno partecipato mediamente i commissari di 6 Sezioni su 10 rappresentate. Gli impegni che maggiormente hanno coinvolto la commissione sono stati il Raduno regionale AG, svoltosi a Pioraco, con la partecipazione di circa 40 persone tra ragazzi, Accompagnatori e genitori, delle sezioni di Fabriano e Fermo, con escursione e visita al Museo della Carta e l'aggiornamento regionale sulla Lettura del Paesaggio svoltosi a Sarnano che ha visto partecipi circa 15 tra Accompagnatori e aiuto accompagnatori regionali.
Le ultime due riunioni CRAG sono stata incentrate sull'organizzazione del corso regionale per aiuto Accompagnatori di Alpinismo Giovanile in programma per il 2006. Il vicepresidente Turbitosi ha inoltre organizzato a Pesaro con il supporto della Delegazione Regionale marche un corso sulla meteorologia, proposto anche quale

aggiornamento della CIAG per tutti gli AAG del convegno CMI.
Vanno sicuramente menzionate, nei primi mesi 2005, le nomine di tre nuovi AAG regionali (corso svolto nel 2004), Giuliano Gabarrini Sez. Jesi, Basilio Polini Sez. Fermo e Paola Orlandoni sez. Macerata, e il brillante superamento di Barbara Serrani Sez. Jesi nel mese di luglio del corso per Accompagnatori Nazionali Alpinismo Giovanile.
Commissione Regionale del Comitato Scientifico: questa commissione costituitasi ufficialmente proprio il 10 dicembre alla presenza del Presidente della Commissione Centrale Antonio Guerreschi, nel primo anno di attività, nell'ambito istituzionale oltre alle riunioni interne, la partecipazione al GR ed alla redazione del regolamento, avrà come impegno principale quello di formare i nuovi operatori regionali attraverso un corso di formazione, diffondere la conoscenza e quindi sviluppare l'attività del Comitato Scientifico, individuare programmi anche con le altre Commissioni per future iniziative. Franco Turbitosi.

DELEGAZIONE REGIONALE UMBRIA
Presidente Giovanni Battista Virili

L'anno che sta finendo, ha visto un rallentamento delle nostre azioni dovute all'attesa dell'entrata in vigore del nuovo Statuto e Regolamento Generale.
Nonostante ciò, questa Delegazione ha svolto però una soddisfacente attività.
E' continuato l'impegno per scongiurare l'installazione delle centrali eoliche sui nostri monti. A tale proposito, in febbraio abbiamo avuto un incontro con l'assessore regionale Maria Prodi, nel corso del quale si sono affrontati alcuni problemi relativi al territorio e al turismo. Nel periodo Aprile/Maggio, si è svolto il Corso Interregionale per Operatori T.A.M., organizzato dalla CRTAM Marche con la collaborazione delle Delegazioni Marche e Umbria.Per la nostra regione vi hanno preso parte cinque Soci e precisamente: Claudio Mancini (Città di Castello), Andrea Ortolani (Perugia), Giorgio Bernardini, Francesco Giontella e Adriano Vinciarelli (Terni). Oltre agli illustri relatori, al Corso è intervenuto il dott. Giorgio Maresi presidente della Commissione Centrale T.A.M.
Nel mese di giugno, c'è stato il consueto Raduno Regionale, organizzato egregiamente dalla Sezione di Gualdo Tadino.
A seguito della convenzione firmata con il Parco dei Monti Sibillini, sono iniziati i lavori di segnatura dei sentieri di nostra competenza, con il coordinamento della Commissione Regionale di Escursionismo, lavori che sono giunti a buon punto.
Il Consiglio di Delegazione si è riunito cinque volte, discutendo su temi legati alle nostre attività istituzionali.
Importanti sono state le attività svolte dalla Scuola Regionale di Alpinismo e Scialpinismo "G.Vagniluca", i cui Corsi sono stati frequentati da numerosi Soci.
Anche la Commissione Regionale Sci di Fondo Escursionistico ha svolto una intensa attività, organizzando Corsi a vari livelli e la tradizionale settimana bianca.
Per la Commissione Regionale di Escursionismo, c'è stato – come abbiamo detto- l'impegno della segnatura dei sentieri all'interno del Parco dei Monti Sibillini, il Corso di aggiornamento per gli Accompagnatori, e l'organizzazione dei vari Corsi sezionali. Inoltre, proprio in questi giorni, il coordinatore della Commissione Giuseppe Scattaro, ha avuto un incontro con esponenti della Regione e delle Comunità Montane, nel corso del quale sono stati affrontati temi e problemi relativi alla sentieristica regionale e alla segnaletica e cartografia.
Per quanto concerne il Consuntivo amministrativo, nell'anno corrente ci sono state uscite per € 961,21 ed entrate per € 2.613,28 con un saldo attivo di € 1.652,07.
Con la presente relazione, si chiude il mio mandato triennale (scaduto già ad aprile) e l'era delle Delegazioni Regionali e dei Convegni, che lasciano il posto ai nuovi Gruppi Regionali.
Auguro a tutti buon proseguimento nelle attività da Voi intraprese nel sodalizio e sempre maggiori soddisfazioni nel loro svolgimento.
Ringrazio tutti per la collaborazione datami e per l'affetto con cui mi avete sostenuto e seguito in questi anni.

DELEGAZIONE REGIONALE CAMPANIA
Presidente Francesco Carbonara

Come sempre, l'attività delle sezioni campane è stata intensa e diversificata, e tendente a quella che deve essere la caratteristica dell'attività di interesse generale del GR, cioè che le varie Sezioni si muovano su programmi concertati tra più sezioni, promossi da una Sezione capofila.
Gli aspetti salienti invadono il campo della cultura, dell'ambiente e delle attività motorie, momenti in genere sempre presenti e commisti in un determinato programma.
Il 2005 è segnato dall'inizio in Campania dell'attività del Gruppo *"Terre Alte"*, coordinato da Enzo Di Gironimo, presidente della sez. Napoli. Si viene così a colmare una assenza rilevante, in una Regione, la Campania, ricca di reperti storico-antropologici, moltissimi dei quali caduti nell'oblio ed anche a rischio di distruzione, reperti che solo chi va per sentieri, indagando in maniera sistematica e finalizzata, può riconoscere e segnalare.
L'inizio è stato suggellato dal Convegno *"I segni dell'uomo nelle Terre alte"* (7/8 maggio 2005), tenutosi nella bella sede della sezione di Napoli di Castel dell'Ovo, che così, ancora una volta, assolve al suo compito di rappresentanza regionale.
Esso è valso a far conoscere il Gruppo ai soci della Campania e di essi quelli desiderosi di aderire al Gruppo. Il nucleo campano appena formato si chiamerà "Antece", dal nome del mitico guerriero scolpito nella roccia degli Alburni, e sarà coordinato da C. Ricciardi (sez. SA).
Successivamente, ancora Napoli ha ospitato il Seminario di lavoro nazionale (16, 17, 18 sett 05), che ha visto la attenta partecipazione di delegazioni dalla Valle d'Aosta all'estremo Sud, Sicilia e Sardegna comprese. E' gratificante che "Lo Scarpone" abbia dato il giusto risalto all'iniziativa (*L'Appennino scrigno di cultura"*, dic 05).
Ancora nel segno della cultura cito due importanti avvenimenti avvenuti nel 2005.
Il primo è una convenzione firmata dal Presidente della Delegazione, dietro sollecitazione ed impegno delle sezioni di Napoli e di Caserta, con il museo civico di Mondragone (Ce) *"Biagio Greco"*. Si tratta di un museo di recente formazione (anno 2000) e di grandi ambizioni, avendo nel suo territorio una grande quantità di beni preistorici, a partire dall'Aurignaziano (23000 B.C.) e storici, essenzialmente romani e medievali (villaggio fortificato di Rocca Dragonis). Nella cerimonia di firma, tenutasi a Mondragone il 19.11.05, è stata anche prevista la collaborazione degli escursionisti e del lavoro del gruppo Terre Alte per la riscoperta del territorio del monte Petrino, incombente sulla città.

Il secondo avvenimento da citare è la manifestazione a Napoli della Cooperativa *"La Montagna"*, che ha organizzato, con l'aiuto determinante della sezione di Napoli del CAI e della Federazione Speleologica Campana, una tre giorni (1/3 dic 05) sulla montagna presso l'Istituto Francese di Napoli *"Grenoble"*.
L'ospitalità data dall'Istituto alla proiezione di molti bellissimi e classici film di montagna, alla presentazione di alcuni libri ed alla mostra *"Montagna che scompare"* preparata dalle sezioni campane del CAI, è stata possibile proprio per le ottime e lunghe relazioni del CAI Napoli e della Delegazione con l'Istituto stesso. Vorrei in particolare ringraziare l'incessante opera del socio Floreal Fernandez.
Tutte le altre attività, come già detto, hanno in genere una valenza "culturale" ed una "motoria". Paradigmatico è leggere il programma regionale di attività 2005, aureo e simpatico libretto che raccoglie tutte le attività delle Sezioni campane, dalle escursioni ai trek, dai corsi di alpinismo (Capri, Gaeta etc.) alle visite culturali dei dintorni di Napoli e di Cava de' Tirreni, dal cineforum e video proiezioni di montagna (Napoli) ai "sabati della cultura" di Cava. Redatto per il secondo anno a cura della Commissione regionale di escursionismo (CRE), è molto apprezzato dai soci ed è una eccellente presentazione all'esterno del CAI Campania.
Di questa commissione CRE, di cui già nella precedente relazione ho dato atto dell'importante lavoro a livello regionale, voglio ancora ricordare l'organizzazione della VI settimana nazionale Treno-trekking Sapri-Napoli, tenutasi dal 17 al 24 settembre 2005, la pubblicazione della carta escursionistica dei Monti Marzano-Eremita (riserva regionale) e la preparazione delle nuove 4 carte dei Monti Picentini, di prossima pubblicazione.
Al citato programma di attività regionale fa da pendant l'annuario pubblicato in forma di raffinato volume dalla sezione di Napoli, in pratica una pubblicazione di interesse generale per gli appassionati della storia e della pratica della montagna, che viene edito a ritmo circa semestrale, ultimamente (12.5.05) presentato presso la fondazione Istituto Italiano di Studi Filosofici, con grosso successo di pubblico e di stampa.
Come anche un successo nel verso di aumentare la visibilità del CAI Campania è stata la partecipazione a PARCHINMOSTRA (26/27.2.05), manifestazione annuale promossa dalla Regione Campania presso la Mostra d'Oltremare di Napoli, che illustra la geografia, le attività e le tradizioni nei parchi Nazionali (Vesuvio, Cilento) e regionali campani. Il CAI regionale, presente insieme al CNSAS Campania con due stands, ha partecipato utilizzando economie sezionali.
Vorrei ora parlare di volontariato di utilità sociale. Sempre maggiore e più capillare è l'attività CAI all'esterno dell'associazione, per diffondere la cultura dell'escursionismo e della solidarietà.
Cito la sezione di Cava de' Tirreni, le cui sessioni di "avvicinamento alla montagna" e gli "Itinerari d'Ambiente" sono diventati un appuntamento istituzionale, di cui ricordiamo volentieri il "concerto con plenilunio" organizzato con l'Azienda di Soggiorno ed i Servizi Sociali del Comune di Cava il 20 luglio, che sul monte S.Liberatore ha visto la partecipazione di circa 300 persone, tra cui molti anziani.
Analoghe attività riscontro nelle sezioni di Napoli e di Avellino. Di tipo particolare, ma che hanno riscosso nondimeno simpatico successo, le manifestazioni di Piedimonte Matese,"centodonne sul Matese" del 18.6.05 e la marcia della Pace con la sottosezione di Benevento.
Infine devo notare un improvvisa riscoperta del CAI come Associazione ambientalista da parte dei Comuni, delle Province e della Regione Campania, che richiede, e richiederà sempre più, attenzione da parte della varie sezioni e della Delegazione. Ciò avviene in seguito alla L R 16/04 ed ai conseguenti DGRC (Decreto Giunta Regionale Campania), emanati nel corso del 2005, che prevedono la partecipazione di vaste categorie professionali e di volontariato alla Conferenza di Pianificazione per il Piano Territoriale Regionale (PTR) ed i Piani Urbanistici Comunali (PUC). Le consultazioni per i PUC sono curati dai singoli Comuni; il PTR è coordinato dalla Regione ed articolato in conferenze provinciali, che sono appena iniziate.
Non potremo seguire tutto, ma la Delegazione e le Sezioni site in capoluogo di Provincia dovranno occuparsene.
Problematica correlata, forse meno complessa della precedente, ma più prestigiosa, è infine l'iniziativa della Giunta regionale Campania di partecipare al processo di costituzione della Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio (RECEP) per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), promossa nel 2004 dal Consiglio d'Europa, Congresso dei Poteri locali e regionali (ris. n.178). Alla Conferenza preparatoria (2/3 dic 2005), destinata ai rappresentanti degli Enti territoriali degli Stati Membri, è stato invitata, ed ha partecipato con interesse, anche la Delegazione regionale CAI Campania, insieme ad altre maggiori Associazioni ambientaliste.

DELEGAZIONE REGIONALE PUGLIA
Presidente Federico Caizzi

Le attività della Delegazione per l'anno 2005 hanno riguardato le aree sotto elencate.
Attività di presidenza (riunioni, contatti con enti, ecc.)
Sono state tenute 5 riunioni del Consiglio Direttivo per la gestione delle attività della Delegazione, nel quadro delle attività necessarie alla ridefinizione dell'assetto organizzativo e della trasformazione in Gruppo Regionale in funzione delle nuove modifiche statutarie.
Sono stati intrapresi contatti con esponenti della Pubblica Amministrazione locale (Comune e Provincia di Bari, Regione Puglia) al fine di instaurare rapporti di collaborazione per lo sviluppo di attività riguardanti la cittadinanza.
Attività di commissioni
Commissione T.A.M. - Sono stati tenuti 4 incontri con le Amministrazioni Locali interessate alla creazione del Parco Naturale dell'Alta Murgia.
Analogamente, sono continuate le relazioni programmatiche con le Amministrazioni Locali interessate al Parco Naturale nell'area delle Gravine Joniche, per la quale sono state organizzate alcune manifestazioni in collaborazione con altre associazioni.
Commissione A.G. - La Commissione, riunitasi 2 volte, ha svolto opera di coordinamento delle attività istituzionali, e di pianificazione dello sviluppo della Commissione stessa.
Commissione Escursionismo - La Commissione, riunitasi 2 volte, ha coordinato le attività dei gruppi escursionistici delle Sezioni; inoltre, ha intrapreso attività congiunte con altre associazioni escursionistiche non in ambito

CAI ed operanti nel territorio regionale.
Commissione Speleologica - La Commissione ha svolto opera di coordinamento delle attività istituzionali.
Progetto Sentieristica.
Attualmente il progetto è in attesa di approvazione da parte del CAI Centrale.

DELEGAZIONE REGIONALE CALABRIA
Presidente Nino Falcomatà

Nell'anno 2005, i soci calabresi, oltre a riunioni e convegni riguardanti tematiche ambientali e il CAI, hanno partecipato regolarmente alle riunioni del Comitato di Coordinamento ed ai convegni di Frosinone e Roma del C.M.I., tramite il loro Presidente regionale che con un proprio contributo è intervenuto, anche a Bagno di Romagna, all'incontro sul tema *"Il CAI e la rete Escursionistica Italiana: presentazione pubblica del progetto realizzato al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed altri contributi"*, organizzato dal Convegno Tosco Emiliano Romagnolo. Un momento estremamente rilevante è stato l'aver partecipato al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica, alla Giornata Internazionale della Montagna. In tale occasione il Capo dello stato ha ribadito che le montagne italiane scandiscono la nostra identità nazionale e ci raccontano una storia comune: "... gli Appennini costituiscono la spina dorsale del Paese da Nord a Sud ....". Principalmente sono state due le attività che hanno impegnato, oltre a quelle di routine (escursionismo, scientifiche, educazione ambientale, sci di fondo escursionismo, ecc.) il gruppo regionale. La prima è stata la prosecuzione del progetto " A piedi nei parchi dell'Appennino calabrese", sottoscritto tra il Club alpino italiano e il Ministero dell'ambiente. Questo coinvolge le sezioni calabresi di Catanzaro, Cosenza, Castrovillari e Reggio Calabria e, rispettivamente, i Parchi Nazionali della Sila, del Pollino e dell'Aspromonte. Al momento attuale l'informatizzazione del catasto dei sentieri mediante G.I.S. e la relativa gestione è stata il comune denominatore, per tutte le sezioni. Dopo la rilevazione con G.P.S. e la segnatura, soprattutto del Sentiero Italia, si sta ultimando la fase di restituzione dei dati. Sono stati organizzati cicli di lezioni teoriche sul GIS (Sistema di Informazione Geografica) e sulle modalità di acquisizione dati del GPS.

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi strutturali presso rifugi si segnala la quasi ultimazione dei due rifugi che si trovano nel Parco della Sila.
Quello eseguito dalla sezione di Catanzaro prevedeva la ristrutturazione di due ruderi, ceduti in comodato d'uso alla sezione del C.A.I. di Catanzaro. Si trattava di due strutture, in muratura di pietra, a piano terra, realizzate nei primi decenni del secolo scorso ed ormai diroccate. Adiacenti al Monte Gariglione, ad una altezza di circa 1600 metri s.l.m., le due strutture, prospicienti l'una all'altra, saranno adibite rispettivamente a dormitorio la prima e a soggiorno e posto di ristoro l'altra. Sono state conservate, complessivamente, le loro caratteristiche originarie sia nell'uso dei materiali sia nel mantenimento delle loro sagomature e profili di progetto. E' stata, anche, predisposta l'accoglienza del disabile, essendo stata realizzata una rampa di accesso e wc attrezzato.
La sezione di Cosenza, invece, ha ristrutturato un immobile, adibito a vecchia fermata, di proprietà delle Ferrovie della Calabria. Il rifugio, concesso in comodato d'uso, si trova a quota 1337 metri s.l.m. ed è raggiungibile dalla statale Cosenza – Camigliatello e naturalmente dalla Ferrovia.
La sezione di Castrovillari, oltre ad un'intensa opera di promozione del CAI sul territorio ed alla realizzazione di prodotti promozionali multimediali (1 DVD e 1 CD) e cartacei , è in procinto di iniziare, ma solo dopo l'approvazione da parte delle strutture centrali dei CAI, la ristrutturazione e la manutenzione di un immobile ex edificio scolastico, da adibire a rifugio, che gli è stato concesso in uso gratuito.
La sezione Aspromonte di Reggio Calabria, ha saputo realizzare una vasta operazione di censimento, documentazione e catalogazione dei "segni" della presenza umana nelle terre alte" che, a causa di tale abbandono, si stanno rapidamente degradando o sono in procinto di scomparire. Attraverso un pregevole testo è stata divulgata, la presenza umana in quota. Si è partiti dall'individuazione, prima sulla carta, di circa 20 siti, rappresentativi di modi diversi di vivere la montagna da parte dell'uomo - chiesa, edicola, fortificazione, ovile, - a cui hanno fatto seguito una serie di sopralluoghi da parte del Gruppo di lavoro al fine di constatarne le reali e attuali condizioni. Grazie all'attività di studio e di indagine, si evidenzia che l'ambiente del Parco Nazionale dell'Aspromonte ospita, oltre a un patrimonio di eccezionale interesse naturalistico, anche importanti testimonianze della presenza umana nelle terre alte. La presenza del Presidente generale prof. Annibale Salsa in terra di Calabria ha impreziosito il buon lavoro svolto dai soci sia, per la promozione delle principali aree protette della regione, ma anche per la diffusione del sodalizio al quale si onorano di appartenere e che ha acquistato, da qualche anno, maggiore visibilità. La seconda attività ha riguardato l'approvazione, in quel di Lamezia Terme, dello statuto del costituendo gruppo regionale. Ora si attende l'approvazione da parte del CAI centrale, per renderlo operativo e rinnovare le cariche sociali. L'aumento del numero dei soci, delle attività e la conclusione del progetto regionale" A piedi nei parchi dell'Appennino calabrese", l'accoglimento della domanda per la costituzione di una nuova sottosezione e il rinnovo delle cariche sociali, oltre ad una sempre maggiore visibilità del Cai nella regione, sono gli obiettivi più importanti da raggiungere nell'anno 2006. Grande merito ai Presidenti e ai Consiglieri delle quattro sezioni calabresi per l'entusiasmo e le capacità dimostrate anche nel passato anno e programmazione futura.

DELEGAZIONE REGIONALE SICILIA
Presidente Mario Vaccarella

L'attività della delegazione Sicilia dell'anno 2005,con gli organi in regime di proroga- su mandato assembleare- per la costituzione dei nuovi G.R., è stata improntata per buona parte,considerato il gravoso impegno delegato dalla CCE,sulla Settimana Nazionale Escursionismo,Meeting Sentieristica e Congresso Nazionale AE,appuntamenti che per la prima volta si sono svolti congiuntamente.
L'attività di programmazione si è svolta sin dall'autunno del 2004,con le prime comunicazioni alle sezioni per la formazione del Gruppo di Lavoro che avrebbe affiancato la dirigenza regionale,con la prima riunione a dicembre alla presenza del presidente della CCE .
Dopo una serie d'incontri e un lavoro serrato,le manifestazioni si sono svolte in

buona parte del territorio siciliano ed in quasi tutte le aree protette,per dare quanto più possibile modo di visitare il territorio isolano, alla presenza dello staff della Presidenza Generale per tutta la durata dei Congressi svoltisi a Petralia Sottana,con una rappresentanza di soci di 17 regioni durante l'intera settimana in Sicilia.
L'ottima riuscita è stata il frutto della sinergia fra le diverse realtà ,quali la sede centrale,che ringraziamo per la scelta della nostra Regione,le sezioni della Sicilia,con quasi tutti i 14 presidenti in prima linea a lavorare, i dirigenti regionali e molti soci.
Non riteniamo con tutto questo di enfatizzare l'evento,poiché siamo convinti che la Manifestazione abbia dato al nostro Cai Regionale un'opportunità per ritrovarci tutti quanti e avere più stimoli in futuro a lavorare per il Sodalizio,continuando a dare,quale Missione, il nostro valido Contributo, al difficile contesto sociale che viviamo.
A fianco a questo evento, l'attività ambientale , la gestione delle Riserve Naturali,per conto della Regione Siciliana, ci hanno sempre visto partecipi ed attenti alle dinamiche regionali in materia di tutela, salvaguardia del territorio e pianificazione.
E' stato svolto un progetto neve ,con l'attività di sci da fondo escursionistico nel Parco regionale dei Nebrodi per il terzo anno consecutivo,con ottimi risultati.
E' stato attuata una continua collaborazione e consulenza nei confronti delle sezioni per le pratiche di contributi regionali ed quanto altro,dopo l'approvazione di una legge regionale con il nostro impegno ,che ne ha sanato la regolamentazione.
Non riportiamo l'attività delle singole sezioni,anche se buona parte di loro svolge dei programmi molto validi nelle varie discipline, rimandando alla nascita dei nuovi G.R.,con i quali è previsto che le stesse facciano conoscere nel dettaglio quanto hanno svolto.

DELEGAZIONE REGIONALE SARDEGNA
Presidente Peppino Cicalò

Una rilevante crescita dei Soci, oltre il 12%, un'efficace attività escursionistica, con momenti anche intersezionali, uniformemente distribuita su tutto il territorio regionale e per l'intero arco dell'anno, l'approvazione unanime di una nuova e chiara ridelimitazione delle aree territoriali di competenza delle sezioni sarde e l'approvazione quasi unanime dello Statuto regionale, sono i fatti più cospicui che, nel corso del 2005, si sono verificati nell'ambito del CAI Sardegna.
L'importante crescita dei Soci deve essere sicuramente attribuita: in primo luogo, alla valida entrata in scena della Sezione di Sassari che, con la sua specifica azione a favore della montagna sarda, si sta proponendo come il più accreditato riferimento istituzionale nella parte settentrionale dell'isola, come a dire in una zona sino allora priva della presenza diretta del CAI; in secondo luogo, al sereno lavoro associativo che le sezioni sarde svolgono, ormai quasi regolarmente, sia al loro interno sia interagendo fra di esse, per costruire e far crescere in Sardegna (ossia in un ambiente dove, è opportuno ricordarlo, ancora manca una cultura alpinistica propriamente intesa) un CAI sempre più unitario, competente ed operativamente efficiente.
Tuttavia, risulta ben chiaro che, alla crescita quantitativa, pur se molto importante, dovrà necessariamente seguire in parallelo anche quella qualitativa, intendendo con tale termine la capacità di acquisire, da parte dei soci del CAI Sardegna, una profonda interiorizzazione dei valori fondanti del nostro Sodalizio: etici, storici e tecnici, così come si sono determinati nel tempo a livello nazionale, al fine di raccordarli positivamente con quelli identitari delle comunità locali sarde, in particolare di quelle montane.
In tal senso, incoraggia il raggiungimento di due importanti obiettivi, già indicati in esordio, ottenuti per altro con l'unanime consenso dell'ARD, ovvero: la ridelimitazione delle aree territoriali di competenza delle Sezioni (in una Sardegna che vede operare nel suo vasto territorio ben tre Sezioni CAI e otto province di recentissima costituzione) e lo Statuto regionale; entrambi, fondamentali e utili strumenti per poter operare insieme con chiarezza ed efficacia nel perseguimento delle finalità istituzionali del Sodalizio.
Intensa è stata anche l'attività istituzionale del CAI Sardegna sia all'interno che all'esterno del Sodalizio. All'interno, con la partecipazione attenta e attiva del suo Presidente Regionale alle due conferenze dei PR (Costigliole Saluzzo e Milano), alle riunioni del Comitato di Coordinamento del CMI, alle due Assemblee del Convegno CMI (Frosinone e Roma), oltre all'Assemblea Nazionale dei Delegati a Saluzzo, dove i presidenti delle tre sezioni sarde, per la prima volta insieme, hanno potuto incontrare il Presidente Generale Prof. Annibale Salsa. All'esterno, con una serie di azioni tese ad instaurare e a mantenere contatti e alleanze con il sistema degli enti locali, fra i quali diversi organi dell'Ente Regione: i gruppi consiliari, alcune commissioni regionali e gli stessi assessorati, in particolare con l'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente, il quale sta elaborando la nostra proposta di normativa regionale per la *"unificazione della segnaletica dei sentieri"*.

DELEGAZIONE REGIONALE ABRUZZO
Presidente Eugenio Di Marzio

La Delegazione Abruzzo per l'anno 2005 ha rivolto, in modo particolare, il proprio operato a coordinare e armonizzare i rapporti con le istituzioni, a far conoscere le proprie attività attraverso una maggiore visibilità all'esterno, a favorire le iniziative delle Sezioni e degli O.T. P. e a migliorare sempre più i rapporti interni delle diverse anime del nostro Sodalizio.
L'attività svolta dalle Sezioni e dagli Organi Tecnici Regionali meriterebbe, per la quantità e la qualità delle iniziative prese, di essere elencata in ogni sua fase ma, considerando il notevole elenco che ne deriverebbe, mi limiterò a ringraziare tutti i Presidenti, i Consigli Direttivi e i Direttori delle Scuole per l'ottimo lavoro svolto che ha permesso al nostro Sodalizio, nell'arco dell'intero anno, di rappresentare un costante punto di riferimento per tutti i frequentatori dell'ambiente montano. Le numerose iniziative hanno permesso di realizzare escursioni, corsi, conferenze, manifestazioni e incontri tesi a favorire l'avvicinamento alla montagna, la sua conoscenza e il suo rispetto, la prevenzione agli incidenti in montagna con corsi di escursionismo e di avvicinamento/perfezionamento all'alpinismo, il proselitismo presso le scuole con videoproiezioni, la conoscenza della montagna sempre più ampia attraverso escursioni guidate.

Alpinismo e solidarietà
Il Progetto Summit for Peace, patrocinato dal Club Alpino Italiano, prevede le salite

delle montagne più alte dei continenti in nome della pace e della solidarietà.
La Delegazione Abruzzo, referente per l'organizzazione dell'Area Appennino centro-meridionale, unitamente alle Sezioni che hanno dato il patrocinio al progetto, ha scelto di rappresentare i problemi del continente africano dove sono più numerose le guerre "dimenticate".
L'attività effettuata all'inizio del 2005 in Africa, con le salite delle montagne più rappresentative (Kilimanjaro, Ruwenzori e Kenya), non intendeva proporsi unicamente come alpinistica "tradizionale" fine a se stessa, ma come parte di una missione umanitaria di più ampio respiro, della quale l'aspetto sportivo rappresentasse un primo passo strumentale.
Il grande lavoro di sensibilizzazione fatto al rientro in Italia ha visto i propri risultati durante la visita effettuata in Abruzzo da Mons J.M.Tarcisius Ngalalekumtwa, Vescovo della Diocesi di Iringa in Tanzania, con la consegna dei fondi ricavati dall'autotassazione dei partecipanti e da contributi avuti da Enti e privati tutti devoluti in beneficenza, per un totale di € 57.000,00. Somma, questa, finalizzata alla realizzazione di un sistema per rendere potabile l'acqua proveniente dal fiume Ruaha e destinata all'omonima missione, all'allestimento di cinquanta posti letto per gli studenti della nuova RUAHA University College di Iringa, a una borsa di studio, all'acquisto di materiale per la nascente Università e alla realizzazione di due pozzi d'acqua potabile nelle missioni di Usokami in Tanzania e di Itanga in Kenya.

Tutela dell'ambiente montano
Particolare attenzione è stata rivolta alla problematica legata al problema energetico della Regione. In un incontro con il Presidente è stato ribadito che l'energia prodotta da fonti rinnovabili, come l'eolico o il solare, deve essere sicuramente sviluppata anche perché, nell'ambito delle azioni previste dal Protocollo di Kyoto, queste fonti energetiche rappresentano una valida ed importante alternativa ai combustibili fossili, altamente inquinanti e responsabili dei cambiamenti climatici in atto.
Pertanto anche l'energia eolica deve trovare un suo spazio di sviluppo: tuttavia, in Abruzzo, l'assenza di una pianificazione regionale nel settore della produzione di energia e le continue richieste per la costruzione di nuove centrali eoliche rischiano di compromettere aree di pregio ambientale, storico e architettonico. Fino a quando questo non avverrà è opportuno porre un freno al proliferare di nuove centrali eoliche anche stabilendo una moratoria temporanea al pari di quanto hanno fatto altre regioni: va infatti evitato che, nelle more della definizione degli strumenti di gestione, vengano autorizzate centinaia di nuove centrali con la conseguente collocazione di chilometri di "torri di ferro".
Decisamente attivo è stato il Centro di Educazione Ambientale (CEA) "Gli aquilotti", struttura inserita tra i Centri di interesse della Regione Abruzzo, ai sensi della L.R.122/99 "Disciplina degli interventi in materia di educazione ambientale": il CEA ha realizzato iniziative di informazione, sensibilizzazione e di formazione ambientale svolte con il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.
Particolare è stato l'interesse per l'Area Faunistica del Camoscio d'Abruzzo a Pietracamela, dove il Club Alpino Italiano è impegnato nel progetto di ampliamento dell'area e nella promozione, anche nazionale, dei contenuti del Piano di Reintroduzione e della Biodiversità espressa dal Parco.
Diversi sono stati i progetti avviati che ruotano intorno a quello nazionale *Sentieri, rifugi e Aree Protette* in una montagna viva per cultura e natura: dalla Regione Abruzzo – Assessorato all'Ambiente è stato approvato e finanziato il Progetto "*Montagna pulita*", messaggio sia culturale che operativo con esperienze in ambiente mirate alla riduzione dei rifiuti in montagna.
La proposta vuole promuovere conservazione e qualità dell'ambiente con la frequentazione culturale ed escursionistica, stimolando anche un vivace turismo sostenibile. Il progetto prevede l'utilizzo dei sentieri quale occasione di avvicinamento all'ambiente montano. Decisivo il ruolo dei paesi montani – porte di accesso alla montagna – per la valorizzazione socio economica delle popolazioni locali. Nel progetto vengono considerati anche il Parco Nazionale della Maiella e la Riserva Regionale "Fiume Vomano" che nasce dai monti del Parco.
Per la promozione dell'escursionismo con le racchette da neve sono nate le proposte *"Parco d'Inverno"* e "Festa dell'alpino sulla neve".
Con le scuole elementari è stato svolto il programma di incontri e di escursioni *"il Parco in Aula"*, con la proposta "Un sentiero per amico".

Organizzazione e nuovo statuto
Particolare attenzione è stata riservata al momento di trasformazione del nostro Club, seguendo i lavori legati al nuovo Statuto e Regolamento Generale e organizzandosi per dar seguito alle modifiche necessarie a livello regionale e sezionale. Diverse infatti sono state le riunioni, avute con il Comitato Direttivo Centrale e con il Comitato di Coordinamento del CMI, tese a definire i passaggi, non sempre chiarissimi, necessari per arrivare all'attivazione dei Gruppi Regionali. Ad esse hanno fatto seguito incontri e Assemblee con i Presidenti/Delegati delle Sezioni Abruzzesi per definire la bozza del nuovo Statuto/Regolamento e l'organizzazione del nostro Raggruppamento Regionale.
Nell'Assemblea di dicembre, onorata dalla presenza del nostro Presidente Generale, dopo la presentazione al Presidente da parte del Socio Angelo Angelozzi Autore del meraviglioso testo "Magie della Majella" sono intervenuti il Senatore Avv. Giovanni Legnini per illustrare la nuova *LEGGE PER LA MONTAGNA*, da lui presentata unitamente ad altri Senatori, e l'Assessore Regionale all'Ambiente Ing. Franco Caramanico. E' stata, questa, un'occasione importante che ha permesso al nostro Presidente Generale di rappresentare la posizione del nostro Club riguardo la legge, e allo scrivente di consegnare all'Assessore Regionale un documento contenente la richiesta di modifica della Legge Regionale e il relativo aumento del contributo al CAI Abruzzo.
Particolare attenzione è stata rivolta ad agevolare la nascita di nuove Sezioni o la trasformazione di Sottosezioni in Sezioni, al fine di dare maggiore autonomia e rappresentatività qualificata sul territorio a quelle realtà che nel tempo hanno dimostrato di avere tutti i requisiti previsti e la volontà di fare: è stata ufficializzata la nuova Sezione di Carsoli.
Notevole è stata la collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e con il suo Presidente Avv. Walter Mazzitti, che ha portato alla realizzazione di diverse iniziative:

- l'attivazione del Gruppo di Lavoro CAI/Parco, previsto dal Protocollo di Collaborazione, che svolgerà *"un'azione propositiva nei confronti dell'Ente Parco e del CAI a sostegno e sviluppo dei rispettivi compiti istituzionali e dei programmi di attuazione, contribuendone anche alla realizzazione"*;
- *la Giornata Mondiale dell'Acqua*, con la presenza di tremila bambini delle scuole medie e elementari, dove tra l'altro si è ricordato il contributo dato dal Parco al progetto di realizzare pozzi d'acqua potabile nelle missioni della Tanzania;
- *la Giornata Internazionale* della Montagna, con la partecipazione dei Sindaci dell'Aree Parco;
- la messa in sicurezza delle vie ferrate e storiche di arrampicata sul Gran Sasso;
- *la messa a norma di bivacchi;*
- *la realizzazione della carta dei sentieri dell'alta valle del Tavo.*

Oltre alle attività di carattere locale diverse sono state le iniziative CAI che hanno avuto un respiro più ampio e che hanno fatto della nostra regione un riferimento importante: *la Coppa Europea di Arrampicata Sportiva; il Convegno Nazionale degli Istruttori di Speleologia; il Convegno dell'Area CMI della Commissione Giovanile* con la discussione, di estrema importanza per la vita futura del nostro Club, sul rapporto CAI/Giovani; la realizzazione di *un Corso per Operatori Naturalistici* (in collaborazione con il Comitato Scientifico Centrale), che ha visto la partecipazione attiva di molti iscritti i quali, attraverso un corso didattico e sul territorio ad alto contenuto, con un esame finale hanno conseguito il titolo arricchendo molte Sezioni di questa nuova figura tecnica.
L'anno 2005 si è concluso augurando al Club Alpino Italiano un meritato lungo periodo caratterizzato dalla realizzazione di attività legate a grandi progetti per la montagna.

DELEGAZIONE REGIONALE MOLISE
Presidente Fabio Neri

Nel corso del 2005 la delegazione Molise è stata impegnata nella predisposizione dello Statuto del nascente Gruppo Regionale attraverso riunioni e consultazioni che hanno attivamente coinvolto le sezioni.
E' stato predisposto un articolato studio propedeutico alla istituzione del catasto regionale dei sentieri e dei beni storico culturali della montagna, previsto dalla legge regionale in materia di territori montani, ed è stata anche concordata e definita la numerazione dei sentieri Cai in ambito regionale. Si è altresì osservata la realizzazione di progetti per i quali la delegazione si era impegnata negli anni passati quali il Sentiero Italia in provincia di Isernia, che vede oggi coinvolta la competente sezione, ed il ripristino di sentieri di particolare interesse per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Sono state intraprese azioni di sostegno ad iniziative promozionali organizzate dalle sezioni e si è ricostituito il gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte, attualmente impegnato in un progetto di studio internazionale con la Croazia.

DELEGAZIONE REGIONALE LAZIO
Presidente Stefano Protto

Periodo di riferimento
1.1.2005 – 18.06.2005
La Delegazione Lazio aveva stabilito di concludere la propria attività in corrispondenza dell'approvazione del regolamento Generale talché potesse partire nei tempi più brevi il nuovo corso con la creazione del GR Lazio dopo un anno di "prorogatio" della gestione. I successivi ritardi nella definizione del Regolamento Generale hanno portato alla decisione di prolungare l'esercizio 2004 in un esercizio straordinario di adeguata durata. Tale durata è stata individuata in 15-16 mesi in modo da rispettare i tempi di convocazione dell'ARD come stabilito dal Regolamento Generale approvato.
A seguito di tale decisione la Delegazione Lazio nella sua riunione del 18 giugno 2005 si è sciolta dopo aver discusso la bozza di statuto predisposta dal gruppo di lavoro nominato tre anni prima, emendandola, per la presentazione alla successiva Assemblea Regionale dei Delegati, tenutasi lo stesso giorno e che la ha adottata. La presente relazione riguarda quindi detto esercizio straordinario.
Trovandosi in regime di "prorogatio" e nell'incertezza dell'orizzonte temporale operativo, la gestione si è limitata allo stretto necessario, senza intraprendere azioni strategiche di lungo periodo che sarebbero state più correttamente di competenza del GR, una volta costituito.
Oltre alla normale attività di coordinamento ed assistenza alle Sezioni, in particolare
- Si sono mantenuti i contatti in essere con la Regione circa le leggi in gestazione di interesse specifico per il CAI: la legge quadro sulla montagna, e una legge nella quale, tra l'altro, sarebbe stata normata l'attività delle figure professionali in montagna; l'alternanza degli schieramenti politici al governo della Regione ha però azzerato l'iter di tali leggi.
- E' stato proseguito il monitoraggio dei progetti di impianti di produzione di energia eolica sulla montagna laziale, in collaborazione con il Comitato del Paesaggio, cercando di ottenere una moratoria da parte della Regione. La quantità e tipologia di impianti dei quali è stato depositato il progetto per la richiesta delle autorizzazioni è tale da prefigurare, se realizzati tutti, disastri peggiori di quanto già visibile sui crinali tra Molise e Abruzzo.

In merito all'attività delle Sezioni e dei Soci, ampia, come sempre e in crescita di quantità e qualità, alcune segnalazioni si impongono. Il convegno sulle Terre Alte ottimamente organizzato dalla Sezione di Amatrice ha avuto un notevole successo, la stessa sezione ha ospitato la presentazione del libro "Monti della Laga" di Alesi, Calibani e Palermi. In seno alla Sezione di Frascati è stata costituita la sotto-sezione di Castelgandolfo, sempre la Sezione di Frascati ha realizzato la traversata sci-alpinistica Biafo-Hispar in Karakorum. La Sezione di Rieti ha realizzato il suo primo corso di alpinismo e nell'occasione è stata sistemata e riattrezzata la palestra di Capolaterra.
Imponente lo sforzo della Sezione di Roma che adeguato alle normative i rifugi Roma, Fianchetti e Sebastiani ed ha intrapreso i lavori di rifacimento della struttura del rifugio Duca degli Abruzzi, al fine di finanziare i lavori, sono state organizzate manifestazioni che hanno visto una larga partecipazione; la Sezione di Roma ha festeggiato il suo 130° anniversario allestendo una mostra, inaugurata alla presenza dell'on. Rollandin, Presidente del Gruppo Parlamentari Amici della Montagna, e pubblicando il bel libro "I pittori della montagna"; sempre la Sezione di Roma ha partecipato a "Montagne in Città", registrando oltre un migliaio di passaggi, ha anche avuto una eco cittadina fuori dal novero dei soli Soci il concerto tenuto dal coro sezionale nella

Sala della Clemenza totalmente gremita di spettatori.
In generale si è vista una vivace attività sociale escursionistica in tutte le Sezioni.
L'Alpinismo giovanile è in momento di crisi, ma vi sono concreti segnali di una importante ripresa. L'attività alpinistica, sempre di buon livello, non riesce però a tornare ai livelli degli anni '50-'60 in continuità e qualità (ovviamente relative all'evoluzione tecnica), sembra anche delinearsi un inizio di frazionamento dell'ambiente alpinistico, storicamente incentrato intorno alle Scuole della Sezione di Roma, mentre è sempre più frequente incontrare in attività alpinisti non associati al CAI; va peraltro detto che tale tendenza è generale e non limitata al Lazio.
L'effettivo dei Soci continua nel trend medio positivo di lungo periodo in atto dal 2000, segno di buona salute generale, anche se, localmente, si registrano purtroppo un paio di cali significativi, mentre le sezioni oltre i 500 soci registrano tutte incrementi oltre il 5%.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Gian Luca Ricciardulli

Il lavoro della Commissione nell'anno 2005 è stato improntato su un programma di attività rivolte agli accompagnatori e di relazioni con le altre strutture dell'AG a livello locale e a livello nazionale.
Le iniziative organizzate direttamente dalla Commissione e con il supporto della Scuola Interregionale di AG, istituita nel 2004, sono state:
Corso per Accompagnatori di AG, che si è svolto il 12-13 marzo a Castel del Monte (AQ), sul tema "Tecniche di alpinismo invernale e nivologia".
Il corso ha visto impegnati per la prima volta gli Accompagnatori di AG titolati INV, che hanno svolto la parte di programma dedicata alla nivologia.
La nutrita partecipazione, 27 tra accompagnatori e aiuto, ha visto la presenza di titolati anche da altri convegni, ed è stata l'occasione per consegnare gli attestati e i libretti agli accompagnatori che hanno superato il corso di qualifica nel 2004.
Corso di aggiornamento per gli Accompagnatori su "Meteorologia" che si è svolto ad Fano (PU) il 11-12 giugno.
Il programma prevedeva una serie di incontri teorici di introduzione ed approfondimento delle tematiche meteorologiche. Significativa la collaborazione dei meteorologi Lombroso e Quattrocchi dell'Università di Modena e Reggio Emilia.
Congresso degli Accompagnatori sul tema "Regionalizzazione e futuro dell'AG nel convegno CMI" a Sulmona (AQ) il 12-13 novembre.
Nel congresso, cui hanno partecipato oltre agli accompagnatori anche 3 presidenti di Delegazione/Gruppo Regionale, il Consigliere Centrale Di Gennaro e il Presidente della CCAG, si è discusso approfonditamente sulle recenti modifiche e sull'effetto che esse avranno in particolare nel CMI. La scarsa consistenza dell'AG in molte regioni del convegno richiederà un impegno particolare sia da parte degli Accompagnatori che da parte dei responsabili regionali e sezionali, per far sì che il patrimonio di esperienze e di uniformità accumulato negli anni non vada perduto. A tal fine gli Accompagnatori hanno auspicato che anche dopo la regionalizzazione rimanga una struttura interregionale che si occupi della formazione e dell'aggiornamento dei titolati.
La Commissione è stata inoltre presente a livello nazionale partecipando all'annuale incontro tra gli OTP di Alpinismo Giovanile e la CCAG a Milano, alle Assemblee delle Sezioni CMI a Frosinone e Roma, nonché al Convegno nazionale delle strutture formative di AG a Bergamo.
Un Accompagnatore hanno inoltre partecipato al corso ANAG organizzato dalla CCAG e superandolo brillantemente.
E' continuato lo sviluppo e il mantenimento del sito internet della Commissione (www.agcmi.it) nel quale è possibile trovare tutte le informazioni sulle attività della CIAG e sui regolamenti e documenti di AG.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO
Presidente Alberto Leggi

Invio sintesi della attività svolta da questa Commissione nell'anno 2005:
Corso per la nomina di istruttori di arrampicata libera
Marzo 2005 (Roccasecca) preselezione
Maggio 2005 (Roccasecca) corso formazione
Ottobre 2005 (Roccasecca) esame finale (4 abilitati)
Corso per la nomina di istruttori di scialpinismo
Luglio 2005 (Chamonix) esame finale (4 abilitati)
Corso per la nomina di istruttori di alpinismo
Giugno 2005 (Forca Canapine) corso formazione
Luglio 2005 (Chamonix) esame finale (4 abilitati)
Aggiornamento istruttori titolati
Marzo 2005 (Roccasecca) 4 partecipanti
Riunioni della Commissione interregionale
16 aprile 2005
1 ottobre 2005

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Daniele Piccini

Riunioni della Commissione effettuate:
20 marzo a Assergi (AQ),
16 luglio a Forca Canapine (PG)
21 ottobre a Leonessa (RI)
26 novembre a Pescasseroli (AQ)
Nei giorni 29-30 gennaio si è svolta in località Forca Canapine la IV ed ultima sessione del V corso di formazione per A.E. del C.M.I., conclusosi con la nomina di n° 20 nuovi A.E.
Nei giorni di sabato 7 e domenica 8 Maggio presso l'Hotel "La Lontra" in località Monte Faito (I sessione) e nei giorni di sabato 17 e domenica 18 Settembre presso l'Hotel "Forca Canapine" in località Forca Canapine (II sessione), si è svolto un aggiornamento per gli A.E. del C.M.I. sul tema "Sentieristica e Segnaletica".
All'aggiornamento hanno partecipato n° 79 A.E. del C.M.I. Per gli A.E. presenti sono stati effettuati controllo, registrazione dell'aggiornamento e vidimazione annuale del libretto di qualifica A.E..
Nei giorni 19-20 febbraio (I sessione) presso l'Hotel "Pater Montium" di Guardiagrele, e nei giorni 19-20 Marzo presso l'Hotel "Fiordigiglio"in località Assergi, si è svolto il 2° Corso di qualifica E.A.I. con numero di 27 partecipanti. Al termine del corso, tutti i partecipanti sono risultati idonei.
Nei giorni 11-12 Giugno in località Lagonegro e nei giorni 10-11 Settembre in località Leonessa, si è svolto il II Corso Propedeutico per A.E., n° 50 partecipanti.
Alla fine del corso sono stati rilasciati gli attestati di partecipazione per l'accesso ai prossimi corsi di formazione.

Altre attività svolte:
Supervisione ed autorizzazione dei corsi di escursionismo effettuati dalle Sezioni del C.M.I..
Verifica delle attività svolte dagli A.E. del C.M.I.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Giuseppe Carfi

Teoria e Applicazioni Pratiche:
da ottobre 2004 a marzo 2005.
Corsi di Formazione per Aisfe
Aggiornamento Isfe:
hanno partecipato Istruttori del Lazio, dell'Abruzzo, delle Marche, dell'Umbria, sotto le direttive di Istruttori della Scuola Centrale Consfe
Selezione per Isfe:
hanno partecipato Aiuto Istruttori delle Sezioni del Lazio, dell'Abruzzo, delle Marche,
dell'Umbria, sotto le Direttive di Istruttori della Scuola Centrale Consfe.
Corsi Sezionali:
hanno richiesto ed ottenuto il nullaosta, per organizzare Corsi Sezionali, sezioni di:
Lazio 3
Umbria 4
Marche 5
Abruzzo 1

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Gianni Dal Buono

Rapporti con la Commissione centrale
Nel corso dell'anno il Presidente ha partecipato a tutte le riunioni della Commissione centrale (salvo due per cause di forza maggiore) partecipando attivamente ai lavori relazionando, quando richiesto, su particolari argomenti lavori Rifugio Marini, Arapietra, ed altri,e d in particolare seduta è stato chiamato a far parte del Gruppo di Lavoro per la revisione del Regolamento Rifugi e di funzionamento dell'OTC.
Alla fine del 2004 e conseguente operatività del 2005, è stato coinvolto, su indicazione da parte del presidente OTC Casali, nelle operazioni inerenti agli interventi presso il Ministero dell'Ambiente in collaborazione con il Comitato di Presidenza e in tale veste ha già stabilito un fattivo contatto con i Vice Presidenti Bistoletti e Martini.

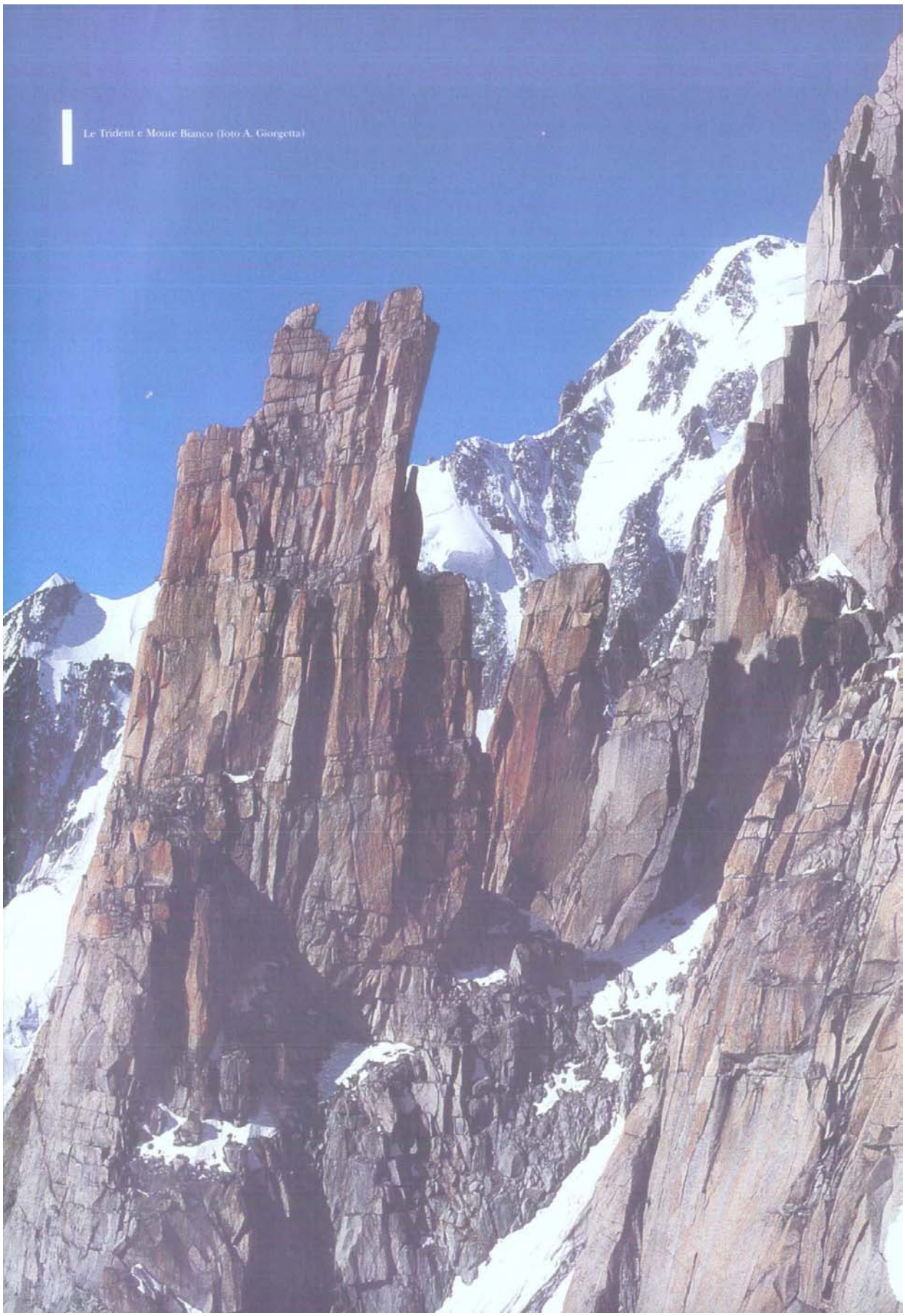
Stato degli immobili in carico al Convegno
Oltre agli immobili già in carico nonché a quelli acquisiti nel 2001, 2002, 2003 e 2004, proseguendo nella politica di penetrazione con la presenza nel territorio dei Parchi – specie in Abruzzo, per l'anno 2005 sono stati acquisiti o sono in corso di perfezionamento per l'acquisizione della Capanna di "S. Rocco" – Sez. di Isernia, gruppo di Carovilli, una Casa pastori in tenimento di Fano Adriano – sez. di Teramo. Rifugio Ciro Mancini in Val Cannella (Maiella) – sez. di Chieti, Albergo Diruto all'Arapietra offerto dal Comune di Pietracamela come eventuale Centro interregionale CMI-TER da gestire direttamente dalla Sede Centrale o sotto altra forma da definire comunque dal CAI, Casa Pastori al Voltino (Gran Sasso) – CAI Penne (già censito nel libro di F. Bo), Rifugio "Macchia di Taranta" – Lanciano, Feudo d'ugni 3 – Sez. di Guardiagrele, 2 Bivacchi di nuova costruzione nel Parco Regionale del Sirente Velino (da parte dell'Ente Parco) che verrà dato in Concessione alla Sezione di Avezzano, Rifugio della Tavola Rotonda (Maiella) e Bivacco in Maratura al Porrara (da parte del Comune di Palena) – rispettivamente CAI Lanciano e Atessa, da denominare CAI Esperia Monti Aurunci e Fonte Tavoloni CAI Avezzano Gruppo del Velino.
In merito al Rifugio Arapietra, l'OTP ha dato mandato al Presidente di svolgere ogni azione necessaria all'acquisizione dell'immobile in quanto ciò è ritenuto estremamente qualificante e politicamente necessario.

Attività della Commissione
Riunioni Commissioni quattro
La rimanente attività è assimilabile a quella del 2004 con partecipazione a manifestazioni per inaugurazione di Rifugi (L'Aquila e Lanciano) e presenza al Corso Ispettori alle Apuane nonché contatti con varie Sezioni per motivi attinenti alla vita dei Rifugi (Rieti – Avezzano – S. Severino Marche ed altri).
Il Presidente ha partecipato all'importante Convegno culturale al Rifugio Carrara a Campo Cecina nelle Apuane.
In riferimento all'incarico relativo agli interventi Minambiente – CAI, con voto unanime la Commissione fissava alcune priorità:
Immobili e reti sentieristiche nei Parchi Nazionali:
Parco dei Sibillini
a) rifugio Zilioli al Vettore – Sibillini – CAI Perugina – Rimessa in efficienza;
b) Rete sentieristica
Parco del Gran Sasso e Laga
a) Rifugio Alessandri – Panepucci – Gran Sasso – Al l'Aquila – Rifacimento integrale
b) Bivacco Andrea Bafile – Gran Sasso – CAI L'Aquila – ristrutturazione e consolidamento
c) Adeguamento Rifugio Fianchetti
d) Adeguamento Rifugio Garibaldi
e) Rete sentieristica

Parco Maiella – Morrone
a) Bivacco Carlo Fusco – Maiella – CAI Chieti – Rifacimento integrale
b) Adeguamento rifugio Pomicio
c) Rifugio Pastori al Morrone
d) Recupero rete sentieristica

Il Convegno al Terminillo
Sulla scia di quanto già avvenuto al Rifugio Carrara a Campo Cecina e visto il lusinghiero risultato, la Commissione Zonale, con il Patrocinio della Presidenza Generale e dell'OTC, avvalendosi della valorosa collaborazione della Sezione di Rieti (grazie all'Amico Ratti ed ai suoi soci), il giorno 22 Ottobre si è tenuto il secondo Convegno culturale nei Rifugi sul Tema "Turismo storico e religioso nell'Appennino centrale" che magistralmente coordinato dal Past President dell'OTC Rifugi Piergiorgio Repetto ha visto la presenza del Presidente generale Annibale Salsa e del Vicepresidente generale Francesco Bianchi, nonché la presenza di consoci pervenuti da ben 16 regioni.

Arnica (foto A. Giorgetta)



Le Trident e Monte Bianco (foto A. Giorgetta)

Bilancio d'esercizio 2005

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2005	31.12.2004
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
- parte richiamata		
- parte non richiamata		
	0	**0**
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere di ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	20.707	11.166
	20.707	***11.166***
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	3.765.213	3.902.175
2) Impianti e macchinario	0	0
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) Altri beni	350.560	426.247
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	4.115.773	***4.328.422***
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
	0	**0**
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	**0**
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	**0**
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	**0**
d) verso altri		
- entro 12 mesi	5.256	7.355
- oltre 12 mesi	37.025	37.052
	42.281	44.407
	42.281	44.407
3) Altri titoli	0	0

4) Azioni proprie *(valore nominale complessivo)*	0	0
	42.281	***44.407***
Totale immobilizzazioni	**4.178.761**	**4.383.995**
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci	259.698	254.804
5) Acconti		
	259.698	***254.804***
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	2.332.716	3.320.883
- oltre 12 mesi	0	0
	2.332.716	3.320.883
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
4-bis) Crediti tributari		
- entro 12 mesi	19.489	17.399
- oltre 12 mesi	0	0
	19.489	17.399
4-ter) Imposte anticipate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	317.265	444.249
- oltre 12 mesi	0	0
	317.265	444.249
	2.669.470	***3.782.531***
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
4) Altre partecipazioni		

5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
6) Altri titoli		
	0	0
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	2.616.122	1.458.217
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	979	2.670
	2.617.101	***1.460.887***
Totale attivo circolante	**5.546.269**	**5.498.222**
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti	0	0
- vari	1.059.024	117.219
Totale ratei e risconti	**1.059.024**	**117.219**
Totale attivo	**10.784.054**	**9.999.436**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	**31.12.2005**	**31.12.2004**
A) Patrimonio netto		
I. Capitale		
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VI. Riserve statutarie		
VII. Altre riserve		
Riserva facoltativa		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	5.317.697	5.934.746
IX. Utile (perdita) d'esercizio	101.069	(617.049)
Acconti su dividendi		
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Totale patrimonio netto	**5.418.766**	**5.317.697**
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		

3) Altri		
Totale fondo per rischi e oneri	**0**	**0**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**239.425**	**228.668**
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	163.388	200.618
- oltre 12 mesi	175.874	339.262
	339.262	539.880
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	2.412.476	1.235.585
- oltre 12 mesi	0	0
	2.412.476	1.235.585
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0

11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	25.329	36.860
- oltre 12 mesi	0	0
	25.329	36.860
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	9.265	10.508
- oltre 12 mesi	0	0
	9.265	10.508
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	2.237.225	2.630.238
- oltre 12 mesi	100.000	0
	2.337.225	2.630.238
Totale debiti	**5.123.557**	**4.453.071**
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti	0	0
- vari	2.306	0
	2.306	0
Totale passivo	***10.784.054***	***9.999.436***

CONTI D'ORDINE	**31.12.2005**	**31.12.2004**
1) Garanzie prestate:		
- Fidejussioni	1.403.545	0
- Avalli	0	0
- Altre	0	0
	1.403.545	***0***
2) Altri conti d'ordine	**3.254**	**3.254**
Totale conti d'ordine	**1.406.799**	**3.254**

Conto economico

CONTO ECONOMICO	2005	2004
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.930.898	5.961.627
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	40.158	(14.858)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- contributi in conto esercizio	4.904.802	4.649.228
- altri ricavi e proventi	1.362.625	973.966
	6.267.427	5.623.194
Totale valore della produzione	**12.238.483**	**11.569.963**
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	119.980	134.151
7) Per servizi	10.813.677	10.817.773
8) Per godimento di beni di terzi	15.406	10.786
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	426.362	415.445
b) Oneri sociali	116.587	121.832
c) Trattamento di fine rapporto	10.757	23.096
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
	553.706	560.373
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.568	3.346
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	270.056	272.061
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	84.623	0
	361.247	275.407
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	35.264	2.749
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	169.453	299.236
Totale costi della produzione	**12.068.733**	**12.100.475**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**169.750**	**(530.512)**

C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- altri		
	0	***0***
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	354	462 (*)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
e) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	13.472	8.611 (*)
	13.826	***9.073***
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	49.717	55.227
	49.717	***55.227***
17-bis)Utili (perdite) su cambi	***0***	***0***
Totale proventi e oneri finanziari	**(35.891)**	**(46.154)**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
	0	0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**0**	**0**

E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi:		
- plusvalenze da alienazioni - sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui - varie		
	0	***0***
21) Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni - imposte esercizi precedenti - sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui - varie	0	1.740
	0	1.740
Totale delle partite straordinarie	**0**	**(1.740)**
Risultato prima delle imposte	**133.859**	**(578.406)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:	32.790	38.643
a) Imposte correnti	32.790	38.643
b) Imposte differite (anticipate)		
23) **Utile (Perdita) dell'esercizio**	**101.069**	**(617.049)**

(*) riclassificato per omogeneità di confronto

Nota Integrativa

Bilancio al 31-12-2005

Contenuto e forma del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2005
Il bilancio chiuso al 31.12.2005, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto secondo i criteri previsti dal Codice Civile, anche in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 6/2003 e successive modificazioni.
Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio
I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio rispecchiano la normativa in vigore, trovano costante riferimento ai principi previsti dal Codice Civile, integrati ed interpretati dai principi contabili nazionali e risultano immutati rispetto al precedente esercizio.
I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni Immateriali
Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo ed esposte al netto delle quote di ammortamento calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni Materiali
Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti accumulati.
Si precisa che non sono state effettuate rivalutazioni economiche o monetarie di tali immobilizzazioni .
Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante, ridotti al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti; le principali aliquote applicate sono le seguenti:

- Immobili	3%
- Mobili e arredi	12% - 15%
- Macchine uff. elettroniche e computer	20%
- Attrezzatura varia (impianti, macchinari, etc.)	12%-20%

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura straordinaria.

Rimanenze
Sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di realizzo.

Crediti
Sono esposti al loro valore di presunto realizzo.

Debiti
Sono rilevati al loro valore nominale.
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
E' calcolato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e copre tutte le competenze maturate a tale titolo dai dipendenti in forza alla data di bilancio, secondo le norme in vigore ed al contratto di lavoro vigente. La quota maturata nell'esercizio è imputata al conto economico.

Ratei risconti
Rappresentano la contropartita di costi e proventi comuni a due o più esercizi e sono iscritti secondo il criterio della competenza economica e temporale.

Ricavi e proventi, costi ed oneri
Sono iscritti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto dei resi, sconti ed abbuoni.

Contributi in conto esercizio
I trasferimenti di denaro da parte dello Stato e delle Regioni sono imputati al conto economico in base al principio della competenza.

Imposte sul reddito
Le imposte sul reddito vengono stanziate sulla base del reddito fiscalmente imponibile. Non sono state stanziate le imposte differite passive in quanto non risultano componenti reddituali a tassazione posticipata; non sono state iscritte le imposte differite attive in quanto non risultano componenti negativi di reddito differiti fiscalmente.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni Immateriali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2005 a € 20.707,37 (al 31.12.2004 € 11.166,00) e sono interamente costituiti da software e programmi; l'incremento di € 9.541,37 rispetto al precedente esercizio è costituito dai costi di software sostenuti nel 2005 pari a € 16.109,28 al netto degli ammortamenti di competenza dell'esercizio pari a € 6.567,91.

Immobilizzazioni Materiali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2005 a € 4.115.773,02 (al 31.12.2004 € 4.328.422,40); nel prospetto Allegato n° 1 è evidenziata la movimentazione della voce in esame.

In particolare si rileva quanto segue:

- ***Terreni e fabbricati***

  Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti riguardanti la Casa Alpina al Pordoi, per un ammontare pari a € 6.930,00, inerenti lavori di adeguamento dell'impianto elettrico.

- ***Attrezzature industriali e commerciali***

  - *Biblioteca Nazionale*. Nel corso del 2003 l'Ente ha provveduto a fare eseguire una valutazione patrimoniale dei beni librari e archivistici della biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano che assommano a € 1.255.020,00; il suddetto importo trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.
  - *Cineteca Centrale*. Nel 2003 L'Ente ha provveduto ad inventariare e di conseguenza a valutare le pellicole e le attrezzature di proprietà dell'Ente al costo storico che assommano a € 77.208,51; il suddetto importo trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

- ***Altri beni***

  Ammontano al 31.12.2005, al netto degli ammortamenti accumulati, a € 350.560,17 (al 31.12.2004 € 426.247,02) e sono costituiti da mobili e arredi per € 213.957,14 (al 31.12.2004 € 267.966,21), da macchine ufficio elettroniche e computer per € 84.341,29 (al 31.12.2004 € 102.823,92), da sistemi telefonici e telefoni per € 8,78 (al 31.12.2004 € 26,34) e da attrezzatura varia per € 52.252,96 (al 31.12.2004 € 55.430,55).

Immobilizzazioni Finanziarie

- ***Crediti verso altri (entro 12 mesi)***

  Ammontano al 31.12.2005 a € 5.256,24 (al 31.12.2004 € 7.354,94) e sono interamente costituite dalle quote di prestiti al personale scadenti nell'esercizio successivo.

- ***Crediti verso altri (oltre 12 mesi)***

  Ammontano al 31.12.2005 a € 37.024,92 (al 31.12.2004 € 37.052,32) e sono così costituiti:

	31/12/2005	31/12/2004
- Deposito cauzionale CNSAS	23.302,54	23.302,54
- Deposito cauzionale AEM	5.204,72	-
- Prestiti al Personale	8.517,66	13.749,78
Totale	**37.024,92**	**37.052,32**

Rimanenze

Ammontano al 31.12.2005 a € 259.698,27 (al 31.12.2004 € 254.804,17) e risultano così costituite:

	31/12/2005	31/12/2004
Prodotti finiti		
- Edizioni CAI	135.876,30	95.717,86
	135.876,30	95.717,86
Merci		
- Edizioni CAI\CAI Touring	82.353,26	110.596,41
- Materiale attività istituzionale	41.468,71	48.489,90
	123.821,97	159.086,31
Totale	**259.698,27**	**254.804,17**

Il valore di costo dei libri non risulta al di sotto dei limiti della R.M. 9/995 dell'11/08/1977 – Direzione Generale Imposte Dirette – a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono analizzabili come segue:

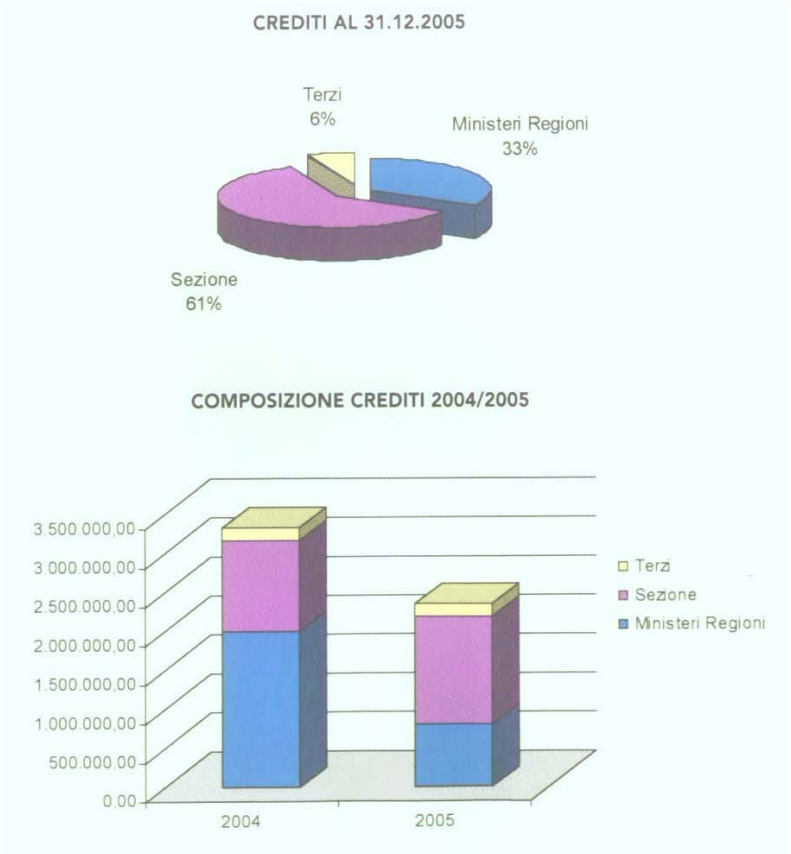
• ***Crediti verso clienti (entro 12 mesi)***

Ammontano al 31/12/2005 a € 2.332.715,57 (al 31/12/2004 € 3.320.883,15) e risultano così costituiti:

	31/12/2005	31/12/2004
- Crediti verso il Ministero Attività Produttive	-	350.000,00
- Crediti verso il Ministero Ambiente	24.789,94	399.579,87
- Crediti verso Regione Veneto	585.647,06	1.117.152,37
- Crediti verso Regione Lombardia	-	31.090,71
- Crediti verso Regione Val D'Aosta	43.903,68	43.903,68
- Crediti verso Regione Piemonte	126.242,33	47.843,28
- Crediti verso Sezioni	1.400.745,22	1.166.440,12
- Crediti verso Librerie\Biblioteche	3.481,59	39.267,26
- Crediti verso clienti diversi	164.757,45	146.362,59
- Crediti per fatture da emettere	67.770,84	23.397,74
- Crediti verso fallimento MCBD	-	592.828,11
- Fondo svalutazione MCBD	-	(592.828,11)
- Fondo svalutazione crediti	(84.622,74)	(44.154,47)
Totale	**2.332.715,57**	**3.320.883,15**

I crediti vantati nei confronti delle Regioni Veneto, Val d'Aosta e Piemonte, per complessivi €755.793,07 (al 31.12.2004 €1.208.899,33), si riferiscono alla quota parte di competenza dei finanziamenti previsti per il Progetto CAI Energia 2000.

Il credito vantato nei confronti della società MCBD S.r.l., ex concessionaria di pubblicità, pari a €592.828,11 ed il corrispondente fondo svalutazione di pari importo, sono stati stralciati a seguito intervenuta ammissione nel maggio 2005 dell'intero credito al passivo fallimentare MCBD.



Il **fondo svalutazione crediti**, pari a € 84.622,74, ha registrato la seguente movimentazione:

Saldo iniziale 01/01/05	44.154,47
- Utilizzo per scioglimento n. 3 Sezioni (Atto n°12-13-14 CC 12/02/05)	(7.357,18)
- Utilizzo per stralcio crediti relativi a soggetti giuridici falliti (Atto n°20 CDC 10/03/06)	(7.884,19)
- Utilizzo per stralcio crediti < 516,46 € verso clienti terzi (Atto n° 20 CDC 10/3/06)	(20.539,85)
- Utilizzo per stralcio parziale credito verso AIM 2002 (Atto n°21 CDC 10/03/06) e verso Sezione Europea e di Santiago del Cile (Atto n° 22 CDC 10/03/06)	(8.373,25)
- Accantonamento specifico crediti verso clienti terzi antecedenti l'esercizio 1995 (Atto n°20 CDC 10/03/06)	30.307,11
- Accantonamento specifico crediti verso clienti terzi antecedenti l'esercizio 2002 (Atto n°20 CDC 10/03/06)	46.856,53
- Accantonamento dell'esercizio	7.459,10
Saldo finale al 31/12/2005	***84.622,74***

• Crediti tributari (entro 12 mesi)

Ammontano al 31.12.2005 a €19.488,66 (al 31.12.2004 €17.398,62) e risultano così costituiti:

	31/12/2005	31/12/2004
- Credito IVA	10.862,95	12.006,88
- Credito IRAP	5.466,57	-
- Credito IRPEF compensabile	.159,14	5.391,74
Totale	**19.488,66**	**17.398,62**

In particolare il credito Irap pari a € 5.466,57 è costituito dagli acconti versati pari a € 38.256,57, al netto del debito Irap dell'esercizio pari a € 32.790,00.

• Crediti verso altri (entro 12 mesi)

Ammontano al 31.12.2005 a € 317.264,91 (al 31.12.2004 € 444.248,90) e risultano così costituiti:

	31/12/2005	31/12/2004
- Crediti verso terzi	261.188,81	380.046,04
- Fornitori c\anticipi	54.664,90	1.202,00
- Note di credito da ricevere	1.411,20	-
- Credito INAIL	-	1.980,86
- Credito verso assicurazione	-	61.020,00
Totale	**317.264,91**	**444.248,90**

I crediti verso terzi comprendono in particolare il credito relativo alla quota UIAA Reciprocità Rifugi pari ad € 178.870,87 (al 31.12.2004 € 184.621,85) ed i crediti relativi ad indennizzi assicurativi per € 48.772,90 (invariati rispetto al precedente esercizio).
Si precisa che l'Ente opera esclusivamente sul territorio italiano.

Disponibilità Liquide

Sono costituite dalle disponibilità liquide presso banche, dalla giacenza del conto corrente postale e dall'esistenza di numerario e di valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio; ammontano al 31.12.2005 a € 2.617.101,05 (al 31.12.2004 € 1.460.887,35) e risultano dettagliate come segue:

	31/12/2005	31/12/2004
Depositi bancari e postali		
- Banca D'Italia	2.534.795,12	1.377.163,66
- Conto Corrente Postale	81.326,95	81.053,41
	2.616.122,07	1.458.217,07
Denaro e valori in cassa		
- Cassa Sede	978,98	1.618,78
- Cassa Biblioteca Nazionale	-	1.051,50
	978,98	2.670,28
Totale	**2.617.101,05**	**1.460.887,35**

Ratei e risconti attivi

Ammontano al 31.12.2005 a € 1.059.024,32 (al 31.12.2004 € 117.219,00) e sono costituiti interamente dai risconti attivi relativi alle quote di costi già sostenuti, ma di competenza dell'esercizio successivo. In particolare tale voce include un ammontare di costi assicurativi non di competenza pari a € 1.024.231,37; la particolare significatività di tale importo è conseguente ad un parziale anticipato pagamento dei premi assicurativi per l'esercizio 2006.

PASSIVO

Patrimonio Netto

Ammonta al 31.12.2005 a € 5.418.765,67 (al 31.12.2004 € 5.317.696,76) ed evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio costituito dall'avanzo dell'esercizio pari a € 101.068,91.

Il Club Alpino Italiano è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sancita dalla Legge 91/1963; tutte le sue strutture periferiche sono soggetti di diritto privato.

L'Ente sin dalla sua costituzione non ha mai avuto un proprio fondo di dotazione o capitale sociale. Pertanto le somme risultanti nella voce "Patrimonio netto" sono costituite esclusivamente dagli avanzi degli esercizi precedenti.

I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, le riserve patrimoniali risultano utilizzabili esclusivamente per il conseguimento delle finalità istituzionali.

L'ente non può emettere azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni o titoli o valori simili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ammonta al 31.12.2005 a € 239.424,80 (al 31.12.2004 € 228.668,19) e registra la seguente movimentazione:

	31/12/2005	31/12/2004
Saldo 1/1	228.668,19	251.516,33
- Accantonamento dell'esercizio	10.756,61	23.095,95
- Decremento dell'esercizio	-	(45.944,09)
Saldo al 31/12	**239.424,80**	**228.668,19**

Il debito copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato a favore del personale in forza a fine esercizio in base alle normative in vigore. Il personale in forza al 31.12.2005 è costituito da ventiquattro (24) unità – n. 1 dirigente a tempo determinato e n. 23 impiegati a tempo indeterminato (al 31.12.2004 15 unità –1 dirigente e 14 impiegati), di cui 8 coperti dal trattamento di fine rapporto di cui sopra e 16 con trattamento di fine rapporto garantito dall'INPDAP e pertanto non risultante nel bilancio dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio, grazie alla ottenuta deroga al blocco delle assunzioni prevista dalla Finanziaria 2005, sono stati assunti n. 8 dipendenti tramite procedure di selezione pubblica oltre ad un inserimento attraverso procedure di mobilità da altro ente; nel corso dell'esercizio non si è verificata alcuna dimissione.

La movimentazione della forza lavoro risulta analizzata nell'Allegato n° 2.

Debiti

Ammontano complessivamente al 31.12.2005 a € 5.123.558,08 (al 31.12.2004 a € 4.453.071,90) e risultano così analizzati:

- ***Debiti verso banche***

  Ammontano complessivamente al 31.12.2005 a € 339.261,99 (al 31.12.2004 € 539.879,94) e sono interamente costituiti dal debito residuo relativo ad un mutuo contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo; il debito residuo scadente entro 12 mesi, pari a € 163.388,44, è stato iscritto nella voce "Debiti verso banche – entro 12 mesi".

  Il decremento rispetto al precedente esercizio è costituito dal rimborso delle quote di capitale maturate nell'esercizio, come evidenziato nel prospetto Allegato n° 3.

- ***Debiti verso fornitori (entro 12 mesi)***

  Ammontano al 31.12.2005 a € 2.412.476,31 (al 31.12.2004 € 1.235.584,57) e risultano così costituiti:

	31/12/2005	31/12/2004
- Debiti verso fornitori	2.053.232,34	491.980,22
- Debiti verso Sezioni	50.806,40	235.461,29
- Fatture da ricevere	308.437,57	508.143,06
Totale	**2.412.476,31**	**1.235.584,57**

  L'incremento della voce debiti verso fornitori, rispetto al precedente esercizio, è principalmente conseguente alle spese sostenute per i lavori riguardanti la realizzazione del progetto "CAI Energia 2000".

- ***Debiti tributari (entro 12 mesi)***

  Ammontano al 31.12.2005 a € 25.328,74 (al 31.12.2004 € 36.860,81) e risultano così costituiti:

	31/12/2005	31/12/2004
- Debito IRPEF lavoratori dipendenti	9.070,81	12.383,56
- Debito IRPEF lavoratori autonomi	1.324,81	752,00
- Debito IRPEF professionisti	14.933,12	9.312,94
- Debito IVA		9.000,64
- Debito IRAP	-	5.411,67
Totale	**25.328,74**	**36.860,81**

• ***Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (entro 12 mesi)***

Ammontano al 31.12.2005 a € 9.265,55 (al 31.12.2004 € 10.508,26) e risultano così costituiti:

	31/12/2005	31/12/2004
- Debito INPS	8.471,00	9.484,00
- Debito INAIL	355,17	-
- Debito per quote sindacali	439,38	1.024,26
Totale	**9.265,55**	**10.508,26**

• ***Altri debiti***

Gli Altri debiti-entro 12 mesi ammontano al 31.12.2005 a € 2.237.225,49 (al 31.12.2004 €.2.630.238,32) e risultano così costituiti:

	31/12/2005	31/12/2004
- Note di credito da emettere	29.502,27	26.564,96
- Clienti c\anticipi	2.733,57	3.418,05
- Debiti verso le sezioni	-	21.603,47
- Debiti diversi	2.100.628,11	2.403.795,31
- Altri debiti	-	50.160,90
- Note spese da rimborsare	38.358,31	70.550,44
- Debiti verso il personale	66.003,23	54.145,19
Totale	**2.237.225,49**	**2.630.238,32**

In particolare:

- la voce "Debiti diversi" include principalmente: il debito verso Assicurazioni pari a € 1.016.874,51 (al 31.12.2004 € 997.628,78) inerenti il saldo premi delle polizze Soccorso Alpino soci, infortuni istruttori e CNSAS, RC Sezioni e Spedizioni Extra europee; il debito nei confronti di Convegni e Delegazioni del CAI per i progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente pari a € 446.973,60 (al 31/12/2004 € 642.164,08); il debito verso il CNSAS pari a € 181.470,63 (al 31.12.2004 € 280.693,18) quale saldo del contributo per le attività 2005 del medesimo; il contributo per la ristrutturazione del rifugio Pomilio pari a € 80.000,00; il contributo pari a € 98.250,00 per il Museo Nazionale della Montagna; i contributi verso Convegni e Delegazioni del CAI per le attività dei medesimi per € 109.978,60.

Gli *Altri debiti-oltre 12 mesi* ammontano a € 100.000,00 e sono interamente costituiti dal contributo, di competenza dell'esercizio, a favore del CNSAS che verrà erogato nel 2007.

Si precisa che tutti i debiti in essere alla data del 31.12.2005 sono circoscritti all'area geografica nazionale.

Ratei passivi

Ammontano al 31.12.2005 ad € 2.305,78 (al 31.12.2004 € 0,00) e sono costituiti da quote di costi di competenza dell'esercizio 2005 per consulenze informatiche.

Conti d'Ordine

I Conti d'Ordine sono costituiti da Titoli di Stato di Proprietà di terzi per € 3.253,68, invariati rispetto al precedente esercizio e da fideiussioni rilasciate alla Regione Veneto pari ad € 1.403.545,53 a fronte dell'erogazione anticipata di contributi per il progetto CAI Energia 2000.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Valore della Produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano a € 5.930.897,82 (nel 2004 € 5.961.626,91) e risultano così dettagliati:

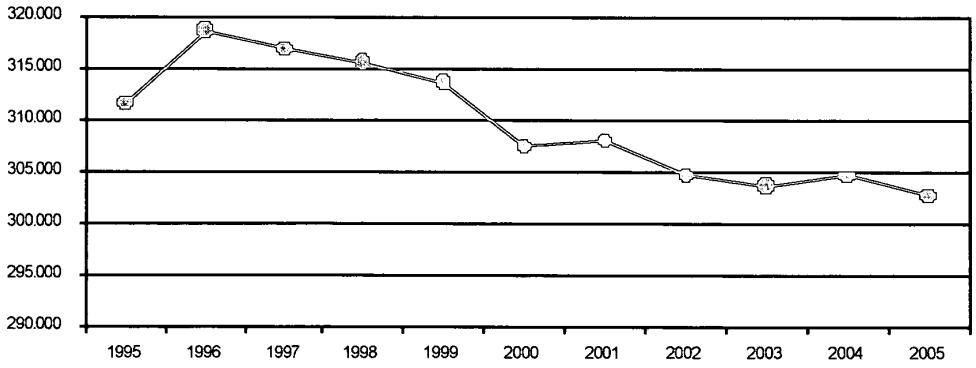
	2005	2004
- Quote associative	4.761.438,45	4.819.722,39
- Ricavi da Servizi ai Soci	625.097,54	635.873,43
- Ricavi da pubblicazioni	184.669,71	123.208,12
- Ricavi da attività di promozione	136.463,75	125.414,04
- Ricavi da Rifugi	183.953,37	226.771,02
- Altre entrate	39.275,00	30.637,91
Totale	**5.930.897,82**	**5.961.626,91**

Quote Associative
Risultano così ripartite:

	2005	2004
- quota organizzazione centrale	2.107.317,38	2.123.257,82
- quota pubblicazioni	1.010.946,97	1.019.048,36
- quota assicurazioni	1.613.662,83	1.623.848,46
Quote associative dell'esercizio	4.731.927,18	4.766.154,64
- recupero quote anni precedenti	29.511,27	53.567,75
Totale	**4.761.438,45**	**4.819.722,39**

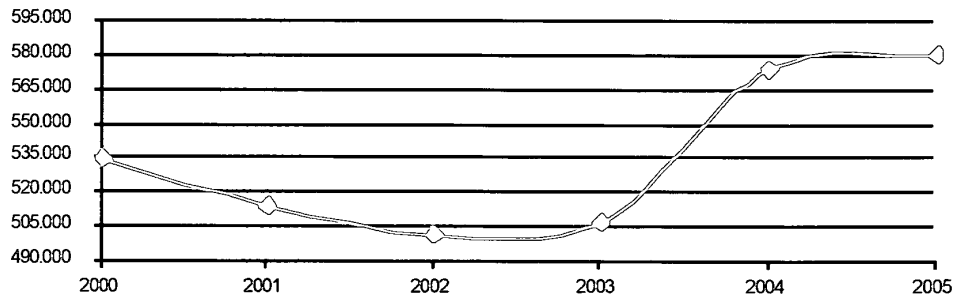
Le quote associative dell'esercizio 2005 hanno registrato un decremento rispetto al precedente esercizio pari a € 34.227,46 dovuto alla diminuzione di n.1.904 soci nel 2005, passando da n. 304.679 associati al 31.12.2004 a n. 302.775 (di cui 1 socio ordinario dimissionario) al 31.12.2005.
Nel dettaglio le variazioni rilevate sono le seguenti:
- i soci ordinari sono n. 193.540 - di cui 1 socio dimissionario - (n.195.136 nel 2004) con un decremento di n. 1.596 soci
- i soci famigliari sono n. 79.166 (n.79.428 nel 2004) con un decremento di n. 262 soci
- i soci giovani sono n. 28.044 (n.28.122 nel 2004) con un decremento di n. 78 soci
- i soci vitalizi sono n. 2.001 (n.1.972 nel 2004) con un incremento di n. 29 soci
- oltre a n. 15 soci benemeriti (n.12 nel 2004) e n. 9 soci onorari (n.9 nel 2004).

TREND TESSERAMENTO 1995 - 2005



Ricavi per servizi ai soci
Ammontano complessivamente a € 625.097,54 (nel 2004 € 635.873,43) e sono costituiti da ricavi per introiti pubblicitari pari ad € 580.864,99 (nel 2004 € 574.838,15) e dai ricavi per abbonamenti pari a € 44.232,55 (nel 2004 € 61.035,28).
Il trend del fatturato pubblicitario è analizzato nel grafico seguente:

TREND FATTURATO PUBBLICITARIO



Ricavi dalla vendita di pubblicazioni
Hanno subito un incremento di circa il 49,9 % dovuto principalmente alla vendita dei nuovi volumi "Annuario CAAI 2004" (n.463 copie), "Sentieri alpini Ticino" (n.424 copie), "Emilius-Rosa dei Banchi" (n.1.132 copie) e alla cessione delle rimanenze di magazzino relative agli "Itinerari naturalistici" (n.7.505 copie).

Ricavi da attività di promozione
Risultano comprensivi della vendita di gadgets e tessere per € 116.064,60, delle royalties per € 13.574,65 e del noleggio film per €824,50.

Ricavi da Rifugi
Sono composti dalla quota UIAA per la reciprocità rifugi per € 178.870,87 (- 3,11 % rispetto all'anno precedente) e dai proventi relativi alla gestione del Centro Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz" al Pordoi e del Rifugio Regina Margherita per € 5.082,50.

Altre entrate
Comprendono principalmente le quote di partecipazione ai corsi organizzati dagli Organi tecnici centrali per € 23.249,77, il recupero delle spese postali e telefoniche per € 7.753,58 ed i proventi della sottoscrizione in favore dei terremotati del Pakistan per € 4.053,60.
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti
Ammonta a € 40.158,44, (nel 2004 € (14.858,31), e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali di prodotti finiti esposte nell'attivo circolante.

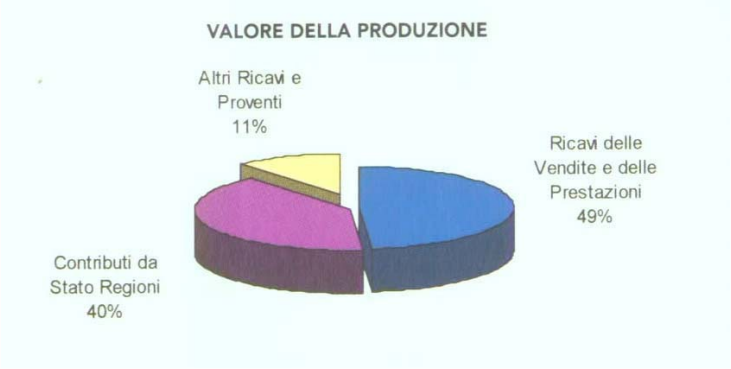
Altri ricavi e proventi
I contributi in conto esercizio ammontano a € 4.904.801,54 (nel 2004 € 4.649.227,64) e sono così costituiti:

	2005	**2004**
- Ministero Attività Produttive (€ 981.247,84 finalizzati all'attività istituzionale dell'Ente e € 1.412.612,00 per le attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico)	2.393.859,84	2.393.849,04
- Ministero dell'Ambiente (finalizzati alla realizzazione di opere ai Rifugi Franchetti e Casati per € 60.087,60 ed al Rifugio Pomilio per € 80.000,00)	140.087,60	1.220.000,00
- Ministero della Difesa	-	10.348,00
- Ministero della Salute (finalizzati alla realizzazione del Progetto K2)	-	20.416,66
-Ministero delle Politiche agricole (finalizzati alla realizzazione del Progetto K2)	-	49.998,71
- Regione Veneto (quota di finanziamento per € 1.844.163,00 di competenza dell'anno, per il finanziamento Progetto Energia 2000 in alcuni rifugi di proprietà di Sezioni dell'area veneta e di € 25.000,00 per le attività del Centro di Formazione per la Montagna B. Crepaz)	1.869.163,00	788.976,05
- Regione Val d'Aosta (quota di finanziamento di competenza dell'anno per il finanziamento Progetto Energia 2000 in alcuni rifugi di proprietà di Sezioni dell'area)	199.362,80	74.927,01
- Regione Piemonte (quota di finanziamento per € 230.360,76 di competenza dell'anno per il finanziamento Progetto Energia 2000 in alcuni rifugi di proprietà di Sezioni dell'area piemontese ed € 3.500,00 quale finanziamento per la Biblioteca Nazionale)	233.860,76	47.843,28

- Regione Lombardia (per il progetto di restauro dei filmati storici della Cineteca centrale del Sodalizio)	35.000,00	-
- altri enti (finanziamento comunitario Interreg per le attività della Biblioteca Nazionale per € 8.295,00 e da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo per € 25.172,54 quale contributo sugli interessi passivi dei mutui)	33.467,54	42.868,89

Gli altri ricavi e proventi ammontano a € 1.362.625,32 (€ 973.966,23 nel 2004) e sono così costituiti:

	2005	2004
- Proventi da assicurati (relativamente ai premi addebitati alle Sezioni per la richiesta di copertura assicurativa infortuni per gite, corsi, etc.)	832.997,05	822.373,78
- Ricavi locali concessi in comodato	10.742,30	10.742,30
- Rimborsi da assicurazioni		61.020,00
- Altri proventi (principalmente composto da sopravvenienze attive per € 464.626,00 quale compartecipazione agli utili della Polizza R.C. Istruttori, sopravvenienze diverse per € 13.851,28)	478.524,82	73.713,69
- Rimborso da Sezioni (quota parte di competenza dell'anno per i costi sostenuti inerenti i progetti CAI Energia 2000 della Regione Piemonte e Val d'Aosta	40.361,15	6.116,46



Costi della Produzione

• **Costi per acquisto merci e materiale di consumo**

Ammontano a € 119.980,26 (nel 2004 € 134.151,52) e sono così costituiti:

	2005	2004
- Edizioni CAI/TCI	37.350,00	41.610,00
- Distintivi e gadgets	82.630,26	92.541,52
Totale	**119.980,26**	**134.151,52**

• **Costi per servizi**

Ammontano a € 10.813.676,61 (nel 2004 € 10.817.772,77) e risultano così dettagliati:

		2005		2004
- Spese generali		610.636,83		654.657,88
- Spese per collaborazioni /consulenze professionali		102.406,45		196.607,47
- Servizi ai soci		2.290.081,63		2.447.138,56
- Costi stampa sociale	*1.694.404,81*		*1.736.195,69*	
- Costi per assicurazione	*595.676,82*		*710.942,87*	

- Premi assicurativi gite/allievi	817.965,82	812.158,79
- Costi per pubblicazioni	164.836,16	78.344,59
- Spese per attività OTC	411.810,85	370.798,53
- Costi per attività di formazione	822.419,60	816.507,87
- Costi per attività di promozione	92.439,56	120.357,33
- Costi per progetti	34.999,99	1.611.759,88
- Spese per attività C.N.S.A.S.	1.866.085,87	1.884.470,63
- Contributi attività istituzionali	556.326,37	584.065,79
- Spese per i rifugi	2.925.977,51	1.150.893,09
- Altri costi per il personale	117.689,97	90.012,36
Totale	**10.813.676,61**	**10.817.772,77**

Spese generali

Mentre si registra un incremento relativamente alla riorganizzazione dei servizi della sede centrale al fine di migliorare la comunicazione esterna, con particolare attenzione alla creazione di un servizio di spedizioni, d'altro canto si sono registrate riduzioni dei costi pari a circa il 23,9% relativi al sistema gestionale di tesseramento a seguito della diffusione dell'utilizzo del medesimo da parte delle Sezioni e della minore lavorazione del cartaceo. I rimborsi delle spese viaggio hanno subito un incremento di circa il 20% per l'aumento del numero di riunioni degli Organi centrali.

Spese per collaborazioni/consulenze professionali

Le spese legali rappresentano circa il 29,5% della voce totale che ha subito una contrazione in previsione della riorganizzazione della struttura centrale basata sull'utilizzo di risorse interne.

Servizi ai soci

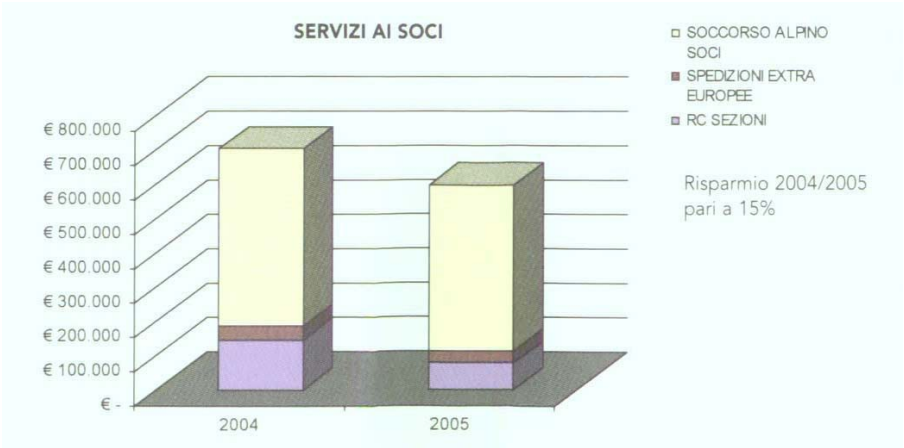
- Costi per stampa sociale

Comprendono le spese sostenute per la pubblicazione della stampa sociale di cui nella tabella seguente vengono disaggregati i costi:

	2005	**2004**
- carta, stampa fascettario, bancalatura, cellophanatura e postalizzazione	916.241,89	909.681,11
- collaboratori/articolisti	139.360,54	154.196,99
- spedizione in abbonamento postale	424.614,00	474.628,60
- diritti concessionaria pubblicità	209.196,31	185.245,61
- redazione e varie	4.992,07	12.443,38
Totale	**1.694.404,81**	**1.736.195,69**

- Costi per assicurazione

Si riferiscono alle polizze per le coperture assicurative a favore dei soci e precisamente: Soccorso Alpino soci € 482.470,27 (€ 516.217,97 nel 2004*), R.C. Sezioni € 77.203,55 (€ 146.240,16 nel 2004*) e spedizioni Extra europee per € 36.003,00 (€ 40.225,00 nel 2004*). Nel grafico seguente vengono riportati i risparmi ottenuti sulle specifiche polizze a seguito di trattative di rinnovo contrattuale.



Premi assicurativi gite/allievi
Ammontano a € 817.965,82 (€ 812.158,79 nel 2004) e si riferiscono a coperture assicurative attivate a domanda e precisamente € 256.163,66 per gite organizzate dalle Sezioni, € 218.385,94 per gli allievi dei corsi, € 343.416,22 per l'integrazione della copertura assicurativa a carico istruttori e aiuto-istruttori.

Costi per pubblicazioni
Comprendono i costi di realizzazione e stampa dei volumi "Annuario CAAI 2004", "Sci alpinismo", "Alpinismo su ghiaccio e misto", "La sicurezza sulle vie ferrate", "Sentieri alpini Ticino" e "SOIUSA" nonché i costi di gestione del magazzino esterno.

Spese per le attività OTC
Sono relative all'attività svolta dagli Organi tecnici centrali, per cui si rimanda alle specifiche relazioni dei medesimi pubblicate sul Rapporto Attività 2005.

Costi per l'attività di formazione
Comprendono principalmente quanto sostenuto per le attività organizzate dagli OTC pari a € 126.037,02 (nel 2004 € 126.834,67), per i premi assicurativi a carico della sede relativi alla polizza infortuni degli istruttori pari a € 672.271,40 (nel 2004 € 662.025,63), per le attività della Libera Università della Montagna € 10.949,74 (nel 2004 € 8.376,27) e per la postazione didattico-educativa del Servizio Scuola presso il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga pari a € 13.161,44 (nel 2004 € 14.377,58).

Costi per l'attività di promozione
Comprendono i costi per la realizzazione del Rapporto Attività 2004 per € 38.838,00, oltre a quelli dell'Ufficio Stampa il quale, nel corso del 2005, è stata prevista una nuova organizzazione dell'attività, che ha permesso una riduzione dei costi di circa il 48,4 %, passando da € 70.483,29 nel 2004 ad € 36.317,00 nel 2005.

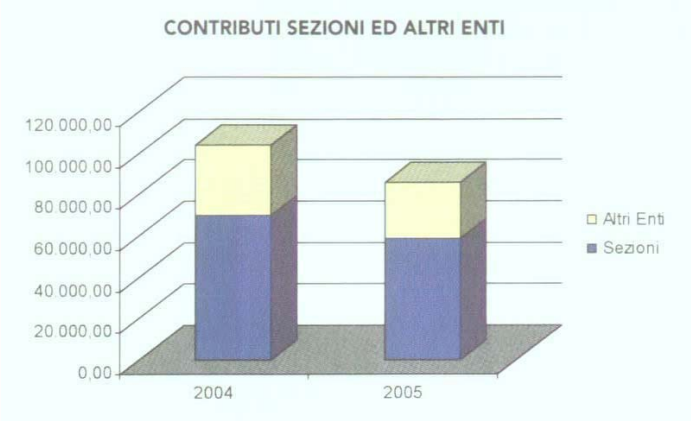
Costi per progetti
Si riferiscono al Progetto di restauro dei filmati storici della Cineteca centrale del Sodalizio.
Per quanto riguarda l'attività dell'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente non sono stati più previsti gli oneri relativi alla consulenza professionale ad esso dedicata coerentemente all'avvio delle procedure di reclutamento per l'istituzione di un servizio interno. Nel 2004 la voce "costi per progetti" includeva i costi sostenuti per le iniziative intraprese per il 50° anniversario della salita italiano al K2 pari a € 636.739,30 ed i costi per le attività, attualmente in fase di completamento, finanziate dal Ministero dell'Ambiente pari a € 862.722,50.

Spese per le attività del C.N.S.A.S.
Sono state di € 1.866.085,87 (€ 1.884.470,63 nel 2004); è stato complessivamente erogato un contributo pari a € 1.481.470,63 (nel 2004 € 1.480.693,18), mentre i premi relativi alla polizza infortuni per i volontari del medesimo CNSAS ammontano a € 384.615,24 (nel 2004 € 403.777,45).

Contributi attività istituzionali

	2005	**2004**
- attività dei Convegni	87.281,22	88.935,60
- attività delle Delegazioni	40.000,00	80.000,00
- attività A.G.A.I.	36.152,00	36.151,98
- attività C.A.A.I.	20.700,00	20.658,28
- attività istit.li a favore di Sezioni ed Altri Enti	85.571,36	104.040,32
- attività Sezione SAT-Trento	58.303,26	65.978,80
- Festival di Trento	117.468,53	77.468,53
- Istituto di Fotografia Alpina V. Sella	2.600,00	2.582,28
- Museo Nazionale della Montagna/CISDAE	98.250,00	98.250,00
- ASSOMIDOP	10.000,00	10.000,00
Totale	**556.326,37**	**584.065,79**

Per quanto riguarda i contributi a favore di Sezioni ed Altri Enti si riporta il grafico che evidenzia la razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse:



Spese per rifugi

Riguardano principalmente i contributi erogati alle Sezioni per lavori di manutenzione ai Rifugi di loro proprietà per € 186.068,89 (nel 2004 € 196.484,94); i costi per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Progetto CAI Energia 2000, finanziati dalla Regione Veneto, Piemonte e Val d'Aosta, ad alcuni rifugi di proprietà di Sezioni delle rispettive aree territoriali nella misura di € 2.528.642,80 (Allegato n° 4); i costi di competenza per la realizzazione di opere ai Rifugi Franchetti e Casati per € 60.087,60 (nel 2004 € 30.043,80) e per il Rifugio Pomilio per € 80.000,00 finanziati dal Ministero dell'Ambiente; ai costi di manutenzione per le strutture di proprietà al Pordoi per € 32.181,81 (nel 2004 € 36.351,84) e del Rifugio Quintino Sella al Monviso per € 23.203,20 ed alla quota annuale di adesione all'UIAA per € 9.793,21 (nel 2004 € 11.833,31).

Altri costi per il personale

Corrispondono a costi non riconducibili alle retribuzioni quali principalmente i costi per la formazione pari a € 3.212,00; il servizio sostitutivo di mensa pari a € 20.956,00; il lavoro interinale, pari a € 79.123,99, al quale si è fatto ricorso per sopperire alla mancanza di personale a tempo indeterminato a seguito del blocco delle assunzioni e per la sostituzione di una unità di personale in congedo straordinario; il rimborso di spese viaggio per trasferte pari a € 3.151,44; gli oneri pari a € 9.551,69, sostenuti per l'espletamento di n.6 selezioni pubbliche, che hanno visto complessivamente la partecipazione di n. 361 candidati, svoltesi nell'ultimo bimestre dell'esercizio, per la copertura dei posti vacanti nella dotazione organica autorizzata in deroga alla Legge Finanziaria 2005.

• Per il godimento beni di terzi

	2005	2004
- Leasing operativo	7.277,38	6.615,80
- Diritti, licenze, brevetti	3.360,00	1.440,00
- Noleggi attrezzature di terzi	4.464,10	2.730,00
- Affitto locazioni passive	304,15	-
	15.405,63	**10.780,80**

• Per il personale

I costi per il personale dipendente risultano così suddivisi:

	2005	2004
- retribuzioni	426.362,26	415.445,01
- oneri sociali	116.586,83	121.831,97
- quota TFR	10.756,61	23.095,95
	553.705,70	**560.372,93**

Tali costi tengono già conto degli aumenti retributivi previsti dai rinnovi contrattuali in corso.

Il Club alpino italiano autorizzato con DPR 6 settembre 2005, ha provveduto entro il 31 dicembre 2005 all'assunzione di n. 8 unità, secondo il fabbisogno di personale indicato nella richiesta di autorizzazione alle assunzioni per l'anno 2005, completando la prevista dotazione organica. Si precisa che tale dotazione organica è stata rideterminata dal Comitato direttivo centrale dell'Ente, con delibera n. 36 del 29 aprile 2005, sulla base della razionalizzazione degli uffici e dell'ottimizzazione delle funzioni nonché della riduzione del 5% della spesa che ha comportato la perdita di n. 2 unità rispetto alla dotazione organica precedentemente vigente.

L'entrata in servizio delle nuove unità di personale ha rappresentato un passaggio fondamentale, atteso da lungo tempo, per permet-

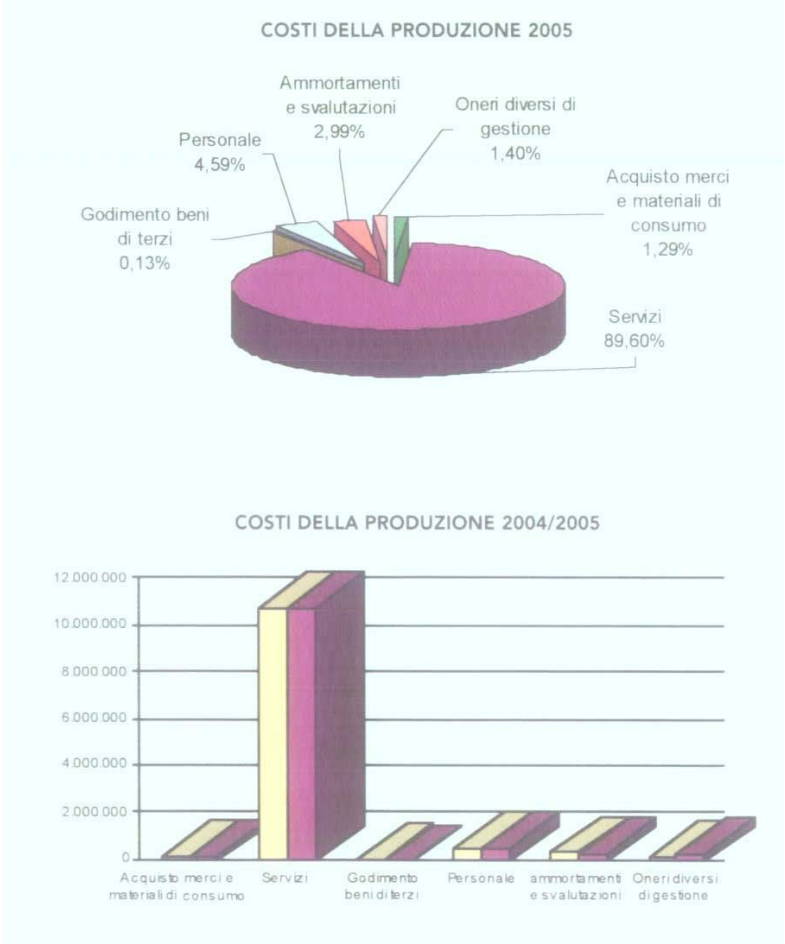
tere all'Ente di rispondere adeguatamente alle esigenze dei Soci nonché delle strutture periferiche del Sodalizio e consentire loro il pieno e completo svolgimento dei compiti ad esse assegnate sul territorio nazionale dalle modifiche statutarie di 2° livello, approvate dal Ministero vigilante delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 febbraio 2005, che ridisegnano, tra l'altro, competenze e responsabilità delle strutture periferiche stesse.
Per quanto riguarda la movimentazione dell'organico in forza all'Ente si rimanda a quanto già descritto alla voce Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato e a quanto dettagliato nell'Allegato n° 2.
Non sono stati corrisposti compensi agli Amministratori ed ai Revisori.

• ***Oneri diversi di gestione***

Gli oneri diversi di gestione ammontano a € 169.453,48 (€ 299.235,90 nel 2004) e risultano così suddivisi:

	2005	**2004**
- imposte, tasse e tributi vari	18.826,18	21.079,23
- cancelleria, stampati, materiale di consumo	45.743,49	53.130,62
- omaggi	17.000,85	-
- sopravvenienze passive	87.882,96	225.026,05
	169.453,48	**299.235,90**

Le sopravvenienze passive sono dovute prevalentemente allo stralcio di crediti inesigibili per € 66.136,65 e ai fondi raccolti in favore dei terremotati del Pakistan pari a € 4.053,60.



• ***Proventi e Oneri Finanziari***

I **proventi finanziari** ammontano a € 13.825,85 (€ 9.073,53 nel 2004) e sono così dettagliati:

	2005	**2004**
- Interessi attivi su prestiti al personale	353,71	462.26
- Interessi attivi c/c bancario	11.038,45	5.676,89
- Interessi attivi c/c postale	2.433,69	2.934,38
	13.825,85	**9.073,53**

Gli **oneri finanziari** ammontano a € 49.717,15 (€ 55.226,99 nel 2004) e sono così dettagliati:

	2005	**2004**
- interessi passivi su mutui	38.673,83	53.684,48
- spese bancarie	1.224,87	1.542,51
- oneri finanziari	9.818,45	-
	49.717,15	**55.226,99**

Si ricorda che l'Ente ha beneficiato da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo di un contributo, come nel precedente esercizio, pari ad € 25.172,54 iscritto nella voce "Altri ricavi e proventi". Pertanto l'onere finanziario effettivo rimasto a carico dell'Ente è pari ad € 13.501,29.

Informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile

In merito alle informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile si precisa quanto segue:

- Non sono stati capitalizzati "Costi di impianto e di ampliamento" e "Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità", quali immobilizzazioni immateriali.
- Non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.
- L'Ente non possiede partecipazioni né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona.
- Non vi sono debiti e crediti di durata residua superiore ai cinque anni; inoltre non vi sono debiti assistiti da garanzie reali sui beni societari.
- Non vi sono operazioni e saldi denominati in valuta estera in essere al 31 dicembre 2005.
- Non vi sono crediti e debiti derivanti da contratti con retrocessione.
- Non vi sono proventi da partecipazioni.
- Non risultano attribuiti a singoli Soci particolari diritti riguardanti l'amministrazione dell'Ente o la distribuzione di utili.
- L'Ente non può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare.
- L'Ente non può contrarre finanziamenti destinati ad uno specifico affare.
- L'Ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Consiglieri, Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2005 nei documenti che lo compongono così come presentatoVi.

Vi proponiamo inoltre di destinare l'utile dell'esercizio pari a € 101.068,91, così come previsto dalla tipologia dell'Ente, agli utili degli esercizi precedenti, che pertanto ammontano a € 5.418.765,67

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to prof. Annibale Salsa)

IL DIRETTORE
(f.to dott.ssa Paola Peila)

ALLEGATO N. 1

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI ACCUMULATI

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati					Immobilizzazioni materiali nette al 31-12-2005
	Saldo 1-01-2005	Incrementi	Decrementi	Saldo 31-12-2005	Saldo 1-01-2005	Ammortamenti dell'esercizio	Incrementi dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31-12-2005	
Terreni e fabbricati:										
Sede legale	2.929.565,07			2.929.565,07	644.178,48	87.886,95			732.065,43	2.197.499,64
Rifugio Sella	493.761,18			493.761,18	117.471,22	12.727,23			130.198,45	363.562,73
Rifugio Regina Margherita	447.846,43			447.846,43	277.980,37	5.729,66			283.710,03	164.136,40
Proprietà Pordoi	1.636.705,23	6.930,00		1.643.635,23	566.072,46	37.548,69			603.621,15	1.040.014,08
	5.507.877,91	***6.930,00***	-	***5.514.807,91***	***1.605.702,53***	***143.892,53***	-	-	***1.749.595,06***	***3.765.212,85***
Attrezzature industriali e commerciali:										
- Biblioteca Nazionale	1.255.020,00			1.255.020,00	1.255.020,00				1.255.020,00	-
- Cineteca Centrale	77.208,51			77.208,51	77.208,51				77.208,51	-
	1.332.228,51	-	-	***1.332.228,51***	***1.332.228,51***	-	-	-	***1.332.228,51***	-
Altri beni:										
Mobili e arredi	417.314,60			417.314,60	149.348,39	54.009,07			203.357,46	213.957,14
Macchine uff. elettron. e computer	347.764,12	23.484,77		371.248,89	244.940,20	41.967,40		286.907,60	84.341,29	
Sistemi telefonici e telef.	1.079,40			1.079,40	1.053,06	17,56			1.070,62	8,78
Autoveicoli	9.848,54			9.848,54	9.848,54				9.848,54	-
Attrezzatura varia	470.435,10	25.339,60		495.774,70	415.004,55	28.517,19			443.521,74	52.252,96
Beni strumentali	648,00	1.652,49		2.300,49	648,00	1.652,49			2.300,49	-
	1.247.089,76	***50.476,86***	-	***1.297.566,62***	***820.842,74***	***126.163,71***	-	-	***947.006,45***	***350.560,17***
TOTALE	**8.087.196,18**	**57.406,86**	-	**8.144.603,04**	**3.758.773,78**	**270.056,24**	-	-	**4.028.830,02**	**4.115.773,02**

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati					Immobilizzazioni materiali nette al 31-12-2004
	Saldo 1-01-2004	Incrementi	Decrementi	Saldo 31-12-2004	Saldo 1-01-2004	Ammortamenti dell'esercizio	Incrementi dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31-12-2004	
Terreni e fabbricati:										
Sede legale	2.929.565,07			2.929.565,07	556.291,53	87.886,95			644.178,48	2.285.386,59
Rifugio Sella	493.761,18			493.761,18	104.743,99	12.727,23			117.471,22	376.289,96
Rifugio Regina Margherita	426.907,93	20.938,50		447.846,43	272.564,79	5.415,58			277.980,37	169.866,06
Proprietà Pordoi	1.592.093,71	44.611,52		1.636.705,23	529.296,89	36.775,57			566.072,46	1.070.632,77
	5.442.327,89	***65.550,02***	-	***5.507.877,91***	***1.462.897,20***	***142.805,33***	-	-	***1.605.702,53***	***3.902.175,38***
Attrezzature industriali e commerciali:										
Biblioteca Nazionale	1.255.020,00			1.255.020,00	1.255.020,00				1.255.020,00	-
Cineteca Centrale	77.208,51			77.208,51	77.208,51				77.208,51	-
	1.332.228,51	-	-	***1.332.228,51***	***1.332.228,51***	-	-	-	***1.332.228,51***	-
Altri beni:										
Mobili e arredi	274.730,59	139.734,01		414.464,60	52.136,40	43.288,71			95.425,11	319.039,49
Macchine uff. elettron. e computer	285.852,69	51.139,20		336.991,89	154.076,59	43.794,84			197.871,43	139.120,46
Sistemi telefonici e telef.	1.079,40 26,34			1.079,40		1.035,50	17,56			1.053,06
Autoveicoli	9.848,54			9.848,54	9.848,54				9.848,54	-
Attrezzatura varia	454.827,42	15.607,68		470.435,10	387.226,63	27.777,92			415.004,55	55.430,55
Beni strumentali	180,00	468,00		648,00	180,00	468,00			648,00	-
	1.217.391,85	***29.697,91***	-	***1.247.089,76***	***691.587,21***	***129.255,53***	-	-	***820.842,74***	***426.247,02***
TOTALE	**7.991.948,25**	**95.247,93**	-	**8.087.196,18**	**3.486.712,92**	**272.060,86**	-	-	**3.758.773,78**	**4.328.422,40**

ALLEGATO N. 2

PERSONALE DELL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE

Qualifica\livello	Dotazione organica	In servizio al 31\12\04 tempo indeterm.	In servizio al 31\12\04 tempo determ.	Cessati nell'anno tempo indeterm.	Cessati nell'anno tempo determ	Assunti nell'anno tempo indeterm.	Assunti nell'anno tempo determ.	In servizio al 31\12\05 tempo indeterm.	In servizio al 31\12\05 tempo determ.	Totale in servizio al 31/12/2005
Dirigente	1	-	1	-	-	-	-	-	1	1
C 3	4	3	-	-	-	1	-	4	-	4
C 1	7	2	-	-	-	4 + 1*	-	7	-	7
B 2	10	7	-	1 *	-	4	-	10	-	10
B 1	2	2	-	-	-	-	-	2	-	2
A 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**24**	**14**	**1**	**1 ***	**-**	**10**	**-**	**23**	**1**	**24**

* Vincitore selezione pubblica

ALLEGATO N. 3

DETTAGLIO DEI DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE (€\00)

Istituto erogatore	Data decorrenza	Data scadenza	Capitale erogato	Debito residuo al 31/12/2004	Capitale rimborsato al nel 2005	Debito residuo al 31/12/2005	Quota scadente entro 12 mesi	Quota scadente oltre 12 mesi	Tasso interesse	Garanzia
Istituto per il Credito Sportivo	01/01/1996	31/12/2005	335.696,98	48.826,62	48.826,62	-			9,50%	nessuna
Istituto per il Credito Sportivo	01/01/1998	31/12/2007	1.291.142,25	491.053,32	151.791,33	339.261,99	163.388,44	175.873,55	7,50%	nessuna
TOTALE				**539.879,94**	**200.617,95**	**339.261,99**	**163.388,44**	**175.873,55**		

ALLEGATO N. 4

PROGETTO CAI ENERGIA 2000
"REALIZZAZIONE DI IMPIANTI TECNOLOGICI PER LA PRODUZIONE E LA GESTIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI"
QUADRO ECONOMICO 2004-2008

Rifugi	Costo per la realizzazione del progetto (1)	Soggetti su cui grava la realizzazione del progetto/finanziamento	Costi maturati al 31.12.2003	Costi maturati al 31.12.2004	Costi maturati al 31.12.2005	Costi da sostenere sino al termine del progetto
Regione Veneto: Barana, Bianchet, Biella, Boz, Bottari, Carducci, Chiggiato, Dal Piaz, Papa, San Marco, VII Alpini, Sommariva, Sonino, Vandelli, Venezia, Volpi	€ 3.668.284,68	Regione Veneto € 3.658.466,25	€ 299.296,30	€ 763.976,05	€ 1.844.163,00	€ 771.570,75
		CAI Sede centrale € 9.818,43			€ 9.818,43	
Regione Piemonte: Carestia, Calderini, Migliorero, Gugliermina, Resegotti, Remondino, Morelli, L.Bianco, Gastaldi, Amprimo	€ 578.328,54	Regione Piemonte € 379.904,28		€ 47.843,28	€ 239.506,51	€ 92.554,49
		CAI Sede centrale € 169.958,26		€ 12.478,13	€ 91.311,14	€ 66.168,99
		Sezioni CAI € 28.466,00		€ 3.189,55	€ 22.827,78	€ 2.448,67
Regione Valle d'Aosta: Aosta, Bobba, Cuney, Gervasutti, Perucca, Q. Sella, Nacamuli, Gnifetti, Gonella, Dalmazzi	€ 536.846,10	Regione Val d'Aosta € 395.533,04		€ 43.903,68	€ 241.188,27	€ 110.441,09
		CAI Sede centrale € 114.944,20		€ 11.427,57	€ 64.316,87	€ 39.1999,76
		Sezioni CAI € 26.368,87		€ 2.926,91	€ 16.079,22	€ 7.362,74

(1) I costi di realizzazione dei progetti tengono conto dei ribassi avvenuti in sede di gara

Relazione sulla gestione

Signori Consiglieri,
il bilancio del Club alpino italiano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 presenta un utile di esercizio pari ad €. 101.068,91 inferiore all'utile già preventivato nel budget 2005.

Andamento della gestione caratteristica

La gestione caratteristica dell'Ente è descritta nella Relazione del Presidente generale che costituisce parte integrante del suddetto documento.

Situazione finanziaria

La gestione finanziaria ha evidenziato un saldo positivo di €. 163.020,89 come di seguito dettagliata:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 2005			
Banca d'Italia		1.377.163,66	+
Incassi		13.023.158,18	+
Pagamenti		11.865.526,72	-
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2005			
Banca d'Italia		2.534.795,12	+
Altre disponibilità liquide			
Poste Italiane	81.326,95		
Cassa Sede	978,98		
		82.305,93	+
Crediti			
Debiti		2.690.992,20	+
		5.145.072,36	-
Liquidità disponibili a fine esercizio 2005		163.020,89	+

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile Vi comunico che il Sodalizio, nel corso dell'esercizio 2005:

Attività di ricerca e sviluppo
Sono proseguite le attività, avviate nell'esercizio 2003, riguardanti il progetto pilota per l'applicazione del catasto dei sentieri del CAI ad un sistema geografico informativo per la gestione dei sentieri, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano.

Rapporti con società controllate e collegate
Non esistono rapporti in essere con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti
Per quanto riguarda le informazioni previste dal n. 3 e 4 dell'art.2428 del Codice civile si dichiara quanto segue:
n. 3 – alla data del bilancio, l'Ente non possiede direttamente od indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti
n. 4 – durante l'esercizio non si sono verificati, sia direttamente che indirettamente, né acquisti né alienazioni di azioni o quote di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
Non si rilevano significativi fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ad eccezione della delibera presa dall'organo direttivo dell'Ente in data 10 Marzo 2006 riguardante l'acquisto di un immobile a Villafranca Padovana località Taggì di Sopra da destinare alla Commissione materiale e tecniche per le attività connesse alla "Torre di Padova".

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi dell'anno 2006 il Comitato direttivo centrale, nel perseguimento degli obiettivi strategici illustrati nel mio primo anno di Presidenza del sodalizio, ha posto in essere una serie di interventi organizzativi volti a:

- attivare i nuovi servizi della sede centrale alla luce dell'avvenuto completamento della dotazione organica per rispondere adeguatamente alle esigenze dei soci e delle strutture del territorio;
- migliorare la comunicazione interna ed esterna al sodalizio;
- coinvolgere maggiormente il mondo giovanile nell'attività e sviluppo del sodalizio al fine anche di garantire il ricambio per gli anni futuri;
- incidere sulla cultura territoriale del sodalizio allo scopo di rendere più funzionali i rapporti dell'organizzazione in tutte le sue strutture ed avviando al riguardo una formazione scientifico - culturale che sia propedeutica alle specializzazioni tecniche ed una serie di iniziative culturali a supporto ed integrazione delle attività istituzionali quali ad esempio il Progetto Archivi, il Progetto presidi culturali, il Progetto di lettura della Montagna e le Convenzioni con gli Atenei;
- rifacimento del portale informatico;
- riattivare rapporti di collaborazione con il MIUR relativamente alla collaborazione CAI-Mondo della Scuola.

Elenco delle sedi secondarie

Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art.2428 del Codice Civile si fornisce di seguito l'elenco di tutte le sede secondarie dell'Ente alla data del 31 dicembre 2005:

- Biblioteca Nazionale – Monte dei Cappuccini – Via G. Giardino n° 39 - Torino

Signori Consiglieri, nel ringraziarVi per la fiducia accordata sottopongo alla Vostra approvazione la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota integrativa al 31 dicembre 2005, così come Vi sono stati presentati nel loro complesso e nelle singole appostazioni in essi contenute, e Vi propongo altresì di destinare l'utile dell'esercizio pari a €. 101.068,91 così come previsto dalla tipologia dell'Ente, agli utili degli esercizi precedenti, che pertanto ammontano a €. 5.418.765,67.

Milano, 17 marzo 2006

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to Annibale Salsa)

Relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Sul Bilancio al 31.12.2005

Il Bilancio dell'esercizio 2005, sottoposto all'esame di questo Collegio ai sensi dell'art. IV.IV.1 dello Statuto, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrati-va e corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione tempestivamen-te, nel rispetto dei termini imposti dalla normativa.

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2005 si può così sintetizzare:

Totale dell'Attivo	€	10.784.054
Totale del Passivo	€	10.682.985
Utile dell'Esercizio	€	101.069

Le garanzie e gli altri conti d'ordine figurano in calce allo Stato Patrimoniale rispettivamente per Euro 1.403.545 e per Euro 3.254.

Il Conto Economico si riassume nei seguenti importi:

Totale valore della produzione	€	12.238.483
Totale costi della produzione	€	-12.068.733
Totale proventi e oneri finanziari	€	- 35.891
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	-32.790
Utile dell'esercizio	€	101.069

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio al 31.12.2005, come esposto nella nota integrati-va, rispecchiano la normativa in vigore, secondo quanto previsto dal codice civile in materia.
In particolare:
- la relazione del Comitato direttivo centrale sulla gestione, realizzata nel rispetto dell'art. 2428 C.C., contiene una sintesi della situazione finanziaria, mentre la gestione caratteristica è descritta nella Relazione del Presidente generale che ne costituisce parte integrante. La re-lazione fornisce poi indicazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e dà indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione futura;
- la Nota Integrativa risponde alla norma contenuta nell'art. 2427 C.C. Tale nota porta i se-guenti allegati: prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti accumulati; personale dell'organizzazione centrale; dettaglio dei debiti a me-dio e lungo termine; quadro economico previsionale 2004/2008 relativo al progetto CAI Energia 2000.

In particolare dalla Nota Integrativa si rileva:
- i criteri di valutazione sono gli stessi adottati per l'esercizio precedente e rispondono alle norme in vigore, secondo quanto previsto dagli artt. 2423-bis e 2426 C.C.;
- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione;
- gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata dei cespiti; tali aliquote corrispondono a quelle previste dalla normativa fiscale;
- le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il meto-do del costo medio ponderato ed il corrispondente valore di presunto realizzo;
- i crediti sono esposti al loro valore di presunto realizzo, mentre i debiti al valore nomi-nale;
- il fondo TFR, che è calcolato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti col-lettivi di lavoro e integrativi aziendali, copre le competenze maturate a tale titolo dai dipendenti aventi diritto in forza al 31.12.2005;
- i ratei e i risconti seguono il criterio della competenza temporale;
- i contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico in base al principio di competenza.

Nell'ambito dei crediti sono stati stralciati crediti valutati inesigibili per un importo di € 732.559 di cui € 666.422 con utilizzo di appositi fondi di svalutazione e € 66.137 con imputazione a conto economico. Tra i primi l'importo più significativo è quello di €.592.828 relativo al credito vantato nei confronti della Società M.C.B.D. Srl fallita nel 2002 e per il quale nel 2005 l'Ente è stato ammesso al passivo del fallimento.
La Nota Integrativa è completata infine da informazioni dettagliate sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico.

Il Collegio ha regolarmente adempiuto ai doveri ed effettuato le verifiche previsti dall'art. 2403 C.C. e seguenti, riunendosi dieci volte, constatando l'esistenza di una efficace organizzazio-ne contabile, l'osservanza dello Statuto e della Legge e della regolare tenuta della contabilità. Nel corso delle verifiche ha anche provveduto al controllo dei valori di cassa, da cui è sempre emersa la sostanziale corrispondenza con la situazione contabile.
Altro compito del Collegio è stato quello di verificare che fossero adempiuti in modo corretto e nei termini di legge gli obblighi posti a carico dell'Ente.
In particolare, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo dovute all'Erario o agli Enti previdenziali, così come risultano regolarmente presentate le dichiarazio-ni fiscali.

I componenti il Collegio sono stati sempre invitati alle riunioni del Comitato centrale di indiriz-zo e di controllo e del Comitato direttivo centrale, partecipandovi ed esprimendo in piena in-dipendenza i propri giudizi, fornendo consigli ed osservazioni, frutto della esperienza profes-sionale dei suoi componenti.
In ordine all'esame del Bilancio 2005 si segnala quanto segue:

a) Il bilancio chiude con un utile di € 101.069 per effetto della componente positiva pari ad € 464.626 di carattere non ricorrente riferita alla compartecipazione agli utili sulle polizze assi-curative. Si raccomanda, comunque, di continuare a perseguire l'equilibrio economico-finanziario e a tener presente le direttive espresse in materia di contenimento dei costi sia dalle più recenti Leggi finanziarie che da appositi provvedimenti governativi.
b) Permangono impegni di spesa straordinaria per circa 105 mila euro, per il completamento del progetto CAI Energia 2000, che andranno ad aggiungersi alle spese correnti nei prossimi esercizi.

Il Collegio ha preso atto con soddisfazione dell'autorizzazione all'assunzione di 8 persone.
La dotazione organica appare ora correttamente dimensionata. Si auspica che l'Ente possa raggiungere una maggiore efficienza dando un migliore servizio ai Soci.

Il Collegio esprime pertanto parere favorevole alla approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2005.

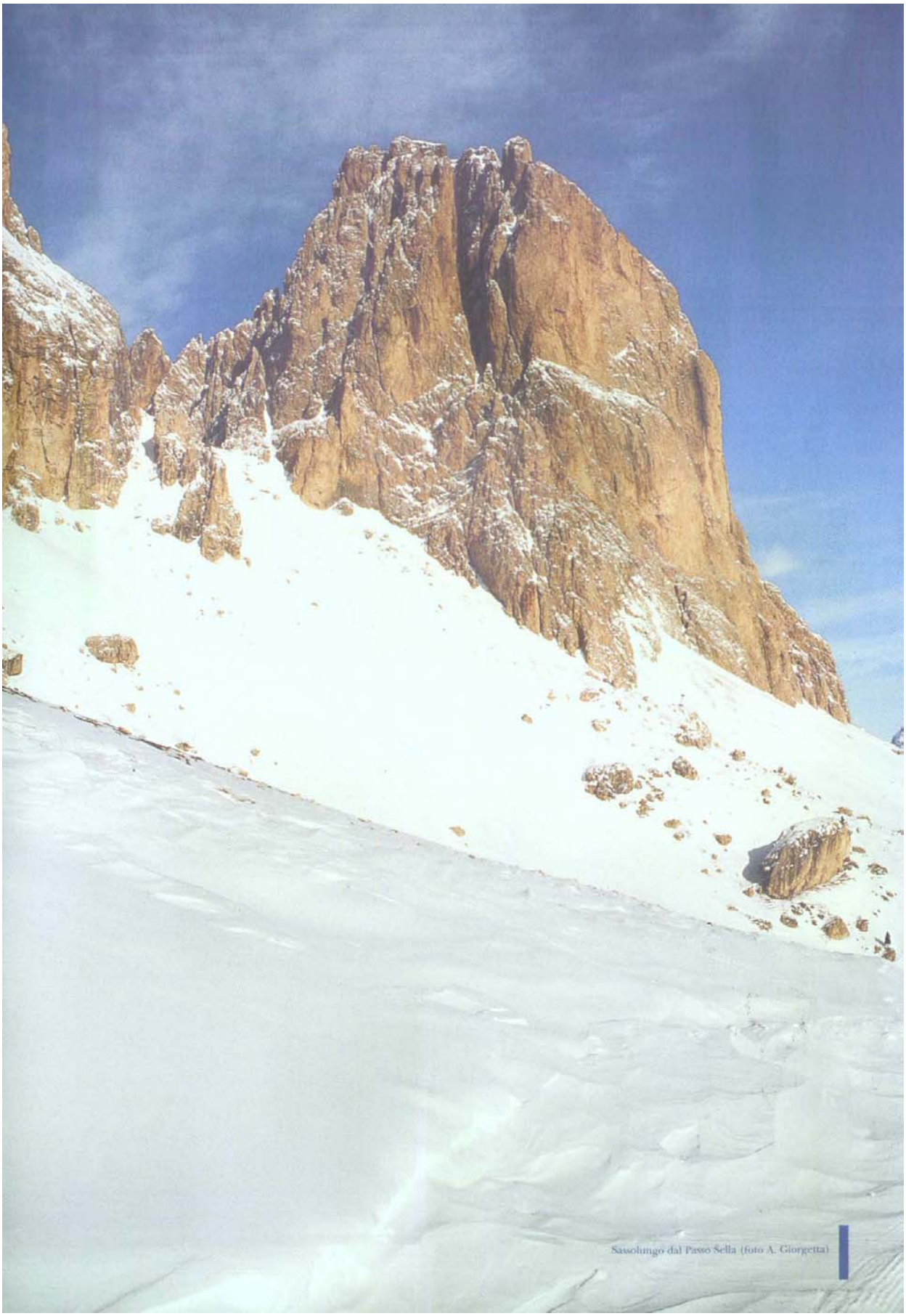
Questo Collegio, rinnovato nel 2005, auspica che continui l'impegno dei soci, congiuntamente al personale ed ai componenti i vari organismi, per assicurare all'Ente un futuro di crescita e di sviluppo.
Il nuovo Collegio, come hanno fatto i precedenti, sosterrà sempre tale obiettivo mettendo a disposizione il proprio impegno e la propria esperienza professionale.

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Milano, 31 marzo 2006

CONTRIBUTI A SEZIONI EROGATI NEL 2005
di competenza dell'esercizio 2005 e anni precedenti

SEZIONI	NUMERO SOCI AL 31/12/2005	RIFUGI ED OPERE ALPINE	COMITATO SCIENTIFICO	CONTRIBUTI DIVERSI	TOTALE
ALBENGA	468	4.265,92			4.265,92
AMATRICE	116		1.000,00		1.000,00
AVELLINO	168			750,00	750,00
AVEZZANO	355	500,00			500,00
BARGE	343	7.192,15			7.192,15
BELLUNO	1.591	6.600,00			6.600,00
BIELLA	1.853	3.149,54			3.149,54
BOLZANO	1.793	1.227,72			1.227,72
BRESCIA	4.855	25.893,00			25.893,00
BRESSANONE	511	2.876,37			2.876,37
BRUNICO	479	2.922,48			2.922,48
BUSTO ARSIZIO	470	9.452,38			9.452,38
CARPI	755	5.000,00			5.000,00
CHIVASSO	1.276	1.551,51			1.551,51
CONEGLIANO	1.485	8.700,00			8.700,00
CORTINA D'AMPEZZO	970	2.200,00			2.200,00
CUNEO	2.438	24.782,39	2.500,00		27.282,39
FIUME	285	4.952,60			4.952,60
FORNI AVOLTRI	340			1.000,00	1.000,00
FORTE DEI MARMI	493	4.614,14			4.614,14
FORTEZZA	93	567,07			567,07
GENOVA-LIGURE	3.711	12.745,60			12.745,60
L'AQUILA	868	500,00			500,00
LANZO TORINESE	994	5.000,00			5.000,00
LUCCA	649	2.000,00		2.000,00	4.000,00
MASSA	272	4.002,56			4.002,56
MERANO	751	5.267,28			5.267,28
MESTRE	2.034	11.500,00			11.500,00
MILANO	8.352	25.000,00			25.000,00
MONDOVI'	967	5.827,27			5.827,27
MONZA	1.078	28.257,93			28.257,93
PADOVA	3.048	11.700,00	360,00		12.060,00
RIETI	535	2.177,84			2.177,84
ROMA	2.674	516,66			516,66
SALUZZO	1.185	1.265,32		7.000,00	8.265,32
SAN REMO	649	2.557,42			2.557,42
SAT-TRENTO	22.208	38.229,88		58.303,26	96.533,14
SESTO CALENDE	414	2.500,00			2.500,00
SONDRIO	1.506			800,00	800,00
SPOLETO	684	514,00			514,00
TORINO	3.372	13.848,95			13.848,95
TREVISO	1.546	3.500,00			3.500,00
VENEZIA	1.317	9.493,00			9.493,00
VERBANIA	595	5.000,00			5.000,00
VIPITENO	367	3.619,63			3.619,63
	80.913	**311.470,61**	**3.860,00**	**69.853,26**	**385.183,87**



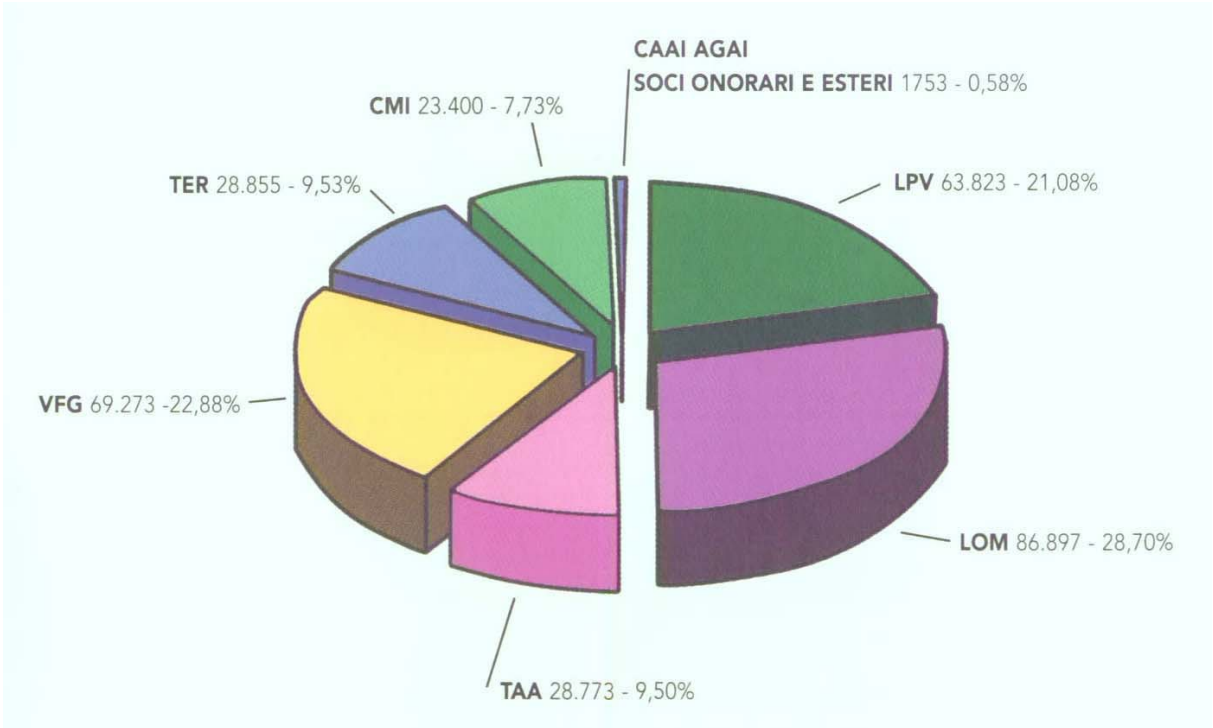
Sassolungo dal Passo Sella (foto A. Giorgetta)

Il Club Alpino Italiano

Soci e Sezioni

Tesseramento 2005

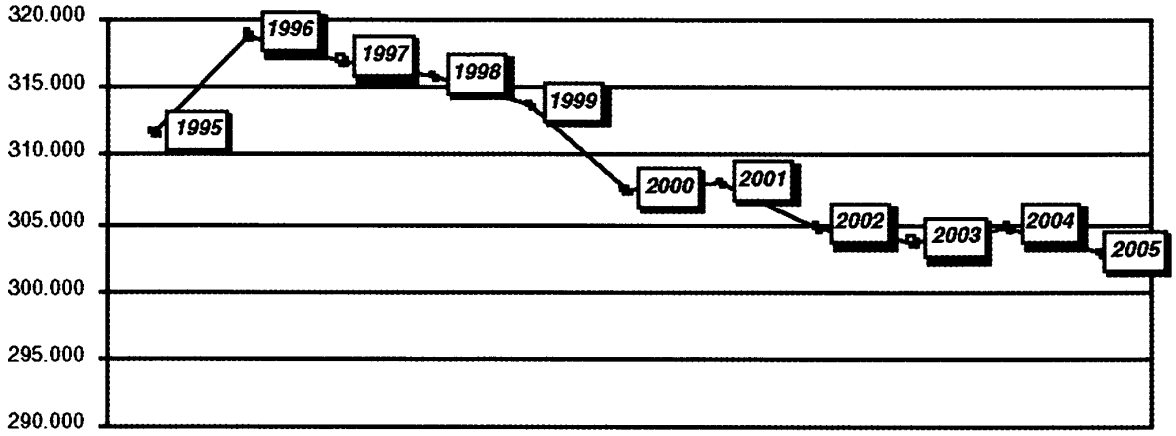
CONVEGNO / AREA	TOTALE SEZIONI	SOCI 2004	SOCI 2005	DIFFERENZE	PERCENT
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	103	64.764	63.823	-941	-1,47%
LOMBARDO	142	88.514	86.897	-1.617	-1,86%
TRENTINO ALTO ADIGE	16	28.465	28.773	308	1,07%
VENETO FRIULANO GIULIANO	86	69.516	69.273	-243	-0,35%
TOSCO EMILIANO ROMAGNOLO	42	29.154	28.855	-299	-1,04%
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	92	22.520	23.400	880	3,76%
TOTALE SOCI CONVEGNO / AREA	481	302.933	301.021	-1.912	-0,64%
SOCI ESTERO	3	16	18	2	11,11%
ACCADEMICI	1	312	306	-6	-1,96%
GUIDE ALPINE	1	1.385	1.420	35	2,46%
SOCI ONORARI	0	9	9	0	0%
TOTALE GENERALE	486	304.655	302.774	-1.881	-0,62%



Tesseramento

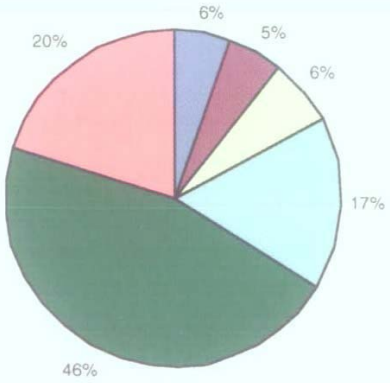
Dati comparati per Convegno/Area 1995/2005

Anno	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Totale	311.600	318.724	316.877	315.671	313.632	307.435	307.954	304.633	303.627	304.655	302.774



Dati per fascia d'età

FASCIA DI ETÀ	N. SOCI
0-13	16.742
14-18	15.728
19-25	19.600
26-40	50.420
41-60	139.849
Oltre 60	60.435
TOTALE	302.774



Dati per sesso

N° SOCI UOMINI	207.371
N° SOCI DONNE	95.403
TOTALE	302.774

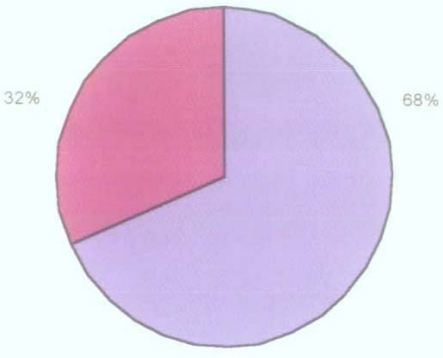


Tabella dati generali

Regione	n.sezioni	ordinari	familiari	giovani	benemeriti	vitalizi	TOTALE	delegati
Liguria	18	7.488	3.429	973	0	14	11.904	42
Piemonte	81	30.976	13.498	5.111	1	68	49.654	185
Valle D'Aosta	4	1.467	549	244	0	5	2.265	9
Convegno/Area LPV	**103**	**39.931**	**17.476**	**6.328**	**1**	**87**	**63.823**	**236**
Lombardia	142	56.053	22.524	8.202	10	108	86.897	316
Convegno/Area LOM	**142**	**56.053**	**22.524**	**8.202**	**10**	**108**	**86.897**	**316**
Trentino Alto Adige	16	16.725	8.452	3.587	0	9	28.773	74
Convegno/Area TAA	**16**	**16.725**	**8.452**	**3.587**	**0**	**9**	**28.773**	**74**
Veneto	61	32.347	13.947	4.565	1	28	50.888	165
Friuli Venezia Giulia	25	11.809	4.827	1.743	0	6	18.385	65
Convegno/Area VFG	**86**	**44.156**	**18.774**	**6.308**	**1**	**34**	**69.273**	**230**
Emilia Romagna	19	10.685	3.545	1.093	0	0	15.323	49
Toscana	23	8.967	3.698	850	0	17	13.532	49
Convegno/Area TER	**42**	**19.652**	**7.243**	**1.943**	**0**	**17**	**28.855**	**98**
Marche	14	2.550	543	214	0	0	3.307	19
Umbria	7	1.719	704	216	0	1	2.640	11
Lazio	15	4.718	1.273	478	0	5	6.474	26
Abruzzo	22	3.345	1.034	348	0	5	4.732	29
Molise	2	312	66	56	0	0	434	2
Campania	7	1.113	255	80	0	0	1.448	10
Puglia	2	205	27	9	0	0	241	2
Basilicata	2	185	46	18	3	0	252	2
Calabria	4	569	117	28	0	0	714	5
Sicilia	14	1.648	410	184	0	9	2.251	16
Sardegna	3	647	215	45	0	0	907	6
Convegno/Area CMI	**92**	**17.011**	**4.690**	**1.676**	**3**	**20**	**23.400**	**128**

Extra Convegni/Area	n.sezioni	ordinari	familiari	giovani	benemeriti	vitalizi	TOTALE	delegati
C.A.A.I.	1	0	0	0	0	306	306	2
A.G.A.I.	1	0	0	0	0	1.420	1.420	4
EUROPEA	1	0	0	0	0	0	0	0
LIMA	1	11	7	0	0	0	18	1
SANTIAGO DEL CILE	1	0	0	0	0	0	0	0
Extra Convegni/Area	**5**	**11**	**7**	**0**	**0**	**1.726**	**1.744**	**7**

Sede Centrale soci onorari **9**

	N.SEZIONI	ORDINARI	FAMILIARI	GIOVANI	BENEMERITI	VITALIZI	TOTALE	DELEGATI
TOTALE GENERALE	**486**	**193.539**	**79.166**	**28.044**	**15**	**2.001**	**302.774**	**1.089**

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno/Area Ligure - Piemontese - Valdostano

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
ACQUI TERME	1958	187	62	15	1	0	265	2	REPETTO AURELIO
ALA DI STURA	1989	75	40	18	0	0	133	1	DUTTO ALBERTO
ALBA	1978	430	145	68	0	0	643	2	BOFFA SERGIO
ALBENGA	1957	302	121	45	0	0	468	2	SIMONCINI ORESTE
ALESSANDRIA	1928	367	142	21	0	0	530	2	RAVERA FRANCO
ALMESE	1975	199	77	18	0	0	294	2	GIRODO VITTORIO
ALPIGNANO	1955	185	79	39	0	0	303	2	CUCCO ADRIANA
ALTARE	1971	207	117	26	0	0	350	2	CHIANCA NICOLA
AOSTA	1866	668	225	65	0	0	958	3	VARDA ALDO
ARONA	1930	357	173	67	0	0	597	2	GROSSI LUIGI
ASTI	1921	420	117	39	0	0	576	2	VENTURA CARLO
BARDONECCHIA	1972	94	36	8	0	0	138	1	BOSCHIAZZO EZIO
BARGE	1947	241	75	27	0	0	343	2	MIOLANO SERGIO
BAVENO	1945	124	80	108	0	0	312	2	GARBOLI ROBERTO
BIELLA	1873	1.190	510	140	13	0	1.853	5	ACQUADRO WILMER
BOLZANETO	2005	nuova sezione						1	GARGIONI SALVATORE
BORDIGHERA	1947	177	64	53	5	0	299	2	MAGGIONI RINA
BORGOMANERO	1946	407	172	56	0	0	635	2	CERUTTI GIANPIERO
BRA	1968	215	84	32	0	0	331	2	BERRINO GIOACHINO
BUSSOLENO	1924	441	207	96	0	0	744	2	PLANO OSVALDO
CASALE MONFERRATO	1924	228	92	92	0	0	412	2	BRUSCHI ENRICO
CASELLE TORINESE	1970	89	47	9	0	0	145	1	OLIVETTI ANTONIO
CAVOUR	1991	98	44	11	0	0	153	1	ZANINETTI ELIO
CERVASCA	2000	163	69	23	0	0	255	2	OLLIVERO IVO
CEVA	1975	240	96	35	0	0	371	2	FIGONE ROBERTO
CHATILLON	1994	257	95	31	0	0	383	2	MUSSO MARINO
CHIAVARI	1955	478	292	106	0	0	876	3	MANZI MILENA
CHIOMONTE	1977	111	53	8	0	0	172	1	SIBILLE WALTER
CHIVASSO	1922	776	357	143	0	0	1.276	4	REBORA BRUNO
CIRIE'	1945	251	131	46	0	0	428	2	MASPERONE MARIO
COAZZE	1977	389	191	89	0	0	669	2	MASERA GIACINTO
CUMIANA	1973	122	73	72	0	0	267	2	POGGIO PAOLO
CUNEO	1874	1.672	624	140	2	0	2.438	6	DARDANELLO FRANCESCO
CUORGNE'	1984	318	119	37	0	0	474	2	OBERTO ADRIANO
DOMODOSSOLA	1920	397	213	102	0	0	712	2	BONZANI PINO
FINALE LIGURE	1985	129	27	36	0	0	192	1	NIDA GIORGIO
FORMAZZA	1982	138	99	57	0	0	294	2	VICINI MARIO
FORNO CANAVESE	1980	113	38	10	0	0	161	1	VAULATO GUIDO
FOSSANO	1947	439	197	60	0	0	696	2	VIZIO SERGIO
GARESSIO	1961	170	139	34	0	0	343	2	CONTERNO ROBERTO
GENOVA-LIGURE	1880	2.445	1.007	255	4	0	3.711	8	ZUNINO GIANPIERO
GIAVENO	1966	375	207	50	0	0	632	2	LUSSIANA LIVIO
GOZZANO	1961	211	141	45	0	0	397	2	TORREGGIANI RUGGERO
GRAVELLONA TOCE	1948	233	103	52	0	0	388	2	MAZZUCCHELLI FRANCO
GRESSONEY	1948	94	47	29	0	0	170	1	DE LA PIERRE FRANZ
IMPERIA	1922	318	101	38	0	0	457	2	MORETTI LEONARDO
IVREA	1875	659	284	90	0	0	1.033	3	BEDIN LUIGI
LA SPEZIA	1926	381	186	34	1	0	602	2	VERELLI ROBERTO
LANZO TORINESE	1967	589	266	133	6	0	994	3	GENINATTI LUIGI
LEINI'	1962	275	175	50	0	0	500	2	TEMPO PAOLO
LOANO	1971	188	83	18	0	0	289	2	GOTTI RENATO
MACUGNAGA	1970	464	291	83	0	0	838	3	MARONE ROBERTO
MONCALIERI	1993	196	100	37	0	0	333	2	MAZZUCCO MAURIZIO

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
MONDOVI'	1945	607	245	115	0	0	967	3	BAREL OSCAR
MOSSO S.MARIA	1945	233	113	52	0	0	398	2	BEDOTTO PIERO
NOVARA	1923	830	341	172	0	0	1.343	4	BOSI FIORELLA
NOVI LIGURE	1960	224	87	18	0	0	329	2	OLIVERI GUIDO
OMEGNA	1935	357	174	61	18	0	610	2	BOLDINI STEFANO
ORBASSANO	1987	253	106	69	0	0	428	2	MAROCCO GIUSEPPE
ORMEA	1983	132	83	16	0	0	231	1	MICHELIS EZIO
OVADA	1982	127	58	26	0	0	211	1	BELLO GIORGIO
PALLANZA	1945	212	115	23	0	0	350	2	MONTANI ANTONIO
PEVERAGNO	1984	277	126	42	0	0	445	2	VIADA ELIO
PIANEZZA	1979	343	148	77	0	0	568	2	GRAGLIA GERMANO
PIEDIMULERA	1946	236	149	29	0	0	414	2	NEBIOLO PAOLO
PINASCA	1976	188	81	42	0	0	311	2	BARUS LUIGI
PINEROLO	1926	500	200	79	1	0	780	3	LAZZARI ALESSANDRO
PINO TORINESE	1993	126	76	14	0	0	216	1	DOGLIONE GIUSEPPE N.
RACCONIGI	1968	103	58	12	0	0	173	1	ROLANDO CARLA
RAPALLO	1987	273	133	36	0	0	442	2	LAGOMARSINO G.PAOLO
RIVAROLO CANAVESE	1964	270	97	24	0	0	391	2	MIOLA ANDREA
RIVOLI	1983	175	87	26	0	0	288	2	BONA P.ALDO
SALUZZO	1905	771	336	78	0	0	1.185	3	GALLIANO FRANCO
SAMPIERDARENA	2005	nuova sezione						1	CELESIA LUIGI
SANREMO	1945	356	184	108	1	0	649	2	MORAGLIA MICHELE
SARZANA	1970	528	316	58	0	0	902	3	PICCIOLI ROBERTO
SAVIGLIANO	1945	352	164	113	0	0	629	2	PACIFICO FRANCO
SAVONA	1884	498	234	47	0	0	779	3	DIANI PATRIZIA
S.SALVATORE MONFERRATO	1970	77	21	36	0	0	134	1	DEGIOVANNI VINCENZO
STRESA	1947	157	101	59	0	0	317	2	BORRONI ELIA
SUSA	1977	183	98	42	0	0	323	2	ALLEMANO GIOVANNI
TORINO	1863	2.526	657	179	10	0	3.372	8	FORMICA DANIELA
TORRE PELLICE	1942	516	267	71	0	0	854	3	MERLO ILARIO
TORTONA	1963	187	59	18	0	0	264	2	REPETTO ROBERTO
TRIVERO	1995	367	158	35	0	0	560	2	BARDUCCHI SIMONE
UGET TORINO	1913	2.094	624	186	0	0	2.904	7	BOSSO LUCIANO
U.L.E. GENOVA	1931	945	445	88	3	0	1.481	4	CAMPI RENATO
VAL DELLA TORRE	1979	79	54	7	0	0	140	1	BERTOLOTTO LIVIO
VALENZA	1974	172	79	15	0	0	266	2	BAJARDI MARIA
VALGERMANASCA	1968	216	109	57	0	0	382	2	VECCHIATO ANTONIO
VALLE VIGEZZO	1974	312	132	48	0	0	492	2	CATTANEO STEFANO
VALSESSERA	1946	338	151	56	0	0	545	2	BOZZALLA B.P.GIORGIO
VARALLO SESIA	1867	1.629	785	502	9	0	2.925	7	TIRABOSCHI GIORGIO
VARAZZE	1945	118	68	10	0	0	196	1	VASSALLO CRESCENZIO
VARZO	1973	79	26	1	0	0	106	1	CUCCINI LISANNA
VENARIA REALE	1964	270	145	45	0	0	460	2	BRIZIO CARLO
VENTIMIGLIA	1946	145	51	15	0	0	211	1	TONET CLAUDIO
VERBANIA	1874	390	165	35	4	1	595	2	CLEMENTE ROBERTO
VERCELLI	1927	434	231	151	4	0	820	3	PEROTTI ANDREA
VERRES	1956	448	182	119	5	0	754	3	MORI DARIO
VIGONE	1985	203	137	85	0	0	425	2	PERASSO FRANCO
VILLADOSSOLA	1945	683	450	130	0	0	1.263	4	BOSCHI RENATO
VOLPIANO	1971	100	57	5	0	0	162	1	FURBATTO MARIO
		39.931	**17.476**	**6.328**	**87**	**1**	**63.823**	**236**	

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno/Area Lombardo

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
ABBIATEGRASSO	1946	320	164	67	0	0	551	2	SASSI ROBERTO
ALBIATE	1977	119	60	24	0	0	203	1	TERRANEO CLAUDIO
APRICA	1987	88	31	12	0	0	131	1	PLONA G.FRANCO
ASSO	1957	133	49	28	0	0	210	1	ZAPPA RENZO
BARLASSINA	1972	138	77	14	0	0	229	1	FRANGI ANTONIO
BARZANO'	1983	156	86	9	0	0	251	2	LONGONI SERGIO
BELLANO	1977	93	42	9	0	0	144	1	WALTER DENTI
BERGAMO	1873	6.516	2.267	689	2	2	9.476	20	PAOLO VALOTI
BESANA BRIANZA	1961	302	105	37	0	0	444	2	FRIGERIO GIANNI
BESOZZO SUPERIORE	1931	195	95	28	0	0	318	2	QUADRELLI EMILIO
BOFFALORA SOPRA TICINO	1982	216	134	53	0	0	403	2	CRESPIATICO FELICE
BOLLATE	1945	118	62	58	0	0	238	1	NEGRETTI WALTER
BORMIO	1975	157	86	18	0	0	261	2	CANTONI ALFREDO
BORNO	1980	108	38	22	0	0	168	1	FEDRIGA RICCARDO
BOVEGNO	1996	169	59	27	0	0	255	2	RONCHI OSVALDO
BOVISIO MASCIAGO	1966	270	143	51	0	0	464	2	CATTANEO FABIO
BOZZOLO	1998	288	72	50	0	0	410	2	RASI ROBERTA
BRENO	1989	316	141	20	0	0	477	2	AVANCINI STEFANO
BRESCIA	1875	3.483	1.104	263	5	0	4.855	11	CARPANI GLISENTI GUIDO
BRUGHERIO	1961	123	48	49	0	0	220	1	CAZZANIGA PIERO
BUSTO ARSIZIO	1922	316	129	20	5	0	470	2	CATTANEO LUIGI
CABIATE	1953	143	59	16	0	0	218	1	TURRINI DANIELE
CALCO	1964	341	123	57	0	0	521	2	BRAMBILLA PINO
CALOLZIOCORTE	1945	554	251	90	2	0	897	3	BUTTI SERGIO
CANTU'	1945	393	148	43	0	0	584	2	PROVENGHI MARIO
CANZO	1947	188	80	56	3	0	327	2	TOMASI FIORENZO
CAPIAGO INTIMIANO	1972	198	75	25	0	0	298	2	AUGUADRO MARIO
CARATE BRIANZA	1934	321	143	49	0	0	513	2	COLOMBO ANTONIO
CARNAGO	1971	107	55	7	0	0	169	1	MUSSIO MARCO
CASLINO D'ERBA	1947	95	33	35	0	0	163	1	TANTARDINI PARIDE
CASSANO D'ADDA	1971	462	145	132	0	0	739	2	BRAMBILLA FELICE
CASTELLANZA	1945	102	31	8	0	0	141	1	RIMOLDI RENATO
CASTIGLIONE STIVIERE	1973	103	26	5	0	0	134	1	LUSENTI LUCIANO
CEDEGOLO	1947	516	182	52	0	6	756	3	MAFFEIS LUCA
CERMENATE	1982	124	36	13	0	0	173	1	VEGRO PAOLO
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	1946	302	136	21	0	0	459	2	KELLER CLAUDIO
CESANO MADERNO	1945	95	65	62	0	0	222	1	BINI ORIANNO
CHIARI	1946	291	132	36	0	0	459	2	CARNIATO EGIDIO
CHIAVENNA	1948	474	153	68	0	0	695	2	DE PEDRINI MAURIZIO
CINISELLO BALSAMO	1977	315	113	36	0	0	464	2	GERELLI CLAUDIO
CLUSONE	1990	745	255	217	0	0	1.217	3	CALEGARI RINO
COCCAGLIO	1997	132	49	4	0	0	185	1	PONTOGLIO DIOGENE
CODOGNO	1960	199	70	21	0	0	290	2	MARCOTTI MARIANO
COLICO	1986	207	136	113	0	0	456	2	DEL TREDICI GIOVANNI
COLOGNO MONZESE	1970	195	123	32	0	0	350	2	BAROZZI RENATO
COMO	1875	1.250	477	165	2	0	1.894	5	TRAVERSA ENRICO
CONCOREZZO	1977	245	86	54	0	0	385	2	CATTANEO ALVARO
CORBETTA	1968	30	11	2	0	0	43	1	GIUPPONI FRANCESCO
CORSICO	1983	239	86	38	0	0	363	2	CONCARDI ENZO
CREMA	1931	477	152	65	0	0	694	2	COSTI MARCO
CREMONA	1888	549	144	30	0	0	723	2	TAGLIAFERRI GIOVANNI
DERVIO	1946	143	96	23	0	0	262	2	TENCA MASSIMO
DESENZANO	1995	318	125	86	0	0	529	2	BONISOLI CARLO

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
DESIO	1920	331	184	48	0	0	563	2	COLLEONI ANTONIO
DONGO	1990	235	67	63	0	0	365	2	CALIGARI DANIELE
EDOLO	1980	347	146	106	0	0	599	2	RAMUS G.PAOLO
ERBA	1977	313	96	70	0	0	479	2	PROSERPIO CLAUDIO
FINO MORNASCO	1971	80	61	7	0	0	148	1	CATTANEO GIOVANNI
GALLARATE	1922	581	203	58	14	0	856	3	BENECCHI GIUSEPPE
GARBAGNATE MILANESE	1953	210	78	35	0	0	323	2	MADE' VINCENZO
GARDONE VAL TROMPIA	1946	635	257	49	0	0	941	3	BAGLIONI MAURO
GAVIRATE	1946	190	73	16	0	0	279	2	BERTONI ANGELO
GERMIGNAGA	1934	236	122	67	0	0	425	2	COPELLI STEFANO
GIUSSANO	1945	353	179	109	0	0	641	2	CASLINI ROSANGELA
GORGONZOLA	1960	71	30	13	0	0	114	1	CASTELLI GIUSEPPE
GORLA MINORE	1961	59	28	3	0	0	90	1	RESENTE ILARIO
INTROBIO	1979	221	98	34	0	0	353	2	BERI MARCO
INVERIGO	1962	166	90	35	0	0	291	2	CAVALLERI MARCO
INVERUNO	1989	120	60	15	0	0	195	1	GAVONI PIER ENRICO
INZAGO	1965	93	37	28	0	0	158	1	SALA MARIO
LAVENO MOMBELLO	1936	196	84	9	0	0	289	2	CANTOVA FILIPPO
LECCO	1874	2.161	1.173	276	13	0	3.623	8	BONACINA MARIO
LEGNANO	1927	415	174	63	0	0	652	2	TAJE' MARIO
LISSONE	1947	182	98	23	0	1	304	2	SALGHETTI GIANLUIGI
LIVIGNO	1985	101	49	22	0	0	172	1	BORMIOLINI LUCA
LODI	1923	388	188	65	15	0	656	2	SORDELLI PAOLO
LOVERE	1946	792	275	58	1	0	1.126	3	PELLINI GIACOMO
LUINO	1948	176	82	147	0	0	405	2	RINALDIN ADRIANO
LUMEZZANE	2004	223	83	14	0	0	320	2	AQUINO GIUSEPPE
MACHERIO	1985	131	60	9	0	1	201	1	CONSONNI PAOLO
MADESIMO	1977	126	67	43	0	0	236	1	GUANELLA MARCO
MAGENTA	1945	181	64	15	0	0	260	2	RAVANELLI ROBERTO
MALNATE	1954	185	87	25	1	0	298	2	RIBOLDI ROMOLO
MANDELLO LARIO	1924	465	215	42	2	0	724	2	CEREGHINI ASCANIO
MANTOVA	1928	669	208	149	1	0	1.027	3	MINELLI ALBERTO
MARIANO COMENSE	1963	229	95	23	0	0	347	2	CASTOLDI MARIO
MEDA	1945	221	123	12	1	0	357	2	TERRANEO MARIO
MELEGNANO	1978	361	159	125	0	0	645	2	GIUPPONI GIOVANNA
MELZO	1966	219	78	42	0	0	339	2	GRIGIS VALERIO
MENAGGIO	1947	350	134	175	0	0	659	2	VENINI GIUSEPPE
MERATE	1928	274	129	29	0	0	432	2	FASSÒ ALESSANDRO
MERONE	1975	144	61	40	0	0	245	1	RICCARDI VALENTINO
MILANO	1873	5.705	2.087	544	16	0	8.352	18	LUCIONI CARLO
MOLTENO	1962	177	74	53	0	0	304	2	SIRTORI EDOARDO
MOLTRASIO	1945	175	73	19	0	0	267	2	PORRO GIOVANNI
MONTEVECCHIA	1975	129	42	39	0	0	210	1	LAVELLI ANGELO
MONZA	1899	715	295	68	0	0	1.078	3	COSSA MARIO
MORBEGNO	1962	336	130	29	0	0	495	2	SCOTTI FRANCO
MORTARA	1946	102	62	5	0	0	169	1	BELLOTTI ALBERTO
MUGGIO'	2002	210	140	57	0	0	407	2	RADAELLI GIOVANNI
NERVIANO	1977	159	66	19	0	0	244	1	DELLAVEDOVA C. ALBERTO
NOVATE MEZZOLA	1977	184	144	38	0	0	366	2	NONINI GIANPIETRO
NOVATE MILANESE	1945	160	100	20	0	0	280	2	GATTICO BRUNO
OGGIONO	2002	167	55	49	0	0	271	2	BAGGIOLI ALESSANDRO
OLGIATE OLONA	1945	256	130	30	0	0	416	2	BEGGIORA MARIO
OSTIGLIA	1985	90	33	8	0	0	131	1	BASSI LORENZO

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno/Area Lombardo

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
PADERNO DUGNANO	1946	241	115	54	0	0	410	2	BEZZI SILVANO
PALAZZOLO SULL'OGLIO	1913	221	89	56	4	0	370	2	SEPATI GUALTIERO
PARABIAGO	1996	129	34	23	0	0	186	1	TRAVERSONE MASSIMO
PAVIA	1921	491	152	39	0	0	682	2	VALLI MAURIZIA
PEZZO PONTE DI LEGNO	1986	221	110	55	0	0	386	2	SPEDICATO EMANUELA
PIAZZA BREMBANA	1995	351	92	17	0	0	460	2	MOLINARI GIANNI
PREMANA	1972	185	112	55	0	0	352	2	FAZZINI MARIO
RHO	1926	224	115	26	0	0	365	2	TERREVAZZI GIANNI
ROMANO DI LOMBARDIA	1970	204	58	33	0	0	295	2	QUIETI BARBARA
ROVAGNATE	1957	126	47	17	0	0	190	1	BONFANTI GIANLUIGI
ROVATO	1986	178	59	46	0	0	283	2	PEDRALI GIANLUIGI
ROVELLASCA	2000	122	54	10	0	0	186	1	GOLLI ANTONIO
SALO'	1905	335	104	29	0	0	468	2	LUTERIANI MAURIZIO
SARONNO	1938	613	278	102	0	0	993	3	RENOLDI ANTONIO
S.E.M.	1931	566	201	96	2	0	865	3	TORMENE ENRICO
SEREGNO	1922	355	150	47	0	0	552	2	MILESI GIUSEPPE
SESTO CALENDE	1945	281	103	30	0	0	414	2	BASSETTI ANGELO
SESTO S.GIOVANNI	1948	207	81	47	0	0	335	2	MELCHIORRE LUIGI
SEVESO S.PIETRO	1945	166	64	51	0	0	281	2	FONTANA GIORGIO
SOMMA LOMBARDO	1951	224	124	30	0	0	378	2	AGGIO RENATO
SONDALO	1983	60	25	24	0	0	109	1	VILLA ERNESTO
SONDRIO	1872	962	386	154	4	0	1.506	4	FOPPOLI LUCIA
SOVICO	1985	77	36	9	0	0	122	1	VERTEMATI STEFANO
TRADATE	1991	179	85	16	0	0	280	2	SGARBOSSA ANTONIO
TREVIGLIO	1945	324	118	67	0	0	509	2	GIULIANI LUCA
VALFURVA	1977	189	99	32	1	0	321	2	BERTOLINA LUCIANO
VALLE INTELVI	1989	99	33	49	0	0	181	1	LAGORI PIERLUIGI
VALMADRERA	1966	259	91	64	0	0	414	2	DELL'ORO RUGGERO
VALMALENCO	1980	242	94	33	0	0	369	2	SALVETTI FRANCESCO
VARESE	1906	1.716	679	172	10	0	2.577	6	ANTONINI VITTORIO
VEDANO AL LAMBRO	1962	241	137	94	0	0	472	2	BUSNELLI ALESSANDRO
VEDANO OLONA	1963	62	21	40	0	0	123	1	CALVITTI LORENZO
VIGEVANO	1921	487	256	92	4	0	839	3	FRANCESE GIANFRANCO
VILLASANTA	1986	320	192	49	0	0	561	2	CITTERIO FRANCO
VIMERCATE	1946	788	363	77	0	0	1.228	3	VERDERIO LUIGI
VOGHERA	1928	136	53	18	0	0	207	1	FACCIN FRANCESCO
		56.053	**22.524**	**8.202**	**108**	**10**	**86.897**	**316**	

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno/Area Trentino - Alto Adige

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
APPIANO C.A.I. A.A.	1946	195	91	13	0	0	299	2	ZANOTELLI COSTANTINO
BOLZANO C.A.I. A.A.	1921	1.089	395	308	1	0	1.793	5	CRISTOFOLETTI RICCARDO
BRENNERO C.A.I. A.A.	1981	71	40	43	0	0	154	1	ANTONIOL BRUNO
BRESSANONE C.A.I. A.A.	1924	255	126	130	0	0	511	2	SANTINI ANNIBALE
BRONZOLO C.A.I. A.A.	1971	127	62	31	0	0	220	1	GIANNI MAURO
BRUNICO C.A.I. A.A.	1924	278	142	59	0	0	479	2	DELLANTONIO FRANCO
CHIUSA C.A.I A.A.	1947	162	120	16	0	0	298	2	COSTA FRANCO
EGNA C.A.I. A.A.	1967	96	44	44	0	0	184	1	LINDNER FLORIAN
FORTEZZA CAI A.A.	1953	53	35	5	0	0	93	1	PROSSLINER KURT
LAIVES C.A.I. A.A.	1992	198	91	51	0	0	340	2	INVERNIZZI LIVIO
MERANO C.A.I. A.A.	1924	468	206	77	0	0	751	3	CONDOTTA ALESSIO
SALORNO C.A.I. A.A.	1987	75	31	27	0	0	133	1	SIMEONI GIUSEPPE
S.A.T.	1872	12.909	6.654	2.637	8	0	22.208	45	GIACOMONI FRANCO
VAL BADIA C.A.I. A.A.	1954	367	187	84	0	0	638	2	COSTA OSKAR
VAL GARDENA C.A.I.A.A.	1954	211	85	9	0	0	305	2	RUNGGALDIER MANUEL
VIPITENO C.A.I. A.A.	1946	171	143	53	0	0	367	2	LORENZI FABIO
		16.725	**8.452**	**3.587**	**9**	**0**	**28.773**	**74**	

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno/Area Veneto Friulano Giuliano

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
ADRIA	1947	31	15	3	0	0	49	1	GIACOMELLI GIOVANNI
AGORDO	1868	924	376	98	0	0	1.398	4	FONTANIVE GIORGIO
ARZIGNANO	1945	343	146	27	0	0	516	2	VOLTOLIN DAVIDE
ASIAGO	1968	271	85	43	0	0	399	2	MENOZZI JEAN-CLAUDE
AURONZO DI CADORE	1874	266	175	54	1	0	496	2	LARESE FILON LUIGI
BASSANO DEL GRAPPA	1919	1.127	521	113	0	0	1.761	5	ZANETTI ALESSANDRO
BELLUNO	1891	1.009	461	120	1	0	1.591	4	ALBERTI GIANNI
BOSCO CHIESANUOVA	1977	207	72	28	0	0	307	2	SPONDA CLAUDIO
CALALZO DI CADORE	1963	261	166	45	0	0	472	2	DEL MONEGO GIOVANNA
CAMPOSAMPIERO	1967	352	148	112	0	0	612	2	GHERLENDA ANDREA
CASTELFRANCO VENETO	1924	592	254	115	4	0	965	3	TURCATO DERIO
CERVIGNANO DEL FRIULI	1999	208	82	27	0	0	317	2	CARGNELLI CIRO
CHIOGGIA	1946	187	98	54	0	0	339	2	ARENA DOMENICO
CIMOLAIS	1971	116	48	13	0	0	177	1	PROTTI VITTORIO
CITTADELLA	1927	371	136	56	0	0	563	2	FRISON PAOLO
CIVIDALE DEL FRIULI	1964	629	235	81	0	0	945	3	MINISINI LORETTA
CLAUT	1969	171	60	39	0	0	270	2	BETTIN DANILO
CODROIPO	2001	245	111	32	0	0	388	2	PRESSACCO ENZO
CONEGLIANO	1925	903	429	152	0	1	1.485	4	OLIANA ALBERTO
CORTINA D'AMPEZZO	1920	535	314	121	0	0	970	3	MAJONI FEDERICO
DOLO	1952	404	121	62	0	0	587	2	ROSSO EMILIO
DOMEGGE DI CADORE	1968	163	83	19	0	0	265	2	DE BON FIORETTO
DUEVILLE	1988	210	77	21	0	0	308	2	SARTORI LUCA
ESTE	1953	333	122	30	0	0	485	2	CAPORALI ALESSANDRO
FELTRE	1922	1.545	630	196	0	0	2.371	6	DI PALMA FRANCO
FIUME	1885	170	97	18	0	0	285	2	GIGANTE DINO
FORNI AVOLTRI	1982	185	92	63	0	0	340	2	SCALET GIUSTINO
FORNI DI SOPRA	1982	233	85	81	0	0	399	2	CORADAZZI ARMANDO
GEMONA DEL FRIULI	1927	359	115	43	1	0	518	2	MONTICOLO MARINO
GORIZIA	1883	809	403	140	1	0	1.353	4	ALGADENI FABIO
LIVINALLONGO	1971	58	14	4	0	0	76	1	GILBERTO SALVATORE
LONGARONE	1968	410	143	28	0	0	581	2	CESCA GIACOMO
LONIGO	1966	223	89	70	0	0	382	2	MARCHELUZZO DIEGO
LORENZAGO	1977	106	51	10	0	0	167	1	DE DONA' PAOLO
LOZZO DI CADORE	1971	86	39	11	0	0	136	1	DE MARTIN DANILO
MALO	1972	344	138	34	0	0	516	2	VAJENTE BRUNO
MANIAGO	1947	288	99	27	0	0	414	2	MAGRO FRANCESCO
MANZANO	1993	277	128	62	0	0	467	2	NONINI STEFANO
MAROSTICA	1946	514	241	115	0	0	870	3	POLITA GIANANTONIO
MESTRE	1927	1.267	588	179	0	0	2.034	5	TUBARO BRUNO
MIRANO	1986	711	265	92	0	0	1.068	3	DALCEGGIO ORLANDO
MOGGIO UDINESE	1948	218	104	15	0	0	337	2	MATIZ ANDREA
MONFALCONE	1947	393	152	85	0	0	630	2	MARTINOLLI MARCO
MONTEBELLO VICENTINO	1963	138	67	15	0	0	220	1	BERNARDELLO IVO
MONTEBELLUNA	1926	999	382	123	0	0	1.504	4	RUFFINI DINO
MONTECCHIO MAGGIORE	1947	454	245	81	0	0	780	3	SCARSO MIRCO
MOTTA DI LIVENZA	1962	163	101	57	0	0	321	2	BASSO ROBERTO
ODERZO	1980	286	154	34	0	0	474	2	CAMILLOTTO GIANCARLO
PADOVA	1908	2.107	738	202	1	0	3.048	7	RAGANA ARMANDO
PIEVE DI CADORE	1929	259	139	74	0	0	472	2	DE ZORDO GIOVANNI
PIEVE DI SOLIGO	1963	290	113	44	0	0	447	2	GALLON DANTE
PONTE PIAVE SALGAREDA	1990	245	124	34	0	0	403	2	DE NARDI SILVANO
PONTEBBA	1983	161	68	32	0	0	261	2	CASAGRANDE MARIO

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
PORDENONE	1925	1.042	425	127	3	0	1.597	4	REMONDI GABRIELE
PORTOGRUARO	1949	328	142	57	0	0	527	2	ZANETTI SERGIO
RAVASCLETTO	1980	313	76	28	0	0	417	2	SELENATI GIUSEPPE
RECOARO TERME	1972	241	88	37	0	0	366	2	CORONIN RAFFAELE
ROVIGO	1932	255	107	23	0	0	385	2	MANFRIN PAOLO
SACILE	1983	362	156	37	0	0	555	2	BATTISTEL GIUSEPPE
SAPPADA	1954	198	109	46	0	0	353	2	PILLER ALBERTO
S.BONIFACIO	1994	463	131	52	0	0	646	2	LUCIANI PAOLO
SCHIO	1896	1.264	556	111	5	0	1.936	5	CONTALBRIGO GIANCARLO
S.DONA' DI PIAVE	1965	500	228	68	0	0	796	3	BIMIERI GIAN MANLIO
S.PIETRO CARIANO	1993	397	156	68	0	0	621	2	FUMANERI LUIGI
SPILIMBERGO	1972	340	103	20	0	0	463	2	FLORA MAURO
SPRESIANO	1974	317	150	61	0	0	528	2	GIROTTO RODOLFO
S.VITO AL TAGLIAMENTO	1969	311	128	35	0	0	474	2	VERARDO DIEGO
S.VITO DI CADORE	1946	101	48	29	0	0	178	1	MENEGUS ALDO
TARVISIO	1946	219	85	37	1	0	342	2	TONIUTTI CARLO
THIENE	1923	959	412	115	0	0	1.486	4	FABRIS ANNA
TOLMEZZO	1967	426	194	57	0	0	677	2	ZEARO MARIO
TRECENTA	1967	104	45	3	0	0	152	1	MILANI FRANCO ROMEO
TREGNAGO	1998	255	93	19	0	0	367	2	PICCOLI ROBERTO
TREVISO	1909	900	478	168	0	0	1.546	4	SECCO RENZO
TRIESTE	1883	1.528	582	250	0	0	2.360	6	CESCA GIOVANNI
UDINE	1874	1.517	594	162	0	0	2.273	6	DURATTI GIOVANNI
VALCOMELICO	1970	388	190	84	0	0	662	2	ZONTA GIANCARLO
VALDAGNO	1922	808	328	138	3	0	1.277	4	SOLDA' SILVIO
VALLE ZOLDANA	1966	351	146	60	0	0	557	2	DE ROCCO ROBERTO
VENEZIA	1890	770	430	112	5	0	1.317	4	GIDONI GIULIO
VERONA	1875	2.685	985	241	7	0	3.918	9	LUCCHESE GIANFRANCO
VICENZA	1875	1.438	617	194	1	0	2.250	6	DE GOBBI EUGENIO
VIGO DI CADORE	1973	57	20	5	0	0	82	1	MARTINI GIANFRANCO
VITTORIO VENETO	1925	874	428	198	0	0	1.500	4	MANFE' REGINA
XXX OTTOBRE	1940	1.289	605	232	0	0	2.126	5	MITRI CLAUDIO
		44.156	**18.774**	**6.308**	**34**	**1**	**69.273**	**230**	

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno/Area Tosco - Emiliano - Romagnolo

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
AREZZO	1972	380	214	61	0	0	655	2	BARLUZZI CARLO TOMMASO
ARGENTA	1988	159	58	9	0	0	226	1	ZAGANI DANIELE
BARGA	1994	138	36	19	0	0	193	1	COSIMINI ENRICO
BOLOGNA	1875	1.363	355	113	0	0	1.831	5	CIAMMITTI MARIO
CARPI	1945	525	193	37	0	0	755	3	ZANFI PRIMO
CARRARA	1936	356	180	40	0	0	576	2	PETRICCIOLI MAURIZIO
CASTELFRANCO EMILIA	1994	190	41	3	0	0	234	1	MARTINELLI ADRIANO
CASTELNOVO NE' MONTI	1983	143	45	13	0	0	201	1	SENTIERI ALFREDO
CASTELNUOVO GARFAGNANA	1986	196	90	23	0	0	309	2	PICCININI ALBERTO
CESENA	1965	335	108	16	0	0	459	2	D'ALTRI PAOLO
FAENZA	1947	461	178	74	0	0	713	2	CHESI GIORGIO
FERRARA	1927	1.239	616	178	0	0	2.033	5	MONTANARI TOMASO
FIRENZE	1868	1.750	739	140	14	0	2.643	6	ROMEI REMO
FIVIZZANO	1978	77	18	13	0	0	108	1	ROSSI CLAUDIO
FORLI'	1927	282	91	29	0	0	402	2	ASSIRELLI GIORGIO
FORTE DEI MARMI	1938	296	164	33	0	0	493	2	MAZZEI CESARE
GROSSETO	1980	152	67	8	0	0	227	1	PEZZI REMO
IMOLA	1927	588	223	55	0	0	866	3	BETTINI GIORGIO
LIVORNO	1888	400	194	34	0	0	628	2	CRESCIMBENI GIUSTINO
LUCCA	1923	486	132	30	1	0	649	2	MARTINELLI LORENZO
LUGO	2004	234	78	16	0	0	328	2	FRANCESCONI ROBERTO
MARESCA	1946	325	122	35	0	0	482	2	BEGLIOMINI SAURO
MASSA	1942	198	40	34	0	0	272	2	MILANI ANDREA
MODENA	1875	893	241	173	0	0	1.307	4	CAVAZZUTI GIULIANO
PARMA	1875	1.042	344	76	0	0	1.462	4	GALLONI GUIDUBERTO
PIACENZA	1931	693	203	120	0	0	1.016	3	SCOTTI BRUNO
PIETRASANTA	1946	225	95	46	0	0	366	2	GUIDUGLI AUGUSTO
PISA	1926	474	172	34	0	0	680	2	CECCHERELLI GABRIELLA
PISTOIA	1927	367	121	16	1	0	505	2	TUCI FRANCO
PONTREMOLI	1967	194	81	13	0	0	288	2	FENUCCI EMANUELE
PORRETTA TERME	1995	186	46	3	0	0	235	1	NERI FERNANDO
PRATO	1895	1.231	522	71	0	0	1.824	5	FABBRINI ANTONIO
RAVENNA	1983	383	149	59	0	0	591	2	NERI NERIO NEREO
REGGIO EMILIA	1875	1.334	407	77	0	0	1.818	5	RICCO' PANCIROLI GIANNI
RIMINI	1959	382	97	31	0	0	510	2	SUCCI LORIS
SANSEPOLCRO	1987	105	35	24	0	0	164	1	DEL BENE ALESSANDRO
SASSUOLO	1985	253	72	11	0	0	336	2	BERTONI MAURO
SESTO FIORENTINO	1938	432	163	57	1	0	653	2	LANDESCHI STEFANO
SIENA	1971	360	162	15	0	0	537	2	GIANI GIANFRANCO
VALDARNO INFERIORE	1974	128	63	16	0	0	207	1	SANI GIANCARLO
VALDARNO SUPERIORE	1991	327	156	32	0	0	515	2	RESTI ROMANO
VIAREGGIO	1935	370	132	56	0	0	558	2	BERTACCHE ANGELO
		19.652	**7.243**	**1.943**	**17**	**0**	**28.855**	**98**	

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

Convegno/Area Centro Meridionale e Insulare

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
ACIREALE	1993	29	4	1	0	0	34	1	CHIARENZA GIUSEPPE
ALATRI	1980	165	43	20	0	0	228	1	SCERRATO LUIGI
AMANDOLA	1988	127	19	4	0	0	150	1	FRATTARI GIULIANO
AMATRICE	1995	80	19	17	0	0	116	1	BACIGALUPO GIUSEPPE
ANCONA	1932	256	73	40	0	0	369	2	PIACENZA ARNALDO
ASCOLI PICENO	1893	199	34	7	0	0	240	1	NANNI DARIO
ATESSA	1978	56	27	5	1	0	89	1	FIDELIBUS CLAUDIO
AVELLINO	1994	126	27	15	0	0	168	1	GIULIVO ITALO
AVEZZANO	1980	288	47	20	0	0	355	2	CONCIA PIERO
BARI	1982	156	18	5	0	0	179	1	CASSANO GIUSEPPE
BELPASSO	1995	17	1	4	0	0	22	1	GUARNERA SALVATORE
CAGLIARI	1932	219	34	15	0	0	268	2	SELIS PAOLO
CAMERINO	1933	121	20	3	0	0	144	1	TOMASSINI GIULIO
CAMPOBASSO	1978	166	36	28	0	0	230	1	REALE ROBERTO
CARSOLI	2005	nuova sezione						1	GIUSTINI MAURO
CASERTA	1998	42	6	0	0	0	48	1	SPINA GIUSEPPE SALVATORE
CASSINO	1975	180	52	10	0	0	242	1	TOMASSI NAZZARENO
CASTEL DI SANGRO	1985	67	9	4	0	0	80	1	RAINALDI FILIPPO
CASTELLI	1976	82	39	11	0	0	132	1	DI SIMONE FRANCO
CASTROVILLARI	1999	131	20	9	0	0	160	1	IANNELLI EUGENIO
CATANIA	1875	345	65	47	5	0	462	2	SCAMMACCA BLASCO
CATANZARO	1990	94	24	0	0	0	118	1	OLANDA CARLO
CAVA DEI TIRRENI	1939	120	25	9	0	0	154	1	DONNARUMMA VINCENZO
CEFALU'	2004	98	36	23	0	0	157	1	PROVENZA GIOACHINO
CELLE DI BULGHERIA	2003	59	8	0	0	0	67	1	TARTAGNI GIUSEPPE
CHIETI	1888	226	112	30	0	0	368	2	DI MARZIO EUGENIO
CITTA' DI CASTELLO	1985	164	66	42	0	0	272	2	DE BENNASSUTI ROBERTO
CIVITELLA ROVETO	1988	30	4	4	0	0	38	1	BUSSI FABIO
COLLEFERRO	1995	171	60	41	0	0	272	2	TORTI GIUSEPPE
COSENZA	1990	198	47	10	0	0	255	2	NOCI MARCO
ESPERIA	1988	38	9	4	0	0	51	1	VALLONE CLINO
FABRIANO	1951	166	35	13	0	0	214	1	BALLERINI BRUNO
FARA S.MARTINO	1980	58	7	8	0	0	73	1	PINTO MORENO
FARINDOLA	1974	67	22	18	0	0	107	1	BORGHEGGIANI DANIELE
FERMO	1967	224	53	28	0	0	305	2	PISTONESI DOMENICO
FOLIGNO	1982	165	54	15	0	0	234	1	CICIO FABRIZIO
FRASCATI	1988	459	115	49	0	0	623	2	MARCONI GUGLIELMO
FROSINONE	1928	136	63	13	0	0	212	1	ANTIGNANI PASQUALE
GALLINARO	1990	37	11	6	0	0	54	1	GARZILLI GIORGIO
GIARRE	1974	70	21	2	0	0	93	1	RUSSO SEBASTIANO
GIOIA DEL COLLE	1975	49	9	4	0	0	62	1	RONCO MAURIZIO
GUALDO TADINO	1987	110	50	7	0	0	167	1	SEVERINI CRISTIAN
GUARDIAGRELE	1953	241	131	36	0	0	408	2	CARAMANICO LUCIANO
GUBBIO	1986	97	40	12	0	0	149	1	MARIOTTI PAOLA
ISERNIA	1990	146	30	28	0	0	204	1	VITI FERDINANDO
ISOLA DEL GRAN SASSO	1987	67	17	5	0	0	89	1	COLANTONI ERARDO
JESI	1948	269	86	42	0	0	397	2	BONCI GIORGIO
LAGONEGRO	1995	102	29	8	0	3	142	1	MARSILIA FELICE A.MARINO
LANCIANO	1986	119	25	7	0	0	151	1	DI MELE OSVALDO
L'AQUILA	1874	618	194	55	1	0	868	3	NAPOLEONE ALDO
LATINA	1975	266	96	25	0	0	387	2	MUSCAS ANTONIO
LINGUAGLOSSA	1957	151	30	12	0	0	193	1	GRECO CARMELO JR.
LONGI	1998	57	25	4	0	0	86	1	LAZZARA CORRADO
LORETO APRUTINO	2005	149	30	19	0	0	198	1	ACERBO ANTONIO

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

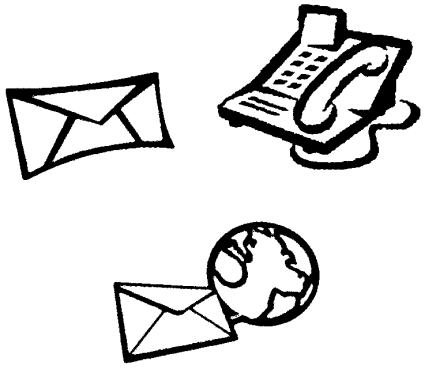
Convegno/Area Centro Meridionale e Insulare

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
MACERATA	1946	274	51	15	0	0	340	2	LANCIANI GIANLUCA
MESSINA	1982	114	27	5	0	0	146	1	BIONDI BRUNO
NAPOLI	1871	348	89	31	0	0	468	2	DI GIRONIMO VINCENZO
NUORO	1997	248	69	21	0	0	338	2	CICALO' PEPPINO
ORTONA	1991	103	54	13	0	0	170	1	SULPIZIO FRANCESCO
PALERMO	1877	294	82	53	4	0	433	2	SAMMATARO SALVATORE
PALESTRINA	1986	79	20	4	0	0	103	1	COLTRE' GIULIO
PEDARA	2003	72	8	1	0	0	81	1	FARO NUCCIO
PENNE	1950	256	89	29	0	0	374	2	DI CARMINE LUCIANO
PERUGIA	1875	449	132	34	0	0	615	2	PECETTI ANGELO
PESARO	1975	253	38	9	0	0	300	2	PERUGINI LUIGI
PESCARA	1932	235	50	20	0	0	305	2	D'ATTILIO GIANNI
PETRALIA SOTTANA	1928	108	13	4	0	0	125	1	VACCARELLA MARIO
PIEDIMONTE MATESE	1998	199	55	19	0	0	273	2	D'ANGERIO GIULIA
POLIZZI GENEROSA	1988	58	10	8	0	0	76	1	PICCIUCA VINCENZO
POPOLI	1985	150	34	8	0	0	192	1	ACCURTI ARMEO
POTENZA	1990	83	17	10	0	0	110	1	PADULA RUDI
POTENZA PICENA	2001	124	33	7	0	0	164	1	MONTALDI MANRICO
RAGUSA	1999	123	53	11	0	0	187	1	LICITRA GIORGIO
REGGIO CALABRIA	1932	146	26	9	0	0	181	1	PICONE CHIODO ALFONSO
RIETI	1933	387	92	56	0	0	535	2	RATTI PIETRO
ROMA	1873	2.019	477	173	5	0	2.674	6	STOCCHI PIETRO
SALERNO	1986	219	45	6	0	0	270	2	LAZZARO UGO
SARNANO	1990	149	29	13	0	0	191	1	COSTANTINI MARIANO
SASSARI	2004	180	112	9	0	0	301	2	TICCA' EFISIO
S.BENEDETTO DEL TRONTO	1995	151	40	12	0	0	203	1	CARDARELLI ACHILLE
SENIGALLIA	1993	124	16	15	0	0	155	1	PETTINARI ALDO
SIRACUSA	1998	112	35	9	0	0	156	1	CALDERARO ALDO
SORA	1927	147	39	15	0	0	201	1	RAPINI SANDRO
SPOLETO	1975	359	246	79	0	0	684	2	CORI ENZO
S.SEVERINO MARCHE	1975	113	16	6	0	0	135	1	TICINO PIERANTONIO
SULMONA	1952	174	79	23	3	0	279	2	MANGIARELLI ANTONIO
TERAMO	1945	212	30	5	0	0	247	1	DE ANGELIS LUIGI
TERNI	1946	375	116	27	1	0	519	2	VINCIARELLI ADRIANO
TIVOLI	1989	277	74	26	0	0	377	2	ROVEDA LUIGI
VASTO	1999	147	34	28	0	0	209	1	CELENZA GIUSEPPE
VITERBO	1966	277	103	19	0	0	399	2	LUPATTELLI GIUSEPPE
		17.011	**4.690**	**1.676**	**20**	**3**	**23.400**	**128**	

Extra convegni

Sezione	A. FOND	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG	Presidente
AGAI	1979				1.420		1.420	4	BIANCHI ALBERTO
CAAI	1904				306		306	2	RABBI CORRADINO
EUROPEA	1994						0	0	
LIMA	1973	11	7				18	1	SALVETTI CELSO
SANTIAGO DEL CILE	1982						0	0	
		11	**7**	**0**	**1.726**	**0**	**1.744**	**7**	

Cosa? Dove? Come? La Sede Centrale risponde...



DOMANDE FREQUENTI: ALCUNE BREVI RISPOSTE AI VOSTRI QUESITI

Abbiamo notato una crescente necessità di chiarezza e informazione e per questo motivo abbiamo deciso di utilizzare questo spazio per poter diffondere il più possibile le informazioni richieste.
Esamineremo le problematiche relative il tesseramento e le coperture assicurative esplorando questi mondi che sembrano così distanti e isolati tra loro ma che in realtà si intrecciano continuamente.
Ovviamente sono richiesti e ben accolti eventuali suggerimenti/osservazioni finalizzate a completare il più possibile il panorama considerato.
Al momento gli Uffici interessati sono l'Ufficio Sezioni (e-mail sezioni@cai.it) e l'Ufficio Assicurazioni (e-mail assicurazioni@cai.it)

TESSERAMENTO INFORMATICO

1.Come fare per avere l'opportunità di utilizzare il programma di Tesseramento informatico?
Occorre inviare all'ufficio Sezioni una comunicazione via fax, firmata dal Presidente della Sezione, in cui si richiede User Name e Password indicando anche la persona responsabile e l'indirizzo e-mail a cui ricevere le risposte.

2. E' necessario avere la connessione Internet per poter utilizzare il programma Tesseramento?
Il programma può essere utilizzato anche non in linea (Off Line): si inseriscono i dati da archiviare e si copiano su un dischetto, appena possibile si dovranno inviare via mail alla Sede Centrale. I dati, dopo l'elaborazione, saranno ricevuti come allegato in un file formato .zip che dovrà essere salvato su dischetto e successivamente sul pc desiderato.

3. I dati presenti sul sito del CAI relativi la Sezione o i rifugi sono errati. Cosa Fare?
La Sezione utilizzando il programma di Tesseramento On Line può modificare i dati dei propri rifugi e della Sezione stessa. L'unico dato che non si può modificare è il numero degli iscritti che è aggiornato automaticamente man mano che i soci rinnovano.

4. Come si cancella un socio?
La Sezione non può eliminare il nominativo di un socio dall'archivio informatico, è un'operazione che può essere fatta solo dalla Sede Centrale dopo aver ricevuto una richiesta scritta da parte della Sezione. Dopo la cancellazione del nominativo del socio la Sezione dovrà aggiornare l'elenco dei soci scegliendo dal Menù principale del programma di tesseramento on line la voce "Dati per sistema Off Line/File Elenco Soci".

5. Se un socio perde il bollino dell'anno corrente cosa deve fare?
Per prima cosa il socio deve fare denuncia di smarrimento ai Carabinieri, portarla alla Sezione di riferimento che provvederà a dargliene un altro. La Sezione trasmetterà poi copia della denuncia alla Sede Centrale. In tal modo il bollino mancante non sarà fatturato alla Sezione.

6. Il socio familiare e relativo socio ordinario possono essere iscritti a Sezioni diverse?
No, i Soci familiari per essere considerati tali devono iscriversi alla Sezione di appartenenza del Socio ordinario. (cfr Regolamento Generale Titolo II, Art. II.II.2)

7. Un socio può essere Familiare di un Accademico o di una Guida Alpina?
Sì, i soci Accademici e le Guide Alpine che appartengono alle rispettive Sezioni Nazionali sono anche soci ordinari di diritto della Sezione di origine dove possono svolgere la loro attività, pur essendo conteggiati solo tra i soci delle Sezioni Nazionali. (Titolo VI, Art. VI.I.10)

ASSICURAZIONI

1. Dove si possono trovare i moduli e le informazioni relative le assicurazioni?
Sul sito del CAI www.cai.it è possibile scaricare il Quaderno Assicurativo e i moduli di richiesta di copertura assicurativa. Dalla pagina iniziale cliccare su "Documentazione", "Organizzazione Centrale", "modulistica".

2. L'iscrizione al CAI cosa offre ai fini assicurativi?
Con il versamento della quota sociale annuale il socio ha diritto al rimborso delle spese per l'intervento del Soccorso Alpino (esempio: recupero in elicottero).
Per ottenere il rimborso il socio soccorso dovrà contattare e presentare opportuna documentazione al Corpo Nazionale Soccorso Alpino, via Petrella 19 - 20124 Milano, Telefono 02.29530433- 02.29412383, Fax 02.29530364.

3. Quali sono le polizze assicurative che ha stipulato la Sede Centrale in favore dei soci delle Sezioni?
Le principali polizze su cui possono fare affidamento le Sezioni sono quella Infortuni, la Responsabilità Civile, il Soccorso Alpino e Rischi per Spedizioni Extraeuropee.

Statistiche del corpo sociale

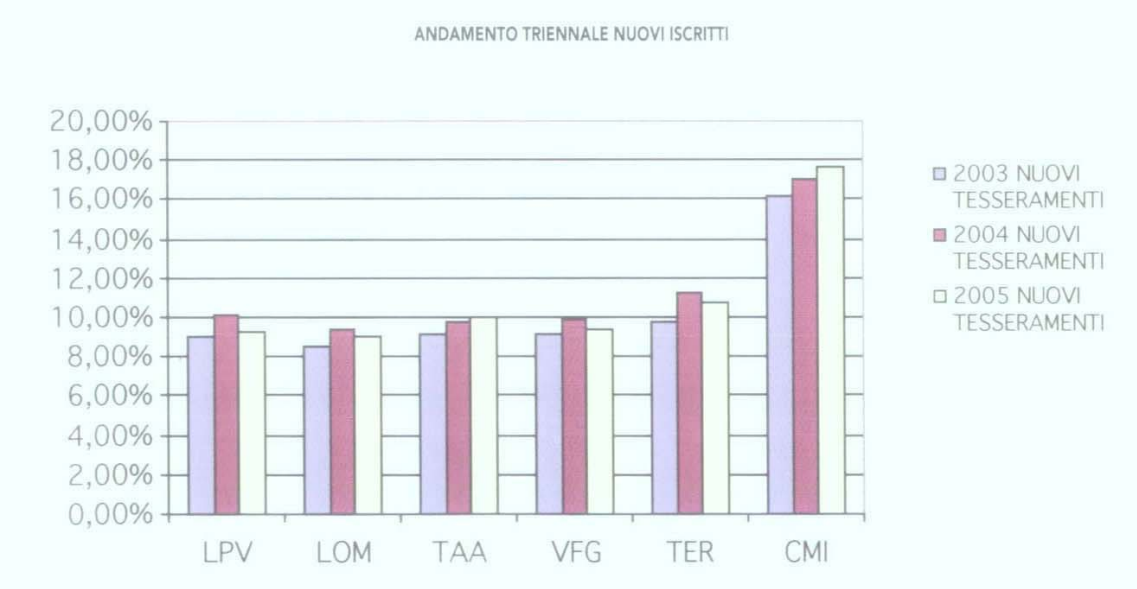
Distribuzione del corpo sociale

NUMERO SOCI PER CONVEGNO E PER CATEGORIA AL 31/12/2005

Convegno	TOTALE	Nuovi Ord	Rinn Ord	Vitalizi	ToT Ord	Nuovi Fam	Rinn Fam	ToT Fam	Nuovi Giov	Rinn Giov	ToT Giov	Benemeriti
LPV	63.823	3.589	36.342	87	40.018	1.006	16.470	17.476	1.288	5.040	6.328	1
LOM	86.897	4.549	51.504	108	56.161	1.261	21.263	22.524	2.000	6.202	8.202	10
TAA	28.773	1.526	15.199	9	16.734	551	7.901	8.452	803	2.784	3.587	0
VFG	69.273	3.878	40.278	34	44.190	1.256	17.518	18.774	1.389	4.919	6.308	1
TER	28.855	2.143	17.509	17	19.669	509	6.734	7.243	437	1.506	1.943	0
CMI	23.400	2.981	14.030	20	17.031	663	4.027	4.690	481	1.195	1.676	3
TOTALE	**301.021**	**18.666**	**174.862**	**275**	**193.803**	**5.246**	**73.913**	**79.159**	**6.398**	**21.646**	**28.044**	**15**

PERCENTUALE NUMERO SOCI PER CONVEGNO E PER CATEGORIA

Convegno	TOTALE	Nuovi Ord	Rinn Ord	ToT Ord	Nuovi Fam	Rinn Fam	ToT Fam	Nuovi Giov	Rinn Giov	ToT Giov	Benemeriti	Vitalizi
LPV	21,20%	5,62%	56,94%	62,57%	1,58%	25,81%	27,38%	2,02%	7,90%	9,91%	0,002%	0,136%
LOM	28,87%	5,23%	59,27%	64,51%	1,45%	24,47%	25,92%	2,30%	7,14%	9,44%	0,012%	0,124%
TAA	9,56%	5,30%	52,82%	58,13%	1,91%	27,46%	29,37%	2,79%	9,68%	12,47%		0,031%
VFG	23,01%	5,60%	58,14%	63,74%	1,81%	25,29%	27,10%	2,01%	7,10%	9,11%	0,001%	0,049%
TER	9,59%	7,43%	60,68%	68,11%	1,76%	23,34%	25,10%	1,51%	5,22%	6,73%		0,059%
CMI	7,77%	12,74%	59,96%	72,70%	2,83%	17,21%	20,04%	2,06%	5,11%	7,16%	0,013%	0,085%
TOTALE	**100,00%**	**6,20%**	**58,09%**	**64,29%**	**1,74%**	**24,55%**	**26,30%**	**2,13%**	**7,19%**	**9,32%**	**0,0050%**	**0,0914%**



Memorandum

DIREZIONE GENERALE
Circolare n. 4/2006
Oggetto: Memorandum per le Sezioni

A tutte le Sezioni
Abbiamo ritenuto di fare cosa utile nell'individuare uno scadenziario dei principali adempimenti e attività che interessano le Sezioni, con particolare riferimento al nuovo Statuto e al Regolamento generale.

ENTRO IL 31 MARZO
- Completare il rinnovo del tesseramento soci. *(Regolamento: art. II.V.1 comma 3)*
- Verificare che i titolati istruttori siano regolarmente iscritti al CAI.
- Convocare l'Assemblea ordinaria Soci *(Regolamento: art. VI.I.3)*
- Aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) ai sensi D.Lgs. 196/20 03 e conservarlo presso la Sezione. *(Circolare n° 8/2004)*
- Versare le quote dei soci dichiarati nella documentazione presentata per la richiesta di costituzione di nuove Sezioni. *(Regolamento: art. VI.I.1 comma 6)*

ENTRO IL 9 APRILE
- Trasmettere alla Direzione della Sede Centrale e al Consiglio Direttivo Regionale i nominativi dei Delegati, di diritto ed elettivi, entro 7 giorni dalla loro elezione. *(Regolamento: art. III.I.1)*

ENTRO IL 30 APRILE
- Comunicare alla Direzione della Sede Centrale e al Consiglio Direttivo Regionale la composizione del Consiglio Direttivo Sezionale e copia dell'ordinamento sezionale o delle sue modifiche. *(Regolamento: art. VI.I.8)*
- Trasmettere al Consiglio Direttivo Regionale copia dello Stato patrimoniale, del Conto economico con indicazione dell'importo delle quote sociali * *(Regolamento: art. VI.I.8)*

ENTRO IL 30 GIUGNO
- Restituire all'ufficio Sezioni della Sede Centrale i bollini dell'anno precedente *(Circolare n° 1/2006)*

ENTRO IL 31 OTTOBRE
- Chiudere il tesseramento dell'anno corrente *(Regolamento: art. VI.II.1 comma 5)*

ENTRO IL 30 NOVEMBRE
- Trasmettere all'ufficio Assicurazioni la documentazione di avvenuta manutenzione annuale ai fini della copertura assicurativa per la conduzione e l'uso delle vie, e/o sentieri attrezzati, e delle pareti anche artificiali adibite a palestra per istruzione ed esercitazione. *(Circolare n° 11/2005)*

ENTRO IL 15 DICEMBRE
- Presentare ultime richieste dell'anno all'ufficio Magazzino. Le spedizioni di materiali e pubblicazione sono sospese dal 15 al 31 dicembre, per le operazioni di inventario di fine anno.

ENTRO IL 31 GENNAIO
- Inviare ai Consigli Direttivi Regionali la Relazione sull' attività sezionale * *(Regolamento: art. VI.I.8)*

* Nella fase transitoria, in attesa della piena operatività dei CDR si raccomanda di inviare alla Segreteria della Sede Centrale copia della documentazione richiamata.

Milano, 31 gennaio 2006

Il Direttore
(f.to dott.ssa Paola Peila)

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

	Nome	Indirizzo	Cap	Città	Prov
A	ABBIATEGRASSO	CORSO S. PIETRO, 19 C.P. 17	20081	ABBIATEGRASSO	MI
	ACIREALE	VIA S. MARTINO, 44	95024	ACIREALE	CT
	ACQUI TERME	VIA MONTEVERDE, 44	15011	ACQUI TERME	AL
	ADRIA	CORSO V. EMANUELE, 57 C/O GEOM. G. GIACOMELLI	45011	ADRIA	RO
	AGORDO	PIAZZALE MARCONI, 13	32021	AGORDO	BL
	ALA DI STURA	PIAZZA MUNICIPIO,	10070	ALA DI STURA	TO
	ALATRI	VIA DEI MANNI, 10	03011	ALATRI	FR
	ALBA	CORSO BRA, 7 C/O FRANCO BORDINO	12051	ALBA	CN
	ALBENGA	RIONE RISORGIMENTO, 22 C.P. 14	17031	ALBENGA	SV
	ALBIATE	VIA VIGANO', 12	20042	ALBIATE	MI
	ALESSANDRIA	VIA VENEZIA, 7	15100	ALESSANDRIA	AL
	ALMESE	VIA ROMA, 4	10040	ALMESE	TO
	ALPIGNANO	VIA MATTEOTTI, 2 C.P. 40	10091	ALPIGNANO	TO
	ALTARE	VIA ASTIGIANO, 5	17041	ALTARE	SV
	AMANDOLA	VIA MARCONI, 8	63021	AMANDOLA	AP
	AMATRICE	VIA SPINOSI, 46	02012	AMATRICE	RI
	ANCONA	VIA S. PIETRO, 19 C.P. 246	60121	ANCONA	AN
	AOSTA	CORSO BATTAGLIONE AOSTA, 81	11100	AOSTA	AO
	APPIANO C.A.I. A.A.	PIAZZA ALBERTUS MAGNUS, 1	39057	APPIANO SULLA STRADA	BZ
	APRICA	CORSO ROMA, 209	23031	APRICA	SO
	AREZZO	VIA DE' MANNINI, 29/31	52100	AREZZO	AR
	ARGENTA	VIA TRIESTE, 14	44011	ARGENTA	FE
	ARONA	PIAZZA VITTIME DI BOLOGNA, 2 C.P. 21	28041	ARONA	NO
	ARZIGNANO	VIA CAZZAVILLAN, 8	36071	ARZIGNANO	VI
	ASCOLI PICENO	VIA S. CELLINI, 10	63100	ASCOLI PICENO	AP
	ASIAGO	VIA CERESARA, 1 C.P. 134	36012	ASIAGO	VI
	ASSO	PIAZZA G. MAZZINI, 7	22033	ASSO	CO
	ASTI	CORSO PALESTRO, 11 C.P. 224	14100	ASTI	AT
	ATESSA	CORSO VITTORIO EMANUELE, C.P. 07	66041	ATESSA	CH
	AURONZO DI CADORE	VIA DANTE, 12	32041	AURONZO DI CADORE	BL
	AVELLINO	VIA GRAMSCI, 14	83100	AVELLINO	AV
	AVEZZANO	C.P. 284	67051	AVEZZANO	AQ
B	BARDONECCHIA	VIA P. MICCA, 39 C/O BOSCHIAZZO EZIO	10052	BARDONECCHIA	TO
	BARGA	PIAZZA ANGELIO, 5	55051	BARGA	LU
	BARGE	VIA BIANCO, 2	12032	BARGE	CN
	BARI	VIA VOLPE GIUSEPPE, 6	70121	BARI	BA
	BARLASSINA	LARGO A. DIAZ, 5	20030	BARLASSINA	MI
	BARZANO'	VIA GRAMSCI, FRAZ.VILLANOVA	23891	BARZANO'	LC
	BASSANO DEL GRAPPA	VIA SCHIAVONETTI, 26/L C.P. 437	36061	BASSANO DEL GRAPPA	VI
	BAVENO	VIA DOMO, 2	28831	BAVENO	VB
	BELLANO	PIAZZA S. GIORGIO, 1 C/O POMI GIULIO	23822	BELLANO	LC
	BELLUNO	PIAZZA S. GIOVANNI BOSCO, 11	32100	BELLUNO	BL
	BELPASSO	PIAZZA DUOMO, 12	95032	BELPASSO	CT
	BERGAMO	VIA PIZZO DELLA PRESOLANA, 15	24125	BERGAMO	BG
	BESANA BRIANZA	PIAZZA CUZZI, 2	20045	BESANA IN BRIANZA	MI
	BESOZZO SUPERIORE	VIA MAZZINI, 4	21023	BESOZZO	VA
	BIELLA	VIA P. MICCA, 13	13900	BIELLA	BI
	BOFFALORA SOPRA TICINO	VIA DONATORI DI SANGUE, 5 C.P.3	20010	BOFFALORA SOPRA TICINO	MI
	BOLLATE	VIA FERMI, 1	20021	BOLLATE	MI
	BOLOGNA	VIA C. BATTISTI, 11/A	40123	BOLOGNA	BO
	BOLZANO C.A.I. A.A.	PIAZZA DELLE ERBE, 46	39100	BOLZANO	BZ
	BORDIGHERA	CORSO EUROPA, 40	18012	BORDIGHERA	IM
	BORGOMANERO	CORSO MAZZINI, 74	28021	BORGOMANERO	NO
	BORMIO	PIAZZA V ALPINI, 5 C.P. 40	23032	BORMIO	SO
	BORNO	PIAZZA CADUTI, 2 C/O PRO LOCO	25042	BORNO	BS
	BOSCO CHIESANUOVA	PIAZZA DELLA CHIESA, 34	37021	BOSCO CHIESANUOVA	VR
	BOVEGNO	VIA PROVINCIALE	25061	BOVEGNO	BS
	BOVISIO MASCIAGO	PIAZZA S.MARTINO, 4	20030	BOVISIO MASCIAGO	MI
	BOZZOLO	VIA BINI, 2	46012	BOZZOLO	MN

	Nome	Indirizzo	Cap	Città	Prov
	BRA	VIA BARBACANA, 47 C.P.27	12042	BRA	CN
	BRENNERO C.A.I. A.A.	VIA S. VALENTINO, 25	39041	BRENNERO	BZ
	BRENO	VIA SAMMAIONE, 8	25043	BRENO	BS
	BRESCIA	PIAZZA VESCOVATO, 3	25122	BRESCIA	BS
	BRESSANONE C.A.I. A.A.	VIA PRA' DELLE SUORE, 1	39042	BRESSANONE	BZ
	BRONZOLO C.A.I. A.A.	VIA AQUILA NERA, 18	39051	BRONZOLO	BZ
	BRUGHERIO	VIALE BRIANZA, 66	20047	BRUGHERIO	MI
	BRUNICO C.A.I. A.A.	VIA HOFER, 32/A C.P. 145	39031	BRUNICO	BZ
	BUSSOLENO	BORGATA GRANGE, 20	10053	BUSSOLENO	TO
	BUSTO ARSIZIO	VIA DANTE, 5	21052	BUSTO ARSIZIO	VA
C	CABIATE	VIA PADULLI, 79	22060	CABIATE	CO
	CAGLIARI	VIA PICCIONI GIOVANNI ANTONIO, 13	09124	CAGLIARI	CA
	CALALZO DI CADORE	VIA GIACOMELLI, 6	32042	CALALZO DI CADORE	BL
	CALCO	VIA S. CARLO, 5	23885	CALCO	LC
	CALOLZIOCORTE	CORSO DANTE, 43	23801	CALOLZIOCORTE	LC
	CAMERINO	VIA SCALETTE, 2 C/O GIULIO TOMASSINI	62032	CAMERINO	MC
	CAMPOBASSO	VIA TOSCANA, 40 C.P. 73 POSTE CENTRALI	86100	CAMPOBASSO	CB
	CAMPOSAMPIERO	VIA TISO, VILLA CAMPELLO C.P. 52	35012	CAMPOSAMPIERO	PD
	CANTU'	VIA DANTE, 18 C.P. 37	22063	CANTU'	CO
	CANZO	VIA MEDA, 11	22035	CANZO	CO
	CAPIAGO INTIMIANO	VIA MAZZINI, 9	22070	CAPIAGO INTIMIANO	CO
	CARATE BRIANZA	VIA CUSANI, 2 C/O TORRE CIVICA	20048	CARATE BRIANZA	MI
	CARNAGO	VIA CASTIGLIONI, 6 C.P. 25	21040	CARNAGO	VA
	CARPI	VIA CHIESA S. MARINO, 1 C.P. 34	41012	CARPI	MO
	CARRARA	VIA L. GIORGI, 1	54033	CARRARA	MS
	CASALE MONFERRATO	VIA RIVETTA, 17	15033	CASALE MONFERRATO	AL
	CASELLE TORINESE	VIA LEINI', 6	10072	CASELLE TORINESE	TO
	CASERTA	PIAZZA CAVOUR, 1 C.P. 7 CE CENTRO	81100	CASERTA	CE
	CASLINO D'ERBA	C/O CENTRO CIVICO BACHELET	22030	CASLINO D'ERBA	CO
	CASSANO D'ADDA	PIAZZA MATTEOTTI	20062	CASSANO D'ADDA	MI
	CASSINO	VIA DEGLI EROI, C/O MERCATO COPERTO	03043	CASSINO	FR
	CASTEL DI SANGRO	VIA DEL LEONE, 20	67031	CASTEL DI SANGRO	AQ
	CASTELFRANCO EMILIA	VIA SOLIMEI, 19	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO
	CASTELFRANCO VENETO	C.P. 176	31033	CASTELFRANCO VENETO	TV
	CASTELLANZA	VIA BERNOCCHI, 10	21053	CASTELLANZA	VA
	CASTELLI	C.P. 2	64041	CASTELLI	TE
	CASTELNOVO NE' MONTI	PIAZZALE MATTEOTTI, 7/A	42035	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
	CASTELNUOVO GARFAGNANA	VIA VITTORIO EMANUELE, sn	55032	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU
	CASTIGLIONE STIVIERE	PIAZZA U. DALLO', snc C.P. 105	46043	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN
	CASTROVILLARI	VIA C. PEPE, 74	87012	CASTROVILLARI	CS
	CATANIA	PIAZZA SCAMMACCA, 1	95131	CATANIA	CT
	CATANZARO	VIA CASE ARSE, 29	88100	CATANZARO	CZ
	CAVA DEI TIRRENI	CORSO MAZZINI, 6 C.P. 111	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA
	CAVOUR	VIA VITTORIO VENETO, 27	10061	CAVOUR	TO
	CEDEGOLO	VIA NAZIONALE, 103	25051	CEDEGOLO	BS
	CEFALU'	VICOLO ALLE FALDE, 4	90015	CEFALU'	PA
	CELLE DI BULGHERIA	VIA VITTORIO EMANUELE	84040	CELLE DI BULGHERIA	SA
	CERMENATE	VIA GARIBALDI, 5	22072	CERMENATE	CO
	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PIAZZA MATTEOTTI, 8	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI
	CERVASCA	VIA ROMA, 34	12010	CERVASCA	CN
	CERVIGNANO DEL FRIULI	VIA GARIBALDI, 18	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD
	CESANO MADERNO	VIA RICCIONE, C.P. 127	20031	CESANO MADERNO	MI
	CESENA	VIA CHIESA TIPANO, 81	47023	CESENA	FC
	CEVA	PIAZZA DELLA LIBERTA'	12073	CEVA	CN
	CHATILLON	PIAZZA DUC, 3 CASA DELLA MUSICA	11024	CHATILLON	AO
	CHIARI	VIA F. CAVALLI, 22 C.P. APERTA 170	25032	CHIARI	BS
	CHIAVARI	VIA S. FRANCESCO, 26	16043	CHIAVARI	GE
	CHIAVENNA	PIAZZA S. PIETRO, snc PALAZZO PRETORIO	23022	CHIAVENNA	SO
	CHIETI	PIAZZA TEMPLI ROMANI, 3	66100	CHIETI	CH

	Nome	Indirizzo	Cap	Città	Prov
	CHIOGGIA	VIA REPUBBLICA, 2 C.P. 174	30015	CHIOGGIA	VE
	CHIOMONTE	VIA VITTORIO EMANUELE, sn	10050	CHIOMONTE	TO
	CHIUSA C.A.I A.A.	VIA ROMA	39043	CHIUSA	BZ
	CHIVASSO	VIA DEL CASTELLO, 8	10034	CHIVASSO	TO
	CIMOLAIS	VIA ROMA, 13	33080	CIMOLAIS	PN
	CINISELLO BALSAMO	VIA MARCONI, 50	20092	CINISELLO BALSAMO	MI
	CIRIE'	VIA DELLA FIERA, 9 C.P. 79	10073	CIRIE'	TO
	CITTA' DI CASTELLO	VIA GRAMSCI	06012	CITTA' DI CASTELLO	PG
	CITTADELLA	BORGO BASSANO, 35	35013	CITTADELLA	PD
	CIVIDALE DEL FRIULI	VIA CARARIA, 49 C.P. 87	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
	CIVITELLA ROVETO	VIA ROMA, 98 C/O S.DE FILIPPO	67054	CIVITELLA ROVETO	AQ
	CLAUT	VIALE PIETRO BORTOLOTTO, 19	33080	CLAUT	PN
	CLUSONE	VIA BONOMO DE BERNARDI, 11	24023	CLUSONE	BG
	COAZZE	VIA G. MATTEOTTI, 128	10050	COAZZE	TO
	COCCAGLIO	VIA PAOLO VI, 6	25030	COCCAGLIO	BS
	CODOGNO	VIA CESARE BATTISTI, 1 C.P. 69	26845	CODOGNO	LO
	CODROIPO	PIAZZA GARIBALDI, 33	33033	CODROIPO	UD
	COLICO	VIA CAMPIONE, 7 C.P. 16	23823	COLICO	LC
	COLLEFERRO	C.P. 47	00034	COLLEFERRO	RM
	COLOGNO MONZESE	VIA PIAVE, 6	20093	COLOGNO MONZESE	MI
	COMO	VIA VOLTA, 56/58 C.P. 309	22100	COMO	CO
	CONCOREZZO	VIA LIBERTA', 42	20049	CONCOREZZO	MI
	CONEGLIANO	VIA ROSSINI, 2/A	31015	CONEGLIANO	TV
	CORBETTA	PIAZZA XXV APRILE, VILLA PAGANI	20011	CORBETTA	MI
	CORSICO	VIA XXIV MAGGIO, 51	20094	CORSICO	MI
	CORTINA D'AMPEZZO	VIA G. MARCONI, P.O. BOX 239	32043	CORTINA D'AMPEZZO	BL
	COSENZA	VIA CASALI, STAZIONE F.C.	87100	COSENZA	CS
	CREMA	VIA F. DONATI, 10	26013	CREMA	CR
	CREMONA	VIA PALESTRO, 32	26100	CREMONA	CR
	CUMIANA	VIA PROVINCIALE, 11 C.P. 70	10040	CUMIANA	TO
	CUNEO	CORSO 4 NOVEMBRE, 14	12100	CUNEO	CN
	CUORGNE'	VIA SIGNORELLI, 1	10082	CUORGNE'	TO
D	DERVIO	VIA MARTIRI LIBERAZIONE, 6	23824	DERVIO	LC
	DESENZANO	PIAZZA DEGLI ALPINI, snc	25010	RIVOLTELLA	BS
	DESIO	VIA LAMPUGNANI, 78	20033	DESIO	MI
	DOLO	VIA PIAVE, 6	30031	DOLO	VE
	DOMEGGE DI CADORE	VIA DON F. BARNABO', 4 C.P. 51	32040	DOMEGGE DI CADORE	BL
	DOMODOSSOLA	VIA BORGNIS, 10	28845	DOMODOSSOLA	VB
	DONGO	VIA D.G. MANZI, 32	22014	DONGO	CO
	DUEVILLE	VIA ROMA, 24	36031	DUEVILLE	VI
E	EDOLO	VIA PORRO, 27	25048	EDOLO	BS
	EGNA C.A.I. A.A.	LARGO MUNICIPIO, 3	39044	EGNA	BZ
	ERBA	VIA A. DIAZ, 7	22036	ERBA	CO
	ESPERIA	VIA G.MARCONI, C.P. 28	03045	ESPERIA	FR
	ESTE	VIA S. ROCCO, 1 C.P. 34	35042	ESTE	PD
F	FABRIANO	VIA ALFIERI, 9 C.P. 168	60044	FABRIANO	AN
	FAENZA	VIA CANAL GRANDE, 44/8 C/O CHESI	48018	FAENZA	RA
	FARA S.MARTINO	VIALE IV NOVEMBRE	66015	FARA SAN MARTINO	CH
	FARINDOLA	VIA SAN ROCCO, 8	65010	FARINDOLA	PE
	FELTRE	PORTA IMPERIALE, 3	32032	FELTRE	BL
	FERMO	LARGO MORA, 5	63023	FERMO	AP
	FERRARA	VIALE CAVOUR, 116	44100	FERRARA	FE
	FINALE LIGURE	PIAZZA DEL TRIBUNALE, 11	17024	FINALE LIGURE	SV
	FINO MORNASCO	VIA TRIESTE, 1	22073	FINO MORNASCO	CO
	FIRENZE	VIA DEL MEZZETTA, 2/M	50135	FIRENZE	FI
	FIUME	S. MARCO, 2725 C/O DINO GIGANTE	30124	VENEZIA	VE
	FIVIZZANO	VIA VIGNA DI SOTTO, 13	54013	FIVIZZANO	MS
	FOLIGNO	VIALE FIRENZE, C.P. 146	06034	FOLIGNO	PG
	FORLI'	LARGO ROCCATELLA, 7	47100	FORLI'	FO

	Nome	Indirizzo	Cap	Città	Prov
	FORMAZZA	PONTE	28863	FORMAZZA	VB
	FORNI AVOLTRI	C/O ROMANIN	33020	FORNI AVOLTRI	UD
	FORNI DI SOPRA	VIA VITTORIO VENETO, 9	33024	FORNI DI SOPRA	UD
	FORNO CANAVESE	VIA B. TRUCHETTI, 24 C.P. 33	10084	FORNO CANAVESE	TO
	FORTE DEI MARMI	VIA MICHELANGELO, 47	55042	FORTE DEI MARMI	LU
	FORTEZZA CAI A.A.	VIA VILLA, 28 C/O KURT PROSSLINER	39049	VIPITENO	BZ
	FOSSANO	VIA FALLETTI, 28	12045	FOSSANO	CN
	FRASCATI	VIA P. TOGLIATTI, 12 C.P. 72	00044	FRASCATI	RM
	FROSINONE	LARGO SANT'ANTONIO, PALAZZINE COMUNALI	03100	FROSINONE	FR
G	GALLARATE	VIA C. BATTISTI, 1	21013	GALLARATE	VA
	GALLINARO	PIAZZA S.MARIA, 8 VALLE COMINO	03040	GALLINARO	FR
	GARBAGNATE MILANESE	VIA LUINI, 3	20024	GARBAGNATE MILANESE	MI
	GARDONE VAL TROMPIA	VIA 20 SETTEMBRE, 25 C.P. 89	25063	GARDONE VAL TROMPIA	BS
	GARESSIO	PIAZZA BALILLA, 10	12075	GARESSIO	CN
	GAVIRATE	VIA 4 NOVEMBRE, 17	21026	GAVIRATE	VA
	GEMONA DEL FRIULI	VIA IV NOVEMBRE, 38	33013	GEMONA DEL FRIULI	UD
	GENOVA-LIGURE	GALLERIA MAZZINI, 7/3	16121	GENOVA	GE
	GERMIGNAGA	VIA A. DIAZ, 13 PALAZZO COMUNALE	21010	GERMIGNAGA	VA
	GIARRE	VIA G. MELI, 30	95014	GIARRE	CT
	GIAVENO	PIAZZA COLOMBATTI, 14	10094	GIAVENO	TO
	GIOIA DEL COLLE	VIA NAZARIO SAURO, 12	70023	GIOIA DEL COLLE	BA
	GIUSSANO	VIA GARIBALDI, 57	20034	GIUSSANO	MI
	GORGONZOLA	VIA LAZZARETTO, 12	20064	GORGONZOLA	MI
	GORIZIA	VIA ROSSINI, 13 C.P. 89	34170	GORIZIA	GO
	GORLA MINORE	VIA DURINI, 35	21055	GORLA MINORE	VA
	GOZZANO	VIALE PARONA, 53	28024	GOZZANO	NO
	GRAVELLONA TOCE	VIA PEDOLAZZI, 157	28883	GRAVELLONA TOCE	VB
	GRESSONEY	LOCALITA' TACHE, 23 C/O STUDIO CAMISASCA	11020	GRESSONEY LA TRINITE'	AO
	GROSSETO	VIA DEL MULINO A VENTO, 17 C.P. 192	58100	GROSSETO	GR
	GUALDO TADINO	VIA DON BOSCO, 80	06023	GUALDO TADINO	PG
	GUARDIAGRELE	VIA S. FRANCESCO, 2	66016	GUARDIAGRELE	CH
	GUBBIO	VIA ENRICO FERMI, 29 C/O MIGLIARINI MARCELLO	06024	GUBBIO	PG
I	IMOLA	VIA BORDELLA, 18	40026	IMOLA	BO
	IMPERIA	PIAZZA CALVI, 8 C.P. 519	18100	IMPERIA	IM
	INTROBIO	VIA PRETORIO, 14	23815	INTROBIO	LC
	INVERIGO	VIA ROCCHINA, 8	22044	INVERIGO	CO
	INVERUNO	LARGO SANDRO PERTINI, 2 C.P. 5	20010	INVERUNO	MI
	INZAGO	VIA MARCHESI, 14	20065	INZAGO	MI
	ISERNIA	VIA ROMA, 26 C.P. 53	86170	ISERNIA	IS
	ISOLA DEL GRAN SASSO	SALITA S. GIUSEPPE, 1 C/O RISTORANTE INSULA	64045	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE
	IVREA	VIA JERVIS, 8 C.P. 50	10015	IVREA	TO
J	JESI	PIAZZA DELLA REPUBBLICA	60035	JESI	AN
L	LA SPEZIA	VIALE AMENDOLA GIOVANNI, 196	19121	LA SPEZIA	SP
	LAGONEGRO	VIA T. MARSICANO, 37 C.P. 52	85042	LAGONEGRO	PZ
	LAIVES C.A.I. A.A.	VIA PIETRALBA, 37	39055	LAIVES	BZ
	LANCIANO	C.P. 122	66034	LANCIANO	CH
	LANZO TORINESE	VIA DON BOSCO, 33	10074	LANZO TORINESE	TO
	L'AQUILA	VIA SASSA, 34	67100	L'AQUILA	AQ
	LATINA	VIA DEI VOLSCI, 34 C.P. 98	04100	LATINA	LT
	LAVENO MOMBELLO	VIA ALLA TORRE, 1	21014	LAVENO MOMBELLO	VA
	LECCO	VIA GIOVANNI XXIII, 11 C.P. 269	23900	LECCO	LC
	LEGNANO	VIA ROMA, 11	20025	LEGNANO	MI
	LEINI'	VIA CARLO ALBERTO, 16	10040	LEINI'	TO
	LINGUAGLOSSA	PIAZZA MUNICIPIO	95015	LINGUAGLOSSA	CT
	LISSONE	VIA STATUTO, 14	20035	LISSONE	MI
	LIVIGNO	C.P. 58	23030	LIVIGNO	SO
	LIVINALLONGO	C/O UFF. TURISTICO	32020	LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	BL
	LIVORNO	VIA S. FORTUNATA, 31	57123	LIVORNO	LI
	LOANO	VIALE LIBIA (TORRE PENTAGONALE)	17025	LOANO	SV

	Nome	Indirizzo	Cap	Città	Prov
	LODI	VIALE PAVIA, 28	26900	LODI	LO
	LONGARONE	VIA ROMA	32013	LONGARONE	BL
	LONGI	CORSO UMBERTO I°	98070	LONGI	ME
	LONIGO	PIAZZA IV NOVEMBRE, 8	36045	LONIGO	VI
	LORENZAGO	VIALE DELLA VITTORIA, 179	32040	LORENZAGO DI CADORE	BL
	LORETO APRUTINO	VIA DELLE MONACHE, 1 C/O ACERBO	65014	LORETO APRUTINO	PE
	LOVERE	VIA XX SETTEMBRE, 2	24065	LOVERE	BG
	LOZZO DI CADORE	PIAZZA IV NOVEMBRE, SN	32040	LOZZO DI CADORE	BL
	LUCCA	CORTILE CARRARA, 18 PALAZZO PROVINCIALE	55100	LUCCA	LU
	LUGO	PIAZZA GIROLAMO SAVONAROLA, 3	48022	LUGO	RA
	LUINO	VIA B. LUINI, 16 C.P. 22	21016	LUINO	VA
	LUMEZZANE	C.P. 67	25065	LUMEZZANE	BS
M	MACERATA	VIA L. BARTOLINI, 37	62100	MACERATA	MC
	MACHERIO	VIA MILANO, 25	20050	MACHERIO	MI
	MACUGNAGA	PIAZZA MUNICIPIO, C/O APT	28876	MACUGNAGA	VB
	MADESIMO	C.P. 51	23024	MADESIMO	SO
	MAGENTA	VIA 4 GIUGNO, 80 C.P. 101	20013	MAGENTA	MI
	MALNATE	VIA CAPRI, 3	21046	MALNATE	VA
	MALO	PIAZZA G. ZANINI, 1	36034	MALO	VI
	MANDELLO LARIO	VIA F. LLI PINI, sn	23826	MANDELLO DEL LARIO	LC
	MANIAGO	VIA COLVERA, 99/A	33085	MANIAGO	PN
	MANTOVA	VICOLO S. DEI LATTONAI, 1 PALAZZO DEL PODESTA'	46100	MANTOVA	MN
	MANZANO	VIA ZORUTTI, C/O SCUOLA MEDIA	33044	MANZANO	UD
	MARESCA	VILLAGGIO ORLANDO, 100	51023	CAMPO TIZZORO	PT
	MARIANO COMENSE	VIA KENNEDY, C/O ORATORIO S. ROCCO	22066	MARIANO COMENSE	CO
	MAROSTICA	VIA MAZZINI, 10	36063	MAROSTICA	VI
	MASSA	PIAZZA MAZZINI, 13 C.P. 109	54100	MASSA	MS
	MEDA	VIALE FRANCIA, 43	20036	MEDA	MI
	MELEGNANO	VIA CROCETTA, 6 C.P. 21	20077	MELEGNANO	MI
	MELZO	VIA A. MANZONI, 7 C.P. 176	20066	MELZO	MI
	MENAGGIO	VIA F. FILZI, 31 FRAZ.LOVENO	22017	MENAGGIO	CO
	MERANO C.A.I. A.A.	VIA K. WOLF, 15 C.P.	39012	MERANO	BZ
	MERATE	VIA MATTEOTTI, 2 C/O C.T.ROSEDA	23807	MERATE	LC
	MERONE	PAL. MUNICIPALE	22046	MERONE	CO
	MESSINA	VIA NATOLI GIUSEPPE, 20	98122	MESSINA	ME
	MESTRE	VIA FIUME, 47/A C.P. 571	30170	VENEZIA MESTRE	VE
	MILANO	VIA S. PELLICO, 6	20121	MILANO	MI
	MIRANO	VIA BASTIA FUORI, 54 C.P. 56	30035	MIRANO	VE
	MODENA	VIA IV NOVEMBRE, 40	41100	MODENA	MO
	MOGGIO UDINESE	VIA NADORIE,	33015	MOGGIO UDINESE	UD
	MOLTENO	VIA G. PUECHER, sn FRAZ.PASCOLO	23847	MOLTENO	LC
	MOLTRASIO	VIA F.LLI RECCHI, 8/A	22010	MOLTRASIO	CO
	MONCALIERI	PIAZZA MARCONI, 1	10027	TESTONA	TO
	MONDOVI'	VIA BECCARIA, 26 C.P. 25	12084	MONDOVI'	CN
	MONFALCONE	VIA M. POLO, 7 C.P. 204	34074	MONFALCONE	GO
	MONTEBELLO VICENTINO	PIAZZALE CENZI, 5	36054	MONTEBELLO VICENTINO	VI
	MONTEBELLUNA	VIA AGLAIA ANASSILIDE, 5 BIADENE	31044	MONTEBELLUNA	TV
	MONTECCHIO MAGGIORE	VIA DUOMO, 1	36075	MONTECCHIO MAGGIORE	VI
	MONTEVECCHIA	VIA FONTANILE, 2	23874	MONTEVECCHIA	LC
	MONZA	VIA LONGHI, 7 C.P. 202	20052	MONZA	MI
	MORBEGNO	VIA MERIZZI, 186 C.P.	23017	MORBEGNO	SO
	MORTARA	PIAZZA TRENTO, 59 C.P. 7	27036	MORTARA	PV
	MOSSO S.MARIA	PIAZZA ITALIA, 3	13822	MOSSO SANTA MARIA	BI
	MOTTA DI LIVENZA	VIA A. DE GASPERI, 1	31045	MOTTA DI LIVENZA	TV
	MUGGIO'	VIA DE AMICIS, 3/A	20053	MUGGIO'	MI
N	NAPOLI	VIA TRENTA DEGLI SPAGNOLI, 41	80132	NAPOLI	NA
	NERVIANO	VIA E. RONDANINI, 26	20014	NERVIANO	MI
	NOVARA	VICOLO S. SPIRITO, 4	28100	NOVARA	NO
	NOVATE MEZZOLA	VIA MEZZOLPIANO, 16 C/O G.PIETRO NONINI	23025	NOVATE MEZZOLA	SO
	NOVATE MILANESE	VIA REPUBBLICA, 64	20026	NOVATE MILANESE	MI

	Nome	Indirizzo	Cap	Città	Prov
	NOVI LIGURE	VIA MUNICIPIO, 14	15067	NOVI LIGURE	AL
	NUORO	VIA CAMPANIA, 22	08100	NUORO	NU
O	ODERZO	VIA COMUNALE DI FRATTA, 35 C.P. 91	31046	ODERZO	TV
	OGGIONO	VIA PARINI, 76 C/O VILLA SIRONI	23848	OGGIONO	LC
	OLGIATE OLONA	VIA PIAVE, 84	21057	OLGIATE OLONA	VA
	OMEGNA	VIA COMOLI, 63	28887	OMEGNA	VB
	ORBASSANO	VIA N.SAURO, 31 C.P. 179	10043	ORBASSANO	TO
	ORMEA	VIA ROMA, 3	12078	ORMEA	CN
	ORTONA	VIA CIVILTA' DEL LAVORO	66026	ORTONA	CH
	OSTIGLIA	VIA CANALI, 2 CORREGGIOLI	46035	OSTIGLIA	MN
	OVADA	VIA GILARDINI, 9/E/11	15076	OVADA	AL
P	PADERNO DUGNANO	VIA DELLE ROSE, 19	20030	PALAZZOLO MILANESE	MI
	PADOVA	GALL. S. BERNARDINO, 5/10	35121	PADOVA	PD
	PALAZZOLO SULL'OGLIO	VIA M. POLO, 5 C/O SEPATI GUALTIERO	25036	PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS
	PALERMO	VIA N. GARZILLI, 59	90141	PALERMO	PA
	PALESTRINA	VIA DEL CARMINE, 6 C.P. 52	00036	PALESTRINA	RM
	PALLANZA	VIA CADORNA LUIGI, 17 - PALLANZA	28922	VERBANIA	VB
	PARABIAGO	VIA DE AMICIS, 3 C/O CENTRO GIOVANILE	20015	PARABIAGO	MI
	PARMA	VIALE PIACENZA, 40	43100	PARMA	PR
	PAVIA	VIA COLESINO, 16	27100	PAVIA	PV
	PEDARA	CORSO ARA DI GIOVE, 104	95030	PEDARA	CT
	PENNE	PIAZZA XX SETTEMBRE, 10	65017	PENNE	PE
	PERUGIA	VIA DELLA GABBIA, 9 C.P. 329	06124	PERUGIA	PG
	PESARO	VIA BARACCA, 77	61100	PESARO	PS
	PESCARA	VIA A. MORO, 15/8 C.P. 315	65129	PESCARA	PE
	PETRALIA SOTTANA	CORSO P. AGLIATA, 158	90027	PETRALIA SOTTANA	PA
	PEVERAGNO	VIA V. BERSEZIO, 34 C.P. 64	12016	PEVERAGNO	CN
	PEZZO PONTEDILEGNO	PIAZZALE EUROPA, 75	25056	PONTE DI LEGNO	BS
	PIACENZA	VIA S. VINCENZO, 2 C.P. 188	29100	PIACENZA	PC
	PIANEZZA	PIAZZETTA DONATORI DI SANGUE	10044	PIANEZZA	TO
	PIAZZA BREMBANA	VIA LOCATELLI, 9	24014	PIAZZA BREMBANA	BG
	PIEDIMONTE MATESE	LARGO S. FRANCESCO, 10 C/O PASTORE	81016	PIEDIMONTE MATESE	CE
	PIEDIMULERA	VIA BOITI, 2	28885	PIEDIMULERA	VB
	PIETRASANTA	VIA MAZZINI, 105 C.P. 10	55045	PIETRASANTA	LU
	PIEVE DI CADORE	P.ZZA MARTIRI LIBERTA', sn C.P.	32044	PIEVE DI CADORE	BL
	PIEVE DI SOLIGO	VIA ROMA, 1	31053	PIEVE DI SOLIGO	TV
	PINASCA	VIA C. BERT, 32	10060	PINASCA	TO
	PINEROLO	VIA SOMMEILLER, 26	10064	PINEROLO	TO
	PINO TORINESE	STRADA MARTINI, 16	10025	PINO TORINESE	TO
	PISA	VIA CISANELLO, 2	56124	PISA	PI
	PISTOIA	VIA P. ANTONINI, 7 C.P. 1	51100	PISTOIA	PT
	POLIZZI GENEROSA	LARGO S. MARTINO, 5	90028	POLIZZI GENEROSA	PA
	PONTE PIAVE SALGAREDA	VIA ROMA, 121	31047	PONTE DI PIAVE	TV
	PONTEBBA	PIAZZA DEL POPOLO, SN	33016	PONTEBBA	UD
	PONTREMOLI	VIA MALASPINA, 22 C.P. 73	54027	PONTREMOLI	MS
	POPOLI	VIA MARCONI, 2	65026	POPOLI	PE
	PORDENONE	PIAZZETTA DEL CRISTO, 5/A C.P. 112	33170	PORDENONE	PN
	PORRETTA TERME	VIA MAZZINI, 206 C.P. 44	40046	PORRETTA TERME	BO
	PORTOGRUARO	VIALE CADORNA, 34	30026	PORTOGRUARO	VE
	POTENZA	VIA N. SAURO, 5 C/O P.CAMMAROTA	85100	POTENZA	PZ
	POTENZA PICENA	VIA REGINA MARGHERITA, 49	62016	PORTO POTENZA PICENA	MC
	PRATO	VIA ALTOPASCIO, 8	59100	PRATO	PO
	PREMANA	VIA VITTORIO EMANUELE, 15 C.P. 73	23834	PREMANA	LC
R	RACCONIGI	VIA MUZZONE, 6	12035	RACCONIGI	CN
	RAGUSA	VIA UMBERTO GIORDANO, 65	97100	RAGUSA	RG
	RAPALLO	VIA MAMELI, 8 int 3	16035	RAPALLO	GE
	RAVASCLETTO	VIA VAL CALDA, 7 C/O BAR PACE ALPINA	33020	RAVASCLETTO	UD
	RAVENNA	VIA CASTEL SAN PIETRO, 26	48100	RAVENNA	RA
	RECOARO TERME	C.P. 81	36076	RECOARO TERME	VI
	REGGIO CALABRIA	VIA S. F. DA PAOLA, 106	89127	REGGIO CALABRIA	RC

	Nome	Indirizzo	Cap	Città	Prov
	REGGIO EMILIA	VIALE DEI MILLE, 32 C.P. 100	42100	REGGIO EMILIA	RE
	RHO	VIA LIVELLO, 24	20017	RHO	MI
	RIETI	VIA PORTA CONCA, 12	02100	RIETI	RI
	RIMINI	VIA DE WARTHEMA, 26	47900	RIMINI	RN
	RIVAROLO CANAVESE	VIA L. PEILA, 1/10 C.P. 41	10086	RIVAROLO CANAVESE	TO
	RIVOLI	VIA PIAVE, 23	10098	RIVOLI	TO
	ROMA	VIA GALVANI, 10 C/O IPSIA	00153	ROMA	RM
	ROMANO DI LOMBARDIA	VIA MONTECATINI, 48/A	24058	ROMANO DI LOMBARDIA	BG
	ROVAGNATE	VIA VITTORIO VENETO, 35/C C/O BRUSADELLI FELICE	23888	ROVAGNATE	LC
	ROVATO	VIA DON RACHELI, 12 C.P. 19	25038	ROVATO	BS
	ROVELLASCA	VIA S. GIOVANNI BOSCO, 8	22069	ROVELLASCA	CO
	ROVIGO	VICOLO S. DONATONI, 6 C.P. 92	45100	ROVIGO	RO
S	S.A.T.	VIA MANCI, 57	38100	TRENTO	TN
	S.BENEDETTO DEL TRONTO	VIA SABOTINO, 54 C.P. 171-POSTA CENTRALE	63039	S.BENEDETTO DEL TRONTO	AP
	S.BONIFACIO	VIA ROMA, C.P. 71	37047	SAN BONIFACIO	VR
	S.DONA' DI PIAVE	VIA GUERRATO, 3	30027	SAN DONA' DI PIAVE	VE
	S.E.M.	VIA VOLTA ALESSANDRO, 22	20121	MILANO	MI
	S.PIETRO CARIANO	VIA CAMPOSTRINI, 56	37020	PEDEMONTE	VR
	S.SALVATORE MONFERRATO	PIAZZA CARMAGNOLA, 2	15046	SAN SALVATORE MONFERRATO	AL
	S.SEVERINO MARCHE	PIAZZA DEL POPOLO, 39	62027	SAN SEVERINO MARCHE	MC
	S.VITO AL TAGLIAMENTO	VIA DELLLO SPORT, 1	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
	S.VITO DI CADORE	C/O A.A.S.T.	32046	SAN VITO DI CADORE	BL
	SACILE	VIA S. G. D/TEMPIO, 45/1 C.P. 27	33077	SACILE	PN
	SALERNO	PIAZZA MATTEOTTI GIACOMO, 2	84121	SALERNO	SA
	SALO'	VIA S. BERNARDINO, 26	25087	SALO'	BS
	SALORNO C.A.I. A.A.	PIAZZA S.GIUSEPPE, SN	39040	SALORNO	BZ
	SALUZZO	PIAZZA CAVOUR, 12 PAL. ITALIA C.P. 9	12037	SALUZZO	CN
	SANREMO	PIAZZA CASSINI, 13	18038	SAN REMO	IM
	SANSEPOLCRO	VIALE FRANCINI, 22 C/O BRUNELLA PARNETTI	52037	SANSEPOLCRO	AR
	SAPPADA	VIA BACH, 146	32047	SAPPADA	BL
	SARNANO	VIA BUOZZI, 24	62028	SARNANO	MC
	SARONNO	VIA G. PASTA, 29 C.P. 2	21047	SARONNO	VA
	SARZANA	PIAZZA FIRMAFEDE, 13 C.P. 1	19038	SARZANA	SP
	SASSARI	VIALE TRENTO, 5	07100	SASSARI	SS
	SASSUOLO	PIAZZA RISORGIMENTO, 52	41049	SASSUOLO	MO
	SAVIGLIANO	VIA PYLOS, 29/D	12038	SAVIGLIANO	CN
	SAVONA	CORSO MAZZINI, 25 C.P. 232	17100	SAVONA	SV
	SCHIO	VIA A. ROSSI, 8 C.P. 308	36015	SCHIO	VI
	SENIGALLIA	STRADA COMUNALE VALLONE, 76	60019	SENIGALLIA	AN
	SEREGNO	VIA BEATO ANGELICO, 5/A C.P. 27	20038	SEREGNO	MI
	SESTO CALENDE	VIA PIAVE, LOC.S.GIORGIO	21018	SESTO CALENDE	VA
	SESTO FIORENTINO	VIA G. VERONELLI, 1/3 C/O CASA DEL GUIDI	50019	SESTO FIORENTINO	FI
	SESTO S.GIOVANNI	VIA GIARDINI, 8	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI
	SEVESO S.PIETRO	VIA A. NEGRI, snc C.P. 65	20030	SEVESO	MI
	SIENA	VIALE MAZZINI, 95	53100	SIENA	SI
	SIRACUSA	VIA MAESTRANZA, 33	96100	SIRACUSA	SR
	SOMMA LOMBARDO	VIA L. BRIANTE, 23	21019	SOMMA LOMBARDO	VA
	SONDALO	VIA VANONI, snc	23035	SONDALO	SO
	SONDRIO	VIA TRIESTE, 27	23100	SONDRIO	SO
	SORA	VIA MARCONI, 8	03039	SORA	FR
	SOVICO	VIALE BRIANZA, sc EX SERRA TAGLIABUE	20050	SOVICO	MI
	SPILIMBERGO	VIA CIRIANI, C.P. 83	33097	SPILIMBERGO	PN
	SPOLETO	VIA NURSINA, 19 C.P. 52 SPOLETO CENTRO	06049	SPOLETO	PG
	SPRESIANO	VIA DEI GIUSEPPINI, 24	31027	SPRESIANO	TV
	STRESA	PIAZZA S. CARLO, 17 CARCIANO	28834	STRESA	VB
	SULMONA	VIA DEL CONSERVATORIO, 6 C.P. 62	67039	SULMONA	AQ
	SUSA	CORSO UNIONE SOVIETICA, 8	10059	SUSA	TO
T	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TERAMO	VIA GUIDO TARASCHI, 6 C.P. 143	64100	TERAMO	TE
	TERNI	VIA F. LLI CERVI, 31	05100	TERNI	TR

	Nome	Indirizzo	Cap	Città	Prov
	THIENE	VIA S. GAETANO, 94 PALAZZO CORNAGGIA	36016	THIENE	VI
	TIVOLI	PIAZZA DEL COMUNE, C.P. 61	00019	TIVOLI	RM
	TOLMEZZO	VIA VAL DI GORTO, 19 C.P. 27	33028	TOLMEZZO	UD
	TORINO	VIA BARBAROUX, 1	10122	TORINO	TO
	TORRE PELLICE	PIAZZA GIANAVELLO, 24	10066	TORRE PELLICE	TO
	TORTONA	VIA G. GALILEI, 7 C.P. 153	15057	TORTONA	AL
	TRADATE	PIAZZA MERCATO	21049	TRADATE	VA
	TRECENTA	PIAZZA S. GIORGIO, 3	45027	TRECENTA	RO
	TREGNAGO	VICOLO CARLO CIPOLLA, 20	37039	TREGNAGO	VR
	TREVIGLIO	VIA DEI MILLE, 23 interno	24047	TREVIGLIO	BG
	TREVISO	PIAZZA DEI SIGNORI, 4	31100	TREVISO	TV
	TRIESTE	VIA DI DONOTA, 2 C.P. 1382 TS3	34121	TRIESTE	TS
	TRIVERO	CIVICO, 5 FRAZ.GUALA	13835	TRIVERO	BI
U	U.L.E. GENOVA	VICO DEI PARMIGIANI, 1/3	16123	GENOVA	GE
	UDINE	VIA B. ODORICO, 3	33100	UDINE	UD
	UGET TORINO	PIAZZA CASTELLO, GALLERIA SUBALPINA 30	10123	TORINO	TO
V	VAL BADIA C.A.I. A.A.	C/O PENSIONE CAMOSCIO	39030	LA VILLA	BZ
	VAL DELLA TORRE	VIA SIS, 7 C/O BAR DEL PONTE	10040	VAL DELLA TORRE	TO
	VAL GARDENA C.A.I.A.A.	VIA J. SKASA, 8	39047	S.CRISTINA VALGARDENA	BZ
	VALCOMELICO	PIAZZA DELLA SALUTE, 8	32040	CASAMAZZAGNO	BL
	VALDAGNO	CORSO ITALIA, 9/C	36078	VALDAGNO	VI
	VALDARNO INFERIORE	PIAZZA VITTORIO VENETO, 4 C.P. 251	50054	FUCECCHIO	FI
	VALDARNO SUPERIORE	VIA CENNANO, 105	52025	MONTEVARCHI	AR
	VALENZA	VIA GIARDINI ALDO MORO	15048	VALENZA PO	AL
	VALFURVA	VIA S.ANTONIO, 5	23030	VALFURVA	SO
	VALGERMANASCA	VIA CARLO ALBERTO, 58	10063	POMARETTO	TO
	VALLE INTELVI	VIA F.LLI FERRARI, 22 C/O PAOLO LAFRANCONI	22028	SAN FEDELE INTELVI	CO
	VALLE VIGEZZO	PIAZZA RISORGIMENTO, 5	28857	S.MARIA MAGGIORE	VB
	VALLE ZOLDANA	VIA ROMA, 10	32012	FORNO DI ZOLDO	BL
	VALMADRERA	VIA FATEBENEFRATELLI, 8	23868	VALMADRERA	LC
	VALMALENCO	VIA ROMA, 120	23023	CHIESA IN VALMALENCO	SO
	VALSESSERA	CIVICO, 101 FRAZ. GRANERO	13833	PORTULA	BI
	VARALLO SESIA	VIA C. DURIO, 14	13019	VARALLO	VC
	VARAZZE	CORSO COLOMBO, 12 C.P. CHIUSA 20	17019	VARAZZE	SV
	VARESE	VIA SPERI DELLA CHIESA JEMOLI, 12	21100	VARESE	VA
	VARZO	PIAZZA CHIESAA, C/O G.BLUMA	28868	VARZO	VB
	VASTO	VIA NAUMACHIA, 45 C.P. 222	66054	VASTO	CH
	VEDANO AL LAMBRO	VIA S. STEFANO, 89	20057	VEDANO AL LAMBRO	MI
	VEDANO OLONA	VIA DEI MARTIRI, 9 VILLA SPECH	21040	VEDANO OLONA	VA
	VENARIA REALE	VIA A. PICCO, 24	10078	VENARIA	TO
	VENEZIA	CANNAREGIO S. ALVISE, 3161	30121	VENEZIA	VE
	VENTIMIGLIA	VIA ROMA, 63 C/O CENTRO STUDI	18039	VENTIMIGLIA	IM
	VERBANIA	VICOLO DEL MORETTO, 7 C.P. 13	28921	VERBANIA	VB
	VERCELLI	VIA STARA, 1	13100	VERCELLI	VC
	VERONA	VIA S. TOSCANA, 11	37129	VERONA	VR
	VERRES	VIA MARTOREY, 55 CP.66	11029	VERRES	AO
	VIAREGGIO	VIA L.REPACI, 1/b C.P. 319	55049	VIAREGGIO	LU
	VICENZA	CONTRA' PORTA S. LUCIA, 95	36100	VICENZA	VI
	VIGEVANO	VIA DEI MULINI, 11	27029	VIGEVANO	PV
	VIGO DI CADORE	VIA 4 NOVEMBRE, 3	32040	VIGO DI CADORE	BL
	VIGONE	VIA ARNALDI DI BALME, 3	10067	VIGONE	TO
	VILLADOSSOLA	VIA BOCCACCIO, 6	28844	VILLADOSSOLA	VB
	VILLASANTA	VIA LEONARDO DA VINCI, 68/A	20058	VILLASANTA	MI
	VIMERCATE	VIA TERRAGGIO PACE, 7	20059	VIMERCATE	MI
	VIPITENO C.A.I. A.A.	VIA PASSO PENNES, 18/B	39049	VIPITENO	BZ
	VITERBO	VIA S. PIETRO, 70/A	01100	VITERBO	VT
	VITTORIO VENETO	VIA DELLA SETA, 55 C.P. 138	31029	VITTORIO VENETO	TV
	VOGHERA	PIAZZA DUOMO, 70 C.P. 133	27058	VOGHERA	PV
	VOLPIANO	PIAZZA A. DI SAVOIA, 1/A	10088	VOLPIANO	TO
X	XXX OTTOBRE	VIA C. BATTISTI, 22	34125	TRIESTE	TS

Sommario

Editoriale

Convocazione Assemblea dei Delegati - Varese 20-21 maggio 2006

Relazione morale del Presidente Generale

Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo

Comitato Direttivo Centrale

Struttura centrale

Strutture periferiche

CAI Organizzazione centrale

Dati del Club Alpino Italiano

Il nuovo volto dell'Organizzazione centrale

Nuovo ordinamento CAI e Gruppi Regionali

I rifugi: presidi culturali della montagna

Tesseramento informatico

Area comunicazione

Pubblicazioni

Servizi offerti alle Sezioni

Verbale assemblea dei Delegati del 21-22 maggio 2005

Regolamento assemblea dei Delegati

Club Alpino Accademico Italiano

Attività alpinistica

Associazione Guide Alpine Italiane - AGAI

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Attività degli organi tecnici centrali

Comitato Scientifico Centrale

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Commissione Centrale Biblioteca Nazionale

Commissione Centrale Medica

Commissione Centrale Materiali e Tecniche

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

Commissione Centrale per la Speleologia

Commissione Centrale per le Pubblicazioni

Commissione Centrale Rifugi e opere alpine

Commissione Cinematografica Centrale

Commissione Nazionale Sci di fondo escursionistico

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo

Servizio Valanghe Italiano

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Gruppo di Lavoro per lo Studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - Torino

Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo - U.I.A.A.

Club Arc Alpin

Relazione attività convegni e comitati di coordinamento

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Lombarde

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Trentino-Alto Adige

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Venete-Friulane-Giuliane

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Tosco-Emiliano-Romagnole

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari

Bilancio d'esercizio 2005

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Nota Integrativa

Relazione sulla gestione

Relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei conti

Il Club Alpino Italiano - Soci e Sezioni

Le Sezioni del Club Alpino Italiano - Indirizzi

Sigle

CAAI	Club alpino accademico italiano
UIAA	Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo
OEAV	Österreichischer Alpenverein
AGAI	Associazione guide alpine italiane
CNSAS	Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
UGET	Unione giovani escursionisti torinesi
LPV	Ligure – piemontese - valdostano
TER	Tosco – emiliano-romagnolo
CMI	Centro – meridionale e insulare
TAA	Trentino – Alto Adige
LOM	Lombardo
VFG	Veneto – friulano-giuliano
AG	Alpinismo giovanile
ANAG	Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile
OTP	Organo tecnico periferico
CCAG	Commissione centrale alpinismo giovanile
CNSASA	Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CCE	Commissione centrale per l'escursionismo
SVI	Servizio valanghe italiano
SAT	Società alpinisti tridentini
SEM	Società escursionisti milanesi
CCMT	Commissione centrale per i materiali e le tecniche
CEN	Comitato europeo per la normazione
CCS	Commissione centrale per la speleologia
SNS	Scuola nazionale di speleologia
SSI	Società speleologica italiana
CCTAM	Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
CAA	Club Arc Alpin
OTC	Organo tecnico centrale
AVS	Alpenverein Südtirol
DAV	Deutscher Alpenverein
MDE	Ministero Difesa Esercito
ICS	Istituto per il Credito Sportivo
CoNSFE	Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
ISFE	Istruttore di sci di fondo escursionistico
INA	Istruttore nazionale di alpinismo
INSA	Istruttore nazionale di sci alpinismo
IAL	Istruttore di arrampicata libera
INAL	Istruttore nazionale di arrampicata libera
AINEVA	Associazione interregionale neve e valanghe
FISI	Federazione italiana sport invernali
SCSA	Scuola centrale di sci alpinismo
SCA	Scuola centrale di alpinismo
INV	Istruttore neve e valanghe
TCI	Touring Club Italiano
AE	Accompagnatore di escursionismo
OTA	Osservatorio tecnico per l'ambiente
CISDAE	Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
CAS	Club Alpino Svizzero
CAF	Club Alpin Français
FEDME	Federaciòn Española de Deportes de Montaña y Escalada
PZS	Planinska Zveza Slovenije
GAL	Groupe Alpin Luxembourgeois
NKBV	Dutch Mountaineering and Climbing Club
TAM	Tutela ambiente montano
PV	Piemontese-valdostano
IA	Istruttore di alpinismo
ISA	Istruttore di sci alpinismo
CRTAM	Commissione regionale tutela ambiente montano
INSFE	Istruttore nazionale di sci di fondo escursionistico
CoRLSFE	Commissione regionale lombarda sci di fondo escursionistico
CLMT	Commissione lombarda materiali e tecniche
CS/IS	Commissione sezionale/intersezionale
CoISFE	Commissione interregionale sci di fondo escursionistico
CITAM	Commissione interregionale tutela ambiente montano
CISASA	Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CS	Comitato scientifico
CNR	Consiglio nazionale delle ricerche